d half of vol IV and vol V
elims to vol III at front
elims to vols IV–V at end

VOCABOLARIO SICILIANO ETIMOLOGICO, ITALIANO, E LATINO;

DELL' ABBATE

MICHELE PASQUALINO

DA PALERMO

NOBILE BARESE

ACCADEMICO DELLA CRUSCA.

TOMO TERZO.

Verborum vetus interit ætas,
Et juvenum ritu florent modo nata, vigentque.
Horat. ad Pison. de Arte Poet.

PALERMO

DALLA REALE STAMPERIA.

MDCCLXXXIX.

Principe di Torremuzza, e fra queste anche l' esemplare annunciatole d' un mio ultimo esilissimo lavoro. Debbo ricevere tra giorni un involto proveniente da Padova, ove sono avvisato esservi una copia del Museo Cufico di casa Nani, illustrato dal Sig. Abate Simone Assemani, che l' Autore destina in dono a lei, e che io le invierò per qualch' altra opportuna occasione. Questa è una dose sufficiente di lettera per chi guarda il letto; onde mi arresterò dallo scrivere, ma non prima d' essermi confermato, qual sono, e sarò sempre pieno di stima, e di attaccamento invariabile

Suo Div. ed Obb. serv. ed amico
Giovanni Cristofano Amaduzzi.

Lungo sarebbe il riferire, e trascrivere altre attestazioni di approvazione, e di affrettamento date al Sig. Pasqualino, perchè proseguisse l' intrapreso lavoro di questo Vocabolario, come cosa, che recando a lui sommo onore, è senza meno ad ogni altro di molto utile, e di molto pregio insieme alla Repubblica delle Lettere. Basti però a vincere ogni altra testimonianza l' onore, che gli ha gentilmente renduto la Reale Accademia Fiorentina, la quale, ove osservò questa erudita fatica, volle noverarlo fra' suoi dottissimi Accademici, siccome nello avergli spedito la Patente ne lo avvisò quel conosciuto letterato P. Gabriello Grimaldi.

Stimatissimo Signore

Devo al Padre Sommariva la sorte di avere nell' Opera di V.S. trovato motivo di apprendere, e di erudirmi con sicurezza. Ella non è un facitore di scarni, e servili Glossarj, ma un dotto maestro nelle lingue. Con vera stima le avanzo le mie congratulazioni, e con queste gli applausi della Reale Accademia Fiorentina, che si è degnata noverarla nel Catalogo de suoi socj. Gliene rimetto la Patente, e sperando di riscuoterne il di lei gradimento, con la più sicura stima mi protesto.

Di V. S.

Mon. Uliv. Firenze 23. Luglio 1787.

Am. Obbl. Div. servidore.
P. Gabbriello Grimaldi.

Per la qual cosa giusta cagione avuto abbiamo d' avvisarne il Pubblico de' Letterati Siciliani, affinchè si rallegrino nel vedere, che le letterarie fatiche de' nostri non sono così spregevoli, che non sappiano meritarsi le approvazioni de' sennati Letterati, che nutre Roma, e Firenze, e ogni altro luogo d' Italia, dov' è pervennto il presente Vocabolario, di cui si dà questo terzo Tomo, e di cui va sotto il torchio il quarto.

R

RAbba, presso Vinci si legge ,, Rabba, in Regni pragmaticis ,, sunt duæ sanctiones pro *rabba* fru- ,, menti. Vox erit ab hebr. *rabbah* ,, *multiplicavit*, quod sit institu- ,, ta hæc *rabba* pro peculio fru- ,, mentario pauperum, ut *multi-* ,, *plicetur*, seu ut vulgo dicimus ,, *per fari colonna*, vel ab alia ,, rad. *rabac impiguavit*, ac si ,, diceremus l' officiu *di la gra-* ,, *scia*, ut universitas abundet pa- ,, ne, hinc rabbacotu, qui *rabbæ* ,, præest.

Rabbacotu, commissario di grano. Curator rei frumentariæ. Diz. MS. Ant.

Rabbatu, *subborgo*. suburbium. Dall' Arab. *rabaa*, significante pagus, vicus. Vinci.

Rabbia, eccesso di furore, e d' ira, e appetito di vendetta, e di usar crudeltà, *rabbia*. furor, rabies, ira. Dal Lat. *rabies*. Presso Vinci si legge: ,, Rabbia, *rabies*, ,, arab. *rab.* est commoveri Psal. ,, 2. 1. *multi insurgunt adversus* ,, *me*. arabicè est *atrab*.

Rabbica di populu. commeatus S. in N. cioè provisione pubblica. *Rabbica S. in N. cioè licenza che si dà dal pupplico magistrato per andare ad altro luogo v. Passaportu.

Rabbidimentu, il ravvedersi, *ravvedimento*. resipiscentia.

Rabbidirisi, riconoscere i suoi errori, dannargli, e averne pentimento, emendarsi, *ravvedersi*. resipiscere, ad mentis sanitatem redire. Voce composta dalla prepos. re la quale nelle voci composte dà forza di raddoppiamento, e *video* reavvidirsi, scorciato ravvidirsi, rabbidirsi.

Rabbidutu, add. da rabbidirsi, *ravveduto*. resipiscens, ad bonam frugem rediens.

Rabbinu, dottore nella legge Ebraica, *rabino*. doctor. Rabbinus v. Ebr. proveniente dallo stesso Ebreo, *rab*, significante magister.

Rabbiscari, ornare con rabbeschi, *rabescare*. phrygio opere exornare. v. Rabbiscu. Etimol.

Rabbiscatu, add. da rabbiscari, *rabescato*. phrygio opere ornatus.

Rabbiscu, fregio formato da foglie, e fiori, e per lo più con tirate di penna, *rabesco*, *arabesco*. Arabicum ornamentum, Arabicum opus. Presso P. MS. si legge ,, Rabiscu opus Arabicum, pictu- ,, ra, cælatura, sculptura more ,, Arabico. Apud nos quodlibet ,, ornamentum sive in tectonica, ,, sive ubicumque sit, e ramis, ,, foliis, floribus, & similibus con- ,, cinne excurens ita appellatur. ,, Arabes namque, ii scilicet qui ,, post Mahumedem fluxerunt, ,, quum hominum aut animalium ,, figuras, nec conficere, nec re- ,, tinere ex præcepto sui Alcora- ,, ni possunt; hinc quodlibet si- ,, mile opus ita excurrens sic ap- ,, pellatur. Dictum autem a vul- ,, go fuit *rabbiscu* pro *arabiscu*, ,, dempta per aphæresin prima ,, litera ut etiam Ital. rabesco, ,, & *rangio*, color, pro *arangio*.

Rabbivari, dar vigore, *avvivare*. vigorem afferre. Voce composta dalla prepos. re e *vivere*. *Rabbivarisi, riprender vigore *ravvivarsi*. robur, vim sumere, vigere.

Rabbivatu, add. da rabbivari, *ravvivato*. reviviscens.

Rabbuffarisi, P. B. voce Ital. significante, scompigliarsi, avvilupparsi, disordinarsi, e si dice più, che d' altra cosa, di capelli, di peli, e penne, *rabbuffarsi*. arrectis capillis, pilis inhorrescere. Pres-

Presso Vinci si legge „ Rabbuffa-
„ risi idem est, ac denuo turge-
„ scere instar *bufones* ec.

Rabbuffatu, *rabbuffato*. arrectis capillis horridus P. B.

Ràcatu, Spat. MS. v. Ragatu.

Raccamari, fare in su i panni, drappi, o simili materie varj lavori coll' ago, *ricamare*. acu pingere v. Raccamu etimol.

Raccamatu, add. da raccamari, v. Arraccamatu.

Riccamatura, v. Riccamu.

Raccamaturi, quegli che ricama, *ricamatore*. v. Arraccamaturi.

Raccamu l' opera ricamata, *ricamo*. opus phrygium. Dall' Ebr. *racam* significante acu pingere P. MS.

Raccapizzari, ritrovare, rinvenire, *raccapezzare*. inquirere, investigare. Voce composta forse dalla prepos. *re* e *capio*, cioè quasi ripigliare, rinvenire qualche parte del tutto.

Raccapricciarisi, P. B. 'Ncrapicciarisi.

Racchetta, strumento col quale si giuoca alla palla, fatto di corde di minugia, tessuto a rete, *racchetta*. reticulum. Dal Lat. *reticulum* significante lo stesso che racchetta, quasi reticuletta scorciato rechetta racchetta, (Ferr. nella voce paletta). Il Menagio anche la deduce dalla voce Lat. *rete*. In Francese si dice *raquette*, onde *raquetta racchetta*.

Raccolta, v. Ricota.

Raccugghimentu, ritiramento dalle distrazioni, *raccoglimento di cuore* (Cruf. negli esempj di raccoglimento) animus intentus, attentus, animi applicatio Cic.

Raccogghiri, o raccogghirisi, vale rivolgere i pensieri a Dio, *raccor la mente in Dio*. mentem in Deum defigere.

Raccoltu, add. da raccogghiri, *raccolto*. qui se collegit, animum ad se advocavit, dissipatas animi partes in suum locum coegit Cic.

Raccugghia, terra *Raccuja*, *Raccuglia*. Racudia Pir. Raccuya Faz.

Raccumannari, pregare altrui, che voglia avere a cuore, e proteggere quello, che tu gli proponi, dare in protezione, in cura, e in custodia, *raccomandare*. commendare, tradere, committere, alicujus fidei mandare, demandare. Voce composta dalla prepos. *re* e *commendare*. *Raccumannari l' anima, vale far raccomandazione dell' anima, *raccomandar l' anima*. morientis animam Deo commendare, suprema morienti officia persolvere. *Raccumannarisi in signif. neutr. pass. vale, implorare l' altrui protezione, *raccomandarsi*. se alicujus fidei, tutelæ committere, tradere. *Ad autru santu ti voi raccumannari, prov., che si dice da chi non può ajutare altrui dandogli ad intendere che per protezione ricorra ad altro, tolta la similitudine della protezione de' Santi. Aliam quercum excute. *Raccumannari la pecura a lu lupu v. Lupu.

Raccumannatu, add. da raccumannari, *raccomandato*. commendatus. *Per dato in raccomandigia, *raccomandato*. commendatus.

Raccumannaturi, P. B. *raccomandatore*. commendator.

Raccumannazioni, il raccomandare, *raccomandagione*, *raccomandazione*. commendatio. *Littiri di raccumandazioni, *lettere di raccomandazione*. literæ commendatitiæ Cic.

Raccumandìzia, raccomandazione, *raccomandigia*. commendatio.

Raccuntari, narrare, riferire, *raccontare*. narrare, referre. Voce composta da *re*, e *cuntu*. Nella lin-

lingua Franzese si trova la parola *conter*, significante lo stesso v. Muratori diss. 33.

Raccuntatu, add. da raccuntari, *raccontato*. enarratus.

Racchaliceusi, o Racheliceusi; dalle voci arabe (dice Massa) *Regal Geus*, e vuol dire *Casal Noci*. Monte presso Palermo nel fianco di occidente, dal quale sorgano copiose vene di acqua Lat. Rachaliceusi, Inveges, Raxaliheusi Adria.

Raccuntu, raccontamento, *racconto*. narratio.

Rachina. Uva. S. in N. v. Racina.

Rachupari. Racemo. S. in N. v. Raciuppari.

Racina, frutto della vite, del quale si fa il vino, varie sono le specie di questo frutto, delle quali vedi a suo luogo, *uva*. uva. Dal Lat. *racemus*, significante il grappolo dell'uva; proveniente dal gr. ῥάξ, ῥαγός, rax, ragos significante acino dell' uva attaccato al grappolo. *Asinu puta e Diu fa racina v. Asinu.

Racinazzu, P. B. v. Vinazzu.

Racinedda, erba che per lo più nasce nelle tegole. *Racinedda di canali o di mari, chi pendi a li punti di li canali. Sedum minus, folio circinato C. B. P. 283. Tour. 263. Sedum dasyphyllum. L. Sp. Pl. pag. 618. *Racinedda russigna supra petri. Sedum minus teretifolium alterum C. B. P. pag. 283. Tour. Inst. 263. Sedum rubens ♂ L. Sp. Pl. pag. 619. *Racinedda di Surci a rappiteddi. *Semprevivo minore* Matt. Sedum minus teretifolium album C. B. P. 283. Tour. Inst. 262. Sedum album L. Sp. Pl. pag. 619.

Racinedda di mari, sorta di fuco. *Racinedda di mari cu fogghi suttili comu agugghi. *Acinara* o *Agresto marino seconda spezie* Imp. Fucus folliculaceus Linariæ folio C. B. P. 363. Tour. Inst. 568. Fucus acinarius L. Sp. Pl. pag. 1628. *Racinedda di mari cu fogghi lunghi intorau 'ntagghiati, *Acinara o Agresto marino terza spezie* Imp. Fucus folliculaceus serrato folio C. B. P. 365. Tour. Inst. 568. Fucus natans L. Sp. Pl. pag. 1628.

Racinedda di li pitturi, o di tinciri, *Fitolacca*. Phytolacca Off. Solanum magnum virginianum rubrum Park Theatr. 347. Phytolacca Americana majori fructu. Tour. Inst. 299. Phytolacca decandra. L. Sp. Pl. pag. 631.

Racioppu, racimoletto d'uva scampato dalle mani del vendemiatore, *raspollo*. racemus qui e vindemiatoris manibus effugit. Voce composta da *racina* e *doppu*, cioè raspollo d'uva che si trova doppo che ha passato il vendemiatore.

Raciuni di palaczu. Sportula, sporta, congiarium. S. in N. v. Ragiuni aggiunto a pagari ec.

Raciuppamentu, *il raspollare*. racematio Tertul. in Apolog. c. 35.

Raciuppari, andar cercando i raspolli, *raspollare*. racemari. Da *racioppu* v.

Raciuppata, sust. v. Raciuppamentu.

Racza v. Segnaju genus S. in N. v. Razza.

Radari v. Arradari.

Radduppiari, addoppiare, crescere, *raddoppiare*. duplicare, geminare. Da *duppiu* colla prepos. *re*.

Radduppiatu, *raddoppiato*. duplicatus.

Radenti, prepos. tanto vicino, ch' e' si tocchi quasi la cosa, che è allato, *rasente*. prope. v. *Radiri* etimol.

Radianti, P. B. che radia, *radiante*. radians.

Radiari, S. in N. illuminare, e percuotere co' raggi, *raggiare, radiare*. radiare. V. L.

Radiazioni, P. B. lo irradiare, *irradiazione*. radiatio.

Radica, parte sotterranea della pianta, che attrae il nutrimento della terra, e distribuiscelo a tutte l'altre parti di essa pianta, *radice*. radix. Dal Lat. *radix, radicis*, radica. *Radica, per similitud. si dice la parte profonda di checchessia dove sta abbarbicata. *Per metaf. cagione, origine, principio, *radice*. radix, origo, fons, caussa, principium. Onde livari la radica di lu viziu. Exstirpare vitia. *Radica assolutamente detta, vale lo stesso che ipecacuana, v. Ipecacuana. *Nun sinnì vitti ne fumu ne radica, si dice per dinotare quando checchessia sparisce, e non si può affatto ritrovare.

Radicali, add. che deriva dalla radice, *radicale*. radicalis. *Umidu radicali si dice quello, che è nella sostanza de' corpi, *umido radicale*. humor radicalis.

Radicari, lo stesso che arradicari, barbicare, e produr barbe, e radici, ed è proprio delle piante, e si usa in signif. neutr. e neut. pass. *barbare, radicare*. radices emittere, radicari. Da *radica*. v. *Per metaf. vale, internarsi, profondarsi, *radicarsi*. alte penetrare, pervadere, permeare, penitus introspicere.

Radicatu, add. da radicari, v. Arradicatu.

Radichi, radix, idem raphanus S. in N. v. Radici.

Radicchia, radice di elleboro, che per lo più applicata alla viva carne serve per spezie di vescicatorio degli animali. hellebori radix. Con altro nome chiamasi ellebboru nigru nostrali v. Elleboru. Dal Lat. *radix*; in forza di di n. *radicula*. onde radicchia, per esser piccola radice.

Radicchiari, v. Arradicchiari.

Radichedda, dim. di radica *radicetta*. radicula.

Radici, sorta d'erba, la di cui radice è simile all'armoraccio ma più minore, e alquanto più lunga, *radice*. radicula sativa, raphanus minor oblongus C. B. P. 96. Tour. Inst. 229. Raphanus sativus L. Sp. Pl. pag. 953. Dal Lat. *radix radicis*, radici, perchè la radice di essa erba si mangia. *Radici quatra v. Quatru add. *Radici cuba, o cubica numero cubico, il quale nasce dalla radice d'un quadrato, è quello, il quale si genera dalla moltiplicazione doppia d'alcun numero in se stesso, o dalla moltiplicazione sua semplice, come due volte due due volte fanno otto, o veramente, due via due fa quattro, e due via quattro otto, il qual numero otto è cubico, e due è la sua radice, *radice cuba, o cubica*.

Radicuni, comunemente diciamo il torso del cavolo, e simili spiccatogli la sommità vestita di foglie o di fiori; e anche si dice la radice di esso cavolo, *fusto*. caulis. *radica*. Da radicuni.

Radingottu, mantello con maniche, *gabbano, radingotto*, (voce dell' uso) endromis. L'etimol. è incognita.

Radiri, levare il pelo col rasojo, *radere*. radere, novare. Dal lat. *radere*. *Radiri per similit. nettare, raschiare, levar via, *radere*. purgare, polire. *Per andar rasente, *radere*. *Per vincere uno nel giuoco Vincere collusorem P. B. *Radiri per similitudine, si dice anche d'arme taglientissima, *rade-*

radere . radere . Stu cuteddu radi ec. *Radiri , diciamo anche il levar via colla rafiera , (dalla mifura che diciamo *tumminu*) il colmo che fopravanza alla mifura , *radere* . radere . *Radiri , e pagari , v. Pagari . *Radirifi , o farifi radiri , *raderfi* . fefe radere .

Radiu S. in N. v. Raggiu , Raja .

Radugnamentu , porzione che fi leva nel tagliare , o nel radere , e comunemente fi dice in fenfo figurato , e vale , *fcemamento* . imminutio v. Radugnari etimol.

Radugnari , o Arradugnari , tagliare rafente l' orlo , *ritagliare* . refecare , refegmen refecare , fecare . A *radendo* . *Radugnari per fimilit. vale lo fteffo che fparagnari , *rifparmiare* . parcere .

Radugnatu , add. da radugnari , *ritagliato* . refecatus . *Per rifparmiato* . parfimonia fervatus .

Radunamentu , *ragunanza* , *ragunamento* . cœtus .

Radunanza , v. Radunamentu .

Radunari , adunare , *ragunare* , *raunare* . cogere , congregare , colligere . Quafi readunare , cioè unirfi ad uno uno infieme .

Radunatu , add. da radunari , *ragunato* . collectus , congregatus .

Radutu , add. da radiri , *rafo*. rafus.

Rafanu rufticanu , forta di Pianta . Raphanus rufticanus C. B. P. 96. Cochlearia folio cubitali Tour. Inft. pag. 215. Cochlearia armoracia L. Sp. Pl. pag. 904.

Raffaudali , terra , v. Refaudali .

Raffigurabili , atto a raffigurarfi , *raffigurabile* V. l. qui agnofci poteft.

Raffiguramentu , il raffigurare , *raffiguramento* . agnitio .

Raffigurari , riconofcere uno a lineamenti della faccia , o ad alcuno altro fegnale , *raffigurare* . agnofcere . Voce compofta dalla prepof. *re* e *figura* .

Raffiguratu , add. da raffigurari , *raffigurato* . agnitus .

Raffinamentu , il raffinare , *raffinamento* . perfectio .

Raffinari , condurre a perfezione , purificare , *affinare* , *raffinare* . purificare , perficere . Voce compofta dalla prepof. *re* e *finis* , cioè perfezionare la cofa fino al fine .

Raffinatu , add. da raffinari , *raffinato* . purificatus , perfectus .

Raffrenari , ritener con freno , *raffrenare* . refrænare , cohibere . Dal Lat. *refrænare* . *Raffrenari , per metaf. reprimere , moderare , tenere a fegno , ufandofi talora in quefto fentimento anche nel fignific. neutr. paff. *raffrenare* , *raffrenarfi* . cohibere temperare fe .

Raffrenatu , add. da raffrenari , *raffrenato* . fræno cohibitus .

Rafu , pumex , S. in N. v. Petra pumicia .

Rafu comu di timpa . Crepido pezzu di rocca S. in N. idem Murex . Rocca o fcoglu afpero S. in N. v. Scogghiu , Rocca di mari .

Ragalbutu , città foggetta all' Arcivefcovo di Meffina *Ragalbuto* . Rayhalbutum , Faz. Pirri . Cluverio riconofce la fua origine dalle rovine dell' antica città di Simeto rammemorata da Plinio , il quale giudica poterfi chiamare con nome Latino , Amafelum , Symæthus . L' origine di quefta voce è Arabica come fi legge preffo Maffa : ,, Città nominata da' Mo- ,, ri , quafi *cafale* Butath ; come ,, dopo Fazello fcriffero Pirri , e ,, Baudrand ,, . Vinci dice ,, Ra- ,, galbutu , Rahalbutum , civitas ,, ditionis Archiep. Meffan. qui ,, Rahalbuti Comes dicitur , vox ,, Arab. *rahal* idem valet ac *fta-* ,, *tio* , feu cafale ; varia loca in ,, Sicilia nomen habent ex arab. ,, *rahal* , ut *Rahalmutu* , *Raha-*

„ *liceusi* „. Meglio è da osservarsi la pref. di P. MS. nel secondo tom. f. v. queste parole „ Hinc „ frequentes apud nos locorum „ appellationes a *Ragal*, & *Ca-* „ *lata* inchoantes, quarum prio- „ res XXV. passuum millia inter- „ valla denotant, e posteriores „ arces, & diversoria innuunt ec.

Ragalbutu, fiume il quale sbocca nel fiume Giarretta, e perde il suo nome, *Regalbuto*. flumen Rayhalbuti Faz. v. Ragalbutu Città.

Ragali, terra, v. Valguarnera.

Ragalmutu, terra, *Ragalmuto*. Rahalmutum, Pirri. Nome arabico *Rahalmut* significante casal morto, cioè distrutto v. Massa, v. Ragalbutu Città.

Ragatu, ansamento frequente, e molesto con risonante stridore del petto, proprio de' moribondi, *rantolo*. ravis, asperitas animæ. Dal Lat. *raucus* significante rauco, perchè nel rantolo si manda fuori un suono simile alla raucedine. O dal g. ῥάθαγος rathagos significante strepito. *Aviri lu ragatu, vale, esser in fine di morte, *agonizzare*. animam agere.

Ragatusu, add. che ha rantolo, *rantoloso*. ravicus. *Per chi ha voce oscura non chiara. *roco*. raucus. Dal Lat. *raucus*.

Ragazza, femm. di ragazzu, v. Ragazzu.

Ragazzata, cosa degna di ragazzo, cosa da ragazzo, *ragazzata*. puerilitas, v. Ragazzu Etimol.

Ragazzinu, dim. di ragazzu, *ragazzino*. puerulus.

Ragazzu, ragazzo, che cavalca, reggendo i barberi quando corrono al palio, *fantino*. rector equi cursoris puer. Lascio quel che sospetta il Muratori su l'origine di *ragazzo* nel senso di servus ad vilia ministeria adhibitus: dice egli, che da *raca* voce ebraica o Siriaca significante anche un uomo da nulla, uomo povero e vile forse si derivasse tal voce. Io soltanto mi appiglio all' ultimo senso, che presso lui si legge: „ Furono poi appellati *Ragazzi* an- „ che i *Fanciulli*, grandicelli, „ nella guisa stessa che i *servi* da- „ gli antichi furono chiamati *Pue-* „ *ri*. Menzione de' *Ragazzi* spe- „ zialmente si trova nella antica „ Milizia, perchè gli uomini a „ cavallo seco menavano *Raga-* „ *zios*, che avessero cura del lo- „ ro cavallo. Domenico da Gra- „ vina nella Cronica Tom. XII. „ *Rer. Ital.* parlando de' Cavalie- „ ri Ungheri scrive: *Hoc unani-* „ *mi deliberato consilio, datis* „ *equis eorum ragaczinis, unus-* „ *quisque pedes, evaginatis gla-* „ *diis, concivibus Civitatis mor-* „ *tem minantur* „. P. MS. dice forse che provenga questa voce dall' Ebr. *ragarz* significante commoveri nempe quietum non consistere. Giudico io forse potersi riconoscere l'origine di questa voce dal Lat. *rego*, perchè è un ragazzo che cavalca, e rege i barbari incorrendo, quasi regazzu, ragazzu. Nelle voci lat. barbare si trova *ragatium* significante ragazzo. *Ragazzu, anche oggi l'usiamo in significato di giovanetto sbarbato, e di fanciullo, *ragazzo*. puer.

Ragghiari, v. Arragghiari.

Ragghiu, la voce dell' asino, *ragghio*, *raglio*. ruditus, rudor. P. MS. nella voce ragghiari, arragghiari dice: „ Rudere, ab eodem „ *rudere*, *rudare*, *rudiare*, *rug-* „ *ghiari*, *ragghiari*. Menagius vult a Latino *ragio*. (vide si sit hoc verbum) Salm. ad illud Capitolini *asini ruduni* legit ex optimo

timo exempl. Palatino *ragiunt* Ferrarius.

Raggia, malattia propria de' cani avvenga che altri animali ancora vi sieno soggetti, la quale inspira loro un sommo orrore a tutti i liquori, e spezialmente all'acqua, gli rende inquieti, e avidi di mordere tutti gli altri animali, ch' e' truovano, che morsi anch' essi di simil malore s' infettano, e finalmente in pochi giorni gli uccide, *rabbia*. rabies, furor. Dal Lat. *rabies, rage, raggia*. *Raggia per simil. di quella si piglia per eccesso di furore, e d' ira, e appetito di vendetta, *rabbia*. furor, rabies. **Per istizza*. indignatio, ira. **Per invidia*. invidia A raggia tua.

Raggiazza, accresc. di raggia, gran rabbia. Ingens invidia. A raggiazza tua.

Raggirari, parlando di danaro, vale trafficarlo bene, *rigirar danari*.

Raggiru, il rigirare danari, negozio e simili, negotii administratio, pecuniæ permutatio. Forse A *regendo* de' Latini quasi reggiru, raggiru. Ma più verisimile sembra voce composta da *re* particola che dà forza di raddoppiamento, e *gyrus* significante, giro, circuito, cioè saper fare rigirare danari, negozj ec. *Raggiru P. B. per lo stesso che sfirriu v. Riggiru.

Raggiu, splendore che esce da corpo lucido, *raggio*. radius. Dal Lat. *radius*, raggiu.

Raggiunamentu, il ragionare, favellamento, *ragionamento*. colloquium, sermocinatio.

Raggiunari, favellare, parlare insieme, discorrere parlando, *ragionare*. loqui, verba habere, sermocinari. Da *raggiuni* v. *Raggiunari, parlando di merci, vale dar la valuta, stimare, *valutare*. æstimare. Stu frumentu, oriu ec. si po raggiunari ad "7 due ec.

Raggiunatu, add. da raggiunari, in senso di valutare, *valutato*. æstimatus.

Raggiunedda, dim. di raggiuni, *ragioncella*. ratiuncula.

Raggiunevuli, add. che ha in se ragione, conforme alla ragione, *ragionevole*. æquus. *Raggiunevuli, si usa anche per competente, convenevole, di giusta quantità, o grandezza, *ragionevole*. aptus, conveniens.

Raggiunevulizza, lo stesso che raggiuni v. Raggiuni.

Raggiunevulmenti, avverb. *ragionevolmente*. jure, juste.

Raggiuni, quella potenza dell' anima, per cui ella discerne, giudica, e argomenta, *ragione*. ratio. Dal Lat. *ratio, rationis*, mutando la *t* in *g*. come da *verto vergo*. *Per cagione, motivo, fondamento, pruova, *ragione*. ratio caussa. *Per lo giusto, convenevole, dovere, dritto, *ragione*. æquum. *Per tema, argomento, *ragione*. argumentum. *Raggiuni, per proporzione, e ragguaglio di prezzo, *ragione*. proportio, æquatio, exæquatio. Ni voli a raggiuni di lu 30. pri centu. *A raggiuni, cu raggiuni, di raggiuni, pri raggiuni, posti avverbialm. vagliono, ragionevolmente, giustamente, secondo che porta la ragione a *ragione, con ragione, di ragione, per ragione*. jure, merito. *Raggiuni, aggiunto, co' verbi pagari, dari ec. vagliono pagare, i dritti spettanti agl' officiali publici per la loro fatica: mercedem solvere. *Fari raggiuni ad unu, vale, approvargli la ragione, alicujus rationem approbare.

bare. *Rifarvarifi li raggiuni, vale lafciare adito di valerfi delle ragioni, *rifervar le ragioni*. jus cedere. *Cuntari la fua raggiuni a li sbirri v. Sbirru.

Raglari, v. Arraglari. S. in N. v. Arragghiari.

Ragogghia, ftrumento da giuoco per lo più ufato da'ragazzi, P. MS. dice; ,, Ragogghia circulus ferreus ,, humi defixus ac volubilis ad pi ,, larum lignearum ludum. Dictio ,, eft Hifpanica.

Ragona, v. Aragona.

Ragù, voce Francefe, vivanda apparecchiata in modo appetitofo, *guazzetto*. minutal, gulæ irritamentum, P. B.

Ragumari, far ritornare alla bocca il cibo mandato nello ftomaco non mafticato per mafticarlo; ed è proprio degli animali del piè feffo, che hanno un folo ordine di denti, *ragumare*, *digrumare*. ruminare. Dal Lat. ruminare, fignificante lo fteffo. *Ragumiari, per confiderare, *ragumare*. perpendere.

Ragunari, ec. v. Radunari.

Ragufa, città, alcuni fenza fondamento dicono effer fabbricata da Ragufei e da quefti ne prefe il nome. Altri che nacque dalle rovine d'Ibla minore come anche crede il Cluverio. *Ragufa*. Ragufa, Faz. Pirri.

Ragufa, fiume, il quale nella fua origine fi chiama Mauli, paffando poi per la terra di Giarratana, fi dice collo fteffo nome di Giarratana, che finalmente fcorrendo per Ragufa cambia il nome con quello della fteffa città, *Ragufa*. fluvius Ragufæ, Maurolico. Con nome antico fi può dire Hirminium Plin.

Raja, lo fteffo che raggiu v. Raggiu. Dal Lat. *radius radia* fcorciato, raja. *Raja, per fimilitudine, quella sfera, che fi mette in ful capo ai fanti, *raggio*. radius.

Raja, malatia Rabies. S. in N. v. Raggia Rabbia.

Raja, forta di pefce marino, *raggiata*. raja V. L.

Rajari, v. Arrajari. S. in N. v. Arraggiari.

Raibu, Diz. MS. Ant. v. Ràggina.

Raibufu, Diz. MS. Ant. v. Ruggignufu.

Raifi, capo de' pifcatori, e marinaj, *raifi*. (voce dell'ufo) pifcatorum, nautarum dux, caput. Voce lafciataci una volta, che fignoreggiarono gli Arabi in quefta Ifola, preffo loro, *rais* o *rajis*. fignificava, Signore, Principe, Capitano, e anche *rais*, come fpiega il Giggeo, era il capitano della nave; così preffo P. MS. fi legge: ,, Raifi dicitur de prin- ,, cipe, feu primario inter nautas ,, in navi, & inter pifcatores præ- ,, fertim in thynnariis, ut vocant. ,, Eft Arabica dictio *rais*, vel ,, *rajis* dominus, princeps, dux, ,, (*rais* ut explicat Giggeus) dux ,, navis. Item dicitur de eo qui ,, ingenio eft hebeti, infipiente, ,, tardo, fatuo. Vel quafi fit dux ,, infipientium: vel procedit ex ,, Arabico *rajafs*, vir enervatus, ,, imbecillus.

Raifidebbi, ifola di cui Orlandini fcrive effer fuori del porto di Trapani.

Raitanu, v. Reitanu.

Rallegramentu, il rallegrarfi, *rallegramento*. letitia, gaudium.

Rallegrarifi, vale prendere allegrezza, e piacere, *rallegrarfi*. lætari, gaudere. Voce compofta da re part. riemp. e *allegru*, cioè riempirfi d'allegrezza, v. Allegru. Il Muratori nella voce rallegrarfi dice:

dice : „ La ſua origine è *Alacer*, „ *Alacris*, onde Allegro, e ag- „ giunto l'*R* ſe ne formò Ralle- „ grarſi.

Rallegratu, add. da rallegrariſi, *rallegrato*. lætitia affectus.

Rallintari, ec. v. Allintari.

Rama, parte dell' albero, che deriva dal pedale, e ſi dilata a guiſa di braccio, ſul quale naſcono le foglie, e i fiori, e ſi producono i frutti, *rama*, *ramo*. ramus V. L. *Per fiori artificiali, v. Rametta. *Rami di Sciumi, o ciumi, ſi dicono quei rivi, o quelle parti de' maggiori fiumi, che ſi ſtaccano dal loro letto, e ſpandonſi a guiſa di rami d' albero, *ramo*, o *rami*. cornua. *Aviri na rama di pazzia, ſi dice del moſtrare in qualche azione poco ſenno, *avere un ramo di pazzo*, o *di pazzia*. deſipere, inſanire, dementire.

Rama, v. Turri di la Rama.

Rama, promontorio, che con quello di S. Vito ſono le due punte, le quali ſtringono in mezzo il golfo di Caſtell' a mare, *rama*, o *capo della rama*. caput rami Faz.

Ramagghia, cime tagliate da' rami degli alberi da far fuoco, *fraſca*. ſegmen, ramalia, um. Da *rama*, ramagghia per eſſere le cime de' rami. *Ramagghia d' olivi, fraſca d' ulivo potato *libbia*. olivæ ſegmen.

Ramari, v. Arramari, ſi dice così perchè ſi ſalda col rame.

Ramariſi, o Arramariſi, v. Arramariſi.

Ramatu, v. Arramatu.

Ramazza, peggiorat. di rama, vile ramo. Vilis ramus. *Per accreſc. di rama, v. Ramuna.

Ramazzu, *ramicello*. ramuſculus.

Ramuna, accreſc. di rama, ramo grande. Ingens ramus.

Rametta, per ſimilitudine di rama ſi dice quello lavoro di fiori artificiali, intrecciato a guiſa di ramicello, e ſi mette per ornamento degli altari. Ramus artificialis.

Rametta, Città reale, *Rametta*, Rametta, Maurolico. Ramecta, Arezio Priv. del Re Rogeri nel 1145. Preſſo Vinci ſi legge „ Ra- „ metta. Civ. Meſſan. diſtrictus, „ ab hebr. *ramuth excelſa*, ſeu „ *alta* quia in ſummo vertice „ montis locata; in diplom. Guil- „ lelmi Regis Siciliæ, quo largitur „ Monaſterio Sanctæ Mariæ de ſca- „ lis caſale, *Rahalelmelum*, ita de- „ ſcribitur, *quod eſt ſitum inter* „ *Rameth, & Montem fortem ver-* „ *ſus mare* „. Sembra troppo ridicola l'opinione del Maurolico che queſta città così fu chiamata quaſi per eſſer *piccola Roma*.

Ramiari, produr rami, ſpanderſi in rami, diramare, *ramificare*. ramos producere. Da *rama*. v.

Ramicedda dim. di rama, *ramicella*, *ramicello*. ramuſculus.

Ramingu, ſi dice di chi va per lo mondo errando, *ramingo*. vagus, profugus. Il Muratori dice „ *Ra-* „ *mingo*, *ſolitarius*, *vagus*, *pro-* „ *fugus*. Degli uccelli rapaci co- „ sì ſcrive il Creſcenzio, come „ avvertirono gli Accademici della „ Cruſca nel vocabolario. *Quello*, „ *che di nidio uſcito*, *di ramo* „ *in ramo va ſeguitando la Ma-* „ *dre*, *e ſi chiama ramingo*, *e* „ *migliore*. Per la ſomiglianza „ credono eſſi Accademici chiama- „ to *Ramingo quegli*, *che va pel* „ *Mondo errando*. E' fondatiſſi- „ ma etimologia, e con ragione „ approvata dal Menagio. Tutta- „ via non apparendo molta ſimi- „ litudine fra un uomo *errante* „ pel Mondo, o *ſolitario*, e un

„ uc-

,, uccello, che vola *di palo in* ,, *frasca*, come sogliam dire, perchè ciò potrebbe convenire a qualsivoglia persona, che si muova da un luogo ad altro, e pur niuno l'appellerebbe *Raminga*; Resta tuttavia da cercare, se mai da *Eremus* fosse venuto *Ramingo*. Veramente osta il *Ra* diverso da *Re*. Ma da *Eremita* nacque ancora *Romito*. Così dal Greco *Chelone* con ragione si crede venuto *Galana* de' Lombardi, significante la *Testuggine*. Come da *Solus* si formò *Solingo*, così da *Eremus* pare che si potesse formare *Ramingo*. *Perchè stai tu così Ramingo nella strada?* Cioè così *solo*, così *solitario*. E' un esempio portato dal Vocabolario della Crusca ,,. E' da dubitare che sia stata voce formata dal nostro *E'rramu* significante uomo vago, errante, e comedissimo proveniente dal Lat. *erro onis* anche significante vago, errante, quasi Erramingu, scorciato *Ramingu*.

Ramitedda, v. Ramuzza.

Ramittari, opra di ramu. Æro, Ærifico. S. in N. v. Arramari.

Ramittatu. S. in N. v. Arramatu.

Rammarginarisi, ricongiugnere insieme le parti disgiunte per ferite, e tagli ne' corpi degli animali, e delle piante, *rammarginarsi*. coalescere. Da *margini* colle prepos. *re*.

Rammaricarisi, far doglianze, dolersi, querelarsi, lamentarsi, *rammaricarsi*. conqueri.

Rammaricatu, add. da rammaricarisi, *rammaricato*. dolens, conquerens.

Rammaricu, il rammaricarsi, rammaricamento, doglianza, *rammarico*. conquestus. Dal Lat. *amarus*. colla *re*. part. riempitiva.

Rampa, *branca*. unguis v. Granfa. Vinci dice: ,, Rampa, rampari, ,, rampinu ec. a gr. ῥάμφος *ramphos*. rostrum avium rapacium, ,, quin & adunci avium, & quadrupedum ungues dicuntur granphi.

Rampanti, terra incolta, che per lo più non è atta a potersi arare, ed è per natura sterile, e inetta al seminerio, *grillaja*. prædiolum sterile. Presso P. MS. si legge: ,, Rampanti, terra ,, inculta, sive campestris sit, sive ,, montana. Item quodlibet etiam ,, exiguum terræ spatium incultum ,, quod circa sata, vineas, hortos non sit vomere, aut ligone ,, proscissum. Hæc vox a montana terra inculta sumpsisse videtur exordium; quod in ea fere vix pergi possit, nisi repen- ,, do. Igitur, *rampanti a repere*, ,, *repare rempare*, *rampare*, unde part. præs. *rampans antis*. ,, neutrum pro passivo, ut *livanti*, *quasi elevante*, *quum* ,, *sol potius elevetur per hanc* ,, *cæli plagam*, *non ipsa plaga*.

Rampicari, andare ad alto, e si dice propriamente degli animali, che salgono attaccandosi colle zampe, o co' piedi, e si usa in signif. neutr. e neutr. pass. *rampicare*. repere. Dal. Lat. *repere*. & facto diminutivo, repicare, rempicare. Hanc originem agnoscit Firrarius P. MS. o da *rampa*. v. Rampa, v. Granfa.

Rampicuni, posto avverbialm., co' verbi iri, caminari, o acchianari a rampicuni, vale lo stesso che rampicari v. Rampicari.

Rampinu, raffio, *rampino*, *rampo*. uncinus, uncus, v. *Rampa* Etimol.

Ram-

Rampogna, ingiuria di parole, rinfacciamento, *rampogna*. contumelia, convicium, v. Rampugnari etimol. *Ittari rampogni v. Rampugnari.

Rampugnari. Harpago as, diripio. S. in N. cioè rapire, rampinare, v. 'Ncruccari. *Rampugnari, diripio, is. S. in N.

Rampugnari, ingiuriare, mordere con parole, riprendere, rimbrottare, garrire, rinfacciare, *rampognare*. conviciari, contumeliam dicere. Il Muratori su l' origine di questa voce così scrive:
„ *Rampognare*, Objurgare, conviciari, acriter arguere. Sospetta
„ il Menagio nato tal verbo da
„ *Reimpugnare*. Lodevole etimolo-
„ gia; ma sembra diverso il signifi-
„ cato di *rampognare*. All'incontro
„ sospetto io metaforica questa pa-
„ rola, e venuta da *Rampone*, che
„ i Latini chiamarono *Uncum*, o
„ *Harpagonem*: quasichè il *Rampo-*
„ *gnare* sia un lacerare altrui con
„ parole torte, ed acute. Così i
„ Latini dissero *Lacerare maledictis*;
„ e i Francesi *Estriver*, cioè *Staf-*
„ *fillar* con parole ingiuriose. In
„ tale sospetto mi conferma Gugliel-
„ mo Malmesburiense Lib. VI. Hi-
„ stor. dove scrive che Guglielmo
„ II. Re d' Inghilterra andò nelle
„ furie contro di Elia Conte del
„ Mans. *Tunc Willielmus præ fu-*
„ *rore fere extra se positus, & obun-*
„ *cans* (cioè a mio credere Ram-
„ pognando) *Eliam: Tu, inquit,*
„ *nebulo, tu quid faceres*. Così
„ nel Lib. III. parlando egli d' Il-
„ debrando Arcidiacono, che fu poi
„ Papa Gregorio VII. dice: *Archi-*
„ *diaconus a longe clamans, & A-*
„ *batem obuncans: Tu, tu, inquit,*
„ *male cogitasti*. Nelle Chiese an-
„ tiche pubblicate dall'Eccardo Tom.
„ I. Hist. Franc. Orient. si legge
„ *Obunco*, *Objurgo*, verisimile per-
„ ciò si rende, che siccome gli an-
„ tichi da *Uncus* trassero *Obunca-*
„ *re*, così da *Rampone* sia uscito
„ *Ramponiare*, *Rampognare*; quasi
„ stracciare con pungenti parole „.
Io mi appiglierei al sentimento di Menagio dal Lat. *reimpugnare* giacchè impugno, e repugno in senso traslato significano *adversari*. Ma io trovo nel Nebrissense la parola *rampugnari* nel senso di rampinare; quindi con giusta ragione il Muratori sospetta metaforica l'origine di questa voce quasi che il *rampognare* sia un lacerare altrui con parole torte ed acute.

Ramu, v. Rama. *Ramu di famigghia v. Arvulu di famigghia. *Ramu, o rami di li sciumi, v. Rama.

Ramu, spezie di metallo di color rosso, e anche si dice di quello di color giallo, *rame*. æs raudus. Il Menagio la vuole voce formata dal Lat. *æramen*, ma presso i Latini non si trova altra voce se non che, *æramentum* significante cosa fatta di rame, onde scorciata si disse rame. *Ramu, talvolta lo prendiamo, siccome i Latini, per moneta, *rame*. æs. Onde diciamo, chista cosa sapi di ramu. *Piancia di ramu, v. Piancia.

Ràmula, lo stesso che chi tricazzi, o trivulu hai? e diconsi in forza d' interrogazione per dispregio, a chi é inquieto, *che diavolo hai*. Quæ te mala crux agitat? Da *ramula sorta di malattia che viene a' cavalli*.

Ramula mali chi veni a li cavaddi &c. Spat. MS.

Ramulia, terra, v. Camastra.

Ramuna, accrescim. di rama, ramo grande. Ingens ramus.

Ramurazza, radice nota, *rafano*, *ramolaccio*. raphanus major orbicularis, vel rotundus. C. B. P. 96. Tour. Inst. 229. raphanus sativus L. Sp. Pl. pag. 935. Dal gr. ῥάφανος, raphanos significante lo stesso.

Ramurchiari, ec. v. Arrimurchiari.

Ramusu P. B. v. Ramutu.

Ramutu, che ha molti rami, pieno di rami, *ramoso*. ramosus.

Rana, P. B. v. Giurana V. L.

Rancari, ec. v. Arrancari.

Rancata, per alcun tempo, non per sempre, e per lo più si dice di lavoro, *per a tempo*. ad tempus. Fici na rancata di travagghiu, Aspittavi na rancata ec. L'etimologia è incognita.

Ranchidiri, Ranchidu, Ranchidicza S. in N. v. Rancidiri, Rancidu, Rancidizza.

Rancideddu, P. B. v. Rancidusceddu, o Rancidusettu.

Rancidiri, v. Arrancidiri.

Rancidu, si dice per lo più di cosa untuosa vieta, stantìa, e corrotta per vecchiezza manda mal odore, ed è disgustosa, *rancido*. putridus, rancidus. Dal Lat. *rancidus* significante lo stesso. *Rancidu metaforicam. vale, *vecchia*, *antica*. vetus. Nova, o notizia rancida. *Scusa rancida, vale, *frivola*. futilis excusatio.

Rancidumi, il sapor di rancido, che risulta da cose già rancide, *rancidume*. rancor.

Rancidutu, v. Arrancidutu.

Rancitu, v. Rancidu.

Rancitumi, v. Rancidumi.

Racitusu, lo stesso che rancidu, v. Rancidu.

Ranciu, dicesi propriamente quella rata, che tocca altrui nel pagare la cena, il desinare, o simili altre spese fatte in comune, *stregua*. Symbola, portio, rata pars. *Fari ranciu, vale pagare lo scotto della cena ec. Solvere portionem. Forse da *ramu* per moneta quasi ramanciu, scorciato ranciu.

Rancu, *zoppo*. claudus. Presso P. MS. si legge: „ Rancu claudicans, forte ab Heb. *rangl* malus nempe vitiosus scilicet ingressu, nam quoque exponitur „ a Pagnino turpis, deformis.

Rancugghiu, uomo di bassa statura ma corpacciuto, grossotto, *paffuto*. pinguis, obesus. P. MS. dice: „ Rancugghiu obesus. Hebraice „ *renghi* est pascuum optimum, „ & pingue; hinc hoc vocabulum potest exponi bene pastus, „ pinguis præ escis „. Si potrebbe anche dire, che forse provenga dall' Ebr. *rangl* che secondo spiega il Pagnino vuol dire deforme, per esser uomo di statura deforme.

Rancurarisi, dimostrare con voce cordogliosa articolata, o inarticolata, il dolore che altri sente, rammaricarsi, dolersi, *rancurarsi*. dolore affici, conqueri, lamentari. Da *rancuru* v.

Rancuru, voce che si manda fuori per forte doglia lamentandosi, *lamento*, *lamentazione*. lamentum, lamentatio, questus, querimonia. E' da dubitare, che provenga dal Lat. *rancor* significante *odio*, cioè voce di doglianza, che si manda quasi in odio della doglia. Ma più verisimile mi sembra che fosse voce composta colla *re* particola riempitiva e *rangor* significante affanno, doglia quasi reanguri, ranguri, rancuri, mutando la *g* in *c*, come in varj esempj si scorge. Assai lungi dal nostro significato dice il Vinci: „ Rancuri, *rancor* proprie est odor olei corrupti, transfertur „ ad animi aversionem.

Rancza di farina, simila S. in N. v. Si-

Simula.

Randigghia, lenza di donni fatta cu lu ferru filatu. Collare muliebre vigens Diz. MS. Ant.

Rangu, dignità, stato, posto, *grado*. gradus, dignitas, honor, conditio. Nobiltà di primu rangu. Vinci dice: „ Rangu gall. *rang*, „ seu *reng* ab alia voce *ringo*, „ qua venit linea, hinc *rangu* est „ linea, rangu di nobili, linea „ nobilium.

Rannazzu, città reale, *Randazzo*. Randacium Maurolico Priv. del Re Rogeri l' anno 1144. Randatium. Re Martino, secondo l' opinione di Cluverio, se questa sia l'antica Tissa, si potrebbe dire in Lat. Tissa.

Rannicchiamentu, ristrignimento in se stesso. Sui ipsius contractio.

Rannicchiarisi, ristrignersi tutto in un gruppo a guisa di nicchio, *rannicchiarsi*. sese contrahere, contrahi. Dalla voce nicchio significante conchiglia colla *re* riempiriva, reannicchiarisi, rannicchiarisi, cioè ristrignersi a guisa di nicchio, v. il Menagio. Ma il Ferrari vuole, che provenga dal Lat. *rana* perchè ranarum more se contrahit. Così anche il Muratori.

Rannicchiatu, add. da rannicchiarisi, *rannicchiato*. contractus.

Ranocchia, P. B. v. Giurana. Dal Lat. *rana*.

Rantaria, carcere per gli animali quadrupedi erranti, che danneggiano l' altrui possessioni. Animalium errantium carcer. Voce formata dal verbo Lat. *erro* part. *errans errantis* significante errante, che va vagando, cioè carcere de gli animali erranti, quasi *erranteria*.

Rantarìa, locarium, S. in N. v. Staddaggiu.

Ranteri, colui che ha in custodia gli animali carcerati, e ne ricava la paga del danno fatto da essi animali. Animalium carceris custos. Da *rantaria* v.

Ranti ranti, aggiunto co' verbi caminari, iri, cioè caminare, andare per vie erranti che traviano, e non son battute. E vià deflectere. Ab *errando*.

Rantiatura, rimasuglio di frutti, e propriamente delle ulive scampate dalle mani delli coglitori. Reliquiæ. Da *ranti* ab *errando* per esser frutti dispersi di quà e di là.

Rantunazzu, peggiorat. di rantuni, v. Rantuni.

Rantuni, si dice per disprezzo ad uomo, che va per lo mondo errando, *ramingo*. vagus, profugus. Ab *errando errantuni* scorciato rantuni.

Ranunchu vide larunchu rana, S. in N. v. Giurana.

Ranunculu, sorta d' erba di molte spezie, alcune delle quali hanno il fiore scempio, alcune doppio, *ranuncolo*, *ranunculo*. ranunculus Plin. V. L. *Ranunculu Asiaticu, giarnu, pintu di russu. Ranunculus grumosâ radice flore flavo vario C. B. P. 181. Tour. Inst. 287. Ranunculus asiaticus β L. Sp. Pl. pag. 777. *Ranunculu asiaticu biancu, con l' intornu russu. Ranunculus grumosa radice flore albo C. B. P. 181. Tour. 287. suaviter rubente colore per oras mixto C. B. P. Var. Ranunculus asiaticus γ L. Sp. Pl. pag. 777. *Ranunculu carmiscinu chinu. *Ranuncolo Constantinopolitano di fior sanguigno detto Principe*, Rè. Clar. Ranunculus asphodeli radice, flore sanguineo C. B. P. ibid. Tour. 283. Ranunculus asiaticus α L. Sp. Pl. ibid *Ranunculu carmiscinu a centu pampini. Ranunculus asphodeli radice, flore subphæniceo,

ru-

ruberte C. B. P. ibid. Tour. Inst. 288. Ranunculus asiaticus & L. Sp. Pl. pag. 777. *Ranunculu carmifcinu a centu pampini cu sciuri l'unu supra l'autru. *Ranuncolo asiatico col fior sanguigno*. Clar. Ranunculus asphodeli radice, prolifer, miniatus C. B. P. & Tour. ibid. *Ranunculu autunnali, o erva di S. Apollonia. Ranunculus autumnalis Cluf. hisp. 316. C. B. P. 181. Ranunculus Lusitanicus folio subrotundo parvo flore Tour. Inst. 286 Ranunculus bulfatus L. Sp. Pl. pag. 774. *Ranunculu cu fogghi di stellaria. Ranunculus montanus, aconiti folio, albus flore majore C. B. P. 182. Tour. Inst. 290. Ranunculus aconitifolius L. Sp. Pl. pag. 776. *Ranunculu di margi. Ranunculus palustris echinatus C. B. P. pag. 180. Tour. Inst. 286. Ranunculus muricatus L. Sp. Pl. pag. 780.

Ranula, sorta di malore, che viene all' uomo sulla lingua appresso i denti dinanzi, *ranella*. Rana_ter. de' Medici, v. Fac. nella voce Lat. rana. Dal Lat. *rana* dim. ranula.

Ranzudda, v. Lanzudda.

Rapa, pianta nota, la cui radice è grossa, e rotonda, *rapa*. rapum sativum, rapa sativa. Rapa sativa rotunda C. B. P. 89. Tour. Inst. 228. Brassica Rapa L. Sp. Pl. pag. 931. Dal gr. ῥάπυξ rhapyx significante lo stesso che rapa.

Rapa malatia di bestia suffrago, S. in N. v. Ciarda.

Rapaci, add. che rapisce, *rapace*. rapax. Dal Lat. *rapax*, *rapacis*, rapaci. A rapiendo. *Rapacissimu, superl. da rapaci, *rapacissimo*. rapacissimus.

Rapacità, astratto di rapaci, *rapacità*. rapacitas.

Rapari, tritare il tabacco rappè.

Rapatu, rugosus S. in N. v. Arrapatu.

Rapè, sorta di tabacco, *rappè* V. L. tabàcum.

Rapidamenti, P. B. velocissimamente *rapidamente*. rapide.

Rapidu, add. velocissimo, *rapido*. rapidus, velox. V. L.

Rapimentu, P. B. v. Rattu.

Rapina, rapimento, *rapina*. rapina. V. L. A rapiendo. *Animali di rapina, ma comunemente si dice uccello, che rapisce gli altri per cibarsene, *animale di rapina*. avis rapax.

Rapista, voce Messinese v. Rapa. Presso Vinci si legge: „ Rapista, vox Messan. gr. ῥάπυξ rhapyx. Athen. lib. 9.

Rapìri, P. B. v. Arrubbari. A *rapiendo*. *Essiri rapitu in estasi, vale andar in estasi, *esser rapito in ispirito*. in extasin rapi. *Nuddu ti rapi, si no cu ti sapi, prov. dinotante, che i furti domestici sogliono succedere in casa coll' aderenza di coloro, che abitano nella stessa casa: non ti ruba, se non chi è pratico di tua casa. Domestici furti, vel auctores, vel participes sunt familiares.

Rapocciu, v. Racioppu.

Raponticu, sorta di radice che ha virtù di fermare il flusso del ventre, e di fortificare lo stomaco; *raponotico*. rhaponticum. Nelle officine si dona questo nome a cinque diverse piante, che sono, Rhaponticum Offic. Alp. Exot. 187. Rhaponticum folio lapathi majoris glabro, Rha & Rheum dioscoridis C. B. P. 116. Rhabarbarum forte dioscoridis & antiquorum Tour. pag. 89. Rheum Rhaponticum L. Sp. Pl. pag. 531. *L' Ippolapato domestico o Rhabarbaro dei frati*. Lapathum hortense latifolium C. B. P. 115. Tour. Inst. 504.

Ru-

Rumex Patientia L. Sp. Pl. pag. 476. Lapathum hortense rotundi folium seu montanum C. B. P. 115. Lapathum folio rotundo alpinum I. B. 2. 987. Tour. Inst. 504. Rumex Alpinus L. Sp. Pl. pag. 480. *La Centaurea maggiore*: Centaurium majus folio in lacinias plures diviso C. B. P. 117. Tour. Inst. 449. Centaurea Centaurium L. Sp. Pl. pag. 1287. , la quale a distinzione delle altre , secondo il Cupani Bonanni , ed altri scrittori siciliani , ha portato , e porta tuttora comunemente il nome di Rapounticu di Calabria . Rhaponticum folio Helenii incano C. B. P. 117. Centaurium Majus folio Helenii incano Tour. Inst. 449. Centaurea Rhapontica L. Sp. Pl. pag. 1294.

Rapounzulu , erba , che si mangia in insalata , forse detta così , per aver la sua barba di figura alquanto simile alla rapa lunga , *raperonzo*, *raperonzolo* . campanula radice esculenta , rapunculus. Rapunculus esculentus C. B. P. 92. Campanula radice esculentâ , flore cæruleo H. L. Bat. Tour. Inst. 111. Campanula Rapunculus L. Sp. Pl. pag. 232.

Rappa , ramicello del tralcio , sul quale sieno appiccati gli acini dell' uva , *grappulo* , *rappo* . racemus . Presso P. MS. si legge „ Rappa „ racemus , botrus . Sicuti Græce „ fructus dicitur καρπός a κάρπειν , „ carpere , colligere , ita botrus „ a rapere quia manibus corri- „ pitur . Igitur a *rapere*, *rapare*, „ hinc verbale *rappa* , cum ge- „ mino *p* , ne si cum uno , con- „ funderetur cum rapa (speciei „ armoraciæ) In francese il grappolo si dice , *grappe* ; onde scorciato *rappe* , *rappa* . *Rappa per similitudine si dicono a alcune cose, che sono a simiglianza di rappa , come Rappa d' ova 'nominati , si dice l'ovaja della gallina, dove a guisa di grappolo sono appiccate l' uova ancora non mature . Ovarium . *Rappa d' api , sciame d' api unite insieme, rappresentanti la figura d' un grappolo . Uva . *Vinu chi sapi di la rappa v. Vinu aspru , zurbusu .

Rappareddu , piccolo uccelletto , con piuma meschiata di verde , e giallo , forse *raperino* . luteola Citrinella vulgo Rappareddu Cupani P. S. T. 616. Fringilla Citrinella . L. Syst. Nat. t. 1 . p. 1. pag. 520. P.MS. „ Rappareddu , luteola . Sic lati- „ ne dicta hæc avicula ob colo- „ rem luteum seu potius palea- „ ginum : vulgariter vero sicut „ Italici , *rapparino* , eo quod hæ „ aviculæ una cum fringellis , car- „ duelibus , & vireoribus , & li- „ nariis adeo in densas turmas „ convolant , ut abusive possit di- „ ci veluti racematim advolare , „ & consistere, sive humi sint , sive „ in arboribus .

Rapparinu , aggiunto di prugna rossa. prunum rubrum . Forse così detto per l'abbondanza del suo frutto , che lo produce quasi a grappoli (che noi diciamo *rappa*) . v. Prunu .

Rappicedda , dim. di rappa , *grappolino* , *grappoletto* . Parvus racemus , scipio .

Rappresentanza , termine de' curiali, il mostrare motivo , e ragione addotta , per far conoscere altrui ciò , che si pretende, o persuaderlo di checchessia , *rimostranza* , indicium . A *repræsentando* .

Rappresentari , condurre alla presenza , rassegnare , e si usa anche in signif. neutr. p ass. *rappresentare* . sistere , præsentem exhibere . V. L. *Per mostrare significare , met-

tere avanti gli occhi, *rappresentare*. repræsentare, referre. *Per figurare, formar la figura d'alcuna cosa, *rappresentare*. referre. *Rappresentari si dice anche dello imitare negli spettacoli le azioni, o le persone di qualche favola, o storia, *rappresentare*. Onde rappresentari li cumeddj, vale recitarle, *rappresentare le commedie*. comœdiam agere, exhibere. *Per tener la vece, e 'l luogo d'un altro, come iddu rappresenta lu tali, *rappresentare*. alicus vicem gerere.

Rapprefentatu, add. da rappresentari, *rappresentato*. demonstratus, relatus, exhibitus.

Rappresentazioni, il rappresentare, *rappresentazione*. memoria, repræsentatio.

Rappresentaziunedda, dim. di rappresentazioni, *rappresentazioncella*. v. Rappresentazioni.

Rappugghia, e nel numero di più rappugghi, grappoli, da' quali è spicciolata, piluccata, o levata l'uva, *graspi*. racemi acinis spoliati. Voce formata da *rappa*. v.

Rappugghiedda, dim. di rappugghia, picciolo graspo. Parvus racemus acinis spoliatus.

Rappuna, accresc. di rappa, grosso grappolo. magnus racemus.

Rapucciari, ec. v. Raciuppari, o Arraciuppari. Da *rapocciu*.

Rapudda erba. *Cardoncello maggiore, o fiore di Santo Jacomo* Matt. Jacobæa vulgaris, laciniata C.B.P. 131. Tour. Inst. 485. Senecio Jacobea L. Sp. Pl. pag. 1219.

Raputu, *rapito*. raptus.

Raramenti, avverb. di rado, rade volte, *radamente*, *raramente*. raro. Avverb. formato dal *raro* de' Latini significante lo stesso. *Rarissimamenti, superl. di raramenti, *rarissimamente*. rarissime.

Rarefari, far divenir raro, indur rarefazione, *rarefare*. rarefacere. V. L. *Rarefarisi, neutr. pass. divenir raro, *rarefarsi*. rarescere.

Rarefattu, add. da rarefari, *rarefatto*. rarefactus.

Rarefazioni, l'atto di rarefare, o di rarefarsi, *rarefazione*. raritas, rarefactio T. de' Filosofi.

Rarità, astratto di raru, contrario di durizza, *rarità*, *raritade*, *raritate*. raritas. V. L. *Per iscarsezza, o poco numero, *rarità*. paucitas.

Rarozzu, lo stesso che raru, v. Spanu.

Raru, add. contrario di fitto, di spesso, e di denso, e dicesi di quei composti, le parti de' quali non sono in maniera congiunte, che si tocchino, o si stringano insieme per ogni verso, e si dice anche delle cose poche di numero, o che son poste in qualche distanza l'una dall'altra, come case rade, alberi radi, e simili; e di quelle ancora, che si fanno, o accadono raramente, *rado*, *raro*. rarus. V. L. *Per singolare, eccellente, pregiato, *raro*, *rado*. rarus, egregius. *Rari voti, posto avverbialm. vale poche volte, raramente, di rado, *rare volte*. raro.

Raru, avverb. raramente, di rado, *raro*. raro. *Di raru, posto avverbialm. vale raramente, *di rado*. raro. *Rarissimu, *radissimamente*. rarissime. Rarissimu quannu ti viju.

Rasa, piccol bastone ritondo, di lunghezza d'un braccio, per uso di levar via dallo stajo, (che presso noi si dice tumminu) il colmo, che sopravanza alla misura, *rasiera*. hostorium, Priscian. l. 6. radius Plaut. Dal Lat. *rado* sup. rasum, rasa. *Rasa, il levar la barba col rasojo, il radere, *rasura*. rasura. *Passari la rasa per levar

levar via colla rasiera il colmo v. Radiri. *Passari la rasa pri tutti prov. che vale, non usar parzialità, pesar tutti coll' istessa bilancia. Eadem trutina omnes pensare: vel æqua lance pensitare.

Rasa, sorta di raggia. rasis idis rasa pini Off. v. Pignu sarvaggiu. Acqua di rasa, che serve per far la vernice, *acqua di rasa*. (voce dell' uso) Rasidis aqua.

Rasari, v. Arrasari.

Rasatura, rottame di pietre, che servono per render uguale il piano della grossezza del muro, quando i muratori lo fabbricano. Cæmenta. A *radendo*.

Rasaturi, P. B. v. Rasa.

Rascari, levar la superficie di checchessia con ferro, o altra cosa tagliente, *raschiare*. radere. v. Arrascari. Quasi *re aschiari*, cioè levare le *aschi*. v. Aschi.

Rascatu, v. Aarrascatu.

Rascatura, il raschiare, e la materia, che si leva in raschiando, *raschiatura*. ramentum.

Rascaturi, strumento con che si rastia, *rastiatojo*. rastrum P. B.

Rasciri, Diz. MS. Ant. v. Scusari. *Rasciri Spat. MS. v. Murmurari.

Rascu, fior di latte, *crema*. lactis spuma, flos lactis. P. MS. la vuole originata dall' Ebr. *rosch*. caput, quasi sit caput seu pars lactis excellentior.

Rascuneddu, dim. di rascuni, lieve grattatura. Levis scarificatio, laceratio.

Rascuni, segno rimaso nella pelle di chi si è grattato, *grattatura*. scarificatio. **Per graffiatura*. cutis laceratio, Cic. Da *rascari*, o *Arrascari*. v.

Rascusu, contrario di liscio, *scabroso*. scaber. Da rascari v.

Rasenti, P. B. v. Radenti.

Rasicalbu, promontorio tra Cefalù, e Pollina, così nominato da un Corsare saracino, *Rasicalbo*. Rasicalbus Faz.

Rasigelbi, v. Turri di Rasigelbi.

Rasimigghiu, v. Rassmigghiu.

Rasola, strumento di ferro fatto a guisa di piccola pala per uso di nettare zappa, zappone e simili dalla terra a essi appiccata, *paletta*. batillum radula Dal Lat. *rado* sup. *rasum*. Onde rasola per esser un istrumento da radere la terra appiccata alla zappa, zappone ec.

Rasolu, coltello taglientissimo col quale si rade il pelo, *rasojo*. novacula. A *radendo*. formato dal sup. *rasum*. rasolu. *Rasolu affilatu, v. Affilari. *Rasolu 'ntrusciatu, v. 'Ntrusciatu. *Rasolu 'ncarta v. 'Ncarta.

Raspa, strumento d' acciajo dentato, e di superficie aspra che serve per lo più per pulire legno, *lima*. lima. voce proveniente dal Germanico *raspe*. significante, una raspa (dice il Muratori) o sia ferro, con cui si rade la superficie delle cose. v. Il Muratori nella voce Raspare. *Raspa anche si dice la pelle dello squadro, con che i legnajuoli puliscono legni P. MS. dice „ Species limæ seu potius asperrima pellis piscis squatinæ, qua sculptores lignarii sculpturas ipsas levigant ac expoliunt. Nempe veluti scabendo „ quod est nostrum, *raspari*.

Raspari, v. Arraspari. *Vinu chi raspa, o arraspa vale, frizzante, piccante, *vino raspante*. vinum austerum.

Raspusu, v. Rascusu.

Rasserenari, fra chiaro, e sereno, e si dice propriamente del cielo, e dell' aria, quando si partono i nugoli, e si usa così nel sentim. att. come nel neutr. e nel neutr. pass.

paff. *rafferenare*. ferenare, tranquillare. Dal Lat. *ferenare*. colla *re* riemp. *Rafferenarifi figuratam. vale, deporre la triftezza, quietarfi *rafferenarfi*. ferenare fe; ponere mærorem.

Rafferenatu, add. da rafferenari, *rafferenato*. ferenatus.

Raffigna, raffegnamento, e fpezialmente il raffegnare de' foldati, *raffegna*. luftratio, recenfio, oftenfio. A *fignando* colla *re* riemp. *Fari la raffigna v. Raffignari.

Raffignamentu, v. Raffigna, o Raffignazioni.

Raffignari li furdati, o fimili, vale rifcontrare il loro numero, *raffegnare i foldati, o fimili*. recenfere. Dal Lat. *refignare*. Raffignarifi, vale uniformarfi, conformarfi, *raffegnarfi*. ad alicujus voluntatem fe conformare, fingere, accommodare Cic. Raffignarifi a lu vuliri di Diu, o a la vuluntati di Diu.

Raffignazioni, il raffegnarfi, conformazione, *raffegnazione*. conformatio voluntatis.

Raffimigghiari, raffembrare, fomigliare, effer fimile, aver fomiglianza, *raffomigliare*. fimilem effe. Voce compofta da *re* particola riemp. e dal Lat. *affimilare*. reaffimilari, raffumigghiari.

Raffimigghiu v. Rifimigghiu.

Raffodari, di tenero far fodo, duro, *raffodare*. folidare, folidum reddere. Dal Lat. *folidare* colla *re* riemp. *Per metaf. vale, confermare, fortificare, *raffodare*. confirmare, firmum reddere.

Raffodatu, add. da raffodari, *raffodato*. folidatus, firmatus.

Rafteddu, ftrumentu di legno con che fi tira la bracia del forno, e ferve anche ad altri ufi, *raftiatojo*. raftrum. Dal Lat. *raftellum*. dim. da *raftrum*. Onde raftellu, rafteddu. *Rafteddu, anche diciamo quello fteccato, che fi fa dinanzi alle porte delle fortezze, e anche l'ufcio fatto di ftecconi, e ferve anche per diverfe chiufure, *raftrello*. vallum, clauftrum. *Rafteddu, fi dice anche quello legno, dove i calzolai appiccano le fcarpe, *raftrello*. inftrumentum dentatum calceolariorum.

Raftiari, lo fteffo che iri a lu raftu, *ormare*. v. Raftu.

Raftru, P. B. v. Raftu.

Raftu, impreffione, che in andando fi fa col piede, *pedata*, *orma*. veftigium. Forfe dal *raftrum* de' Lat. fignificante ftrumento dentato quafi per fimil. così detto da quella impreffione che lafcia il raftro. *Iri a lu raftu vale andare alle impreffioni delle pedate. per inveftigare. Inveftigare, inquirere. *Raftu figuratam. vale, fegnale, argomento, *inditio*. indicium, argumentum. Aviriuni raftu d'una cofa, cioè averne fentore, indizio. *Raftu per xiauru. indago. S. in N. v. Maniata.

Rafu, una fpezie di drappo sì lifcio, ch' e' luftra, *rafo*. fericum rafile. A *radendo* fup. rafum.

Rafu, add. da radiri, *rafo*. rafus. *Arriftau, comu la zita cu li gigghia rafi (cioè ripuliti) vale, rimaner colle beffe di cofa fperata, e non confeguita, tolta la fimilitudine della zitella, che ben lifciata, e con buona acconciatura, refta delufa d'ottener lo fpofo, *rimanere*, o *reftare con un palmo di nafo*, o *con tanto di nafo*. lepus hiat.

Rafu, v. Luntanu. S. in N. v. Arraffu.

Rafula, ftrumento di ferro tagliente quafi in forma di vomero o di paletta, che ferve per pareggiare

re l'unghie delle bestie, *incastro*. radula veterinaria. Dal Lat. *radula*, significante strumento di ferro per radere qualunque cosa; onde rasula.

Rasula, P. B. v. Rasola.

Rasuliari, levar via dalla zappa, zappone e simili la terra colla paletta di ferro, nettare la terra dalla zappa ec. Radula terram a ligone radere. A *Radèndo*.

Rasulazzu, peggiorat. di rasolu, *rasojaccio*. mala, o vilis novacula.

Rasuleddu, dim. di rasolu, *rasojetto*. cultellus tonsorius Onom. Rom.

Rata, parte, o porzione convenevole di checchessia, che tocca ad alcuno, *rata*. rata, portio, rata pars. Dal Lat. *rata* significante lo stesso, voce formata a *reor*, part. ratus.

Ratifica, il ratificare, *ratificamento*, *ratificazione*. confirmatio, ratihabitio.

Ratificari, confermar quello, che altri ha promesso per te, *ratificare*. ratum habere. Voce formata dal Lat. quasi ratum-facere, cioè firmum facere.

Ratificatu, add. da ratificari, *ratificato*. confirmatus.

Ratizzari, distribuire in parti, *scompartire*, *ripartire*, distribuere, dividere. Da *rata* v.

Rattaula, a Mazzarino vale taddarita Spat. MS. v. Taddarita.

Rattedda, negozio, o faccenda di poco momento, *faccenduzza*. negotiolum, recula. *Per intrigo, fastidio, *impaccio*. molestia, impedimentum. Forse a *retinendo*.

Rattòddi, Spat. MS. v. Nolitu o Noliti, o Rattedda.

Rattu, rapimento, l'atto del rapire, spezie di peccato, quando una fanciulla contro la sua volontà, e quella de' parenti è tolta, *ratto*. raptus, us. Dal Lat. *raptus*.

*Rattu, per estasi, *ratto*. stupor mentis, animi a sensibus alienatio.

Ratu, add. termine de' legisti, ratificato, confermato, approvato, *rato*. ratus, confirmatus.

Ravanusa, terra, *Ravanusa*. Ravanusa Pirri.

Ravazzata, spezie di torta composta di varie cose battute, e mescolate insieme, che si cuoce per lo più in tegghia. Pulmentum. L'etimologia é incognita.

Ravazzatina, spezie di pagnotta composta con varie cose grasse, come lardo, cacio e simili.

Raviola, ricotta raddolcita entro pasta involta, bollita e aspersa di cacio grattucciato al di sopra; e se ne fanno anche di altre maniere, si potrebbe dire *raviuoli*. Vinci nella voce Ravioli dice: „ Ravioli *rabiolæ* apud Matth. Parif. „ 1243. *Cremonam tandem perveniens rabiolas*, & *ceratia comedens* vox barb.

Raucedini, fiochezza, fiocaggine, *raucedine*. raucitas. Dal Lat. *raucus*.

Raucu, che ha raucedine, che ha voce, o suono non chiaro, *roco*, *rauco*. raucus. V. L.

Raunamentu, v. Radunamentu, ragunanza, *ragunamento*, *raunamento*. cœtus.

Raunanza, v. Radunanza.

Raunari, v. Radunari.

Raunatu, add. da raunari v. Radunatu.

Ravvidirisi, ec. v. Rabbidirisi.

Ravvivari, ec. v. Rabbivari.

Raxhatu, raucità di voce. Raucitas Diz. MS. Ant.

Raxuni, P. di P. v. Raggiuni.

Raxuni, di donna; mestruum, S. in N. v. Mestrui, o Mestruu.

Rayu v. Radiu S. in N.

Razza, colle z di suono aspro, schiatta,

ta, generazione, *razza*. stirps, progenies. Il Ferrario deduce questa voce dal gr. *ῥίζα* rixa significante radice. Il Menagio la trae dal Lat. *radix*. Nella lingua Franzese si trova *race* significante *razza*. *Razza di cavaddi, o di autri animali, si dice la mandria delle femmine, e de' maschi, che si tiene per averne le figliature, *razza de' cavalli, o d' altri animali*. equorum grex. *Razza di putruni, si dice per disprezzo a chi poltroneggia, *razza di cuniglio* (Melm.) segnis, ignarus. *Mala razza per imprecazione si dice ad uomo, *razzaccia*. mala, vilis soboles, o progenies. *Razza, *per modo, forma*. modus, ratio. Chi razza di procediri, chi razza di negoziu, di cosa ec.

Razzari, o Arrazzari, v. Arrazzari.

Razza, e nel numero di più Razzi. Sorta d'erba. Rapostrum flore luteo C. B. P. 95. Sinapi arvense, præcox semine nigro Morit. Ruist. 2. 216. Tour. Inst. 227. Sinapis arvensis L. Sp. Pl. pag. 933. Presso P. MS. si legge ,, Razzi, herba esculenta ex genere rapistrorum, aut rapunculorum. Potest vero nomen esse syncopatum ex ramurazzi, avanescentibus duabus mediis syllabis *mura* propter quandam cum raphano similitudinem.

Razzina, tutte insieme le barbe di qualsisia albero, *barbata*. radix. Forse proveniente dal Lat. radix in forza di dim. radicina razzina.

Razionali, *ragioniere*. v. Cuntaturi. A *ratione*. de' Lat. perche fa la ragione, cioè fa i conti. *Mastru razionali v. Mastru razionali.

Razionali, add. che ha ragione, razionabile, *razionale*. rationalis.

Razionalità, astratto di razionali, *razionalità*. ratio.

Razioni, mercede pattuita, che si dà a chi serve, *salario*. salarium. Dal Lat. *ratio*, *rationis*. quasi jus ad *rationem* victus spectans.

Razzuni, v. Arrazzuni.

Re, legitimo signore d' un Regno; *re*, *rege*. rex, Dal Lat. *rex regis*, *re*. A regendo. *Per una delle figure, o pezzi del giuoco degli scacchi, *re*. rex. *Re per simil. denota eccellenza sopra le altre cose di quell' ordine, *re*. princeps, caput. Re di li quagghi, re di li turdi ec. v. Quagghi. *Li re, li principi annu li manu longhi. v. Longu, o Manu. *E' lu mprestitu di lu re, v. 'Mprestitu.

Rea, femm. di reu, v. Reu.

Realbutu, v. Ragalbutu.

Reali, add. di re, da re, attenente a re. *reale*, *regale*. regalis, regius. V. L. *Reali aggiunto di di diverse cose dinota le maggiori, o migliori nella spezie loro. *reale*. maximus. Piattu reali. Carta riali, pasta riali v. a suo luogo. *Reali, diciamo anche per vero fondato, opposto d' apparente, *reale*. genuinus, germanus. *Reali, aggiunto ad uomo, vale, schietto, sincero, verace, *reale*. sincerus. *Reali, termine delle scuole, vale, che ha attuale esistenza nell' ordine delle cose, *reale*. realis, assentialis T. Filos. *Reali nel numero di più in forza di sust. si piglia talvolta per stirpe reale, *reale*. progenies regia Ovid. Li reali di Francia, di Spagna ec. *Reali, è anche termine legale, ed è aggiunto di ciò, che risguarda le cose, e i beni, a differenza di personale, *reale*. realis. *A la riali, posto av-

avverbialm. vale, regalmente, *alla reale*. regie, regio more.

Realia, diritto reale, *regalia*. (voce dell' uſo) jus regium. *Per uſurpazione del diritto reale. Regiæ auctoritatis uſurpatio. *Realia P. B. per regalo, v. Rialia, o Rialu.

Realiſta, difenſore de' diritti reali, *realiſta*. V. I. regii juris propugnator.

Realmenti, vale, in realtà, effettivamente, *realmente*. re vera.

Realtà, aſtratto di reali, *realtà*. ſubſtantia, ratio. *Realtà, ſchiettezza, *realtà*. ſinceritas. *In realtà di fattu, *in realtà, effettivamente*. re vera.

Reami, regno, *reame*. regnum. A *rege*.

Reaſſumiri, ec. v. Riaſſumiri.

Reatu, colpa, *reato*. reatus. V. L.

Rebbarbaru, radice medicinale purgativa, di ſoſtanza fungoſa, e di color giallo, che ſecca e a noi portata dalla Cina, dalla Perſia, e dalla Moſcovia, dove naſce alle rive del fiume Vuolga, *reobarbaro*, *rabarbaro*. rhabarbarum verum, & officinarum. Queſta radice medicinale ſi ottiene o dal rheum palmatum, o dal rheum compactum L. Sp. Pl. pag. 531. *Rebarbaru ſicilianu o munacoru. *ippolopato domeſtico*, o rabarbaro dei Frati v. Raponticu.

Recalcitrari, v. Ricalcitrari.

Recenti, add. nuovo, novello, di poco tempo fa, di freſco, *recente*. recens. Dal Lat. *recens, recentis*.

Recentimenti, lo ſteſſo, che di friſcu v. Friſcu add.

Recidiva, ricaſcata, *recidiva*. morbus iteratus v. Ricadìa.

Recidivu, che torna di nuovo alle coſe di prima, e ſi prende per lo più in mala parte, *recidivo*, *ricidivo*. recidivus. V. L. A *recidendo*.

Recipienti, ſuſt. vaſo da ſtillare, che riceve la materia ſtillata, *recipiente*. excipulum Plin. *E' anche un vaſo di vetro della machina pneumatica *recipiente*, vitreus aeris excipulus. A *recipiendo*.

Recipienti, add. che riceve, *recipiente*. recipiens. V. L.

Reciprocamenti, avverb. con modo reciproco, ſcambievolmente, *reciprocamente*. viciſſim.

Reciprocazioni, *reciprocazione*. viciſſitudo.

Reciprocu, add. vicendevole, *reciproco*. mutuus. Dal Lat. *reciprocus*.

Reciſu, *reciſo*. reciſus. V. L. v. Tagghiatu.

Recitamentu, il recitare, *recitamento*. recitatio.

Recitanti, che recita, *recitante*. recitans, actor. A *recitando*.

Recitari, v. Ricitari.

Recitativu, componimento muſicale, di ſtile andante, e differente di quello dell' ariette, che ſi uſano nelle poeſìe narrative, ad imitazione del recitare nelle commedie, *recitativo*. narratio, melodica monodica. A *recitando*.

Recitazioni, il recitare, *recitazione*. recitatio.

Reclamari, *contraddire*. reclamare. V. L. Cioè clamore adverſor, repugno. *Per far lamento, richiamarſi, *reclamare*. conqueri.

Reclamuri, v. Richiamuri.

Recluſoriu, luogo pubblico chiuſo ove convivono molti. *convitto*. contubernium. A *recludendo*. *Per luogo dove ſi tengono in educazione i fanciulli, *ſeminario*. ſeminarium.

Recluta, il reclutare, e mettere in rollo nuovi ſoldati in luogo de' mancanti, *recluta*. militum ſupple-

plementum Cæſ. v. Reclutari etimol.

Reclutari, metter in luogo de' mancanti nuovi ſoldati, *reclutare*. ſupplere, ſupplementum militum habere, ſcribere Liv. Cic. P. M. S. dice: „ Reclutari aſcribere mili-„ tes. quaſi *reclaudere*, *reclude-„ re*, *recluti*. Et quaſi in caveam „ includere.

Reclutatu, add. da reclutari, *reclutato*. ſuppletus, adſcriptivus.

Recognizioni, v. Ricognizioni.

Reconciliari, v. Riconciliari.

Reconditu, add. naſcoſo, aſtruſo, ſegreto, celato, *recondito*. reconditus. V. L.

Recuperari, v. Ricuperari.

Recurrenti, term. d' anotomia, *recurrente*. (voce dell' uſo) nervus recurrens. P. B.

Recuſari, ec. v. Ricuſari.

Reda, ſtirpe, progenie, *ſchiatta*. ſoboles, ſtirps, progenies. Voce formata dal Lat. *hæres*. ſignificante ſucceſſore quaſi ereda ſcorciato reda: morſi ſenza reda, cioè ſenza ſucceſſori. *Neſciri di reda, vale diventar diſſimile a genitori, *tralignare*. degenerare.

Redentrici, verbal. femm. che redime, *redentrice*. redemptrix.

Redenturi, che redime, *redentore*, redemptor. V. L.

Redenzioni, il trarre dalla podeſtà d' uno per convenzione una coſa tolta da quello con violenza; ricomperamento, riſcatto, *redenzione*. redemptio. V. L. A redimendo.

Redeundu, ſicurtà ad avere a preſentare uno in corte. Vadimonium. Diz. MS. Ant.

Redimibili, termine forenſe che ſi può redimere, atto a poterſi ricomprare, *redimibile*. V. L. quod redimi poteſt.

Redimiri, ricomprare, riſcattare, *redimere*. redimere. V. L.

Reduplicari, ec. v. Riddupplicari.

Refadali, terra di nome ſaracineſco (dice Maſſa) *Raffaudale*. Rafadalis Maurolico. Raphadalis Briezio, Arezio, Faz.

Refe, licium, S. in N. v. Lizzu.

Referenda, il referire, *referimento*, *referto*, *relazione*. relatio. Dal Lat. *refero*.

Referendariu, che riferiſce, *referendario*. relator. A *referendo*.

Refertu, add. da riferiri, *referto*. delatus, relatus.

Refezioni, riſtoro, *refezione*, *rifezione*. refectio. A *reficiendo*.

Reficari, v. Rificari.

Reficu, quella eſtremità de' panni cucita con alquanto rimeſſo, *orlatura*, *orlo*. fimbria, ora. dalla voce Ital. *refe*. ſignificante accia ritorta inſieme in più doppj per lo più per uſo di cucire, perchè per lo più con eſſo filo ſi fa l' orlatura, forſe proveniente dal Lat. *refigo*. ſignificante *rurſus*, *ſive valde figo*. per eſſer una orlatura fatta con cucito ſtretto.

Refleſſioni, ec. v. Rifleſſioni.

Refocillari, *riſtorare*. refocillare. V. L.

Refocillatu, add. da refocillari, *riſtorato*. refectus, recreatus.

Refrangiriſi, il piegarſi de' raggi, che rappreſentano gli oggetti nel paſſare da un mezzo a un altro, che non ſia della rarezza, *refrangerſi*. refrangi.

Refrattu, add. da refrangiriſi, *refratto*. refractus.

Refrazioni, il refrangerſi, *refrazione*. refractio.

Refrigeranti, che refrigera, *refrigerante*. refrigerans. V. L. *Refrigeranti in forza di ſuſt. P. B. ſi dice dagli ſtillatori un vaſo pieno d' acqua freſca, per cui paſſano i liquori, che ſi ſtillano, *refrigerante*.

te. vas aquæ plenum. v. Campana di lammicu ne' termini aggiunti nel 5. tomo.

Refrigerari, v. Rifrifcari, o Arrifrifcari.

Refrigeriu, conforto, *refrigerio*. refrigerium, folatium. Dal Lat. *refrigerium*.

Refuggiari, ec. v. Rifugiari.

Refuggiu, quello, a che fi ricorre per ifcopo, o falvezza, ricovero, *refuggio*, *refugio*. refugium, perfugium. Dal Lat. *refugium*. *Refuggiu di li poveri, albergo ove fi ricoverano i poveri mendici. Mendicorum contubernium.

Regali, Regalia, ec. v. Reali, Realia.

Regel, ftella fiffa di prima grandezza, *regel*. regel. P. B.

Realbutu, v. Ragalbutu.

Regenerari, generare di nuovo, *regenerare*. regenerare. V. L.

Regeneratu, add. da regenerari, *regenerato*. regeneratus.

Regenerazioni, il regenerare, *regenerazione*. regeneratio. V. L.

Reggenti, ec. v. Riggenti.

Reggia, abitazione regale, *reggia*, *regia*. regia, aula. Dal Lat. *regius, a, um*.

Reggimentu, v. Riggimentu.

Reggioni, provincia, paefe, v. Paifi, o Provincia. Dal Lat. *regio, onis*.

Reggiri, foftenere e fi adopera oltre al fentimento att. anche nel fignif. neutr. e neutr. paff. *reggere*. fubftinere, fulcire. A regendo. *Reggiri, per governare, regolare, *reggere*. regere, gubernare. *Reggiri per foffrire, comportare, *reggere*. pati, fufferre.

Reggiftrari, fcrivere, e notare al regiftro, *regiftrare*. defcribere, referre in acta, in tabulas publicas, in actorum codicem. Da reggiftru v.

Reggiftratu, add. da reggiftrari, *regiftrato*. defcriptus, in acta relatus.

Reggiftru, libro ove fono fcritti e regiftrati gli atti pubblici, *regiftro*. acta orum, actorum codex, publicæ tabulæ, commentarium. Dal Lat. *regeftum*, fignificante ordinata difpofitio, quæ vulgo corruptè regiftrum dicitur Facc. nella voce regeftum. *Regiftri, chiamanfi negli ftrumenti muficali gli ordini delle corde, o delle canne, che corrifpondono tutti alla medefima taftatura, per fonar tutti infieme, e fuonano anche feparatamente levando loro, o rendendo il fuono per mezzo di piccoli ordigni, o di legno, o di ferro, i quali fimilmente fi dicono regiftri, *regiftri*. Onde mutari regiftru, per metaf. fignifica mutar maniera, o modo di far in checcheffia; *mutar regiftro*. ab ufitato more, ab ufitatata confuetudine deflectere, recedere, defcifcere a confuetudine, intermittere confuetudinem, decedere conftituto Cic.

Reggiu, add. reale, di re, *regio*, regalis, regius.

Regiuvanni, terra, *Regiovanni*. Reigannis Pirri, Rejoannis Faz. Rayhalioannis in tempo de' Saraceni Faz.

Regnanti, che regna Re, *regnante*. dominans, regnator. Dal Lat. *regnans regnantis*. regnanti a *regnando*.

Regnari, poffeder regno, e ftato grande, dominare, *regnare*. regnare, dominari. V. Lat. *Regnari, per metaf. vale tirare, o foffiar continuamente, *regnare*. flare, perflare. In chiftu paifi regna lu ventu di punenti e maiftru, *in quefto paefe regna il vento coro*. Corus ventus in his locis

cis flare consuevit Chæs.

Regnicolu, add. di regno nato nel regno, e presso noi comunemente s'intende quegli, che non è nato in Palermo ma nel regno, *regnicolo*. regnicola, Crus. advena. Dal Lat. *regnum*.

Regnu, una o più provincie soggette a Re, *regno*, regnum. V. L. *Regnu per similit. si dice il celeste regno, *regno*. regnum.

Regressu, termine legale, e vale, facoltà di rivalersi contro altrui di checchessia, *regresso*. regressus, us. V. L.

Regula, norma, modo, ordine, o dimostramento della via dell'operare, *regola*. regula, norma. Dal Lat. *regula*. *Per tutta la quantità de' Frati, che militano sotto un medesimo ordine, *regola*. familia. *Stari a regula, vale usare maniera ordinata nel mangiare. Parco victu uti. *Ogni regula avi la sua eccezzioni, si dice per dinotare, che ogni cosa si deve regolare secondo la necessità, tolta la similitudine della legge umana, che secondo i tempi varia. Quævis lex suam patitur exceptionem.

Regulamentu, il regolare, *regola*. regula.

Regulari, dar regola, ordinare, ristrigner sotto regola, ed anche si adopera nel sentimento neutr. pass. *regolare*. dirigere, moderare, ordinare, componere.

Regulari, add. di regula, che serva regola, *regolare*. observans, religiosus, canonicus. Canonicu regulari. *Regulari, lo stesso che regolato, v. Regulatu.

Regularità, astratto di regulari, *regolarità*. Regula.

Regularmenti, avv. secondo regola, *regolarmente*. regulariter.

Regulatamenti, avverb. con regola, *regolatamente*. statuto, & certo tempore, certis temporibus, ordinatim, distincte, & ordinate, regulatim. *Regulatissimamenti, superl. di regulatamenti, *regolatissimamente*. v. Regularmenti.

Regulativu, P. B. v. Regulatu.

Regulatrici, verb. femm. che regola, *regolatrice*. moderatrix.

Regulatu, add. da regulari, che procede con regola, *regolato*. ordinatus, certus, constans. *Regulatu parlando di costumi, *regolato*. moderatus, temperans, modestus, justus, æquus. *Motu regulatu. Motus certus, & constans Cic. *Regulatissimu, superlat. di regulatu, *regolatissimo*. v. Regulatu.

Regulaturi, che dà regola, *regolatore*. director.

Regalbutu, v. Ragalbutu.

Rejitanu casale di Jace, *Reitano*. Regitanum, Faz. Regitanus Pirri.

Rejitanu, casale di Mistretta, *Reitano*. Reytanus Scritture pubbliche.

Reintegramentu, v. Reintegrazioni.

Reintegrari, rintegrare, rinnovare, ritornar la cosa ne' primi termini, rimetterla nel primo essere, *reintegrare*. aliquid in pristinum restituere, in integrum restituere Ter. in pristinum statum restituere, redintegrare. Dal Lat. *redintegrare*.

Reintegratu, add. da reintegrari, *reintegrato*. restitutus in pristinum.

Reintegrazioni, il reintegrare, *reintegrazione*. instauratio.

Reità, astratto di reu, *reità*, *reitade*, *reitate*. culpa, nequitia, v. Reu etimol.

Reiterari, far più volte la stessa cosa, replicarla, rifarla, *reiterare*. iterare. V. L. da *re* e *iterum*. v. Replicari.

Reiteratamenti. P. B. v. Replicatamenti.

Reiteratu, P. B. v. Replicatu.

Relativamenti, avverb. *relativamente*. V. I. modo relativo.

Relativu, termine grammaticale, aggiunto di nome, che si riferisce all' antecidente, *relativo*. relativus. T. Gram.

Relaturi, che riferisce, *relatore*. relator. V. L.

Relazioni, il riferire, referto, *relazione*. narratio, relatio, relatus, us. Dal Lat. *relatio*, *relationis*. *Avirici relazioni, lo stesso che avere amicizia con altrui v. Amicizia.

Relaziunedda, dim. di relazioni, brieve relazione. v. Narratiuncula.

Relegari, mandar in esilio, *relegare*. relegare, V. L. v. Esiliari.

Relegatu, P. B. v. Esiliatu.

Religioni, culto Divino, pietà verso lui, *religione*. religio. V. L. *Per ordine, e regola di religiosi, *religione*. familia, ordo.

Religiusamenti, avverb. piamente, *religiosamente*. religiose.

Religiosità, *religiosità*. (Segn. Man.) religio, morum innocentia, animi integritas, religiositas Apul.

Religiusu, sust. colui, che vive sotto qualche particolare ordine, o religione, *religioso*. T. Eccl.

Religiusu, add. pio, che ha religione, *religioso*. religiosus, pius. sanctus. *Religiusissimu, superlat. di religiusu, *religiosissimo*. religiosissimus, pietate egregius, eximius, o insignis.

Reliquatu, quello che avanza, e rimane di qualunque cosa si sia, comunemente si dice di resti antichi *reliquia*. reliquiæ Dal Lat. *reliquiæ*. reliquatu.

Reliquia, e nel numero di più reliquj, si dicono i corpi e le cose de' santi, *reliquie*. reliquiæ, arum. V. L. *E' una reliquia, si dice ad uomo *religiosissimo*. religiosissimus, est pietate egregius.

Reliquiarieddu, dim. di reliquiariu, *reliquiarietto*. (Onom. Rom.) parva sacrarum reliquiarum theca.

Reliquiariu, vaso, o altra custodia, dove si tengono, e conservano le reliquie, *reliquiario*, *reliquière*. sacrarum reliquiarum theca. Da *reliquia*.

Reluiri, ricuperare in alcun modo la cosa perduta, o obbligata ad altrui, *riscuotere*, *riscattare*. redimere. Dal. Lat. *reluere*. significante, *solvere*.

Relujutu add. da reluiri, *riscattato*. redemptus.

Reluizioni, *ricatto*, *riscatto*. redemptio.

Reluttanti, che contrasta, che repugna, *reluttante*. reluctans V. L.

Reluttari, v. Ripugnari. Dal. Lat. reluctare.

Rema, Spst. MS. v. Catarru.

Reminiscenza, potenza di ritornarsi le cose nella memoria, *reminiscenza*. reminiscentia Tertul. A reminiscendo, v. Memoria.

Remissibili, add. da remettersi, da perdonarsi, *remissibile*. quod condonari potest, venia dignum.

Remissioni, sust. verbale di rimettiri in signif. di perdonare, perdonanza, scancellamento d' errore, o d' offese, *remissione*. venia, remissio. A remittendo. *Fari la remissioni, v. Perdonari. *Remissioni parlando di febbre, si dice quando diminuisce la febbre, *diminuzione*, *diminuimento*. diminutio, remissio febris.

Remissoria, e littiri remissoriali, term. forense, *remissoria*. V. I. *remissoriali*. V. I. litteræ patentes ad aliquem remittentes juridicam rei cognitionem P. B.

Re-

Remissu, *perdonato*. remissus, condonatus. *Per diminuito*. imminutus. La febbri è remissa.

Remora, *indugio*, *tardanza*. v. Tardanza, o Dimura. Dal Lat. *remora*. significante ritardo.

Remotissimu, P. B. v. Romatissimu.

Remotu, add. lontano, distante, *remoto*. remotus. V. L. *Remotissimu, superlat. di remotu, *remotissimo*. remotissimus.

Removiri, v. Rimoviri.

Remozioni, P. B. *remozione*. v. Alluntanamentu.

Remunerari, ec. v. Rimunerari.

Renda, o Renna, fortezza, *Renda*. Renda Faz.

Rendiri, ec. v. Renniri.

Renitenti, add. che ha, e fa renitenza, *renitente*. repugnans, renitens. V. L.

Renitenza, repugnanza di far checchessia, *renitenza*. renixus, repugnantia, contumacia. A *renitendo*.

Rennimentu, il rendere, *rendimento*. redditio, restitutio. A *reddendo*. *Rendimentu di grazj, vale ringraziamento, *rendimento di grazie*. gratiarum actio.

Renniri, restituire, e dar nelle mani altrui quel, che gli s'è tolto, o s'è avuto da lui in presto, o in consegna, *rendere*. reddere, restituere, retribuere. Dal Lat. *reddere*, *reddiri*, *rendiri*; *renniri*. *Per pagare, dare il contracambio, o l'equivalente, *rendere*. solvere. *Renniri per fruttare, e si dice di poderi, di case, di censi, d'usure, e simili, *rendere*. reddere. *Renniri parlando di fortezze, città, e simili, vale, consegnarle, darne il dominio, il possesso. *rendere*. in manus dare. *Renniri usato co' nomi add. denota il fare diventare checchessia della qualità espressa nel nome, *rendere*. reddere. *Renniri l'anima, lo stesso che morire, *rendere l'anima*. v. Muriri. *Renniri beni pri mali, vale, giovare a chi noce, *render bene per male*. de bene merenti, male mereri. *Renniri la parigghia vale render il contracambio, *render la pariglia*. par pari referre, vicem reddere. *Renniri cuntu, v. Cuntu. *Renniri la fama, vale, torre l'infamia, infamiam adimere, illatam honori injuriam resarcire, compensare. *Renniri grazj, v. Ringraziari. *Renni omaggiu, v. Omaggiu. *Rennirisi, v. Arrennirisi.

Rennita, entrata che si trae da' terreni, o da altri averi, *rendita*. proventus. A *reddendo*.

Renuncia, v. Rinunzia.

Repentinamenti, avverb. subitissimamente, *repentinamente*. repente, subito. Dal Lat. repente.

Repentinu, add. repente, subitano, *repentino*. repentinus. V. L.

Repertoriu, indice, o tavola de' libri, o delle scritture, per mezzo di cui si possono ritrovare le cose in esse contenute, *repertorio*. repertorium, index. A *reperiendo*.

Repetizioni, il ripetere, *repetizione*. (Tor.) repetitio, iteratio.

Repitari, ec. v. Ripitari.

Repitu, pianto; che si fa a morti ripetendo i loro fatti, *corrotto*. luctus funebris. A *repetendo*. *Repitu figuratam. si dice qualsivoglia lamento, che apporta noja. Lamentum, questus. *Lu mortu a lu Casali, e lu repitu a Cunigghiuni, prov. che si dice di chi si duole d'un male, o gode d'un bene, che non gli appartiene per niente. Ohe quid ad te.

Repletu, aggiunto d'uomo, vale grossotto, *carnacciuto*. corpulentus. Dal Lat. *repleo* sup. *repletum*.

Replezioni, *riempimento*. repletio, oppletio.

Replica, il replicare, *replicazione*, *replica*. iteratio, repetitio. *Replica, per risposta, *replica*. responsum. A *replicando*.

Replicamentu, v. Replica.

Replicari, tornare di nuovo a fare, *replicare*. reiterare. Dal Lat. *replicare*. *Per tornar di nuovo a dire, *replicare*. iterare, replicare. *Replicari in signific. di contraddire, e semplicemente rispondere, *replicare*. adversari, contradicere.

Replicatamenti, avverb. con replicazione, più volte, *replicatamente*. iterato.

Replicatu, add. da replicari, *replicato*. iteratus.

Replicazioni, v. Replica.

Reponticu, v. Raponticu.

Repreensibili, add. degno di riprensione, *reprensibile*. reprehensione dignus.

Reprimiri, raffrenare, rintuzzare, *reprimere*. reprimere, cohibere. V. L.

Reprobari, ec. v. Riprovari.

Reprobu, add. maligno, malvagio, *reprobo*. reprobus, nequam V. L.

Reproduciri ec. P. B. v. Produciri.

Repubblica, nome generale, che significa regimento di popolo, che gode la libertà, *republica*, *repubblica*. respublica V. L.

Repudiari, termine de' legisti, rifiutare, o rigettar cosa, che si appartenga, come la moglie, l' eredità, il legato, e simili, *ripudiare*. repudiare. V. L.

Repudiatu, add. da repudiari, *ripudiato*. repudiatus.

Repudiu, il ripudiare, *ripudio*. repudium. V. L. A *pudor dice Festo* quia fit ob rem pudendam, vel pudore.

Repugnari, ec. v. Ripugnari.

Repulsa, ribattimento alle dimande, *repulsa*. repulsa. V. L. A *repellendo*.

Reputu di mortu. epicoedion. S. in N. v. Repitu.

Reputari, giudicare, stimare, tenere in concetto, e si usa oltre dell' att. anche in signific. di neutr. pass. *reputare*. existimare, judicare.

Requia, o Requii, P. B. riposo, *requie*. requies. V. L.

Requisitu, termine che si usa per esprimere tutte le circostanze richieste per ottenere, od essere checchessia, *requisito*. conditio, adjunctum. Dal Lat. *requiro* sup. *requisitum*.

Requisitu, add. richiesto, *requisito*. requisitus.

Resca, osso del pesce dal capo alla coda, *spina*, *lisca*, *resta*. spina. E' da dubitare, che provenga dal gr. ῥάχις rachis, significante spina, del dorso proveniente a ῥήσσω risso, frango, rumpo; è da riflettere, che presso i Messinesi *resca* si dice *rasca*. v. Vinci quasi *raschis* rasca, resca. P. MS. vuole, che sia derivata dall' Ebreo *rosch* significante, apex, hoc est acumen (dice egli), „ Resca di pisci, (spina) resca d' „ oriu, (arista hordei) videtur „ ortum habere ab Hebr. radice „ *rosch* apex hoc est acumen, „ quod satis utrique significatio„ ni congruit. Hinc rascusu ec. Il Menagio, e il Ferrari nella voce *resta* vogliono derivarla dal Lat. *arista*. rista, resta. *Resca per similitudine si dice quella materia legnosa, che cade dal lino, e dalla canapa, quando si maciulla, si pettina, e si scotola, *lisca*. festuca. Forse dal gr. ῥήσσω resso, frango, rumpo, perchè s' infrange. *Resca anche

si di-

si dice, quel sottilissimo filo simile alla setola, appiccato alla prima spoglia del granello, ed è proprio del grano, o d' alcune biade, *resta*. arista, acus.

Rescinniri, *scancellare*, *cancellare*, *abolire*. delere, rescindere V. L.

Rescissoriu, *rescissorio*. rescissorius. Ulpian. P. B.

Rescissu, *scancellato*. deletus, obliteratus.

Rescrittu, risposta che scrive il principe sotto le suppliche, e i memoriali, *rescritto*. rescriptum Ulpian. rescriptio Jul. Ictus.

Rescriviri, far rescritto, *rescrivere*. rescribere V. L.

Residenti, che risiede, *residente*. residens. V. L. *Residenti si dice propriamente il ministro d' alcun potentato presso un altro potentato; ed é dignità alquanto inferiore a quella dell'ambasciadore e dell' inviato, *residente*. legatus, gubernator.

Residenza, il risedere, e il luogo dove si risiede, onde far residenza, vale risedere, *residenza*, *residenzia*. sedes stabilis, & fissa. A *residendo*. *Per posatura, fondigliuolo, che è quella materia più grave, che è nelle cose liquide, e che risiede, e posa nel fondo, *residenza*. sedimentum.

Residuu, resto, rimanente, avanzo, quel che resta, *residuo*. reliquiæ, arum, reliquum. Dal Lat. *residuus*.

Resistenti, che resiste, *resistente*. pertinax, refractarius, resistens.

Resistenza, il resistere, *resistenza*. obstaculum. A *resistendo*.

Resistiri, star forte contr' alla forza, e violenza di checchessia, senza lasciarsi superare, nè abbattere, repugnare, contrastare, *resistere*. obstare, resistere, repugnare. V. L. *Resistiri, figuratam. per reggere, soffrire, *resistere*. sustinere.

Respettivamenti, avverb. proporzionatamente, convenientemente, non assolutamente, ma in paragone d' alcuna cosa particolare, *respettivamente*. habita ratione, vel proportione.

Respettivu, add. che ha relazione ad altra cosa, relativo, *respettivo*. qui refertur, relativus. Quasi *res aspecta* cum alia.

Respirari, si dice propriamente dell' attrarre che fanno gli animali, l' aria esterna introducendola ne' polmoni, e fuori di essi con moto contrario rimandandola, *respirare*. respirare, spiritum ducere. V. L. *Per ricrearsi, prender ristoro, cessar alquanto delle fatiche, *respirare*. respirare, labores intermittere.

Respirazioni, il respirare, *respirazione*. respiratio.

Respiru, il respirare, *respiro*. respiratio. *Per pausa, riposo, *respiro*. quies, intermissio.

Responsabili, che fa sicurtà; onde ni sugnu responsabili in di stàtali cosa, vale ne son tenuto, obbligato io, cioè, *mallevadore*. fidejussor, adpromissor. Voce Francese *responsable* significante lo stesso.

Responsali, aggiunto di lettere, vale, lettera che risponde ad un' altra, *rispondente*. respondens.

Responsoriu, v. Rispunsoriu.

Ressa, termine di cacciatori, lo stesso che locu topicu, v. Locu, o Topicu.

Resta, si dice una certa quantità d' agli, o cipolle, o simili agrumi intrecciati insieme col gambo, e per similitudine si dice di fichi, o altre frutte infilzate per seccare, o altro, *resta*. restis Plin. V. L. *Manciari pisci a re-

a resta. P. MS. dice: ,, Mancia-
,, ri pisci a resta, est quum quis
,, a sua defraudatur expectatione,
,, remanetque delusus. Luditur in
,, æquivoco vocis *resta*, non quod
,, denotat restem, sed quatenus
,, innuat *remanere*, quod vulga-
,, riter dicitur *restare*. *Stari cu la lanza a resta v. Stari.

Restari ec. v. Arristari, o Ristari.

Resta vôi, sorta d'erba aculeata, *bonagra*. (Fac. nella voce anonis) anonis, dis. v. Anoni.

Resti, plur: di restu, v. Restu.

Restituiri, rendere, dare in potere altrui, quel che gli s'è tolto, o che in altro modo s'abbia di suo, *restituire*. restituere, reddere. V. L. *Restituiri la fama, v. Renniri. *Restituiri lu cappeddu, figurat. vale, contracambiare il benefizio con benefizio, e per lo più si dice del promuovere, che uno fa il parente di chi lo ha promosso, *render la pariglia*. acceptam gratiam referre P. B.

Restitujutu, add. da restituiri, *restituito*. redditus.

Restituzioni, il restituire, *restituzione*. restitutio. V. L. *Restituzioni di cappeddu, *contraccambio*, *pariglia*. hostimentum, remuneratio.

Restrinciri, ec. v. Ristrinciri.

Restrizzioni, il restrignere ristrignimento, *restrizione*, *restrictio*. Dal Lat. *restrictio*, *restrictionis*, *restrizzioni*. *Restrizzioni mentali, vale proposizione ristretta, e non interamente espressa, *restrizione mentale*. restrictio mentalis T. de' Teol.

Restu, rimanente, avanzo, residuo, restante, cosa rimasa, *resto*. reliquum. Da *restari*. *Vali lu restu, vale giucare tutto il restante del danaro, *far del resto*. *Di lu restu, posto avverbialm. vale, ma quanto a quello, che resta a dire, *del resto*. cæterum. *Daricci lu restu ad unu, figuratam. vale, tornarlo a bastonare. Denuo afficere verberibus.

Resultari, ec. v. Risultari.

Resurrezioni, il risurgere, *risurrezione*. resurrectio. Dal Lat. *resurrectio*.

Resuscitari, ec. v. Risuscitari.

Resuttana, terra, *Resuttana*. Resutanum Pirri, Resuttana Scrit. Pubb.

Retentiva, in forza di sust. facoltà di ritenere, *retentiva*, *ritentiva*. memoria, memoriæ firmitas. A *retinendo*.

Retenzioni, il ritenere, *ritenzione*. detentio. *Retenzioni d'orina, v. Stranguria.

Reticammara, stanza dietro la camera, *conclavio*, *gabinetto*. conclave. Da *retro* e *camera*.

Reticu, *impaziente*, *perverso*, *fastidioso*. impatiens, morosus, qui facile irascitur. Dal Lat. *iratus*, *iraticus* scorciato *raticu*, *reticu*, cioè facile ad adirarsi.

Reticula, voce de' medici, *rete*, *omento*. omentum P. B. v. Riticedda.

Rètina, e nel numero di più retini, quelle strisce di cuojo, o simili, attaccate al morso del cavallo, colle quali si regge, e guida, *redina*, e *redine*. habena. A *retinendo* quia *retinet*. *Retina, anche si dice certo numero di mule, che per lo più sono otto, che conduce il bardotto posti alla fila. Mularum turma. *Retina, per similit. si dice di molte cose poste a fila, come retina di carrozzi ec. longus quadrigarum ordo. *Capu retina v. Capurretina. *Mettirisi a retini stisi, vale fermarsi in checchessia a di lungo. *fermarsi al-*

la difesa. continenter agere, laxatis habenis. A *retinendo* perchè molto si trattiene in checchessia.

Retìna, pannicolo, che quasi a foggia di rete circonda l'umor vitreo dell'occhio, *retina*. retina V. L.

Retinozzulu, ulive infrante trattone l'olio, le quali la terza volta s'infrangono per trarne l'ultima volta sotto il torchio quel poco olio restatole, *sansa*. sansa, sampsa, fraces. A *retinendo* quia *retinet* oleum secundarium, o perchè anche *retinet* nuclei oleum.

Retipuntu, sorta di cucitura con punti stretti, solita farsi per lo più nella manica, e nel collare della camicia. Sutura. Forse voce composta dal Lat. *rectus* e *punctus* per esser punti stretti ma retti, e non torti. P. MS. dice: „ Nomen est compositum ex *ite-* „ *rum*, & *puntu* sattura, sutu- „ ra. Adverbium autem *iterum* „ est decurtatum; nam *reti* in- „ verso ordine lectum est *iter* seu „ iterum.

Retorsioni, *retorsione*. (voce dell'uso) rejectio objectorum in adversarium. P. B.

Retrattari, ec. v. Ritrattari.

Retribuzioni, v. Ricompenza. Dalla voce Lat. *retributio*, *retributionis*.

Retrocammara, stanza di dietro la camera, *penetrale*. Crus. *retrocamera*. V. I. penetrale, pars interior domus. Dal Lat. *retro* significante dietro, e *camera*.

Rertocediri, tirarsi in dietro, *ritirarsi*, retrocedere. V. L.

Retrocessioni, *retrocedimento*. retrocessus.

Retrogradu, termine astrologico, e si dice de' pianeti, che tornano, o sembrano tornare addietro, *retrogrado*. retrogradus.

Retroguardia, termine militare; parte deretana dell'esercito, *retroguardia*, *rietoguardia*, *retroguardo*. extremum agmen. Voce composta dal Lat. *retro*, e *guardari* perchè guarda l'esercito dalla parte di dietro.

Retrovinniri, v. Rivinniri.

Retrovinnita, P. B. v. Rivinnita

Rettangulu, figura piana di quattro lati con tutti gli angoli retti, *rettangolo*. rectangulum, T. Mat.

Rettificari, termine degli speziali, purgare, purificare, migliorare, *rettificare*. expurgare, purificare. Forse voce composta dal Lat. *rectum* pro bono e facere, cioè rendere una cosa buona in purificarla. *Rettificari l'intenzioni, vale indirizzare l'opera a Dio. actionem ad Deum referre.

Rettificatu, add. di rettificari, *rettificato*. expurgatus, purificatus.

Rettificazioni, il rattificare, purificazione, *rattificazione*. purificatio.

Rettitudini, giustizia, dirittura, bontà, *rettitudine*. æquitas, justitia, rectum Hor. Dal Lat. *rectum*.

Rettoratu, governo, ufficio del rettore, *rettorìa*. regimen. Dal Lat. *rego*, sup. *rectum*, rectoratu, rettoratu.

Rettorica, scienza che insegna dire bene, *rettorica*. rhetorica. Voce gr. ῥητωρική rhetoriké significante lo stesso.

Rettoricamenti, avverb. *rettoricamente*. rhetoricè.

Rettoricu, sust. che fa, o insegna rettorica, *rettorico*. rhetor.

Rettoricu, add. di rettorica, attinente a rettorica, *rettorico*. rhetoricus.

Rettu, add. da reggiri, *retto*. rectus.

ctus. V. L. A *regendo*. *Per diritto, *retto*. rectus. Angulu rettu ec. *Rettu, per metaf. buono, legale, *retto*. rectus, frugi. *Intestinu rettu, si dice quello terzo intestino grosso, che va a terminare all'ano, *retto*. intestinum rectum. *Casu rettu, si dice il *nominativo*. casus rectus. *Rettissimu, superl. di rettu, *rettissimo*. rectissimus.

Retturatu, governo, ufficio del rettore, *rettorìa*. regimen.

Rettureddu, P. B. *rettorello*. (Onom. Rom.) paucorum rector.

Retturi, che regge, governatore, *rettore*. rector, præses. A *regendo*.

Retucammara, S. in N. v. Retrocammara.

Retuculu. Retrorsum. S. in N. v. Darreri.

Retupedi v. Vinu. Lora. S. in N. v. Pedi, Vinettu.

Reu, colui che è accusato, o chiamato al giudicio, e convinto, *reo*. reus. V. L. *Per colpevole, *reo*. malus. *Nu lu vuliri sentiri, ne cu lu bonu, ne cu lu reu, o nun vuliri fari na cosa ne cu lu bonu, ne cu lu reu. Nec vi, nec præcibus.

Revelari, ec. v. Rivilari.

Reverennu, titolo che si dà agli ecclesiastici, significante degno di riverenza, da esser riverito, *reverendo*. reverendus. *Reverennissimu, superlat. di reverennu, ed è anche titolo che si dà agli ecclesiastici constituiti in dignità, *reverendissimo*. reverendissimus, venerandus, venerabilis.

Reuma, S. in N. fluxus aquarum v. Currenti, voce gr. ῥεῦμα rheuma, significante *fluxus*. *Rheumi di 'mpudui, spezie di lebbra Spat. MS. v. Lebbra.

Reumaticu, v. Romaticu.

Reumatismu, v. Romatismu.

Revocabbili, o Rivocabbili, add. da revocari, che si può revocare, *revocabile*. revocabilis.

Revocari, ec. v. Rivocari.

Reyeri vide haviri. Teneo. S. in N. v. Aviri.

Riabbilitari, P. B. v. Abbilitari, o Abilitari.

Riabbilitatu, P. B. v. Abbilitatu.

Riaccensioni, P. B. v. Accensioni.

Riaccettari, di nuovo accettare, *riaccettare*. rursum admittere.

Riacquistari, acquistar di nuovo, *riacquistare*. recuperare. Da *acquistari* colla *re* in forza di *iterum*.

Riacquistatu, add. da riacquistari, *racquistato*. recuperatus.

Riacquistu, il recuperar la cosa perduta, o stata tolta, racquistazione, racquistagione, *racquisto*. acquisitio iterata, recuperatio. Da *acquistu* colla *re* in forza di *iterum*.

Rialari, ec. v. Rigalari.

Riali, v. Reali. *Riali, aggiunto ad uomo, vale schietto, sincero, verace, *reale*. sincerus. *Essiri riali comu zingaru, o comu Grecu, vale, *essere infedele*. Græcam & Punicam fidem esse alicui.

Rialtà, v. Realtà.

Riamari, corrispondere in amore, *riamare*. reamare.

Riami, v. Reami.

Riammettiri, ammettere di nuovo v. Riaccettari.

Riari, vide Rigari S. in N. v. Abbivirari.

Riamentu. S. in N. v. Abbivratina.

Riaticza cosa S. in N. v. Abbiviratizzu.

Riassumiri, assumer di nuovo, *riassumere*. repetere.

Riassuntu, sust. compendio in riassumendo, *ristretto*. summa, compendium. A *resumendo*.

Riassuntu, add. da riassumiri, *riassunto*. resumptus, repetitus.
Riatta v. Rigatta.
Riatteri v. Rigatteri.
Riavirisi, pigliar vigore, *riaversi*. vires resumere, ex morbo valetudinem confirmare Cic. Quasi *rehabere* cioe iterato habere.
Riavutu, add. da riaviri, *riavuto*. recuperatus.
Ribalzari, risaltare; balzar di nuovo, *ribalzare*. iterum resilire, saltare. Da *balzu* colla *re* riemp.
Ribalzu, il ribalzare, *ribalzo*. saltus. v. Ribalzari etimol.
Ribaudu. Versutus, scelestus, nequam. S. in N. v. Scilliratu, Malu, Astutu, ec. Ribaudiari, Ribaudiria, Ribaudiscamenti. S. in N. v. Malignità ec.
Ribbazzari, cioè campare mediocremente. Mediocriter vivere, Diz. MS. Ant. *Ribazzari li cosi, mediocriter res efficere. Diz.MS. Ant.
Ribbannizzari, tornar di nuovo a pubblicar per bando cose da vendere allo incanto, *incantare*. iterum auctionari, sub hasta vendere. Da *bannizzari* colla *re* riemp. *Per pubblicar per bando. *bandire*, *ribandire*. edicere, edicto jubere.
Ribbannizzatu, add. da ribbannizzari, di nuovo pubblicato, *ribandito*. iterum sub hasta venditus.
Ribbasciamentu, il ribadire, *ribaditura*. repercussio.
Ribbasciari, ritorcere la punta del chiodo, e ribatterla inverso 'l suo capo nella materia confitta, acciocchè non possa allentare, e stringa più forte, *ribadire*. retorquere, repercutere. Da *abbasciari* colla *re* riempit. *Ribbasciari, figuratam. vale, confermare, *ribadire*. confirmare.
Ribbasciatu, add. da ribbasciari, *ribadito*. repercussus, retortus.
Ribbattimentu, il ribattere, *ribattimento*. repercussio.
Ribbattiri, di nuovo battere, ripercuotere, *ribattere*. repercutere. Da *battiri* colla *re* riempit. *Per riflettere, *ribattere*. reflectere, refringi.
Ribbattitu, v. Ribbattimentu. *Ribbattitu, si dice quel riparo che si fa ne' fiumarelli acciò l' acqua non spanda. Vallum, munimentum defensio.
Ribbattizzari, di nuovo battizzare, *ribattezzare*. rebaptizare. Cod. Teod. Da *battizzari* colla *re* per iterum.
Ribbattizzatu, add. da ribbattizzari, *rebattizzato*. iterum ablutus.
Ribbattutu, add. da ribattiri, *ribattuto*. repercussus.
Ribbaudu, v. Ribaudu.
Ribbeddu voce bassa. v. Ribellioni.
Ribbellarisi, partirsi dalla ubbidienza, *ribbellarsi*. deficere, desciscere, rebellare, deficere. V. L. *Ribbellarisi diciamo anche, il lasciare una fetta, o una parte, e darli a un' altra, *ribellarsi*, desciscere.
Ribbellatu, add. da ribbellarisi, *ribellato*. rebellis.
Ribbelli, che s'è ribellato, che sta in ribellione, *ribello*. rebellis.
Ribellioni, il ribellarsi, *ribellione*. rebellio, defectio. *Ribbellioni per metaf. come ribbellioni di li passioni contra l' anima. Indomita animi cupiditas Cic.
Ribellu, v. Ribellioni.
Ribbera, Moncata, terra così nominata in memoria di *Ribera* figliola del Duca di Alcalà, moglie di Luigi *Moncata* Principe di Paternò, *Ribera Moncata*. Ribbera, *Scritt. Pubb.* Ribera Moncata *Pirri*.
Ribbes, pianta e frutto di più spezie,

zie, cioè rosso, bianco, e nero; ma il rosso è più comune, *ribes*, ribes, ribesium. Grossularia multiplici acino, sive non spinosa hortensis rubra, sive ribes officinarum C B. P. 455. Tour. Inst. 639. Ribes Rubrum L. Sp. Pl. pag. 290.

Ribbicchina, sorta di strumento di corde da sonare, ribeba, *ribeca*. cithara. P. MS. dice: ,, Ribbicchina Ital. *violino*, speciem ,, aliquam habens lyræ quatuor ,, chordarum, vocabulum in fine ,, XVII. sæculi, & initio XVIII. ,, usitatum, nunc vero jam evanescens, loco cujus successit ,, viulinu. Est autem mere Caldæum *rebinghin* instrumenta ,, musica quatuor cordarum, ut ,, explicat R. David Kimchius ec. ,, v. Buxtorfio il Giovane. Il Ferrari nella voce Ribeca, la deduce dall' Arabo *rabib* ex quo *rabel*. Pur anche il Covarruvia la sua voce spagnuola *ribeba* la trae dall' Arabo *rabib*.

Ribbicchinedda, dim. di ribbicchina, piccola ribeca, *ribichino*. parva cithara.

Ribbiddarisi, e suoi der. v. Ribellarisi ec.

Ribbiddiddu, *scompiglio*, *garbuglio*. turba, tumultus. Forse in forza di dim. da *ribbellioni* quasi ribbelliddu, ribbeddiddu, ribbiddiddu *Ribbiddiddu Spat. MS. v. Masculiata.

Ribbillarisi, ec. v. Ribbellarisi.

Ribbina, Ribbinusu Diz. MS. Ant. v. Ira, v. Iracundu.

Ribbrezzu, quel tremito, ch'è per lo più cagionato dalla febbre, *ribrezzo*. horror, tremor. Presso il Muratori si legge: ,, Ribrezzo ,, *subitus horror corporis*. Con ,, assai parole nulla c' insegnò il ,, Menagio, portando opinione ,, che da *Reprimere* sia nato *Re*,, *pressum*, *Represscium*, *Reprez*,, *zo*, *Ribrezzo*. Nulla ha che ,, fare *Ribrezzo* col Latino *Re*,, *primo*. Se volessi imitarlo, ,, direi con fondamento maggiore, che da *Reobrigere* sia uscito *Reobrigecium*, e da questo ,, abbreviato *Ribrezzo* tale essendo veramente il significato di ,, *Obrigere* ,,. *Ribbrezzu, comunemente s' intende presso noi, quella leggiera abbominazione, o timore, che ha l' uomo in fare qualche cosa, *ribrezzo*. parvus horror. P. MS. dice: ,, Ribrezzu parvus horror, conscien- ,, tiæ remorsus. Apud urbaniores ,, solum est in usu hæc dictio. Ab ,, eodem Italico *rezzo*, sumpto ,, pro levi horrore ut bene advertit Ferrarius &c.

Ribbuccari, ec. v. Ribbasciari. Da *Abbuccari* colla *re* riemp. tolta la similitudine dal versare de' vasi.

Ribbuffari, *risaltare*, *rimbalzare*. resilire. E' incognita l' etimol.

Ribbummari, v. Rimbummari.

Ribbummu, v. Rimbummu.

Ribbuttamentu, il ributtare, *ributtamento*. rejectio.

Ribbuttari, far tornare, o rivoltare indietro per forza chi cerca venire avanti, rispignere, *ributtare*. rejicere, repellere. Da *botta* colla *re* significante iterum de' Latini; quasi dare *botta* cioè urto, acciò non venga avanti altri, e sia respinto. *Ributtarsi ad unu, vale farselo levar dinanzi, non volere ascoltarlo, nè compiacerlo, *ributtare uno*. rejicere. *Ribbuttari lu stomacu, vale indur nausea, far nausea, aver a nausea, *nauseare*. nauseare.

Ribbuttatu, add. da ribbuttari, *ributtato*

buttato . rejectus .

Ribbuttu, sust. strumento d'acciajo col quale percotendolo si cacciano i capi de' chiodi, e gli aguti in dentro, *cacciatoja* . ferreum instrumentum, cujus ope clavi infiguntur . Tor. Da *ribbuttari* v.

Ribera Moncata, terra così nominata in memoria di *Ribera* figliuola del Duca di Alcalà moglie di Luigi *Moncata* Principe di Paternò, Ribera Scritt. Pubb.

Ribibi di lu linu, cioè ramoscelli del lino nella cima . Lini apices Diz. MS. Ant.

Ribuffari . Reboo as . S. in N. v. Ntunari, Ribumbari .

Ribuffu, Reboatus us . S. in N. v. Ecu . Ribumbu .

Ribuffu, parrari a ribuffu, v. Parrari, v. Stornu .

Ricacciari, dicesi del comparire tra l' altre cose, far vista, *spiccare* . eminere . Da *cacciari* in senso metaf. colla *re* significante iterum .

Ricacciu, il spiccare, *spicco* . nitor, eminentia .

Ricadìa, il ricadere, *recidiva*, *ricascata* . morbus iteratus . v. Ricaduta .

Ricadiri, cadere di nuovo, *ricadere* . recidere . Dal Lat. *cado* colla *re* significante iterum de' Latini . *Per tornar di nuovo a peccare, *ricader nel peccato* . recidere in culpam . *Per riammalarsi dopo d' esser guarito, *ricader nel male* ; *ricadere* . in morbum recidere .

Ricaduta, lo ammalarsi dopo d' esser guarito, *recidiva*, *ricaduta*, *ricadìa* . morbus iteratus .

Ricadutu, add. da ricadiri, *ricaduto* . in morbum, vel in crimen relapsus.

Ricalari, di nuovo calare, *ricalare* . iterum demittere .

Ricamenti . Preciose, opulenter . S. in N. v. Riccamenti .

Ricalcinari, calcinare di nuovo, *ricalcinare* . iterum in calcem redigere .

Ricalcitrari, P. B. tirar de' calci, *ricalcitrare* . recalcitrare .

Ricanuscenza, il riconoscere, *riconoscenza* . recognitio, agnitio . *Fari ricanuscenza, v. Riconusciri . Da *conoscenza* colla *re* significante di nuovo, cioè conoscere di nuovo .

Ricanuscimentu, v. Ricanuscenza .

Ricanusciri, o Riconusciri, rivocare alla memoria il già conosciuto, raffigurare, *riconoscere* . agnoscere, recognoscere . Dal Lat. *recognoscere* . *Riconusciri na cosa, avirila ricivutu da unu, vale reputare, o confessare d' averla, o ch' ella venga da lui, o mediante lui, *riconoscere una cosa da alcuno, o per alcuno* . aliquid alicui acceptum referre . *Ricanusciri, per conoscere, *riconoscere* . v. Conusciri . *Ricanusciri un erruri, un peccatu, o simili; vale, confessarlo, *riconoscere un errore, un peccato* . fateri . *Riconusciri un paisi, na furtizza e simili, vale andare a veder in che stato, e termine si ritrovino, *riconoscere un paese, una fortezza o simili* . explorare . *Riconusciri ad unu, vale mostrarsi grato della fatica, o dell' opera sua con qualche premio, contraccambiarlo, rimunerarlo, *riconoscere alcuno* . remunerari . *Riconusciri ad unu pri patruni, o simili, vale accettarlo, sottoporglisi, *riconoscere alcuno per signore, o simili* . tanquam dominum observare, pro domino habere, ut domino obtemperare, eique sese subjicere .

Ricanusciutu, add. da ricanusciri, *rico-*

riconosciuto : recognitus.

Ricapitari. Curo. S. in N. v. Procurari.

Ricapitiari. Diligentiam adhibre. S in N. v. Strumiarisi.

Ricapitiarisi, dicesi di colui che già perso il capitale, torna di nuovo ad averlo. Denuo lucrari. Forse da *Capitali* colla *re* significante *denuo* de' Latini.

Ricapitu vide diligentia. Cura. S. in N.

Ricapitu, e comunemente si usa nel numero di più ricapiti, si dicono ne' vestimenti tutte quelle cose minute, che abbisognano per fornimento di essi; e per similitudine si dice d' altre cose. Apparatus, instrumentum, ornatus, copiæ, supellex. Onde da ricci li ricapiti, e maštria, daricci lu dinaru a lù maštru pri accattari li ricapiti ec. Forse Dall' Ital. *ricapito* significante indrizzo, avviamento.

Ricapitulari, tornare a dire, replicare rammemorare, o ridire in succinto, *ricapitolare*, *recapitolare*. recapitulare S. Ag. summatim colligere, perstringere, dicta repetere quam brevissime, & decurrere per capita Quint. Da *capita*, colla *re* significante rursus, cioè rursum *capita* colligere.

Recapitulazioni, il ricapitolare, *recapitolazione*, *ricapitolazione*. epilogus, enumeratio Cic. rerum repetitio Quint.

Ricarcari, di nuovo battere, ripercuotere, *ribattere*. repercutere. Da *'ncarcari*, colla *re* significante di nuovo.

Ricarcatu, add. da ricarcari, *ribbattuto*, repercussus.

Ricardari, dar di nuovo il cardo, *ricardare*. iterum carminare. Da *cardari*, colla *re* significante di nuovo.

Ricardatu, add. da ricardari, *ricardato*. iterum carminatus.

Ricattari, lo stesso, che ricomprari, *ricomperare*, *riscattare*. redimere, recuperare. Da *accattari* colla *re* signif. di nuovo. *Ricattarisi la renmita v. Reluiri.

Riscattatu, add. da riscattari, *ricomprato*. rursus redemptus.

Ricatteri, v. Rigatteri.

Ricattitu, il riscattare, ricuperamento, *riscatto*. redemptio. v. Ricattari Etimol.

Ricavari, di nuovo cavare, *ricavare*. percipere.

Riccamenti, avverb. alla ricca, da ricco, *riccamente*. splendide. *Ricchissimamenti superl. di riccamenti, *ricchissimamente*. splendidissime, locupletissime.

Riccamari, fare in su' panni, drappi, o simili materie varj lavori coll' ago, *ricamare*. acu pingere. v. Riccamu Etimol.

Riccamatu, add. da riccamari, ornato di ricamo, con ricamo, *ricamato*. acu pictus.

Riccamaturi, quegli che ricama, *ricamatore*. phrygio, plumarius, limbolarius Plaut.

Riccamu, l' opera ricamata, *ricamo*. opus phrygium, v. Raccamu, etimol.

Ricchizza, abondanza de' beni di fortuna; e talora anche sontuosità, e copia di checchessia, *ricchezza*. divitiæ, opes. v. Riccu.

Ricciu, diciamo a quantità di capelli ricciuti, e allo anellamento di essi, *ricciaja*. cincinni, orum. v. Rizzu Etimol.

Riccu, che ha ricchezza, abbondante, copioso di checchessia, *ricco*. dives, opulentus, locuples. Dal Germ. *rik* dives, formato dall' antico Celtico, *rix* fortis,

là deduce il Menaggio. Il quale *rik* Germ. il Bocharto vuole derivato dall' Arabo *rik* vis, robur. Se piaccia trarla da lingua più antica può venire, secondo vuole il P. MS. dalla Ebrea voce *rechus* opes divitiæ; della quale mutando noi per nostro costume lasciatoci per altro da' Cartaginesi la *e* in *i* (veggasi la pref. del P. MS.) dissimo *richus*, *riccu* pigliando l' appellativo per sostantivo. *Riccu, per pomposo di molto pregio, e valuta, *ricco*. pretiosus, splendidus, magnificus, sumptuosus. *Riccu infunnu, v. Ricchissimu. *Fammi 'nduvinu, ca ti fazzu riccu, si dice per dinotare, che chi sa indovinare, facilmente può divenire ricco, e si estende ad altre cose, si futurum scires divitias invenies. *Ricchissimu superlat. di riccu, *ricchissimo*. ditissimus locupletissimus.

Riccuni, accresc. di riccu, *riccone*. ditissimus, divitiis affluens.

Ricerca, il cercare di nuovo, *ricerca*, inquisitio. Da *circari* colla *re* signific. di nuovo. *Essiricci ricerca d' una cosa, vale, averla di bisogno, bisognare, *ricercare*, opus esse, necesse habere.

Ricercari, di nuovo cercare; e talora semplicemente cercare, *ricercare*, perquirere, iterum inquirere. Da *circari* colla *re* signif. di nuovo.

Ricercatu, add. da ricercari, *ricercato*, inquisitus, perquisitus.

Ricerniri, di nuovo cernere, *ricernere*, iterum cernere, cribrare. *Per ridistinguere, e dichiarar meglio, *ricernere*. melius exponere, clarius aperire, facere luculentius declarare.

Ricetta, regola, e modo da compor le medicine, e da usarle, *ricetta*. ratio medicinæ faciendæ. A *recipiendo*.

Ricettaculu, luogo dove altri può ricoverarsi, o dove si raccoglie checchesia, e per lo più si dice dell' acqua ricetto, *ricettacolo* *recettaculo*, receptaculum. V. L.

Ricettu, luogo, dove altri può ricoverarsi, *ricetto*, *ricettacolo*, receptaculum V. L. *Dari ricettu vale raccettare, ricoverare, ricevere, *ricettare*. receptare, hospitari, V. L.

Richi a Modica si dicinu li reliquj Spat. MS.

Richiamari, chiamar di nuovo, e talora chiamare semplicemente, *richiamare*. revocare.

Richiamata, il richiamare, *richiamata* (Tor.) revocatio.

Richiamatu, add. da richiamari, *richiamato*. revocatus.

Richiamu, termine della stampa, *richiamo*. (signif. dell' uso) syllaba in ima pagina sequentis paginæ initium indicans.

Richiamuri, *risentimento*. quærimonia, ultio. Onde aviri richiamuri vale far risentire altrui per qualche torto fattogli. Objurgari *Richiamuri, per lamentanza, *richiamo*. querela, querimonia, questus, conquestus. A *reclamando*.

Richiantari, di nuovo piantare, *ripiantare*. iterum plantare, denuo serere. Da *chiantari* colla *re* signif. di nuovo.

Richiantatu, add. da richiantari, *ripiantato*. iterum plantatus.

Richiàntitu, sust. il piantare di nuovo, *piantamento*. iterata plantatio. Da *chiantari* colla *re* significante di nuovo. *A lu richiantitu posto avverbialm. vale nel tempo, che di nuovo si pianta, tempore iteratæ plantationis.

Richicari, P. B. *ripiegare*. v. Ghicari.

Richi-

Richicatu, P. B. *ripiegato*. v. Ghicatu.

Richiediri, esser convenevole, *richiedere*. exigere, forse dal Lat. *requiro* significante ricercare v. Riquediri. *Per ricercare, *richiedere*. poscere.

Richiesta, il richiedere, richiedimento, domanda, *richiesta*. petitio, postulatio. dal Lat. *requiro* sup. *requisitum* significante ricercare, tolta la *i* doppo la *f* quasi requistu, requesta, riquesta.

Richiestu, add. da richiediri, domandato, *richiesto*. postulatus, rogatus.

Richintari e der. S. in N. v. Ricintari e der. S. in N. Riciviri.

Richinu, P. B. v. Chinu.

Ricidiva, ec. v. Recidiva.

Ricìma, il cimare di nuovo; iterata dimentio. Da *ricimari*.

Ricimari, di nuovo misurare, e si dice de' liquidi, e comunemente del vino, che è nella botte. Remetiri. Da *cima* colla *re* significante di nuovo v. Cima.

Ricimatu, add. da ricimari, di nuovo cimato. Remensus Mart. l. 6. epigr. 89. *ille fide summa testæ sua vina remensus*.

Ricintari, o arricintari, di nuovo lavare, *pulire*, *risciacquare*, *rilavare*. reluere. P. MS. dice „ Ricintari vasa culinaria post lixivium iterum acqua munda „ eluere; item vestes lineas aqua „ munda reluere „. Idest quasi „ *recentia* reddere, veluti nova „ renovare &c. v. Arricintari.

Ricintata, sust. il ripulire, *ripulimento*. nitor.

Ricintatu, *ripulito*. mundatus.

Ricitata, v. Recitazioni.

Ricintu, sust. giro, contenuto, *recinto*, *ricinto*. ambitus. A *cingendo* colla *re* riemp.

Ricipienti, v. Recipienti.

Ricircari, ec. v. Ricercari.

Ricircata, P. B. presso a' musici è l' intonar sotto voce prima di principiare il canto, *ricercata*. (minuritio, Crus.) præcentio Cic.

Ricircatu, *ricercato*. inquisitus, perquisitus. *Palori ricircati, vagliono parole affettate. Voces affectatæ.

Ricirnutu, add. da ricerniri, di nuovo cernuto, *istacciato*. iterum cribratus.

Ricitanti, v. Recitanti.

Ricitari, il recitare, ed è term. delle scuole, *recitazione*. recitatio. Ti lu vidisti lu ricitari?

Ricitari, raccontare, narrare, o dire a mente con disteso ragionamento, *recitare*. recitare, afferre: V. L. *Ricitari, si dice anche del favellare i comici sulle scene ne' teatri, *recitare*. agere.

Ricitata, v. Recitamentu.

Ricitativu, v. Recitativu.

Ricitatu, add. da ricitari, *recitato*. recitatus.

Ricitazioni, v. Recitazioni.

Ricittaculu, v. Recettaculu.

Ricittari, ec. v. Risittari. Da *risettu* v.

Ricivimentu, il ricevere, *ricevimento*. receptio, susceptio.

Riciviri, pigliare, e accettare, o per amore, o per forza quello, che è dato, o presentato, *ricevere*. accipere. Dal Lat. *recipere*, recipiri, riciviri, mutata la *p*, in *v*. *Per raccettare, accogliere, *ricevere*. hospitari, excipere. *Cui nni fa 'nni ricivi, vale, chi fa male altrui, aspetti di ricevere altrettanto, *chi la fa, l' aspetti*. male merenti par erit. P. B. *Riciviri ad unu cu li vrazza aperti, vale accoglier-

lo sommamente. sinu complexuque aliquem recipere Cic.

Ricivituri, colui che ha carico di ricevere, ed è titolo di dignità, *ricevitore*. quæstor ærarius. Ricivituri di Malta. Hyerosolimitanorum æquitum quæstor Monosin. lib. I. f. 33. À *recipiendo*. v. Riciviri.

Ricivu, v. Ricivuta. À *recipiendo*. v. Riciviri.

Ricivuta, confessione che si fa per via di scrittura d'aver ricevuto, *ricevuta*. apocha, acceptatio. A *recipiendo*. v. Riciviri. *Faricci la ricivuta, si dice per ischerzo ad uno, quando ha ricevuto qualche torto, ingiuria, bussa, e simili da altrui senza potersi vendicare. Oportet conquoquere iniurias, quas ulcisci nequeas.

Ricivutedda, dim. di ricivuta, brieve ricevuta. Brevis apocha, securitas.

Ricivutu, add. da riciviri, *ricevuto*. acceptus, exceptus, receptus.

Riclamari, ec. v. Reclamari.

Riclutari, ec. v. Reclutari.

Ricociri, cuocer bene, *ricuocere*. recoquere. *Per cuocer di nuovo, *ricuocere*. iterum coquere, recoquere. Dal Lat. *recoquere* requoquiri, ricociri, mutando la *q* in *c*.

Ricogghiri, pigliare checchessia, levandolo di terra, o d'altra parte, *raccogliere*, *raccorre*, *ricogliere*. capere. v. Arricogghiri etimol. *Per ragunare e mettere insieme, *raccogliere*. colligere, recolliggere, congregare. *Per ricevere, accogliere, *albergare*. hospitio excipere. *Arricogghiri, o iri arricugghiennu, v. Limusinari.

Ricoglitricze, vide Mammana. S. in N.

Ricominciari, di nuovo incominciare, *ricominciare*. iterum inchoare.

Ricominciatu, add. da ricominciari, *ricominciato*. rursus inceptus.

Ricompensa, il ricompensare, contraccambio, *ricompensa*, *ricompensamento*, *ricompensazione*. compensatio, remuneratio. V. L.

Ricompensari, dare, o rendere il contraccambio, *ricompensare*. compensare, retribuere. Dal Lat. *compensare* colla *re* signif. *iterum* de' Latini.

Ricompensatu, add. da ricompensari, *ricompensato*. remuneratione donatus.

Ricompra, il ricomperare, *ricompperagione*, *ricompragione*, *ricompera*. redemptio. Da *comprari* colla *re* signif. di nuovo.

Ricomprari, di nuovo comperare, e si usa, non che nell'att., ma anche nel neutr. pass. *ricomperare*, *ricomprare*. redimere. Da *comprari* colla *re* signif. di nuovo, cioè di nuovo comprare. *Per riscattare, liberare, ricuperare, *ricomperare*. redimere, recuperare.

Ricompratu, add. da ricomprari, *ricomprato*, *ricomperato*. redemptus.

Riconca, v. Conca. *Per picciolo ricinto fatto di terra, o altro per ricevere acqua. fossula. Da *conca* colla *re* riemp.

Riconcediri, concedere di nuovo, *riconcedere*. iterum concedere. Da *concediri* colla *re* signif. di nuovo.

Riconcentrarisi, vale ridursi nel centro, e figuratam. rientrare in se stesso, *riconcentrarsi*. in se redire.

Riconcentratu, add. da riconcentrarsi, *riconcentrato*. intro revocatus.

Riconcessioni, il riconcedere di nuo-

nuovo, *concessione*. iterata concessio.

Riconciliamentu, il riconciliare, *riconciliamento*. reconciliatio.

Riconciliari, metter d' accordo, far ritornar amico, metter pace, *riconciliare*. reconciliare, in gratiam restituere V. L. *Riconciliarisi, vale rappacificarsi, tornare amico, *riconciliarsi*. reconciliari, in gratiam restitui. *Riconciliarisi, v. Ricurririsi.

Riconciliatu, add. da riconciliari, *riconciliato*. in gratiam restitutus.

Riconciliazioni, il riconciliare, pace, amicizia rifatta, *riconciliazione*. reconciliatio. V. L.

Riconcu, P. B. v. Riddossu.

Riconcu, v. Riconca.

Riconditu, v. Reconditu.

Riconoscenza, v. Ricanuscenza.

Riconveniri, v. Ricunveniri.

Riconusciri, ec. v. Ricanusciri.

Riconzu, il ridurre e rimettere in buono essere le cose non perfettamente rendute buone acconcie, *racconcio*. instauratio. Da *ricunzari* v. *Riconzu, è lo stesso che secunnu conzu, cioè seconda pastinazione.. iterata pastinatio. *Riconzu P.B. v. Riquagghiu.

Ricota, il ricogliere, e la cosa raccolta, e intendesi comunemente delle rendite delle terre, (cioè della messe) *ricolta*. messis. frumentatio, frumenti collectio. Da *ricogghiri* v. *Ricota d'olivi ec. P. B. v. A tempu d' ogghiu ec. *Ricota, per ritirata, *ricolta*. receptus, us, retractus.

Ricotta, fior di latte, cavato dal siero per mezzo del fuoco, *ricotta*. caseus secundarius. P. MS. dice „ Ricotta idest *recocta*, nam „ primo coquitur lac cum coagu„ lo, & dein e seri dispumatione „ iterum cocti elicitur flos la„ ctis. *Ricotta sigreta si dice quella migliore.

Ricotta cauda o Ricuttaria, sorta d' erba la stessa, che spatula fetida. *Xiride, o Spatula fetida*. Matt. Gladiolus fœtidus C. B. P. 30. Iris fœtidissima, seu Xyris Tour. Inst. 360. Iris fœtidissima L. Sp. Pl. pag. 57. Così detta dall' odor di Ricotta calda, che fan le sue foglie in rompendole.

Ricottu, add. da ricociri, *ricotto*. recoctus.

Ricreaciuni S. in N. v. Ricreazioni.

Ricreazioni v. Ricriazioni.

Ricriamentu v. Ricriu.

Ricriari, o Arricriari in signific. att. e neutr. pass. dare o prendere alloggiamento, conforto, e ristoro alle fatiche durate, agli stenti, o alle pene patite, *ricreare*, *ricriare*. recreare, reficere, refocillare. V. L. *Ricriarisi, *ricrearsi*. refici, refocillari, voluptate perfundi.

Ricriatu, P. B. atto a ricreare, *ricreativo*, recreans v. Confortativu.

Ricriatu add. v. Ristoratu.

Ricriazioni, conforto, che si prende doppo gli affanni, o le fatiche durate, ristoro, passatempo, diletto, *recreazione*, *ricreazione*. relaxatio, remissio animi, recreatio V. L. *Ricreazioni, si prende per lo più nelle comunità per pranzo ove sono dilettose pietanze, v. Pranzu.

Ricriaziunedda, dim. di ricreazioni, *ricriazioncella*. brevis relaxatio.

Ricriju, conforto, ristoro, *ricreamento*, *ricriamento*. recreatio, refectio.

Rictari, v. Arrictari. Arrigo. S. in N. v. Isari, Susiri.

Ricu. Dis, dives, S. in N. v. Riccu.

Ricugliri v. Allibrigari. Hospito.

S. in N. v. Alluggiari.

Ricugliri v. Ricogliri S. in N.

Riculcari. Inclino. S. in N. v. Calari.

Ricullitturi, Exactor, receptor, publicanus. S. in N. v. Colletturi.

Ricumannari, v. Raccumannari.

Ricumminciari ec. v. Ricominciari.

Ricumpensa, v. Ricompensa.

Ricumpinsari, ec. v. Ricompensari.

Ricumprari, ec. v. Ricomprari.

Ricuncediri, ec. v. Riconcediri.

Ricunciliari, ec. v. Riconciliari.

Ricunsamentu, v. Ricunzamentu.

Ricunsari, ec. v. Ricunzari.

Ricunczilliari, S. in N. v. Reconciliari.

Ricunsigna, il *riconsegnare*. iterata traditio.

Ricunsignari, restituire quello, che è stato consegnato, racconsegnare, *riconsegnare*, restituere, reddere.

Ricunsignatu, add. da ricunsignari, *riconsegnato*. iterum traditus.

Ricuntari, contare, o annoverar di nuovo, *ricontare*. recensere. iterum numerare. Da *cuntari* colla *re* significante di nuovo. *Ricuntari, per raccontare, di nuovo raccontare, *ricontare*. iterum narrare.

Ricunteri. Nugigerculus. S. in N. v. Ghiaiteri, Porta e riporta.

Ricunveniri, chiamare in giudizio, *riconvenire*. convenire aliquem in jus, convenire actione, convenire, Ulp. in jus vocare.

Ricunviniri, v. Ricunveniri.

Ricunzamentu, il racconciare, *racconciamento*. refectio, instauratio.

Ricunzari, ridurre, e rimettere in buono essere le cose guaste, accomodare, rassettare, *racconciare*. resarcire, instaurare. Da *cunzari* colla *re* signif. di nuovo.

Ricunzatu, add. da ricunzari, *racconciato*. restauratus.

Ricupari, ritornare in possesso della cosa perduta, riacquistare, v. Ricuperari.

Ricuparisi, v. Riavirisi. P. MS. dice: „ Ricuparisi in pristinum bo„ num statum redigi, quasi dica„ tur *recuperari* „. *Ricuparisi, o Arricuparisi, vale migliorare stato, venir a miglior fortuna, *uscir di cenci*. calamitate emergere, prosperiore fortuna uti.

Ricupatu, add. da ricupari, v. Ricuperatu, e Riavutu.

Ricuperari, ritornar in possesso della cosa perduta, riacquistare, *recuperare*. recipere, recuperare. V. L.

Ricuperatu, add. da ricuperari, *recuperato*. receptus, recuperatus.

Ricupertu, add. da ricupriri, *ricoperto*, *ricoverto*. coopertus, repletus, denuo tectus.

Ricupiari, di nuovo copiare, *ricopiare*. describere. Da *cupiari* colla *re* significante di nuovo.

Ricuprari ec. P. B. v. Ricuperari.

Ricupriri, di nuovo coprire, ed è anche lo stesso, che 'l primitivo coprire, occultare, nascondere, *ricoprire*. contegere, cooperire. Da *cupriri* colla *re* signif. di nuovo coprire.

Ricupertu, add. da ricupriri, *ricoperto*. coopertus.

Ricurdari, ec. v. Rigurdari.

Ricurriri, andare a chiedere ajuto, o difesa ad alcuno, o ad alcuna cosa, rifuggire, *ricorrere*. confugere. Per metaf. da *curriri* colla *re* quasi cursitando misericordiam implorare, tolta la similitudine di chi é assaltato, che per paura corre a gamme levate per trovar asilo. *Ricurriri, colla particella mi, vale, prendere il sacramento della confessione, ma propriamente si dice della confessio-

ne

ne de' peccati leggieri, *riconciliare*. confiteri.

Ricurſu, ſuſt. rappreſentanza, che ſi fa a qualche tribunale per ottener giuſtizia, *ricorſo*. confugium, perfugium. v. Ricurriri etimol.

Ricuſa, il ricuſare, *ricuſa*. recuſatio. v. Ricuſari etimol.

Ricuſari, rifiutare, non volere, *ricuſare*. recuſare. V. L.

Ricuſiri, di nuovo cucire, cucire una coſa ſdrucita, *ricucire*. reſuere, iterum ſuere. Da *cuſiri* colla *re* ſignificante di nuovo.

Ricuſutu, add. da ricuſiri, *ricucito*. iterum ſutus, reſutus.

Ricuttaru, mangiator di ricotta. Caſei ſecundarii vorator.

Ricuttazzu, peggiorat. di ricotta, e ſi dice quella che è ſfiorata. Vilis caſeus ſecundarius.

Ricuttedda, dim. di ricotta, *ricottina* V. I. parvus caſeus ſecundarius.

Ricuttedda, ſorta d'erba la ſteſſa, che ſpatula fetida. Xyris. Così detta dall'odor di ricotta calda, che fan le ſue foglie in rompendole. v. Ricotta cauda.

Riczapari. Repaſtino. S. in N. v. Rizzappari.

Riczargaru. vide czargaru. Myophonos i. S. in N. Specie di roſſicu.

Riczitari. Recito. S. in N. v. Ricitari.

Riczola di li budelli. Omentum inteſtinorum. S. in N. v. Riticedda.

Ridarguiri v. Redarguiri.

Riddena, ſtrumento da involgere filo, *filatojo*. rhombus. Preſſo P. MS. ſi legge: „ Riddena, „ rhombus, girgillus..... vulgariter autem dicitur *riddena* „ quaſi *rollena* a verbo Gallico „ *rouler* rotare geminæ vero *ll* „ vertuntur in geminas *dd* ut „ moris nobis eſt, unde *ruddena* & corrupte *riddena*.

Riddiculata, coſa da nulla, ſcioccherìa, *inezia*. ineptiæ, nugæ, inſulſitas. A *deridendo*, quaſi ſi eſſet res deriſionis, ideſt nullius valoris. *Per coſa ſciocca, *baggianata*. res frivola.

Riddiculu, add. atto a muovere il riſo, che fa ridere, *ridicolo*. ridiculus. V. L. a *ridendo*. *Per faceto, v. Facetu. *Mettiri in riddicu, vale burlare, v. Burrari.

Riddoſſu, luogo difeſo da' venti, e dal freddo, *ricovero*, *riparo*. locus a ventis defenſus, tutus. P. MS. dice: „ Riddoſſu, locus „ tutus, ſeu munitus aut a ventis, aut ab æſtu, ſeu potius „ a radiis ſolis. Nos dicimus „ *mettiriſi a lu riddoſſu*, quod „ eſt quaſi dicas *retro dorſum*, „ vel petræ, rupis, arboris, ſepis, muri ſe locare, ut eſſe „ poſſit tutus ſeu illæſus, aut „ a ventis, aut a radiis ſolis. „ Item metaphorice (quum quis „ tutiores partes eligit in negotio agendo).

Riddubbullari, o arriddubbullari, v. Arriddubulari. *Riddubbulari, *raddoppiare*. v. Radduppiari. Dal Lat. *duplum* colla *re* ſignificante di nuovo.

Riddubbulatu, add. da riddubbulari, *raddoppiato*. v. Radduppiatu.

Riddubbulu, v. Duppiu. Dal Lat. *duplum* colla *re* ſignificante di nuovo, quaſi due volte doppio.

Ridduciri, ma più comunemente Riduciri, ricondurre, far ritornare, *riducere*, *ridurre*. reducere. V. L. *Per mutare, convertire, *ridurre*. commutare. *Riduciri ad unu cu la canna

a li

a li manu, vale, farlo divenire povero in canna. Detrudere aliquem ad mendicitatem Plaut. *Riduciriſi per reſtrignerſi, *ridurſi*. redigi. La liggi ſi riduci a dui precetti.
Ridduciutu, *perſuaſo*. perſuaſus.
Ridduſſariſi, v. Arridduſſariſi, e Riddoſſu.
Ridenti, P. B. v. Riſulenti.
Ridiculu, ec. v. Riddiculu.
Ridimannari, P. B. v. Addimannari.
Ridimannatu, P. B. v. Addimannatu.
Ridinciuni, Redemptio. S. in N. v. Redenzioni.
Ridiri, prorompere il riſo, *ridere*. ridere. V. L. *Ridiri parlando di veſtimenta per metaf. ſi dice quando ſi ſtracciano. Scindi, lacerari. La cammiſa ridi. *Ridiri forti P. B. v. Scaccaniari. *Ridiri cu li lagrimi vale, ridere ſmoderatamente, rider a crepa pancia, ſino a piangere, *crepar delle riſa*. riſu diſſolvere, concutere ilia, ridere ad lacrymas, o ad lacrymas uſque Petr. *Ridiri comu li foddi, vale, ridere e non ſaper di che, *ridere agli angoli*. ſtulte ridere. *Per burlarſi, farſi beffe, ſchernire, e ſi uſa in ſignif. att. e neutr. paſſ. *riderſi*. jocari, ludere, irridere. Ridiriſi d'unu. Ridere, irridere, deridere, o ludificari aliquem Ter. *Per *non curare*, *diſprezzare*. Flocci pendere. Mianni nu di ſta coſa. *Ridiri di la vucca infora, vale, fingere di ridere. Riſum ore mendaci componere, invito vultu ridere. *Cu ti voli beni ti fa chianciri, e cu ti voli mali, ti fa ridiri, proverb. dinotante quaſi il ſimile a quello: lu medicu piatuſu fa la chiaga virminu ſa. v. Chiaga, v. Chianciri.

Ridiri, in forza di ſuſt. v. Riſu. *Lu ridiri è gabbu, vale il ridere alle volte è burla. Aliquando riſus eſt ludibrium.
Ridìri, dir di nuovo, *ridire*. iterare, repetere, replicare.
Riditati, P. B. v. Eredità.
Ridonari, dar di nuovo, *ridonare*. redonare. V. L.
Riduchiri. Reduco. S. in N. v. Riduciri.
Riducimentu, il ridurre, *riducimento*, *reducimento*. reductio. A *reducendo*.
Riduciri, ec. v. Ridduciri.
Ridumannari, P. B. v. Addumannari.
Ridunnari, riſultare, *ridondare*. redundare. V. L.
Riduplicari, v. Radduppiari.
Riduttu, luogo pubblico ove altri ſi riduce per feſtino da ballo, *ridotto di ballo*. tripudium. Dal Lat. *reduco*, per eſſer un luogo ove ſi riducono molti. *Riduttu, per ricovero di poveri P. B. v. Refuggiu.
Riduttu, add. da riduciri, *ridotto*. reductus.
Riduzioni, il ridurre, *riduzione*. reductio. V. L.
Riedificari, v. Rifrabicari. Dal Lat. *reædifico*.
Rientrari, entrar di nuovo, *rientrare*. v. Eutrari. *Rientrari in ſe ſtiſſu, vale, pentirſi, mutar coſtumi, *rientrare dentro a ſe*, *in ſe ſteſſo*. reſipiſcere.
Rientratu, add. da rientrari, *rientrato*. contractus, adductus.
Riepilogari, ripigliare, o ricapitolar con brevità le coſe dette, *riepilogare*. epilogo perſtringere. Da epilogu colla *re* ſignificante di nuovo.
Rieſaminari, ec. v. Riſaminari.
Rieſi, terra, e con altro nome Altariva, *Rieſi*. Reſelum Pirri. Rieſis.

Scrit.

Scrit. Pubb.

Rifabricari, di nuovo edificare, *riedificare*. reparare, reædificare. Da *fabrica* colla *re* fignificante di nuovo.

Rifari, far di nuovo, e fi ufa in fignif. att. e neutr. paff. *rifare*. reficere. Da *fari* colla *re* fignif. di nuovo. *Per rinovare, *reftaurare, riftorare, riftaurare*. reftaurare, inftaurare. *Rifari la cafa, riedificarla, *rifare*. reædificare, reparare. *Per rifarcir le perdite, *rifare i danni*. damna farcire. *Rifari per compire intieramente, *dare il refto*. fatisfacere, explere. Ci rifici dui fcuti ec. *Rifarifi, ufato affolut. vale ripigliar le forze, *rifarfi*. revirefcere, vires refumere. *Rifarifi parlando di piante, vale ripigliare il loro vigore, *rinverdire, rinverzire, rinverzicare*. revirefcere. *Per ufcir del tificume, ufcir di ftento; proprio delle piante, e degli animali, che doppo effere ftati alquanto full' imbozzacchire, fi fon riavuti, *sbozzacchire*. revirefcere, revivifcere, vires recipere. *Rifarifi, diciamo anche per ricuperare alcuna cofa perduta, o per riftorarfi d' alcun danno fofferto, *rifarfi*. recuperare.

Rifattu, add. da rifari, *rifatto*. refectus, reparatus, inftauratus, reftauratus.

Rifaudamentu, il tener fofpinti i veftimenti lunghi per tenerli alti da terra per non ifporcarfi.

Rifaudarifi, tener fofpinti i veftimenti lunghi, acciò dall' acqua e dal fango non fi bagnino, e fporchino, *foccignerfi*. Veftem fuccinctam tenere. Da *fauda* colla *re* riempit. cioè tener fofpinta la *fauda* della vefte (cioè lembo della vefte)

Rifaudu fi dice d'uomo, che frauda, fraudolente, ingannatore, *fraudatore*. fraudator. E' da dubitare, che provenga quefta voce dal Lat *fraus* colla *re* fignif. *iterum* quafi re-fraudus, fcorciato rifaudu, cioè iterum fraudator.

Rifeddi, Spat. MS. Ittari rifeddi; lo fteffo, che ittari rampogni v. Rampogna. Giudico, che foffe voce formata dal Lat. *refello*; cioè *convicia refellere*.

Riferenda, v. Riferenna.

Riferiri, ridire, o rapportare altrui quello, che s' è udito, o vifto, *riferire*. referre, narrare. V. L. *Riferirifi, aver relazione, dipendenza, *attenere, riferirfi*. attinere, pertinere.

Rifeti Catan. v. Rampogna, lo fteffo che Rifeddi v. Etimol.

Riffa, forta di giuoco P. MS. dice „ Riffa alea, cujus præmium non „ nummi, fed res quælibet. Po- „ tuit fieri a *rixa contentio, rixa*, „ *riffa, riffa*.

Rificari, fare l' orlo, *orlare*. oram affuere. Da *reficu*. v.

Rificatu, add. da rificari, *orlato*. circumfutus, circumdatus.

Rificuni, acrefc. di reficu, orlatura grande. Oræ veftis futura. *Per fimilit. comunemente fi dice quel fegno di rammarginamento per taglio fatto ful vifo, o in altra parte del corpo, *frego*. cicatrix, macula.

Rifilari, v. Arrifilari.

Rifilatu, v. Arrifilatu.

Rifinari, ec. v. Raffinari.

Rifirenda, v. Rifirenna.

Rifirenna, *rapporto, relazione, referto*. relatio. A *referendo*.

Rifiriri, ec. v. Riferiri.

Rifirmari, v. Appiczari S. in N.

Rifittoriu, luogo ove i religiofi clauftrali fi riducono infieme a mangiare, *refettorio*. triclinium, cœnaculum, cænatio. Dal Lat. *reficio*.

ficio . sup. *refectum* . onde refectoriu rifittoriu, perchè col cibo si ristora il corpo .

Rifiutamentu, v. Rifiutu .

Rifiutari, ricusare, riggettare, non volere, non accettare, *rifiutare* . recusare, repudiare, respuere, detractare, nolle . Dal Lat. *refutare* .

Rifiutatu, add. da rifiutari, *rifiutato* . repudiatus, recusatus, rejectus, repulsus .

Rifiutu, il rifiutare, *rifiuto* . recusatio, repudiatio, rejectio . A *refutando* .

Riflessioni, considerazione, *riflessione*, *reflessione* . animadversio, attensio, consideratio, reputatio . Da *riflettiri* . v. *Fari riflessioni v. Riflettiri .

Riflessivu, che riflette, *riflessivo* . perpendens, considerans .

Riflessu, riverbero, riverberamento il riflettere, *reflessione*, *riflesso* . repercussus, us, repercussio . A *reflectendo* . *Riflessu, per considerazione, *riflessione* . consideratio .

Riflettiri, ribattere, ripercuotere, rimandare, ritornare in dietro; e si dice propriamente de' raggi, quando ribattuti da corpo polito, e terso, ritornano, o sono rimandati in dietro, ribattere, *riflettere* . repercutere, reflectere . Dal Lat. *reflectere* . *Per considerare, *riflettere* . rem secum reputare Plaut. attendere animo ad aliquid Cic. considerare, perpendere .

Riflussu, il ritornar della marea, *riflusso* . refluxus; maris cursus, recessus, æstus reciprocatio Plin. Flussu, e riflusu, Reciprocus Var. A *refluendo* . sup. refluxum.

Riforma, il riformare, moderazione, *riforma* . instauratio, reformatio, restitutio, correctio, emendatio . A reformando . *Per scemamento, *diminuzione* . imminutio .

Riformari, riordinare, dar nuova, e miglior forma, *riformare* . reformare, ad meliorem statum redigere, corrigere, emendare, instaurare . Dal Lat. *reformare* .

Riforzu, cosa che sostiene, *sostegno* . fulcimentum, fulcrum, fulcimen, sustentaculum, Tac. Da *forza* colla *re* significante di nuovo, cioè cosa che di nuovo fortifica . *Riforzu, per accrescimento di forze, *rinforzamento*, *rinforzo* . subsidium, corroboratio, auxilium .

Rifabbricari, di nuovo edificare, *riedificare* . reparare, reædificare . Da *fabbricari* colla *re* signif. di nuovo .

Rifranchirisi, v. Affranchirisi . Da *francu* colla *re* signif. di nuovo.

Rifricari, ec. P. B. v. Fricari .

Rifridari . Refrigeo . S. in N. v. Arrifriddari .

Rifriddamentu, Rifriddari, Rifriddarisi, ec. v. Arrifriddari ec.

Rifriddatu, o Arrifriddatu, v. 'Ncatarratu, o Incatarratu .

Rifriddatura, il male di chi è infreddato, *infreddatura* . distillatio, epiphora . Da *friddu* colla *re* significante di nuovo .

Rifriggerari ec. v. Refriggerari .

Rifriggeriu, v. Refriggeriu .

Rifriiri, di nuovo friggere, *rifriggere* . iterum frigere . Da *friiri* colla *re* signif. di nuovo .

Rifrijutu, v. Rifrittu .

Rifrinari ec. P. B. v. Raffrenari .

Rifriscamentu, il rinfrescare, *rinfrescamento* . refrigeratio .

Rifriscari, e comunemente Arrifriscari, far fresco quello ch'è caldo, *rinfrescare* . refrigerare . Da *friscu* colla *re* signif. di nuovo . *Rifriscarisi, o Arrifriscarisi, divenir fresco, *rinfrescarsi* . refrigesce-

gefcere, refrigerari. *Rifrifcari, per ricreare, riftorare; e fi ufa in fignif. att. e neutr. paff. *rinfrefcare*. folari, recreare, reficere. *Rifrifcari la memoria d' una cofa, vale rammemorarla, *rinfrefcar la memoria d' alcuna cofa*. (Tor.) rei alicujus memoriam renovare, o refricare Cic.

Rifrifcata, il rinfrefcare, *rinfrefcamento*, *rinfrefcata*. (Tor.) refrigeratio. *A la rifrifcata pofto avverbialm. vale, a tempo frefco, *full' imbrunire*, *ful mancare*, *ful calare del giorno*. vergente die, vefperafcente die, flexo in vefperam die, Tac. precipiti jam die Liv. *Talora vale, *all' aprir dell' alba*. diluculo, primo diluculo, prima luce, cum prima luce Cic. Ter.

Rifrifcatu, add. da rinfrifcari, *rinfrefcato*. refrigeratus.

Rifrifcatureddu, dim. di rifrifcaturi, piccolo rinfrefcatojo. parvum vas frigidarium. *Per *bacinello*. parvum malluvium.

Rifrifcaturi, vafo di metallo, o di terra per rinfrefcare, *rinfrefcatojo*, *infrefcatojo*. vas frigidarium. Da *Rifrifcari*. v. *Per *bacino*. trulleum, malluvium.

Rifrifcu, e communemente Rinfrifcu, il rinfrefcare; e per lo più fi dice d' acqua fatta con zucchero, e altro, rinfrefcata per ufo di bevanda; *rinfrefco*. aqua mulfa refrigerata. Da *rinfrifcari*. *Rifrifcu dicono gli operatoj la virenna v. Virenna, v. Culazioni. *Per ricreamento, riftoro, *rinfrefcamento*. recreatio, folamen.

Rifrittu, add. da rifriiri, *rifritto*. iterum frictus. *Frittu e rifrittu, vale, lo fteffo che rifritto e fi dice per dare maggior forza. *Frittu e rifrittu, ficatu fritta, fi dice a chi in favellando ritorna fempre fulle medefime, *canzone*, o *favola dell' uccellino*, *che non finifce mai*. cantilenam eandem canis. Ter. eamdem rem centies obgannis, hæc ufque ad aurem obgannis, idem mihi cantas Plaut.

Rifruntari, v. Affruntari.

Rifruntu, *bravata*, *lavacapo*. objurgatio. Da *affruntu* colla *re* fignificante di nuovo; cioè iterum objurgare.

Rifucillari, ec. v. Refocillari.

Rifuggiari, dar ricetto, *ricoverare*, *ricettare*. receptare excipere, recipere. Dal Lat. *refugium*. *Per liberare, *ricoverare*. eripere. *Rifugiarifi, rifuggire, ripararfi, *ricoverarfi*. confugere.

Rifuggiatu, add. da rifuggiari, *ricoverato*, *ricettato*, *rifuggito*. domi receptus.

Rifuggiaturi. P. B. che ricetta, *ricettatore*. receptor.

Rifuggiu, v. Refuggiu.

Rifunniri, fi dice dell' arare i campi a traverfo del lavoro gia fattovi, *intraverfare*. tranfverfim arare. E da dubitare, che provenga dal Lat. *findo* fignificante fendere, colla *re* fignificante iterum, quafi *iterum findere*, refindiri, refundiri, rifunniri. *Rifunniri, P. B. lo fteffo che di nuovo fondere i metalli v. Funniri. *Per *fomminiftrare*. fuppeditare, fuggerere, fubminiftrare. Sempri ci rifunni. *Rifunniri per rifarfi v. funniri. *Rifunniri, per *terminare*. fluere, defluere. così tutti vannu a rifunniri unn' iddu, quafi *iterum fundere*.

Rifunnutu, add. da rifunniri nel primo fenfo vale, *intraverfato*. tranfverfim aratus.

Rifurgiu, pofto avverbialm. v. A rifurgiu. Forfe dal Lat. *refufe*. A refundendo.

Rifurmari, v. Riformari.

Rifurmatu, v. Riformatu.
Rifurmaturi, v. Riformaturi.
Rifurmazioni, v. Riforma.
Rifufa, il fopravvenire, fopravvenimento, *fopravvenuto*. acceffio. A *refundendo* fup. *refufum*.
Rifufu, cofa rimafa, rimanente, avanzo, refiduo, reftante, *refto*. reliquum, quod fupereft, quod eft reliquum. A *refundendo*. quia refunditur ultima pars pretii, ideft reftituitur. *Dari lu rifufu, vale compire, *dare il refto*. fatisfacere, explere.
Rifutari, ec. v. Rifiutari.
Rifutatizzu, v. Rifiutatu.
Rifutu, v. Rifiutu.
Riga, ftrumento da rigare, carta per andare dritto nello fcrivere, v. Faufariga. Forfe dal Lat. *regula*, perchè dà norma nello fcrivere. *Riga linea, *riga*. linea. *Effiri unu 'ntra la riga di predicaturi, vifcuvu ec. vale, effere confiderato in quella qualità, effere di quella uguaglianza, *andare in riga di checcheffia, o di chi che fia*. illius ordinis effe.
Rigalabili, atto a poterfi regalare, *regalabile*. V. I. donabilis.
Rigalari, far prefenti, o regali, *regalare*, donis donare, munera mittere, largiri, munerari, donare, dare, præbere munus. Da *rigalu* v.
Rigalatu, add. da rigalari, *regalato*. Donatus.
Rigaleddu, dim. di rigalu, *regaluccio*. munufculum.
Rigalìa, il regalare, *dono*, *donativo*, *regalo*. Donum, munus, Da *rigalu* v. *Per dritto reale, v. Realia.
Rigalu, donativo, prefente, *regalo*. munus. Il Vinci vuole che provenga dal Lat. *regalis*, quia regium eft munera largiri, hinc rigalu, munus *Rege* Dignum. Preff. fo P. MS. fi legge. „ Rigalu, rigalari. Non eft a Lat. Rex, „ feu regius, a, um, aut regalis, le, quafi fit aliquid regium, donum quod damus, „ nec quod proprium fit Regis „ donare; nam Reges, ut nunc, „ ita & olim accipiunt a fubditis non dant, nam dicimus *rigalu di nenti*. Potius igitur ab „ Hebr. *regalim*, vices, ideft rependere vices, hinc remunerare: vel a Græco ὀρέγω, orego, „ præbeo, ut It. recare. Il Muratori dice „ *Regalo*, *Donum*, è „ di parere il Furatiere, che tal „ vocabolo fia venuto dallo Spagnuolo *Regalo*, o dal Lat. *Regalis*. L'ufano gl'Italiani, Franzefi, Spagnuoli, e Thedefchi. „ Da qual fonte, io nol fo: non „ trovandofene efempio preffo gli „ antichi Scrittori Italiani, indizio è, che tardi fia egli paffato „ in Italia. *Rigalu chi fi duna a Natali di muftazzoli, è una mancia, o donativo, che fi dà per lo più a fanciulli nella folennità del Natale di noftro Signore, *ceppo*. ftrenæ natalitiæ. Qual fia l'origine di quefto coftume v. Muftazzola.
Rigaluni, accrefc. di rigalu, gran regalo. Grande donum.
Rigaluzzu, v. Rigaleddu.
Rigamentu, il rigare. Lineamentum P. B.
Riganeddu, o Satureddu, o Tummineddu erba, forta di timo, che per lo più nafce ne' monti, *timo*, thymus capitatus, qui Diofcoridis C. B. P. 219. Tour. Inft. 196. Satareja capitata L. Sp. Pl. pag. 795. Forfe così detta per l'odore, che ha fimile all'origano.
Riganu, pianta falvatica fimile alla majorana, *origano*, origanum, *Riganu farvaggiu cu ciura rudu. Ori-

Origanum Sylveſtre, Cunicula bubula Plinii C. B. P. 223. Tour. Inſt. 198. Origanum vulgare L. Sp. Pl. pag. 824. *Riganu ſarvaggiu cu ſiuri biancu, o Riganu ordinariu. Origanum Sylveſtre album C. B. P. 223. Tour. Inſt. 199. moriſ. hiſt. 359. deſcr. Voce greca ὀρίγανος, origanos ſignificante lo ſteſſo, compoſta da ὄρει ori ſignificante monte, e γάνυμαι ganime gaudeo, per eſſer una pianta, che gode ne' monti, cioè che naſce ne' monti.

Rigari, tirar linee, *rigare*. lineare.

Rigari cum aqua. Rigo. S. in N. v. Abbivirari.

Rigatari. Rauceo. S. in N. v. Ragatariſi.

Rigatta, a rigatta, poſto avverbialm. vale, a competenza, a concorrenza *a gara*. certatim *Pigghiariſi a rigatta, o Mettiriſi a rigatta, vale, comprare a concorrenza, a gara, (cioè a gran prezzo,) Carè, aut magno emere, vel mercari Liv. comperare carius Svet. Forſe voce compoſta dalla prepoſ. *re* ſignificante l' *iterum* de' Latini e *accattari*, quaſi comprare due volte una coſa, cioè comprarla a prezzo doppio. *Pigghiariſi, o mettiriſi a rigatta, parlando d' operare, vale competere, *fare a gara*, *fare a competenza*. certatim facere.

Rigatteri, colui che compra coſe da mangiare in di groſſo, per rivenderle con ſuo vantaggio a minuto, e per lo più ſi dice di peſciajuolo, *barullo*. propola. Forſe da *ricattari*, v. *Rigatteri di frutti, ligumi, ed erbe, *treccone*. eſculentorum propola.

Rigatu, add. da rigari, *rigato*. lineatus.

Rigenerari, &c. v. Reggenerari.

Riggenti, nome di dignità, *reggente*. præſes, antiſtes. A *regendo*.

Riggenza, il reggere, governo, *reggimento*. rectio, regimen.

Riggettari, ec. v. Riggittari.

Riggidamenti, P. B. avverb. con rigore, ſeveramente, *rigidamente*. ſevere, acriter. Dal gr. ῥίγιος, rigios, ſignificante rigido.

Riggidizza, ſeverità, aſprezza, auſterità, *rigidezza*. ſeveritas, aſperitas, v. Riggidamenti, etimol.

Riggidu, che ha in ſe rigidezza, duro, *rigido*. aſper, rigidus. v. Rigidamenti etimol.

Riggimentu, ſi dice un numero determinato di ſoldati comandato da un colonnello, e da altri ufficiali ſubalterni, *reggimento*. cohors. A *regendo*.

Riggina, moglie del re, o ſignora di regno, *regina*. regina v. L. *Riggina, ſi dice anche una delle figure, o pezzi del giuoco degli ſcacchi, *regina*. latrunculorum regina.

Riggina, fiume che ſcorre preſſo Lentini, *Regina*. fluvius Reginæ Faz.

Rigginzia, grado di reggente, *reggenzia*. (voce dell'uſo) munus regentis, vel regni cubernatoris P. B.

Riggiru, lo ſtravolgere, ed è lo ſteſſo che sfirriu, o sfirriju, e ſi dice quando uno ſtorce le coſe traviando dal vero, eſce dal propoſito, e ſalta di palo in fraſca *ſtorcimento*. tergiverſatio Da *giru* colla *re* ſignificante di nuovo, cioe di nuovo aggirare le coſe per intricarle.

Riggiruſu, che travia, che cerca ſutterfugj, *malizioſo*. tergiverſator. Dal gr. γυρος, giros ſignificante giro, colla *re*, che ſignifica di nuovo, quaſi iterum in girum involvere res, cioe tergiverſari.

Riggiſtrari, ec. v. Reggiſtrari.

Riggiſtru, v. Reggiſtru.

Riggittari, ributtare, *rigettare*, *rigittare*. rejicere. Dal Lat. *rejicio* ſup. *rejectum*, rejectari, riggittari.

Riggittatu, add. da riggittari, *rigettato*, *rigittato*.

Righetta, ſorta di ferro rigato. ferrum in oblongum ductum. Da *riga* dim. rigetta. rejectus.

Righicedda, dim. di riga, *righetta* parva regula.

Righioccu, anello. anulus Diz. MS. Ant.

Righittuni, accreſcit. di righetta. v. Righetta.

Rigintari vide Richintari S. in N.

Riginni, Regio. S. in N. v. Regioni, Paiſi.

Riglocu di jocu. Anulus ferreus. S. in N. forſe maglia di catena.

Rignari, ec. v. Regnari.

Rigniculu, v. Regniculu.

Rignuni. Ren S. in N. v. Rugnuni.

Rigordu, il ricordarſi, *ricordazione*, *ricordo*. recordatio, memoria. Dal Lat. *recordor*. *Rigordu per avvertimento, ammaeſtramento, *ricordo*. *Per quello, che ſi dà, o piglia da altrui, per non dimenticarſi di quel, che s' ha a fare, *pegno*, *ricordanza*. monumentum, pignus.

Riguadagnari, di nuovo guadagnare, *riguadagnare*. recuperare. Da *guadagnari*, colla *re* ſignif. di nuovo.

Riguadagnatu, add. da riguadagnari, *riguadagnato*. recuperatus.

Riguardari, guardar di nuovo, o attentamente, e con diligenza, *riguardare*. reſpicere, reſpectare, conſpicere. Da *guardari* colla *re* ſignif. di nuovo. *Riguardari, per avere, o portar riſpetto, *riguardare*. rationem habere, conſiderare, animum attendere, introſpicere, ſpectare, attinere.

Riguardatu, add. da riguardari, *riguardato*. reſpectatus, ſpectatus.

Riguardevoli, add. da eſſer riguardato, degno di eſſer riguardato, *riguardevole*. conſpicuus, præcellens. *Riguardevoliſſimu, ſuper. lat. di riguardevoli, *riguardevoliſſimo*. maxime conſpicuus, præcellentiſſimus.

Riguardu, il riguardare, *riguardo*. proſpectus. Da *riguardari* v. *Riguardu, comunemente, s' intende per riſpetto, conſiderazione, avvertenza, *riguardo*. reſpectus, ratio. *Stari cu riguardu, vale, ſtare vigilante, ſtare in ſu gli avviſi, ſtare con cautela, *ſtare a riguardo, o in riguardo*. ſibi cavere, præcavere.

Rigughiu, *orgoglio*. arrogantia Diz. MS. Ant.

Rigulari, ec. v. Regulari.

Riguletta, dim. di regula, *regoluzza*. parva regula.

Rigulizzia, radice dolce dell' erba così detta *regolizia*, *legorizia*. glycyrrhiza. Liquiritia, Off. Glycyrrhiza ſiliquoſa vel Germanica C. B. P. 352. Tour. Inſt. 389. Glycyrrhiza glabra L. Sp. Pl. pag. 1046. *Rigulizia cu fruttu ſpinuſu. *Glicirrhiza* Matt. Glycyrrhiza capite echinato C. B. P. ibid. Tour. Inſt. 389. L. Sp. Pl. pag ibid. Dal gr. γλυκύῤῥιζα glycyrrhiza, ſignificante radice dolce: o forſe da *liquor* liquiritia licuritia *Paſta di rigulizzia, ſi dice il ſugo rappreſo della legorizia ridotto a guiſa di paſta. Glycyrrhiza ſpiſſata.

Rigurdamentu, v. Rigordu.

Rigurdanti, ſi dice del ſacerdote, che aſſiſte a' moribondi per ben morire. Sacerdos adjuvans morientes ad fidem. *Per chi conforta al ſupplizio i rei, *confortatore*. qui ſolantur, & comitatur reos in ſupplicium raptos.

Da

Da *rigurdari* v. Perche ricorda il bene.

Rigurdari, ridurre a memoria. *ricordare*. in memoriam aliquid revocare. Dal Lat. *recordare* significante lo stesso che ricordare. *Per far menzione, *ricordare*. mentionem facere. *Per assistere a' moribondi. Adesse, assidere morienti. *Per dar avvertimenti, *avvertire*. monere. *Rigurdari lu mortu 'ntavula v. Mortu. Rigurdarisi neutr. pass. e talora colle particelle sottintese, vale avere in memoria, sovvenirsi, *ricordarsi*. reminisci.

Rigurdatu, add. da rigurdari, *ricordato*. memoratus.

Rigurgitari, P. B. v. Vumitari.

Riguri, severità, asprezza, *rigore*. rigor, severitas. V. L. *Riguri, per freddo P. B. v. Friddu, e rizzi di friddu.

Rigurufeddu, dim. di rigurusu, alquanto rigido, *rigidetto*. aliquantulum rigidus, asper, acerbus.

Rigurusitati, v. Riguri.

Rihatari. Rauceo. S. in N. v. Ragatarisi.

Rigurusu, che ha rigore, severo, aspro, *rigoroso*. severus, rigidus. Dal Lat. *rigor*. *Rigurusissimu, superlat. di rigurusu, *rigorosissimo*. maxime rigidus, severus.

Rijalmenti, P. B. v. Realmenti.

Rijccari v. Riittari.

Riiddu, uccello picciolissimo, simile al fiorrancino, *Rególo comune*. regulus, non cristatus, Cup. P. S. T. 608. Regulus alius non cristatus Aldr. Orn. 2. pag. 655. A. filus Briss. Orn. 3. 479. Motacilla Trochilus L. Syst. Nat. T. 1. p. 1. pag. 338. Forse dal Lat. *regulus*, quasi regillus, regillu, *riiddu*.

Rijettitu, nuovo rampollo sul vecchio, *rimetticcio*. insitium. Da *jettitu* colla *re* significante di nuovo.

Rijottu, discendente di re, o signore di minor potenza di re, *regolo*. regulus. Voce derivata dal Lat. *rex regis* regotto rijottu.

Riitanu, casale, o vero quartiere di Jaci, *Reitano*. Rigitanum, Faz. Regitatus Pir.

Riittari, v. Riggittari. *Per il mandar di nuovo fuori, che fanno le piante, gli arbori, e simili, i germogli dal ceppo, o dalle radici, di nuovo pullulare, *ripullulare*. repullulare.

Riittatu, v. Riggittatu.

Rijuncari, *ammollire*. mollio is Diz. MS. Ant. *Rijuncarisi, *farsi molle*. mollesco Diz. MS. Ant.

Rijuncarisi, P. B. v. Rannicchiarisi. *Per rifocillarsi v. Arrijuncari.

Rijunciri, v. Arrijunciri. *Per di nuovo, accrescere, *aggiugnere*. adjicere, adjungere, addere. Da *junciri* colla *re* signif. di nuovo.

Rijunta, v. Junta.

Rilaciuni S. in N. v. Relazioni.

Rilasciamentu, v. Rilassamentu.

Rilasciari, lasciare, rimettere, *rilasciare*. remittere. Da *lasciari* colla *re* signif. di nuovo.

Rilasciatu, add. da rilasciari, *rilasciato*. remissus, dimissus.

Rilascitu, il rilasciare, *rilascio*. dimissio. *Rilascitu parlando di muro si dice quella parte della grossezza del muro lasciata sotto dell' inalzato, pars muri prærupta. A *relaxando*, perchè si rilascia.

Rilassamentu, il rilassare, *rilassamento*. relaxatio, animi remissi. A *relaxando*.

Rilassari, v. Rilasciari. *Per dissolvere le forze, allontanare, e si usa anche nel neutro pass. *rilassare*. laxare, relaxare. Dal Lat. *laxare* colla *re* signif. iterum relaxare. *Rilassarisi, parlandosi di pietà di

disci.

disciplina, di costumi, e simili, vale rattiepidarsi nel fervore, discostarsi dall' onestà, *rilassarsi*. remitti.

Rilassatizza, rilassamentu, *rilassatezza*. relaxatio, animi remissio.

Rilassatu, add. da rilassari, *rilassato*. remissus, dissolutus, delassatus.

Rilatari. Refero, narro. S. in N. v. Riferiri, Cuntari.

Rilavari, di nuovo lavare, *rilavare*. reluere. Da *lavari* colla *re* signif. di nuovo, *rilavare*. reluere. Da *lavari* colla *re* signif. di nuovo.

Rilavatu, add. da rilavari, *rilavato*. relotus, iterum lotus.

Rileiri, di nuovo leggere *rileggere*. relegere. V. L.

Riletta, *scorsa*. percursio P. B.

Rilettu, add. da rileggiri, *riletto*. relectus.

Rilevanti, importante, *rilevante*. gravis, magnus. Per metaf. da *rilevari*. *Rilevantissimu, superlat. di rilevanti, *rivelantissimo*. gravissimus.

Rilevatu, sollevato, rinnalzato, *rilevato*. præminens, extans.

Rilevu, tutto quello, che s' alza dal suo piano, e la parte, che si rilieva, e sporta in fuori, *rilevo*, *rilievo*. eminentia, prominentia. Dal Lat. *levo* colla prepos. *re* signif. l' *iterum* de' Latini, relevu, rilevu. *Rilevu aggiunto a cosa per metaf. vale, d' importanza, e di considerazione, *cosa di rilievo*. res magni ponderis. *Figuri di rilevu, e simili diciamo alle statue, ec. *figure di rilievo*. signum, statua, typus Cic. *Bassu rilevu, o menzu rilevu, si dicono le figure, che non si sollevano intieramente dal loro piano, *basso rilievo*. prostypa, orum Vitr. *Rilevu di tavula quello, che avanza alla mensa, *rilevo*, *rilievo*. mensæ reliquiæ, analecta, orum. Dal Lat. *levo* signif. auferre, colla prepos. *re*, per esser cose restaticcie, che dalla tavola si levano.

Riligari, ec. v. Relegari.

Riligari. Religo, revincio. S. in N. Attaccare, legare di nuovo.

Riligioni, ec. v. Religioni.

Riliquariu S. in N. v. Riliquiariu.

Riliquj S. in N. v. Reliquj.

Rilojn. Horologium. S. in N. v. Roggiu.

Riliquiàriu, v. Reliquiariu.

Rilucenti, che riluce, *rilucente*. nitidus. Da *riluciri*.

Riluchiri S. in N. v. Riluciri.

Riluciri, aver in se, e mandar fuori luce, risplendere, *rilucere*. relucere, splendere V. L.

Riluìri, ec. Reluiri.

Riluttari, ec. v. Reluttari.

Rima, consonanza, o armonia procedente dalla medesima desinenza, o terminazione di parole poste tra loro poco lontane, *rima*. verba similiter desinentia, exitus vocum similis Quint. Dal gr. ῥῆμα rhima, cantus, Vinci. P. MS. parlando di questa voce dice „ Est „ absque dubio a voce Græca „ ῥιθμός, rithmus, *ritma*, *rima*; „ sed abusive usurpata; nam ri- „ thmus est concinnitas orationis „ suo characteri respondens, & „ idem est ac numerus; vide di- „ ctum Causab. ad dictos Persii „ versus, & Salmas. Hist. Aug. „ p. 352. (Ferr. & Menag. ean- „ dem sequuntur sententiam).

Rimacinari, macinar di nuovo, *rimacinare*. iterum molere.

Rimacinatu, add. da rimacinari, *rimacinato*. denuo emolitus.

Rimassari, Repercutio. S. in N. v. Ribattiri, Arrimazzari.

Rimanenti, quel, che rimane, l' avanzo, il resto, il rimaso, *rimanente*. reliquiæ, pars reliqua.

A *re-*

A *remanendo*.

Rimandari, rendere altrui quel, che gli s'è tolto, o quello, che si sia avuto da esso, mandandoglielo, *rimandare*. reddere, restituere. Da *mannari* colla *re* significante di nuovo, cioè di nuovo mandare quello, che si sia avuto da esso. *Per riferirsi ad altro luogo; o passo nella citazione de' libri, *rimettersi*. rejicere lectorem ad alium locum.

Rimandatu, add. da rimannari, *rimandato*. remissus, dimissus.

Rimarcabili, P. B. v. Rimarchevoli.

Rimarchevoli, o Rimarchevuli, importante, *rilevante*. gravis, magnus. Da *rimarcu* v.

Rimarcu, posto avverbialm. vale, d'importanza, e di considerazione, *cosa di rilievo*. res magni ponderis. Vinci dice ,, Rimarcu, di-
,, ximus *marca*, & *mercu*, idem
,, significare nempe signum, qua-
,, re *rimarcu* idem valet, ac *du-*
,, *plex signum*, traslate sumitur
,, pro re magni momenti, quæ
,, pluribus signis notatur.

Rimari, versificare, *rimare*. versificare. Da *rima* v. *Per aver la medesima desinenza nelle parole, e ne' versi, *rimare*. similiter desinere, cadere Cic.

Rimarra, lo stesso che limarra v. Limarra.

Rimarratu, v. Arrimarratu.

Rimarrusu, P. B. imbrattato di fango, *fangoso*. cœnojus, lutosus.

Rimasticari, mastícar di nuovo, *rimasticare*. remandere. Da *masticari* colla *re* signif. di nuovo.

Rimasugghia, e nel num. di più rimasugghi, avanzaticcio, *rimasuglio*. reliquiæ, pars reliqua, reliquium. Dal Lat. *remaneo* sup. *remansum*, remansuglia, rimasugghia, cioè *est quod remanet*.

Rimmazzari, ec. v. Arrimazzari.

Rimazzuni, v. Arrimazzuni.

Rimbammiri, P. B. lo stesso che addivintari comu li picciriddi, v. Picciriddu. Da *bamminu* colla *re* signif. di nuovo, quasi tornar di nuovo bambino.

Rimbummari, far rimbombo, risonare, *rimbombare*. reboare, resonare, bombum facere, edere, emittere Var. Da *rimbummu*, v.

Rimbummu, suono, che resta dopo qualche romore massimamente ne' luoghi concavi, o cavernosi, *rimbombo*. sonitus, fragor, murmur, bombus, fremitus. Dal Lat. *bombus*. significante rimbombo, mormorio, formato dal gr. βομβος, bombos, propriamente significa il mormorio, che fanno le pecchie.

Rimburzari, rimettere nella borza, *rimborsare*. reponere pecuniam in crumena. Da *vurza*, o *burza* colla *re* signif. di nuovo. *Rimburzari, per similitud. si dice anche il pagare, o restituire il denaro, a chi l'ha speso per te; e si usa anche nel signif. neutr. pass. *rimborsare*. impensam, vel pecuniam remittere.

Rimeddiu, quello che è atto, e s' adopera, e s'applica per tor via qualunque cosa, che abbia in se del malvaggio, o del dannoso, riparo, *rimedio*. remedium, salus, medicina, medicamen. Dal Lat. *remedium*, rimeddiu. *A la morti sula nun ci è rimeddiu, v. Morti.

Rimediabili, add. da potersi rimediare, capace di rimedio, *rimediabile*. sanabilis.

Rimediari, por rimedio, o riparo, provvedere, riparare, *rimediare*. mederi. v. Rimeddiu etimol.

Rimera di galera, cioè luogo nel quale si ripongono i remi, castería, æ, Diz. MS. Ant.

Rimettiri, metter di nuovo, ricondur la cosa, ov' ella era prima, o dove

dove sia stata qualche volta, riporre, *rimettere*, *reponere*. Da mettiri colla prepos. *re*. *Rimettiri, per perdonare, *rimettere*. dimittere, remittere, v. Pirdunari. *Per porre in arbitrio, e volontà altrui; e si usa in signific. att. e neutr. pass. *rimettere*. alicujus arbitrio committere. *Rimettiri, per isminuire, *rimettrre*. demittere. E' rimisa la frevi. *Rimettiri na cosa ad unu, vale, commetterugliela, farnelo arbitro, *rimettere alcuna cosa a uno*. committere, permittere. Sta cosa la rimettu a vui. *Rimettirisi, per rapportarsi, riferirsi, *rimettersi*. alicujus judicio se tradere, totum negotium alicui permittere.

Rimiddiabili, P. B. v. Rimediabbili.

Rimiddiari, v. Rimediari.

Rimiddiatu, comunemente si dice arrimiddiatu, *racconciato*. recompositus.

Rimimbrari, vide Ricurdari. Admoneo. S. in N. *Rimimbrari vide ricuntari. Recenseo S. in N.

Riminari, v. Arriminari. Forse Dal Lat. *manus* colla prepos. *re* quasi iterum manu agitare, quasi remaniari, riminari. E' anche da dubitare, che provenga dal Lat. *remus* colla prepos. *re* quasi iterata agitatio instar remorum mari facta. *Nuddu sapi li guai di la pignata, si no la cucchiara, chi la rimina, v. Cucchiara, v. Guai e Pignata. *Riminarisi, v. Arriminarisi. *Riminarisi, o Arriminarisi comu lu scravagghiu 'ntra la stuppa v. Scravagghiu. *Si rimina comu un ciuncu, vale, ei fa tutto lo sforzo per ottenere la cosa, quasi lo stesso, che ajutarisi cu li manu, e cu li pedi v. Ajutari. *Riminarisi li vudedda, o scrusciri li vudedda, romoreggiare delle budella, per vento, o altro, *gorgogliare*. ventum murmurare.

Riminata, il rimestare, *rimesta*. contrectatio, agitatio.

Riminatu, v. Arriminatu.

Riminaturi, strumento da rimenare. Rudis Plin.

Rimiscari, ec. v. Arrimiscari.

Rimisa, piega di drappo, che si lascia al di dentro de' vestimenti, acciò una volta si potessero allargare. Plica interior vestium. A *remittendo* pret. *remisi* onde rimisa.

Rimiscu, dicesi di chi confonde rivolta, e roviglia le cose, scompigliandole. Perturbator. Dal L. t. *remisceo*, perchè rimescola le cose, cioè le confonde.

Rimissioni, v. Remissioni.

Rimissu, v. Remissu.

Rimisu, add. da rimettirisi in sentim. di riferirsi. *Per ravveduto, o sottomesso all' altrui parere. Qui resipuit, facti pœnitens, vel qui in alterius sententiam descendit.

Rimiteddu, dim. di rimitu, *romitello*. solitarius homo.

Rimitoriu, luogo dove abitano i romiti, *romitorio*, *romitoro*. eremus. Da *rimitu* rimitoriu.

Rimittoriu S. in N. v. Rimitoriu.

Rimittu S. in N. v. Rimitu.

Rimitu, uomo che vive nell'eremo, *romito*, *eremita*. vir solitarius. Dal gr. ἐρημίτης eremites significante lo stesso v. Eremita. *Rimitu d' acqua duci, e si dice ad uomo per disprezzo, *romitonzolo*. solitarius homo; si legge questa voce presso un autore Siciliano scritto a penna. *Fari lu rimitu, vale, vivere da solitario. solitariam vitam degere.

Rimmurzamentu, lo rimborsare, *rimborsazione*. pecuniæ redditio.

Rimmurzari ec. v. Rimburzari.

Rimmurzu, P. B. v. Rimmurzamentu.

Rim-

Rimmusciulari, ec. P. B. v. 'Mmusciulari.

Rimodernari, ridurre all' uso moderno, *ammodernare*. ad præsentem usum flectere, ad novam formam redigere. Da *modernu* colla *re* signif. di nuovo.

Rimodernatu, add. rimodernari, *rimodernato*. V. I. ad novam formam redactus.

Rimordimentu, P. B. v. Rimorsu.

Rimordiri, P. B. lo stesso che aviri rimorsu di cuscenza, o cuncenzia, v. Rimorsu.

Rimorsu, il rimordere, riconoscimento d'errori con dolore, o pentimento, *rimordimento*, *rimorso*. conscientiæ stimulus, morsus, angor, cruciatus, sollicitudo. A *remordendo*. *Aviri rimorsu di cuscenza, vale, riconoscere i falli commessi, e averne pentimento, e dolore, *rimordere*. remordere, repungere, cruciare.

Rimossu, add. da rimoviri, *rimosso*. sublatus. *Rimossu dall' uffizziu, vale, privato dall' ufficio. privatus munere.

Rimotu, ec. v. Remotu.

Rimoviri da la carica, o di l' offizziu, vale privarlo. Munus alicui abrogare. A *removendo*.

Rimozioni, privazione d' uffizio. Muneris abrogatio.

Rimpastari, impastare di nuovo, *rimpastare*. rursus oblinere.

Rimpettu, P. B. v. dirimpettu.

Rimpicciuliri, ridurre in forma piu piccola, *rimpicciolire*. attenuare, extenuare, minuere. Da *picciulu* colla *re* signif. di nuovo.

Rimplazzari, pagare, o restituire il danaro a chi l' ha speso per te, e si usa anche nel neutr. pass. *rimborsare*. impensam, vel pecuniam remittere. Da *rimplazzu* v. *Per dar l' equivalente contraccambio, *compensare*. compensare.

Rimplazzatu, *rimborsato*. compensatus.

Rimplazzu, il compensare, e la cosa, con che si compensa, *compensamento*, *compenso*. compensatio, æquipollens, æquatio. Forse dal Lat. *repleo* in senso di *suppleo*; quasi replazzu rimplazzu, cioè quel, che si supplisce.

Rimproveramentu, il rimproverare, *rimproveramento*. exprobratio.

Rimproverari, ricordare, o rinfacciare altrui i beneficj fattigli, o pe tacciarlo d' ingratitudine, o per propria lode, *rimproverare*. exprobrare. Dal Lat. *improbo* significante *riprovare*, *riggettare*, *vituperare* colla prepos. *re* quasi iterum improbare. *Per dire in faccia altrui i suoi vizj, o le sue imperfezioni, *rimproverare*. improperare. *Per rinfacciare insultando, *rimproverare*. exprobrare, improperare.

Rimproveru, rimproveramento aspro, parole di biasimo, o d' ingiuria, villania, oltraggio detto in faccia, *rimprovero*. improperium, exprobratio. Ab *improbando*. v. Rimproverari etimol.

Rimpugnari, ec. v. Ripugnari.

Rimu, strumento di legno, col quale i rematori spingono per l' acque i navigli, *remo*. remus. Dal Lat. *remus*, forse proveniente dal gr. ἐρετμός eretmos, significante lo stesso. *Rimu, si prende talora per la pena della galera, cioè la condanna al remo, *remo*. Onde cunnannatu a lu rimu, damnatus triremi. *Iri a veli, ed a rimi, vale, aver la maggior fortuna, che si possa mai, *tirar diciotto con tre dadi*. prospero tesserarum jactu habere, velis & remis. *Per camminare prosperamente negozio, o checche sia, *andare a seconda*. res prorsus ire.

Rimuczari. Mutilo S. in N. v. Ammuczari.

Rimuddari, far molle, mollificare, intenerire, ammollire, piegare, *rammollare*. mollescere. v. Arrimuddari.

Rimuddatu, v. Arrimuddatu.

Rimufirisi v. Immufirisi S. in N. v. Ammuffirisi.

Rimulcari navi. Remulco. S. in N. v. Arrimurchiari.

Rimulcatu, Rimulcamentu S. in N. v. Arrimurchiatu ec.

Rimunerari, rimeritare, *remunerare*, *rimunerare*. remunerare V. L.

Rimuneraturi, P. B. che rimunera, *rimuneratore*, *remuneratore*. remunerator.

Rimunerazioni, il rimunerare, premio, *rimunerazione*. remuneratio.

Rimunna, il togliere agli alberi i rami inutili, e dannosi, *potatura*. putatio. Dal Lat. *mundo*, significante nettare, colla prepos. *re* che vuol dire l'*iterum* de' Latini *remundare*, onde *remunda* rimunna, perchè gli alberi si mondano, e si nettano dai rami inutili, e dannosi.

Rimunnari, togliere agli alberi i rami inutili, e dannosi, *potare*, *rimondare*. putare. v. Rimunna etimol. *Rimunnari li drappi v. Arrimunnari. A *mundando* colla prepos. *re* significante *iterum mundo*. *Rimunnari, parlando delle partorienti, vale *cacciar fuori la seconda*. (Crus. nell' esempj di seconda). Secundas ejicere. Dallo stesso Lat. *mundo* colla prepos. *re* cioè iterum mundo.

Rimunnatu, add. da rimunnari, *potato*. putatus, amputatus.

Rimunnatura di li drappi, v. Arrimunnaturi.

Rimunnaturi, colui che rimonda, che puta gli alberi, *potatore*. arborator, Plin. frondator Virg. putator arborum, purgator Plin.

Rimunnu, il cacciare fuori la seconda. Secundinarum expurgatio. P. MS.

Rimurata, suono disordinato, e incomposto, *strepito*, *romore*. strepitus. Dal Lat. *rumor*, rumurata, rimurata. *Per tumulto, confusione, sollevazione, *rumore*. tumultus, turba.

Rimuratedda, dim. di rimurata, lieve romore. Levis strepitus. *Per picciol fracasso, *baccanello*. parvus clamor inconditus.

Rimuratuna, accresc. di rimurata, forte romore, strepito. Ingens strepitus.

Rimurchiamentu, v. Arrimurchiamentu.

Rimurchiari, v. Arrimurchiari.

Rimurchiatu, v. Arrimurchiatu.

Rimurdiri, Remordeo. S. in N. v. Rimordiri.

Rimutari, S. in N. di nuovo mutare, *rimutare*. immutare, mutare. Da *mutari* colla *re* signif. di nuovo.

Rimutatu, add. da rimutari, *rimutato*. immutatus.

Rina, la parte più arida della terra rilavata dall' acque, che per lo più si trova nel lito del mare, e ne' greti de' fiumi, *rena*, *arena*. arena. Dal Lat. *arena* scorciata, rena, rina, formata dal verbo Lat. *areo* significante esser arido, perchè è la parte più arida della terra. *Rina, anche si dice di terreno simile alla rena, o pieno di rena, *renaccio*, *renischio*. arena, terra arenosa. *Pirrèra di rina v. Pirrera. *Rina d'oru, si dice quella che ha in se dell'oro, o è simile all'oro. Arena aurosa Lamprid. *Muntagna di rina, si dice quell' alzamento di rena fatto per lo più nel lito del mare, *banco*. arenæ cumulus. *Fabbricari supra

fupra la rina, fi dice in modo proverbiale, operare intorno a una cofa fenza frutto, *fondare, feminare, o zappare in arena*. in mari feminare.

Rinalata, tanta quantità d' orina per quanto empie un orinale. Urinæ quantum implet matulam. Da *rinali* v. Ci jttau na rinalata di fupra.

Rinaleddu, dim. di rinali, *orinaletto*. matella.

Rinalera, picciolo caffettone, che fi pone per adorno vicino il letto. Parvum fcrinium. Detto così perchè una volta ferviva per pofo, o confervamtojo dell'orinale.

Rinali, vafo nel quale s' orina, *orinale*. matula, fchaphium. Dal Lat. *urina*, fcorciato rinali.

Rinaloru, quel vafo dove fi tiene la polvere per mettere in fullo fcritto, *polverino*. theca pulveraria, vel arenaria. Da *rina* rinaloru, per effer un vafetto pieno d' arena fottiliffima.

Rinafcimentu, il rinafcere, *rinafcimento*. novus ortus.

Rinafciri, di nuovo nafcere, *rinafcere*. renafci.

Rinafcita, v. Rinafcimentu.

Rinativu, erba tenera che rinafce ne' campi, e ne' prati dopo la prima fegatura, *guaime*. gramen revivefcens. Da *natu*, colla prepof. *re* fignificante di nuovo, cioè erba di nuovo nata.

Rinatizzu, P. B. v. Rinativu.

Rinatura, quella parte del lido del mare; e propriamente fi dice di quella del letto del fiume rimafa in fecco, nella quale è la rena, *renajo*. arena, glarea. Da *rina* rinatura.

Rinaufarifi, Diz. MS. Ant. v. Infuperbirifi.

Rinaufatu, cioè ufcito di miferie. E miferia emerfus. Diz. MS. Ant.

Rinauda, Diz. MS. Ant. v. Gurpi, o Vulpi.

Rincalcarifi la fabbrica pri difetti d' appidamenti. Fabricam fubfidere. Diz. MS. Ant.

Rinaxiri S. in N. v. Rinafciri.

Rinazzolu, terreno fimile alla rena, o ripieno di rena, *renaccio, renifchio*. arena, terra arenofa, glarea. Da *rina*.

Rinazzu, accrefc. di rinazzolu, v. Rinazzolu.

Rincalzari, v. Incalzari.

Rincarcari, v. Ricarcari.

Rinchjpiti, *contegno, gravità*. gravitas, elatio. L'etimol. è incognita. v. nelle voci aggiunte al 5. tomo.

Rinchiudiri, chiudere, ferrar dentro, *rinchiudere, racchiudere*. concludere, claudere, includere. Da *chiudiri* colla prepof. *re* fignif. di nuovo.

Rinchiufu, add. da rinchiudiri, *racchiufo*. conclufus. *Fetu di rinchiufu, vale fetore racchiufo in luogo, ove non vi fia rinovamento d' aria. Fœtor conclufus.

Rinchufu. Situofus. S. in N.

Rincontru, *confronto, rifcontro*. comparatio, collatio. Da *incontru* colla *re* fignif. di nuovo, cioè di nuovo incontrare, confrontare.

Rincrifcimentu, noja, faftidio, *rincrefcimento*. moleftia, tædium.

Rincrifciri, neutr. venire a faftidio, a noja, *rincrefcere*. tædere.

Rinculari, arretrarfi, farfi, o tirarfi indietro fenza voltarfi, *rinculare*. retrocedere, recedere, retrogredi. v. 'Nculari. *Rinculari, o fari rinculari, in fignif. att. vale, fofpignere altrui indietro, *fare rinculare*. retrorfum impellere.

Rinculatu, add. da rinculari, *rinculato*. (Tor.) receffus. v. 'Nculatu.

Rincumindari vide ricumandari. Saluto. S. in N. v. Salutari.

Rincuntrari, confrontare, *rifcontrare*. conferre, comparare. Da *incun-*

cuntrari colla prepof. *re* . *Rincuntrari na fabbrica , vale , unire un muro all' altro , acciò fi rinforzi . Parietem parieti jungere , & corroborare .

Rincuntratu , *rifcontrato* . collatus , & recognitus . *Muru rincuntratu . Murus muri junctura confirmatus .

Rindigghia , o Randigghia a Marsala , fignifica lu cuddaru anticu fattu a lattuchi Spat. MS.

Rindina , ec. v. Rinnina .

Rindita . Reditus . S. in N. v. Rennita . *Rindita . Vectigal S. in N. v. Gabella .

Rinditari . Reddo . S. in N. v. Renniri .

Rinditaru . Tributarius , publicanus . S. in N. v. Gabillotu .

Rinduni . Cypfelius , Apus . S. in N. v. Rinninuni .

Rinedda , fcoglio preffo un ridotto dello fteffo nome a piè del capo Milazzo , Renella v. Maffa .

Rinedda , piccolo feno di mare ove vi è la tonnara della Rinella non lungi da Palermo , così detta perchè la fpiaggia abbonda di minutiffima arena , v. Maffa .

Rinedda , materia che viene da' reni , fimile alla rena , che cagiona il malore , *renella* . calculus .

Rinefciri , avere effetto , fortire , *riufcire* . fuccedere , exitus habere . Da *nefciri* colla *re* riemp. v. Nefciri . *Per divenire , *riufcire* . evadere . *Rinefciri beni , o mali , vale , aver profpero , o contrario efito , o fine , *riufcir bene , o male* ec. bene , vel male vertere . *Rinifciu , o Arrinifciu , detto così affolutamente ad uomo , vale , manifeftarfi colla pruova buono , *far buona riufcita* . in bonum hominem evadere . *Comu rinefci e bonu , e fignifica , che di tutte le difgrazie finalmente fe ne vede il fine ; o pure , che cominciata una imprefa in qualche cofa ha da terminare , e qualche cofa ha da produrfene , *in qualche luogo capiteremo noi , diffe colui , che lo portava via il Diavolo* . (Paul. mod. di dire). vela ventis permittere . *Li difigni di lu poviru nun rinefcinu mai v. Difignu. *Rinefciri in fignif. att. vale ridurre a perfezione , *perfezionare* . conficere , perficere , ad exitum perducere . *Rinefciri ad unu , vale , farlo divenire uomo di conto , efperto , e perito in qualche meftiere , *farlo uomo* . efficere virum fpectatum .

Rinefcitu , fucceffo , evento, *riufcita*. fucceffus , eventus , v. Riufcita .

Rinfacciamentu , rimproveramento , rimprovero , *rinfacciamento* . exprobratio .

Rinfacciari , rimproverare , dire in faccia cofe difpiacevoli , e odiofe , *rinfacciare* . exprobrare , objicere , objectare . Da *facci* colla prepof. *re* fignificante di nuovo , cioè dire di nuovo le cofe difpiacevoli in faccia .

Rinficcari , vale, ritornare colla medefima carta , *rificcare* . iterum figere , refigere . Da *ficcari* colla prepof. *re* fignificante di nuovo ; metaforicamente quafi , tor di nuovo , ficcare a una carta un altra .

Rinficcu , o rificcu , e comunemente fi dice nel numero di più rinficchi , lo fteffo che pretefti, sfirrii, ripigghi ec. v. Cavillationes extorquere . Da *ficcari* colla prepof. *re* fignificante di nuovo , figuratamente quafi di nuovo ficcare pretefti , cavillazioni per diftorcere la ragione della verità .

Rinforzu , il rinforzare , *rinforzo* . fubfidium . Da *forza* colla prepof. *re* .

Rin-

Rinfranchirisi, v. Rifranchirisi.
Rinfriscu, v. Rifriscu.
Rinfurzamentu, v. Rinforzu.
Rinfundiri, Spat. MS. v. Rifunniri.
Rinfurzari, e Arrifurzari, aggiugnere, e accrescere forze, fortificare, far più forte, *rinforzare*. vires augere, addere. Da *forza* colla prepos. *re* significante di nuovo. *Rinfurzari, e rinfurzarisi, neutr. e neutr. pass. per riprender forza, e vigore, *rinforzare*, *rinforzarsi*. vires resumere. v. 'Nfurzari.
Rinfurzata, rinforzamento, accrescimento di forze, *rinforzata*. corroboratio.
Rinfurzatu, add. da rinfurzari, *rinforzato*. corroboratus, confirmatus.
Rinfusa, a la rinfusa, o alla rinfusa, posto avverbialmente, confusamente, *alla rinfusa*. acervatim. Forse dal Lat. *confundo*, sup. *confusus* colla prepos. *re* significante di nuovo, quasi iterum confusus.
Ringanera, Diz. MS. Ant. v. Ringhera, o Filera.
Ringata, v. Ringhera, o Filir. *Ringata, comunemente si chiama negli orti quello spartimento, che si fa in terra, *quadro*. areola. Da *ringhera*, ringata, per essere tanti spartimenti posti a filiera.
Ringatedda, dim. di ringata, picciolo quadro. Parva areola.
Ringhera, numero di cose, che l' una dietro l' altra si seguitino per la medesima drittura, *fila*. series, ordo. Forse dal Franzese *rang*, significante ordine, fila. O dal Lat. *rego* pro dirigere, cioè ordinem dirigere.
Ringiuviniri, tornare giovane, *ringiovanire*. repubescere, revirescere. Da *giuvini* colla prepos. *re* significante di nuovo. *Per similit. vale: ripigliar le forze, *rifarsi*. vires resumere, colligere, Plin. recolligere se a longa valetudine.
Ringraziamentu, il ringraziare, *ringraziamento*. gratiarum actio.
Ringraziari, render grazie, *ringraziare*. gratias agere. Da *grazia* colla prepos. *re* significante di nuovo, cioè di nuovo ringraziare.
Ringraziatu, add. da ringraziari, *ringraziato*.
Ringraziu, v. Ringraziamentu. *Fari lu ringraziu, v. Ringraziari.
Ringu, si dice, una riga di scrittura, e simili, *verso*. versus, linea. Da *ringhera* per linea, v. Ringhera. *Mancu fari dui ringa di littra? si dice in modo interrogativo a chi non scrive lettera. *A ringu, posto avverbialm. col verbo cogghiri, vale cogliere con ordine senza lasciar cosa, che si debba cogliere.
Rini, comunemente si usa nel numero di più, e solamente nel genere familiare, vale la deretana parte del corpo, dalla spalla alla cintura, le *reni*. dorsum, tergum. Dal Lat. renes, um, significante arnione, o lombi. *Spica di li rini, o lu spicu di li rini, v. Spicu, o Spica.
Rinicedda, dim. di rina, rena minuta, *renella*. arenula.
Rinigari, ec. v. Arrinigari. Da *nigari* colla prepos. *re* significante di nuovo, cioè di nuovo negare.
Rinisca, *agnella giovanotta*. major, vegetior agna P. B.
Riniscimentu, v. Rinescita.
Riniscíutu, add. detto di negozio, vale, *conchiuso*. successus. *Parlando di persona, vale, chi ha fatto buona riuscita. Bonum virum evasit.
Rinitenti, ec. v. Renitenti.
Rinittari, nettare, pulire, *rinettare*. purgare. Da *nettu* colla pre-

posiz. *re* .

Rinittatu, add. *rinetto*, *rinettato* . purgatus.

Rinnimentu, v. Rennimentu.

Rinnina, uccelletto noto, *rondine* . hirundo. Hirundo domestica Ald. Orn. 2. pag. 658. Briss. Orn. 2. pag. 486. Hirundo rustica L. Syst. Nat. t. 1. p. 1. pag. 343. Dal Lat. *hirundo*, *hirundinis*, scorciato rundina, rindina, rinnina. *A cuda di rinnina, si dicono certi lavori di ferro, e per lo più di legno, e simili, che nell' estremità si dilatano, a simiglianza della coda della rondine, *a coda di rondine*. caudæ hirundinis instar.

Rinninedda, dim. di rinnina, *rondinetta*. parva hirundo. *Rinninedda di nidu, pulcino della rondine, *rondinino* . pullus hirundinis.

Rinninuni, spezie di rondine alquanto più grossa, *rondone* . Apos Aldr. Orn. 2. 698. Hirundo apos Briss Orn. 2. 512. Hirundo Apus L. Syst. Nat. t. 1. p. 1. pag. 344.

Rinninuni, sorte di pesce, *rondine*. Mugilatus Rond. de Piscib. pag. 267. Exocœtus volitans L. Syst. Nat. t. 1. p. 1. pag. 320. Forse così detto perchè è alato.

Rinnitariu, colui, che possiede, e vive di rendite. Possessor. Da *rennita* rinnitariu.

Rinnitedda, dim. di rendita, rendita picciola, *renditu*zz*a* . modicus reditus.

Rinnituna, P. B. accrescit. di rendita, v. Rennita.

Rinnitura, affluenza di latte, che sopraviene nelle mammelle nell' allattare. Affluentia lactis. Calarici la rinnitura. A *reddendo* perchè affluenter *redditur*.

Rinnutu, add. da renniri, *renduto* . redditus.

Rinoceronti, o rinoceroti, animale di grandezza simile all' elefante, che ha un corno sopra il naso, *rinoceronte* . rhinoceros. Off. Gesn. de Quadr. 842. Aldr. de Quadr. bisulc. 878. Rhinoceros unicornis L. Syst. Nat. t. 1. p. 1. pag. 104. Dal gr. ῥινόκερως rhinoceros significando lo stesso.

Rinomu bonu, oi malu. Eulogium S. in N. v. Nomu.

Rintanarisi, nascondersi nella tana, *rintanarsi* . occulere se. Da *tana* colla prepos. *re* significante di nuovo.

Rintari. Tergo, tergeo, distringo, adaquo. S. in N. v. Sguazzari, Arriciutari.

Rintisu, *risentito* . iterum auditus. Sta cosa iu l'aju 'ntisu, e rintisu tanti voti.

Rintuzzari, reprimere, *rintuzzare* . coercere, compescere. Il Vinci dice: ,, Rintuzzari, *truzzari* nobis ,, bis est de arietibus cum mutuo ,, se cornibus petunt, hinc rintuzzari ,, est hostis impetum frangere. ,,

Rintuzzatu, *rintuzzato* . repressus. P. B.

Rinveniri, ritrovare, *rinvenire* . invenire. Dal Lat. *invenio* colla prepos. *re* signif. iterum, cioè iterum invenire.

Rinvigurimentu, il rinvigorire, *rinvigorimento* . corroboratio, confirmatio.

Rinviguriri, riprender vigore, ringagliardire, *rinvigorire* . vires resumere, recipere, firmare, corroborari. Da *viguri* colla prepos. *re* signif. di nuovo.

Rinvigurutu, add. da rinviguriri, *rinvigorito*. firmatus, corroboratus.

Rinviniri, ricuperare gli spiriti, e 'l vigore, *rinvenire* . revirescere. Da *veniri* colla prepos. *re* signif. di nuovo, cioè venire di nuovo gli spiriti, e 'l vigore. *Rinviniri, si dice anche dell' ammollirsi, e rigonfiare le cose secche, e pas-

e passe messe nell' acqua, *rinvenire*. mollescere. v. Riviniri. *Per ritrovare, v. Rinveniri, o Ritruvari.

Rinvinutu, add. da rinviniri, *rinvenuto*. in pristinum statum restitutus.

Rinvirdiri, P. B. v. 'Mmirdicari, o 'Nvirdicari.

Rinuncia, il rinunziare, rinunziamento, rifiuto, *rinunzia*. renuntiatio, abdicatio. A *renuntiando*. *Fari la rinuncia, v. Rinunziari.

Rinunciari, v. Rinunziari.

Rinunzia, v. Rinuncia.

Rinunziari, cedere, e rifiutare spontaneamente la propria ragione, o 'l dominio sopra checchessia, *rinunziare*, *renunziare*. renunciare, abdicare, remittere.

Rinunziatariu, che rinunzia, *rinunziatore*. renuntians, abdicans, repudians. A *renuntiando*.

Rinunziatu, add. *rinunziato*. repudiatus, rejectus.

Rinusata, v. Alliffata.

Rinusatizza, v. Alliffatizza.

Rinusu, add. pieno di rena, che tiene di rena, *renoso*. arenosus. *Rinusissimu, superlat. di rinusu, *renosissimo*. arenosissimus.

Rinuvamentu, il rinovare, *rinnovamento*, *rinovamento*. renovatio, instauratio. v. Rinuvari etimol.

Rinuvari, tornare a fare di nuovo, ricominciare, ripigliare a fare, e si usa nell' att. nel neutr., e nel neutr. pass. *rinnovare*, *rinovare*. renovare, reparare, innovare, instaurare. Dal Lat. *renovare*, cioè iterum novum facere. *Rinuvari li firiti, o li chiaghi, per metaf. vale *rinnovare il dolore*. (Tor.) tangere ulcus Ter.

Rinuvatu, add. da rinuvari, *rinnovato*. renovatus, instauratus, reparatus.

Rinuvaturi, P. B. *rinnovatore*. instaurator.

Rinuvazzioni, *rinnovamento*. renovatio, instauratio, v. Rinovamentu.

Riolu di lu ochu. Ordeolum, crithe, posthia S. in N. v. Ogghialoru, o Agghialoru. (malattia.)

Riolu, pezzo di rete su gli staggi, colla quale serrata la bocca della tana, si piglia il coniglio, e serrando anche la callaja si piglia la lepre, e simili animali cacciati da' segugi, *callajuola*. rete. Forse voce formata dal Lat. *reticulus* significante picciola rete, quasi retiolus, scorciato reolu, riolu.

Riordinari, ordinare di nuovo, rimettere in assetto, rassettare *riordinare*. in ordinem redigere. Da *ordini* colla prepos. *re* signif. di nuovo.

Riordinatu, add. da riordinari, *riordinato*. in ordinem iterum digestus.

Ripa, estrema parte della terra, che termina, e soprasta all' acqua, *ripa*, *riva*. ripa. Dal Lat. *ripa* forse proveniente dal gr. ῥιπὴ rhipe significante, *impetus*, quia ad ripam undarum impetus frangitur. *Iri, o caminari ripa ripa, vale andare piaggia piaggia, *piaggiare*. litus legere, litus radere, Liv. Virg.

Riparabbili, add. da potersi rimediare, capace di rimedio, *rimediabile*. remediabilis, sanabilis.

Riparari, rimediare, porre riparo, *riparare*. reparare, remedium afferre, dare, adhibere. Dal Lat. *reparare*. *Per difendere, *riparare*. defendere. *Per rifare, ristaurare, rifarcire, *reparare*. reparare, instaurare. *Ripararisi, detto assolutamente, vale, metterfi al coperto per difendersi dalla pioggia, *ricoverarsi*. perfugere, refugere sub tecto.

Riparatu, add. da riparari, *riparato*.

to. munitus, instructus, instauratus.

Riparu, il riparare, rimedio, provvedimento, difesa, *riparo*. remedium, propugnaculum, præsidium, munitio, munimentum. A *reparando*. *Riparu d' una fossa. Vallum. *Dari riparu, v. Riparari.

Ripartimentu, il ripartire, scompartimento, *ripartimento*, *ripartigione*. distributio, divisio. Da *ripartiri*, v.

Ripartiri, distribuire in parti, scompartire, *ripartire*. distribuere, dividere. Da *parti* colla prepos. *re* signif. di nuovo.

Ripartutu, add. da ripartiri, *ripartito*. distributus, divisus.

Ripassari, di nuovo passare, *ripassare*. denuo transire. Da *passari* colla prepos. *re* signif. di nuovo. *Ripassari, *per ripulire*, *rifare*. reficere, expolire. *Ripassari figurat. per tornare a considerare, o esaminare alcuna cosa, *dare una ripassata*. denuo perpendere, considerare. *Ripussari ad unu, o ripassarilu, vale beffarlo, dar la burla, *dar la quadra*. illudere, ludos facere, illudere.

Ripassari, v. Castigari. S. in N.

Ripassata, dari na ripassata, v. Ripassari nel senso di tornare a considerare.

Ripassatedda, dim. di ripassata, brieve scorsa, *scorserella*. escursus.

Ripassatu, add. da ripassari, *ripulito*. perpolitus, mundatus. Lu linu fu ripassatu di spatula, di cardu ec. *Per *esaminato*, *considerato*. consideratus, circumspectus, perpensis omnibus rebus, Cic. *Per *burlato*. derisus.

Ripatriata il ritornar a riabitar nella patria, il rimpatriarsi, *repatriazione*. in patriam reditus, reversio. Da *patria* colla prepos. *re* signif. di nuovo. *Fari na ripatriata, per similitudine, vale, ritornare a rinovare amicizia in conversando. Amicitia conglutinari.

Ripatriari, e ripatriarisi, ritornare nella patria, *ripatriare*. in patriam redire, reverti. Da *patria*, colla prepos. *re* significante di nuovo.

Ripentirisi, P. B. v. pentirisi.

Ripercotiri, ec. v. Ribattiri.

Ripeticiuni. Repetitio S. in N. v. Ripitizioni.

Ripetiri, tornare a dir di nuovo, ridire, replicare, *ripetere*, *repetere*. repetere, iterare, reposcere. Dal Lat. *repetere*. *Ripetiri la stissa canzuna, si dice quando uno favellando ritorna sempre su le medesime, *è la canzona*, *o la favola dell' uccellino*. Cantilenam eandem canis, Ter. eandem rem centies obgannis, idem mihi cantas. Plaut.

Ripezzu, il ripezzare, e la parte ripezzata, *ripezzatura*. interpolatio, instauratio, renovatio. v. Ripizzari etimol.

Ripiccu, P. B v. Vinditta, o Vinnitta. *Di ripiccu P. B. v. Di riflessu.

Ripiczari S. in N. v. Ripizzari.

Ripidari, o Arripidari, rifare il piè dell' edificio. ædificiorum pedem reficere, instaurare. v. Ripidatu etimol.

Ripidatu, rifacimento della base dell' edificio, *ripato del piè dell' edificio*. ædificii fundamentorum refectio. Dal Lat. *pes* significante qualsivoglia sostegno; come si legge presso Varrone l. 4. *quidquid fundamenti rationem habet*, *pes vocatur*, *hinc qui fundamentum instituit*, *pedem ponere dicitur*. aggiuntavi la prepos. *re* significante presso i Latini *iterum*, cioè, *iterum pedem reficere*.

Ripidatu, add. *rifatto*. restauratus, instau-

ſtauratus, refectus.

Ripidu, P. B. *ripido*. acclivis, præruptus.

Ripiegu, compenſo, provvedimento, *ripiego*. conſilium. Forſe dal Lat. *replico*. in ſenſo traslato ſignificante *proferre*, *oſtendere*, *patefacere*. quaſi conſilium patefacere, oſtendere ec. *Pigghiari, o truvari qualchi ripiegu. Invenire viam, rationem, qua ec.

Ripienu, armonia riſultante dal concorde ſuono di tutti gli ſtrumenti, e voci del coro, *concento*. concentus, us, concentio, ſymphonia. Dal Lat. *repleo*. perchè un concorde ſuono di tutti gli ſtrumenti *replet*.

Ripigghiamentu, il ripigliare, *ripigliamento*. receptio, recuperatio.

Ripigghiari, di nuovo pigliare, riprendere, ricuperare, racquiſtare, *ripigliare*, reſumere, iterum ſumere. Da *pigghiari* colla *re* prepos. ſignificante di nuovo. v. Arripigghiari, e Arripigghiariſi ec. *Per ricominciare*. iterum inchoare. *Per ſupplire per uno. Supplere alicujus partes: vicem, vices alterius implere. *Ripigghiari ſciatu, o lena v. Sciatu, v. Pigghiari. *Ripigghiariſi a palori v. Arripigghiariſi, v. Cuntraſtariſi.

Ripigghiu, v. Sfirriu, v. Arripigghiu.

Ripiglari. S. in N. v. Ripigghiari.

Ripinſamentu, il ripenſare, *ripenſamento*. reputatio, cognitio.

Ripinſari, di nuovo, e diligentemente penſare, *ripenſare*. reputare, recogitare, conſiderare. Da *pinſari*. colla prepoſ. *re* cioè di nuovo penſare.

Ripinſatu, add. da ripinſari, *ripenſato*. recogitatus. *L'aju pinſatu, e ripinſatu ſta coſa, vale, la ho conſiderata diligentiſſimamente. iterum atque iterum recogitavi, conſideravi.

Ripintagghiu, riſchio, *ripentaglio*. periculum, diſcrimen. Vinci nella voce ripintagghiu dice: „ locus periculi plenus, ubi ſtare „ non poſſumus, a voce *repens*, „ ideſt præceps. „ Direi forte eſſer voce formata dal Lat. *repente*. repentaglio, ripentagghiu. cioè cimentarſi quaſi mettendoſi in *repente*. riſchio. v. Menagio, e Muratori Diſ. 33. *Mettiri la vita, la riputazioni in ripintagghiu. Vita, fama periclitari.

Ripintimentu, il ripentirſi, *ripentimento*. pœnitentia.

Ripintiriſi, di nuovo pentirſi, *ripentirſi*. iterum pœnitere, v. Pintiriſi.

Ripintutu, add. da ripintiriſi, *ripentito*. pœnitentia ductus.

Ripiſari, peſar di nuovo, *ripeſare*. iterum expendere, pendere, appendere. Da *piſari* colla prepoſ. *re* ſignificante di nuovo.

Ripiſatu, add. da ripiſari, *ripeſato*. iterum expenſus.

Ripiſcari, cavar dall' acqua alcuna coſa, che vi ſia caduta dentro, *ripeſcare*. expiſcari. Da piſcari, colla prepoſ. *re* ſignif. di nuovo.

Ripiſcatu, add. da ripiſcari, *ripeſcato*. ex aqua eductus.

Ripiſtari, peſtar di nuovo, *ripeſtare*. iterum pinſere. Da *piſtari* colla prepoſ. *re* ſignif. di nuovo. *Piſtari, e ripiſtari na coſa, figuratam., vale, dirla, e ridirla, *ripetere*. repetere, rem ad nauſeam replicare.

Ripiſtatu, ſuſt. muſto colato dalla vinaccia ammontellata nella tina, o palmento due volte pigiata. Muſtum ſecundarium, vinacearum muſtum. Da piſtari, colla prepoſ. *re* ſignificante di nuovo, cioè muſto colato dalla vinaccia di nuovo peſtata.

Ripitari, piagnere i morti ripetendo i loro fatti in vita. Repetendo facta mortuorum plorare. A repetendo.

Ripitatrici, quella, che in gramaglia accompagna il mortorio; e si dice, propriamente delle persone di basso affare pagate per tale effetto, chiamate da' Latini præficæ, significante donne prezzolate per piangere, e lodare i morti, *piagnona*. præfica Plaut. Il Barone di Koffin tom. 2. del suo Eroismo dice chiamarsi *reputatrice*, perchè piangono il morto per certa umana riputazione. Crederei io senza andar in forse, che provenga tale voce dal Lat. *repeto*. perchè lugubri cantilena gesta mortuorum *repetebant*.

Ripitituri, che ripete, *ripetitore*. repetitor.

Ripitizioni, v. Repetizioni. *Ripitizioni aggiunto d'orivolo, si dice, quello oriolo a suono, che quando si vuole, che suona si tocca una certa molla. Horiolum.

Ripittinari, spicciari di novu, repettinare. Repecto Diz. MS. Ant.

Ripituni, si dice da vignajuoli quel mozzicone di sarmento lasciato dal potatore alle viti con pochi occhi per lo quale esse viti hanno a fare poca uva, e nuova messa, e pullulazione, *capo*. palmes, resex Col. l. 3.

Ripizzari, ec. v. Arripizzari.

Riplicari, ec. v. Replicari.

Ripopulari, *ripopolare*. V. I. iterum populosam reddere civitatem Apul.

Ripopulatu, add. da populari, *popolato*. V. I. denuo civibus frequentatus.

Ripostu, picciola dispensa, cioè luogo riposto, dove si conservano, e si mantengono le cose, *colletta*, *conserva*. cella, cellula. A *reponendo*. perchè si ripongono, e conservano le cose. *Per stanza dove si ripongono, e tengono gli olj, e l'altre grasce, *canova*. cella penaria.

Riposu, il riposare, quiete, *riposo*. quies. Da *pusari* colla particella *re*, far posa, cioè riposare, Vinci vuole, che provenga a *pausando*.

Riprendiri, v. Riprenniri.

Riprenniri, ammonire, biasmando, *riprendere*. reprehendere, arguere, corripere. Dal Lat. *reprehendere*.

Riprensioni, il riprendere, *riprensione*. reprehensio. Dal Lat. *reprehensio*, *reprehensionis*, scorciato riprensioni.

Ripricari, ec, v. Replicari.

Riprigari, di nuovo pregare, *ripregare*. iterum præcari, præces iterare. Da *prigari* colla particella *re* significante di nuovo. *Prigari, e riprigari, lo stesso, che riprigari, ma con alquanto più di forza v. Riprigari.

Riprimiri ec. v. Reprimiri.

Riprinniri ec. v. Riprenniri.

Riprinsibili, P. B. v. Reprensibili.

Riprisagghia, il ritener, e l'arrestar quel d'altrui per forza, quando capita in sua podestà, *rappresaglia*, *ripresaglia*. clarigatio, injusta occupatio; onde fari riprisagghia. Rem alienam inique occupare, usurpare, rem alienam invadere. Presso P. M. S. si legge,
„ Riprisàgghia, captura pro illa-
„ tis damnis, item privatè no-
„ xa, offensio, injuria in ultio.
„ nem vide Cujac., Alciat ec.
„ Quasi iterata offensio vicem re-
„ ferens illatæ.

Riprisagla S. in N. v. Riprisagghia.

Riprisaglia, P. di P. v. Riprisagghia.

Riprisintari, v. Rappresentari ec.

Riprisintazioni, v. Rappresentanza.

Riprisu, add. di riprinniri, *ripreso*. reprehensus.

Ripro-

Riprovari, non approvare, rifiutare, *riprovare*. reprobare, rejicere. Dal Lat. *reprobare*.

Riprovatu, add. da riprovari, *riprovato*. rejectus, reprobatus. *Pruvatu e ripruvatu, lo stesso, che pruvatu, ma con alquanto più di forza. iterum probatus.

Ripruvari, v. Riprovari.

Ripruvatu, v. Riprovatu.

Ripruvazioni, il riprovare. *riprovagione*, *riprovazione*. reprobatio, rejectio.

Ripidditizzu, P. B. v. Ripuddutizzu.

Ripuddiri, v. Arripuddiri.

Ripuddu, *il ripullulare*, *il rigermogliare*. regerminatio P. B.

Ripuddutizzu, v. Arripuddutizzu.

Ripuddutu, v. Arripuddutu. *Per intirizzito v. 'Ngriddutu, 'Ntisicutu.

Ripudiari, termine de' legisti, rifiutare, o rigettare da se cosa, che si appartenga, come la moglie, e l'eredità, il legato, e simili, *ripudiare*, *repudiare*. V. L. v. Repudiari ec.

Ripugnanti, che ripugna, *repugnante*. repugnans, resistens, obstans.

Ripugnanza, il ripugnare, resistenza, *ripugnanza*. repugnantia. A *repugnando*. *Per contrarietà, renitenza, *repugnanza*, *ripugnanza*. repugnantia, animus ab aliqua reaversus. Avirici ripugnanza a fari na cosa. Abhorrere. *Cu ripugnanza, con repugnanza, *repugnantemente*. repugnanter, invito animo, invite.

Ripugnari, o Rimpugnari, far resistenza, contrastare, *repugnare*, *ripugnare*. repugnare. V. L.

Ripuliri, pulire di nuovo, *ripulire*. expolire. Da puliri, colla particella *re* significante di nuovo.

Ripuluta, *ripulimento*. nitor, perpolitio.

Ripullulari, pullulare di nuovo, *ripullulare*. repullulare. V. L.

Ripulsa, P. B. v. Repulsa.

Ripulutu, add. da ripuliri, *ripulito*. perpolitus, mundatus.

Ripuniri. Repono S. in N. v. Riponiri.

Ripuntari v. Arripuntari. Sartio is. S. in N. v. Puntiari (resarcio).

Ripurtari, di nuovo portare, o ritornare le cose al suo luogo, *riportare*. reportare, revehere. *Ripurtari, per acquistare, *riportare*. adipisci.

Ripurtatu, add. da ripurtari, *riportato*. reportatus, relatus. *Avirici palori ripurtati cu unu, maniera dimostrante, sdegno, abominazione contro altrui, *fare il viso brusco*, *fare viso*. torve intueri, frontem corrugare, vultum adducere.

Ripurteri. Nugigerrulus, rumigerrulus. S. in N. v. Porta novi, Porta e riporta.

Ripusari, cessar dalla fatica, e dall' operare, prender riposo, quiete, *riposare*. quiescere, cessare, desistere. Da *pusari* colla particella *re* signif. di nuovo. *Ripusari per dormire, *riposare*. dormire, somno quiescere. *Ripusarisi supra unu in qualchi cosa, vale starsene a lui interamente, lasciargliene tutta la cura, e 'l pensiere, *riposorsi sopra uno in alcuna cosa*. aliquid in alicujus fide deponere, reponere. *Fari ripusari, o arripusari, in signific. att. far riposare, *riposare*. quietem dare.

Ripusata, il riposare, *reposamento*. quies, requies. A reponendo, sup. *repositum* in signific. di quiesco.

Ripusatu, add. da ripusari, quieto, che è in riposo, o che ha avuto riposo, *riposato*. quietus, tranquillus.

Ripustamentu, il riporre, *riposta*. repo

repositio.

Ripustari, porre, collocare, *riporre*. collocare. Da *posta* colla particella *re* cioè mettere, e collocare le cose soprapposte una sopra l'altre. v. 'Mpustari. *Ripustari, per chiudere, o serrare alcuna cosa per conservarla, *riporre*. condere. *Per occultare, celare, nascondere, *riporre*. occultare. Ripustari la robba di li latri.

Ripustatu, add. da ripustari, *riposto*. conditus, repositus.

Ripustaturi, colui che ripone, e conserva la roba dirubata da' ladri, serbatore de' furti. Furtorum servator. A *reponendo*.

Ripusteddu, dim. di ripostu, piccola dispenza, *celletta*. cellula, cella.

Ripusteri vide tapitu. Stragulum. S. in N. v. Tappitu.

Ripustigghiu, luogo ritirato da riporre checchessia, *ripostiglio*. conditorium, repositorium. A *reponendo*.

Ripusu. Quies. S. in N. v. Riposu.

Riputaciuni. Æstimatio. S. in N. v. Riputazioni.

Riputari. Næniis lamentor. S. in N. v. Ripitari.

Riputatrichi donna, Præfica, næniarum cantatrix. S. in N. v. Ripitatrici.

Riputari, v. Stimari.

Riputarisi, v. Stimarisi.

Riputazioni, stima, *riputazione*, *reputazione*. existimatio, honos. A *reputando*. *Ittarici 'nterra la riputazioni ad unu, vale diffamarlo, *levare i pezzi d' alcuno*. famam alicujus lacerare, proscindere. *Essiri in bona riputazioni, o essiri in bonu concettu: Bene existimari, suæ dignitati favere, retinere suam dignitatem

Riquagghiu, intriso d' uova battuti con pane e cacio grattucciato. P. MS. dice: „ Riquagghiu d' ova, „ quassata ova pulti, aut pulmen„ to indita. Ova istius modi ca„ lore ignis coguntur instar lactis „ coagulati. Particula *ri* quæ ea„ dem cum *re* latina iterationem „ innuens.

Riquatrari, mettere, o ridurre in quadro, *riquadrare*. quadrare, in quadrum construere, vel concinnare. Da *quadru* colla particella *re* significante di nuovo.

Riquatrata, sust. il riquadrare, *riquadratura*. quadratio. Darici na riquatrata.

Riquatratu, add. da riquatrari, *riquadrato*. in quadrum constructus, vel concinnatus.

Riquatratura, v. Riquatrata.

Riquediri, voce bassa, esser convenevole, *richiedere*. convenire, esigere. A *requirendo*. v. Richediri.

Riquediri. Postulo, requiro. S. in N. v. Ricercari, Dumannari.

Riquesta, v. Richiesta.

Risa, arrendimento, *resa*. deditio. v. Rennirisi etimol.

Risaccari, ricalcare in se stesso checchessia. v. Arrisaccari. Forse a *succussando* colla particella *re* significante l' *iterum* de' latini quasi succussari scorciato saccari aggiuntavi la *re* resaccari, risaccari.

Risaccuni, v. Arrisaccuni. *Iri a risaccuni, vale cavalcare in trottando, *andar di trotto*. succussare.

Risagla v. Ridiri. Cachinnus. S. in N. v. Scaccanu.

Risalaimi, fiume che ha la sua prima origine da un fonte, che scaturisce dentro un antro dello stesso nome, ma in poco tratto non lungi dalla sua prima origine diviene fiume presso Resalaimi fortezza disfatta di nome moresco, (come ci fa fede il Massa) arrivato

vato all' osterìa di Mirti, comincia a chiamarsi fiume di Mirti; finchè lasciando per via questo, ed altri nomi, dicesi Bagaria, e mette foce nel mar Tirreno, *Resalaimi*. Rasalaymis, Resalaymis Faz. Presso P. MS. si legge: „Risalaimi nomen loci *Ris* est idem „a Hebr. & Chald. *res*, caput, „scilicet origo, *al* est *hal*, ex„cessus, *aimi* est *hain* fons. Un„de *Res-hal-hain*, est, *caput*„*alti-fontis*.

Risalari, salare di nuovo, *salare*. iterum salire, sale condire. Da *sali* colla particella *re* signif. di nuovo.

Risalgaru vide Czargaru. Myophonos. S. in N.

Risaltari, di nuovo saltare, *risaltare*. resilire. Da saltu, colla particella *re* significante di nuovo. *Per fare spicco, *risaltare*. eminere, enitere. *Risaltari, è anche termine d' architettura, e si dice del far risalto, o ricrescere in fuora i membri dell' edificio, dalle bande, o nel mezzo della lor faccia senza uscir del loro dritto, o modanatura, *risaltare*. extare.

Risaltu, ciò che risalta, o esce di dirittura, ed è anche termine d' architettura, *risalto*. extantia. Da *risaltari* v.

Risaluru. Ridibundus. S. in N. v. Ridituri.

Risalutari, di nuovo salutare, rendere il saluto, *risalutare*. resalutare. V. L.

Risalutatu, add. da risalutari, *risalutato*. resalutatus.

Risamina, l' esaminare di nuovo, *esamine*, *esame*, *esaminamento*, *esaminazione*. iterata examinatio, examen. Dal Lat. *examen* colla particella *re* significante di nuovo.

Risaminari, esaminare di nuovo, *esaminare*. iterum examinare. Dal Lat. *examinare* colla prepos. *re* significante iterum.

Risaminatu, add. da risaminari, di nuovo esaminato. iterum examinatus.

Risanari, render sano, *risanare*. sanare, sanitatem restituere. Da *sanari* colla particella *re*.

Risapiri, P. B. saper le cose, o per relazione, o per fama, *risapere*. rescire, rescifcere. Da *sapiri* colla particella *re* signif. di nuovo.

Risarciri, ristaurare, racconciare, *risarcire*. resarcire. V. L. *Risarciri, figuratam. vale, ristorare, *risarcire*. violatam, imminutamque existimationem resarcire, restaurare, farcire injuriam Cic. *Risarcirici la fama, l' onuri ec.

Risata, il ridere smoderatamente, e particolarmente per beffa, *risata*. irrisio, cachinnus. Da *ridiri*, v.

Risata, campo seminato a riso. Ager oryza consitus.

Risatedda, dim. di risata, *risolino*. parvus risus.

Risatuna, accrescit. di risata, *sghignazzata*, cachinnatio.

Risautari, di nuovo saltare, *risaltare*. resilire, v. Risaltari.

Risautu, P. B. v. Risaltu.

Risbigghiari, ec. v. Arrisbigghiari. *Risbigghiari lu cani chi dormi, v. Arrisbigghiari.

Risbigghiarinu, la campanella degli orioli, che suonano a tempo determinato per destare, *sveglia* (Crus) *destatio*. (Ort. Ital.) tintinnabulum e somno excitans. Da *risbigghiari* v.

Risbigghata, *risvegghiamento*. excitatio. A la risbigghiata.

Risbigghiu, tempo determinato nel quale si suona campana per destare, *sveglia*. v. Risbigghiarinu. Da risbigghiari v. *Risbigghiu, si dice

si dice quel mormorio di popolo tumultuante, *bisbiglio*. murmur. v. Bisbigghiu etimol.

Risblendenti, che risplende, *risplendente*. resplendens. V. L.

Risblendentimenti, avv. *risplendentemente*. nitide.

Risblendiri, aver sblendore, rilucere, *risplendere*. resplendere. V. L. *Risplendiri, si dice anche figuratam. del vivere con magnificenza, e splendidamente, *risplendere*. splendescere, fulgere, enitere, splendere.

Riscaldari, v. Quadiari. Da *caldu* colla prepos. *re* significante di nuovo. *Riscaldarisi, parlandosi di grano, e altre biade, vale patire, votarsi; e parlandosi di farina, formaggio, frutte, e simili, vale guastarsi, corrompersi, putrefarsi, *riscaldarsi*. corrumpi.

Riscaldatu, add. da riscaldari, *riscaldato*. calefactus. *Per metaf. *adirato*, *riscaldato*. ira accensus.

Riscatari, S. in N. v. Riscattari. *Riscatari pignu. Repigneror. S. in N. v. Spignari.

Riscattamentu, P. B. v. Riscattitu.

Riscattari, ricomprare, o ricuperare per convenzione cosa stata tolta, o perduta; e si dice più comunemente degli schiavi, e de' prigioni di guerra, *riscattare*. recuperare, redimere. Da *accattari* colla particella *re* significante di nuovo. *Per semplicemente comprare, ed è voce bassa v. Accattari, A cu riscatta stu quatru ec. vale a chi compra.

Riscattatu, add. da riscattari, *riscattato*. (Tor.) redemptus Virg.

Riscattitu, il riscattare, ricuperamento, *riscatto*. redemptio, recuperatio. *Per prezzo del riscattare. Lytrum pretium redemptionis. P. MS. „ Quasi *re-ex-captare* „ vide accattari. Particula *re* innuit reditum in libertatem; „ præpositio *ex* denotat liberationem *ex* manibus hostium.

Riscattu. v. Riscattitu.

Riscediri, cercare con diligenza, ricercare, *cercare*. perquirere, inquirere. Dal Lat. *rescio* significante risapere, cioè inquirendo *rescire*, rescediri, riscediri. *Riscediri lu pitittu, mi riscidiu lu pitittu, per metafora vale sentirsi stuzzicare l' appetito. famis pruritum sentire, excitari.

Rischiararisi, divenir chiaro, acquistar chiarezza, *rischiararsi*. clarescere. Rischiararisi la menti. Illustrari, illuminari. Dal Lat. *clareo* aggiunte la *re*, e la *ex* quasi re-ex clarescere.

Rischicedda, dim. di resca, picciola resca. Aristula.

Risciacquari, tornare a pulire con acqua, *risciacquare*. abluere, eluere. Da sciacqquiari, colla particella *re* significante di nuovo.

Risciacquatu, add. da risciacquari, *risciacquato*. ablutus, detersus.

Riscialari, uscir fuori salendo in alto per ricreamento, *esalare*, *respirare*. recreari, refici, recreare animum Cic. Da *scialu* colla particella *re* significante di nuovo.

Riscialu, lo esalare, *ricreamento*, *esalazione*, *ristoro*. recreatio, refectio.

Risciamari, di nuovo mandar fuori dall' alveare nuovo sciame, e propriamente si dice delle pecchie. Examen iterum educere, edere. Da *sciamu* colla preposizione *re* significante di nuovo.

Risciamatu, add. da risciamari uscita di noovo sciame. examen ex alveare iterum eductum.

Risciamu, sciame altra volta uscito dall' alveare, *sciame*. examen. Da *sciamu* colla particella *re* significante di nuovo.

Rifciatari, refpirare, *rifiatare*. fpiritum deducere, recipere fe. Da *fciatu* colla prepofizione *re* fignificante di nuovo.

Rifcidimentu, v. Rifciduta.

Rifcidutu, il ricercare, *ricerca*. inquifitio. v. Rifcediri etimol.

Rifcidutu, *ricercato*. perfcrutatus.

Rifcodiri, ricevere il pagamento, *rifcuotere*. exigere v. Arrifcotiri. E' da dubitare che provenga quefta voce dal Lat. *excudo* fignificante a pò Cicerone *ingeniofe invenire*. a cui aggiuntavi la *re* quafi reexcudiri riexcodiri rifcodiri. Ma meglio giudicherei 'trarla dallo fteffo Lat. *excutio* fignificante pure, *domandar conto*, *ricercare*, *cavare* ec. al quale verbo aggiuntovi la particella *re* quafi *reexcutiri*, rexcuotiri, rifcotiri, rifcodiri cioè ricercare, o cavare dalle mani del debitore il danaro.

Rifcontru, confronto, *rifcontro*. comparatio. v. Rifcuntrari etimologia. *Per notizia, *rifcontro*. notitia, indicium.

Rifcotiri, v. Rifcodiri.

Rifcriviri, v. Refcriviri.

Rifcuntrari, confrontare, *rifcontrare*. comparare. Per metafora da *fcuntrari* colla particella *re* fignificante di nuovo. *Rifcuntrari li fcritturi, e fimili, vale legger la copia a confronto dell' originale, per veder s' ell' è ben copiata, *rifcontrare*, *collazionare*. conferre recognofcere.

Rifcuntratu, add. da rifcuntrari, *rifcontrato*. comparatus.

Rifcutiri. Exigo. S. in N. v. Efigiri Rifcodiri.

Rifediri, ftare di continuo, e ftanziare in un luogo; e fi dice per lo più di perfone pubbliche, *rifedere*. refidere. V. L. *Rifediri, per fimilitudine, vale deponere i liquori la parte più groffa, *pofare*, fidere, confidere, fubfidere.

Rifentimentu, il rifentirfi, *rifentimento*. querela, ultio. *Fariuni rifentimentu d' una cofa, vale rifentirfene, *far rifentimento di checcheffia*. ulcifci, queri, conqueri.

Rifentirfi, v. Rifintirifi.

Riferva, il riferbare, *riferba*, *riferva*. fervâtio. A *fervando* colla prepof. *re*. *Riferva, *per eccezzione*. exceptio. Nun vogghiu a nuddu a riferva di dui. *E' anche termine de' Canonifti, e vale determinazione, che i benefizj non fi debbano conferire da altri, che dal Papa, *riferba*. referbatio (Tor). *Corpu di riferva, truppa di riferva, *corpo di riferva*. (Tor) acies fubfidiaria. *Parrari cu riferva, *parlar con riferva* (Tor) caute, timide, ac modice loqui Cic. *A riferva pofto avverbialm. *a riferva*. (Tor.) excepto, præter.

Rifervari, ferbare, e fi ufa anche nel fignificato di neutr. paff. *riferbare*, *rifervare*. fervare, refarvare. V. L. *Per aver riguardo, *riferbare*. rationem habere, refpectum habere. *Per indugiare, differire, *riferbarfi*, *rifervarfi*. differre, procraftinare.

Rifervatu, fuft. il riferbare, *riferbazione*, *riferbo*, *rifervo*. confervatio, cuftodia. Avi un bonu rifervatu.

Rifervatu, add. da rifervari, *riferbato*, *rifervato*. fervatus. *Rifervatu aggiunto ad uomo, vale circofpetto, prudente, *riferbato* (Crufc. negli efempj di riferbato) prudens, cautus. *Peccatu rifervatu, vale peccato grave di cui il Vefcovo riferbafi la podeftà d' affolverlo. Grave peccatum.

Rifervazioni, *rifervazione*, *riferbazione*. refervatio. Rifervazioni d' un

un casu, d'un peccatu P. B.
Risetta, v. Ricetta.
Risettu, lo stesso che ricettu, o Arrisettu, v. Ricettu.
Risfridari, v. Rifridari. S. in N. Arrifriddari.
Risguardatura, v. Sguardatura.
Risìa, si dice per un caso strano, difficile a poter succedere, *sorte*. sors, casus insolens. P. MS. dice: „ Risìa, contraria sors, adversa fortuna. A *riu*, contrarius, malus, riusìa, risìa. v. Riu.
Risibili, add. P. B. atto al riso, *risibile*. risibilis.
Risibula, Diz. MS. Ant. v. Risipula, o Resipèla.
Risicari, ec. v. Arrisicari.
Risicaturi, v. Arrisicaturi.
Risiceddu, dim. di risu, *risolino*. parvus risus.
Risicu, pericolo, *rischio*, *risico*, periculum discrimen. Il Menagio, vuole che provenga questa voce dal Lat. *rixa* perchè nella rissa vi è pericolo. Il Ferrari la trae (non so come) dal Lat. *periculum*, perisclo, risclo, risco, o da *discrimen*, e finalmente da *alea*, aliscare, riscare, rischiare, rischio. Io giudico, che ci sia lasciata da' Franzesi avendo nella sua lingua *risque* singnificante lo stesso.
Risidenza, v. Residenza.
Residimentu, v. Residenza.
Risidìri, v. Risedìri.
Risidutu, si dice de' liquori, che già hanno fatto la loro posatura al fondo, e divengono chiari, e limpidi *rischiarato*. limpidus, defæcatus. v. Risediri etimol.
Risiduu, v. Residuu.
Risigna, v. Rassigna.
Risignari, ec. v. Rassignari.
Risignolu, o Rusignolu, uccelleto noto, per la dolcezza del suo canto, che da' Latini con voce greca fu detto *philomela* voce composta da φιλέω, phileo significante *amo* e μέλος, melos, che vuol dire *canto* quasi amator del canto, *rusignuolo*, *rosignuolo*. luscinia, philomela. Presso Pasqualino MS. si legge: „ Risignolu est luscinia, „ & facto diminutivo versoque „ gen. fæm. in masculinum quasi „ dicatur lusciniolus; unde Ital. „ lusciniuolo, & nobis converso „ *l* in suam affinem *r*. Fer. Men. Direi forse, che sia voce formata da *russignu*, russignolu, rusignolu, risignolu, per esser un uccelletto di piuma che tende al rosso, ma alquanto fusco.
Risima, comunemente oggi il diciamo a un fascio di venti quaderni di carta, *risma*. viginti scaporum fasciculus. Il Ferrari deriva tal voce dal gr. ῥακάνη rhacane significante fascetti di papiro che scorciato in rama, e poi in risma si usò a significare un fascio o volume di carta di determinata quantità. „ Salmas. hist. Aug. p. 446. „ *racanas* legit pro papyri philyriis, quæ ad chartam erant „ paratæ, & in fasciculos colligi, „ ligarique solebant; græcis ῥακάνη rhacane; nam ῥάχος rhachos „ fascem, & fagma significat &c. „ & paulo infra; fortasse igitur a „ ῥακάνη *rama*, & Gall. *rame*, Germ. *riem*, *rima*, & *risma* „. Il Muratori non approva tale etimologia, e così discorre. „ Ora ecco la vera origine, cioè il greco *arithmos*, cioè numero, che „ fu mutato in *aritma*, *ritma*, „ risma, significante un numero „ determinato di fogli di carta. „ Non ci lasciano prendere qui „ abbaglio i vecchi Toscani, i „ quali *arismetica* appellavano l' „ aritmetica. Dante nel convito, „ il Passavante, ed altri si servirono di tal voce. Vedi il Vo„ cab.

,, cab. della Crusca . Siccome gli
,, antichi Greci e Latini diedero
,, il nome di numeri alle schiere
,, o coorti de' soldati, così i no-
,, stri vecchi dissero risma di car-
,, ta un fascio di cinquecento fo-
,, gli . Da noi presero i francesi
,, il loro *rame*, gravemente de-
,, formando risma . Verisilmente
,, anche i Tedesci da noi trasse-
,, ro *riem*, e gli Spagnuoli *rezma*.

Risima, sorta di ranuncolo salvatico, erysimon P. MS. ,, Risima species ,, herbæ ex sylvestribus ranunculis ,, flosculo duplici luteo, est erysi- ,, mon.

Risimigghiari, v. Rassimigghiari.

Risimigghiu, comparazione, simiglianza, *rassomiglianza*. similitudo. Chistu ci duna un risimigghiu a Chiddu. Dal Lat. *similis* colla particella *re* significante di nuovo.

Risiminari, di nuovo seminare, *riseminare*. reserere. Da *siminari* colla prepos. *re* significante di nuovo.

Risimigghia, e men numero di più risimigghi, lo stesso che rimasugghia, v. Rimasugghia. *Rimasugghia di carni, *cicciolo*. carnis frustulum.

Risina, si dicono quelle macchie, che appariscono sulle biade, frutta, o sulle piante, quando intristiscono, *rugine*. uredo, rubigo satorum. Presso P. MS. si legge: ,, Risina, ,, rubigo segetum, arborum ec. ,, A Græco ἐρυσίβη, erysibe (cioè rugine) risibe, risiba, risina. Romanis olim Deus robigus, & festa robigalia Varro. (Ter.) Direi forse da *russu*, russina, perchè le biade inviziate di rugine per lo più divengono infetti d' una certa polvere che ha del rosso, e da ciò pur anche i Latini dissero rubigo a *rubeo colore*. *Per volpe, v. Muscaredda. *Per brina, che brugia le viti, e altri Carbunculus, uredo, sideratio v. Pruvenza.

Risinari, ec. v. Arrisinari.

Risinatizzu, lo stesso che arrisinatu, ma alquanto meno v. Arrisinatu.

Risinatu, v. Arrisinatu.

Risintimentu, v. Risentimentu.

Risintirisi, sentir di nuovo, dolore in alcuna parte del corpo per averla per qualche infermità alterata, *sentire*, o *sentirsi d' alcuna*, o *ad alcuna parte del corpo*. si risintiu lu vrazzu, la testa ec. iterum dolore affici. Per metaf. da *sentiri* colla prepos. *re* significante di nuovo. Risintirisi, vale non sopportare le ingiurie, farne richiamo, *risentirsi dell' ingiurie*, o *d' alcuna cosa*, *farne risentimento*. injurias ulcisci. Sinni rintisi di lu tortu, chi ci fici. *Per lamentarsi, lagnarsi*. conqueri de re aliqua, Cic. conqueri ob rem aliquam Cic. v. Lagnarisi.

Risintutu, P. B. Risintutissimu, *risentito*, *molto risentito*. iratus, iratissimus.

Risinu, v. Sirinu S. in N.

Risinusu, add. che produce ragia, che ha in se della ragia, *ragioso*, *resinoso*. resinosus V. Lat.

Risipèla, spezie di tumore infiammativo con macchia distesa di color rosso vivamente acceso, *risipola*. erysipelas. V. G. ἐρυσίπελας erisipelas significante lo stesso.

Risistiri, ec. v. Resistiri.

Risisu, *liquore*. liquor qui in fæcem subsedit Diz. MS. Ant. presso P. MS. si legge: ,, Risisu, Vinum ,, a fæce purgatum. A *resideo*. ,, fæces enim in dolii imo *resi-* ,, *dentes* purgatum efficiunt vi- ,, num. Est enim *risisu* a *resideo*, ,, ut Ital. *assiso* ab *assideo*. *Di risisu posto avverbialm. vale di netto tolta la residenza v. Nettu.

Risitari, v. Arrisitarisi. Resido. S. in N. v. Arrisittari.

Risittaculu, v. Ricittaculu.

Risittamentu, il metrere in assetto le cose, *assettamento*. compositio.

Risittari, v. Arrisittari. *Per dar ricetto, *ricettare*. recipere, hospitio accipere. A recipiendo, sup. receptum, riceptari, ricettari, risittari, v. Ricettu Etimol. *Risittarisi, v. Arrisittarisi. *Per *andare a dormire, andare a letto*. cubitum ire Cic. *Per *ritirarsi a casa*. concedere domum Ter. *Risittarisi lu tempu, vale farsi chiaro e sereno, *rasserenarsi*. serenari, tranquillum fieri. *Risittarisi li sangura (cioè il sangue) figuratamente, vale, quietarsi, *serenarsi*. tranquillum fieri v. Risettu etimol.

Risittatu, o Arrisittatu, add. da risittari, e Arrisittari. *acconciato*. compositus. *Per *ricettato, albergato*. recto exceptus. *Per *adagiato*. curatus.

Risiusu, *fortunato, avventurato, avventuroso*. fortunatus, fortunae filius.

Risodari, saldar di nuovo, *risaldare*. consolidare, iterum solidare. Dal Lat. *solidare* colla particella *re* significante di nuovo cioè *iterum solidare*. resolidari, scorciato resodari risodari.

Risoluciuni (Rumuri) discutio. S. in N. v. Sciugghimentu, Risoluzioni.

Risolviri, consumare, disfare, ridurre in niente; e si usa non che nel sentim. att., ma neutr. e neutr. pass. *risolvere*. dissolvere, amovere, resolvere. Dal Lat. resolvere risolviri. *Per deliberare, determinare, statuire, *risolvere*. constituire, statuere, deliberare, decernere. *Risolvirisi, *risolversi*. constituere animum.

Risolutamenti, avverb. senza dubitazione, assertivamente, *risolutamente*. dubio procul, firmiter; prompte.

Risolutu, add. che subito risolve, determinato, pronto, *risoluto*. promptus, paratus. *Per *audace, petulante*. audax.

Risolvutu, add. da risolviri, determinato *risoluto*. status, determinatus, deliberatus.

Risoluzioni, il risolvere, deliberazione, *risoluzione*. decretum, statutum, consilium, propositum. Da *risolviri*. v. *Per discioglimento, soluzione, *risoluzione*. solutio. *Per discioglimento di qualche difficoltà, *risoluzione*. (Tor) rei alicujus explanatio, enodatio Cic.

Risparmiari, astenersi in tutto d'alcuna cosa, o dall'uso di essa, o usarla poco, o di rado, con gran riguardo, *risparmiare*. parsimoniam adhibere, parcere, comparcere. Presso P. MS. si legge: „ Risparmiari, parcere, Me„ nagius ab ipso *parcere, parxi*, „ *parximum, parximium, par„ mium, parmiare*, exparmiare. „ *sparmiaire, risparmiare*. Ferra„ rius *a parsimonia*. An *a palmus*: „ idest *palmo*, seu mensura saepe „ metiri, sive modo mensura sibi „ praescripta uti in eo quod con„ sumi solet. „ *Risparmiaricilla pri sta vota ad unu, vale perdonargli, *risparmiarla ad alcuno*. parcere, ignoscere.

Risparmiatu, add. da risparmiari, *risparmiato*. parsimonia servatus.

Risparmiu, il risparmiare, risparmiamento, *risparmio*. parsimonia, parcitas, diligentia. v. Risparmiari etimol.

Rispectu, v. Duluri. Dolor S. in N. cioè afflizione d'animo.

Rispettari, ec. v. Risputari.

Rispettu, considerazione, riguardo, *rispetto*. respectus. *A respiciendo*, sup. *respectum*. *Rispettu, si usa anche in significato di riverenza, *ris-*

rifpetto . obfervantia , reverentia , honor , veneratio . Purtari rifpettu, perdirici lu rifpettu , chifta è na perdita di rifpettu ec. *Rifpettu in forza di prepofiz. vale in comparazione , a paragone , *rifpetto* , *a rifpetto* , *in rifpetto* , *per rifpetto* . præ , ratione habita . *Pri rifpettu , parimente ufato in forza di prepofizione , vale per cagione, per amore , per riguardo , *per rifpetto* . cauffa , in gratiam . Pri rifpettu voftru la fici ffa cosa . *Cu bonu rifpettu , vale colla dovuta confiderazione , o riguardo , *per buon rifpetto* . rationis gratia , habita ratione . *L'annu di lu rifpettu , fi dice quando fi dà a pigione , o a fitto , ed è quell'anno, che refta in libertà a cui piglia a pigione , o a fitto , contrario di fermo , di firmu . v. Firmu . *Rifpetti , lo fteffo , che faluti , v. Salutu. Li mei rifpetti a ec. *Pigghiarifi a rifpettu na cofa , v. Rifpittiarifi.

Rifpigghiari , ec. v. Risbigghiari ec.

Rifpigghiarinu , v. Risbigghiarinu.

Rifpirari , v. Refpirari .

Rifpirazioni , v. Refpirazioni .

Rifpiru , v. Refpiru .

Rifpittiari , v. Duluri . Doleo S. in N. v. Rifpittiarifi .

Rifpittari , portar rifpetto , aver in venerazione , *rifpettare* . venerari , colere .

Rifpittatu , add. da rifpittari , *rifpettato* . honoratus , cultus , obfervatus, magni habitus . *Rifpittatiffimu , fuperlat. di rifpittatu , *rifpettatiffimo* . magni habitus .

Rifpittiarifi , dolerfi , che tengafi di fe poco conto , che gli fi perda il rifpetto , movendo ad altri , che lo compaffionano . Miferatione dignum effe , plorare fuam infortuniam , dolere vicem fuam , fe defertum , & abjectum effe dolere . Da *rifpettu* v.

Rifpittivamenti , v. Refpettivamenti , Refpettivu .

Rifpittufu , add. che muove compaffione , degno di compaffione , *compaffionevole* . miferandus . Da *rifpettu* .

Rifplendiri , ec. v. Risblendiri .

Rifpofta , il rifpondere , *rifpofta* . refponfio .

Rifpunniri , favellare , dopo l'effere interrogato , per foddisfare alla interrogazione , e domanda fatta , dicendo parola a propofito di effa ; e lo diciamo ancora , quando fi fa per via di scrittura , *rifpondere* . refpondere . V. L. *Rifpunniri a tonu , vale *rifpondere a propofito* . ad quæfita , ad interrogata refpondere Cic. *Rifpunniri a lu fternu , vale rifpondere al rovefcio . Alio refponfionem derivare Cic. *Dimannu ciciri , e tu mi rifpunni favi . v. Fava .

Rifpunfabili , v. Refponfabili .

Rifpunfali , v. Refponfali .

Rifpunforiu , v. Refponforiu .

Rifpufteri , chi fuol rifpondere con arditezza , e petulanza . v. Lingutu . Da *rifpunniri* v.

Rifpuftiari , rifpondere con arditezza , e petulanza , v. Linguiari nel primo fenfo .

Riffa , v. Sciarra . Dal Lat. *rixa* fignificante contrafto .

Riffarfi , v. Sciarriarifi . A *rixando* proveniente dal gr. ἐρίζειν erizin , lo fteffo che il rixari de' Latini .

Riftabilimentu , *riftoramento* , *rinnovamento* . inftauratio .

Riftabilirfi , v. Riavirifi . Da *ftabilire* colla particella *re* fignificante di nuovo .

Riftabilutu , v. Riavutu .

Riftagghiu , lo fteffo che rilafciatu , v. Rilafciatu . Da *ftagghiari* per finire , colla particella *re* fignificante di nuovo , cioè muro, che refta non finito , e interrotto .

Ristagnari, saldar con istagno, *ristagnare*. stanno obducere, obtegere. Da *stagnu* colla prepos. re riempitiva. 'Ristagnari in signific. att. vale far cessare di gemere, o diversare; e in signific. neutr. e neutr. pass. cessar di gemere, o versare. *ristagnare*. *ristagnarsi*. cohibere, sistere. 'Ristagnarisi l' umuri, vale fermarsi l' umore in qualche parte del corpo. Suppurationem facere.

Ristagnatu, add. da ristagnari, *ristagnato*. cohibitus, suppressus.

Ristampa, il ristampare, rinovamento di stampa, *ristampa*, V. l. altera editio, da *stampa* colla particella *re* significante di nuovo.

Ristampari, di nuovo stampare, *ristampare*. typis denuo committere, rurius edere. v. Ristampa etimol.

Ristampatu, add. da ristampari, *ristampato*. denuo excusus, iterum editus.

Ristanti, che resta, avanzo, il rimamente, *restante*. quod superest, quod est reliquum. Da ristari v.

Ristari, o Arristari, fermarsi, *restare*. consistere. Dal Lat. *stare* colla prepos. *re* significante di nuovo. quasi *iterum stare*. *Ristari per rimanere, avanzare, *restare*. superesse. *Ristari, detto assolutamente, vale, *restar d' accordo*. convenire. *Ristari 'ndarreri, *restare in dietro*. v. Ristari nel primo significato. *Ristari ad aviri, vale rimanere creditore, *restare avere*, o *ad avere*. pecuniam habere in nominibus. *Ristari sutta, vale restar debitore. In ære alieno esse. *Ristari strippa, o vacanti. v. Strippa. *Ristari in cajula, e 'ncammisa, v. Cajula. *Ristari c' un parmu di nasu, v. Nasu. *Ristari cu li manu vacanti, o cu li vrachi 'n manu, vale trovarsi ingannato dalla sua speranza, *restare con un pugno di mosche*, o *restare con le mani piene di vento*. lupus hiat. *Ristari cu lu culu 'nterra, cu lu culu di fora, a scippa ciciri, cu la canna a li manu. 'Ncalia 'ncaruia, o 'ncajula 'ncarusa, venir al niente, *restar sul mattonato*, *condursi al lastrico*. ad incitas redigi, res alicujus ad assem venire. *Ristari d' epistola, prov., che si dice quando uno non avanza, non acquista, non progrede, *restar indietro*. nihil progredi, nihil proficere, nihil adipisci, nihil proficisci. *Ristari 'mmenzu la via, v. Via. Per altri significati v. Arristari.

Ristatizzu, v. Arristatizzu.

Ristatu, add. da ristari, *restato*. residuus, reliquus.

Ristaurari, v. Ristorari.

Ristivari, si dice alle bestie da cavacare, e da soma, quando non voglion passare avanti, avere il restio. Restitare, remanere in aliquo loco. Da *ristivu* v. *Ristivari, detto ad uomo per similit. vale venir a noja di fare checchessia, *rincrescere*. tædere.

Ristivari parlando. Hæreo, balbutio. S. in N. v. 'Mpincirici la lingua, Chiochiàri.

Ristivu, aggiunto, che si dà alle bestie da cavalcare, e da soma, quando non voglion passare avanti, *restio*. restitans, retractans, Col. Dal Lat. *resto*, significante fermarsi. *Ristivu in forza di sust. vale il difetto del restio, *restio*. restitantis vitium. *Ristivu, per similit. vale, ritegno, difficoltà all' operare. Operandi difficultas. Pigghiarici lu ristivu ad unu di fari ec.

Ristivu, Balbus, blesus, balbutiens. S. in N. v. Checcu.

Ristollu de lancza. Contus S. in N.

Asta

Asta di lancia.

Ristoranti, che ha virtù, e forza di ristorare, e di confortare, *ristorativo*. reficiendi vim habens. Da *ristorari*. v.

Ristorari, dar conforto, *ristorare*. refocillare. *A restaurando*. *Per rinnovare, *ristaurare*. instaurare, reficere. *Ristorarisi, ricrearsi, ripigliar conforto, refocillarsi, *ristorarsi*. refocillari.

Ristoratu, add. da ristorari, *ristorato*. refectus.

Ristoru, conforto, o ricreazione, *ristoro*. solamen.

Ristra, Restis. S. in N. v. Resta.

Ristrincimentu, il ristrignere, *ristrignimento*. refrænatio, contractio.

Ristrinciri, strigner maggiormente, o o più forte, ed oltre all' attivo s' adopra anche in diversi signif. nel sentim. neutr. pass. *restrignere*. coercere. Dal Lat. *restringere*. *Per unire, e mettere insieme, e quasi strignere insieme, *restrignere*. conjungere, copulare. *In senso neutro pass. *restrignersi*. adjungere, convenire, congregari. Per altri signif. v. Strinciri.

Ristrittu, sustant. vale compendio, conchiusione, *ristretto*. summa, compendium. *A restringendo*. *Per territorio, *distretto*. territorium. *Per parte di Città, *quartiere*. urbis regio.

Ristrittu, add. da ristrinciri, *ristretto*. compressus.

Ristu, v. Restu S. in N.

Ristuccedda, dim. di ristuccia, piccola stoppia; parva stipula.

Ristuccia, quella paglia, che rimane nel campo sulle barbe delle biade segate, e 'l campo stesso, nel quale ella è, *seccia*, *stoppia*. stipula. Forse *a restando*. per esser cosa restaticcia dalle biade. Ma meglio dal Lat. *arista*, significante spica, per esser il gambo segato della spica quasi aristuccia scorciato ristuccia. *Cavaleri di ristuccia, per ischerzo si dice a contadino v. Viddanu.

Ristucciata, campo in cui vi è rimasta la seccia, *stoppia*, *seccia*. ager restibilis.

Ristucha, Vervactum, ager restibilis, o restilis. S. in N. cioè campo, che si torna a seminare senza intermissione.

Risa, moto volontario della bocca, e del petto, cagionato da obbjetto di compiacenza, e nel numero di più si dice risa, *riso*, plur. *risa*, o *risi*. risus. A *ridendo*. *Cripari, moriri, pisciarisi, smasciddarisi di li risa, vagliano ridere smoderatamente, o eccessivamente, *scompisciarsi*, *sganasciarsi*, *smascellarsi*, *scoppiare*, *morire*, *crepare delle risa*. supra modum ridere, cachinnari, cachinnos tollere, sustollere, edere Cic. miros risus edere Cic. concuti cachinno Juv. *Smoviri lu risu. Risus captare, risum concitare Cic. *Pigghiarisi na cosa a risa, vale non farne conto, *dissimulare*. dissimulare. *Risu sardonicu, spezie di convulsione, che contrae dall' una parte, e dall' altra i muscoli delle labbra, *riso sardonico*. risus sardonicus. *Risu sardonicu, per similitudine si dice quando uno finge di ridere per cosa che altri lo dispiace, *riso sardonico*. (Crus. nell' esemp. della voce riso sardonico). sardonius risus. *Farisi la vucca risa, vale pianamente ridere, *sorridere*. subridere.

Risu, spezie di biada nota, *riso*. oryza. Oryza offic. C. B. P. 24. Thear. 1136. Tour. Inst. 513. Oryza sativa L. sp. pl. pag. 475. Dal gr. ὄρυζα oryza, significante lo stesso, quasi orizu, scorciato rizu, risu.

Risubbiniri ec. v. Riavviniri.

Risugghia, quel rimasuglio di paglia, fieno, ed erba, che lasciano le bestie nel pascimento. Quisquiliæ, reliquiæ palearum, herbarum, fœni ec. post pascuum relictæ. P. MS. nella voce risugghia dice: „ Formatum videtur hoc vocabu„ lum, a Lat. *residua*, & per me„ tathesin vocalium *residua*, hinc „ *resulia*, risugghia „ . Anche è da dubitare che provenga dal Lat. *remaneo* sup. *remansum*, quasi remansalia, remansugghia, rimasugghia, scorciato risugghia.

Risugla herba. Oxilapatos. S. in N. Oxislapathus. Achitulilla herba. Nebriss. v. Acitusedda.

Risvigghiari, ec. v. Risbigghiari.

Risulenti, che ride, allegro, giojoso, festante, *ridente*, ridens, hilaris, lætus. Esseri cu la vucca risulenti. Da *risu* v.

Risulta, *diliberazione*, *stabilimento*. deliberatio, statutum. v. Risultari etimol.

Risultari, provenire, derivare, venire per conseguenza, *risultare*. oriri, fieri. Forse per metafora a *resultando*.

Risultatu, *deliberato*. statutus.

Risuluzioni, v. Risoluzioni.

Risumiri v. Risolviri S. in N.

Risunari, di nuovo sonare, *risonare*. resonare. Da sunari colla particella *re* significante di nuovo. *Per far rimbombare, *risonare*. evulgare, sonare.

Risurcitari. Resurgo, resuscito. S. in N. v. Risuscitari.

Risurgiri; di nuovo sorgere, *risurgere*, *resurgere*, *risorgere*. resurgere V. L. *Per risuscitare, *risorgere*. ad vitam redire, vel revocari.

Risurrezioni, v. Resurrezioni.

Risuscitamentu, v. Resurrezioni.

Risuscitari, att. render la vita, *risuscitare*, *resuscitare*. in vitam revocare. Dal Lat. *suscito* colla prepos. *re*, cioè iterum suscito. *Risuscitari in signif. neutr. assoluto, ritornare in vita, *risuscitare*. ad vitam redire, resurgere. *Risuscitari figuratam. prender vigore, *risuscitare*. vegetum fieri.

Risuscitu, P. B. v. Risuscitamentu.

Risuvviniri, di nuovo sovvenire, ricordarsi, *risovvenire*. recordari, meminisse, v. Subbiniri, o Suvviniri.

Ritagghia, pezzo di panno, drappo, e simile levato dalla pezza, *ritaglio*. resegmen frustum: Da *ritagghiari*. v. *Ritagghia di coriu, e comunemente nel numero di più ritagghi, ritaglio del cuojo, *cojattolo* (Ort. Ital.) corii resegmen. *Ritagghi nun fannu vistitu prov. dinotante, che il poco non può farsi assai.

Ritagghiari, di nuovo tagliare, *ritagliare*. resecare. Da *tagghiari* colla particella *re* significante di nuovo.

Ritagghiatu, add. da ritagghiari, di nuovo tagliato. *ritagliato*. resectus.

Ritagghiu, v. Ritagghia. *Un ritagghiu di tempu, un pocolino di tempo. Paululum temporis.

Ritaglari. Segmento. S. in N. v. Ar-ritagghiari.

Ritaglu. Segmentum. S. in N. v. Ritagghia.

Ritardamentu, il ritardare, *ritardamento*. mora, cunctatio.

Ritardari, intartenere, fare indugiare; e si usa anche nel sentim. neutr. *ritardare*. retardare, morari, remorari. Da *tardari* colla particella *re* significante di nuovo.

Ritardatu, add. da ritardari, *ritardato*. tardatus.

Ritascia, il tassare di nuovo, nuova tassa. iterata taxatio.

Ritasciari, di nuovo tassare. Retaxare. Dal Lat. *retaxare*. ritaxari, rita-

ritafciari.

Ritaftari, di nuovo affaggiare. Iterum palpare, prægustare. Da *taftari* colla particella *re* fignificante di nuovo.

Ritegnu, il ritenere, *ritegno*. retinaculum. A *retinendo*. *Stari cu ritegnu, lo fteffo che ftare con gravità, v. Gravità. *Per ftar trattenuto v. Ritimegna. *Senza ritegnu, vale fenza modo, fenza mifura, *fenza ritegno*. extra modum, præter modum, immodice.

Ritena, piccola ruota fatta di legno per ufo d'avvolgere filo, e filare cottone, *filatojo*. rhombus. Forfe a *retinendo*.

Ritenìri, v. Ritinìri.

Ritentiva, v. Retentiva.

Ritenzioni, v. Retenzioni.

Riteffiri, lo fteffo, che teffiri, v. Teffiri.

Riti, ftrumento di fune, o di filo, teffuto a maglie, per pigliar fiere, pefci, e uccelli. Ne fono di diverfe maniere, e fecondo quelle diverfificano il nome loro, *rete*. rete, caffis. Dal Lat. *rete* fignificante lo fteffo. Forfe a *retinendo*. *Per qualfivoglia intrecciatura, o di fune, o di filo di ferro, di rame ec. *rete*. reticulus P. B. *Ammucciari lu fuli cu la riti, v. Ammucciari. *Riti di l'oceddi, rete da pigliar uccelli, che s'adatta in ful piano, o aja dove è fatto l'aefcato, *ajuolo*. rete. *Pigghiari cu la riti, *irretire*. irretire.

Riticedda, membrana graffa immediatamente pofta fopra le budella, *omento*, *rete*. omentum. Dal Lat. *rete*, e in forza di dim. quafi *reticella*. riticedda, per effer a fomiglianza d'una piccola rete.

Ritichella. Omentum. S. in N. v. Riticedda.

Ritilia, Diz. MS. Ant. v. Ritagghia.

Ritimegna, il ritemere, timore, temenza, *ritemenza*. timor. Dal Lat. *timeo* colla particella *re* riempitiva. *Stari cu ritimegna, vale effer timorofo, irrifoluto, *ftar in forfe*. timore affici.

Ritìna, di l'occhiu v. Retìna.

Ritina v. Retina S. in N.

Ritinata, colpo di redina. Lori ictus. Da *retina* v.

Ritinciri, di nuovo tignere, *ritignere*. iterum inficere. Da *tinciri* colla particella *re* fignificante di nuovo.

Ritinìri, di nuovo tenere, e comunemente fi dice per tenere, *ritenere*. retinere V. L.

Ritinutu, chi procede con riguardo, *ritenuto*. cautus, moderatus P. B.

Ritiramentu, v. Ritiratizza.

Ritirari, di nuovo tirare, *ritirare*, *ritrarre*. retrahere, trahere. V. L. *Per tirare indietro, far rientrar in fe fteffo alcuna cofa, *ritirare*. retrahere. *Ritirarifi, tirarfi indietro, *ritirarfi*. fe retrahere, retrocedere. *Ritirarifi, per metaf. defiftere da quello, che l'uomo ha incominciato, o promeffo, *ritirarfi*. ab incepto defiftere. *Ritirarifi, talora vale, abbandonare il mondo, o gli affari, in cui era occupato, *ritirarfi*, fecedere.

Ritirata, il ritirarfi, e fi dice propriamente degli eferciti, quando fi ritirano dalla battaglia, *ritirata*. receptus. *Per ritiro, *ritirata*. fecesfus.

Ritiratizza, aftratto di ritirato, *ritiratezza*. receffus, feceffus. *Campari cu na fumma ritiratizza, *vivere in una fomma ritiratezza*. (Tor) folitariam vitam agere, folitudini mandare vitam, confidere in folitudine Cic.

Ritiratu, add. da ritirari, *ritirato*. retractus, adductus, contractus. *Vita ritirata, vale vita folitaria, *vita ritirata*. vita folitaria, ab oculis,

culis, & hominum convictu, remota. *Omu ritiratu, vale uomo che conversa, o usa poco cogli altri, *uomo ritirato*. solitarius, solus homo, ab oculis, & convictu hominum remotus.

Ritirczari. S. in N. v. Ritirzari.

Ritiru, luogo solitario, e appartato; e talora anche si prende per ritiratezza, *ritiro*. secessus, recessus, locus solitarius. Da *ritirari* v. *Ritiru, pur si dice quel luogo chiuso ove alcune donne vivono insieme, ma senza clausura. seclusorium. *Ritiru, anche significa gabinetto, v. Gabinettu.

Ritirzari, termine d' agricoltura, e vale arare la terza volta, *terzare*. terziare, Col. Dal Lat. *tertiare* colla particella *re* significante di nuovo, cioè di nuovo la terza volta arare.

Ritirzatu, add. da ritirzari, *terziato*. terziatus.

Ritmicu, attenente a ritmo, *ritmico*. rythmicus. Dal gr. ῥυθμικός rythmicos significante lo stesso.

Ritmu, *ritmo*. rythmus, numerus. Dal ῥυθμός rythmos significante lo stesso.

Ritorchiri S. in N. v. Ritorciri.

Ritorciri, di nuovo torcere, rivoltare in altra parte; e si usa in signif. att. e neutr. pass. *ritorcere*. retorquere, reflectere. Dal Lat. *retorqueo* quasi retorquiri ritorciri.

Ritornu, il ritornare, ritornata, *ritorno*. reditus. Da *tornari* colla particella *re* significante di nuovo.

Ritiragna di mari, reflusso di mare. Refluxus, us. Diz. MS. Ant.

Ritrairi, dipingere, o scolpire alcuna cosa rappresentandola al naturale, *ritrarre*. exprimere. Per metaf. da *tirari* colla particella *re* riempitiva. * Ritrairisi, neutr. passivo, vale tirarsi in dietro, rientrare in se stesso, *ritirarsi*. retrahi.

Ritrattamentu, v. Ritrattazioni.

Ritrattari, dipignere alcuna cosa rappresentandola al naturale, *ritrarre*. exprimere. A *retrahendo*. v. Ritrattu etimol. *Ritrattarisi, dir contro a quel che s' è detto prima, *disdirsi*, *ritrattarsi*. dicta revocare, reprobare.

Ritrattatu; add. da ritrattari, *ritrattato*. retractatus.

Ritrattazioni, il ritrattare, *ritrattazione*. retractatio.

Ritrattista, pittore di ritratti, *ritrattista*. imaginum pictor.

Ritrattu, figura umana dipinta, o scolpita somigliante ad alcuna particolar persona, *ritratto*. icon, imago, effigies. Dal Lat. *retraho*, sup. *retractum*, ritrattu, perchè è una figura ritratta dal suo naturale.

Ritriczari vide ritirczari S. in N.

Ritrizzari, v. Ritirzari.

Ritruccamentu, P. B. v. Ritruccu.

Ritruccari, P. B. *ribattere*, *ripercuotere*. repercutere, v. Truccu.

Ritruccu, P. B. *ribattimento*, *ripercussione*. repercussio, repercussus, us. *Per vendetta, *ripicco* V. I. ultio P. B.

Ritrucediri, v. Retrocediri.

Ritrusu, quegli, che per suo cattivo costume sempre si oppone all' altrui volere, nè mai s' accorda cogli altri, *ritroso*. refractarius, morosus, difficilis.

Ritruvamentu, il ritrovare, *ritrovamento*. inventum.

Ritruvari, trovare, *ritrovare*. reperire, invenire. Da *truvari* colla particella *re* significante di nuovo. *Ritruvarisi, neutr. pass. esser presente, *ritrovarsi*. interesse.

Ritruvatu, sust. v. Ritruvamentu.

Rirtificari, ec. v. Rettificari.

Rittoriu, v. Rettoriu.

Ritturatu, v. Rettoratu.

Ritturi, v. Retturi.

Ritu,

Ritu, usanza, costume di Chiesa, *rito*. ritus, mos. Dal Lat. ritus.

Rituali, il libro dove sono registrate le cirimonie, e i riti, *ceremoniale, cerimoniale, cirimoniale*. ritualis. Dal Lat. *ritus*.

Rituccamentu, v. Rituccatu.

Rituccari, di nuovo toccare, *ritoccare*. iterum tangere. Da *tuccari*. colla prepos. *re* significante di nuovo *Rituccari na pittura ec. vale aggiustarvi qualche cosa, lavorarvi sopra di nuovo, o ricorreggerla, *ritoccare alcuna cosa*. opus aliquod recognoscere, retractare, emendare, limare, expolire, incudi reddere Hor.

Rituccatu, il ritoccare, *ritoccamento*. renovatio. *Datici na rituccata v. Rituccari na pittura.

Rituccatu, add. *ritocco, ritoccato*. restauratus, emendatus.

Ritundari) Amputo, circumcido S.
Ritundiari) in N. v. Attunnari.

Ritundu, ritundiza, ec. S. in N. v. Tunnu, tunnizza ec.

Ritundu di lu porcu. Perna. S. in N.

Rituneddu, dim. di rituni v. Rituni. *Rituneddu strumento fatto a rete che si mette al muso de' buoi, acciocch' essi non possano aprir la bocca per divellere i tralci delle vigne quando l' arano, *gabbia*. fiscella. Talora si dice anche degli altri animali acciò non mordino, *musoliera frenello* orea Fest. Da *riti* rituneddu, per esser fatto di rete. *Mettiri lu rituneddu a lu mussu di li voi. Capistrare boves fiscellis.

Rituni, strumento di corda tessuto a rete, in forma rotonda per uso di portar paglia Rete da *rete* per esser tessuto a rete: forse ancora così detto per esser di forma *rotonda* quasi rotuni rituni. *Rituni di pagghia. Paleæ sarcina.

Ritunnari, v. Attunnari.

Ritunnatu v. Attunnatu.

Ritunneddu, e nel numero di più ritunneddi, dim. di ritunnu pesce v. Ritunnu.

Ritunnu, e nel numero di più ritunni, pesce nostro lo stesso, che asineddu pesce, ma alquanto più piccolo v. Asineddu pesce così detto per la forma ritonda che e' ha.

Ritunnu, monte, di figura rotonda presso Caccamo, Ritondo. Mons Rotundus Inveges.

Riturchiniari vide Torchiri. S. in N. v. Turciniari.

Riturchiri v. Torchiri. Retorqueo. S. in N. v. Torciri.

Riturnari, di nuovo tornare, *ritornare*. redire Da *turnari* colla particella *re* significante di nuovo. v. Turnari Etimol. *Riturnari, ridursi nel esser primo, ritornar come era prima, *ritornare*. in pristinum statum restitui, in integrum restitui. *Riturnari una cosa, in signif. att. vale restituirla, rimetterla, *ritornare*. restituere.

Riturnatu, v. Ritornu.

Riturnatu, add. da riturnari, *ritornato*. regressus.

Riturnellu, termine di musica, *ritornello*. V. J. iteratio cantus P. B.

Riu, P. MS. reo, *rio*. malus, improbus, scelestus, nequam. Dal Lat. *reus* nam omnis reus, malus est ec. P. MS.

Rivali, P. B. concorrente d' amore nello stesso obbietto, *rivale*. rivalis V. L.

Rivalidari, *rivalidare* V. J. *rinvalidare*. ratum facere, vel ratum iterum facere P. B.

Rivela, terra, *Rivela*, *Ribera*. Ribera scritt. Pubb. Ribera Moncata Pirri. Corrottamente così detta in memoria di Ribera figliuola del Duca di Alcalà, moglie di Luigi Moncata Principe di Paternò.

Rivelamentu, v. Rivelu.

Rivelanti, chi rivela, *rivelatore*. revelator.

Rivelari, difcoprire, manifeftare, *rivelare*. revelare. Dal Lat. *revelare*.

Rivelatu, add. da rivelari, *rivelato*. revelatus.

Rivelaturi, P. B. v. Rivelanti.

Rivelazioni, rivelamento, *rivelazione*. patefactio, declaratio. *Rivelazioni Divina. Arcanum divinitus patefactum, res divino afflatu patefacta, cognita, revelatio Divina T. Teol.

Rivelaziunedda, dim. di rivelazioni *rivelazioncella*. (voce dell' ufo) parvum arcanum cœlitus proditum P.B.

Rivellinu, P. B. termine militare, forta di fortificazione, *rivellino*. propugnaculum detto forfe dalla fua forma.

Rivelu, il rivelare, *rivelamento*. patefactio, declaratio *A revelando*.

Rivendicatoria, termine forenfe, richiefta in giudizio di cofa fua. Rei fuæ vindicatio, affertio Ulp.

Rivendizioni, v. Rivinnita.

Riveniri, v. Riviniri.

Rivèra, v. Praja. Dal Lat. *ripa* quafi ripera rivèra.

Riverberari, ripercuotere, e fi dice in particolare del ripercuotere indietro gli fplendori, e fpezialmente del fole, *riverberare*, *rinverberare*. reverberare, repercutere. Dal Lat. *reverberare*.

Riverberu, il riverberare, riverberazione, reverberazione, *riverbero*, *reverbero*. repercuffus, us, repercuffio. *A reverberando*. *Focu di riverberu, termine per lo più de' chimici, e vale fuoco gagliardo, che non efala, ma riverbera il fuo calore, *fuoco di riverbero*. ignis repercuffio.

Riverenti, che ha, o porta riverenza, *riverente*, *reverente*. obfervans.

Riverentimenti, avverb. con reverenza, *reverentemente*, *riverentemente*. reverenter.

Riverenza, confeffione di debitu, fuggezione, per manifefto fegno, *reverenza*, *reverenzia*, *riverenza*, *riverenzia*. obfervantia, reverentia. Dal Lat. *reverentia*, *a reverendo*. *Riverenza, diciamo anche a qualunque fegno d'onore, che fi fa altrui inchinando 'l capo, o piegando le ginocchia, o movendo qualche altra parte del corpo, *reverenza*. falutatio. *Cu rivirenza, modo di dire, col quale fi piglia licenza di dire ciocchè non farebbe dicevole per oneftà, per rifpetto, o per altra fomigliante cagione, *con riverenza*. bona venia, bona tua venia, bona cum venia, Cic. *Fari riverenza, v. Salutari.

Riverenziali, add. da riverenza, *riverenziale*. reverens.

Riveriri, portare, o fare reverenza, e onore, *riverire*, *reverire*. obfervare, colere, falutare, revereri, reverentiam alicui præftare Plin.

Riverfa a la riverfa v. Riverfu.

Riverfu, oppofto, e contrario di drittu *rovefcio*, *riverfo*. pars adverfa, averfa, pofterior, poftica. *A reverfando* fignificante rivoltare. *A la riverfa, o a lu riverfu ufato avverbialm.. O anche in forza di prepofizione, vale dalla parte contraria alla parte principale detta la parte ritta, *a rovefcio*, *e dal rovefcio*. ex parte adverfa, ex adverfo. *Talora vale *al contrario*, *a ritrofo*, *a rovefcio*. inverfo ordine, praepoftere. Tutti li cofi mi vannu a lu riverfu. *Lu munnu a la riverfa v. Munnu. *Sapiri li cofi a la dritta, e la riverfa, fi dice ad uomo fcaltro atto a qualunque cofa, efperto da tutta botta, *uomo da bofco*, *e da riviera*. homo verfatus. *Dari un riverfu ad unu P. B. v. Manuriverfa ne'

term.

term. aggiunti nel 5. tom. *Ogni drittu avi lu so riversu, P. B. lo stesso che ogni lignu avi lo so riversu v. Lignu.

Riversu, in forza di sust. vale lo stesso, che vomitu v. vomitu P. MS. dice „ Riversu sust. vomitus, „ quia, *revertitur* ad os, quod „ pergere deorsum debuerat per „ intestina.

Riversu, *impaziente*, *intollerante*, *bisbetico*, *perverso*. morosus, impatiens, perversus. presso P. MS. si legge „ Riversu, morosus, im„ patiens: Qui revertitur, contra„ rium tenet iter suæ profectioni; „ itaque quod omnibus ob suos „ mores, & morositatem adver„ satur, vocatur *riversu*. Direi forse che provenga dal Lat. *perversus* scorciato riversu.

Rivertica, il rimboccare, e la cosa rimboccata, e propriamente si dice di quella parte del lenzuolo, che si rimbocca sopra le coperte, *rimboccatura*. inversio. *A revertendo* *Fari la rivertica, vale, arrovesciare l'estremità come di lenzuolo e simili, *rimboccare*. oram inveretere.

Rivettica v. Rivertica.

Rividiri, di nuovo vedere, *rivedere*. iterum, o rursus videre, revisere. Da *vidiri* colla particella *re* significante di nuovo. *Rividiri, riconsiderare, esaminare di nuovo, *rivedere* rursus perpendere. *Rividiri li cunti, vale riscontrare, e vedere, se i conti stanno bene, *rivederei conti*, *le ragioni*, *o le partite*. rationes recognoscere. *Rividiri una scrittura, un libru ec. vale considerarlo per la correzione, *rivedere una scrittura*, *un libro ec.* recognoscere. *Rividirisi na cosa, lo stesso, che impararisilla a menti v. Menti.

Rividutu, add. da rividiri, *riveduto*. revisus.

Riviglari vide Arriviglari. Excito. S. in N. v. Arrisbigghiari.

Rivilaciuni S. in N. Revelazioni.

Rivilari, ec. v. Rivelari.

Rivillinu, v. Rivellinu.

Riviniri, ricuperare gli spiriti, e 'l vigore *rinvenire ritornare in se*. revirescere v. Rinviniri. *Riviniri la carni e simili, vale dar loro la prima cottura, quando son vicine a patire, perchè si conservino, *rifare le carni*, *fermarle*. leviter coquendo a putredine defendere.

Rivinniri, di nuovo vendere, *rivendere*. iterum vendere. Da *vinniri* colla prepos. *re* significante di nuovo.

Rivinnita, *il rivendere*. iterata venditio.

Rivinnitura, verb. fem. di rivinnituri, *rivenditrice*. venditrix.

Rivinnituri, che rivende, *rivenditore*, *rivendugliolo*. propola. Da *rivinniri* v.

Rivinnutu, add. da rivinniri, *rivenduto*. iterum venditus.

Rivintari, o Arrivintari, v. Arrivintari.

Rivinutu, sust. quella prima cottura, che si da alle carni quando sono vicine a patire, perchè si conservino, onde darici na rivinuta a la carni, vale *rifare le carni*, *fermarle*. leviter coquendo a putredine defendere.

Rivirdiri. Revireo, reviresco. S. in N. v. Nvirdicari.

Rivirenzia, v. Riverenza.

Riviriri, v. Riveriri.

Riviritu, *riverito*. reverentia dignus, colendus, observandus. *Riveritissimu, superlat. di riviritu, *riveritissimo*. reverentissimus (Crus.)

Rivirsarisi, lo stesso che vumitarisi, lanzarisi v. Arrivirsarisi.

Rivirsignu, lo stesso, che perverso, ma alquanto meno di riversu, v. Riversu.

Rivirſitutini, *perverſità*. perverſitas.

Rivirſuni, accreſc. di riverſu, molto perverſo. nimis perverſus.

Rivirticari, arroveſciare l' eſtremità del lenzuolo, o ſimile, *rimboccare*. oram invertere. v. Rivertica Etimol.

Rivirticatu, add. da rivirticari, *rimboccato*. inverſus.

Rivirutu, add. da riveriri, *riverito*. veneratus.

Riviſioni, il rivedere *riviſta*, *rivedimento*, *reviſione*, (Cruſ. in rivedimento.) reviſio, recognitio. *A reviſendo*.

Riviſta, v. Riviſioni. *Per ſcorrimento, *ſcorſa*. excurſus. v. Scurſa.

Riviſtiriſi, P. B. v. Viſtiri.

Riviſtu, add. da rividiri, *riveduto*. recognitus. *E' coſa viſta e riviſta, vale è coſa ſperimentata. Res eſt certa, atque explorata.

Riviſtutu, P. B. v. Viſtutu.

Riviſuri, colui, che rivede *rivedito-re*. cenſor. *A reviſendo*. *Riviſuri di libri, *cenſore*. cenſor.

Rivitari in jocu. Reduplico. S. in N.

Rivitu. Reduplicatio. S. in N.

Riviviri. Revivo. S. in N. v. Arriviſciri.

Riviuimentu, P. B. il riunire, *riunimento*, *riunione*. unio, concordia, reconciliatio.

Rivocari, ec. v. Rivucari.

Rivolu, paſſaggio ſenza ordine, o propoſito d' un ragionamento in un altro, *ſalto di palo in fraſca*. de calcaria in carbonariam divagari. Ora chiſtu e' rivolu. Da rivulari, v. o Arrivulari. *Di rivolu, poſto avverbialm. v. Di rivolu.

Rivoluzioni, ribellione, ſollevazione di popolo, o qualunque mutazinone, *rivoluzione*. ſeditio, tumultus. A *revolvendo*.

Rivota, e nel numero di più rivoti, aggiunto col verbo fari, vale uſar cavillazioni, cioè inventar ragioni falſe, che abbiano ſembianza di verità, *cavillare*. cavillari. *A revertendo*.

Riuſcìri, ec. v. Rinèſciri.

Riuſcita, il riuſcire, ſucceſſo, evento, *riuſcita*. ſucceſſus, eventus. Da riuſciri v. *Fari bona, o mala riuſcita, vale manifeſtarſi colla pruova buono o malvagio, *far buona, o mala riuſcita*. in bonum, vel malum hominem evadere. Dal Lat. exitus.

Rivucabili, add. da rivocarſi, atto a eſſer rivocato, *rivocabile*. revocabilis v. L.

Rivucari, mutare, ſtornare, e annullar il fatto, *rivocare*. irritum facere, revocare. Dal Lat. *revocare*.

Rivucazioni, il rivocare, *rivocazione*. revocatio.

Rivugghimentu, il ribollire, *ribollimento*. æſtus, exæſtuatio Da ebullitio.

Rivugghiri, di nuovo bollire, *ribollire*. æſtuare, ebullire. Da *vugghiri* colla particella *re* ſignificante di nuovo. *Per prender ſoverchio calore alterarſi, guaſtarſi, *ribollire*. conturbari, vitiari. Pri lu caudu l' ogghiu rivugghi 'ntra li giarri; lu vinu rivugghiu ec.

Rivugghiu, ſuſt. il ribollire, *ribollimento*. æſtus, exæſtuatio. Ab *ebulliendo* colla prepoſ. *re* ſignificante iterum de' Latini.

Rivugghiutizzu, alquanto viziato dal ribollimento, *alterato*. perturbatus, vitiatus.

Rivugghiutu, add. da rivugghiri, *ribollito*. iterum fervefactus. *Per alterato, guaſtato, dal ribollimento, *ribollito*. conturbatus, perturbatus, vitiatus.

Rivulari, v. Arrivulari. *Rivulari di na coſa a nautra, vale, *ſaltar di palo in fraſca*. de calcaria in carbonariam divagari. Figuratam. da

da *vulari* colla particella *re* significante di nuovo.

Rivulatizzu, v. Arrivulatizzu.

Rivuluzioni, v. Rivoluzioni.

Rivutamentu di stomacu, rivolgimento di stomaco, *stomacaggine*. nausea P. B.

Rivutari, rivolgere, *rivoltare*. invertere. Da *vutari* colla particella *re* significante *di nuovo*. cioè di nuovo voltare.

Rivutatu, add. da rivutari, *rivoltato*. revolutus, inversus.

Rivutura, e nel numero di più rivuturi; parlando di tempo, vale commozione *impetuosa* dell'aria agitata da' venti tra loro contrarj. Tempestas. A *revertendo*. *Rivuturi figuratamente vale disunione d'animi, *dissensione*, *discordia*. discordia, diffidium. 'Ntra sta casa c'è rivuturi.

Rivutusu, add. chi cerca sutterfugj, storcendo le cose già convenute *litigioso*. tergiversator. A *reverendo*. *Rivutusu, per *cavilloso*. cavillator.

Riuzzu, dim. di re, *regolo*. regulus.

Riyectari vide vumicari. Uomo S. in N. v. Uumitari, Lanzari.

Riyectari harburi. Regermino, germino. S. in N. v. Riittari.

Riyectu vide jectu. Turio. S. in N. v. Jettitu.

Riyullu auchella. Regulus, acredula. S. in N. v. Riiddu.

Rizza, animaletto spinoso, che abita nel mare, ed è nome generico di tutte le specie degli echini de' naturalisti, *riccio marino* (Crus.) *riccio commestibile, o castagna di mare*. echinus esculentus, saxatilis, L. Syst. Nat. t. 1. p. 2. pag, 1102. Forse dal Lat, *ericius*, o *eritius* significante riccio animal spinoso quasi eritia, scorciato ritia rizza, così detto per la somiglianza delle spine, che e' ha al riccio v. rizzu.

Rizza, lo stesso che rete da pigliar pesci, v. Riti Dal Lat. *retia* num. pl. signif. reti, quasi rettia, rizzu.

Rizzagghiu, una spezie di rete da pescare, *rezza*. rete. Da rizza rete, rizzagghiu.

Rizzappari, di nuovo lavorar la terra colla zappa, *zappare*. iterum fodere.

Rizzappata, sust. lavorar di nuovo la terra colla zappa. Repastinatio.

Rizzappatu, add. da rizzappari, di nuovo zappato. Repastinatus.

Rizzatura, sorta di stoppa la più fina, stupa subtilior. Così detta, perche è quasi simile al riccio de' capelli.

Rizzi di friddu, v. Friddu. Dal Lat. *rigeo*, rigio, riciu, ricci, rizzi P. MS.

Rizzilari, v. Zelari.

Rizzilatu, v. Zelatu.

Rizziteddu, spezie di titimalo, di cui i pescatori si servono per avvelenare i pesci nell'acque in pescando, *Tithimalo Mirsinite* Matt. Tithymalus Myrsinites, latifolius C. B. P. 290. Tour. Inst. pag. 86. Euphorbia Myrsinites L. Sp. Pl. pag. 661. Presso P. MS. nella voce tassu si legge „ Tassu genericum nomen veneni, quo inficiuntur aquæ „ praesertim palustres, aut fluviales, ut iis inde enecentur pisces, aut saltem narcotico stupore sopiantur: quod frequentius fit ex quadam venenata herba vulgo dicta *rizziteddu* vulgo appellata, quod brevibus sit donata foliis, & quod veluti crispa sit.

Rizziteddu, la scorza spinosa della castagna, *riccio*. echinus, Da *rizzu* v.

Rizzogna, diciamo ad una pianta, che per cagione di malore si aggrin-

grinza e non cresce. Planta crispata.

Rizzu, animal noto vestito di spine, il quale si raggrinza a guisa di palla spinosa, acciò i cani o altri animali non gli offendino *riccio spinoso*, *Riccio terrestre*. erinaceus Plin. echinus seu erinaceus terrestris Gem. de quadr. pag. 368. Raj Syn. Anim. quadr. pag. 231. Erinaceus Europæus L. Syst. Nat. t. I. p. I. pag. 75. & Gattereri Breviar. Zoolog. p. I. pag. 46. Dal Lat. *eritius* significante presso il Latini lo stesso che erinaceus, cioè riccio animale, onde scorciato *ritiu*, rizzu. *Dissi lu rizzu: cui si senti punciri nescia fora. v. Punciri. *Rizzu, diciamo anche a capelli crespi, e inanellati, *riccio*. concinnus. *Rizzu per la scorza spinosa della castagna P. B. v. Rizziteddu. *Rizzu per tremore del corpo, o per freddo, *capriccio* P. B. v. Rizzi di friddu.

Rizzu, add. crespo, ricciuto, *riccio*. crispus. Presso P. MS. si legge „ Rizzu, crispus, Ab *erycius* puto „ factum &c. *Villum rizzu, si dice il velluto, cui non sia stato tagliato il pelo, *velluto riccio*. pannus crispatus.

Rizzutu, si dice di chi ha i capelli ricciuti, *ricciuto* crispus, crispatus, cirratus.

Robba, nome generalissimo, che comprende beni mobili, e immobili, merci, grasce, viveri, e simili, *roba*. res P. MS. dice che sia voce da potersi derivare dall' Ebr. *rabab*, o *rabbà* significanti, multiplicare, multum esse, e secondo Vinci da *rabbab*, significante abundantia ed in altro passo dice lo stesso P. MS. „ videtur originem agnoscere ab Hebr. *rob* multitudo, magnitudo, hinc facul„ tates divitiæ ut Jos. 22. 8. ubi „ cum dicitur de Rubenitis, quod „ reversi sint in suam priorem habi„ tationem cum gregibus, argento, „ auro, & vestibus, subnectitur *ha„ rubbe*, multis, copiosis valde. „ Nam bona constant ex multis „ rebus. Giudico forse che non sia voce greca formata dal ῥῶπος, ȣ, o τό ῥῶπον, significante merx, mutando la *p* in *b* e da quì i Spagniuoli dicono *ropas* significante lo stesso che roba. *Robbi, lo stesso che vestimenti v. Vistimentu. *Robba, per coperta del letto. Stragulum, lodix, cis. *Robba, per materia da dire, o da scrivere, *cosa*. res. *Per umori viziosi. humor vitiosus, sanies. Avi robba 'ntra lu stomacu. *Robba dicono i votacessi la immondizia delle fogne, *bruttura*. immunditia. *La robba d' autru nun luci, vale la roba di male acquisto non si gode, lo stesso, che robba fatta furto durabit tempore curto. o robba fatta furtu dura tempu curtu, e vale la roba di mal acquisto non si gode, *la scimia ne cava l' acqua* (Paul. modi di dire) o *quel che vien di ruffa in raffa, se ne va di buffa in baffa*. male parta male dilabuntur (Crus.) *Nun c' è, o nun ci capi 'ntra li robbi, dicesi per dinotare una grande allegrezza, *non può stare ne' panni*, o *non può star nella pelle per allegrezza*. præ gaudio extra se est.

Robbavicchiaru, rivenditore di vestimenti, e di masserizie usate, *rigattiere*. propola. *Per venditor di cenci, *cenciajuolo*. scrutorum venditor. Voce composta da *robba* e *vecchia*, cioè venditor di robe vecchie.

Robbivecchi, si dicono le vestimenta vecchie, che per lo più tengono

gono i cenciaiuoli, *cenci*. ſcruta orum.

Robuſtamenti, avverb. gagliardamente, fortemente, *robuſtamente*. vehementer, valde.

Robuſtizza, gagliardia, fortezza di membra, *robuſtezza* robur. Dal Lat. *robur*.

Robuſtu, forte, gagliardo, *robuſto*. robuſtus, validus. Dal Lat. *robuſtus*. A *robore*. *Robuſtiſſimu, ſuperlat. di robuſtu, *robuſtiſſimo*. validiſſimus, robuſtiſſimus.

Rocca, rupe, balza, ſcoſceſa, luogo dirupato, *roccia*, *rocca*. rupes. Il Menagio dice che provenga dal Lat. *rupes*, rupecula, ec. anche il Ferrari non s' allontana da queſta opinione. Preſſo P. MS. ſi legge „ Poteſt tamen deduci „ *parlando di queſta voce* a græ„ co ῥαχία rachia, aſper; quid „ enim rupibus aſperius? In lingua Spagnuola ſi dice *roca* in Franzeſe *roche*. ſignificanti lo ſteſſo che rocca. *Rocca dicono i muratori i maſſi delle pietre ſotto terra ſu le quali piantano i primi fondamenti delle mura. *Rocca tagghiata, *greppo greppa*. rupes prærupta.

Rocca, ſtrumento di canna, ſopra 'l quale le donne pongono lana o lino, o altra materia da filare, *rocca* colus. P. MS. dice „ Roc„ ca colus longa, nam quæ bre„ vior eſt *cunocchia*. dicitur a „ *colus*, ſunt qui derivent, ſed „ magna vi, & conatu: ſicut etiam „ qui forment ex ea diminutivum, „ *coliculus*, *colicola* &c. Potius „ autem a græco κόρος colus in „ uſu apud noſtrum Theocr. idil... „ quod habeo ex Menagio. Igitur „ a κόρος per metatheſin ſyllaba„ rum *rocos*, *roca*, *rocca*. Ab hoc „ græco κόρος ortum duxit Lati„ num *colus*: etiam recentiores „ Græci ab hoc κόρος per eam„ dem metatheſin dixerunt ῥόκα „ roca & ῥόκκα rocca. videſis Meurſ. „ in ſuo Gloſſ. Græco barbaro (Me„ nag.).

Rocca, terra, *Rocca*. Rocca Faz. Maur.

Rocca ciurìta, o ſciurìta, terra, *Rocca Fiorita*. Rocca Florita Pirri.

Roccadia, iſoletta nella marina di Mililli, *Roccadia* v. Maſſa.

Rocca Lumera terra così, detta dice Maſſa, come ſi ha per tradizione invecchiata, dall' Allume, ſpezie di miniera, ſimile al criſtallo, di cui abbonda il ſuo terreno; e come appare per le veſtigie degli aquidotti, e de' doccioni, l' acque di più fonti ſi adunavano in una fabbrica, nominata Lumera, in cui ſi operava quel minerale, *Rocca Lumera*. Roccalumera, o Roccalimina, Pirri.

Roccapalumma, terra, *Rocca Palumba*. Rocca Palumba Pirri.

Roccaſciurita, v. Roccaciurita.

Rocchia, P. B. v. Rocchiula.

Rocchi di Fainu, cioè Rocche dedicate da' Gentili a Fauno, da loro creduto ſcioccamente Dio delle Selve; ſono preſſo Caccamo. Inveges v. Maſſa.

Rocchiula, propriamente è aggiunto di funghi come rocchiula di funci, cioè un mucchio di funghi tra loro uniti a guiſa di ceſpuglio,, Preſ„ ſo P. MS. ſi legge „ Rocchiula, „ ut *rocchiula di funci*, &c. fun„ gi ſimul orti. Puto quod potius „ a *rota*, *rotula*, *rocchiula*. ſit hoc „ vocabulum formatum, quam a „ *grex* ut cenſet Ferrarius dedu„ cere ſuum *roſcio di pecore*, gre„ gem ovium: & quamvis apud „ nos tribuatur ovibus, poteſt ta„ men facile congruere *rota*, *ro„ tula* etiam ovibus ſimul in unum „ ſtipatis, ut moris eſt ovibus.

No-

,, Nobis solummodo verbum ab hac
,, voce formatum est in usu. *Rocchiula di genti per similitudine si dice di adunanza di più persone messe insieme per discorrere o ec. *crocchio*. cœtus, manus hominum, collectio, congregatio, cumulus. *Rocchiula di pidita, filza, una mano, o gruppo di coreggie. Spat. MS. multi uno impetu crepitus *Diz*. MS. Ant.

Rocciuli, coreggioli, di cuojo ruvido senza conciato corj crudi laminulæ Diz. MS. Ant. *Scarpi di rocciuli, sorta di scarpe usate da' rustici fatte di cuojo crudo. Carbatinæ, arum Diz. MS. Ant. v. Rucciuliusu etimol.

Rocciulu, ritaglio, o pezzo di cuojo di bue o altri animali deseccato, e ruvido, e non conciato: Corium intortum P. MS. *Crivu di rocciulu, sorta di crivello fatto a rete di strisce di cuojo intorte. v. Criveddu.

Roccu, una di quelle figure colle quali si giuoca a scacchi, *rocco*. latrunculorum arx. Detto così perche è fatto a guisa di rocca, (che presso i Toscani significa fortezza) e sta sulla frontiera dello scacchiere, quasi a difesa degli altri scacchi.

Rocculu, voce propria del lupo, ma si usa anche dal cane quando si lamenta, *urlo*. ululatus. *Rocculu di cani, *gagnolamento*, *gagnolio*. gannitus. P. MS. dice,
,, Rocculu, rucculiari, ejulare,
,, A ronchus seu ῥόγκος, sonitus
,, qui a sternentibus fit. Sed potius a *raucus*, *rocus*, roculus;
,, *rocculu* etenim tam ululatus lu-
,, porum, & gementium canum,
,, quam tristis ejulatus hominum
,, raucum quid sonant. Direi forse esser voce formata dallo stesso suono dello strepito, come i Latini dal suono del ruggito dissero *rugitus*, *rugire* ec. *Rocculu, per similitudine, vale pianto dirotto, *gemito*, *guajo*. ploratus, ejulatus.

Rozzuli v. Rusturu, Ruglu. Discuss. S. in N.

Roddu, Diz. MS. Ant. v. Rollu.

Rogazioni, processioni, che si fanno tre dì continui avanti l' Ascensione per impetrare da Dio buona ricolta, *rogazione*. supplicationes pro frugibus terræ, ambar valis lustratio, robigalia, T. ecc. rogationes Fest. A *rogando*.

Roggiu, v. Orologgiu. *Sfirrari lu roggiu v. sfirrari. *Essiri un roggiu, si dice di checchessia, che torni bene, e aggiustato, come del vestito, quando torna bene in dosso e simili, *star bene*. ordinatim esse.

Rogu, P. B. *rogo*. rogus v. Manzeddu di ligna. Dal *rogus*.

Rollu, catalogo di nomi d' uomini propriamente descritti per uso della milizia, o per altro servigio di principi, e si dice anche d' ogni altro catalogo somigliante, *ruolo*. album.

Roma, Roma nun si fici tutta 'ntra un jornu, è proverbio, che dinota, che le cose si fanno a poco a poco, adagio adagio, *Roma non si fece in un dì*, *o a penna a penna si pela l' oca*. (Paul. mod. di dire) nihil est simul inventum, & perfectum Cic. *Nun ti fazzu iri a Roma pri pinitenzia. v. Iri.

Romanesca aggiunto di palora, vale parole disoneste v. Coglione ec. *Trattari a la Romanesca, vale, dire assai parole, e poco fatti. v. Palora.

Romaniri, P. di P. v. Rimaniri, v. Arristari.

Romanu, v. Rumanu.

Romanzu, storia favolosa, *romanzo*. fabula. Dal Franzese *romans* signi-

gnificante lo ſteſſo, P. MS. nella voce Romanzu dice: „ Sunt qui „ ſic dictam volunt hanc vocem, „ vel a græco ῥώμη fortitudo, „ robur, quia de viris fortibus „ agitur: vel a Remenſis quia „ Turpinus ſæpe a Ludov. Ario- „ ſto in ſuo poemate lepide ci- „ tatus Epiſcopus Remenſis hujuſ- „ modi fabulas putatus fuit pri- „ mus ſcripſiſſe, quamvis (ut ta- „ ceam de Homero, & aliis poe- „ tis Epicis Græcis, & Latinis) „ Heliodorus in principio quarti „ ſæculi noſtræ æræ in proſa ele- „ ganter libellum Græce hujuſ- „ modi fabulas conſcripſerit, vel „ tandem, quod eæ lingua vul- „ gari conſcriptæ fuerint, quæ „ Romana vocabatur. vide Geſne- „ rum apud Menagium hic mul- „ ta notantem: Sed Heliodorus „ ſupra notatus, & Achilles Ta- „ tius & Longus Sophiſta Græce „ ſcripſerunt ſuas fabulas prorſus „ his, quæ *romanzo* dicuntur, ſi- „ millimas &c.

Romaticu, infermità, che cagiona dolore nelle giunture; *artetica*, *reumatiſmo*. morbus articularis, arthritis. Dal gr. ῥεῦμα reuma, ſignificante fluxus cioè pituitæ fluxus.

Romatiſimu, v. Romaticu.

Romboidi, termine geometrico parallelogrammo, non equilatero, nè rettangolo, *romboide*. rhomboides, V. G. ῥομβοειδής rhomboides ſignificante lo ſteſſo.

Rombu, termine geometrico, figura rettilinea quadrilatera, e equilatera, ma non rettangola, *rombo*. rombus. V. G. ῥόμβος rombos ſignificante lo ſteſſo.

Rommu, term. marinareſco, *rombo*. rhombus *omnes Recentiores Scriptores* P. B. *Per metaf. vale *coperta*, *preteſto*. prætextus, color, obtentus P. B. *Per ſorte di peſce, *rombo*. rombus P. B. *Rommu per figura geometrica P. B. v. Rombu. *Pigghiari un rommu lo ſteſſo, che pigghiari un preteſtu P. B. v. Preteſtu.

Roſa, pianta che produce la roſa e ve n' ha di più ſpezie, e di più colori, *roſajo*. roſa, roſa ſpina Plin. Dal Lat. *roſa* proveniente dal gr. ῥόδον rodon ſignificante lo ſteſſo che roſa.

Roſa fiore del roſajo, *roſa*. roſa gr. ῥόδον rodon ſignificante roſa. Moltiſſime ſono le ſpecie e varietà di queſto fiore: noi abbiamo creduto ben fatto rapportarne in queſto luogo le principali, non tralaſciando però alcuna di quelle, che ſono in uſo nelle noſtre Officine. Ciò è ſtato da noi fatto con diſegno; atteſochè ſono ſtate ſempre ſolite le diverſe nazioni praticare per gl' uſi Medicinali co' nomi officinali di Roſe Damaſcene. Roſe roſſe ec. quelle ſpecie di Roſe che preſſo loro rinvengonſi, d' onde n' è ſtata prodotta su di eſſe ſpecie officicinali la contrarietà de' pareri de' Scrittori di materia Medica, e nel tempo ſteſſo l' abbaglio di coloro, che nel determinare le ſpecie delle Roſe comuni alle Officine di Sicilia, ſi ſono del tutto appoggiati ad alcuno di detti Scrittori. *Roſa liſciandrina o bianca, *roſa bianca*. alba Off. Roſa alba vulgaris major C B. P. 482. Tour. Inſt. 639. Roſa alba L. Sp. Pl. pag. 705. *Roſa di tuttu l' annu, o d' ogni miſi. *Roſa d' ogni meſe*. Roſa omnium Calendarum H. R. Par. 156. Tour. Inſt. 639. Roſa omnium Calendarum vulgo dicta Raj. hiſt. 1475. *Roſa ruſſa, a centu pampini o Pantofala. *Roſa roſa doppia detta mileſia* Clar.

Rosa rubra multiplex C. B. P. 481. Tor. Inst. 637. Rosa Gallica *L.* Sp. Pl. pag. 704. Murray Appar. Medicam. t. 3. pag. 123. *Rosa russa di Conserva Rosa rubra simplex C. B. P. Var. 481. Tour. Inst. 637 Rosa rubra Raj. hist. 1468. Rosa rubra flore simplici fere I. B. 2. 34. *Rosa sarvaggia, *rosa salvatica*. rosa silvestris Plin. Rosa sylvestris vulgaris, flore odorato incarnato C. B. P. 483. Tour. Inst. 638. Rosa sylvestris inodora sive Canina Park. Raji hist. 1470. Rosa canina L. Sp. Pl. pag. 705. *Rosa sicca, *rosa secca*. (Onom. Rom.) rosa arida Dioscorid. lib. 1. cap. 112. rosa sicca Plin. *Rosa damascena, o incarnata, o purgativa, *rosellina da domasco*, (Crus. nell' esemp di rosellina,) *rosa domaschina*, Onom. Rom. rosa damascena. Rosa purpurea C. B. P. 481. Tour. Inst. 637. Rosa damascena L. Mat. Med. pag. 148. *Rosa damaschina majuri simplici. Rosa moschata simplici flore major C. B. P. Var. 482. Rosa moschata major I. B. 2. 45. Tour. Inst. 637. *Rosa damaschina minuri simplici. Rosa moschata simplici flore C. B. P. 482. Tour. Inst. 637. Rosa moschata minor, flore simplici I. B. 2. 45. Raj hist. 1474. *Rosa damaschina minuri duppia. Rosa moschata flore pleno C. B. P. 482. Tour. Inst. 637. *Rosa pantofala, v. Rosa russa a centu pampini. Presso P. MS. nella voce Pantofala aggiunto di rosa si legge: „ A πᾶν (pan) omnis, multus, „ & phillon, folium quod dicitur „ multifolia. *Rosa d' Olanda. Rosa maxima multiplex C. B. P. 481. Tour. Inst. 637. Rosa Provincialis sive Hollandica Damascena Park. parad. Raj hist. 1469. *Rosa giarna. Rosa lutea multiplex C. B. P. 483. Tour. Inst. 638. Rosa lutea flore pleno I. B. 2. 48. Raj hist. 1475. *Rosa, si dice anche una apertura, o fenestrella con varj rabischi negli strumenti di corde, *rosa*. echeum. *Unni c' è rosi, c' è spini, P. B. lo stesso che nun si mancia meli senza muschi v. Meli, v. Musca. *A coluri di rosa v. Culuri.

Rosa damascena, *rosa senza spine*. rosa spinis carens flore majore C. B. P. 482. Tour. Inst. 637.

Rosa indiana sorta di pianta. Althæa arborea, Rosea sinensis multiplex Mor. hist. 2. 530. Ketmia sinensis fructu subrotundo flore pleno Tour. Inst. 100. Hibiscus mutabilis L. Sp. Pl. pag. 977.

Rosalia, costa d' un monte presso Monreale che guarda Maestro v. Massa.

Rosasi, o Rusasi, pietre, o altre materie ponderose, che si legano alle reti per farle stare parte di esse nel fondo del mare. Pondera retium. Forse voce formata dal lat. *rete*, *retium*, quasi retiasi resasi, rosasi.

Rosamarina, spezie di frutice di frondi perpetue, e molto odoroso, e abonda d' olio, *rosmarino*, *rumerino*. rosmarinus. Rosmarinus hortensis, angustiore folio C. B. P. 217. Tour. Inst. 195. Monv. hist. 3. 410. Rosmarinus officinalis L. Sp. Pl. pag. 33. Dal lat. *rosmarinus* rosamarina.

Rosamarinu, v. Rosmarina.

Rosella, fiore P. B. v. Rusetta spezie di ranuncolo.

Rosi, munti di Rosi lo stesso che Quisquina v. Quisquina, alcuni dicono esser voce Araba *Ros* significante capo altri così detto dall' abbondanza delle rose che ivi sono v. Massa.

Ros-

Rosmarinu, fiume che incomincia il suo corso nelle montagne Montisori, e termina nel mare di Toscana tra la foce del fiume San Filadelfo, e la marina di S. Marco *Rosmarino*. Rosmarinus Faz. Così detto per la copia del *rosmarino*, di cui abonda.

Rosolì, liquore di spirito di vino mischiato con cannella e simili raddolcito con zucchero, e passato per colatojo diviene una grata bevanda, *rosolino* V. I. P. MS. dice: „ Rosolì. *A ros solis* ut „ vulgus appellat. Quia acrior est „ potio, nempe e spiritu & julebo „ saccharino, ideo sic dicta fuit, „ quasi quod Sol totus ignis ro„ rem sibi similem desuderit „.

Rostratu, P. B. che ha il rostro, *rostrato*. rostratus.

Rostru, becco degli uccelli, *rostro*. rostrum. V. L.

Rosula, infiammazione, che per cagion del freddo in tempo d'inverno si genera ne' calcagni, e nelle dita de' piedi, e delle mani, *pedignone*. pernio. Così detto dalla somiglianza del rosso della rosa, dim. *rosula* quasi a somiglianza d' una picciola rosa.

Rosula di li firrari, strumento di ferro fatto a guisa di paletta tagliente, che serve per pareggiare l' unghie alle bestie, *incastro*, *rosetta*. Scalprum veterinarium, scalper excisorius. Dal Lat. *rado* sup. *rasum* rasula, rosula per esser un' istrumento che rade e pareggia l' unghie alle bestie.

Rota, strumento ritondo, di più, e varie sorte, e materie, che ha diversi usi, girando, o volgendosi in giro, *ruota*, *rota*. rota. Dal Lat. *rota*. A *rotando*: *Rota è anche uno strumento in guisa d' una cassetta rotonda, e che girandosi sur un perno nell' apertura del muro, serve a dare, o ricever robe da persone rinchiuse, *ruota*, capsula rotabilis ex Ammian. *Sagra rota, adunanza di dottori legali, che giudicano le cause con ordine vicendevole; e si dice de' libri che contengono la decisione delle cause, *Romana ruota* (Crus. nella voce ruota) sacra rota. Voce della Corte Romana. *Rota di genti, adunanza di più persone messe insieme per discorrere, *crocchio*. cætus. *Rota per girandola v. Girannula. *A rota v. Giru. Lu munnu è rota v. Munnu.

Rotari v. Ruczulari S. in N. v. Arruzzulari.

Rotari v. Airiari. Circumvolo. S. in N. cioè volare in ruota; proprio de' grandi uccelli.

Rotula, tavoletta ritonda per uso di comprimere il cacio fresco quando esso si lavora Spat. MS. dim. di *rota* per esser strumento rotondo.

Rubbazza, peggiorat. di robba, *robaccia*. vilis res.

Rotulu, sorta di peso comune presso noi è libre due, e mezza. Pondus unciarum triginta. Così detto a *rotunditate* perchè i pesi pubblici per lo più sono di forma rotonda.

Rotundu, v. Rotunnu.

Rotunnu, Sust. ritondità *ritondo*. rotunditas orbis.

Rotunnu, add. senza niuno angolo, situato, o composto in giro, *ritondo*, *rotondo*, rotundus. Dal Lat. *rotundus*.

Rozzamenti, con rozzezza, grossamente, senza squisitezza, *rozzamente*. impolite, inculte, crasse.

Rozzu, non ripulito, ruvido, che non ha avuta la sua perfezione, e si dice di legno, pietra, e simili, *rozzo*. rudis. P. MS. dice: „ Rozzu, rudis. *A rudis, ruditius*, ro-

rodizziu, *rozziu*, *rozzu*. E' anche voce Lat. barbara preſſo la Biblioteca Floriancefe de' Monaci Benedittini nella traslazione di S. Mauro Martire, dove ſi legge *rozus* ſignificante aſpro, e rozzo così dice *ulcere roza cutis fuit Mauri munere levis*. *Rozzu comunemente è aggiunto di cavallo, mal fatto, e di mala razza e di poco preggio, *rozzone*. clitellarius, equus effetus.

Rua, o Ruga, via, ſtrada, *ruga* via. *Rua di li furmaggi, una delle ſtrade di queſta Città. Voce laſciataci da' Franzeſi, che preſſo loro *rue* ſignifica via, e preſſo Meurſio nelle voci greche barbare ſi legge ρῦγα ruga ſignificante, vicus, platea. *Iriſinni pri ſi rughi rughi, vale andarſene ramingo. Vagari. Da *ruga* ſignificante ſtrada, via, cioè andar vagando per le vie.

Ruagnu. Laſanum, trulla. S. in N. v. Cantaru.

Ruagnu. Matellio. S. in N. v. Rinali.

Rubbari, o Arrubbari. v. *Rubbari a lu paſſu, vale, aſſaltar alla ſtrada i viandanti per tor loro la roba, *aſſaſſinare*. graſſari, diſpoliare, prædari. *Rubari viſtiami. Abigire Cic. *Rubbari figurat. vale, *trovar modo*. quærere. Nun facciu comu fari pri arrubari un pizzuddu di tempu. Arrubbari picca, o a picca a picca, rubar di quando in quando, un poco per volta, *rubacchiare*. Suffurari.

Rubbatu, add. di rubbari, *rubato*. furto oblatus, ſurreptus.

Rubbia, erba, la cui radice s' adopera a tignere i panni in più colori, e ſpecialmente in roſſo, e nero, *robbia*. rubia tinctorum. Rubia tinctorum ſativa C. B. P. 333. Tour. Inſt. 114. Rubia tinctorum L. Sp. Pl. pag. 158. Dal Lat. *rubia* a rubro colore, per eſſer la radice di eſſa di color roſſo.

Rubbicedda, dim. di robba, *robiccia*. recula.

Robbigghia, ſorta di ſopraveſte uſata da' ſerventi delle Chieſe in tempo di ſollennità, fregiata coll' inſegna di quella tale Chieſa, e ſe ne fanno di diverſi colori, *aſſiſa*, *diviſa*. ſignum, veſtis polymita ſignum ferens, veſtis inſignita. Forſe a *rubro colore* perchè anche ve ne ſono di color roſſo. O da *robba* rubbigghia, come da *robba* rubbuni.

Rubbiolu, panno roſſo. Vinci dice, *Rubbiolu*, *pannus rubri coloris*. *Rubbiolu ſenſi di pannu Spat. MS. *Rubbiolu, ſorta di panno; *rubiolo* (voce dell' uſo) pannus craſſior ſpiſſo villo P. B.

Rubbineddu dim. di rubbinu, *rubinetto*, *rubinuzzo*. parvus carbunculus.

Rubbinu, pietra preziosa di color roſſo, *rubino*. carbunculus (Cruſ.) Rubinus Off. Vogel. Min. 143. Baum. Min. 1. p. 229. Adamas Ruber Cronſteditk. Min. Sez. XLIII. Gemma pellucidiſſima, duritie ſecunda, colore rubro in igne permanente Wall. Min. T. 1. pag. 246. Alumen gemma pretioſa B. Rubinus L. Syſt. Nat. v. 3. pag. 102. Dal Lat. *ruber a rubro colore*.

Rubittaria, ſtanza ove nel podere ſi tengono le provviſioni da mangiare per ripartirle ai lavoratori, *caneva di villa*. Ruris penaria cella, Var. Da *robba* rubbittaria v. Rubbitteri.

Rubbitteri, colui che ha cura, e riparte le provviſioni da mangiare a' lavoratori del podere. Ruris cellarius. Da *robba* perchè ripartiſce la roba da mangiare.

Rubbrica, breviſſimo compendio, o ſunto

to di libro, e di capitoli di libri, al quale dicono comunemente in Lat. (rubrica). *rubrica* . rubrica T. Eccles. Forse dal Lat. *rubrica* significante spezie di terra di color rosso, perchè per lo più si scrive, e notata con tinta rossa. *Per regola colla quale si prescrive il modo d'esercitare le funzioni ecclesiastiche e recitare il Divino offizio, *rubrica* . rubrica.

Rubbrichista, colui, che fa il modo d'esercitare le funzioni ecclesiastiche v. Mastru di cirimonij.

Rubbunazzu, peggiorat. di rubbuni, veste lacera, e sporca: Vilis tunica.

Rubbuneddu, dim. di rubbuni piccola veste da prete v. Rubbuni.

Rubbuni, veste talare nera comune a' preti. Clericorum vestis. Da *robba* significante anche qualunque vestito. *Rubbuni, presso i rustici è una sopraveste di panno ruvido, che cuopre il busto, *casacca* . torax crassioris panni confectus.

Rubbustizza, v. Robustizza.

Rubia, Rubari, Rubatu, Rubicedda, Rubigghia, Rubiolu, Rubineddu, Rubinu, Rubittaria, Rubitteri, Rubrica, Rubricari, Rubrichista, Rubuni ec. v. Rubbari, Rubbatu, Rubbia, Rubbicedda; Rubbiolu, Rubbineddu, Rubbinu, Rubbitaria, Rubbitteri, Rubbrica, Rubbricari, Rubbrichista, Rubbuni ec.

Rubicundu, *rosseggiante* , *ribicondo* , *vermiglio* . rubicundus.

Rubustu, v. Robustu.

Ruca, erba vide aruca S. in N.

Ruccaloru, e nel numero di più ruccalori, spezie di lumaca alquanto più piccola dell'altre, e colla scorza meno dura, così detta perchè abita per lo più nelle rocche, o muri a secco. v. Babbaluciu.

Ruccari, ec. v. Arruccari.

Ruccata, di manni, di lana e simili, quella quantità di lino, o lana, o simile, che si mette in una volta sulla rocca, per filarla, *pennecchio* . pensum.

Ruccedda, terra mediterranea nella valle Demone. *Roccella* . Auricella Faz. Roccella Pirri, Maurol.

Ruccedda, fortezza nella riva del mare tra la Città di Termini, e di Cefalù, *Roccella* . Roccella, Maurol. Roccella priv. del Re Martino nel 1392.

Ruccedda, fiume nella valle Demone, che entrando nel fiume Cantara, perde il suo nome, *Roccella* . Roccellæ fluvius Faz.

Ruccheddu, strumento piccolo di legno forato per lo lungo, di figura cilindrica, a uso per lo più d'incannare, *rocchetto* . panucellium Vàr. P. MS. dice: „ Ruccheddu „ quasi *rotellus* ut distinguatur a „ rutedda.

Rucchettu, veste clericale di tela bianca usata da' Vescovi, e concessa ad altri per privilegio, *rocchetto* . linea tunica, lineum amiculum, supparus, o supparum, ma presso gli odierni scrittori Latini lo dicono superpelliceum, o superpellicium. P. MS. dice „ Rucchettu vestis linea sacrorum stri„ ctis manicis, & plicis striata „ (Fer) A Germ. *ruk* vestem „ lineam, significante ut scribit „ Voss. de Vit. Serm. l. 2. c. 16. „ hinc per diminutivum, *rocchet„ tus* , *rucchettu* (*Fer. Menag.*) *&c.* Presso il Du Cange si legge, *rocus* , *rochus* , *hrocus vox Germ. roch significans supremam vestem* , onde *rucchettu* parvus *rocus* . Anche nella lingua Francese si dice *roquet* significante lo stesso.

Rucchinu, aggiunto d'armata v. Fata murgana.

Rucchiuliari P. MS. dice : „ Rucchiu„ liari Arrucchiuliari, ideſt in ro„ tæ formam conſtringi &c.

Rucciuliuſu, che non ha la ſuperficie piana, nè pari, ma rilevata di molte parti, *ronchioſo*. aſper. Da *rocca* rucciuliuſu, cioè aſpro a guiſa di roccia.

Rucculamentu, v. Rocculu.

Rucculari, v. Arrucculiari. Da *rocculu* v. *Per *urlare*. ululare. *Abbaju cu li cani, e roccula cu li lupi v. Abbajari.

Rucculu, P. B. v. Rocculu.

Rucculuſu, v. Runguluſu.

Rucculni, *rupe*. Rupes. Da *rocca*. Ruccuni.

Ruchetu di Piſcopu. Tunica linea. S. in N. v. Rucchettu.

Ruchulli vide roſelli. Pernio. Vaccatura per fridu di lu calcagnu. S. in N.

Ruculari comu lupu. Ululo. S. in N. v. Rucculari.

Ruczu, v. Ruſticu. S. in N.

Ruczulari. Roto. S. in N. v. Arrutuliari.

Ruczulari vide ſtraginari. Traho. S. in N. v. Arruzzulari.

Ruffiana, femmenino di ruffianu. v. Ruffianu.

Ruffianazza, peggiorat. di Ruffiana v. Ruffianu.

Ruffianarìa, v. Ruffianiggiu.

Ruffianeddu, dim. di ruffianu, *ruffianello*. Onom. Rom. lenullus, i, lenunculus Plaut.

Ruffianiggiu, l' arruffianare, il fare il ruffiano, *ruffianeſimo*, *ruffianerìa*. lenocinium. Da Ruffianu v.

Ruffianu, mezzano prezzolato delle coſe veneree, *ruffiano*. leno, onis. Il Menaggio, ed il Ferrari dicono eſſer voce troppo difficile a ritrovarci la ſua origine, nè vale l' opinione di quegli, che vogliono trarla a *rufo colore veſtium*, perchè Tertulliano non dice, che i Ruffiani erano diſtinti con veſte roſſa, ma preſſo lui ſi legge *lenones veſtibus uſos fuiſſe* coloratis. P. MS. Giudica forſe derivarla dall' Ebr. *ruf* ſignificante *conterere*, *confringere*, *quod dignus ſit conteri*, *ſive quod mores effractos efficiat &c.* Sembra a me forſe, trarla dal Lat. *refero* quaſi refianu, reffianu, ruffianu, perchè e un meſſaggiere prezzolato delle coſe veneree. *Fari lu ruffianu, *ruffianare*, *arruffianare*. lenocinari. *Fari lu ruffianu per metafora ſi dice quando uno tratta un negozio a pro d' altrui tolta la ſimilitudine del ruffianare.

Ruffulari, S. in N. v. Rufuliari.

Rufuliamentu v. Rufuliata.

Ruffulu. Suſurrus, reboatio. S. in N. cioè mormorio, o fraſtuono di vento.

Rufuliari, ſi dice del girare, che fa talora in un ſubito il vento per aria, *far groppo*, *girone di vento*. in turbinem flare. Preſſo P. MS. ſi legge : „ Rufuliari eſt „ quaſi *reforeari* verbum ex par„ ticula præpoſitiva in compoſitio„ nibus *re* Lat., & Gr. φορέω pho„ reo fero compoſitum, ſignificans „ hinc, & hinc, ac ſurſum deor„ ſum ferri, proprie de turbine „ ac circumagi, quæ omnia in„ nuit particula *re* „ ſi potrebbe anche dire che provenga dal Lat. *reflo* ſignificante ſoffiar contra, reflari, refulari, rufuliari. *Rufuliari ad unu per metaf. vale battere altrui. Afficere aliquem verberibus, verberibus onerare.

Rufuliata, aggiunto di vento, vale *girone di vento*, *groppo di vento* turbo. v. Rufuliari etimol. *Rufuliata di vattunati, vale *buſſe*. verbera; Onde ci nni detti una bona rufuliata, vale lo caſtigò, lo battè, e ne ebbe un carpiccio, cioè

una buona quantità, *nè ebbe un carpiccio* (Pauli mod. di dire .) verberibus onerare.

Rufuliatedda, dim. di rufuliata v. Rufuliata.

Rufuliatuna, accresc. di rufuliata, v. Rufuliuni.

Rufuliuni di ventu, vale turbine, e quel giramento, che fa talora in un subito il vento per aria, *Scione, groppo, nodo, girone di vento*. turbo.

Rufulo, v. Rufuliuni.

Ruga, grinza della pelle, *ruga*. ruga V. L.

Ruga, per strada v. Rua.

Ruggia, v. Rubbia. Da *ruggini* così detta forse per esser quasi simile al rosso della ruggine.

Ruggia, per ruggine v. Ruggini.

Ruggiada, umore, che cade la notte, e sull'alba dal cielo ne' tempi sereni delle stagioni, *rugiada*. ros roris. Dal Lat. *ros* quasi rorig. giata, scorciato ruggiata.

Ruggiaru, che fa gli orioli, maestro di orioli, *oriolajo*. horologiorum artifex.

Ruggina v. Ruggini.

Rugginedda, dim. di ruggini, *rugginetta*. parva rubigo.

Ruggini, o ruggina quella materia di color giuggiolino, che si genera in sul ferro, e che lo consuma, *ruggine*. rubigo, erugo, ærugo. Dal Lat. *ærugo*, æruginis, significante lo stesso che ruggine, scorciato *rugini*. *Livari la ruggina, *dirugginare*, *rubigine purgare*.

Rugginiri, v. Arrugginiri.

Rugginusu, add. che ha ruggine, di ruggine, *rugginoso*. rubiginosus. *Denti rugginusi, si dicono per similit. li denti coperti di materia putrida di colore simile alla ruggine, *denti rugginosi*. dentes cariosi.

Ruggiri, v. Arrucculari.

Ruggitedda, erba P. B. v. Ruggia.

Ruggiteddu, dim. di roggiu, piccolo oriolo. Parvum horologium.

Ruggiru, *rugghio*. rugitus. V. L. v. Rocculu.

Rugna, male cutaneo consistente in moltissime piccole bollicine, che cagionano altrui prurito, e pizzicore grandissimo, *rogna*. scabies. Il Menagio, e il Ferrari dicono esser voce derivata dal Lat. *rubigo* ma troppo lungi dal verisimile P. MS. la vuole formata dal greco ῥώγνυμι rognimi significante valeo, ma colla *a privativa* innanzi *anognya* significa infirmitas, dice egli *scabies complexus est malorum, utut absque vitæ periculo: hinc nostra* παροιμία, *Cui avi la rugna autru mali nun ci abbisogna &c.* Nella lingua Francese anche si dice *roigne* significante lo stesso, e in spagnuolo *ronna* vale anche pur lo stesso, e da questi *rugna*. *Rugna per similitudine si dice quel malore, che viene alle piante e propriamente alli fichi riempendosi da per tutta la superficie di malore a guisa di pustoletti che di giorno in giorno l'intristisce: Ficorum vitium. *Rugna pur si dice per metafora negozio frivolo senza lucro, quasi che apporta tedio tolta la similitudine del tedio che apporta la rogna. Negotium absque lucro v. Cavigghia, Aju na rugna pri li manu. Ora chista e rugna! &c. *Rugna canina sorta di rogna minutissima a similitudine di quella del cane. Scabies canina. *Grattarisi la rugna, v. Grattarisi la panza. *A cui avi la rugna autru mali nun ci abbisogna, proverb. dinotante, che l'uomo infetto di rogna soffre l'incomodo di più malori.

Rugnazza, peggiorat. di rugna, rogna

gna di pessima qualità, *rognaccia*. mala scabies.

Rugnicedda, dim. di rugna, *rognetta*. exigua scabies.

Rugnunata, *grasso involto negli argnoni*. (Crus. negl' esempj d' arnione); renum adeps, sebum. Da *rugnuni* perchè è un grasso, che sta involto negli argnoni.

Rugnuneddu, dim. di rugnuni, *rognonetto*, Onom. Rom. parvi renes.

Rugnuni, parte carnosa dell' animale dura, e massiccia posta nelle reni, fatta per espurgar le reni dalla serosità, *arnione*, *argnone*. renes. Forse dal Lat. renes renuni, rugnuni. E anche da dubitare che provenga dal greco ῥέω, reo significante fluo, perchè per mezzo del quale scorre l' orina, quasi reonuni, rugonuni.

Rugnuseddu, dim. di rugnusu, *rognosetto*. (Onom. Rom.) aliquantulum scabiosus.

Rugnusu, pieno di rogna, infetto di rogna, *rognoso*. Scabiosus.

Ruguglu. Jurgium. S. in N. v. Sciarra.

Rugugluſu. Jurgiosus S. in N. v. Sciarreri.

Ruina, il rovinare, e la materia rovinata, *rovina*, *ruina*. ruina, excidium, eversio. Dal Lat. *ruina*. A *ruendo*. *Ruina per metafor. danno, disfacimento, sterminio, disordine, *rovina*. clades, jactura, pernicies, damnum, eversio, vastitas, excidium. *Per furia, violenza, *rovina*. impetus. Fici na ruina 'ntra la casa. *Casa chi minaccia ruina, *casa che minaccia ruina*. (Tor.) ædes ruinosæ Cic. *Fabbricari supra la ruina d' autru, vale sollevarsi a miglior fortuna colla depressione d' altrui, *innalzarsi sulle rovine altrui*. se super ruinas demorum jacentium evehere, atque extollere, vel ex afflicta aliorum fortuna suam excitare P. B.

Ruinari, e comunem. Arruinari, in signif. att. vale atterrare, far cadere, *rovinare*. diruere. Dal Lat. *ruere*. *Per andare, o mandare in precipizio, o in sterminio, impoverire, ed in questo senso si usa in signif. att., e neutr. *rovinare*. evertere, in exitium adducere. Si arruinau, o ruinau cu lu jocu: L' arruinau, cioè lu fici addivintari, o lu ridussi cu la canna a li manu. *Ruinari in signif. neutr. per precipitare P. B. v. Precipitari.

Ruinatu, add. da ruinari, *rovinato*. dirutus, fractus, excisus, vastatus, deturbatus. *Per povero, spiantato, *rovinato*. inopia pressus.

Ruinusu, add. impetuoso, furioso, *rovinoso*. impetuosus, furiosus. *Per precipitoso nell' ira, *rovinoso*. præceps.

Ruiu oi lavinaru. Torrens. S. in N. v. Vadduni, Lavinaru, *Ruiu de aqua. Fluentum, fluxus. S. in N. v. Ciumi Ciumareddu.

Rulluru per jucari. Discus, solos. S. in N. Specie di giuoco antico del quale v. Discus.

Ruma, voce bassa lo stesso, che Roma.

Rumaneddu, funicella fatta di canape, piccol canapo, *canapello*. funiculus, P. MS. dice che la sua origine provenga dal greco ῥώμη rhome significante *robur*, *vires*, per esser una funicella più forte dell' altre; „ Rumaneddu funiculus e „ canabe videtur formatum hoc „ nomen a gr. ῥώμη rhome, rubur, „ vires hinc more Latino adject. „ romanus, & ex hoc diminutivum „ *romanellu*, ad innuendam te- „ nuitatem respectu funis; significat „ igitur quasi dicatur *validiuscu-*

„ *lus*, nam vere difficillime rum-
„ pitur ad diversa opera, quibus
„ hadibetur. Presso Vinci si leg-
„ ge „. Rumaneddu, funiculus
Romæ factus.

Rumaniddina, dim. di rumaneddu lo stesso che rumaneddu ma alquanto più sottile v. Rumaneddu.

Rumaniri, v. Arrumaniri. remaneo. S. in N. v. Arristari.

Rumanu, quel contrapeso ch' è infilato nell' ago della stadera, *romano*. æquipondium, æquilibrium, socoma, tis. Il Menegio dice, che questa voce provenga dal Lat. *æs*, æramen, *ramen* *remanu romanu*. Vinci vuole, che provenga da *ramu* rumanu, per esser fatto di rame. P. MS. (a cui mi appiglio) la deduce dall' Ebr. *rum* significante *sublevare*, o da *ramam* significante lo stesso, perchè (dice egli) quum hic attingit signum justi ponderis rei appensæ, elevatur.

Rumanzu, Romanzu.

Rumasuglia. Reliquiæ. S. in N. v. Rimasugghia.

Rumbu pixu. Rombus, siax. S. in N. Specie di pesce.

Rumbuliari, v. Rummuliari.

Rumbulu di la anca. Coxendix. S. in N. v. Pernu di l' anca.

Rumbulu, v. Rummulu.

Rumè, sorta di giuoco usato da' Ragazzi. Presso P. MS. si legge: „ Rumè genus puerilis ludi cujus magister inter genua contentum manibus vultum unius pueri tenens alta voce clamat, *rumè rumè ca lu mastru è sulu*: „ interim hic puer liber factus, „ & manu globulum funiculo appensum rotans quærit percutere „ omnes alios pueros prius delitescentes, & ad magistri vocem excitatos, & ad ipsum accurrentes, ut si quis percussus „ fuerit, subeat ejus, qui percusserit munus. In meis sched. f. „ 47. a voce Græca ῥωμὴ robur, „ vires deducebam: quasi quod „ magister ludi velit dicere. Eja „ socii excitate vires, accurrite ad „ me, qui solus sum relictus. Potuit autem formari ab Hebraico *rum* surgere: quasi quod dicatur a magistro, surgite socii, „ succurrite mihi soli relicto. Et „ quia omnes Orientales (ut testatur Collector. Itin. t. 3. p. 1. „ l. 2. cap. 20. f. 171. in notis), „ qui sub Romana dictione olim „ fuerunt, *rume* appellant; potuit „ fieri ut hic ludus eo ævo, quo hic „ Saraceni seu Arabes morabantur, „ inventus fuerit, clamante magistro (vel vere Arabe, vel qui „ se talem simulabat). *Eja „ Græci, & Latini qui sub dictione Romana estis, occurrite ad „ magistrum, quos deludebat, ex„ tante prope ipsum eo puero, „ qui globulum rotabat. Sed priora magis arrident, & præsertim „ Greca vox ῥωμὴ.

Rumia, aggiunto di fico v. ficu.

Rumicari la bistiami. Rumino. S. in N. v. rimasticari.

Rummagghiu, si dice quel pezzo di tavola in figura quadra, che si commetta in lungo, dove sia guastamento, o rottura di solajo per risarcirla, *tassello*. asseris tessella. P. MS. dice: „ Rummagghiu „ vel a græco ῥόμβος rhombos, „ rhombus pro quadrato quia asseris novi quadrati fragmento „ loco veteris in trabium laqueari impacto firmatur contignatio: „ vel ob eandem firmitatis rationem a ῥωμὴ rhome, & diminutivo facto rhomalion parvum, „ robur firmitas.

Rumiteddu P. B. v. Rimiteddu.

Rumitoriu, v. Rimitoriu.

Rumitu, v. Rimitu.

Rummulu, legno ritondo non molto lungo, il quale si mette sotto pietre, o cose simili gravi, per muoverle agevolmente, *curro*. phalanga. Dal gr. ῥέμβομαι rembome, significante in gyrum ago, così detto dal girar che fa.

Rummuluni, si dice d'uomo, fastidioso, che sempre si querela, *querulose*. querulus. Forse dal Lat. *rumor*. rumoluni rummuluni, o per metafora da *rummulu*, accresc. rummuluni.

Rumpicuseddu, dim. di rumpicusu alquanto frangibile. Frangibilis.

Rumpicusu, agevole a frangersi; e si dice di filo, *frangibile*. fragilis. Da *rumpiri* rumpicusu. v. Rumpiri.

Ruminari, v. Ragumiari.

Rumpicoddu, si dice di persona scellerata *ribaldo*. Scelestus, flagitiosus, improbus. Voce composta da rumpiri, e coddu. P. MS. dice: „ Rumpicoddu sicarius „. *A rumpicoddu, posto avverbialm. vale precipitosamente, *a rompicollo*. præcipiti cursu.

Rumpimento, il rompere, spezzamento, *rompimento*. fractio, ruptio. A *rumpendo*. *Rumpimentu di testa, di culu ec. vale il recare altrui noja, importunarlo, stuccarlo, *il rompere, o torre altrui il capo*. molestia, fastidium.

Rumpipetra, erba, che nasce tra i sassi, e in luoghi aridissimi, *sassifraga, sassifragia*. saxifragum, saxifraga. Saxifraga rotundifolia, alba C. B. P. 309. Tour. Inst. 252. Saxifraga granulata L. Sp. Pl. pag. 576. così detta, perchè si dice, che rompe i calcoli, come i Latini dicono saxifragum, cioè saxum frangit.

Rumpiri, far più parti d'una cosa intera guastandola, spezzare, e si usa anche nel sentim. neutr. pass. come mostran gli esempli, *rompere*. rumpere, scindere. Dal Latino *rumpere* significante lo stesso. *Rumpiri, parlando di legge ec. vale non osservarla, *romper la legge*. violare legem. *Rumpiri per infragnere. *rompere*. tundere, infringere. *Rumpiri la terra, vale dar la prima aratura, *romper la terra*. proscindere, terram proscindere Virg. *Rumpiri lu sonnu, vale far destare, *guastare il sonno, rompere il sonno*. excitare, somnum abrumpere. *Rumpiri la quaresima, lu dijunu, vale guastarlo, mangiare, *rompere il digiuno*. jejunium frangere. *Rumpiri lu tempu, vale voltarsi alla pioggia, *rompersi il tempo*. ad pluviam mutatur dies. Phædr. nubilat cælum, pluvium est cælum. Var. *Rumpiri lu prezzu di la mircanzia ec. si dice del fermare, e stabilire quel che ella dee vendersi, *rompere il prezzo alla mercanzia*. pretium mercibus statuere. *Rumpiri la testa, o simili, vale percuotere con colpi la testa, *romper la testa*. caput cedere, percutere. *Rumpiricci la testa ad unu, figuratam. vale infastidirlo, nojarlo, importunarlo, *rompere il capo, o la testa altrui*. obtundere aliquem, o aures alicujus Cic. Ter. *Rumpiri lu silenziu, vale cominciar a parlare, *rompere il silenzio* (Tor.) silentium abrumpere. *Rumpiricci li corna ad unu vale percuotere con colpi la testa, *romper la testa*. caput cedere, percutere. *Rumpiri la paci, vale *inimicarsi uno*. inimicitias alicujus suscipere, subire Quint. *Rumpiri la magarìa v. Magarìa. Cu troppu la stira la rumpi, lo stesso che cui troppu stira la corda la spezza, v. corda. *Rumpirisi detto,

così assolutamente vale il cadere interamente gl' intestini nella coglia, *sbonzolare*. intestina in scrotum decidere. *Rumpirisi lu coddu, figuratam. vale perder la reputazione, *romper il collo*. famam amittere. Talora significa cadere in grave fallo. In turpe facinus incidere. *Rumpirisi li strati, vale divenir fangose, perdendo la loro sodezza per le copiose piogge. Itinera ab imbribus abrumpi. *Rumpiti lu coddu, li gammi ec. si dice per imprecazione ad uno, che ritarda il cammino, volendogli dinotare alquanto di prestezza.

Rumurata, v. Rimurata.

Rumuri, suono disordinato, e incomposto, *romore*, *rumore*. rumor. Dal Lat. *rumor*. *Per *strepito*, *fracasso*. rumor, strepitus. *Mettiri a rumuri, vale mettere in scompiglio, *scompigliare*. perturbare. Tutti così metti a rumuri.

Runca, strumento di ferro tagliente adunco per uso di tagliare bracci di legna, *ronca*. runcina. Dal Lat. *runcina* significante lo stesso, voce composta da *re* e *uncus* per esser un istrumento adunco a guisa di becco d' uccello. Il Menagio dice anche, che dal Lat. uncus ne sia venuto unca, runca. Runcamentu, lo sarchiare le cime de' tralci dalle viti. Tralcium sarritura. *Runca di li carcarara sorta di ronca maggiore, e più lunga dell' altre, *róncone*. falx vinitoria.

Runcari, v. Arruncari. Da *runca*. v.

Runcata, colpo dato colla ronca. Runcinæ ictus.

Runcatini, diconsi quelle cime de' tralci tagliati. Palmitum recisorum cymas.

Runcazzari, v. Arruncari.

Runcatu, v. Arruncatu.

Runchiari, ec. P. B. v. Arrunchiari.

Runchitedda, picciola ronca, spezie di coltello adunco per uso dell' agricoltura. *roncola*. scirpicula.

Runcigghia, P. B. v. Runcigghiu.

Runcigghiu, strumento di ferro adunco e tagliente, da una parte, e dall' altra, e a guisa di scarpello largo per uso di potare le vigne, *pennato*, *segolo*, *potatojo*. falx, falx vinitoria. Da *runca*, dim. quasi runchilium, runcigghiu.

Runcigghiuni, P. B. accresc. di runcigghiu, v. Runcigghiu.

Runcilgu S. in N. v. Runcigghiu.

Rundinedda, v. Rinninedda.

Runduni, P. B. v. Rinninuni.

Runfari, P. B. v. Runfuliari.

Runfu jocu di carti. Triumphus. S. in N.

Runfu oi runfulu. S. in N. v. Runfulu.

Rufulamentu, v. Runfuliamentu.

Runfuliamentu, il ruffare, *ronfamento*, (Onom. Rom.). rhoncorum editio.

Runfuliari, romoreggiare, che si fa nell' alitare in dormendo, *ruffare*. stertere, ronchissare, Plaut. Presso P. MS. si legge: „ Runfulu, Runfuliari ronchus, Ferrarius contendit suum *ronfare*, oriri a *reflare*, idest ut ipse ait *flatum naribus interceptum crebro reciprocare*. Sed satis nostra origo a ῥοφέω, (ut supra f. ec.) rhopheo, sorbeo, haurio; qui ronchissat cum stridore haurit aerem ec. „ E da dubitare che fosse voce formata dal suono del romore che si fa nel dormire. Presso la lingua Francese si dice, *ronfler* significante lo stesso.

Runfuliata, v. Runfuliamentu.

Runfulu, il ruffare, *ruffo*. rhoncus. v. Runfuliari etimol.

Runguliari, o runguliarisi, P. MS. dice: „ Runguliari, e Rungulu „ vox abscura felium, quum quid

„ avi.

„ avide vorant, aut timent ne
„ sibi surripiatur „ . Menagius *rangola* dicit idem esse ac *rancura*.

Rungulu, voce rauca, o sia mormoro, che fanno le gatte quando avidamente si mangiano qualche cosa per timore, che non le sia tolta. Murmur felium v. Runguliari etimol.

Runna, guardia, che si fa da' soldati, o da sbirri, in ronzando la notte per tutta la Città, acciò i ladri non faccino danno, *ronda*. lustratio excubiarum. Dal Franzese *ronden* significante andare in giro. Presso P. MS. si legge: „ Vox „ *runna*, seu *ronda* a *rotundus* „ formata est, sive a feminino „ *rotunda*, & per syncopen *ronda* *ronna*, *runda*, *runna*: unde, & etiam Gall. *ronden*, in circulum, in gyrum ire, in rotundum, idest circumire urbem, idest per excubias satellitum Ferr. *Corpu di runna, tutto il corpo insieme de' birri, e famigli, e capo di essi, *sbirraglia*. lictorum, vel satellitum multitudo. *Mastru di runna v. Mastru di xiurta. *Fari la runna, v. Runnari, o Arrunnari.

Runnari, o Arrunnari, fare la sentinella, *fare la ronda* excubias agere.

Runzari, ec. v. Arrunzari.

Rusariu, il recitamento di ave marie, e paternostri in numero particolare, ad onor della Santissima Vergine, *rosario*. rosarium (Onom. Rom.) *A rosis* v. Vinci.

Rusata, di lu chellu. Ref. S. in N. v. Rugiada, Acquazzina.

Rusatu, giunto che si dà a cose, che anno odore, sapore ec. di rose, *rosato*. roseus. Da *rosa*, *rosatu*. *Ogghiu rusatu, cioè olio dove siano state rose in infusione, *olio rosato*. (Cruf. in rosato) oleum rosaceum. *Piru jazzolu rusatu, sorta di pera così detta, perchè ha sapore d' acqua rosa.

Rusciancddu, dim. di rusciauu alquanto rosso v. Rusciauu.

Rusciauu, si dice ad uomo corpacciuto, e che tende al rosso, quasi simile al color del sangue, *rossiccio*, *rossigno*. subrufus. Da *russu*, quasi russianu, rusciauu. **Per vermiglio*, sanguineus.

Ruscu, o Bruscu pianta. Ruscus C. B. P. 470. Ruscus Myrtifolius, aculeatus Tour. Inst. 79. Ruscus aculeatus L. Sp. Pl. pag. 1474. Chiamasi anche presso noi Spina Purci, o Surci, e Caffè Sicilianu.

Rusedda, sorte di frutice salvatico, che per lo più serve per scaldar il forno, *cistio*, *imbretane*, *rimbrentane*, *imbrentina*. cistus. *Rusedda di camiari furnu. Cistus Ladanifera Monspelientium C. B. P. 467. Raj hist. 1010. Tour. Inst. 260. Cistus Monspeliensis. L. Sp. Pl. pag. 737. *Rusedda cu fiuri biancu, o Rusedda d' incunucchiari lu vermi cu fiuri biancu. Cistus fæmina folio Salviæ. C. B. P. 464. Raj hist. 1008. elatior, & rectis virgis C. B. P. Var. ibid. Tour. Inst. 259. Cistus Salvifolius L. Sp. Pl. pag. 738. *Rusedda cu fiuri russu chiusu, o Rusedda d' incunucchiari lu Vermi cu fiuri russu o scuru. Cistus fæmina folio salviæ purpureo flore Cup. H. Cath. pag. 31. *Rusedda cu fogghi crispi. Cistus mas foliis Chamædrys C. B. P. 464. Raj hist. 1008. Cistus Mas: foliis undulatis, & Crispis Tour. Inst. 259. Cistus crispus L. Sp. Pl. pag. 738.

Rusella, v. Rusetta.

Rusetta, o Rusella. Presso noi si addimandano Roselle le specie tutte di Ranuncoli, eccettone però il giallo, il rosso, e lo screziato di

di amendue questi colori, così detta, perchè ha una certa somiglianza, ad una picciola rosa. *Rusetta per similitudine si dice a più gioje legate insieme, *giojello*. gemmarum sertum.

Rusetta, o Rutedda P. B. strumento di penitenza, *rosetta*. rotula denticulata.

Rusicamentu, il rodere, *rodimento*, *roditura*. rosio. v. Rusicari etimol.

Rusicari, o Arrusicari v. Arrusicari. Dal Lat. *rodo* sup. *rosum* rosicari, rusicari; *Avi un ossu duru di arrusicari v. Ossu. *Rusicati st' ossu v. Ossu.

Rusicata, v. Rusicamentu, o Arrusicamentu.

Rusicateddu, dim. di rusicatu, legiermente rosicchiato, v. Arrusicatu.

Rusicatu, add. da rusicari. v. Arrusicatu.

Rusicedda, dim. di rosa, *rosetta*. parva rosa.

Rusicu, lungo strepito, che apporta fastidio all'uomo, *noja*. sonitus molestus, molestia, fastidium. Da *rusicari* perchè lo lungo strepito, che fanno gli animali nel rosecchiare apporta fastidio, e noja. *Rusicu di testa, rusicu amaru ec. lo stesso, che rumpimentu di testa, di culu ec. *rompicapo*. tædium, fastidium. *Rusicu di capizzu, si dice di chi sta sempre presso ad alcuno, pressandolo, e nojandolo, acciò e' faccia alcuna cosa, *stare alle costole d' uno*, o *esser ad uno mosca culaja*. musca importunior.

Rusicuni, si dice la parte lacerata ne' panni, o altro per via di morso, *morsura*. morsus. Da *rusicari* v.

Rusidda, v. Rusicedda.

Rusignolu, v. Risignolu.

Rusignulatu, P. B. aggiunto di cardiddu, vale imitatore del canto dell' usignuolo. Lusciniæ cantus æmulator.

Rusignuleddu, dim. di risignolu, *rosignoletto*. (Onom. Rom.) lusciniola.

Rusitu, P. B. luogo pieno di rose. *rosseto*. rosetum.

Rospu, aggiunto delle monete coniate di fresco, *ruspo*. asper. Presso vinci si legge „ Rospi, nummi „ modo cusi, idem sonant ac *asperi*; idest non lævigati.

Russaina, sorta d' infermità, che viene alla pelle empiendola di macchie rosse, con piccola elevazione, e con febbre continua, *rosellia*, *rosolia*. boa, æ, pusulæ rubentes. Da *russu* russaina.

Russeddu, uccello aquatico, di collo lungo, gambe, e becco, di piuma rossa, che tende al fosco, ed è più grosso che piccolo P. MS. dice „ Russeddu, avis pugnax quia „ pennas hæc avis habet coloris „ dilutæ rubei, seu potius rufi, „ Et idcirco formam quamvis alteram habet diminutivi.

Russettu, materia rossa, con che le donne procurano di farsi colorite, e belle le carni, *liscio*. purpurissum.

Russia, sorta di frumento, così detto perche fa la spiga, che tende al rosso. Triticum durum, omnibus rubrius, & longius rubescente spicâ depressâ, capillis rubentibus Cup. P. S. T. 16. Triticum durum autumno serendum, omnibus rubrius, & longius, intus flavum rubescente spicâ depressâ, proventiori nuiante capillis rubentibus Cup. Hort. Cath. 218.

Russiari, S. in N. v. Arrussicari o Russicari.

Russicari. Rodo. S. in N. v. Arrusicari.

Russignu, che tende al rosso, *rossigno*. subrufus.

Ruffizza, aftratto di ruffu, *roffezza*. rubor.

Ruffu, fuft. per roffore, v. Ruffuri. Dal Lat. *rubor* v. Ruffu add.

Ruffu, aggiunto di colore fimile a quello del fangue, o della porpora, *roffo*. ruber, rubeus. Dal Lat. *rubens*. ruffu, è proprio di noftra lingua per fincope l' ultime fillabe brevi coll' aggiunta confonante mutarle in diverfe maniere, or in una, or in altra, come dal Lat. *puteus*, *puzzu*, da *medius*. *mezzu*, da *oculus*, *occhiu* ec. *Ruffiffimu, fuperlat di ruffu, *roffiffimo*. ruberrimus. *Farifi ruffu, o divintarici la facci ruffa, fi dice di chi per vergogna, o per altro arroffifce, o fi moftra più roffo dell' ufato nel volto, *diventar roffo*. rubefcere. *Ruffu d' ovu, fi dice il tuorlo dell' uovo, *roffo d' uovo*. vitellum v. ovu. *Effiri un ruffu d' ovu fi dice quando fi vuol dinotare, che una cofa fia d' ottima qualità e affai profittevole, tolta la fimilitudine del tuorlo dell' uovo che è il migliore. optimum eft. Stu fegu è un ruffu d' ovu *Tagghia ch' è ruffu v. Tagghiari. *Pigghiarifi lu pinferi di lu Ruffu. v. Pinferi.

Ruffu, aggiunto di Pettu, uccelletto, che fta per lo più nelle fiepi *Pettiroffo* Pectirubrum Cup. P. S. T. 560. Motacilla Rubecula L. Ipft. Nat. t. 1. p. 1. pag. 337. Lo sbaglio dello Stampatore circa il nome del Linnè alla voce *Petturruffu*, ci ha coftretto a dover fare particolarmente menzione in quefto luogo di detto Uccelletto.

Ruffuliddi, o azzalori farvaggi comu ciciri. Mefpilus Apii folio, fylveftris fpinofa five Oxyacantha C. B, P. 454. Tour. Inft. 642. Cratægus Oxyacantha L. Sp. Pl. pag. 681.

Ruffuliddu, dim. di ruffu, alquanto roffo, *roffetto*. fubrufus.

Ruffuri, roffezza, *roffore*. rubor. *Ruffuri, prendefi talora per vergogna, o per indizio d' effa, fpargendofi per lo volto di chi fi vergogna una certa roffezza, *roffore*. pudor.

Ruflicheddu, dim. di rufticu, *zotichetto*, *ruftichetto*. rufticulus.

Ruftichizza, qualità ruftica, e villana, zotichezza, falvatichezza, *ruftichezza*. rufticitas.

Rufticità, v. Ruftichizza.

Rufticu, rozzo, villefco, da contadino, zotico, *ruftico*. rufticus, rudis. Dal Lat. *rufticus*, a *rure*. *Rufticu, che non ha la fuperficie pulita, o lifcia, *rozzo*, *ruvido*. rudis, impolitus, Muru di rufticu.

Rufticuni, accrefcit. di rufticu, *ruftichiffimo*. nimis rufticus.

Rutata, P. B. v. Carruzzata.

Rufticzitati. Rufticitas. S. in N. v. Rufticità.

Ruftiri oi calliari. Torreo, affo. S. in N. v. Arruftiri.

Ruta, v. Aruta. Dal Lat. *ruta*. *Ruta craparia v. Aruta craparia *Ruta Canina. Scrophularia. Ruta Canina dicta vulgaris C. B. P. 236. Tour. Inft. 167. Scrophularia Canina L. Sp. Pl. pag. 865. Ruta Muraria. Ruta Muraria C. B. P. 356. I. B. 3. 753. Tour. Inft. 541. Afplenium Ruta Muraria L. Sp. Pl. pag. 1541.

Ruticedda, dim. di rota, *rotella*. rotula.

Rutta, rompimento, o rottura, *rotta*. ruptio. Dal L. *rumpo* fup. *ruptum* rupta, rutta. *Per ifconfitta, o disfacimento d' efercito, *rotta*. clades. *Aviri la rutta, aver la rotta. Cladem accipere. *E chi ci fu la rutta di Troja. fi dice in forza d' ammirazione, quando fi vuol dinotare altrui che

per un lieve successo ne fa un gran caso. An Trojæ excidium est!

Ruttami, quantità di rimasugli, o pezzuoli di cose rotte *rottame*. fragmen., fragmenta. A *rumpendo* sup. *ruptum* ruptami, ruttami. *Ruttami di vasi. Frivola, orum. *Ruttami di petri v. Scagghi.

Ruttari, mandar fuora per la bocca il vento, ch' è nello stomaco, *ruttare*. ructare, eructare. Dal Lat. *ructare*.

Ruttoriu, *rottorio*, *fontanella*, *cauterio*. v. Cauteriu. A *rumpendo* sup. *ruptum*, ruptoriu, ruttorio, così detto perche si rompe la carne. v. Cauteriu etimol.

Ruttu, sust. vento, che dallo stomaco si manda fuori per bocca, *rotto*. ructus. Dal Lat. *ructus*.

Ruttu, add. da rumpiri, *rotto*. ruptus. *Per infranto, e malconcio, *rotto*. plagis male acceptus. Mi sentu tuttu ruttu. *Per interrotto, non continuato, *rotto*. interruptus. *Ruttu, per allentato, *crepato*, *rotto*. ruptus, enterocelicus. *Ruttu aggiunto di numero, e comunemente si usa nel numero di più, rutti, si dicono dagli aritmetici quelle parti, o aliquote, o aliquante, che avanzano nel partire un numero per un altro, *rotti*. fegmen. *Strati rutti, vale guaste, impratticabili, *strade rotte*. viæ cœnosæ. *Tempu ruttu, si dice quando piove assai, con continuate piogge. Tempus nimis pluviosum. *A la navi rutta ogni ventu c' è contrariu, v. Cuntrariu.

Ruttura astratto di ruttu, *rottura*. fractura. *Per malattia nella quale gl' intestini cascano per lo più nella borza, *crepatura*, *allentatura*, *rottura*. enterocele, ramex intestinorum. A *rumpendo* sup. *ruptum ruptura* ruttura. *Per nimistà, e principio di nimistà, *disunione*, *rottura*, inimicitia. *Cadirici la ruttura diceli del cadere altrui gl' intestini nella coglia, *crepare*. rumpi ilia.

Rutulata, tanta quantità di checchessia quanto vale il peso di libre due e mezza v. Rotulu.

Rutuliari, far girare una cosa, *rotolare*. circumagere. Da *rota* rutuliari cioè far girare una cosa a guisa di rota. Rutuliari lu furmentu 'ntra lu erivu. *Rutuliari lu ventu, vale muoversi in giro. *girare*. ambire.

Rutulicchiu, dim. di rotulu, e si dice per avvilimento v. Rotulu.

Rutuna, accrescit. di rota, gran ruota. Ingens rota.

Rutuneddu, dim. di rutuni, v. Rituneddu.

Rutuni, v. Rituni.

Rutunnari, ec. v. Ritunnari.

Rutunnu, v. Rotunnu.

Roventi, *rovente*. candens. v. 'Nfucatu. A colore *rubeo*.

Ruvettu, spezie di pruno, del quale si vagliano i contadini per fortificare le siepi, *rogo*. rubus. *Ruvettu cu l' amureddi nivuri. Rubus vulgaris, sive Rubus fructu nigro C. B. P. 479. Tour. Inst. 614. Rubus fruticosus L. Sp. Pl. pag. 707. *Ruvettu cu l' amureddi azzoli. Rubus repens, fructu cæsio C. B. P. 479. Tour. Inst. 614. Rubus cæsius L. Sp. Pl. pag. 706. *Ruvettu di San Francitcu. Rubus Idæus lævis C. B. P. 479. Tour. Inst. 614. Rubus Idæus L. Sp. Pl. pag. 706. Dal Lat. *rubus*, rubettu, ruvettu. così detto a *rubore* quod virgulta ejus *rubeant*; vel quod mora antequam maturescunt, ferat *rubra*. P. MS. dice „ Ruvettu Lat. *rubus* latine sic „ forte dictus a gr. ῥύω *traho* „ quia sibi attrahit transeuntium „ vestes ec. *E' un ruvettu, cui

va

va 'mpiccica, lo stesso, che 'mpiccicusu v. 'Mpiccicusu.

Ruvulu, arbore noto, simigliante alla quercia, *rovere*, *rovero*. robur. *Ruvulu Cersa cu l' agghiandri grossi. Quercus cum longo pediculo C. B. P. 420. Tour. Inst. 583. *Ruvulu o Cersa cu l' agghiandri minuti. Quercus latifolia mas, quæ brevi pediculo est. C. B. P. 419. Tour. Inst. 582. Dal Lat. *robur* quasi robulu, rovulu, ruvulu, forse così detto a *ligni robore*. *Testa di ruvulu, v. Testa.

Ruyna. Arugo. S. in N. v. Virdi ramu. *Ruyna. Ferrugo. S. in N. v. Ruggina. *Ruyna generalmenti. Mucor. S. in N. v. Muffa.

Ruynusa cosa. Aruginosus, ferruginosus, mucosus, S. in N. v. Rancitusu, muffutu.

S

SAbbatinu, sabbatinu accumenza d' ammatinu proverbio significante lunghezza di lettura del divino officio.

Sabbatu, o sabatu, nome del settimo dì della settimana *sabato*, *sabbato*. sabatum, dies Saturni. voce Ebraica *sabbath* formato dalla radice *scabat* significante *quievit* per esser presso gli Ebrei il giorno della festa, in cui si riposava. *La simana senza sabatu, o chi non c' è sabbatu, si dice per dinotare cosa, che non può succedere *quando l' oche faran la cresta*. cum mula pepererit. *Sabatu e Santu, diciamo per eccellenza quello avanti la Domenica della Resurezione, *sabato santo*. sabatum sanctum. *Fari sabbatu, vale pulire le camere, con spazzarle mettendo in buon ordine le cose.

Sabbatuni, voce usata nella diocesi di Mazzara significante solennità di festa in giorno di sabbato, che si fa alla Ss. Vergine Maria.

Sabbina, o savina, albero simile al cipresso, una spezie del quale è sterile, un altra feconda, *savina*. sabina V. L. *Sabbina, o Savina, cu li cocci, o baccifera. Sabina folio Cupressi C. B. P. 487. Sabina baccifera I. B. 1. p. 2. pag. 288. Juniperus Sabina L. Sp. Pl. pag. 1472. Sabbina, o Savina senza bacchi. Sabina folio Tamarisci Dioscoridis C. B. P. 487. Sabina sterilis I. B. 1. p. 2. 288. Juniperus. Sabina 73. L. Sp. Pl. pag. 1472.

Sacca, P. B. sorta di sacco, *sacca*. pera v. Saccu.

Saccari, v. Affaccari per acquistare.

Saccàru, colui che porta e riporta i sacchi. Saccarius.

Saccazzu, peggior. di saccu, vile sacco, *saccaccio*. vilis saccus.

Saccenti, che sa, sapiente, *saccente*. sapiens, sciens. Dal Lat. *sciens scientis* quasi saeienti, scienti, o da Sapiens sapienti saccenti. Fari lu saccenti, vale mostrar di sapere. Talora si dice ad uomo presuntuosello, arrogantuccio, *saccentino*. ardelio, sciolus.

Saccaru, di campu lixa, æ S. in N. cioè vivandiere, che ha cura di dare a bere a i Soldati nel campo. *Succaru qualisivogghia aquarius S. in N.

Sacchetta, spezie di sacchetto, che si pone ne' vestimenti, *sacchetta*, *tasca*. sacculus, pera. Dal Lat. *saccus* dim. quasi sacculetta, sacchetta. *Sacchetta di li causi, *caviglione*. marsupium. *Aviri na cosa 'ntra la sacchetta si dice, quando uno crede d' esser per averla sicuramente, *avere una cosa nel carniere*. in manu habere.

*Ti aju 'ntra la facchetta figuratam. vale ti ho vinto v. 'Nfaccari.

Sacchettu, v. Sacchiteddu.

Sacchiamentu, il Saccheggiare, *faccheggiamento*. direptio, depopulatio.

Sacchiari, dare il facco, porre a facco, fare il facco, far preda, *Saccheggiare*. depopulari, prædari. Forfe da *Sacca*, perchè come dice il Ferrario, *præda in Saccis reponitur*. *Per *guaftare*, *fconciare*. vaftare, devaftare. *Sacchiari, per fimilitudine fi dice per lo più delle frutta, quando non fi coglino con buono ordine or in una parte degli arbori, or in altra. Carptim perturbato ordine vindemiare, fructus ex arboribus colligere. Preffo P. MS. fi legge: „ Sacchiari non ordine fed „ hinc, atque hinc carpere, quafi „ implere faccos hinc atque hinc „ colligendo, carpendo, evellendo. „ *Iri facchiannu v. Sacchiari „.

Sacchiatu, add. da facchiari, *faccheggiato*. depopulatus. *Per *fconciato*. vaftatus.

Sacchiaturi, *faccheggiatore*. depopulator.

Sacchiceddu, v. Sacchiteddu.

Sacchina, v. Saccuni. *Per *carniere*. pera. Da *faccu*.

Sacchiteddu, dim. di faccu, *facchetto*. facculus. 'Pigghiari ad unu a facchiteddi di rina, vale percuotere alcuno con facchetti pieni di arena, *facchettare*. facculis arena plenis contundere. *Sacchiteddi di punra, fi dicono quelli facchetti pieni d'erbe calde contra la punta, che fi mettono fopra il petto, acciò refocillino la parte infiammata.

Sacchittata, tanta quantità di cofe quanto cape una piccola facchetta. Quantum capere poteft facculus.

Sacchittazza, peggiorat. di facchetta, vile facchetta. Vilis facculus.

Sacchitteddа, dim. di facchetta, piccola facchetta. Sacculus.

Saccoccia, lo fteffo, che facchetta v. Sacchetta.

Saccofima, quella cordella colla quale fi lega le bifaccie, e la bocca del facco, *funicello*. funiculus Sacci. Vinci dice: „ Crede- „ rem vocem effe *faccofira* σακ- „ κόσειρας faccofiras ideft *funicu-* „ *lus facci* σειρὰς firas funiculus: „ Ma preffo P. MS. fi legge: Soc- „ cofima funiculus adfutus ad os „ facci. Nobis confuere eft, *cu-* „ *firi*. Ergo *facco* eft faccus, & „ *cofima* eft quafi confuta *cor-* „ *da* fcilicet funis.

Saccottu, facchetto alquento grande, *facchettone*. facculus.

Saccu, ftrumento fatto d'un pezzo di tela cucito da due lati, e da una delle tefte, e ferve per mettervi dentro cofe da trafportarfi da lungo a lungo, *facco*. faccus. Voce fin oggi confervata da' primi fecoli. Nella lingua Ebrea fi trova *fac* fignificante lo fteffo gr. σάκκος, faccos. Lat. faccus, in Franzefe *fac*, preffo i Tofcani *facco*, e preffo noi *faccu* &c. *Saccu per fimilit. fi dice il ventre, *facco*. venter. *Saccu anche fi dice quella vefte lunga di panno lino per lo più bianco a guifa di camice, che portono perfone delle compagnie, e congregazioni, *facco*. (voce dell'ufo P. B.) Saccus. *Saccu di caricu. Culeus. *Saccu chi fi ci metti la fezza di lu vinu pri cularila, fi dice un arnefe fatto di panno lino groffo a guifa di facco, col quale fi cola il vino, *calza*. faccus vinarius. *Saccu vale anche faccheggiamento, il faccheggiare, *facco*. depopulatio, direptio. *Onde dari faccu, v. Sacchia-

chiari. *Pidicinu di lu saccu v. Pidicinu. *Cumprari la gatta 'ntra lu saccu. v. Accattari. *Essiri saccu di vastuni, si dice di chi non si muove ad operar, se non con asprezze, e scortesie, *l'asino non va se non col bastone*. malus, nisi malo coactus, recte facere nescit. *Jiu pri la decima e c' appizzau lu saccu, v. Decima. *Manciari cu la testa 'ntra lu saccu P. B. v. saccuni. *Saccu vacanti nun po stari a l'addritta, si dice per esprimere quando uno non può reggersi in piede per fame, tolta la similitudine del sacco vuoto, che non può stare teso. Latrante, & irato ventre vix astare quis potest. *Di chi è chinu lu saccu spanni, lo stesso, che la vutti di chi è china spanni v. Chinu add. *Sciarri di mulinari guarda li sacchi, vale bisogna guardare il suo tra le altrui risse, e baruffe; quando i mulinari fanno romore, tu lega i sacchi. Res tuas inter turbas curato. *Sdivacari lu saccu, o sciogghiri lu saccu, maniere figurate, che vagliano dire ad altrui senza rispetto o ritegno tutto quel che l'uomo sa; e talora dire tutto quel male, che si può dire, *sciorre, votare, o scuotere il sacco, scior la bocca al sacco, pigliare, o scuotere il sacco pe' pellicini*. graviter in aliquem dicere, virus omne in aliquem evomere. Cic. *Ju nun fugnu saccu, suol dirsi da chi nel raccontare alcuna cosa è pressato a dir presto tutto, e vale: io non posso dir tutto in un colpo, o in un fiato. Omnia, simul uno spiritu dici nequeunt. *Ci voli S. Nicola cu lu saccu, si dice per dinotare altrui, che per sollevarlo dalle miserie vi neccessita gran danaro. *Fari saccu, parlando di ferite, lo stesso che fari vurza. V. Vurza dintra.

Saccu, sorta d'uccello *sacco*. Così detto perchè nella gola ha una borza a guisa di sacco, *Pelecano*, *Onocrotalo*, Seit. Onocrotalus seu Pelecanus Aldr. Orn. 3. pag. 42. Onocrotalus Briss. Orn. 6. 519. Pelecanus Onocrotalus L. Syst. Nat. T. 1. p. 1. pag. 215.

Saccusiari, vale dare delle forti busse ad uno, e fargli gran danno, *conciare uno pel dì delle feste*. verberibus aliquem afficere, plagis male aliquem afficere. Da *saccu* tolta la similitudine di chi percuote alcuno con sacchetti pieni di rena, e gli fa gran male.

Saccusiatu, add. da saccusiari, *conciato pel dì delle feste*. verberibus male affectus.

Saccuneddu, dim. di saccuni. v. Saccuni.

Saccuni, saccaccio, ove si dà a mangiare l'orgio, o paglia al cavallo, *sacco*. saccus. da saccu. v. (Manciari cu la testa 'ntra lu saccuni, si dice di chi ha tutto ciò, che gli bisogna, senza darsi verun pensiero, o briga, *mangiar col capo nel sacco*. v. Manciari. *Saccuni, spezie di sacco grande, cucito per ogni parte, e pieno di paglia in forma di mataraffa, *saccone*. culcitra stramentitia.

Saccurafa, S. in N. v. Zaccurafa. da *saccu* perchè si cuciono i sacchi.

Sacerdotali add. di sacerdoti. *sacerdotale*. sacerdotalis.

Sacerdoti, quegli, che è dedicato a Dio per amministrar le cose sacre, *Sacerdote*. Sacerdos. V. L. formata da *sacer*, per esser persona sacra.

Sacerdoziu, ufficio, e dignità del sacerdote, *sacerdozio*, sacerdotium, A *sacer*.

Sacramentu, Sacrificiu, Sacrilegu ec. v. Sa-

v. Sagramentu, Sagrificiu, Sagrilegu ec.

Saciari, S. in N. v. Saturari.

Sacodima, resticula S. in N. v. Rumaneddu, o Spagu.

Sacusuaguastu, v. Sacusu.

Sacusu, specie d'imprecazione. Spat. MS. dice „ Sacusu corrotto, sia uc„ ciso, mal aggia, o mal agia„ no. Presso un Dizionario scritto a penna si legge: „ Sacusu, „ Ital. sia ucciso. Lat. pereat, „ luce privetur. *Sacusu cu vi„ di dici l'orvu. Pereant viden„ tes, luce priventur videntes, „ ait cæcus. *Sacusu tu, e tut„ ta la tua razza. Pereas tu, pro„ geniesque tua. *Sacusu lu megghiu dicia S. Silvestru a lu Lupu. Alius alio pejor est. Vinci nella voce Sacusu dice Messanæ dicimus *Sachisu* idem est, ac *sia ocisu*. Nel Diz. del P. del Buono si legge Sacusu specie d' imprecazione *malanno*! malum. Appo P. MS. si legge: „ Sacusu an a radice „ *Sacutz* abominari, detestari & „ inde *sacusim*, abominationes „ quasi cum dicimus *sacusu aguannu*, velimus dicere detestatio„ nes sint in hunc annum. Vide „ an sit ab Arabo vel Syr. vel „ Chald. vide etiam an ab Hispano.

Safagghiuni, v. Ciafagghiuni.

Safena, P. B. ramo interno della vena della gamba detta dagli anatomici crurale, *safena*. saphena.

Sagaci, add. astuto, considerato, avveduto, *sagace*. sagax, astutus. Dal Lat. *sagax*, *sagacis*. sagaci.

Sagacimenti, P. B. *sagacemente*. sagaciter.

Sagacità, abito, o disposizione virtuosa, colla quale si sa discernere il vero dal falso, e giudicar bene, e con prudenza dell' umane operazioni, e operar altresì, *sagacita*, *sagacitade*, *sagacitate*. sagacitas, astutia V. L.

Sagana, monte presso Palermo fertile di biade nel fianco di Ponente, *sagana*, sagana. Inveges.

Sagghia, tira e sagghia. v. Tirari. A saliendo.

Sagghimmarcazzu, peggiorat. di sagghimmarcu v. Sagghimmarcu.

Sagghimmarcheddu, dim. di sagghimmarcu. v. Sagghimmarcu.

Sagghimmarcu, veste di panno ruvido, spezie di mantello con cappuccio, che pende con quattro falde, e cuopre sino al ginocchio, solita portarsi da contadini in tempo d' inverno. Spat. MS. nella voce saimbarcu, dice saimbarcu, quasi salinbarcu, *saltambarco*, e *santambarco*. burico (dice il Lancillotti) Presso i Greci σάγος, sagos. Lo stesso de' Latini sagum, vestimentum militare, genus vestis brevioris, ex lana villosa, & crassiore, humeros tegens, & ad nates usque descendens, græcorum pallio non absimilis; erat autem proprium militum; & rusticorum etiam, contra imbres, & frigora: (così Facc.) e da quì forse quasi sago/marcu, e corrottamente sagghimmarcu.

Saggiamenti, avverb. saviamente, *saggiamente*. bene, sapienter. v. Saggiu etimol.

Saggiapidata, v. Pidata.

Saggittariu, P. B. v. Campisi. *A sagitta*. *Saggittariu, uno de' duodeci segni del Zodiaco, *saggittario*. saggittarius, arcitenens.

Saggiu, add, v. Quietu. Vinci nella voce saggiu dice; „ saggiu, saggiza, *sagax*, *sagacitas*: a nobis „ vero usurpantur pro *quieto*, ac „ *quiete*, quia, qui aliquid vult „ olfactu deprehendere, quod est „ *sagire*, se non movet, sed quie„ te, & subodorando voti compos fit. E da dubitare che provenga dal lat.

lat. *sedeo* quasi *sedeagere*, sedaggiu, saggiu perchè chi siede è quieto, come da *pes pedis* pedaggiu, pidaggiu. **Per modesto*, modestus.

Saggiu, sust. picciola parte, che si leva dallo 'ntero, per farne pruova, o mostra. *saggio*. specimen. Dal Lat. *sagax*. **Per parere*. opinio, sententia.

Saggiulíddu, dim. di saggiu, alquanto quieto. pacifico. v. Quietu.

Saghirisi, Diz. MS. Ant. v. Spavintarisi.

Sagna lingua, pianta v. Battilingua.

Sagna nasu, sorta d' erba. *Sanguinella* v. Gramigna Aguggiaiolara.

Sagnari, bucar la vena per trarne il sangue a fine di medicare alcuno, *cavar sangue*, *segnare*. sanguinem mittere. Dal Lat. *sanguis* quasi sanguiari sagnari. Nella lingua Spagnuola anche si trova, *sangrar*, significante lo stesso. *Sagnari di li cinghi v. Cinghi. *Sagnari ad unu figuratam. vale cavargli danaro. Pecuniam alicui eximere. *Sagnari l' arvuli per similitudine vale intaccare v. 'Ntaccari. *Sagnari l' api, o li fasceddi di l'api P. MS. dice: „ Castrare „ favos idest superfluos eximere. „ Methaforice deductum a sangui- „ nis eductione per sectionem ve- „ nenam, sanguinem quem edu- „ cimus noxium, vel superflu- „ um putamus „. *Sagnarisi, farsi cavare sangue, *cavarsi sangue*. sanguinis missione curari.

Sagnatu, add. da sagnari, *cavarsi sangue*. Sanguinis missione curatus.

Sagnaturi, P. B. v. Varveri.

Sagnìa, il cavar sangue, *cavata di sangue*. sanguinis missio, venæ incisio. Dal Lat. *sanguis* sanguia, sagnia. *Sagnìa per similit. si dice a qualsivoglia liquore, che esce a guisa di cavata di sangue.

Sagniedda, dim. di sagnìa v. sagnia.

Sagramentali, add. da sagramentu, attenente a sacramento, *sacramentale*. sacramentalis term. delle scuole.

Sagramentalmenti, avverb. a forma, o per mezzo di sacramento, *sacramentalmente*. sacramentaliter, term. delle scuole.

Sagrimintari, aggiunto con jurari, come jurari, e sagrimintari vale far giuramento, e si dice per dinotare maggior forza. *sacramentare*, jurare.

Sagramintarisi, P. B. lo stesso che comunicarisi pri viaticu, e riciviri l'estremunzioni, *sacramentarsi*. sacramento muniri.

Sagramentatu, add. *sacramentato*. Onde Gesù sagramintatu: cioè che è nell' ostia consacrata.

Sagramentu, visibile forma d' invisibile grazia, *sacramento*. sacramentum: V. L. formata da *sacer* per esser cosa sagra. *Per Eucaristìa, *sacramento*: eucharistia, sacrum mysterium. *Musiri cu tutti li sagramenti, v. Muriri.

Sagramintiari, v. Sagramintari.

Sagrariu, luogo, dove si buttano, e versano le levature de' vasi, panni, o simili, che servono immediatamente al sacrifizio. *sacrario*. sacrarium.

Sagratu, add, consagrato, *sacrato*. sacratus. v. Cunsagratu.

Sagrì; sorte di pelle aspra e dura di pesce con che si fanno le guaine a coltelli ec. e si fa della scorza del pesce quadro. *sagrì*, *zegrì*, *zigrino*. Spat, MS. scabri corii species. Il Menaggio nella voce *zigrino* dice essere voce turchesca *sagrì*, significante lo stesso de' Franzesi *chagrin* che è una sorta di pelle di pesce detta da' Dizionarj Franzesi in Ital. *zigrino*.

Sagrificari, offerire in sacrificio, *sacrificare*, *sagrificare*. sacrificare, im-

immolare. Dal Lat. *sacrificare* a *sacro*. *Sagrificarisi, *saerificarsi*. in sacrificium se offerre.

Sagrificatu, add. da sagrificari, *sacrificato*. immolatus, sacrificatus.

Sagrifiziu, culto, e venerazione fatta a Dio, con offerirgli per mezzo di sacerdoti la vittima per placarlo, o ringraziarlo, o lodarlo, *sagrifizio*. *sacrificio*, *sagrificio*. sacrificium. V. L. formata da *sacer* per esser cosa sacra. *Per le vittime di animali, o altrè cose, che si offerivano da'gentili. *sacrificio*. sacrificium. *Fari sagrifizziu, v. Sagrificari.

Sagrilegamenti, P. B. *sacrilegamente*. sacrilege.

Sagrileggiu, violazione della cosa sagrata. *sacrilegio*. sacrilegium. V. L. formata quasi da *sacri-lædium*, cioè, che offende la cosa sacra. *Fari un sagrileggiu. Violare rem sacram, religionem.

Sagrilegu, add. che commette sacrilegio. *sacrilego*. sacrilegus.

Sagristanìa, ufficio del sagrestano. Editui munus.

Sagrista o Sacrista, v. Sagristanu, o Saristanu.

Sagristanazzu, avvilitivo di sagristanu. *vile sagrestano*. vilis edituus.

Sagristaneddu, dim. di sagristanu. v. Sagristanu.

Sagristanu, che è proposto alla cura della sagrestia. *sagrestano*. edituus, editimus, hierophylax. Da *sacer*, perchè ha cura delle cose sacre. *Li dinari di lu sagristanu cantannu vennu, e cantannu sinni vannu, v. Veniri.

Sagristìa, luogo, nel quale si ripongono, e guardano le cose sacre, e gli arredi della chiesa, *sagrestia*. adytum, sacrarium. Dal Lat. *sacer* per esser luogo sagro.

Sagrosantu, add. *sacrosanto*, *sagro santo*. sacrosanctus, voce composta dal Lat. *sacer* e *sanctus*.

Sagru, dedicato a deità, *sacro*. sacer. Dal Lat. *sacer*.

Sagrucunsigghiu, tutto il corpo del supremo magistrato. P. MS. dice: „ sagrucunsigghiu cætus supremo„ rum magistratuum, scilicet eo„ rum, qui Ærario Regio præsunt, „ magnam-curiam constituunt, & „ qui causarum revisionibus desi„ gnati sunt, inter quos omnes etiam „ Principis consultores &c. Appel„ latur *sacrum consilium*, seu cœ„ tus sacer, quia sacram Principis „ personam referat „.

Sagula, S. in N. v. Sacodima.

Saguletta, *cordicella*. funiculus. Diz. MS Ant.

Sugurra, Diz. MS. Ant. v. Savurra.

Saja, specie di pannolino sottile, leggiero, *saja*. tenuis pannus. Vinci dice: „ Saja textile laneum te„ nue, cujus fila sunt quasi e se„ rico, quod gall. *soye* „. E da dubitare, che provenga dal Lat. *sagum* significante sorta di panno, o veste lana, onde quasi sagia scorciato *saja*.

Saja, canale murato, per lo quale passa l'acqua per servigio de' molini, e simili. *gora*. canalis, ductus, euripus, aquæ fluvialis ductus. P. MS. dice nella lingua Caldea, e Siriaca si trova *saja*, e *sajath* significanti cooperari, (e dice egli) quia non parum opitulatur, & quasi cooperatur aquæ deducendæ, & quia etiam Syr. sonat congregari, nam aquam in unum collectam ducit ne dispergatur &c. *Forse dal Lat. *salio* perchè per mezzo di esso si fa salire l'acqua in sù gli mulini quasi salia, scorciato *saja*.

Saica, bastimento turchesco, *saica*. navis a puppi, & prora rostrata. P. B.

Sajetta, sorte di saja. v. Saja.

Saimi, grasso di porco, liquefatto o rappigliato, che serve a varj usi, *lardo*, *strutto*, (e con voce ant.) *saime*. laridum, arvina. Dal Lat. barb. *sagimen* significante grasso, forse formato da *sagina* significante cibo, col quale s' ingrassa, e in senso traslato vale anche animali ingrassati, o lo stesso grasso di essi. E' da dubitare, che fosse voce formata dal Lat. *sus*, significante porco quasi *suimi*, saimi, per esser fatta di grasso di porco.

Saitta, passatojo d' acqua murato, che passa in su i ponticelli de' torrenti, fiumi, e fossati. Ponticulus aquatici sulci. Da *saja*, saitta. Presso P. MS. si legge ,, Saitta, ,, aquæductus arcuatus, ut olim ,, Romæ aquæductus opere arcuato ,, vide. Frontin. Non a *sagitta*, sed ,, diminutivum a vulgi saja.,,

Saitta, freccia, *saetta*. *sagitta*. Dal Lat. *sagitta*. a gr. σάγη, sagi ge- ,, nerale nomen armorum, hinc ,, *saittia* phaselus longa ut sagit- ,, ta: *saittalori* tulipæ acuminatæ ,, ut sagittæ &c.,, *Saitta per folgore. *saetta*. fulmen. *Saitta chiamano i legnajuoli un ferro, col quale fanno il minor membro alle cornici, *saetta*. *Saitta di lu roggiu. v. Stili.

Saittari, ferire con saetta, saettare. *saettare*. sagittare. Da *saitta*. v.

Saittatu, add. da saittari, *saettato*. sagitta ictus, sagittis confossus.

Saittaturi. v. Campisi.

Saittedda, dim. di saitta *saettuzza*. parva sagitta.

Saittuneddu, dim. di saittuni, piccolo coniglio. v. Cunigghieddu.

Saittuni, serpi, Spat. MS. spezie di serpente, il quale a guisa di dardo si lancia dagli alberi addosso altrui, e fora le membra, *jaculo*, jaculus. Da *saitta*, perchè si lancia a guisa di saetta. *Saittuni, coniglio giovane. Cuniculus juvenis. A *sagitta* perchè i nstar sagittæ velociter currit.

Saittuni, erba spinosa. *spina bianca*, alba spina Diz. MS. Ant. carduus lacteus peregrinus, major, semine fusco Raj. hist. 312: Tour. Inst. 441. Moris. hist. 3. 155.

Sala, prima stanza delle case grandi, *sala*. aula. Dallo Spagnuolo *sala*, e Franzese *salle* significanti lo stesso. P. MS. dice ,, sala, saletta, saluni ec.,, sunt Latina ab *aula* addito *s* initiali ut *saula*, *sala*.

Sala, casale del Castro Reale, *sala*. Scritt. Pubb.

Sala di li Donni. v. Sala di Paruta.

Sala di Partinicu, chiamata quartiere di Palermo, quasi sala di essa. *sala di Partenico*. Parthenicum. Cluv. sala Parthenici. Faz. Pirri.

Sala di Paruta, terra, e secondo Pirri una volta detta sala delle Donne, *sala di Paruta*. sala Parutæ, sala Donnæ. Pirri sala Donnæ. Faz.

Salalcali, term. chimico *salalcali*, salalcalis. P. B.

Salamandra. spezie di lucertola, *salamandra*. salamandra Gesn. Quadr. 80. Salamandta terrestris Aldr. Quadr. 641. Raj. Quadr. 273. Lacerta salamandra L- Syst. Nat. t. 1. pag. 371. Dal gr. σαλάμανδρα salamandra significante lo stesso.

Salaciu, albero noto, che fa ne' luoghi umidi, e paludosi, e serve comunemente per uso di lavorare vasi fatti di vermena, *salcio*, *salce*. salix. *Salaciu, o salici ad arvulu cu scorcia bianca. Salix vulgaris alba, arbor resens, C. B. P. 473. Tour. Inst. 590. salix alba. L. Sp. Pl. pag. 1449. *Salaciu, o salici russu, cioè cu la scorcia russa pri ligari circhi. salix vulgaris rubeus C. B. P. ibid. Tuor. Inst. ibid. salix pentandia. L. Sp. Pl. pag. 1442. *Salaciu,

o Salici cu la scorcia giarna pri ligari circhi. salix sativa, lutæa, folio crenato. C. B. P. & Tour. ibid. Salix vitellina. L. Sp. Pl. pag. 1442. *Salaciu, o salaci di Babilonia. Salix Orientalis, flagellis deorsum pulchre pendentibus. Tour. Cor. 41. Salix arabica, foliis atriplicis C. B. P. 475. Salix babylonica. L. Sp. Pl. pag. 1443. Vi ha un'altra spezie di salcio detto comunemente Agurra, o Gurra. Salix folio ex rotunditate acuminato C. B. P. 474. Tour. Inst. 591. Raj. Synops. pag. 293. la quale il Sig. Vaillant. Bot. Paris. pag. 176. la crede una varietà della salix latifolia rotunda C. B. P. salix caprea. L. Sp. Pl. pag. 1448. Dal Lat. salix, salicis, salici, salaciu.

Salamastra, o Salimastra, aggiunto d'acqua, che tiene del salso, *salmastro*. salsus, salmacidus (Crus.) P. MS. dice ,, est Græca vox ab ἅλμυρος, sive ἀλιμός alimos salsus inflexa tamen est latino more cum derivatione in *aster*. Il Muratori vuole che provegga dal Lat. *sal salis*, da cui dice egli, *indubitatamente si è formato questo vocabolo. Il modo nol so additare Forse da salinaster mutato l' N. in M come in excarneus divenuto scarmo nella nostra lingua*.

Salamentu, lo 'nsalare, *insalatura*, salitura.

Salamilich, sorta di saluto. *ave, ave*. P. MS. dice: ,, salamilich est Hebrea, & Arabica phrasis, qua aliquem salutamus, pax super te. ,, Hebraice salomalech, & Arabice affinior pronunciatio salan alaik. ,,

Salamoria, acqua insalata, per uso di conservarsi entro pesci, ulive, funghi, e simili. *salamoja*. muria. Dal Lat. *sal, salis*, o voce composta dallo stesso Lat. *sal, salis*, e muria, significante acqua salsa, quasi *sali muria*: cioè acqua salsa, meschiata con sale.

Salari, asperger checchessia di sale per dargli sapore, o per conservarlo, *salare*, salire, sale condire. Dal Lat. *sal, salis*. *Ti la poi salari sta cosa, o ti nni poi serviri pri carta di spezj, o si dice a chi ha fatto qualsivoglia cosa disutile, e che non ha niun pregio: *non vale un fico, o un pontale di stringa*. ne crepitu quidem digiti dignum. *Ti vogghiu salari, si dice in modo minaccevole, lo stesso, che ti vogghiu cunzari pri li festi. v. Cunzari.

Salariari, dar salario, *salariare*. salarium dare. Da salariu. v.

Salariatu. add. da salariari. *salariato*. stipendio, vel mercede conductus.

Salarieddu, dim. di salariu, piccolo salario. tenue salarium.

Salariu, mercede pattuita, che si dà a chi serve: *salario*. salarium. V. L.

Salariuni, accrescit. di salariu, doppia paga, doppio salario. Magnum salarium.

Sal'ammoniacu, spezie di sale neutro composto d'alkali volatile, e d'acido di sal marino. *armoniaco*, *sale armoniaco*. sal ammoniacum. Off. ve ne ha del naturale il quale trovasi specialmente ne' Vulcani, e varia ne' suoi colori, e di quello, che vi si prepara dall' arte; ma non sappiamo di certo però cosa fosse il sale ammoniaco degli antichi.

Salarmoniacu, P. B. v. Sal' ammoniacu.

Salaru, colui, che vende sale. Qui salem vendit.

Salateddu, dim. di salatu, alquanto salato. Non nihil salitus.

Sa-

Salatu, sust. *salame*. salsamentum. Dal Lat. *sal*.

Salatu, add. da salari. *salato*. salitus.

Salazara, uno de' monti, che formano il monte Etna; tra il Salazara, e il monte Mompileri nel 1669. s' aprì ampia voragine, per cui sboccò larga fiumara di fuoco, *salazara*. mons salazarius. v. Massa.

Saldamentu, il saldare. *saldamento*. consolidatio ferruminatio.

Saldari, riunire, riappiccare, o ricongiugnere le aperture, e fessure, e si dice più propriamente, di ferite, e di piaghe. solidare. v. Sanari, Dal Lat. *solidare*, saldare. *Saldari lu cuntu, o li cunti, vale vedere il debito, e credito, e pareggiarlo. *saldare ragioni*, o *conti*. subducere, & æquare rationes, putare rationem, paria facere, transigere. *Per ultimare, terminare, *saldare*. rem conficere, perficere.

Saldu sust. si dice il saldare delle ragioni, e de' conti, *saldo*. transactio.

Saldu, add. sano, *saldo*. sanus. E' salda la firita. *Per pareggiato, saldato, *saldo*. exæquatus. Lu cuntu é saldatu.

Salemi, Città Reale, *Salemi*. Halicyæ, Diod. Cluv. con voce moderna Salemis Faz. Salem, Re Martino nel Cap. 2. Questa Città nella conquista, che fecero gli Arabi nell'anno 828. aveva nome Halica; ma signoreggiando poi essi in memoria di Saleiman figliuolo di Ahsed ben Forat morto nella battaglia, cambiarono il nome di Halica in Saleiman, e da quì Salemi v. Codice Arab. t. 1, f. 43.

Salera, vasetto, nel quale si mette il sale, che si pone in tavola, *saliera*. salinum. Dal Lat. *sal*.

Saletta, dim. di sala piccola sala, *saletta*; *salotto*. parva aula.

Salga, spezie di panno lano sottile, e leggiere, *sajetta*. V. I. textile laneum tenue. Da saja v.

Salgemma, sorta di sal marino trasparente, e lucido come il cristallo, che rinviensi in grandi masse nelle viscere della Terra. *Sal Gemma*, *sal gemmo*, Sal gemmæ Off. Sal Montanum crystallisatum. Cronstedtk Sez. CXXIX. Muria Fossilis pura. Wall. Syst. Min. t. 2. pag. 53. Muria Montana L. Syst. Nat. t. 3. pag. 98. In Sicilia se ne rinviene in molti luoghi, e varia ne' colori.

Sali, nome generico di tutte le sostanze saline, di quelle cioè a dire, che sono solubili nell' acqua, che hanno nel maggior numero un sapore particolare, e che si riducono in masse di forma solida ed angolare, quante volte l' acqua, che trattenevale disciolte si viene ad evaporare. *Sale*. Sal. Fra queste, quelle, che appartengono al Regno minerale non sono punto infiammabili.

Sali, o Sali marinu, o comuni, sorta di sale neutro composta di un' acido particolare detto acido di sal marino unito con una base di alkali minerale. *Sale marino*. Sal marinum Off. & Cronstedtk. Sez. CXXX. Muria Marina. Wall. Syst. Min. t. v. pag. 55. L. Syst. Nat. t. 3. pag. 98. Si ottiene dallo svaporamento dell' acqua marina, e serve per condimento de' cibi, e per preservare i corpi dalla putrefazione. Le acque di alcune fontane, che scorrendo nell' interne viscere della terra passano ne' luoghi ove vi hanno delle miniere di Salgemma sciolgono delle particelle di esso sale, e si mostrano salse: queste donano per via dell' evaporazione un sale, dall' indole medesimo del sal marino, il

si quale a distinzione di esse chiamasi comunemente sali di fonti, o di funtana. *Sal di fonte*. Sal fontanum Off. & Cronstedtk. Sez. CXXXI. Muria fontana. Wall. Syst. Min. tom. 2. pag. 57. Linn. Syst. Nat. t. 3. pag. 98. Dal Lat. *sal, salis* sali. *Sali figuratam. vale arguzia, detto grazioso, e leggiadro, *sale*. sales. *Omu senza sali, insulso senza arguzia, *scipito*. insulsus. *Sali per metaf. vale senno, e saviezza, *sale*. sal. Chistu avi sali 'ntesta. *E' un huminuni senza sali, dicesi ad uomo sprovveduto di scienza, e di prudenza, *è un lanternone senza moccolo*. (Paul. mod. dire). insipidus. *Pri canusciri, o pruvari ad unu si ci voli manciari na sarma di sali, v. Manciari. *Manciari pani e sali, v. Manciari.

Saliari, asperger checchessia di sale per dargli sapore, *salire*, *insalare*. sale aspergere, salire. *Saliari per similit. vale gittar cacio grattugiato sopra le vivande, *incaciare*. caseo condire. *Saliaricci lu zuccaru di supra, *inzuccherare*. saccharo condire, saccharo aspergere.

Saliatu, sust. cacio grattugiato. Caseum descobinatum.

Saliatu, add. da saliari, *insalato*. sale aspersus. *Per condito di zucchero, *inzuccherato*. saccharo conditus. *Per asperso di cacio grattugiato, *incaciato*. caseo conditus.

Salibba, solco a traverso al campo, che riceve l' acqua degli altri solchi, per trarla fuori, *solco acquajo*. aquarius sulcus. A *saliendo*.

Salichi, Diz. MS. Ant. v. Giri.

Salicaria, o Lisimachia Officinali, sorta di pianta v. Lisimachia.

Salico, casale presso Messina, *salici*. salix, salicium Pirri.

Saliciu, v. Salaciu.

Saliciuni, o vituddu di cui si fannu li circhi. Pianta. *Betula* Matt. Betula C. B. P. 427. Tour. Inst. 588. Betula alba L. Sp. Pl. pag. 1393.

Salignu, aggiunto di mela che ha alquanto d'agro, *agrestino*. acidus. P. MS. dice: „ salignu pu„ mu, species mali, seu pomi. „ Eduntur adhuc immatura, & „ quandam præseferunt falsi sa„ poris naturam.

Salimastra. v. Salamastra,

Salimi, lo stesso, che sputazza, v. Sputazza. Dal Lat. *sal*, *salis*, per esser alquanto salsa.

Salimoria. v. Salamoria.

Salina, luogo dove si cava il sale, *salina*, salina. V. L. *Per miniera di sale, *salina*. salifodina.

Salini, una delle sette Eolie, *saline* Dydimæ, v. Massa.

Salinitru, sostanza salina composta d'acido nitroso combinato, fino al punto di saturazione coll'alkali fisso vegetabile; nitro, *salnitro*, nitrum, sal nitrum off. Conviene distinguere questo dal nitro degli antichi, il quale con altro nome veniva da loro nominato nitrone. voce composta dal Lat. *sal*, e *nitrum*.

Saliprisa, aggiunto di carne vale carne alquanto salata. caro salsa, salita.

Saliredda, dim. di salera, picciola saliera. *salieretta*. Onom. Rom. salillum.

Salita, il salire, e 'l luogo per lo qual si sale. *salita*. ascensus, clivus. A *saliendo*. *Aviri na salita, lo stesso che menzuterminu, o menziterminu v.

Saliteddu, dim. di salitu, alquanto salito, *salsetto*. V. I. aliquantulum salsus.

Salitu, per salso, v. Salatu. *Salitu figuratam. vale *caro*, carus. *Custari salitu, si dice di cosa, che si compri a prezzo carissimo.

costar salato. plurimi sibi emere.

Saliva, umor sieroso, che da' condotti di diverse glandule poste nella bocca cola in essa, e quella umetta, e le fauci. *scialiva*, *saliva*. Dal Lat. *saliva* proveniente dal gr. σίαλον sialon significante lo stesso.

Salmastru. v. Salamastra.

Salma. v. Sarma.

Salmeggiari, leggere, e cantar salmi, *salmeggiare*. psallere. A *psallendo*.

Salmeggiu, il salmeggiare, *salmeggiamento*. psalmodia.

Salmeri. v. Sarmeri.

Salmista, compositor di salmi, e per eccellenza s'intende del profeta David, *salmista*. psalmista.

Salmodia, canto di salmi. *salmodia*. psalmodia.

Salmu, canzone sacra, come i componimenti di David, e simili, *salmo*. psalmus. Tertul. Dal gr. Ψαλμὸσ psalmos, formato dal verbo Ψάλλω psallo significante cantare. *Ogni salmu in gloria torna, prov. che si dice quando alcuno spesso ripiglia il ragionamento di quelle cose, che gli premono, lo stesso, che la lingua va unni lu denti ci doli, *ogni salmo torna in gloria*. eandem cantilenam canere, Ter. P. MS. dice „ Ogni salmu torna in „ gloria. Alluditur ad psalmos, „ quibus in fine ex decreto S. Da„ masi additur gloria Patri. „ Menag. prov. 81.

Salpari, v. Sarpari.

Salprunelli, composizione di Nitro, e solfo. *salprunella*. V. I. salprunellum. Pharmacop.

Salsaparigghia, secondo Redi è una radice lunga due, o tre braccia in circa, uguale, e grossa come la gramigna, o la smilace aspra, *salsapariglia*. salsaparilla. Pharmacop. La pianta chiamasi smilax, aspera peruviana, seu sarsaparilla. C. B. P. pag. 296. Raj hist. 1. 656. smilax viliculis asperis virginiana, folio hederaceo leni, zarza nobilissima. Pluk. Phytog. tab. 3. fig. 2. Almag. 348. smilax sarsaparilla. L. Sp. Pl. pag. 1459. Mat. Med. 598. voce formata da *sarza* voce spagnuola significante *spina*, e *Parillo* medico Spagnuolo inventore dell' uso in medicina, tramandandoci anche la radice v. Menagio.

Salsa di Catania, o sausa di Catania, sorta di pianta. soldanella maritima. minor C. B. P. 295. convolvulus maritimus, nostras rotundifolius Moris. hist. 2. 11. Tour. Inst. 83. convolvulus soldanella. L. Sp. Pl. tom. 1. pag. 226.

Salsa Siciliana, o sausa siciliana, pianta. *smilace aspra*. Matt. smilax aspera, fructu rubente. C. B. P. 296. Tour. Inst. 654. smilax aspera. L. Sp. Pl. tom. 2. pag. 1458.

Salsu, malattia che viene alla cute, *salsedine*, salsedo. Dal Lat. *salsus*.

Salsu, add. v. Salitu, e Salatu.

Salsu aggiunto a fiume. v. Sciumi, e Xumi.

Saltabancu, lo stesso, che Zanni, *cantambanco*, *ciurmadore*, *cerretano*. circulator. Voce composta da *saltari*, *e bancu* perchè i cantambanchi quando incominciano a ciurmare saltano in sul banco.

Saltari ec. v. Sautari ec.

Salteriu, il volume, e l'opera de' salmi di David, *saltero*, *salterio*. psalterium. *A psallendo*. *Salteriu, sorta di strumento musicale, *saltero*, *salterio*. psalterium. Dal gr. Ψαλτήριον psaltirion significante lo stesso. *Ricitari lu salteriu *dire il salterio*. psalterium psallere.

Saltu di lu cani, uno de' monti, attaccato col monte Etna di cui v. Massa.

Sal-

Salva, lo stesso che Salviata. V.

Salvaggiu. v. Sarvaggiu.

Salvaggiumi. v. Sarvaggiumi.

Salvaguardia, *difesa*, defensio. *Per protezione, scudo. *salvaguardia*. V. I. tutela, præsidium, tutamen P. B. voce composta da *salvari*, e *guardari*.

Salvamentu, salvezza, *salvamento*. salus. *In salvamentu, o 'nsalvamentu. posto avverbial. vale senza danno, sano, e salvo, *a salvamento*. incolumis. Junciri in salvamentu, o 'nsalvamentu.

Salvari, conservare, difendere, *salvare*. servare, tueri, salvare. Dal Lat. *salvare*. *Per trarre di pericolo, dar salute, *salvare*. servare, salutem afferre. Ci salvau la vita. *Salvarisi, neut: pass. vale scampare. *salvarsi*. effugere, evadere. *Salvarisi, in signif. pas. si usa comunemente anche per iscampare dalle pene infernali, andarne l'anime in luogo di eterna salute, *salvarsi*. pœnam eternam effugere, evadere. *Salvari la crapa, e li cauli, v. Crapa.

Salvatu, add. da salvari. *salvato*. servatus.

Salvatedda, P. B. una delle vene della mano. *salvatella*. salvatella. (Crus.)

Salvaturi, che salva, e s'intende propriamente di Gesù Cristo, *Salvatore*. salvator.

Salvaturi terra, *Saluatore*. Salvator Maur. sanctus Salvator. Faz. Pirri,

Salvaturi, castello sù l'imboccatura del porto della Città di Messina. *Salvatore*. Così detto per quel celebre Monistero de' PP. Basiliani intitolato Salvatore, ivi fabbricato. v. Massa.

Salvazioni, salvamento. *salvazione*. salus.

Salveregina, o salvirigina, orazione, che si recita alla nostra Donna, così detta dalle parole, con cui comincia *salveregina*. salveregina.

Salufriuu, rutabulum S. in N. v. Furcuni di lu furnu.

Salvia. v. Sarvia.

Salviata, lo scaricare di molte armi da fuoco nello stesso tempo, o continuamente, solito farsi in tempo di festino Reale. *salva*. vis, copia (Tor.) tormentorum bellicorum, explosio. a *salvendo*. pro salutando.

Salvietta, tovagliolino, *salvietta*. mappula. Dal Lat. *salvo*, o *servo*, perchè conserva le vesti acciò non si sporchino co' cibi.

Salumi, tutti i camangiari, che si conservano col sale. *salume*. salsamentum. A *sale*.

Saluni, accrescitivo di sala, grande salone. V. I. magna aula.

Salutari, pregar felicità, e salute ad altrui, facendogli motto. *salutare*. salutare, compellere. Dal Lat. *salutare*. *Per riverire, v. Riveriri. *Salutari ad unu pri Re, e simili vale, acclamarlo per Re, o simile. *salutar alcuno in Re, o simile*. salutare. 'Saluta l'amicu pri n'autra vota, o n'autra fiata. v. Vota.

Salutari, salutifero, *salutare*. salutaris.

Salutata. v. Salutazioni.

Salutatu, add. da salutari. *salutato* salutatus.

Salutazioni, il salutare. *salutazione*. salutatio.

Salutevuli. v. Salutari, per salutifero.

Saluti, assicuramento, o liberazione da ogni danno, e pericolo, salvezza. *salute*. salus, incolumitas. Dal Lat. *salus, salutis*, saluti. *Per saluto. *salute*. salutatio. *A la saluti, ec. *Cussaluti, si dice ad altrui per alcun suo prospero avvenimento in rallegrandosi. *congratulazione*, gratulatio. Bonprudi, e saluti. v. Bonprudi. *Dari lu cussaluti ad unu, vale, rallegrarsi

grarsi con altrui d' alcun suo prospero avvenimento. *dare il buon pro*. alicui gratulari.

Salutiferu, che apporta salute, *salutifero*. salutifer.

Salutu, il salutare, *saluto*. salutatio. A *salute*.

Salvu, sust. *sicurtà*, *sicurezza*. securitas. A *salvando*. *Mettiri in salvu, vale mettere, o porre in sicuro, *mettere, o porre in salvo*. in tutum redigere.

Salvu, add. fuor di pericolo, sicuro, salvato, *salvo*. salvus, incolumis. Dal Lat. *salvus*. *Salva la verità, si dice nel raccontar checchessia, quando si può dubitare, che il fatto possa star altrimente, *salvo il vero*. sit veritati locus, nisi fallor.

Salvuconduttu, o salvucunnuttu, sicurtà, che danno i principi, o le repubbliche, perchè altri ne' loro stati non sia molestato, o nella persona, o nella roba, *salvocondotto*. fides publica. Voce composta dal Lat. *salvus conductus*. *Pigghiari lu salvu conduttu, per similitudine vale, *mettersi in salvo*. in tutum redigere.

Salvucunnuttu. v. Salvuconduttu.

Sambarari. Diz. MS. Ant. v. Assammarari.

Sammuca, terra. *Sambuca*. Sambuca. Faz. Pirri. Fu un tempo abitazione de' Saraceni, detta da loro *zabuth*, overo *zabuc*. corrottamente sammuca.

Sammucara, sorta di frumento, che fa la spiga bianca. v. Frumentu forti.

Sammuzzamentu, l' attuffare, *attuffamento*. immersio.

Sammuzzari, sommergere, e sprofondare in acqua, *tuffare*, *attuffare*. immergere. P. MS. dice: ,, sammuzzarisi, est verbum Hispa- ,, nicum *campuzzar*, immergere ,, se sub aquas, quod id idipsum ,, nobis sonat, quasi se ipsum in ,, puteum, scilicet in gurgitem aquarum immergere: nam Hi- ,, spanicis sicut & nobis puteus ,, dicitur pozzo. Cæterum videa- ,, tur si altiorem respiciat origi- ,, nem. Hinc sammuzzu ec. ,, Direi forse dal Lat. *sub* mutata la *b* in *m* come submittere, summettiri ec. quasi su impuzzari sum impuzzari scorciato sammuzzari, cioè sommergersi in giù dell' acque del pozzo. *Sammuzzarisi in signif. neutr. pass. *attuffarsi*. immergi.

Sammuzzatu, add. da sammuzzari, *attuffato*, *tuffato*. demersus, immersus.

Sammuzzu, luogo ove si tuffano i marangoni. locus ubi merguntur urinatores, vel gurges ubi se urinatores immergunt. Voce composta da sub *impuzzu*. v. Sammuzzari.

Sammuzzuni, posto avverbial. col verbo ittarisi a sammuzzuni. vale sommergersi a capo all' ingiù. v. Sammuzzarisi.

Sampagghiuni, P. B. v. Zappagghiuni.

Samperi di Munforti, terra nella valle Demone. *S. Pietro di Monforte*, o *Samperi di Monforte*. Sanctus Petrus Monfortis, Pirri, Faz.

Samperi di Patti, terra nella Valle Demone, *S. Peri di Patti*, o *S. Pietro di Patti*. Sanctus Petrus a Pactis. Faz.

Sampugna, strumento musicale di fiato, *zampogna*, *sampogna*. tibiula. I dotti filologi non poca fatica anno fatto a ritrovare l' origine di questa voce, io per non dir nulla trascriverò le parole del P. MS. presso cui si legge ,, sampugna est ipsum ac *sambuca*. ,, Lat. genus instrumenti musici, quasi

„ quasi sampuga, & addito n sam„ pugna sic dictum fuit ne con„ funderetur cum sambucu. v. Il Menagio nella voce sampugna.

Sampugnedda, dim. di sampugna, *zampognetta*. parva fistula.

Sanabili, atto a sanarsi, *sanabile*. sanabilis

Sanacrozzi, P. B. specie di cerotto composto di più, e diverse materie, buono a ossa dislogate, *ossocrozio*.

Sanamenti, avverb. *sanamente*. salubriter.

Sanamentu, *guarigione*, *guarimento*, *sanazione*. curatio.

Sanari, far sano, render sanità, *sanare*. sanare, sanitati restituere. Dal Lat. *sanare*. *Sanari in significato neutr. vale risanare, guarire. *sanare*. convalescere, consanescere, sanescere. *Sanari, l' usiamo anche in significato di castrare. *sanare*. castrare, evirare, exsecare. *Sanari figuratam. vale *confortare*, consolari, solari. M' aviti sanatu cu li vostri palori, lu sciaura mi sana.

Sanatodos, si dice per ischerzo, e vale rimedio universale. panchrestum. Voce composta da *sana*, e *todos* per tutto.

Sanatu, add. da sanari. *sanato*. sanatus.

S. Agata, terra mediterranea nella valle Demone presso Catania, *S. Agata*. Sancta Agata Faz.

S. Agata, casale in Messina, *S. Agata*. Sancta Agatha Faz.

S. Agati, o S. Agata terra nella valle Demone nella riva del mare, tra capo d' Orlando, e Caronia nel fianco settentrionale dell'Isola, *S. Agata*. Sancta Agata Scritt. pubb.

S. Alessiu, o s. Alesi, castello. *s. Alessio*. Arx sancti Alexi, sanctus Alexius. Faz.

S. Alessiu, promontorio tra capo Grosso, e la Città di Taormina, *s. Alessio* Fauces Taormitanæ Cluv. caput s. Alexii. Goltzio.

S. Ambrociu, v. Turri di s. Ambrociu.

S. Ancilu di Brolu, terra nella valle Demone. *s. Angelo*.

S. Ancilu lu Muxaru, terra nella valle di Mazzara. *S. Angelo lo Muxaro*. Sanctus Angelus. Pirri, Scrit. Pubb.

S. Ancilu, fiume, il quale ha la sua origine ne' monti sopra la terra di s. Angelo. *s. Angelo*. Fluvius s. Angeli Faz.

S. Anna, terra. *s. Anna*. sancta Anna Pirri.

S. Anna, o purtedda di s. Anna, torre. v. Turri di s. Anna.

S. Antuninu, o Ciancianu, terra nella valle di Mazzara, *s. Antonino*. sanctus Antoninus. Scrit. Pubb.

S. Antoniu, casale del Castro Reale. *S. Antonio*. sanctus Antonius Scritt. Pubb.

S. Antoniu Jaci, terra, v. Casalottu.

S. Bartulumeu, fiume, il quale nasce da due capi, uno presso Calatasimi, l' altro nella pianura dell' Habita, e poi va ad imboccare nel mare Toscano presso la terra di Castell' a mare. *san Bartolomeo*. Scamander. Virg. Cluv. Fluvius S. Bartholomei Cluver: così detto per una chiesa ivi dedicata allo stesso santo.

S. Basiliu, picciolo fiume, che nasce in un colle vicino la Città di s. Lucia così detto per una chiesetta di questo santo, *san Basilio*. Fluvius s. Basilii, Faz.

S, Biagiu, v. Xiumi di Naru, o di Girgenti.

S. Calojaru, castello sul golfo di Catania. *san Calogero*, sanctus Calogerus. Maurolico.

S. Calojaru, turri, v. Turri di S. Calojaru.

S. Carru, terra, *s. Carlo*. sanctus Carolus. Pirri.

S. Carru, turri, v. Turri di S. Carru.

S. Cataldu, o Cataudu, terra, *s. Cataldo*. sanctus Cataldus. Pirri.

S. Cataldu, torre, v. Turri di S. Cataldu, o Cataudu.

S. Cataldu, fiume, così detto da una picciola chiesa vicina alla sua foce dedicata a questo santo. *san Cataldo*. Fluvius s. Cataldi Faz.

S. Catarina, terra, *s. Catarina*. sancta Catherina. Pirri.

S. Climenti, o Carrubbara, casale, o quartiere fuori le mura di Messina. *san Clemente*. sanctus Clemens. Scrit. Pubb.

S. Cruci, terra, *santa Croce*, sancta Crux. Pirri. Così detta perchè nel castello di essa si trova delineata la croce colle immagini di s. Elena, e Costantino.

S. Cruci, promontorio situato tra la città di Catania, e di Agusta; nelle radici di questo promontorio vi sono molte saline, *santa Croce*. Taurus, Tolom. Caput s. Crucis. Faz. così detto perchè un tempo ivi fu una chiesa, sotto titolo della s. Croce. v. Massa. E presso Cluverio si legge: *Procurrit in mare forma triceps, unde vulgare ei hodie vocabulum apud incolas est. la croce*.

S. Cruci, fiume, chiamasi così, perchè ha la sua origine presso una terra nominata s. Croce, *santa croce*. Fluvius Dianæ. Cluv. Fluvius s. Crucis. Faz.

S. Cusimanu. v. Turri di S. Cusimanu.

S. Duminica, terra, *s. Domenica*, sancta Dominica.

S. Elia. v. Turri di S. Elia.

S. Elisabetta, terra. v. s. Lisabetta.

S. Fidadelfiu. v. s. Frateddu.

S. Filadelfiu, fiume, il quale nasce ne' monti vicino san Fratello. *s. Filadelfo*. Fluvius s. Filadelfi Faz.

S. Filippu d' Argirò, città reale. v. Aggirò.

S. Filippu d' Argirò, grotta. v. Grutta di s. Filippu.

S. Filippu lu Granni, casale in Messina. *s. Filippo il Grande*. sanctus Philippus Magnus. Faz.

S. Filippu jaci, terra. v. Jaci s. Filippu.

S. Filippu lu picciulu, casalotto di Messina. *s. Filippo lo piccolo*. sanctus Philippus parvus.

S. Frateddu, terra, *s. Fratello*. sancti Fratres. Faz. sanctus Fradellus. Re Martino, secondo l' opinione d' alcuni scrittori è la stessa, che *A*lunzio, o Aluntà citata dal Codice Arabo, ma poi ne' bassi secoli secondo altri si disse s. Frateddu in memoria de' tre santi fratelli Alfio, Filadelfio, e Cirino ivi venerati con grandissima divozione.

S. Ghiapucu, v. s. Jacupu.

S. Jacupu, casale di Castro Reale. *s. Giacomo*. sanctus Jacobus. Scrit. Pubb.

S. Giorgi, torre, v. Turri di s. Giorgi.

S. Giuvanni, casale di Messina. *s. Giovanni*. sanctus Joannes. Faz.

S. Giuvanni di Galermu, terra nella valle di Demone. *s. Giovanni di Galermo*. sanctus Joannes Galermus. Faz. Pirri.

S. Giuvanni la punta, terra nella valle Demone. *s. Giovanni la punta*. sanctus Joannes la punta. Faz.

S. Giulianu, città, v. Munti di Trapani.

S, Giulianu, torre, v. Turri di s Giulianu.

S. Gregoriu, terra nella valle Demone. *s. Gregorio*. sanctus Gregorius. Faz. Pirri.

S. Licandru, casale di Messina. *s. Licandro*. sanctus Licander P. B.

S. Lisabetta, o Elisabetta, terra. *s. Elisabetta*. sancta Elisabetta. Pirri.

S. Lorenzu, o Xitta. v. Città ne' termini aggiunti al 5. tomo.

S. Lu-

S. Lucia, città Reale nella valle Demone. *s. Lucia*. sancta Lucia. Arezio, Maurolico, priv. di Federico II. Imp. e Re di Sic. l' anno 1250. Re Martino.

S. Lucia, o Mascalucia terra nella valle Demone. *s. Lucia*. Mascausia Faz.

S. Lucia, borgo nella Città di Palermo cominciato nel 1570. *s. Lucia*. sancta Lucia. Scritt. Pubbl.

S. Lucia, o Massa di s. Lucia casale presso Messina nella fiumara di Bordonaro, *s. Lucia*, o Massa di *santa Lucia*. sancta Lucia. Faz.

S. Lucia, casale presso Messina nella fiumara di s. Filippo. s. Lucia. Scritt. Pubb.

S. Marcu, terra, *s. Marco*. sanctus Marcus. Maurolico.

S. Marcu, casale presso Messina, *s. Marco*. sanctus Marcus. Faz.

S. Marcu torre. v. Turri di s. Marcu.

S. Margarita, terra nella valle di Mazzara, *s. Margarita*. sancta Margarita. Pirri.

S. Margarita, o s. Stefanu suttanu, casale presso Messina. *s. Margarita*. sancta Margarita. Faz.

S. Maria Altu-fonti, v. Parcu.

S. Maria di Gesù casale di Messina, *s. Maria*, casale s. Mariæ de Jesu Scritt. Pubb.

S. Maria di Niscemi. v. Niscemi.

S. Maria Valvirdi, o Belvirdi terra, quattro miglia distante dalla Città di Jaci. s. *Maria di Valverde*. sancta Maria Vallis viridis. Pirri. Così detta per una imagine miracolosa della Santissima Vergine.

S. Marina terra, *s. Marina*. sancta Marina. Pirri, Faz.

S. Martinu, terra, *s. Martino*. sanctus Martinus. Faz.

S. Mauru, terra, *s. Mauro*. sanctus Maurus. Faz.

S. Micheli, casale di Castro Reale, *s. Michele*. sanctus Michael Scr. Pubb.

S. Michele, casale di Messina. v. Massa di s. Micheli.

S. Micheli, terra nella valle di Noto. *s. Michele*. sanctus Michael. Faz. Pirri. Così detta per una chiesa maggiore dedicata a san Michele.

S. Nicola torre. v. Turri di s. Nicola.

S. Nicola, castello tra Solanto, e Termini. *s. Nicolò*. sanctus Nicolaus. Faz.

S. Nicola, o Massa di s. Nicola, casale presso Messina. *s. Nicolò*. Massa sancti Nicolai. Pirri.

S. Ninfa, terra. *s. Ninfa*. sancta Nympha. Pirri.

S. Paulu, casale del Castro Reale. *s. Paolo*. sanctus Paulus. Scritt. Pubb.

S. Petru, terra nella valle Demone *s. Pietro*. sanctus Petrus. Faz. Pirri.

S. Petru, o Samperi, terra nella valle Demone. *s. Pietro*. sanctus Petrus. Pirri. samperium. Maurolico.

S. Petru di Munforti, v. Samperi di Munforti.

S. Petru di Patti. v. Samperi di Patti.

S. Raineri. v. Turri di Raineri.

S. Rizzu. v. Turri di s. Rizzu.

S. Stefanu, terra nella valle Demone, tra Tusa, e Caronia. *s. Stefano*. sanctus Stephanus. Faz. oggi detta Terra Nuova. v. Terra Nova.

S. Stefanu di Bivona, terra nella valle di Mazzara. *s. Stefano di Bivona*. sanctus Stephanus. Faz.

S. Stefanu infiriuri, casale presso Messina. *s. Stefano inferiore*. Pirri.

S. Stefanu di Mistretta, nella valle Demone. *s. Stefano di Mistretta*. sanctus Stephanus Mistrettæ. Pirri.

S. Stefanu superiuri, casale presso Messina. *s. Stefano superiore*. sanctus Stephanus. Faz. Pirri.

S. To-

S. Toderu, torre nella valle Demone con case. *s. Todero*. sanctus Theodorus. Scritt. Pubb.

S. Toderu, torre nella valle di Mazzara. v. Turri di s. Toderu.

S. Venera, casale del Castro Reale. *s. Venera*. Scritt. Pubb.

S. Vitu, v. Turri di s. Vitu.

Sancisuca, animal noto, che nasce nelle paludi, *sanguisuga, mignatta*. hirudo. Le più comuni, e quelle che vengono di frequente usate in medicina, sono la Hirudo major, & varia Gein. de Piscib. 425. Hirudo Medicinalis Raj. Inf. 3. & L. Syst. Nat. t. 1. p. 1. pag. 1079., e la Hirudo aquarum dulcium. Aldrov. de Insect. 721. Hirudo maxime apud nos vulgaris. Raj. Hist. Inf. 3. Hirudo sanguisuga. L. Syst. Nat. t. 1. p. 1. pag. 1079. Dal Lat. *sanguisuga*, a sanguine, perchè succhia sangue. *E' na sancisuca, si dice di persona molto nojosa. *egli è più fastidioso di una mosca*. musca importunior. *Talora si dice a chi sta sempre presso ad alcuno nojandolo. *importuno, mosca culaja*. importunior.

Sándula. v. Sanoula.

Sandalu, legno, di differenti colori, che a noi è portato dall' Indie. *sandalo*. santalum. *Sandalu biancu, *sandalo bianco*. santalum album. Off. I. B. 1. 486. C. B. P. 392. Raj hist. 2. 1804. L. Sp. Pl. pag. 497. & Mat. Med. pag. 57. n. 125. *Sandalu citrinu. *sandalo giallo, o cedrino*, santalum citrinum. Off. I. B. 1. 486. santalum pallidum. C. B. P. 392. santalum citrinum. Raj hist. 2. 1804. Non pochi fra i scrittori di Materia Medica portano parere essere il sandalo bianco la parte della corteccia di un certo albero delle Isole Orientali, e vogliono inoltre, che la midolla del medesimo sia il sandalo giallo, o cedrino. Altri però sostengono, che il sandalo bianco ed il giallo siano amendue prodotti da alberi tanto simili, che non possono affatto distinguersi, se non se da quelli solamente, che son soli ti farne traffico. Il Rumfio crede essere tanto il sandalo bianco, che il giallo, o cedrino prodotti or dallo stesso, or da diversi alberi. *Sandalu Russu, *sandalo rosso*. santalum rubrum. Off. C. B. P. 393. I. B. 1. 489. Raj. hist. 2. 1805. si sa, che l' albero, che lo produce nasce in Coromandel, e nelle parti Orientali dell' Africa; ma è comunemente presso gli autori ignoto di qual albero sia esso il legno, abbenchè il Linnè Mat. Med. pag. 58., ci abbia lasciato scritto appartener forse a qualcheduna delle specie della Cæsalpinia; e si legga medesimamente nel supplemento Linneato essere il suo albero il pterocarpono santolinum.

Sandaraca, spezie di resina. *sandaraca* sandaracha, gummi sandaracæ, gumma juniperi Off. Questa resina, la quale per la figura, e colore, di molto somiglia al Mastice, e friabile sotto i denti, e di odor non dispiacevole si ottiene non solo dal Juniperus vulgaris fruticosa C. B. P. 488. Tour. Inst. 388 Juniperus communis L. Sp. Pl. pag. 1470. ma anche dal cedrus folio cupressi media, majoribus baccis C. B. P. 487. Tour. Inst. 588. Juniperus Lycia L. Sp. Pl. pag. 147. v. G. σανδαράχη sandarache significante lo stesso.

Sanfarricchi, v. Fanfarricchi.

Sangazzu, peg. di sangu, *sanguaccio*. V. L. vitiosus sanguis.

Sangelli, botulus S. in N. v. Sangu.

gunazzu, o Sofizza.

Sanguifuca, S. in N. v. Sancifuca.

Sangu, quel umor vermiglio, che fcorre nelle vene, e nelle arterie degli animali. *fangue*. fanguis, cruor. Dal Lat. *fanguis*. 'Gruppu di fangu, quagliamento di fangue. *grumo*, grumus. *Sangu per meta., vale ftirpe, progenie, *fangue*. fanguis, foboles. Chiftu è di fangu, è di fangu reali ec. *Sangu figuratam. preu. defi per lo avere. *fangue*. bona, fanguis, fi pigghiau lu fangu meu. *Fari fangu, vale ferire. v. Firiri. Talora vale uccidere, far fangue. fanguinem facere, cladem facere. *Siccari lu fangu, o mi ficcau lu fangu 'ntta li vini, figuratam. vale perdere i fentimenti, abbatterfi, accorarfi, *reftar fenza fangue, perdere il fangue*. efanguem fieri, exanimari. Talora fi dice di chi ha grandiffima paura, *non rimaner fangue addoffo*. exanguem fieri. *Iri lu fangu a la lavina, o a lavinaru, fi dice per dinotare una grande occifione. v. Lavina. *Aviri fangu all' occhi, fi dice da chi vuol dinotare altrui che è uomo d' onore, di ftima, e di buona fama. Fama imminutus non fum, famæ ac dignitatis fuæ rationem habere. *Confarifi lu fangu cu unu, e per lo più fi dice colla negazione, vale fentirfi, o non fentirfi l' uomo inclinato a porre amore a quello di che fi tratta andare a fangue, *andare a fangue, o non andare a fangue*. pergratum effe vel non, cum aliquo natura convenire, vel aliquem ad genium alicujus non fapere. *Cuftari fangu na cofa, vale comprarla a caro prezzo, o effer cariffima. *coftare un' occhio*. quanti is preti effe, caro emere. *Vugghiri lu fangu, locuzione colla quale dinotiamo foverchio rigore, e fpirito inquieto, e fi dice per lo più a ragazzi fpiritofi, e inquieti. *bollire il fangue*, effervefcere. *A fangu caudu, vale nel calore della paffione, *a fangue caldo*. præcipitanter primo æftu, o impetu. Liv. *A fangu friddu, vale con animo pofato, *a fangue freddo*. pacato animo. *Bon fangu, fi dice d' uomo graziofo, e che ha maniere grate, e lepide, *aggraziato*. venuftus, gratus. *Malu fangu, lo fteffo che fangu di cimicia ec. P. MS. dice ,, malu fangu, ingratus, injucundus, infuavis, qui nemini placere poteft.,,

Sangu di cimicia, di zuffiuni, di cani, di 'mmerda, è fangazzu, e fimili, diconfi ad uomo di mal talento, e che non è di piacevole, e buona natura, contrario di bon fangu, difgraziato. ingratus, illepidus, infulsus, afper. v. Malu fangu. *Aviri li fanguira groffi cu unu, vale, effer adirato contro altrui, odiarlo, *aver in odio*. odio habere. *Ancora ci nefci lu fangu, forta di locuzione per efprimere frefchezza a cofa che non è ftantìa. v. Frifcu contrario di ftantìo.

Sangu di draguni, fugo refinofo congelato, ma facile a ftritolarfi, di color roffo. *fangue di dragone, fangue di drago*. fanguis draconis. Off. fi trae per via d' incifione da un' albero delle Indie chiamato draco. draco arbor indica, filiquofa populi folio angfana vel angfava javanica. Commell. Hort. Amfter. 1. 213. Tab. 109. Raj. Dendr. 113. Angfava Ephemer. Germ. Anno XIII. five Decur. II. anno XIII. pag. 107. Pterocarpos draco L. Sp. Pl. App. pag. 1662. & Mat. Med. pag 193.

v. 469. Vi sono altri alberi, che producono sì fatta resina detta comunemente sangue di dragone, come distintamente si potrà leggere nella Farmacologia del Sig. Dalè pag. 272.

Sangu d'ircu, sangue del becco, che serve per medicamento, *sangue d'irco*. hirci sanguis.

Sanguignu, che abbonda di sangue, *sanguigno*. sanguine abundans. *Sanguignu talora è aggiunto di colore simile al sangue. *sanguigno*. sanguineus.

Sanguinaria, pianta, la quale con altro nome chiamasi comunemente centunodia, o ciuncula. *sanguinella*. Crus. *poligono maschio*, Matt. polygonum, sanguinaria. polygonum latifolium C. B. P. 281. Tour. Inst. 510. polygonum aviculare. L. Sp. Pl. pag. 519. *Sanguinaria di limiti, o Xaja, polygonum majus, latifolium, perenne. B. MS. B. & Cup. P. S. T. 347. polygonum latifolium, perenne, procumbens. H. Cath. sup. pl. alt. 72. così detta, *a sanguine cohibendo*.

Sanguinariu, cupido di far sangue, crudele, *sanguinolente*, *sanguigno*. sanguinarius. A *sanguine*.

Sangunazzu, vivanda fatta di sangue di animali, e per lo più di sangue porcino. *sanguinaccio*. sanguiculus. *A sanguine*, per esser fatto di sangue.

Sangutu, si dice ad uomo aggraziato, lo stesso che bon sangu, *grazioso*, *lepido*, *di buon' aria*, lepidus, jucundus, gratus, gratiosus. Figuratam. *a sanguine*, perchè ha un buon sangue.

Sanguzzu, dim. di sangu, e si dice per lezie a fanciulli, vale sangue delicato. delicatus sanguis. *Sanguzzu, ironicamente vale lo stesso che malu sangu v.

Sanità. v. Sanitati. *Per modo di salutare altrui in starnutando, o licenziandosi. *sta sano*, vale, valete, salutatio.

Sanitati, costituzione di corpo senza dolore, e senza impedimento d'operazione. *sanità*, *sanitade*, *sanitate*. sanitas. Dal Lat. *sanitas*, *sanitatis*. sanitati. *Per *saluto*. salutatio.

Sanizzu, intero, senza magagna, *sano*. integer. Metaforicam. dal Lat. *sanus*. *Per *sanità*, sanitas.

Sannula, e nel numero di più sannuli, sorta di calzare, che usano i Vescovi, e altri Prelati, quando portano gli abiti pontificali, oggi anche l'usano i frati per calzare, *sandalo*. sandalia. Dal Lat. *sandalia*. sandula, sannula.

Sansucu, P. B. v. Majurana.

Santa, e santi, si dicono le pitture, o stampe, in cui sia effigiato alcun santo, o altro, *santo*. imagines sacræ. Dal Lat. *sanctus*. *Ti vogghiu dari la santa, ironicamente si dice, quando si vuol minacciare altrui per trattarlo male, *conciar uno pel dì delle feste*. aliquem male accipere.

Santamenti, avverb. con santità; *santamente*. sancte.

Santareddu, dim. di santu, e si dice a chi ha affetto pio, e pronto fervore verso Dio, e verso le cose sacre, divoto. *santarello*. sanctulus.

Santaru, colui, che fa, e vende le stampe, in cui sia effigiato alcun santo. *santaro*. (voce dell'uso) sacrarum imaginum venditor.

Santiari, dir bestemmia, maledire, *bestemmiare*. blasphemare. Dal Lat. *sanctus*. perchè nel bestemmiare si maledicono i santi, e si dà al Diavolo il nome di santo.

Santiaturazzu, peggiorat. di santiaturi, *bestemmiatoraccio*. vilis blasphemator.

Santiaturi, che bestemmia, *bestemmiatore*. blasphemator.

Santificari, far santo, o cosa santa, *santificare*. sanctificare. Dal Lat. *sanctificare*. *Per canonizzare, *santificare*. in sanctorum numerum adscribere. *Per divenir santo, *santificarsi*. sanctificari. *Megghiu ubbidiri, ca santificari, prov. che dinota, che il soggettarsi l'uomo alla ubbidienza acquista la vera santificazione. Melior est obedientia, quam victima. *Santificau la gurpi, si dice in modo ammirativo a chi non è santo, e vuole affettare santità, *parole di santo, e ugne di gatto*. v. Lu lupu vinni carni.

Santificatu, addd. da santificari, *santificato*. sanctificatus.

Santificazioni, il santificare, *santificazione*. sanctificatio.

Santissimu, sust. lo stesso che Eucaristia.

Santità, astratto di santu, *santità*, *santitade*, *santitate*. sanctitas.

Santitati, v. Santitá. *Dinari, e santitati cridinni la mitati. prov. dinotante lo stesso, che sunnu chiù li vuci, chi li nuci. v. Nuci.

Santiuni, parole d'onore, che l'uomo da al Demonio, e comunemente dette con collera, *bestemmia*. blasfemia. Da *Santu*, accresc. santiuni, perchè sconvenevolmente si dà l'onore di santissimo al Diavolo.

Santu, sust. e santi si dicono le pitture, o stampe, in cui sia effigiato alcun santo, o altro. *santo*. imagines sacræ. *Dari lu santu ec. v. Santo add.

Santu, quegli, il quale è eletto da Dio nel numero de' beati, e dalla chiesa tenuto, o canonizzato pet tale, *santo*. sanctus. V. L. *Santu, dassi tale epiteto anche a Dio stesso. *santo*, sanctus. *Si dà questo epiteto anche a quelle cose, che riguardano Dio, o che da lui derivano, *santo*. sanctus. *Santu Patri, maniera con cui comunemente s'appella il Papa. *santo Padre*. v. Papa. *Santu si chiama anche colui, che in questo mondo vive santamente. *santo*. vir justus. *Talora si dà questo aggiunto a membra, a luogo, e simili cose, che attengano a santo. *santo*. sanctus. *Santu, si prende anche per pio, religioso, *santo*. sanctus, pius. *Dari lu santu, vale *dare il cenno*, *dare il tocco*. signum dare. si dettiru lu santu. *Dari lu santu a la guardia, vale dire il nome alla guardia. signum enuntiare, reddere. *Fari lu santu, o e santu appizzatu a lu muru, vale usare santocchieria; simulare pietatem. *Ad ogni santu veni la so festa, si dice ad un malvagio per dinotargli, che verrà un dì, che pagherà il fio: stat sua cuique dies. *Cu li santi nun si ci jocà, maniera proverbiale, colla quale s' avverte a non porre in ischerzo o in derisione le cose sacre, *scherza co' santi, e lascia stare i santi*. suus est habendus honor superis. *Nun è santu chi suda, si dice di chi è stretto di mano, e non fa benefizio anche senza costo, *non dare fuoco al cencio*. ignis accendendi potestatem non facere. *Nun cridi lu santu, si nun vidi lu miraculu, v. Cridiri. *Avi qualchi santu avvucatu chi l'ajuta, vale aver buoni ajuti, e gagliardi protettori per conseguire checchessia, *aver qualche santo*, *o buono santo in paradiso*. validis inniti præsidiis. *Santi pedi ajutatimi si dice da chi per qualche paura, o altro fugge in correndo, *correre a gambe levate*.

folum vertere. *Qualchi fantu ci ajutirà, dicefi a chi vuol penfare in un negozio di farfi a troppo fottigliezze. *qualche fanto ci ajuterà*. Deus providebit. Facemula fta cofa, ca qualchi santu ci ajutirà. *Santiffimu, fuperl. di santu, *fantiffimo*. fanctiffimus.

Santuariu, chiefa, o luogo dove fi confervano le reliquie, o fimili, *fantuario*, fanctuarium, da *fanctus*.

Santudena, ha forza d'interiezione, e di tramezzo. *fquafimodeo*. mehercle. P. M. dice: „ santu dena „ interiectio eft fimilis. Lat. me- „ hercle, ædepol, poffet quis de- „ rivare a gr. δεινὸς, denos ter- „ ribilis, formidabilis, gravis ec.

Santu diantani, v Santu dena.

Santu di pantani, lo fteffo, che santu dena v. forte dal πᾶςπαντὸς de' Greci fignificante omnis, cioè santo grande.

Santu manaja. v. Manaja.

Santu Mauru. v. S. Mauru.

Santuni, accrefc. di fantu, gran fanto. fanctus.

Santu Stefanu. v. S. Stefanu.

Santuzza, dim. di fanta, v. Santa, v. Figuredda.

Santuzzu. v. Santareddu.

Sanu, che ha fanità, fenza malattia, *fano*. fanus. Dal Lat. *fanus*. *Sanu per metaf. vale intero, fenza magagna, *fano*, integer. *Sanu di menti, per metaf. vale, giudiziofo, favio, *fano*. bene fanus: vel mentis fanæ. *Sanu, e falvu, chinu di vita, vale libero o efente da ogni danno, o pericolo, *fano, e falvo*. incolumis. *Sanu, aggiunto a terreno, vale non rotto, non arato. P. MS. dice: „ Aratro non profciffa humus, „ ea præfertim, quæ inter fulcos „ integra eft relicta, *A fanus*, integer. *Lu fanu nun cridi a lu malatu. P. B. v. Lu fatiu nun cridi a lu dijunu, v. Dijunu. *Saniffimu, fuperlat. di fanu. *faniffimo*. faniffimus.

Sanzèru. v. Sinzeru.

Sapicchiari, avere una tintura di lettere. Effe litteris tinctum. P. B.

Sapienti, che ha fapienza, che fa, *fappiente, fapiente*. fapiens. Dal Lat. *fapiens, fapientis*, fapienti. *Sapientiffimu, fuperlat. di fapienti, *fapientiffimo*. fapientiffimus.

Sapienza, fcienza, che contempla la cagione di tutte le cofe, *fapienza, fapienzia*. fapientia. Dal lat. *fapientia*. *Tefta di fapienza, vale *fapientiffimo*. fapientiffimus.

Sapiri, nome, notizia, fcienza, *fapere*. cognitio, fcientia. per l' etimol. v. sapiri verb.

Sapiri, verbo, aver certa cognizione d'alcuna cofa per via di ragione, o di efperienza, o d'altrui relazione, e s'ufa non che nella fignificazione att. ma nel neutr. e nel neutr. paff. ancora. *fapere*. fcire, fapere. Dal lat. *fapere*. *Effiri faputu, in fignific. paff. vale effer nominato, lodato, e riputato favio, *effer faputo*. bene fcire. *Sapiri a menti, vale avere impreffa alcuna cofa nella memoria in maniera, che fi poffa ridire, *fapere a mente*. memoria tenere. *Sapiri fari, fi dice dell' ufar modi induftriofi per arrivare a' fuoi fini, *faper fare*. calliditate uti, callidum effe, aftu contendere. *Nun fapiri fari autru chi gridari, chianciri, jucari, e fimili: vagliono non far altro, che gridare, o fimili. *non faper far altro, o non faper altro, che gridare, o fimili*. nihil aliud velle, aut poffe. *Nun fapiri chi fari, ne chi diri, vale effer irrifoluto, *non faper che fare, non faper che fi dire*. incertum animi effe, rei efitum invenire, quid

quis

quis agat nefcire. *Sapiri, per aver fapore. *fapere*. fapere. fta cofa mi fapi bona. *Sapiri per metaf. *fapere*. fapere, olere, redolere. fta cofa fapi di ramu, fta propofizioni fapi d' eresìa, ec. *Sapiri na cofa fradicia a menti, vale averne intera fcienza, mi nutiffima notizia. *fapere per lo fenno a mente checcheffia*. exploratum perfpectumque habere, probe callere. *Nun fapiri unni ittari li manu. v. Nun fapiri chi fari, ne chi diri. *Non ni fapiri nè nova, nè vecchia, o nu ni fapiri nè tantu, nè quantu, vagliono non ne aver niuna notizia. nefcire. *Nun ni fapiri capazza, gadda, o palata, è lo fteffo, che non ne faper niente. Nihil fcire. v. Capazza. *Sapiri na cofa, comu na orazioni, o canzuna d'orvu, o pri li punti di li jidita, lo fteffo che fapiri na cofa fradicia a menti. v. Orvu, o Orazioni. *Sapi chiù un mattu 'n cafa fua, chi un faviu 'n cafa d' autri, v. Cafa. *Ogni cofa é bona a fapiri, egli è bene fapere ogni cofa. Nihil dulcius, quam fcire prorfus omnia. *Sapiri na cofa pri la dritta e la riverfa, o fapiri lu credu a menti, vale avere efperienza, e notizia anche delle cofe meno note, e non avvertite comunemente, conofcere gl' inganni, effere aftuto, fagace, *faper dove il Diavolo tien la coda*. callidum, veteratorem effe. Taiora vale averne certa e chiara notizia, *faper alcuna cofa di buon luogo*. probe callere. *Sapiri fari lu cuntu so, e chiddu di l' autri, v. Cuntu. *Nuddu ti rapi, fi nun ti fapi, v. Rapiri. *Sapiri lu credu a menti, v. sapiri na cofa pri la dritta, e la riverfa. *Sapiri di picca, metaforicamente vale, effer di poca quantità, fcarfo. Modicum fuiffe, carere. fta tali cofa mi fappi di picca. *Nun fapiri di nenti, vale effer fcipita. fapore carere. *Voi tu chi na cofa nun fi faccia, nu la fari, fi dice per avvertire altrui acciò non faccia cofa, che ad altri noce per non pagarne il fio. Ne facitis quod non vis nefcire. *Cu nun fapi fari l' arti, chiuda la putiga. v. Arti. *Nun fapi s' è vivu, o mortu, o mancu fapi la so manu dritta, e fimili: lo fteffo che nun fapirifi fari la cruci, v. Cruci. Ci voli affai a fapiri picca, *ci vuol molto a faper poco*. nil fine magno labore vita dedit mortalibus, P.B. *Sapi unni ci dormi lu lebru. v. Lebru. *E' megghiu fapiri affai e parrari picca. *è meglio faper molto, e parlar poco*. plus fcire fatius eft, quam loqui. *Nun fapi caminari, e voli curriri. v. Curriri. *Accufsì comu ti fappi lu duci, t' avi a fapiri l' amaru, lo fteffo, che comu ti fappi la vita dulcedo, accufsì ti faccia l' ad te fufpiramu. v. Dulcedo. *Si fapi unni fi nafci, ma nun fi fapi unni fi mori, fi dice proverbial. per dinotare, che niuno fi può promettere di fua ventura, mentre vive, *mentre l' uomo ha i denti in bocca, non fa quello che gli tocca*. nemo beatus ante diem dici, fupremaque funera debet. *Iu facciu affai, chi facciu iu?, chi nni fai tu?, maniere particolari di dire, che vagliono io non so, ei non sa, *io so molto, che so io? che fai tu?* bene novit, fat fcio, qui fciam? nefcio.

Sapanara, terra, *Saponara*. Saponara Pirri.

Sapunara, v. Saponaria.

Sapunaria, erba della quale v. Volg. Diofc. „ la faponaja è nota a tut-

,, tutti, e si adopera da' purga-
,, tori per purgare le lane ,, . *Saponaja* . Saponaria Off. Saponaria major lævis C. B. P. 206. Lychnis Sylvestris, quæ Saponaria vulgo. Tour. Inst. 336. Saponaria Officinalis L. Sp. Pl. pag. 584. A *sapone*, perchè netta a guisa di sapone.

Sapunarìa, officina dove si fabbrica, e si vende il sapone. saponis officina.

Sapunaru, che fabbrica, e vende sapone, *saponajo*. saponarius. Plinius Valerianus.

Sapunata, quella schiuma, che fa l' acqua, dove sia disfatto il sapone, *saponata*. Saponatum, Thodor. Priscian.

Sapunatedda, dim. di saponata v.

Sapunea, medicamento di consistenza simile al mele, solito usarsi nella tosse, ne' catarri, e in altre infermità de' polmoni, e dell' aspera arteria, *savonea*. eclegma, ecligma.

Sapunettu, dim. di sapuni; e si prende comunemente per sapone più gentile odoroso. *saponetto*. sapo.

Sapuni, mestura di varie sorte composta comunemente d' olio calcina, e cenere, che s' adopera per lavare, e purgare i panni, e per bagnar la barba innanzi di raderla, *sapone*. sapo. Dal Lat. *sapo, saponis*, sapuni.

Sapureddu, dim. di sapuri v. Saputettu.

Sapurettu, dim. di sapuri, *saporetto*. scitus sapor.

Sapuri, sensazione, che producono sulla lingua le cose, che si gustano, *sapore*. sapor. Dal Lat. *sapor, saporis*, sapuri. *Sapuri per gusto, *sapore*. voluptas, gustus, jucunditas. *Nun aviri nè amuri nè sapuri, vale non aver gusto, esser scipito. Insipidum esse, insulsum esse.

Sapuritamenti, P. B. *saporitamente*. sapide.

Sapuritazzu, *lepidissimo*. lepidissimus P. B.

Sapuriteddu, P. B. *saporitino*. scitulus.

Sapuriticchiu, dim. di sapuritu, alquanto bello d' aspetto. *bellino*. pulcher.

Sapuritu, che arreca diletto, *saporito*. pulcher. *Sapuritu dicesi ad uomo ben proporzionato, che ha in ogni sua parte la debita corrispondenza, *bello, avvenente*. venustus, pulcher. Dal Lat. *sapor*. *Per grazioso, *saporito*. jucundus. *Sapuritu, detto per ironia vale *scipito, scimunito*. insipiens, desipiens. Ch' è sapuritu?

Sapurusamenti, P. B. *saporosamente*. sapide.

Sapurusu, che ha gusto, *saporoso* sapidus. A *sapore*. *Sapurusissimu, superlat. di sapurusu, *saporosissimo*. sapidissimus.

Saputa, *cognizione, notizia*. cognitio, notitia. Senza saputa mia cioè senza mia cognizione, pri saputa vostra, cioè per vostra notizia.

Saputamenti, P. B. *saputamente*. scienter, docte.

Saputeddu, *sacciantello*. sciolus.

Saputu, add. da sapiri, *saputo*. cognitus. A *sapiendo*. *Per savio, *saputo*. sapiens. *Per *saccente*. sapiens, sciens, gnarus.

Saputuni, P. B. molto saputo. Perdoctus.

Sara, v. O sara, ter. agg. al V. tom.

Saracheddu, dim. di saracu v. saracu.

Saracottu, lo stesso che saracu ma alquanto più picciolo v. Saracu.

Saraciniscu, che ha di Saraceno v. Muriscu.

Sa-

Saracu, pesce, *sargo*. (Tor. t. L.) sargus, Rond. de Piscib. lib. V. cap. V. pag. 122. Sparus lineis transversis varius, macula nigra insigni ad caudam Art. gen. 37. Syn. 58. Sparus Sargus L. Syst. Nat. t. 1. p. 1. pag. 467. Presso Vinci si legge: ,, Saracu *sargus* piscis e mugilum genere, gr. σάργος sargos. *Chistu è saracu di portu, si dice per metaf. ad uomo avaro, *spilorcio*. sordidus.

Sarafinu, nome d' uno de' beati spiriti, *Sarafino*. Seraphim. Dall' Ebr. *seraph*, significante *ussit*, *incendit*, quia a claritate, & aspectus splendore quasi flammantes, & ignei visi sunt Isid. l. 7. *E' un sarafinu vale è bello v. Beddu. *Per uomo con buon costume, *accostumato*. bene moratus.

Saragusa. Città Siragusa.

Sarancuni, quegli, che troppo s' astiene dall' usar il suo, ritenuto nello spendere, *avaro*, *tegnente*. parcus. Presso P. Mi. si legge: ,, Sarancuni est agumentativum a ,, *saracu*, indigitaurque hac voce ,, homo sordide avarus, tamquam ,, sic tenuiter, ac vilissime vivat, ,, ut huic exiccato pisci similis ,, fiat. Cæterum græce σαλακὼν, ,, ωνος, salacion, onis est pau- ,, per ostentans se divitem; ita ,, ut sic potuerit dici hæc sicula ,, vox per antiphrasin idest dives ,, avarus ostendens se pauperem.

Sarciami, v. Sarziami.

Sarcimentu, v. Sarcitura.

Sarciri, ricucire in maniera le rotture dei panni, ch' e' non si scorga quel mancamento, *rimendare*. resarcire, interpolare. Dal Lat. *sarcio*. inf. *sarcire*. significante ristaurare, ristorare.

Sarcitura, il rimendare, e la parte rimendata, *rimendatura*. sutura.

Sarcitura, fem. di sarcituri v. Sarcituri.

Sarcituri, o Sarcitura, che rimenda, *rimendatore*. sarcitor, Inscrip. Fabret.

Sarciutu, add. da sarciri, *rimendato*. sartus.

Sarcina, fascio di lino, che costa di 50. manipoli svelto. Lini fascis. Dal Lat. *sarcina* significante *onus*, perchè est onus unius jumenti.

Sarda, picciolo pesce noto, della grossezza dell' acciuga, ma piatta al di sopra, *sardella*. (Cruf.) *sarda* (Fac.) sarda. Sardina Rond. de Piscib. lib. 7. cap. 12. pag. 216. Sarda Gup. P. S. T. 662. Clupea Sprattus L. Syst. Nat. tom. 1. part. 1. pag. 523. Dal Lat. *sarda*. A Sardinia ins. Isidor. l. 12. c. 6. *Sarda sicca, figurat. si dice ad uomo magro, *secco*. gracilis. *Sucarisi, o liccarisi la sarda, si dice per significare taluno, che parco, e stretto vive in tutte le sue cose con molta economia, *giuoca spesso a filetto*. (Paul. modi di dire) avarus, parcus, aridus, sordidus. *Essiri comu li sardi 'ntra lu varrili, vale accostarsi a checchessia con forza, o con violenza, *serrarsi addosso*. aderiri, impetum facere, constipari.

Sardedda, dim. di sarda, *sardina*. sarda minor.

Sardiscu, aggiunto di cavallo, v. Cavaddu sardiscu. Così detto a *Sardinia*.

Sardonicu, pietra preziosa, *sardonico*. sardonix. Dal gr. σαρδόνυξ Sardonyx significante lo stesso v. Petra Sardonica. *Risu sardonicu, v. Risu.

Sardunata, v. Sarduni.

Sarduni, mezzo arco solito farsi in su l' aperture, *arcale*. semiarcus. Forse dal Lat. *solido* soliduni sarduni, perchè *consolidat*, & restaurat.

Sar-

Sarduzza. v. Sardedda.

Sargetta, ſorta di panno lano, di poco durata, *ſargia*. lodix, pannus tenujor.

Sarma, ſorta di miſura, di peſo per lo più quanto può portare una beſtia da ſoma, varia ſecondo i generi. Parlando di biade, come frumento ec. comunemente coſta di tummoli ſedeci ſiciliani, che ognuno di eſſi per lo più è di rot. 16. o 17. alla groſſa però è tum. 20. v. Rotulu, v. Tumminu. *ſalma*. ſarcina, onus, ſagma. Dal gr. σάγμα, ſarcina, onus, Preſſo P. MS. ſi legge: „ Salma, o ſarma menſura idealis aridorum „ XVI. continens tumolos. Jam „ olim deduxeram a Græco σάγμα, „ *ſarcina*, *onus*, nunc magis læ- „ tor quum ejusdem me compe- „ rio eſſe ſententiæ cum aliis ple- „ risque tum potiſſimum cum Sal- „ maſio ad Hiſt. Aug. p. 354. apud „ Menag. hæc ſcribente, *ſagma* „ *in ſagmario propriè eſt onus*; „ *vulgo* cargam *appellamus*: *inde* „ ſagmare aſinum, vel equum, „ *eſt onerare &c.* Quod autem „ nobis hujusmodi aridorum men- „ ſura dicatur, *ſalma*, quæ ut „ dictum idem eſt ac *ſagma*, onus, „ ratio eſt, quod hanc menſu- „ ram XVI. tumulorum puta fru „ menti, unum jumentum ferre „ poteſt, ut paſſim noſtri vecto- „ res ſolent quanquam álibi in „ Regno ad longiora itinera hu- „ juſce menſuræ dimidium quod- „ libet jumentum ferat. Sed & „ pluribus in hujus Regni locis „ cum botylia muſti aut vini, „ quæ uni jumento imponuntur, „ *ſalmam* nuncupant. *Sarma anche è una ſorta di miſura di terra, con cui ſi miſura canna, e ſimili, che coſta di quattro *teſte* (cioè miſura per quanto gira il capo.) *Sarma parlando di terra vale tummoli 16. che ognuno di eſſi è diciotto canne per ogni lato.

Sarmentu, ramo della vite, *tralcio*, *ſarmento*, *ſermento*. ſarmentum, palmes. Dal Lat. *ſarmentum*.

Sarmeri, colui che guida la beſtia da ſoma, carica di peſci. *cavallaro*. agaſo, ſagmarius. Dal gr. σαγμάριος, ſagmarios formato da σάγμα, ſignificante baſto, è il peſo che porta la beſtia in ſul baſto, e da quì ſagmeri, ſarmeri, perchè conduce la beſtia da ſoma.

Sarmintareddu, dim. di sarmintaru v. Sarmintaru.

Sarmintaru, ſermenti poſti a maſſa. ſarmentorum cumulus.

Sarminteddu, dim. di ſarmentu. v. Sarmentu.

Sarmuneddu, dim. di ſarmuni. v. Sarmuni.

Sarmuni, cordellina fatta di canapa, colla quale ſi lega la ſoma col baſto, *canapello*. funiculus craſſior. Dal gr. σάγμα, *ſagma*, ſignificante baſto, o lo peſo che è in ſul baſto. ſagmuni, ſarmuni, così detto, perchè lega la ſoma col baſto.

Sarmuni, ſorta di peſce di mare. *ſermone*, *ſalamone*. ſalmo Off. Rond. de Piſcib. Fluv. cap. 2. pag. 267. Raj. Syn. piſ. 63. ſalmo ſalar L. Syſt. Nat. t. 1. p. 1. pag. 509.

Sarmuſciu, P B. v. Carmuſciu.

Sarmuxu cuniglu laurex, cis, S. in N. v. Carmuciu, o Carmuſciu.

Sarpa, ſorta di peſce ſquamoſo lineato in ſul dorſo di color d'oro, *ſalpa*. ſalpa. Plin. ſalpa. Rond. de piſcib. lib. v. cap. xxiii. pag. 154. ſparus lineis utrinque undecim aureis parallellis longitudinalibus Art. gen. 38. Syn. 60. ſparus ſalpa L. Syſt. Nat. pag. 470. Dal Lat. *ſalpa*, *ſarpa*.

Sarpari, o Salpari vale levar l'anco-

cora dal mare, e tirarla nella nave, *salpare*, *sarpare*. tollere anchoram, solvere anchoram. Forse dal gr. ἁρπάζω arpazo, significante *rapio*, lo stesso de' Latini arpago as significante rapio aggiunta la *s* che fa forza della prepos. *ex* de' Latini quasi exarpagari scorciato exarpari, sarpari, cioè rapere anchoram idest solvere, extrahere. *Sarpari, comunemente per simil. vale, prestamente fuggire, *sarpare*. viam arripere, evadere. si la sarpau, o sarparisilla, o pri sta vota si la sarpau.

Sarpatu, add. da sarpari, *salpato*. vitatus.

Sarrabuitu, *ruvido*, *rustico*. ruvidus. l' etimol. è incognita.

Sartaina, S. in N. v. Padedda, oggi pure in Messina si chiama sartaina. Vinci v. Padedda. *A sartagine* Lat. significante lo stesso.

Sarturi, v. Custureri. Dal Lat. *sartor*. significante lo stesso. *A sarciendo*.

Sarva, v. Salva.

Sarvaggiamenti, avverb. alla salvatica, *salvaticamente*. rusticè, inhumane.

Sarvaggeddu, dim. di sarvaggiu, *salvatichetto*. rusticulus, subrusticus.

Sarvaggina, carne d' animale salvatico buona a mangiare, e si dice anche degli animali stessi *salvaggina*, *salvatichina*. ferina. *A sylva*, perchè per lo più abitano nelle selve.

Sarvaggiola, aggiunto di 'nsalata. v. 'Nsalata.

Sarvaggiu, silvestre, di selva, non domestico. *salvaggio*, *selvaggio*. *salvatico*. sylvester, agrestis. Dal Lat. *sylva*. *Sarvaggiu, aggiunto a uomo, vale zotico, rozzo, contrario d' affabile, e di gentile, *salvatico*. durus, asper, rusticus. *Sarvaggiu, aggiunto a bestia vale cavallo ec. non domato. *indomito*, indomitus, ferus. *Talora aggiunto a fiera, bestia, e simili vale, che vive in selva, o alla foresta, *salvatico*. ferus. *Porcu sarvaggiu v. Porcu sarvaggiu. *Ficu sarvaggia. v. Ficu. *Sarvaggiu, aggiunto di legname di mala qualità, e non facile ad esser lavorato, e a pigliar pulimento, *salcigno*. ruvidus, asper.

Sarvaggiolu, v. Sarvaggeddu.

Sarvaggiumi, aggiunto di carne, vale che ha fetore di fiera. Odor ferinus.

Sarvamentu, il salvarsi, salvezza, *salvamento*. salus. *A salvamentu, o in sarvamentu, posto avverbialmente vale, senza danno, sano e salvo. *a salvamento*. incolumis. junciu in' sarvamentu.

Sarvari, conservare, *serbare*. servare, custodire, tueri. Dal Lat. *servare*. *Per ritenere, *serbare*. retinere, reservare. *Sarvari una tali cosa, vale porre, o tenere a parte, o in custodia checchessia, perchè sia d' uso al tempo opportuno, *serbar la tal cosa*. servare, custodire. per altri significati. v. Salvari. *Cu sarva a l' indumani sarva pri li cani, lo stesso che megghiu oi l' ovu, ca dumani la gaddina. v. Ovu. *Sarvari crapa, e cauli v. Crapa. *Sarvari 'ntra lu muscu, dicesi per esprimere sicurtà. P. MS. dice:
„ Sarvari 'ntra lu muscu (puta)
„ li dinari: valet pecuniam alicui tempore suo solvendam, aut
„ restituendam diligenter seposi-
„ tam asservare &c. *La colura di la sira sarvala a la matina, proverb. significante la dimora del tempo smorza l' ira. Tempus firma ponit iræ, tempus lenit, frangit iram. *Sarvaricceila ad unu, vale minacciare altrui per vendicarsi da una offesa. Ulcisci.

Sarvatu, add. da sarvari, *serbato*. conditus.

Sarvaturi, v. Salvaturi.

Sarvia, pianta nota odorifera, il gambo di essa è quadrangolare, *salvia*. salvia, *Sarvia, o salvia majuri cu li fogghi granni, sani, *salvia maggiore*. Matt. salvia major, an sphacelus theophras C. B. P. 237. Tour. Inst. 180. salvia officinalis L. Sp. Pl. pag. 34. *Sarvia, o salvia cu fogghiu minuri, sanu, o cu l'auricchieddi. *salvia minore*. Matt. salvia minor, aurita, & non aurita. C. B. P. 247. Tour. Inst. 181. salvia officinalis B. L. Sp. Pl. pag. 34. 'Sarvia, o salvia sarvaggia. v. Sarviuni. Dal Lat *salvia*, *a salvere*. hoc est salvum esse, per esser creduta una pianta salutare, e da quì Agrippa la chiamò *herbam salutarem*.

Sarviuni, o salviuni, o salvia sarvaggia, sorta di pianta. Verbascum latis salviæ foliis C.B.P. 240. phlomis fruticosa, salviæ folio latiore & rotundiore Tour. Inst. 177. phlomis fruticosa L. Sp. Pl. pag. 818.

Sarziami, nome generico di tutte le funi della nave, e comunemente si dice di tutte quelle, che si adoprano nella tonnara. *sartiame*. rudentes. Dalla voce Ital. *sarte* significanti corde della vela del navilio legate all' antenna.

Sassafrassa, legno gialliccio odorifero di sapore alquanto acre, e aromatico tendente a quello del finocchio, che viene a noi in pezzi grossi dalla Florida: l'albero da cui è tolto, è chiamato dagli Indiani pavame, *sassafras*, *sassafrasso*. sassafras, Off. sassafras arbor ex Florida ficalneo folio C. B. P. 431. arbor sive lignum pavanum I. B. 1. 483. arbor sassafras monardi Breyn. prod. 1. 18. sassafras Raj hist. 2. 1568. laurus sassafras L. Sp. Pl. pag. 530. & Mat. Med. pag. 121. n. 288.

Sassifraga, o rumpipetra, erba nota che nasce tra i sassi, e in luoghi aridissimi, *sassifraga*, *sassifragia*. saxifragum, saxifraga. saxifraga rotundifolia alba C. B. P. 309. Tour. Inst. 252. saxifraga granulata L. Sp. Pl. pag. 576. Dal gr. σαξιφραγον significante lo stesso.

Sassifraga ircina, sorta d'erba. Pimpinella hircina, saxifraga, procerior, & ramosior dauci alsatici foliis imis. Cup. Hort. Cath. 168. tragoselinum procerior & ramosior dauci alsatici foliis imis. Cup. P. S. T. 168.

Sassula, specie di mestola grande più lunga che larga per uso di cavar il mosto, e simili: Cochlear. Presso P.MS. si legge: „ sassula vascu„ lum ligneum cochlearis vicem „ gerens &c. sic dictum quasi *cap„ sula*, verso tantum *c* in *s* cap„ sula, cassula, sassula.

Satanassu, lo stesso che diavolo, *satanasso*. satanas. Dal gr. σατανᾶς satanas, significante lo stesso.

Satira, poesìa mordace, e riprenditrice de' vizj, *satira*. satyra. Dal gr. σατύρα satyra significante lo stesso.

Satareddu, erba. v. Riganeddu.

Satireddu, erba. v. Riganeddu.

Satireddu, dim. di satiru. P. B. *satirello*. satyriscus.

Satiricamenti, avverb. a maniera di satira. *satirescamente*. satyre.

Satiricu, sust. compositore di satire, *satirico*. satyrarum scriptor.

Satiricu, add. da satira, mordace, cioè che pugne, e offende altrui, o in parole, o in scrittura, *satirico*. acer, maledicus, satyricus.

Satiru, sust. Dio boscareccio finto da' poeti, *satiro*. satyrus. Dal gr. σάτυρος satyros significante lo stesso.

Satisfaciuni, satisfactio S. in N. v. Sudisfazioni.

Sa-

Satrapu, si prende per saccente, dottore, savio. *satrapo*. sapiens. Dal gr. σατράπης, satrapes, significante, governator di provincia, e da quì figurat. si prende per savio, saccente. *Fari lu satrapu, vale fare del grande, dell' autorevole, del saccente. *fare il satrapo*. venditare sapientiam.

Saturamentu, il satollarsi. *satollamento*. *satollanza*. saturitas, satietas.

Saturari, saziar col cibo, cavar la fame, *satollare*. saturare, satullare. Dal Lat. saturare. *Voi saturari ad unu, primu dacci lu pani friscu, e poi lu duru. Prov. che dinota che il cibo migliore fa che l'uomo lasci il cattivo in cibandosi, e per lezie si dice che presto si satolla. *Saturarisi, v. Sazziarisi.

Saturatu, add. da saturari. *satollato*. saturatus.

Satureddu erba. v. Riganeddu.

Satureja, sorta d'erba. Nelle nostre officine si dona questo nome non già alla satureja hortensis del Bavhino, Tour. nesort. e Linnè, che nelle officine straniere chiamasi *satureja*; ma alla satureja sive thymbra frutex passarinæ tragi foliis angustioribus, crassiusculis Cup. H. C. 196. satureja saxatilis, tenui folio, compactis foliis Bocc. Mus. 168. thymbra frutex passarinæ tragi foliis crassiusculis Cup. P. S. T. 261.

Saturninu, add. da saturnu, oggi si prende in significato di maninconico, *saturnino*. melanchonicus.

Saturnu, nome di un Pianeta, *saturno*. saturnus. V. L. *Per maninconico, *saturnino*, melanchonicus.

Saturu, sazio, satollato *satollo*. satur. Dal Lat. *satur*. *Saturu, per metaf. *satollo*, alicujus rei satietate affectus Cic. E saturu di jucari ec. *Lu saturu nun cridi a lu dijunu, prov. che vale, che chi gode o è in buon stato non crede le miserie di chi stenta. *il satollo non crede al digiuno*. qui prospera utitur fortuna, vix aliorum ærumnas credit.

Savacciu, presso Spat. MS. si legge: „ savacciu, sorta d'ambra nera, „ azavacce (voce spagn.) nerissimo *azavacce* disse Brignole sales; *ghirvazza*. dice il Fran. „ cios. e altrove *giavaccio*, o *zavaccio*. altri pretendono, che sia quella specie di bitume, che vien detto gagate. Il Gesniero dice, che nella Galazia provincia della Spagna si trova una miniera di quella stessa materia da noi detta *savacciu*, pur anche da' spagnuoli così chiamata. altri dicono esser lo stesso che corallo nero. Se crediamo al P. del Buono dice, savacciu, *savaccio*. (voce dell' uso) savacium.

Savana di mortu, libitina, æ. S. in N. v. 'Nsavanari.

Savanari, funero, as. S. in N. v. 'Nsavanari.

Saviamenti, avverb. con saviezza, *saviamente*, caute, prudenter, sapienter.

Saviizza, accortezza, prudenza, avvedimento, *saviezza*. sapientia, prudentia.

Saviu, che ha saviezza, quegli che ordina bene tutte le cose al fine, *savio*. sapiens, prudens, cautus. *A sapiendo* v. *sapiu*, *saviu*. *Sapi chiù lu mattu 'n casa sua, cha lu saviu 'n casa di l'autri. v. Casa.

Saviuni, accresc. di saviu, *savione*. *saviissimo*. sapientissimus.

Sauru, e nel numero di più sauri, sorta di pesce. Trachurus Rond. de piscib. lib. 8. cap. 5. pag. 233. scomber linea laterali aculeata,

pinna ani officulorum 30. art. gen. 31. syn. 50. scomber trachurus. L. syst. Nat. t. 1. p. 1. pag. 494. Vinci dice: ,, sauru piscis gr. σαῦρα, & σαῦρος, *saura*, *sauros*.

Sauru, aggiunto che si dà a mantello di cavallo di colore tra brigio, e tanè. *sauro*. fulvus.

Sauru, aggiunto di lumacone, vale di color sauro. v. Craftuni.

Sausa, condimento di più maniere, che si fa alle vivande per aggiugner loro sapore. *salsa*. oxyporum, condimentum, embamma, conditura, intinctus. P.MS. dice: ,, sausa, intinctus, embamma, quia e ,, salsamentis persæpe conficitur, ,, ut apud veteres muria, & garum, quæ fit salsa. v. Menagio. *Sausa, per metafora, vale pena, *salsa*. pœna. Farinni sausa d'unu. Presso P. MS. si legge: ,, Farin- ,, ni na sausa, *conterere* sed ut plurimum sensu methaph. sumitur ,, de eo scilicet, qui adeo pugnis, ,, verberibus est contusus ut penè ,, remaneat tritus, more intinctus ,, seu salsamenti. Hoc idem καθ' ,, ὑπὲρβολήν, cata yperbolin dici- ,, tur de eo qui nimis depressus ,, rationibus, verbis, injuriis, de- ,, risionibus remansit; simile quid ,, legitur in Aristoph. Equit. l. 5. ,, v. 4: ,, *Sausa di s. Binnardu, si dice per lezzi, per dinotare fame, perchè la fame fa saporito ogni cibo, così si legge presso s. Bernardo nella 1. Epist. a Roberto Nep. ,, satis est ad omne condimentum, sal cum fame.

Sausa Siciliana, specie d'erba sarmentosa con foglie, è rami spinosi, le radici della quale sono adoprate in medicina in vece della salsapariglia, ha coccole rosse, *smilace aspra*. smilax asper, Così detta a differenza della salsapariglia. v. Salsa Siciliana.

Sausa di Catania. v. Salsa di Catania.

Sausera, piatteddu di sausa. Lat. scutula, Diz. MS. Ant.

Sausizza. v. Sosizza.

Sausizzaru, Spat. MS. chi fa, e vende salsiccia. *salsicciajo*. sartor botularius. (Tor.)

Sausizzedda, vivanda composta di polpa battuta: così detta perc hè è fatta, e s'apparecchia a guisa di salsiccia. Pulpola.

Sausizzuni, specie di salsiccia senza rocchi più grossa e lunga affumicata, si conserva a lungo tempo, *salsiccione*, *salsicciotto*. lucanica, tuccidia, longabo. Fari un sausizzuni, si dice quando uno scrive, o racconta una insi fa di cose senza ordine. v. Pastizzu.

Sausu, Diz. MS. Ant. v. Salatu.

Sautamentu, il saltare. *saltazione*. saltatio, saltatus.

Sautampizzu, piccola figurina d'uccelletto fatto per lo più di ferula o legno leggiero con una specie di molla saltarella. fictus a. is. Voce composta da *sautari*, e 'mpizzu, v. *Sautampizzu, figurata nen. si dice ad uomo, che saltarella, *frugolo*. inquietus

Sautareddi, P. MS. dice: ,, sautareddi, modicæ exilitiones etiam ,, metaphorice de inconnexo sermone tamquam per parvos saltus &c.

Sautari, levarsi con tutta la vita da terra ricadendo nel luogo stesso, o gettandosi di netto da una parte all'altra senza toccare lo spazio di mezzo, *saltare*, exsilire, saltare, transilire. Dal Lat. *saltus*. *Per trapassare da un lato a un'altro con gran prestezza. *saltare*. transilire. Sautari lu scimmi ec. *Per lasciar di mezzo, *saltare*. intermittere, pretermittere. Sautau un virsettu dui ec. *Sautaricci un purci 'ntesta, v. Mettirisi 'ntesta na cosa.

Sau-

*Sautari di palu in pertica, vale passar d'una cosa in un'altra, *saltare di palo in frasca, o d'arno in bocchillone*. de calcaria in carbonariam, præter institutum sermonem vagari. *Sautaricci di supra, *saltar addosso*. adsilire. *Sautaricci di supra, o di 'ncoddu, metaforicam. vale rompere i disegni altrui. *Sautari 'ntra l' aria, metaforicam. vale, adirarsi, entrare in collera. *saltare in collera, saltare il grillo, saltare la mosca, saltare il moscherino*. indignari, commoveri, excandescere. *Sautari comu un griddu. v. Griddu. *Sautari, figuratam. lo stesso che curriri. v. Curriri, nun ci pusari sauta pieflu. *Sautaricci lu cori, figuratam. vale lo stesso che scantarisi. v. Scantarisi.

Sautariari, saltare spessamente, e a piccioli salti. *saltellare*. subsilire.

Sautariuni, a sautariuni, avverb. a salti. *saltellone, e saltelloni*. saltuatim. Camina a sautariuni.

Sautaturi, P. B. v. Abballaturi.

Sauticeddu, dim. di sautu, *saltellino, saltetto, salterello*. saltatiunculа.

Sautu, il saltare, *salto*, saltus. Dal Lat. *saltus*. *sautu*. *Fari sauti, vale fare progresso ne' studj, *far buona riuscita*. in bonum hominem evadere, magnos facere progressus. *Ordinarisi pri saltu, o sautu, dicono i Canonisti del venir promosso all'ordine superiore, avanti di essere ammesso all'ordine inferiore, *ordinarsi per salto*. per saltus promoveri. *Ntra un sautu, avverb. *in fretta, prestamente, rattamente*. celeriter. Vacci 'ntra un sautu. *Essiri in sautu, lo stesso che essiri in caldu, nel senso di lussuria. v. Caudu.

Sautuni, salto grande. Magnus saltus. *A sautuni, avverb. v. Sautariuni.

Savuca, terra, *savoca*. Savoca Faz.

Savuca, fiume vien così nominato da un castello di questo nome, posto su rilevato colle, dove egli nasce, e poi muore nel mare Jonico tra il Capo di S. Alessio, e la bocca del fiume Nisi, *Savoca*. Fluvius savocæ Faz.

Savuca, torre v. Turri di savuca.

Savucheddu, erba puzzolente, che fa le foglie, i fiori, e le coccole simili al sambuco, e da quì così detto, *ebulo*. Matt. *ebbio*. Crus. ebulus Off. Sambucus humilis sive ebulus C. B. P. pag. 456. Tour. Inst. 606. Sambucus ebulus L. Sp. Pl. pag. 385.

Savùcu, pianta nota, *sambuco*. sambucus. Off. Sambucus fructu in umbella nigro. C. B. P. 456. Tour. Inst. 606. Sambucus nigra L. Sp. Pl. pag. 385. *Savucu di Muntagna, cu cocci russi. *Sambuco Montano* Mat. Sambucus racemosa rubra C. B. P. 456. Tour. Inst. 606. Sambucus racemosa L. Sp. Pl. pag. 386. *Savucu a rosa, china bianca. Sorta di pianta. Sambucus Aquatica. *Sambuco Acquatico roseo col fior globoso doppio*. Clar. Sambucus Aquatica, flore globoso pieno C. B. P. pag. 456. Opulus flore globoso Tour. Inst. 607. Viburnum Opulus L. Sp. Pl. pag. 384. Dal Lat. *sambucus*. *Acqua di sciuri di savucu v. Acqua.

Savurra, ghiaja mescolata con rena, che si mette nella sentina della nave, acciocchè stia pari, e non barcolli, *zavorra*. saburra. Dal Lat. *saburra* savurra.

Sazzari, Diz. MS. Ant. v. Assaggiari, o Tastari.

Sazziabbili, o Saziabili, add. atto a saziarsi, che si sazia, *saziabile*. satiabilis. V. L.

Sazziari, soddisfare interamente, e si dice per lo più dell' appetito, ò de' sensi, *saziare*. satiare, explere. Dal Lat. *satiare*. *Sazziarisi, *saziarsi*. satiari.

Sazziatu, add. da sazziari, *saziato*. saturatus.

Sazziitati, P. B. v. Sazietà.

Sazzietà, o Sazietà intero soddisfacimento; e si usa propriamente parlando dell' appetito, e de' sensi, *sazietà*, *sazietade*, *sazietate*. satietas. V. L. *A sazietà, avverb. con saziamento, *saziabilmente*. satiate.

Sazziu, o Saziu, add. che ha contento l' appetito, *sazio*. satur. A *satiando*. *Ridiri sazziu, vale ridere smoderatamente, *far le risa grasse*. supra modum ridere, cachinnari. *Sazziu. per similit. *sazio*. satur. Abbivirarisi in saziu, l' arvulu, vippi in sazziu.

Sbabbari, si dice da uno per avvilimento altrui trattandolo per babbaccio volendogli significare quasi di farsi tor via la babbuaggine. Adime stoliditatem, disce stoliditatem, ignaviam adimere. Da *babbu* colla *s*. in forza della prepos. *ex* v. Sbacantari. v. Babbu etimol.

Sbacantamentu, il votare, *votamento*, *votagione*. evacuatio. v. Sbacantari etim.

Sbacantari, cavar il contenuto fuor del contenente, evacuare, contrario di empiere, *votare*. vacuare. Da *vacanti* colla *s* nel principio della parola che ha forza della *ex* de' Latini quasi exvacantari scorciato sbacantari v. Vacanti etim. *Sbacantari ad unu metaforicam. vale ucciderlo. v. Ammazzari.

Sbacantatu, add. da sbacantari, *votato*. evacuatus.

Sbadagghiari, *aprire*, *sbarrare*, *spalancare*. patefacere, aperire, disseccare. Da *Badagghiu*. in senso di tramezzo colla *s* iniziale, che fa forza della *ex*. de' Latini, cioè levar via il tramezzo. *Sbadagghiari lu quartaloru, cioè levar il suggello. *Sbadagliari l' esercitu, vale disunirlo, mettendolo in confusione, in rotta, in fuga, *sbarattare*. disperdere. *Per cavar dalla bocca la sbarra. linguam alicui aperire.

Sbadagghiari, P. B. v. Abbadagghiari.

Sbadagghiatu, add. da Sbadagghiari, *aperto*. patefactus.

Sbadari, o Sbadarisi, aprirsi le muraglie, o simili, *sbonzolare*. terram, murum precipitio dehiscere, erumpere. Da *vadu*. in senso di aperitio ruinosa, colla *s*. iniziale in vece della *ex* de' Latini. v. Vadu.

Sbadatu, add. da sbadari, *sbonzolato*. dilapsus.

Sbaddari, Spat. MS. v. Sballari.

Sbaddari, *smaltire*, *terminare*, *impor fine*. desinere, absolvere. Sta tali cosa nu la pozzu sbaddari. Corrottamente in senso metaf. da *sballari*. v.

Sbagghiamentu, v. Sbagghiu.

Sbagghiari, errare, scambiare, *sbagliare*. falli, aberrare, allucinari. Da *Abbagghiu*. colla *s* iniz. che fa forza della *ex* de' Latini v. Abbagghiari etimol.

Sbagghiu, lo sbagliare, *sbaglio*. error. v. Sbagghiari etimol.

Sbagnari, bagnare i panni. Madefacere. Da *Bagnu* colla *s*. iniziale che fa forza della *ex* de' Latini.

Sbagnatu, add. da sbagnari, *bagnato*. madidatus.

Sbaguttimentu, lo sbigottire, *sbigottimento*. animi consternatio, pavor, trepiditas.

Sbaguttiri, ec. v. Sbiguttiri.

Sbaynari, evagino S. in N. v. Sfoderari.

Sbalancari, largamente aprire, *spalancare*. pandere, patefacere. Sbalancari la porta, la finestra ec. Da *Valanca* colla s. iniziale, che fa forza della *ex*. de' Latini. cioè farsi una apertura grande a guisa della nostra *Valanca*. *Sbalancaricci la vucca di lu stomacu figuratam. vale lo stesso, che sautaricci lu cori v. Sautari.

Sbalancatu, add. da sbalancari, *spalancato*. apertus, patefactus.

Sbalanzari, o Sbalanzarisi traboccare ma è di più forza, precipitarsi, *strabboccare*. precipitem fieri, ex alto in imum ruere. P. MS. dice: „ Videtur ortum a *Valanza*; cum „ præponderante una lanea, mo„ mentoque æquilibrii superato, „ illico ruit, quæ majus sustinet „ pondus. „ **Per avventarsi*. irruere, si ci sbalanzau di supra.

Sbalanzatu, add. da sbalanzarisi, *strabboccato*. in præceps dejectus.

Sbalanzu, caduta precipitosa. saltus præceps. v. Sbalanzari etimol. *Sbalanzu per gran divario. Magnum discrimen.

Sbalanzuni, v. Sbalanzu. *Pigghiari un sbalanzu, v. sbalanzari.

Sbalistrari, non poter contendere alcuna cosa. aliquid non præstare concedere. Talora significa non poterseне privare. Privari P. MS. dice: sbalistrarisi „ Magno commo„ do sponte privari, item facto „ sibi conatu aliquid præstare, con„ cedere, efficere. In priori sen„ su, quasi est tamquam si ipso „ arcu, seu armis se conturanti„ bus privari ut alicui succurrat ec.

Sballamentu, *lo sballare*. sarcinarum evolutio, explicatio. v. Sballari.

Sballari, aprire, e disfare le balle contrario di imballari, *sballare*. e sarcinis explicare, da *balla* colla *s* iniziale che fa forza della *ex* de' Latini quasi ex balla extrahere. *Sballari comunemente in senso figuraro s'intende *per impoverire*. inopia laborare, v. Falliri, quasi res ex sarcinis, seu *ballis* amittere.

Sballatu, add. da sballari, *impoverito*. inopia laborans.

Sballu. add. *povero*, *scarso*, inops v. Sballari Etim.

Sbalurdimentu, lo sbalordire, *sbalordimento*. animi confusio, v. Sbalurdiri Etimol.

Sbalurdiri, neutr. perdere il sentimento, *sbalordire*. confundi animo externari. Da *Balordu* colla *s* iniziale v. Sballari.

Sbalurditu, add. da sbalurdiri, *sbalordito*. animo confusus.

Sbampari, cominciar ad ardere, *levar fiamma*. flagrare, ardere, deflagrare. Da *vampa* colla *s* iniziale; che fa forza della *ex* de' Latini. *Sbampari, metaforicam. vale *divolgarsi*. patefieri, sta tali cosa si sbampau.

Sbancari, farsi pagare dal banco il deposito. Depositam pecuniam accipere. Da *bancu* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini, quasi ex *banco* pecuniam detrahere. *Sbancari, parlando di giuoco vale vincere altrui tutti i suoi danari. *sburfare*. pecunia omni in ludo aliquem spoliare.

Sbancatu, add. da sbancari, *sbusato*.

Sbaniri, o svaniri, l'esalare che fanno i liquori, o quelle cose, che evaporano le parti loro più sottili, onde rimangono senza sapore, odore, e simili. *svanire*, evanescere, evanidum fieri, v. Sbintari. Dal Lat. *evanescere* colla *s*, iniziale che fa forza della *ex* de' Latini quasi *exvanescere*. scorciato svaniri, e sbaniri. *Sbaniri, comunemente per similitudine vale

le sparire, cessare, mancare, *svanire*, evanescere.

Sbannitu, assassino, *ladrone*. latro. da *bannu* colla *s* iniziale che fa forza della *ex* de' Latini quasi *ex banno* publicatus, cioè ladro bandito. *Cumpagnia di sbannuti, moltitudine di ladroni, *ladronaja*. furum manus,

Svantaggiu, contrario di vantaggiu, incomodo, danno, pregiudizio, *svantaggio*. incommodum, inopportunitas. Da *vantaggiu* colla *s* iniziale significante contrarietà.

Svantaggiusu, add. che ha svantaggio; che arreca svantaggio, *svantaggioso*. inopportunus, incommodus, adversus.

Sbanutu, add. da sbaniri, *svanito*. evanidus.

Sbapuramentu lo svaporare. *svaporamento*. evaporatio. v. Sbapurari. Etimol.

Sbapurari, uscir fuora i vapori, *svaporare*, esalare. Da *vapuri* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini.

Sbaragghiari. v. Sbadagghiari.

Sbarattari, toglier via gl' imbarazzi, gl' impedimenti. *sbarazzare*. impedimenta tollere. Da *barattari* colla *s* iniziale in vece di *ex*. v. Sbannutu. *Per uscire fuori. exire. Niscemu fora, sbattamu la casa ec. *Sbarattari la casa, rimetterla in assetto, riordinarla, *rassettare*. restaurare, ordinare.

Sbarattu, si dice quando l'uomo usa una presuntuosa uscita, o entrata in casa altrui. P. MS. dice „ sbarattu ingressus, aut transitus cum „ impetu, ac strepitu „. Cu chi sbarattu sinni vinni!

Sbarazzari, toglier via gl' imbarazzi, gl' impedimenti. *sbarazzare*. impedimenta tollere, expedire, impedimenta amovere. Da imbarazzu, o 'mmarazzu colla *s* iniziale che fa forza della *ex* de' Latini: cioè levar via l'*imbarazzo*. v. 'Mmarazzu. *Sbarazzari lu tempu, vale *rasserenare*. diserenare. Liv. faciem ad serenam mutari diem. *Sbarazzari lu stomacu, vale purgarlo. v. Purgari. *Sbarazzari, detto assolutamente andarsene. *sbarattare il paese*. solum vertere. onde sbarazzari lu scritturi, proverbialmente vale, *votare la stanza*, *uscir fuori*. abeat quisque viam suam. exire.

Sbarazzatu, add. da sbarazzari, *sbarazzato*. V. I. impedimentis liber.

Sbarbateddu, dimin. di sbarbatu, *sbarbatello*. imberbis.

Sbarbatu, mancante, e privo di barba, *sbarbato*. imberbis. Da *varva* colla *s* iniziale v. Sbarratu. *Sbarbatu, metaforicam. vale di poco senno. v. Sbarvatu.

Sbarbicari, sveglier dalle barbe gli alberi. sbarbare, sradicare, *sbarbicare*. eradicare, evellere, evertere. Da *barba*, per similitud. colla s iniz. cioè sradicato dalle barbe. v. Sbarazzari. *Sbarbicari in senso metaforico. v. Scippari.

Sbarbicatu, add. da sbarbicari, *sbarbicato*. eradicatus, evulsus. v. Scippatu.

Sbarbugiari, eXpedio, is. S. in N. v. Spichicari.

Sbarcari, cavar dalla barca, *sbarcare*. navi efferre, educere. *Sbarcari, in senso neutr. vale uscir della barca, *sbarcare*. excendere, appellere. Da *varcu* colla *s* iniz. che fa forza della *ex* de' Latini. *Sbarcari, per farsi vedere. comparire, apparere. Dunni sbarcasti.

Sbarcatu, add. da sbarcari, *sbarcato*. e navi egressus. *Per cavato dalla barca. *sbarcato*. in terra depositus.

Sbarcaturi, P. B. v. Scaru.

Sbarcu, lo sbarcare. *sbarco*. excentio.

Sbardari, cavare il basto, levare il basto, *dibastare*, *sbastare*. clitellas demere, clitellis exuere, clitellas deponere. Da *varda* colla s iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini.

Sbardatu, add. da sbardari, *dibastato*. clitellis exoneratus.

Sbardi sbardi. v. Sbardu.

Sbardu, moltitudine d'uccelli adunati insieme. *brigata*, *folata d' uccelli*. avium grex. P. MS. dice „ sbardi volucrum agmina, est „ vox Arab. sed haud parum cor- „ rupta *abdadid* vel *tebadid*. ag- „ mina volucrum in varias par- „ tes divisa Gig. t. 1. Col. 221. „ abdadid, badadid, ebaddid, bar- „ did, bardi, sbardi ec. „ *A sbardu, o sbardi sbardi, posti avverbialm. vagliono *in frotta*. turmatim.

Sbariari, *sbariare*, *disvariare*. differre, discrepare. Da *variu* colla s iniziale in vece di *ex*. v. Sbarcari. *Sbariari la testa, vale, non poter stare fermo in piede *barcollare*. vacillare, nutare. **Per sbagliare*. aberrare.

Sbariu, lo svariare, *svario*. discrimen, error, discrepantia, quasi *ex variu*. v. Sbardari.

Sbariuni, accrescit. di sbariu, grande svario, errore. magnum discrimen. *Per sproposito, *svarione*. allucinatio, error, ineptia, absurditas.

Sbarrachiari, largamente aprire, e propriamente si dice delle porte e simili, *spalancare*. pandere, patefacere. Da *barra* colla s iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini, figuratam. quasi levar la *barra*. *Sbarrachiari l'occhi vale, largamente aprir l'occhi, cioè; risvegliarsi *spalancare*. expergisci. *Mi sbarrachiau tanti d'occhi, lo stesso che *guardatura*, *occhiatura*. aspectus, obtutus.

Sbarrachiatu, *spalancato*. apertus, patefactus.

Sbarrari, levar la sbarra, cavar la sbarra, il tramezzo. *sturare*, *disturare*. returare, resarare, recludere. Da *barra* colla s iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini, exbarrari, quasi levar la sbarra. *Sbarrari, dar paincipio alla prima forma, assottigliare, abbozzare, e comunemente si dice dell' opere manuali, *digrossare*, *sgrossare*. informare, deformare.

Sbarratu, add. da sbarrari, *sturato*. returatus, reseratus, reclusus.

Sbarratura, P. B. v. Smarratura.

Sbarriari, P. B. v. Barriari.

Sbarvatu, v. Sbarbatu. *Sbarvatu, figuratamente si dice anche ad uomo assai giovane, e di poca esperienza. *pollastrone*. inexpertus.

Sbarvulari viti, o arvuli, Diz. MS. Ant. v. Sbarbicari, o Scippari.

Sbasciamentu, *abbassamento*, *abbassagione*. depressio. v. Sbasciari. Etimol.

Sbasciari, chinare, accostare a terra, *abbassare*. deprimere, demittere. Da *bassu* colla s iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini quasi exbassari, sbasciari.

Sbasciatu, add. da sbasciari, *bassato*. demissus.

Sbasciu, sust. lo stesso che bassu. v. Bassu, o Vasciu.

Sbattagghiari, contrastare con parole, altercor. Diz. MS. Ant. *Lassari sbattagghiari ad unu, lo stesso che lassarilu sbattiri, v. Sbattiri, o perdiri.

Sbattimentu, lo sbattere, *sbattimento*. concussio, quassatio. v. Sbattiri Etimol.

Sbattiri, spessamente battere, scuotere, agitare, *sbattere*. concutere, agitare, jactare. Da *battiri* colla s iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini. *Sbattirisi pure in si-

 gnif.

guiſ. neutr. paſſ. vale agitarſi, e commuoverſi veementemente per paſſion d'animo, o dolore di capo. *sbatterſi*. concuti. v. Arrimazzariſi. *Sbattiri l'ali, vale volare, *batter l'ali*. volare, alas pandere, concutere. *Sbattiricci la panza. v. Panza. *Chi mi l'aju a sbattiri, o friiri. v. Friiri.

Sbattuliari, lo ſteſſo che sbattiri. v. Sbattiri.

Sbattuliata, ſuſt. v. Sbattimentu.

Sbavatu, aggiunto di filo, vale filo diſuguale alquanto più ſottile, e più groſſo. Filum inæquale. L' Etimol. è incognita.

Sbauttiriſi, *sbigottirſi*. v. Sbigottiriſi.

Sbazari, nettare, pulire checcheſſia al groſſo, groſſolanamente, ſenza una eſatta cura, *sgroſſare*. abſque exacta cura, non adhibita peculiari cura perpolire. E' incognita l' Etimol.

Sbazata, daricci na sbazata, v. Sbazari.

Sbazatu, add. da sbazari, *sgroſſato*. abſque exacta cura mundatus, purgatus.

Sbergiu, ſpezie di perſico, il di cui frutto è ſomigliante all' albicocca, ma più groſſo, *alberge*, o *peſconoce*. (Indic. Univer. del P. Franceſco Pomei) perſicum duracinum. v. Perſicu. Spat. MS. dice sbergiu voc. Franc, *alberge*.

Sberſa, collarino da prete, preſſo Vinci ſi legge: ,, sberſa, & sverſa ,, ita in aliquibus Siciliæ locis dicitur collare lineum clericorum ,, a voce *reverſus*, quia ſupra collare *revertitur*, & hac de cauſa nobis dicitur *rivertica*.

Sbiari, ſi dice del perdere gli avventori, *sviar la bottega*. emptores amittere. li parrucciani ſi sbiaru di la putiga ec. Da *via* in ſenſo metaf. colla *s* iniz. v. Sbattiri.

Sbiariſi, far checcheſſia per ſuo paſſatempo, e diletto, *ſpaſſarſi*, *diportarſi*, *andar a diporto*. genio indulgere, ſpatiari. Da *via* quaſi *exviari*, sbiari tolta la ſimilitudine della via, nella quale ſi ſpaſſeggia.

Sbiatu, add. da sbiari, aver perduto gli avventori, *sviata la bottega*. emptoribus derelictus.

Sbiaxu, tagliandu ſciſſura traverſalis S. in N.

Sbicchiariatu, lacero, fruſto, *conſumato*. conſumptus, valde abſoletus. Da *vecchiu* colla *s* iniz. che fa forza della *ex* de' Latini.

Sbiddicari, parlando di fabbrica vale *far pancia*. v. Panza. Metafor. da viddicu. *Sbiddicari un cavaddu, ulcerare equum in renibus Diz. MS. Ant.

Sbidiri, non vedere una coſa, contrario di vederla, *abbagliare*. non videre. Da *vidiri* colla *s* iniziale che fa forza di negazione. ſta tali coſa la sbitti. *Per ingannarſi nel vedere, *travedere*, allucinari. unni vidi, unni sbidi. *Sbidiri, vedere in un attimo, ſubitamente. *vedere in un batter d'occhio*. ictu oculi inſpicere. Quantu lu sbitti ec. *'Ntra un vidiri, e sbidiri, poſti avverbial. vagliono in un tratto, impenſatamente, *dal vedere al non vedere*. ictu oculi.

Sbidutizzu. v. Sbidutu.

Sbidutu, add. che non ha avvertenza, ſconſiderato. *inavvertito*. imprudens.

Sbigghiari, P. B. v. Riſpigghiari.

Sbigghiarinu, P. B. v. Riſpigghiarinu, o Risbigghiarinu.

Sbignari, fuggire con preſtezza, e naſcoſamente. *svignare*. ſolum vertere. Preſſo Vinci ſi legge: ,, sbignari, svignari, proprie eſt ,, de vinea vetere, & infructuoſa, transfertur vox ad eum, qui ,, aufugit, ac quaſi per vineatas iverit ,,.

Sbi-

Sbiguttiri, atterrire, metter paura, *sbigottire*, perterrefacere, timorem incutere, constantiam eximere, exterrere. Il Menaggio col Ferrari la deducono dal Lat. *pavere pavitare, pautio, expautio, sbigottito*. Ma il P. MS. dice: „ sed „ revera est a præpositione *ex* di- „ notante negationem, & a *vi-* „ *geo*, *vigui*, & formato barba- „ rice sup. *vigutitum*, unde *ex* „ *vigutitus*, idest, qui remansit „ sine vigore. Lascio quel che dice il Muratori che dalle due voci Tedesche *Bi* e *Got*; oggidì *Bey Got* significanti *per Dio* forse provenga questa voce, quasi per mettere terrore altrui si dica, *per Dio*! v. diss. 33. senza allontanarmi dal Menagio, e dal Ferrari direi esser voce formata da *pagura* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini, quasi expaguriri, exbauriri, exbauttiri, sbiguttiri mutando la *p* in *b* come varj esempj lo dimostrano. *Sbiguttiri neutr. pass. perdersi d'animo, *sbigottirsi*. animo cadere. pavere.

Sbiguttutu, add. da sbiguttiri, *sbigottito*. perterrefactus, exterritus.

Sbilanciamentu. v. Sbilanciu.

Sbilanciari, tirar giù la bilancia, levar d' equilibrio, *sbilanciare*. æquilibrium tollere. Da *bilanciu* colla *s* iniz. in vece della *ex* v. Sbiguttiri.

Sbilanciatu, add. da sbilanciari, *sbilanciato*. æquilibrio deficiens, non æquilibratus.

Sbilanciu, lo sbilanciare, *sbilancio*. æquilibrii amotio, sublatio. v. Sbilanciari etimol.

Sbilari, tor via il velo, e si usa quasi sempre per metaf. in significato di palesare, e di dichiarare. *svelare*. explanare, detegere, revelare, explicare, enodare. Da *velu* colla *s* che fa forza della *ex* de' Latini. *Sbilari, metaforicam. vale, fuggire con prestezza, e nascosamente, *svignare*. solum vertere, tolta la similitudine delle vele della nave, che corre a vele gonfie.

Sbilatu, add. da sbilari, *svelato*. retectus, detectus.

Sbillaccu, che anda vagabondo, e anda attorno, e consuma il tempo or di quà, or di là, *vagante vagabondo*. vagus, oberrans terens tempus. Forse da *villa* colla *s* che fa forza della *ex* de' Latini quasi uomo che anda vagabondo or da una villa or in un' altra.

Sbillaniari, opprobo, as. S. in N. v. Inciuriari. o 'Ngiuriari.

Sbiluppamentu, *sviluppamento, sviluppo*. V. I. explicatio.

Sbiluppari, ravviare le cose avviluppate, ordinare, strigare, contrario di avvilupparі, e si usa in signific. att. e neutr. pass. *sviluppare*. extricare. Da *inviluppu* colla *s* iniz. significante contrarietà. *Per similit. vale svolgere, *sviluppare*. evolvere, explicare.

Sbiluppatu, add. da sbiluppari, *sviluppato*. extricatus.

Sbinarisi, neutr. crepolare, fendersi, aprirsi, cominciare a crepare. *screpolare, crepolare*. findi, fatiscere, rimas agere. Da *vina* colla *s* iniz. v. Sbillaccu.

Sbinateddu, dim. di sbinatu, alquanto *screpolato*. non nihil rimosus.

Sbinatu, add. da sbinari, *screpolato*. fissus, rimosus.

Sbinatura, crepatura, fessura, pelo: *screpolatura*. rimula, fissura.

Sbinimentu, lo svenire, *svenimento*. animi defectus.

Sbiniri, venirsi meno, perdere il sentimento, *svenire*. consternari, animo deficere. Da *viniri* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de'

de' Latini. exveniri, sviniri, cioè venir meno.

Sbinniri, vale, vender per poco prezzo, *vendere a buon mercato*. vilissimo pretio vendere. Da *vinniri* colla *s* iniz. v. Sbiniri.

Sbinnutu, add. da Sbinniri, *venduto a buon mercato*. vili pretio venditus.

Sbintaloru, luogo donde sfiata checchessia, *sfiatatojo*. spiraculum. *Sbintaloru, per quella apertura, che fanno i gettatori di metallo nelle forme, affinchè nel gettare possa uscirne l' aria, *sfiatatojo*. spiraculum. Da *sbintari*, sbintaloru.

Sbintamentu, lo svaporare, lo sfiatare, *sfiatamento*, *svaporamento*. evaporatio, v. Sbintari etimol.

Sbintari, mandar fuori fiato, *svaporare*, *sfiatare*. evaporare, vaporem emittere; l' utri unciatu, lu palluni di ventu sbenta, ec. Da *ventu* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini, quasi exvintari, sbintari cioè mandar fuori il vento. *Sbintari, vale anche, mutare una cosa dall' esser suo, *alterarsi*, *guastarsi*, *passare*. mutari. Sbintari lu vinu, *passare il vino*. (Crus. nella voce passare.) Sbintari l' acquaviti, la cannedda, li spezj ec. *Sbintari la vina, lo stesso, che sagnari *sventare la vena*. v. Sagnari. *Sbintari la mina, si dice dell' impedire, e render vano l' effetto delle mine per mezzo delle contramine, *sventare*. *Sbintarisi tirar delle coregge, *scoreggiare*. v. Piditari. Da *ventu* coll' *s* iniz.

Sbintata, sust. v. Sbintamentu.

Sbintateddu, dim. di sbintatu, *alquanto passato*, *alterato*, *guastato*. non nihil mutatus.

Sbintatu, add. di sbintari, *alterato*, *mutato*. mutatus. *Sbintatu detto ad uomo figuratamente vale, rilasciato dal bene, e che è divenuto vizioso. a bono deficiens. *Occhi sbintati, v. Occhi malati.

Sbintrari, v. Sbintricari.

Sbintrazzari, Sbintrazzatu, v. Sbintricari, ec.

Sbintricari, trarre gl' interiori dal corpo altrui, *sventrare*. exenterare. Da *ventri* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini quasi *exventricari* sbintricari cioè trarre gl' interiori dalla ventre. *Per passare co' colpi il ventre, *sventrare*. occidere.

Sbintricatu, add. da sbintricari, *sventrato*. exenteratus.

Sbintuliari, alzare in alto, spandendo al vento agitare checchessia in aria per forza di vento, *sventolare*. ventilare, ventilabro purgare. Da *ventu* colla *s* iniz. v. Sbintricari. *Sbintuliari li robbi, spiegare all' aria i panni, *sciorinare*. explicare, laxare vestes.

Sbintuliata, lo sciorinare i panni, *sciorinamento*. explicatio. Daricci na sbintuliata a li robbi.

Sbintura, contrario di vintura, *sventura*. infortunium, infortunitas. Da *vintura* colla *s* iniziale, che fa forza di contrarietà.

Sbinturatamenti, avverb. *sventuratamente*. infeliciter.

Sbinturatu, add. contrario d' avventurato, *sfortunato*, *sventurato*. infortunatus, infelix, miser. Da *vintura* colla *s* iniziale, che fa forza di contrarietà. *Sbinturatissimu, superlat. di sbinturatu, *sventuratissimo*. infelicissimus.

Sbinutu, add. da sbiniri, *svenuto*. defectus, consternatus.

Sbirbeticu, *inquieto*, *bisbetico*, *intrattabile*. difficilis, intractabilis, acerbus, perversus. Da *bisbeticu* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini. O da *birba* exbir-

birbeticu sbirbeticu, quasi che partecipi del birba.

Sbirbirarisi, *sdimenticarsi*, *dimenticarsi*. oblivisci. P. MS. dice: „ Sbirbirarisi, oblivisci. An quasi „ dicitur, *experperare*, a *perpe-* „ *ram* quasi in nihilum redige- „ re ec. „. Direi forse dal Lat. obliviosus quasi ex oblivirari, sbilivirari, sbirbirari, o forse anche esser voce composta da *ex* e *verbum* quasi exverbirari svirbirari, cioè non ne sapere parola, ma meglio da *obliviosum*: certo si è che restiamo nel bujo.

Sbirbirusu, lo stesso che scurdusu *sdimentico*, *dimentico*. immemor, obliviosus.

Sbircuniari, ec. v. Sbriccuniari.

Sbirgari, S. in N. v. Scanari.

Sbirginamentu, lo sverginare, *sverginamento*.

Sbirginari, torre altrui la verginità, violare le vergini, *sverginare*. devirginare, virginitatem solvere, adimere. Da *virgini* colla *s* iniz. significante negazione, cioè non vergine. *Sbirginari parlando di qualunque cosa, per similitudine si dice dell' incominciare ad uscirle, *sverginar checchessia*. re aliena uti incipere.

Sbirginatu, add. da sbirginari, *sverginato*. devirginatus, stupratus.

Sbirgugnari, ec. v. Sbrigugnari ec.

Sbirlaccu, v. Sbillaccu.

Sbirnari, dimorare il verno in alcun luogo, *svernare*. hiemem peragere, hibernare. Da *invernu*, o *'nvernu* colla *s* iniz. v. Sbintricari.

Sbirragghia, tutto il corpo insieme de' birri, e famiglia, *sbirraglia*. lictorum, vel satellitum multitudo.

Sbirrarìa, che appartiene a birro, che ha di birro. Satellitum more.

Sbirriari, mandare i birri contro d' uno acciò paghi il debito. Satellites, seu apparitores mittere ad debitorem non solventem. Da *sbirru* v.

Sbirriatu, add. da sbirriari, assediato da' birri. A lictoribus obsessus.

Sbirriscu, da birro, che appartiene a birro, *birresco*. ad lictorem pertinens. *A la sbirrisca, a guisa di birro. Satellitum more.

Sbirrittarisi, salutare altrui col trarsi la berretta, *sberrettarsi*. caput honoris caussa detegere. Da *birritta* colla *s* iniziale che fa forza della *ex* de' Latini.

Sbirrittata, il cavarsi per riverenza di capo a chi che sia, *sberrettata*. salutatio.

Sbirrittatu, add. da sbirrittarisi, *sberrettato*. nudo capite.

Sbirru, ministro della giustizia, che fa prigioni a comando di essa gli uomini, *zaffo*, *birro*, *sbirro*. lictor, satelles. Il Menagio deduce questa voce dal *burrus* de' Latini significante veste rossa colla quale soleano vestirsi i carnefici: ma il Ferrari opponendosi a questa opinione vuole, che provenga dal Lat. *apparitor*. il che giustamente fu disapprovato dal Menagio come inverisimile. Ma senza andar in forse è voce Araba *birron* significante giustizia, per esser un ministro della giustizia, giacchè presso noi *giustizia*, vale lo stesso che tutto il corpo de' sbirri, così si legge presso P. MS. „ Apparet esse expeditius deriva- „ re ab Arab. *birron*, justitia, „ nam ejusdem sunt exequutores „ tum in civilibus, tum in cri- „ minalibus „. *Cuntari, o diri la sua ragiuni a li sbirri, vale dirle a chi espressamente t'è contrario, e non può ajutarti, *dire o contare le sue ragioni a' birri*. apud novercam queri. *Dari lu cuntu chi duna lu Papa a li sbir-

ri.

ri. v. Papa. *Lu latru afficuta lu sbirru, o lu lebbru afficuta lu cani, diceſi quando ſi vede fare contro a quel che richiede l'ordine della natura, o della ragione. il mariuolo ſeguita lo sbirro. Currus bovem trahit. *Aviri na fami comu un sbirru, maniera eſpreſſiva di aver fame eccesſiva, tolta la ſimilitudine dell' uccelletto da noi detto *sbirru* il quale ſempre ha eſtrema avidità di cibo, *veder la fame in aria*. fame uri.

Sbirru, v. Paſſaru.

Sbirſari, ſi dice quando la ſoma perde l'equilibrio e trabocca, *traboccare*, *ſtraboccare*. præcipitem fieri. Da *verſu* colla *ſ* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini; quaſi exvirſari, sbirſari, perder il verſo, cioè d'equilibrio. *Sbirſari, figuratam. vale incollerirſi, adirarſi, *montar la collera*, *entrare in collera*. ira corripi, excandeſcere, iraſci.

Sbirſatu, add. aggiunto d'uomo, mancante di buona condotta. Inexpertus. Da *verſu* cioè ſenza verſo, ſenza maniera, v. Sbirſari.

Sbirticchiari, ſi dice quando checcheſſia eſce dal ſuo ſeſto in rivolgendoſi tolta la ſimilitudine del rivolgimento del fuſajuolo, (cioè virticchiu) uſcir fuor di ſeſto. Vitium facere. Sbirticchiau la petra, lu muru, lu lignu. Occhi sbirticchiati, o sbirticchiari l'occhi, cioè *guardare a ſtracciaſacco*, *o in caneſco*. torvis oculis aliquem aſpicere.

Sbiſazzamentu, lo sbiſacciare. Eductio. *Per iſmoderato ingraſſamento. Immoderata obeſio.

Sbiſazzari, cavar checcheſſia della biſaccia, *sbiſacciare*. e pera educere. Da *viſazza* colla *ſ* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini. *Sbiſazzari metaforicamente, vale ingraſſare, *fare cotenna*, *o buona cotenna*. pingueſcere, pinguem fieri. Da *viſazza* tolta la ſimilitudine della elaſticità della biſaccia quando ſi empie.

Sbiſcerari, ec. v. Sviſcerari.

Sbiſeſtu, grande oltra modo; *ſopragrande*, *tragrande*, *traſgrande*. prægrandis. Preſſo P. MS. ſi legge: „ Sbiſeſtu ingens, prægrandis, nimis copioſus. Arbitror „ ſic dici, quia annus biſſextilis „ præ cæteris abundat diebus, *ſ* „ initialis eſt præp. *ex*, quaſi id „ de quo loquimur ex hoc anno „ dicatur.

Sbiſitari, o sbiſitarſi, laſciare i veſtimenti lugubri, o ſpogliarſi de' veſtimenti lugubri. lugubria deponere. Ovid. Da *viſitu* colla *s* iniziale, che fa forza di negazione.

Sbiſitatu. add. da sbiſitari, ſpogliato de' veſtimenti lugubri. lugubribus exutus.

Sbiſta, il travedere. *abbarbaglio*, *abbaglio*. allucinatio, mentis caligo. v. Sbidiri etimol.

Sbiſtu, P. B. v. Sbidutu.

Sbitari, ſcommetter le coſe fermate colla vite, *svitare*. laxare cochleam. Da *viti* colla *s* iniziale che fa forza di contrarietà. v. Sbiſitari.

Sbiu, *ſpaſſo*, *paſſatempo*. ſolatium, voluptas, oblectatio. v. Sbiariſi etimol.

Sbiuttiri, sbiguttiriſi, ec. v. Sbiguttiri.

Sbogghiu, ſorte di fetore nauſeoſo. P. MS. dice: „ sbogghiu fætor „ nauſeoſus, a nobis provocari ad „ vomitum dicitur *sborgiri lu ſtomacu*. Cum hoc *sborgiri*, & „ Italice *svolgere* fit ſubit. sborgiu, *sboggiu*, sbogghiu. v. Sborgiri.

Sborgiri, propriamente commuoverſi,

ſi, e perturbarſi lo ſtomaco, *ſtomacare*. nauſeam movere. Per provocare a vomito, *venire a nauſea*. nauſeare. Dal Lat. *volvo*, colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini. exvolviri, exvolgiri, sborgiri: cioè coſa, che fa rivoltare lo ſtomaco in vomitandoſi.

Sborru, *ſpropoſito*, *marrone*, *svarione*. error. Forſe dal Lat. *aberro* colla *s* iniziale che fa forza dell' *ex* de' Latini quaſi exaberru, exaborru, ſcorciato *sborru*, aberrare a propoſito cioè uſcir di propoſito.

Sbota, rivolta di panno, che ſuol farſi a molte veſti sì da uomo, e sì da donna, ed è per lo più foderata di colore differente da quello della veſte medeſima: *moſtra*. Dal Lat. *volvo* ſup. *volutum* ſcorciato *voltum* colla *s* iniz. che fa forza della *ex* de' Latini quaſi exvolta, sbolta sbota, per eſſer rivolta di panno.

Sbozzu, prima forma non ripulita nè condotta a perfezione, propriamente di ſcultura, pittura, ſcrittura, e ſimili: *bozzo*. opus inchoatum, adumbratum. v. Abbozzu etimol.

Sbracari, parlando di fabbrica, muraglie, e ſimili: ſi dice quando incominciano a perdere il ſuo equilibrio, e uſcire della loro dirittura: *far corpo in rovinandoſi*. ruere, vitium facere. Metaforic. da *vraca*. Sbracariſi, cavarſi le brache, *sbracarſi*. dimittere ubbligaria. Da *vrachi* colla *s* iniz. v. Sborgiri. *Sbracariſi; figurat. vale sforzarſi, fare ogni diligenza per checcheſſia, *sbracarſi*. obniti, eniti.

Sbracatu. add. da sbracari, *sbracato*. femoralibus ſolutus, poſitis femoralibus.

Sbraccari, trapaſſare da un lato ad un altro con gran preſtezza *ſaltare*. ſaltare, tranſilire. Da *sbraccu* colla *s* iniz. v. Sborgiri.

Sbracchiari, vale, miſurare la terra con paſſi. paſſumetiri. Da *sbraccu* v. Sbraccari.

Sbraccu, paſſo lungo per quanto contiene la miſura di eſſo. *paſſo*. paſſus. Forſe da *vraca* colla *s* iniz. che fa forza della *ex* de' Latini, cioè paſſo per quanto ſi poſſono allargare le brache.

Sbraciari, allargar la brace acceſa, perchè eſſa renda maggior caldo, *sbraciare*, prunas dilatare, expandere. Da *bracia* colla *s* iniziale. v. Sborgiri.

Sbraciata, lo allargamento della brace acceſa, perchè renda calore maggiore. *sbraciata*. prunæ dilatatæ, expanſæ.

Sbraciatu, add. da sbraciari, *sbraciato*.

Sbranamentu, lo sbranare, *sbrano*. laceratio. v. Sbranari etimol.

Sbranari, romper in brani, *sbranare*. dilacerare, diſcerpere, lacerare. Dalla voce Ital. *brano*, ſignificante pezzo di carne ſtrappata; quaſi exbranari, sbranari.

Sbranatu, add. da sbranari, *sbranato*. dilaniatus.

Sbravazzarìa, valentìa, valore, *braverìa*. factum ſtrenuum, audax. Fari na sbravazzarìa. v. Sbravazzu etimol.

Sbravazzata, l' atto del bravare, *bravata*. v. Sbravazzarìa.

Sbravazzu, fari lu sbravazzu, lo ſteſſo, che smargiazzu. v. Smargiazzu. Dalla voce Ital. *bravo* ſignificante coraggioſo, animoſo, aggiunta la *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini.

Sbrazzariſi, ſcoprir le braccia nudandole d' ogni veſta. *sbracciarſi*. brachia nudare. Da *vrazzu* colla *s* iniziale, v. Sbravazzu. *Sbrazzariſi figuratam. vale adoperare in

in checcheffia ogni forza, e fapere. *sbracciarfi*, manibus, pedibusque contendere. *Per ufar ogni sforzo in pro altrui. *sbracciarfi*. omnes nervos intendere, velis, remisque contendere,. Pri chiftu fi sbrazzau.

Sbrazzatu, add. da sbrazzarifi, che ha rimboccato le maniche fino al gomito, e nudato quella parte del braccio, *sbracciato*. nudatus brachia.

Sbriacarifi, ufcir d' ebbrezza, *difebbriare*. folvere ebrietatem. Da imbriacu, o 'mbriacu colla *s* iniz. in vece di *ex*.

Sbriacatu, add. da sbriacarifi. *difebbriato*. vino folutus.

Sbricchiari, v. Sbriccuniari.

Sbriccu, v. Briccuni.

Sbriccunarìa, v. Briccunarìa.

Sbriccuniari, far il briccone, viver da briccone, *sbricconeggiare*. nequiter vivere. Da *briccunì* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini.

Sbriciu, abbietto, mefchino, *sbricio*. abjectus. *Sbriciu, comunemente è aggiunto di veftimenta e fimili, che fono di poco pregio, e privi di sfoggio. *povero*. abjectus, vulgaris. L' etimol. è incognita. Forfe proveniente da *briga* colla *s* iniziale, che fa forza di contrarietà, cioè cofa fenza tanta fatica, travaglio ec.

Sbriga, fpecie di madia per lo più fenza caffa per ufo d' intridervi entro la pafta da fare il pane. Spat. MS. dice: ,, sbriga, o sbri- ,, gula, *gramolino* nel Padovano. ,, Preffo P. MS. fi legge, sbriga ,, mactra plana, ubi ligno fubi- ,, gente celerius, & expeditius ,, conficitur panis, expeditius eft ,, quafi dicatur explicatius, v. Sbrigari.

Sbrigamentu, lo sbrigare, *sbrigamento*. feftinatio, expeditio, celeritas.

Sbrigari, dar fine con preftezza, e fpeditamente ad operazione, che s' abbia fra mano, e non che nell' att. fi ufa anche nel neutr. paff. *sbrigare*. maturare, ftudere, expedire, fe liberare, tranfigere. Preffo P. MS. fi legge: ,, Sbriga- ,, ri, opus celeriter perficere, vi- ,, detur potius a Lat. *explicare* ,, effe confictum vocabulum quam ,, a Gallis & Germanis emendi- ,, catum, nam qui expeditè ali- ,, quid conficit, unde noftrum ,, *spidicarifi*, quafi fine impedi- ,, mentis, & plicis id efficit, unde ,, *explicare* idem eft ac a plicis ,, ac tricis liberare; hinc cito fa- ,, cile ex hoc verbo oriuntur, ,, sbriga, sbriguni ec.

Sbrigativu, add. *sbrigativo*. expeditus.

Sbrigatu, add. da sbrigari, fpedito, facile, *sbrigato*. expeditus, celer, facilis.

Sbrigghiari, contrario di 'mbrigghiari, cavare, o levar la briglia, *sbrigliare*. frænum tollere. Da *brigghia* colla *s* iniziale fignificante contrarietà. *Per abbattere i billi. Trunculos pyramidatos deturbare. P. B.

Sbrigghiari alcunu, cioè levargli l' Ufficio. Spat. MS.

Sbrigghiarifi, P. B. v. Sfacciarifi.

Sbrigghiatu, *petulante*, petulans, procax. P. B.

Sbrighiari, jttari in terra, buttare a terra, fterno, profterno. Diz. MS. Ant.

Sbrigugnamentu, lo svergognare, *difonoranza*. dedecus.

Sbrigugnari, fare altrui vituperevolmente vergogna. *svergognare*, vitia obiiciendo pudorem incutere, traducere. Da *virgogna* colla *s* che fa forza della *ex* de' Latini.

Sbri-

Sbrigugnatu, add. da sbrigugnari, sfacciato, *svergognato*. impudens, propudiosus.

Sbriguni, legno grossetto largo al di sotto circa a sei dita è più lungo della madia, nella quale sta affisso, e alzandolo da punta s' intride e si fa spessa la pasta da farne pane. Spat. MS. dice: „ sbriguni *gramola* (nel Padovano). Presso P. MS. si legge: „ sbriguni li„ gnum hujusmodi (*cioè macinæ* „ *planæ*) subigens massam farina„ ceam. Igitur *explicare*, *exbli*„ *gare*, *sbligare*, *sbrigari*. *sbri*„ *ga*, *sbriguni* „.

Sbrinari a Piazza, vale stizziari. Spat. MS.

Sbrifciu. v. Sbriciu.

Sbrixiu di dinari, *scosso di danari*. vacuus a pecunia. Diz. MS. Ant.

Sbrizza, lo schizzare, e anche quella macchia di fango, d' acqua, o d' altro liquore, che viene dallo schizzare, *schizzo*. aspergo, nota, vel labes lutea. P. MS. dice: che provenga dal greco barbaro βρύωσγο significante *scateo* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini, quasi exbritcia sbrizza così detta dice egli „ per quandam „ speciem Græci diminutivi: adeo „ ut per hanc vocem innuatur qua„ si pusillula scatebra foris erumpens. E in altro luogo vuole, che fosse voce lasciataci da' Germani *aysprizen* così si trova nella loro lingua significante aspergere. *Parasbrizzi, v. a suo luogo. *Sbrizza per similitudine si dice anche qualsivoglia minutissima particella di checchessia, *schizzo*. Sbrizza di focu, v. Faidda ec. Dammin. ni na sbrizza, v. Tanticchia. *Sentiri li sbrizzi, figuratamente vale lo stesso che sentiri lu fetu di lu mecciu, v. Mecciu.

Sbrizzari ec. P. B. v. Sbrizziari.

Sbrizziari, saltar fuora con impeto proprio de' liquori, acqua, fango e simili, quando percossi saltano fuori con violenza, e imbrattano, e si usa in significato att. e neut. e neutr. pass. *schizzare*. aspergere, cœnosa aqua aspergere. Da *sbrizza* v. *Sbrizziari, per *sfavillare*, scintillare. Lu ferru 'nfucatu sbrizzia. *Sbrizziari pur anche significa *pioviginare*, *spruzzolare*. leviter pluere, rorare. *Per bagnare, e spruzzar leggermente, *aspergere*, aspergere.

Sbrizziata, lo schizzare, *schizzo*. aspergo, nota.

Sbrizziatedda, dim. di sbrizziata, lieve schizzo. levis aspergo.

Sbrizziatu, add. da sbrizziari, *schizzato*. aspersus.

Sbromu, si dice quell' umore, che esce fuori a guisa di sudore da cosa, che sia tinta, o imbrattata d' untume. humor. Dal Lat. *expromo* significante uscir fuori, quasi extra promo, expromu, sbromu. v. Sbrumari etimol.

Sbruccari di lu lettu, Diz. MS. v. Sbrucculari.

Sbrucculari, alzarsi da letto. excitare. l' etimol. è incognita.

Sbruculari, decaulico, S. in N. v. Ammuzzari.

Sbruddari, far vigoroso. vegetum facere. Diz. MS. Ant.

Sbruffamentu, v. Sbruffata.

Sbruffari, spruzzar colla bocca, *sbruffare*. liquorem insufflare, inspergere. P. MS. dice: „ Sbruffari, „ quasi *exbuffari* idest genis in„ flatis, (quod indicat *buffu* ec. „ vide in B) per occlusa labia „ facto leni impetu foras in rorem „ exsufflare Ferrarius. Direi esser voce formata dal suono che si fa in sbruffando. *Sbruffari, per similitudine vale mandar fuori il riso

a guisa del sbruffare, *ridere*, ridere. *Sbruffari pri li naschi, neutr. figuratamen. vale mandar fuora l' alito con impeto, e a scosse, per lo più a cagione d' ira, *sbuffare*. fremere.

Sbruffata, lo sbruffare, *sbruffo*. effusio.

Sbruffatedda, dim. di sbruffata, lieve sbruffo. levis effusio.

Sbruffatu, add. da sbruffari, *sbruffato*. roratus, aspersus.

Sbruffulari, ci fici sbruffulari la midudda in Naru, cioè sautari fora. Spat. MS. cioè uscire fuori.

Sbrugghiamentu, lo sbrogliare, v. Sbrugghiari.

Sbrugghiari, levare gl' imbrogli, e si usa in si nif. att. e neutr. pass. *sbrogliare*, expedire, se expedire. Da imbrogghiu, o 'mbrogghiu colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Lat.

Sbrugghiatu, add. da sbrugghiari, *sbrogliato*. expeditus, purgatus.

Sbrumari, mandar fuori umore, che imbratta, e tinge checchessia, *imbrattare*, *insozzare*. contaminare, Presso P. MS. si legge: „ Sbrumari exudare, seu per poros foras edere virus, fæditates, maculas, aut simpliciter quemlibet humorem, aut quamlibet effervescentiam etiam rei solidæ ut salis gypsi &c. vel ab *expumare*, sbumari; sbrumari &c. vel a Græco Βρῶμος, bromos, fætor, virulentia, cui addita præp. εκ, et explicari potest fætoris, virus, fæditatis expulsio &c.

Sbrumata, sust. v. Sbromu.

Sbrundari arburi, excodico S. in N. v. Squasari arvuli. *Sbrundari, mutilo S. in N. v. Tagghiari, Ammuzzari.

Sbrundulari, exulcero S. in N. cioè impiagare.

Sbrundulari, a Caltanissetta vale dibollare il grano Spat. MS.

Sbruttari, cacciari lu bruttu di lu so locu, Spat. MS. v. Abbucciari nelle voci agg. al 5. tom.

Sbruzzari, v. Sbrizziari nel senso di aspergere. Forse voce formata da pruina, quasi exbruinari spruzzari.

Sbruzzatu, add. da sbruzzari, v. Sbrizziatu nel senso d' asperso.

Sbuccamentu, lo sboccare, *sboccamento*. exundatio.

Sbuccari, dicesi propriamente, del far capo, e metter foce i fiumi, od altre acque simili in mare, o in altro fiume, *sboccare*. se egerere, egeri, maria subire, se exonerare. Da *vucca* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini quasi exbuccari, sbuccàri. *Sbuccari parlando de' vasi pieni, lo stesso, che nesciri di fora v. Nesciri di fora agg. al 5. tom. *Sbuccari, per soprabbondare *traboccare*. exuberare, mi sbuccau la manu. *Sbuccari la carcara, vale metterla a mano. *manomettere*.

Sbuccateddu, dim. di sbuccatu, v. Sbuccatu.

Sbuccatu, sust. il primo mosto, che esce dalla tina. Mustum primarium, quod caret mustio tortivo. Colum. Da *sbuccari*, per esser il primo mosto, che esce fuori della vinaccia non premuta.

Sbuccatu, metaforicam. vale disonesto, soverchiamente libero, o incauto nel parlare, *sboccato*. obscene loquens. *Sbuccatu, vale anche colla bocca larga.

Sbuccatura, lo sboccare, *sbocco*, *sboccatura*. exuberatio.

Sbucciari, P. B. v. Abbucciari, voc. agg. al 5. tom *Sbucciari neutr. si dice dell' uscire il fiore fuor della sua boccia *sbocciare*.

Sbudiddari, o sbuiddari, ferire in

gui.

guisa, che escano le budella, *sbudellare*. exenterare. Da *vudeddu* colla *s* iniz. v. Sbuccari. *Per passare co' colpi il ventre, uccidere. *sventrare*. v. Ocidiri, o Ammazzari. *Sbudiddarisi figuratam., e per avvilimento si dice a chi si sgrava il ventre. v. Cacari.

Sbudiddatu, add. da sbudiddari, *sbudellato*, *sventrato*. exenteratus.

Sbudiglari, eviscero S. in N. v. Sbintricari, Sbudiddari.

Sbudurarisi, si dice per ischerno a chi si sgrava il ventre, v. Sbudiddarisi. P. MS. dice: „ Sbudurarisi egere alvum quod sole „ clarius ostendit oriri, a *budeddu*.

Sbugghiari, nella valle di Mazzara vale lo stesso che livarisi v. Da *veglia* quasi exvegliarisi.

Sbuglari, S. in N. v. Sbruggbiari.

Sbulazzamentu, lo svolazzare, *svoluzzamento*, *svolamento*, *svolazzo*. volatus.

Sbulazzari, volare, *svolare*. evolare, volitare. Da *volu* colla *s* iniz. che fa forza della *ex* de' Latini. *Per dibatter l'ale, *svolazzare*, volitare. *Sbulazzari, figuratam. vale *sparire*, *disparire*, *andarsene*. evanescere, sbulazzau. *Fari sbulazzari na cosa, vale farla sparire, *fare furto*. furtum facere.

Sbulazzatu, sust. v. Sbulazzamentu.

Sbulazzu, parato, o scoltura, o pittura, fatta a guisa di cosa, che svolazza. *svolazzo*. opus volatus instar. Da *sbulazzari* v.

Sbulluczari, S. in N. v. Sbulazzari.

Sbummicari, lo stesso che sbrumari, ma comunemente s'intende d'umore untuoso, come olio e simili. v. Sbrumari. Figuratam. da *vommicu* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini. *Sbummicari figuratam. vale dir cose, che altri vorrebbe, che si tacesse- ro, per esser di suo servigio, che il pubblico le sappia, *scoprir gli altari*. latentia aperire, evulgare.

Sburdiari, cioè andare torcendo con una nave. flectere cursum. Diz. MS. Ant.

Sburdiri, sciogliere la soma, e si usa nel sentimento att. e neutr. pass. *slegare*. absolvere, exsolvere, solvere onus. *Sburdiri lu muru, vale scommetere le pietre del muro *demolire*. demoliri. Da *imburdiri*, o *'mburdiri*, colla prepos. *ex*. P. MS. „ 'Mburdiri sburdiri aliud „ simile verbum cum præpos. *ex* „ cujus loco est *s* initiale idest ex „ *burdone*, onera, funes solven- „ do deponere &c. Unde per me- „ taphoram, exolvere, destruere, „ demoliri. *Sburdiri, pur anche significa lo stesso, che scusiri. v. Scusiri. *Nun ci la sburdi, vale non poter perfezionare una cosa, *non spuntar alcuna cosa*. rem non conficere, difficultates non superare.

Sburdutu, add. da sburdiri, *slegato*. solutus, exolutus.

Sburgimentu di stomacu, rivolgimento di stomaco, lo stomacare. *stomacaggine*. nausea, v. Sborgiri etimol.

Sburgiutu, add. che apporta nausea, *stomacato*. nauseosus. Plin.

Sburiddari ec. v. Sbudiddari ec.

Sburrari, dar fuori, o dir checchessia liberamente. *sborrare*. promovere. *Sburrari lu tempu, vale incominciare a piovere fuor di misura, dirottamente. immoderate pluere. P. MS. dice „ Sburrari tempestates hybernas invalescere, item iram promovere; „ est quasi *exboreare*, idest ab „ Aquilone tempestates moveri; „ vel iram velut nimbum ex *bo*„ *rea*, ortum valide cieri ec. Igi„ tur potest etiam derivari ab ipsa „ vul-

„ vulgi voce cum præpof. *ex* ad-
„ ditione ; ita ut *exburrari*, fit
„ quoddam ftricte inclufum foras
„ erumpere. fed prior origo ma-
„ gis proprior. Io meglio mi ap-
pigliereí alla feconda, cioè da
borra, giacchè il Muratori così ne
parla : „ *Borra* altro non è, che
„ un luogo pantanofo, dove fi ra-
„ gunano acque, e ftagnano. Di-
„ ciamo dunque *sborrare*, quan-
„ do tolti gl' impedimenti, l'acque
„ ftagnanti poffono sboccare, e
„ correre. Di quà metaforicamen-
„ te è venuto *sborrare la colle-*
„ *ra*, *i flati*, *i fegreti* chiufi in
„ petto, e fimili cofe ec, *Sbur-
rari a chianciri, sfogare a pian-
gere. Dedere fe lacrymis Cic. dare
fe lacrymis. Plin. *Sburrari, *per
montare in collera*. irafci, iram
promovere.

Sburzamentu, v. Sburzu.

Sburzari, cavar della borfa, e co-
munemente pagar di contanti, *sbor-
fare*. pecuniam numerare.

Sburzatu, add. da sburzari, *sborfare*.
folutus, numeratus. Da *vurza*,
colla *s* iniz. v. Sbummicari.

Sburzu, lo sborfare, pagamento,
sborfo. folutio.

Sbufciulari, cavari di lu vufciulu.
Spat. MS.

Sbutamentu, il rivoltare, il rivolge-
re, *rivoltamento*, *rivolgimento*.
revolutio. *Sbutamentu di ftoma-
cu, rivolgimento di ftomaco, *fto-
macaggine*. naufea.

Sbutanari un mutu, levare l' intoni-
catura d' un muro. Cruftam e mu-
ro vellere, diloricare parietem.
Diz. MS. Ant.

Sbutari, *volgere*, *voltare*. *rivoltare*,
invertere. Da *vutari* colla *s* iniz.
in vece della *ex* de' Latini. *Per
far cambiare opinione, *svolgere*,
deducere aliquem de fententia.
*Sbutari, mutarfi di parere, *ri-
volgerfi*, mutare fententiam, alio
fe convertere. *Sbutari lu tagghiu,
fi dice di quei ferri, a' quali per
cattiva tempera s' arrovefcia il ta-
glio, *rivoltarfi*, retundi, obtundi.
*Sbutari lu ftomacu, *venire a nau-
fea*, *naufeare*. naufeare. *Per
ftomacare. naufeam movere.

Sbutatu, add. da sbutari, *rivoltato*.
revolutus, invertus.

Sbutratizzu, v. Sbutratu.

Sbutratu, fi dice ad uomo, che non
è rattenuto nel mangiare, e che
non ufa niun riguardo, e conte-
gno. *mangiatore*. heluo. P. MS.
dice : „ Sbutratu, *s* ftat loc. præ-
„ pof. *ex*, & butratu, eft idem
„ ac *botris* repletus : fimilitudine
„ ex iis qui fuavitate fructus il-
„ lecti nunquam videntur exfatu-
„ rari quum uvas devorant. Pre-
„ pof. *ex* innuit nimietatem ut in
„ expleo, excedo, exupero &c.
Si potrebbe dire, che fia voce
formata dall'*ex* e *verto*, perchè
figuratamente quafi il foverchio
cibo provocat ventriculum ad in-
verfionem.

Sbuttari, contrario di turare, *ftura-
re*, returare, referare, recludere.
Forfe da *vutti* colla *s* iniziale,
exvuttari, sbuttari : cioè cavar il
vino della botte.

Sbuttatu, add. da sbuttari. *fturato*.
referatus, returatus, reclufus.

Sbuttunari, sfibbiare i bottoni, *sbot-
tonare*. diffibulare, globulos laxa-
re, vel refolvere. Da *buttuni* col-
la *f* iniziale, che fa forza della
ex de' Latini. *Sbuttunari, par-
lando di fiore fi dice dell' ufcire
il fiore fuor della fua boccia, *sboc-
ciare*. egredi, exire. (Tor.) *Sbut-
tunari l' olivi, *mignolare*. florefce-
re, germinare.

Sbuttunatu, add. da sbuttunari, *sbot-
tonato*. diffibulatus. *Per *sboc-
ciato*. egreffus.

Sbuz-

Sbuzzari, dar la prima forma così alla grossa, *abbozzare*. informare primis lineis designare, adumbrare. v. Abbozzu etimol.

Sbuzzata, abbozzamento, *abbozzata*. rudimentum. Daricci na sbuzzata. v. Sbuzzari.

Sbuzzatu, add. da sbuzzari, *abbozzato*. adumbratus.

Scabbia, v. Rugna. Dal Lat. *scabies*, scabbia. A *scabendo*, perchè cutis unguibus laceratur.

Scabellu, arnese sopra il quale si posano i piedi. *predella*, *sgabello*. scabellum. Dal Lat. *scabellum*.

Scabbiosa, o Scabbiusa, o Scabiusa, erba nota di moltissime spezie, *scabbiosa*. scabiosa. *Scabiosa, o erva di cavaleri, scabiosa pratensis, hirsuta, quæ officinarum C.B.P. 269. Tour. Inst. 464. scabiosa arvensis. L. Sp. Pl. pag. 143. *Scabiosa arborea, scabiosa stellata, folio non dissecto C.B.P. 271. Tour. Inst. 465. scabiosa cretica L. Sp. Pl. pag. 145. *Scabiosa, o erva di cavaleri cu sciuri 'ncarnatu, o Infila Maurelli. *scabiosa minore*. Mat. scabiosa capitulo globoso major. C. B. P. 270. Tour. Inst. 465. scabiosa columbaria L. Sp. Pl. pag. 143.

Scabbrusità, *scabrosità*. scabredo, scabrities.

Scabbrusu, che ha la scorza imbrattata, ronchioso, ruvido, di superficie rozza, *scabro*. scaber, scabrosus. V. L. *Scabrusu, metaforicam. vale, difficile, intrigato, *scabroso*. asper, durus, salebrosus.

Scacari, in signific. neutr. vale, finire, mancare, restare, *cessare*. desinere, deficere. scacau la gaddina di fari ova, scacau la strummula di firriari ec. Metaforicam. da *cacari* colla *s* iniziale, lo stesso che la *ex* de' Latini, che fa forza di contrarietà.

Scaccaniari rider con istrepito, *sghignazzare*, *ghignazzare*, cachinnari. Dal Lat. *cachinnus*, lo stesso che riso smoderato, proveniente dal gr. καγχάζω cagchazo, significante ridere smoderatamente, colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini, quasi excachinnari, excacchanari, scaccaniari.

Scaccaniata, sghignazzamento, ghignata, *sghignazzata*, *sghignazio*. cachinnatio.

Scaccanu, si dice, a riso smoderato, e strepitoso, *scroscio*, *cachinno*, *ghignata*. cachinnus. v. Scaccaniari etimol.

Scaccapidita, *cianciatore*. homo futilis. Diz. MS. Ant.

Scacchera, o scaccheri, quella tavola scaccata, e quadra. cioè composta di sessantaquattro quadretti chiamati scacchi, sopra la quale si giuoca colle figure dette schacchi, *scacchiere*, *scacchiero*. abacus, alveus, alveolus. Da *scacchi*, o *scaccu*. v.

Scaccheri, quello spazio, che è in capo alle scale degli edificj, *panerottolo*. Da *scacchi*, o *scaccu* v.

Scacchi, sorta di giuoco. v. Scaccu.

Scacchiatu, fatto a scacchi, *scaccato*. tassellatus. Da *scaccu* v. *Per macchiato, tempestato, brizzolato, indanajato, *chiazzato*. maculosus, varius. *Per screziato di più colori, *screziato*. varius, versicolor.

Scaccia margiu, sorta di uccello v. Arcirutteddа.

Scacciamennuli, o scacciamennula, uccelletto alquanto più piccolo del tordo col becco corto e grosso atto a scacciare una mandorla. *Frosone*. Coccothraustes Siculus rostro recto Cup. P. S. T. 561. Coccothraustes Aldr. Orn. 2. pag. 645. Coccothraustes vulgaris Raj Syn. Av. 85. n. a. 1. Loxia Coccothraustes L. Syst. Nat. t. 1. p.

1.

1. pag. 299.

Scacciamentu, lo schiacciare, *schiacciamento*. contusio.

Scacciari, v. Cacciari, e Discacciari. *Scacciari, comunemente, vale rompere, e infragnere, ed è più proprio, che d'altro, delle cose, che hanno guscio, *schiacciare*. frangere, frendere, confringere, contundere, suffringere, collidere. Il Muratori su l'origine di questa voce dice „ Schiac„ ciare, *contundere*, *confringere* „ premendo. E voce de' Toscani, „ i Modenesi dicono *Aschizzare*. „ Nè pur quì posso concorrere nel „ sentimento del Ferrari, e del „ Menagio. Quegli da *Guassare* „ verbo chimerico; questi de *Ex„ gusciare* sospettano venuto „ questo vocabolo. Niun di essi „ osservò, averlo noi probabilmen„ te tratto dal verbo franzese „ *Escacher*. Neppure il Bayley „ Etimologista Inglese avvertì, „ che il loro *Squash*, e *Squecze* „ lo stesso è, che il Franzese „ *Escacher*, e il nostro *Schiac„ ciare*. Non ardirei derivare il „ verbo franzese da *Quassare*, per„ chè il significato è diverso. *Per sotterrare*. deprimere. * Scacciarila fradicia, o fariccila scacciari fradicia, v. Fradiciu. *Cadi la casa e mi scaccia, si dice per dinotare timore, e dispiacere, in qualche evento, e comunemente suol dirsi a chi teme di cose molto lontane ad accadere. O se il ciel rovinasse! quid si cælum ruat? P. B. *Scacciari, per trattenere altrui con pastocchie, *incastagnare*, *impastocchiare*. verba dare. Chi mi vai scaccianou? chi mi scacci ec. *Scacciarisi lo stesso che aggattarisi v. *Scacciarisi, figuratamente vale aversi riguardo a non travagliare, *risparmiarsi*. prospicere sibi.

Scacciata, focaccia, *schiacciata*. placenta.

Scacciatedda, dim. di scacciata, *scacciatina*. parva placenta.

Scacciatina, sust. lo schiacciare, *schiacciamento*: contusio, pagaricci la scacciatina di li mennuli.

Scacciatu, add. da scacciari, *schiacciato*. contusus, collisus.

Scaccu, uno di quei quadretti, che per lo più si vedono dipinti l' uno accanto all' altro nelle insegne, e nelle divise, e negli scacchieri con differenti colori, *scacco*. tessera, tessella. Dal Lat. barb. *schacus* significante lo stesso v. Scacchi etimol. appresso. *Scacchi nel numero di più prendonsi più comunemente per lo giuoco, che si fa sullo scacchiere, e per le piccole figure di esso giuoco fatte per lo più di legno rappresentanti più cose diverse, divise in due parti sedeci per parte, l' una d' un colore, e l' altra d' un alt o *scacchi*. latrunculi. Nella lingua Araba Persiana *Shac* vale lo stesso che *re* onde scaccu mattu vale re morto: presso P. MS. così si legge „ Scaccu mattu ex Arabo Persico „ (ut refert Samuel Bocartus in „ *Phagah* lib. 2. Cap. 10. *Shac*. „ rex, & *mat* mortuus: unde „ sortiti sunt appellationes omnes „ latrunculi, Scacchi; hinc scac„ cheri & omne, quod habet hu„ jus similitudinem, seu pictum „ seu tassellatum, vocatur „ v. Pauli modi di dire, che più diffusamente ne parla di questa origine. Scaccu mattu, o scaccumattu, termine del giuoco di scacchi, ed é quando si vince al giuoco chiudendo l' andata al re. *Scacco matto*, *scaccomatto*. calculus incitus. Da *Shac* significante re, e *mat* mortuus. Osserva l' Ebelot che

che gli Arabi aveano lo stesso modo di dire che Noi *les memes Arabes disent aussi Schah mat, pour esprimer ce que les Italiens appellent Scacco Matto*. Su ciò leggasi una erudita nota del Sig. Biscioni al Malm. pag. 40. *Scaccu di carta, per la similitudine della forma d'un quadretto si dice alla ottava parte d'un foglio di carta, *facciola*. brevis pagina. *Essiri o stari a scaccu, vagliano, essere, o stare in pericolo, di danno, perdita ec. in discrimine esse, versari. *Scaccu, parlando, di giardini pergole ec. *quadretto*. quadratum.

Scaccumattu. v. Scaccu mattu.

Scachari, S. in N. v. Scacciari.

Scachiniari, S. in N. v. Scaccaniari.

Scacillu, lu datulu, glans, dis S. in N. v. Dattulu.

Scadduzzari, rompere, o tagliare pezzo di legno, il quale per lo più non ecceda una certa grandezza, spiccato dal tronco, e di figura per lo più, che tiri il cilindrico, lo stesso, che cadduzziari, *fare rocchi*. in frustra cædere. Da *cadduzziari* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini. *Scadduzzari figuratamen. mangiare frettolosamente cose che si rompono a morsi come pane e simili.

Scadduzzatu, add. da scadduzzari, tagliato in pezzi, in frustra dissectus.

Scadimentu, lo scadere, *scadimento*. imminutio, decrementum.

Scadiri, venire in peggiore stato, *scadere*. decrescere, imminui, in pejus labi, retro referri. Da *cadiri* colla *s* inizial. v. Scadduzzari.

Scaduru, add. da scadiri, *scaduto*. depressus, abjectus.

Scafazzari, propriamente strignere una cosa tanto, ch'è n'esca il sugo, o altra materia contenuta in essa, *calcare*, *comprimere*, *premere*. comprimere, premere, calcare. Presso P. MS. si legge: „ Scafazzari est ab Hebr. *scaphac*. „ effundere, profundere, nam „ nobis sonat rem succosam com„ primere, & confringere, ita ut „ succus effluat, seu qui prius „ conclusus, inde violenta pres„ sione effundatur. Si può sospettare, che provenga dalla voce Italiana *cofaccia*, che è una sorte di pane scacciato colla *s* iniz. che fa forza della *ex* de' Latini; quasi cosa che per la pressione è divenuta scacciata a guisa di cofaccia, excofacciari, scafacciari, scafazzari, o da *coffa*, tolta la similitudine della gabbia compressa dal torchio, quasi excoffazzari, scafazzari.

Scafazzata, darieci na scafazzata, v. Scafazzari.

Scafazzatizzu, lo stesso, che scafazzatu, ma alquanto più meno. v. Scafazzatu.

Scafazzatu, add. da scafazzari, *compresso*, *calcato*. pressus, calcatus.

Scafazzuni, *calcamento*, *pressione*. pressio, pressura.

Scaffa, strumento di legno ad uso di tener scritture, libri ec. *scaffale*, *scansia*, *ciscranno*. (V.A.) P. MS. dice: „ Scaffa proprie li„ brorum, (pluteus) quis ambi„ gat hanc vocem esse græcam, „ σκαφὴ *scaphe* fovea, scrobi. a „ σκάπτω, fodio &c. Item *dice lo* „ *stesso* apud nos *scaffi* sunt in „ solo, et præsertim in viis, (scro„ biculæ, foveolæ, alveoli) quæ „ sunt impedimento iter agenti„ bus, jumentis, curribus &c. „ ab eodem σκάπτω fodio, excavo, „ id quod solet dici cum redupli„ catione ejusdem vocis *scaffi* scaf„ fi, hinc adjectivum *scaffusu* hujusmodi

,, modi foveolis effoſſus. *Scaffa, nelle vie ſi dice quella foſſetta, o pietra che ſi alza in ſu la ſuperficie, e fa quaſi un ſcalino, atto a fare sbalzare i viandanti. *Scaffi ſcaffi, così replicatamente da alquanto più di forza. v. Scaffa etimol. *Pigghiari ſcaffi vale, *ſaltare, sbalzare*. ſaltare.

Scaffarrata, caſſettina fatta a foggia di piccoliſſimo ſtipo traſparente da una o più parti, dove a guardia di criſtalli ſi conſervano per lo più immaginette ſacre. o altre coſe prezioſe, e rare. *ſcarabbattola, ſtudiolo*. ſcrinium, armariolum. Da *ſcaffa* v. *Ti poi mettiri 'ntra na ſcaffarrata, ſi dice a chi uſa delizie, e morbidezze, *eſſer avvezzo, e tenuto nella bambagia*. eſſe molliter educatum.

Scaffarratedda, dim. di ſcaffarrata, v. Scaffarrata.

Scafficedda, dim. di ſcaffa, v. Scaffa.

Scaffuſu, agginnto di via, vale piena di foſſette, v. Scaffa nell' ultimo ſenſo.

Scafiſari, far paſſar olio di vaſo in vaſo, *travaſare*. capulare, Cat. Da *cafiſu* colla *ſ* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini, cioè travaſare olio col vaſo di rame di miſura di libre 62. e mezza da noi detto *cafiſu*.

Scafiſatu, add. da ſcafiſari, *travaſato*. capulatus.

Scafurchiari, cercar uno fin dentro i pertuggi, e cavare uno fora de' pertuggi. etiam in cavis aliquem exquirere, vel e cavis aliquem extrahere. *Diz.* MS. Ant.

Scagghia, quel piccolo pezzuolo, che ſi leva da' marmi, o da altre pietre in lavorando collo ſcarpello, *ſcaglia*; aſſula. P. MS. parlando della ſcagghia, ſcagghi, ſcagghiari ec. dice: ,, Omnia hæc videntur formata a Latino *ſali* ,, pronnnciato *ſ* ut *ſchin* Hæbraicum nam *ſcagghia* aſſula, & ,, fragmentum lapidis, quia ſalit ,, fiſſione ſeu adactione ſecuris, ,, vel ictu ſcalpri, unde verbum ,, ſcagghiari in aſſulas dividi: & ,, *ſcagghi*, dentes apri extra os ,, prominentes, & *ſcagghiuni*, ,, dentes canini quia prominentes, ,, quaſi ſuper cæteros ſaliunt: unde verbum *ſcagghiari*, comedere, vorare, formatum a *ſcagghi*, e *ſcagghiuni*: & tandem ,, *ſcagghiu*, frumentum exiccatum, ,, granum frumenti minutulum, ,, quia eſt velut pars diſciſſa ut ,, *ſcagghia* a ligno ita & *ſcagghiu* quaſi ſit non granum, ſed ,, grani pars: ut etiam hujus ſimilit. *ſcagghiola* ec. *Scagghia, per *ſcheggia*. aſſula, ſchidia, ſcandula, v. Scarda. ſi può dubitare, che provenga dal greco χιδιον, ſchidion, o χίδες ſchidos, ſignificanti lo ſteſſo che ſcheggia, quaſi ſcadagghia ſcorciato ſcagghia.

Scagghi, ſi dicono i due denti grandi, e più comunemente quei denti del porco curvi, una parte de' quali eſce fuori delle labbra, *ſanne, zanne*. ſannæ. v. Scagghia etimol.

Scagghiari, parlando di fabbrica vale pareggiare il muro con ſcaglie. ſtruere aſſulis, rudere ædificium. *Scagghiari, per avvilimento ſi dice a chi mangia tolta la ſimilitudine delle zanne del porco, quaſi mangiare a guiſa del porco colle zanne, *divorare*. vorare, comedere. *Scagghiari P. B. *ſcagliare*. jaculari, vibrare. *Scagghiari la petra di la ſcupetta vale levargli ſcaglie, acciò divenga tagliente. *Scagghiari, per mancare d' animo, *cagliare, allibire*. labeſcere, animo deficere.

Da

Da *tagghiari* colla *f* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini.

Scagghiatu, add. da fcagghiari, murato con fcaglie. lapidum fragmentis conftipatus. *Arriffari fcagghiatu. v. Scagghiari.

Scagghiola, fpezie di gramigna, che fa la fpigha in cui fi racchiude il feme, del quale fi nutrifcono le paffare di canaria, *fcagliuola*. phalaris. Phalaris major, femine albo C. B. P. 28. Gramen fpicatum, femine miliacco albo. Tour. Inft. 518. Phalaris Canarienfis. L. Sp. Pl. pag. 79. v. Scagghja Etimol.

Scagghiola farvaggia, v. Gramigna cufpica di Scagghiola.

Scagghiu, fi dice quel mal feme del frumento fceverato col vaglio da grano, o altra mondiglia, *vagliatura*, *mondiglia*. purgamen, purgamentum, cretura. Pallad. v. Scagghia Etimol. *E chi dugnu fcagghiu a gaddini! v. Gaddina.

Scagghiunata, morfo canino, v. Muzzicunni.

Scagghiuneddu, dim. di fcagghiuni. v. Scagghiuni.

Scagghiuni, il dente dell'uomo, che è in quel luogo appunto dove i cani hanno que' denti lunghi, o zanne. *canino*, *occhiale*. dens caninus. v. Scagghia etimol. *Scagghiuni di lu cavaddu, *fcaglioni*. equi dentes canini.

Scagghiunutu, fi dice ad uomo che ha fanne, o che gli efcono fuori i denti, *fannuto*. dentatus.

Scaglari chiui, erubefco S. in N. v. Sbrigugnarifi. *Scaglari mutandu culuri, expalleo es. S. in N. v. Mutari di culuri.

Scagli, purgamenta S. in N. v. Scagghi.

Scagnu, tavola ove i mercadanti rifeggono a contar danari, e a fcriver i lor conti, *banco*. abacus, tabula, menfa. P. MS. dice: „ Scagnu menfa nummaria, imo potius in qua computa adnotantur mercatorum latine a *menfa* vulgariter vero a *fcamnis* quibus affident ad menfam nummularii, aut syllogiftæ.

Scala, ftrumento per falire, compofto di fcaglioni, o di gradi; alcuna è ftabile, che è di pietra, o di legno, alcuna portatile, (da noi detta livatizza) e ve n'ha anche di corda, e di feta. *fcala*. fcala. Dal Lat. *fcala A fcandendo* perchè s'anda in su. *Scala per fimilit. vale ordine di checcheffia, che vada gradatamente crefcendo, o fcemando. *fcala*. gradus. *Scala nelle carte, o libri di geografia e fimili, s'intende una determinata mifura quivi accennata, corrifpondente a miglia, o leghe, o fimili, per comprender con effa la diftanza de' luoghi *fcala*. *Scala a babaluciu, dicefi quella, che rigirando fopra fe fteffa, fi volge attorno a un cilindro, e fimili, *fcala a chiocchiola*, *fcala a lumaca*. cochlea, coclidium, cochlis. *Scala a forficia, vale fcala ripartita in due pezzi, *fcala a due branche*. fcala bipartita. *Scala livatizza, vale fcala portatile di legno, *fcala a piuolo*. fcala. *Scala franca, vale franchigia, *fcala franca*. portus, ftatio vectigalibus immunis. *Scala per fimilitudine fi dicono l'afte della lettica.

Scala, cafalotto preffo Meffina, *fcala* fcala. Faz.

Scala di Carini, falita di monte tra monte Cuccio, e Bellampo *fcala di Carini*. fcala Carinis. Adria.

Scala di Climaci, coftiera di monte tra li feudi di Caftelluccio, e Sanguigno pertinenti alla città di Trapani, fcala di Climaci. v. Climaci.

Scala di la curti, ftretto che apre la ftrada tra li monti fopra la città di

di Morreale, *scala della Corte*. v. Massa.

Scala di li dammusi, stretto di terra, che dà la via ne' monti sopra Morreale, *scala delli dammusi*. scala dammusorum. Inveges.

Scala di Gibilrussa, v. Gibilrussa.

Scala di li monachi, stretto di terra presso il monte Ambieri, *scala delle Monache*. scala monialium. Inveges v. Massa.

Scala di li Muli, via angusta nel monte della Midaglia. *scala delli muli*. scala mulorum. Inveges. v. Massa.

Scala di la Targia. v. Targia.

Scalandrunata, certo numero determinato di travicelli. v. Scalalandruni.

Scalandruni, travicello rotondo per lo più segato nel di mezzo serve per farne scale. P. MS. dice: ,, Scalandruni videtur deductum a Græco Καλινδέω kalindeo volvo; ,, unde facto a nobis nomine augmentativo kalindone, idest veluti dicas magnus cylindrus, ,, (nam cylindrus oritur a Κυλίω sicut, & supra dictum Καλινδέω) ,, nam vere istæ trabes non sunt ,, quadratæ figuræ ut ceteræ trabes sed teretes instar prægrandium cylindrorum. Potest etiam ,, esse nomen compositum ex Lat. ,, scala, & græco δένδρον dendron ,, arbor dempta tantum per sincopen syllaba δε de & apposita ,, terminatione augumentativa; ita ,, ut scala-ndrone sit magna arbor ,, recisa vehemda instar scalæ lecticæ duorum jumentorum. Hinc ,, scalandrunata idest tot trabes, quę ,, æquivalent illi prægrandi.

Scalari, v. Calari. *Scalari, venire in declinazione, mancare, scemare, *calare*, decrescere, imminui. *Per diminuir di prezzo, *calare*, pretio minui, vili venire. Da *calari* colla s iniz. v. Scagghiari.

Scalata, lo scalare, *scalata*. scalæ appulsus, ascensus. *Dari na scalata, termine militare, vale salir sulla muraglia del luogo assediato, o colle scale, o sulle rovine fatte dalla breccia, *dar la scalata*. scalis aggressionem facere.

Scalatu, add. da scalari, *calato*. minutus.

Scalaturi, P. B. *scalatore*. qui scalis muros irrumpit.

Scalazza, peggiorat. di scala, *scalaccia*. vilis scala, inconcinna.

Scalcagnari ec. v. Scarcagnari.

Scalcu, Diz. MS. Ant. v. Siniscalcu.

Scalembru, posto avverbialm. col verbo tagghiari, vale *tagliare a schimbescio, sghembo, a traverso*. oblique, transversim secare. Presso P. MS. si legge: ,, Scalembru ut ,, tagghiari a scalembru, oblique ,, secare, & ita incidere, ut cesura scalarum gradus imitetur, ,, inquit Ferrarius.

Scaletta, dim. di scala, *scaletta*. brevis scala. *Per istrumento fatto a similitudine d'una piccola scala, ove si staccia la farina, *cernitojo*. scala. *Scaletta, arnese per salire in cocchio. *predellino*. (sign. dell'uso) instrumentum scansorium. Da scala dim. scaletta.

Scaletta, terra e castello, *scaletta*. Scalecta Pirri. scaletta Faz.

Scaletta, torre. v. Turri di la Scaletta.

Scaletta, fiume o torrente nella marina di Messina, così detto da una terra di tal nome.

Scalfari ec. Diz. MS. Ant. v. Scarfari ec.

Scalfalettu. v. Scarfalettu.

Scalfaturi. v. Scarfaturi.

Scalfidumi, v. Scarfidumi.

Scaliamentu, lo razzolare, *razzolio*, V. I. *rovigliamento*. scrutatio.

Scaliari, propriamente il raſpar de' polli, *razzolare*. ſcalpere, ſcalpurire, ſcalpturire Plaut. Dal greco σκαλεύω, ſcalevo, o σκαλίζω, ſcalizo ſignificanti leggiermente zappare, pur anche ſignificano grattare coll'unghie, e per ſimilitudine ſi dice del razzolar de' polli. *Scaliari, per ſimilitudine vale zappar ſuperficialmente, a guiſa del razzolar de' polli. leviter fodere. *Scaliari, metaforicam. vale andar per la caſa traſcinando, e movendo le maſſarizie da luogo a luogo, quando ſi cerca di checcheſſia, *roviſtare*, *rovigliare*, *razzolare*. turbare, loco movere.

Scaliata, lo ſteſſo che ſcaliamentu. v. Scaliamentu.

Scaliatu, add. da ſcaliari, v. Scaliari.

Scalicedda, v. Scalidda.

Scalidda, dim. di ſcala, piccola ſcala, *ſcaletta*. brevis ſcala.

Scalinata, ordine di gradi avanti a chieſe, o altro edificio, *ſcalia*. ſcalarum ordo. Da *ſcala* v.

Scalinu, ſcaglione, grado, *ſcalino*. gradus.

Scalmaria, P. B. v. Calma.

Scalmu, *calore*. æſtus Diz. MS. Ant.

Scalora, pianta nota *endivia* Matt. Scariola Off. *Scalora di Miſſina, o Indivia. *Endivia maggiore* Matt. Intybus Sativa, Latifolia, ſive endivia vulgaris C. B. P. 125. Cichorium latifolium ſive endivia vulgaris. Tour. Inſt. 479. *Scalora rizza, o Indivia rizza. *Endivia creſpa* Matt. Intybus criſpa C. B. P. 125. Cichorium criſpum Tour. Inſt. 479. Cichorium endivia β L. Sp. Pl. pag. 1142.

Scalogna, ſpezie di cipolla, che naſce a ceſpi, e produce le radici ſottili, *ſcalogno*. cepa aſcalonica Matt. 556. Tour. Inſt. 382. Allium Aſcalonicum L. Sp. Pl. pag. 429. Dal gr. ἀσκαλώνιον aſcalonion, ſignificante lo ſteſſo detta così, al parere del Manegio da Aſcalone Città della Giudea, ove queſte naſcono con abbondanza.

Scalpa, v. Scarpa.

Scaltramenti, con iſcaltrimento, e accortezza, *ſcaltritamente*. callide v. Scaltru, o Scaltriri etimol.

Scaltriri, di rozzo, e ineſperto fare altrui aſtuto, e ſagace. *ſcaltrire*. callidum reddere. v. Scaltru etimol. *Per divenir ſcaltrito, *ſcaltrirſi*. ſagacem fieri.

Scaltrizza, ſagacità, accortezza, *ſcaltrimento*. calliditas, ſagacitas.

Scaltru, aſtuto, ſagace, avveduto, bene inſtruito, *ſcaltrito*, *ſcaltro*. callidus, ſagax, prudens, cautus. Il Menagio deduce queſta voce dal Lat. *calleo* che ſignifica, eſſer pratico, ſapere. A queſta opinione inchinò anche il Ferrari; e laſcio altri opinioni, come quella del Taſſoni, che la deriva da *ſcalptum* ec. ſoltanto mi appiglierò, a quella del P. MS. che dal Lat. *cautus*, excautus, excaltus, ſcaltus, ſcaltru. „ Nam (dice egli) „ datur converſio inter *au* & *al* „ ut *autu*, *altu* : *autaru* *altari* „ ec. „. Il Muratori pur anche a queſto parere ſi attacca così preſſo lui ſi legge: „ Scaltrire fu in „ uſo degli antichi Fiorentini per „ dinotar con queſto verbo il „ *render alcuno cauto*, *ed aſtuto* indi *ſcaltrito*, e per brevità *ſcaltro*, cioè *accorto*, *furbo* „ ec. I ſecoli barbarici formarono „ un verbo nuovo, come tanti „ altri, cioè *cauterire* per *render* „ *cauto*. Il volgo in vece di „ *cauterire* introduſſe *calterire*; e „ finalmente nel principio vi aggiunſe un *s* il che è avvenuto „ a tanti altri verbi ec. „. *Scaltriſſimu ſuperl. di ſcaltru, *ſcaltriſ-*

triſſimo. callidiſſimus, ſagaciſſimus.

Scaltruni, lo ſteſſo che ſcaltriſſimu, *ſcaltriſſimo*. callidiſſimus, ſagaciſſimus.

Scaltrutu, add. da ſcaltriri, *ſcaltrito*. callidus, ſagax, cautus, exercitatus, ſciens.

Scalu, v. Diſcalu.

Scalvaramentu, *calvezza*. calvitium, calvities.

Scalvaratu, quegli, che ha il capo ſenza capelli, *calvo*. Dal Lat. *calvus*, colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini quaſi excalvus, excalvaratu, ſcalvaratu. *Addivintari ſcarvaratu, *calvere*, *incalvire*. calveſieri, calveſcere. *Scarvaratiſſimu, ſuperlat. di ſcavaratu, *calviſſimo*. maxime calvus.

Scalugnari, vale ſeminare buon grano ſcelto per farne buona ſemenza di frumento, per ſimilitudine da *ſcalogna* v.

Scalugnata, add. da ſcalugnari v. Scalugnari.

Scalunata, v. Scalinata.

Scaluneddu, dim. di ſcaluni, *gradino*. gradus.

Scalunera, ordine di gradi in ſu l' altare, ſcalarum ordo. Dal Lat. *ſcala* per eſſer fatto a guiſa di ſcala.

Scaluni, grado, ſcalino, *ſcaglione*. gradus. Dal Lat. *ſcala* ſcaluni.

Scaluredda, dim. di ſcalora v. Scalora.

Scama, v. Squama.

Scamari, v. Squamari.

Scamazzu, e comunemente ſcamazzi, v. Schiamazzu, o Schiamazzi.

Scaminamentu, lo ſteſſo che ſtrammiata, o ſtrammiamentu. v.

Scaminari, uſcir di propoſito, ſaltar di palo in fraſca, *traviare*. de calcaria in carbonariam. Da *caminu* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini quaſi excaminari ſcaminari cioè metaforicam. quaſi uſcir dal cammino cioè via. *Per aver perduto il diſcorſo, *delirare*. delirare.

Scammararisi, vale non mangiare carne. Abſtinere a carnibus. Da *cammaru* colla *s* iniziale, che fa forza di contrarietà cioe non cammararisi.

Scammaratu, aggiunto a vivanda vale, non fatta di carne.

Scammaru, ſi dicono quelli giorni, ne' quali non ſi mangia carne, *dì neri*. carnium privatio.

Scammonia, pianta nota, le di cui foglie ſono a guiſa di ſaetta, *ſcamonèa*. ſcammonium, o ſcammonia. Scammonia, Syriaca C. B. P. 294. Raj Hiſt. 722. Convolvulus Syriacus, & Scammonia Syriaca Moriſ. Hiſt. Oxon. 2. 12. Tour. Inſt. 83. Convolvulus Scammonia L. Sp. Pl. pag. 218. Dalla Radica di queſta pianta ſi ricava un ſugo, che poſcia concreto nelle Officine porta comunemente nome di ſcammonìa, *ſcamonèa*. ſcammonium, ſcammonia, ſcammonea Dyacridium Off. Dal gr. σκαμμωνία ſcammonìa ſignificante lo ſteſſo.

Scammuſciri, divenir quaſi paſſo, vizzo; ed è quando l'erbe, o i fiori, o i frutti vanno perdendo del loro umore, e quaſi langui ſcono, *appaſſire*, *appaſſare*. langueſcere. Da *ammuſciri* exammuſciri, excammuſciri, ſcorciato ſcammuſciri.

Scammuzzari, tagliare le cime degli alberi, *ſcapezzare*. decacuminare. v. Scammuzzata.

Scammuzzata; daricci na ſcammuzzata vale tagliare la ſommità di checcheſſia, *ſcapezzare*. capite truncare, detruncare. Da *ammaz*-

muzzari quasi exammuzzari, excammuzzari, scammuzzari. *Daricci na scammuzzata a na cosa, metaforica n. vale stimarla presso a poco, *arbitrare al grosso*, (Crus. nella voce al grosso e se np. a occhio, e croce. absque exacti cura, non habita peculiari cura, crasse rei precium statuere, æstimare.

Scammuzzatu, add. da scammuzzari, *scanezzato*. amputatus.

Scampagnari, liberar dal pericolo, *scampare*. liberare, defendere, servare, tutari. Da' *campagna*, nel senzo d'esercito, colla *s* che fa forza della *ex* de' Latini, quasi ex campo evadere; cioè fuggire dal campo, opinione par anche è del Muratori nelle voci scampare, scappare, che provengano da campo cioè dell'esercito v. diss. 33. *In signif. neutr. vale liberarsi da pericolo, *scampare*. evadere, effugere. Pri sta vota si la scampagnau.

Scampaniata, Spat. MS. v. Campaniata.

Scampari, restar di piovere, *spiovere*. imbrem desinere. P. MS. dice: „ Scampari proprie dicitur „ quum cessat pluvia, quasi castra „ movere, proficisci, abire „. O dallo Spagnuolo, *escampar* significante lo stesso.

Scampirru, asinetto, *ciuco*. asinus, asellus. P. MS. dice: „ Scampir„ ru asellus Græce κανθήλιος can„ thilios (pronunciat. *n* ut *i* ut „ nunc est in usu) est *asinus* unde „ videtur deflexa hæc vulgaris „ nostra vox, quasi *campiriu* ver„ sa *th* ob blesam pronunciatio„ nem in *p* & *l* in suum affi„ nem *r*. *o* „. Forse da *campu* quasi excampirru, scampirru per esser un picciolo animale di vettura, quasi solamente a poter servire ne' soli campi.

Scampirreddu, dim. di scampirru v. Scampirru.

Scampitti, *pretesti*. pretextus, onde fari scampitti, vale cercar pretesti, sotterfugj. velamina quærere. Tac. presso P. MS. si legge: „ Scampitti prætextus, pro„ prie leves, ac molles prætextus „ tortuosi ad eligendum aliquid, „ a græco κάμπτω campo, flecto, „ campto, campito, campitos, „ excampittos, scampitti, quasi „ dicatur flexuræ, tortuositates; „ vel a sicula voce *scampari* ef„ fugere.

Scampu, P. B. salvezza, *scampo*. effugium. Da *campu* v. Scampagnari.

Scampuliddu, dim. di scampulu, *scampolino*, *scampoletto*. frustulum.

Scampulu, pezzo di panno di due, o tre braccia al più, avanzo della pezza, *scampolo*. segmen, frustum. P. MS. dice: „ Scampulu panni aut telæ residuum. Quasi quod (translate tamen) totus sive integer pannus aut tela sit campus, & quod superfuit (instar ejus qui a prælio aufugit, evasit) dicitur *scampulu* per diminutivum. Idem sentire videtur Menagius.

Scamunìa, v. Scammonia.

Scamusciari, a Modica vale strapilari pri lu caudu, Spat. MS. v. Strapilari.

Scamusu, v. Squamusu.

Scamuzzamentu, v. Scammuzzata.

Scamuzzari, v. Scammuzzari.

Scamuzzatu, v. Scammuzzatu.

Scamuzzuneddu, P. B. *moccolino*. modicum candelæ residuum.

Scamuzzuni, P. B. v. Muzzuni in senso di moccolo.

Scanari, si dice del preparare la pasta in certa forma particolare intridendola, *gramolare la pasta*. massam depsere, subigere. Presso P. MS. si legge: „ Scanari ab Hebr.

jua-

„ *scanati* iterare nam multiplici
„ subactionis iteratione subigitur
„ massa farinae subacta quam di-
„ cimus pasta.

Scanatu, add. da scanari, *gramolato*. subactus.

Scanaturi, strumento da intridere la pasta, spezie di piccola madia, senza cassa. Mactrilla.

Scancarari, cavar de' gangheri, scommettere, *sgangherare*. emovere cardinibus. Da *cancaru* colla *s* iniz. che fa forza della *ex* de' Latini. *Sancarari la pinna, vale sconciar la temperatura. depravare calamum. *Scancarari la pinna in senso figurato v. Pinna. *Scancararisi, figuratam. vale, levarsi di sesto, *slogarsi*. luxare, si scancarau li cosci, o mi scancaravi tuttu.

Scancaratu, add. da scancarari, *sgangherato*. emotus cardinibus.

Scanchillari, offendo pedem. S. in N. v. Sturtigghiarisi. *Scanchillari lu pedi, celpito, as. v. Truppicari.

Scanciamentu, lo scambiare, *scambiamento*. vicis conversio, mutatio.

Scanciari, dare, o pigliare una cosa in cambio d'un'altra, *scambiare*. permutare, immutare, unum pro altero assumere, vel dare. Da *canciari* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini. *Scanciari, comunemente s'intende per cambiare moneta: cioè dare oro per argento, o argento per oro, o rame per argento, o argento per rame, ec. *scambiare*. pecuniam permutare. *Pigghiari a scanciu v. Scanciu. *Scancia, e mancia, si dice di chi per sostentarsi spende tutto il suo capitale. ad victum sēper aliquid de vivo detrahit.

Scanciatu, add. da scanciari, *scambiato*. commutatus, permutatus.

Scanciddatu, add. da Scanciddari.

Scancillari, v. Cancillari. *Scancillari, comunemente vale correre pericolo. *stare al rischio*, *stare a rischio*. periculum subire. di nenti ni scancillau a precipitarisi, ad essiri ammazzatu ec. Forse figuratamente da *cancillari* quasi excancillari, scancillari.

Scanciu, cambio, scambiamento, *scambio*. permutatio, mutatio v. Scanciari etimol. *Pigghiari a scanciu, vale pigliare una persona per un'altra, *cogliere*, o *pigliare in iscambio*. aberrare. *A scanciu, posto avverbialm. vale lo stesso, che invece, *in iscambio*. pro.

Scanczari, S. in N. v. Scanzari.

Scandagghiu, v. Scannagghiu.

Scandaliari, scandaliatu, scandalu, scandalusu ec. v. Scannaliari, Scannaliatu ec.

Scandellari, ec. v. Scannellari ec.

Scandalizzari ec. v. Scannaliari.

Sandiari, Sp. MS. v. Scanniari.

Scanfarda, Spat. MS. v. Concubina.

Scanfardi, poveroni. mendici, orum. Diz. MS. Ant.

Scanfazzi, (nella valle di Mazzara) si dice per avvilimento a cocomeri, che per malore non siano venuti a buona maturazione. Forse così detti per la forma scofacciata, che essi hanno quasi scofacci, sconfazzi, scanfazzi.

Scaniari, commuto as, S. in N. v. Scanciari, mutari, permutari.

Scanigghiari, separare collo staccio il fino dal grosso dalla farina, *stacciare*. cribrare, purgare. Dalla voce *canigghia*, quasi excanigghiari, scorciato scanigghiari, cioè separare la crusca dalla farina. *Scanigghiari, figuratamente vale esaminar per la minuta, discorrere consideratamente, *esaminare scandagliare*. perpendere, perscrutari, examinare.

Scanigghiatu, add. da ſcanigghiari, *ſtacciato*. cribratus.

Scanigliari, deturfuro. S. in N. v. Scanigghiari.

Scaniu, ſuppoſiticiæ ad alterius pro altero acceptio, S. in N. v. Scanciu.

Scanna, lo ſcannare, *ſcannamento*. (Onom. Rom.) juglatio.

Scannagghiari, P. B. lo ſteſſo che fari lu ſcannagghiu v. Scannagghiu.

Scannagghiu, calculo, riprova, eſperimento, *ſcandaglio*. experimentum, examen. Onde fari lu ſcannagghiu, vale eſaminar per la minuta, calcolare eſattamente, fare lo ſcandaglio, *ſcandagliare*. examinare, æſtimare, calculare. Vinci dice: „ Scandagghiu eſt a „ *ſcandendo*, ſeu menſurando, „ dicimus tum de mari, cujus „ profunditatem bolide metimur; „ tum de calculis, quaſi ad ra„ rionem revocamus „ v. Menagio nella voce ſcandaglio. *Scannagghiu, P. B. piombino, *ſcandaglio*. bolis, catapirates Iſid.

Scannaliari, dare ſcandalo, *ſcandalezzare*, *ſcandalizzare*, *ſcandolezzare*. ſcandalizare Tertul. offendere, offenſionem alicui eſſe. Dal Lat. *ſcandalum*. v. Scannalu. *Scannaliari na coſa, vale farne lo ſcandaglio, *ſcandagliare*, experimentum, examen facere, æſtimare: dacci na ſcannaliata a ſta tali coſa, o ſcannalîala. *Scannaliariſi in ſignific. neutr. paſſ. vale pigliare ſcandalo, *ſcandalezzarſi*. offendi, ſcandalizari. *Per inſoſpettire*. in ſuſpicionem venire. *Scannaliariſi, vale aver in orrore, *deteſtare*, *abbominare*, abominari, deteſtari, execrari. Sinni ſcannaliau di li vaſtunati ec.

Scannaliatu, add. da ſcannaliari, *ſcandalezzato*. *ſcandalizzato*. ſcandalizatus, ſcandalum paſſus.

Scannalu, è un parlare, o operar men che bene, che induce altrui al cadimento ſpirituale, cioè a peccare. *ſcandalo*. ſcandalum, offendiculum. Dal gr, σκάνδαλον ſcandalon, ſignificante preſſo i greci offendiculum. Preſſo Maeſtruz. 2. 9. ſi legge: „ Che è ſcandalo? „ dice S. Girolamo: quello che „ i Greci chiamano ſcandalo, noi „ poſſiamo dire che in noſtra lin„ gua ſia l' offenſione, ovvero in„ giuria, ovvero percotimento di „ piede, quando ſi pone nella „ via alcuna coſa, per la quale „ vi ſi percuote e cade, e quel„ la così fatta coſa è detta ſcan„ dalo. Così interviene nella via „ ſpiritnale, che alcuna coſa vi „ ſi pone alcuna volta, per far „ rovinar ſpiritualmente o con pa„ role, o con fatto altrui, in „ quanto alcuno per ſua ammo„ nizione, o inducimento, ovve„ ro con eſempio trae altro a pec„ care, e queſto è detto propria„ mente ſcandalo. *Per ſoſpetto*, ſuſpicio. *Eſſiri la petra di lu ſcannalu, ſi dice per dinotare la cagion dello ſcandalo, tolta la ſimilitudine della pietra, che ſi pone in mezzo la via che è la cagion della caduta d'altrui. Offendiculum.

Scannaluſu, add. che commette, e da ſcandalo. *ſcandaloſo*, o *ſcandoloſo*. factioſus.

Scannamentu, lo ſcannare, *ſcannamento*. (Onom. Rom.)

Scannari, tagliar la canna della gola. *ſcannare*. jugulare. Da *canna* per ſimilitudine quaſi excannari, ſcannari. *Scannari, per metafora vale far perire. *ſcannare*. perdere. ſcannari li cauſi, cioe liti. *Scannariſi, vale affaticarſi grandemente con iſtento. *appenare*, la-

labore enecari, confici. ſcannariſi a travagghiari, ſcannarſi ſupra li libra.

Scannaruzzari, lo ſteſſo che ſcannari v. Scannari. *Per ferire il gozzo, e ſi uſa anche nel neutr. paſſ. guttur ferire.

Scannaruzzatu. v. Scannatu.

Scannata, fari na parti ſcannata contra d'unu, metaforicam. vale parlarne male preſſo altrui. ex adverſo verba facere, adverſus alicujus rem differere.

Scannatu, add. da ſcannari, *ſcannato*, *sgozzato* jugulatus.

Scannatura, ſi dice quella parte della gola, dove ha principio la canna, ed è quella ove ſi ſcannano gli animali, *fontanella della gola.* jugulum.

Scannaturi, P. B. v. Ociditturi.

Scanneddu, Diz. MS. Ant. v. Scabellu. *Scanneddu, v. Firrizzu.

Scanneddu, ſorta di giuoco uſato da ragazzi, P. MS. „ Scanneddu ludus puerorum, quo teres ferulæ fruſtum a duobus invicem jacitur, & repercutitur, ſtatis pene idem ludus dicitur *paſſello* quaſi paxillus. Nobis a *canna* nomen ſumpſit quaſi fruſtum ex *canna* reſectum, & forte olim e canna. Multis ab hinc annis abiit in deſuetudinem.

Scannellari, incavare legno, e pietra, o ſimil coſa per ridurla a guiſa di piccolo canale, *ſcanalare*. ſtriare. Da *canna* quaſi excannellari ſcannellari, cioè ridurre una coſa a forma del canaletto della canna.

Scannellatu, add. da ſcannellari, *ſcanalato*. ſtriatus.

Scannellu, ſcabellum, S. in N. v. Scabellu.

Scanniari, ſi dice quando una coſa manda ſbleudore, e che riluce per ſua liſcezza. *riſplendere*. *brillare*, *luccicare*. reſplendere, lucere, emicare, nitere. Dal Lat. *candidus* quaſi excandidare, ſcanniari. Preſſo P. MS. ſi legge: „ Scanniari emicare, inter cætera primum omnium videre, eſt a *candidus* quaſi dicatur *excandidare*, *ſcandidare*, *ſcandiare*, *ſcanniari*. nam quod album candidum eſt oculos primum ferit, & etiam noctu ſub diu conſpicitur,

Scanniddari, v. Scannellari. *Scanniddari per iſciogliere il filo, la ſeta di ſul cannello, *ſcannellare*. ex internodio filum, vel ſericum evolvere. P. B.

Scanniri, ſi dice de' verſi, e vale miſurargli. *ſcandere*. numeros carminum metiri. A *ſcandendo*.

Scannulari, divenir ſottile, *aſſottigliarſi*. attenuari.

Scannulatu, divenuto in forma lunga, e ſottile. *aſſottigliato*. attenuatus. P. MS. dice; „ 'Ncannulatu, & ſcannulatu, a *cannolu* oriuntur, exprimuntque aliquid teretem formam excreſcens. Et primum quidem compoſitum cum præpoſitione *in*, poſterius cum præpoſitione *ex*. *Scannulatu, detto ad uomo, vale di ſtatura ſottile, e lunga aſſai. *ſpilungone*. ſtatura prælongus.

Scanſafatiga, v. Fatiga.

Scanſamentu, lo ſcanſare, *ſchifamento*. evitatio, fuga, declinatio.

Scanſari, ſfuggire, ſchiſare, *ſcanſare*. evitare, declinare, vitare. Da *canſari*. quaſi *excanſari*, ſcanſari: cioè metterſi in luogo ſicuro. *Scanſari parlando di beſtiame vale, danneggiare l'altrui poſſeſſione. leviter damnum afferre. la veſtia, viſtiami ec. ſcanzau 'ntra lu ſiminatu, 'ntra l'erva guardata ec.

Scanſatu, add. da ſcanſari, *ſcanſato*. vitatus.

Scan-

Scansatura, fari na scansatura, v. Scansari nell'ultimo senso.

Scansìa, P. B. v. Scaffa.

Scànsica scansica, si dice per dinotare cosa sopraveniente, e per lo più si dice per significare pericolo prossimo di aspettazione di male. Vide ne. Forse da *scansari* detto ironicamente con reduplicazione sa forza di voler dinotare quel che noi diciamo, tantu va la quartara all'acqua pri fina chi si rumpi, cioè scanza oggi scanza dimani sin tanto che ti verrà il castigo ec.

Scantarisi, *impaurirsi*, *spaventarsi*. timore percuti, terreri, expavescere, pavere. v. Scantu etimol. *Si scanta di l'umbra sua, si dice a chi ha somma paura, e che di leggieri teme, *paurosissimo*. pavidissimus. *Nun mi scantu nè di cauci di rizzu, nè mancu di puntapedi di gaddazzu: proverbio che dinota sommo coraggio, e che non tiene paura d'altrui trattandolo per uomo da nulla.

Scantatizzu, alquanto pauroso. timidus, meticulosus, pavidus.

Scantatu, add. da scantarisi, *impaurato*, *impaurito*. perterrefactus, territus.

Scantazzu, accresc. di scantu, *spavento*, terror. pigghiarisi un scantazzu.

Scantu, immaginazione di male sopraſtante, sbigottimento d'animo per espettazione di male, *paura*. metus, timor, pavor. Presso Vinci si legge: ,, Scantu, scantari, ,, scantusu &c. nobis valent *pavor*, ,, *pavescere*, *pavidus*. erunt a *cantu*: ,, & sicut *incantari* est magico can- ,, tu aliquid moliri, ita *scantari* ,, est ab excantando idest *incanta*- ,, *tionibus* perdo, & quia hujus- ,, modi sunt quasi mente emoti, ,, & velut fulgure tacti, inde trans. ,, lata vox ad denotandum pa- ,, vorem.

Scantuniarisi, v. Agnuniarisi. Diz. MS. Ant.

Scantuseddu, dim. di scantusu, *timidetto*, timidus.

Scantusu, che ha paura, che di leggieri teme, *pauroso*, *timido*. timidus, meticulosus, pavidus. Da *scantu*.

Scanuscenti, ingrato, non ricordevole de' beneficj, *sconoscente*. ingratus. Da *canusciri* colla *s* iniziale che fa forza di contrarietà: cioè quasi senza conoscenza del beneficio.

Scanzafatiga, colui, che sfugge, e tralascia d'affaticarsi. *cessante*. cessans, cessator. Cic.

Scanzari, ec. v. Scansari.

Scanzirru, Diz. MS. Ant. v. Scampirru.

Scapicchiari, lo stesso che smammari, v. Smammari. Da *capicchiu*, colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini, quasi ex *capicchiu* evellere, extrahere.

Scapiddari, sconciare, e disordinare i peli del capo, *scapigliare*, *arruffare*. capillos perturbare, conturbare. Da *capiddi* colla *s* iniziale v. Scapicchiari.

Scapiddatu, add. da scapiddari, *scapigliato*, *arruffato*. passis crinibus incomptus.

Scapinzari un travu, caput trabis e loco movere. Diz. MS. Ant.

Scapistrari, scapistratu, v. Scrapistari ec.

Scapitamentu, v. Scapitu.

Scapitari, perdere, e mettere del capitale, metterci del suo, andarne col peggio, *scapitare*, summam imminuere, jacturam facere. Da *capitali* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini, quasi excapitalari, scorciato scapitari: cioè mancar del capitale. *Scapi-

pitari 'ntra la riputazioni, v. Riputazioni.

Scapitatu, add. da scapitari, *scapitato*. imminutus.

Scapitu, lo scapitare, scapitamento, *scapito*. damnum, detrimentum, jactura. v. Scapitari etimol.

Scapizzunata, si dice quella strappata di briglia, che si dà a' cavalli quando s'ammaestrano, *sbarbazzata*, *sbrigliata*, *sbrigliatura*. fræni adductio, fræni ictus. Da *capizzuni* quasi excapizzunata.

Scapozzu, si dice per dinotare cosa vile, e di poco pregio. P.MS. dice: „ Scapozzu vere esser quid „ resectum, amputatum, *quasi quid* „ *sine capite*. Sed dicitur de qua„ cumque re vili, *caput*, *capo-* „ *tium*, *excapotium*. scapozzu.

Scappari, fuggire, uscire, o andar via con velocità, con astuzia, o con violenza, e si dice propriamente di cosa, che sia ritenuta, *scappare*. erumpere, effugere, evadere, excedere. Il Muratori nelle voci scampare, scappare dice: „ *E:* „ *vadere*, *Fugere*. Non a *Cam-* „ *ba*, *Gamba* come il Ferrari pen„ sò, ma come i più degli Eti„ mologisti insegnarono, formato „ fu da *Campo*, cioè *Excampare*, „ *fuggire dal Campo*. Nè d'ogni „ *Campo*, ma solamente si dee „ intendere del *Campo*, cioè dell' „ *Esercito*: che così una volta, „ ed anche oggi di è detto di un' „ armata uscita in campagna. Co„ sì i Franzesi dicono *Decamper*, „ *Eschapper*, e gl' Inglesi *to Es-* „ *cape*. Il Furetiere da *Schapha-* „ *re*, cioè *Uscir di Barca*, e dal„ la Celtica parola *Achap*, deri„ vò *Eschapper*. Più verisimile „ è, che *Escamper* si cangiasse „ poi in *Escaper*, *Eschapper*. Co„ sì *Esgarer* Franzese, che signi„ fica *Aberrare a via*, non da „ *Varare*, nè da *Aguirer*, com' „ essi pensano, ma da *ex* e *sca-* „ *ra* (oggidì *schiera*) sottinten„ dendo *Declinare*, *Aberrare* sem„ bra nato. Cangiossi *Escarare* in „ *Esgarare*, e poi *Esgarer* „. Anche è da sospettare, che dal Lat. *capio* ne fosse venuto *cappio* e da quì excappiare, scorciato excappari, scappari, cioè figuratamente uscir dal cappio in fuggendo. *Scappari, lo scappare che fanno le cose tese o ritenute da quelle che le ritengono come archi, molle, strali e simili, *scoccare*. vibrari. *Scappari detto assolutamente, o scappari di la vucca, vale lasciarsi a dire alcuna cosa quasi non volendo, e dopo esserne ritenuto, *scappare a dire*. verbum excidere ex ore. *Scappari la pacenzia, vale uscir di flemma, entrar in collera, in furia, *scappar la pazienza*. irasci. *Fari scappari la pacenzia, *fare scappar la pazienza*. abrumpere alicujus patientiam Tac. patientiam abrumpere. *Scappari di chianciri, di ridiri ec. vale non potersi contenere a ridere, a piangere ec. Non posse a risu temperare, cohibere fletum. *Nun putiri ne fuiri, ne scappari, vale non potere schivar il pericolo. Non posse evitare.

Scappata, lo scappare, *scappata*. fuga. *Fari na scappata ad unu, vale fare una buona riprensione, *dare*, *o fare una sbarbazzata*. graviter reprehendere.

Scappatu, add. da scappari, *scappato*. qui effugit, qui excessit, vel elapsus est.

Scappiddata, saluto che si fa cavandosi il cappello, lo scappellare. salutatio. Da *cappeddu* colla *s* iniziale, che fa forza della ex de' Latini. *Fari na scappiddata, va-

le

le salutare alcuno, o cavarsi il cappello per salutare alcuno, *scappellare*. aperire caput, pileum detrahere.

Scappiddatu, *scappellato*. detracto pileo.

Scappucciu, v. Cappucciu.

Scapricciarisi, cavarsi i capricci, *scapricciarsi*, o *scapriccirsi*. animum explere, exatiare, genio indulgere. Da *capricciu* colla *s* iniziale, v. Scappiddata.

Scapricciatu, add. da scapricciarisi, *scapriccito*, *scapricciato*. expletus.

Scapula, sorta di freno leggiero. Leve frænum P. MS. dice: ,, Scapula, species fræni tenui morsu. Isidor. L. X. 16. *capulum funis, a capiendo dictum, & quod indomita jumenta comprehendantur*. Sed hoc potius convenit cum sequentibus verbis, scapulari, scappari &c.

Scapulari, sciogliere, e liberare dal giogo, e si dice per lo più de'buoi, *digiogare*. abjugare, jugum solvere, disjungere. Da *capulum* significante secondo Isidoro funis, a capiendo dictum ec. quasi excapulari, scapulari, cioè sciogliere la fune dal giogo v. Scapula. *Scapulari, liberarsi, *scapolarsi*. v. Scappari.

Scapulari, sust. quel cappuccio, che tengono in capo i frati, *scapolare*. scapulare, (Crus) cucullio, cucullus, cucullio. Dal Lat. *scapulæ, arum*, significante le spalle per esser un cappuccio che pende in su le spalle.

Scapulatu, add. da scapulari, *digiogato*. jugo solutus, disjunctus.

Scapulata, sust. lo digiogare. Jugi solutio. A la scapulata, cioè all'ora del digiogare.

Scapulu, libero da suggezzione, *scapolo*. solutus liber. Da *scapulari* v. Scapulari verbo. *Vestia scapula, cioè sciolta di pastoja, di freno, e di cavezza. *Tirrenu scapulu, vale campo senza alberi, *campo aperto*. ager apertus, & vacuus.

Scapuzzari, Diz. MS. Ant. v. Truppicari. *Scapuzzari, Diz. MS. Ant. v. Decapitari.

Scapuzzu, Diz. MS. Ant. v. Truppicuni.

Scarami, v. Turri di Scarami.

Scaramuccia, combattimento, zuffa da piccola parte degli eserciti fatta fuor d'ordinanza, *scaramuccia*, *scaramuccio*, *scaramugio*. velitatio, velitaris pugna. Presso il Muratori su l'origine di questa voce così si legge: ,, Scaramuccia, *Velitatio, pugna levis*. Carlo Dati e il Menagio dedussero questa voce, non da *scaris*, come fece il Ferrari, ma dal Germanico *schirmen*, in Italiano *scherma* significante una *Battaglia da burla*. Ma come da *scherma* nato *scaramuccia*? Perchè i soldati Tedeschi chiamavano *schermuss*, o *scaramutzel* queste lievi zuffe, o i Lombardi per diminutivo dissero *schermuzza*, onde *schermuzzare*, diventato a poco a poco, e massimamente in Toscana *scaramuccia*, e *scaramucciare*. Infatti Giovanni Villani usò *schermuggio* in vece di scaramuccia ec.

Scaramucciari, P. B. *scaramucciare*. velitari.

Scaramulletta, donzelletta vivace, spiritosa. Puella vixax, spiritosa. Forse dal gr. σκαρισμός scarismos, significante saltus, actus saliendi perchè quasi saltando incedit.

Scaragghiuni, toro giovanetto; taurus juvenis. L'etimol. è incognita.

Scarana, v. Puttana, P. MS. dice: „ Puto deductum ab Hebr. *scarah* „ solvere, utpote soluta ab omni „ pudore, lege &c. ut nunc vo- „ camus etiam, *donna libera* (*E' in altra parte presso lui si legge*). „ Sed potuit tamen fieri a *sche-* „ *rano* milite, vel quod sit scor- „ tum milites sequens in castris, „ vel quod ejusmodi vili scorto „ utantur hi gregarii seu *schera-* „ *ni* milites.

Scarbugiari, explico, S. in N. v. Sbrugghiari.

Scarcagghiari l'occhi, tirare forzatamente colle dita le palpebre degli occhi per tenergli bene aperti, *sciarpellare*. palpebras diducere. Forse dal Lat. *calco* colla *s* iniziale che fa forza della *ex* de' Latini quasi excalcagghiari, scarcagghiari, cioè calcare colle dita le palpebre all'insù e in giù acciò forzatamente le facciano stare aperte.

Scarcagghiati, aggiunto d'occhi v. Occhiu.

Scarcagnari, pestare, o calcare altrui il calcagno della scarpa andandogli appresso, *scalcagnare*. calcem calce premere, o terere Virg. calcem deterere. Da *carcagnu* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini quasi excalcagnari, scarcagnari. *Scarcagnari, figuratam. vale, scemare qualche parte dal tutto. De aliquo aliquid demere. *Scarcagnari la scarpa, vale guastarla in calcagno.

Scarcagnatu, add. da scarcagnari, *scalcagnato*. pressus. *Vale anche senza i calcagni delle scarpe, *scalcagnato*. calcibus detritis.

Scarcagnuni, scarpi a scarcagnuni, vale senza calcagno, non calzata; calceo detracto.

Scarcerari, ec. v. Scarzarari.

Scarcerazioni, lo sprigionare, *cavamento di prigione*. liberatio e carcere.

Scharchella, loculi, orum, mantica, S. in N. v. Vurza o Burza, o Tasca.

Scarcina, arme atta a squarciare, come sono la storta, la scimitarra, e simili, *squarcina*. parvus ensis. P. MS. dice: „ Scarcina absque „ dubio est ac Latina *acinaces*, (*cioè gladius Persarum, qui femori suspendabatur Horat. Carm. l. 1. Od. 27.*) „ per solam epethesin „ r; nam *s* in initio est metathe- „ sis finalis *x* quæ est littera du- „ plex constans ex *c* & *s* „. O da *squarciari* quasi squarcina scarcina.

Scarcinata, colpo di squarcina. Ensis ictus. *Scarcinata pur si dice nel giuoco delle carte quando s' incontrano due carte uguali in giocando.

Scarcinedda, dim. di scarcina, v. Scarcina.

Scarciunarìa, millantarìa, bravata, *smargiasseria*. superba jactatio, ostentatio, jactantia. Da *scarcina* perchè chi usa squarcina e simili, si crede superiore agli altri, e s' insuperbisce.

Scarciuni, cospettone, spaccone, *smargiasso*. miles gloriosus, thraso. Da *scarcina* v. Scarciunarìa.

Scarciuniari, millantare valore, e smargiasserìa, altieramente, e imperiosamente minacciando altrui, *bravare*. objurgando se extollere, minari.

Scarciuniscu, add. di scarciuni chi fa il bravo. Instar gloriosi militis. A la scarciunisca.

Scarda, quel pezzetto di legno, che nel tagliare o rompere i legnami si viene a spiccare, e si dice anche di qualunque pezzetto di cosa come canna e simili, che si spic-

ca-

cano nel rompere, *scheggia*. assula, fragmentum, schidiæ, orum. Dal Lat. *cardus* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini, cioè pezzetto di legno a guisa della spina del cardo, quasi *ex-carda*, *scarda*. *Nun ni sapi scarda, lo stesso che nun ni sapi nenti v. Nenti. *Scarda, metaforicamente si dice per dinotare picciola parte di checchessia, *briccio-la*. mica. Damminni na scarda, minni detti una scarda. Nun avi na scarda di giudiziu ec. *Jetta scardi di jissu, vale abbrucia all' ultimo grado, tolta la similitudine delle scaglie del gesso infocate.

Scardari, v. Scardiari. Da scarda v. *Aviri chi scardari, figuratam. vale esser in fastidj, o in travagli, *aver da pettinare lana sardesca*, o *aver da pettinare*. curis opprimi, circumdari. *Daricci chi scardari. Duras alicui dare Ter. negotium alicui facessere.

Scardazzari linu, Diz. MS. Ant. v. Scardari.

Scardiari, fare schegge, levare le schegge, e si usa in significato att. neutr. e neutr. pass. *scheggiare*. scindere, diffindere. Da *scarda* v.

Scardiatu, add. da scardiari, *scheggiato*. scissus, discissus.

Scardidda, dim. di scarda, v. Scarda.

Scarfalettu, vaso di rame, o simile, in forma di padella, con coperchio traforato, dentro al quale si mette il fuoco, e con esso si scalda il letto, *scaldaletto*. thermoclinium. V. G. vas igniferum, excalfactorium. Da *scarfari* e *lettu*.

Scarfamentu, v. Scarfata.

Scarfari, indurre il caldo in checchessia, e si usa nell' attiv., nel neutr. e neutr. pass. *scaldare*. calefacere. P. MS. dice: „ Scarfari „ est ab Hebr. *saraph* urere, ver„ so *sin* in *schin* & supposito *sce-*„ *va* sub *resc* sic *scarpha* sumpto „ calore pro igne „. Direi forse esser voce composta da *calor* e *facere* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini quasi excalfari, scorciato scalfari, scarfari, mutata la *r* in *l*. *Scarfari lu vancu, vale, stare ozioso, *acculattare le panche*. totos sedere dies. *Talora si dice a chi sta a sedere senza apprendere nulla; ignarus. *Scarfarisi, *scaldarsi*. calefieri.

Scarfata, sust. lo scaldare, *scaldamento*. calefactio. *Dari na scarfata ad unu, vale fare una bravata, *bravare*. objurgare.

Scarfatu, add. da scarfari, *scaldato*. calefactus.

Scarfavivandi, P. MS. vasetto per lo più trasforato, dentro il quale si mette fuoco per tener calde le vivande ne' piattelli; e fassene di più foggie, *scaldavivande*. foculus.

Scarfaturi, v. Mariteddu.

Scarfavancu, lo stesso che scarfari lu vancu, v. Scarfari.

Scarfidiri, o Scarfidirisi, divenir passo, vizzo, ed è quando l' erbe, o i fiori e simili vanno perdendo del lor umore, e quasi languiscono, *appassirsi*. languescere, flaccescere. E da dubitare, che provenga dalla voce *scarfari* scarfiri, scarfidiri: cioè divenir languido, come se fosse scaldato. *Scarfidiri, talora significa *divenir stantìo*. absoletum fieri. *Sapiri di scarfidutu, *saper di stantìo*. (Crus. negli esempj di stantìo.)

Scarfidumi, fetore per lo più d'erbe, che incominciano a mandar fuori puzza di fracidume, e muffa, *tanfo*. fœtor, situs inepiutis.

Scarfidutu, add. di scarfidiri, *appas-*

passito. flaccidus.

Scaricata di fucili, v. Salviata.

Scarificari, vale cavar sangue dalle spalle, dove siano posti prima le ventose. *scarificare*. scarificare. V. L.

Scarificazioni, lo scarificare, *scarificazione*. scarificatio.

Scariri, vedere una cosa tra lume, e bujo, e si usa per lo più colla particella negativa. subscurum lumen videre. *Per discernere*. cognoscere. Forse dal Lat. *clarescere* colla *s* iniziale, che fa forza dell'*ex* de' Latini; quasi exlariri, scorciato scariri. clarum fieri. sta cosa nun la pozzu scariri, o la scarisciu.

Scarlata, o scarlatu, panno lano rosso di nobilissima tintura, *scarlatto*. purpura, pannus purpureus, coccinnum. P. MS. dice: „ Scarlata pannus laneus, coccinneus, „ Menagius a Belgico, & Germanico *scarlaet*, unde & Anglicum *scarlet*. &c.

Scarlatinu, *scarlattino*. coccinnum. v. Scarlata. *Scarlatinu, incarnatino. *scarnatino*. rubeus.

Scarlatu, v. Scarlata.

Scarlatuni, v. Scarlata.

Scarmari, si dice propriamente quando i fichi alquanto immaturi per un forte caldo perdono il lor vigore, e quasi languiscono, e divengono passi, e vizzi, *appassare*, *appassire*. languescere. Forse voce formata da *scarmi di caudu*, significante eccessivo caldo con calma, onde dall' effetto di cotesto eccessivo caldo si dice *scarmari*. v. Scarmi di caudu.

Scarmatu, add. da scarmari, *appassito*. languidus.

Scarmi di caudu, *caldana*. P. MS. dice: „ Scarmi di caudu, æstus „ sine aura, spectat ad C sub „ *calma* ... Composita dictio ex „ præpositione *ex* & *calma* quasi „ dicatur *ex calma* idest æstus „ procedens ex *calma*, sive tranquillitate aeris.

Scarmatizza, aggiunto di ficu, vale alquanto viziata per effetto di soverchio calore. ficus languida, vi æstus viziata, v. Scarmari etiam.

Scarmigghiatizzu, lo stesso che scarmigghiatu, ma alquanto meno. v. Scarmigghiatu.

Scarmigghiatu, chi ha i capelli disordinati, scompigliati, *scarmigliato*, *scapigliato*. passis crinibus. Liv. Forse dal Lat. *carminatus* colla *s* iniziale, che fa forza di contrarietà quasi excarminatu, scarminatu, scarmigghiatu, cioè non pettinato.

Scarminari li capiddi, *scapigliare*. exturbare comam. Diz. MS. Ant.

Scarmu, caviglia alla quale vien legato il remo, *scarmo*. scalmus. Dal Lat. *scalmus*, *scarmu* mutata la *l* in *r*.

Scarmuzzari, Diz. MS. Ant. v. Smuzzari, o Ammuzzari.

Scarnagghiari, cioè punire a suo arbitrio il bestiame, che li ha fatto alcun danno. pecus noxæ dedere. Diz. MS. Ant.

Scarnamentu, lo scarnare, *scarnamento*. scarificatio.

Scarnari, levare alquanto di carne superficialmente, *scarnare*, scarificare. Da *carni* colla *s* iniziale, che fa forza di contrarietà quasi mancante di carne, o senza carne. *Scarnari, diceasi per similitudine di qualunque altra cosa, cui si levi alquanto della superficie, *scarnare*.

Scarnatu, add. da Scarnari, *scarnato*. scarificatus. Scarnatu, per similitudine si dice ad uomo, che ha poca carne, scarnato, affilato, magro, *scarno*. macer, gracilis.

Scarnazzari, v. Scarnari.

Scarnificari, levar altrui la carne, e si usa anche nel neutro passivo, *scarnificare*, excarnificare. Dal Lat. *excarnificare*. *Scarnificarisi per similitudine vale lo stesso che mortificarisi, o fari penitenza. v. Mortificarisi.

Scarnificatu, add. da scarnificari, *scarnificato*. excarnificatus.

Scarpa, il calzar del piede fatto per lo più di cuojo alla parte di sopra del quale diciamo 'mpigna, cioè *tomajo*, e a quella, che sta sotto la pianta sola, cioè *suolo*, *scarpa*. calceus, calceamentum. Presso Vopisco nella vita di Aureliano si truova *carpisculus*, significante una sorta di calceamento, dalla qual parola corrotta forse potrebbe essersi formata la voce scarpa. Murator. ant. It. diss. 25. f. 112. *Scarpa vecchia, *ciabatta*. calceamentum absoletum. *Nun ci po stari a la scarpa, si dice per dinotare condizione inferiore, disuguaglianza. Inferioris conditionis est.

Scarpa, monte presso Peloro vicino Messina, *calpa*. calpes, Maurolico. v. Mafia.

Scarpareddu, dim. di scarparu; ma si dice per avvilimento. v. Solichianeddi.

Scarparu, colui che fa le scarpe, *calzolajo*, *calzolaro*. calceolarius, sutor. Da *scarpa*, scarparu.

Scarpata, terra, muro, e simili, che anno pendio, *terra*, *muro*, ec. *a scarpa*. terra, murus. acclivis, declivis.

Scarpazza, peggiorat. di scapa, *scarpaccia*. calceus, disutus, vilis, inconcinnus, inelegans.

Scarpeddu, strumento di ferro tagliente in cima, col quale si lavorano i legni, *scarpello*. scalprum. Dal Lat. *scalprum*, quasi *scalprellu*, scalpreddu, scarpeddu. A *scalpendo* significante tagliare, incidere, scolpire.

Scarpetta, dim. di scarpa, *scarpetta*. calceolus.

Scarpi, casale, *scarpi*. scarpis. Pirri.

Scarpiddata, botta data collo scarpello. *scarpellata*. (V. I.) scalpri ictus.

Scarpidduzzu, dim. di scarpeddu, *scarpelletto*. scalpellum.

Scarpillinu, quegli, che lavora le pietre collo scarpello. *scarpellino*. lapicida, lapidarius Ulp. Dal Lat. *scarpo* significante tagliare, scolpire, proveniente dal gr. σκάπτω scapto, fodio. O da *scarpeddu* scarpiddinu, scarpillinu.

Scarpinaria, *calzoleria*. sutrina P. B.

Scarpinaru, P. B. v. Scarparu.

Scarpisamentu, lo scalpitare, *scalpitamento*. conculcatio.

Scarpisari, pestare, e calcar co'piedi in andando, *scalpitare*, conculcare, calcare. Da *scarpa* scarpisari, perchè per lo più col piede calzato di scarpa si calca, e si calpesta. *Scarpisari ova, o pari chi scarpisassi ova v. Pariri, v. Ovu. *Scarpisaricci la facci ad unu, metaforicam. vale opprimerlo, spregiarlo, spernere.

Scarpisatu, add. da scarpisari, pestato, calcato, *scalpitato*. calcatus, conculcatus.

Scarpisatu, s. f. sorta di lavoro di tela grossolana per uso di cannavacci.

Scarpunata, *riprensione*. objurgatio. Diz. MS. Ant.

Scarpuzza, dim. di scarpa, *scarpettina*. calceolus.

Scarrica, parlando d'arme di fuoco v. Salviata. *Fari lu carrica, e scarrica, vale operare a vicenda. *alternare*. alternare.

Scarricamentu, lo scaricare, *scaricamento*. exauratio. Ulp.

Scarricanavi, sorta di giuoco fanciullesco. v. Scarricavarrili.

Scar-

Scarricari, levare, e posare il carico da dosso, e si usa anche nel neutr. pass. *scaricare*. exonerare, exonerari. Da *carricu* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini, excarricari, scorciato scarricari: cioè levar il carico, come i Latini da *onus* formarono *exonerare* cioè levar il peso, o sgravar il peso. *Scarricarisi per metaf. *scaricarsi*. satisfacere. scarricarisi, o sgravarisi la coscienza. *Scarricari, per sgravare. v. Sgravari. *Scarricari, per battere, v. Sbattiri, v. Dari. scarricau la testa a lu muru, ci scarricau na timpulata, na vastunata ec. *Scarricari la scupetta, la pistola, e simili armi da fuoco, vale cavarli da dentro la carica, contrario di carricari. certam pulveris quantitatem e tormento bellico extrahere. *Scarricari la testa, vale trarne per le narici, o altronde i soverchi umori, *scaricar la testa*. caput purgare.

Scarricata, a la scarricata, posto avverbialmente vale dopo il ricogliere de' frutti, *dopo la ricolta*. perceptione frugum jam peracta. A la scarricata di l'olivi. olivitate jam percepta.

Scarricatu, add. da scarricari, *scaricato*. exoneratus. *Scarricatu, aggiunto di liquori come vino, olio, e simili, vagliono limpido, chiaro, *scarico*. dilutus, clarus.

Scarricaturi, luogo, dove si scarrica, *scaricatojo*, locus, ubi onus deponitur. *Scarricaturi, comunemente si dice un vaso fatto a doghe per uso di trasportare uva per calcarla. parvus lacus portatilis.

Scarricavarrili, sorta di giuoco fanciullesco, nel quale uno inchinatosi il corpo, gli altri gli saltano di sopra.

Scarricu, si dice quell'anno, nel quale certi tali alberi non producono frutti, contrario di annata di carricu. annus carens fructibus. E l'annata di lu scarricu pri li olivi pira, pruna, mennuli, e simili.

Scarricu, add. v. Scarricatu. *Scarricu di coddu ec. parlandosi di cavallo, o di altri animali, vale che abbia il collo sottile, *scarico di collo*. astrictus. *Scarricu di culuri, vale chiaro, *scarico di colore*. clarus.

Scarruzzari, metaforicamente vale, troncar il discorso altrui, interrompere il parlare, *romper le parole*, *tagliar le parole*. incidere alicujus sermonem. Liv. abrumpere Cic. *Per convincere, *mettere in sacco*. rationibus vincere, argumentis aliquem convincere. *Scarruzzari, vale anche spiccare, e svellere i cannocchi vecchi del canneto.

Scarsamenti, avverb. con iscarsità, *scarsamente*. parce.

Scarsettu, dim. di scarsu, *scarsetto*. parcus, parcior.

Scarsiari, essere, o avere scarsità d'alcuna cosa, *scarseggiare*. penuria laborare. Da *scarsu* v. *Scarsiari in signific. att. vale andare a rilento collo spendere, o col donare, o con simili cose, *scarseggiare*. parce erogare.

Scarsizza, miseria, tenacità, strettezza, *scarsezza*, *scarsità*, *scarsitade*. parcitas, inopia, defectus. Da *scarsu* v.

Scarsu, alquanto manchevole, *scarso*. parcus, inops, mancus, exiguus. Presso il Muratori si legge: „ *scarsu* „ *parcus*, *mancus*, *exiguus*. Per „ trovar l'origine di questa voce il Ferrari, e il Menagio si „ lambicarono il cervello. Il primo „ da *decrescens*, il secondo „ da *exparcus*: tutte etimologie sfor-

,, sforzate. Non credo d' ingannarmi con dire, che da *ex e carpo* si formò questo vocabolo. *excerpere* è trarre una porzione da qualche massa di cose; e quei che furono detti *excerpta* indicano un minor numero, o mole d' altra maggiore, che è lo stesso significato di *scarso*. Ora gli antichi Italiani sformando la lingua Latina, dissero *excarpo* in vece di *excerpo*, ed *excarpsi* per *excerpsi*, ed *excarpsum* o *excarsum* per *excerptum*. Finalmente da *excarpsum* formarono *escarso*, e poi *scarso*. Una volta anche i Franzesi dicevano *escars*. Hanno parimente gl' Inglesi *scarce*, *scarceness*, *scarsity*, cioè *scarsezza*. Anche i Fiamminghi dicono *schaers*. Fu poi figuratamente usato questo vocabolo per dinotare un uomo dato alla *parsimonia*. Nè si dee dubitare, della corruzione del verbo *excerpo* da me proposta. Nel concilio Turonense II. dell' anno 557. come osservò il Du-Cange al Cod. XXI. si legge: *Placuit etiam de voluminibus librorum pauca perstringere, & canonibus inserere, ut scarpsa lectio de aliis in unum recitetur ad Populum*: cioè *excerpta lectio*. Nella collezione Andegavense: *Scarpsum de Epistola Leonis ad rusticum* in vece di *excerptum*. Vedi anche il Baluzio Tom. II. *capitular.* pag. 1067. Fra gli Analetti del P. Mabillone pag. 65. dell' ultima edizione si trova: *Libellus Abatis Pirmini de singulis libris Canonicis scarapsus*, senza fallo fu ivi scritto *scarpsus* cioè excerptus. Ed ecco l' antica origine di *scarso*, da *scarpsus*, e da *excerpo* ec. E' da dubitare, che provenga dal Lat. *careo* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini, il di cui suppino una volta si disse *cassum* v. Prisc. p. 9. quasi excassu, excarsu, scarsu, perchè chi è scarso. *caret* de re aliqua. *Scarsu, *per ignorante*, v. 'Ngnuranti. *Scarsu, chi spende a rilento, *scarso*. parcus, aridus, restrictus. *Munita scarsa, diciamo quella, che non è di giusto peso, *moneta scarsa*. moneta justo pondere carens. *A la scarsa, posto avverbialmente vale con semplice salario senza altro. *per soldo a soldo*. solo stipendio. Accurdarisi a la scarsa, pigghiari a la scarsa ec. *Scarsissimu, superlat. di scarsu. *scarsissimo*. parcissimus.

Scarsu, sust. P. B. v. Scarsizza.

Scarsuliddu, dim. di scarsu, *scarsetto*. v. Scarsettu.

Scartabillari, legger presto per lo più con poca applicazione, *scartabellare*. libros versare. v. Scartapillari.

Scartafazziu, scrittura di poco pregio, e si dice per avvilimento. *scartabello*, *scartafaccio*. vilis libellus, vilis schedula. Presso P. MS. si legge: ,, Scartafazziu, schedula præpropede scripta, item ,, prolixa scriptura, epistola ec. ,, Item titulus pœnæ seu delicti ,, reo in pectore affixus. Decomposita est dictio constans *ex* præpositione *ex charta*, *& facio* ,, quasi factum ex chartæ scissura, ,, seu ex fragmento &c., quod ,, sane convenit primæ & postremæ ,, significationi &c.

Scartafazzu, e Scrittabbulu P. B. v. Scartafazziu.

Scartamentu, v. Scartata.

Scartapiddari, vale dire ad alcuno il suo parere chiaramente, alla libera, *dire a lettere di scatole*, o di

di *speziale*. libere loqui, nudo capite dicere. P. MS. dice: ,, Scattapiddari ,, manifeste, clare ,, dicere, idest quasi quod sicut in *scartabello*, (quæ vox ,, nobis non est in usu) inornate, & præpropere scriptum est, ,, ita edicere *scartabello* idem pene est ac *scartafazziu*. In cujus ,, vocis expositione nil aliud addunt auctores, quam quod dictio ,, sit composita ex præpositione *ex* ,, & *charta*.

Scartapillari, v. Scartabillari, v. Scartapiddari etimol.

Scartari, gettar in giucando a monte le carte, che altri non vuole, o che si hanno di più, *scartare*. rejicere. Da *carta* colla *f* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini, quasi excartari, scorciato scartari, cioè dalle carte eligersi le buone a suo prò, rigettando le cattive. *Scartari, per similitudine vale, rigettare, rifiutare, *scartare*. rejicere. *Per iscegliere. seligere, secernere, v. Scegghiri. *Scartari di mazzi, vale entrar in collera, *dar nelle scartate*. irasci.

Scartata, lo scartare, *scartamento*. (Tor.) rejectio.

Scartatizzu, lo stesso che scartatu, ma con alquanto più di forza di avvilimento v. Scartatu.

Scartatu, add. di scartari, *scartato*, *rifiutato*. rejectus.

Scartatura, l'avanzo delle cose cattive separate dalle buone, *sceltume*, *marame*. purgamentum, purgamen. *Per *rifiutanza*. rejectio.

Scartitu, *rifiutanza*. rejectio. v. Scartatura.

Scartocciu, v. 'Ntagghiu, P. MS. dice: ,, Scartocciu, ornamentum ,, sculptum sive in ligno sive in ,, marmore, quasi quod adeo sit ,, tenue, ac si foret *cartocciu*. ,, *f* initiale est præpositio *ex* denotans prominentiam exculptæ ,, rei unde exurgit scartucciari, ex- ,, culpere.

Scartucciari, v. 'Ntagghiari. v. Scartocciu etimol.

Scartucciatu, v. 'Ntagghiatu.

Scaru, piccolo seno di mare, ove possa con sicurezza trattenersi alcun tempo qualche naviglio, *cala*. sinus. P. MS. vuole che provenga dalla voce Ebrea *scarah* significante solvere, nempe unde solvunt naves. Direi dal gr. σκάιρω, skero, fut. σκαρῶ scaro, significante salto, desilio, cioè ridotto di mare ove si discende dal naviglio, e si salta in barca.

Scarvaccari, v. Scavalcari.

Scarvagghiu, v. Scravagghiu.

Scarvaratu, v. Scalvaratu.

Scarzarari, levar di carcere, *scarcerare*. e vinculis educere, carcere liberare. Da *carzara* colla *f* iniziale che fa forza della *ex* de' Latini.

Scarzaratu, add. da scarzarari, *scarcerato*. e carcere liberatus.

Scasari, lasciare la propria casa d'alloggio, *sloggiare*. castra movere, abire, divertere, proficisci. Da *casa* colla *f* iniziale che fa forza della *ex* de' Latini, cioè *ex casa exire*. *Fari scasari, vale obbligare altrui a lasciar la casa dove abita, *scasare*. domo ejicere. *Per venire a folla. turmatim venire. Dunni scasaru tanti zappagghinni, tanti armali ec. *Scasarisi, per uscir dal suo incastro, *scommettersi*. disglutinari.

Scasciari, cavar della cassa le mercanzie, e simili, *scassare*. ex arca depromere. P. B. Da *cascia* quasi excasciari, scorciato scasciari, cioè ex cascia educere. *Scasciari, parlando d'armi da fuoco, vale sparare da per se senza dargli fuoco. displodi.

Scafciatu, fuft. fi dice quel danaro che dà il Senato a chericò in vece della franchigia. Certa pecuniæ folutio pro Clericorum immunitate. Dal Lat. *capfa* colla *f* iniziale che fa forza della *ex* de' Latini quafi excapfatu, fcorciato fcapfatu, fcafciatu, cioè pecuniæ folutio *excapfa* eductus.

Scafciu, *rumore*, *ftrepito*, *grido*. rumor. Onde fari fcafciu, lo fteffo che fari rumuri, gridu ec. v. Rumuri, o Gridu. Da *fcafciari* tolta la fimilitudine del rumore che fanno l' armi da fuoco quando fparano da per fe nello *fcafciari*.

Scaffari, rompere, guaftare, fconquaffare, *fcaffinare*. frangere evertere. Forfe da cafa quafi excaffari, fcaffari, cioè guaftar la ferratura della cafa. *Per fcommetter le cofe confitte, *fconficcare*. refigere, perfingere. Scaffari la porta di la cafa. *Scaffari, trattandofi di terra, vale divegliere, *fcaffare*. paftinare. *Scaffari, *per crepare*. findi. Scaffari la vozza, l' utri ec. *Effiri fcaffatu tuttu, metaforicam. vale, monftrare una certa allegrezza con atti, e con movimenti di labbra rifolenti, *ringalluzzare*. geftire.

Scaffatu, add. da fcaffari, *fcaffato*, *fcaffinato*. fractus, ruptus, paftinatus.

Scaffi di picciotti, *delicatezze*, *delizie*. deliciæ, arum. Diz. MS. Ant.

Scatamafciu, *ftiamazzo*, *fchiamazzo*. clamor, vociferatio. * Fari fcatamafci, *fare fchiamazzi*: *fchiamazzare*. vociferari. P. B.

Scatafciari, cavar la bozzima, *sbozzimare*. emplaftrum furfureum excutere. Da *catafcia* colla *f* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini quafi excatafciari, fcatafciari, cioè excatafcia mundare.

Scatafciatu, add. da fcatafciari, *sbozzimato*. furfure purgatus, mundatus.

Scataftari, P. B. fcaricar la catafta. lignorum ftruem exonerare.

Scatiari comu li denti, ftrido S. in N.

Scatinamentu, lo fcatenare, *fcatenamento*. vinculorum detractio.

Scatinari, trar di catena, fciorre altrui la catena, *fcatenare*. ex catenis folvere, exolvere Plaut. folvere vincula Ovid. e vinculis aliquem eximere Cic. Dal Lat. *catena* cioè ex catenis folvere. *Scatinari la terra. Profcindere terram, v. Lavurari, o Zappari. *Scatinarifi in fignific. neutr. paff. fciorfi, o ufcire dalla catena, *fcatenarfi*. fe ex catena eximere Plaut. *Scatinarifi, *per fcommetterfi*, v. Scavigghiari. *Scatinarifi, per metaf. fcappar fuori, follevarfi con furia, *fcatenarfi*. erumpere, ingruere.

Scatinatu, add. da fcatinari, *fcatenato*. vinculis liberatus.

Scatirnari lu tirrenu. Profcindere terram Diz. MS. Ant.

Scatraciari, o fquatraciari, e per lo più fi ufano in fignific. di neutr. paff. muover di luogo; e fi dice propriamente dell' offa quando per alcun accidente fi rimuovono dalla loro natural pofitura, *slogarfi*. luxari. Da *catrecia* colla *f* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini, quafi excatraciarifi, fcorciato fcatraciarifi.

Scatraciatu, add. da fcatraciari, *slogato*. luxatus.

Scatrixhiarifi, *slombarfi*. delumbari Diz. MS. Ant.

Scattacori, patimenti. Perpeffiones Diz. MS. Ant.

Scattagavin, cioè *terrore fpavento*. terror, metus, Diz. MS. Ant.

Scattafeli, pofto avverbialmente co' ver-

verbi iri, o viniri, vale andare o venire uno frettolosamente, e sforzatamente con pena atto quasi a crepargli il fiele. Præpropere ire vel venire, cursus labore disrumpi: voce composta da *scattari* e *feli*.

Scattamentu, lo crepare, lo scoppiare. *scoppiamento*, *scoppiatura*. ruptura, ruptio.

Scattaminnacchi, palore leziose, *lezie*, *lezi* deliciæ. Forse voce composta da *ex capto*, (significante pigliar con lusinghe) e mendax. quasi excaptamendacchi, scattaminnacchi, cioè allicere aliquem verbis mendacibus.

Scattamugghieri, turta di tuma, e giri. Spat. MS.

Scattanasu, Diz. MS. v. Giuggiulena.

Scattari, spaccarsi, o aprirsi; e si dice di quelle cose, che per la troppa pienezza, o altra violenza s'aprono, e si rompono, per lo più facendo strepito, *scoppiare*. rumpi, disrumpi, dehiscere Plin. Presso P. MS. nella voce scattari si legge: „ An verbum confictum „ ex Lat. præpositione *ex* quam „ refert litera initialis *s*, & La„ tino etiam *captus* a capio signi„ ficante contineo, quasi quod re„ pentina difruptione, quod intus „ *contentum erat* statim tanquam „ e carcere *extra* desilit. An ve„ ro e Græco verbo σκάπτω scap„ to, fodio, defodio, quum quod „ disrumpitur, erumpente quod in„ tus est, cavitatem velut *foveam* „ relinquit „. Nella lingua Franzese si trova *esclatter* significante lo stesso che scoppiare. *Scattari per metafora, *scoppiare*. rumpi. *Scattari, per pullulare, *scoppiare*. pullulare. Scattaru l'arvuli, li vigni ec. *Scattari li ligna ntra lu focu mentri si abruciano, e li petri 'ntra la carcara accisa, *scoppiettare*. crepare, crepitare. *Scattari, parlandosi d'archibusi, e simili, si dice del rompersi, e aprirsi la canna nell' atto dello scaricarsi, *scoppiare*. rumpi. *Scattari di li risa, vale ridere smoderatamente, *scoppiar delle risa*, o *dalle risa*. risu disrumpi. *Scattari di corula, vale esser fortemente agitato dalla collera, o rabbia. ira disrumpi. *Scattari di curiusità, *crepar di voglia*. desiderio ardere. *Scattaricci lu feli, vale *piangere dirottamente*, *fuor di misura*. ubertim flere Svet. *Scattari, detto assolutamente, vale aver stimolo di sgravarsi il ventre. *Scattari di lu caudu, vale esser oppresso da forte calore, *scoppiar di caldo*, *crepar di caldo*. æstuare, magno æstu fervere. *Scattaricci l'occhi, lo stesso che morire, v. Muriri.

Scattatu, *scoppiato*. ruptus, disruptus.

Scattiari, dar percosse, busse, picchiare, *battere*. verberare, percutere, cædere. Vinci dice: „ Scattiari a gall. *esclatter*, idest scop„ piare „. *Scattiari, *per urtare*. impellere. Scattiau la testa a la porta, a lu muru ec. *Scattiari, per metafora vale rubbare, v. Arrubbari. *Scattiari, *per rompersi*. frangi, rumpi. La trava scattiau. *Talora vale *screpolare*. rimas agere.

Scattiola, *fico immaturo*. (Tor) grossulus Col. grossus Cels. P.MS. nella voce scattiola dice: „ A Græ„ co ἰσχὰς αδος, ischas ischadis „ grossi seu fructus nunquam ma„ turescentes caprifici. *ischades*, „ schades, schates, scattioli per „ diminutivum quam minores fi„ cubus.

Scattiu di lu suli, calura, e l'ora più

più calda del giorno, *caldana*, *fitto meriggio*. æstus meridianus.

Scattivari, liberare dalla cattività: A captivitate liberare. Dal Lat. *captivus* quasi excaptivari, scorciato scattivari. *Scattivari, metaforicam. separare una cosa da un'altra, *staccare*, *distaccare*. disjungere, separare, avellere.

Scatula, arnese, vaso fatto di legno sottile, e anche d'altre materie, per uso di riporvi entro checchessia, *scatola*. pyxis, capsula, theca. Presso il Muratori si legge: „ *Scatola*. *Pyxis*. Deriva „ il Menagio questo vocabolo da „ *Capsa*, *Capsula*. Il Ferrari da „ *Capsula*, o da *Scafula*, o da „ *Castula*: lavori tutti d'aria. „ Dal Germanico *Scachtel*, o Scha „ tul, che Mattia Cramero tiene „ per voce primitiva della sua „ lingua, viene l'Italiano *Scato-* „ *la* „. *Scatula, si prende per tabbacchera v. Tabbacchera. *Parrari a litteri di scatula v. Littra.

Scatuliddа, dim. di scatula, *scatolino*. capsula, arcella.

Scatuluna, accresc. di scatula, *scatolone*, *scatolona*. magna capsula.

Scaturiggini, sorgente dell'acque, *scaturigine*. scaturigo. Dal Lat. *scaturigo*, *scaturiginis*, scaturiggini.

Scaturiri, propriamente il primo scoppiare, o uscir dell'acque della terra, o da' massi, *scaturire*. scatere, scaturire, fluere. Dal Lat. *scaturire*.

Scava, femm. di Scavu v. Scavu.

Scavaddari, v. Scavalcari.

Scavalcari, vale scender da cavallo, *smontare*, *scavalcare*. ex equo descendere, Cic. equum dimittere. Da *cavallu*, colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini. *Scavarcari, in signific. att. vale fare scendere, o gittare da cavallo, *scavalcare*. equo dejicere. *Scavarcari ad unu, figuratam. vale farlo cadere di grazia, o di grado d'alcuno sottentrando in suo luogo, *scavalcare altrui*. aliquem anteire, ex animo & amicitia deturbare, deicere, alicujus locum occupare. *Scavalcari, per similit. vale *scommettere*. disglutinare. Scavarcari na machina, sulroggiu e simili.

Scavalcatu, add. da scavalcari, *scavalcato*, *scavallato*. equo deturbatus, dejectus.

Scavamentu, lo scavare, *scavamento*. egestio, excavatio.

Scavari, cavare sotto, affondare, far buca, *scavare*. cavare, Plin. effodere. Dal Lat. *cavare*, *excavare* scorciato scavari. *Scavari, per metafora vale scoprire il sentimento d'uno, o alcuna cosa tenuta occulta, *cavar la lepre dal bosco*. verum expiscari, venari, eruere. Sta cosa la scavu iu, l'aju a scavari sta tali cosa.

Scavatu, sust. v. Scavamentu.

Scavatu, add. da scavari, *scavato*. excavatus.

Scavazzu, peggiorat. di scavu, *schiavaccio*, servus vilissimus. v. Scavu etimol.

Scaucinari, levar la calcina da' muri, guastando lo 'ntonico, *scalcinare*. tectorium deradere. v. Squacinari.

Scauczari ec. S. in N. v. Scausari.

Scaudari, o Squadari, cuocere in acqua che bolle a scioscio. Coquere. Da *caudu* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini. *Scaudari, per pulire con ranno bollente. Ferventi lixivia mundare. Scaudarisi, si dice quando con acqua bollente si fa cottura nel corpo animale, *scottarsi*. se adurere, exurere, ustulari.

*Scau-

*Scaudarisi la lignami, si dice quando per soverchio umido le legnami ribollifcono, e incominciano a perder la sua durezza, e divengono vizze, e si dice anche delle piante, *imporrire*, *imporrare*. marcescere, tabescere, vitiari.

Scaudata, *cuocitura*. coctio. *Per pulimento con ranno. ferventi lixivia purificatio.

Scaudatu, add. da scaudari, *ribollito*, *cotto*. coctus.

Scavialari, vale perdere il capitale, *impoverire*. pauperem fieri. Da *caviali* excavialari, scavialari, cioè perdere il capitale.

Scavigghiari, sconficcare i cavicchi, *schiavare*, *schiavellare*. refigere. Da *cavigghia* colla *s* iniziale che fa forza della *ex* de' Latini, excavigghiari scorciato scavigghiari. *Scavigghiari, per similitudine, vale disfare opere di legname, che fossero commesse insieme, *scommettere*. disglutinare. Scavigghiari la seggia, la buffetta ec. *Scavigghiari lu ciriveddu ad unu, metaforicamente vale fare impazzare altrui, *trarre del senno*. externare, mentem adimere.

Scavigghiateddu, dim. di scavigghiatu, alquanto stravagante, stravolto. Inversus, novus, inusitatus, absurdus.

Scavigghiatu, add. da scavigghiari, *schiavato*. refixus. *Ciriveddu scavigghiatu, si dice a fantastico, sformato, fuor del comune uso, *stravagante*, *stravolto*. novus, absurdus, insolitus.

Scavigghiatura, per metafora vale, *stravaganza*. novitas.

Scavigna, *caparbierìa*, *ostinazione*. pertinacia, pervicacia.

Scavina, frazzata di lettu, *scavina*. stragulum, cento, onis. Diz. MS. Ant.

Scausa, il levar la terra intorno alle barbe degli alberi, viti e simili, *scalzatura*, *scalzamento*. ablaqueatio. Col. Dal gr. σκάλσις scalsis sarritio, sarritura: qua planta aliqua circumfoditur, a σκάλλω scallo fodio.

Scausacani, mascalzone, poltrone, poltoniere, Spat. MS.

Scausari, v. Squasari.

Scausatu, v. Squasatu.

Scausatura, v. Squasatura.

Scausu, senza calzari, *scalzato*, *scalzo*. discalceatus. Da *causari* colla *s* iniziale che fa forza di contrarietà. *Cavaddu scausu, vale mancante di ferro. Solea nudatus. *Nun vaja scausu, cu simina spini v. Chiovu.

Scausuni, v. Squasuni, o Scosuni.

Scautelatu, senza cautela, e sicurtà. Sine cautione.

Scavu, quegli che è in intera podestà altrui, avendo perduta la libertà, *schiavo*. servus, captivus, mancipium. Vinci nella voce schiavu, dice: „ A *sclavis* populis, qui „ servizio dediti sunt „. Ma meglio dall' Ebreo *scavah* significante captivum facere. P. MS. Nelle voci Latine barbare si legge: „ *Sclavus* significante schiavo, servo „. *Scavu, scavu patruni, modo di saluto, v. Patruni. *Scavu, per chi è nero di volto, v. Etiopu.

Scavuni, sorte d' erba, *gorgolastro*. sium, i. Diz. MS. Ant. *Impropriamente dice il Bonanni MS. si ha dal Cup. scritto rapportarsi questa al sium sive apium palustre foliis oblongis C. B. P. 154. Tour. Inst. 308, sium latifolium B. L. Sp. Pl. pag. 361. La pianta al contrario, che in Sicilia porta nome di Scavuni, si è il Sium aquaticum ad alas floridum Moris Umb. 63. Tour. Inst. 308. Sium nodi-

flo-

florum L. Sp. Pl. pag. 361.

Scavuzza, femm. di scavuzzu, v. Scavuzzu.

Scauzacani, *gentaccia*. fex populi. Diz. MS. Ant.

Scaxiunarisi, Diz. MS. Ant. v. Scafarisi.

Sceba, sorta di pianta. halimus latifolius, sive fruticosus C.B.P. 120. Atriplex latifolia, sive halimus, fruticosus Moris. hist. 2. 607. Tour. Inst. 505. Atriplex Halimus. L. Sp. Pl. pag. 1492.

Scebbalixtita, a Naro è la cinniri, cu la quali si fa la bucata Spat. MS.

Sceca, voglia grande, *fregola*, *uzzolo*. cupido, ardens studium. Spat. MS. *Sceca, fami, Diz. MS. Ant. v. Fami.

Scecca, femm. di sceccu, v. Sceccu.

Sceccu, v. Asinu. Vinci nella voce sceccu dice: „ Ita turcis dicitur. Presso P. MS. si legge sceccu a „ *sciachach* (cioè voce Ebrea) „ quietum esse, unde *scech* qua- „ si quietus, quia commendatur „ ob mansuetudinem, vel a *sciach* „ demissus humilis, quod etiam „ naturæ ejus convenit. *Fari lu „ sceccu 'ntra lu linzolu, v. Lin- „ zolu. *Centu nenti ammazzaru un sceccu, proverb. v. Nenti. P. MS. nella voce sceccu dice: „ Centu nenti ammazzaru un scec- „ cu. Neapolitani similem habent „ proverbium. *Cento crie d'Acier- „ no ammazzarono un mulo.* Quod „ Petrus Lercina explicat his ver- „ bis, *e nacque l'adagio, che „ i cittadini d'Acerno ad un „ mulo già carico giungevano a „ portar alcune bazzicature: e re- „ plicando il mulattiere del peso „ rispondevano non esser cria. E „ tanto replicarono le crie divenne „* majori thylaco accessio: *e la „ bestia se ne crepò.* Menagio in „ cria.

Scegghiri, cernere, separare, o mettere di per se cose di qualità diversa. per distinguerle, o per elegerne la migliore, e tal volta elegger semplicemente, *scegliere*. eligere, seligere, secernere. Dal Lat. *eligere* quasi exeligere, o dal *seligere* sciegliere come vuole il Muratori, e da quì scegghiri.

Sceleraggini, scelleratezza, *sceleraggine*, *scelleraggine*. scelus, facinus. Dal Lat. *scelus agere*.

Sceleratamenti, avverb. con iscelleratezza, *scelleratamente*, *sceleratamente*. scelerate, scelestè.

Sceleratu, add. pieno di sceleratezza, *scellerato*, *scelerato*. sceleratus, scelestus. Dal Lat. *sceleratus*. *Sceleratissimu, superl. di sceleratu, *sceleratissimo*. sceleratissimus, scelestissimus.

Scelta, lo scegliere, *scelta*. electio, delectus, selectio, electus, us. Da *scegghiri*, v.

Sceltu, add. da scegghiri, *scelto*. selectus, electus. *Per buono, squisito, *scelto*. lectus.

Scemari, ridurre a meno, diminuire, *scemare*. minuere, imminuere. Il Muratori dice: „ *Scemare*, „ *minuere*. Il Ferrari da *eximere*, il Menagio da *semisemus*. „ Siccome osservai nelle note alla „ legge LXVIII. lib. VI. del Re „ Liutprando, o da *semis*, o da „ *simus*, si dee trarre l'origine „ di questo verbo. Nel capitolare „ alle leggi antiche degli Ala- „ manni presso il Baluzio leggia- „ mo. *Si quis auriculam simave- „ rit solvat solidos viginti. Sce- „ matio, e sematio corporis*, si „ trova nelle leggi Longobardiche.

Scematu, add. da scemari, *scemato*. imminutus.

Scemu, sciocco, di poco senno, *scemo*. simplex, fatuus, mente captus, imminuta mente. Da *scemari* cioè ridotto a meno senno.

Sce-

Scena, il paeſe, e luogo finto ſul palco da' comici *ſcena*. ſcena. Dal gr. σκηνη ſcene ſignificante lo ſteſſo. *Scena, e particolarmente nel numero di più *ſceni*, diciamo le tele confitte ſopra telai di legno, e dipinte per rappreſentare il luogo finto da' comici, *ſcena*. ſcena. *Scena, figurat. vale apparenza poco durevole, *ſcena*. imago, umbra. *Mutariſi la ſcena, figuratam. vale mutarſi la faccia delle coſe, o degli affari, *mutarſi la ſcena*. immutari.

Scenariu, colui che ſuggeriſce in ſcena a comici le parole che devono dire, *ſoffione* (voce uſata in Roma P. del Buono) ſcenicus lector.

Scenicu, di ſcena, *ſcenico*. ſcenicus.

Scenuni, foglio in cui ſono deſcritti i recitanti, le ſcene, e i luoghi pe' quali volta per volta deono uſcire in palco i comici, e altre ſimili coſe concernenti le comedie, *ſcenario*. ſumma comediæ.

Sceſu, *ah hai*, ah, proh v. Sciatara P. B.

Scettru, bacchetta reale, ſegno d'autorità, e dominio, *ſcettro*. ſceptrum. Dal gr. σκῆπτρον ſceptron ſignificante lo ſteſſo.

Sceuſa, voce baſſa v. Aſcenſioni.

Scheletru, P. B. v. Scheretru.

Schera, numero di ſoldati in ordinanza, *ſchiera*. acies, exercitus v. Murat. diſſ. 33. v. Scaramuccia.

Scheretru, carcame, tutte l'oſſa d'un animale morto, tenute inſieme da' nervi, e ſcuſſe di carne, *ſcheretro*, *ſcheletro*. oſſium compages. Dal gr. σκηλετὸς ſceletòs ſignificante lo ſteſſo. *Eſſiri un ſcheretru, per ſimilit. diciamo d'uno, che ſia magriſſimo, *eſſer oſſa e pelle*. oſſa & pellem eſſe Plaut.

Scherma, arte dello ſchermire, *ſcherma*. gladiatura. Il Ferrari ſeguendo il Woſſio deriva tal voce dal German. *ſchirmen*, ch'è lo ſchermire degl'Italiani. Martinio aggiunge, che in lingua Germana *ſcherm* ſignifica ars gladiatoria. V'ha, chi vuole rimontare a tempi più rimoti, deducendo ſcherma dal Greco σκιαμαχία ſchiamachia umbratilis pugna, ſeu ficta; ma non ſo approvarla. I Franzeſi dicono *eſcrimir*, li Spagnuoli *eſgrimir*. *Jucari a la ſcherma, o di ſcherma, ſchifare, e riparar con arte il colpo che tira il nemico, e cercar d'offenderlo nello ſteſſo tempo, *ſchermire*, *giucar di ſpada*. ludere enſe, digladiari. *Maſtru di ſcherma, che fa, o inſegna l'arte della ſcherma, *ſchermidore*, *ſchermitore*. gladiator.

Schermiri, o Schermiriſi, *ſcanſare*, *sfuggire*. evitare, declinare, vitare. Da *ſcherma* tolta la ſimilitudine dello ſchermire il colpo in giucando di ſpada.

Scherzari, giocare, burlare, *ſcherzare*. jocari illudere. Il Ferrari nella voce ſcherzare, ſcherzu ec. deduce la loro origine dal Germanico linguaggio *ſcheun* ſignificante ſcherzo, *ſchertz* e *ſcheutzein* giocare, ſcherzare.

Scherzu, giuoco, burla, baja, *ſcherzo*. jocus, luſio, luſus. v. Scherzari etimol.

Schetta, femm. di ſchettu, v. Schettu.

Schettu, *celibe*, *ſcapolo*, *ſmogliato*. cœlebs. Giudico forſe che per metafora ſia ſtato formato dal *ſchietto* de' Toſcani ſignificante puro, non miſchiato. Il Muratori parlando dell'origine di queſta voce dice: „ Schietto, *Purus*, *Merus*, „ *Simplex*. Da *Exlectus* il Mena„ gio; da *Excretus* il Ferrari. I La-

„ Latini formarono *Electus*, e
„ non *Exlectus*: nè mai da *Ex-*
„ *cretus* potè uscire *Schietto*. Sti-
„ mo io passata questa voce dalla
„ lingua Germanica nella nostra,
„ usando quella *Schleckt*, signifi-
„ cante lo stessissimo *Schietto*, vol-
„ tato alla forma Italiana.

Schia, Diz. MS. Ant. v. Scu.

Schiaffu, colpo dato nel viso con mano aperta, *schiaffo*. alapa, colaphus. Il Ferrari col Menagio la vogliono voce originata dal *colaphus*, sì de' Greci, come de' Latini, a cui aggiuntavi la *ex* ne uscisse exclaphus, e finalmente *schiaffo*. Il Muratori non disapprova tal opinione; ma non lascia di dire che se fosse antichissima voce della lingua Germanica *schlappe*, di cui si servono alcuni popoli della Germania, più verisimile sarebbe, che di là fosse venuto l' Italico schiaffo.

Schiamazzu, strepito, fracasso, rumore, *schiamazzo*. strepitus. P. MS. dice: „ Schiamazzu, strepi-
„ tus, rumor. Nobis si aliquando
„ hac voce utimur (ira cum vo-
„ ciferatione, cum minis) Ferra-
„ rius & Menagius conveniunt in
„ deducendo, ab *exclamatio*, scla-
„ matio schiamazzu.

Schiantari, Diz. MS. Ant. v. Scippari, Spiantari. Da *chiantari* colla *s* che fa forza di contrarietà.

Schiantatu, v. Scippatu, o Spiantatu.

Schiariri, v. 'Nchiariri. Da *chiaru* colla *s* iniziale che fa forza di contrarietà.

Schiatta, V. Ital. lo stesso che razza, o Famigghia, v. Razza, v. Famigghia.

Schiavina, V. Ital. lo stesso che frazzata, v. Frazzata.

Schiavitù, *schiavitù*, *schiavitudine*. servitus, captivitas. Da *scavu* v.

Schiavu, v. Scava.

Schibbeci, sorta di vivanda fatta di tonnina cotta, con olio, cipolle e simili condita con alquanto d' aceto, ed uva passa. Pulmentum. P. MS. dice, che si può riconoscere l' origine dalla radice Caldaica *schebasch* inter alias significationes (dice egli) habet confundere, quam idem est ac commiscere, così detto per esser una vivanda composta di varie cose.

Schicari, Sgnutticari, *spiegare*, explico Diz. MS. Ant.

Schiettamenti, V. Ital. *schiettamente*. v. Sinceramenti.

Schiettizza, v. Ital. *schiettezza*. v. Sincerità.

Schiettu, Voce Ital. *schietto*. v. Sinceru.

Schifazzu, navilio di non molta grandezza da trasporto, *barca*. cymba. Dal greco σκάφη scaphe significante barca, che in forza d' accrescitivo quasi scafazzu schifazzu.

Schifiamentu, v. Schifiu.

Schifiari, indur nausea, far nausea, ed avere a nausea, *nauseare*, nauseare; per l'etimol. v. Sotto. *Schifiari, per aver a schifo, e a stomaco, *schifare*. abhorrere. Il Muratori nella voce schifare, così leggiamo: „ *Schifare*, *Schivare*.
„ *Vitare*, declinare, abhorrere.
„ Troppo stranbamente si figurò
„ il Menagio provenuto questo
„ verbo da *Schifo* significante una
„ *Barchetta*, o da *Scappare*. Il
„ Corbinelli, e il Ferrari con più
„ garbo la dedussero da *Cavere*,
„ *Excavere*; reputo io verisimile,
„ che dirittamente sia stata ella
„ portata a noi da i popoli set-
„ tentrionali. Vocabolo della lin-
„ gua Germanica è *Scheu*, cre-
„ duto proprio di quella, e si-
„ gnificante *Aversione*, *Abborri-*
„ *mento*, *Orrore*. Così il nostro

„ *Avere a ſchifo*, o *ſchivo* ſignifica *Abborrire*. E ſiccome i Germani ne formarono *Scheven*, „ cioè avere in *Abbominazione*, „ e fuggire: così noi formammo „ *Schivare* uſato da i Lombardi „ unicamente: laddove i Toſcani „ egualmente dicono *Schivare*, e „ *Schifare*. Dal medeſimo fonte „ Germanico, o pur dagl' Italiani traſſero i Franzeſi *Eſquiver*, „ e gl' Ingleſi to *Eſchew*, l'origine de' quali non ſeppero trovarla il Paſquier e il Borelli. „ Se poi i Tedeſchi dal Lat. *Excavare* abbiano preſo il loro „ *Scheven*, ne laſcierò l'eſame, „ e la deciſione ad altri „. Direi da *ſchifiu*, ſchifiari, v. Schifiu. *Cu addiſia, cu ſchifia, ſi dice quando uno ſchifa ciò che e' ne abbonda, di cui il povero brama e non lo può avere. v. Addiſiari.

Schifiatu, *ſchifato*. faſtiditus P. B.

Schifignuſu, che ſdegna, che ſchifa, *ſchifiltoſo*. durus, indignans, delicatus.

Schifiu, ſporchizia, ſporcheria, porcheria, *ſchifezza*. ſpurcitia, ſordes. Dal gr. σκάφιον ſcaphion ſignificante, ſorta di vaſo nel quale *corporis excrementa excipiuntur*, e da quì ſcafiu, ſchifiu per eſſer un vaſo di ſporcizia che apporta nauſea onde ſchifiari, ſchifiuſu. *Fari ſchifj, vale diſpreggiare, *ſchifare*. ſpernere.

Schifiuſu, *imbrattato*, *lordo*, *ſporco*, *ſchifo*. ſpurcus, conſpurcatus, fœdus. Da ſchifiu, ſchifiuſu. *Per nauſeoſo, *ſchifoſo*. luridus, immundus. *Per chi ha a ſchifo ogni cibo, *ſchifo*. delicatus, faſtidiens. *Farili lu ſchifiuſu, vale diſpreggiare, *ſchifare*. ſpernere. *Schifiuſiſſimu, ſuperlat. di ſchifiuſu, *ſchifoſiſſimo*. immundiſſimus.

Schifinzia, lo ſteſſo che ſchifiu, v. Schifiu.

Schifu, vaſo per lo più di figura quadrangolare, che ſerve a tenervi entro il mangiare per li polli, o pe' porci, e talora per tenervi acqua per diverſi uſi, *trogolo*, *truogolo*. aquarium, aqualicus. Dal gr. σκάφιον, ſcaphion ſignificante ſorta di vaſo, e σκαφη ſcaphe vas concavum &c. formati dal verbo σκαπτω ſcapto ſignificante fodio, per eſſer un vaſo di pietra incavata.

Schilla, campanella tintinnabulum. S. in N. v. Campanedda.

Schimicciu, diceſi di perſona piccola. Preſſo P. MS. ſi legge: „ Schimicciu, puſillæ ſtaturæ puer: „ videtur dictio formata a græca „ voce σκυμνὸς ſchimnos & per „ diminutivum σκυμνίκιον ſcymnicion, skymnicion, ſcimicion, „ ſchimicciu, quod dicitur adeo „ puſillus, ut catellus. Nam „ σκυμνὸς ſcymnos eſt catulus ſive „ canis, ſive alius feræ „.

Schimmeati, poſto avverbialm. col verbo pigghiari, vale lo ſteſſo che ſchimmintiari v.

Schimmintiari, ſi dice quando colpo, o ſimile feriſce obliquamente, e colla parte più debole dell' arme, *cogliere ſcarſo*. oblique ferire. Siccome da *ſcherma* ſchermiri, così da *ſcherma* ſchermentiari, ſchirmintiari ſchimmintiari, v. Schermiri.

Schina, nell' uomo la parte deretana dalle ſpalle alla cintura, nell' quadrupede dalle ſpalle alla groppa; e ne' peſci, e ſimili tutta la parte di ſopra tra 'l capo, e la coda, *ſchiena*. dorſum, tergus, ſpina dorſi. Forſe dal Lat. *ſpina* ſchina, mutata la *p* in *ch* come da ſpuma, ſchiuma, da explantare,

tare, schiantare, ec. *Schina; per similitudine, *schiena*. dorsum. La schina di lu munti, *schiena del monte*. (Crus. nell' esempj di schiena per simil.) Schina di terra ec. *A schina di pisci, posto avverbialm. vale, a foggia di schiena di pesce. In dorsi piscium forma. *A schina di mulu, vale trasportare checchessia con bestie di soma, e non con carro, o navi. onustis jumentis vehere. *Schina appuzzata, si dice del cavallo quando per vizio, e salvatichezza ricalcitra in abbassando il capo per far smontare a chi è cavalcato, *ricalcitrare*. recalcitrare. *Fari na schina appuzzata, metaforicam. vale usar mali termini, contratempi, e strapazzi, non mantener la parola, non attener le promesse, *far delle parole fango*. promissis non stare.

Schinancia, malatia angina S. in N. v. Scrincia.

Schinanzia, P. B. v. Scrincia.

Schinca v. Respa valvula S. in N. v. Valvula.

Schinci, parrari cu lu schinci e linci, v. Squinci.

Schincirinatu, dicesi di persona smunta, e macilente, e contrafatta, *magro*, *asciutto*. macer, emunctus, gracilis, arens, aridus. Forse da *scrincia* quasi scrinciri natu, schincirinatu, cioè uomo divenuto smunto per lo male della schinanzia.

Schirbizzu, v. Schiribizzu.

Schirbizzusu, v. Schiribizzusu.

Schirincìa, v. Scrincìa.

Schiribizzu, intrecciatura di linee fatte colla penna; e per similitudine si direbbe ogni altro lavoro, fatto a quella guisa, *ghirigoro*. linearum nexus. Forse dal Lat. gyrare, colla *s* iniziale che fa forza della *ex* de' Latini, quasi exgiribizzu, schiribizzu, così detto per esser un aggiramento di linee tra loro intrecciate. *Schiribizzu, metaforicam. vale capriccio, *ghiribizzo*. commentum.

Schiribizzusu, pieno di ghiribizzi, *ghiribizzoso*. arbitrarius, cerebrosus. Da schiribizzu v.

Schirmiari, v. Jucari di scherma, v. Scherma.

Schirmiri, e Schirmirisi, v. Schermiri, e Schermirisi.

Schirmituri, v. Mastru di scherma, v. Scherma.

Schirpiuni, v. Scrippiuni.

Schirtoriu, v. Scrittoriu.

Schirturiaru, v. Scritturiaru.

Schirzari, v. Scherzari.

Schittu, aggiunto di pani, vale solo, e senza altro camangiare, *pane asciutto*. solus panis. Forse dalla voce *schetto*, significante puro, non mischiato, onde schittu, cioè pane puro non mischiato con altra cosa da mangiare, o dalla voce Ant. Sic. *schitu* significante solo.

Schirchigghiari, *sviluppari*. explicare Diz. MS. Ant.

Schirdari, lignu, e sim. *scheggiare*. assulas excutere Diz. MS. Ant.

Schita, vita cælibatus S. in N. v. Celibatu.

Schitu, v. Sulu S. in N.

Schiuvari, cavare il chiodo confitto, *schiodare*. refigere. Da *chiovu*.

Schiuvatu, add. da schiuvari, *isconficcato*. refixus.

Schizzu, termine di pittura, e vale spezie di disegno, senza ombra, e non terminato, *schizzo*. graphis. v. Sghizzu.

Scì, vuci ammirativa. Papè Diz. MS. Ant.

Sciabbachiari, largamente, e con abbondanza mangiare, e bere. P. MS. dice: „ Sciabbachiari idest „ large, & dissolute commessari, „ e

,, e compotare, ob varia genera,
,, vel abbundantiam eduliorum, &
,, vini.

Sciabbacuni, accresc. di sciabbica v. Sciabbica.

Sciabbica, sorta di rete con la quale si pesca ogni sorta di pesci, e per lo più minuti, *sciabica*. sagenæ species. Presso P. MS. si legge: ,, Sciabbica, est species ,, sagenæ omne genus piscium capiens est mere Hebr. *scebacha* ,, rete ,,. E in altro luogo nel secondo lib. pur si legge: ,, Hisp. ,, *Xabega Xavega*. Species retis ,, piscatorii. Sed prodit ex Arab. ,, *sciabbabho* dilatare, extende- ,, re ,,. *Sciabbica, figuratamente vale congregazione di persone d'ogni ceto, che si adunano insieme per opere spirituali, *fraternità*, *compagnia*. sodalitas, societas. nulla personarum exceptio.

Sciabbicuni, v. Sciabbacuni.

Sciabbula, sorta d'arme simile alla scimitarra, *sciabla*, *sciabola*. ensis falcatus. E' incognita l'etimol.

Sciabbulata, colpo di sciabla. ensis falcati ictus.

Sciabbulottu, mezza sciabla. Ensis falcatus.

Sciacasu, lo stesso che petra duci, si dice quella pietra trattabile, e agevole a lavorarsi, *pietra dolce*. (Crusc. in dolce) tractabilis, mollis. P. MS. nella voce Sciacasu dice: ,, An ab alia radice Hebr. ,, *scajisch* sive *sciajisc*, seu *sciajisu* marmor ,,. E in altro luogo pur si legge: ,, An ab Hebr. ,, *sciachis* sponte renascens, quia ,, tophus præ reliquis lapidibus ,, facilius concrescit, & quasi ite- ,, rum nascitur, propter varia he- ,, terogenea in eo reperta vide ,, Baglivium Tournefotium, & alios ,, de vegetatione lapidum ,,. E anche da dubitare che provenga da *ciaca* (che come dissimo era voce Arabica v. Ciaca) colla *s* iniziale che fa forza della *ex* de' Latini quasi exciacasu scorciato sciacasu, cioè che ha della pietra.

Sciacca, città Reale, *Sciacca*. con nome antico per li suoi salutiferi bagni si chiama Thermæ v. Cluv. modernamente si dice Xacca, Arezio, Maurolico, Sacca, Pirri, Faz. Re Mart. cap. 2. secondo il P. Cascini questa città sin oggi conserva il nome Arabico, così nominata da quei Barbari dalle *fessure*, o forse dal *grano* che ivi abonda. Nel Codice Arabico t. 1. f. 20. entrando a signoreggiare in questa gli Arabi, la nominarono *Sciacca*.

Sciacca, o Xiacca, coll' *sc* dolci (cioè *Ciacca*) *fenditura*, *fessura*, *sfessatura*, *screpolatura*. rima, v. Sciaccari etimol.

Sciaccari, fendersi, aprirsi, cominciare a crepolare, *screpolare*. rimas agere, dehiscere. Il Vinci nelle voci Sciacca, e Sciaccari, dice: ,, Sunt ab hebr. *sagar* pi- ,, lus, seu capillus, dicimus & ,, nos de fabrica, cum fatiscit, ,, *fici pilu* rimam fecit. Presso P. MS. si legge: ,, Sciaccari pro- ,, findere forte a *Sciachak* commi- ,, nuere ,,. E da riflettere che nell'antica lingua Siciliana presso il Nebiffenze ed altri; queste simili voci pronunziavansi colla X, o colle *Xh* o colle *hy* come hyaccarisi, hyaccatura, hyascu, hyancu, Xacca, Xhacca, Xaccari, o Xhaccari ec.; quindi con ragione è da sospettare che la loro origine provenga dalle lingue orientali, e spesse volte dal Lat. nè ci ostano lo *fiaccare*, *fiacca*, *fianco*, *fiaccola* e simili degl' Italiani giacchè costantemente si vedono mutati in *sc*, come Sciaccari,

Sciacca, Sciancu, Sciaccula Xhiannaca (significante collana ornamento delle donne) da Cupani e Bonano MS. nominata fiannaca: come anche non di rado s' osserva nella favella Latina, che la *f* spesse volte da noi si cambia in *X* e *sc* come *flumen* xiumi, sciumi, *flos* xiuri, sciuri ec. *Sciaccari li terri, si dice il dare la prima aratura al campo, *fendere*. terras proscindere. *Sciaccari, detto assolutamente in signific. att. vale rompere, e lavorare il terreno, stato fino allora sodo, *dissodare*. excolere, pastinare. *Sciaccari l' arba, vale sul far dell' alba, *albeggiare*. primo mane, albicare. *Si pò sciaccari cu l'ugna, si dice per dinotare grassezza, *grassissimo*. pinguissimus (Crus.) obesitate prætumidus, laborans nimia pinguitudine Quint.

Sciaccatu, add. di sciaccari, *screpolato*, *fesso*. fissus. *E' una canna sciaccata, lo stesso che canna masca. v. Canna. *Sciaccatu, aggiunto a terreno, vale *dissodato*. excultus, pastinatus.

Sciaccazza, lo stesso che sciacca, v. Sciacca.

Sciaccazzatu, v. Sciaccatu.

Sciaccula, facella, fatta per lo più dalle foglie, e gambi di ampelodesmo (che lo diciamo disa, oddisa.) *face*, *facellino*, *fiaccola*. fax, tæda. Dal Lat. *fax*, *cis*, dim. *facula*, xhiaccula, come si legge nelle voci antiche mutando la *f* o la *ph* in *sc* v. Sciaccari, v. Xhiaccula; proveniente dal gr. φάω phao, luceo, splendeo.

Sciacculiari, andare colla fiaccola accesa in tempo di notte, acciò si potessero prendere gl' uccelli addormentati ne' rami degl' alberi, in percotendoli colla ramatta, *ramattare*, *arramattare*, *frugnuolare*. pala viminea percutere, face aucupari. Da *sciaccula*. P.MS. dice, ,, Sciacculiari, aviculas in- ,, tempesta brumali nocte face al- ,, lucinatas ictu inflicto, occidere, ,, aut vivas comprehendere. Quod ,, face accensa hoc fiat ideo de- ,, ductum a sciaccula.

Sciacquari, v. Sguazzari.

Sciacquatu, *netto*, *forbito*, *rilavato*. extersus, relotus, mundus. v. Sciacquiari etimol. *E' sciacquatu comu un pisci, vale esser sanissimo, *esser sano come un pesce*.

Sciacquiari, leggiermente, o mezzanamente lavare, e pulir con acqua, *risciacquare*, *sciacquare*. abluere, diluere. Da *acqua* colla *f* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini.

Sciacquiatu, add. di sciacquiari, *risciacquato*. ablutus, detersus.

Sciaguaratu, scomposto, sconcio negli abiti, e nella persona, *sciamannato*, inconcinnus. Da *sciagura*, sciauratu.

Sciagura, mala ventura, diffavventura, disgrazia, *sciagura*, *sciaura*. infortunium, res adversa. Tutti così finni vannu a la sciagura. Dal Lat. *augurium* colla *sc* iniz. che fa forza di negazione, quasi senza buono augurio, cioè mala sorte.

Sciaguratu, si dice per vile, abietto, dappoco, *sciagurato*. ignavus, vilis. v. Sciaguaratu da *sciagura* v.

Scialacquamentu, *scialacquamento*. prodigentia, prodigitas.

Scialacquarisi la robba, vale spendere profusamente, dissipar le sue facoltà, *scialacquare*. prodigere, profundere, dilapidare. Presso Vinci si legge: ,, Scialacquari, in ,, aquas, vel in *lacum* prodigere.

Scialacquatu, Presso P. MS. vale lo stesso che lussuriusu v. Potuit (dice egli) formari ex *scialari*, &

ex aqua quasi sic profusus in voluptatibus ut aqua &c.

Scialari, sspassarsi, *divertirsi*. recreari, animum relaxare. Dal Lat. *exhalare* scorciato xhalari scialari. *Scialari, per sfogare l'animo, esalare, *scialare*. exhalare. Mi scialavi lu cori, ci dissi tuttu. **Per andar a diporto, andar a diletto, andare a sollazzo, andare a spasso*. spatiari.

Scialata, tutt. *divertimento, passatempo, diporto, spasso*. solatium. Da scialari v.

Scialatedda, dim. di scialata, v. Scialata.

Scialaturi, che ha, o apporta allegrezza, che ama il divertimento, *allegro*, lætus, hilaris, jucundus. Da *scialari* v. *Per *faceto*. facetus.

Scialibbia, v. Scialata,

Sciallaba, voce corrotta da Sciarabba, v. Sciarabba.

Scialoma, coll' *sc* dolce, v. Cialoma.

Scialu, lo scialare, lo divertirsi, *scialo*. exhalatio. Ab *exhalando*. v. Scialari.

Scialuppa, spezie di navilio. Presso Vinci si legge: „ Scialuppa, „ giluppa, *gryphus* vox barb. pro „ phaselo.

Sciamari, si dice quando le pecchie escono le sciame dall' alveare. *sciamare*. (Mattiolo) examen emittere, exire. Da sciamu v. *Sciamari, per similitudine si dice di cosa, che sia numerosa, e che esca in folla a guisa di sciame. turbæ modum exire.

Sciamina, voce bassa v. Esami. Dal Lat. *examen*, *examinis*, examina, sciamina.

Sciaminari, voce bassa v. Esaminari.

Sciamiteddu, dim. di sciamu, v. Sciamu.

Sciami, colla *sc* dolce, plural. di sciamu. v. Sciamu.

Sciampacatu, Diz. MS. Ant. v. Foddi, pazzu.

Sciampedda, v. Ciampedda.

Sciamprari, colla *sc* dolce scorrere, e si dice propriamente del piede dell' animale, quando posto sopra cosa lubrica, scorre senza ritegno, *sdrucciolare*. labi, delabi, lapsare. Forte da *ciampa*, o *zampa*, colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini, quasi excimprari, sciamprari.

Sciamprata, lo sdrucciolare, *sdrucciolamento*. lapsus.

Sciampruni, v. Sciamprata.

Sciamu, colla *sc* dolce, quella quantità, e moltitudine di pecchie, che abitano, e vivono insieme. *sciame*, *sciamo*. examen. Dal Lat. *examen* scorciato xamu, sciamu, v. Sciaccari dove si è discorso del cambiamento delle lettere.

Sciamula, cavità nelle pietre dove risiede l' acqua. P. MS. dice cavitas in petris, ubi aqua residet.

Sciancari, alcunu struppiarici l'anca, *sciancare alcuno*. Il Lancell. Spat. MS. v. Scianchiari.

Sciancateddu, dim. di sciancatu, alquanto zoppo, *zoppetto*. claudicans.

Sciancatu, colla *sc* dolce, che ha rotta, o guasta l'anca, *zoppo*, *sciancato*. claudus. Da *anca* colla *s* che fa forza della *ex* de' Latini, quasi exancatu, scorciato sciancatu, cioè difetto che proviene *ex anca*.

Scianchiari, *zoppicare*. claudicare. Da sciancatu v.

Scianchina, posto avverbialm. vale lo stesso che di lato, *per fianco*. obiter, oblique. Da *sciancu*.

Sciancu, colla *sc* dolce, quella parte del corpo, che è tra le coscie, e la costola, *fianco*. latus. Lascio l'opinione del Menagio, che dal gr. λαγὼν lagon significante ile, la-

fatus, con una stiracchiata scala ne fa venire fianco. Ne approvo quella del Ferrari, che da *ile*, iliacum, iliancum dedusse fianco. Presso il Muratori si legge: ,, Hanno anche i Franzesi *flanc*, gl' Inglesi *flanck*. Pare ben verisimile (dice egli), che questa sia una delle parole antichissime Celtiche, rimaste in quei paesi, e passate in Italia. O pure che la medesima sia d'origine Germanica, giacchè quella lingua ha *flanke*; e *lanke* nel medesimo senso. Dissi, e torno a dire, che i popoli settentrionali, passati in tanti paesi di mezzogiorno, v' hanno lasciato non pochi vestigj delle loro antiche lingue. Soggiungo, che non reca d'inverisimile la mutazione della *sc* come dissimo nella voce sciaccari v. Sciaccari. P. MS. dice: ,, An ab Hebr. *sciangah* desinere, quia ibi desinunt costæ, An a *Flaccus* quia pars est corporis præceteris flaccidior. An a *flare* seu respirare quia in ilibus respiratio dilucidius externe conspicitur ec. Direi forse voce lat. composta da *ex e anca* exancu, sciancu per esser una parte del corpo prossima all'anca. *Sciancu, per similit. lato, canto, banda di checchessia, *fianco*. latus. *Malatia di sciancu, v. Colica. *Abbuttari li scianchi. vale mangiare assai, *alzar il fianco*, *far buon fianco*. cibo se ingurgitare. *Di sciancu, posto avverbialm. vale indirettamente, *per fianco*. obiter, oblique. *Essiri, o stari a li scianchi d'unu, vale essergli indivisibile compagno, e inseparabile, *essere*, *o stare al fianco d' uno*. astare lateri, assistere. *Stasicci appizzatu a li scianchi, vale pressare altrui, *stare alle costole d'uno*. urgere aliquem.

Sciannacca, *monile*, *collana*. monile. Dall' Ebr. *hhanàc* significante monile per la mutazione in *sc*, v. Sciaccari.

Sciantru, v. Ciantru.

Sciara, terra, Xiara.

Sciara, colla *sc* dolce, materia impetrita mandata fuori dalla bocca di Mongibello. materia concreta ætnæis incendiis eructata. P. MS. dice: ,, Probabiliter ab Hebr. *hharar* seu *charar* exurere, adurere, exiccare, exarescere ec. Presso Vinci nella voce sciara si legge: ,, Vox Arab. Abela 90. *sciaret el ghar spazio inculto della grotta*; & *sciaarà ta vyed el kibir campo del vallone grande* proprie incultus.

Sciarabba, voce Arabica significante *vino*. vinum. Presso P. MS. si legge: ,, Sciarabba est Arab. *sciarabo*, vinum, quælibet res potabilis Giggeus t. 2. col. 1064.

Sciarabbu, o Sciaddu, Diz. MS. Ant. v. Sciarabba.

Sciarbu, lo stesso che sfarvidu, o sfalvidu.

Sciarda, v. Ciarda.

Sciardari, ec. v. Sfardari.

Sciarmari, colla *sc* dolce, v. Ciarmari.

Sciarmuliari, v. Ciarmuliari.

Sciarpa, colla *sc* dolce, quella banda, e cintura, che portano gli uomini di guerra, *ciarpa*, baltheus. Dal Franzese *echarpe*, significante lo stesso.

Sciarra, colla *sc* dolce, rissa, contesa, *sciarra*. rixa. Voce Arabica *sciarro* significante lo stesso che *rixa lis*, P. MS. *Sciarri di mulinara, o mulinari, v. Mulinaru. *Tutta la sciarra è pri la cutra, vale tutta la lite è per l' interesse. Ad rem, & commodum lis tota spectat.

Sciarreri, *rissoso*. rixator.

Sciarriamentu, *sciarrata*. rixa.

Sciarriarisi, colla *sc* dolce, *rissarsi*. rixari. Da *sciarra* v. *Sciarriarisi pri la vigna di lu segretu, v. Vigna. *Sciarriarisi cu lu quartucciu, figuratam. vale bere più del bisogno, *azzuffarsi col vino*. vino se ingurgitare.

Sciarriatu, *disgustato*, *inimicato*. offensus, inimicatus.

Sciarriata, v. Sciarriamentu.

Sciarritedda, dim. di sciarra, lieve sciarra. levis rixa.

Sciarruna, accresc. di sciarra, grave sciarra, rissa. gravis rixa, magna rixa.

Sciarvidu, colla *sc* dolce, *scialbo*, *scialbato*. pallidus. *Per albiccio*. albidus. Quasi *exalbidus* scialbidu sciarvidu.

Sciaschera, colla *sc* dolce, vaso da rinfrescare con neve, acqua, vino, e simili: e si usa per lo più quando si fa viaggio per bever freddo, *cantinetta*. vas refrigeratorium. Da *sciascu* v.

Sciaschettu, vasetto da tener odore. vasculum.

Sciaschiteddu, coll'*sc* dolce, dim. di sciascu, *fiaschetto*. parvum œnophorum.

Sciascu, coll'*sc* dolce, vaso da tener vino, *fiasco*. œnophorum. Non dal gr. ἄλασκι alaski, come vuole Isidoro, e Papia; ma dal Tedesco *flasch* significante lo stesso, come bene osservò il Vossio nel libro degli errori della favella. Il Latino barbaro diceva *flascus*, e *flascones*: forse formati dalla voce Latina *flo as*, perchè quando è pieno e si versa, quasi *flat*, ne reca maraviglia la mutazione delle *sc* iniziali, giacchè nella voce sciaccari si è dimostrato v. Sciaccari. *Sciascu metaforicam. vale lo stesso che *fastidio*, *importunezza*, *importunità*. importunitas, fastidium. Levami stu sciascu, ora chistu è sciascu. *Tirari pri lu sciascu, vale esser amante del vino, *esser beone*. bibacem esse. *Pigghiari lu sciascu pri lu funnu, lo stesso che tirari pri lu sciascu, v. Tirari pri lu sciascu.

Sciascuni, accresc. di sciascu, *fiascone*. immane, triental.

Sciatara e matara, interiezione ammirativa, per lo più denota cosa degna da nausearsi, *oibò*, vah. v. l'etimol. al fine. Presso un dizionario Siciliano scritto a penna si legge; „ Sciatara matara vuci ammirativa di donni, Lat. papè, „ ut papè, q. audio! Sciatara, matara chi cosa intendu. „ *Sciatara matara, acqua e sali, „ zoccu voi fari nun pozza juvari; parole usate ancora dalle „ donne colle quali intendono, „ che si rompa alcuna fattocchieria, lat. avertat Deus hoc veneficium. *Sciatara e matara, presso alcuni antichi notai vale lo stesso che *piditera*, così leggiamo presso P. MS. „ Sciatara e matara, Hoc nomine tabbelliones „ duobus ab hinc circiter seculis „ denotabant vas illud in formam „ cucurbitæ, in quod cubantes in „ lecto oppedebant vulgari nomine tunc dictum *cubbapiditaria*, „ vel *piditera* ec. Pur si legge lo stesso presso alcune poesie scritte a penna, e anche negl'atti antichi si trova scritto *matara* significante *piditera* v. Piditera ne'termini aggiunti al 5. tomo, e Matara. È stata sempre creduta voce greca formata da due voci σωτήρ, soter significante Salvadore, (cioè Gesù) e μήτερα, metera, che vuol dire Madre; (cioè Maria) ma siccome questa la scorgo non potersi accordare a tutti i significati

el, e principalmente al senso dello strumento da scorreggiare. Così è da dubitare, che provenga da due voci latine, cioè da *flatus* in senso di coreggia, mutando la *fl* in *sci* come da *flumen* sciumi da *flatus* sciatu, da *flos* sciuri ec., e da *matula* significante vaso di sporcizie, orinale ec. cioè vas flati quasi flataroria matula, e da quì in senso metaforico in forza d' ammirazione vogliamo dinotare scioccheria, stravaganze degne d' ammirazione. *Sciatari e matari, lo stesso che Sciatarj v. P. MS. dice; „ Sciatari, e matari, vanæ observationes superstitiones, & similia futilia. E da quì Sciatara e Diavulu, significando in forza d' ammirazione quasi superstitiones Diabolicæ.

Sciatari, colla *sc* dolce, il respirare, e il mandar fuori il fiato, dell' animale, alitare, *fiatare*. respirare, halare, spirare. Dal Lat. *flare* sup. *flatum*, flatare, fiatare, sciatari, mutando la *sc* in *f*. v. Sciaccari. *Sciatari grossu. respirar con affanno, ripigliando il fiato frequentemente, *ansare*. anhelare.

Sciatarj, strigarie, o vane osservanze. Cantiones, vel vanæ observationes. Diz. MS. Ant.

Sciatatina, colla *sc* dolce, ansamento, *ansata*. anhelatio.

Sciatu, colla *sc* dolce, alito, spirito, che esce dalla bocca degl'animali, *fiato*. halitus, spiritus. Dal Lat. *flatus*, a flando, fiato, sciatu. v. Sciaccari. *Pigghiari sciatu, figuratam. vale riposarsi, riaversi, *pigliar fiato*. quiescere, vires, animos sumere. *Strumenti di sciatu, si dicono quelli a' quali si da il suono col fiato, *strumenti, o suoni di fiato*. musica instrumenta, quæ ore inflantur. *Ti pozza scattari lu sciatu, imprecazione, e vale così gli mancasse il fiato, *tanto avess' egli fiato, tant' avessi tu fiato*. dii te perdant. *Mi nesci lu sciatu, P. B. v. Mi nesci lu cori ec. v. Nesciri.

Sciavaratu, v. Sciaguaratu.

Sciavareddu, colla *sc* dolce, v. Ciavareddu. quasi *ex ovis* exovirellu, xovarellu, sciavarellu, sciavareddu, cioè instar oviculæ.

Sciavaridduzzu, *caprettino*. hedillus, hedulus.

Sciaula, colla *sc* dolce, v. Ciaula.

Sciaurari, colla *sc* dolce, attrarre l' odore delle cose col naso, *nasare, fiutare*. olfacere, odorari. Da *sciauru* v. *Sciaurari, metaforicam. vale tentare, cimentare, *fiutare*. experiri, periculum facere. Onde l' annu sciauratu, vale si sono accorti che egli è dappoco. satis viderunt, illum esse ineptum. *Sciaurari, per mandar odore, *dar odore, odorare*. olere. *Nun sciaura, nè feti, si dice di chi vive a se senza intrigarsi in alcuna fazione, non è nè d' uovo nè di latte. Neque intus, neque foris.

Sciaurata, *odorato, odorazione*. odoratio.

Sciauratu, *odorato*, olfactus.

Sciauriari, diciamo alla carne, quando vicina a putrefarsi acquista cattivo odore. *saper di mucido*. mucere, mucorem contrahere. Da *sciauru*, ironicamente v. Sciauru. *Sciauriarisi lu vinu, vale incominciare a inacidire, *infortire*. acescere, acidum fieri.

Sciauriatu, add. da sciauriarisi, *inacetito*. vinum quod incipit acescere, vinum subacidum.

Sciauriu, *aura*. aura, ventilatio. Diz. MS. Ant. Dal Lat. *aura*, exaura, sciauria, sciauriu.

Sciauru, colla *ſc* dolce, cioè ciauru, evaporazione di sottiliſſime parti de' corpi, che muove il senso dell' odorato, *odore*. odor. Dal Lat. *aura*, colla *ex* exauru, ſciauru. P. MS. ,, *Ab ex aura*, *exaurum*, ,, *ſciauru*. Etenim ut pluries oc- ,, currit *ex* quum ſequitur voca- ,, lis ovadit *ſc*, *ſci*, ut ab exan- ,, catus, ſciancatu ab *exhalare* ſcia- ,, lari ec. *Avirinni ſciauru di na coſa, vale averne ſentore. Odorari aliquid.

Scibba, a Meſſina v. Naſiddu. Spat. MS.

Scibita, erba, *aneto*. anethum. v. Finocchiu, Anitu.

Sciccaggini, v. Aſinità.

Sciccareddu, dim. di ſceccu, *aſinello*. aſellus.

Sciccazzu, pegg. di ſceccu, v. Aſinazzu.

Scicchittuni, metaforicam. ſi dice ad uomo ignorante, *aſinaccio*. aſinus.

Sciccuni, accreſc. di ſceccu, v. Aſinuni.

Scicli, Città, *Scicli*. Siclis Faz. ſciclum Pirri. Syclis Priv. di Enrico VI. Imp. l' anno 1195. Il Muguos dice: ,, Marco Marcello do- ,, po d' eſſerſi impadronito di Si- ,, racuſa ordinò, che in queſto ,, luogo ſi batteſſe la moneta, e ,, fu perciò nominato ſiclo, *cioè* ,, zecca, e poi corrottamente ſci- ,, cli. Altri con etimologia meno improbabile vogliono derivarla a *ſiliquis* cioè carrubbe, frutto di cui abonda queſto terreno. Ma meglio diſcorre il P. Caſcini ſoſtenendo, che *ſcicli* ſia voce d' origine Moreſca ſignificante lite.

Scicli, fiume che naſce ſopra la Città di Modica, paſſa per Scicli, e sbocca nel mare Africano, *ſcicli*. fluvius Mothycanus Cluv. modernam. fluvius Xiclis Faz.

Scidda, concavo ſull' appiccatura del braccio colla ſpalla, *aſcella*, *ditello*. axilla. Dallo ſteſſo Lat. *axilla*, ſcorciato *xilla* ſcilla, ſcidda. *Daricci na coſa 'ntra li ſciddi, per metafora vale non poterla comportare. non ſufferre. Talora vale non aver forza di poterla fare. *Purtari ad unu pri ſutta li ſciddi, *condurre*, *o menar a braccia*. manibus ſuſtentare, inter manus auferre.

Sciddaredda, pezzetto di tela che cuopre l' aſcelle, e petto de' bambini, *pannicello*. panniculus.

Sciddicamentu, *ſdrucciolamento*. lapſus.

Sciddicari, ſcorrere; e ſi dice propriamente del piede dell' animale quando poſto ſopra coſa lubrica ſcorre ſenza ritegno; e generalmente ſi dice di ogni altra coſa, che a quella ſimilitudine ſcorra, *ſdrucciolare*. labi, delabi. P. MS. nella voce ſciddicari dice: ,, Ab ,, Hebr. *ſcillach*, e *ſcillech*, im- ,, pellere ad lapſum ut Job. 30.12. ,, *& pedes meos* ſcilleehu *impel-* ,, *lunt ad lapſum*. hinc facto ver- ,, bo more noſtro *ſcillicari* cum ,, ſignificatione intranſitiva ,,. *Sciddicariſilla, lo ſteſſo che abbattiriſilla, v. Abbattiri. *U mi ci chiovi ci ſciddica, proverb. che dinota di aver gran fortuna, buona ſorte, *tener la fortuna pel ciuffetto*. proſpera fortuna uti.

Sciddicata, v. Sciddicamentu.

Sciddichenzia, o Sciddichenſia, metaforicam. diciamo il fluſſo del ventre, *cacajuola*, *ſoccorrenza*. foria, fluxus ventris, diarrhea.

Sciddicu, v. Sciddichenzia. *Aviri lu ſciddicu, *aver la cacajuola*. ventris fluxum habere. *Per liſcio. v. Liſciu.

Sciddicuni, v. Sciddicamentu. *Pigghiari un ſciddicuni, v. Sciddicari.

Sciddicufu, che fdrucciola, facile a fdrucciolare, *fdruccioloſo*. lubricus v. Sciddicari etimol.

Sciddottu, quella ſtriſcia di tela che è nella camicia, o ſimili veſtimenti, che cuopre la ſcella. faſciola.

Scienti, *conſapevole*. conſcius. Ne ſcienti di ſta coſa. Dal Lat. *ſciens*, *ſcientis*. ſcienti.

Scientificu, add. ſcienziato, *ſcientifico*. prudens, literatus. A *ſcientia*.

Scienza, notizia, certa ed evidente di checcheſſia, dependente da vera cognizione de' ſuoi principj, *ſcienza*, *ſcienzia*. ſcientia. V. L. *a ſciendo*. *Per ogni ſorta di dottrina, e letteratura, *ſcienza*. doctrina.

Scienziatu, che ha ſcienza, *ſcienziato*. literatus.

Sciera, coll' *ſc* dolci ſignifica ſedia v. Ciera.

Scifu, Diz. MS. Ant. v. Schifu.

Scigghiutu, add. da ſcegghiri v. Sceltu, o Scartatu.

Scigulari Spat. MS: v Scivulari.

Scignari, a Meſſina, vale lo ſteſſo, che sbignari, sfilittari v. Spat. MS.

Scigottu, gigotto, lacchetta, o coſcia di caſtrato Spat. MS.

Scilanca, fame canina, *voracità*. voracitas. Preſſo P. MS. ſi legge: „ Scilanca Græce σκυλάκιον ſcyla„ cion eſt parvus catellus, & quia „ a catulorum recens natorum „ caudis fibrilla illa educitur, (qua „ relicta falſo creduntur voracio„ res, ac macilentiores reddi) „ aut ſimpliciter ipſius caudæ ſum„ mitas ob eundem finem detrun„ catur, contigit ut græcum no„ men σκυλακεία ſcylacia quæ ve„ re ſonat catulorum educatio ex „ torqueretur ad caudæ detrun„ cationem, quæ putata fuit hu„ jus educationis potiſſima ratio. „ hinc ſcilancatu.

Scilancatu, o Aſcilancatu, *voraciſſimo*. voracimmus, v. Aſcilancatu. A dicta opinione catulorum in cauda non mutilatorum P. MS.

Sciloccu, nome di vento tra levante, e mezzodì, *ſcilocco*, *ſcirocco*. notus, euronotus. Il Muratori così ne parla: „ *Scirocco*. „ *Eurus*, o *Vulturnus ventus*. Al„ tro ci vuole, che le machine „ adoprate dal Menagio per trar„ re queſto vocabolo al ſuo diſpet„ to dal medeſimo *Eurus*. D'ori„ gine Arabica eſſo è. Queſto ven„ to gli Arabi lo chiamano *Soro„ quon*, o *Sorocon*. Gli Spagnuoli „ anche eſſi una volta loro ſud„ diti, ne impararono *Siroco*, o „ *Xaloque*. Il Taſſoni nelle an„ notazioni MSte al Vocabolario „ della Cruſca pensò formato da „ *Syria ventus Syriacus*, cioè ſci„ rocco. È lodevole etimologia; „ perchè anche il vento Libeccio „ ſi crede così nominato, perchè „ vien dalla *Libia*.

Sciluccata, ſuſt. lo ſteſſo che ſciloccu v. Sciloccu.

Sciluccatu, add. di ſciloccu. tempu, aria aſciluccata, o ſciluccata, vale che ſpira ſirocco. Notum ſpirans. *Sciluccatu, ma comunemente ſi dice aſciluccatu aggiunto a pianta, o a frutto diconſi quei che ſono abbruſtoliti dal ſirocco. præuſtus.

Scilucchittu, dim. di ſciloccu, venticello caldo che ſpira da ſirocco. levis euronotus.

Scimeca, v. Licenzia Spat. MS.

Scimia, v. Signa.

Scimiddiariſi, v. Strazzarſi. Forſe voce corrotta dal *ſcindo* de' Latini.

Scimitarra, ſpada corta con taglio, e coſtola a guiſa di coltello, ma rivolta la punta verſo la coſtola,

scimitarra, *storta*. ensis falcatus, acinaces, machera. L'etimologia è incognita.

Scimunitu, v. Ital. *scimunito*. fatuus.

Scina a Trapani, Spat. MS. v. Cloaca.

Scinariu, ec. v. Scenariu.

Scinàta, *scenàta* (voce dell'uso). res digna risu. P. B.

Scincu sorta di Lucerta *Scinco*. Scincus, Off. Dal Aldr. de Quadr. Ovip. 658. Scincus seu Crocodilus terrestris Raj. Syn. Av. 271. Lacerta Scincus L. Syst. Nat. t. 1. p. 1. pag. 365.

Scindiri, ec. v. Scinniri.

Scindiri, scindere Diz. MS. Ant. v. Sfardari, o Squartari.

Scinniri, andare in basso, calare, contrario di salire: e si usa in signif. att. neutr. e neutr. pass. *scendere*. descendere. Dal Lat. *descendere* scorciato scendere, scindiri, scinniri. *Scinnirisi tutta, lo stesso che pilarisi, o grattarisi v. Dal Lat. *scindo* proveniente dal gr. σχίζω schizo lacero.

Scinnuta, via, o luogo, per lo qual si cala da alto a basso, contrario di salita. *scesa*, *china*. descensus, declivitas. A *descendendo*.

Scinnutedda, dim. di scinnuta, v. Scinnuta.

Scinnutu, add. di scinniri, *sceso*. delapsus.

Scintari, *sparire*. evanesco Diz. MS. Ant. v. Spariri.

Scintillari, v. Sfaiddari.

Scintinazzu, peggiorat. di scintinu v. Scintinu.

Scintiniari, o iri scintiniannu, vale *andar ramingo*. errare, vagari. v. Scintinu etimol.

Scintinu, inutile senza pro inetto, e talvolta dannoso, *disutile*. inutilis, damnosus. *Per scomposto, sconcio negli abiti, e nella persona, *sciammannato*, *sciatto*. incultus. *Erramu scintinu P. MS. dice: „ Erramu scintinu, erro „ vagus, idest erro quasi dicatur „ *scindinus* quia laceris scissisque „ vestibus aberrat vel quasi dica- „ tur *sentinus* a sentis spina quasi „ quod non solum per vias, sed „ etiam per dumeta & spinas er- „ ret, vel demum a *sentina* in „ metaphorica significatione idest „ sentina vitiorum, nam horum „ plerique vitiosi, quia sine la- „ bore & arte „. E da notarsi l'antica voce Siciliana scintari significante *sparire* e da quì forse scintinu cioè vagabondo.

Sciocca, coll' *sc* dolci, v. Ciocca.

Scioccamenti, avverb. con isciocchezza, *scioccamente*. insipienter.

Sciucchizza, *scioccheria*, *sciocchezza*. stultitia. v. Scioccu etimol.

Scioccu, che manca di saviezza, di prudenza, *sciocco*. stultus, insipiens. Il Menagio deduce questa voce dal Lat. *exuccus* cioè senza succo. Il Ferrari non approva questa opinione, ma vuole che provenga dall' *insulsus* de' Latini fuor d' ogni analogia. P. MS. crede esser voce Ebrea: „ Ab Hebr. *sciuk* „ effluere, redundare, (dice egli) „ quia stultus solet esse blatero, „ & verba effutiens „. E' da dubitare, che fosse voce formata dal *socors* de' Latini significante, senza cervello, di poco senno, quasi *soccu* scioccu. Scioccu, aggiunto a brodu, vale brodo di poco sostanza, leggiero, passante, insipido; jusculum macrum. Forse da *flaccidus* significante fiacco; mutando la *fl* in *sc* come da flos, sciuri, da fluvius, sciumi ec. v. Sciaccari.

Scioggbiri, levare i legami, disfare le legature, contrario di legare; e si usa in signif. att. e neutr. pass.

paff. *fciorre* , *fciogliere* . folvere . Dal Lat. *folvere* exolvere , fciogliere , fciogghiri . *Sciogghiri , figuratam. *fciogliere*. folvere. Sciog ghiri la difficultà , lu dubbiu ec. *Sciogghiri lu vutu , v. Annullari. *Sciogghiri la lingua , vale incominciare a parlare , *fciorre la lingua* . linguam folvere . *Aviri lu corpu fciotu , v. Sciotu . *Sciogghiri lu faccu , v. Saccu .

Scioltu , add. da fciogghiri , *fciolto* . folutus . *Scioltu , figuratamente , vale libero , fenza ritegno, *fciolto*. liber , folutus . Chiftu e fcioltu nellu parrari . *Verfu fcioltu , vale verfo non legato dalla rima , *verfo fciolto* . *Corpu fcioltu, vale ftemperamento di corpo , *foccorrenza* . diarrhæa , ventris fluxus .

Sciorbi , a Modica Spat. MS. v. Zorbi.

Sciorta , *forte* , *fpezie* , *qualità* . fpecies , qualitas . Dal Lat. *fors* , *fortis xorta* fciorta . *Sciorta , parlando di frutta , denota eccellenza . præftans cæteris . Cirafa di fciorta v. Cirafa .

Sciofciu , coll' *fc* dolce v. Ciociu .

Sciòttu , *piccatiglio* V. I. minutal , alis P. B.

Sciotu , add. da fciogghiri , *fciolto* . exolutus , folutus .

Sciotula , coll' *fc* dolce v. Ciotula .

Scippadenti , *cavadenti* Onom. Rom. v. Cagnuleddu . Voce compofta da *fcippari e denti* .

Scippamentu , lo fradicare . evulfio .

Scippari , *sbarbare* , *fradicare* , *sbarbicare* . evellere , evertere , eradicare . Forfe dal Lat. *cippus* fignificante il pedale degli alberi colla *f* iniziale che fa forza dell' *ex* de' Latini excippari , fcippari , cioè *ex cippo* evellere . *Per pigliar con violenza , e balìa, *grancire* , *arranfiare* . prehendere , arripere , abripere . Mi la fcippau pri forza di li manu . *Scippari, confeguire a ftento quel, che l' uom defidera , o chiede , *ottenere* . obtinere , affequi , confequi , adipifci . *Cui fcippa denti , *cavadenti* . v. Dentifta . *Per cavare* . educere , trahere , eripere . *Scippari di la vucca na cofa, vale fargliela dire con induftria , mentre e' fi ftudia di tacerla; *cavar di bocca altrui alcuna cofa* . expifcari . *Scippariccі l' occhi v. Occhiu . *Scippari vaftunati , o fcippari , detto così affolutamente, vale effer battuto , *toccar delle buffe* , o *toccare* . plagis affici , percuti . Scipau , o Scippau vaftunati . *Scipparici na pinna di ficatu , v. Pinna , o Ficatu . *Corvi cu corvi nun fi fcippanu l' occhi , v. Corvu . *Scipparifi , *sbarbicarfi* . eradicari . *Scipparifi tutta , v. Grattarifi , o Pilarifi. *Scipparifi l' occhi unu cu nautru , v. Occhiu .

Scippaganghi , v. Cagnuleddu .

Scippapurteddi , forta di tenaglia per cavar la porticella della fecciaja , e tener forte il cerchio della botte acciò non fcappi quando il bottajo lo batte . Forceps , harpago .

Scippatu , add. da fcippari , *sbarbicato* , *fradicato* . eradicatus .

Scirari , Diz. MS. Ant. v. Sfardari .

Scirbi fcirbi , così replicatamente aggiunto col verbo iri , vale andar ramingo pel mondo , per luoghi alpeftri , e deferti . vagari. P. MS. dice : „ Iri pri fi fcirbi fcir- „ bi , ideft per loca agreftia , „ montes , nemora , dumeta ire . „ Ab hoc Arab: *zirabi* feu *zirbi* „ luftra ferarum puto deductum , „ (e in altro luogo dice egli) po- „ teft etiam interpetrari per *fcir*- „ *pos fcirpos* dal Latino *fcirpus* „ eft juncus .

Scirari, voce Franz. ſtracciare, ſquarciare Spat. MS. v. Stracciari.

Sciri Diz. MS. Ant. v. Neſciri.

Sciroppu, bevanda medicinale, fatta con decozioni, o ſuchi d' erbe conditi con zucchero, *ſciroppo*. ſyrupus. Preſſo Vinci ſi legge: „ Sciroppu vox eſt medicorum „ Simon Januens. in clave ſanationis: *ſirupus eſt* ab Arab. *ſirab quod eſt potio, ubi nos ſirupum habemus, Arabes habent ſirab*. Il Coarruvio nella ſua voce *axarave* ſignificante lo ſteſſo, vuole che provenga dall' Arabo *Xerabum* dal verbo *Xeribo* ſignificante bibere. *Sciroppu di ceuſi niuri, *diamoron*. diamoron.

Scirpi, iri pri ſſi ſcirpi ſcirpi v. Scirbi.

Scirru, appreſſo i medici è un tumore duro, che non duole, *ſcirro*. ſcirrhus. Dal gr. σκίῤῥος ſcirrhos ſignificante lo ſteſſo.

Sciruni, ſquarciuni, *ſquarciamento*. ſciſſura Diz. MS. Ant.

Sciruppera, burnia di ſciroppu. urna ſyruparia Diz. MS. Ant.

Sciſa, atto dello ſcendere ſcendimento, *ſceſa*. deſcenſus. Sciſa di la cruci.

Sciſa, fluſſo, cacajuola, *ſcorrenza*. alvi fluxus. A *deſcendendo* ſup. *deſcenſum* ſcorciato ſcenſa, ſceſa, ſciſa.

Sciſca, coll' *ſc* dolce v. Ciſca. Vinci dice: „ Sciſca, in qua lac mulgetur a gr. φίσκος phiſcos, vel „ φύσκος, phyſcos. Nun ſi po aviri la ſciſca china, e lu viteddu ſaturu, proverb. che vale lo ſteſſo che nun ſi po aviri la vutti china e la mugghieri 'mbriaca, v. Chinu.

Sciſma, diviſione, e ſeparamento dall' unità della fede, e della carità, *ſciſma*. ſchiſma. Dal gr. σχίσμα, ſchiſma, ſignificante lo ſteſſo. *Sciſma, per qualunque diviſione, ſeparazione, o diſcordia, *ſciſma*. diſſidium, diſcidium.

Sciſmaticu, add. da ſciſma nel primo ſignif. *ſciſmatico*. ſchiſmaticus V. G. σχισματικός ſchiſmaticòs.

Sciſſura, principio di nimiſtà, *diſunione, rottura*. diſcordia. Detto per metafora a *ſcindendo*.

Sciu, modo di cacciare, e ſollecitare i polli acciò ſi mandano via da luogo ove non ſi vuole, *ſciò*. (Spat.MS.) vox abigentis aves. Voce greca σοῦ ſu, ſignificante lo ſteſſo.

Sciucari, ec. v. Aſcicari.

Sciuccata, quella quantità d' uova, che in una volta cova l' uccello, e ſi dice anche di elle nate, *covata*. pullatio. Da *Sciocca* v. Ciocca.

Sciucchizza, ſciocchería, *ſciocchezza*. ſtultitia v. Scioccu etimol.

Sciucculiari. colla *ſc* dolce il mandar fuori la voce che fa la chioccia, *chiocciare*. crocitare v. Ciucculiari.

Sciuceddu, coll' *ſc* dolce cioè ciuceddu, ſorta di vivanda fatta d' uova, cacio, e pane grattucciato cotti nel brodo. juſcellum. Thod. Priſcian. l. 2. c. 13. P. MS. dice: „ Sciuceddu puls ex ovis caſeo, „ & mica panis bene commixtis, „ & in jure coctis. Item pullis „ maleagridum, vel anatum her„ bas comminutas, & furfuribus, „ vel farina mixtas & coctas in „ aqua præbere. E da dubitare che provenga dal *juſcellum gallinarum* di Teodoreto Priſciano.

Sciugghimentu, lo ſciogliere, *ſcioglimento*. diſſolutio.

Sciugghiutu, add. da ſciogghiri, *ſciolto*. ſolutus.

Sciuciarìa, colla *ſc* dolce, *imprudenza*. imprudentia. v. Ciociu etimol.

Sciuili, o Xhiuili, fievole per fame.

Fame languidus Diz. MS. Ant. v. Mortu di fami.

Sciumara, coll'*sc* dolce v. Xumara.

Sciumeli, liquore composto d'aceto, mele, e acqua, *ossimele*, oxymeli, (Cruf.) V. G. ὀξύμελι oxymeli significante lo stesso. *Sciumeli, per similitud. si dice a cosa che sia dolcissima, sicchè nausei, *smaccato*. decoctus.

Sciumi, ec. coll'*sc* dolce v. Xumi.

Sciunna, colla *sc* dolce v. Ciunna. Dal Lat. *funda* significante lo stesso mutando la *f* in *s* o in *x* v. Sciaccari. E' da notarsi che nella lingua antica Siciliana presso il Nerbissense si trova *funda* significante la *funda* de' Latini.

Sciunnari, *graffiare*, *sgraffiare*. unguibus lacerare, scarificare, lancinare. Forse dal Lat. *findo* significante *scindo* mutando la *f* in *s*, o in *x*. v. Sciaccari, xindari, xundari, sciunnari.

Sciunnata, posto avverbialm. vale *alla sfuggita*. furtim. Li frutti ec. 'ntra li putighi si vidinu a sciunnata. Da *sciunna* tolta la similitudine della pietra scagliata dalla fionda, che in un attomo passa.

Sciunnatu, *graffiato*. laceratus.

Sciurami, coll'*sc* dolce v. Xurami.

Sciuraru, coll'*sc* dolce Sciurera, Sciurettu, v. Xuraru, Xurera, Xurettu.

Sciuretti, v. Xuretti.

Sciurbari arvuli. Arborum folia decerpere. Diz. MS. Ant. v. Spampinari.

Sciuri ec. colla *sc* dolce v. Xuri.

Sciuriri, Sciurutu, v. Xuriri, Xurutu.

Sciurru di cannedda, vale certa quantità di cannella posto a fascio.

Sciurta, guardia di la città. Excubiæ, arum. *Fari la sciurta. Excubias, vel vigilias agere Diz. MS. Ant. v. Runna. *E chi ci voli mastru di sciurta; detto così in forza d'interrogazione, vale lo stesso e ch'è passu di Teologìa v. Teologìa.

Sciurtinu, terra, che secondo Fazzello è di nome moderno. Ma il Maurolico crede esser fattura di Xuto figlio di Eolo, il quale regnò nel paese Xuthio in Sicilia, e da quì fu detta Xutino, *sciortino*, *sortino*. Xuthinum Maur. Pir. Sortinum Pirri.

Sciurtinu, fiume, *sortino*. Sortini fluvius Faz.

Sciusca, colla *sc* dolce v. Ciusca. Forse da *sciusciari* perchè per la sua leggerezza ad un minimo soffio vola, e da quì sciusca. *Sciusca pur si dice, quella farina più grossolana che resta dal fior di farina, che diciamo (simula) similago secundaria.

Sciusceddu, v. Sciuceddu.

Sciuscialuci, dicesi d'uomo timido, e da niente, *cacacciano*. homo nauci, homo nihili, vappa. Voce formata da sciuscia e luci detto così per metafora.

Sciuscialoru, canna traforata da soffiar nel fuoco, *soffione*. follis.

Sciusciamentu, v. Sciusciata.

Sciusciari, colla *sc* dolce, spigner l'aria violentemente col fiato, aguzzando le labra, *soffiare*. flare. Dal Lat. *sufflare* mutando la *fl* in *sc*, come da flatus, sciatu. v. Sciaccari. quasi suffliari susciari sciusciari. *Sciusciari, in att. signif., vale spingere checchessia colla forza del fiato, *soffiare*. sufflare, insufflare. *Sciusciari pri li naschi, vale isbuffare, per superbia, collera, o altra passion d'animo, *soffiare*. fremere. *Sciusciarisi lu nasu, vale trarne fuori i mocci, *sofflare*, o *soffiarsi il naso*,

nares emungere. *Sciuſciari na coſa a l'oricchi ad unu, ſi dice del darli alcuna notizia, o avvertimento ſegretamente, *ſoffiar parole negli orecchi altrui*, o *ſoffiar negli orecchi ad alcuno*. in aurem inſuſurrare. *Sciuſciaricci li baddi, li petri 'ntra l'oricchi, *ſibilare*. ſibilare. *Sciuſcia ca vola, ſi dice per dinotare coſa leggiera, e di poca durata, e ſi dice di panno, tela ec. levis, tenuis. *Sciuſciari na pidina, parlando di giuoco di ſcacchi, vale privare altrui di quella tale pedina, ed è pena di chi non avverte le leggi di tale giuoco.

Sciuſciari, v. Ciuciari.

Sciuſcarìa, ſuſt. *imprudenza*. imprudentia, inconſiderantia, v. Scioſciu etimol.

Sciuſciaſtra, coll' *ſc* dolce, lo ſteſſo che ſarpa, v. Sarpa. l' etimol. è incognita.

Sciuſciata, il ſoffiare, *ſoffiamento*. flatus, ſufflatus, flamen.

Sciuſciatu, colla *ſc* dolce add. da ſciuſciari, *ſoffiato*. ſufflatus.

Sciuſciu, colla *ſc* dolce, il ſoffiare, *ſoffio*. ſpiritus, flatus. A *ſufflando* v. Sciuſciari etimol. *Vulirinni lu ſciuſciu, vale volerne la ſpinta.

Sciuſciunazzu, accreſcitivo di ſcioſciu. v. Scioſciu.

Sciuta, ſi dice dagli agricoltori quella uſcita che fanno in una volta in zappando. v. Xuta. *Sciuta Diz. MS. Ant. v. Niſciuta, porta v. Cacaredda.

Scivulari, *sdrucciolare*. labi, delabi, lapſare. Forſe dal Lat. *eo is, pret. ivi* quaſi exivilari, ſcivulari.

Scivulenti, luogo declivo, ovvero sdrucciolo, Spat. MS. ſcivulu a Meſſina vali ventu friſcu. Spat. MS.

Sclafani, terra, *ſclafani*. ſclafanus. Pirri, ſclafanum Faz.

Scludiri ec. Diz. MS. Ant. v. Eſcludiri.

Scocari, excerpo. S. in N. v. Cogghiri. *Scocariſi membru, luxo, as. S. in N. v. Sdiſlucariſi.

Scocca, diceſi di frutte di fiori, e di foglie, quando molte inſieme naſcono, e ſono attaccate nella cima de' ramicelli, e ſi dice anche di qualunque coſa che è fatta a tale guiſa, *ciocca*. Preſſo P. MS. ſi legge: ,, Scocca, & primum de ,, floribus in arbore qui, quum ,, ſunt obtecti foliolis veluti folli- ,, culo, & dein exerunt ſe & pro- ,, deunt, quaſi ex uno cocco in ,, plures exeunt & appellantur a ,, nobis quaſi dicatur excoccatio- ,, nes. Hinc de fructibus ex uno ,, germine, ſeu oculo ſimul pro- ,, deuntibus. Dicimus etiam *ſcocca di zorbi ec.* quia ſunt plu- ,, rima ſorba in unum coaptata, ,, & quaſi ex uno germine pro- ,, deuntia. Et poſtremo vittam ,, ſericiam in nodum colligatam ,, hinc & hinc ſe exeuntem vo- ,, camus *ſcocca*, quia eſt inſtar ,, florum, & fructuum ſe ex uno ,, germine explicantium.

Scociri, *cuocere molto*. (Fac. nella voce excoquere) excoquere. Dallo ſteſſo lat. *excoquere*. ſcorciato ſcociri.

Scodda, erba ſpinoſa, ſorta di cardo. *Scolimo*. ſcolymus chryſanthemus C. B. P. 384. Tour. Inſt. 480. ſcolymus hiſpanicus L. Sp. Pl. pag. 1143. Vi ha un' altra ſpecie di ſcolimo aſſai frequente ne' luoghi maritimi. Il B. MS. non la diſtingue con verun nome Siciliano. Chiamaſi queſta ſcolymus chryſanthemus ramis latius ſparſis & longioribus C. B. P. Var. ibid. cichorium luteum ſcolymoides, ſpinis horridum Narbonenſe Moris. hiſt. 3. 55. ſcolymus maculatus L.

Sp.

Sp. Pl. pag. 1143. *Scoddi auti, o Lamanni v. Lamanni. Si chiama da' Siciliani scolli alterato il nome da scolymos Greco. Gerv. Bizz. Bot.

Scoddu, *collaretto*. subuculæ collare. Da *coddu* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini.

Scogghiu, masso in ripa al mare, o dentro nel mare, *scoglio*. scopulus. Dal Lat. *scopulus* a græco σκοπέω, scopèo video, quia e longe videtur P. MS. *Per difficoltà, *scoglio*. scopulus.

Scola, luogo dove s'insegna, e s' impara arte, e scienza, *scuola*. ludus, gymnasium, schola. V. L. *Per adunanza di scolari, *scuola*. schola. *Scola di cavalcari luogo dove si addestrano i cavalli, *scuola di cavallerizza*. Segn. Spat. MS. *Quannu lu to Diavulu nasciu, lu so iia a la scola. v. Nasciri.

Scola, isola deserta, una delle tre Pelagie nel mare interposto tra l' Africa, e la Sicilia, discosta da Lampedusa per lo fianco di Ponente circa tre miglia. *scuola*. schola Faz.

Scolopendriu, spezie d' insetto, *scolopendra*. scolopendra. Off. scolopendra terrestris Aldr. de Inf. 635. scolopendra rufa, pedibus utrinque quindecim Geoffroy de Inf. t. 2. pag. 674. scolopendra forficata. L. Syst. Nat. t. 1. p. 2. pag. 1063. Gr. σκολόπενδρα, scolopendra, significante lo stesso.

Scolpiri ec. v. Sculpiri.

Scomitu, v. Scommodu, o Incommodu.

Scommodamenti, avverb. con incomodo, *incomodamente*. incommode.

Scommodari, incomodare, e si usa in signif. att. e neutr. pass. *scomodare*, *scommodare*. incommodare molestiam afferre. Dal Lat. *commodum* colla *s* iniziale, che fa forza di privazione.

Scommodatu, add. da scommodari, *scomodato*. incommodo affectus.

Scommoditati, v. Scommodu.

Scommodu, *incomodo*, *scomodità*, *scomodo*. incommodum, detrimentum. Dal Lat. *commodum* colla *s* iniz. v. Scommodari etimol. *Per iscarso, v. Scarsu, v. Poviru.

Scomponiri, guastar il composto, disordinare, e si usa in signific. att. e neutr. pass. *scomporre*. resolvevere, destruere.

Scompostu, add. da scomponiri, disordinato, *scomposto*. incompositus.

Scompustizza, v. Scumpustizza.

Scomputari, detrarre dal computo. ex computatione aliquam partem detrahere. v. Scomputu etimol.

Scomputatu, add. da scomputari, detratto dal computo. ex computatione detractus.

Scomputu, *detrazione*. detractio. Da *computum* colla *s* iniziale, che fa forza di negazione, quasi ex computo detrahere.

Sconcatinari ec. v. Scatinari ec.

Sconcertari, cavar di concerto, *sconcertare*. continentiam perturbare. Da *concertu* colla *s* iniziale, che fa forza di negazione.

Sconcertu, lo sconcertare, contrario di concertu. *sconcerto*. concentus perturbatio, turbatio. *Per lo dissonar de' voci, e degli strumenti, *discordanza*. dissensus, discrepantia.

Sconchiudiri, sciogliere dalla conclusione, non concludere. *sconcludere*. V. L. a pactione recedere, discedere.

Sconciu, contrario d'acconciu, *sconcio*. inconcinnus, inornatus. Chistu è sconciu di robbi.

Sconnessu, senza nesso, *sconnesso*. V. I. haud connexus.

Sconnettiri, dicesi di chi discorre ma-

male, e senza ordine, *non connettere, non annodare*. (Crusc. nella voce connettere) ratione carere.

Sconoscenti, ingrato, *sconoscente*. ingratus.

Sconosciutu, non conosciuto, *sconosciuto, incognito*. incognitus.

Sconquassari, *sconquassare*. quassare. Dal Lat. *quassare*, quasi ex. conquassari, sconquassari.

Scontajocu, dicesi a chi perturba l' allegrie, o guasta la festa. letitiæ pertubator.

Sconsu, scomodo, danno, *sconcio*. incommodum, jactura. fari, o nun fari sconsu. Da *consu* colla *s* iniziale, che fa forza di privazione cioè privo di comodo.

Scontru, v. Incontru, o 'Ncontru.

Sconvolgiri, *travolgere, sconvolgere*. invertere, distorquere. Dal Lat. *convolvo* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini.

Sconzu, v. Sconsu.

Scoppu, l' atto dello stramazzare, *stramazzone*. casus, lapsus, forse dal gr. κώπτω copto, significante *impello*, e da questo σενοκοπεῖν senocopin, plagas accipere. scorciato scopu, scoppu. *Per sproposito*. error, ineptia. *Scoppu, pur si dice ad una sorta di serrame fatta con molla, che si chiude senza chiave, *serratura*. sera, clausura.

Scopriri, contrario di copriri, e si usa in signif. att. e neutr. pass. *scoprire, scovrire*. detegere. Da *copriri* colla *s* iniziale, che fa forza di contrarietà. *Scopriri, per manifestare, *scoprire*. detegere, palam facere, expromere, aperire, prodere. *Scopriri, intendere, sapere, *scoprire*. rescire. *Scopriri terra, o tirrenu, per metaf. vale certificarsi, prender notizia, *scoprir paese, o terra*. animum alicujus tentare, detegere, explorare, pervestigare. *Scupririsi, *scoprirsi*. detegi.

Scopertu. add. da scopriri, v. Scuvertu, o Scupertu.

Scoraggiri, v. Scuraggiri.

Scorbuticu, v. Scorbutu.

Scorbutu, malore che offende spezialmente le viscere del corpo umano, che servono alla nutrizione, dependente da una straordinaria acrimonia, che guasta, e impedisce i liquidi del medesimo corpo, (Redi) *scorbuto*. scorbutum. T. de' Medici.

Scorca, cortex S. in N. v. Scorcia.

Scorcia, buccia degl' alberi, e delle frutta, *scorza*, cortex. Dal Lat. *cortex* scorciato excorxa, scorcia, quasi *excorcia*, scorcia. *Scorcia di li nuci virdi, e di li mennuli virdi, e simili: cioè la prima scorcia, *mallo*. callum, cortex, putamen. *Scorcia di la racina, v. Spogghia. *Vidirinni li scorci di sta cosa, *non vedere, o riavere del sacco le corde*. *Scorcia di babaluci, crocchiuli e simili testugini, *guscio*, testa, concha. *Scorcia di favi virdi, fasoli e simili. v. Guaina. *Scorcia, per metafora vale apparenza, *scorza*. *Nun ni sapiri mancu li scorci, vale non ne saper nulla. nihil scire.

Scorcia di coddu, colpo di mano dato in sul collo, *collata*. colli ictus.

Scordiu, lo dissonar delle voci, e degli strumenti musicali, *discordanza*. discrepantia. Da *accordiu* colla *s* iniziale, che fa forza di contrarietà.

Scordiu, erba che ha la foglia simile a quella della querciola, ma maggiore, e non tanto intagliata, con un poco di lanugine, ed ha odore d'oglio, e sapore amaro.

ro, ed astringente, ed i fusti quadri, sopra i quali nasce il fiore rossigno, e nasce negli acquitrini de' monti, *scordeo*. scordium. C. B. P. 247. chamaedrys palustris, canescens, seu scordium officinarum Tour. Inst. 205. Teucrium scordium L. Sp. Pl. pag. 790. V. G. σκορδίον, scordion significante lo stesso.

Scorgiri, vedere, discernere, *scorgere*. cernere, videre, perspicere. Da *accorgiri* quasi exaccorgiri, scorciato scorgiri.

Scorciari, lo stesso che scurciari, ma superficialmente v. Scorcia.

Scornabeccu, spezie di pistacchio salvatico nel quale s'innesta il pistacchio. *terebinto* Matt. terebinthus vulgaris C. B. P. 400. Tour. Inst. 579. pistacia terebinthus. L. Sp. Pl. pag. 1455. Presso Vinci si legge: „Scornabeccu terebinthus, „ quia corniculos arietinis similes „ gignit, hinc illi nomen „; lo stesso si legge presso P. MS. „ Scor„ nabeccu videtur esse corruptum „ (dice egli) ex additione lite„ ræ *s* in initio nam revera dici „ deberet *cornubecchi*, quando„ quidem siliqua, ubi semen pro„ ducitur valde similis est cornui „ hirci. Nobis enim siculis hir„ cus dicitur *beccu*.

Scornu, vergogna, ignominia, beffa, *scorno*. ignominia, opprobrium, ludibrium. Da *cornu* in senso di opprobrio, quasi excornu, scorciato scornu.

Scorporari, cavar dal corpo, o dalla massa della ragione, dall'eredità, e simili, *scorporare*. sortem imminuere. *Scorporari, per far posatura, v. Scurpurari.

Scorporatu, add. da scorporari, *scorporato*. v. Scurpuratu. *Amicu scurpuratu, vale amico stretto, *due anime in un nocciolo*. amicitia conglutinati, qui duo corporibus, mentibus unus erant. Ovid.

Scorporazioni, lo scorporare, *scorporo*. sortis imminutio.

Scorrettamenti, avv. di maniera scorretta. *scorrettamente*. mendose.

Scorrettu, add. che ha scorrezione mancante di correzione, e si dice più propriamente di scrittura, *scorretto*. depravatus, mendosus. Da *correttu* colla *s* iniziale, che fa forza di contrarietà.

Scorrezioni, propriamente error di scrittura, *scorrezione*. erratum.

Scosari ec. v. Squasari.

Scoscisa, dicesi della cosa, o del luogo scoscesο, scoscendimento. *scoscio*, præcipitium, scissura, rupes locus præruptus.

Scossa, verbal. di scotiri, scotimento, lo scuotere, *scossa*. concussus. Dal Lat. *excutio* sup. *excussum* excosso, scorciato scossa.

Scossu, add. da scotiri, *scosso*. excussus.

Scostumatizza, scostume, *scostumatezza*. malus mos. Da *costumi*, colla *s* iniziale, che fa forza di negazione, cioè senza buono costume.

Scostumatu, add. privo di buon costume, *scostumato*. inhonestus, male moratus.

Scosuni, v. Squasuni.

Scotelatu, v. Scautelatu.

Scotiri, muovere, e agitare una cosa violentemente, e con moto interrotto, sicchè ella brandisca, e si muova in se stessa, e si usa anche in signif. neutr. e neutr. pass. *scuotere*. concutere, concuti. Dal Lat. *excutio*.

Scotta, fune principale attaccata alla vela, la quale allentata, e tirata secondo i venti regola il cammino del naviglio. *scotta*. rudens. Nella lingua Franzese si dice *escot-*

te, il linguaggio spagnuolo *escota*.

Scottu, sorta di drappo di lana, *scoto* V. I. pannus laneus. Da *scozia* perche viene dalla Scozia.

Scottu, add. di scociri, troppo cotto. excoctus.

Scotula, P. B. v. Scutulamentu, o Scutulata.

Scotulavurzi, o vurziddi figuratamente per avvilimento, si dice a curiale, *pelaborse*. (voce dell' uso) nummorum expalponides.

Scotulu, diciamo a quelle bolle rosse, che vengono nella pelle per troppo calore. P. MS. dice: „ Scotulu species scabiei, pruritus „ cum rubedine cutis; quasi quod „ cutis ad ignem fuerit *excocta*, „ *excoctulus*, (recte per diminutivum) *scottulu*, scotulu. Unde italice (combustio) vocatur *scottatura*. Presso Vinci si legge; „ Scotulu purpurea efflorescentia in cute, ex sanguinis forsan *excussione*, „.

Scraccanti, si dice ad uomo che non parla riserbato, nè circospetto, *chiaro*, aperte loquens. Metaforicamente da *scraccu* tolta la similitudine del fornacchio che non si tiene in gola. P. MS. dice; „ Scraccanti metaphorice dicitur „ qui aperte dicit, quod præ honestate, modestia, aut reverentia reticendum esset. A manifesto strepitu, quem excreantes edunt.

Scraccari, far fornacchi, *fornacchiare*. screare, excreare. P. MS. dice: „ A lat. excreo ab ex absumpto e, & ex verso in *s*, ut moris est in nostra lingua. Direi anche dallo stesso Lat. *screare*. *Fariccilli scraccari pri forza na cosa, e comunemente si dice di dinaro, vale cavarglielo a forza. Extorquere aliquid.

Scraccu, quella quantità di catarro grosso, che tossendo si trae fuori dal petto, *fornacchio*. pituita, sputum crassius. v. Scraccari etimol, *Unni vidi lu morvu ci jetta lu scraccu, si dice a chi non schifa sporcizia, *schifoso*. luridus.

Scracchi di vecchia; erba v. Purciddana.

Scracchi di vecchia, sorta di pianta ad occhio nudo invisibile, ma che vi si rende manifesta ne' tempi umidi dopo le piogge specialmente sotto la forma di una sostanza gelatinosa, nel quale stato ha sortito essa presso noi un tal nome di scracchi di vecchia. Sputum Lunæ. Ulva terrestris, pinguis, & fugax Raj Syn. ed. 3. 64. n. 11. Linchia terrestris, gelatinosa, membranacea vulgatissima, ex pallida & virescente fulva. Mich. Nov. Pl. gen. pag. 126. tab. 67. Tremella Nostoc L. Sp. Pl. pag. 2625.

Scrafunchiari, cavar sotto, *far buca*. cavare, effodere. *Scrafunchiari, comunemente si usa in senso metaforico vale, rinvenire una cosa occulta. Ex occulto educere. Da *crafocchiu* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini quasi metaforicamente uscire una cosa da dentro un *crafocchiu* cioè buco. v. Scafurchiari.

Scramuzza, simulacrum pugnæ S. in N.

Scapricciarisi, cavarsi i capricci, *scapricciarsi*. cupiditatem, libidinem explere, licentia indulgere. Da *capricciu* colla *s* iniziale che fa forza della *ex* de' Latini.

Scrapistari, lever il capestro, *scapestrare*. capistrum demere. Dal Lat. *capistrum* quasi *excapristiare*, cioè ex capistro solvere. *Scapristarisi, levarsi il capestro, *scaprestarsi* capistro se exuere.

Scrapistatu, add. da scapristari, *scaprestato*. capistro solutus. *Scrapi-

pistatu, per metaf. vale dissoluto, sfrenato, licenzioso, *scapestrato*. solutus, effrænis.

Scraramucza, pyrrhica, æ S. in N. cioè moresca, che è una sorta di ballo coll'armi simile a quello degli antichi greci, e Latini detto pyrrhica.

Scrastari, estinguer, estirpare, Lat. extirpo Diz. MS. Ant.

Scravagghiari, imbrattar fogli nell' imparare a scrivere, o disegnare, *schiccherare*, *scarabocchiare*. conscribillare, incoocinne scribere, pingere. Da *scravagghiu* detto così in senso metaf., cioè fare segni a guisa di scaravaggio.

Scravaggheddu, dim. di scravagghiu v. Scravagghiu.

Scravagghiu, animaletto noto. *Piattola*. Blatta fœmina nigra major Cup. P. S. T. 477. e T. 428. Blatta Ferrugineo Fusca elytris sulco ovato impressis abdomine brevioribus Geoffroy de Inf. t. 1. pag. 380. n. 1. Blatta Orientalis Scopol. Entomol. Carn. pag. 103. n. 313 & L. Syst. Nat. t. 1. p. 2. pag. 688. *Scravagghiu arrozzula mmerda, o arrozzula baddaronzuli. animaletto nero simile alla piattola, che depone l'uova nello sterco di cavallo, o di vacca, e lo riduce in forma di palla, rotolandolo per terra, e conducendolo dove vuol tenere, o conservare le sue uova, *scarafaggio*. scarabeus. Pilularius Plin. Nat. 11. 34. Scarabeus Pilularis Raj Inf. 105. Scarabæus pilularius L. Syst. Nat. t. 1. p. 2. pag. 550. *Scravagghiu cu li corna di cervu. *Cervo volante* Imp. Cervus volans Cup. P. S. T. 325. Scarabæus maximus platycerus, taurus nonnullis, aliis Cervus volans Raj Inf. pag. 74. n. 2. Platycerus fuscus, cornubus duobus mobilibus, apice bifurcis, intus ramo denticulisque instructis Geoffroy Nat. del Inf. tom. 1. pag. 61. pl. 1. fig. 1. Lucanus Cervus L. Syst. Nat. t. 1. p. 2. pag. 559. *Scravagghiu d'acqua. Hydrophilus niger, elytris sulcatis, antennis fuscis Geoffroy Hist. de Inf. t. 1. pag. 182. Dytiscus piceus L. Syst. Nat. t. 1. part. 2. pag. 664. Ve ne sono di altre spezie come papaleu, muddacchina ec. v. a suo luogo nell' Appendice. Dal greco σκαραβαῖος, scarabeos, (come l. S. Grisost.) significante lo stesso de' Lat. scarabeus, e da quì quasi scarabalius, scarabagghiu, scravagghiu. *Fari scravagghi, v. Scravagghiari. *Essiri, o è comu lu scravagghiu 'ntra la stuppa, si dice di chi non sappia risolversi, nè cavar le mani di cosa, che egli abbia a fare, *più impacciato, che un pulcin nella stoppa*. ineptus esse, in puteo constrictus.

Scribbaci, chi suole scriver lettere in altrui biasimo, *scrivacchino*. (voce dell'uso) accusatoriarum epistolarum scriptor P. B. A *scribendo*.

Scribenti, colui che commenta la legge, *commentatore*. juris interpres. A *scribendo*.

Scricchiari, *dilatarsi*, *aprirsi*. aperiri. lu pani scricchiau, v. Scricchiatu.

Scricchiatu, aggiunto di pani, granatu ec. vale *aperto*, *fesso*. apertus. P. MS dice: „ Scricchiatu v. g. „ pani granatu: idest instar cristæ „ galli gallinacei apertus, seu dif„ fissus.

Scridittari, ec. v. Discridittari.

Scrignu, Diz. MS. Ant. v. Jummu, o jmmmu.

Scrima, quel rigo che separa i capelli in due parti per mezzo la testa, *dirizzatura*. discrimen capillorum. Dal Lat. discrimen, scorciato scrima. v. Fer.

Scri-

Scrimaloru, *scriminale*. discerniculum Diz. MS. Ant.

Scrimituri, P. B. strumento per ispartire e separare i capelli in due parti eguali, *dirizzatojo*. discerniculum. Da *scrima* v.

Scrimia Spat. MS. v. Scherma.

Scrimiari, o jucari a la scherma, schifare, e riparar con arte il colpo, che tira il nemico, e cercar d'offenderlo nello stesso tempo, *giucar di spada*, *schermire*. ludere ense, digladiari. Da *scherma* v.

Scrimituri, o di ferru o d'argentu pri spartiri li capiddi, *discriminale*, *dirizzatojo*. Spat. MS. v. Scrimaturi.

Scrincia, o Scringia, infiammazione delle fauci, e della laringe, che rende difficoltà nel respirare, ed inghiottire, *squinanzia*, *sprimanzia*, *scheranzia*, *schinanzia*. angina. P. MS. dice: ,, Schrincia, ,, angina, est nomen morbi quo ,, fauces afficiuntur, tumore, & ,, inflammatione Et quia græce ,, σύριγξ ιγγος, syrinx ingos est si ,, stula, siphon; hinc quia fauces ,, instar sunt fistulæ (unde & La- ,, ctantius duplici dicit fistula ho- ,, minem esse instructum, nempe ,, per quam spirat, & altera per ,, quam inditur cibus) ideo hic ,, morbus appellatus fuit syringia, ,, & pronunciato *s* ut *sch* more ,, Hebr. (ut in multis videre est) ,, schyringia, idest morbus fistu ,, lam seu fauces infestans.

Scringia, v. Scrincia.

Scripintari, *aprire*. aperire. Dal Lat. *crepo* in senso di *discindi*, *rumpi* coll'*s* iniziale che fa forza della *ex* de' Latini quasi excrepentari, scripintari. *Scripintarisi, *crepare*. rumpi, discindi. *Scripintarisi di li risa v. Cripari di li risa.

Scripintatu, add. da scripintari, *crepato*. ruptus.

Scrippiuni, serpentello simile alla lucertola, di color bianchiccio, chiazzato quasi come lentiggine. *Lucertola Verminara*, *Tarantola*. Lacertus cinereus, aspectu horribilis aculeatus Cup. P. S. T. 592. Gl'antichi chiamavano quest'animale col nome di *Stellione*. P. MS. dice: ,, A scorpione quem ,, nos appellamus *suffrizza*, forte ,, quia super corpus nostrum gra- ,, diendo reliquit aliquid venena- ,, tum ex contactu suorum un- ,, guium, quod pustulas excitat ,, &c. ,,. Direi forse dal gr. σκορπίζω scorpioo significante exaspero, exacerbo, irrito perchè da dove passa in su la pelle exasperat, exacerbat, irritat.

Scristianiri, lo stesso che dispirarisi v. Dispirarisi. Da *cristianu* colla *s* iniziale che fa forza della *ex* de' Latini quasi per metafora uscir di cristiano per disperazione.

Scritt bbuiu, P. B. v. Scartafazziu.

Scrittoriu, picciolo stipo, scrigno, *studiolo*. scrinium, armariolum. Forse a *scribendo*.

Scrittu, sust. la cosa scritta, *scritto*. scriptum. A *scribendo*.

Scrittu, add. da scriviri, *scritto*. scriptus.

Scrittura, particolarmente si dice per ciò che si scrive ne' libri, e quaderni de' conti, *scrittura*. rationes, codex dati & accepti. A *scribendo*. *Scrittura, per la cosa scritta, *scrittura*. scriptum, scriptura. *Scrittura assolutamente detta per eccellenza s' intende la sacra Bibbia, *scrittura*. sacri codices, scriptura.

Scritturali, intendente di scrittura, *scritturale*. calculator. A *scribendo*.

Scritturari, scrivere nel libro de'conti, *mettere*, o *dare in scrittura*. scribere, in scripturam redigere.

Scritturi, piccola stanza per uso di leggere, scrivere, o conservare scritture, *scrittojo*. zothecula. A *scribendo*. *Scritturi, che scrive autore, *scrittore*. scriptor, auctor.

Scritturiaru, chi lavora di ebano, *ebanista*. ebeni faber. Da *scrittoriu* scritturiariu.

Scrittorieddu, dim. di scrittoriu, *stipetto*. armariolum.

Scrivania, certa cassetta quadra da capo più alta, che da pie per uso di scrivervi sopra comodamente, e per riporvi entro le scritture, *scannello*. scrinium. A *scribendo*.

Scrivanu, che scrive, *copista*, *scrivano*. scriba, emanuensis.

Scriviri, significare, ed esprimere le parole co' caratteri dell' alfabeto, *scrivere*. scribere, exarare. Dal Lat. *scribere*. scrivere, scriviri. *Per comporre, far composizioni, *scrivere*. scribere, componere. *Pari ca scrivissi cu lu pedi di la gaddina, lo stesso che fari scravagghi, o scravagghiari, v. Scravagghiu, o Scravagghiari. *Comu mi viditi mi scriviti, si dice da chi ha bisogno, e che gli manca il necessario, *bisognoso*. indigens, pauper. *Scrivitic-cì nulla, o fratellu carissimu, si dice per dinotare una cosa di cui se n' ha perso ogni speranza per ottenerla, cioè non conchiuder niente, *dare in nulla*. nihil operæ pretii facere.

Scroccu, P. B. v. Scruccuni.

Scrofanu, sorta di pesce di mare, *scorpione*. scorpius, scorpæna Bolf. f. 55. Scorpio & scorpæna Rod. de Piscib. lib. VI. cap. XIX. pag. 201. Scorpæna pinnulis ad oculos & nares Art. gen. 47. Syn. 75. Scorpæna porcus L. Syst. Nat. t. 1. p. 1. pag. 452. Forse dal lat. *scorpius* per traposizione di lettere P. MS.

Scrofularia, erba v. Scrufularia.

Scropulu, peso, che vale la vigesimaquarta parte dell' oncia, *scropolo*. scrupulus, scrupulum, scripulum. Dal Lat. *scrupulus*.

Scruccari, levar la cosa del luogo ov' ella è appiccata, *spiccare*. refigere. Dà *croccu* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini quasi excruccari, scruccari, cioè levar dall' uncino la cosa appiccata. *Scruccari figuratam. vale avere da alcuno industriosamente, e forzatamente ciò che egli per altro non darebbe, *cavar di mano altrui*, o *cavare altrui delle mani checchessia*. vi, & industria aliquid eripere.

Scruccatu, add. da scruccari, *spiccato*. extractus.

Scrucchigghiuni, si dice d' uomo, che va da per tutto, e da ognuno cercando d' avere, e buscar qualche cosa. P. MS. dice: „ Scrucchigghiuni, homo qui vel precibus, vel scurrilitate, vel impudentia aliquid sibbi acquirit; quasi excroccolio, onis, scrucchigghiuni. *Scrucchigghiuni, che scrocca volentieri, *scroccone*, *scrocchino*. prandipeta, parasitus.

Scrucchiulari, levar la crosta, *scrostare*. decorticare. *Scrucchiularisi, *scrostarsi*. decorticari. Forse da *crocchiula* excrucchiulari, scrucchilari, cioè scrostarsi come si scrostano le foglie delle conchiglie.

Scruccunarìa, il trovar modo d' avere checchessia per via di lusinghe, v. Addimannuni, v. Scrucchigghiuni etimol.

Scruccuni, v. Scrucchigghiuni.

Scruduzzari, dare de' pugni in su la spina dorsale, sicchè dolga, e offenda il codione, uropygium pugnis contundere. Da *crudazzu* colla *s* iniziale. *Scruduzzarisi, sforzarsi la spina dorsale sinchè dolga il codione. *Per dilombarsi*. delumbari.

bern.

Scruduzzatu, add. da scruduzzari, *dilombato*. elumbis, enervis.

Scrufina, quella chiocchiola colla quale si forma la vite, *madrevite*. cochlea. Dal gr. στροφίνη, strophine, significante *versatilis*, *versoria* a στρέφω strepho verto, mutata la *t* in *c* per esser un strumento girevole.

Scrufula, e nel numero di più scrufuli, tumore sieroso delle glandole involto in una particolar membrana, che viene più frequentemente, che altrove, nel collo, *scrofola*. struma, l'etimol. è incognita.

Scrufularia, sorta d'erba, *scrofolaria* Scrophularia nodosa fetida C. B. P. 235. Tour. Inst. 166. Scrophularia nodosa L. Sp. Pl. pag. 863. Vi ha un altra spezie di Scrofolaria, ch'è la Scrophularia aquatica del Bauhino, Tournefort, e Linnè, la quale porta comunemente nome di erva di Buttighiuni v. suppl. tom. 5. Così detta per esser un erba colla quale si medicano le scrofole.

Scrufulusu, quello che ha le scrofole, *scrofoloso*. (Onom. Rom.) strumosus.

Scrufuniari, Spat. MS. *razzolare*. perscrutari, l'etimol. è incognita.

Scrupulizzarisi, aver scrupoli, *scrupoleggiare*. in rebus ad religionem pertinentibus torquere se, sollicitum esse. Da *scrupulu* v.

Scrupulu, dubbio che perturba la mente, ed è più proprio delle cose attenenti alla coscienza, che d'altro, *scrupolo*, *scrupulo*. scrupulus. Dal Lat. scrupulus propriamente significa lapillus, brevis, & asper, qualis est, qui in calceo latens nos lædit, pressusque dolorem creat, diminut. a *scrupus*, sasso aspro che in senso traslato vale sollecitudine, dubitazione, perturbazione di mente ec. *Scrupulu, dubbio, o sospetto assolutamente, *scrupolo*. dubitatio. *Farisi scrupulu, v. Scrupulizzarisi.

Scrupulusamenti, avverb. con iscrupolo, *scrupolosamente*, scrupulose, anxie, subtiliter.

Scrupulusitati, *scrupolosità*. v. Scrupulu.

Scrupulusu, add. che si fa scrupolo agevolmente. *scrupoloso*, *scrupuloso*. scrupulosus, anxius, sollicitus.

Scrusci scrusci, presso P. MS. si legge: ,, Scrusci scrusci, cartaceum ,, crepitaculum. Fer. Ital. *razzo*.

Scrusciri, far strepito, e si dice di cose inanimate, *romoreggiare*. strepere. Da *scrusciu*. v. *Scrusciri *stridere*. strepitum edere, stridere. scrusci la porta, scruscinu li cancari ec. *Scrusciri, si dice di qualsivoglia cosa dura, o consistente, la quale renda suono acuto nell'essere sforzata, o nello schiantarsi, *scricchiolare*. crepitare. *Ci li scrusciu, lo stesso che ci li detti, v. Vattuniari.

Scrusciu, *romore*, *stridore*. strepitus, stridor, rumor. P. MS. dice: ,, Scrusciu sonitus, crepitus, stri- ,, dor. Est absque dubio forma- ,, tum nomen hoc ex compositio- ,, ne præpositionis vel Lat. *ex* v. I ,, Gr. εκ. & verbo græco κρέω, ,, cruo pulso, sive potius ab ejus- ,, dem futuro κρέσω, aut aor. 1. ,, part. κρέσας crusas, qui pulsa- ,, vit, itaque inde formato vul- ,, gari nomine emergeret *excrusu* ,, elisa *e*, ut moris est, a præ- ,, positione *ex* & *x* quam litera ,, vulgaris Italica lingua, & Si- ,, cula non agnoscit, versa in *s* ,, remaneret *scrusu*, & tandem ,, scrusciu pron. *s* ut *scin* Hebr. ,, ut plerumque vitium est acci- ,, disse

„ disse non paucis vocibus. Hæc
„ derivatio satis quadrat omnibus
„ vulgaribus hujus vocis significa-
„ tionibus, & ipsi in primis Græce;
„ nam ex pulsatione, sonitus, stre-
„ pitus: in cæteris etsi non sit
„ manifesta pulsatio, est tamen
„ vel externorum collisio, ut in
„ stridore, vel intimis partibus
„ eruptio seu internarum partium
„ cum impetu extrorsum expro-
„ pulsio &c. *Scrusciu d'acqua,
e simili licuri chi bugghinu, v.
Quacquariamentu. *Scrusciu di car-
ta senza cubbaita, v. Cubbaita.

Scrustari, levar la crosta, *scrostare*. decorticare Da *crusta* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' latini, quasi excrustari, scrustari.

Scrustatu, add. di scustari, *scrostato*. crusta nudatus.

Scrutinari, far scrutinio, *scrutinare*, *scruttinare*.scrutari. Dal Lat. *scrutor*.

Scrutiniu, ricercamento, esame, *scrutinio*, *scruttinio*. scrutinium. V. L. a *scrutando*. *Scrutiniu comunemente significa adunanza di cittadini per creare i magistrati. *scrutinio*, *scruttinio*, *squittinio*. comitia, scrutinium Crus. *Fari lu scrutiniu, rendere il voto per l'elezione de' magistrati, *squittinare*. ferre suffragium, ad suffragium adesse.

Scu, voce colla quale si cacciano i porci. P. MS. dice: „ Scù, seu
„ schù est idem τῷ su, sed cum
„ *scin* aspere prolato, nam sch.
„ Est nobis vox expellentis sues.
Presso il Vinci si legge: „ Scu,
„ ita sues, avesque pessimus hebr.
„ *husc* foras. *Nun senti ne scu
nè passiddà, v. Sentiri.

Scucata di filu, pensum S. in N.

Scuccari, *scoccare*. vibrare. Da *cocca*, significante la tacca della freccia nella quale entra la corda dell' arco, quasi excuccari, scuccari.

Scucchiari, scommettere le cose accoppiate, *disjungere*, *separare*. disjungere. Da *cucchia* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini, quasi ex *cucchia* disjungere.

Scuciutu, v. Scottu.

Scucchiatu, add. da scucchiari, *disgiunto*. disjunctus.

Scucciari, dicesi propriamente dello spiccare gl'acini, o granelli dell'uva dal grappolo, e da'picciuoli, *sgranellare*. uvarum acinos legere. Da *cocciu* colla *s* iniziale che fa forza della *ex* de' Latini, quasi excucciari, scucciari, cioè spiccare dal grappolo i *cocci*. *Scucciari, cavar de' gangheri, scommettere, *sgangherare*. emovere cardinibus. *Scucciaricci na cosa di la testa ad unu, vale persuaderlo in contrario, *trarre del capo*, *dissuadere*. dissuadere. *Per *scaponire*. alicujus pertinaciam vincere.

Scucciatu, add. da scucciari, *spiccato*. avulsus, refixus.

Scucinari, vale *rompere l'amicizia*. amicitiam dirimere. Da *cucinu*, excucinari, scucinare. quasi uscire dalla fratellanza, cioè dall'amicizia.

Scucivuli, aggiunto di legumi diconsi quei che ritardano la loro cottura, *di mala bollitura*.

Scucucciari, tor via la colmatura di checchessia, *scolmare*. culmen adimere.

Scucuddari, tagliare, e si dice per lo più de' rami degl' alberi, e de' capi delle viti, *troncare*. truncare, obtruncare. Forse figuratamente così detto da *coddu* quasi ex uddari, scuddari.

Scucuzayra di terra, chersina, æ. S. in N. cioè cosa di terra.

Scucuddatu, add. da scuddari, *troncato*. obtruncatus, decurtatus.

Scucuzzari, *mozzare*. mutilare. P. MS.

MS. dice ; „ Scucuzzari, ſummi-
„ tatem adimere. En hic ſummi-
„ tas attenditur, ſeu apex; kuz
„ enim ſummitatem, ſeu apicem,
„ ut ſupra viſum denotat. Ergo
„ *kuz* ponatur pro themate. (*kuz*
„ è voce Ebrea ſignificante ſum-
„ mitas apex, ſpina &c.)

Scucuddatu, add. da ſcucuddari, *tagliato*, *troncato*, *mozzato*. mutilatus, obtruncatus.

Scuczaira, generalimenti, teſtudo. S. in N. v. Tartuca.

Scudatu, privo di coda, *ſcodato*. cauda mutilus.

Scuddari, contrario di 'ncuddari, ſtaccare d'inſieme le coſe incollate, *ſcollare*. compages diſſolvere, diſjicere, diglutinare. Da *coddu* colla *ſ* iniziale che fa forza di contrarietà. *Scuddari la ſtatìa vale tirar giù, o in sù la ſtatera, acciò ſi leva dall' equilibrio, *sbilanciare*. æquilibrium tollere. *E chi ti ſcoddi, detto così in modo interrogativo, dinota rincreſcimento. v. Putruni.

Scuddarisilla, cioè andarſene via v.g. ſi la ſcuddau, batterſela, onde ſe la battè, o battere i tacconi ſcantonare Spat. MS. *Scuddatilla, cioè vattinni levati da vanti, batti i tacconi. Spat. MS.

Scuddatu, add. da ſcuddari, *ſcollato*. diglutinatus. *Scuddatu, e anche aggiunto di coſa, che laſci il collo ſcoperto, *ſcollato*. veſtis collo disjuncta. *Per iſcollacciato v. Scuddaratu.

Scuddaratu, aggiunto di coſa come veſte ec. che laſci il collo ſcoperto, *ſcollato*. veſtis collo disjuncta. Da *coddu* colla *ſ* iniziale che fa forza della *ex* de' Latini. *Scuddaratu, col collo e petto ſcoperto, ed è proprio delle donne, quando il tengono ſenza fazzoletto, e coſìe veſti poco accollate; *ſcollacciato*. nudo collo ac pectore.

Scuddatura, ſtremità ſuperiore del veſtimento ſcollato, *ſcollatura*. veſtis collo disjuncta.

Scudduriari, contrario d'incudduriari, *ſtorcere*. retorquere. Da *cuddura*: quaſi excudduriari, ſcudduriari. *Scudduriariſi, *ſtorcerſi*. ſe retorquere.

Scuderi, monte, membro de' monti Peloro, *Scuderi*. Neptunius Cluv. v. Peloru.

Scuffari, *votare le gabbie*. ſportam evacuare. Da *coffa*: quaſi *ex coffa* educere.

Scufia, copertura del capo fatta a rete, la quale per lo più ſi lega con due cordelline, naſtri e ſimili, *cuffia*, *ſcuffia*. calantica. Preſſo P. MS. ſi legge: „ Scufia „ reticulum capitis tegmen. Ma- „ nifeſte apparet eſſe a græco κȣ- „ φος cuphos *levis*, quia nullum „ levius tegmen quam rete &c. Il Vinci vuole che provenga dalla voce Ebrea *cuphaph* ſignificante *texit*, *protexit*. Laſcio l'opinione del Menagio che dal *ſcaphium* de' Latini ne trae ſcuffia. Preſſo il Meurſio nelle voci greco barbare ſi legge σκȣφία ſignificante lo ſteſſo, anche nella lingua Franzeſe ſi trova *coiffe* ſignificante anche lo ſteſſo.

Scufina, v. Scruſina.

Scufinari, corbem vacuare. S. in N. cioè sdivacari lu cufinu.

Scufinari, contrario di 'ncufinari, cavar dal cofano le biancherie aſperſe di ranno. veſtes lixivio imbibitæ e cophino educere. Da cufinu, colla *ſ* iniziale che fa forza della *ex* de' Latini: cioè ex cophino educere. *Scufinari, figuratam. vale ritrovare, *rinvenire*. invenire, reperire.

Scufinari, P. B. v. Scuffari.

Scufinu, P. B. la parte della cappa che

che cuopre il capo, *capperuccia capperuccio*. capitium nonius. c. 14. cucullus.

Scufizzu, v. Scurpiuni.

Scugghiunari, *castrare*, *scoglionare*. castro as. Diz. MS. Ant.

Scugnamentu, lo scommettere i conj, v. Scugnari.

Scugnari, contrario di'ncugnari, scommettere i conj, *sconficcare*. cuneos refigere. Da *cugnu* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini quasi e loco cuneos figere. *Scugnari, per similit. vale *spinger fuori*. extrudere. *Per separare, *disunire*. separare. *Scugnari lu mussu, lu nasu ad unu, vale romper altrui il naso, o il muso. nasum infringere, tundere. *Scugnarisi lu nasu, vale creparsi la vena del naso, uscendo fuori del sangue. sanguinem e naribus emittere.

Scugnatu, add. da scugnari, *sconficcato*, *scommesso*. refixus.

Scujetamenti, v. Inquietamenti.

Scujetu, v. Inquietu. Da *cujetu*, colla *s* iniziale, che fa forza di contrarietà.

Scujetutini, v. Inquietutini.

Scujitari, v. Inquietari.

Scujitatu, v. Inquietatu.

Scujiteddu, dim. di scujetu, alquanto inquieto, v. Inquietu.

Scujituni, v. Inquietissimu.

Scujitutini, v. Inquietudini.

Sculamentu, lo scolare. *scolamento*. fluxio.

Sculareddu, dim. di scularu, *scolaretto*. tyro, discipulus.

Sculari, si dice dell' andare all' ingiù, o cadere a basso a poco a poco i liquori, o altre materie liquide, e il residuo loro; e si usa nel sentim. neutr. e neutr. pass. *scolare*. guttatim effluere, egeri, excolari. Pall. Dal Lat. *excolo*, *as* significante lo stesso. *excolari* scorciato sculari. *Sculari, *bere fino al fondo*. (Segn. Mann. 28. xbre) *Ci scula lu sivu, si dice a chi usa insipidezza nel parlare. v. Greviu, v. Insulsu.

Scularisca, *scolaresca*. V. I. discipulorum turba.

Scularu, che va a scuola, che va da imparare, *scolare*, *scolajo*. discipulus. Da *scola* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini.

Sculatu, add. da sculari, *scolato*. percolatus, excolatus.

Sculatura, quella materia, che scola, o scolata, *scolatura*. colatura. Ab *excolando*. *Sculatura, rimasuglio di cose liquide, *fondigliolo*. quod remanet, retrimentum, reliquiæ.

Sculaturi, lo scolare, esito delle cose liquide, *scolo*. excolatio, effluxus. *Per *scolatojo*. sulcus aquarius. *Semu a li sculaturi vale essere al fine, *esser al fondo del sacco*. ad finem esse, ad extrema devenimus. *Sculaturi di li siminati ec. diconsi quei solchi che si fanno ne' campi per tenerli asciutti. Sulchi aquarii, elices. *Sculaturi nelle sepolture si dicono quelle nicchie murate ove si pongono i cadaveri, acciò lascino i loro interiori. Mortuorum ædiculæ.

Scullucari, contrario di cullucari, e si usa anche nel neutr. pass. *scollegare*. exsolvere da *cullucari* colla *s* iniziale che fa forza di contrarietà.

Sculpari, ec. v. Sculpari.

Sculpiri, fabbricare immagini, o formar figure in materia solida per via d' intaglio, *scolpire*. exculpere, sculpere, cælare. Dal Lat. *exculpere* exculpiri, sculpiri.

Sculputu, add. da sculpiri, *scolpito*. Sculptus cælatus.

Scultura, l'arte dello scolpire, e la cosa scolpita, *scultura*, *scolpitura*. Sculptura. Dal Lat. *sculptura*.

Sculturi, quegli, che scolpisce, o che esercita l'arte della scultura, *scultore*. Sculptor. Dal Lat. *sculptor*, *sculptoris*, sculturi.

Sculu, lo scolare, esito delle cose liquide, *scolo*. excolatio, effluxus.

Sculurimentu, lo *scolorire*, *scolorimento*. decoloratio.

Sculuriri, neutr. e neutr. pass. perdere il colore, *scolorire*. decolorari. Da *culuri* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini.

Sculurutu, add. da sculuriri, *scolorito*. decolor, decoloratus.

Scuma, aggregato d'infinite bolle, sonagli, o gallozzoline ripiene d'aria, che si producano nelle cose liquide, o per forza di calore, o quando con forza, e veemenza s'agitano, e si dibattono, *schiuma*. spuma. Presso il Muratori leggiamo: „ *Schiuma*. *Spuma*. „ Da questa medesima voce il „ Menagio volle derivata l'Ita- „ liana. Ma come mai? Pare più „ tosto, che la Germanica lingua „ l'abbia somministrata alla nostra, „ perchè essa ha *schaum* nel si- „ gnificato stesso. Diventò questa „ presso gl' Italiani *schiuma*. An- „ che i Danesi usano *skum*. gl' „ Inglesi *scume*; i Franzesi *escu-* „ *me*; e gli Islandesi *scuum*, in- „ dizj tutti di parola venuta dal „ Settentrione. E conviene osser- „ vare, quante altre cominciianti „ per *sch* son venute di là „. Io senza allontanarmi del Menagio dirò, che l'origine di questa si dovesse riconoscere dalla *spuma* de' Latini, giacchè presso gl' Italiani si trova *spuma* lo stesso che schiuma, nè la mutazione della *sp* in *sch* può recare novità, perchè varj esempj ci dimostrano il cambiamento, come *plus più* chiù, populus, pioppo, chiuppu e simili v. chiù, chiuppu ec. *Scuma per similitud. si dice la bava, *schiuma*. v. Bava, o Vava. *Scuma pur si dice quella lordura, che nel bollire de' liquidi salta sopra v. Lurdia. *Scuma di zuccaru si dice la parte più fina, e bianca di esso. v. Ciurettu. *Essiri na scuma di mari, lo stesso che essiri biancu comu la nivi v. Bianchissimu. *Noi fa, o farinni la scuma a la vucca di unu, o nui parra cu la scuma a la vucca. vale lodare in estremo, o sommamente una persona, *mettere in cielo*. laudibus extollere, laudibus in cœlum vehere. Da *scuma* perchè quando si parla assai viene la scuma alla bocca. *Essiri na scuma d'infernu, si dice a persone maliziose, e perverse, *schiuma degli sciagurati*, *de' ribaldi*. improborum fex.

Scumari, levare, e tor via la schiuma, *schiumare*. spumam adimere. Da *scuma*, v. *Scumari in signif neutr. vale, fare, o generare schiuma, *schiumare*. spumare.

Scumatu, add. da scumari, *schiumato*. despumatus.

Scumaturi, sorte di cucchiajo cochlear. P. MS. dice: „ Scumaturi, cochleare quo liquores bullientes despumantur „.

Scumazza, peggiorat. di scuma vile schiuma, vilis spuma.

Scumbrari, paro, as, S. in N. v. Preparari.

Scumbrixiri, suffundo, is, S. in N. v. Sparnuzzari, o Spargiri.

Scumèra, P. B. v. Scuma.

Scumigghia, sorta di drappo di seta nera, e fina, *spumiglia*. V. I. tenue,

me, fericum. Vinci dice: „ Scu „ migghia fericum fubtiliffimum „ quafi fpuma, feu filum aranei.
Scuminica, ec. v. Scuminica.
Scumitari, ec. v. Scommodari.
Scummettiri, giuocare per mantenimento di fua opinione, pattuito quel, che fi debba vincere, o perdere, *fcommettere*. fponfionem facere, pignoribus datis contendere. Da *fcummiffa* v. *Scummettiri, feminare difcordie, *fcommettere*. difcordiam concitare. *Per irritare, commuovere, *ftuzzicare* irritare, inftigare.
Scummigghiari, contrario di cummigghiari, e fi ufa in fignific. att. e neutr. paff. *fcoprire*, *fcovrire*. detegere. Da *cummogghiu* colla *f* iniziale che fa forza della *ex* in fenfo di contrarietà. *Per manifeftare, *fcoprire*. detegere, palam facere, aperire. Scummigghiaricci li vizj.
Scummigghiatu, add. da fcummigghiari, *fcoperto*. intectus, apertus, nudus.
Scumiffa, patto, che fi debba vincere, o perdere fotto alcuna determinata condizione, *fcommeffa*. fponfio, pignus. Dal Lat. *commiffio*, quafi excommiffio, excommiffa fcummiffa. Preffo P. MS. nella voce fcummiffa fi legge: „ Dictio hæc commiffio in hac „ fcil. et fignificatione eft mere „ Latina, ut apud Sveton. in „ Aug. in quem Caufab. quod „ idem fentit Budeus in Pand. p. „ 219. & Turneb. 21. 29. Ferr.)
Scummiffu, P. B. v. Scavigghiatu, o Scatinatu.
Scummittutu, *provocato*. irritatus.
Scummodari, ec. v. Scommodari.
Scumpaginari, *fcompaginare*. V. I. compagem folvere.
Scumpaginatu, add. da fcumpaginari, *fcompaginato*. V. I. diffolutus.
Scumpagnari, difunire, o feparar da' compagni, e fi ufa anche nel neutr. paff. *fcompagnare*. diffociare, fejungere, feparare. Da *cumpagnu* colla *f* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini, *excumpagnari*, fcumpagnari cioè feparar dal compagno.
Scumpagnatu, add. da fcumpagnari, *fcompagnato*. diffociatus, disjunctus, feparatus.
Scumpariri, contrario di cumpariri, v. Spariri. *Scumpariri, fi dice del perder di pregio, o di bellezza alcuna cofa pofta a confronto, o a paragone con un' altra *fcomparire*. evilefcere, obfcurari. Da *cumpariri*, quafi excumpariri, fcumpariri cioè non comparire bella.
Scumpartiri, compartire, dividere, diftribuire, *fcompartire*. diftribuere. Da *compartiri* colla *f* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini. v. Cumpartiri, o Spartiri ec.
Scumpigghiari, difordinare, *fcompigliare*. perturbare, confundere. v. Scumpigghiu etimol.
Scumpigghiatu, add. da fcumpigghiari, *fcompigliato*. perturbatus.
Scumpigghiu, confufione, perturbamento, *fcompiglio*. perturbatio, motus, tumultus. Il Muratori intorno all' origine della voce fcompigliare rapportando l' opinioni del Menagio, e de' Ferrari, dice quegli la deduce forfe da *excomplicula-re*: voce formata da *plica*, quefto dal *conbullire*: „ L' origine „ di tal voce (dice egli) l' aveano „ fotto gli occhi, nè la trovaro„ no. Viene effa dunque da *Ex-* „ *compilare*, cioè *Compilare*, per „ atteftato di Fefto, anche pref„ fo gli antichi fignificò *Racco-* „ *gliere*, *Raunare*. Però gli au„ tori de' feguenti fecoli differo

„ *Com-*

,, *Compilare Librum*, cioè il *Rac-*
,, *corre*, ed *Ordinare* in esso le
,, sentenze scelte da varj autori.
,, Dante anch' egli Cant. XXI. del
,, Purg. adoperò *Compilare* per
,, *Ordinare*. Perciò nacque *Ex-*
,, *compilare*, verbo di contrario
,, significato, che propriamente
,, vuol dire *Disordinare*, *Mette-*
,, *re in Disordine*. Secondo l' uso
,, della nostra lingua esso di-
,, ventò, *Scompilare*, e Scompi-
,, gliare. L' hanno sconvolto i Mo-
,, denesi con dire *Sgombiare* ,,.

Scumpiri, si dice di quella carta, che per difetto di colla non regge allo 'nchiostro, *sugare*. exugere, chartam atramento suffundi. Vinci la deduce da *compiri* colla *ex* iniziale, che fa forza di contrarietà, cioè, carta non compita. Si potrebbe dire da *scumpariri* scorciato scumpiri, perchè l' inchiostro scomparisce al di dietro della carta.

Scumponiri, guastar il composto, disordinare, e si usa in signific. att. e neutr. pass. *scomporre*. resolvere, destruere. Da *cumponiri* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini, excumponiri, scumponiri. *Scumponiri in senso metafor. *scomporre*. v. Scummetthi. *Scumponirisi, v. Nichiarisi.

Scumpostu, add. da scumponiri, *scomposto*, incompositus. *Scompostu *sconcio*. inconpositus.

Scumpustizza, *scompostezza*. V. I. indecorus corporis habitus.

Scumunica, pena imposta dalla chiesa per correzione, che priva della participazione de' Sagramenti, e del commercio de' fedeli, *scomunica*. excomunicatio anathema. Voce formata dalla prepos. *ex*, che fa forza di contrarietà, e *communio* cioè levar dal commerzio de' fedeli. *Jittari la scumunica v. Scumunicari, o Jittari. *Scumunica, *per infortunio*, *sventura*. infortunium. Avi la scumunica di supra, o pari ci fussi la scumunica 'ntra sta casa ec. *Talora significa maledizione, *ha la maledizione addosso*. equum habet Sejanum, vel aurum habet Tolosanum.

Scumunicari, imporre scomunica, *scomunicare*. a christianorum communiore separare. v. Scomunica etimol.

Scumunicatu, add. da scomunicari, *scomunicato*. abstentus S. Cipri excomunicatus. * Megghiu scumunicatu, chi cumunicatu alla 'mprescia. P. MS. dice: ,, Hoc
,, adagium est impium melius in
,, ecclesiasticas censuras incurrere,
,, quam repentinæ morti proxi-
,, mum esse.

Scumusu, add. pieno di schiuma, *schiumoso*. spumosus.

Scuncarisi, *pavoneggiarsi*. sibi placere. Diz. MS. Ant.

Scuncertu, v. Sconcertu.

Scunchiri, venir meno. *mancare*. deficere. Da *cunchiri* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini in senso di contrarietà,

Scunchiudiri, v. Sconchiudiri.

Scunchiusioni, *sconclusione*. conventionis rescissio.

Scuncirtamentu, v. Sconcertamentu.

Scuncirtari, v. Sconcertari.

Scuncirtatu, v. Sconcertatu.

Scunciurari, strignere con mezzi per lo più leciti, e violentare i Demonj. *scongiurare*. adjurare. Dal Lat. *conjuro*, quasi exconjurare, excongiurari, sconciurari. *Per ricercare alcuno strettamente di checchessia, per amor di qualche cosa, ch' egli abbia cura, strettamente pregare, *scongiurare*. obtestari, obsecrare.

Scun-

Scunciuratu, add. da ſcunciurari, *ſcongiurato*. adjuratus.

Scunciuru, *ſcongiurazione*, *ſcongiuro*. adjuratio. v. Eſorciſmu.

Scunfidari, diffidare, *ſconfidare*. diffidere. Da *confidari* exconfidari, ſcunfidari, cioè mancar di fede.

Scunfiggiri, P. B. rompere il nemico in battaglia. *ſconfigere*. profligare.

Scunfitta, rotta, *ſconfitta*. clades. Dal Lat. *configgo* colla *ſ* iniziale che fa forza della *ex* de' Latini, in ſenſo di contrarietà, quaſi ſcioglier l'eſercito cónfitto, cioè unito. *Dari la ſcunfitta, vale rompere il nemico in battaglia, *ſconfiggere*, profligare.

Scunfittu, ſi dice di colui, che reſta diſpiaciuto quando per lo più non ottiene ciò che vuole, tolta la ſimilitudine di chi ha la rotta in battaglia, *ſconfortato*. afflictus mœrens. Sinni jiu malu ſcunfittu, n'arriſtau malu ſcunfittu ec.

Scunneſſu, v. Sconneſſu.

Scunnettiri, uſcir di propoſito, *traviare*, *ſaltar di palo in fraſca*. de calcaria in carbonariam, ſermonem non cohærere.

Scunneſſu, *ſtravagante*. abſurdus, novus, inſolitus.

Scunquaſſari, v. Sconquaſſari.

Scunſagrari, ridurre checcheſſia dal ſagro al profano, contrario di cunſagrari, *diſſagrare*. deſecrare, profanare. Da *cunſagrari* colla *ſ* iniziale, che fa forza di contrarietà.

Scunſagratu, add. da ſcunſagrari, *diſſagrato*. deſecratus.

Scunſari, guaſtare, diſordinare, *ſconciare*. pertubare, corrumpere. Da *cunſari* colla *ſ* iniziale, che fa forza di contrarietà. *Scunſaricci lu jazzu ad unu, metaforic. vale guaſtargli i diſegni, *romper l'uova nel paniere*. conſilia alicujus fruſtrari. *Sconſa jocu, v. Sconſajocu.

Scunſigghiari, conſigliare a non fare; diſſuadere. *ſconſigliare*. diſſuadere. Da *cunſigghiu* colla *ſ* iniziale, che fa forza di contrarietà.

Scunſigghiatu, add. da ſcunſigghiari, *ſconſigliato*. diſſuaſus.

Scunſulatu, privo di conſolazione, travagliato. *ſconſolato*. miſer, afflictus. Da *cunſulatu* colla *ſ* ſignificante contrarietà.

Scuntari ec. P. B. v. Scuttari.

Scuntenti, mal contento, *ſcontento*. mœſtus, animo æger, ſibi diſplicens. Da *cuntenti* colla *ſ* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini in ſenſo contrario. *Scuntenti per povero, v. Poviru. *Scuntintiſſimu, ſuperl. di ſcuntenti, *ſcontentiſſimo*. mœſtiſſimus.

Scuntintizza, mala conteutezza, diſpiacere, diſguſto, *ſcontentezza*. malum dolor, ægritudo, moleſtia.

Scuntorcirisi, parlandoſi di coſe animate, vale travolger le proprie membra, o per dolore, che ſi ſenta, o per vedere, o avere a fare coſa, che diſpiaccia, *ſcontorcerſi*. commoveri, torqueri.

Scuntrafariſi ec. v. Strafurmariſi ec.

Scuntrari, incontrare, *ſcontrare*. occurrere, obviam procedere, nanciſci. Da *'ncuntrari* excuntrari, ſcuntrari. *Scuntrariſi, *ſcontrarſi*. ſe habere aliquem obviam. Ter. in aliquem incidere.

Scuntratu, add. da ſcuntrari, *ſcontrato*. obviam factus.

Scuntu, P. B. lo ſcontare, diminuzione di debito, che fa il creditore al debitore per anticipato pagamento, o per altra cagione. *ſconto*. compenſatio, ex ſorte deductio. v. Scuttari etimol.

Scunturcimentu, lo ſcontorcere, *ſcontorcimento*. contorſio

Scunucchiari, levare i bozzoli della ſeta

feta di sulla frasca, *sbozzolare*. folliculos bombycinos decerpere. Da *cunocchia* v. Cunocchia, quasi excunucchiari, scunucchiari: cioè levar i bozzoli dalla cunocchia. *Scunucchiarisi, parlando di ruota vale scollegarsi i mozzi, dal cerchio esteriore, *scommettersi*, disglutinari.

Scunvinevuli, contrario di convenevuli, *sconvenevole*. indecens.

Scunvolgiri, v. Sconvolgiri.

Scunvoltu, add. di sconvolgiri, *sconvolto*. inversus. *Per *iscompigliato*. perturbatus, conturbatus.

Scunvulgimentu, v. Sconcertu.

Scunuscenti, v. Sconoscenti.

Scunusciutu, v. Sconosciutu.

Scunxari ec. v. Scunsari.

Scupa, mazzetto di ramicelli di palma salvatica (che noi diciamo scuparina) legati insieme a forma di ventaglio: serve per ispazzare le camere, e se ne fa anche di mazzo di ramicelli degl'alberi, e arboscelli legati insieme in forma rotonda, *spazzola*, *granata*. scopæ, arum. Dal Lat. *scopæ*. *Di sti erva si fannu li scupi, prov. significante, che di questa sorta d' uomini si fanno i magistrati, e i prelati ec. dai fiori vengono i frutti. E floribus fructus. *La scupa nova tri ghiorna, o jorna sta a lu chiovu, si dice per dinotare, che nel principio ogni cosa va bene, e propriamente si dice a servidore, che nel principio del suo servigio ogni cosa fa all'appunto. finis coronat opus. *E' scupa nova, o ogni scupa nova fa scrusciu, suol dirsi di chi ne'principj del suo governo usa rigore, *le prime sfuriate*. primas jactat hastas P. B. *E' la scupa d' Agustu, vale *scroccone*. parasitus.

Scupari, nettare il tolajo, pavimento, o simile fregandolo colla granata, *spazzare*. verrere, everrere, mundare. Da *scupa*. scupari.

Scuparina, sorta di palma salvatica il di cui midollo è buono a mangiare, (cioè cerfuglione) i fogli di essa servono a varj usi, v. Ciaffagghiuni. Da *scupa* scuparina, perchè di essa se ne fanno scope. *Scuparina vale anche lo stesso, che scupe; ma propriamente si dice quella fatta di ramicelli, v. Scupa.

Scuparina, sorta di tassu barbassu, erba. Verbascum fœmina, flore luteo magno C. B. P. 239. Tour. Inst. 147. Verbascum phlomoides L. Sp. Pl. pag. 253.

Scupata, *spazzamento*. sordium per scopas depulsio.

Scupaturi, colui che scopa, *scopatore*. verrens.

Scupeddu, territorio su la maremma del golfo di Castello a mare, anticam. Città, *scopello*. scupellum. Pirri.

Scuperta, scoprimento, *scoperta*, *scoverta*. detectio. v. Scupriri, etimol. *Fari scuperta, figurat. si dice del cercar di conoscere, o di sapere checchessia, *far scoperta*. explorare, speculari. *A la scuperta, v. Scupertamenti.

Scupertamenti, avverb. *scopertamente*, *a la scoperta*, *palesamente*. palam.

Scupertu, parte, o luogo scoperto, *scoperto*, *scoverto*. locus sub dio. *A lu scupertu, posto avverbial. vale scopertamente, *allo scoperto*, *al sereno*. sub dio.

Scupertu, add. non coperto, *scoperto*, *scoverto*. intectus, nudus, apertus. *Cuntu scuvertu, dicesi il conto non saldato, non annullato, *conto aperto*, *od acceso*. rationes non consolidatæ. Ristari scuvertu 'ntra lu cuntu, v. Scupriri etimol.

Scupetta, una sorta d'arme da fuoco, *scoppio*. sclopus (Crus.) Dallo Spagnuolo *escopete* significante archibuso, o dalla voce Ital. *scoppio*, significante fracasso, rumore perchè nel scaricarsi fa strepito. *Essiri a tiru di scupetta, v. Tiru.

Scupidda, dim. di scupa, *spazzoletta*. scopula.

Scupina, utriculus S. in N. v. Utriceddu, o Varrili.

Scupinu, quell'arnese dell'archibuso, che cuopre il grillo acciò lo difenda dalle pioggie.

Scupirchiari, o scuvirchiari, v. Scuvirchiari.

Scupitta, spazzola fatta di setole di porco per nettare i panni, *setola*. peniculus. Da *scupa* dim. scupitta, per esser quasi simile alla scopa.

Scupittata, rumore che fa lo scoppio quando si scarica, *scopiettata*. strepitus, explosio. Da *scupetta* scupittata. *Scupittata, per imprecazione, vale *male*. malum. *Tirari na scupittata v. Tirari. *Li palori nun sunnu scupittati, si dice a chi troppo s'offende delle parole, *le parole non fanno farina*. nihil ad farinas. Aristofane nelle nuvole.

Scupittedda, dim. di scupetta, picciolo scoppio, *scoppietto*. parvus sclopus. *Scupittedda, dim. di scupitta, *spazzoletta*, *spazzolina*. parvus penicillus.

Scupitteri, colui che lavora gl'archibusi, *archibusiere*. scloporum opifex.

Scupittiari, condannare a morte a colpi di palla lanciata da archibuso, *uccidere ad archibusate*, (*schioppettare*, *archibuggiare*, voci dell'uso) sclopis occidere, necare. Da *scupetta*, v. *Scupittiari, nettare i panni colla setola, *setolare*. setis polire.

Scupittiatu, add. da scupittiari, nettato colla setola, *setolato*. setis mundatus. per condannato ad archibusate. sclopis necatus.

Scupittuni, pezzetto di legno bucato a guisa di schizzatojo fatto per lo più di sambuco usato da ragazzi per lanciar pallottoline di carta, o stoppa; così detto perchè ha una certa somiglianza al scoppio, da noi detto *scupetta*, onde scupittuni. *Scupittuni, scoppio colla bocca assai larga, *serpentaria* (voce dell'uso) sclopus laxiore ore P. B. *Guardari ad unu pri scupittuni, o taliarilu pri scupittuni, metaforicam. vale avere uno in odio, in uggia, in dispetto, *aver uno sulle corna*. odio prosequi.

Scuppari, venire da alto a basso, senza ritegno, *cadere*, *cascare*. cadere. Da *scoppu* v. *Per *stramazzare*. consternari, prosterni. *Scuppari, versare i cartocci. effundere. Da *coppu* v. *Scuppari svolgere i cartocci. evolvere, explicare. *Scuppari, *per sopravvenire*. supervenire, intervenire. *Scuppari, v. Scuppiari.

Scuppata, P. B. v. Scoppu.

Scuppatu, ruvido di maniere scortese, che usa stranezza, *strano*, durus, rudis. *Per colui, che parla, o risponde fuor di proposito, *stravagante*. absurdus. Da *scuppari* in senso metaf.

Scuppatizzu, lo stesso, che scuppatu v. Scuppatu.

Scuppatuni, accrescitivo di scuppatu, *stranissimo*, *stravagantissimo*. nimis durus, absurdus.

Scuppatura, venuta all'impensata, fuor di tempo. Adventus ex inopinato, inopinatus accessus.

Scuppiari, *spropositare*. inepta facere, aut loqui; abs re facere, loqui, v. Strammiari.

Scuppulari, scoprire il capo, *sberret-*

rettare. nudare caput. Da *copula* colla *ſ* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini. *Scuppularisi, ſalutare altrui col trarſi la berretta, *sberrettarſi*. caput honoris cauſſa detegere.

Scuppulata, *sberrettata*. capitis detectio.

Scuprimentu, lo ſcoprire, *ſcoprimento*, detectio: inventum.

Scupriri, v. Scopriri.

Scupulari, circumcido, vide thariari S. in N. v. Tagghiari. *Scupulari ſtuppaghiu, S. in N.v.Cummigghiari, o 'Ncupirchiari.

Scupulu, Diz. MS. Ant. v. Scupuni nel primo ſenſo.

Scupuni, arneſe per iſpazzare il forno, *ſpazza forno*. ſpadix. *Per ſpazzola da pulire i vaſi d'iſporcizia, *ſpazzoletta*. ſpadix.

Scuraggiari, ec. v. Scuraggiri.

Scuraggiri, togliere altrui il coraggio; contrario d'incoraggiri, *ſcoraggiare*. exanimare. Da *curaggiu* colla *ſ* iniziale, ſignificante contrarietà. *Scoraggirisi, perdere il coraggio, sbigottirſi, sgomentarſi, *ſcoraggiarſi*. animo cadere, concidere, conſternari.

Scuraggiutu, add. da ſcuraggiri, *ſcoraggiato*. conſternatus, exanimatus.

Scuramentu, ſcurazione, *ſcuramento*. obſcuratio.

Scurari, *farſi notte*, *farſi bujo*, *divenir notte*, *annottare*. adveſperaſcere, noctefcere. Da *ſcuru* v. *Fari ſcurari lu cori, vale, *ſcoraggiare*. exanimare.

Scurata, a la ſcurata, poſto avverbialm. col verbo jiri, viniri a la ſcurata, vale andare, venire al farſi bujo, e al farſi notte. Inſurgentibus tenebris venire.

Scurbia, ſcarpello fatto a doccia per intagliare in legno, *sgorbia*. ſcalprum ſtriatum. A *ſculpendo*, mutata la *l* in *r* come da ſcalprum, ſcarpeddu da *malleolus* marteddu, smalto, smartu ec. quaſi exculpia, ſcurpia, ſcurbia, per eſſer un iſtrumento atto a ſculpire.

Scurchari, exentero S. in N. v. Sbintricari. *Scurchari lu coriu, excorio, S. in N. v. Scurciari. *Scurcari frutta, enucleo S. in N. v. Scurciari, o Munnari.

Scurciamentu, lo ſcorticare, *ſcorticamento*. decorticatio.

Scurciari, levar la corteccia, *ſcortecciare*. decorticare, corticem detrahere. Da *ſcorcia* quaſi *excorciari*, ſcurciari, cioè levar la *ſcorcia*. *Scurciari, tor via la pelle, *ſcorticare*. pellem detrahere, deglubere. *Scurciari ad unu figuratam. vale uſufruttuare, e trarre dalle coſe il più, che ſi può, e ſenza riguardo, *ſcorticare*, *pelare*. emungere. *Scurciari ad unu parlando di pittura vale pingere alla maniera ſimile al naturale, *pingere al vivo*. (Crus. nella voce al vivo) *dipingere al vivo*. (Fac. nella voce expingo) expingere Ter. *Talora per ſimilit. diceſi di chiunque imiti ſoverchiamente altrui in detti, o in fatti, *copiare*. imitari. *Tantu nn'avi cu ſcorcia, o cu teni lu faccu, quantu cu tira, vale tanto pecca, ed è punito, chi fa il male, quanto chi lo conſiglia, o ſi coopera, *tanto ne va a chi ruba*, *quanto a quel, che tien mano*, *o che tien ſacco*, o pure: *tanto ne va a chi tiene*, *quanto a chi ſcortica*. par delinquenti, & conſenſienti eſt culpa P. B. *Scurciarisi, *ſcorticarſi*. pelliculam diripi.

Scurciatu, add. da ſcurciari, *ſcorticato*. exulceratus, decorticatus.

Scurciatura, piaga leggiera in parte, ove ſia levata la pelle, *ſcorti*-

ticatura . exulceratio .

Scurciu , di fcurciu termine di pittura vale di lato contrario di vedere in faccia *in ifcorcio* . oblique . Dalla voce antica *curciu* , excurciu , fcurciu .

Scurciuni , accrefcit. di fcorcia , fcorza grande degli alberi. Magna cortex .

Scurdamentu . dimenticanza , *fcordamento* . oblivio .

Scurdanza , v. Scurdamentu .

Scurdari , tor la confonanza contrario d' accurdari , e fi dice di ftrumenti di corde , e fimili , *fcordare* . difcordem reddere . Dal Lat. *difcordare* , quafi exdifcordari , fcordato fcordari , o da *corda* colla *f* iniziale , che fa forza della *ex* de' Latini . *Scurdari in fignific. neutr. affol. vale diffonare , non accordare , come il liuto fcorda , col violino , *fcordare* . difcordare . *Scurdarifi , neutr. paff. vale dimenticarfi , *fcordarfi* . oblivifci . *Fa beni è fcordatillu v. Fari .

Scurdatu , add. da fcurdari , contrario d' accordato , *fcordato* . diffonus .

Scurdìa , terra , *Scordia* . Scordìa Pirri .

Scuriarifi , v. Scurciarifi .

Scurinari , mandar fuori il garzuolo , e fi dice delle piante . Caulem mittere .

Scurmari , offendere , o sforzare i lombi , ficche dolgano , *dilombare* . delumbare . Mi detti un pugnu 'ntra li rini ca mi fcurmau . P. MS. nella voce fcurmatu dice : ,, Scurmatu Cavaddu,Equus in dor- ,, fo læfus videtur effe derivatum ,, a *curmu* , quod eft *culmen* , ,, nam fpina dorfi , in culmine ,, Equi .

Scurmatu , *dilombato* . v. Scurmari .

Scurmu , forta di pefce , *fcombro* . (Face. nella voce fcombro) Scombrus . Dal Lat. *fcombrus* , fcurmu .

Scurnari , il percuotere , e ferire , che fanno gli animali cornuti colle corna , fi adopera nell' att. nel neutr. e nel neutr. paff. , *cozzare* . cornu ferire , cornu petere .

Scurnata , colpo dato cozzando , *cozzo* , *cozzata* . cornuum ictus .

Scurnatedda , picciolo colpo di corno , *cornatella* . levis cornuum ictus .

Scurnatu , add. di fcurnari , *cozzato* . cornu petitus .

Scurniarifi , dicefi di perfone , che fempre garrifcono , e contendono fra loro , *bezzicare* . verbis certare , contendere. Metaforic. da *cornu* , quafi excorniarifi , fcurniarifi .

Scurniciari , far cornici , *fcorniciare* . coronas ftruere .

Scurniciatu , fuft. v. Curnici .

Scurpari , tor via la colpa , difendere , fcufare , e fi ufa così nell' att. fignific. come nel neutr. paff. *fcolpare* . culpam dimovere , fe purgare , crimen diluere . Da *culpa* , colla *f* iniziale , che fa forza della *ex* de' Latini exculpari , fcurpari .

Scurpiuni v. Sulficiu , fcorpio , onis. S. in N. v. Suffrizza .

Scurpiuni , v. Scrippiuni .

Scurpurari , o Scurpurarifi lo deporre , che fanno i liquori la parte più craffa , e comunemente fi dice dell' olio , *pofare* . deponere , depurari . P. MS. dice : ,, Scurpurarifi depurari , de olio dicitur ,, quafi e toto corpore turbido id ,, quod leve eft fegregari ec. ,, .

Scurrarìa , quello fcorrere , che fan gli eferciti ad oggetto per lo più di dare il guafto al paefe nimico , *fcorrerìa* . excurfio , difcurfus. *Per furberìa , v. Latrociniu.

Scurrenza , fluffo , *fcorrenza* . alvi fluxus .

Scurrettu, ec. v. Scorrettu.

Scurriata, colpo di scoreggia, *scoreggiata*. scuticæ ictus.

Scurriatu, striscia di cuojo, o simile, colla quale si percuote, *scoreggia*. scutica. Forse dal Lat. *corrigia*, quasi excorrigiatu, scorciato scurriatu.

Scurriatu, di nostru Signuri, sorta d'erba. *Blito Maggiore*. Matt. Amaranthus maximus C. B. P. 120. Tour. Inst. 234. Amaranthus caudatus L. Sp. Pl. pag. 1406.

Scurriola, flagellum, S. in N. v. Scurriatu.

Scurriri, si dice il correre, o muoversi di quelle cose, che scappando dal loro ritegno, camminano troppo più velocemente, di quel, che bisognarebbe, come ruote, carrucole, e simili, *scorrere*. delabi, præterfluere. Dal Lat. *currere* quasi excurrere, scurriri. *Scurriri, per camminare a passo lento, v. Caminari. *Talora vale, andare, innanzi, *passare*. præire. *Scurriri, *fare corso, correre, scorrere*. fluere, defluere. L'acqua scurri. *Scurriri un libru, vale leggerlo con prestezza, *scorrere*, percurrere. *Scurririccilli, o ci li scurriu, vale battere ad uno, *sonarlo*. verberibus afficere. *Scurriri, per terminare scorrendo, *passare il tempo*. definere, transigi. Passa lu tempu, e scurrinu l'anni. *Scurriri la terra lo stesso, che allavancarisi cioè andare, o venire alto in giù, cadere con agevolezza in basso, *scorrere*. defluere. *Scurriri la racina, intristire, dare addietro, imbozzacchire, non attecchire, e si dice delle frutta, e propriamente dell'agresto quando per malattie intristisce, *incatorzolire*. rubigine affici, exarescere, tabescere. *Scurriri li siminati, vale nettare le biade dall'erbe salvatiche. Purgare segetes ab herbis.

Scurrituri, P. MS. dice: „ Scurrituri, brevis baculus, quo cursores equos ad cursum impellunt. *A scurrituri, posto avverbialm. vale cappio, nodo, e simili, cioè che scorre agevolmente, e che quanto più si tira, più serra, a *scorsojo*. laxo nodo. v. Chiaccu a scurrituri. Da *scurriri* v. *Scurrituri di campagna, lo stesso che sbannutu, latru di campagna ec. *assassino*. latro, grassator. Ab *excurrendo*.

Scurrucciatu, *malcontento*, male contentus. sinni jiu scurrucciatu. L'etimol. è incognita.

Scurruchari, vide incagnari S. in N. *Scurruchari, incito, S. in N. v. Stizzari.

Scurruggedda, dim. di scurruggia Spat. MS. v. Scutidduzza.

Scurruggia, Spat. MS. cioè scutedda di lignu pri biviri, v. Scutedda. *Scurruggia, vaso di terra da bere. poculum fictile Diz. MS. Ant.

Scurruia, scutella, cimbium S. in N. v. Scutedda. *Scurruia dæmonium S. in N. v. Dimoniu.

Scursa, *scorrimento*, *scorsa*. fluxio. Ab *excurrendo*. *Daricci na scursa a un libru, a na scrittura, e simili, vale leggerlo, rivederlo con prestezza, *dare una scorsa a un libro*. percurrere.

Scursicedda, dim. di scursa, *scorserella*. brevis itio.

Scursu, add. da scurriri, *scorso*. excursus.

Scursunaru, si dice d'uomo rozzo, *scorzone*. rudis, parum humanus metaforicam. da *scursuni*.

Scursunera, sorta di pianta, *scorsonera*. scurzonera Pharmacop. Nelle officine straniere portano un tal nome principalmente due spe-

cie

cie di fcorzonera, cioè a dire: scorzonera latifolia finuata C.B.P. 275. Tour. Inft. 476. scorzonera hifpanica L. Sp. Pl. pag. 1112. scorzonera latifolia humilis nervofa C. B. P. 275. Tour. Inft. 476. scorzonera humilis L. Sp. Pl. pag. 1112. Le piante poi, che in Sicilia portano comunemente nome di fcorzonera fono: *Scurfunera cu fogghi ftritti ordinaria fcorzonera angufti folia humilis radice oblonga monorchide Cup. Inft. c. 198. & fuppl. alt. 81. P. S. T. 285. Raj. hift. 3. 149 fcorzonera foliis anguftis incanis floribus di lute purpureis Raj. syllog. & hift. 250. scorzonera angufti folia ficu la flore purpureo Hort.Meff. *Scurfunera cu fogghiu largu rizzu. scorzonera humilior latifolia, crifpatis oris, radice monorchide oblonga Cup. P. S. T. 389. scorzonera humilior.

Scurfuni, fpezie di ferpe velenofiffima, più corta e poco groffa dell' altre, *fcorfone*. anguis. Forfe ab *excurrendo* fup. *excurfum* excurfuni, fcorciato fcurfuni perchè ftrifcica in fu la terra correndo, e non ferpeggia. Nella lingua Spagnuola anche fi dice *efcuerzo* fignificante lo fteffo. *Scurfuni, figuratam. fi dice quel canaletto murato nelle fabbriche, che porta l' acqua delle tegole, e perchè fpeffe volte corre l' acqua nella fabbrica fenza faper da dove; fi dice fcorfone per il danno che apporta. canalis ad ftillicidium excipiendum. *Nutricari lu fcurfuni 'ntra la manica, vale beneficare uno, che poi beneficato abbia a nuocerti, *allevarfi la ferpe in feno*. colubrum in finu fovere.

Scurtinari, aulea defcendere S.in N.

Scurtinu, Diz. MS. Aut. v. Scrutiniu.

Scurtifi, contrario di cortefe, *fcortefe*. inhumanus, inurbanus. Da *curtifi* colla *f* iniziale, che fa forza di contrarietà.

Scurtisìa; aftratto di fcurtifi, *fcortesìa*. inhumanitas, inurbanitas.

Scuru, fcurità, *fcuro*. obfcuritas, obfcurum. Dal Lat. *obfcurum* fcorciato fcuru, v. Ofcuru.

Scuru, add. v. Ofcuru. *Effiri a lu fcuru di na cofa, figuratamente vale non ne faper nulla, *effer al bujo*. ignorare de re aliqua. *A lu fcuru, pofto avverbialm. vale *ofcuramente*, *ofcuro*. obfcure. *Va curcati a lu fcuru, prov. che fi dice per lo più in difprezzo di chi fcioccamente parla, e configlia, *va a filare*. inanium, inane confilium. *Scuru, per privo di colore, pallido, *fcuro*. pallidus. *Scuru, parlando di colore, vale vicino al nero, *fcuro*, *bujo*. fufcus.

Scurufeddu, dim. di fcurufu, *ofcuriccio*, *ofcuretto*. fubofcurus.

Scurufu, alquanto ofcuro, *ofcuriccio*. fubofcurus.

Scurzamentu, lo fcorciare, *fcorciamento*. diminutio, imminutio.

Scurzari, contrario d' allungare, abbreviare, *accorciare*, *fcortare*, *fcorciare*. minuere, decurtare. Da *curtu* quafi excurtari, fcurtari, fcurzari.

Scurzata, v. Scurzamentu.

Scufa, lo fcufarfi, *fcufa*. excufatio, purgatio. Ab *excufando*. *Per pretefto, v. Pretefiu.

Scufabili, add. da effer fcufato, *fcufabile*. excufabilis.

Scufari, proccurare di fcolpare con addurre ragioni favorevoli, e fi ufa in fignif. att. e neutr. paff. *fcufare*. excufare, purgare. Dal Lat. *excufare*, fcorciato, fcufari. *Scufarifi, difcolparfi, *fcufarfi*. excufari.

Scu-

Scusatu, add. da scusari, *scusato*. excusatus.

Scuscari una canna, findere arundinem assulatim, Ital. fare a scheggia una canna Diz. MS.Ant. *Scuscari un ciafagghiuni, spoliare palmam agrestem Diz. MS. Ant.

Scusciari, guastar le coscie, e slogarle, *scosciare*. coxas luxare. Da *coscia* quasi excosciari, scusciari. *Scusciarisi in signif. neutr. pass. vale allargare smisuratamente le coscie in guisa, ch' elle si sloghino, *scosciarsi*. coxas se relaxare.

Scusciàtu, *scosciato*. luxatus.

Scuscinari, v. Scucinari.

Scuscisu, add. *scosceso*. præruptus. Dal Lat. *conscendo* sup. *conscensum*; quasi excoscisu, scorciato scuscisu.

Scusiri, contrario di cusiri, *scucire*, *scuscire*, *sdrucire*. dissuere. Da *cusiri* colla *s* iniziale, che fa forza di contrarietà. *Cusiri, e scusiri ad unu, *dare il cardo*, *dare il mattone*. famam alicujus proscindere, lacerare.

Scussicedda, dim. di scossa, lieve scossa, *scossetta*. levis concussus.

Scustari, discostare, e si usa nell' att. e nel neutr. pass. *scostare*. recedere. Da *accustari*, quasi *excustari* scustari.

Scustatu, add. da scustari, *scostato*. recedens, semotus.

Scustumatu ec. v. Scostumatu.

Scusutu, add. da scusiri, *scucito*. dissutus.

Scutedda, vasetto cupo di creta, che serve per lo più per uso di mettervi entro brodo, e simili: *scodella*. scutella. Dal Lat. *scutella*. *Scutedda per una certa similitudine si dice il poso di legno incavato, ove si mettono le gabbie piene d'uliva infranta, o vinaccia per premerla sotto il torchio, acciò colino.

Scuteri, P. B. quegli che serve il cavaliere nelle bisogne dell' arme *scudiere*. armiger, scutigerulus. Da *scutu* v.

Scutiddaru, v. Lanciddaru.

Scutidduzza, v. Scutillina.

Scutidduzzi di mari, o erva Patidduzzi, o catalogna. *androsace*. Matt. v. Catalogna.

Scutillina, dim. di scutedda, *scodellina*, *scodelletta*, *scodellino*. parva scutella.

Scuttari, diminuire, o estinguere il debito compensando, contrapostare cosa di valuta eguale, *scontare*. compensare, æs alienum dissolvere, ex sorte aliquid deducere. Forse voce composta dalla *ex* e *computo*, quasi excomputari excumptari, scorciato scuptari, scuttari, cioè scemar dal computo. *Scuttari, per portare le pene, *pagar il fio*. luere pœnas, pœnas dare.

Scuttamentu, lo scontare, *sconto*, compensatio, ex sorte deductio.

Scuttatu, add. da scuttari, *scontato*. dissolutus.

Scutu, arme difensiva, *scudo*. scutum, clypeus. Dal Lat. *scutum*. *Scutu significa anche quell' ovato, o tondo, dove son dipinte insegne, *scudo*. insignia gentilitia. *Scutu, per metafora vale difesa riparo, *scudo*. tutamen, salus, protectio, tutela.

Scutuiamentu, lo scuotere, *scotimento*. concussus, motus, tremor.

Scutulari, muover e agitare una cosa violentemente, e con moto interrotto sicchè ella brandisca, e si muova in se stessa, e si usa anche in signific. neutr. e neutr. pass. *scuotere*. concutere, concuti. Dal Lat. *excutere*, excutulari, scorciato, scutulari. 2Per la-

var.

varsi da dosso, rimuover da se allontanare, *scuotere*. excutere jugum a cervicibus suis Plin. excutere jugum, o se jugo Liv. scutularisilla di supra, o mi lu scutulavi. *Scutulari, parlando di robbe di panno, lana ec. vale percuoterle, o batterle con camato, o sia bacchetta per tranne la polvere, *scamatare divettare*. rudiculis curare, lanam, virgis concutere. *Scutularicci lu piddizzuni ad unu, v. Piddizzuni. *Scutularisi li vastunati, vale non curarle, non farne caso, *scuoter le busse, le bastonate*. verbera parvipendere. *Scutularisi li pudj, e comunemente si dice. Minni scotulu li pudj, lo stesso, che lavariminni li manu, v. Lavarisinni li manu v. Manu. *Scutulari lu saccu v. Saccu.

Scutulata, v. Scutulamentu.

Scutulatu, add. da scutulari, *scosso*. excussus, spoliatus. *Scutulatu detto ad uomo vale chiaro.

Scutulaturi, strumento per uso di scuotere la polvere.

Scuvari nascere dalla covatura. A cubatione nasci. Da *curari* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini, cioè a cubatione exire. *Scuvari, figuratam. vale ricercare, e ritrovare le sue operazioni, *scovare gli andamenti d' alcuno*. naturam alicujus subodorari.

Scuvata, P. B. v. Ciuccata.

Scuvatu, add. da scuvari, nato dalla covatura, natus.

Scuverta, v. Scuperta.

Scuvertu, v. Scupertu.

Scuvirchiari, levare il coperchio, scoprire, *scoperchiare, scoverchiare*. detegere, opericulum adimere. Da *cuverchiu* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini in senso di contrarietà.

Scuvirchiatu, add. da scuvirchiari, *scoperto*.

Scuzzaina, Tartuca marina Spat. MS. v. Tartuca.

Scuzzàra, Spat. MS. v. Tartuca.

Scuzzariuni, pani scuzzariuni. lu canigghiottu di li viddani, chi pari na scuzzaina Spat. MS. v. Lanzudda, o Canigghiottu.

Scuzzufaru, per avvilimento si dice a ragazzo di niun pregio. P. MS. dice; „ Scuzzufaru, puer nullius „ pretii decomposita vox ex præ- „ positione *ex & cozzu* (sub quo re- „ leganda, vel sub *fero*) & ex *fero* „ quasi *caput ferens sine capillis*.

Scuzzulari, staccare dal picciuolo. *spicciolare*. a pediculo evellere, pediculum spoliare. Presso P. MS. si legge; „ Scuzzulari est com- „ positum ex præpositione *ex*, & „ *κόκκος*, coccos, granum Græc. „ quod nos dicimus *cocciu*, nem- „ pe auferre evellere in arboribus „ gemmas, germina fructus, in „ botris acinos, & similia a no- „ bis habita pro coccis seu gra- „ nis &c. E in altro luogo dice egli: „ Scuzzulari ab *excutere* (pro „ vellere) & per diminutivum „ excutiolare, scuzzulari. *Per corre i frutti, *sboccolare*, colligere, evellere. *Scuzzulari li ganghi ad unu, si dice del dargli un pugno nel viso, *dare un grifone ad uno*. pugnum impingere. *Scuzzulari, metaforicamente vale *cavare altrui delle mani checchessia*. industria aliquid eripere. Ci li scuzzulau li dinari 'ntra lu jocu. *Scuzzulari lu muru, v. Scrustari, o Scurciari. *Nun mi tuccari, ca mi scozzulu, v. Tuccari.

Scuzzulatu, add. da scuzzulari, *spicciolato*. a pediculo evulsus.

Scuzzunari, v. Sguzzunari.

Scuzzunatu, v. Sguzzunatu.

IL FINE.

SDari, si dice delle cose, che mutano la lor forza, e vigore, *mancare*. deficere. P. MS. nella voce sdari dice: „ Sdari est ipsumet verbum cum præpositione *ex*, quam „ exprimit litera *f* initialis, quo „ significatur vis, qua aliquid impellimus, ut pene e suo loco „ moveatur, vel simpliciter, quum „ quid e sua soliditate est dimotum. „ *Sdari, *per urtare*. scopulo impingere. La navi sdetti 'ntra li scogghi. Spat. MS. *Sdari, figuratam. vale *fuggire*. dare te in fugam, fugam arripere. *Sdari, vale *venire in povertà*, *impoverire*. in paupertatem incidere. *Sdari, parlandosi delle muraglie, vale gonfiare, o uscire della loro dirittura, *far corpo*. vitium facere. *Sdari 'ntra li vizj, vale divenire scostumato, *scorrer la cavallina*. ad omne pratum luxuriæ pertransire, animum licenter explere. *Sdari, in signif. att. vale rimuovere dal suo posto uno, o una cosa ad onta di sua resistenza, *scacciare*, *spigner oltre*. deturbare suo loco aliquem, vi aliquid detrudere, extrudere. *Figur. vale, ridurre in povertà uno per via di litigj, o ingiuste vessazioni. infirmum aliquem reddere opibus. *Per *consumare*. consumere. Avìa un magazenu di frumentu, e lu sdetti.

Sdatu, add. da sdari, venuto meno dal suo essere, *mancato*, *mancante*. deficiens. *Sdatu, detto ad uomo, vale divenuto mancante, *povero*. pauper. *Per *ramingo*. profugus.

Sdecenti, v. Sdicenti.

Sdeciri, non fare a proposito, non stare bene, stare sconcio, *disconvenire*, *sconvenire*. dedecere, non decere. St' abitu ci sdeci, stu culuri ci sdeci, ec. Dal Lat. *decere* colla *f* iniziale, che fa forza di negazione.

Sdegnu, ira, cruccio, indegnazione, *sdegno*. indignatio. Dal Lat. *dignus* colla *f* iniziale, che fa forza della *ex* de' Lat. in senso di contrarietà, quasi exdignu, exdegnu, sdegnu, cioè non degno. *Per rivolgimento di stomaco, abominazione, fastidio, *nausea*. nausea. *Pigghiari a sdegnu, vale schivare, *avere a sdegno*, *tenere a sdegno*. dedignari, aspernari.

Sdibbitarisi, uscir di debito, *sdebitarsi*. debito se liberare.

Sdicenti, che sconviene, *sconvenevole*, *sconveniente*. indecorus, inconcinnus, injustus. Dal Lat. *decens* colla *f* iniziale, che fa forza di negazione, cioè non decens.

Sdichimentu. S. in N. Il disdirsi.

Sdiciri, P. B. v. Sdeciri.

Sdiddiccari, disusare. desuefacio. Diz. MS. ant. *Sdiddiddiccarisi, *disusarsi*. desuesco. Diz. MS. ant.

Sdignari, non degnare, disprezzare, avere a schifo, *schifare*, *sdegnare*. despicari, contemnere, non curare, graviter ferre. Da *indignor*. ex indignari, sdignari. *Per *nauseare*. nauseare. *Sdignarisi, adirarsi, *sdegnarsi*. indignari, irasci.

Sdignatizzu, aggiunto a stomaco, vale perturbato, commosso, *stomacato*, *svogliato*. nausea affectus. *Onde aviri lu stomacu sdignatizzu, vale commoversi, e perturbarsi lo stomaco, *stomacarsi*. stomacari, ad nauseam moveri, provocari.

Sdignatu, add. da sdignari, *sdegnato*. indignatus, indignans. *Per nauseato, *svogliato*. nausea affectus, percitus.

Sdignu, dedignatio. S. in N. v. Sdegnu.

Sdignusazzu, accresc. di sdignusu v. Sdignusu.

Sdignuseddu, dim. di sdignusu, v. Sdignusu.

Sdignusu, che commuove, e perturba lo stomaco, *stomachevole*. nausea plenus. Da *sdegnu* v. *Sdignusu per metaf. vale, nojoso, stucchevole, spiacevole, *stomachevole*. molestus. *Fari lu sdignusu, vale ricusare, *schifare*. recusare.

Sdignutticari, *sdoppiare*, *svolvere*. explicare. Da '*gnutticari* colla *s* iniziale, che fa forza dell'*ex* de' Latini, in senso di contrarietà, quasi exdignutticari, sdignutticari, cioè levare, spianar la 'gnuttica.

Sdignutticatu, *sdoppiato*, *esplicato*. explicatus.

Sdilaczari, v. Disfiaczari. ablaqueo. S. in N. v. Scioggbiri.

Sdiliiari, v. Diliiari, subsano. S. in N. v. Sdilliggiari.

Sdilinguatu, v. Dislinguatu S. in N. v. Tartagghia, Checcu.

Sdilipari. Delimo. S. in N. Dinotamento del fango checchessia: significando presso un tal scrittore Lipu; limus, cœnum; e Liparisi, v. Allimarrarisi. Oblimo.

Sdiluccari, v. Disluccari, S. in N. v. Sdillucari.

Sdilumbari, v. Dixancari. delumbo. S. in N. v. Azzuppari.

Sdillabrari, *riboccare*, *traboccare*, effluere. P. MS. dice: „ Sdillabrari, „ effluere, quum scilicet fluvius, „ aut torrens extra ripas, & margines dilabitur, ripa hic sumitur „ pro labio. „

Sdillabratu, add. di sdillabrari, v. Sdillabrari. *Sdillabratu, aggiunto di vaso ec. vale rotto nel labro. vas in ore fractum.

Sdillassari, propriamente, straccare, dissolvere le forze, allentare: e si usa anche nel neutr. pass. *rilassare*. relaxare. Dal Lat. *lassare*, quasi exdillassari, scorciato sdillassari. *Sdillassarisi, *rilassarsi*. lassari.

Sdillassatu, add. da sdillassari, *rilassato*. lassatus. *Per istanco, debole, pigro, infermo, *rilasso*. infirmus, debilis.

Sdillattari, *stemperare*, *dileguare*. dissolvere, liquefacere. *Per fare lattata. aquam medicatam instar lactis dissolvere. Da *latti* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini; quasi exdillattari, sdillattari.

Sdillattatu, add. da sdillattari, v. Sdillattari.

Sdilliggiari, *avvilire*, *spreggiare*. vilem reddere, vilipendere, spernere. Presso P. MS. si legge: „ Sdilliggiari, vilipendere, scuti Lat. „ dicitur nihili habere, parvifacere, sic nobis pro levi habere; a „ *leggiu* pro levi. „

Sdillodari, v. Sdilliggiari. Da *lodi* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini in senso contrario di lode.

Sdillucarisi, neutr. pass. muover di luogo; e si dice propriamente dell' ossa, quando per alcuno accidente si rimuovono dalla loro natural positura, *slogare*. luxari. Dal Lat. *locus*, cioe os e loco moveri.

Sdillucatu, add. da sdillucari, *slogato*. luxatus.

Sdimintlcanza, dimenticanza, *sdimenticanza*. oblivio. Da *dimenticanza* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini.

Sdiminticarisi, dimenticare, *sdimenticarsi*. oblivisci. Per l' Etimol. v. Sdimenticanza.

Sdiminticatu, add. da sdiminticarisi, v. Scurdatu.

Sdiminticusu, add. di poca memoria, che non tiene a mente, *dimentico*, *dimentichevole*. obliviosus, immemor. Dal Lat. *mens*, *mentis*, colla *s*, che fa forza di privazione, cioè quasi senza mente.

Sdinganu, posto avverbialmente, vale senza gana, di mala voglia, *a mal cuore*. invito animo. *Jiricci sdinganu, *andar di mala voglia*. invito animo ire. Da *gana* colla

ſd iniziale, che fa forza di privazione, cioè ſenza gana, o da *ſdignari* v.

Sdingari, v. Sdignari, v. Miniprìcza., ri, cioè diſprizzari. S. in N. *Sdingari, diſprizzari. Contemno. ſperno. Diz. MS. ant.

Sdintatu, ſenza denti, *ſdentato*. edentulus. Da *denti* colla *ſ* privativa, cioè ſenza denti.

Sdiri, negar la coſa chieſta, *diſdire*. negare, renuere. Da *dici* colla *ſ* iniziale, che fa forza di privazione. *Sdiri, per dir contra, oſtare, opporſi, *contraddire*. contradicere, obſtare. *Sdiriſi, neutr. paſſ. dir contro a quel, che ſi è detto avanti, *diſdirſi*, *ridirſi*. retractare, palinodiam canere, dicta mutare Plaut. *Per eſſere ſconvenevole, non eſſer decevole, *diſdire*. dedecere. Diz. MS. ant. Ci ſdeci lu cappeddu ad un viddanu. v. Sdeciri.

Sdirradicari, *ſradicare*, *diradicare*. eradicare. Da *radica* colla *ſ* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini; quaſi exradicari. v. Sradicari ec.

Sdirramari, ſpiccare, e troncare i rami, *diramare*. ramos amputare, ramos recidere. Da *ramu* colla *ſd* che fa forza della *ex* de' Latini. *Sdirramari, in ſignificazione neutr. metaforicam. ſi dice, quando per una ſtrabocchevole carica di frutta i rami degli arbori pendono ſino a romperſi. l' olivi, li pira ec. ſdirramanu.

Sdirramatu, add. da ſdirramari, *diramato*. ramis detruncatus.

Sdirrera, v. A la ſdirrera. Forſe dal Lat. *retro*, quaſi *ex de retro*, ſcorciato ſdirrera, v. Sdirri.

Sdirri, *ultimo*. noviſſimus. Semu 'ntra li ſdirri di carniliviari, a lu ſdirri di lu miſi, di l' annu ec. P. MS. dice, che provenga dal Lat. *exterus* ſignificante ultimo. Vinci vuole, che derivi queſta voce dall' Ebr. *ſedar*, ordo, *ideſt*, dice egli, *veniſtis cum omnia ordine erant compoſita*: hinc ſdirrera. Direi ſiccome dal Lat. *de retro*, ſe ne formò la voce darreri come diſſimo, così da darreri, dirrera, ex dirrera, ſdirrera, ſcorciato ſdirri.

Sdirrigulatu, ſenza regola, ſenza modo, e miſura, *diſordinato*. inordinatus, immoderatus. Da *regula* colla *ſd*, che fa forza di contrarietà.

Sdirrinari, o Sdirrinariſi, ſforzare i muſcoli lombari, ſicchè dolgano, *dilombare*, *dilombarſi*. delumbari. Da *rini* colla *ſd*, che fa forza di contrarietà. *Parlando di giumenti, vale diſciorre una beſtia da un altra, a cui per il capeſtro era legata ſulla ſoma, o ſul baſto.

Sdirrinatu, add. da ſdirrinari, *dilombato*. elumbis.

Sdirritari, v. Diſarrittari. Tentiginem exuere, priapiſmum definere S. in N.

Sdirrubamentu, v. Sdirrupamentu.

Sdirrubari, Sdirrubatu, v. Sdirrupari ec.

Sdirrubu, v. Sdirrupu.

Sdirrupamentu, il dirupare, *dirupamento*. præcipitium. *Per lo demolire, *demolizione*. demolitio.

Sdirrupari, disfare, rovinare, *diroccare*. diruere, dejicere. Dal Lat. *dirumpo*, colla *ex* quaſi exdirumpari, ſcorciato exdirupari, ſdirrupari. O da *rupes* quaſi ex de rupe præcipitari. *Sdirrupari in ſenſo neutr. vale caſcare, *dirupare*. ruere, precipitare. *Per atterrar le fabbriche, o ſimili, *demolire*. evertere, demoliri. *Sdirrupariſi, precipitarſi, *dirupaiſi*. delabi.

Sdirrupatizzu, mezzo dirupato, demolito, fracazzato. ſemidirutus.

Sdirrupatu, add. da ſdirupari, *dirupato*. præruptus.

Sdirrupu, luogo dirupato, *dirupamento*

to, *precipizio*. locus præruptus, præcipitium. v. Sdirrupari Etimol.

Sdirrupusu, alquanto precipitoso. præruptus alpestris.

Sdirruttu, P. B. posto avverbialmente, fuor di misura, *dirottamente*. immodice, immoderate.

Sdisabitatu, *disabitato*. solitarius, solus, incolis vacuus. Dal Lat. *habito* colla *dis* privativa.

Sdisaggiu, v. Disaggiu.

Sdisamuratu, v. Disamuratu.

Sdisangatu, contrario di sangutu, v. Greviu.

Sdisarmari, ec. v. Disarmari.

Sdiserramu, v. Diserramu.

Sdisiccumari, levar i seccumi dagli alberi. ramos inutiles amputare.

Sdisinnatu, privo di senno, *disenna to*. insipiens, imprudens. Da *sennu* colla *sd* privativa, cioè senza senno.

Sdisunciari, ec. v. Disunciari.

Sdisurdinari, ec. v. Disordinari.

Sdisurdinatu, v. Disurdinatu.

Sdisurvicari, ec. v. Disurvicari. Da urvicari colle prepofizioni *ex*, e *dis* significanti contrarietà, v. Urvicari.

Sdisussari, tor l'ossa dalla carne, *disossare*. exossare, ossa extrahere. Dal Lat. *exossare*.

Sdisussatu, add. da sdisussari, *disossato*. exossis.

Sdisurìchiatu. inauritus. S. in N. cioè senza orecchie.

Sdisuttili, v. Sdisuttuli.

Sdisuttuli, senza utilità, inutile, senza prò, inetto, *disutile*. inutilis. Voce composta da *ex*, e *dis* utilis, scorciato sdisuttuli.

Sditta, disgrazia, sventura, *disdetta*. adversa fortuna. Da *ditta* colla *s* iniziale, che fa forza di contrarietà. *Aviri, o essiri 'ntra la sditta, si dice per lo più nel giuoco, quando s'ha la fortuna contro, *avere disdetta*, o *essere in disdetta*. adversa fortuna laborare.

Sditulu, v. Infortunatu. S. in N. v. Sfurtunatu.

Sdivacamentu, *votagione*, *votamento*. evacuatio.

Sdivacari, cavar il contenuto fuor del contenente, *votare*. evacuare. Dal Lat. *evacuare*, exdivacuare, scorciato sdivacari. *Sdivacari, fare uscir fuori quello, che è dentro a vaso, sacco, o a cosa simile, rovesciandolo, o facendolo traboccare, o spargendolo in altra maniera, *versare*. effundere, spargere. *Sdivacari lu saccu, v. Saccu. *Sdivacarisi, *aver la cacajuola*. fluxu ventris laborare.

Sdivacatu, add. da sdivacari, *versato*. sparsus, effusus. **Per votato*. evacuatus.

Sdiviczari, v. Disviczari. dedisco. S. in N. cioè *divezzare*.

Sdivinari, v. Indivinari. S. in N. v. Indovinari.

Sdivischari, livari lu viscu, o spiccicari una cosa mpiccicusa, ed attaccata a la carni ec. (così a Marsala) *spaniare* Spat. MS.

Sdixuyari, v. Dixuyari. exsufflo. S. in N. v. Sdisunciari.

Sdossa, v. A la sdossa.

Sdossi di tunni. thynnorum dorsa. Diz. MS. ant.

Sdosu. in dorsu, indosso. S. in N. v. Sdossa.

Sdragari la chioggia. copiosum imbrem cadere. Diz. MS. ant.

Sdragari, per similitudine si dice quando gli alberi producono copiose frutta, *abondare*. Presso P. MS si legge: „ Sdragari, nimis abundare, „ producere; a *dragunara*: copiosissimi imbres. Hinc metaphorice „ refertur ad exuberantem fructuum „ copiam &c.

Sdrivigghiari, v. Arrisbigghiari. Spat. MS.

Sdrucciulu, aggiunto a versi, o rime, di-

diciamo a quelli, che dopo l' ulti mo accento hanno più fillabe brevi, *fdrucciolo*.

Sduchirifi. edulcoreo. S. in N. vale perdere il dolce.

Sduganari, cavar di dogana, liberar di dogana, *fdoganare*. v. Sgabillari.

Sdugghiari, livari lu duluri. Dolorem depellere. Diz. MS. ant.

Sduna, terza perfona del verbo fdari, v. Sdari.

Secala, Secale, o Irmana d' Invernu, pianta, *Segala*. Secale hybernum, vel majus C. B. P. 23. Tour. Inft. 513. Secale Cereale *hybernum* Linn. Sp. Pl. pag. 124. v. Secara.

Secara, a Miffina vali giri. Spat. MS.

Secentifta, fcrittore del fecento.

Secentu, o feicentu, nome numerale, che contiene fei centinaja, *fecento*. fexcenti.

Seceffu, v. Evacuazioni. Dal Lat. *feceffus, us*.

Secli, herba. Beta. *S*. in N. v. Gira.

Secretu, ec. v. Segretu.

Seculari, fuft. quegli, che vive al fecolo, e non milita fotto religion claustrale, *fecolare*, *laico*. laicus. fæcularis. A *fæculo*, perchè vive al fecolo.

Secularifcu, v. Sicularifcu.

Secularizzari, fcambiare una cofa, che fia legata a religion claustrale, e darla a chi vive al fecolo, come anche fi dice a chi è difpenfato lafciar la religion clauftrale, *fecolarizzare*. V. I. Sacerdotium religiofo ordini addictum ad Clericos tranfducere.

Secularu, ec. v. Sicularu.

Seculu, propriamente lo fpazio di cento anni, e prendefi anche per tempo indeterminato, *fecolo*. feculum V. L. *Seculu, per lo mondo, e le cofe mondane, *fecolo*. feculum, mundum, præfens vita. Onde laffari lu feculu, vale legarfi a religione claustrale.

Secundariamenti, fecundariu ec. v. Secunnariamenti ec.

Secunnariamenti, *fecondariamente*. fecundo, fecundo loco.

Secunnariu, che fuccede dopo il primo, *fecondario*. fecundarius, (Cic.) fecundus, alter.

Secunnina, fuft. membrane, nelle quali fta involto il feto nell' utero, e che efcono di corpo alle partorienti dopo l' ufcita del feto, quafi un fecondo parto, *feconda*, *fecondina*. fecundæ, fecundarum. Così detta per effer quafi un fecondo parto.

Secunnu, add. quello, che feguita in ordine immediatamente dopo il primo, *fecondo*. fecundus. V. I. *Minuti fecunni, fi dicono quelli, ognuno de' quali è la feffantefima parte del primo, *minuti fecondi*.

Secunnu, avverb. nel fecondo luogo, *fecondariamente*, *fecondo*. fecundo.

Secunnu, prepofizione, che ferve al quarto cafo, e vale conforme, *fecondo*. fecundum, juxta. *Secunnu, vale anche per, in fignificato di per quanto comporta l' effere, o la qualità di checcheffia, *fecondo*. prout, ficut. Secunnu lu tempu, lu locu ec. *Secunnu quagghi paffanu, v. Quagghia. *Secunn' è, maniera di rifpondere in cafi dubj, fe così è. Si ita res fe habet.

Secunnucchì, avverb. *fecondochè*. prout, ficut.

Secunnugenitu, figliuolo nato immediatamente dopo il primo, e fi dice degli uomini, *fecondogenito*. fecundo loco natus. Voce compofta da *fecundus*, e *genitus*.

Secufu, fi dice in Jaci, e Catania per facufu. Spat. MS.

Sedari, quietare, *fedare*. fedare. V. L.

Sedatu, add. da fedari, *fedato*. fedatus.

Sedda, arnefe del cavallo, che gli fi po-

pone sopra alla schiena per poter-
lo acconciatamente cavalcare, *sella*.
ephippium. Dal lat. *sedes*, quasi
sella, sella, mutata la *d* in
l; per esser fatta a guisa di sedia.
*Mettiri la sedda. v. 'Nsiddari. *A
cavaddu datu nun ci circari sedda.
v. Cavaddu.

Seddu, parola scorciata da *sia iddu*.
seddu biniditti, seddu sautu, sed-
d'arsu.

Sedentariu, si dice propriamente vi-
ta sedentaria di chi siede molto,
e poco s'adopra negli esercizj del
corpo, *sedentario*. vita sedentaria.
A *sedendo*, perchè siede molto.

Sedili, sedia rozza, e senza artifizio;
per lo più di pietra murata, *se-
dile*. sedile. *Sedili, comunemen-
te è quel piccolo muro, che per
lo più sporta in fuori a piè della
facciata della casa, fatto per uso di
sedere, e se ne fanno anche ne' giar-
dini, *murello*, *muricciolo*. sedile la-
pideum, saxeum, marmoreum, la-
teritium. A *sedendo*. *Sedili par
anche si dicono quelle panche af-
fisse al muro ne' cori de' religiosi, e
nelle compagnie, *mangauelle*. sub
sellium.

Sedimentu, quella parte, che depon-
gono in fondo le cose liquide; ma
propriamente dicesi dell'urina, *po-
satura*, *sedimento*. sedimen. V. L.

Sediri, riposarsi, posando le natiche
su qualche cosa, *sedere*. sedere. V.
L. a *sede*. *Sediri a tavula, o a
la menza, vale stare a tavola, *se-
dere a tavola*. mensa assidere. *Se
diri, per attalentare, *andare a
gusto*, *aggradire*. arridere, ci sedi
stu culuri, ci sedi beni sta sali co-
sa, l'abitu ci sedi beni a la vita,
ec. *Sediri, figuratamente vale
prender quiete, *porsi a sedere*. quie-
scere. *Sediri, rimanere senza la-
voro, o rimanere i servidori senza
padroni, *andare a spasso*. otiari,
servos otiose vagari.

Sedizioni, è quando una parte d'u-
na Città, d'una Signoria s'apparec-
chia a combattere contro all'altra,
sedizione. seditio. A *seducendo*.

Sediziusu, add. che induce sedizione,
che cagiona sedizione, *sedizioso*.
seditiosus. *Sediziusissimu, sup. di
sediziusu, *sediziosissimo*. seditiosis-
simus.

Seducimentu, il sedurre, *seducimen-
to*. seductio, proditio.

Seduciri, distorre altrui con inganno
dal bene, e tirarlo al male, *sedur-
re*. seducere, in fraudem inducere.
Dal Lat. *seducere*, cioè *seorsim du-
cere*. vel *secum ducere*.

Seduttu, add. da seduciri, *sedotto*.
seductus.

Sedutturi, che seduce, *seduttore*. se-
ductor.

Sègari, Spat. MS. v. Giri.

Seggesta, Città molto celebre nell'an-
tichità, di cui non altro resta a no-
stri dì, che le reliquie di un tem-
pio, il quale e per essere un assai
vetusto monumento, e per la smi-
surata grandezza delle colonne, che
ancora ritte esistono tutte loro ba-
si, attrae non poco numero di gen-
te studiosa delle antiche cose ad os-
servarlo. Questo tempio s'intende
presso il volgo idiota sotto il nome
di *Pileri di Varvaru*; corrottamente
da *Barbara*, che è colle, sul quale fu
un tempo Segesta, secondo l'opi-
nione del Fazello seguita dal Clu-
rio, e *Pileri*, cioè le colonne già
dette di sopra.

Seggia, arnese da sedervi sopra, *sedia*.
sedes. Dal Lat. *sedes*. *Seggi por-
tatili, *sedia portatile*. Onom. nom.
sella gestatoria. Seggia, si dice
nelle compagnie quei, che la go-
vernano. Sodalitii magistratus. *Por-
tari in seggia, si dice quando il ca-
vallo ha un comodo passo. Equus
gradarius. *Per una specie di let-
ti-

tiga portata sul dosso da due uomini appiè, sospesa sù due aste, v. Siggetta.

Seggiu, culo, o natiche, *sedere*. nates, sedes. A *sedendo*.

Segnalarisi, rendersi famoso, *segnalarsi*. gloriam, vel famam adipisci. Dal Lat. *signum*, dar mostra, dar segno di valore, di gloria, e di buona fama.

Segnalatu, add. di segnalarisi, *segnalato*. insignis, eximius. *Segnalatissimu, superlat. di segnalatu, *segnalatissimo*. præclarissimus.

Segregari, separari, *segregare*. segregare, separare. V. L.

Segregatu, add. da segregari, *segregato*. segregatus, separatus.

Segregazioni, *separazione*, *cerna*. secretio.

Segretamenti, avverb. còn segretezza, *segretamente*. secreto, clam, occulte.

Segretarìa, luogo dove stanno i segretarj a scriver le lettere, e dove tali scritture si conservano, *segreteria*. scribarum penetrale. A *secreto*.

Segretariu, che s'adopera negli affari segreti, e scrive lettere del suo signore, *segretario*, *segretaro*, *secretario*. a secretis, ab epistolis, intimus alicujus, a consiliis, Crus. secretarius Onom. Rom.

Segreta, parte della messa, che il sacerdote dice sotto voce, *segreta*. secreta.

Segretizza, *segretezza*. fidelitas, fides. *Cu segretizza. Clam.

Segretu, sust. cosa occulta, o tenuta occulta, *segreto*. arcanum, secretum. V. L. a *secernendo*, perchè quei, che si vuole celare, ab aliis secernimus. *In segretu, posto avverbialmente vale, segretamente, *in segreto*. v. Segretamenti. *Tiniri in segretu, vale non manifestare le cose occulte, e confidate, *tenere il segreto*. promisso secreto stare. *Segretu, per ricetta, o modo saputo da pochi di far checchessia, *segreto*. arcanum, inventum.

Segretu, ministro nobile della dogana, *regio doganiere*. regiorum vectigalium curator, præfectus vectigalibus.

Segretu, add. contrario di palese, *occulto*, *segreto*. secretus, occultus, arcanus. *Segretissimu, superlat. di segretu, *segretissimo*. occultissimus. *Parti segreti, lo stesso, che parti virgugnusi, *parti vergognose*, *vergogna*. pudenda, verenda, genitalia.

Seguaci, che segue, che va dietro, *seguace*. sequax. Dal Lat. *sequax*, seguaci, a *sequendo*.

Seguenti, che segue, che viene dopo immediatamente, *seguente*. proximus.

Seguitamenti, avverb., di seguito, *seguitamente*, *continuamente*. jugiter, assidue.

Seguitu, compagnia, accompagnamento, *seguito*. caterva, comitatus.

Seguìtu, v. Siguitu.

Sei, nome numerale, *sei*. sex. Dal Lat. *sex*. *A sei a sei. Seni.

Sejà, v. Chera. Sedes. S. in N. v. Seggia.

Seicentu. v. Secentu.

Semestri, spazio di sei mesi, *semestre*. semestre spatium. Dal Lat. *semestre*.

Semi, v. Simenza. Dal Lat. *semen*. *Particolarmente si dice quell'umore viscoso, e spiritoso, che si forma ne' testicoli per la generazione del feto, *seme*. sperma.

Semicirculari, di mezzo cerchio, *semicircolare*, *semicirculare*. semicircularis. V. L.

Semicirculu, *semicerchio*, *semicircolo*. semicirculus. *Per mezzo cerchio, *semicircolo*. semicirculus.

Semicroma, una delle figure, o note

te musicali metà della croma, *semicroma*. chroma dimidiatum, v. Croma.

Semidiametru, mezzo diametro, *semidiametro*. diametri dimidium, v. Diametru.

Semiduppiu, *semidoppio*. V. I. semiduplex.

Semidupplici, *semidoppio*. V. I. semiduplex T. Eccl.

Semilia, nome numerale, che comprende sei migliaja, *semila*. sexmillia V. L.

Semilunari, add. che ha figura di mezza luna, *semilunare*. semilunaris. (Crus.) arcuatus.

Semiminima, una delle figure, e note musicali, metà della minima, e ne va quattro battute, *semiminima*. v. Minima.

Seminari, ec. v. Siminari.

Semiplena aggiunto a prova, v. Prova.

Semiprova, P. B. v. Semiplena.

Semitonu, mezzo tuono, *semituono*. hemitonium, diesis.

Sempiternu, che non ha avuto origine, o che non può aver fine, *eterno*, *sempiterno*. sempiternus.

Sempri. avverb. di tempo, tuttavia, senza intermissione, continuamente, *sempre*. semper. V. L *Per ogni *sempre*. toties quoties.

Sempriviva, spezie d'erba, *semprevi va*, *sopravvivolo*. sempervivum. Off. Sedum majus vulgare C. B. P. 283. Tour. Inst. 262. sempervivum Tectorum Linn. Sp. Pl. pag. 664. Così detta per esser una pianta, che sempre è vivida.

Sempriviva arboria, sorta di pianta. Sedum majus arborescens, flosculis candidis C. B. P. 282. Sedum majus arborescens I. B. 3. 686. Tour. Inst. 262. Sempervivum arboreum Linn. Sp. Pl. pag. 664. Molte sono le spezie di Semprevivo, che noi intendiamo sotto i nomi di Stidduzzi di mura. Racinedda russigna; Racinedda di surci; Racinedda di canali, o di mori, delle quali noi ne faremo parola ne' propj luoghi.

Sena, erba medicinale nota, *sena*. sena. Senna Alexandrina, sive foliis acutis C. B. P. 397. Tour. Inst. 618. Cassia Senna Linn. Sp. Pl. pag. 539. Le foglie di questa pianta nelle nostre officine portano nome di *Sena Orientali*, a distinzione della Senna Italica Off. detta Senna Italica foliis obtusis C. B. P. 397. Tour. Inst. 618. Cassia Senna β Linn. Sp. Pl. pag. ibid. Voce Arabica v. Menagio.

Senalcadi, v. Sinalcadi.

Senatu, adunanza d'uomini eletti dal Re per provvedere la città d'annona. *senato*. senatus V. L. A senioribus.

Senaturi, persona del numero di quelli, che compongono il senato, *senatore*. senator.

Seucza. S. in N v. Senza.

Senettù, v. Vicchiaja.

Sengla, cosa. simplus, simplex. S. in N. v. Singulu, Sengulu.

Sengula, aggiunto di moneta d'argento per lo più di poca valuta, *moneta bianca*. collybus, nummus argenteus. Forse voce formata dal *singulus* de' Latini, che presso loro anche era un picciolo numero di moneta, *nummo singulo multabatur*. Gell. l. 18. c. 13., e da quì forse munita sengula. *Sengulu, detto ad uomo vale gracile, *sottile*. tenuis. *Per *sparuto*. gracilis, macilentus.

Senia, macchina composta di più ruote, che mossa da un giumento tira sù molt'acqua per via di molti vasi di legno attaccati sù due funi in forma di corona, *timpano*. tympanum Vitr. Forse dal Lat. *aeneus* colla *ex* innanzi, quasi si dicesse *ex enia*, senia; per essere state anticamente di rame le secchie, che adef-

adesso di legno si usano in cotal machina; come si ha da Vitruvio lib. 10. cap. 9. de tympano. *duplex ferrea catena demissaque ad imum libramentum collocabitur; habens situlos pendentes æreos congiales.*

Seniaru, Diz. MS Ant. v. Jardinaru.

Senna, entrata applicata al sostentamento del Vescovo, e di sua famiglia, *mensa*. mensa Episcopalis. L'etimol. è incognita.

Sennu, sapienza, prudenza, sapere, *senno*. sapientia, prudentia. Presso il Muratori si legge: ,, *Senno*; ,, *Intellectus*, *Mens*, *Sapientia*. ,, Tanto il Ferrari, che il Mena- ,, gio ne traggono l'origine da ,, *sensus*. Non può stare. Dalla ,, Germania, e non già dal Latino, ,, hanno gl'Italiani presa tal voce: ,, voglio dire da *sinn*, significante ,, presso i Tedeschi, *senso*, *pensie-* ,, *ro*, *animo*, *mente*: il che s'ac- ,, corda coll' Italico *senno* ec. ,, *Per intelletto, cervello, giudizio, *senno*. intellectus, mens. *Assinnatu, v. *Sdisinnatu, v.

Sensa, v. Senza.

Sensali, quegli, che s'intromette tra i contraenti per la conclusion del negozio, particolarmente tra 'l venditore, 'l e compratore de' cavalli, e delle bestie, *cozzone*, *sensale*. pararius, proxeneta. Intorno all' etimologia di questa voce il Muratori dice: ,, *Sensale*. *Proxeneta*. Ri- ,, dicola, (mi sia permesso, il dir- ,, lo) è l'opinion del Ferrari, che ,, deriva tal voce o da *Xenialis*, o ,, dalla fiera di Venezia dell' *Ascen-* ,, *za*, detta ivi la *sensa*. Dalla lin- ,, gua Arabica acquistarono gl'Ita- ,, liani questo vocabolo mercantile ,, col gran commercio, che aveva- ,, no una volta co' Saraceni. *Simsa-* ,, *ron* appellano essi *Amicorum con-* ,, *ciliatorem*, cioè *Proxenetam*. Di ,, là *sinsar*, *sinsale*, *sensale*. In ve- ,, ce di *sensale* dicono i Senesi *sen-* ,, *saro*, che più s'avvicina al fon- ,, te Arabico. ,,

Sensatamenti, P. B. *sensatamente*. sensuum ductu, prudenter.

Sensatizza, P. B. *sensatezza*. prudentia.

Sensatu, P. B. v. Sensibili.

Sensazioni, add. operazione de' sensi, *sensazione*. sensuum munus, sensatio.

Sensibili, add. atto a comprendersi da' sensi, *sensibile*. sensilis, sensibilis. V. L.

Sensibilmenti, avverb. col senso, con comprendimento del senso, *sensibilmente*. sensiliter, sensibiliter.

Sensibilità, *sensibilità*. sensus, sensibilitas, sensilitas.

Sensitiva, erva sensitiva, o casta, pianta simile ad una piccola caggìa; ha cotal proprietà, che ad ogni semplice toccamento, o soffio, tosto risserra le foglie, e ritira a se i rami, ma dopo breve spazio nel primiero stato ritorna, *sensitiva*, *vergognosa*. mimosa, frutex sensibilis, æschinomene. Mimosa spinosa tertia, sive foliolis acaciæ angustioribus, siliquis parvis echinatis Breyn. cent. 40. t. 18. Æschinomene spinosa, flore globoso albido, siliculis articulatis echinatis Comm. hort. 1. pag. 57. t. 29. Mimosa pudica Linn. Sp. Plan. pag. 1501.

Sensitivu, add. che ha senso, di senso, *sensitivo*. sentiens. Da *sensu* v. *Sensitivu, si dice anche chi agevolmente è commosso da alcuna passione, *sensitivo*. qui facile rebus afficitur.

Sensu, v. Senziu.

Sensu, potenzia, o facoltà per la quale si comprendono le cose corporee presenti, *senso*. sensus, sensus V. L. a *sentiendo*. *Per figura ... nascon- de-

to, *senso*. sensus, sententia. *Per intelligenza, intelletto, *senso*. intellectus. *Cu tutti li cincu sensi di lu corpu, vale con ogni possibile applicazione, *a sommo studio*, *a studio*, *con ricercato studio*. dedita opera, summa animi applicatione.

Sensuali, add. di sensu, secondo il senso, *sensuale*. sensualis Pass. Prol.

Sensualità, forza, e stimolo di senso, appetito, *sensualità*, *sensualitade*, *sensualitate*. appetitus, sensus. Da *sensu*, v.

Sentenza, decisione di lite pronunziata dal giudice, giudicamento, giudicio, *sentenza*, *sentenzia*. sententia, judicium. Dal Lat. *sententia*, a *sentiendo*. *Per condanna, *sentenza*. damnatio. *Sentenza, per similit. decisione, e soluzione di dubbio, *sentenza*. sententia. *Per opinione, parere, *sentenza*. sententia, opinio. *Sentenza, si prende anche in significato di motto breve, e arguto, approvato comunemente per vero, *sentenzia*. dictum, verbum, sententia. *Sentenza, *imprecazione*. imprecatio. Signuri sintenzia di lu celu supra di chistu. *Dari sentenza, *dare sentenza*, *sentenziare*. sententiam ferre, definire, statuere. *Megghiu accordiu magru, ca sentenza grassa, e vale, che il disastro, e la spesa della lite supera bene spesso il pregio della cosa litigata, *è meglio un magro accordo, che una grassa sentenza*. melior, tutiorque certa pax, quam sperata victoria. *Piccatu vecchiu sintenzia nova, v. Piccatu. *Sputari sintenzj, vale profferir sentenze, o detti sentenziosi per lo più con affettazione, e dove non occorre, *sputar sentenze*. ex tripode loqui.

Sentenziari, dar sentenza, *sentenziare*. sententiam ferre, definire, statuere. Da *sentenzia* v. *Per condannare per sentenza, *sentenziare*. damnare.

Sentenziatu, add. da sentenziari, *sentenziato*. condemnatus.

Sentenziusu, pieno di sentenze in senso di motto breve, *sentenzioso*. gravis, sententiis scatens, sententiosus. *Sentenziusissimu, superlat. di sentenziusu, *sentenziosissimo*. maxime sententiosus.

Sentimentu, senso, *sentimento*. sensus. A *sentiendo*. *Per intelletto, senno, *sentimento*. intellectus, sapientia. *Per concetto, pensiere, opinione, *sentimento*. sententia, opinio.

Sentiri, termine generico, col quale s'esprime comunemente il soffrire, o ricevere tutte quelle impressioni, che si producono, o nel corpo dall'esterne cose sensibili, o nell'animo dalle interne passioni, *sentire*. sentire, sensu percipere V. L. *Sentiri, si dice più particolarmente d'alcuni sensi; e prima, e più frequentemente dell'udire, *sentire*. audire, sentire, percipere, intelligere. Dell'odorato, *sentire*. sentire, naribus percipere. Del gusto, *sentire*. sentire, gustare. *Del tatto, *sentire*. sentire. *Sentiri, per conoscere, intendere, accorgersi, *sentire*. sentire, intelligere, existimare. *Per credere, riputare, aver opinione, giudicare, stimare, esser di parere, *sentire*. sentire, opinari, existimare. *Sentiri, per aver sapore, *sentire*. sapere. *Dari a sentiri, vale aggirare uno, dargli ad intendere alcuna cosa, *infinocchiare*. verba dare. *Nunni vuliri sentiri nenti, vale star fisso nella sua risoluzione. Præstare in sententia obfirmare animum. *Sentiri li stiddi di menzu jornu, o fari sentiri li stiddi di menzu jornu, vale sentir gran dolore, *vedere le stelle*,

o le

o *le lucciole* . vehementi dolore corripi , v. Stidda Etimol. *Nun ſentiri nè ſcu , nè paſſiddà , vale non temer nè riprenſioni , nè bravate , *non temer grattaticci* . Paul, mod. dir. obfirmare animum . *Nun ſentiri nè caudu , nè friddu . v. Friddu . *Sentiri lu fetu di lu mecciu, accorgerſi dell' inſidie . inſidias præſentire . *Dari a ſentiri viſſichi pri lanterni , vale aggirare uno , infinocchiarlo , *dargli ad intendere alcuna coſa* . (Cruſ. nella voce infinocchiare) verba dare . *Tu chi ſenti pri li gargi ? ſi dice in modo interrogativo a chi ſente alcuna coſa per un' altra , *io ti parlo e tu mi fiſchi* . ego de aliis loquor , tu de cæpis reſpondes . *Comu ti ſenti, mina li denti, v. Minari , o Denti . *Sentiriſi , vale deſtarſi , *ſentirſi* . expergiſci , expergefieri . S' intiſi . *Sentiriſi , ſi riferiſce anche alla ſanità corporale , *ſentirſi* . valere . Onde ſintiriſi bonu , vale eſſer ſano , *ſentirſi bene* . valere . *Sentiriſi mali, vale eſſer infermo , *ſentirſi male* . ægrotare . *Sentiriſi di na coſa , vale ſaperne . ſcire . *Sentiriſi di li ſpaddi , vrazza ec. vale averli per qualche infermità alterati , ſentendo dolore , *ſentire* , *o ſentirſi d' alcuna* , *o ad alcuna parte del corpo* . dolore affici . *Sentiriſilla , o ſi la ſenti l' amicu , vale , ei crede , che ſi parli di lui , perchè ſi conoſce reo del vizio , che ſi biaſima , *chi ſi ſente aver addoſſo il peccadiglio crede , che ſi parli di lui* . fures clamorem . Taiora vale lo ſteſſo che , *Avi la ſputazzedda* , e ſi dice di chi appetiſce grandemente checcheſſia , *ha l' acquolina in bocca* . quaſi lupus eſuriens illud inhiat .

Senturi , indizio , o avviſo di qualche coſa , avuto quaſi di naſcoſto , o non bene certo , *ſentore* . indicium , rumor . A *ſentiendo* . *Stari pri aviriinni qualchi ſenturi di na coſa , ſtar , *ſtare in ſentore* . animum attendere .

Senza , prepoſizione ſeparativa , *ſenza* . ſine , abſque . Preſſo P. MS. ſi legge : „ Senza , (ſine , abſque) ſunt , „ qui volunt ortam hanc vocem ab „ *abſentia* , & per aphæreſin *ſentia* , „ *ſenza* . Alii a *ſine etiam* , ſintiam , „ ſentia , ſenza Fer. Alii a *ſine* , ſines , (ut Hiſpani ab *ante antes.*) „ hinc Galli , *ſens* , *ſans* , unde Itali *ſenza* , *ſanza* . In noſtro Regno etiam aliqui dicunt *ſanza* Menag. Quod poſtremum non eſt improbabile . „ Il Muratori rigettando l' opinioni del Ferrari , e „ del Menagio dice : „ I noſtri „ vecchi diſſero anche *ſanza* , che „ ſembra venuto dal Franzeſe *ſens* . „ Ma che il noſtro *ſenza* , e il *ſens* „ de' Franzeſi ſiano tratti dal Latino *ſine* tuttavia lo ſtimo coſa „ incerta . „ *Per oltre, *ſenza* . præter . *Senz' autru , ſenza menu , poſto avverbialm. vagliono certamente, ſenza dubbio, aſſolutamente, *ſenz' altro* . ſane , procul dubio . Arriſtarinni di ſenza , *reſtar privo* . carere . *Senz' autru , *probabilmente* .

Senziu , lo ſteſſo , che menti v. Menti . Dal Lat. *ſenſus* , ſenziu .

Separabili , add. atto a poterſi ſeparare , *ſeparabile* . ſeparabilis V. L.

Separamentu , il ſeparare , *ſeparamento* . ſeparatio , disjunctio .

Separari , diſgiugnere , ſpartire , diſunire , e ſi uſa in ſignif. att. e neutr. paſſ. *ſeparare* . ſeparare , ſegregare, disjungere V. L.

Separatu , add. da ſeparari , *ſeparato* . ſeparatus .

Separazioni , v. Separamentu .

Sepeliri , mettere i corpi morti nella ſepoltura , *ſotterrare* , *ſeppellire* . ſepellire , tumulare , humare . V. L. A *ſepulcro* . Per occultare , naſcon-

dere, *seppellire*. abscondere, occultare, sepelire.

Sepellutu, add. da sepelliri, *seppellito*. sepultus, tumulatus.

Sepulcrali, add. di sepulcru, *sepolcrale*, *sepulcrale*. sepulcralis.

Sepulcru, luogo dove si sepelliscono i morti, *sepolcro*, *avello*, sepoltura, sepulcrum. V. L. *Sepulcru, detto assolutamente, s' intende quello di Gesù Cristo per eccellenza, *sepolcro*. sanctum sepulcrum. *Oi in figura, dumani in sepultura; si dice per dinotare la vita dell' uomo quanto è disparevole, e fragile, simile provervio dicono i Latini, *homo bulla* vedi Varrone lib. 1. R. R. cap. 1.

Sepultura, *sepoltura*, *sepultura*. sepulcrum. *Per l' atto stesso del seppellire, *sepoltura*. humatio, funeratio.

Sequela, successo, conseguente, *sequela*, *seguela*. successus, eventus, sequela. Dal Lat. *sequela*, proveniente dal verbo *sequor*. *Iri in sequela, si dice quando la giustizia perseguita i ladri nelle campagne proseguendo le loro orme, *dare di dietro*, *seguitare*. insequi.

Sequenti, che segue, *seguente*, *sequente*. proximus, sequens, subsequens.

Sequenzia, quelche seguita, *seguenza*. historiæ tenor, series. A *sequendo*.

Sequestrari, allontanare, separare, *sequestrare*. separare, segregare, sequestrare. V. L. *Sequestrari comunemente nel foro, vale fare staggina, *staggire*, *sequestrare*. sequestrare. *Sequestrari ad unu, vale obbligarlo a non uscire d' alcun luogo, *sequestrare alcuno*. aliquem detinere.

Sequestratu, add. da sequestrari, *sequestrato*. secretus, segregatus.

Sequestrazioni, v. Sequestru.

Sequestru, comandamento che fa la giustizia ad istanza del creditore a chi ha effetti del debitore, che gli tenga a sua stanza, *staggina*, *staggiamento*, *sequestro*. sequestrum V. L. *Mettiri lu sequestru. Ponere sequestrum ICTI.

Seraficu, add. di serafinu, simile a serafino, *serafico*. seraphicus, ardens.

Seralcadi, uno de' quartieri di Palermo alla parte d' occidente v. Palermu.

Sercha di capilu. Crena, filio capilli. S. in N. v. Sercia.

Sercia, vizio ne' capelli, ch' è quando si fendon per lo lungo dalla estremità all' in sù. Forse da *seco as*, fendere.

Serenari, far sereno; ed in signific. neutr. pass. divenir sereno, ed è proprio del cielo, *serenare*. serenare, tranquillare. V. L. *Serenarisi per metaf. vale quietarsi, *serenarsi*. tranquillari.

Serenatu, add. da serenari, *serenato*. serenatus.

Serenità, astratto di serenu, chiarezza, nettezza; e si dice propriamente dell' aria e del cielo, liberi da' nugoli, e dalle nebbie, *serenità*, *serenitade*, *serenitate*. serenitas. V. L. v. Serenu. *Per metaf. vale quiete, *serenità*. tranquillitas, quies.

Serenu, sust. chiarezza, contrario d' oscurità, e di torbidezza; ma si dice del cielo, e dell' aria pura, e senza nuvoli, *sereno*. serenum V. L. proveniente dal gr. ξηρός xeròs siccus. v. Sirinu.

Serenu add. chiaro, che ha in se serenità, *sereno*. serenus, tranquillus. V. L. *Serenu comunemente per metafora vale lieto, tranquillo, allegro, *sereno*. tranquillus jucundus. *Gutta serena v. Gutta sirena. *Serenissimu superlat. di serenu, *serenissimo*. serenissimus.

Seri seri, asinu asinu Lat. stulte ut stulte hoc egi. Chistu lu fici seri seri asinu asinu Diz. MS. Ant.

Seriamenti, avverb. con serietà, seriosamente, *seriamente*. serio V.L.

Serietà, astratto di serio, *serietà*, *serietade*, *serietate*. serietas.

Serj, ordine, disposizione di cose fra loro correlative, *serie*. series, ordo. V. L.

Seriu, chi usa ne' suoi modi gravità, e circospezione, *serio*. gravis, serius V. L. *Seriu, dicesi anche di discorso o di altre cose, e vale grave, considerato, *serio*. gravis, serius. *Lassamu li burri parramu seriu, vale davero, *seriosamente*. serio. *'Nseriu, o seriu, posto avverbialm. vale in sul sodo, *in sul serio*, *o sul serio*. serio.

Seriu, v. Curreri.

Sermunettu, dim. di sermuni, brieve ragionamento, *sermoncino*. per brevis sermo.

Sermuni, ragionamento in adunanza, e propriamente spirituale, *sermone*. oratio, concio, sermo.

Serpentaria, sorta d'erba medicinale, *serpentaria*. dracunculus. Dracunculus polyphyllus C. B. P. 195. Tour. Inst. 160. Arum Dracunculus Linn. Sp. Pl. pag. 1367. siccome i Greci, e i Latini dissero δρακόντιον dracontion, e dracunculus, perchè il suo gambo è pieno di macule a guisa di serpente; così noi da *serpens* serpentaria.

Serpentaria Virginiana, sorta di pianta usata nelle Officine. Serpentaria Virginiana Off. Aristolochia polyrhizos virginiana, fructu parvo pentangulari Moris. hist. 3. 510. Aristolochia, Pistolochia, seu Serpentaria virginiana, caule nodoso Banister Cat. MS. Tour. Inst. 162. & Ray hist. 3. 394. Aristolochia Serpentaria Linn. Sp. Pl. pag. 1363.

Serpenti, ec. v. Sirpenti.

Serpentinu, sust. spezie di pietra di color nero, e verde, *serpentino*. ophites. Marmor serpentium. *Nonnullorum*. Lapis serpentinus. Talcum serpentinus Linn. Syst. Nat. tom. 3. pag. 52. Steatites serpentinus Wall. Syst. Min. t. 1. pag. 400. *Serpentinu, aggiunto di pietra, e di marmo, vale di varj colori, *serpentino*. versicolor, variegatus.

Serpi, propriamente serpente senza piedi, come vipera, aspido, e simili, *serpe*. serpens, anguis. V. L. *Serpi sirena, sorta di serpe cornuta. serpens cornutus. *Serpi nigura, biscia di color nero. serpens niger. *Serpi impropriamente, vale lo stesso che lucerta, v. Lucerta. *Turciuniarisi comu na serpi, lo stesso, che 'nturciuniarisi comu na ligama, o comu na serpi, v. 'Nturciuniarisi. *Fari nesciri la serpi di la tana, vale far scoprir il disegno altrui che e' vorrebbe tener occulto, *spillare*. expiscari, sciscitari, exquirere, expiscari alicujus consilium. *Ci va comu la serpi a l' incantu v. Incantu. *Li cosi longhi addiventanu serpi, vale che la tardanza cagiona per lo più danno, o pregiudizio, *lo 'ndugio piglia vizio*. mora semper officit. *La fami fa nesciri la serpi di la tana, v. Fami.

Serpillu, erba di grato odore, *serpillo*, *sermollino*. serpyllum. Off. Serpillum vulgare minus C. B P. 220. Tour. Inst. 197. Thymus Serpyllum L. Sp. Pl pag. 825.

Serra, strumento di ferro dentato, col quale si dividono i legni, e simili, *sega*, *serra*. serra. V. L. *Serra di la muntagna, o munti, vale, il cacume, il cocuzzolo del monte. cacumen montium. *Jucari a la serra, o fari serra, cioè giocare a tirar sassi con le frombole, far la sassajuola, o fare a sas-

fassi. lapidationem facere. Spat. MS.

Serra serra, così replicatamente, vale tumulto, *serra*. impetus, tumultuatio. Successi sta cosa a lu tempu di lu serra serra, ci fu lu serra serra. Forse così detto dallo serrarsi le porte.

Serra aggiunto di pesce, v. Pisci serra.

Serra di Falcu, terra, *Serra di Falco*. Serra de Falco Scritt. pubb.

Serravaddi, fiume, che disceso da'vicini monti, sbocca nel mar Tirreno tra 'l Capo Mariazzo e la foce del fiume di Caronìa. *Serravalle*. Serravallis Faz.

Seru, parte acquosa del sangue, e del latte, *siero*, *siere*. serum V.L.

Serva, fem. di servu v. Servu.

Serventi, add. che serve, *servente*. serviens. *Cavaleri serventi, amante, *servente*. amasius. *Serventi di li jurati, e di persuna pubblica, o magistratu. Servus publicus Liv.

Servigiu, v. Serviziu.

Servili, add. di servo, o da servo, *servile*. servilis. V. L. Opera, travagghiu servili.

Servimentu, il servire, *servigio*, *servizio*. servitus, servitium.

Serviri, col terzo, o col quarto caso dopo, vale far servitù, e ministrare ad altrui, adoperarsi a suo prò, *servire*. servire, famulari, ministrare. V. L. * Serviri, col quarto, e col secondo caso, come putirilu serviri di dinari e simili, vale prestarglielo, accomodarnelo, provvedernelo, *servire*. præstare, concedere. *Serviri, assolutam. vale stare in servitù, *servire*. servire, in servitute esse. *Sta cosa servi a chiddu, cioè s' usa, e s'adopera a questo, e ha facoltà di questo; come il fuoco serve a scaldare, *questa cosa serve a questo*. conducere, prodesse, bonum, utilem esse. *Servirisi d' alcuna cosa, vale adoprarla, usarla, *servirsi d' alcuna cosa*. uti, adhibere. *Serviri di varda e di sedda, adattarsi ad ogni ufficio, ancorche vile, in prò di uno, *essere da basto e da sella*. omnibus præsto esse. *Serviri ad unu 'ncoppa, vale servirlo di tutto punto, *servir di coppa e di coltello*. ad nutum omnia peragere. *Serviri pri umbra di cucca, si dice a chi non opera nulla a suo prò, o prò d' altri, serve per lanternone. Hominis umbra. *Ti vogghiu serviri, o ti vogghiu serviri di la parti di la trinca, si dice ironicamente da uno minacciando altrui, vale te ne farò pagare il fio. lues pœnas.

Servitù, il servire, soggezione, servigio, *servitù*, *servitude*, *servitute*. servitus. *Servitù comunemente in termine legale, è un dritto fondato sopra luogo stabile a prò d'alcuna persona, o d' altro luogo stabile, *servitù*. servitus. A serviendo.

Serviziu, v. Servitù. *Per beneficio, prode, comodo, *servigio*. beneficium. Mi fici un serviziu. *Vinniri servizj v. Vinniri. * Serviziu di tavula v. Tavula.

Servu, sust. colui che serve, o sia per forza, o sia per volontà, *servo*. servus, famulus. Dal Lat. *servus* a *servando*, quia captivi cum jure belli occidi potuissent, *servabantur*. *Per familiare, *servo*, *servidore*. servus, servulus, famulus. *Servu vostru, o vi su servu, maniera di ceremonia in salutando altrui. Salve, salvus sis. *Servu di l' esercitu. Calo, onis. Liv. *Servu vili, o tintu. Mediastinus Cic. *A tali patruni tali servu, o a tali servu tali patruni, v. Patruni.

Ses-

Seſſagenariu, che ha ſeſſanta anni, *ſeſſagenario*. ſexagenarius. V. L.

Seſſageſimu, *ſeſſageſimo*. ſexageſimus.

Seſſagonu, figura geometrica di ſei lati, o ſei angoli. *ſeſſagono*. ſexangulum, hexagonum.

Seſſioni, congreſſo, *ſeſſione*. congreſſus, ſeſſio, conſeſſus.

Seſſu, l'eſſer proprio del maſchio, e della femmina, che diſtingue l'un dall'altro, *ſeſſo*. ſexus. V. L.

Seſta, corda per aſſeſtari. Grumia. S. in N. v. Seſtu.

Seſtari. Degrumor aris S. in N. v. Siſtiari.

Seſta, nome d'una dell'ore canoniche, *ſeſta*. ſexta. V. L.

Seſtina, canſone lirica per lo più di ſei ſtanze, e di ſei verſi d'undici ſillabe per iſtanza, l'ultime parole de' quali ſono in ciaſcheduna ſtanza le medeſime col ritornello, o coda di ſoli tre verſi, che tutte le ſei parole finali comprendono ed ogni primo verſo di ciaſcheduna ſtanza termina colla parola medeſima, colla quale termina l'ultimo verſo della ſtanza antecedente, *ſeſtina*.

Seſtu, ſuſt. ordine, miſura, *ſeſto*. ordo, menſura, modus. *Seſtu di vigni, ordinanza di viti, poſte una dall'altra a certa miſura, e per lo più a palmi ſei in circa. ordo. Forſe dal Lat. *ſex* per eſſer ordinate a ſei palmi l'un dall'altra, e da quì ſeſtu. *Mettiri a ſeſtu, v. Mettiri a ſeſtu. *Dari ſeſtu v. *Seſtu, parlando dell'oſſa, vale poſitura naturale del collegamento dell'oſſa, *ſito*, *ſituazione*. poſitura, ſitus. Oſſu fora di lu ſeſtu. *Seſtu diceſi lo ſtrumento col quale ſi ordina, o miſura, o forma alcuna coſa.

Seſtu, addi. nome numerale, ordinazione, *ſeſto*. ſextus. Dal Lat. ſextus.

Setta, quantità di perſone, che aderiſcono a qualcheduno, o ſeguitano qualche particolare opinione, o dottrina, o regola di vita religioſa, *ſetta*. ſecta, diſciplina, factio. A *ſectando*. *Per fazione, *ſetta*. conſpiratio.

Settangulu, figura di ſette angoli, o ſette lati, *ſettagono*. heptagonum. Voce compoſta da *ſetti* e *anguli*.

Settariu, ſeguace di ſetta, e per lo più ſi prende in cattiva parte, *ſettario*. ſectæ addictus, factioſus.

Settenariu, add. di ſette, *ſettenario*. ſeptenarius V. L.

Settentrionali, add. di ſettentrione, *ſettentrionale*. ſeptentrionalis V. L.

Settentriuni, v. Tramuntana. Dal Lat. *ſepteutrio*.

Setti, nome numerale, che ſiegue al ſei, *ſette*. ſeptem V. L. *Fari ſetti o faciſti ſetti! vale errare, *pigliar errore*, *pigliare un granchio*, *un granciporro*. errare. *Iriſinni a li ſetti celi, vale gloriarſi, *andare ne' ſetti cieli*. (Paul. mod. di dire). *Eſſiri di li ſettimiſa aſſiguati, ſi dice ad uomo ſcaltrito, di tutta botta, atto a qualunque coſa; e ſi prende così in buona, come in cattiva parte, *uomo da boſco, e da riviera*. omnium horarum homo.

Setticentu. *ſettecento*. (voce dell'uſo). ſeptingenti, ſeptingeni.

Settifogghi, v. Tormentilla. Così detta perchè ha le foglie *ſeptempartitæ*.

Settifrati, aggiunto di Turri. v. Turri di Settifrati.

Settifrati, ſette ſcogli iſolati, che ſono nel mare di Cefalù quaſi con ugual diſtanza fra loro, ma così ineguali in altezza come ſarebbono ſette fratelli di età diverſa v. Maſſa.

Settimana, ſpazio di ſette giorni, *ſettimana*. hebdomada, hebdomas. Voce compoſta dal Latino *ſeptem* e *mane* cioè ſette mattine, cioè giorni.

Settimila aſſignati v. Setti.

Settimu, nome numerale ordinativo, *ſettimo*. ſeptimus, V. L.

Settuagenariu, che ha ſettant' anni, *ſettuagenario*. ſeptuagenarius V. L.

Settuageſima, la terza domenica avanti la quareſima, *ſettuageſima*. ſeptuageſima T. Eccl. Così detta perchè da quel giorno inſino al Sabbato in albis vi ſono ſettanta giorni.

Severamenti, avverb. con ſeverità, *ſeveramente*. ſevere V. L.

Severità, aſtratto di ſeveru, *ſeverità*, *ſeveritate*, *ſeveritade*. ſeveritas. V. L.

Severu, che uſa ſeverità, rigido, aſpro, *ſevero*. ſeverus, aſper, rigidus. V. L. formata dal gr. σεβηρὸς ſeveròs ſignificante auguſtus, reverendus.

Seuta erba nota; gionco odorato. cyparus, cyperum Diz. MS. ant.

Sfabbricamentu, lo atterrar le fabbriche, *demolizione*. everſio, demolitio.

Sfabbricari, atterrar le fabbriche, o ſimili, *demolire*. evertere, demoliri. Da *fabbrica* colla *ſ* iniziale che fa forza di contrarietà.

Sfabbricatu, *demolito*. dirutus.

Sfaccialari, o Sfaccialariſi, contrario d' infaccialariſi, o 'Nfaccialariſi, *sbavagliarſi*. caput obvolutum detegere. Da *facci* colla *ſ* iniziale, che fa forza di contrarietà.

Sfaccialatu, add. da sfaccialariſi, *sbavagliato*. larva exutus, detectus.

Sfacciamentu, sfacciatezza, *sfacciamento*. impudentia

Sfacciari, fari la facci ad un lignu, o petra. Diz. MS. ant. v. Facciari. *Sfacciari la terra, cioè zapparla nella ſuperficie, *raſchiare*. ſuperficiem pastinare, radere. *Sfacciari detto di colore v. Sculuriri.

Sfacciariſi, prender ardire e fidanza, a parlare, o a perorare in pubblico, e dinanzi a perſone autorevoli; e ſi dice anche di chi chiegga da altrui checcheſſia a prò di ſe, o d' altri, *sfrontarſi*. animos tollere, ſumere. Da *facci* colla *ſ* iniziale, che fa forza della *ex* de'Latini, exfacciariſi, sfacciariſi.

Sfacciataggini, sfacciatezza, *sfacciataggine*. impudentia, inverecundia. v. Sfacciariſi etimol.

Sfacciatamenti, avverb. con isfacciatezza, *sfacciatamente*. impudenter, inverecunde.

Sfacciateddu, dim. di sfacciatu, *sfacciatello*. ſubimpudens.

Sfacciatu, ſenza faccia, cioè ſenza vergogna, non curante di vergogna, sfrontato, *sfacciato*. impudens, inverecundus, temerarius, audax. Da *facci* colla *ſ* iniziale, che fa forza di contrarietà, cioè quaſi ſenza faccia. *Sfacciatiſſimu, v. Sfacciatuni.

Sfacciatunazzu peggior. di Sfacciatuni v.

Sfacciatuni, accreſc. di sfacciatu, *sfacciatiſſimo*. impudentiſſimus, impudenter impudens.

Sfacellu, ſorta di malattia, ch'è quando ſi disfanno le viſcere, sfacelo. ſphacelos; voce greca σφάκελος, ſphacelos, ſignificante lo ſteſſo.

Sfachari. Frontem fricare. S. in N. v. Sfacciariſi.

Sfachatu S. in N. v. Sfacciatu.

Sfacinnatu, contrario d' infaccendato, che non ha faccende, *sfaccendato*. otioſus, ſolutus curis. Da *facenna* colla *ſ* iniziale, che fa forza di contrarietà; cioè ſenza faccende. *Sfacinnatu, preſſo i paſtori intendeſi colui fra loro, che non è aſſegnato a un determinato ufficio, ma è pronto a tutti i biſogni della mandra.

Sfacituri, colui, che preſto guaſta l' eſſere, e la forma delle coſe; e ſi dice per lo più delle veſtimenta, *diſ-*

disfacitore, *disfattore*. destructor, profligator. Da *facituri* colla *f* iniziale, che fa forza di contrarietà, cioè consumatore del fatto.

Sfacta vivanda. Excoctus. S. in N. v. Sfattu.

Sfaddarici lu pedi, Diz. MS. ant. *porre il piede in fallo*. pede labi. Da *fallo*, sfallare, sfaddari.

Sfaddu aggiunto al verbo jiri vale *aver malaventura*, *andargli a traverso*. adversa fortuna uti. Da *fallo is* dissero *fallo* i Toscani, onde *sfaddu*, per la mutazione delle ll in dd proprio di nostra lingua. Quasi in fallo, al contrario, al rovescio.

Sfaguriri v. Disfaguriri. Explodo. S. in N. v. Jiri pri contra, Jiri a sfauri.

Sfaiddamentu, lo sfavillare, *sfavillamento*. scintillatio.

Sfaiddari, mandar fuori faville, ed è proprio del fuoco, *sfavillare*. scintillare. Da *faidda* colla *f* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini, quasi exfavillari sfaiddari.

Sfallu P. Atanasio di Jaci nell' anno 1287. Opusc. Sic. t. IV. f. 98. lo sfallare, *errore*, *fallo*. error. *In sfallu, *in fallo*. frustra, in cassum. A *fallendo* colla *f* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini.

Sfalvitu v. Jàlinu. Pallidus. S. in N. v. Sfarvidu.

Sfalvintinu cioè gialnusu Spat. MS. v. Giarnarusu.

Sfamari, v. Diffamari.

Sfamarisi, satollarsi, *sfamarsi*. explere famem, satiari. Da *fami* colla *f* iniziale, che fa forza di contrarietà.

Sfamatu, add. da sfamarisi, *sfamato*. satiatus.

Sfamuliari, o sciamuliari, *diseredare*. exheredare. Diz. MS. ant. Quasi *ex familia* ejicere.

Sfangari limarri. Elimo, deluto. S. in N. Cioè torre il fango da alcun luogo.

Sfanfazzari, *rompere*. frango, confringo. Diz. MS. ant. v. Scafazzari.

Sfardacampu, *bravaccio*, *rovinoso*. præceps. Detto per metafora quasi guastatore.

Sfardamentu, lo stracciare, *stracciamento*. laceratio.

Sfardari, squarciare; e dicesi propriamente di panno, di fogli, o simili, *stracciare*. discindere, lacerare. Per similitudine da *farda* colla *f* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini, exfardari, sfardari. *Sfardari per metafora vale, *scialacquare*. lacerare, dilapidare rem suam.

Sfardatizzu, lo stesso che sfardatu, ma alquanto meno, vale co' vestimenti stracciati, *stracciato*. lacer.

Sfardatu, add. di sfardari, *stracciato*. scissus, discissus, laceratus. *Sfardatu, aggiunto a uomo, o a donna, vale co' vestimenti stracciati, *stracciato*. lacer.

Sfardaturi, P. B. v. Sfrattidderi.

Sfardu, il consumare, *consumamento*. consumptio. Per metafora da *farda* v. Sfardari. *Per lo spendere profusamente, e il dissipar le sue facultadi, *scialacquamento*, *scialacquo*. profusio, prodigentia.

Sfarduni, la rottura, che resta nella cosa stracciata, *straccio*, *stracciatura*. fractura, scissura. Da *sfardari* v.

Sfarduneddu, dim. di sfarduni v. Sfarduni.

Sfari, contrario di fari; e si usa anche nel neutr. pass. guastare l'essere, e la forma delle cose, *disfare*, *sfare*. evertere, destruere, everti, destrui, perdi. Da *fari* colla *f* iniziale che fa forza di contrarietà. *Sfarisi, inteso di vivande, vale divenire soperchiamente molli per lungo cuocere, *disfarsi*. flaccescere. *Detto di altre cose vale

vale *marcire*, *putrefarsi*. marcescere, putrescere. *Sfari, *macellare*. v. Macellari. *Pigghiari ad unu a sfari, vale strapazzarlo, *fare strazio*. vexare, divexare.

Sfarinamentu, lo sfarinare, *sfarinamento*. resolutio in pulverem.

Sfarinari, disfare in farina, o ridurre in polvere a guisa di farina; e si usa in signific. att. neutr. e neutr. pass. *sfarinare*. in pulverem resolvere. Da *farina* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini.

Sfarinatu, add. da sfarinari, *sfarinato*. in pulverem resolutus.

Sfarinusu, che sfarina, *sfarinacciolo*. frigabilis.

Sfarnicari, *stritolare*, *sminuzzare*. comminuere, fricare. Forse da *firnica* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini, exfirnicari, sfarnicari, cioè ridurre la cosa che si stritola in briciole. O da sframicari, v.

Sfarnicatu, add. da sfarnicari, *sminuzzato*. comminutus.

Sfarvidu, aggiunto de' colori, quando sono smorti, *dilavato*, *scarico*. dilutus. P. MS. dice: „ Sciarvidu: flavus, dilutus. Ab *exalbidus*, scialbidus, sciarvidu, vel potius ab „ *exfalvidus*, sfarvidu, sciarvidu.

Sfarzari, Sfarzu v. Sfrazzari, Sfrazzu Spat. MS.

Sfasciamentu, il disfare, *disfacimento*. destructio. *Sfasciamentu di testa, lo stesso che rumpimentu di testa v. Rumpimentu.

Sfasciari, levar le fascie, contrario d'infasciari, o 'nfasciari, *sfasciare*. fasciis exuere, fascias tollere. Da *fascia* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini: exfasciari, sfasciari. *Sfasciari, sciogliere il legame, *slegare*. solvere, exolvere. Sfasciari li ligna, lu fenu, li gregni ec. *Sfasciari, guastar la forma, *disfare*, *struggere*. destruere. *Sfasciari a bastunati ad unu, vale malmenarlo, *conciar uno pel dì delle feste*. aliquem male accipere. *Sfasciari, per rompere, spezzare, fracassare con violenza, e con impeto, *fiaccare*. discindere, frangere. Sfasciari la testa ad unu, li corna ec. *Ti pozzu 'Nfasciari, e Sfasciari, vale lo stesso, che ti pozzu causari, e scausari v. Causari. *'Nfasciari, e sfasciari ad unu a modu sò, v. 'Nfasciari. *Sfasciarisi, indebolirsi le forze nell'operare, *straccarsi*. defatigari, lassari. *Sfasciarisi, *fracassarsi*. confringere se.

Sfasciatura, una delle parti della carne bovina, ch'è nella coscia del bue, buona per lo più per farne carne lessa. caro strebula.

Sfasciumi, si dice a tutto ciò, ch'è confuso, e malandato, lo stesso dicono i Toscani ma nel numero di più, *sfasciume*, *vecchiume*. scruta. Da *sfasciari*. sfasciumi.

Sfattu, add. da sfari, *sfatto*, *disfatto*. consumptus. *Sfattu, aggiunto di frutto, che per troppa maturità si guasta, o abbia perduto il sapore, *strafatto*. corruptus. *Perdiri lu fattu pri lu sfattu, perdere una cosa buona per la cattiva, o il certo per l'incerto. pro vili re probam perdere, certum pro incerto amittere. *Ci vinniru sfatti li lasagni, modo proverb. che vale riuscire alcuna cosa contro l'aspettazione e il desiderio di uno, *aver contrario esito*, *riuscir male*. male cedere, male vertere.

Sfasciarisi un cavaddu, Diz. MS. ant. dicesi delle bestie lo slogarsi le coscie. ischiis luxari.

Sfaucignu, per lo più è aggiunto di cavallo, non atto ad ingrassare, *segaligno*. macer. Presso P. MS. si legge: „ Sfaucignu, equus nullo „ modo pinguescens: ab *ex* & *fau*.

su,

,, *su* , quod fumitur pro vitiofo &c.

Sfaudari, tagliar le fetole della coda agli animali d'armento. Cauda mutilare. Da *fauda* (pro cauda) colla *f* iniziale che fa forza della *ex* de' Latini. *Sfaudari un arvulu umbrufu Diz. MS. ant. troncare a un albero le cime de' rami, che pendono verfo terra. imos amputare ramos.

Sfaudatu, add. da sfaudari, *fcodato*. cauda mutilus.

Sfauri, contrario di favore, *disfavore*. A sfauri, pofto avverb. vale contra, *in disfavore*, *a disfavore*. contra, adverfus.

Sfaufu, fuft. tortuofità, *fghembo*. obliquitas. Da *faufu* colla *f* iniziale che fa forza della *ex* de' Latini. *Effiri 'ntrà lu sfaufu di lu muru e fimili, dicefi de' membri d'architettura, che ftanno fuori del perpendicolo, e della parte deftinata a reggerli, *pofare in falfo*, *effere in falfo*, *o fimili*.

Sfaufu, add. *fghembo*. obliquus. *Per *difuguale*. inæqualis.

Sfaxari faxa, faxu. Defafcio, evolvo, exolvo fafcem. S. in N.v. Sfafciari.

Sfazzunari, guaftar il vifo, ridurlo in cattiva forma, *fvifare*. *difformare*, *deformare*. denafare, deformare. Vidi ca ti sfazzunu? cioè ti levo l'effer della forma. Da *fazzuni* o *fazzumi*, colla *f* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini, quafi exformari, cioè levar l'effere della forma, annientarlo.

Sfazzunatu, alquanto deforme, contrario di affazzunatu v. Laidu.

Sfera, *fpera*, *sfera*. globus, fphæra. V. G. σφαίρα fphæra fignificante lo fteffo. *Sfera di lu Santiffimu, d'oru, o d'argentu, *oftenforio*, *fpera*, *sfera*, *moftra*, Onom. Rom. monftrabilis Euchariftiæ ferculum, afpectabilis Euchariftiæ theca Onom. Rom. *Sfera, *condizione*, *ftato*, *grado*. conditio, ftatus, gradus. Omu d'alta sfera. *Sfera armillari, chiamafi quell'iftrumento compofto di cerchi a foggia di armille, che ferve a rapprefentare i movimenti de' pianeti, *sfera armillare*.

Sfericu, fperale, di sfera, appartenente a sfera, *sferale*, *sferico*. globofus, fphæricus.

Sferiu, *brutto*, *deforme*. deformis. Forfe da *fera* colla *f* iniziale che fa forza della *ex* de' Latini: quafi exferius, exferiu, sferiu, cioè brutto a guifa di fiera.

Sferra, fuft. ferro rotto, e vecchio, che fi lieva dal piè del cavallo, *sferra*. foleæ fruftum. Da *ferru* colla *f* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini. *Sferra, vale anche coltello fenza manico. enfis, culter abfque capulo.

Sferracavaddu, v. Turri di Sferracavaddu.

Sferracavaddu, erba nota. hemionitis. Diz. MS. ant. Ferrum Equinum filiquâ fingulari C. B. P. 349. Tour. Inft. 400. Hippocrepis unifiliquofa Linn. Sp. Pl. pag. 1049. *Sferracavaddu cu li carrubbeddi a fcocca. Ferrum Equinum filiquâ multiplici C. B. P. 349. Tour. Inft. 400. Hippocrepis multifiliquofa Linn. Sp. Pl. pag. 1050.

Sferruvecchiu, che compra, e rivende sferre, o altre cofe vecchie, *ferravecchio*. fcrutarius. Da *ferru* colla *f* iniziale v. Sferra.

Sfiancari, *infiacchire*, *infievolire*, *fpoffare*. debilitare, imbecillum reddere. Da *fiancu* colla *f* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini, detto per metafora quafi divenuto sfiancato, cioè colle parti laterali rotte. *Per *ifcreditare*. famam alicujus detrahere.

Sfiancatu, add. fenza poffa, debole, *fpof-*

ſpoſſato . invalidus .

Sfibbiari, v. Sfigghiari.

Sficatariſi, P B. v. Svisceraríſi pri unu. *Sficatariſi, perdere il fiato, per lo più per lo ſoverchio parlare, o gridare, *sfiatarſi* . nimis delaſſari clamando . Per metafora da *fiatu* colla *ſ* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini.

Sficcatura, lo ſtorcere le coſe ſiniſtramente per ſutterfugio, e ſcampo, *ſtorcimento* . tergiverſatio . Chiſta è sficcatura, ſunnu sficcaturi. Metaforicamente da *ficcari*, quaſi exficcari, sficcatura, cioè uſcire dalla coſa già piantata.

Sficzari. Defæco. S. in N. v. Sfizzari.

Sfida, Diz. MS. ant. v. Disfida.

Sfidari, invitare, o chiamare a battaglia, *sfidare*, *disfidare* . provocare, incitare. Da *disfida*, quaſi exdisfidari, ſcorciato sfidari. v. Disfidari.

Sfigghiari, contrario d' affigghiari, ſciorre, *sfibbiare* . diffibulare. Da *affigghiari* colla *ſ*, che fa forza di contrarietà.

Sfigghiata, ſpezie di torta fatta di foglie di paſta, *sfigliata* . paſtillus foliaceus. Da *folium* colla *ſ* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini quaſi exfoliata, sfigghiata, per eſſer fatta di foglie di paſta. La quale voce ſi legge *sfugliata* in Sp. MS. v. Sfugliata.

Sfigghiatina, dim. di sfigghiata v. Sfigghiata.

Sfigghiatizza, P. MS. dopo la parola sfigghiata dice: „ Sfigghiatizza „ quidvis ſexus fœminei, ſive e„ tiam mulier copioſam enixa pro„ lem &c.

Sfigghiuliariſi, vale uſcire, e levarſi le sfoglie, *sfogliarſi* . diſſecari, dividi. Quaſi *exfoliari* .

Sfigghiuliatu, add. da sfigghiuliariſi, *sfogliato* . diſſectus, diviſus.

Sfigliati, Sfigliulari, v. Sfugliati, Sfugliulari Spat. MS.

Sfigghiatu, add. da sfigghiari, *sfibbiato* . diffibulatus.

Sfigurariſi, mutarſi di forma, *sformarſi*, *disfigurarſi* . deformari. Da *figura* colla *ſ* iniziale, che fa forza di contrarietà.

Sfiguratu, add. da sfigurariſi, *sfigurato* . deformatus.

Sfilaczi. S. in N. v. Sfilazza.

Sfilari, contrario d' infilari, o 'nfilari, diſunir lo 'nfilato, *sfilare* . diſſolvere. Da *filu* exfilari, sfilari, cioè uſcir dal filo. *Sfilari, per aſſottigliare il taglio a' ferri taglienti, *dare il filo*, *aſſottigliare* . acuere. *Sfilari la ſpata, v. Sfoderari. *Sfilari, lo ſteſſo, che ſpampinari, v. Spampinari. *Sfilari la curuna, figuratamente vale dire ad altrui ſenza riſpetto, o ritegno tutto quello, che l' uomo fa; e talora dire tutto quel male, che ſi può dire, *ſciorre*, *votare*, o *ſcuotere il ſacco*, *ſcior la bocca al ſacco* . v. Saccu, v. Sciogghiri. *Sfilari la curuna, talora vale cominciar a perdere il buon nome. Ponere pudorem. *E sfilariſi la curuna, diceſi pure a dinotare una ſucceſſione di diſavventure in un ſoggetto iſteſſo. *Sfilari, *fare via*, *dare via* . viam aperire. Sfila avanzi. *Sfilariſilla, o ſi la sfilau, *batterſela* . diſcedere. *Sfilari, o sfilariſi, far le filaccia: ed è propriamente l' uſcir, che fanno le fila ſul taglio, o ſtraccio de' panni, *sfilacciarſi* . fila ducere. *Sfilariſi, ſi dice anche dell' uſcir dal ſuo luogo una, o più vertebre nelle reni, *sfilarſi* . renum vertebras luxari.

Sfilatu, add. da sfilari, uſcito di fila, diſordinato, diſunito, sbandato, *sfilato* . palans (Cruſ.)

Sfilatura, l' uſcir dal ſuo luogo una o più vertebre in qualche parte del corpo, braccia, reni ec. lo *sfilarſi*, vex-

vertebrarum solutio, debilitatio.

Sfilaturi, uno strumento fatto di ferro, non per filare ma per infilare il cannello, per avvolgervi sopra il filo, *fuso*. fusus ferreus. Da *filu* quasi exfilaturi, sfilaturi.

Sfilazza, e nel numero di più sfilazzi, fila che spicciano da panno rotto, o stracciato, o tagliato, o anche cucito, *filaccica*. titivilitium. Da *filum*; quasi exfilazza, sfilazza. *Sfilazza, per picciola fessura. rima, v. Ciaccazza, Sciaccazza, o Ciaccazzedda. *Sfilazzi pri li chiaghi, *faldella*. filamenta.

Sfilazzedda, dim. di sfilazza v. Sfilazza.

Sfilazzi di la porta o finestra, *fessure*. Spat. MS. v. 'Ngagghia, Ciaccazza.

Sfilazzusu, che sfilaccia, *sfilacciato*. dissolutus.

Sfilicchiari Diz. MS. ant. v. Sfilittari.

Sfiliniari, Spat. MS. v. Sfurniari.

Sfilittari, o sfilittarisilla, vale partirsi, andarsene, *andar via*, *battersela*. abire, discedere, propere discedere.

Sfiliynari vide sfuliynari. Exfuligino. S. in N. v. Sfurniari.

Sfiloccu, v. Filoccu.

Sfilu, intenso appetito, *disio*, *brama*. aviditas, cupiditas, desiderium. Dal gr. εχφιλέω, exphileo, *nimis amo*; unde *cupio*, *exopto* v. Scap.

Sfiluccari. Floccos evellere, decerpere. Diz. MS. ant. v. Spilari.

Sfiluccata, aggiunto di cutra v. Cutra.

Sfincia, sorta di frittella in forma ritonda, *frittella*, *crespello*. *Spat. MS. placenta fricta, pastillus frictus; lo stesso Spat. MS. dice: „ Voc. „ grec. dal verbo σφίγγω, hoc est „ stringo „. Presso Vinci si legge: „ Sfingia a gr. σπόγγος sponges; est „ enim globulus *spongiosus* „. Direi forse siccome dal Lat. *frictus* *frittella*, così dallo stesso *frigo* colla *s*, che fa forza della *ex*; quasi exfringia, sfrincia, scorciato sfincia. *Sfinci di ricotta, *pappardelle*. Spat. MS.

Sfincidu, *frollo*, mollis.

Sfincirisi, *rincrescere*. pigrescere. Nun si sfinci a travagghiari, a fari sta tali cosa. P. MS. dice: „ Sfincirisi: „ ut cum dicitur *nun mi sfinciu* „ *a fari sta cosa*; nam semper cum „ negatione copulatur: denotatque „ (non me piget hoc facere) seu „ potius (haud fingo tædium in „ hoc peragendo) Est igitur a „ præpositione *ex* compositum ver„ bum, & ex *fingo*, *exfingere*, „ *sfingiri*. Ab hoc etiam *infingere* „ Lexicón Etruscum, cui assentit „ Ferrarius deducit suum *infingar*„ *do* „.

Sfincitedda, dim. di sfincia v. Sfincia.

Sfincitu v. Sfincidu.

Sfinciusu, *infingardo*. piger desidiæ se deditus. Presso P. MS. si legge; „ Sfinciusu, qui fingit nauseam in „ suscipiendo aliquid datum ab alio. „ Ab eodem *sfinciri*. Sed hoc ad„ jectivum stare etiam potest af„ firmative.

Sfiniri, v. Finiri.

Sfinter, muscolo che costringe, *sfintere*, V. I. sphinter T. de' Medici.

Sfirinzarisi, *inorridirsi*, *raccapricciarsi* v. Sfrinziarisi.

Sfirinzusu, vuci o cosa sfirinzusa, *orribile*, *spaventevole*, *orrido*, *fiero*. Spat. MS. v. Sfrinzìa, Frinzusu.

Sfirmari, contrario di firmari, *diserrare*, *disserrare*. referare, recludere, seras clavibus aperire. Da *firmari* colla *s* iniziale, che fa forza di negazione.

Sfirmatu add. da sfirmari, *diserrato*. reclusus.

Sfirniciamentu, *sollecitudine*, *cura*, *pen-*

Sfipensieru. sollecitudo, anxietas. rniciarisi, *dare pensiero*. curare, animo volvere. Da *firnicia* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini. *Sfirniciarisi la midudda, v. Midudda.

Sfirrari, levare il ferro, *sferrare*. ferrum adimere; soleas refigere. Da *ferru* colla *s* iniziale v. Sfirniciarisi etimol. *Sfirrarisi in signif. neutr. pass. si dice de' cavalli, o altri animali, quando escono loro i ferri da' piedi, *sferrarsi*. soleis, vel solea exui. *Sfirrari, fuggire, scappare, *scapolare*. effugere. Da *ferru* per metafora, quasi uscir da' ferri della catena. *Per uscir di proposito, della regola, del modo, e dell' ordine, *deviare*. recedere, aberrare, deviare. *Sfirrari lu roggiu, vale impazzire, *uscir de'gangheri*. animo abalienari, mente percelli.

Sfirratu, add. da sfirrari, *sferrato*. vinculis liberatus. *Sfirrati, comunemente diconsi le bestie da soma, allora che manca loro alcuna delle ferrature a piedi. *sferrate*. soleis exutæ, orbatæ.

Sfirratura, *stravolgimento*, *stravoltura*. inversio, distorsio. *Sfirratura o scappata, *bravata*. objurgatio, castigatio. *Fari na sfirratura o na scappata c' unu, vale *bravare*. objurgare.

Sfirriari, muovere in giro, e si usa anche, nel sentim. di neutr. passivo, *volgere*, *voltare*. volvere. v. Firriari. *Sfirriari, per metaf. si dice quando uno per schermirsi, stravolge una cosa per dargli altro senso, *storcere*. tergiversari, adversari. *Sfirriariccilla ad unu, vale non attenere i patti, e le promesse, *mancar di fede*, *mancare*. fidem frangere, fidem violare, promissis non stare.

Sfirriatu, add. da sfirriari, *voltato*. conversus.

Sfirriata, v. Sfirriu.

Sfirriatura, v. Sfirriu.

Sfirriu, lo storcere, per cercar vani sutterfugj, *storcimento*. tergiversatio. Da *firriu* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex*: exfirriu, sfirriu, perchè aggira le cose fuor del suo verso.

Sfirriuseddu, dim. di sfirriusu, v. Sfirriusu.

Sfirriusu, chi storce le cose per non venire a conclusione del patto. Tergiversator. Metaforicamente da *firriari* colla *s* iniziale v. Sfirriu. *Per colui che aggira, *aggiratore*, *bindolo*. circumscriptor, deceptor.

Sfirruzza, dim. di sferra, in senso di coltello senza manico, v. Sferra. *Vinni sfirruzza e divintau rasolu, dicesi in modo proverb. di chi ossequioso, sommesso, placido mostrossi in principio; ed arrogante, imperioso, collerico si dia a veder poi che ha presa confidenza in una casa, o altrove che sia.

Sfirziniari, *rivolgere*. reflecto. Diz. MS. ant. *Sfirziniariccila, cioe *burlarlo*. aliquem eludere, negotium alicujus invertere. Diz. MS. ant.

Sfissari, disciorre, disunire, *dissolvere*. dissolvere. Da *fissu* exfissari, cioè disunire cosa, che è fissata. **Per distaccare*. avellere, disjungere, separare.

Sfissatu, add. da sfissari, *distaccato*. solutus.

Sfittari, sciogliersi il tempo dell' affitto. Tempus locationis statutum deficere. Da *affittu* colla *s* iniziale, che fa forza di contrarietà, cioè uscir dall' affittu.

Sfiurari, *disfiorare*, *sfiorare*. deflorare. Da *fiuri* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini, cioè scemar il fiore.

Sfiuriri v. Diyuriri. Defloreo. S. in N. significa terminar di fiorire.

Sfizzari, *levar la feccia*, *purgare*.

(Facc.

(Facc. nella voce defæcare) defæcare. Da *fezza* colla *s* iniziale quasi exfezzari, sfizzari levar il vino dalla feccia. *In sens. neut. vale discaricare il ventre da escrementi duri, o tenaci, *scaricare il ventre*. ventrem exonerare.

Sfizzata, v. Purga, o Cacata.

Sfizzatu, add. da sfizzari, *purgato, levato dalla feccia*. defæcatus.

Sflavidu, v. Sfarvidu.

Sfoderari, cavar del fodero, cavar della guaina, *sfoderare, sguainare*. evaginare, vagina educere. Da *foderu* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini.

Sfoderatu, add. da sfoderari, *sfoderato*. evaginatus.

Sfogghiu, pasta fatta a' foglie, spezie di torta, o simili, *sfogliata*. placenta foliacea. Da *fogghia* colla *s* iniziale (v. Sfoderari) cioè foliorum instar.

Sfoggiu, il vestir sontuosamente, lo sfoggiare, *sfoggio*. luxus. Da *foggia* significante modo, maniera, colla *s* iniziale, che fa forza di contrarietà, cioè vestito assai sontuoso, quasi senza modo, nè maniera, e fuor della comune usanza.

Sfogu, lo esalare, uscir fuora, sfogamento, *sfogo*. exitus. P. MS. dice: „ Sfogu quum accipitur in „ malam partem *æstus iræ erumpens*: passio libidinis non cohi„ bita &c. Indifferenter *æstrum poeticum*: *sermo* .... item in bo„ nam partem, ut *æstus amoris in* „ *Deum* &c. Est a *focu* (ignis, æ„ stus) compositio cum præposi„ tione *ex*: quasi dicas *exfocatio* „. *Fari un sfogu, v. Sfugari. *Sfogu, parlandosi d' archi, o simili, vale la massima loro altezza, *sfogo, rigoglio*. Stu dammusu, st' arcu un avi sfogu.

Sforasìa, v. Forasìa.

Sforczu. Nisus, nixus, conatus. S. in N. v. Sforzu.

Sforgiu Diz. MS. ant. v. Sfoggiu.

Sforgiu voc. bas. vale *smisurato*. immodicus, immanis.

Sformu, presso il Diz. MS. ant. vale deforme, fuor di modo, ottimo. Omu sformu, Chioggia sforma, Vinu sformu. v. Deformi, Smisuratu, Ottimu.

Sforzu, lo sforzarsi, ogni maggior forza, potere, possibilità, *sforzo*. conatus, nisus, vires. Da *forza* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini. *Fari un sforzu, vale ingegnarsi, affaticarsi, *sforzarsi*. conari, niti, studere. Fici un sforzu e procuravi li dinari, ec.

Sfrabbicari, ec. v. Sfabbricari.

Sfracassari, v. Fracassari.

Sfracèlu, v. Sfacèlu.

Sfraciddari l' ossa, spezzare l' ossa. confringere ossa.

Sfracillari, P. B. quasi interamente disfare, in frangendo; e si usa in signif. att. e neutr. pass., *sfracellare, sfragellare*. frangere, elidere.

Sfracillatu, *sfracellato*, *sfragellato*. fractus, elisus, v. Fracillatu, ne' term. aggiunti al 5. tom.

Sfractari. aberrunco. S. in N. v. Sfrattari.

Sfractinari v. Strufari S. in N. v. Sfrattari.

Sfragamentu, lo allargar la mano, usar troppo liberalità. profusio, prodigentia, v. Sfragari etimol.

Sfragari, usar liberalità di donativi, o altro, *allargar la mano, largheggiare*. largitionem facere. Presso Vinci si legge: „ Sfragari, sfra„ gu, sfragamentu. Ital. *sprecare*, „ *sprecamento*. Est ab *explican*„ *do*: sicuti *complicando* parsimo„ niam sectamur, ita *explicando* li„ beralitatem „. P. MS. dice: „ Sfra„ gari prodigum esse. Ab *ex* & „ *frugi*, ex denotante lapsum a „ lo-

„ loco, ſtatus munere ec. ut ſca„ ſari, ſfaſciari, ſmantillari &c. „ Sed potius ab inuſitato Lat. *frago*, unde refrago, ſuffragium, „ ſuffrago; hinc *exfrago* „. Direi dal Lat. *frugi*, ſignificante uomo aſſegnato, che ſpende con regola, colla ſ iniziale, che fa forza di negazione, che vale lo ſteſſo che la *ex* de' Latini, exfrugari, mutata la *u* in *a* exfragari, ſcorciato sfragari, cioè frugi non eſſe, non eſſer uomo aſſegnato. *Sfragari, per ſpender profuſamente, diſſipar le ſue facultadi, *ſprecare*, *ſcialacquare*, *prodigalizzare*. prodigere, profundere, dilapidare. *Sfragari la farina, e ſparagnari la canigghia, v. Farina.

Sfragaturi, v. Sfraguni.

Sfragheru Diz. MS. ant. v. Sfraguni.

Sfragu, ecceſſo nello ſpendere, e nel donare, *prodigalità*, *ſcialacquamento*, *sprecamento*, *sprecatura*. prodigitas, prodigentia, diſſipatio. v. Sfragari etimol.

Sfraguna, femm. di sfraguni, *ſcialacquatrice*. prodiga.

Sfraguni, quegli, che dà, e ſpende ecceſſivamente, *prodigo*, *ſcialacquatore*, *ſprecatore*. prodigus, profuſus, prodigens.

Sframicari, fregolare. frio. Sframicari cu li ijdita, lu pani nta lu latti. Diz. MS. ant. v. Sfarnicari. Dal Lat. *frango* e *mica*, frang-micari, sframicari, cioè frangere in micas.

Sfrantumari, ſpezzar minutamente, e ſi uſa in ſignif. att. e neutr. paſſ. *ſtritolare*, *sgretolare*. deterere, comminuere. Dal Lat. *frango* ſup. *fractum* colla ſ iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini; quaſi exfractumari, sfrantumari.

Sfrantumatu, add. di sfrantumari, *ſtritolato*. comminutus.

Sfraſciatina, *ſtrepito*. ſtrepitus. Diz. MS. ant. v. Sfrattatina.

Sfratatu, che laſciò l' abito religioſo, e non è più frate. Spat. MS. v. Monacu ſpugghiatu.

Sfrattamentu, *diboſcamento*. dumetorum purgatio.

Sfrattari, levar via, tagliare le ſpine e ſimili, *diboſcare*. dumetis purgare. Da *fratta* colla ſ iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini, *exfrattari*, *sfrattari*; cioè nettar il terreno dalle ſpine; proveniente dal greco φράττω phratto, ſepio, onde exfrattari, vale lo ſteſſo che levar la ſiepe. *Sfrattari per metafora, vale mandar via, *sfrattare*. ejicere. *In ſenſ. neut. *partirſi*, *andar via*. migro, abire. Diz. MS. ant.

Sfrattata, v. Sfrattamentu. *Daricci na sfrattata, v. Sfrattari nel primo ſenſo.

Sfrattatavula, ſtrumento di legno, o d'argento quadrangolare, e alquanto cupo per uſo di tavola, *vaſſojo*. menſa portatilis (Cruſ.). Da *sfrattari* e *tavula*; perchè ſerve per raccogliere le coſe rimaſte dalla tavola.

Sfrattatina, ſuono diſordinato d'uomo, o d'animale, che và, o corre per le ſtoppie, o per le fratte, *romore*, *calpeſtio*. pedum ſtrepitus.

Sfrattatu, add. da sfrattari, *diboſcato*. dumetis purgatus.

Sfrattiddari, frattiddamentu Spat. MS. v. Conſumari, Sfragari, Sfardu.

Sfrattidderi, che logora, e conſuma i veſtimenti, *logoratore*, *conſumatore*. conſumptor. P. MS. dice: „ Sfrattideri quaſi qui omnia ſua „ bona e medio tollit, tanquam „ ſi falce computet „; cioè per metafora, dal greco φράττω, phratto, ſepio. Direi forſe da *sfardari* sfardidderi, sfrattidderi.

Sfrattinari ervi, ſpini Diz. MS. ant. v. Sfrattari.

Sfrattitu, lo sfrattare, *sfratto*. *Daricci lu sfrattitu ad unu, diceſi del farlo sfrattare, *dare altrui lo sfratto*. emandare, eliminare.

Sfravitu, o Sfravidu, v. Sfarvidu.

Sfrazzarila, *diſſimulare*. diſſimulare. Diz. MS. ant. v. Sfrazziarila.

Sfrazzettu, dim. di sfrazzu v. Sfrazzu.

Sfrazziari, *pompeggiare*, *ſtar sù le gale*, *fare albagìa*. cum faſtu incedere.

Sfrazziarila, fingere aſtutamente, naſcondere il ſuo penſiero, far ſembiante di non curarſi di checcheſſia, *diſſimulare*. diſſimulare. Da sfrazzu in ſenſo metaforico. *Sfrazziariſilla, *pompeggiarſi*. magnifice ornari, ſe oſtentare.

Sfrazzu, pompa, gala, magnificenza, *sfarzo*. pompa, luxus. Preſſo i MS. ſi legge: „ Sfrazzu, sfrazziari, „ sfrazzuſu ab eodem them. φράσ- „ σω commun. dialecto phraſſo ſe- „ pio, & ex eadem præpoſitione „ ex, ut ſupra, ideſt nimias expen- „ ſas in luxum conſumere &c. ſeu „ quaſi ſepem, nempe limites ho- „ neſti luxu perrumpere „. Direi forſe, ſiccome da *sfari* ſi dice, ti sfazzu, lu sfazzu ec., così da *sfragari*, sfragazzu, ſcorciato sfrazzu, perchè nell' uſar pompa, e sfarzo, ſi allarga la mano, e ſi ſpende ſenza ritegno. *Sfrazzu, per boria, *faſto*. oſtentatio. *Fari sfrazzi, fare pompe, *pompeggiare*. oſtentare, jactare. *Fari sfrazzi cu la robba d'autru, vale ſpendere dell'altrui avere. De alieno eſſe liberalem. *Chi sfrazzu chi avi! *che gran fava ha coſtui*. hui quantus huic ineſt faſtus!

Sfrazzuſamenti, avverb. magnificamente, con modo pompoſo, *pompoſamente*. magnifice.

Sfrazzuſu, pieno di pompa, *pomposo*, *sfarzoſo*. magnificus. *Fari lu sfrazzuſu, lo ſteſſo che sfrazziarila v. Sfrazziarila.

Sfreggiu, preſſo i Toſcani *fregio* in ſenſo proprio vale, taglio fatto altrui ſul viſo: e da quì diciamo in ſenſo figurato sfreggiu, per diſonore, *sfregio*. dedecus, infamia.

Sfrenari, ec. v. Sfrinari.

Sfriciari, accoſtarſi in paſſando, tanto alla coſa, che quaſi ella ſi tocchi, *raſentare*, *ſtriſciare*, *radere*. radere, prope aſſequi, conſectari. Da *friciu*, quaſi exfriciari, sfriciari, metaforicamente quaſi paſſar ſull'orlo, eſtremità ec.

Sfriciu P. B. v. Sfreggiu. *Per taglio nel viſo v. Friciu, o Friſciu.

Sfrinari, P. B. cavar il freno, *sfrenare*. effrænare.

Sfrinatamenti, P. B. *sfrenatamente*. effrænate.

Sfrinatizza, ſoverchia licenza, *sfrenatezza*. effrænatio, licentia, inſolentia. Ab *effrænando*, exfrenatizza, sfrinatizza.

Sfrinatu, licenzioſo, impetuoſo, *sfrenato*. effrænus, effrænatus. Dal Lat. *frænum*, colla ſ iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini, quaſi exfrænatus, cioè ſenza freno. *Sfrinatiſſimu, ſuperl. di sfrinatu, *sfrenatiſſimo*. effrænatiſſimus.

Sfrinczari li frinczi. deplumo. S. in N. v. Sfrinzariſi.

Sfrinſia, *bruttezza*, *deformità*, *laidezza*. turpitudo, deformitas. Forſe dal Lat. *færa*, quaſi extereuſia, sfrinſia, cioè laidezza a guiſa di fiera. *Per coſa orrida, *orrore*. horror.

Sfrinſiariſi, *inorridirſi*. horrore affici. Da *sfrinſia* v.

Sfrinzariſi, far le filaccia, ed è propriamente l'uſcir, che fanno le fila ſul taglio o ſtraccio de' panni, e anche ne' lembi delle veſtimenta, *sfilacciarſi*, *sfioccarſi*. fila ducere. Da *frinza*, per ſimilitudine.

Sfrinzusu, che porta orrore a vedersi, *orrido*. horridus, horrendus.
Sfrisciàri, v. Sfriciàri.
Sfriyrisi lu frictu. exfrigo. S. in N. vale abbrustolirsi v. Abbruscarisi.
Sfrunnari, levar via i ramicelli per lo più pieni di fronde, *sfrondare*. frondere, frondes divellere. Dal Lat. *frondes* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini, quasi exfrondari, sfrunnari.
Sfrunnatu, add. da sfrunnari, *sfrondato*. frondatus.
Sfruntarisi, prendere ardire, o fidanza. *sfrontarsi*. animos tollere. Da *affruntu* colla *s* iniziale, che fa forza di contrarietà.
Sfruntatu, v. Sfacciatu. *Inteso di ferro di giumento, vale consumato di fronte. fronte confectus.
Sfruttari, parlandosi di terreni, vale renderli infruttuosi, sterili, e meno atti al frutto, indebolirli, *sfruttare*. Da *fruttu*; quasi exfruttari, sfruttari. *Sfruttari, trattandosi d'altre cose, vale cercar di trarne più frutto, che si può, senza aver riguardo al mantenimento, *sfruttare*. fructibus vacuum reddere. La vigna la puta larga, e la sfrutta. *Sfruttarisi, neutr. pass. *sfruttarsi*. carere fructibus.
Sfruttatu, add. da sfruttari, *sfruttato*. effœtus.
Sfucari la colura. Diz. MS. ant. v. Sfugari.
Sfucunarisi, guastarsi il focone. Scopli, seu tormenti foramen fieri inutile P. B.
Sfucunatu, add. che ha guastato il focone, *sfoconato*. tormenti foramen depravatum.
Sfudirari, ec. v. Sfoderari.
Sfugari, uscir fuora, *sfogare*. exhalare. Da *sfogu* v. *Sfugarisi, mandar fuora, dare esito, alleggerire, sminuire; e il più delle volte si dice di passione, e d'affetti, *sfogarsi*. imminuere, lenire, levare, mitigare, consolari, genio indulgere. Si sfugau, o si scialau lu cori. *Sfugari, parlandosi di piaghe, e simili, vale purgarsi, *sfogare*. saniem ab ulceribus exire.
Sfugatu, add. da sfugari, *sfogato*. mitigatus.
Sfugghiàri, voltare le carte del libro per leggerlo presto, *scartabellare*. libros versare. Da *fogghiu*, exfugghiari, sfugghiari.
Sfugghiàta, daricci na sfugghiata, v. Sfugghiari.
Sfugghiatina, P. B. v. Sfigghiatina.
Sfugghiàtu, add. da sfugghiàri, *scartabellato*. versatus, evolutus.
Sfuggiatamenti, avverb. smoderatamente, *sfoggiatamente*. mirum in modum.
Sfuggiatu, add. pomposo, *sfoggiato*. eminens, excellens.
Sfuglari v. Sfrundari. S. in N. v. Sfrunnari.
Sfugliati, e sfugliatelli Spat. MS. v. Sfigghiati.
Sfuglulari. Deglubo. S. in N. v. Spiddunciari.
Sfuimentu, lo sfuggire, *sfuggimento*. evitatio.
Sfuintinu, di poca apparenza, di volto gracile, *sparutino*. gracilis, macilentus. Presso P. MS. si legge:
„ Sfuintinu de homine dicitur; &
„ quidem de facie, gracilis extenuatus, ita ut si manu contrectetur tactum effugiat, aut si
„ oculis aspiciatur, ipsum quaque
„ intuitum, præ tenuitate effugiat &c.
Sfuiri, scansare, schifare, *sfuggire*. effugere, fugere, vitare. Da *fuiri*, exfuiri, sfuiri. *Sfuiri, assolutamente, vale dimenticarsi, scordarsi, *uscir di mente*. oblivisci. Sta cosa mi sfuiu di lu senziu, di la menti. *Sfuiri di l'occhi v. Spariri. *Sfuiri per iscappar via, o sfug-

sfuggir della presa, *sgusciare*. dilabi. Mi sfuiu di li manu, di sutta li pedi. Mi sfuiu comu n'anciddda.

Sfujutu, add. *sfuggito*. evitatus.

Sfuliyuari - Exfuligino, descendere telam. S. in N. v. Sfurniari.

Sfumaczari comu bocza. Egurgito. S. in N. Diceli de' vasi di stretta bocca, che volendosi empire con prestezza affogano, il che diciamo, affucarisi.

Sfumari, esalare, mandar fuori il fumo, il vapore, o altra cosa simile, *sfumare*, *sfummare*. vaporare, evaporare. Da *fumu* exfumari, sfumari. *Per svanire, *sfumare*. evanescere. *Sfumari, in termine pittoresco, *sfumare*. v. il Vocab. del disegno.

Sfumatu, add. da sfumari, *sfumato*. vaporatus. *Sfumatu, aggiunto di pittura, vale rischiarirla, o farla più fosca, *sfumato*. imago quasi fumo illita.

Sfumazzarila v. Sfurgiari. Diz. MS. ant.

Sfumicari ligna. coquere ligna. Diz. MS. ant. v. Sfumari.

Sfumirari, estrar con istrumento lo sterco dal corpo dell'animale, che per stitichezza non possa scaricare il ventre. stercus educere.

Sfuncidu, v. Sfincidu.

Sfundurari S. in N. v. Sfunnurari.

Sfungitu v. Guastu. Subputridus. S. in N. v. Sfincidu.

Sfunnari, levare, e rompere il fondo, *sfondare*. fundum adimere. Da *funnu* exfunnari, sfunnari. *Sfunnari, per affondare, *sfondare*. demergi. *Per iscavare a fondo, *affondare*. fossam excavare, excavare.

Sfunnatu, sust. *profondo*, *profondità*, *fonda*. profunditas, profundum. Da *funnu*, exfunnatu, sfunnatu. *Sfunnatu, per metafora, ca c'è un sfunnatu, lo stesso che incatasciatu, o 'Ncatasciatu, v. 'Ncatasciatu. *Sfunnatu, parlando di pittura v. Luntananza.

Sfunnatu, add. da sfunnari, senza fondo, *sfondato*. cui fundus ademptus, fundo carens. *Sfunnatu, chi si sfunnatu, o puzzu sfunnatu, si dice a chi divora, e non si sazia, *voratore*. vorator.

Sfunneriu, si dice, quando si vuol dinotare cosa, che eccede, quasi che non ha termini, e misura, tolta la similitudine del vaso senza fondo, che non s'empie, *smisuratezza*. immensitas. Ora chistu è sfunneriu quantu mancia, vivi ec.

Sfunnurari, passare da parte a parte, *sfondolare*. confodere. Sfunnurariccci un occhiu ec. Da *sfunnari*, exfunnurari, sfunnurari, cioe passar da parte a parte, quasi a toccar il fondo.

Sfunnurata, P. B. *meretrice*. lupa, meretrix.

Sfunnuratu, add. da sfunnurari, *trafitto*, *sfondolato*. effossus.

Sfurcuniari, andar tentando con bastone (che lo dicciamo furcuni) in luogo riposto, e per lo più in forami, per far uscir dalla buca animali, e simili, *frugare*. inquirere, percontari, prætentare. Da *furcuni*, exfurcuniari, sfurcuniari, figuratam. vale, andare in cerca di checchessia, *andare in busca*. quæritare, investigare. *Per cavar checchessia. Exprimere.

Sfurchiuniari, cavar fuori da un forame, o da un buco una cosa. è cavo loco extrahere aliquid. Diz. MS. ant.

Sfurczari S. in N. v. Sfurzari.

Sfurgiari Spat. MS. *sfoggiare*. delicias in vestitu agere.

Sfurmari, cavar di forma, (come sfurmari li scarpi o simili) *sformare*. e forma eximere. Da *furma*

mi exfurmari, sfurmari.

Sfurmatamenti, P. B. v. Strafurmatamenti.

Sfurmatu, add. da sfurmari, *sformato*. e forma extractus.

Sfurnacari. ... livari la timogna, o guastari la furnaci di lu carvuni. Così a Modica Spat. MS.

Sfurnari, contrario di 'nfurnari, cavar di forno, *sfornare*. e furno educere. Da *furnu*. exfurnari, sfurnari. *Sfurnari, figuratam. vale cavare checchessia. Expromere, v. Sfurcuniari.

Sfurnatu, add. da sfurnari, *sfornato*. e furno eductus.

Sfurniari, nettare le mura da' ragni, e i camini dalle fuligini, *spazzare*. ab araneis, & fuliginibus mundare. Forse dal Lat. *fuligo* colla *f* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini, quasi exfuliginari, sfuliinari come leggiamo presso Nerbitense, e da qui sfurniari, mundare.

Sfurniata, lo spazzare, *spazzamento*, *pulitura*, *ripulimento*. purificatio, politio.

Sfurniatu, add. da sfurniari, *spazzato*. emundatus.

Sfurrari, levar la fodera, *sfoderare*. pannum subsutum eximere. Da 'nfurra. exfurrari, sfurrari.

Sfurratu, add. da sfurrari, *sfoderato*. subsuto panno carens.

Sfurtuna, *sventura*. infortunium, infortunitas. Da *furtuna* colla *f* iniziale, che fa forza della *ex* de'Latini in senso di contrarietà.

Sfurtunatu, contrario di fortunatu, *sfortunato*, *sventurato*. infelix, infortunatus, miser. Da *fortuna* colla *f* iniziale v. Sfurtuna. 'Sfortunatissimu, superl. di sfortunatu, *sfortunatissimo*. infelicissimus.

Sfurzamentu, lo sforzare, v. Sforzu.

Sfurzari, forzare, constrignere, *sforzare*. cogere, urgere, compellere. Da *forza* exfurzari, sfurzari. *Per violare, usar forza, violenza, *sforzare*. vim inferre. *Per torre, e levar via la forza, *sforzare*. vires adimere, debilitare. *Sfurzarisi, in signific. neutr. pass. vale debilitarsi, *sforzarsi*. debilitari, vires sibi adimere. *Talora vale ingegnarsi, affaticarsi, far diligenza, far forza, *sforzarsi*. conari, niti, studere.

Sfurzatamenti, v. Furzatamenti.

Sfurzatu, add. da sfurzari, *sforzato*. coactus.

Sfurzatura, lieve sconcertamento dell' ossa, o de' muscoli, *dislogamento*, *slogamento*. levis luxatio. Da *sfurzari* sfurzatura.

Sfurzaturedda, dim. di sfurzatura, v. Sfurzatura.

Sfusari, far sottile la legname a guisa di fuso, *assottigliare*. attenuare fusi instar.

Sfusatu, aggiunto di trave, vale ridotto a sottigliezza a guisa di fuso, *assottigliato*. attenuatus, tenuatus.

Sfusiari li vermi di sita. bombyces limo purgare. Diz. MS. ant.

Sfussari, cavar fuori dalla fossa. e cavea educere. Da *fossa* exfussari, sfussari.

Sfussatu, add. da sfussari, cavato dalla fossa. e fovea eductus.

Sfusu, aggiunto di cuttuni, lana, e simili non filata, *sparpagliato*. dispersus, fusus. Dal Lat. *fusus*, quasi exfusus, sfusu. *Filu sfusu, vale non ritorto. filum non retortum.

Sfutirisi. Resolvo. S. in N. v. Sfuttirisi.

Sfuttiri, voc. bass. metaf. vale, condurre, conciar male, *malmenare*, *tartassare*. male afficere, conficere aliquem. Per etimol. v. Futtiri. *Per maltrattare, affligere, *malmenare*. afflictare. *Sfuttirisi, travagliar la sua persona soverchiamente, disfarsi, *metterfi al niente*.

te. consumi, conſici.

Sgabillari, trarre le mercanzie di dogana pagandone la gabella, *ſgabellare*, *ſdoganare*. mercem, soluto vectigali liberare. Da *gabella* exgabillari, sgabillari.

Sgaddari, tor via e levare il brutto, *nettare*, *sbruttare*. purgare, nitidare, detergere, emundare. Da *gadda*, che son certe bacche prodotte dalla quercia, adoperate comunemente nell' inchiostro da scrivere; e dal color nero, che mandano tenute in molle, n'è venuto *Ngaddari*, e il suo contrario *Sgaddari*. P. MS. dice: „ Sgaddari quasi a *gallis* contractam nigredinem sepe abluendo tollere. *In signif. neut. vale *imbiancare*. albescere, contractam nigredinem deponere.

Sgaddari, annittari, *uccidere*. neco, eneco, tollere e medio. Diz. MS. ant.

Sgaddatu, add. da sgaddari, *nettato*. emundatus, ablutus.

Sgagghiari, contrario di 'ngagghiari, staccare cosa incagliata, *estrarre*. vi extrahere. Da *'ngagghia* quasi *ex 'gagghia*, vi extrahere. *Sgagghiari, per metaf. vale uscir d'intrico, *ſvilupparſi*. extricari. Avanzi chi sgagghiavi, nun vosi fari pocu.

Sgagghiatu, add. da sgagghiari, *estratto*. vi eductus.

Sgaggiari, contrario d' ingaggiari, cavar della gabbia, *sgabbiare*. e cavea emittere, educere. Da *gaggia* colla *ſ* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini, quasi *ex* cavea educere.

Sgaggiatu, add. da sgaggiari, *sgabbiato*. e cavea eductus, erutus.

Sgajari, tagliar da tela, panno, drappo e simili, una picciola parte a sghembo, *tagliare a ſchiancio*, oblique cædere.

Sgajatu, add. da sgajari.

Sgaju, taglio fatto a schiancio in panno, tela, e simili, taglio a schiancio. obliqua incisura.

Sgammarisi, figuratam. si dice di chi sia stracco per soverchio cammino. *ſtraccarſi*. defatigari. Da *gamma*, colla *ſ* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini, quasi exgammari, sgammari.

Sgammatu, figuratam. si dice di chi sia stracco per soverchio cammino, *sgambato*. nimio itineris labore fessus.

Sgammellu, *ſtrambo*, *sbilenco*, *ſtorto*. varus, obtortis cruribus. Dal gr. σκαμβὸς scambòs, significante lo stesso de' Latini *varus*. O da *gamma* exgammella, sgammellu, cioè colle gambe storte.

Sgammiddinu in Castrogiovanni, v. Sgammittatu.

Sgammiddinu, Ital. lungo di gambe. Lat. prælongus cruribus, crura longa habens. Diz. MS. ant.

Sgammigghiatu, slacciato il cintolino de' calzoni in su il ginocchio. Crurali vinculo solutus. Da *gammiaghia* exgammigghiatu, sgammigghiatu.

Sgammittarisi, denudarsi le gambe. Nudare crura. Da *gamma* exgammittarisi, sgammittarisi.

Sgammittarisila, Spat. MS. v. Abbattirisilla.

Sgammittatu, chi ha le gambe denudate, *ſgammucciato*. nudus crura.

Sgangalatu, P. B. v. Sgangulatu.

Sgangari, si dice propriamente de' rami degli alberi, e de' loro polloni, che si spiccano dal pedale e dal tronco, *ſpiccare*, *ſtrappare*, *ſvegliere*. extirpare, vellere, extorquere. P. MS. dice: „ Sgangari, evellere, scilicet ramum absque ictu securis, aut falcis, sed manibus instar avulsionis uno. „ la-

„ laris a nobis dicti *ganga* &c. „ *Sgangari li corna, figuratam. vale lo stesso, che rumpiri li corna, v. Cornu, Rumpiri, o Sciaccari. *Sgangarisi, neutr. pass. ispiccarsi, *strapparsi*, *ispiccarsi*. abrumpi, divelli.

Sgangatu, add. da sgangari, *strappato*. avulsus.

Sganghesa, a la sganghesa, posto avverbialmente a schiancio, a sghembo, *a schimbescio*, *a schimbesci*, *a schimbeci*. oblique, transversim. *Avi lu cappeddu, la birritta ec. a la sganghesa, vale a modo di sgherro, *alla sgherra*. habet pileum in quincuncem v. Vinci. *Fari li cosi a la sganghesa, vale farle stravoltamente. perverse agere. Da *sgangari*, per la similitudine di quella rottura di rami o altro, la quale fassi strappando, ch'è a sghembo.

Sganghïàri, spiccare i grappolini dal raspo, *racimolare*. racemulos e botro avellere, divellere. Da *sgangu* v.

Sganghiddi, voce usata dalle balie per lezie, significante i sghingazj de' fanciulli. parvæ cachinnationes infantulorum. Presso P. MS. si legge: „ Sganghiddi ab Hebr. *scahk* „ ridere, irridere, hinc *fishhak*, „ & facto diminutivo more nostro, „ quia hoc vocabulum ad risum in„ fantulorum, (de quo in Virgil. „ ecl. & Catul. in epithalam) per„ tinet, demptaque prima syllaba „ euphoniæ gratia, tandem dictum „ fuit shhakillu, sganghillu, quasi „ dicatur risulus „. *In senso di scherzi o di giuochi de' fanciulli, *ruzzi*. lusus. *Per *lezie*. deliciæ.

Sganghiddu, dim. di sgangu, v. Sgangu.

Sgangu, racimoletto spiccato dal grappolo, racimoluzzo, *racimolo*. parvus racemus. Da *sgangari* perchè si spicca (cioè si sganga) dal grappolo. *Per similit. dicesi pur sgangu un grappoletto di pochi acini, il di cui raspo ha per lo più un sol ramo, *grappoluzzo*. parvus racemus.

Sgangulatu, senza denti, *sdentato*. edentulus. Da *gauga* quasi exgangulatu, cioè senza mascellare, da noi detto *gauga*.

Sganguni, augum. di Sgangu nel signif. secondo.

Sgannari. Dolum retego, fraudem revelo. S. in N. v. Disingannari.

Sgaragghiuni, Diz. MS. ant. giovenco castrato di fresco. nuper castratus juvencus.

Sgaragghiuni, si dici lu tauru di tri anni, *torello*. Spat. MS. taurulus.

Sgarbataggini, *sgarbatezza*. inelegantia, inconcinnitas.

Sgarbatamenti, con modo ruvido, *zoticamente*, *scortesemente*, *ruvidamente*. rustice, inurbane.

Sgarbateddu, dim. di sgarbatu, v. Sgarbatu.

Sgarbatizzu, lo stesso che sgarbatu, ma alquanto meno v. Sgarbatu.

Sgarbatu, senza garbo, *sgarbato*. inelegans, inconcinnus, inurbanus, rudis. Da *garbu* colla *s* iniziale, che fa forza di contrarietà, cioè senza garbo. *Sgarbatissimu, superl. di sgarbatu, *sgarbatissimo*. valde rudis.

Sgarbatuni, v. Sgarbatissimu.

Sgarbu, ruvidezza, zotichezza, *sgarbatezza*. inelegantia, inconcinnitas.

Sgarbulari un arvulu. conscindere arborem. Diz. MS. ant. v. Struncari.

Sgarganari, scommettere, disfare opra di legno. Disglutino. Diz. MS. ant.

Sgargiari, tagliare il filetto, o legamento valido, e membranoso posto nel mezzo della parte di sotto della lingua, che concilia alla me-

medesima forza, o fermezza, e che si taglia, perchè alle volte impedisce il parlare, *tagliare il scilinguagnolo*. frænulum, ancyloglossum amputare. Da *gargia*, exgargiari, sgargiari. *Sgargiari, figuratam. vale zappare, o arare a profondo la terra, *pastinare*. pastinare. *Fu bonu sgargiatu di la mammina, vale *egli è una cornacchia*. garrulus est. *Sgargiarisi per metaf. si dice, quando uno chiama altrui e non è inteso, *gridare*. clamare, exclamare. *Mi ha fattu sgargiari*.

Sgargiarìarisi, gridare a tutta possa chiamando alcuno, o dicendo alcuna cosa, ove non sia bene intesa, gridare a più non posso, *affiocare gridando*. clamitando raucescere. Da *gargia*, per lo arrocarsi delle fauci.

Sgarlatinu, add. *scarlattino*, *scarlatto*. coccineus.

Sgarlatu, panno lano rosso di nobilissima tintura, *scarlatto*. purpura, pannus purpureus, coccineus.

Sgarlatuni, *scarlatto*. purpura, v. Sgarlatu.

Sgarrari, traviare, e partirsi operando dal bene, o dal vero, o dall' ordine, ingannarsi, *errare*. errare, aberrare. Da *errari*; quasi exerrari, sgarrari. *Sgarrari, prender errore, o sbagliare, *sgarrare*. falli, errore decipi. *Sgarrari, in signif. att. vale, disconciamente fare checchessia. inconcinniter facere. *Sgarrari la merca, tirare fuor del segno, *sbalestrare*. jaculando non collimare. *Sgarrari ad unu, vale non trovarlo. Non invenire. Nun è mercu di sgarrari, si dice quando una cosa è facilissima a discernerli. Ea res oculorum aciem effugere vix potest, ictu oculi videtur. *Sgarrari la burnia, v. Burnia.

Sgarrari, tagghiari li garri Diz. MS. ant. v. Sgarrunari.

Sgarratina, v. Sgarratura.

Sgarratu, add. da sgarrari, *errato*. aberratus. *Per disconciamente fatto. inconcinniter factus. *Sgarrata 'ntirtata, v. 'Ntirratu.

Sgarratura, *errore*, *fallo*. error. Da *sgarrari* v. *Sgarratura, e Sgarratina un paga pena, si dice per dinotare inavvertenza nel favellare, *scorso di lingua*. lapsus linguæ. Talora dinota scusa significante quasi il simile de' Toscani, *ambasciador non porta pena*. legatus non cæditur neque violatur.

Sgarrictari. cædere crura. S. in N. v. Sgarrunari.

Sgarrisari un cavaddu. æqui interscapilium ulcerare. Diz. MS. ant.

Sgarrunari, tagliare i garretti, *sgarrettare*. talos præcidere. Da *garruni*, exgarrunari, sgarrunari.

Sgarrunatu, add. da sgarrunari, *sgarrettato*. præcisa suffragine.

Sgarruni, *errore*, *sbaglio*. error, allucinatio, lapsus. Da *sgarrari*, v. *Per *spropósito*. error, ineptia.

Sgastari, contrario d' ingastari, levar dall' incastro, *staccare*. refigere. Da *ingastu*, o *'ngastu*, quasi ex ingastari, sgastari. *Sgastaricci na cosa di la testa, *scaponire*. alicujus pertinaciam infringere.

Sgastatu, add. da sgastari, *spiccato*. revulsus.

Sgattigghiu, allegrezza eccessiva manifestata con gesti, *galloria*. lætitia gestiens. Da *gattigghiari*, exgattigghiari, sgattigghiu, cioè gesti risolenti a guisa di quelli, che si fanno nel diteticare.

Sgherru, brigante, che fa del bravo, *tagliacantoni*, *mangiaferro*, *sgherro*. thraso, satelles. Forse da *guerra* exguerru, sgherru, cioè da soldato in guerra, v. Muratori diss. 33.

Sghimmenti, o Schimmenti, v. Squa-

ler-

lerciu. Spat. MS.

Sghimmarıarı, v. Sbrugghiari. Da *gh'ommaru* v.

Sghizzari term. di pittura, disegnare alla grossa, *schizzare*. informare.

Sghizzu, v. Schizzu.

Sgracia, v. Dissapimentu. insulsitas. S. in N. v. Grivianza.

Sgraciatu. Illepidus, morosus S. in N. v. Greviu, Sdisangatu.

Sgradari. Depono. S. in N. v. Degradari.

Sgraffignari. Diz. MS. ant. v. Sgranfugnari.

Sgranarisi, ridursi in granelli, *sfrantumarsi*. infringi. Da *granu*, exgranari, sgranari. *Sgranari per similitudine de' granelli si dice quando dalla cute in radendo escono bollicelle di sangue, *sgranare*, (significato dell' uso) emittere guttas sanguineas.

Sgranatu, aggiunto di grano, vale, intristito, dato addietro, *incatorzolito*, *magro*. tabidus, enectus, depravatus, gracilis. Da *grana* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini; quasi ex *grana* depravatus, v. Grana.

Sgrancari, contrario d'aggrancari; e si usa in significato att., e neutr. pass. *sgranchiare*. membra explicare. Da *aggrancari* colla *s* iniziale, che fa forza di contrarietà.

Sgrancatu, add. da sgrancari, *sgranchiato*. explicatus.

Sgrandularisi, Diz. MS. ant. v. Sgrannularisi.

Sgranfugnamentu, lo sgraffiare, *graffiamento*. cutis laceratio.

Sgranfugnari, stracciar la pelle coll' unghie, *graffiare*, *sgraffiare*. unguibus lacerare, scarificare, lancinare. Da *granfa* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini; exgranfiari, sgranfugnari, cioè stracciar la pelle colla *granfa*. *Sgranfugnari, figuratam. dicesi del motteggiar pungente, *dare una botta*. aliquem defricare, tangere.

Sgranfugnata, *graffio*, *graffiatura*, *graffiamento*. laceratio. *Daricci na sgranfugnata v. Sgranfugnari.

Sgranfugnatu, add. da sgranfugnari, *sgraffiato*, *graffiato*. unguibus laceratus, scarificatus, lancinatus.

Sgranfugnuni, *graffio*, *graffiatura*. laceratio. Da *sgranfugnari* v. *Per motto pungente, *botta*. aculeus.

Sgraniddari, sminuzzari. Diz. MS. ant. *Sgraniddarisi, ridursi in granelli, o in tritoli, *stritolarsi*. comminui.

Sgrannari v. Spilarisi lu pannu S. in N. *Sgrannari, deglubere grana S. in N. v. Scucciari, Scuzzulari, Sgrannulari.

Sgrannularisi, v. Sgranarisi. Da *grana*, exgrannularisi, sgrannularisi, cioè sfrantumarsi le granelle. *Sgrannularisi lu muru vale *sfrantumarsi*. infringi. *Sgrannulari, parlando di legume, *sgranare*. e siliquis grana educere.

Sgrasciari, *levare l' untume*, *il sucidume* (Crus. nell' esempj d' untume) panni sordes abstergere, pinguedinem abluere. Da *grascia*, exgrasciari, sgrasciari.

Sgrasciata, pulimento dall' untume. Sordium politura, expolitio.

Sgrasciatu, add. da sgrasciari, *pulito*. detersus.

Sgrassari. exagino. S. in N. Forse smagriri.

Sgravamentu, lo sgravarsi, *sgravamento*, *sgravio*. levamentum, levamen.

Sgravari, contrario d' aggravari, alleggerire, alleviare, *sgravare*. levare. Dal Lat. *gravis*, exgravari, sgravari. *Sgravarisi, v. Alliggiririsi. *Per iscaricar il ventre*. exonerare ventrem. *Sgravarisi, v. Figghiari. *Per *partorire*. parere.

Sgravatu, add. da sgravari, *sgravato*. deoneratus.

Sgraz-

Sgrazziatu, v. Disgraziatu.
Sgredaru v. Asinu. Diz. MS. ant.
Sgriccialoru, picciolo schizzatojo fatto per lo più di canna, col quale s'attrae acqua, e si schizza, usato da ragazzi per bagnare altrui, *schizzetto*. parvus clyster. Da *sgricciari* v.
Sgricciari, saltar fuora, proprio de' liquori quando scaturiscono per piccioli zampilli, o quando percossi saltano fuora con violenza, *schizzare*. exilire, prosilire. Da Sgricciu v.
Sgricciu, lo schizzare, *schizzo*. aspergo. Presso P. MS., si legge: ,, Sgricciu humor, aut e fistula, ,, aut simili instrumento magna vi ,, erumpens & exiliens. Utut hoc ,, nomen videatur magis dictare a ,, dicto Gr. βρύω bryo, scateo, scaturio ob mutationem *b* in *g*, attamen proximius genuinæ adhæret significationi, ut patet, hinc ,, metaphorice, quum quis nimis ,, est alacer, & inquietus, dicimus ,, *avi lu sgricciu*, idest ebullit tanquam acqua scaturiens ,,. *Aviri lu sgricciu, metaforicam. vale, lo stesso che aviri lu sgattigghiu, v. Sgattigghiu, v. Sgricciuniari v. Sgricciu etimol. in senso metaforico.
Sgricciuneddu, dim. di sgricciu, *schizzetto*. aspergo.
Sgricciuni, accresc. di sgricciu v. Sgricciu. *Sgricciuni, per metafora si dice a chi smoderatamente con gesti manifesta galloria. ultra modum gestiens, ultra quam satis est gestiens.
Sgricciuniari, smoderatamente mostrare una certa allegrezza con atti, e inquieti movimenti, *ringalluzzare*. gestire. v. Sgricciu etimol in senso metaf. *Per fare barzellette. sales effutere.
Sgridari, riprendere con grida minaccevoli, *sgridare*, *garrire*. objurgare, increpare. Da *gridari* exgridari, sgridari.
Sgridata, lo sgridare, *sgrido*, *sgridamento*. objurgatio.
Sgridatu, add. da sgridari, *sgridato*. objurgatus, admonitus, increpatus.
Sgriddari, scappar via, o sfuggir dalla presa, *sgusciare*. dilabi. Da *griddu*, exgriddari, sgriddari, cioè saltare a guisa di grillo. *Sgriddari di lu lettu, vale levarsi, *uscir del letto*. (Crusc. nella voce levare) e cubili surgere, a somno surgere.
Sgriddari, nesciri di friddu, Diz. MS. ant. far divenire tiepido, *intiepidire*. tepefacere. Contrario di Ngriddiri v.
Sgrignari, far segno di ridere, *sogghignare*. *sorridere*. subridere. Forse da *grugnu* exgrugnari, exgrignari, sgrignari, così detto perchè nel sogghignare, s'allarga il grugno. *Sgrignari dicesi pure del mostrare i denti, che fanno i maschj delle bestie, e per lo più gli asini, allorchè senton l'odor della femmina, e i cani, e simili animali quando irritati, o dall'uomo, o da altra bestia ringhiano, minacciando di voler mordere, *digrignare*. ringi, frendere, hirrire. *Sgrignari, *per ridere*. ridere. *Sgrignari, pri lu friddu, vale *intirizzare*. rigere, rigidum fieri.
Sgrignari, tagliare i crini del collo del cavallo, *tosare la criniera*. jubas amputare, tondere.
Sgrignatu, aggiunto a cavallo, vale colla criniera tosata. juba carens, equus juba amputata.
Sgrignatu, add. da sgrignari, vale agghiacciato di freddo, *intirizzato*. rigidus, rigescens. *Essiri sgrignatu, si dice a chi è divenuto smunto, e dimagrito. P. MS. dice: ,, Sgrignari, sgrignatu, sumuntur pro ,, ma-

,, macie confici ; nam in extrema
,, macie adeo cavæ efficiuntur ge-
,, næ, ut fere attractis labiorum
,, musculis etiam dentes appareant
,, &c.

Sgrignu, spezie di forziere, *scrigno*. scrinium. Dal Lat. *scrinium*, scriniu, scrignu, sgrignu. Appo i Latini questo era anche un conservatojo di libri, e scritture Orazio l.1.sat.1. quindi si potrebbe dire exscriptinium, scorciato scrinium, sgrignu. Pur anche presso la lingua Germ. si trova *schrein* significante lo stesso.

Sgrignuni, colpo dato nel viso, o nel mento colla mano ferrata, *sgrugno*, *sgrugnone*, *sgrugnata*. pugnus in os inflictus. Da *grugnu* exgrugnuni, exgrignuni, sgrignuni, cioè pugno dato nel grugno v. Grugnu.

Sgrillari v. Fugiri. Aufugio. S. in N. v. Sgriddari.

Sgrizzari Diz. MS. ant. v. Scherzari.

Sgroppu, pezzuolo di sottil ramicello, di canna fessa, di tralcio, e simili, *fuscello*. festuca. Forse da *gruppu* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini, cioè un pezzetto di legno tagliato da un nodo all' altro. *Sgroppu, voce bassa figuratam. si dice, quando in una famiglia rimane uno solo, *unigenito*. unigenitus.

Sgrugnuni, v. Sgrignuni.

Sgruppari, contrario d' aggruppari, disfare il groppo, sciorre il nodo, *snodare*. solvere, enodare. Da *gruppu* exgruppari, sgruppari.

Sgruppatu, add. da sgruppari, *snodato*. solutus, expeditus.

Sgruppiddu, dim. di sgroppu, *fuscelluzzo*, *fuscellino*. festucula.

Sgrussari, propriamente assottigliare, e si prende per abbozzare, e dar principio alla forma, *digrossare*, *sgrossare*. informare, deformare. Da *grossu* exgrussari, sgrussari.

Sgrussatu, add. da sgrussari, *digrossato*. informatus, deformatus.

Sguazzari S. in N. v. Sguazzari.

Sguaddararisi. Consternor. S in N. v. Sguaddararisi.

Sguaddararisi, in senso proprio vale, crepars, v. Criparisi, o Rumpirisi. *Per metafora vale sforzarsi, v. Sfurzarisi. Da *guaddara* exguaddararisi, sguaddararisi v. Guaddara.

Sguajatizzu, lo stesso che sguajatu, ma alquanto meno v. Sguajatu.

Sguajatu, colui che usa gofferìa ne' vestimenti, *goffo*, *sguajato*. invenustus, inconcinnus, impolitus. Forse dal Lat. *æqualis* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini, in forza di contrarietà quasi exqualatu, squalatu, sgualatu, sguajatu, cioè non confacevole, senza agguaglianza.

Sguainari, ec. Sfoderari. Da *guaina*, quasi exguainari, sguainari. *Sguainari ligumi, It. scafare, sgusciare, Lat. deglubo Diz. MS. ant.

Sgualatu, *disuguale*. inæqualis. Diz. MS. ant. *Sgualatu homu, cioè sboccato, e scostumato Sp. MS.

Sgualerciu, Sgualermu, isgualato, squalercio. obliquus. Diz. MS. ant. *Sgualerciu, sbiecio, schiancio. A sgualerciu a schiancio Spat. MS. v. Sguinciu.

Sguardata, v. Sguardatura.

Sguardatura, il far viso acerbo, far viso arcigno, *arcignezza*. torvitas. Da *guardari*, exguardatura, sguardatura.

Sguarniri, contrario di guarniri, *sguarnire*, *sfornire*. imparatum reddere (Cruf.) ornamentis spoliare, nudare. Da *guarniri* exguarniri, sguarniri.

Sguarnutu, add. da sguarniri, *sguarnito*. ornamentis spoliatus. *Malu sguarnutu, v. Sguajatu, o Sguajatizzu.

Sguarra, strumento col quale si formano, o si riconoscono gli angoli ret-

retti, *squadra*. gnomon. Presso P. MS. si legge: „ Sguarra est norma „ geometrica ad angulum rectum ri- „ te formandum, sive quadrans cir- „ culi, ex quo desumptum vocabulum „ corrupte tamen pronunciatum „ cum priore *s* redundante, & *q* „ verso in congenerem nobis lite- „ ram *g*, & *d* permutato in proxi- „ mum *r* &c.

Sguarrari, si dice quando l'acque de' fiumi escono fuori dalle sponde, o dal suo letto, *traboccare*, *sgorgare*. extra ripas effundi, alveo se efferre Plin. Forse da *sbarrari*, sguarrari. *Sguarrari, vale uscir di via, *traviare*. aberrare. Sguarrau la vestia di la cursa.

Sguarruni, travicello posto a traverso, che serve per lo più per sostegno di trave. Fulcrum. Da *sguarra* accrescit. sguarruni per esser di simil forma.

Sgattaru, v. Guattaru.

Sguazzari, dibatter cose liquide dentro a un vaso, *guazzare*, *sguazzare*. agitare, aqua eluere. Sguazzari lu carrabbuni, lu gottu, cu l' acqua, lu varrili cu lu vinu ec. *Per risciacquarsi la bocca dibattendo vino, o acqua in essa, *guazzare*. pytissare. P. MS. „ Sguazza- „ ri, pytissare, idest liquores degu- „ status ex ore effundere. Ex *aqua* „ & præpositione *ex*; quasi dicatur „ *exaquaziari*, sguaziari, sguaz- „ zari. Sub acqua ponatur, & post „ *sguazzari* (eluere), nam in „ hac voce nostra inest oris dilu- „ tio. Item (ut piscis in aqua „ motiari) „. Direi dal Lat. *quatio* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini, quasi exquatiari, scorciato squazzari, sguazzari. *Per lavare, *sciacquare*. abluere, diluere. *Sguazzarisi la vucca figuratam. v. Vucca.

Sguazzariari, il muoversi, che fanno i liquori, in quà, e in là ne' vasi scemi, quando son mossi, *guazzare*. fluctuari, agitari. Dal Lat. *quatio* significante, dibattere, sbattere, exquatiari, scorciato squazzari, sguazzari, cioè così detto da un sì fatto ondeggiamento, che fa il liquore in detti vasi.

Sguazzariata, il muoversi, che fanno i liquori, in quà, e in là ne' vasi scemi, quando sono mossi, *ondeggiamento*. fluctuatio. *Sguazzariari 'ntra la testa, vale aggirare per il capo; tolta la similitudine del guazzare de' liquori, *andare nella memoria*, *andare per la memoria*, *andare per l' animo*. animo obversari.

Sguazzata, *risciacquamento*. lotura.

Sguazzatu, add. da sguazzari, *risciacquato*. ablutus, detersus.

Sguazzettu, P. MS. dice: „ Sguaz- „ zettu haustus delicatioris vini in „ secundis mensis &c.

Sguazzu, Pinciri a sguazzu, v. Pinciri. v. A sguazzu. *Passari a sguazzu, vale passar notando, guadando, cavalcando, *passare a nuoto*, *a guazzo*, *a cavallo*. vado transire flumen. Da *sguazzariari* v.

Sguerru di magla. Manica loricata. S. in N. Vale braccial di maglia.

Sgugghiari, *castrare*. castrare. Presso P. MS. si legge: „ Sgugghiari, „ castrare, quasi dicatur *excolia-* „ *re*, idest ex quo coles sunt re- „ secti „. Appo Spat. MS. si trova: „ Scugghiari, scugghiunari, sco- „ gliare, castrare „. *Sgugghiari, v. Sgugliari.

Sguedaru, così a Bivona si dice l'asino. Spat. MS.

Sgugghiatu, add. da sgugghiari, senza coglioni, castrato, *scogliato*. castratus.

Sgugghiu, aggiunto di cavallo, e altri animali vale, *castrato*, *scoglia-*

gliato . castratus. Quasi *excoleatus* v. Sgugghiari.

Sgugliari, o sgugghiari lu tunnu vali spaccarlu sutta la ventri pri livari lu lattumi, o l'ovu. Spat. MS.

Sguiccialoru, sguicciari, sguicciu Diz. MS. ant. v. Sgricciari ec.

Sguichaluru, v. Schichaloru . sypho S. in N. v. Sgriccialoru.

Sguichu di aqua. Spiculum aquæ. S. in N. v. Sgricciu.

Sguidda vuci o sguigghia. voce squillante, chiara, ed acuta. Sp. MS.

Sguiddaru, e nel numero di più sguiddari, voce acuta, che squilla. *voce squillante* . vox resonans, vox acuta, acuti clamores. P. MS. dice: ,, Sguiddari, acuti clamores. A ,, *squilla* tintinnabulum &c. Cæte- ,, rum (dice egli) Menagius hanc ,, vocem *squilla* putat esse Germa- ,, nicam *skel*, idem denotantem, & ,, *skellen* sonare; hinc Italicum ,, *squilla*, Gallicum *eschillettes* par- ,, væ squillæ, Hispanicum *esquillas* ,, &c.

Sguiddarusu, che squilla; e si dice di voce, *squillante* . resonans, vox acuta.

Sguigghia, Sguigghianti, Sguigghiari Diz. MS. ant. v. Sguiddaru, Sguiddarusu. Corrotto da *squilla*.

Sguinciu, di sguinciu, posto avverbialmente vale di traverso, *a schiancio*, *di schiancio*, *a sghembo*, *a sghimbescio*. transversim. ,, Guardari di sguinciu, P. MS. dice: ,, Guar- ,, dari di sguinciu, non recta acie ,, seu oblique aspicere, cernere; an ,, ex *guancia* & *ex*, an *ex* & *vi-* ,, *deo* &c.

Sguisiniarisi, serpeggiare. serpo, flexuo, labi. Diz. MS. ant. Equivale al Turciuniarisi com'una serpi. Da *guisina* v.

Sgummari, P. B. v. Scurmari.

Sgurbia, scarpello fatto a doccia per intagliare in legno, *sgorbia* . scalprum v. Scurbia.

Sgurbiu, *rubbio*, *diluvio* . vis P. B.

Sgurdirisi li nervi. extendi nervos. Diz. MS. ant.

Sgurgari, lo sboccare, il traboccare, e l'uscir fuori, che fanno l'acque, *sgorgare* . se egerere, exonerari (Crus.) Da *gurgu* exgurgari, sgurgari. *Per *iscaturire* . scaturire.

Sgutta, sust. lo scalzare le viti. ablaqueatio, P. B. v. Scausa.

Sguttari, contrario d'attuppari, *sturare* . returare, reserare, recludere, aperire. Dall'*evacuare* de' Latini ne venne il *votare* degl'Italiani, e da questo potè formarsi exvotari, svuttari, sguttari: giacchè sturato un vaso si vota. O da *butti* exbuttari, exguttari, sguttari, cioè levar dalla botte il turacciolo, mutando la *b* in *g* v. Sbuttari significante lo stesso.

Sguttari, aggiustari una viti pri la puta Diz. MS. ant. v. Sguttiari.

Sguttatu, *sturato*, *disturato* . reseratus, returatus.

Sguttiari li viti, scalzare le viti. ablaqueare P. B. v. Scosari, o Scausari.

Sguttiari, dar la prima potagione alle vigne, *potare* . putare. P. MS. dice: ,, Sguttiari, inutiles palmi- ,, tes ante putationem recidere ,, l'Etimol. è incognita.

Sguttiatu, add. da sguttiari, v. Sguttiari.

Sguzzunari, domare, e ammaestrare i cavalli, e l'altre bestie da cavalcare, *scozzonare* . domare. Da *guzzuni* exguzzunari, sguzzunari. *Sguzzunari, per metafora dirozzare alcuno non pratico, scaltrire, *scozzonare* . informare, imbuere.

Sguzzunatu, add. da sguzzunari, *scozzonato* . cautus, versutus.

Si, avverb. che afferma; contrario di no, *sì* . utique, sane, ita. Dal Lat. *sic*, scorciata la *c* sì. *Si, partic-

cel.

cella condizionale in genere, e vale caso che, *se*. si. *Si aggiunto al verbo avanti, o dopo, lo fa alcuna volta nella terza persona di significato passivo, o neutr. passivo, *si*. Si fa, farisi, abbannunarisi ec. *Si, pronome; per lo più non ha se non due casi, terzo, e quarto, *se*. sibi, se. Si 'ntisi viniri na petra darreri lu cozzu, si vitti a dui. *Si, talora è congiunzione dubitativa, *se*. num, an, utrum. *Si, per benchè, ancorchè, *se*. quamvis, etiamsi. *Si, per giacchè, v. Giacchì. *Si, per espressione di desiderio, *si*. utinam. O si avissi cent' unzi. *Si, per forza di maraviglia, *sì*. scilicet. *Si, per figura d'ironia, *si*. scilicet, quippe. Ah si pri biru, o pirbiru. *Si, replicato in corrispondenza, in vece di così, come, tanto, e quanto nella stessa guisa, *si*. cum tum. Tal maniera di dire è molto in uso appo i Toscani, di rado appo noi. *Essiri in sì. v. In sì. *Nun diri nè sì, ne no, v. No. *Stari in sì, e no, v. No. *O sì, o no. Pri lu sì, e pri lu no, v. No.

Siamentu, il remare per contro. Remigatio, contrarius remigum motus, v. Siari Etimol.

Siari, remare per contro, acciò al rovescio la barca s' avvicini alla terra per render facile lo sbarco. Remigare retrorsum, remis contrario cursu navem agere. Dal gr. σείω sio, significante, moveo, quatio, perchè col remare si dibattono l' acque, e si muovono. O forse dal Lat. *secare*, significante il camminare della barca in solcando l' acque, che i Toscani dicono *segare*, mutando la *c* in *g*, come varj esempj ce lo dimostrano. *Per semplicemente vogare in dietro. Aversa navi remigare. *Lo dicono pure in senso di vogare, *remare*. remigare. *Sia, sia, così replicatamente, dinota via via rema.

Siatica, aspro dolore, che risiede intorno all' articolazione dell' osso della coscia coll' osso scio, *sciatica*. coxendix, ischias, ischiadicus dolor. Forse dal gr. ἰσχίον ischion, significante coscia, quasi schiadica, sciatica, siatica.

Sibillina, aggiunto a torre, v. Turri Sibillina.

Sicarisilla, in signific. neutr. si dice del partirsi con prestezza, e nascosamente, quasi fuggendo, e scappando via, *sbiettare*. clam se surripere, clam viam carpere. P. MS. dice: „ Sicarisilla, a gr. σιγάω sigao, „ sileo. Sigari, sigarisilla. Valet po„ nere se in via cum silentio. „

Sicariu, chi uccide uomini ingiustamente qer altrui commissione, *sicario*. sicarius. Dal Lat. *sicarius*. A *secando*.

Sicca, e nel numero di più sicchi, luogo infra mare, che per la poca acqua è pericoloso a' naviganti, *secca*, syrtis. Da *siccu*.

Siccabili, *siccabile*. siccabilis.

Siccagini, v. Siccatura.

Siccagnu, aggiunto, che si dà per lo più agli alberi, e frutta non inaffiati. Non irrigatus Da *siccu*, siccagnu cioè non inaffiato. *Aggiunto a tussi, v. Siccu.

Siccamentu, il seccare, secchezza, *seccamento*. siccitas.

Siccanali cosa. Siccaneus. S. in N. v. Siccagnu.

Siccanti, che infastidisce, importuno, nojoso; e si dice per lo più a chi favelli soverchio, e male; insulsus, insipidus, fatuus. Metaforicamente da *siccu*.

Siccari, privare dell' umore, tor via l' umido, e si usa in signif att, e neutr. pass. *seccare*. siccare, siccum reddere, arefacere. Dal Lat. *siccare*, *Siccari, figuratam. vale importunare, *seccare*. obtundere, enecare. *Siccari, e siccari in pampi-

pina „ figuratam. vale *sbalordire* . obstupescere, stupire. *Siccarisi, *attediarsi*, *nojarsi*. tædio affici, quasi metaforic. siccis verbis tædio affici.

Siccarizzu, e comunemenre si dice nel numero di più siccarizzi, *siccità*. siccitas, ariditas. *Siminari, lavurari a siccarizzu, dicesi del fare tali opere, essendo arida la terra per mancanza di pioggie. Arido solo serere, siccam arare tellurem.

Siccatu, add. da siccari, *seccato*. siccatus, siccus, arefactus.

Siccatura, per metaf. vale noja, fastidio, importunità, *seccaggine*. importunitas, molestia.

Siccaturi, v. Siccanti.

Sicchè, sicchè, sì che, *adunque*. itaque. Vinci nella voce sicchè dice *sic est*.

Sicchia pri zicca, zecca. Spat. MS. v. Zicca.

Sicchiarìa, locu duvi si facìa la zicca. Spat. MS. Oggi sicchia vecchia, v. Zicca.

Sicchiettu, vasetto d' argento, o rame a forma di secchia, ove si conserva l' acqua benedetta, *secchiello*. parva situla.

Sicchiu, vaso cupo di rame, col quale si attingne l' acqua, *secchia*. situla. Su l' origine di questa voce presso il Muratori così leggiamo: „ Secchia, situla. Giusto motivo ha „ avuto il Menagio di credere, che „ lo stesso latino nome di *Situla* si „ sia cangiato in *Sitla*, *Siccla*, *Secchia*. Tuttavia non essendo que„ sto passaggio di *Sitla* in *Siccla* „ assai verisimile, lecito perciò a „ me sarà il cercare, se da altro fon„ te sia questo vocabolo pervenuto. „ S. Giovanni Damasceno nel *Orat.* „ III. *de Imagin.* cita un passo di „ Teodoro Lettore *Lib.* IV. *Hist.* „ dove si legge Τρεῖς Σίκλας θερμὰ „ περικέαντά μοι. Cioè: *Tres Siclas*, „ *aquæ calidæ infundentem mihi*. „ Avvertì il P. le Quien dell' Or„ dine de' Predic. doversi leggere „ ivi Σίτλας, in latino *Situlas*. Ma „ nulla si ha da mutare. Vittore „ Turonense, o *Tunnense*, che fio„ rì nel medesimo secolo, che Teo„ doro Lettore, cioe nel sesto, nar„ rando il medesimo fatto di Olim„ pio, tanto nell' edizione del Ca„ nisio, che dello Scaligero scrive; „ *Tribus ignis Siclis*, *Angelo mi„ nistrante*, *invisibiliter in piscina* „ *aquæ frigidæ perfusus*. Adunque „ non men presso i Greci, che pres„ so i Latini, nel Secolo VI. fu in „ uso la parola *Sicla*, significante „ il nostro *Secchia*. Così nel Cap. „ XXII. della Legge Alamannica, „ pubblicata dal Re Dagoberto nell' „ anno 630. troviamo mentovate: „ *quindecim Siclas de cervisa*. Ve„ di il Du-Cange nel Glossario Gre„ co, e nel Latino, che reca al„ tri esempj di *Sicla*, *Sigla*, *Se„ gla* dell' Antichità. Aggiungasi „ Agnello, che nell' anno 830. scri„ vendo la vita di Massimiano Ve„ scovo di Ravenna, lasciò scritto, „ *Allatum est nobis æreum vascu„ lum quod vulgo Siclum vocamus*. „ (I Modenesi egualmente dicono „ *Secchio*, e *Secchia*). *Et pro„ jecti sunt Sicli pleni aqua*. Es„ sendo dunque di tanta antichità, „ ed anche presso i Greci, *Sicla*, „ *Secla*, e *Siclus*, o non pare, che „ questa voce sia stata formata da „ *Situla*; o se questo avvenne, la „ corruzione se n' ha da attribuire „ agli stessi antichi Secoli ec. „ *Diciamo in proverb. su comu, o sunnu comu lu sicchiu cu la corda, di due, che vadano sempre insieme, *la chiave*, e *'l materozzolo*, *due anime in un nocciolo*. sequitur perca sepiam, amicitia conglutinati; qui duo corporibus mentibus unus

nus erant. Ovid.

Sicchizza, *secchezza*. aritudo.

Siccia, animal noto di mare, *seppia*, sepia. Off. sepia Rond 1. 498. Gesn. aquat 831. Sepia officinalis Linn. Sist. Nat. t. 1. p. 2. pag. 1095. Forse dal Lat. *sepia*, siccia, mutando la sillaba *pia* in *cia*, come da *sapiens saccenti*, da *apium accia*, da *pipio pipionis* picciuni ec.

Siccità, aridità, *siccità*, *siccitade*, *siccitade*. siccitas.

Siccomu, lo stesso che comu, *siccome*, *sì come*, ut sicuti.

Siccu, luogo infra mare, che per la poca acqua è pericoloso a' naviganti, *secca*. brevia, ium. Dal Lat. *siccus*. *'Nsiccu, posto avverbialm. comu muru 'nsiccu, v. Muru. *Murari 'nsiccu, o a siccu, v. Murari.

Siccu, add. privo d'umore, *secco*. siccus, aridus. Dal Lat. *siccus*. *Per magro, *secco*. gracilis, macilentus. *Rugna sicca, vale rogna minuta, che fa pochissima marcia, *rogna secca*. scabies. *Siccu, aggiunto a frutta, come ficu sicchi, pruna, pira ec. *seccumi*. fructus aridi. *Tussi sicca, v. Tussi. *Cambiu in siccu, o 'nsiccu, v. Cambiu. *Sicchissimu, superlat. di siccu, *secchissimo* aridissimus. *A siccu a siccu, a saccu a saccu, si dice per dinotare cosa senza mezzo, *asso* o *seiter* sex, aut tres uniones. Da *siccu*, che dinota poco, e *saccu*, significante abbondanza di cose; quasi atto ad empirne dei sacchi. *Avi un vrazzu siccu, e l'autru virdi, prov. v. Vrazzu.

Sicculiddu, dim. di siccu, *seccheriecio*. semiaridus.

Siccumeddu, dim. di siccumi, pezzuolo di ramicello secco, che è sugli arbori, o spiccato, *fuscellino*. festucula.

Siccumi, e nel numero di più siccumi, tutto quello, che ha di secco sugli arbori, *seccume*. siccus ramusculus. sicci ramusculi. Da *siccu* siccumi.

Sicha pixu. sepia. S. in N. v. Siccia.

Sicha di munita. Cussoria domus. S. in N. v. Zicca.

Sichilia. insula. Sicilia. S. in N. v. Sicilia.

Sichitati. siccitas. S. in N. v. siccità.

Sicoctu, chi la fa (*la munita*). cudo onis, marculus, faber numarius. S. in N. significa artefice di moneta.

Sichu per acqua. situla ærea. S. in N. v. Sicchiu.

Sicilia, *Sicilia*, *Cicilia*. Sicilia.

Sicilianizzari, pigliare costume, e maniere Siciliane. Siculos mores induere P. B.

Sicilianu, in Sicilianu, posto avverbial. vale, *Sicilianamente*. (Onom. Rom.) siculo more.

Sicomoru, sorta d'albero, che secondo Dioscoride è un albero grande simile al fico, *sicomoro*, sycomorus. Ficus folio mori fructum in caudice ferens C. B. P. 459. Ray hist. 2. 1439. Ficus sycomorus Linn. Sp. Pl. pag. 1513.

Sicuciuni. Exsecutio. S. in N. v. Esecuzioni.

Sicumi. siccaneus. S. in N. v. Siccumi.

Sicumi, cosa di maniàri. velcus. S. in N. Forse cose secche da mangiare v. Scacciu, Ficu sicci, Passuli.

Sicularescamenti, avverb. con modo secolaresco, *secolarescamente*. profane.

Sicularescu, mondano, profano, contrario di sacro, *secolaresco*. profanus. Da *seculu*, cioè attinente, a secolo, a guisa di laico.

Sicularizzari, v. Secularizzari.

Sicularizzatu, add. da sicularizzari. v. Secularizzari.

Siculara, v. Laicu.

Siculiana, terra di nome Saracino secondo Pirri, *Siculiana*. Siculiana Lat. moderno, con voce antica detta Cena, v. Cluv.

Sicundina, v. Sicunnina.

Sicunnina o Sicunna, v. Secunnina.

Sicuramenti, avverb. *sicuramente*, *securamente*. secure, tuto. *Per certamente. v. Certamenti.

Sicuranza, l'assicurare, assicuramento, sicurtà, *sicuranza*. fidentia, fiducia. Dal Lat. *securus*. *Per cautela, v. Cautela, o Quatela.

Sicurari, S. in N. v. Assicurari.

Sicurari, v. Amanczari. cicuro. S. in N. v Ammansari.

Sicurizza, v. Sicuranza.

Sicurtà, v. Sicuranza.

Sicuru, add. senza sospetto, fuori di pericolo, *sicuro*. securus, tutus. Dal Lat. *securus*. *Per coraggiusu, v. Assicuratu. *Mettiri in sicuru, o 'Nsicuru, o a lu sicuru, vagliono porre in istato di sicurezza, *porre*, o *mettere in sicuro*, o *al sicuro*. v. Assicurari. *A passu arrubbatu passaci sicuru, v. Passu. *Sicuru di periculu. evasus. S. in N. v. Fora periculu.

Sidalora nella tiaru Lat. sedile. Diz. MS. ant.

Siddàru, che fa selle, *sellajo*. ephippiarius. Da *sedda*, v.

Siddiamentu, v. Siddu.

Siddiari, *nojare*. molestare. Da *siddu*, v. Siddu. *Siddiari, per far prendere stizza, *stizzire*. indignari. *Siddiarisi, v. Tediarsi.

Siddiatizzu, *attediato*. tædio affectus.

Siddiatu, add. da siddiari, *tediato*, *annojato*. tædio affectus.

Siddiu, P. B. v. Siddu.

Siddu, *tedio*, *fastidio*, *noja*. molestia. P. MS. dice: „ Siddu, siddiari est a σιλλιόω, σιλλιω, sillió dicteriis, & con iciis al quem petere, σίλλος, sillos maledicentia „ irrisio; Potest autem oriri a ψύλλος psillos pulex; ita ut potuerit efformari verbum ψυλλάω, quasi „ pulices immittere, qui maximo „ tædio afficiant. „ Presso Vinci leggiamo: „ Siddu, siddiari a greco σκύλλω, skyllo, vexo &c. „

Sidici, nome numerale composto di sei, e dieci, *sedici*. sexdecim, sedecim. Dal Lat. *sedecim*.

Sidichi numeru. sedecim. S. in N. v. Sidici.

Sidìri, v. Sediri.

Siddusu, tedioso, nojoso. *mosca culaja*. molestus.

Siggetta, seggiola chiusa portatile, con due stanghe, (che noi diciamo aste), *seggetta*. sella gestaria. Da *seggia*. siggetta, per esser fatta a simil forma. A sedendo.

Siggiaru, facitor di sedie. Sedium sellarum opifex.

Siggiazza, peggiorat. da seggia. Sedia inconcinna, vilis sedia.

Sigitedda, dim. di seggia, *seggiolino*, *seggiolina*. sellula.

Sigitteri, colui, che porta la seggetta, v. Vastasu.

Sigillamentu, il suggellare, *suggellamento*. obsignatio, sagillario. (Crus.) Signatura Svet.

Sigillari, segnare, o improntare con suggello, *suggellare*. obsignare, signare. Da *sigillu*, v.

Sigillatu, add. da sigillari, *suggellato*. obsignatus.

Sigillaturi, colui, che suggella, *suggellatore*, *sigillatore*. V. I. obsignator.

Sigillu, strumento per lo più di metallo, nel quale è incavata l'impronta, che s'effigia nella materia, colla quale si suggella. E l'impronta ancora fatta col suggello chiamasi nel medesimo modo, *suggello*, *sigillo*. sigillum, signum, signaculum. Dal Lat. *sigillum*. A signo quasi sigillum, sigillum, sigillu. *Sigillu

lu di la funfiffiooi, vale la fegretezza, alla quale è tenuto il confeffore, *fuggello di confeſſione*. figillum. (Crui.) *Sutta figiliu, v. In fegretu, o Segretu.

Sigillu di Salamuoi, forta di pianta, *poligonato*. Matt. polygonatum latifolium vulgare C. B. P. 303. Tour. Inft 78. Convallaria polygonatum. Linn. Sp. pl. pag. 451.

Signa, animal noto, *fcimia fcimmia, bertuccia, bertuccio*. fimia. Aldr. de quadr. digit. 225. Gefn. de quadr. digit. 147. Simia fimpliciter dicta Ray fynopf. quadr. pag. 149. Simia fylvanus L. Syft. Nat t. 1. p. 1. pag. 34., & Gatterer Breviar. Zoolog. par. 1. pag. 15. Forfe dal Lat. *fimia*. figna. *Signa groffa, v. Gattumammuni. *Fari la figna, lo fteffo che zoccu fazzu iu, fa l'afinu miu, vale, fare ciò che fa altrui, imitare appuntino le azioni di qualcheduno. Similius imitari aliquem. Plaut. *Diri la vimmaria a la figna, o dicifti la vimmaria a la figna, fi dice per dinotare quando uno da un punto gli fortifce bene l'affare, *andar a feconda ad alcuno*. alicui obfequi, obfecundare.

Signaculu di libri . . . fegnacolo. Sp. MS. v. Signali.

Signalari cum yiditu. Indico. S. in N. Signalari, v. Mircari. Iuuro. S. in N. v. Singaliari.

Signaleddu, dim. di fignali, *fegnaletto*. parvum fignum.

Signali, fegno, contraffegno, *fegnale*. fignum, nota. Dal Lat. *fignum*. fignali. *Per gefto, *cenno*. nutus. *Per macchia, livido, roffore, cicatrice, o altra fimil forta di veftigi, *fegno*. nota, macula. *Signali di carruzzata, *rotaja*. orbita, v. Carruzzata. *Mettirici fignali, vale, *contrafegnare, fegnare*. fignare, notare. [Pri tali fignali, fi dice quando fi vuol, che uno fi rammemori di chicchefia, *dar fegnale*. indicium dare, facere. *Signu, per indizio, v. Indiziu. Mentri tu parri di fta manera, voli diri ca tu l'hai fattu.

Signaliari, Diz. MS. ant. v. Singaliari.

Signari, contrafegnare, far qualche fegno, v. Singaliari.

Significaciuni, S. in N. v. Significazioni.

Significanti, che fignifica, *fignificante*. fignificans.

Significari, dimoftrare, palefare, efprimere inferire, *fignificare*. fignificare. V. L. A *figno*. *Per immitare altrui nei fatti, o nei gefti, per lo più per burla, *contraffare*. aliquem vultu, vel geftu, factifque imitari illudendo.

Significativu, add., che ha fignificazione, *fignificativo*. fignificativus.

Significatu, fuft, il fignificare, concetto racchiufo nelle parole, o cofe fignificanti, *fignificato*. fignificatus: A fignificando.

Significatu, add. da fignificari, *fignificato*. fignificatus.

Significazioni, v. Significatu fuft.

Signu, fi dice quello, che oltre all'offerir fe medefimo ai fenfi, dà indizio di un altra cofa, *fegno*. fignum, nota, indicium. V. L. Per altri fignificati v. Signali. *Dari fignu accennare, *dar fegno*. dare fignum. *Dari fignu, dimoftrare, *dare fegnale, dar fegno*. indicare, patefacere, indicium facere. [Per prefagio, v. Prognofticu. *Signu celefti, o di lu zodiacu, fi dicono le coftellazioni, che in effo, o vicino di effo fi ritrovano, e anche le dodici parti, nelle quali fi divide l'eclittica, *fegno, fegno celefte*, o *fegno del zodiaco*. fignum dodecatemorou. *Farifi lu fignu di la fanta cruci, vale fegnarfi col fegno del

della croce, *farsi il segno della croce*. munire se signo crucis. *Ogni ciuri, o sciuri, o xuri è signu d' amuri, v. Sciuri, o Xiuri.

Signura, femm. di signuri, *signora*. domina.

Signurazzu, v. Signuruni.

Signuredda, figghia di Signuri. Illustris puella. Diz. MS. ant.

Signureddu, figghiu di Signuri, Illustris puellus. Diz. MS. Ant.

Signuri, che ha signorìa, dominio, e podestà sopra gli altri, *signore*, *seguore*. dominus. La voce *signore*, secondo il Pauli modi di dire f. 52. tal voce è venuta in Italia dal *senior* de' Latini, usato in questo senso da' Longobardi. E nelle vecchie leggi trovasi *senioratus*, per una dignità dovuta al più vecchio, v. anche il Menchenio de *Ciarlatanaria eruditorum*, e altri. *Per padrone, *signore*. dominus, herus, *Per titolo di maggioranza, e di riverenza, *signore*. dominus. *Per *nobile*. nobilis. Chistu è un signurì. *Signuri, detto assolutamente, e per eccellenza s' intende d' Iddio, e più particolarmente di Gesù Cristo, *Signore*. Deus, optimus, maximus, dominus. *Lu Signuri dici ajutati ca ti ajutu, si dice proverbialm. per dinotare, che l' uomo deve cooperarsi per ottenere cosa necessaria a suo prò. *Lu Signuri s' incagna, si dice per dinotare quando uno è bene agiato delle cose del mondo, e nulla dimeno, o per pigliarsi piacere di altrui, o per sua natura pigola sempre, e si duole dello stato suo, e fa alcuna cosa da povero, *si rammarica di gamma sana*. (Paul. modi di dire f. 283.) *Gransignuri, si dice il Gran Turco, *Gran Signore*. Turcarum Imperator. *'Niamai signuri, v. 'Niamai. *Fari lu signuri pri se comu Venezia, si dice di chi comanda, e fa da se, *fare come il podestà di sivigaglia*. (Paul. mod. di dire f. 161.) pro imperio regere. Cic. *Lu Signuri ci la manna bona, si usa allora, quando ragionasi di un uomo facinoroso, quasi pregando così il Signore a castigarlo, e farlo mesto, e dolente, *Domine fallo tristo*. (Paul. mod. di dire.)

Signurìa, astratto di Signuri, dominio, podestà, giurisdizione, *signorìa*. dominatio, imperium, dominium.

Signuriari. dominor, potior. S. in N. v. Dominari, Patruniari.

Signuriari, dominari. Onus vincere, vel facile ferre. Diz. MS. Ant.

Signuridda, pisci notu. Ital. signorella. Lat. julis, dis. Diz. MS. Ant.

Signurili, *signorevole*, *signorevile*, imperiosus. *Per gentile, *signorile*, *signorevole*. generosus, nobilis.

Signurina, v. Signuruzza.

Signurinu, dim. di signuri, in senso di nobile, *nobile giovinotto*. nobilis puer. *Alle volte s' intende per figlio del padrone. Domini filius.

Signursì, lo stesso, che signore così è, signor sì. Ita domine.

Signuruzza, dim. di signura, *signorina*. V. I. domina,

Signuruzzu, v. Bamminu.

Sigreta, cioè prigione, dove si proibisce il commercio, *segreta*. carcer. Diz. MS. Ant.

Sigretu, v. Segretu.

Sigricia, officiu. S. in N. v. Sigrizzia.

Sigritancza. Misterium. S. in N. v. Sigrizzia nel *.

Sigrizzia, carica di chi ha cura dei dritti Reali nelle Città. Regiorum vectigalium curatoris munus. Da *segretu*, sigrizzia, v. Segretu. *In sigrizzia, cu sigrizzia, si usano allorchè si dice alcuna cosa occultamente, e con intenzione di non volerla far sapere ad altri, con segre-

gretezza, in segreto. Occulte arcane. Mi lu dissi in sigrizzia, si nni vinni cu na sigrizia granni.

Siguitu, v. Continuatu. *A sequendo*.

Siddatu, cioè solido, denso. Lat. compactus, condensus. Diz. MS. Ant.

Siddu, aneddu di sigillari. Anulus signatorius. Diz. MS. Ant. Corrottamente da *sigillu*; quasi sigiddu, siiddu.

Siina, lo stesso, che sei, v. Sei.

Siinu, P. B. si dice nei dadi, quando due hanno scoperto sei, *seino*, *sino*. seniones.

Sila, periculu di lu faru. Scylla. S. in N.

Silaguni, v. Salachu. S. in N. v. Salaciu.

Silenziariu, che tace, che sta cheto, *taciturno*. taciturnus. Da *silenziu*.

Silenziu, tacitutnità, lo star cheto, il non parlare, *silenzio*. silentium. V. L. *A silendo*. *Fari silenziu, vale chetarsi, tacere, o comandare, che altri taccia, *far silenzio*. silentium facere, indicere, imperare, sitere. *Sunari lu silenziu, dare il segno, che altri non parli, *porre*, e *imporre silenzio*. silentium imponere, silentium indicere. *Passarila sutta silenziu, vale non farne alcuna menzione, *passare sotto silenzio alcuna cosa*. silentio involvere.

Siletta, vaso di terra per uso delle necessità corporali, *pitale*, *cantero*, trulla. Forse a *silendo*, perchè in tale luogo vi è silenzio.

Silichi v. Salachu. S. in N. v. Salaciu.

Siliragini v. Piccatu, Siliratu v. Piccaturi S. in N. v. Sciliragini, Sciliratu.

Sillaba, aggregato di più lettere, dove s' includa sempre di necessità la vocale; ed anche una sola vocale senza compagnia di consonante, *sillaba*. syllaba. Dal gr. συλλαβὴ, syllabe significante lo stesso.

Silloggismu, discorso, nel quale in virtù d' alcune cose poste, e specificate ordinatamente, ne seguita qualcun' altra, *silloggismo*, *silogismo*. syllogismus, ratiocinatio. Dal gr. συλλογισμός, syllogismòs significante lo stesso.

Silloggizzari, far sillogismi, *sillogizzare*, *silogizzare*. syllogismos conficere, ratiocinari.

Siloca, dicesi quella polizza, nella quale e così scritto, e si pone nella facciata de' luoghi, e per lo più delle case, che si hanno da appigionare, *appigionasi*. domus proscripta. Voce composta da *si* e *loca*.

Silva, boscaglia, bosco, *silva*. silva, nemus, saltus. Dal Lat. *silva*.

Silvestri P. B. v. Sarvaggiu.

Sima, segno di ferita, merco. Cicatrix. Diz. MS. ant. S. in N.

Sima, voce usata nella valle di Mazzara, *segno*, *segnale*. signum, nota. Voce lasciataci da Greci, σῆμα, sima significante lo stesso.

Simana, v. Settimana. Scorciato da *settimana* v. *Simana di chinu, vale settimana di gran concorso di fatica, o altro.

Simanata, lo stesso che settimana, e si dice per lo più per il lavoro fatto per tutta la settimana. v. Settimana.

Simaneri, dicono gli ecclesiastici, colui, che in quella settimana per lo più debba celebrare, e far l'altre funzioni sacre, *ebdomadario*. hebdomadarius.

Simarrubba, sorta di pianta, la di cui corteccia ed il legno sono in uso nelle Officine. Simaruba Off. Simarouba amara Aublet Hist. des plant. de la Guiane Francoise t.2.pag.859. evonymus fructu nigro tetragono vulgo Simarrouba. Barrere France equinoxiale p.50. Quassia simaruba Linn.

Linn. suppl. plant. pag. 1134.

Simbolu ec. v. Simmolu.

Simbuczari v. Sumbuczari. S. in N. v. Sammuzzari.

Simenta S. in N. v. Simenza.

Simenza, sustanza, nella quale è virtù di generare, e genera cosa simile al suo subjetto, *seme*, *semenza*. semen. Dal Lat. *semen*, semenza, simenza. *Per razza, istirpe, *seme*. stirps, progenies. Sinni persi la simenza di chistu. *Li simenzi, o lu tempu di li simenzi, o a lu tempu di li simenzi, si dice per lo tempo della sementa, *sementa*. sementis. tempus sementis. *Espressioni di simenzi, v. Siminzata. *Caledda di simenza di frascini, agghiastri, aranci ec. luogo dove si semina, e dove nascono le piante, che si debbono trapiantare, *semenzajo*. seminarium. *Iditali di simenza di vermi di sita, v. Iditali ne' termini aggiunti al 5. tom. *Simenza di vermi, v. Curallina; così detta perchè è contra le malattie verminose. *Simenza a la porta, quantu scuti porta, sorta di giuoco. P. MS. dice: „ Simenza a la porta quantu scuti „ porta, ludus hic olim apud Græ„ cos quamvis sub diversis formu„ lis vide Aristoph. in Pluto.... „ De nostra autem interrogatione „ sic ea explicanda. Jumenta hæc „ triticum, puta, ferentia, quæ ad „ portam Urbis sunt, quot aureos „ pretii ferunt „. *Simenzi cummuni s' intendono quei de' cocomeri, poponi e simili, per uso d'espressione.

Simenza d' Ambra. Porta un tal nome, presso noi il seme dell' Alcea. Ægyptiaca villosa C. B. P. 317. Kermia Ægyptiaca semine moschato Tour. Inst. 100. Hibiscus Abelmoschus Linn. Sp. Pl. pag. 980.

Simenza di pidocchi, sorta di pianta v. Cabbarrasi.

Simestri, spazio di sei mesi, *semestre*. semestre spatium. v. Semestri.

Simfunia, v. Sinfunìa.

Simia, v. Signa.

Simigghianti, v. Simili.

Simigghianza, astratto di simile, *somiglianza*, *simiglianza*. similitudo, assimilatio.

Simiglari S. in N. v. Assimigghiari.

Simili, sust. che ha somiglianza, che ha similitudine, *simile*. similis. V. L. Lu simili è a tali banna, *cioè lo stesso*.

Simili, add. conforme, che ha sembianza di quello, di che si dice esser simile, che lo rappresenta, *simile*. similis. *Similissimu, superlat. di simili, *similissimo*. simillimus.

Similitudini, v. Similitutini.

Similitutini, simiglianza, *similitudine*. similitudo.

Similmenti, avverb. parimente, *similmente*. similiter, pariter.

Siminari, gettar e sparger il seme sopra la materia atta a produrre, *seminare*. seminare, serere. Dal Lat. *seminare*, a *semine*. *Siminari a l' affacciu, vale seminare sul terreno sodo, senza prima ararlo o zapparlo. Terram serere inaratam. *Siminari, per metafora vale spargere, divolgare, *seminare*. seminare, disseminare, spargere, divulgare. Siminari zizanj ec. *Nun vaja scausu, cu simina spini, prov. che vale chi fa male, male s' aspetti, chi semina spine, non vada scalzo. Raro antecedentem scelestum deseruit pede pœna claudo. *Chiddu chi si simina, s' arricogghi, chi semina guai, raccoglie malanni, chi semina virtù, fama ricoglie. ut sementem feceris, ita metes. *Zappari all' acqua e siminari a lu ventu, proverbio, che dinota operar senza frutto, perdere

re il tempo, e la fatica, *seminare in sabbia*. oleum, & operam perdere. *Pri paura di corva nun siminari linu v. Paura.

Siminariota Diz. MS. ant. v. Siminarista.

Siminarista, giovanetto che è sotto l' educazione di seminario, *seminarista*, (voce dell' uso) seminarii alumnus. Da *siminariu* v.

Siminariu, locu nellu quali si siminanu li simigni, l' hervi, o chianti. Diz. MS. ant. v. Casedda.

Siminariu, si dice il luogo dove si tengono in educazione i giovanetti, *seminario*. seminarium. V. L.

Siminata, *seminagione*, *seminatura*. seminatio, satio.

Siminatu, luogo dove è sparso su il seme, *seminato*. satum. Dal Lat. *semen*. siminatu. *Siminatu, communemente s' intende il grano, orzo, vena, e simili ancora in erba, *biada*, *biado*. seges.

Siminatu, add. da siminari, *seminato*. consitus.

Siminaturi, P. B. v. Siminzeri.

Simineriu il tempo, e l' opera del seminare, *seminagione*. satio.

Siminzaru, v. Casedda di simenza.

Siminzata, lo stesso che espressioni di simenzi communi, v. Simenza, v. Lattata.

Siminzedda, dim. di simenza, *semolino*. parvum semen.

Siminzeri, che semina, *seminatore*, *sementatore*. seminator, sator. Dal Lat. *simenza* siminzeri.

Siminzina, o siminzanti, sorta di seme in uso delle Officine, il quale indiscriminatamente si ricava tanto dall' Artemisia fruticosa, ramis virgatis filiformibus, corymbis secundis spicatis subsessilibus Gmel. lib. 2. pag. 116. f. 1. 2. Artemisia contra Linn. Mat. Med. pag. 210. n. 510., quanto anche dall' Absinthium Santonicum Judajcus C. B. P. 139. Artemisia Judaica. Linn. Syst. Nat. t. 2. Mantiss. pag. 111. *semenzina*. semen contra vermes; semen cinæ; semen santonicum; semen sanctum Off.

Siminzusu, pregno di semenza. seminibus, plenus, seminosus.

Simitria, ordine, e proporzione delle parti fra loro, *simmetrìa*. symmetria. Dal gr. συμμετρία symmetria significante lo stesso.

Simmolu, v. Creddu.

Simpatìa, contrario di antipatìa, *simpatìa*. consensus, sympathia, voce gr. συμπαθεία sympathia significante lo stesso.

Simpliceddu, dim. di simplici, *semplicello*, *semplicetto*. simplex.

Simplici, sorte di tabacco senza mistione v. Pampina.

Simplici, puro, senza mistione, *semplice*. purus, simplex. Dal Lat. *simplex*, *simplicis*, simplici. *Per ischietto, senza artificio, *semplice*. nudus. *Per inesperto, soro, senza malizia, *semplice*, rudis, simplex, idiota, imperitus. *Per iscempio, contrario di doppio, *semplice*. simplex. *Simplici, diciamo anche all' erbe, che più comunemente s' usano per medicina, *semplici*. simplicia, ium. (Tor. t. Lat.)

Simplicimenti, avverb. con semplicità, *semplicemente*. simpliciter.

Simplicista, herbulariu. It. Semplicista. Diz. MS. Ant. v. Irvaloru.

Simplicità, astratto di simplici, simplicità, *semplicità*, *semplicitade*, *semplicitate*. simplicitas. *Per inesperienza, contrario d' accorrezza, *semplicità*. simplicitas, fatuitas.

Simpliciuni, molto semplice, *sempliciotto*, *semplicione*. simplex, fatuus, imperitus.

Simula, farina granillosa, *fior di farina*. (Fac. e Tor. nella voce simila) *semola* (oggi presso i Toscani) simila, similago. Dal Lat. simila.

Simulacru, v. Statua.
Simprivera, ſorta di vaſo piccolo per uſo di bere, fatto per lo più d'argento. P. MS. dice: „ Simprivera, „ crater, cratera, & ut plurimum „ argentea, non multis ab hinc „ annis in uſu gr. κρατὴρ ἥρος, ideſt „ vas in quo miſcetur vinum; Græ- „ ce etiam σύγκρατος ſingratos, „ commixtus &c.
Simulari, ec. v. Diſſimulari.
Simuletta v. Lanzudda, Ranzudda.
Simuliari, leggiermente, e minutamente piovere, *piovigginare*. leviter pluere.
Simulidda, dim. di ſimula v. Simula.
Simulidda o mineſtra di ſimula, paniccia, polenda. Sp. MS.
Simuluni, *cruſchello*, *ſtacciatura*, (*tritello*, nel Cremoneſe Spat. MS.) furfur.
Simuluſu, ſi dice della farina quando è granelloſa a guiſa di quella, che diciamo ſimula. farina granoſa. *Per ſimilit. diceſi di frutta, che ſiano internamente granelloſi come ſimula.
Simunìa, mercatanza delle coſe ſacre, e ſpirituali, *ſimonìa*. ſimonia T. Theol. Da *Simone* Mago, per eſſere ſtato il primo, che la pratticò.
Simuniacu, add. che fa ſimonìa, *ſimoniaco*. ſimoniacus. T. Theol.
Sinadora, o ſinu ad ora, *infino ad ora*. hactenus. Voce compoſta da *ſinu ad ora*. v.
Sinagoga, tempio, o adunazione degli Ebrei, *ſinagoga*. ſynagoga. V. G.
Sinagra, terra, *Sinagra*. Synagra, Maurolico, Sinagra Faz.
Sinagra, fiume, ch' entra nel mar Toſcano tra 'l Capo Orlando, e la Rocca di Brolo, *ſinagra*. Synagræ fluvius Maurol. Così detto dalla terra Singka perchè vicino eſſa ſcorre.
Sinalcadi, v. Seralcadi.
Sinapa, erba nota, il cui ſeme è minutiſſimo, e d'acutiſſimo ſapore, *ſenape*, *ſenapa*. ſinapis Off. Sinapi Rapi folio C. B. P. 99. Tour. Inſt. 227. Sinapis nigra Linn. Sp. Pl. pag. 933. *Sinapa d' Orti. Sinapi album Off. Sinapi Apii folio C. B. P. 99. Sinapi album, ſiliquâ hirſutâ ſemine albo vel rufo J. B. 2. 856. Tour. Inſt. 227. Sinapis alba Linn. Sp. Pl. pag. 933. Dal gr. συνήπι ſynepi, ſignificante lo ſteſſo.
Sinapiſmu, ſorta d' impiaſtro fatto di Lievito, Ruta, Sapone, e di ſenapo, *ſenapiſmo*. ſinapiſmus.
Sinava, rozza gonnella fatta di tela uſata dalla baſſa gente v. Fodedda.
Sinceramenti, avverb. con ſincerità, *ſinceramente*. ſincere.
Sincerari, parlare con ingenuità, *dire ſchietto*, *dire ſchiettamente*. ſincere loqui. Dal L. *ſincerus*. *Sincerarisi, *chiarirſi*. liquido compe- rire.
Sinceratu, add. da ſincerari, *chiarito*. certioratus.
Sincerità, aſtratto di ſinceru, purità, ſchiettezza, integrità, *ſincerità*, *ſinceritade*, *ſinceritate*. ſinceritas, integritas.
Sinceru, add. puro, ſchietto, *ſincero*. ſincerus, purus, integer. Dal Lat. *ſincerus*. *Sinceriſſimu, ſuperlat. di ſinceru, *ſinceriſſimo*. ſinceriſſimus.
Sincili, v. Cincili.
Sincopi, troncamento di lettera, o ſillaba dalla parola, *ſincope*. ſyncope. V. G. συγκοπή ſincope, ſignificante lo ſteſſo.
Sincupa, ſubita diminuzione delle azioni vitali; ſvenimento, e ſmarrimento di ſpiriti, ſvenimento, *ſincope*, *ſincopa*. deliquium. Dal gr. συγκοπή ſincope, ſignificante mozzamento, e per figura quaſi un mozzamento di ſpiriti.
Sincupatu, add. v. Affincupatu.
Sindacu, v. Sinnaçu.

Sindereſi, rimordimento della coſcienza, *ſindereſi*. ſyndereſis. Dal Gr. συντήρησις ſyndereſis, ſignificante lo ſteſſo.

Sindicari, tenere a ſindacato, rivedere altrui il conto ſottilmente, e per la minuta, *ſindicare*, *ſindacare*. minima quæque rationum expendere. v. Sinnacu erimol. *Sindicari, figurat. per cenſurare, *ſindacare*. reprehendere, criminari.

Sindicatu, ſuſt. ſindicamento, *ſindicato*, *ſindicatura*. rationum redditio, judicium, trutina, examen.

Sindicatura, v. Sindicatu.

Sindicaturi, chi rivede i conti, *ſindaco*. ſyndacus, quæſitor.

Sinfonìa, armonia, e concerto di ſtrumenti muſicali, *ſinfonìa*. ſymphonia, concentus. Dal gr. συμφωνία ſymphonia, ſignificante lo ſteſſo.

Sinfunìa, v. Sinfonìa.

Sinfuniata, lo ſteſſo che ſinfonìa, v. Sinfonìa.

Singa, lo ſteſſo che linea v. Linea. A *ſignando*. *Singa, per orma, veſtigio, *ſegno*. veſtigium.

Singaliari, contraſegnare, far qualche ſegno, notare, *ſegnare*. ſignare. Da *ſignali*, ſignaliari, e per traſpoſizione ſingaliari, v. Signaliari.

Singaliatu, add. di ſingaliari, *ſegnato*. ſignatus. *Singaliatu, aggiunto a perſona, vale, che ha frego ſul viſo, *sfregiato*, *difettoſo*. mancus, vulnere affectus. *Jurnata ſingaliata, v. Jurnata. *Guardati di li ſingaliati, v. Guardariſi.

Singamentu, v. Notamentu.

Singari, rappreſentare con linee, *delineare*. lineis notare, delineare. *Per iſcrivere, *notare*. notare, adnotare. Da *ſinga*, ſingari. A *ſignando*. *Singariſilla a jiditu, o iditu v. Iditu.

Singatu, add. da ſingari, *notato*. notatus.

Singaturi, ſtrumento, che delinea. Signans, delineans. A *ſignando*.

Singu, ſoſtanza untuoſa al tatto, di conſiſtenza mezzana, fra la terra e la pietra, la quale ſerve principalmente a' ſartori per ſegnare li panni, le ſtoffe, o altro. Ve ne ha di due ſorte; l'una, ch'è la *creta di Brianſone*, creta Briancónia, ſeu talcum ſolidum, durius, ſemipellucidum pictorium Wall.Syſt. Miner. t. 1. pag. 390., e l'altra il *Morochtho* Imper. creta ſartoria nonnullorum, terra porcellana indurata particulis impalpabilibus mollis Cronſtedtk ſez. 80. Talcum ſmectis Linn. Syſt. Nat. t. 3. pag. 52. Creta Hiſpanica, ſeu Steatites particulis impalpabilibus, mollis lubricus, inquinans Wall. Syſt. Miner. t. 1. pag. 396. A *ſignando*.

Singulari, particolare. *ſingolare*, *ſingulare*. ſingularis peculiaris, ſingulus, privatus. Dal Lat. *ſingularis*. *Per eccellente, raro, unico, *ſingolare*. ſingularis, egregius, excellens. *Singulari, è anche termine grammaticale; e ſi dice di quel numero, che importa una coſa ſola; a diſtinzione del plurale, *ſingolare*. ſingularis. *Singulariſſimu, ſuperlat. di ſingulari, *ſingulariſſimo*. præſtantiſſimus, præclariſſimus.

Singularità, particolarità, *ſingolarità*, *ſingularità*. proprietas. *Per rarità, *ſingularità*. præſtantia.

Singularmenti, *ſingolarmente*. præcipue.

Singuli, plur. di Singulu. v. Singulu.

Singulu, ciaſcuno di per ſe, *ſingulo*, *ſingolo*. ſingulus. Dal Lat. *ſingulus*. *Di ſingulu in ſingulu, poſto avverbialm. vale, ſingularmente, di per ſe, *per ſingulo*. ſingillatim.

Siniſcalcu, quegli, che ordina il convito, e mette in tavola la vivanda; e anche, quegli che la trincia, *ſini-*

siniscalco, *scalco*. architriclinius, structor. Di tal voce così P. MS.
„ Siniscalcu, regiæ mensæ præfe-
„ ctus, æconomus, architriclinius.
„ Ferr. in Scalco. Composita vox
„ ex Germanico *son*, vel *sonte* de-
„ notante gregem, armentum, & a
„ Germanico etiam *scalk* servus,
„ unde *seneſcalcus* gregis custos:
„ deinde insignis dignitatis fuit no-
„ men; nempe regiæ mensæ præ-
„ fectus. Ferr.

Sinistra, sust. mano, o parte opposta alla destra, *sinistra*. læva, sinistra. V. L.

Sinnacu, procuratore di comunità, Repubblica, o Principe, che abbia mandato di potere obbligarsi, *sindaco*. syndicus, actor, reipublicæ procurator. Dal gr. σύνδικος syndicos, significante *defensor*. *Sinnacu, che rivede i conti, *sindaco*. syndicus.

Sinneresi, v. Sinderesi.

Sinnicari, v. Sindicari.

Sin nonchi, lo stesso che *se non*, *se non che*. sin.

Sinodali, add. di sinodo, *sinodale*. synodalis, synodicus (S. Gir.)

Sinodu, congregazione, concilio; e s' intende d' Ecclesiastici, *sinodo*. synodus. Dal gr. συνοδος synodos, significante lo stesso.

Sinonimu, che ha la stessa significazione, *sinonimo*. synonimus. Dal gr. συνώνυμος synonimos, significante lo stesso.

Sinòra, lo stesso che pri fina ad ora, *fin ora*. adhuc.

Sinsa mai, voce composta di *si nun sia mai*, e vale, se per avventura che mai non voglia Iddio.

Sinsigghiu, intero, gagliardo, aitante. v. Sinzeru.

Sinsigghiu, voc. Spagn. e' vali simplici, senza ornamenti Sp.MS. v. Simplici.

Sinturiuni, *centurione*. centurio. Diz. MS. ant.

Sinsuali v. Sensuali.

Sinziparu, sorta di droga. *Zenzero*. Zingiber Off. Zingiber C. B. P. 35. & Raij hist. 2. 1314. Amomum Zingiber L. Sp. Pl. pag. 1.

Sintassi, termine grammaticale, e vale riordinamento del discorso, *costruzione*. ordo verborum, constructio, syntaxis. Dal gr. συνταξις syntaxis significante lo stesso.

Sintenzia, ec. v. Sentenzia.

Sintimentu, senso, *sentimento*. sensus. A *sentiendo*. v. Sentimentu.

Sintimintuzzu, dim. di sintimentu, *sentimentuzzo*. sensus.

Sintina, fango con acqua, o altre simili materie puzzolenti, *sentina*. sentina. Dal Lat. *sentina*. *Sintina, per metafora si dice d' ogni ricettacolo, sì di brutture materiali, come di scelleratezza, *sentina*. vitiorum receptaculum.

Sintinedda, soldato, che fa la guardia, *sentinella*. vigilia, excubiæ. Presso il Muratori si legge; „ Sentinella,
„ *vigiliæ*, *excubiæ*. certamente da
„ *sentire*, per *ascoltare*, nacque
„ tal verbo, come scrisse il Mena-
„ gio. Anche nei tempi barbarici
„ *excubiæ*, furono chiamate *scul-
„ tæ*, & *scultatores*. Ma come da
„ *sentio* uscì *sentinella*? Usarono i
„ Latini *sentinare* per *satagere*,
„ *subtiliter periculum vitare*, co-
„ me c' insegna Festo, il quale ci-
„ ta un esempio di Cecilio. Crede
„ il Vossio formato questo da *sen-
„ tio* ec. „ *Fari la sintinedda, vale fare la guardia, star di guardia, *fare la sentinella*. excubare, excubias facere.

Sintinziari, v. Sentenziari.

Sintìri ec. v. Sentiri.

Sintiruni a modica è straticedda stramanu in campagna, (quasi sentierone) celle. Sp. MS.

Sintitu, in Castrogiovanni vale scal-

trito

trito, v. Scaltru.

Sintomaticu, *sintomatico*. V. I. symptomaticus.

Sintómu, indizio, o effetto di malattia, *sintomo*. symptoma. T. de' Med. Dal gr. σύμπτωμα symptoma, significante lo stesso.

Sinturi, v. Senturi.

Sintutu, add. da sentiri, o sintiri, *sentito*. auditus.

Sinu di mari, v. Gulfu. Dal L. *sinus*, significante lo stesso.

Sinu, prepolizione terminativa di luogo, di tempo, o di operazione, *sino*. usque, usque ad, v. Finu, o Fina, o In fina. Da *fini*, voce usata dagli antichi Giureconsulti ne' digesti, e da Catone, ed Irzio de bell. Afric. a significare usque. La qual voce è nata dal Lat. *finis*, terminus; da quì dissero gli Italiani *fino*, e *infino*, e noi *fina*, *piffina*, quasi si dicesse usque ad *finem*. Corrottamente poi si è anche detto *sinu*, insinu. v. Murat. v. Insinu.

Sinzali, v. Senzali.

Sinzeru, vale intero, senza magagna, v. Sanu. Forse da *sinceru*, sinzeru.

Sipala, chiudenda, e riparo di pruni, sterpi, o altri simili, che si piantano in su i ciglioni dei campi per chiudergli, *siepe*. sepes. Forse da *sepes*, *sepala*, *sipala*. A sepiendo. *Fari na sipala, vale, cinger di siepe, far siepe, *siepare*. sepire, sepe circumdare. *Paura guarda vigna, e non sipala, v. Paura.

Sippilliri, ec. v. Sepelliri.

Sipultari, v. Suttirrari. Humo. S. in N. v. Sipilliri.

Siquachi comu si vogla. Sequax. S. in N. v. Seguaci.

Siquela, siquitirari, v. Sequela.

Siquitamentu, *prosieguimento*. continuatio.

Siquitari, andare, o venir dietro, e dicesi tanto del corpo, quanto dell' animo, *seguire*, *seguitare*. sequi. Dal Lat. *sequor*, pret. *sequutus sum*. *Per continuare, *seguire*. continuare, prosequi. *Per secondare, *seguire*. obsecundare. *Per eseguire, appigliarsi ad alcuna cosa, metterla in esecuzione, in effetto, *seguire*. exequi. *Per succedere, *seguire*. sequi, accidere, contingere.

Siquitatu, add. da siquitari, *seguitato*. quem quis sequitur.

Sira, l'estrema parte del giorno, *sera*. vesper, vespera, serum, vesper. Dal Lat. *serum*, sira. *Per notte, *sera*. nox. *A prima sira, o di prima sira, *in sul far della sera*. (Bocc.) vespere primo. Li cosi fatti di sira, lu jornu pariun, v. Notti. *Lu jornu vaju unni vogghiu, e la sira sfragu l'occhiu, si dice quando uno vuole riacquistare il tempo perduto, *rimetter le dotte*. resarcire, redimere tempus, v. Jornu.

Siragusa, Città Reale, una delle piazze, e forse la più forte del nostro Regno, *Siracusa*. Syracusa. Diod. Syracusæ Cic. Liv. Ha due porti, l'uno dei quali è di circuito cinque miglia, e la sua bocca non è larga più, che un miglio. Sulla estremità di una delle due punte, che formano tale imboccatura stà la considerevole fortezza di Maniaci, giacchè l'altra punta vien formata dal promontorio Plemmirio, oggi inteso comunemente Massa Oliveri. Fu anticamente assai rinomata questa Città, e per la potenza, e per l'ampiezza, comprendendo cinque parti, che poteau dirsi benissimo cinque cittadi, l'Ortigia, l'Acradina, Tica. Neapoli, ed Epipoli. Da quì diceau Siracusæ nel num. del più. L'origine di tal denominazione, giusta l'opinione del Duri Samio, e la più v. r. mile,

le, deriva dal pantano, detto anticamente *Syraco*, presso Tucid. ch' è vicino a Siracusa, v. Massa.

Sirapica, sorti di zappagghiuni picciulu, e senza sonu, ma chi punci di notti, quasi si dicesse, che picca di sera. Sp. MS. v. Zappagghiuni:

Siralcadi, v. Seralcadi.

Sirena, animal marino favoloso, *sirena*, *serena*. siren, enis.

Sirenu, sust. umore, che cade la notte dal Cielo ne' tempi sereni, quando è scevro di nebbie, e azzurro, e chiaro, *rugiada*. ros. Quannu codda lu suli cadi lu sirenu. *A lu suli, e a lu sirenu, dicesi di cosa, che si tenga di giorno esposta a' raggi del sole, e di notte a cielo scoperto. Soli dioque expositus.

Sirgenti, si dice quegli, che ha cura dell' ordinanza della milizia, *sergente*. centuriæ instructor. Vinci dice: ,, Sirgenti hisp. *sargento*. A *ser-* ,, *viendo*. Sirgintina, *servientis ba-* ,, *cillus*. ,,

Sirgentina, P. B. sorte d' arme in asta, *sergentina*. hastile, is.

Siriitàti, P. B. v. Serietà.

Sirina, specie di serpe velenoso, v. Serpi sirina in Serpi.

Sirinari, sirinarisi, v. Serenari.

Sirinata, trattenimento di giuoco, o ballo fatto di notte, *festino*. choreæ, symphoniæ, nocturnæ. Da *sira*, perchè si fa la sera.

Sirineri seg. guardasirenu. Diz. MS. Ant. v. Guardasirenu.

Siringa, strumento per lo più di stagno, o d' ottone, col quale s' attrae, o schizza l' aria, o liquore per diverse operazioni, *schizzatojo*, *calza*. clyster. Dal gr. σύριγξ sirinx, siringos, significante, *fistula*, siphones, ec. e da quì siringa. *Figurat. dicesi di persona molesta nel dimandare alcuna cosa, v. Siddusu.

Siringari, far saltar fuora con violenza dallo schizzatojo l' acqua, e simili liquori, *schizzare*. vi aquam immittere.

Siringata, l' atto dello schizzare con ischizzatojo, *schizzo*. immissio per clysterem.

Siringatu, add. da siringari; *schizzato*. liquore perfusus.

Siriuu, si dice del cielo, e dell' aria pura, chiara, e senza nuvoli, *sereno*. serenum, sub dio. Dal Lat. *serenum*, sirinu.

Siritina, lo spazio della sera, in cui si veglia, *serata*. vespertinum tempus, vespera. Da *sira*, siritina.

Sirmunari, v. Parlari. S. in N.

Sirmuniari, Diz. MS. Ant. v. Persuadiri.

Sirpenti, serpe grande, *serpente*. draco, serpens. Dal Lat. *serpens serpentis*, sirpenti.

Sirpiari, andar torto a guisa di serpe, *serpeggiare*. serpere. Da *serpi*. sirpiari.

Sirpicedda, dim. di serpi, v. Sirpuzza.

Sirpiddizza, v. Cotta. Dal Lat. *superpelliceum*, surpelliccia, sirpiddizza, v. Surpiddizza.

Sirpintazzu, peggiorat. di sirpenti, *serpentaccio*. vilis serpens, tetra serpens.

Sirpinteddu, dim. di sirpenti, picciol serpente, *serpentello*. anguiculus.

Sirpintina d' archibuxiu. Coluber sclopparius. Diz. MS. Ant.

Sirpintinu, aggiunto di marmo, v. Serpentinu.

Sirpuzza, dim. di serpi, picciola serpe. Anguiculus. *Sirpuzza, comunemente vale lo stesso, che lucerta, v. Lucerta.

Sirraculu, picciol strumento di ferro dentato, per segare i piccioli alberi da innestarsi, *sega*. serra. Da *serra* in forza di dim. sirraculu.

Sirragghiu, luogo chiuso, *serraglio*. val-

vallum, septum. Da *serrari*, per chiudere, per essere un luogo chiuso. *Sirragghiu, comunemente diciamo al luogo chiuso, ove si tengono serrati i poveri, e le povegore, *serraglio*. v. Rifugiu. *Sirragghiu, o sticcatu di li fieri, *serraglio*. vivarium. *Sirragghiu, parlando dell'armi da fuoco si dice quel ferretto, che toccato fa scattare il fucile, *grilletto*.

Sirramentu, lo segare, *segamento*. sectio.

Sirrari, recidere con sega, *segare*. serrare. Dal Lat. *serrare*; a *serra*. *Per chiudere, *serrare*. claudere. *Sirrari tavuli, figuratam. vale lo stesso, che runfuliari, v. Runfuliari.

Sirratizzu, e comunemente si dice nel numero di più sirratizzi, pali divisi per lo lungo, che servono per far palancato, tetti, e simili. *palanche*, *steccone*. ridica. Da *sirrari*, per esser segati.

Sirratizzu, lo stesso, che tineddu, v. Tineddu. Così detto per esser fatto di botti segate.

Sirratu, add. da sirrari, *segato*. sectus.

Sirratu, *spesso*, *denso*. densus, spissus. Forse da *serrare* in significato di chiudere, figuratamente intendendo di esprimere, che le parti di esso corpo sian così dense, e spesse, che quasi son serrate, a segno di non lasciar a dito a veruna particella d'aria.

Sirratura, v. Sirramentu. Pagari la sirratura. *Sirratura comunemente vale quella parte del legno, che ridotta quasi in polvere, calca in terra in segando, *segatura*. scobs.

Sirraturi, che sega, *segatore*. sector. Da *serra*.

Sirretta, dim. di serra, *seghetta*. serra minor. *Sirretta, è uno strumento dentato, che si pone a' cavalli, *seghetta*, v. Varvazzali.

Sirricedda, dim. di serra, v. Sirretta.

Sirruni, sega grande, colla quale si segano a traverso i tronchi, e li più grossi legni, *segone*. serra major.

Sirvimentu, il servire, *servigio*. servitus.

Sirviri, ec. v. Serviri.

Sirvituri, v. Cantaru. Così detto perchè serve per comodo di sgravar il ventre.

Sirvizeddu, dim. di sirvizu, *servigetto*. recula, negotiolum.

Sirvicchiaru, dato alla servitù. servituti addictus. Diz. MS. ant.

Sirvizu, o Sirvizzu, *fabbricazione*, *operazione*, *servigio*. opus, operatio. A *serviendo*. *Pigghiari un sirvizu, vale pigliare a fare un lavoro. conducere opus. *Dari un sirvizzu, dare a fare un lavoro, locare opus faciendum. *Sirvizu, per negozio, faccenda, *servigio*. res, negotium. *Fari un viaggiu, e dui sirvizza, v. Fari un viaggiu, e dui sirvizza. *Iri a fari lu so sirvizzu, v. Cacari.

Sirvizzialata, *piaggiamento*. V. I. assentatio P. B.

Sirvizziali, *cristèo*, *serviziale*, *lavativo*. clyster. A *serviendo*.

Sirvizzialista, *piaggiatore*. assentator, adulator P. B.

Sirvizzianti, che volentieri fa servizio, *serviziato*. officiosus. A *serviendo*. *Sirvizzianti, si dice pur anche quando uno serve altrui puntualmente, e bene in tutte quante le cose, *egli serve di coppa, e di coltello*. ad nutum omnia peragens, e nutu pendens.

Sirvizziu, v. Sirvizu. *Sirvizziu, v. Sirvituri, v. Cantaru.

Sirvizzu, v. Sirvizu.

Sirusu, che ha in se del siero, *sieroso*. serosus.

Sisanta, numeru. sexagenarium. ii e

S in N. v. Siffanta.

Sifca, v. Scifca, o Cifca.

Siffagenariu, v. Seffagenariu.

Siffanta, nome numerale, che contiene fei decine, *feffanta*. fexaginta.

Siffantina, quantità di feffanta, *feffantina*. fexaginta circiter.

Siffignuri, vale fignor sì. etiam domine. Voce compofta da *sì*, per così, e fignuri.

Siftema, metodo, che fi tiene nel trattare le materie fcientifiche, d'erudizione, e fimili. *fiftema*. fyftema. Dal gr. σύςημα fyftema, fignificante lo fteffo. Siftema, fi dice anche la pofitura, e l'ordine delle principali parti del mondo, fecondo le diverfe opinioni de' filofofi, o degli aftronomi, *fiftema*. fyftema V. G.

Siftiari, difpor con ordinanza vigne, alberi, e fimili, fituandoli in ugual diftanza a diritto filo, *ordinare*. in ordinem confiftere, conftituere, ordinare. Da *fefiu* fiftiari.

Siftiatu, add. da fiftiari, *ordinato*. in ordine conftitutus.

Siftoli, contrario di diaftoli, *fiftole*. fyftole, voce greca συςολὴ fyftole.

Sicta, comu opinioni. fecta. S. in N. v. Setta.

Sita, fpezie di filo preziofo prodotto da' bachi di feta, o filugelli, *feta*. fericum. Non può altronde ritrarfi l'origine di tal voce, fe non fe da *fericum*, ma dovendo verificarfi a tal effetto il cangiamento dell' *r* in *t*, il che par, che non abbia efempj, refta molto da dubitare. Potrebbe bensì fofpettarfi, che dalle due voci *ferica tela* fi fia ifcorciandofi venuta a formare in una fol voce *feta*, e poi fita; fertela, fetla, feta, fita. v. Muratori Dif. 33.

Sita carmuxinu, damafcu, villutu. fericum charmufinum, damafcenum, gaufapinum. S in N. v. Armicinu, Domafcu, Villutu.

Sitecu, fiume, v. Giarretta.

Siti, appetito, e defiderio di bere, *fete*. fitis. Dal Lat. *fitis*, fiti. *Per metaf. vale ardente difiderio, avidità di checcheffia, *fete*. fitis, cupiditas, defiderium. *Muriri di fiti, arraggiari, cripari di fiti, o effiri arraggiatu, o arfu di la fiti, e fimili, fignificano aver intenfiffimo defiderio, o grandiffimo bifogno di bere, *morir di fete*, *affogar di fete*. fiti perire, emori. *Aftutari la fiti, vale fpegner la fete, *diffetarfi*. extinguere fitim, fitim depellere. *Na' avi ad aviri fiti, o ci hannu a fudari li fciddi, fi dicono di chi ha da brigare, e affaticarfi per lungo tempo, per giugnere a ciò, che pretende, *ci vuol del buono*, *e' avrà che ugnere*. res eft multæ operæ, & longi temporis: vel excubias agit in Naupacto. *Ogn' acqua leva fiti, v. Acqua.

Sittanta, nome numerale, che contiene fette decine, *fettanta*. feptuaginta.

Sittantefimu, *fettantefimo*. Onom. Rom. feptuagefimus.

Sittembrinu, *fettembrino*. V. I. feptembris fructus.

Sittembru, il fettimo mefe dell' anno fecondo gli aftronomi, *fettembre*. feptember, gr. σεπτέμβριος feptembrios. Così detto per effere il fettimo mefe.

Sittimana, v. Settimana.

Situ, pofitura di luogo; e prendefi talora anche affolutamente per luogo, *fito*. fitus, loci pofitio, pofitura. Dal Lat. *fitus* fitu.

Situamentu, v. Situazioni.

Situari, porre in fito, *fituare*. collocare, ftatuere. Da *fitu*, fituari.

Situatu, add. da fituari, *fituato*. pofitus, collocatus.

Situazioni, fito. pofitura di luogo, *fituazione*. fitus, pofitura. *Per difpofizione, ftato delle cofe. rerum

fta.

ſtatus.
Sivarìa, *ſgraziataggine, caſtroneria, inezia*. inſulſitas. Metaforicam. da *ſivu*.
Sivu, graſſo rappreſo d'alcuni animali, che ſerve per lo più a far candele, *ſevo*. ſevum. Dal Lat. *ſevum*, ſivu.
Sivuſarìa, v. Sivarìa.
Sivuſeddu, dim. di ſivuſu, *ſgraziatello*. illepidus.
Sivuſu, ſenza grazia, ſconvenevole, *ſgraziato*. illepidus.
Sizziu, voce uſurpata ad eſprimere grandi difficoltà nell'eſecuzione di checcheſſia, per ſuperar le quali ſi è arrivato a dir *ſitio*. Tolta la metafora dal quel *ſitio*, che diſſe Gesù Criſto pendente dalla Croce. Avanti, chi l'appi, voſi diri ſizziu.
Slabbrari, Sp. MS. v. Sdillabrari.
Slaczari. S. in N. v. Sciogghiri.
Slattari, Sp. MS. v. Smammari, Sdillattari.
Slargamentu, v. Allargamentu.
Slargari, *ſlargare*. v. Allargari.
Slargatu, v. Allargatu.
Slattari, v. Smammari.
Slegali, P. B. che manca di lealtà *ſleale*. iniquus, infidus.
Sletta, v. Siletta.
Sluggiari, partirſi dell'alloggiamento, *diloggiare*, *ſloggiare*. caſtra movere. *Per ſimilit. vale aſſolutamente partirſi, andarſene con Dio, *diloggiare*. diſcedere. Da *alloggiu* colla *ſ* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini; quaſi exluggiari, ſcorciato ſluggiari.
Sluggiatu, add. da ſluggiari. *ſloggiato*, *diloggiato*.
Slummariſi, *dilombarſi*. delumbari, v. Sdirrinariſi.
Slummatu, *dilombato*. elumbis, enervis. v. Sdirrinatu.
Smaccari, minutamente dichiarare, e interpretare, *ſpianare*. explanare, exponere. Metaforicamente da *ſmaccu*, exmaccari, ſmaccari, quaſi diſtruggendo qualunque difficoltà.
Smaccatu, add. da ſmaccari, *ſpianato*. explanatus, declaratus.
Smacchiari, levar via, e tagliare le macchie, *diboſcare*. dumetis purgare. Da *macchia* colla *ſ* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini exmacchiari, ſcorciato ſmacchiari.
Smacchiata, lo diboſcare, *diboſcamento*. dumetorum purgatio. *Daricci na ſmacchiata, v. Smacchiari.
Smacchiatu, add. da ſmacchiari, *diboſcato*. dumetis, purgatus.
Smaccu, *ſtrage*, *macello*, *ucciſione*. ſtrages, cædes. Forſe dal gr. μάχη mache, ſignificante *pugna*, *conflictus*; quaſi exmachu, ſmaccu. *Fari ſmaccu, vale *ſaccheggiare*. depopulari. *Per *rovinare*. perdere.
Smachirari. Exfrio, defrio S. in N. (in vece di frio) v. Sfrantumari.
Smaczari, v. Truczari. Allido. S. in N. v. Truzzari. *Smaczari, v. Scupari. Illido. S. in N. v. Scuppari. *Smaczari, maczu. Mergitem ſolvere. S. in N. v. Smazzunari.
Smadunari, levar i mattoni al pavimento, *ſmattonare*. lateres auferre, lateribus expoliare. Da *maduni* exmadunari, ſmadunari.
Smadunatu, add. da ſmadunari, *ſmattonato*. laterculis ſpoliatus.
Smafara, *ſpropoſito*, *errore*, *marrone*. error, lapſus. Forſe per metafora da *mafarata*, ſorta di vaſo di creta; come volendo eſprimere una tal ſimil maniera diciamo *ci ſcappau un lemmu*. *Per inavvertenza nel favellare, *ſcorſo di lingua*, linguæ lapſus.
Smafarari, pirciari ad unu, quaſi livari lu mafaru, o ſtuppagghiu a la vutti. lat. confodio is. Diz. MS. Ant.
Smafaruna, accreſc. di ſmafara, *marrone*. error.
Smafaruſu, colui, che ſpeſſo dice ſpropoſiti. qui lingua ſæpe labitur.
Smagari. Excanto S. in N. Dinota diſcior l'incanto.

Sma-

Smagari, fare raro. rarefacio, intervello, disraro, ut rarefacere segetem, smagari lu lavuri ec. Diz. MS. Ant.

Smagghiari, sciogliere le maglie, *smagliare*. dissolvere ansas, seu plagas. Da *magghia* exmagghiari, smagghiari.

Smagghittari, levare il puntale. cuspidem adimere. Da *magghietta* exmagghittari, smagghittari.

Smaglari. S. in N. v. Smagghiari.

Smagriri, divenir magro, *dimagrire*, *smagrare*, *smagrire*. macescere, emacescere. Da *magru* exmagriri, smagriri.

Smagrutu, add. da smagriri, divenuto magro, *dimagrato*. macie affectus, factus gracilis.

Smaltari, coprir di smalto, *smaltare*. malthare, maltham, vel incaustum inducere. Da *smaltu*.

Smaltatu, add. da smaltari, *smaltato*. incausto pictus. v. Smaltu etimol.

Smaltimentu, lo smaltire, *smaltimento*. distractio.

Smaltiri, fare esito, vendere, alienare, *esitare*, *smaltire*. vendere, alienare. Da *smartiri*, smaltiri mutando la *r* in *l*.

Smaltu, si dice quella materia di più colori, che si mette in su l'oro, *smalto*. encaustum. Nella lingua greca leggiamo μάλθη malthe, significante cera tramischiata con pece liquefatta, *tabulis* (dice Festo) *celandis idonea*. E presso i Latini maltha pur significa secondo Palladio l. 1. c. 17 materia quædam durissima ex calce viva adipe suillo subacta, adversus omnem annorum injuriam invicta. Da quì forse per somiglianza si dice *ex maltha*, exmaltu, scorciato smaltu.

Smaltutu, add. da smaltiri, v. Smirciatu.

Smamari, ablacto. S. in N. v. Smammari.

Smammari, levar la poppa, tor la poppa a' bambini, disusargli dal latte. *divezzare*, *slattare*, *spoppare*. ablactare. Presso i Greci μάμμα mamma, vuol dire madre. Pur anche ne' Latini *mamma* significa madre, e la mammella di essa, che abonda di latte, e da quì *exmammari*, scorciato smammari, cioè *ex mamma* ejicere. *Smammari, parlando delle piante, vale diradarle per traspiantarle in altro luogo. Plantas rarefacere. *Smammarisi, *divezzarsi*. a mamma se subducere. *Smammarisi, metaforicam. vale tralasciare l'uso d'alcuna cosa, *svezzarsi*. desuescere, desuefieri. *Per *rompere l' amicizia*. amicitiam dirimere.

Smammatu, add. da smammari, *slattato*. ablactatus.

Smamuriari, v. Smemoriari.

Smanciari, rodere, consumare a poco a poco, *corrodere*. corrodere. Per metaf. da *manciari* exmanciari, scorciato smanciari. *Smanciarisi, *corrodersi*. corrodi.

Smanciatu, add. da smanciari, *corroso*. corrosus, erosus.

Smania, v. Manìa.

Smaniari, uscir dell'intelletto, pazzeggiare, *smaniare*. insanire, ardere, bacchari, furere. Da *manìa*, *exmaniari*, smaniari.

Smaniari. Exedo, corrodo. S. in N. v. Smanciari, Arrusicari.

Smanicari, levar il manico. Manubrium, capulum, refigere, extrahere. Da *manicu*, *exmanicari*, smanicari. *Smanicarisi, restare senza manico. Manubrio spoliari, ansa, manubrio destitui. *Smanicarisi, v. Sbrazzarisi.

Smanicatu, add. da smanicari, senza manico. Manubrio spoliatus.

Smanicaturi, uomo da faccende. *Rebus gerendis idoneus*, P. B.

Smanigghia, P. B. v. Manigghia.

Smannamentu, *dispersione*. dispersus, us, P. B.

Smannari, *sperdere*. disperdere. P. B.

Smannatizzu, *fuggitivo*, *sfuggiasco*, *fuggiasco*. profugus. Da *mannatu*, exmannatu, exmannatizzu, smannatizzu, proveniente dal Lat. *amandare*, significante dare sfratto, perchè i fuggiaschi Amandantur ab omnibus.

Smantaciari, v. Smantasciari.

Smantasciari, si dice quando si vuole traspiantare un albero, cavandogli la terra d' intorno del pedale. P. MS. dice: „ Smantasciari. Verbum „ apud rusticos in usu, quum vide„ licet nimis circumquaque dilatant „ scrobem ad plantandum, aut ad „ propaginandum. Quod nimirum „ valde sit evacuata, quasi follis „ expresso aere, nam *s* initiale stans „ loco præpositionis *ex* exinanitio„ nem denotat. „

Smantillari, diroccare, sfasciare, *smantellare*. demoliri, diruere. Muros detrahere, disjicere. Presso P. MS. si legge: „ Smantillari, devastare; „ metaphoricum verbum ex præ„ positione *ex*, & *mantellu* (ope„ rimentum) idest quasi nudam plan„ tis, vel ædificiis efficere humum, „ quod est idem, ac veluti inte„ gumentum auferre. „

Smantillatu, *diroccato*, *sfasciato*. dirutus.

Smarammari, v. Smantillari. Da *maramma*, colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* dei Latini; exmarammari, smarammari, cioè distruggere la *maramma*. v. Maramma.

Smarammatu, add. da smarammari, v. Smantillatu.

Smarczari. Exanio, exulcero. S. in N. Vale cavare, purgar dalla marcia.

Smargiazzu, cospettone, spaccone, *smargiasso*. thraso, miles gloriosus. Presso Paul. mod. di dire nella voce smargiasso così leggiamo: „ O da

„ *Marte* quasi Martasso, come vuo„ le il Salvini: o da *mareggiare*, „ quasi ondeggiare, onde *smareg*„ *giare*, e *smargiassare*, come vuo„ le il Biscioni nelle note al Mal„ mantile p. 24., o dal voler man„ giare, o sopraffare gli altri, co„ me credo io. La prima maniera „ di dire è tratta dall' uso de' gla„ diatori, che lasciando il mestie„ re dedicavano le armi al tempio „ d' Ercole. Orazio lib. 3. Ode 26. „ Il P. MS. dice: „ Smargiazzu, a „ Græco σμαραγέω smarageo, vel „ σμαραγίζω smaragizo, & per syn„ copen τῦ a posterioris smargizo, „ strepitum edo, strepo, obstrepo, „ quales sunt, qui Plauti Militem „ Gloriosum imitantur, quod re„ vera sonat hoc vocabulum. E' da dubitare, che provenga dal Lat. *marra*, significante strumento di ferro per radere terra, e da questo per una certa similitudine diciamo sì noi, come i Toscani marra. Spat. MS. *spada di marra*, cioè spada senza filo, e da quì forse *smargiazzu*, quasi miles gloriosus, cioè soldato, che fa mostra della spada.

Smarinari, e Smarinarisi, detto dell' aria, *rasserenare*, *rasserenarsi*. disserenare. *Detto dell' uomo, *rasserenare*, *rasserenarsi*. serenari. *Per disebbriare*. crapulam discutere, ad sobrietatem redire. Diz. MS. Ant.

Smarinari, o Smarinarisi. Spat. MS. v. Rinviviri, o Riavirisi.

Smarinatu, detto di checchessia, *serenato*. tranquillatus. **Per diseb*-*briato*. vino solutus. P. B.

Smaritatu, diviso dalla moglie, o dal marito, *che ha fatto divorzio*.

Smarmanicu, stravagante, che ha alquanto di smania, *maniaco*. maniacus, furens. Dal Lat. maniacus, proveniente dal gr: μανιακός maniacos, significante lo stesso, che maniaco. qua-

quasi exmarmaniacu, scorciato smarmanicu, v. Marmanicu. *Per *smanioso*. furens.

Smarmaricari. Vacillo, vaneo. S. in N. v. Smemoriari.

Smarra, *spada di marra*. Spa. MS. ensis hebes. Da *marra*, strumento di ferro, exmarra, *smarra*.

Smarrari, digrossare legni coll' ascia, *asciare*. exasciare. Direi forse dal Lat. *marra*, strumento di ferro, quasi exmarrari, smarrari. *Per assottigliare, ma comunemente si si prende per abbozzare, e dar principio alla forma, per lo più dell' opere manuali, *digrossare*, *disgrossare*. informare, deformare.

Smarratura, lo sgrossare, *sgrossamento*, informatio.

Smarratu, sust. si dice la fabbrica fatta di grosse pietre quadrate, alle quali sia date la prima forma dell' intaglio. Ædificium lapidum informatorum.

Smarratu, add. da smarrari, *digrossato*, *sgrossato*. informatus.

Smarriari, Diz. MS. Ant. v. Schirmiari, o Jucari di scherma.

Smarrimentu, lo smarrire, *smarrimento*. amissio.

Smarriri, perdere, ma non senza speranza di ritrovare, *smarrire*. amittere. Presso P. MS. si legge: „ Smarriri Add. f. 157. Vox Latino-barbara *marritio*, est in Capit. Caroli Calvi tit. 16. 13. *Tantum ut ipsi, & in suo Regno, vel suis fidelibus aliquod damnum, aut aliquam marritionem non faciat*. Menagius. Ferrarius. „ Direi forse da *mari* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini, ...mp. quasi exmariri, smarriri, cioè per metaf., quasi perdere una cosa nel mare colla speranza, che il mare la getti alla spiaggia. *Smarririsi, vale errar la strada, *smarrirsi*, aberrare, viam aberrare. *Per metafora, confondersi, *smarrirsi*. confundere se.

Smarruggiari, sconficcare dal manico i ferri, come zappone, piccone, e altri simili. Ligonem etc. e manubrio refigere. Da *marruggiu* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini, exmarruggiari, smarruggiari.

Smarruggiatu, add. da smarruggiari, sconficcato dal manubrio. E manubrio refixus.

Smarrujari. Manubrium extraho. S. in N. v. Smarruggiari.

Smarritu, add. da smarriri, *smarrito*, amissus. *Per sbigottito, *smarrito*. exanimatus.

Smartiri, v. Smaltiri. L'etimol. è incognita.

Smasciddarisi di li risa, vale smoderatamente ridere, *sganasciare delle risa*, *smascellar delle risa*. immoderate ridere, risu emori. Da *mascidda*, exmasciddarisi, smasciddarisi.

Smatinarisi, vale, *levarsi a buon ora*, *per tempo*. primo mane expergisci, e somno surgere. Da *matina*, exmatinarisi, smatinarisi.

Smauta. Emblema. S. in N. v. Smaltu.

Smautari, S. in N. v. Smaltari.

Smautiri, Priv. di Pal. v. Smaltiri.

Smaxari. Dedolo, exalburno. S. in N. Vale levar la parte bianca, ch' è di sotto alla scorza degli alberi.

Smazzunari, slegare il mazzolino. Fasciculum dissolvere. Da *mazzuni*, exmazzunari, smazzunari.

Smazzunatu, add. da smazzunari, *slegato*. dissolutus.

Smeccalampi, per avvilimento si dice a sagrestano, *spegnimoccolo*. (Voce dell' uso). v. Sagristanu.

Smembrari, vale, dividere, distribuire, separare, *smembrare*. dividere, tribuere, distribuere. Per metafora da *membru*, exmembrari, smembrari, quasi troncare un membro.

Smembratu, add. da smembrari, *smembrato*. obtruncatus.

Smemorari, perdere il fentimento, fmemorare, *sbalordire*. externari. Da *memoria* colla *ex*, cioè perder la memoria.

Smemoratu, che ha perduta la memoria, e talora infenfato, *fmemorato*. ftupidus, obliviofus.

Smentiri, *dimentire*, *fmentire*. objicere alicui quod mentiatur, mendacii accufare, redarguere. *A mentiendo*, quafi exmentiri, fmentiri. *Smentirifi, dir contro a quel, che s' è detto avanti, *difdirfi*. fententiam mutare, revocare fe, palinodiam canere. Macrob.

Smeraldu, pietra preziofa di color verde, *fmeraldo*. fmaragdus. Off. fmaragdus gemma Cronftedk Sef. 48. Borax Gemma nobilis *fmaragdus* &. L. Syft. Nat. t. 3. pag. 95. Smaragdus five Gemma pellucidiffima duritie quinta, colore viridi in igne permanente. Wall. Syft. Mineral. t. 1. pag. 253. Dal gr. *σμάραγδος* fmaragdos, fignificante lo fteffo. Ma più verifimile dall' Arabo *zmerad*, che vuol dire lo fteffo.

Smerchiari, P. di P. v. Smirciari.

Smerciu, efito delle cofe venali, *fpaccio*. venditio, negotium. Dal Lat. *merces*, quafi *exmerciu*, fcorciato fmerciu, cioè efito, vendizione delle merci.

Smeufu, contrario di ripieno, *gracile*; e fi dice anche di chi ha la pancia vuota, *fmilzo*. gracilis, tenuis, macilentus. Preffo P. MS. fi legge: „ Smeufu videtur compofita „ dictio ex præpofitione *ex*, quam „ explet litera initialis *f* & *meu-* „ *fa*, quafi fine liene, feu male „ affectum habens lienem, cache- „ cticus, quafi phthificus „. *Figuratam. dicefi d' uomo mefchino, e fenza moneta, *afciutto*. inops. *Detto di componimento, e fcrittura, vale mefchino, *fmilzo*, *afciutto*. exilis, aridus.

Smiccaloru, e più comunemente Smiccaturi, ftrumento col quale fi fmoccola, fatto a guifa di *cefoje* con due manichetti impernati infieme, e con una caffettina da capo, nella quale fi chiude la fmoccolatura, *fmoccolatojo*, *fmoccolatoje*. forceps. (emunctorium Onom. Rom. Cruf.) Da *fmiccari* v.

Smiccari, levar via la fmoccolatura, *fmoccolare*. emungere (Onom. Rom.) lucernæ, vel candelæ fungum demere, vel detrahere ex Virgil. & Plaut. Onom. Rom. Da *meccu* colla *f* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini, quafi *exmiccari*, fcorciato fmiccari.

Smiccatu, add. da fmiccari, *fmoccolato*. emunctus, ex Plaut. & Horat. Onom. Rom. candela, ellychnium cuifungus detractus.

Smiccatura, *fmoccolatura*. fungus.

Smiccatureddu, dim. di fmiccaturi, piccolo fmoccolatojo. parva forceps.

Smiccaturi, v. Smiccaloru.

Smichari la candila S. in N. v. Smiccari.

Smiduddarifi, v. Sfirniciarifi. Da *midudda* quafi exmiduddarifi, fcorciato fmiduddarifi v. Smiduddu.

Smiduddu, v. Sfirniciamentu, o Firnicia. P. MS. dice: „ Smiduddu, „ e fmiduddarifi, torqueri, angi „ in aliquo follicite cogitando, ex- „ quirendo quafi *cerebrum evanidum facere*.

Smidulari la midula. Excerebro. S. in N. Sfunnari la midudda, la tefta.

Smilaxari. Diminuo, detero. S. in N. v. Malitrattari, Sfafciari, Smanciari.

Smimurari. Oblivifcor. S. in N. v. Scurdarifi.

Sminchari v. Craftari. Emafculo. S. in N. v. Sgugghiari, Caftrari.

Sminczari S. in N. v. Sminzari.

Smindari. Segmento. S. in N. v. Sminnari.

Smindulari . Enucleo amygdala . S. in N. v. Spicchiari .

Sminnari pichulillu . Ablacto . S. in N. v. Smammari .

Sminnari , guaſtare , diſordinare, *ſconciare* . perturbare , deformare , corrumpere . Dal Lat. *menda* , ſignificante macchia , lordura ec. quaſi exmindari , ſcorciato ſminnari , cioè guaſtare , ſconciare checcheſſia con lordura , come comunemente diciamo , mi ſminnavi l'abitu, o ſi ſminnau l'abitu cu l'ogghiu , ſivu , e ſimili . *Sminnari ad unu, per metafora vale , *ferirlo* . vulnus alicui inferre , infligere Cic. alicui vulnus impingere . Dallo ſteſſo Lat. *menda*.

Sminnatu , add. da ſminnari , *guaſto* . depravatus .

Sminnittiamentu , *impiagatura* , *ferimento* . vulneratio , ſauciatio . Da *ſminnittiari* v.

Sminnittiari , *dare delle coltella* , *ferire* , *conciare uno pel dì delle feſte* , *diſertarlo* . aliquem male accipere , vulnerare . Dal Lat. *vindicta* , quaſi exvindictiari , ſcorciato ſminnittiari , perchè nella vendetta ſi feriſce altrui . Spat. MS. dice : „ Sminnittiari alcunu , sbranarlo , „ farne crudo ſcempio , trucidarlo.

Sminnittiatu , mal trattato , conciato pel dì delle feſte . male acceptus , vulneratus .

Sminſari , dividere , partir per mezzo , *dimezzare* . dividere , dimidiare . Da *menzu* , quaſi *exminſari* , ſminſari .

Sminſatu , add. da ſminſari , *dimezzato* . dimidius .

Smintutu , *ſmentito* . de mendacio exprobratus .

Sminuimentu , *diminuimento* , *ſminuimento* . imminutio , deminutio .

Sminuiri , ridurre a meno , *diminuire* , *ſminuire* , *ſcemare* . deminuere , imminuere . Dal Lat. *minus* quaſi exminuere , exminuiri , ſminuiri , cioè ridurre a meno la coſa.

Sminuiutu , add. da ſminuiri , *ſminuito* . deminutus , imminutus, minutus .

Sminuzzamentu , lo ſminuzzare , *ſminuzzamento* . contritio , contritus.

Sminuzzari , ridurre in minuzzoli , o in piccoli pezzetti, *ſminuzzare*. deterere , in micas redigere . Da *minuzzari* , exminuzzari , ſminuzzari ; proveniente dal Lat. *minus* , o *minutia* v. Minuzzari . *Sminuzzari, per metafora vale , dichiarare, ſpianare *ſminuzzolare* , *ſmidollare* . enucleare , declarare , particulatim explicare .

Sminuzzatu , add. da ſminuzzari, *ſminuzzato* . detritus , minutim delectus .

Smirciari , ec. v. Smaltiri . Dal Lat. *merces exmerciari* , ſmirciari .

Smiragghia , P. B. v. Midagghia , o Midaglia .

Smiragla , petra priciuſa . S. in N. v. Smeraldu .

Smirari in ſpichali . Speculor . S. in N. Vale guardar ſe nello ſpecchio.

Smirdari , *avvilire* , *annientare* . peſſum premere P B.

Smirduliari , P. MS. dice : „ Smirduliari ab infantia educare , a „ ſordibus infantilibus emundare in„ fantes ; enim ſæpiſſime ſe *merdis* „ conſpurcant . (e in altro luogo „ dice lo ſteſſo) Smirduliari , *con*„ *terere* ; ex merda , ut quum di„ citur , (fari na 'mmerda)

Smiriari , propriam. il riſplendere delle coſe liſcie , e luſtre , come pietre, armi , e ſimili , *luccicare* . lucere , ſplendere , nitere , micare . Forſe da *ſmirighiu* , ſorte di minerale , che ſerve per pulire le pietre , acciajo , e ſimili, rendendole luminoſe, proveniente dal gr. σμίρις ſmiris , ſignificante lapis , cujus pulvere expoliuntur gemmæ . & dentes terguntur , e da qui per il lume , che

dà

dà alla gemme, e simili, exmiriari, scorciato smiriari.

Smiriarisi. Gestio. S. in N. vale di. siar con ardore.

Smirigghiu, o Smirighiu, sorta di minerale, che ridotto in polvere serve a segare, e pulire le pietre dure, e a brunire l'acciajo, *smeriglio*. smyris, & smerillus Off. Minera ferri retractoria tritura rubra Cronstedtk. Sez. 213. n. 2. Ferrum Smiris Linn. Syst. Nat. t. 3. pag. 139. Smiris, seu ferrum mineralisatum durissimum, particulis durissimis acetosis, tritura fusca aut rubente Wall. Syst. Miner. t. 2. pag. 243. V. G. σμύρις smyris, significante lo stesso v. Smiriari.

Smirighiu, Spat. MS. e Diz. MS. Ant. uccello di rapina, *smeriglio*. Ornitholog. Æsalon Gesn. Av. pag. 44. Aldr. Orn. 1. 427. Brid. Orn. 1 382. Accipiter Æsalon Sibbald. Scot. Illustr. part 2. lib. 3. pag. 115.

Smirighiu, o smiriglìu pezzu d' artigghierìa, *smeriglio*. Spat. MS.

Smiriglu auchelìu. merops, nitus. S. in N. v. Smirighiu.

Smirsari. Promercor, consumo. S. in N. v. Smirciari.

Smiscari. Extrico, explico, expedio. S. in N v. Spidugghiari.

Smisuratamenti, avverb. senza misura, senza termine, *smisuratamente*. immodice, immoderate, effuse, vehementer.

Smisuratu, add. senza misura, sterminato, eccessivo, *smisurato*. immensus, immanis, immodicus. Da *misura* colla *s* iniziale, che fa forza di privazione, cioè senza misura.

Smitrari, privare della dignità di mitra, *disgradare*. Da *mitra*, che si dà per grado.

Smitratu, add. da smitrari, privato del grado, *disgraduto*. gradu dignitatis dejectus.

Smiusu, smilzo, asciutto. gracilis. Diz. MS. Ant.

Smoderatamenti, senza modo, senza moderazione, *smoderatamente*. immoderate. Da *modu* colla *s* iniziale, che fa forza di privazione, cioè senza modo.

Smoderatizza, eccesso, *smoderatezza*. immoderatio.

Smoderatu, *immoderato*, *smoderato*. immoderatus. Da *modu* colla *s* iniziale, che fa forza di privazione. *Smoderatissimu, superl. di smoderatu, *smoderatissimo*. immoderatissimus.

Smorfia, lezio, atto, civetterìa, *smorfia*. illecebræ. Presso P. MS. si legge: „ Smorfii, dictio composita „ ex præpositione *ex* cujus loco est „ *s*, ut sæpissime notatum, & Gre„ co nomine μορφὴ morphe, seu „ morphi, ut dicunt, forma, fi„ gura: ut exmorphi seu *smorfia*, „ & pluraliter *smorfii* fit effingere „ vultu varias formas more mimo„ rum, quod, & idipsum nobis va„ let. Hinc metaphorice sumitur „ pro affectantis blanditiis, vel a„ dulationibus. „

Smortu, di color di morto, pallido, squallido, *smorto*. pallidus, squalido, *smorto*. pallidus, squalidus. Da *mortu*, *exmortu*, smortu, cioè color di morto, non vivissimo. *Per similitudine si dice a qualunque colore, che non è vivissimo, e brillante, *smorto*. surdus color Plin.

Smossa, il muovere, movimento, *smossa*. commotio, profectio, Da *smoviri* v.

Smossu, add. *smosso*. commotus. *Per rimutato, rimosso, *smosso*. immutatus, dimotus, commotus. *Aviri lu corpu smossu, *smuovere il corpo*. alvum ciere.

Smostru, Diz. MS. Ant. v. Desormi, Bruttu.

Smutu, v. Moviri. motus S. in N. v.

Smoffu .

Smucari, candela. Defungo. S. in N. v. Smiccari, Attizzari. Da meccu. *Smucari morbu. Emungo. S. in N. v. Ciufciarifi lu nafu. Da *mucus*, che val lo ftesso, che morvu.

Smoviri, muovere, ma s'intende per lo più con fatica, e difficoltà; e fi usa anche in fignificato neutr. paff. *fmuovere*. movere. Dal Lat. *movere*, *exmovere*, fmoviri. *Smovirifi per metaf. vale commoverfi, *fmuoverfi*. commoveri. Si fmoffi tutta la città. *Per indurre, perfuadere, fvolgere, *fmuovere*. fuadere. Ci fmoffi lu cori a dariccillu ec. *Smovirifi lu corpu, fi dice del cominciare a fciogliere il ventre per ifcaricarne le fecce, *fmuoverfi il corpo*. alvum cieri.

Smudatu, fenza garbo, *ruvido*, *afpro*, *rozzo*, *ingrato*. afper homo. Cic. Da *modu*, *exmudatu*, fmudatu, cioè fenza modo, fenza buona maniera.

Smuddicari, ridurre in briccioli, *sbriciolare*. conterere, comminuere. Da *muddica*, exmuddicari, fmuddicari.

Smuddicatu, add. da fmuddicari, *sbriciolato*. contritus, comminutus.

Smudeftia, contrario di mudeftia, *immodeftia*. immodeftia. Da *mudeftia* colla *f* iniziale, che fa forza di privazione, cioè fenza modeftia.

Smudeftu, contrario di modeftu, *immodefto*. immodeftus.

Smunciri, P. B. trarre dalle cofe il più, che fi può fenza riguardo, *pelare*. emungere.

Smunczillari. S. in N. Cioè torre dal mucchio.

Smuntari l'artigghiaria, v. Scavarcari. *Smuntari di cavaddu, v. Scavarcari. Forfe figuratam. da *munti*, *exmuntari*, fmuntari, cioè fcendere dall'alto al baffo. *Smuntari, vale pure cangiar di colore, e dicefi delle tinture, che non mantengono il fiore, e la vivezza del loro colore, *fmontare*, *fcolorire* decolorari, pallefcere. *Smuntari la guardia, dicefi del cangiar la fentinella in certe ore del dì, e della notte, foftituendo al primo un nuovo foldato, o altra perfona che fia, mutar la guardia. excubias mutare. Da *muntari*, per falire, colla *ex* fmuntari in fenfo contrario, cioè fcendere, perchè le fentinelle fogliono farfi in luoghi eminenti.

Smuntu, magro, afciutto, fecco, *fmunto*. macer, gracilis, arens, aridus, emunctus. Dal Lat. *emunctus*; quafi *exemuntus*, fcorciato *fmuntu*.

Smuraczari. muros reconcinnare. S. in N. v. Ripigghiari. Rimbuttunari.

Smuramentu, v. Sfabbricamentu.

Smurari, guaftare, e disfar le mura, *fmurare*. diruere. Da *muru*, *exmurari*, fmurari, cioè guaftare il muro.

Smuratu, v. Sfrabbicatu.

Smurbari. Emungo. S. in N v. Ciufciarifi lu nafu.

Smurciari, ec. v. Aftutari.

Smurritari. fcindere marifcas. S. in N. Intende l'autore il fecar le vene morroidali.

Smutiri, v. Mutu. obmuteo. S. in N. v. Ammutiri.

Smuvimentu, v. Smoffa.

Smuxari, v. Siccari. exficco. S. in N. v. Ammufciri.

Smuzzari, ec. v. Scammuzzari.

Smuzzicari, roder intorno, roder leggermente, *rofcicchiare*. fubrodere, arrodere. Da *muzzicari* exmuzzicari, fmuzzicari.

Smuzzicatu, add. da fmuzzicari, *rofcicchiato*, *rofo*. arrofus.

Snaccari hanaca. Segmento. S. in N. Dinota fare in pezzi minutamente, frappare.

Sneflu, add. agile, deftro, leggiero, fciolto di membra, *fnello*. agilis dexter. Vinci dice: „ Snellu a „ germ. *ifnel*, cervus. „ Preffo P. MS. leggiamo: „ Snellu agilis, ve- „ lox,

„ lox, expeditus. Elegantiores u-
„ tuntur hac voce. Probabiliter ex
„ hinnulus, ut vult Ferrarius, sed
„ proxime ab *hisnel* Gallico, sive
„ a Germanico *schnell* Ferrarius,
„ Menagius a Germ. *snel*. „

Snervari, per metafora vale debilitare, spossare, privare, *nervare*. enervare, debilitare. Dal Lat. *nervus* exnervari, snervari, cioè per metafora; quasi privare dalla forza de' nervi.

Snervatu, add. da snervari, *snervato*. enervis.

So, e nel numero di più soi, e nel genere femmenino sua, pronome, *suo*. suus. Dal Lat. *suus*, scorciato so. *So coll' articolo in forza di sust. vale il suo avere, la sua roba, *il suo*. suum. Ci misi di lu so. Ci detti di lu so. Nun ci misi nenti di lu so ec. *Fari di li soi, significa operare con poca avvedutezza, o senza prudenza, con sciocchèrie, e debolezze, e per lo più si prende in cattivo senso, cioè fare delle sue solite sciocchèrie, *far delle sue*. ad mores suos redire. *Ognuno fa di li soi, si dice per disprezzo a chi opera rozzamente, senza civiltà. impolite, inculte agere, quasi ad impolitos mores suos redire. *Li soi, detto assolutamente, vale i suoi parenti, o amici, attenenti, paesani, *i suoi*. sui, necessarii, cives, conterranei, propinqui. Ognunu cu li soi, si junciu cu li soi ec. *Ognunu cerca lu so, vale ognuno cerca il suo vantaggio. terra amat imbrem: vel sibi quisque ruri metit. *Lu so nun è so, si dice quando uno non è stretto, ma splendido in pro altrui. promus magis quam condus.

Sobriamenti, avverb. *sobriamente*. sobrie.

Sobrietà, parcità, e moderazione propriamente nel mangiare, e nel bere; e si dice ancora della parcità d' altre cose appetibili, *sobrietà*. sobrietas. V. L.

Sobriu, parco nel mangiare, e nel bere, astinente, moderato, che ha sobrietà. *sobrio*. sobrius. V. L.

Società, compagnia, *società*, *societade*, *societate*. societas. Dal Lat. *societas*. società.

Sociu, *compagno*, *socio*. socius, sodalis. Dal Lat. *socius*.

Socza di nuchilli. fors. S. in N. Forse strumento da giucare a sorte alle nocciole, e 'l giuoco istesso. Soczu v. Graffu. S. in N.

Soda, spezie di cenere d' una pianta detta volgarmente spinedda, la qual cenere è pregna di sale alcali, e ridotta in polvere, e mescolata con rena bianca serve a fare il vetro, *soda*. kali. P. MS. dice
„ Soda kali herba vitri, quod so-
„ lidet cinerem, arenam &c. ut
„ conficiatur vitrum.

Soda per la pianta v. Spinedda.

Sodamenti, avverb. con sodezza, *sodamente*. tute, solide. Dal Lat. *solide* solidamenti, scorciato sodamenti.

Sodamitu, v. Sodomitu.

Sodari, riunire, riappiccare, o ricongiungere le aperture, e fessure; e si dice propriamente di cose di metallo, *saldare*, ferruminare, solidare. Dal Lat. *solidare*, scorciato quasi sodare, sodari.

Sodatu, add. da sodari, *saldato*. ferruminatus.

Sodatura, il saldare, *saldatura*. ferruminatio.

Sodisfari, appagare, contentare, dar soddisfazione, acquietare, pagare il debito, *soddisfare*, *sodisfare*. persolvere, satisfacere, alicujus voluntatem explere.

Sodisfattoriu, *soddisfattorio*. vim habens satisfaciendi.

Sodisfattu, add. da sodisfari, *soddisfat-*

sfatto. onde rinari sodisfattu, fatisfieri.

Sodisfazioni, il soddisfare. soddisfazione, sodisfazione. satisfactio. *Per scusa, soddisfacimento. satisfactio, excusatio.

Sodizza, astratto di sodu, durezza, sodezza. soliditas, durities. Dal Lat. soliditas, quasi solidizza, scorciato sodizza. *Sudizza per metafora vale stabilità, fermezza, e si prende così in buona come in cattiva parte, sodezza. firmitas, constantia.

Sodomìa, atto venereo tra persone del medesimo sesso, soddomia, sodomia, soddoma. sodomia. Questo vizio è chiamato sodomia da una città antica detta Sodoma.

Sodomitu, chi fa soddomia, soddomito, sodomito. pedico, onis.

Sodu, sicurtà, sodo, cautio. Dal Lat. solidus, scorciato sodu. *Sodu, è anche termine d'architettura, e vale ogni sorta d'imbasamento, o fondamento, dove posano edificj, sodo, fundamentum. Truvari lu sodu. *Pusari supra lu sodu, cioè posare sopra cosa, che sia ferma e stabile, posare sul sodo. supra firmam petram, o terram ædificare. *Per stipendio. stips, merces. Lu tiri lu sodu? dunca vo travagghiari. *Iri a lu sodu, posto avverbialm. vale, non traviare, star fermo nella verità, e nella sostanza, star in sul sodo, in sul fermo. a recto tramite non aberrare. *Parrari sodu, vale dir da senno, da dovero, dire, o favellare in sul sodo. serio dicere.

Sodu, add. duro, che non cede al tatto, che non è arrendevole, sodo. solidus. Dal Lat. solidus, scorciato sodu. *Sodu per metaf. vale stabile, fermo, costante, sodo. firmus, constans, inconcussus. Duttrina soda. *Sodu per forte, gagliardo, sodo. fortis, intrepidus, strenuus. *Stari sodu, vale star fermo, non si muovere, star sodo. quiescere, stare. *Stari sodu comu na campana di lignu, Stari sodu, e essiri sodu, vagliono non si lasciar persuadere, nè svolgere a checchessia, o a dir quel, che altri vorrebbe, star sodo, o star sodo alla macchia, o al macchione. impigrum, inexorabilem esse, de gradu non dejici. *Tirrenu sodu, vale incolto, v. Gerbu. *Pinciri sodu, essiri sodu 'ntra li studii e simili, vale pigner sodamente, fortemente, star in sul sodo ne' studj, nelle dottrine ec. firmiter, vehementer, probe ec. *Mettiri lu pedi sodu, metaforicam. vale seguitar la dirittura, andar per la buona strada, non torcere nè di quà, nè di là, andar pel filo della sinopia. funiculum ad lapidem admovere.

Soffocari ec. v. Suffocari, o Suffucari.

Sofisma, propriamente argomento fallace, argomento che non conchiude per esser vizioso, sofisma, sofismo, soffismo. sophisma, cavillatio, fallax conclusiuncula. Dal gr. σόφισμα sophisma, significante lo stesso.

Sofista, che usa sofismi, sofista. sophista V. G.

Sofisticari, fare sofismi, cavillare, sottilizzare, sofisticare. cavillari. Dal gr. σόφισμα sofisma, significante argomento fallace. *Sofisticari, per metafora vale falsificare, adulterare, sofisticare. adulterare.

Sofisticarìa, v. Sufisticarìa.

Sofisticu, che ha del sofista, che contiene sofisticherìa, sofistico, soffistico. cavillatorius. Dal gr. σοφιστικός sophisticos, significante lo stesso. *Per fantastico, stravagante, sofistico. difficilis.

Soggettari, Soggiogari, Soggiunciri e si-

e simili v. Suggittari.

Sogghiu, la parte inferiore dell'uscio dove posano gli stipiti, *soglia*. limen. Forse dal Lat. *salio* quasi sagliu, sogliu, sogghiu, a saliendo. dal Latino *solium*, soliu, sogghiu.

Sogghiu, *solio*, *soglio*. solium V.L. *A saliendo*.

Soggira e nora, erba, *iaccea*, *o erba della Trinità*. Mat. viola tricolor hortensis repens C. B. P. 199. Tour. Inst. 420. viola tricolor Linn. Sp. Pl. pag. 1326.

Soggira, femm. di soggiru v. Soggiru.

Soggiru, e Soggira, padre, e madre della moglie, o del marito, *suocero*, *e suocera*. socer, socrus. Dal Lat. *socerus*, sociru, soggiru; mutando la *g* in *c* *Fa comu la soggira cu la nora, v. Nora. *Soggira e nora sempri sunnu 'ngirri 'nghirri, o soggira e nora 'nghirri e guerra, vale esser sempre in discordia, v. Nora. Questa voce *'nghirri* è composta dalla preposizione *in* e *guerra*, e si dice così reduplicatamente per dar più forza. *Audimi tu soggira, e sentimi tu nora v. Nora.

Sola, dicesi quella parte della scarpa, che posa in terra, *suolo*. solum. Dal Lat. *solum* o solea, e da quì sola. *Sola si dice anche alla parte dell' unghia morta delle bestie da soma, o da traino, *suolo*. ungula.

Solantu, oggi castello e tonnara; anticamente città. *Solanto*. Solus untis, Plin. Tucid. Soluntum, o Solentum. Tolomeo, ed altri Scrittori, sì Greci, come Latini v. Cluv. Dal Lat. *Soluntum* città antica.

Soldu, mercede, e paga del soldato, *soldo*, stipendium. Da *soldo*, moneta, che vale tre quattrini. *Soldu, per stipendio, salario, *soldo*, stipendium, salarium.

Solecismu, error di grammatica, *solecismo*. solœcismus, imparilitas. Dal gr. σολοικισμὸς solicismos, significante lo stesso.

Solfa, i caratteri, e le figure, e note musicali, e la musica stessa, *solfa*, *zolfa* notæ musicæ. Così detta dalle note della musica *sol fa*.

Solfeggiari, cantare la solfa. canere.

Solfeggiu, il canto della solfa. cantus.

Solichianeddi, quegli che racconcia, ricuce, e rattaccona le ciabatte, e le scarpe rotte, *ciabattiere*, *ciabattino*. sutor veteramentarius, Svet. Voce composta da *sola*, e *pianelli*, mutando la *p* in *ch*, come da planus chianu, mutando pur anche le due *ll* in *dd*, come da bellus, beddu, da caballus, cavaddu, ec. e da quì solichianeddi, cioè quasi rattacconatore di sole di pianelle, e per similitudine si dice dello racconciator di scarpe.

Solidamenti, avverb. v. Sodamenti.

Solidità, v. Sodizza, o Sudizza.

Solidu, lo stesso, che sodu, v. Sodu. *Solidu, è anche termine geometrico; e si dice del corpo matematico, capace di tutte e tre le dimensioni, *solido*. solidum. Si guastaru li solidi. *In solidum posto avverbialm. termine legale, che vale interamente, compiutamente; e si dice allorchè ciascuno degli obbligati resta tenuto per tutta la somma, *in solido*. in solidum. Essiri obbligatu in solidum.

Solidu, add. contrario di liquido, *solido*. solidus V. L.

Solitariu, riferito ad uomo significa, che sfugge la compagnia, che sta solo. Riferito a luogo, vale non frequentato, *solitario*. solitarius, desertus. *Passaru solitariu, e aggiunto d'una spezie di passera, che sempre si vede sola, *passare solitario*. passer solitarius. v. Passaru solitariu.

So-

Solitu, add. da soliri, *solito*. solitus. V. *L.* *A lu solitu, posto avverbialm. vale nella maniera solita, al modo consueto, *al solito*. more solito, ut mos est.

Solitudini, o solitutini, luogo non frequentato, diserto, *solitudine*. solitudo, locus desertus. Dal Lat. *solitudo*, *solitudinis*, solitudini.

Sollenni, che appartiene a solennità, contrario di feriale, *solenne*. solemnis. Dal Lat. *solemnis*, sollenni. *Per similit. splendido, magnifico, grande, eccellente, singulare, *solenne*. egregius, splendidus, ingens, celebratus. *Sollennissimu, superlal. di sollenni, *solennissimo*. celeberrimus.

Sollennimenti, avverb. con solennità, *solennemente*. solemniter.

Solennità, si dice assolutamente per giorno di gran festa, solito di celebrarsi dalla chiesa ogni anno, *solennità*, *solennitade*, *solennitate*. solemnitas. *Per apparato, pompa, *solennità*. apparatus, pompa, solemnitas, celebritas.

Sollennizzari, celebrar con solennità, *solennizzare*. celebrare, colere.

Solennizzatu, *solennizzato*. celebratus.

Solstiziu, il tempo, che il sole è ne' tropici, termine astronomico, *solstizio*. solstitium. Dal Lat. *solstitium*, cioè *solis statio*.

Solu, superficie di terreno, o d'altro, sopra il quale si cammina, *suolo*. solum. Dal Lat. *solum*. *Solu, pur si dice quel distesò, di cose di salume, o di grascía poste per lo più ne' barrili, o botti ordinatamente, e distesamente in pari l' una sopra l' altra, *suolo*. solum. Lu solu di li sardi, di la tunnina, lu solu di la saimi ec. *A solu a solu, posto avverbialmente, a piano a piano in pari l' una sopra l' altra. Ordinatim.

Solutivu, che solve; ed è per lo più aggiunto di medicamento, che placidamente purghi il ventre, *solutivo*. solutivus (Cruf.)

Soluzzioni, scioglimento, *soluzione*. solutio. V. L.

Sonettu, spezie di poesia lirica in rima, comunemente di quattordeci versi d' undeci sillabe, *sonetto*. Etruscum, sive Italicum epigramma. Così detto *a sono*.

Sonniferu, add. che cagiona il sonno *sonnifero*. somnifer.

Sonnu, riposo dell' operazioni esterne per legamento del senso comune, dato dalla natura per ristorare gli animali, *sonno*, somnus, quies, sopor. Dal Lat. *somnus*, sonnu. *Sonnu, per quel, che confusamente si rappresenta ne' sensi nel dormire, *sogno*. somnium, insomnium. *Sonnu, pur si dice, quel medicamento, che per lo più si dà a' bambini inquieti per farli dormire, *sonnifero*. medicina somnifera, soporifera. *Per le tempia*. tempora, um. *Muriri di sonnu, vale aver voglia grandissima di dormire, *morir di sonno*, o *cascar di sonno*. somno opprimi. *Fari un sonnu, vale dormire un sonno, fare un sonno, *schiacciare un sonno*. unico cursu, sine intermissione dormire. *Pigghiari sonnu, v. Durmiri. *Rumpirici lu sonnu, v. Arrisbigghiari. *A primu sonnu, vale nel principio del dormire. Primo somno. *Si spartinu lu sonnu, vale, essere, o divenir con uno molto congiunto d' interessi, o d' amicizia, *esser*, o *diventare carne*, *e ugna con alcuno*. familiaritate conjungi. *Cu avi sonnu nun cerca capizzu, proverb. che vale, che qualsivoglia letto è sufficiente a chi ha gran sonno, *sonno*, *e panca*, *sete*, *e acqua*; ovvero *a fame pane*, *a sonno panca*. dulce est esurienti mazam edere, dulce est aquam bibere sitienti.

ti, *Zoccu la vecchia vulia 'nfonnu ci vinìa, proverb. si dice quando alcuno s' immagina cosa, ch' ei desideri sommamente, *l' orso sogna pere*. qui amant, sibi omnia fingunt, sperant omnes, quæ cupiunt nimis. *Alligrizza 'nsonnu, si dice d' allegrezza, che dura poco, *allegrezza di pan caldo*. pyraustæ gaudium.

Sonnura, *per sogni*. v. Sonnu. *Per le tempia, v. Sonnu. Lu pigghiau cu na petra 'ntra li sonnura.

Sonoramenti, avverb. *sonoramente*. sonore.

Sonorità, bontà di suono, *sonorità*. harmonia, sonus.

Sonòru, add. che rende suono, e si usa per lo più in sentimento di suono grato, e d' armonia, *sonòro*. sonorus. *A sono*.

Sontuusamenti, avverb. con sontuosità, *sontuosamente*. laute, opipare, magnifice, sumptuose.

Sontuusu, add. di grande spesa, ricco, *sontuoso*, *suntuoso*. sumptuosus. *Sontuusissimu, superl. di sontuusu, *suntuosissimo*, *suntuosissimo*. sumptuosissimus, splendidissimus.

Sonu, sensazione, che si fa nell' udito dal moto tremolo nell' aria, cagionato da percossa, strumento, voce, o altra simile cagione, *suono*. sonus, sonitus. Dal Lat. *sonus*, sonu. *Per lo strumento, che si suona, *suono*. instrumentum musicum. *Per lo sonare, v. Sunari. *Fari ballari senza sonu, v. Abballari.

Sopiri, reprimere, atturare, smorzare, spegnere, *sopire*. sopire. Dal Lat. *sopire*.

Sopitu, add. da sopiri, *sopito*. sopitus.

Sorba, v. Zorba.

Sordidizza, bruttezza, deformità, schifezza, *sordidezza*. turpitudo, deformitas, squalor, v. Sordidu etimol.

Sordidu, che ha sordidezza, schifo, *sordido*. Dal Lat. *sordidus*. *Per *avaro*. avarus.

Sorella, nome correlativo di femmina tra li nati d' un medesimo padre, e d' una medesima madre; e dicesi anche di quella nata solamente del medesimo padre, e solamente della medesima madre, *sorella*. soror. Dal Lat. *soror soro soru*, sorella, v. Soru.

Sorella, o Sarella, comunemente vale monaca professa servente, v. Surella.

Sorfa, v. Selfa.

Sorti, ventura, fortuna, destino, *sorte*, *sorta*. sors, fortuna. Dal Lat. *sors sortis*, sorti. *Per spezie, qualità, *sorta*, *sorte*. species, genus. *Per capitale, *sorta*, *sorte*. sors, caput, summa. *Sorti, per condizione, stato, essere, *sorte*. sors, fortuna, conditio. *Per sortilegio. *sorte*. sortes, sortilegium. *Mettiri a la sorti, vale rimettere checchessia all' arbitrio della sorte, o della fortuna, *mettere alla sorte*. sorti tribuere, addicere. *Nesciri a sorti, vale ottenere, o concedere alcuna cosa per distribuzione dependente dalla ventura, *toccare*, o *dare in sorte*. sorte obtinere. *A sorti, posti avverbialmente per sorte, *a sorte*, *alla sorte*, *alla ventura*. sortis arbitrio. *Pannu di prima sorti, v. Pannu. *Nuddu è contenti di la so sorti, *niuno è contento del suo stato*. (Tor. tom. Lat.) sua sorte nemo contentus vivit. Horat.

Sortilegiu, arte illecita d' indovinare, o di deliberare checchessia per via di sorti, *sortilegio*. sortilegium. V. L.

Sortimenti di merci. Genera mercium. Diz. MS. Ant. v. Sciurtimentu ne' term. agg.

Soru, *sorella*, *suora*. soror. v. Sorella.

la. Dal Lat. *soror*, soru. *Soru per monaca; e si usa anche talora come aggiunto a nome di monaca, *suora*. soror santimonialis.

Sorva. fructu. S. in N. v. Zorba.

Sosizza, carne minutissimamente battuta, e messa con sale, e altri ingredienti nelle budella del porco, *salsiccia*. lucanica, isicium, insicium, suillum farcimen, tomacula, tomacina. Forse voce composta dal Lat. *sal*, e *insicia*, o *isicium*, significante secondo Varrone l. 4. de L. L. *genus farciminis, seu obsonii ex carne concisa*; quasi sal isicia, scorciato *salsicia*, salsiccia, sosiccia, sosizza, cioè carne trita condita con sale. *Farinni sosizza d' unu, vale, trattarlo male, disertarlo, *conciar uno pel dì delle feste*. aliquem male accipere.

Sosizzedda, cibo fatto di carne a somiglianza della salsiccia, *maccatella*. isicium: Da *sosizza*, in forza di dim. sosizzedda.

Sosizzuni, v. Sausizzuni.

Sotari, v. Sautari.

Sou, lo stesso, che so, *suo*. suus. *Ognunu resta cu li soi, si dice per significare, che nulla si vuol ripetere da altri, o che ognuno cede alle sue ragioni, *chi s' ha s' abbia, o la pace d' Ovvieto*.

Soudu, v. Sodu. stipendium S. in N.

Sozzu, *grossetto*, *sodo*. crassus. Forse da *solidus* sozzu, come da ordeum orzu. *Stari sozzu, vale star fermo, *star sodo*. quiescere, stare. *Sozzu comu na campana di lignu v. Sodu.

Sozzubonu, aggiunto di piru, v. Piru.

Spaca. ruptura, fractura. S. in N. v. Ciacca, Spaccazza.

Spacari. S. in N. v. Spaccari.

Spacca e lassa, aggiunto col verbo fari, si dice a colui, che fa il cospettone, spaccone, *smargiasso*, *tagliacantoni*. thraso, miles gloriosus. Voce composta, Da *spaccari*, e *lassari*.

Spaccafurnu, terra, *Spaccafurno*. Spaccafurnum Cluv. Spaccafurnus Bolla di Alessandro III. nell' anno 1169, Hispicefundum Scrit. Pubb., e da qui Gaetano vuole, che sia voce corrotta.

Spaccamentu, lo spaccare, *spaccamento*. fissura.

Spaccamuntagni, tagliacantoni. v. Smargiazzu.

Spaccari, dividere per lo lungo, *fendere*, *spaccare*. findere, scindere, secare. Il Menagio vuole, che provenga da *compactus*, il di cui contrario è expactus, onde *expactare*, expaccare, spaccare. Io non so come il Muratori rigettando questa opinione la deduce da *packen* significante imballare, avviluppare, congiungere in fascio, o involto varie cose ec. *Spaccari la testa, lo stesso, che sciaccari, o ciaccari, o rumpiri li corna ad unu, v. Corna. *Spaccari vugghiu, vale principiare a bollire, *grillare*. fervescere, fervere. *Spaccarisi lu muru, *screpolarsi*. findi.

Spaccatu, add. da spaccàri, *spaccato*. fissus.

Spaccatura, v. Spaccamentu, o spaccazza.

Spaccazza, spaccamento, *spaccatura*. fissura.

Spaccazzedda, dim. di spaccazza, picciola spaccatura, *fessolino*, *squarcetto*. rimula.

Spacciari, far noto, pubblicare, *divolgare*. divulgare. Il Muratori dice, spacciare, *expedire*: „Hanno i Franzesi *depecher*, gl' Inglesi *to di*„ *sparch*, gli Spagnuoli *despachar*. „ Probabilmente da questi ultimi è „ disceso il nostro *spacciare*. „ Vedi sopra *Impaccio*. Direi forse dal Lat. *spatiari*, *pro dilatari*.

Spacciu, lo spacciare, l' esitare, *spaccio*.

cio . venditio, negotium . v. Spacciari.

Spaccunata, *bravaria*, *valenza*. facinus audax, ſtrenuitas. Metaforicamente da *ſpaccari*, come in altro modo di dire diciamo *ſpaccamuntagni*.

Spacinziariſi, uſcir di flemma, entrar in collera, *ſcappar la pazienza*. patientiam abrumpere. Da *pazienza* colla *ſ* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini.

Spachari di fari. perficio. ſpachari nigociu, expedio. S. in N. v. Alleſtiri, Finiri, Sbrigari, Speddiri. Forſe corrotto da *ſpacciare*.

Spacinziuſu, v. Impazienti.

Spadda, parte del buſto dall' appiccatura del braccio al collo, *ſpalla*. humerus, ſcapula. Preſſo P. MS. ſi legge: ,, Spadda humerus, ſcapula dorſum tergum. ,, A *ſcapula* primo per metatheſin, ,, & deinde per ſyncopen *ſcapula*, ,, ſpacula, ſpala, ſpadda. Ferrarius ,, a *ſpatulæ* proprie oſſa, quæ a tergo incumbunt, πλάται. Menagius a *ſpatula* idem. ,, Direi forſe da *pala*, così detto dall' oſſo della ſpalla, che ha una certa ſomiglianza alla pala, come ſpeſſe fiate diciamo l'aju 'ntra la pala di li ſpaddi, quaſi expalla, expadda, mutando la *l* in *d*. *Spadda di li viti, v. Spaddazza. *Vinu, chi avi ſpadda, vale vino forte, generoſo, v. Vinu. *Pigghiariſi di li ſpaddi, ſi dice a beſtia di ſoma, che ha le ſpalle guaſte, o addolorate per ſoverchio affaticamento, *guaſtorſi le ſpalle*. *ſpallarſi*. v. Veſtia. *Ittariſi na coſa darreri li ſpaddi, vale metterla in non calere, *buttarſi*, o *gittarſi una coſa dietro alle ſpalle*. poſthabere, negligere, abjicere, deponere. *Strinciriſi 'ntra li ſpaddi, o arrunchiari li ſpaddi, ſi dice per eſprimere quando uno ſi vuol ſcuſare tacitamente per più non potere; e talora cedere alla fortuna con pazienza, *riſtrignerſi*, o *ſtrignerſi nelle ſpalle*. nutu ſignificare. *Talora ſignifica moſtrare di non ſapere alcuna coſa, *far ſpallucce*. *Aviri boni ſpaddi, vale eſſer forte, e gagliardo, *eſſer di buon nervo*. robuſtum eſſe. *Aviri na coſa 'ntra la pala di li ſpaddi, v. Pala. *Aviri lu piſu di la caſa ſupra li ſpaddi. v. Piſu. *Fari ſpadda, figuratam. vale ſoccorrere, porgere ajuto, ſpalleggiare, *fare ſpalle*. opem ferre. *Nun ci po ſtari a la ſpadda, vale eſſer inferiore, eſſer diſuguale. inequalem eſſe, inferiorem locum tenere. *Purtari ad unu ſupra li ſpaddi, figuratam. vale protegerlo, ſoccorrerlo, porgergli ajuto, ſpalleggiarlo, *fare ſpalle*, *portare alcuno*. aliquem fovere, ſuſtinere, geſtare in ſinu, opem ferre, fovere in oculis. *Vutarici li ſpaddi ad unu, lo ſteſſo, che abbandunarilu, v. Abbannunari. *Darici la ſpadda a lu travagghiu, vale incominciare a operare, *romper il ghiaccio*. difficultates omnes perfringere, perrumpere. *Oricchi di mircanti, ſpaddi d' aſineddu, muſſu di purceddu, v. Muſſu.

Spaddali, ſorta di ſola, che è nella parte delle ſpalle degli animali, v. Sola.

Spaddali, armatura di ſpaddi. Humerale. Diz. MS. ant.

Spaddalora, ſtriſcia di tela, cuojo, o altra materia appiccata da ciaſcun de' capi in buſto, pettorale, e ſimili, che ſtando in guiſa d' anello entra per le braccia, e fermata ſulle ſpalle ſerve a tali coſe di ſoſtegno.

Spaddariſi, ſnodarſi la ſpalla. luxare humerum, vel armum reſpective. Diz. MS. ant. v. Stuccariſi, Sdillucariſi li ſpaddi.

Spaddata, colpo di ſpalla. ſcapularum

rum ictus.

Spaddateddu, dim. di ſpaddatu, alquanto ſpallato, v. Spaddatu.

Spaddatu, figuratam. ſi dice per lo più d'uomo ſopraffatto del debito, *ſpallato*. ære alieno preſſus, oneratus. *Per chi è di groſſo ingegno, o alquanto *rozzo* nel ſuo meſtiere. Imperitus, rudis.

Spaddazza, *ſpallaccia*. immane tergum.

Spaddazzi, chiaghi, chi vennu nelli ſpaddi di l'animali, ſpallacce. petimina. Diz. MS. ant.

Spaddazzu, chi porge ajuto altrui, e lo ſpalleggia, *protettore*. protector, opem ferens, patronus, ſtipator.

Spaddera, quell' aſſe, o cuojo, o altra sì fatta coſa, alla quale ſedendo s'appoggiano le ſpalle, ſpalliera. fulcrum dorſuale. (Facc.) *Spaddera ſi dice il paramento del letto, ove s'appoggiano le ſpalle, *ſpalliera*. fulcrum dorſuale. *Spaddera per ſimilit. diciamo a quella verzura fatta con arte, che per lo più cuopre le mura degli orti, *ſpalliera*. periſtromata, topiaria, (Cruſ.) topiarium, (Facc.)

Spaddiari una viti. vitem in brachia educere Diz. MS. ant.

Spaddiuni, denominazione di una parte di carne bovina nella ſpalla dell' animale.

Spaddutu, ſi dice a chi ha le ſpalle larghe, *ſpalluto*, V. I. *ſchienuto*. latis humeris.

Spadduzza, ſi dice quel mozzicone di ſermento laſciato dal potatore alle viti, per lo quale eſſe viti hanno a fare nuova pullulazione, *capo*. palmes, reſex cis, Col. Figuratam. ſi dice da *ſpadda* dim. ſpadduzza.

Spadduzza, dim. di ſpadda, *ſpalluccia*. parvus humerus.

Spagaloru di vuttari, cioè pezzo di legno, nel quale li bottai involgino lo ſpago. Lat. funiculi radius Diz. MS. ant. v. Fuſu.

Spagghiamentu, lo ſpagliare. frumenti ventilatio.

Spagghiari, levar la paglia, *ſpagliare*. frumentum ventilare. Da *pagghia* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini. *Iri, o mannari a ſpagghiari acqua, figuratamen. vale andar in galea, eſſer condannato in galea, *andare a baſtonare i peſci*. remigare.

Spagghiata, ſuſt. v. Spagghiamentu. *Daricci na ſpagghiata, v. Spagghiari.

Spagghiatu, add. da ſpagghiari, *ſpagliato*. ventilatus.

Spagghiazzari, v. Spagghiari.

Spaghettu, ſpago ſottile, *ſpaghetto*. funiculus ſubtiliſſimus. v. Spagu Etimol.

Spaglari furmentu. S. in N. v. Spagghiari.

Spagna, 'mmiſcari la Franza cu la Spagna, lo ſteſſo, che 'mmiſcari ficu, e ſcagghiu v. 'Mmiſcari.

Spagna auceddi, Diz. MS. ant. v. Spagnaturi d'oceddi.

Spagnariſi, ec. v. Scantariſi. Da *appagnu*; quaſi exappagnariſi, ſpagnariſi.

Spagnaturi d'oceddi, cencio, o ſtraccio, che ſi mette ne' campi ſopra una mazza, o in ſu gli alberi per iſpaventare gli uccelli, *ſpaventacchio*, *ſpauracchio*. terriculum, terriculamentum. Da *Spagnari* v.

Spagnaauceddi, v. Spagnaturi d'oceddi.

Spagnu, v. Appagnu.

Spagnulata, millanteria, *ſpagnolata* V. I. jactantia, oſtentatio.

Spagnuſu, che ha paura, che di leggieri teme, *pauroſo*. timidus, meticuloſus, pavidus.

Spagu, funicella ſottile, *ſpago*. funiculus, filum. Dal gr. σπάω ſpao, ſigni-

fignificante traho, perchè in filando fi trae a lungo.

Spaguriri. paveo, pavefco, S. in N. v. Scantarifi.

Spajamentu, lo fpajare. fejunctio, disjunctio.

Spajari, distaccare, disgiugnere gli animali fra loro accoppiati al tiro a due, a quattro ec. *fpajare*. disjungere. Da *paju*, quafi expajari, fpajari, cioè disgiugnere la coppia. *Per disgiugnere i buoi aggiogati. disjungere.

Spajatu, add. di fpajari, *disgiunto*, *fpajato*. jugo, vel curru folutus.

Spajulu, fi dice ad uomo, che ha per lo più i veftimenti laceri, e fcarfo di checcheffia, *povero*. pauper. P. MS. dice: „ Spajulu, vilibus ve„ ftibus five attritis indutus gr. „ παῦρος eft parvus, modicus, exi„ guus; hinc παῦρος, & per dialyfin „ payros, pailos, pajulu, fpajulu.

Spalancari, v. Sbalancari. Preffo il Muratori leggiamo. „ Spalancare „ *Aliquid claufum, latiffime aperi*„ *re*. Veramente viene come pen„ fò il Menagio, da *palanca*, fi„ gnificante un palo divifo in lun„ go. Una fola *palanca* non ren„ de affai bene il fignificato di *fpa*„ *lancare*. Però fi dee dire da *pa*„ *lanche*, onde *palancato*, luogo „ chiufo da molte *palanche*, o *pa*„ *li*. Il rompere, od aprire il pa„ lancato, fu detto *fpalancare*, „ verbo dilatato a più larga figni„ ficazione per denotare qualunque „ largo aprimento di luogo chiufo.

Spalari, torre via i pali, che foftengano frutti, *fpalare*. palos evellere.

Spallari. Exdorfuo, fcapulam luxare. S. in N. tagliare il dorfo.

Spalmintari. Deacino. divacari vinaccza. S. in N. dinota il gettar via la vinaccia dal palmento.

Spalvidu, Diz. MS. ant. v. Sflavidu.

Spampinari, levar via i pampani, *fpampanare*. pampinare. Spampinari li vigni, li perguli. Da *pampina*, quafi expampinari, fcorciato fpampinari. *Spampinari, levar via le foglie a' rami, *fbrucare*, *brucare*. folia detrahere, pampinare, frondes tollere.

Spampinata, lo fpampanare, *fpampanata*. pampinatio. *Daricci na fpampinata v. Spampinari. *Spampinata, figuratam. vale vanto, *fpampanata*. jactatio. Fari na fpampinata, cioè far moftra del fuo fapere.

Spampinatu, add. da fpampinari, *fpampanato*. pampinatus.

Spandenti di la cafa, cioè l'ordine delli canali, ch'efcono fuori del muro. It. grondaja di coppi. Lat. fubgrunda, fubgrundium, ftillicidium. Diz. MS. ant.

Spangaeza. rima, fiffura S. in N. v. Spaccazza.

Spangalora, pietra dolce fatta in forma quadrata della groffezza di una fpanna. Da *fpangu* per effer groffa un (*fpangu*.)

Spangu, forta di mifura, che è la lunghezza della mano aperta, e diftefa, dalla eftremità del dito mignolo a quella del groffo, *fpanna*. fpithama. Forfe ab *expandendo*, perchè fi diftendono le due dita della mano aperta. Nella lingua germana leggiamo *fpann*, nella Francefe *efpan* fignificanti fpanna.

Spannari paramenti, a lu airu, a li ochi. Aulea defcendere, ventilo, glaucoma extrahere. S. in N. v. Sparari, Svintuliari, Livari lu pannu all'occhi.

Spannari. It. aprire. pando Diz. MS. ant.

Spannenti, acqua che avanza da pila, o fonte. *fpandente* V. I. aqua fuperfluens. Da *fpanniri* fpannenti.

Spanniri, fpargere, verfare; ed oltre al fignificato att. fi ufa nel neutr. paff. *fpandere*. effundere, fpargere. Dal

Dal Lat. *expando* expanniri, ſpanniri. *Spanniri di foca, ſi dice del verſare de' vaſi, quando per troppa pienezza cominciare a traboccare, *ridere*. effundere. *Spenni, e ſpanni, ſi dice ad uomo, che ſpende più del convenevole. pecuniam fundens. Dal Lat. *expendere*, e *expandere*. *La vutti di chi è china ſpanni, v. Chinu. *Spanniri pri li chiacchi, vale *abondare*. abundare, divitem eſſe.

Spantari, vide Spagnari. conſterno. S. in N. v. Spavintari. *Spantari ſi, Diz. MS. ant. v. Spavintariſi, Scantariſi.

Spantaviddanarìa, e Spantaviddanu, *bravata*, *ſopravento*, *ſpaventacchio*. objurgatio. *Per coſa, che porti falſo timore, *ſpauracchio*. terriculum P. B.

Spantu, Spat. MS. v. Spavintatu. *Spantu pri granni aſſai, *ſmiſurato*, *ſconcio*. Spat. MS.

Spanu, v. Raru. Dal gr. σπανός ſpanòs, ſignificante raro. *Guardati d' omu ſpanu, e di fimmina varvuta, ſi dice per dinotare, che sì fatte perſone per lo più ſogliono abbondare di malizia. A viro imberbi, & muliere barbata cave.

Spapozzu, v. Scapozzu.

Sparaceddi di vrocculi, v. Vrocculu.

Sparachi, S. in N. v. Sparaciu.

Sparaciu, erba di foglie ſottiliſſime ſpinoſe, della quale ſi mangiano i talli ſubito che ſpuntano dalla terra, *ſparagio*. aſparagus aculeatus ſpinis horridus C. B. P. 490. Tour. Inſt. 300. aſparagus albus Linn. Sp. Pl. pag. 449. *Sparaci di Genua domeſtici. aſparagus ſativa C. B. P. 489. Tour. Inſt. 300. aſparagus officinalis Y L. Sp. Pl. pag. 448. *Sparaciu nigru. aſparagus aculeatus alter tribus, aut quatuor ſpinis ad eundem exortum C. B. P. 490. Tour. Inſt. 300. aſparagus aphyllus L. Sp. Pl. pag. 450. Dal Lat. *aſparagus*, ſcorciato ſparagu, ſparaciu.

Sparacogna, la pianta che fa i ſparagi, *ſparagio*. aſparagus. *Sparacogna, chi fa li rami comu lu ſarmentu, *ſparachella*. aſparagus foliis acutis. C. B. P. 490. Tour. ibid. aſparagus acutifolius L. Sp. Pl. 449.

Sparagghiuni, ſorta di peſce picciolo, *ſparo*. (Tor. Lat. ſpargus, ſparus. Rond. de Piſcib. lib. 5. pag. 118. cap. 3. ſparus unicolor flaveſcens macula nigra annulari ad caudam art, gen. 37. syn. 57. ſparus annularis L. Syſt. Nat. t. 1. p. 1. pag. 467. Boff. part. 1. f. 3.

Sparaggiari, guaſtar il pajo, ſcompagnare, ſeparar l' un dall' altro; contrario di pareggiari. *diſpajare*. disjungere, diſſociare, diſparem facere. Da *paraggiari* colla *s* iniziale, che fa forza di privazione.

Sparaggiatu, add. da ſparaggiari, *diſpajato*. diſſociatus.

Sparaggiu, contrario di paraggiu *diſuguale*. inequalis. v. Sparaggiari Etimol. *Per non pari, *impari*. impar.

Sparagnamentu, v. Sparagnu.

Sparagnari, aſtenerſi in tutto da alcuna coſa, e dall' uſo di eſſa, e uſarla poco, o di rado, o con gran riguardo, *riſparmiare*, *ſparagnare*. parcere, comparcere. Il Muratori nella voce riſparmiare dice: „ Il „ Salmaſio, e dopo di lui eſſo „ Menagio, tirano l' Italiano *ſpa-* „ *ragnare*, e il Franceſe *eſpargner* „ dal Lat. *exparcinare*. Il Ferra- „ ri da *exparcimoniare*. Son veri- „ ſimili queſte Etimologie. Più ve- „ riſimile nondimeno a me ſembra „ l' origine de' due ſuddetti verbi „ da una voce propria, e primiti- „ va della lingua Germanica, cioè „ da *ſparen*, ſignificante lo *ſpara-* „ *gnare*, e *riſparmiare* Italiano. Da

ſpa-

,, *sparen* venne *sparanium* (spara-
,, gno dicono tuttavia i Modenesi)
,, e *sparaniare*, *sparagnare*, e col-
,, la giunta di *ex* il Franzese *espar-*
,, *gner*. Anche nell' Inghilterra i
,, Sassoni introdussero *to spare* nel
,, senso medesimo; e nelle Glosse
,, antichissime di Rabano Mauro *par-*
,, *simonia* è detta in Tedesco *spa-*
,, *ri*. Alcuni popoli d' Italia in ve-
,, ce di sparaniare dissero *sparamia-*
,, *re*, e *sparamio*; ec. ,, *Spara-
,, gnari, per perdonare, *sparagna-*
re. parcere, ignoscere. Pri sta vo-
ta ti la sparagnu. *Sparagnarisi, *ri-*
sparmiarsi. sibi parcere. *Sparagna
la canigghia, e sfraga la farina,
v. Farina.

Sparagnatu, *risparmiato*. parcimonia servatus.

Sparagnaturi, che risparmia, *risparmiatore*. illiberalis, parsimoniæ studiosus.

Sparagnu, lo sparagnare, il risparmiare, moderazione di spese, *risparmio*, *parsimonia*. parsimonia, compendium, parcitas. v. Sparagnari Etimol. *Sparagna ca trovi; o lu sparagnu è un gran guadagnu, v. Guadagnu.

Sparapaulu, quasi lo stesso, che spajulu, v. Spajulu. L' etimologia è incognita.

Sparari, contrario d' apparari, spogliare de' paramenti, *sparare*. ornamenta tollere. Da *apparari*; quasi exparari, scorciato sparari. *Sparari, parlandosi d' armi di fuoco, vale scaricarle, *sparare*. displodere. Da *parari* colla *s* iniziale, che fa forza di contrarietà. *Sparari, per simil. vale scagliare, *sparare*. jacere, jaculari. *Sparari a cantari, o na canzuna, a ridiri, a curriri, o simili, vale dar cominciamento al canto, o a una canzone, e simili. canere incipere. *Sparari a chianciri, dar libertà al pianto ritenuto, *scoppiar dagli occhi il pianto*. in fletum erumpere. *Sparari un paru di cauci, lo stesso, che tirari un paru di cauci, v. Cauciu. Sparari a la merca, v. Merca. *Sparari a lu toccu, o a lu munseddu, v. Munseddu, o Toccu. *Sparari a lu volu, v. Volu. *Spararici 'ntra l' aria. v. Aria. *Sparari, vale cominciare a nascere, apparire, uscir fuora, *sparare*. oriri, erumpere, exoriri, surgere. *Sparari li ciuri, o sciuri, si dice dell' uscire il fiore fuor della sua boccia, *sbocciare*. florescere, florem emittere. *Sparari, spuntar negli alberi, e nelle piante i primi teneri ramicelli, o le bocce, produrre i germogli, germinare, mettere, *germogliare*. germinare, pullulare. *Sparari, dicesi pur dello spuntar l' erbe sulle praterie. *pullulare*. pullulare. Sparau la terra. *Sparari, parlando delle viti, vale metter la gemma, *gemmare*. gemmare, gemmascere. *Sparari a chianciri, vale incominciare a piangere, *fare corrotto*. plorare, dedere se lacrimis Cic. dare se lacrimis Plin. *Sparari un corpu umanu pri farinni notomia. Diz. MS. ant. v. Secari. *Sparari, trunciari un animali cottu. Diz. MS ant. v. Trinciari.

Sparata, lo sparare, *sparo*. displosio. *Sparata, parlando di poesìa si dice il fine de' poetici componimenti, *chiusa*. clausula. *Per arguzia*. argutia, dicterium, sales. *E' stata na sparata d' epigramma, è stata un' improvisata. Præter omnium opinionem accedit. P. B. *Per riprensione*, *bravata*. objurgatio.

Sparatina, frequenti spari. explosionum crebritas.

Sparatu. Delirium, ineptiæ. S. in N. v. Fuddìa.

Sparatu, add. da sparari, parlandosi d' armi da fuoco, *sparato*. dispo-

sus. *Per aperto, v. Apertu. *Per spogliato di paramenti, *sparato*. ornamentis expoliatus, ornatu expoliatus.

Sparaturi, colui, che spara bene, e dà nel segno. qui displodens sæpe collimat.

Spargimentu, lo spargere, *spargimento*. effusio.

Spargiri, versare, gettare, o mandare in più parti; ed oltre al sentimento att. si usa nel significato neutr. pass. *spargere*. effundere, spargere. Forse dal Lat. *aspergo*, aspergiri, spargiri. *Per divulgare, *spargere*. divulgare.

Spargiutu, add. da spargiri, *sparso*. sparsus, effusus.

Sparicchiamentu, lo sparecchiare, *sparecchiamento*. (Onom. Rom.) mensæ remotio.

Sparicchiari, contrario d' apparicchiari, levar via le cose apparecchiate, *sparecchiare*. res paratas removere. Da *apparicchiari*; quasi exparicchiari, scorciato sparicchiari. *Per levar l' ornamenti, v. Scunsari. *Sparicchiari, o scunsari la tavula, vale levar via le vivande, e l' altre cose poste sopra la mensa, *sparecchiare*. mensas removere.

Sparicchiatu, add. da sparicchiari, *sparecchiato*. mensa sublata.

Sparicchiu, *avanzo*, *rimasuglio di tavola*. mensæ reliquiæ P. B.

Sparichari li boi. Abjugo, abjungo. S. in N. v. Spajari.

Sparichu boi. Abjugis, sejugis. S. in N: v. Spajatu.

Spariri, torsi dinanzi agli occhi, uscir di vista altrui in un tratto, *dileguarsi*, *sparire*. evanescere, effugere. Da *appariri*, expariri, spariri.

Spariscenti, che apparisce, *apparente*. perspicuus.

Sparmari, allargare, *aprire*. aperire. Sparmari la cuda lu pagu ec. Da *parma*, quasi exparmari, sparmari, cioè aprire una cosa situandola in guisa di palma. *Sparmari l' ali, vale allargarle, *spiegare*. alas explicare, expandere. *Sparmari la carrozza, vale ungerla di sevo. Illinire, ungere. *Per ungere le navi, *spalmare*. ungere.

Sparmatu, add. da sparmari, *spalmato*. unctus.

Sparnuzzamentu, lo sparnicciare. dispersio, aspersio.

Sparnuzzari, spargere in quà, e in là, *sparnicciare*, *sparpagliare*. fundere, dispergere. P. MS. dice: „ Sparnuzzari, hac illac disperge„ re (Ter.) Melius a Greco σπανὸς „ spanòs, rarus, spanòs; spanutia„ ri, sparnutiari, sparnuzzari. Qui „ congregat, congerit, unit, ipsi„ sum facit, qui spargit vero, ra„ rum (Ferrarius) a *sparpagliare*. Direi forse dal Lat. *spargo*, sup. sparsum, quasi spartuzzari, *sparnuzzari*.

Sparnuzzatu, add. da sparnuzzari, *sparnicciato*. dispersus, sparsus.

Sparpagghiari, *sparpagliare*. Presso P. MS. si legge: „ Sparpagghiari, „ aperte verbis ostentare. Italice „ *sparpagliare* est spargere, di„ spergere, quasi *spargere paleas*, „ a quibus composita est dictio, „ *spar-paleare*, sparpagghiari (ex „ Ferrario.)

Sparpagghiata, fari na sparpagghiata, v. Sparpagghiari. *Sparpagghiata di curriri, cioè corso veloce. cursus concitatior, velocior. Diz. MS. ant.

Sparrari, dir male, biasimare, *sparlare*. obtrectare, abloqui, maledicere. Da *parrari* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini exparrari, sparrari, cioè parlare male. *Sparrari, dir cose fuor proposito, ed è proprio de' febbricitanti, *farneticare*, *freneticare*. febre delirare, insanire, aliena loqui.

Spar-

Sparſamenti, avverb. in maniera ſparſa, *ſparſamente*. ſeparatim, ſparſim. Da *ſpargiri* v.

Sparſu, add. da ſpargiri, *ſparſo*. ſparſus, effuſus. *Per diſunito, che è in quà, e 'n là, *ſparſo*. diſperſus, ſparſus, fuſus. **Per divulgato*. vulgatus.

Spartenza, il partirſi, dividendoſi l' un dall' altro, *partenza*. diſceſſus, diviſio ab invicem. Da *partenza* expartenza, ſpartenza.

Sparti, avverb. vale *oltre*. extra, præter. Da *parti*; quaſi *exparti*, ſparti, cioè oltre della parte. **Per in diſparte*, *diſparte*. ſeparatim, ſeorſum. Mettiri na coſa ſparti.

Spartimentu, diviſione, *ſpartimento*. diviſio. *Per lo ſcompartire, *ſcompartimento*. partitio. *Per *tramezzo*. quod intercedit, quod eſt intermedium. v. Midianti.

Spartiri, dividere, ſceverare, ſeparare, *ſpartire*. ſeparare, dividere, partiri. Da *parti*; quaſi *expartiri*, ſcorciato ſpartiri, cioè ex parte dividere. *Diciamo anche ſpartiri, per diſtribuire checcheſſia, dandone la ſua parte a ciaſcuno, *ſpartire*. inter aliquos dividere, partiri, tribuere. *Nun ci vogghiu aviri, chi ſpartiri, vale non voler avere a fare con alcuno. nullo negotio ſe immiſcere cum aliquo. *Cu ſparti nn' avi la megghiu parti, v. Parti. *Cu ſparti nn' avi la megghiu parti, ſi dice a chi ſi framette nelle riſſe, che per lo più mal concio dalle buſſe ne reſta, *le più volte chi la zuffa parte, reſta percoſſo*. rixam dirimenti non erit impune. *Spartiriſi, *dividerſi*. dividi. *Spartiriſilli, metaf. vale aggrapparſi, appigliarſi, *appiccarſi*. manibus arripere. *Si ſpartinu lu ſonnu, v. Sonnu. *Si ſparteru la turta, v. Turta.

Spartiſcrima, ſtrumento per iſpartire i capelli del capo in due parti eguali, *dirizzatojo*. diſcerniculum. Voce compoſta da *ſpartiri*, e *ſcrima*.

Spartituri di frumentu, ſtrumento uſato a tener diviſo il grano miſurato, da queſlo, che ſi ſtà miſurando, *tramezzo*. diſcriminans tabula.

Spartu, ſpezie di giunco, che ci viene dalla Spagna, di cui per lo più ſe ne fan funi, *ſpartèa*. ſpartum, ſpartium. Gramen ſparteum ſecundum, panicula brevi folliculo incluſa C. B. P. 5. Gramen ſpicatum ſparteum, ſpicâ ſericeâ ex utriculo prodeunte Tour. Inſt. 518. Lygeum ſpartum L. Sp. Pl. pag. 78. Dal Lat. *ſpartum*, proveniente dal gr. σπάρτον ſparton, ſignificante lo ſteſſo.

Spartutu, add. da ſpartiri, *ſpartito*. ſeparatus, diviſus.

Sparu, ſuſt. v. Sparata.

Sparu, add. non pari, diſuguale, diſſimile, *diſpari*. diſpar. Dal Lat. *diſpar*, ſcorciato *ſpar*, onde ſparu. *Sparu, in forza di ſuſt. per numero, che non ſi può dividere in due parti eguali, *caffo*. impar. *Jucari a paru, e ſparu, v. Paru. *Vi la putiti jucari a ſparaparu, o a paru ſparu, v. Jucari.

Sparveri, v. Spriveri.

Sparutu, di poca apparenza, *ſparuto*. gracilis, exuccus. Da *ſpariri*.

Sparzogni, per avvilimento vale picciole diſtribuzioni, diviſioni, *particelle*. portiunculæ. Da *ſpartiri*, quaſi ſpartizogni, ſcorciato ſparzogni.

Spaſa, ſuſt. da ſpanniri, *ſpandimento*. effuſio. Da *ſpanniri*, v. *Spaſa di ſangu, *fluſſo di ſangue*. ſanguinis fluxus. *Spaſa di lu tettu, il pendìo del tetto. tecti declivitas. *Fa ſpaſi larghi, vale liberale di promeſſe. Largus promiſſis.

Spaſimari, aver ſpaſima, *ſpaſimare*. membrorum convulſione laborare. Dal gr. σπάσμα ſpaſma, ſignificante convulſio. *Spaſimari, *ſentir ſommo dolore*. dolore confici.

Spasimu, dolore intenso cagionato da ferite, da posteme, e da cose simili, *spasima*. membrorum convulsio. v. Spasimari. etimol.

Spassari, tornare a passare. Onde passari, e spassari, vale frequentemente passare, e ritornare, *ripassare*. denuo, transire. v. Passari, e Ripassari.

Spassarisi, pigliare spasso, *spassarsi*. voluptatem capere, genio indulgere.

Spassiarisi, o spassiarisilla, vale non far nulla, *dondolarsela*. tempus terere, otiari.

Spassiunatu, che non ha passione, *spassionato*. passionibus animi vacuus. Da *passioni* colla *s* iniziale, che fa forza di negazione.

Spassu, passatempo, trastullo, *spasso*. solatium, voluptas, oblectatio. Forse da *passiari* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini, quasi expassu, spassu, perchè nel passeggiare si piglia diletto. O dal Lat. *spatiari*; quasi expatium. *Iri a spassu, vale andare, o condurre altrui a spasseggiare, *andare*, o *menare a spasso*, ambulatum ire, ambulare. *Per andare fuori a diporto, o in villa. In agrum ire. *Pigghiarisi spassu d' unu, vale *burlarlo*. illudere. *Pri spassu, *per diletto*. animi gratia.

Spasturari, levar via le pastoje, *spastojare*. exsolvere pedicis. Da *pastura*; quasi expasturari, spasturari.

Spasturatu, add. da spasturari, *spastojato*. solutus, liber.

Spasu, Diz. MS. ant. distento, spanto, piano, *spaso*. expansus. Dal Lat. *expansus*, scorciato spansu, spasu.

Spata, arme offensiva appuntata, lunga intorno a due braccia, e tagliente da ogni banda, *spada*. ensis, spatha. Dal gr. σπάθη spathe, significante lo stesso. *Filu di la spata, vale, il taglio della spada, *filo della spada*. acies. *Maniari beni la spata, o jucari beni la spata, si dice di chi ben la maneggia, o è ben pratico della scherma, *buona spada*, o *prima spada*. ensifer. *Spatu, è anche nome di uno de' semi delle carte da giucare, *spade*. gladius pictus. *Passari a filu di spata, v. Passari. *Mettiri manu a la spata, v. Mettiri manu. *Nun tutti cosi s' annu a pigghiari a punta di spata. P. B. v. Punta. *Si ci pò jucari, o ghiucari cu la spata a dui manu, dicesi proverbialm. d' alcun luogo spogliato di masserizzie, e' vi si può giucar di spadone. araneis abundat. *Cappa e spata, dicesi di chi è come la chiocciola, che porta addosso ciò, che ha, cappa, e spada. Zonam non habet. *Pigghiari la spata pri la punta, figurat. si dice quando uno difende altrui con sommo calore, guarentire, *garentire*. defendere. *Spata di lu roggiu. Diz. MS. Ant. v. Stilu, Mustra, Sfera.

Spatacchiarisi, *sbrogliarsi*. e si usa nel senso negativo, come nun si potti spatacchiari, vale non si potè sbrogliare, v. Sbrugghiari. Contrario di 'mpatacchiari. v.

Spatacciunu, dicesi per ischerno a chi porta la spada, ed ancora a sgherro, o a chi sta sulla scherma, *spadaccino*. macherophorus. Cic. Da *spata*, spatacciunu.

Spatafora, terra, *Spatafora*. Spatafora, Scritt. pubbl.

Spatari, vietare ad uno l' uso de' duelli per la sua troppa bravura. Usu singularis certaminis eximio lanistæ interdicere. P. B.

Spataru, chi fa le spade, *spadajo*. macheropœus. V. G. gladiarius.

Spatatu, v. Spatacciunu. Da *spata*. *Spatatu, cioè privato di portar spada. Lat. ense interdictus. Diz. MS. Ant. *Spatatu, chi non può per

sa sua bravura più duellare. Usu singularis pugnæ prohibitus, P. B. *Essiri spataru, dicesi ad uomo accortissimo, e difficile ad esser ingannato. callidissimum esse, habere oculos in occipitio (detto de' Greci). *Spatatu, dicesi pur di uomo, che vale assai nella sua professione, prode, *valente*. egregius.

Spatazza, peggiorat. di spata, *spadaccia*. immanis, vel obsoletus ensis.

Spatiddari, *aprire*. aperire. Onde spatiddari tanti d'occhi, vale aprire gli occhi, v. Occhiu. §. LXXXIX. Dal Lat. pateo, quasi *expateolari*, expatellari, spatillari, spatiddari.

Spatidda, v. Spatuzza.

Spatigghia, una delle carte di spade, ch' e l' asso di esse, *asso*. unio, canis. Da *spata* spatigghia, per essere segnata colla pittura di spada.

Spatinu, spada picciola, *spadina*. gladiolus, ensiculus.

Spatrunatu, vago, senza impiego, quasi senza padrone, v. Smannatizzu.

Spattari, neutr. contrario d'appattari, separarsi, e segregarsi le cose congiunte, *disgiugnersi*. disjungi, separari, divelli, dividi. Da *appattari* colla *s* iniziale, che fa forza di negazione, quasi expattari, spattari. *Spattarisi, v. Spattari neutr. *Per *scommettersi*. diglutinari, divelli.

Spattatu, add. da spattari, *separato*. sejunctus.

Spatulari, S. in N. v. Spatuliari.

Spatu, aggiunto a pesce, *spada*, o *pesce spada*. xiphias, gladius. Xiphias Rond. de Piscib. pag. 251. Xiphias art. gen. 30. Syn. 47. Xiphias Gladius. L. Syst. Nat. t. 1. pag. 432. Da *spatu*, per essere un pesce armato di spada.

Spatula, strumento di legno a guisa di coltello, ma senza taglio, col quale si scuote, e batte il lino avanti, che si pettini, per farne cader la liscia, *scotola*. spathula. (Crus.) Dal Lat. *spahula*, significante presso Cels. spada di legno.

Spatula fetida, v. Ricuttedda sorta d' erba.

Spatuliari, battere colla scotola il lino, *scotolare*. excutere. Da *spatula*, v.

Spatuliari, neutr. parlare molto. Loquitari. P. B.

Spatuliata. sust. lo scotolare. excutio.

Spatuliatu, add. da spatuliari, *scotolato*. excussus.

Spatuliaturi, colui, che scotola il lino. Qui linum excutit.

Spatulidda, sorta di pianta, le di cui foglie sono a forma di spada. Iris vulgaris Germanica, sive Sylvestris C. B. P. 30. Tour. Inst. 358. Iris Germanica. L. Sp. Pl. pag. 55. *Spatulidda cu ciuri biancu. Iris hortensis alba Germanica. C. B. P. 31. Tour. Inst. 358. Iris florentina. L. Sp. Pl. pag. 55.

Spatuni, spada grande. Diz. MS. Ant.

Spatuzza, sorta di strumento d' argento fatto ad arco, usato dalle donne per involgervi i capelli, e serve anche per ispartire i capelli del capo in due parti eguali, *dirizzatojo*. discerniculum. Forse da *spata*, dim. spatuzza, per essere stata una volta fatta a guisa d' una picciola spada.

Spaventu, terrore, paura orribile, *spavento*. terror, stupor. Dal Lat. *pavor*, quasi expaventu, scorciato spaventu. *O chi spaventu, si dice per dinotare meraviglia. Mirum est.

Spavintari, metter paura, e spavento, *spaventare*. terrere, deterrere, timorem incutere, perterre-

facere. Da *spaventu*. v. *Spavintarisi, aver paura, paventare, *spaventarsi*. pavere, expavescere.

Spavintatizzu, add. alquanto spaventato, *spaventaticcio*. aliquantulum territus.

Spavintatu, add. da spavintari, impaurito grandemente, *spaventato*. territus, perterrefactus, attonitus, stupidus. *Spavintatissimu, superl. di spavintatu, *spaventatissimo*. timore perculsus. *Mi pari lu spavintatu di lu prisepiu, si dice ad uomo divenuto stupido, ed impaurito; tolta la similitudine di quella figura di rilievo, che si pone nel presepio, dinotante maraviglia, e stupore per la voce dell'Angelo, che annunziava la nascita di nostro Signore, v. Spavintatu.

Spavintusamenti, avverb. con ispavento, *spaventosamente*. horribiliter.

Spavintusu, pieno di spavento, che apporta spavento, *spaventoso*. horribilis. Da *spaventu*, v. *Spavintusu, comunemente si dice a chi ingrandisce con parole le cose, *esagerante*. amplificans.

Spaziu, quel tempo, o luogo, che è di mezzo tra due termini, *spazio*. spatium, intervallum. Dal Lat. *spatium*.

Spaziusu, di grande spazio, ampio, *spazioso*. spatiosus, amplus, ingens, latus. *Spaziusissimu, superl. di spaziusu, *spaziosissimo*. maxime capax.

Spazziu, v. Spaziu.

Specchiu, strumento di vetro piombato da una banda, o d'altra materia tersa, nel quale si guarda per vedervi entro, mediante il riflesso, la propria effigie, *specchio*. speculum. Dal Lat. *speculum*, specchiu. *Specchiu, figuratamente vale esemplare, *specchio*. exemplar, speculum. *Essiri comu un specchiu, vale esser nettissimo, non aver alcun difetto, *esser pulito, o netto come un specchio*. nitidissimum esse. *Specchiu parabolicu, o ustoriu, si dice quello, che arde coll' unire i raggi del sole in un punto, o per via di riflessione, come il concavo, o per via di refrazione, come la lente del cristallo, *specchio ardente*, o *ustorio*. speculum ustivum. v. Lenti.

Speci. Aroma. S. in N. v. Speziu.

Specia, e nel numero di più specj, termine universale filosofico, ciò che è sotto il genere, e contiene sotto di se molti individui, *spezie*, *specie*. species. Dal Lat. *species*, specia. *Specia, per forma, apparenza, e simili, *specie*. forma. *Per memoria, rigordanza, *rimembranza*. recordatio, memoria. N' aju na certa specia. *Per imagine delle cose impresse nella mente, *specie*. species. *Per motto arguto, *concetto*. argutia. Chi bella specia; e si dice anche ironicamente. *Per *pensiero*, *sentimento*. mens. cogitatum, sententia, animi sensus. *Aviri specj, v. Speciusu. *Fari, o nun faricci specia una cosa, vale, fargli, o non fargli impressione, *fargli, o non fargli breccia*. animum expugnare, vel non expugnare. *Omu, chi nun fa specia, vale uomo di niun conto, v. Omu di nenti.

Speciali, add. *speziale*, *speciale*. specialis. V. L. *Specialissimu, superlat. di speciali, *specialissimo*. valde peculiaris.

Specialità, *spezialità*, *specialità*. species, specialitas.

Specialmenti, avverb. particolarmente, *spezialmente*, *specialmente*. sigillatim, specialiter, singulariter, speciatim.

Specificari, dichiarare in particolare, *spe-*

ſpecificare. ſpecialiter exponere, adnotare, deſcribere, diſtinguere. Dal Lat *ſpecies*, ſpecificari, quaſi dichiarare le coſe ſottilmente nelle ſue ſpecie.

Specificatamenti, avverb. diſtintamente, particolarmente, *ſpecificatamente*. ſpecialiter, explicate, diſtincte.

Specificatu, add. da ſpecificari, *ſpecificato*. adnotatus.

Specificazioni, lo ſpecificare, *ſpecificazione*. ſpecialis expoſitio.

Specificu, add. termine loico, che conſtituiſce ſpezie, *ſpecifico*. ſpecificus. Dal Lat. *ſpecies*, ſpecificu. *Specificu, aggiunto a medicamento, rimedio ec. ſi dice quello, che è più appropriato alla guarigione di quella malattia, per cui s' applica, *ſpecifico*. aptum, idoneum, congruens medicamen.

Speciuſu, add. che ha belle idee, *ſpecioſo*. ſpecioſus. V. L.

Spectari, v. Spittari. Expecto. S. in N. v. Aſpittari.

Speculari, impiegare lo intelletto fiſſatamente nella contemplazione delle coſe, *ſpeculare*, *ſpecolare*. ſpeculari, contemplari, meditari. Dal Lat. *ſpeculari*.

Speculativa, virtù, e potenza di ſpeculare, *ſpeculativa*, *ſpecolativa*. contemplatrix facultas. Da *ſpeculari*. v.

Speculativamenti, avverb. *ſpeculativamente*. meditando.

Speculativu, add. che ſpecula, atto a ſpeculare, attenente a ſpeculazione, *ſpeculativo*, *ſpecolativo*. contemplator, contemplans.

Speculaturi, che ſpecula, *ſpeculatore*. ſpeculator.

Speculazioni, lo ſpeculare, *ſpeculazione*. contemplatio, inſpectio, meditatio, commentatio.

Speculu di la matrici, ſtrum. di ciruſicu. Dioptera, æ, ſpeculum matricis, ſpeculum uterinum. Sic. ſpeculum ani. Diz. MS. Ant.

Speddiri, lo ſteſſo, che finiri, terminare, e dar fine, *ſpedire*. expediri. Dal Lat. *expedire*, ſcorciato ſpeddiri. *Speddiri, lo ſteſſo che rijunciri, v. Rijunciri.

Spediri, ſpacciare, terminare, e dar fine con preſtezza, *ſpedire*. expedire. Dal Lat. *expedire*, ſpediri. *Per mandare, *ſpedire*. mittere. *Spediri curreri, navi, e ſimili, vale inviarli con preſtezza, e per negozj particolari, *ſpedir corrieri, navi, o ſimili*. dimittere. *Spidiri ad unu 'n dugana, proverbialmente vale non dargli retta, *ſcacciarlo per generale*. rogantem repudiare.

Speditamenti, avverb. ſpacciatamente, ſenza indugio, *ſpeditamente*. celeriter.

Speditizza, aſtratto di ſpeditu, *ſpeditezza*. celeritas, promptitudo.

Spedizioni, *ſpedizione*. celeritas. *Per impreſa militare, *ſpedizione*. expeditio. V. L.

Spedutu, add. da ſpediri, terminato, *ſpedito*. abſolutus. *Per isbrigato, *ſpedito*. expeditus.

Spelliri. Syllabico. S. in N. v. Speddiri nel ſecondo ſignif.

Spelunca, luogo incavato nel terreno, caverna, ſpelunca, ſpecus. Dal Lat. *ſpelunca*.

Spendiri, v. Spenniri.

Spenniri, dare danari, o altre coſe per prezzo, e mercè di coſe venali, o per qualunque altra cagione, *ſpendere*. impendere, erogare, ſumptum facere. Dal Lat. *impendere*; quaſi eximpendere, ſcorciato ſpendere, ſpendiri, ſpenniri, cioè impiegare danaro, acciò ſe ne riceva checcheſſia. *Per impiegare, *ſpendere*. impendere. *Spenniri lu ſpinnibili, o ſpenniri l'occhi, v. Occhiu. *Spenniri, e ſpanniri, v. Spen-

Spanniri. *Cu' chiù ſpenni, manco ſpenni, ſi dice proverbialmente per dinotare, che le coſe, che ſi comprano a vil prezzo, per lo più rieſcono cattive, o di niun pro. v. Mancu.

Spera di aſtrologu. Sphæra. S. in N, v. Sfera.

Sperabili, atto a poterſi ſperare, *ſperabile*. (Ott.) ſperabilis. V. L.

Sperari, aver ſperanza, *ſperare*. ſperare. V. L. *Per aſpettare, attendere, *ſperare*. expectare. *Per credere, ſtimare, *ſperare*. exiſtimare, reputare.

Sperciagaja, o Sperciagai, picciolo uccelletto, che ſta per le ſiepi, *foraſiepe*. trochilus. Voce compoſta da ſpirciari e gaja, perchè quaſi fora le ſiepi. *Sperciagaji, met foric. vale *ladroncello*. furunculus.

Spercia, picciola apertura, *tranſito*, *paſſaggio*. foramen, tranſitus, aditus. Da *ſpirciari*, quaſi *expercia*, ſpercia.

Sperciu, v. Spercia.

Sperdiri, v. Smarriri. Da *perdiri*, quaſi *experdiri*, ſperdiri. *Sperdiriſi, vale errar la ſtrada, *ſmarrirſi*. deerrare, aberrare.

Spergiuru, v. Spirgiuru.

Sperienza, *eſperienza*, *ſperienza*. experimentum, experientia, periculum. Dal Lat. *experientia*.

Sperimentali, add. di ſperienza, *ſperimentale*. experimentalis.

Sperimentari, v. Eſperimentari.

Sperimentatu, v. Eſperimentatu.

Sperimentu, v. Eſperimentu.

Sperma, ſeme degl' animali, *ſperma*. ſemen genitale. V.G. σπέρμα ſperma.

Spermaceti, *bianco di Balena*, che ſi chiama impropriamente *Spermaceti*. E' una ſoſtanza bianca, ſolida, diſpoſta in ſcaglie, la quale ſi trae principalmente dalla teſta del peſce detto Cetus Off. Cete admirabile aliud Cluſii Exot. 131. Balena major inferiore tantum maxilla dentata, macrocephala bipennis Raji Synopſ. Piſc 15. Phyſeter Macrocephalus Linn. Syſt. Nat. t. 1. p. 1. pag. 107.

Sperſu, add. da ſperdiri, lo ſteſſo che ſmarrutu, *ſperſo*. diſperſus, erraticus.

Spertu, add. eſperto, pratico, *ſperto*. callens, peritus. Dal Lat. *expertus*; ab *experiendo*. *Per accorto. ſagax. *Per leſto, ſollecito, pronto. dexter, expeditus, cautus, promptus, paratus. *Iri ſpertu pri lu munnu, v. Munnu.

Spertu, diciamo il ſervente del graſcino, miniſtro baſſo del magiſtrato della graſcia, che procura, che ſi dia il giuſto, v. Deputatu. Dal Lat. *expertus*, ſpertu. Ab *experiendo*.

Spettabili, add. riguardevole, *ſpettabile*. conſpicuus, inſignis, ſpectabilis. V. L.

Spettaculu, v. Spittaculu.

Spettanti, add. attenente, *ſpettante*. pertinens. Da *ſpettari*.

Spettari, appartenere, *ſpettare*. ſpectare, pertinere. Dal Lat. *ſpectare*.

Spettatrici, femm. di ſpettaturi, *ſpettatrice*. ſpectatrix. Dal Lat. *ſpectatrix*, *ſpectatricis*, ſpettatrici.

Spettaturi, che aſſiſte a ſpettacolo, e generalmente a vedere checcheſſia *ſpettatore*. ſpectator, V. L.

Spettorari, far forza colle fauci di trar fuori il catarro del petto, *ſpurgare*. ſcreare, excreare. Da *pettu* expettorari, ſpettorari, cioè tirar fuori dal petto il catarro.

Spezzacoddu, uomo maligno, di ſcandaloſa vita, ribaldo, malfattore, ſcellerato, *ſcavezzacollo*. facinoroſus, ſceleſtus. Voce compoſta da *ſpizzari*, e *coddu*, detto così figuratamente; quaſi che ſenza conoſcere pericolo opera a rompicollo.

Spezziu, o Spezzia, frutto aromatico ritondo aſſai noto, che ſi adopra

pra

pra per aromatizzare le vivande. *Pepe*. Ve ne ha del nero, e del bianco detti Piper nigrum Off., Piper album Off. Amendue però appartengono alla stessa pianta, ed in altro fra loro non si diversificano, che nell'essere il *Pepe bianco* il frutto maturo spiccato dalla sua buccia; ed il *Pepe nero* al contrario il frutto immaturo nella stessa sua crespa buccia involto. La Pianta, che ci produce il Pepe, chiamasi Piper rotundum nigrum C. B. P. 411. Raji hist. 2. 1341. Piper nigrum Linn. Sp. Pl. pag. 40. si dice, che vi sia anche un albero, che produce del Pepe bianco; ma questo Pepe a noi non giugne: quello di cui facciamo uso è il Pepe nero, spogliato come si è detto di sopra. P. MS. dice; „ Spezia, Piper Indicum „ a *species* per antonomasim sic dictum. „ *A. su funnu sù li spezj, v. Funnu. *Serviri pri carta di spezj, si dice quando si vuol disprezzare cosa di niun valore, *non istimare, non valere un fico*. nullius valoris esse, floccifacere.

Spezziu Sicilianu, sorta di Albero. v. Arvulu di spezziu.

Spia, colui, che prezzolato rapporta alla giustizia gli altrui malfatti, *spia*. delator, quadruplator, explorator, speculator. Vinci dice: „ Spia „ spiari, spiuni: ab *inspiciendo*. „ Lascio l'opinione del Furetiere, che dice provenire *a spicis servandis*, o dal Lat. *specula*, e quella anche del Menagio, e del Caninio, che la derivano quegli dall'antico, e disusato verbo *spicare*, questo da *explorare*, e il Ferrari da *speculor*. Mi appiglio soltanto a quella del Vossio, cioè, che dal Germanico *spien* significante lo stesso ne sia disceso il nostro spia; la quale opinione approvata pur viene dal Muratori, così presso lui leggiamo: „ Finalmente il Vossio lo derivò dal „ Germanico *spien*, significante il „ nostro *spiare*. Questa reputo io la „ vera sentenza. Dicono i Tedeschi „ *spæen*, e *spehen*; gli Spagnuoli „ *espia*, i Sassoni antichi *spyrian*, „ i Fiaminghi *spien*, gl'Inglesi a „ *spy*, e to *spy*, ec. „ *Fari la spia, *spiare*. exploratorem agere. *Tiniri li spii, tenere spioni, acciò investighino i fatti altrui. Speculatores ponere.

Spiaggia, quel sito, che scende dolcemente nel mare, *piaggia, spiaggia*. litus, ora, ripa. Dal Lat. *plaga*, quasi *explaga*, explagia, spiaggia. *Spiaggia spiaggia, posto avverb., come jiri spiaggia spiaggia, vale andar rasente la spiaggia non s'allontanando da essa, così per acqua come per terra, *piaggia piaggia*, o *andar piaggia piaggia*. litus radere.

Spiamentu, il dimandare, *dimandagione, dimandamento*. petitio, postulatio.

Spianari, v. 'Nchianari. Da *pianu*, expianari, spianari. *Spianari, per metaf. vale dichiarare, interpetrare, *spianare*. explanare, exponere.

Spianatu, add. da spianari, *spianato*. explanatus.

Spiantari, isbarbare le piante, sbarbicare, *spiantare*, eradicare, evellere. Da *pianta*, quasi expiantari, spiantari. *Per metaf. distruggere, annientare, mandare in perdizione, *spiantare*. evertere, devastare.

Spiantatu, add. da spiantari, *spiantato*. eradicatus. *Per ridotto in miseria, *spiantato*. ad incitas redactus.

Spiari, v. Dumandari, o Dumannari. Da *explorare* Lat. scorciato expiari, spiari.

Spiatu, v. Dumandatu, o Addimandatu.

Spica, quella picciola pannocchia, dove stanno rinchiuse le granella del grano, dell'orzo, e di simili biade,

spiga . spica . Dal Lat. *spica* . *Spica per similitudine si dice il lavoro magliato della calzetta .

Spicaddossu , o Spica di Francia sorta di pianta odorifera ha le foglie acute non interrotte , e fa il fiore a guisa di spiga senza resta , spigo . nardus . *Nardo Italiano* Matt. Lavandula latifolia C. B. P. 216. Tour. Inst. 198. Lavandula Spica β Linn. Sp. Plan. pag. 800. Porta anche presso di noi un tal nome la Lavandula angustifolia C. B. P. 216. Tour. Inst. 198. Lavandula Spica α Linn. Sp. Pl. pag. 800. Voce formata dal Lat. *spica*, e *nardus*, quasi *spica nardossu*, corrottamente scorciata spicaddossu .

Spica di Francia , pianta nota . Itoechas folio serrato C. B. P. 216. Lavandula foliis crenatis Tour. Inst. 198. Lavandula dentata L. Sp. Pl. pag. 800.

Spica celtica , pianta di cui i fiori , e le radici sono in uso nelle nostre Officine . Spica Celtica , sive Nardus Celtica Off. Nardus Celtica Dioscoridis C. B. P. 165. Nardus Celtica Raji Hist. 1. 391. Valeriana Celtica L. Sp. Pl. pag. 46.

Spicalora , sorta d' erba . Gramen Hordaceum minus , & vulgare . C. B. P. 9. Gramen spicatum , vulgare , secalinum Tour. Inst. 517. Hordeum Murinum Linn. Sp. Pl. pag. 126.

Spicaloru , v. Spiculiaturi .

Spicari , far la spiga , *spigare* . spicare , spicas emittere . Dal Lat. *spicare* . *Spicari , metaf. vale crescere per lungo , e si dice quando i ragazzi son nel crescere , v. Allungari .

Spicari , cogliri spichi . S. in N. v. Spiculiari . *Spicari lu incullatu . S. in N. v. Spiccicari .

Spicatu , add. da spicari , *spicato* . spicatus .

Spiccari , comparire tra l' altre cose, far vista , *spiccare* . eminere . Forse metaforicamente da *spica* , perchè la spiga superemineт .

Spicchialeddu , v. Spicchiteddu .

Spicchialeddi di Issu , v. Petra di Issu .

Spicchiali , v. Specchiu .

Spicchiari , si dice del dividere agevolmente colle mani i spicchi di melarancia, e simili; e si dice pur anche delle albercocche , susini , ed altre frutte , che si dividono agevolmente con mano , *spiccare* . nucleos sejungere . Da *spicchiu* v. *Spicchiari , anche si dice delle frutta , che si cavano dal baccello , e del guscio, *sgusciare* . e siliqua educere , e putamine extrahere .

Spicchïari , v. Luciri com' un specchiu.

Spicchiarisi , fissamente mirare , *specchiarsi* . fixis oculis aspicere . Metaforicamente da *specchiu* . *Spicchiarisi supra d' unu , lo diciamo in signific. di riguardarne l' opere per prenderne esempio , *specchiarsi in alcuno*. aliquem tanquam exemplum sibi proponere ad imitandum , ad alicujus mores se efformare , in alicujus vitam tanquam in speculum intueri , aliquem suspicere , respicere .

Spicchiatu , add. da spicchiari , *spiccato* . avulsus , refixus . *Spicchiatu , aggiunto a robba ec. v. Sciacquata .

Spicchiceddu , dim. di spicchiu , *spicchietto* . parvus nucleus .

Spicchiteddu , dim. di specchiu , *specchietto*. parvum speculum, specillum.

Spicchiu , una delle particelle della cipolla , dell' aglio , e simili , che compongono il bulbo , *spicchio* . nucleus . Forse da *spiccare* , perchè agevolmente si spiccano colle mani. *Spicchiu d' aranci , e simili , il diciamo a similitudine del bulbo , *spicchio di melarancia, e simili* . nucleus. *Beddu spicchiu , ironicamente si dice ad uomo scostumato , *maligno* , *malvagio* . malignus . *Tantu è pri un spic-

spicchiu, quantu è pri na testa, si dice per dinotare, che il male sempre è vituperabile, ancorchè sia lieve. *tanto se ne sa a mangiarne un spicchio, quanto un capo.* (Crus. negli esempj di spicchio).

Spicciari, nel valle di Mazzara vale lo stesso, che pittinari, v. Pittinari. Da *spicciaturi*, v.

Spicciari, o Spicciarisi, ispedire, *spicciare*, o *spicciarsi*. expedire, se expedire. Da *impicciu*, quasi *expicciari*, *spicciari*, cioè levarsi dall' impicci.

Spicciatu, add. da spicciari, *spicciato*. curis, molestiis liberatus, expeditus.

Spicciaturi, v. Pettini. P. MS. dice: „ Spicciaturi, pecten apud plebe„ culam, ut & prædictum *spiccia„ ri* pro *pectere*. Da *spicciari*, expedire.

Spiccicamentu, *disgiungimento*. separatio, sejunctio.

Spiccicari, staccare d' insieme le cose incollate, *scollare*. reglutinare. Da *pici* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Lat. *expiccicari*, spiccicari, cioè quasi ex *pice* dissolvere. *Per disgiugnere, tor via, separare, *spiccare*. evellere, separare. *Spiccicari ad unu di na banna, vale distaccarlo da un luogo. Avellere. *Spiccicarisi, neutr. pass. vale, *spiccarsi*, *scollarsi*. divelli, reglutinari. *Spiccicarisi l' occhi, v. Arrisbigghiarisi. *Spiccicarisi d' un locu, o d' una pirsuna, vale lasciarla, partirsene, *spiccarsi da un luogo, o da una persona*. avelli, discedere.

Spiccicatu, add. da spiccicari, *scollato*. reglutinatus. *Per *ispiccato*. revulsus.

Spicciu, libero da impedimenti, senza intoppi, *spedito*. expeditus, paratus, liber, facilis. Cuntu spicciu. Da *impicciu*; quasi *expicciu*, spicciu, cioè senza impicci. *Essiri spicciu, si dice di persona, ch' è libera da impedimenti, *spiccio*. expeditus, liber, facilis.

Spicciulari, si dice quando uno toglie altrui tutta la moneta; e per lo più si dice della moneta di rame. Nummis aliquem spoliare. Da *picciuli* moneta; quasi expicciulari, spicciulari.

Spicciulatu, add. da spicciulari, privato di moneta. Nummis carens, nummis nudatus. **Per iscarso*. v. Scarsu.

Spiccu, lo spiccare, far vista, *spicco*. nitor, eminentia. v. Spiccari etimol.

Spicera. Pixis aromataria. S. in N. v. Spizièra.

Spichali. Speculum. S. in N. v. Specchiu.

Spichari comu chivu. Enucleo. S. in N. v. Spicchiari.

Spichari, v. Pictinari. S. in N. v. Spicciari, Pittinari.

Spichicari lu inculatu. Eglutino. S. in N. v. Spiccicari.

Spichicedda, v. Spicuzza.

Shichu comu di agli. S. in N. v. Spicchiu.

Spiciali, v. Speciali.

Spiciali di medichini. Pharmacopole. S. in N. v. Spiziali.

Spiciria. Pharmacopolion. S. in N. v. Spiziarìa.

Spicificari, v. Specificari,

Spicuzza, dim. di specia. v. Specia.

Spicu, canto vivo de' corpi solidi, *spigolo*. angulus. Forse dal Lat. *spigulum*, significante punta di checchessia, per essere acuto.

Spicu di li rini, serie d' ossi dette vertebre, che si estendono dal capo fino all' osso sacro, *fil delle reni*, *spina*. spina. v. Spicu etimol.

Spiculaciuni. S. in N. v. Speculazioni.

Spicularsi, v. Speculari.

Spiculiari, ricogliere le spighe lasciate ne' mietuti campi, *spigolare*. spicas legere. Da *spica*, expiculiari, scorciato spiculiari.

Spiculiatura, fem. di spiculiaturi, *spigolatrice*. Onom. Rom. Spicilex egis. Plin.

Spiculiaturi, colui che coglie le spighe, *spigolatore*. (Onom. Rom.) spicilex egis. Plin.

Spicuneddu, dim. di spicuni, v. Spicuni.

Spicuni, fusto, gambo dell'erbe. Caulis, tyrsus. Forse da *spica*. spicuni. *Spicuni, diciamo alle tenere punte dell'erbe, *pipita*. cyma.

Spicuzza, dim. di spica, piccola spiga, *spighetta*. parva spica.

Spidari, rovinare il piè de' muri a secco, *spiantare*. maceriarum fundamenta evertere, avellere. Dal Lat. *pes*, *dis*; quasi expedari, scorciato spidari, cioè levar i piè de' muri. *Spidari si cannitti, vale svellere le canne da' loro cannocchi. Cannas evellere. *Spidarisi, si dice comunemente degli animali di soma, quando per mancanza di ferro lor si logorano l' ugnoni. Ungues corrodi.

Spidatu, add. da spidari, *spiantato*. eversus. *Per *svelto*. evulsus. *Per *corrojo*. corrosus.

Spiddari, tor via la pelle, scorticare, *dipellare*. pellem detrahere. Da *peddi*, expiddari, spiddari.

Spiddizzarisi, lacerarsi le vesti, *stracciarsi*. discindi. lacerari. Da *piddizza*, quasi *expiddizzarisi*, spiddizzarisi.

Spiddizzatizzu, lo stesso, che spiddizzatu, ma alquanto meno. v. Spiddizzatu.

Spiddizzatu, aggiunto a uomo, o a donna, vale co' vestimenti stracciati, *stracciato*. lacer. v. Spiddizzarisi etimol.

Spiddutu, add. da speddiri, *finito*. absolutus.

Spidicari, dar fine con prestezza, e speditamente ad operazion, che s' abbia fra mano; e non che nell' attivo si usa, anche nel neutr. pass. *sbrigare*. maturare, studere, expedire, se liberare, transigere. Dal Lat. *pedica*, significante laccio, piedica, pastoja, e simili, quasi *ex pedicis*, exire, liberari; expedicari, scorciato spidicari. O dallo stesso Lat. *expedio*, quasi expediari, expedicari, spidicari.

Spidicinateddu, dim. di spidicinatu, v. Spidicinatu.

Spidicinatu, di poca apparenza, e presenza, *sparuto*. gracilis, macilentus. Forse da *spiriri*, quasi expiricinatu, spidicinatu. O da *pedi* colla *ex* in forza di contrarietà expedicinatu, spidicinatu, cioè *senza piedi*; tolta la metafora delle piante, cui sian venute meno, o troncate le radici, che son li piedi; onde ne avviene poi, che tutta la pianta intristisce. *Spidicinatu, aggiunto a pianta, si dice quando ella non viene innanzi, non acquista, non cresce, *intristito*, *imbozzacchito*, *indozzato*. tabidus, depravatus.

Spidiciuni di guerra. S. in N. v. Spedizioni.

Spidienti, v. Espedienti.

Spidiri, ec. v. Spediri.

Spiducchiari, levar via i pidocchi, *spidocchiare*. pediculos tollere, a pediculis expurgare. Da *pidocchiu*, expiducchiari, spiducchiari. *Spiducchiari li viti, l'arvuli, e simili, vale levare i ramicelli inutili, e seccagginosi, *dibruscare*. putare, interradere. Per metaf. da *pidocchiu*.

Spiducchiata, sust. daricci na spiducchiata, v. Spiducchiari.

Spiducchiatu, add. da spiducchiari, *spidocchiato*. pediculis expurgatus.

Spi-

Spidugghiamentu, lo sviluppare, *strigamento*, *sviluppamento*. V. I. explicatio.

Spidugghiari, *disviluppare*, *sviluppare*. extricare. Da *impidugghiu* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini in senso di contrarietà, quasi expidugghiari, spidugghiari. *Spidugghiari, per levar gl' imbrogli, contrario d' imbrugghiari, e si usa in signific. att., e neutr. pass. *sbrogliare*. expedire, se expedire.

Spidugghiatu, add. da spidugghiari, *sbrogliato*. expeditus. *Per *isviluppato*. extricatus.

Spiega, lo spiegare, *spiegatura*, *spiegazione*, *spiegamento*. explicatio, enodatio, enarratio. v. Spiegari etimol.

Spiegabili, add. da esplicarsi, *esplicabile*. explicabilis.

Spiegari, manifestare dichiarando, *spiegare*. exponere, explicare. Dal Lat. *explicare*, expligari, scorciato spligari, spiegari.

Spiegatu, add. da spiegari, *spiegato*. explanatus.

Spietatamenti, avverb. senza pietà, *empiamente*, *spietatamente*. impie.

Spietatu, add. senza pietà, fiero, crudele, *spietato*. crudelis, impius, ferus. Da *pietà* colla *s* iniziale privativa, cioè senza pietà. *Spietatissimu, superlat. di spietatu, *spietatissimo*. sævissimus.

Spignari, torre il pegno al debitore per via della corte. *pegnorare*. pignus capere. (Crus.) expignorare. (Term. For.) Da *pignu*, colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini, expignorari, spignari. *Spignari, ripigliare il pegno, *spegnare*. (Onom. Rom.) repignoro. (Onom. Rom.) *Spignari la truvatura, figuratam. vale ricavare il danaro da altrui dopo un lungo indugio.

Spignatu, add. da spignari, *pegnorato*. expignoratus.

Spii, a li spii a li spii, posto avverbialm. col verbo iri, vale andar cercando altrui.

Spijuni, ec. v. Spiuni.

Spilagatti, v. Scotulavurzi, Spajulu, o Spilacchiuni. Forse da *spiddari gatti*, cioè uomo mendico, che per procacciarsi pelle le gatte morte.

Spilari, sbarbare, e sverre i peli, *pelare*, *spelare*, *pilare*. pilos detrahere, depilare. Dal Lat. *pilare*, quasi expilare, spilari. *Spilari, o spilarisi, gettare, o perdere i peli, *spelare*. pilos abjicere.

Spilatu, add. da spilari, *spelato*, *dipelato*. depilatus.

Spilateddu, v. Sagghimmarcu. Forse così detto per un panno ruvido, e pieno di velli, cioè peloso.

Spiligrari la vigna. Emundo. S. in N. v. Spurgari.

Spilingu arburi. Spinus. S. in N.

Spillacchiu, v. Spillacchiuni.

Spillacchiuneddu, dim. di spillacchiuni, v. Spillacchiuni.

Spillacchiuni, per avvilimento si dice a colui, che è disacconcio di vestimenti, e anda vagabondo. P. MS. dice: „ Spillacchiuni, erro, „ vagus. Quia vestibus attritis, „ quasi *expilatis*, hinc appellativo „ confictо, *expilachio*, expilachio„ nis, spilachione, spillacchiuni, „ qui etiam dicitur vulgariter *spil*„ *lacchiu*. „

Spilorchiu, colui, che usa soverchia strettezza nello spendere, *spilorcio*. sordidus, avarus. Presso Muratori si legge: „ Spilorcio, *Avaro*. No„ me forse nato ab *Expilando ur*„ *ceos*, o dall' Italiano *Spillare* „ *gli Orci*: il che degli avari, e „ birbanti fu detto, che succiano „ dagli Orci altrui le goccie rima„ ste del vino; o beono dal Bec„ cuccio dell' Orcio per bere me„ no. „

Spilorciu, v. Spilorchiu.

Spilujari la piluya. Deglubo. S. in N. v. Spiddari, Spilari, Scurciari.

Spilunca, v. Spelunca.

Spilurchiarìa, miseria estrema, strettezza nello spendere, *spilorcerìa*. avaritia, sordes. v. Spilorchiu etimol.

Spiluyari la piluya. Deglubo. S. in N. v. Spiddari, Spilari, Scurciari.

Spiluyari chaga. Exulcero. S. in N. v. Scurciari.

Spina, stecco acuto, e pungente de' pruni, delle rose, e simili, *spina*. aculeus. Dal Lat. *spina*. *Spina, si dice anche la lisca del pesce, *spina*. spina. *Malaspina, v. Masasruscula. *Spina, metaforicam. vale *cruccio*, *angustie*. dolor, angustia. Unni mi votu viju spini. *Talora vale difficoltà. difficultas. *Essiri 'ntra li spini, si dice per dinotare quando uno attorniato da' pericoli ne desidera presto lo scampo. In angustiis versari. *Nun vaja scausu cu' simina spini. v. Chiovu. *Nun c'è rosi senza spini, o unni c'è rosi ci su spini, v. Rosa.

Spinacia, erba nota, la quale si pianta negli ortaggi, *spinace*. spinacia. Off. Lapathum hortense, seu spinacia semine spinoso. C. B. P. 114. Spinacia vulgaris, capsulâ seminis aculeata. Tour. Inst. 533. Spinacia Oleracea. L. Sp. Pl. p. 1456. Dal Lat. *spinacia*.

Spinapontica, pianta nota, *spina infettoria*. Matt. Rhamnus Catharticus Off., & C. B. P. 478. Tour. Inst. 593., & Linn. Sp. Pl. p. 279.

Spinapurci, o Russuliddi, v. Azzalora sarvaggia, o Russuliddi. Forse così detto, per esser un arboscello così armato di folte spine, che passando sopra di esso un pulce si pugne.

Spinapurci, sorta di pianta, *rusco*. ruscus. C. B. P. 470. Ruscus myrtifolius aculeatus. Tour. Inst. 79. Ruscus aculeatus. L. Sp. Pl. p. 1474. Questo con altro nome chiamasi presso di noi Ruscu, o Brucu.

Spinari, trafiggere con ispine, *spinare*. spinis pungere, lacerare. Da *spina*. *Spinarisi, esser trafitto da spine. Spinis lancinari.

Spinasanta, spezie di frutice spinoso, di cui ci serviamo per guarnirne le siepi, e che per avere le spine acutissime se ne fanno corone di spine, *ranno*, *spina di crocifissi*. rhamnus, jasminoides. Rhamnus spinis oblongis, flore candicante. C. B. P. 477. Iasminoides aculeatum, salicis folio, flore parvo, ex albo purpurascente. Michel. nov. pl. gener. pag. 224. tab. 105. fig. 1. Lycium Afrum Linn. Sp. Pl. pag. 277. Si dice spinasanta, perchè è creduta esser quella stessa, di cui fu Gesù Cristo coronato.

Spincimentu, *alzamento*. sublatio.

Spinciri, levare, o sollevar checchessia dal basso, e mandarlo, e porlo in alto, *alzare*. tollere, adducere, sustollere, erigere. Presso P. MS. si legge: „ Spinciri, attollere. „ Non dubitatur esse *a pangere*, „ unde *'mpinciri*, impingere, offendere. Hinc etiam vulgariter „ formatum *expingere*. Quasi quod „ terræ erat compactum, evellatur, „ & sursum attollatur. Nam præpositio *ex* denotat motum ab inferiori ad superiorem partem „ tendentem ec. „ *Spincirisi, v. Susirisi. *Spinciri la testa, figuratam. si dice a colui, che passa a miglior fortuna. In bonam fortunam evenire. *Talora vale voler soprastare, *maggioreggiare*. præstare, precellere.

Spinciutu, o Spintu, v. Alzatu.

Spindagli. Bellaria, orum. S. in N. v. Spinnagghia.

Spinedda, v. Soda. Forse così detta

per

per essere alquanto spinosa. *Spinedda P. MS. dice: ,, Spinedda, pars ,, thynni quæ juxta caudam, aut finem spinæ jacet.

Spinetta, spezie di strumento simile al gravicembalo, ma più piccolo, *spinetta*. parvum clavicymbalum. Forse da *pinna* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini, quasi expinnetta, spinetta, per essere un piccolo strumento musicale di tasti, ne' quali vi sono le penne.

Spinga. Acicula. S. in N. v. Spingula.

Spingiri. Erigo. S. in N. v. Spinciri.

Spingarda, strumento militare da trarre, e romper muraglie, *spingarda*. tormentum bellicum.

Spingula, sottil filo di rame, o d'altro metallo, corto, e acuto da una estremità a guisa d'ago, e dall'altra con un poco di capo rotondo, del quale le donne si servono per fermarsi i veli, o per altri usi, *spilletto*. acicula. Presso P. MS. si legge: ,, Spingula, acus, acicula, ,, ut plurimum ærea, cum capitulo, *spiculum*, spicula, spigula, ,, spingula ,,. Direi forse dal Lat. *pungo*, quasi expungula, scorciato spingula, perche pugne.

Spinguluni, accrescitivo di spingula, spillo grande. Acus major.

Spinicedda, v. Spinuzza.

Spinnacchiatizzu, lo stesso, che spinnacchiatu, ma alquanto meno, v. Spinnacchiatu.

Spinnacchiatu, *sfrondato*, *sbrucato*. frondibus spoliatus, exutus. Per metafora da *spinnari*, cioè sfrondato quasi come un uccello spogliato di penne.

Spinnaggheddi, dim. di spinnagghi. v. Spinnagghia.

Spinnagghia, ma comunemente si dice nel numero di più spinagghi, diconsi quei piccoli doni di dolci, o di frutti secchi soliti darsi dalla gente volgare per qualche solennità, e propriamente nelle nozze. Parva dona, nuptialia dona. Presso P. MS. si legge: ,, Spinnagghi Græ- ,, ce καταχυματα, morem hunc spar- ,, gendi caricas, cicera, & similia in ,, diebus lætitiæ habes ap. Ari- ,, stoph. in Pluto &c. ,, E' da dubitarsi, che provenga *ab expendendo* de' Latini; quasi expendagghi, spindagghi, spinnagghi.

Spinnari, levare le penne, *spennacchiare*. pennas evellere, pennas despoliare. Da *pinna*; quasi expinnari, spinnari. *Per levar la piuma, *spiumare*. plumam detrahere.

Spinnari, grandemente desiderare, avidamente appetire cosa; e si dice propriamente de' fanciulli, quando avidamente appetendo cose da cibarsi, lor non si danno, onde come si crede muojono, *bramare*. percupere, desiderio flagrare, exoptare, pene contabescere præ nimio desiderio. P. MS. dice: ,, Spinnari, pe- ,, ne contabescere præ nimio de- ,, siderio aliquid edendi &c. Est ,, prorsus verbum Græcum πεινάω, ,, pinào, esurio, seu potius appe- ,, to, cupio, compositum cum præ- ,, positione *ex*, cujus vices supplet ,, *s* initialis: ita ut signanter expri- ,, mat ex desiderio perire.

Spinnatu, add. da spinnari, *spennacchiato*. pennis despoliatus.

Spinnibbili, *spendibile*, V. I. *spendereccio*. quod impendi potest. P.B.

Spinnituri, che spende; e si prende ancora per colui, che ha la cura del provvedere per li bisogni della casa, *spenditore*. dispensator, obsonator. *Per chi spende assai. *spenditore*. prodigus, largitor.

Spinnocha. Radiolus. S. in N. v. Spinoccia. Forse da *pinna*, expinnocha, spinnocha, cioè forame di grossezza di una penna, o sifoncello fatto di penna; siccome cannedda da can-

canna, perchè della grossezza di una canna, o fatta di canna.

Spinnu, pena di desiderio di cibo, che non si può avere, v. Disiu, v. Spinnari etimol.

Spinnuliari, terebro, foro. S. in N. v. Virrugiari, Pirciari.

Spinoccia. v. Cannidduzza. Forse da *spina*, per esser un picciolo forame, quasi quanto può forare una spina. O *a spiculo*, con cui si fora. O da *spinnocha*, v. *Spinoccia, diciamo anche al buco, che si fa nella botte, *spillo*. dolii foramen.

Spinseri, v. Dspinseri. S. in N.

Spinsirata, a la spinsirata, posto avverbialm. vale, spensieratamente, v. A la spinsirata.

Spinsiratamenti, avverb. *spensieratamente*. incuriose.

Spinsirataggini, trascuraggine, *spensierataggine*. incuria.

Spinsirateddu. dim. di spinsiratu, alquanto trascurato, senza pensieri. Incuriosus, indiligens.

Spinsiratu, add. trascurato, senza pensieri, contrario di appinsiratu, *spensierato*. negligens, inconsideratus. Da *pinseri* colla *s* iniziale, che fa forza di negazione. *Dormiri spinsiratu, vale dormire, o stare sicuro, viver quieto, *dormire col capo, o tener il capo fra due guanciali*. in utramvis aurem dormire, conquiescere.

Spinsiratuni, accrescitivo di spinsiratu, *trascuratissimo* incuriosissimus.

Spinta, lo spignere, *spinta*. impulsus, impulsio. Forse ab *expellendo*. *Dari na spinta, vale *spignere*. impellere.

Spintu, v. Spinciutu. *Per incitato, *spinto*. incitatus, stimulatus.

Spintuliddu, *grandicello*. grandiusculus. *Per alquanto lungo di statura, *lunghetto*. longulus.

Spinuc[illegible], trar per lo spillo il vin dalla botte, *spillare*. defundere.

Da *spinoccia*, v.

Spinuccedda, dim. di spinoccia, v. Cannidduzza.

Spinula, specie di pesce di mare, *spigola*. lupus Rond de piscib. p. 68. Perca labrax Linn. Syst. Nat. t. 1. p. 1. pag. 482. Lupus Rondel Cupani P. S T. 645. Forse dal Lat. *spinax*. spinula.

Spinula, v. Cannela. S. in N. v. Cannedda.

Spinusu, add. pieno di spine, *spinoso*. spinotus. V. L. *Spinusissimu, superlat. di spinusu. *spinosissimo*. spinis asperrimus. *Spinusu per metaf. vale difficile, *spinoso*. asper, spinotus. *Per uomo maligno. *Malignus*.

Spinuzza, dim. di spina, *spinuzza*. spinula.

Spira, rivoluzione in giro, *spira*. spira.

Spiragghiu, fessura, o in mura, o in tetti, o in imposte d'usci, o di finestre, o in checchessia, per la quale l'aria, e 'l lume trapela, *spiraglio*. spiraculum, rima. Forse dal Lat. *spiraculum*, spiragghiu. *Spiragghiu per metaf. vale piccola notizia, apertura, opportunità, *spiraglio*. parvum indicium, exigua spes, aditus, opportunitas. Onde aviri qualchi spiragghiu, vale aver indicio, adito. Indicium habere.

Spiragla. S. in N. v. Spiragghiu.

Spirali, add. fatto a spire, a maniera di spire, *spirale*. spiralis.

Spiranti, che spira, *spirante*. spirans, flans. V. L. *Spiranti propriamente vale moribondo, *agonizante*. moribundus.

Spiranza, una delle tre virtù teologiche, ch'è il confidare in Dio a darci il premio eterno, *speranza*. spes. *A sperando*. *Spiranza, si dice per qualunque espettazione, e credenza di futuro bene, *speranza*. spes. *Figuratam. dicesi a per-

persona amata, per esprimere svisceratezza d' affetto, *speranza*. vehemens amor, dilectio. Vui siti la mia spiranza. *Essiri pirduta la spiranza, dicesi quando non possa sperarsi cosa alcuna di buono, *esser di perduta speranza*. desperare ab aliquo. Cic. *Dari boni spiranzi, dar buona speranza. Complere bona spe. *Pascirisi, o campari di spiranza, vale, pascersi, vivere di speranza. Spe pasci, ali, animam in spe trahere. *Nesciri di spiranza, v. Nesciri. *Nun c' è chiù spiranza. Abscissa est, vel occidit omnis spes. *Giuvini di granni spiranzi. P. B. v. Riuscita. *Cui a spiranza d' autru la pignata metti, nun ha paura di lavari praiti, v. Pignata. *Cu campa di spiranza, dispiratu mori, *chi vive a speranza, muore a stento, o magra fa la danza*. spes anxia mentem extrahit, & longo consumit gaudia voto.

Spiranzatu, uscito di speranza, *terminato spedito*. absolutus. *Essiri spiranzatu di li medici, si dice di persona disperata, o che non ha più rimedio al fatto suo, *essere spedito*. actum esse de aliquo, desperatus.

Spiranzedda, dim. di spiranza, *speranzina*. specula.

Spirari, P. B. v. Sperari.

Spirari, soffiare, proprio de' venti, ma più comunemente si dice del soffiar leggiermente, *spirare*. spirare, flare. Dal Lat. *spirare*. *Spirari, v. Respirari. *Spirari, per infondere, dare inspirazione, *spirare*. afflare, inspirare. *Spirari, lo diciamo anche per morire, cioè mandar fuori l' ultimo spirito, *spirare*. efflare animum. *Spirari, figuratam. vale mandar fuora [illegible] chessia. *spirare*. spirare [illegible] duri. *Spirari, parlandosi [illegible] po, o di cose, che [illegible] ne a tempo, vale terminare, finire, *spirare*. absolvere diem, finem habere. Spirari lu terminu, lu tempu ec. *Spirari, per produrre; ed è termine teologico, *spirare*. ferre, producere, gignere.

Spirazzioni, incitamento, o stimolo interno a virtù, *spirazione*. afflatus, inspiratio. *Per ispiraglio, in signific. di notizia, *spirazione*. indicium.

Spirciari, passare addentro alle parti interiori, *penetrare*. penetrare, pervadere. Da *pirciari* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini, quasi expirciari, spirciari. *Per traforare, v. Pirciari. *Spirciarici li vastunati, per metafora vale sentire nel vivo le battiture, v. Abbruscarisi la peddi, o Peddi. *Per non si dare briga, non curare, trascurare* negligere. *Nun ci sperciа sta cosa, stu nigoziu ec. vale, che chi non vi ha proprio interesse. *Nun spercia, vale non capisce, *è di grossa pasta*. hebeti ingenio est, non intelligit, ineptus, incapax est.

Spirciatu, *traforato*. pertusus.

Spirchiarìa, Pirchiarìa, v. Spilurchiarìa.

Spirchiu, o Pirchiu, v. Spilorchiu.

Spirdari, o Spirdarisi, esser sopraffatto da eccessiva paura, *spiritare*. expavescere, vehementer timere. *Spirdarisi, per divenire spiritato, esser invaso dallo spirito maligno, cioè dal demonio, *spiritare*. a maligno spiritu obsideri. Da *spirdu*. v

Spirdatignu, v. Spirdatizzu.

Spirdatizzu, che ha alquanto del pazzo. [illegible] sanderato, *spiritato*. [illegible]. Da *spirdatu*, [illegible] spirito.

[illegible]

[illegible]

Spi-

Spirdirisi, v. Sperdirisi.
Spirdu, demonio, *spirito*. dæmon, malus genius, cacadæmon. Dal Lat. *spiritus*, spirdu. *Spirdu, per fantasma, v. Malumbra, o Fantasma. *Aviri setti spirdi comu li gatti, si dice per dinotare forza, e vigore, a chi supera qualunque malore, tolta la similitudine della gatta, che per lo più supera qualunque disastre. Vivacem esse. *Spirdi, e diavulu, detto in forza d' interiezione, v. Diavulu.
Spirdutu, v. Spersu.
Spirgiuramentu, v. Spirgiuru.
Spirgiurari, fare spergiuro, giurare per sostenere il fallo, *spergiurare*. pejerare. Dal Lat. *pejerare*, quasi expejerari, spirgiurari. *Spirgiurari, vale abominare con eccesso, *detestare*. detestari, execrari.
Spirgiuratu, add. da spirgiurari, *detestato*, detestatus. Sta tali cosa l' aju spirgiuratu di farila.
Spirgiuru, sust. *spergiuro*. perjurium. V. L.
Spirgiuru, spergiuratore, *spergiuro*. perjurus, pejerator.
Spirienzia. v. Spirienza.
Spiriri, torsi dinanzi agli occhi, uscir di vista altrui in un tratto, dileguarsi, *sparire*. evanescere, effugere. Da appariri colla *s* iniziale, che fa forza di negazione, cioè non apparire. *Spiriri, si dice anche per lo scompatire, perder di pregio, che fa checchessia al paragone d' altra cosa, *sparire*. vilescere, obscurari, extingui. Sta cosa spirisci.
Spirimintari, ec. v. Esperimentari.
Spiritu, poeticamente vale sustanzia incorporea. *Spirito*. spiritus. V. L. *Spiritusantu, la terza persona della Santissima Trinità, *Spiritossanto*, *Spirito Santo*. Spiritus Sanctus. *Spiritu, lo stesso che animo. *spirito*. animus, ingenium. *Per intelletto, *spirito*. intellectum. *Per vita, anima, *spirito*. spiritus, anima. *Per lo senso vitale, *spirito*. spiritus, sensus. *Per complessione, vigor naturale, *spirito*. vigor, spiritus. *Spiritu, pigliasi anche per alito, fiato, *spirito*. spiritus, halitus, anima. *Spiritu, *coraggio*, *animo*. spiritus, animus. *Spiritu, per la parte più sottile e ignea di tutti gli enti; e così si chiamano que' liquori più ignei, che si traggono dalle cose per distillazione, o in altra guisa, *spirito*. spiritus. *Spiritu di gilusìa, di puisìa, di contradizioni, e simili, si dice dell' animo, o della natura inclinata a quella tal cosa, *spirito di gelosìa*, *di poesia*, *di contradizione*. spiritus, genius, afflatus. *Spiritu, per rivelazione. *spirito*. spiritus, revelatio. *Per divozione, *spirito*. animi cultura, pietatis cultus. *Darisi a lu spiritu. virtutis studio se dedere. *Diretturi di spiritu v. Cunfissuri. *Renniri lu spiritu. v. Muriri. *Spiritu, detto assolutamente, vale acqua vite raffinata, *arzente*. aqua ex vino distillato. (Ort.)
Spiritualazzu, *spiritualissimo*. cumulatæ virtutis homo. P. B.
Spiritualeddu. v. Divuteddu.
Spirituali, incorporeo, di spirito, *spirituale*. spiritualis, spiritalis. V. L. *Per attinente a spirito, o a religione *spirituale*. spiritualis. *Per divoto, dato alla spiritualità, *spirituale*. pius, pietati deditus. *Patri spirituali. v. Diretturi, o Cunfissuri.
Spiritualità, divozione, coltivamento di religione, *spiritualità*. spiritualitas, (Crus.) religio, pietas, pietatis cultus.
Spiritualmenti, avverb. con ispiritualità, in ispirito, *spiritualmenti*. spiritualiter, spiritaliter.

Spiritu di vinu . v. Spiritu.

Spiritusu, che ha molto spirito, che ha vivacità di spirito, *spiritoso* . acer. Da *spiritu*, v. *Per ingegnoso, vivace, acuto, *spiritoso*. ingeniosus, solers, acutus. *Spiritusissimu, superl. di spiritusu, *spiritosissimo* . ingeniosissimus.

Spirlacchiuni, v. Spillacchiuni.

Spirlinga, terra, *Sperlinga*. Spirlinga, Faz.

Spirlungamentu, *allungamento* . productio.

Spirlungari, mandar in lunga, metter tempo in mezzo, *indugiare* . morari, procrastinare, differre. *Per allungare, *slungare* . protrahere, proferre. Da *longu*; quasi expirlungari, spirlungari.

Spirlungatu, add. da spirlungari. v. Allungatu. *Per alquanto lungo. v. Longu.

Spirnari, levar dal perno. Axiculo eximere. Da *pernu*, quasi expirnari, spirnari. *Spirnarisi, spiccarsi dal perno. Axiculo exire.

Spirnatu, add. da spirnari, staccato dal perno. Axiculo extractus.

Spirsivirari, lasciare la risoluzione di farsi religioso. Ab amplectendæ religiosæ disciplinæ proposito desciscere. P. B.

Spirtizza, sollecitudine, affrettamento, *prestezza* . celeritas, velocitas. Da *spertu*, spirtizza, v. Spertu. *Per accortezza, sagacità, *destrezza* . calliditas, sagacitas. *Per *valentia* . strenuum gestum.

Spirtuliddu, dim. di spertu, alquanto attivo, acconcio, lesto, accomodato a operare, *destro* . dexter, agilis, aptus.

Spirtusari, v. Pirtusari. Da *pirtusu*, quasi expirtusari. *Per traforare, v. Spirciari.

Spirunara, *navicello* . navicula. Da *spiruni*, spirunara, per esser un navicello fatto colla punta della prua a guisa di sprone.

Spirunari, v. Spinucciari. Da *piruni*, expirunari, spirunari.

Spirunari, ma più comunem. spiruniari, pugnere collo sprone le bestie da calvalcare, perchè elle camminino, *spronare* . calcaribus cædere, calcar addere, calcar agitare.

Spirunata, lo spronare, e la puntura, o colpo di sprone, *spronata* . stimulatio.

Spirunedda, o spirunella, sorte d' erba. aparine. Così detta, perchè ha le foglie a guisa di sprone. v. Aparine.

Spiruni, strumento noto, col quale si pugne la calvaccatura, acciocchè ella affretti il cammino, *sprone* . stimulus, calcar. Il Marchese Maffei nella Verona illustrata fu di sentimento, che questa voce provenga dal Lat. perchè nella Sinodica di Roterio Vescovo di Verona secondo il Codice di Frisinga si legge: *cum calcariis quos Sparones rustice dicimus* . v. il Muratori, il quale è di parere col Menagio, che sia voce originata dalla lingua Germanica *Sporen*, significante lo stesso, e in Inglese *spurr* . Gli antichi Sassoni appellavano *Calcar Spara* . Presso P. MS. si legge: „ Spiruni, „ calcar, Menagius a Germ. *spo*- „ *ren*, idem Angl. *spurre* . Ferra- „ rius a *spola*, unde Hisp. *esplon*. „ Sed potius ab *asper*, *aspero*, *as*- „ *peronis*, *sperone*, *spiruni* ; ab as- „ peritate seu acumine dentium „ quibus instructum est calcar. Vel „ a sphærulis, & radiis quibus in- „ structus calcar „ . O forse dal Lat. *exaspero*, significante irritare, per esser un istrumento pungente: quod equum *exasperat* ; quasi exasperuni, scorciato spiruni. E' anche da dubitare, che provenga dal Lat. *pes pedis*, quasi expedani, spiruni mutata la *d* in *r* come più volte si os-

osserva. *Spiruni, per metaf. vale incitamento, stimolo, *sprone*. stimulus. *Spiruni, si dice anche quell' unghione del gallo, ch' egli ha alquanto di sopra al piè; e similmente quel del cane, *sprone*. calcar Colum. *Spiruni si dice anche la punta della prua de' navilj da remi, *sprone*. rostrum. *Dari di spiruni, vale spronare, *dar di sproni*. calcaribus excitare, concitare. *Dari di spiruni, talora vale appretтare il cammino del cavallo isspronandolo. *Stidda, o rutedda di lu spiruni, *spronella*. calcaris stella.

Spiruni, monte, *Sperone*. Selinodius, Caetano.

Spiruniari, v. Spirunari.

Spiruniatu, v. Spirunatu.

Spirutu, *scompagnato*. dissociatus, separatus. Da *spiriri* v. *Per *iscorato*, *scoraggiato*. consternatus, exanimatus. Arristau spirutu, Senza di nuddu mi viju spirutu.

Spisa, lo spendere, il costo, *spesa*. sumptus, expensa. Dal Lat. *expendo*, sup. expensum, onde *expensa*, e da quì spisa. *Spisa, per provvisione necessaria al vivere, *vitto*, *vittuaria*. victus, esca. *Dari la spisa ad unu, metaforic. vale batterlo, trattarlo male. Verberibus aliquem afficere. *Campari a spisi d' autru, vale viver a posta altrui, *andar a suon di campanello*. aliena vivere quadra. *Essiri cundannatu a li spisi, si dice di chi per aver litigato ingiustamente è condannato dal giudice a rifar tutte le spese all' avversario, *esser condannato nelle spese*. reddere impendium, Plin. lite cadere, & multari expensis. *'Mparari a spisi propii, o d' autru, v. 'Mparari. *Arristau pri li spisi. v. Arristari. *Junciti cu li megghiu di tia, e facci li spisi. v. Accumpagnari, o Megghiu.

Spisari, dar le spese, o il vitto, *spesare*. alere, alimenta præbere. Da *spisa*. v.

Spisatu, *spesato*. alitus, altus.

Spisazza, P. B. *spesaccia*. v. Spisuna.

Spisicedda, dim. di spisa, picciola spesa, *spesetta*, *speserella*. tenuis expensa.

Spissiari, divenir frequente, spesso, *spesseggiare*. frequens esse. Spissianu li rigali ec. Forse dal Lat. *sæpissime*; quasi sepissiari, scorciato spissiari. v. Spissu. *Per frequentare, *spesseggiare*. frequentare, iterare.

Spissilla. spinther pro spinter S. in N. cioè maniglia, braccialetto, che le donne portavano alla sommità del braccio sinistro.

Spissu, avverb. sovente, frequentemente, spesse volte, *spesso*. Il Menagio trae questa voce dal Lat. *spissus*, in senso di frequente; pur anche Martinio è dello stesso sentimento, così leggiamo: ,, Latinis ,, *spissum*, est primo, *densum* se- ,, cundo *cribrum*, seu frequens ec. Ma il Ferrari vuole, che sia voce formata dal *sæpe* de' Latini, e non dal *spissus*, perchè non ha tal significato di frequente, ma soltanto di denso. *Spissu spissu, così replicatamente ha forza di superlativo, *spesso*. sæpe sæpius.

Spisu, add. da spendiri, o spenniri, *speso*. expensus, erogatus.

Spisuna, accresc. di spisa, spesa eccessiva, o smoderata, *spesaccia*. largior sumptus, immane impendium.

Spisusu, che porta dispendio, *dispendioso*. dispendiosus, sumptuosus. Da *spendiri*. v. *Spisusissimu, superlat. di spisusu, *dispendiosissimo*. sumptuosissimus, dispendiosissimus.

Spitaleddu, dim. di spitali, *spedaletto*. parvum valetudinarium, parvum hostium, v. Spitali.

Spi-

Spitaleri, prefetto dello ſpedale, *ſpedalingo*, *ſpedaliere*. xenodochii præfectus, hoſpitii cuſtos.

Spitalettu, ritiro di donzelle, v. Ritiru.

Spitali, luogo pio, che per carità ricetta gl' infermi, *ſpedale*. hoſpitale, xenodochium. Dal Lat. *hoſpitale*, voce formata da *hoſpes*, ſcorciato *ſpitali*, per eſſer un luogo d' oſpizio degl' infermi. *C' è lu ſpitali 'ntra ſta caſa, ſi dice per eſprimere, che in una caſa è un gran numero di ammalati. *Jri pri pezzi a lu ſpitali, v. Pezza, *Aviſſi, ed aviria morſirù a lu ſpitali, lo ſteſſo, che aviſſi, ed aviria morſiru 'ntra la vicaria, v. Aviri. *Spitali di li pilligrini. Xenodochium. *Spitali di li baſtardeddi. Brephotrophium leg. 19. Cod. de Sacros. Eccleſ.

Spiticchiari, conſumarſi di deſiderio, avere veemente deſiderio di checcheſſia, *morir di voglia di checcheſſia*. deſiderio contabeſcere, tabeſcere, angi cupiditate. Da *pitittu* colla *ſ* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini.

Spiticeddu, dim. di ſpitu, piccolo ſchidione, *ſpiedonello*. (Onom. Roman.) veruculum Plin.

Spitignatu, v. Spitignuſu.

Spitignuſu, v. Spitittatu.

Spitittateddu, dim. alquanto ſvogliato, v. Spitittatu.

Spitittatu, ſenza voglia, e diceſi propriamente del mangiare, *ſvogliato*. nauſea affectus. Da *pitittu*, colla *ſ* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini in forza di contrarietà, cioè ſenza appetito.

Spitrari, purgar un campo delle pietre. Delapidare. Ter.

Spitratu, purgato dai ſaſſi. Eruderatus Var.

Spittabbili, v. Riſpettabili. *Spittabili, comunemente è titolo, che ſi dà ad alcun magiſtrato, o a' giudici, *ſpettabile*. perſpectabilis: Giuſtiniano nelle Novelle. Dal Lat. *ſpectabilis*.

Spittaculu, propriamente giuoco, o feſta rappreſentata pubblicamente, come gioſtra, caccia, e ſimili, *ſpettacolo*. ſpectaculum. Dal Lat. *ſpectaculum*, ſpittaculu. A ſpectando. *Spittaculu, per metaf. *ſpettacolo*. ſpectaculum. *Fari ſpittaculi, vale aggrandire le coſe con ecceſſo, *iperboleggiare*. nimis exagerare.

Spittaculuſu, v. Spavintuſu.

Spittinari, ſconciare col pettine il ripulimento de' capelli, contrario di pittinari, *arruffare*. capillos perturbare. Da *pittinari* colla *ſ*, che fa forza di contrarietà.

Spittinatu, aggiunto a ſtipa vale mancante d' incaſtratura. P.MS. nella voce Pettini di la vutti dice: „ Extre„ ma pars aſſularum dolii. Quia
„ multæ ſunt hæ aſſulæ æqualiter
„ inter ſe aptatæ, æmulantur (pe„ ctinis) æquales inciſuras. Hinc
„ ſpittinata vutti extremitate hac
„ deficiens alium. „

Spittinatu, add. da ſpittinari, *arruffato*. incomptus, impexus.

Spitturari, v. Spettorari.

Spitturinarſi, ſcoprirſi il petto, *ſpettorarſi*. pectus detegere. Da *pettu* colla *ſ* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini.

Spitturinatu, add. da ſpitturinarſi, *ſpettorato*. pectore detecto.

Spitu, ſtrumento lungo, e ſottile, nel quale s' infilzano i carnaggi per cuocergli arroſto, ed è per lo più di ferro, *ſpiede*, *ſpiedo*, (ma più uſato) *ſchidione*, *ſchidone*. veru. Dal Germano *ſpits*, ſignificante acutus, così leggiamo preſſo P. MS. nella voce ſpitu: „ Alii trahunt (*di*„ *ce egli*, a Germ. *ſpits*, acutus,
„ vel *ſpiets*, mucro, Italice *ſpie*- *de*.

„ *de*, *spiedone* etiam (venabulum).
„ Unde non dubitatur tum voces
„ Germanicæ, tum aliæ esse a Lat.
„ *spiculum* „. Vinci dice: Spitu,
a spata. *Firriari lu spitu, metaforicamente, vale favellare in ritornando sempre sulle medesime, e non finir mai, *dir canzone*, *o favola dell' uccellino*. eandem cantilenam canere. *Fari firriari lu spitu ad unu, figuratam. il diciamo per aggirarlo, infinocchiarlo, ingannarlo, e talora vale indugiarlo, acciò non venghi all' intento, *avvolgere alcuno*. facere, ut quis nec cœlum, nec terram attingat, facere, ut quis nihil agat.

Spiunarìa, azione di spia, o spiuni. exploratio. Diz. MS. Ant. *Per accusa*. dilatio. v. Spia etimol.

Spiunazzu, peggiorat. di spiuni, *spionaccio*. vilis delator.

Spiuni, accrescit. di spia, colui, che prezzolato rapporta alla giustizia gli altrui misfatti, *spione*. explorator, delator. Da *spia* v. Spia etimol.

Spiziali, o Spizziali, sust. quegli, che vende le spezie, e compone le medicine ordinategli dal medico, *speziale*. aromatarius, aromatopola, pharmacopola, seplasiarius, (Ort. Ital. e Crus.) Dal Lat. *species*, speziali, spiziali. *Cosi chi nun annu li spiziali 'ntra li burnii, si dice di cose, che hanno dello strano, stravagante, *cose che non ne tengono, o vendono, o hanno gli speziali*. res absonæ, absurdæ. *Megghiu lu furnaru ca lu spiziali, vale meglio mangiare, e star sano, che non mangiare, e star infermo.

Spiziarìa, la bottega dello speziale, o altro luogo, dove si tengono cose per uso di medicina, *spezieria*. aromatarii officina.

Spizzamentu, lo spezzare, *spezzamento*. fractura.

Spizzari, rompere, ridurre in pezzi, *spezzare*. frangere, discindere, dissolvere, incidere. Da *pezzu* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini, quasi expizzari, spizzari. Ma il Muratori vuole che provenga da *pezza*, spezzare. v. Pezza etimol. *Spizzari lu dijunu, v. Rumpiri. *Spizzari 'ntra la facci, vale *scappare*. v. Scappari.

Spizzateddu, vivanda fatta di pezzetti di carne. Pulmentum. Da *spizzari* dim. spizzateddu, per esser carne partita a pezzetti.

Spizzatu, add. da spizzari, *spezzato*. fractus, diruptus.

Spizzeca, Diz. MS. mignella, spilorcio, *spizzeca*. sordidus. Da *spizzicari*, formato da *pizzicari*, quasi expizzicari, spizzicari. v.

Spizzicari, levar pochissimo da alcuna cosa, pianamente, con gran riguardo, *spilluzzicare*. delibare, carpere. Da *pizzicari*, quasi expizzicari, spizzicari. v. Pizzicari etimol.

Spizzicatu, add. da spizzicari, *spilluzzicato*. arrosus. *Parrari spizzicatu, vale parlare affettato, ricercato, con affettazione, e con soverchio artifizio, *favellare in punta di forchetta*. affectate loqui.

Spizziera, vasetto per tenervi entro pepi infranti per condire le vivande, *pepajuola*. V. I. piperis pyxis. Da *spezzia*, spizziera.

Spizzicu, avaro, *spilorcio*. sordidus. Da *pizzicari*, expizzicu, spizzicu, quasi, che dà le cose a stento colle due punte delle dita congiunte insieme, come si fa del sale, del pepe, e simili.

Splendenti, v. Risblendenti.

Splendidamenti, avverb. con isplendore, in significato di magnificenza, *splendidamente*. splendide, laute.

Splendidizza, astratto di splendidu, *splen-*

splendidezza . splendor, magnificentia. A splendore.

Splendidu, rilucente, pieno di splendore. *splendido*. splendidus, nitidus, lucidus. Dal Lat. *splendidus*. *Splendidissimu, superlat. di splendidu, *splendidissimo*. splendidissimus. *Per magnifico, chiaro, ragguardevole, *splendido*. splendidus, lautus, clarus, conspicuus, egregius, magnificus.

Splenduri, soprabbondanza di luce scintillante, ristretta insieme, *splendore*. splendor. *Splenduri, per metaf. vale gloria, eccellenza, *splendore*. splendor, lux, lumen.

Splicari, ec. v. Spiegari.

Spogghia, parte esteriore delle frutta, *buccia*, *spoglia*. cutis. Spogghia di cipudda, d' agghi, di nuci, mennuli, e simili. Per etimol. v. nel fine. *Spogghia di la racina, *fiocine*. floces. *Spogghi di lu granatu, v. Pidduncia. *Spogghia di lu frumentu, *lolla*. gluma, v. 'Mmiftituri, o Immiftituri. *Spogghia, pur si dice la pelle, che getta ogni anno la serpe, *scoglia*. spolium. Dal Lat. *spolium*, quasi spolia, spogghia.

Spogghiampisi, per avvilimento si dice ad uomo vile, *saccardo*. nihili homo, vilis, abjectus, homuntio. Voce composta da spugghiari e 'mpisi.

Spogghiu, nome generico di tutte masserizie, abiti, fornimenti, guernimenti; e per lo più si piglierebbe per gli addobbamenti più nobili di case, di città, di naviij, di eserciti, e simili, *spoglio*. supellex. Dal Lat. *spolia* significante vesti, ec.

Spola, strumento di legno a guisa di navicella, ove con un fuscello detto spuletta si tiene il cannel del ripieno, per uso di tessere, *spola*, *spuola*. radius. Il Menagio trae questa voce dal Germano *spulle*, e *spoele* significante lo stesso: P. MS. dice: *a Gr.* πολέω *poleo*, *verto*, *seu potius a* πόλος *polus seu polis*, *quibus verritur*. *Hinc* ἐκπολέω ekpoleo, evolvo, *expola*, *spola filum tramæ evolutum e calamo*, *qui est intra radium seu naviculam nobis dicta* (*navetta*) *ob formam naviculæ* &c. Io non so comprendere come il Vinci la trasse dal greco σπείρω spiro, semino: „ nam (dice egli) „ staminis, ut ita dicam, campum „ trama ferit.

Spondèu, piede di verso formato di due sillabe lunghe, *spondèo*. spondèus.

Spondilu, nodo della spina, *spondulo*. spondælus, spondilus, vertebra V. G.

Sponsa, o Sponza, sorta di pianta, che nasce nel fondo del mare, *spugna*. spongia. Dal Lat. *spongia*, e da quì spongia, sponcia, sponsa, proveniente dal greco, σπόγγος spongos significante lo stesso. *Sponsa si dicono i fusti col di loro fiore in cima d' alcune piante pannocchiute e propriamente della pastinaca salvatica v. Vastunaca sarvaggia. *Sponza di lu lettu, estremità del letto, *sponda*, o *sponda del letto*. sponda, ora. Dal Lat. *sponda* sponsa, o sponza.

Sponsali, stipulazione, o sia promessa delle future nozze, sponsali, *sponsalizio*, (*sponsali*, Fac. nella voce Lat. sponsalia) sponsalia. A *spondendo*.

Sponsaliziu, v. Sponsali. *Sponsaliziu, per le nozze, *sponsalizia*, *sponsalizio*. sponsalia. A *spondendo*. *Missa di lu sponsaliziu, vale quella, che si celebra nella benedizion degli sposi, *messa del congiunto*. missa.

Spontanea, accusa del suo proprio fallo spontaneamente fatta innanzi il giudice. spontanea sui accusatio. Dal

Dal Lat. *ſpontaneus* .

Spontaneamenti, avverb. di propria volontà, *ſpontaneamente* . ſponte, ultro. Dal Lat. *ſponte* .

Spontaneu, v. Voluntariu.

Sponza, v. Sponſa.

Sporcamenti, con iſchifezza, *ſchifamente* . ſordide, ſpurce. Dal Lat. *ſpurce*, quaſi ſpurciamenti, ſporcamenti. O da *porcu* exporcamenti, ſporcamenti, cioè a guiſa di porco.

Sporcu, ſchifo, lordo, imbrattato, *ſporco* . ſpurcus, conſpurcus. Dal Lat. *ſpurcus* formato da *porcus*; quaſi expurcus, ſpurcus, ſporcu; cioè a guiſa di porco. *Per diſoneſto, *ſporco* . fœdus, turpis. *Sporchiſſimu, ſuperlat. di ſporcu, *ſporchiſſimo* . ſpurciſſimus.

Sporgiri, uſcir checcheſſia del piano, e del perpendicolo, ove ſta affiſo; e ſi uſa in ſignif. neutr. e neutr. paſſ. *ſporgere* . proſtare, prominere. Forſe dal Lat. exporrigere, ſignificante anche ſporgere, ſcorciato exporgiri, ſporgiri. *Sporgiri in ſignif. att. vale *porgere* . exporrigere, tendere.

Sporta, arneſe teſſuto per lo più di ſcorze di alberi per uſo di tenervi uva paſſa, *ſporta* . ſporta. Dal Lat. *ſporta* proveniente forſe da *ſpartum* de' Latini, perchè preſſo loro era teſſuto di ſpartèa.

Sportu, ſuſt. muraglia, che ſporge in fuora dalla dirittura della parte principale, *ſporto* . projectura, mœnianum. Ab *exporrigendo* . *Sportu v. Spurtatura. *Sportu di natura, figuratamente vale lo ſteſſo che moſtru v. Moſtru in ſenſo figurat.

Spoſſeſſari, privar della podeſtà, e del poſſeſſo, e ſi uſa att. e neutr. paſſ. *diſpodeſtare*, *ſpodeſtare* . privare, ſpoliare, adimere poteſtatem. Da *poſſeſſu* colla *ſ* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini in ſenſo di contrarietà.

Spoſſeſſatu, add. da ſpoſſeſſari, *ſpodeſtato* . poſſeſſione motus.

Sprattichizza, inſofficienza, *imperizia*. imperitia. Da *prattichizza*, colla *ſ* iniziale, che fa forza di contrarietà. *Per *ineſperienza* . inexperientia Tert.

Spratticu, che non ha pratica, che non è eſercitato, *ineſperto* . inexpertus, imperitus.

Spratticuni, accreſc. di ſpratticu, *ineſpertiſſimo* . imperitior, imperitiſſimus.

Spremiri, lo ſteſſo che premere, ma denota alquanto più di forza, *ſpremere*, *ſpriemere*, *ſtrignere* . exprimere, premere. Dal Lat. exprimere; a premendo. *Spremiriſi figuratamente vale, ſforzarſi a piangere. Eniti in planctum. *Spremiriſi, talora vale far forza per mandar fuora gli eſcrementi del corpo, *ponzare* . niti.

Sprepararisi, *ſprovvederſi* . privari, orbari. Da *providiri* colla *ſ* iniziale che fa forza della *ex* de' Latini in forza di contrarietà. *Per *iſcompagnarſi* . diſſociari, ſejungi, ſeparari.

Spreparata, poſto avverbialm. vale *impenſatamente* . inopinate. A la ſpreparata.

Spreparatu, add. da ſpreparariſi, *ſprovveduto* . imparatus. *Per *iſcompagnato*. diſſociatus, ſeparatus. *Spreparatiſſimu, ſuperlat. di ſpreparatu, *ſprovvedutiſſimo* . imparatiſſimus.

Spreti peni. Pœnæ mandatorum ſpretorum Diz. MS. Ant. Corrotta da *expletus*.

Sprezzanti, che ſpregia, *ſpregiante* . ſpernens, contemnens. Dal Lat. *ſpernens*.

Spricari, ec. v. Spiegari.

Sprilungari, ec. v. Spirlungari.

Sprimuta, *premitura* . expreſſio. Darici na ſprimuta.

Sprimutu, add. da ſpremiri, *ſpremuto* . expreſſus.

Spri-

Sprinari una cosa, cioè svanire. Evanesco Diz. MS. Ant.

Sprinarisi, Diz. MS. Ant. v. Addisirtari.

Sprincipari, *sprincipare*. V. I. *detronizzare*, V. I. solio dejicere P. B.

Spriſciari, v. Affrittari. Sollicitari. Da *prescia* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini, exprisciari, scorciato sprisciari. *Sprisciari li frutti v. Spurtari.

Sprisciatu, add. da sprisciari v. Affrittatu, Sollicitatu.

Sprisciunari, P. B. v. Spriggiunari, o Scarzarari.

Spriveri, uccello di rapina, *sparviere*, *sparviero*. accipiter, accipiter fringellarius Cupani P. S. T. 558. Gesn. Av. 1. pag. 51. Accipiter Brisson. Orn. 1. 310. Falco Nisus Linn. Syst. Nat. t. 1. p. 1. pag. 130. P. MS. dice: „ Spriveri, accipiter. Sicut „ Lat. *accipiter*, *a capiendo*, ita „ & vulgariter *spriveri*, corruptum „ ex *sparaverius* a Græco σπαραττω sparatto dilacero, dilanio ec. O secondo Vossio dal Germano *sparwer* significante lo stesso, così detto dalle voci *spar vai* cioè expandens alas.

Sprofundari, v. Sprofunnari.

Sprofunnari, o Sprofunnarisi, vale cader nel profondo, *sprofondare*. in imum: fundum delabi, corruere, destrui. Da *profunnu*, quasi exprofunnari, sprofunnari. *Sprofunnarisi figuratam. vale internarsi, insinuarsi in checchessia, *profondarsi*. penetrare in animos. animum in rei contemplatione defigere.

Sprofunnatu, add. da sprofundari, *sprofondato*. detrusus in imum. *Per internato, *immerso*. mersus in rei meditatione.

Sproloquiu, e sprologu, *preambolo*, *prologo*. præfatio, prooemium. *Per *qualunque diceria*. sermo, oratio. *Fari un sproloquiu, *fare un prologo*. procemiari P. B.

Spropia. lo spropiarsi, *spropiazione*. privatio. Da *propiu* quasi expropia, spropria. *Fari la spropia, v. Spropiarisi.

Spropiari, spodestare dalle cose proprie, *spropiare*, *spropriare*. spoliare, privare, proprietatem adimere. Da *propiu* quasi expropiare, spropiari. *Spropiarisi, privarsi di checchessia, *spropiarsi*, *spropriarsi*. re aliqua se orbare, spoliari, privari.

Spropiatu, add. da spropiari, *spropiato*. re aliqua orbatus, nudatus.

Sproporzionatamenti, avverb. con isproporzione, *sproporzionatamente*. inconcinne.

Sproporzionatu, add. che è fuori di proporzione, che non ha proporzione, *sproporzionato*. incommensurabilis, carens proportione. Da *proporzioni*, colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini in senso di contrarietà, cioè senza proporzione.

Spropositari, fare, o dire spropositi, operar fuor di proposito, *spropositare*. aberrare, inepta facere, aut loqui; abs re facere, loqui. v. Spropositu Etimol.

Spropositatu, add. da spropositari, che è fuor di proposito, *spropositato*. ineptus, aberratus proposito.

Spropositu, cosa, che è fuor di proposito, *sproposito*. error, ineptia. Da *propositu*, colla *s* iniziale, che fa forza di contrarietà.

Spropriari, ec. v. Spropriari.

Sprovidiri, lasciare sprovveduto, *sprovvedere*. orbare, privare. Da *providiri* colla *s* iniziale, che fa forza di contrarietà.

Sprucchiari, uscir del tisicume, uscir di stento; proprio delle piante, e degli animali, che dopo essere stati alquanto sull' imbozzacchire, si son riavuti, *sbozzacchire*. revirescere, reviviscere, vires recipere. *Per prendere agumento, *crescere*. cre-

crescere, augeri. Presso P.MS. leggiamo: „ Sprucchiari, de plantis, „ & de animalibus dicitur, adolescere, de plantis in caulem assurgere, de animalibus quum jam transacta tenella ætate adolescere „ incipiunt. Primarie de plantis „ intelligitur, exinde vero per metaphoram transitum est ad animalia ex eodem fonte πολὺς polys, multus, & præpositione ἐκ „ ex ortum agnoscit, quasi expolycare, splokiare, splucchiari, sprucchiari, quasi ex multis obscuris „ germinibus in apertos caules assurgere. Et in animalibus ex tenera ætate in adultam. *Sprucchiari in significato att. vale *allevare*, *educare*, *nutrire*. alere, nutrire, educare. Iu l'aju sprucchiatu a stu picciriddu.

Sprucchiatu, add. da sprucchiari, *cresciuto*. actus.

Sprufunnari, ec. v. Sprofunnari.

Spruloquiu, P. B. v. Sproloquiu.

Spruni, Sprunari, v. Spiruni ec.

Sprupiari, ec. v. Spropiari.

Spruvidiri, v. Sprovidiri.

Spruvidutu, add. da sprovidiri, non provveduto, senza preparamento, *sprovveduto*. imparatus.

Spruvista, a la spruvista posto avverbialm. vale senza provvedimento, sprovvedutamente, alla *sprovista*, inconsulto, imparate, incaute. Da *previdiri*, colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini in senso di contrarietà.

Spruvinnatu, aggiunto di bestia di soma, o cavallo vale sprovveduto di quella quantità di biada, orzo e simili, che si dà in una volta a cavalli, o altri animali. Cibo hordaceo orbatus. Da *pruvenna* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini in senso di contrarietà quasi ex præbenda orbatus v Pruvenna.

Spruvulari, ec. v. Spurvulari.

Spruvuliari, propriamente alzare in alto il grano battuto, spandendolo al vento, *sventolare*. ventilare, ventilabro purgare.

Spruvuliatura, si dice quella farina che svola dal mulino macinante, *svolamento*. farinæ volatus.

Spucieri Diz. MS. Aut. v. Spurcari.

Spuczari. putorem aufero S. in N. cioè levare il fetore

Spuczillari, devirgino S. in N. v. Sbirginari.

Spugghiamentu, lo spogliare, *spogliamento*. despoliatio.

Spugghiari, cavare i vestimenti di dosso; ed oltre al significato att. si usa anche nel neutr. pass. *spogliare*. exuere, spoliare. Dal Lat. *spoliare* spugghiari. * Spugghiari, per tor via la spoglia, *spogliare*. exuere, spoliare. *Per predare, rubare, *spogliare*. surripere, furari, rapere. *Spugghiari, per metaf. privare, tor via, *spogliare*. spoliare, privare, viduare. *Spugghiarisi, *spogliarsi*. vestibus se exuere. *Spugghiarisi di parrinu, depor l'abito di prete, *spretarsi*. habitum clerici deponere.

Spugghiatizzu, mezzo spogliato, mezzo nudo, *spogliazzato*. seminudus. Liv. *Spugghiatizzu, per avvilimento si dice ad uomo vile, e che ha i vestimenti stracciati, *stracciato*. lacer.

Spugghiatu, add. da spugghiari, senza veste, nudo, *spogliato*. spoliatus, exutus.

Spuletta, il fuscello della spola, in cui s' infila il cannello del ripieno, *spoletto*. v. Spola etimol.

Spuliatu, sorta di drappo di seta. Genus panni serici. Da *spola* spuliatu, perchè si tesse colla spola. P. MS. dice: „ Spuliatu, genus panni serici &c. A *spola* expolatus, „ spolatu, spuliatu, non ab *expolior*, quasi qui se induit sit veluti „ ex-

,, *expoliatus*, quia brevis duratio-
,, nis vulgus putat.

Spulicamentu, P. B. *spulicamento*, (Onom. Rom.) pulicum electio.

Spulicarisi, *spulicarsi*. pulices legere, eligere. P. B.

Spulisari, o spulisarisi, v. Sfirrari, o Sfirrarrisi. Da *pulesi* v.

Spulisatu, aggiunto di ferro di cavallo vale ferro rotto nelle punte. solea in extremitate resecta. Da *pulesi* v.

Spulvirizzari, asperger con polvere disegnando in pittura, *polverizzare*, *spolverizzare*. pulvere informare.

Spulviru, foglio bucherato con ispillettto, nel quale è il disegno, che si vuole spolverizzando ricavare, facendo per quei buchi passar la polvere dello spolverizzo, *spolvero*. informatio. Dal Lat. *pulvis*, quasi expulviru, spulviru.

Spumpari, manifestari. palam facere. Diz. MS. Ant.

Spumparisi, spampinarisi, apririsi lu mantu una donna, e farisi vidiri, *spampanarsi*. ostentare, vel venditare se. Diz. MS. Ant.

Spunsera, Diz. MS. Ant. v. Sponsa di lu lettu.

Spunsali ec. v. Sponsali.

Spunsaliziu, v. Sponzaliziu.

Spunsiari, asciugare con spugna. spongia abstergere. Da *sponsa*, quasi exponsiari spunsiari.

Spunsiatu, add. da spunsiari, asciugato con spugna. spongia abstersus.

Spunsicedda, dim. di sponsa, *spugnetta*, *spugnuzza*, V.I. parva spongia.

Spunsolu, seta sfilata da calzette, che bagnata d'inchiostro si pone nel calamajo, *stoppuccio*, (signif. dell'uso) *inchiostro*. atramentum. Da *sponsa*, spunsolu, perchè è quasi come una spugna pregna d'inchiostro.

Spunzuni, metaforicamente per avvilimento si dice ad uomo bevitor di vino, *fa d'Arlotto*, *ha preso la bertuccia*. ebrius, recoctus vino trementibus labellis, Petron. Da *sponsa* accrescit. spunsuni, cioè per metafora quasi che s'attrae il vino a guisa di spugna.

Spunsusu, bucherato a guisa di spugna, *spugnoso*. spongiosus.

Spuntaghi, *aperture*, ostia orum. Diz. MS. Ant.

Spunta, donna, cioè sfacciata. Mulier impudens, vel perfrictæ frontis.

Spuntari, levar via, o guastar la punta, *spuntare*. mucronem retundere: Da *punta*, colla *s* iniziale, che fa forza di contrarietà. *Spuntarisi in signific. neutr. pass. vale perder la punta, *spuntarsi*. obtundi. *Spuntarisi, *scucirsi*. se dissuere, laxari. Spuntarisi li scarpi, li quasetti, li robbi ec. *Spuntari in signific. neutr. vale cominciare a nascere, apparire, uscir fuora, *spuntare*. oriri, apparere, erumpere, exoriri, surgere. Da *punta*, exspuntari, spuntari; tolta la simil. delle piante che nascono acute. *Spuntari la varva, li corna, li buttuni di li sciuri e simili, vale cominciare a metterle, mandarle fuori, *spuntar la barba*, *le corna*, *le bocce*, *e simili*. apparere. *Spuntari, diciamo anche il cancellar dal libro il ricordo preso, e scritto di cosa venduta, o prestata altrui, *spuntare*. delere. spuntari la partita di lu libru, Spuntari la giunta ec. *Spuntari na cosa vale superarla, ottenerla, rimovendo le difficoltà, *spuntare alcuna cosa*. rem conficere, difficultates superare. *Spuntari, levar ciò, che tiene appuntata alcuna cosa, come spilli, e simili; contrario di appuntari, *spuntare*. refigere. *Spuntari, parlando di strada, vale aver esito. exire, ducere ad aliquē locum.

Spuntatu, add. da spuntari, *spuntato*. obtensus, habetatus.

Spuntaturi di furra. Thynni abdominis præfegmina. Diz. MS. Ant. *Spuntaturi di corna. cornuum refegmina Diz. MS Ant.

Spuntozzu, alquanto acetofo. fubacidus, ut vinum fubacidum. Diz.MS. Ant.

Spuntu, fi dice il vino, quando ha prefo un poco di punta, e tira all' aceto, *leggiermente inacetito*. vinum quod incipit acefcere, vappa Plin. Metaforicamente da *punta*, perchè per la fua acutezza quafi pugne il palato.

Spuntuliddu, dim. di fpuntu, aggiunto di vino vale, *acidetto*. acidulus.

Spuntunata, colpo di fpuntone, *fpuntonata*. veru ictus. Da *fpuntuni* v.

Spuntuni, arma d'afta con lungo ferro quadro, e non molto groffo, ma acuto, *fpuntone*. veru, verutum. Da *punta*; quafi expuntuni, fpuntuni. *Spuntuni, fi dice anche a qualunque ferro lungo ed acuto. *fpuntone*. veru. *Spuntuni, pur fi dice un ferro lungo, e fottile, di cui fi fervono gli ftradieri per forare facchi, panieri, paglia e fimili, nel tentare fe vi fia nulla da gabella, *fufo*. veru.

Sponzaliziu, v. Spunzaliziu.

Spunzufu, v. Spunfufu.

Spupulamentu, v. Difulamentu.

Spupulari, votar di popolo le città, e le provincie *dipopolare*, *fpopolare*. depopulari. Da *populu*, quafi expopulari; fpupulari. *Spupularifi, *fpopolarfi*. viduari, fpoliari incolis

Spopulatu, *fpopolato*. difolatus.

Spurcari, ec. v. Spurcari, v. Allurdari.

Spurciari, tor via da doffo le pulci; *fpuliciarfi*. a pulicibus liberare fe. Da *purci* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini.

Spurcificarifi, riufcir male in qualche cofa. Aliquid improfpere fuccedere.

Spurcizia. v. Purcaria.

Spurga, il tor via i tralci inutili della vite, *fpampanazione*. pampinatio. Dal Lat. *expurgo*, fignificante mondare, perchè la vite fi monda dalli pampinarj.

Spurgari, levar via dalla vite i tralci inutili acciò ingroffino, e facciano frutto i più vigorofi, *fpampanare*. pampinare. Ab *expurgando* v. Spurga. *Per mozzare le pipite de' tralci. Cymas amputare.

Spurgari, v. Efpurgari.

Spurgatu, v. Efpurgatu.

Spurgu, v. Efpurgu.

Spuriu, non legitimo, *fpurio*. fpurius. V. L.

Spurpari, levar la polpa, *fpolpare*. pulpas detrahere. Da *purpa*, quafi expurpari, fpurpari. *Spurpari per fimilit. privare, *fpolpare*. fpoliare. *Spurparifi ad unu, per metafora vale far ogni sforzo per indurlo a dir cofe. che altri vorrebbe, *cavar di bocca una cofa colle tanaglie*, affolutamente, *cavarla di bocca*. expifcari.

Spurpatu, add. da fpurpari, *fpolpato*. pulpa fpoliatus, detractus.

Spurtari, fi dice degli albori, quando fuor del tempo dovuto, e prefiffo della ftagione, producono le loro frutta, *maturarfi anzi tempo*, ante tempus maturari, inopportune maturari, maturitatem capere Cic.Pref. fo P. MS. fi legge ,, Spurtari dici-
,, tur de arbore, quæ extempora-
,, neum fert fructum, quafi *ex* feu
,, extra tempus *portare*, ideft ferre.

Spurtatizzu, maturato anzi tempo, ed è lo fteffo che fpurtatu, ma alquanto meno v. Spurtatu.

Spurtatu, add. da fpurtari, maturato anzi tempo: extra tempus maturatus.

Spurtatura, il maturarfi anzi tempo, maturamento fuor di tempo, extemporanea maturatio.

Spurteddu, piccolo ufcetto, che fi fa

fa ne' solaj, porte ec. *sportello*. o. stiolum. Dal Lat. *portula* colla s iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini; quasi exportula, exportellu, spurteddu, cioè usciolettto, *instar portulæ*.

Spurtella, S. in N. v. Coffa.

Spurtiddari, levar lo sportello della feccìaja. Dolii ostiolium adimere, extrahere. Da *purtedda* quasi expurtiddari, spurtiddari. v. Purtedda.

Spurtiddatu, add. da spurtiddari. v. Spurtiddari.

Spurvulari, v. Spurvuliari.

Spurvulata, v. Spruvuliata.

Spurvulatu, v. Spruvuliatu.

Spusa, donna novella, maritata di fresco, *sposa*. sponsa, nova nupta. Dal Lat. *sponsa*, a *spondendo*, perchè invicem *spondent*.

Spusarisi, vale maritarsi, *sposarsi*. nubere, nuptias celebrare.

Spusatu, add. da spusarisi, *sposato*. desponsatus.

Spusiddari, Diz. MS. Ant. v. Sbirginari. *Spusiddari un fegu. fundum intactum depascere.

Spusu, quegli, che novellamente è ammogliato, *sposo*. sponsus. Dal Lat. *sponsus*. v. Spusa etimol.

Sputa e jetta, diciamo a qualunque vile pescetto pieno di minutissime lische. Vilis piscis. Voce formata da *sputari* e *jittari*, così detto per la spessezza delle spine che e' ha che quasi si sputa e si getta, in mangiandosi.

Sputari, mandar fuori sciaiiva, catarro, o altra cosa per bocca, *sputare*, expuere, spuere. Dal Lat. *spuo* sup. sputum sputari. *Sputari parlando delle frutta delle piante, vale gettarle prima dalla maturazione. ejicere. *Sputari una cosa vale disprezzarla, v. Disprezzari. *Sputari sintenzi, vale profferir sentenze con affettazione, e dove non occorre, sputar sentenze, v. Sentenza. *Cu sputa 'n celu 'nfacci ci torna, o ci veni v. Turnari. *Sputari 'ntra la facci, vale sputar nel viso altrui per dispreggio, *sputacchiare*. in os expuere, in faciem spuere, conspuere.

Sputarizzu, lo sputar sovente, lo sputacchiare. Crebrum sputum.

Sputasintenzj, *sputasenno*. prudentiam ostentans, v. Sentenza.

Sputatu, add. da sputari, *sputato*. consputus.

Sputazza, la materia, che si sputa, *scilíva*, *sputo*. saliva, sputum. Da *sputari*, sputazza v. Sputari. *Manciari pani, e sputazza, in senso metaforico. v. Manciari. *Essiri 'mpiccicatu cu la sputazza, v. 'Mpiccicatu. *Mettiri la sputazza a lu nasu ad unu, metaforicamente vale avanzarlo, superarlo, *entrare innanzi ad uno*. superare, antecellere.

Sputazzaru, chi sputa sovente, *sputatore* (Onom. Rom.) sputator.

Sputazzata, la materia che si è sputata, e l' atto stesso dello sputare, *sputo*, *sputacchio*. sputum. *Sputazzata, lo stesso, che tanticchia na lagrima ec. v. Lagrima in senso di gocciola. Damminni na sputazzata.

Sputazzedda, dim. di sputazza, v. Sputazza. *Aviri, o viniricci la sputazzedda a na cosa, vale avervi pretenzione, o genio, o esserne innamorato, *avere il baco di checchessia, o in checchè sia, avere, o venire l' acquolina in bocca, o alla bocca*. salivam movere. Metaforicamente così detto dall' *exputare* de' Latini significante in senso traslato, cogitare, mente volvere.

Sputirarisi, v. Rinunciari S. in N.

Sputrari, *ammansare*, *ammansire*. mansuetum reddere. Da *putru*. E siccome i Latini da *cicur* animale fiero già divenuto mansueto, ne formarono il verbo *cicurare*, significante addimesticare, così da *pullus* (pudditru animal salvatico) qua

si expultrari, sputrari cioè pullos mansuetos reddere.

Sputratu, add. da sputrari, *dimestica*-*to*. cicuratus.

Sputu, *sputo*, *sputacchio*. sputum V. L.

Spuzzari, Diz. MS. Ant. v. Puzzari, e Fetiri.

Squacinari, levar la calcina da' muri, guastando lo 'ntonico, *scalcinare*. tectorium deradere. Da *quacina* exquacinari, squacinari.

Squacinatu, add. da squacinari, *scalcinato*. tectorio derasus.

Squacquaratu, largo, straformato. Enormiter divaricatus. Forse da *scancaratu*, quasi squanquaratu, v. Scancaratu.

Squadari, ec. v. Scandari.

Squadarisi la lignami v. Importare.

Squagghiamentu, il liquefarsi, *liquefazione*. liquatio. v. Squagghiari etimol.

Squagghiari, far liquido, struggere, *liquefare*. liquefacere. Da *quagghiu*, exquagghiari, squagghiari, cioè figuratamente liquefare cose che siano rappigliate a guisa di quaglio. *Per far divenir quasi liquido checchessia, disfacendolo con liquore, *stemperare*. dissolvere, liquefacere, solvere. squagghiari la quacina, li culuri e simili. *Squagghiari, per metafora vale *smagrire*. macescere, emacescere. Squagghiarici la carni. **Squagghiarici* 'ntra l' occhi, vale portare somma affezzione ad uno, *amare*. amare, diligere, benevolentia prosequi. Presso P. MS. leggiamo: ,, Squagghiarici 'ntra l' occhi, proprie ,, amatum assidue spectando defice- ,, re, sed sumitur pro nimium di ,, ligere. Hæc vulgaris locutio vere, ,, ut utar Plauti verbis Sicilicissitat, ,, idiotismus est siculus. Vide quid ,, olim scripserit noster Syracusanus ,, Theocritus idil. 1. . . . . . . loquens de Daphnide amante ,, suam puellam, nempe lique- ,, scit, sive deficit oculus (vi- ,, deatur Tzetzes) Nos autem fa- ,, cta synecdoche pro *deficit ocu*- ,, *lus*, dicimus *deficit objectum* ,, *in oculis* &c. ,, . *Squagghiari, metaforicamente, vale *mancare*. deficere. Mi squagghiau lu tempu, la jurnata ec. *Squagghiari, talora vale *morire*. v. Muriri, Comu squagghiau! *Squagghiarisi, *liquefarsi*. colliquescere, liquefieri.

Squagghiatu, add. da squagghiari, *squagliato*. liquefactus.

Squagghiumi, si dice quella cera o sevo che scola dalle candele e simili cose accese. sevi, ceræ residuum.

Squama, la scorza dura e scabrosa, che ha il pesce sopra la pelle, *scaglia*, *squama*. squama. Dal Lat. *squama*.

Squamusu, che ha squama, *scaglioso*, *squamoso*. squamosus.

Squarciari, rompere, e spezzare, stracciare sbranando, *squarciare*. discindere, rescindere, disjungere. P. MS. dice: ,, Squarciari idem ac ,, squartari, in quatuor partes divi- ,, dere lacerando. Menagius a *quar*- ,, *tus*, quartiare, squarciari.

Squarciu, quaderno, che i mercanti tengono per ricordo, notandovi gli atti prima di passarli a libri maggiori, *stracciafoglio*. adversaria. Da *squarciari*; così detto, per esser quasi a guisa d'un squarcio di libro.

Squartamentu, lo squartare, *squartata*. obtruncatio.

Squartari, dividere in quarti, *squartare*. dissecare, trucidare, obtruncare. Da *quartu*; quasi exquartari, squartari v. Quartu.

Squartariarisi na cosa, vale *dividersela*, *scompartirsela*. inter se dividere.

Squartatu, add. da squartari, *squartato*. dissectus, sectus.

Squasari, levar la terra intorno alle barbe delle viti, degli alberi, e delle piante, *scalzare*. ablaqueare. Da *scausa* v. *Squasari, metaforicamente vale entrare artatamente in alcuno ragionamento, e dare d' intorno alle buche per fare, che colui esca, cioè dica, non se ne accorgendo, quello che tu cerchi di sapere, *scalzare*, *sottrarre*, *e cavar di bocca*. rem sermocinando expiscari. Ti pozzu quasari e squasari. v. Causari. *Squasarisi, o Scausarisi, levarsi i calzari, *scalzarsi*. calceos e se detrahere, discalceari.

Squasatu, add. da squasari, *scalzato*. ablaqueatus.

Squasatura, si dicono le scarpe vecchie racconciate, e rattacconate. vilis calceus. Da *squasari* per esser una scarpa scalzata dal piede, e non nuova.

Squasuni, si dice di persona abietta, o povera in canna, *scalzo*. vilis pauper. Per metafora da *scausu*.

Squatirnari, ec. v. Squintirnari.

Squatra, strumento, col quale si formano, o riconoscono gli angoli retti, *squadra*. gnomen, norma. Per l' etimologia v. nel fine di questa voce. *Squatra, per banda, squadrone, *squadra*. cohors. *Squatra di mari, piccola armata navale. Classicula. Presso Vinci si legge: ,, Squatra Ital. squadra: fabrorum ,, instrumentum, idest *semiquadra*, ,, nam quadrum per diagonalem ,, lineam sectum facit duo *semi-* ,, *quadra*, hinc *squadra*; pro mi- ,, litum turma est a figura *quadra-* ,, *ta*, quæ primaria est agminum ,, figura ,,. Muratori nella voce schiera dice: ,, *Squadra*, e Squa- ,, drone a noi discesero, o da *Qua-* ,, *drata acie* de' Latini, o dal Te- ,, desco *Ge-Scwader*.

Squattara, Diz. MS. Ant. sorta di rete colle maglie larghe.

Squatrari, aggiustar colla squadra, *squadrare*. ad normam dirigere. Da *squatra* v. *Squatrari per metafora vale guardare una cosa dal capo al piede minutamente considerandola, *squadrare*. æstimare, observare, lustrare.

Squatrasciarisi, v. Scatrasciari.

Squatrasciatu, v. Scatrasciatu.

Squatratu, add. da squatrari, *squadrato*. ad normam redactus.

Squatrigghia, dim. di squatra, *squadriglia* V. I. *squadroncello*, V. I. *squadroncino*. parvum agmen.

Squatriri, di rozzo, e inesperto fare altrui astuto, e sagace, *scaltrire*. callidum reddere. Da *scaltru* scaltriri, squatriri cioè far altrui scaltro. v. Scaltru. *Squatririsi, divenir scaltro, sagace, callidum fieri.

Squatritu, astuto, sagace, avveduto, bene instruito, *scaltrito*. callidus, sagax, cautus, exercitatus, sciens. Da *scaltru* v. *Per destro, presto, *lesto*. dexter, expeditus, celer, velox.

Squatru, spezie di pesce piano coperto di pelle aspra, e ruvida, *squadro*. squatina. Rond. de Piscib. lib. xii. cap. 21. pag. 367. Squalus capite plagioplateo, lato; ore in apice capitis, naribus cirrosis Gron. Zoopl. 151. Squalus Squatina Linn. Syst. Nat. t. 1. p. 1. pag. 398. Presso il Facciolati leggiamo: ,, Squatina piscis ex genere planorum, ,, quo propter squallorem, hoc est ,, asperitatem cutis ligna, & ebora ,, poliuntur; da quì squatru.

Squatrunari, fare squadroni, ordinare squadroni, *squadronare*. legiones instruere. Da *squadruni* v.

Squatrunatu, add. da squatrunari, *squadronato*. instructus, explicatus ordinatus.

Squatruni, banda, schiera, *squadrone*. agmen. Da *squatra*, squatruni, v. Squatra.

Squatrufciu, per avvilimento fi dice ad uomo difadatto, fconcio, *uomicciolo*. homunculus. Forfe dal Lat. *quadrum* traslatamente pro perfectione, aggiuntavi la *ſ* iniziale, che fa forza di contrarietà, fquadrúciu, fquatrufciu, quafi fenza quadratura, cioè perfezione.

Squietari, ec. v. Scuitari.

Squigghiu, Spat. MS. vale voce, fuono fquillante.

Squigghiu, fuft. fuono ftridulo, *ſtridore*, *ſtrido*. ftridor, P. B.

Squinci, e linci, parrari cu lu fquinci e linci, vale parlare ricercato, affettato, *parlare appuntato*. v. Linci.

Squintirnari, propriamente fcollegare i quinterni. folia diffluere. Da *quinternu*, quafi exquintirnari, fquintirnari. *Squintirnari, per metafora difordinare, difturbare il cervello altrui, *perturbare*. perturbare, perturbationem afferre. Squintirnari la tefta, lu ciriveddu ec.

Squintirnatu, *ſcollegato*. diffutus.

Squifili, P. B. v. Smorfia.

Squifitu, v. Efquifitu.

Squitari. æqualeo. S. in N. v. Egualari. *Squitari in locu. redimo S. in N. *Squitari injuria vindico. S. in N. v. Caftigari.

Squitatu, fenza pinzeri, *pigro*. Diz. MS. Ant. v. Spinfiratu.

Squittiniu, v. Scrutiniu.

Sradicari, diradicare, *ſradicare*. eradicare, v. Sdirraricari.

Sradicatu, add. da fradicari, *ſradicato*. eradicatus.

Sregulamentu, *ſregolatezza*. confufio, perturbatio, v. Sregulatu etimol.

Sregulatamenti, avverb. fenza regola, *ſregolatamente*. incondite.

Sregulatu, contrario di regulatu, *ſregolato*. inconditus. Da *regula* colla *s* iniziale, che fa forza di contrarietà cioè fenza regola, non regolato.

Ssu, pronome, che vale lo fteffo che chiffu, *queſto coteſto*. ifte, ipfe. Ssu birbanti, fsu mariolu, fsu latru ec. Forfe voce fcorciata da chiffu, iffu, fsu. Forfe proveniente dal Lat. ipfe, ipfu, fcorciato fsu.

Stabili, add. fermo durabile, permanente, *ſtabile*. ftabilis. V.L. *Stabili è anche termine legale, contrario di mobili, e fi dice di cafe, poderi, e fimili beni, che non fi muovono, ne poffono moverfi, *ſtabile*. immobilis.

Stabilimentu, lo ftabilire, *ſtabilimento*. conftitutio, firmitus.

Stabiliri, ftatuire, deliberare, ordinare, deputare, affegnare, *ſtabilire*. conftituere, decernere, fancire, ftatuere. Dal Lat. *ſtabilire*.

Stabilità, *ſtabilità*. ftabilitas, firmitas.

Stabilmenti, v. Sodamenti.

Stabilitu, add. da ftabiliri, *ſtabilito*. ftatutus, conftitutus.

Staccamentu, v. Diftaccamentu.

Stacca. fignum. S. in N. v. Signu. *Stacca per tirari fcopon S. in N. v Merca.

Stacca, mettirifi a la ftacca, v. Mettirifi a la ftacca. fe totum in re aliqua ponere Cic. pedibus manibufque conari Ter. Forfe da *ſtraccari*; cioè operare a tutta forza in iftraccandofi.

Staccari, e ftaccarifi, fepararfi, ftaccarfi, diftaccarfi. Da *attaccari* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini; quafi exattaccari, fcorciato ftaccari, cioè dividere, feparare dal corpo unito.

Stacciutu, forte, gagliardo, *robuſto*. robuftus, validus. Forfe da *ſtaccia*, ftacciutu.

Stadda, ftanza ove fi tengono le beftie, *ſtalla*. ftabulum. P. MS. dice „ Vel „ ab ipfo latino *ſtabulum*, ftabula, „ ftala, per fyncopen ftalla, ftadda: „ vel a themate *ſtare* pro manere. „ (Fer.) permanere ut Græcis σταθμός, manfio, a στῆναι, ftare. Græci

„ ci Recentiores σακή, Hesych. σάλη „ stale onde stadda. Ma presso il Muratori leggiamo „ Stalla, *stabu-* „ *lum*. Da questo medesimo latino „ Vocabolo lo dedusse il Menagio, „ e con tutto fondamento. Con- „ tuttociò essendo una delle più an- „ tiche, e proprie voci della lin- „ gua Germanica, lingua madre, „ *stall*, e non parendo essa nata „ da *stabulum* sembra più probabi- „ le, che di colà sia venuto *stalla*, „ come tant' altre voci. Da *stabu* „ *lum*, o *stabula* si sarebbe forma- „ to *stabla*, *stabia* e non già *stal-* „ *la*.

Staddaggiu, quel che si paga all' oste- ria per l' alloggio delle bestie, *stal- lagio*. stabulatio Col. Da *stadda*, staddaggiu.

Staddizzu, aggiunto di cavallo, vale stato assai in sulla stalla, senza essere stato nè adoperato, nè cavalcato, *stallìo*. in stabulo marcescens Ort. Da *stadda*, staddizzu.

Staddu, Diz. MS. Ant. v. Stallu.

Staddu, ristari staddu si dice nel giuo- co delli scacchi, quando il Re resta chiuso senza potersi muovere. Da *stallu*, detto per metafora, quasi che il Re resta chiuso in stallo.

Staddunaggiu, quel che si paga al pa- drone del stallone per la monta. Admissuræ pretium.

Staddunazzu, avvilitivo di stadduni, v. Stadduni.

Stadduni, asino destinato per montare sopra le cavalle, e far razza di mu- le, *stallone*. asinus admissarius. Da *stadda*, stadduni, perchè per lo più sta assai in stalla senza essere ne adoperato, ne cavalcato. *Stadduni, per avvilimento si dice a giovanaccio sfaccendato, *poltro- naccio*. otiosus, iners, socors. *Stadduni talora si dice a persona libidinosa. Admissarius.

Stadduniari, *stalloneggiare*. V. I. sa- lire equam. P. B.

Stadduzza, dim. di stadda, *stalletta*. parvum stabulum.

Staffa, strumento per lo più di ferro, pendente dalla sella, nel quale si mette il piè sagliendo a cavallo, e cavalcando vi si tiene dentro, *staffa*. stapia, (subex pedaneus, stapes, staphia, Crus.) Presso Vinci si leg- ge „ Staffa *stapia*, ubi *stat pes*, „ stafferi, qui *stapium* tenet. *Es- „ siri cu lu pedi a la staffa, v. Pe- di. *Perdiri li staffi, *perder le staf- fe del cervello*, v. Perdiri. *Tira- ri a la staffa, si dice quando il ca- vallo ricalcitra in sin alla staffa, *ti- rare alla staffa*. recalcitrare.

Stafferi, famigliare, servidore, *staffie- re*, *palafreniere*. famulus. Da *staffa* stafferi, v. Staffa.

Staffermu, segno, ovvero uomo di legno, ove vanno a ferire i giostra- tori, *quintana*, *chintana*, *saraci- no*. palus. (Crus.) Voce composta da *stari*, e *fermu*, perchè questo legno sta fermo. *Jucari a lu staffermu, *correre al saracino*. ad palum se e- xercere. *Stari a lu staffermu, fi- guratam. vale esser costante, *stare fermo*. in eodem gradu consistere.

Staffetta, si dice di uomo, che corre a cavallo speditamente a portare alcuna lettera, o avviso, *staffetta*. tabellarius, veredarius. Forse da *staffa*, staffetta.

Stafficeddda, dim. di staffa, *staffetta*. parva stapia.

Staffillata, motto satirico, pungente, e offesa di parole, sferzata, *staffil- lata*. dicterium. Presso P. MS. si legge „ Staffillata, injuria, oppro- „ brium, probrum, redarguitio. „ Sicut Horatius, *habenam* pro flagro posuit: *in scalis latuit me- „ tuens*, *pendentis habenæ*.

Staffireddu, dim. di stafferi, *servitorino*.

fer-

fervulus.

Staffiottu, lo stesso che staffireddu, ma alquanto più grande v. Staffireddu.

Stafilagra, erba, che uccide i pidocchi della quale v. Diosc. *stafisagra, stafisagria*. staphisagria. gr. σαφὶς ἀγρία staphis agria significante lo stesso v. Cabbarasi.

Stagghiafocu, si dice quella via larga, che si fa ne' campi pieni di stoppie e frasche, acciò il fuoco si spegna e non passi avanti.

Stagghiari, cessar di gemere, versare, o scorrere, *ristagnare*. cohiberi, sistere. Forse per metafora da *tagghiari*, quasi extagghiari, scorciato stagghiari, cioè troncare il corso. Per finire, mancare, restare, *cessare*. desinere, deficere. *Per ristagnare, *stagnare*. fluxum sistere. *Stagghiari, *per tagliare*. secare, obtruncare. *Stagghiarici li passi ad unu, arrivarlo, troncar i passi ad uno. cursum alicui abrumpere.

Stagghiasangu, sorta di pietra la quale rafferma il sangue. v. Petra stagghia sangu.

Stagghiata, opera, e lavoro assegnato altrui determinatamente, *compito*. pensum, demensum. Fari la stagghiata, dari la stagghiata ec. Da *stagghiari*, cioè lavoro, che deve farsi tronco, e non già dell' intutto finito.

Stagghiateri, *chi piglia in cottimo, o a cottimo*. qui constituta, vel pacta mercede opus faciendum locat, conducit. Da *stagghiu*, stagghiateri, v. Stagghiu.

Stagghiatu, add. da stagghiari, *ristagnato*. qui fluere desiit.

Stagghiu, lavoro dato, o pigliato a fare, non a giornata, ma a prezzo fermo, di maniera che chi piglia il lavoro, il pigli tutto sopra di se, e chi lo dà, sia tenuto a risponderli del convenuto prezzo, *cottimo*. opus faciendum pacta mercede. *Pigghiari, dari, fari a lu stagghiu; *dare, fare, o pigliare in cottimo, o a cottimo*. constituta, vel pacta mercede opus faciendum locare, vel conducere. Quasi a cæteris operis secta, *tagghiata*, P. MS. *Iricci a lu stagghiu, v. Stagghiari.

Staggiuni, nome comune a ciascuna delle quattro parti dell' anno, cioè primavera, state, autunno, e verno, *staggione*. anni tempus. Forse dal Lat. *æstas*, quasi extagiuni, staggiuni.

Staglari la via, compedium facio. S. in N. v. Stagghiari Staglata. S. in N. v. Stagghiata.

Staglu di porta, vallum. S. in N. v. Sticcatu.

Stagnari, coprir di stagno la superficie de' metalli, *stagnare*. stanno obtegare. Da *stagnu*, stagnari. *Stagnari fermare l' acqua, acciò non iscorra, *ristagnare*. fluxum sistere. Dal Lat. *stagnare*. *Stagnari parlando di vasi, vale farli cessare di gemere, o di versare, *ristagnare*. cohibere, rimas obturare. *E in senso neutro vale ristar di gemere, *ristagnare*. stagnare.

Stagnata, specie di vaso fatto per lo più di stagno, che si adopera comunemente per uso di conservarvi olio, *stagnata*. guttus. Da *stagnu* così detto per essere fatto di stagno.

Stagnataru, quegli che lavora di stagno. *stagnaro*. Onom. Rom. faber stannarius, stanni faber Plin.

Stagnatu, add. da stagnari, *ristagnato, stagnato*. stanno illitus. *Vasu stagnatu, *stagnone*. vas stanno obductum. *Stagnatu aggiunto di vaso, o altro fatto di creta cotta coperto di stagno, *invetriato*. vas stanno illitum.

Stagnolu, foglia di stagno battuto, *stagnuolo*. folium stanneum. Da *stagnu*, stagnolu.

Stagnu metallo noto, *stagno*. stannum. Ju-

Juppiter. V.L. *Per vaſi, e piatterìa di ſtagno, *ſtagno*. vaſa eſcaria ſtannea.

Stagnatedda dim. di ſtagnata picciola ſtagnata. Parvus guttus.

Stagnu, add. contrario di laſcu, diceſi de' vaſi di legno quando ſono atti a ritenere i liquidi, e che non gemono. ad continendam aquam, vinum ec. aptus.

Stagnuni, ricetto murato d' acqua per lo più piovana, da farne uſo la ſtate per adacquare, *conſerva*. aquæ pluviæ cellarium.

Stallaju, paga. Stabularium. S. in N. v. Staddaggiu.

Stallari, conferir grado, *graduare*. dignitate donare. Da *ſtallu* v.

Stallatu, add. da ſtallari, *graduato*. dignitate præditus, dignitate diſtinctus.

Stallu, *ſtallo*. gradus, dignitas. A *ſtando*.

Stallunìa, pagamentu. Equimentum. S. in N. v. Staddunaggiu.

Stama di tela. Stagmen. S. in N. v. Trama.

Stamatina, queſta mane, *ſtamane*. hoc mane. Voce ſcorciata da queſta matina.

Stamigna, tela fatta di ſtame, *ſtamigna*. ſtamen, ſtaminea. Dal Lat. *ſtaminea*, ſtamigna. *Per panno ruvido. v. Abbraciu.

Stamili di la ſtragula, *pertica di treggia*. trabæ pertica. Diz. MS. Ant.

Stamita, pannu. Textum ſtamineum. S. in N. v. Stamigna.

Stampa, effigiamento, impreſſione, e diceſi ordinariamente quella de' libri; ed anche la coſa che imprime ed effigia, ſtampa. Preſſo P.MS. ſi legge „ Stampa, typi, item forma etc. Menagius a τύπος, typus, timpus, tympa, ſtampa, tympare, extimpare, ſtimpare, ſtempare, ſtampare. Vel τύπτω, τύπω, τύμπω, tympo, extimpo ſtimpo, ſtempo, ſtampo, ſtampare; vel a Germ. *ſtamfen*, tundere, contundere; vel Svedico *ſtamp* idem, quamvis hæc aſſerat, quod a Græco derivent. *Sunnu na ſtampa, e dui figuri, ſi dice quando due tra loro ſi raſſomigliano. inter ſe ſimilari, ſimili forma eſſe. *Stampa metaforicamente vale macchia, *tacca*. macula. Ci laſſau la ſtampa.

Stampari, imprimere effiggiare, formare, *ſtampare*. imprimere. Da *ſtampa* v. *Stampari, per publicar colle ſtampe alcuna opera, o alcun libro, *ſtampare*. formis excudere, imprimere, typis mandare. Chiſtu tali ſtampau. *Stampari munita, vale improntar metallo della impronta di chi la fa battere, *batter moneta*. cudere monetam, nummos cudere. *Stampari na coſa metaforicam. vale ſpacciarla. novella non vera.

Stamparia, luogo, dove ſi ſtampa, *ſtamperia*. typographia, typographica officina.

Stampatu, add. da ſtampari, *ſtampato*. impreſſus, excuſus.

Stampaturi, che ſtampa *ſtampatore*. impreſſor, typografus, excuſor.

Stampigghia, ſtampa, che imita il carattere manuſcritto, *ſtampiglia*, (voce dell' uſo) typi manum imitantes.

Stanari, uſcir della tana, *ſtanare*. e latibulis erumpere, exilire. Da *tana*; quaſi extanari, ſcorciato ſtanari, cioè: e tana exilire.

Stanca judici, v. Stancari.

Stancari, indebolirſi le forze nell' operare, *ſtraccare ſtancare*. defatigari laſſari. Da *ſtancu*, ſtancari, v. Stancu. *Stancari, per ceſſar dalla fatica, prender ripoſo, *ripoſare*. a labore, quieſcere. In ſign. att. met. vale torre, o diminuire le forze, *ſtraccare*. defatigare. *Stanca judici, vale li-

tigioso . litigiosus, litium cupidus. Hor.

Stancatu, add. da stancari, *stancato* . defatigatus, oppressus, defessus.

Stanchizza, astratto di stancu, mancamento, diminuimento di forze, *stanchezza*. defatigatio, lassitudo.

Stancia, v. Casa. Domus. S. in N. v. Stanzia.

Stancu, che ha diminuite, e affiebolite le forze, *stracco*, *stanco*. lassus defessus. Lascio l'opinione del Menagio, che da *sinister* ne sia provenuto stanco; e con giusta ragione il Muratori non può approvarla. Io mi appiglio a quella del Muratori, il quale dice: ,, Gli antichi Sassoni u- ,, sarono *Stankt* per disegnare ,, *debilem fatigatum*, e portarono ,, tal voce in Inghilterra, dove ,, tuttavia dura in questo senso *stank*. ,, Ora da noi fu appellata la mano ,, sinistra *mano stanca*, perchè è de ,, bile in confronto della destra, e ,, meno atta a molte funzioni. Per ,, la stessa ragione chiamiamo la si- ,, nistra *mano manca*, dal Lat. *man-* ,, *cus*, significante *debile*. Ne ab- ,, biamo poi formato *stanchezza*, ,, *stancare*, *stancarsi*.

Stanculiddu, alquanto stanco, *stanchetto*. lassulus.

Stanga, pezzo di travicello, che serve per lo più per uso di puntellare, e forzare le porte, *stanga*. vectis, tigillum, repagulum. Il Menagio dice, che proviene dalla Germana voce *stange*, significante pertica, stanga. *Corpu di stanga, v. Stangata. *Stanga di li vastasi, v. Stanghetta.

Stangari, puntellare, e afforzar colla stanga, *stangare*. pessulum obdere, vecte munire. Da *stanga*. v.

Stangata, colpo di stanga. *stangata*. perticæ ictus.

Stangatu, add. da stangari *stangato*. vecte munitus.

Stanghetta, e nel numero di più stanghetti, pezzo di travicello, usato da' facchini, muratori ec. per portare pesi gravi, *stanga*. phalanga, o phalangæ, arum.

Stanghicedda, dim. di stanga *stanghetta*. parvus vectis.

Stanotti, questa notte, *stanotte*. hac nocte. Voce scorciata da questa e notti.

Stantaneu, v. Istàntaneu.

Stantalora, travicello quadrato alquanto lungo. Tigillum. Forse a *stando* perche resiste, e sta fermo alla forza.

Stanti, punto, tempo, momento, *stante*. punctum, momentum. A *stando*. *'Ntra stu 'stanti, vale in questo mezzo *in questo stante*. interim, interea.

Stanti, add. che stà, *stante*. stans, existens. A *stando*. *Benistanti, si dice a chi è bene agiato, di buona condizione, e ha beni stabili, *benestante*. bonorum stabilium possessor.

Stanticchì, perciocchè, per cagion che, *stantecchè*. eo quod, propterea quod.

Stantìu, P. B. aggiunto di ciò, che per troppo tempo ha perduto sua perfezione, *stantìo*. obsoletus. v. Addimuratu, o Passatu.

Stanza, nome generico de' luoghi della casa divisi per tramezzo di muro, *stanza*. cubiculum. A *stando*, come dallo *stare* loro i Latini ne formarono stabulum, così dal part. stans, stantis, dicciamo stanzia, stanza. *Stanza tirrana s' intende quella, che è nel piano della casa più vicino a terra, *stanza terrana*. cubiculum. *Stanza, per albergo, abitazione, alloggio, *stanza*. hospitium, domicilium, statio, habitatio.

Stanza, dicesi generalmente quella parte della canzone, che in se racchiude l'ordine de' versi, e dell' armonia, che si è prefissa il poeta; che dicesi anche strofa, *stanza*. stro-

pha

pha. *Stanza specialmente si dice quella canzone di otto versi d'undeci sillabe colla rima corrispondente ne' sei primi versi di casso in casso, e di pari in pari, gli ultimi de' quali si corrispondono di rima ancor eglino, *ottava stanza*. octasticbum. v. Ottavarima.

Stanza, continua perseveranza nel domandare, e chiedere, *instanza stanza*. instantia. Ab *instando*. *Stanza, per ricorso, rappresentanza. v. Ricursu. *A stanza, o a istanzia, posto avverbialmente vale a requisizione d'uno, *a stanza*. in gratiam alicujus. *Per a ricorso, v. Ricursu. *Fari stanza, vale far rappresentanza al Giudice contro altrui esponendo le sue ragioni. Caussam conjicere, consistere, constituere Cels. v. Tor. Lat.

Stanzia, v. Stanza.

Stanziari, dimorare, abitare nelle stanze, stanziare. manere, morari, habitare, degere. Da *stanza*.

Stanziedda, dim. di stanzia, *stanzetta, stanzino*. mansiuncula.

Stappari, levar quel turacciolo di sughero dalla buca della botte, barile e simili, da dove s' empino *sturare*. returare, doliorum obturamentum detrahere, epistomium reserare, recludere. Dalla voce *tappu*, significante cocchiume, turacciolo, quasi extappari, scorciato stappari. v. Tappu.

Stappatu, add. da stappari, *sturato*. reseratus, returatus.

Stappariddiari, fare schegge di alcun legno, *schiappare*. in assulas dividere. Da *tapparedda*, quasi extappariddiari, stappariddiari. *Stappariddiari, in senso neutr. vale *scheggiare*. in assulas scindi.

Stappariddiatu, add. da stappariddiari, *scheggiato*. scissus, discissus.

Stari, cessar dal moto, fermarsi, contrario di movirisi, *stare*. manere. Dal Lat. *stare*, stari. *Per consistere, *stare*. consistere, versari. *Stari costruito anche talora alla maniera del neutr. del neutr. pass. vale dimorare, stanziare, posarsi, fermarsi, assallarsi, *stare*. manere, morari. *Stari per abitare, *stare*. habitare. Chistu tali sta 'ntra la strata ec. *Stari riferiscesi alla costituzione, e sanità del corpo, alla quiete, e tranquillità dell'animo, e alle comodità, e condizioni della vita, dicendosi, comu stati, vui? *come state voi*, e si risponde colle particelle, beni, o mali, e vale esser sano, o animalato, esser contento, o afflitto, esser bene, o mal agiato, aver bene, o male, *stare*. *Stari, non che in significato neutr. assoluto, ma eziandio neutr. pass. indugiare, intertenersi, *stare*. morari, cunctari. O quantu ci stetti a viviri. *Stari, desistere, cessare, ritenersi, astenersi, riposarsi, contrario di fare, e d'operare, e si usa tanto nel significato neutr. che nel neutr. pass. *stare*. desistere, cessare, feriari. *Stari, v. Durari. *Stari per acquetarsi, contentarsi, e si usa anche in signific. neutr. pass. *stare*. acquiescere. Stetti a chiddu chi ci dissiru, chi ci dettiru. Ci stetti a lu sentimentu. *Stari per vivere, *stare*. *stare*. degere. Stà cuntenti luntanu di la sua casa. *Stari, per andare, e si usa con alcune proprie voci, e maniere come, Petru ha statu a caccia v. Andari. *Stari, con espressione di prezzo, ha la forza di costare, valere, *stare*. v. Custari, Valiri. *Stari, termine geometrico, vale aver egual proporzione, *stare*. ita se habere. *Stari, retto dal verbo fari; diciamo fari stari ad unu a lu doviri, e vale costringerlo a quel, ch' e' non vorrebbe, tenerlo a dovere, tenerlo a se-

segno, *fare stare alcuno*. compellere. *Stari retto dal verbo lassari, (*cioè lasciare*), vale desistere, cessar di fare, *stare*. desistere, desinere, præterire. *Lassari stari ad unu quietu, vale non inquietarlo, cessar di nojarlo, *lasciare stare chicchessia*. aliquem non vexare. *Lassalu stari, vale anche non toccarlo, non ricercarlo, non muoverlo, *lasciare stare*. abstinere. *Lassami stari, si dice da uno, quando vuol dinotare ad altri che è pieno di noja, o d' inquietitudine, o ha stracchezza, *lasciare stare*. ne molestum esse. *Stari accompagnato cogli add. ha la forza del verbo essere, *stare*. esse. Stetti quetu, stetti mutu ec. *Stari cogli infiniti de' verbi, mediante la particella *a* dà grazia, ma non aggiunge, o muta la significazione, onde tanto è a dire jeu staju ad asentari, a sentiri ec. quantu sentu, asentu ec. *Stari congiunto agli infiniti de' verbi colla particella *pri* (lo stesso che il *per* de' Toscani) vale esser in procinto, in rischio di quella tal cosa da quegli infiniti significata, come staju pri curriri, pri maritarimi ec. *stare*. parum abesse. *Talora vale *significare*, *stare*. valere, significare. veni dallu lat. *edo edis* chì sta pri manciari ec. *Stari co' gerundi de' verbi esprime l' azione significata dal verbo, da cui si trae il gerundio, come staju ligendu, staju manciannu, o travagghiannu ec. che significano, leggere, mangiare attualmente ec. *Stari retto da altri verbi, come pure accompagnato da varie particelle, o da diversi nomi forma moltissime locuzioni, anche non comprese nelle sudette dichiarazioni generiche, onde della più parte, e dell' une, e dell' altre si farà appresso menzione col solito ordine dell' alfabeto.

Stari accortu, avvertire, badare, *stare accorto*. animum, vel mentem intendere.

Stari, o mettiri a conza, si dice dell' ulive e altri simili cose che ammontate si riscaldano, *dare in caldo*, v. Fermentari.

Stari a crapicciu, vivere non usando la ragione, o senza considerazione, *stare a capriccio*. inconsulto esse.

Stari a casa a lujeri, abitare in una casa pagandone al padrone il prezzo pattuito per abitarvi, *stare a pigione*. domum conductam habere.

Stari a discrizioni di l' autri, essere sotto l' arbitrio altrui, *stare a discrezione*.

Stari a frunti, figurat. vale stare a competenza, *stare a fronte*. certare.

Stari a la posta, star fermo al posto opportuno pel fine desiderato, *stare alla posta*.

Stari a la testa di la cursa, trattenersi i cavalli alla mossa, cioè al luogo donde principia la carriera, per correre il palio, *stare alle mosse*.

Stari alluccutu, o ammaluccutu, trattenersi, baloccarsi, *stare a bada*. morari, moram trahere.

Stari a la finestra, trattenersi affacciato alla finestra, *stare alla finestra*. specula prospicere.

Stari a la patrunaria, *stare a dondolarsi*, o *a dondolo*. moras nectere.

Stari, a li scianchi, o cianchi d' unu, vale stargli allato, assistergli; e figuratam. rammentargli, e tenergli ricordata alcuna cosa, *stare a fianco ad alcuno*. *Talora figuratam. vale pressare, incalzare, *stare addosso*, *stare alla vita*. urgere.

Stari a li visti, stare attento per osservare chi viene, *stare alla vedetta*. e specula prospicere.

Stari allegramenti, vivere in allegria, *stare allegramente*. hilari animo esse.

Stari allerta, andar cauto nel parlare, e nell' operare, per non incorrere in

in pregiudizj, o non esser giunto, *stare all' erta*. cavere, cautum esse.

Stari all' umbra, essere in luogo ombroso, *stare all' ombra*. sub umbra sistere.

Stari a lu focu, esser vicino al fuoco, ad effetto di scaldarsi, *stare al fuoco*. calefieri.

Stari a li patti, elegger quella tal cosa, contentarsene, sottoporvisi, *stare a patti di checchessia*.

Stari allannunatu aspittannu, aspettare più, che altri non vorrebbe, o ch' e' non converrebbe, *stare a piuolo*. quæ tantæ tenuere moræ Virg.

Stari a l' ubidienza, v. Obbediri.

Stari a la sulicchialora, essere in luogo illuminato dal sole, per sentirne il calore, *stare al sole*. v. Assulicchiarisi.

Stari a lu vidiri, attender l' esito di alcuna cosa differendo a risolvere. exitum expectare pendere ab exitu. maniera dubitativa, che si usa per richiamar l' attenzione, *stare a vedere*. attendere.

Stari a marteddu, stare a dovere, tornare per l' appunto, *stare a martello*. v. Marteddu.

Stari a mia, a tia, vale avere esso la facoltà di risolvere, e far checchessia, *stare in arbitrio*. arbitrum esse.

Stari a garzuni, vale star con altrui per lavorare, *servire*. servire, artifici ad addiscendam artẽ famulari.

Stari a patruni, v. Stari a salariu, v. Serviri.

Stari a periculu, pericolare, *stare a pericolo*. periclitari.

Stari a pettu, v. Stari a frunti.

Stari a quarteri, termine militare, dinotante trattenersi i soldati ne' quertieri, *stare a quartiere*. hibernare.

Stari a regula, osservar la regola, e si dice comunemente dell' osservar regola nel vitto, *stare a regola*. in officio se continere. Crus.

Stari a rigatta, lo stesso che mettirisi a rigatta, v. Rigatta.

Stari a ripintagghiu, correr rischio, esser in pericolo, *stare in ripentaglio*. periculum subire.

Stari a risicu, v. Stari a ripintagghiu.

Stari a salariu, operare con mercede pattuita d' un tanto il mese, *stare a salario*. mercede conductum esse.

Stari a tavula, trattenersi a mensa per mangiare, *stare a tavola*. accumbere. *Stari, o manciari a tavula tunna, vale aver la mensa senza briga d' ordinarla, *stare a tavola apparecchiata*. v. Manciari.

Stari attentu, usare attenzione, badare, *stare attento*. intentum esse.

Stari a tu pri tu, non cedere a cosa veruna, rispondere a ogni minimo che nel bisticciarsi, e nel tenzonare, stare in ostinata contesa, senza voler ceder giammai, *stare a tu per tu*. verbum verbo respondere.

Stari beni, lo stesso, che essere in buona sanità v. Stari bonu. *Sta beni, modo d' affermare, *si bene*. utique, sane, etiam.

Stari bonu, dicesi di checchessia, che torni bene, e aggiustato, come del vestito, quando torna bene in dosso e simili *stare bene*. arridere. *Stari bonu cu unu, vale essere in grazia sua, *stare bene con alcuno*. in alicujus gratia esse. *Stari bonu, vale essere in buona sanità, *stare bene*. valere, bene se habere.

Staricci, o staricci a na cosa, vale crederla, quando ell' è detta, ancorchè non vera, *bersi una cosa*. figmento fidem adhibere. *Staricci, o ci sta bona, v. Stari bonu nel primo significato.

Stari comu la gatta cu lu culu arsu, frase comunissima al vulgo, per significare uno che convinto, e vergognoso di qualche errore se ne sta quieto quieto, zitto zitto, e non parla, *se ne sta come il topo nella zucca*. pu-

pudere, pudore affici.

Stari comu l' oceddu supra la rama, figuratam. si dice dell' esser in desiderio, o risoluzione di muoversi, stare in punto per partirsi, *star sull' ali*. discessui promptum esse.

Stari cu la lanza a resta ad unu, o staricci cu la lanza a resta, vale pressarlo, *stare addosso*. angere.

Stari cu la quarta a ventu, v. Quarta.

Stari cu li manu in manu, o cu li manu ligati, o cu li manu a la cintura ec. vale stare ozioso, *stare colle mani in mano*. otio indulgere, desidiari.

Stari commodu, vivere agiatamente *stare ad agio*, *star commodo*. commode vivere.

Stari cu unu, servire altrui colla persona mercenariamente, *stare con altri*. mercede conductum esse.

Stari, o staricci cu l' occhi di supra ad unu, vale badargli attentamente, *stare con gli occhi addosso ad alcuno*. v. Occhiu.

Stari cu la vucca aperta, ascoltare con attenzione, *stare a bocca aperta*. intenta ora tenere.

Stari cu la testa appuzzuni, *stare a capo chino*. demissum caput tenere.

Stari cu la testa all' aria, *stare a capo alto*.

Stari cu gravità, usar gravità, *stare in contegno*. gravitatem præseferre, elate, ac superbe se gerere, vel ferre.

Stari cu l'oricchi a lu pinneddu, *stare a orecchi levati*, *stare coll' orecchio teso*. arrectis auribus stare.

Stari cu l' ostia 'mmucca, lo stesso che caminari cu l' ostia 'mmucca v. Ostia.

Stari cu lu coci e mancia, vale vivere parcamente, e con stento; tolta la similitudine di chi compra le cose da camangiare per quanto una volta può cibarsi, *stare a stecchetto*. parcissime victitare.

Stari cu pinseri, stare coll'animo dubio, o sospeso, *stare in su la corda*, *in sulla fune*. spe suspensum esse.

Stari cu spiranza, stare in aspettativa di checchessia, sperare, *stare a bada*, *stare in speranza*. sperare, spem habere, confidere.

Stari dijunu, v. Dijunari.

Stari forti, non si muovere, fermarsi, *stare fermo*. in eodem gradu consistere. *Stari forti dicono i muratori quando vogliono significare di cessare dall' opera per alquanto di tempo. aliquantulum ab opere cessare. *Stari forti, figuratam. vale esser costante, persistere, *stare fermo*. stare, in proposito persistere.

Stari in dubiu, *stare in forse*. v. Dubitari.

Stari in communi, vivere in comunione, *stare a comune*. in communi esse.

Stari in grossu cu unu, aver principio di sdegno, esser in mala soddisfazione di lui, *stare in grosso con chicchessia*. alicui subiratum esse.

Stari in punta di pedi sollevandone da terra il rimanente, *stare in punta di piedi*. in digitos erigi.

Stari in pignu, essere la cosa, o la persona, di che si tratta, per sicurtà, *stare in pegno*. loco pignoris esse.

Stari 'mpernu, o in pernu, non piegar più da una banda, che dall' altra, fare equilibrio, rivolgersi sempre in equilibrio, *stare in perno*, *stare in bilancio*, *stare in bilico*. in suspenso esse, æquiponderare.

Stari 'ntra dui forfici, lo stesso che essiri 'ntra na forficia, v. Forficia.

Stari 'ntra si, e no, non si risolvere, non aver certezza, *stare fra il si, e il no*. suspensum esse.

Stari pri li spisi, dicesi di chi è ridotto a gran miseria, *e' s'è condotto al lustrico*, *o si è ridotto in azzo*. ad incitas redactus est. Dicesi anche di chi si va struggendo per malore, *ei se ne*

va pel buco dell' acquajo . morbo conficitur. Finalmente si dice di qualsivoglia cosa logorata e sdruscita, cioè, che anche dicesi: vi pigghia, o vi addimanna licenza. Confecta res est vetustate. P. B.

Stari supra la parola, o sta supra la parola mia, vale assicurarsi d'alcuna cosa per la parola, e promessa avutene, *star sotto la parola*, o *star sopra la parola* . fidem præstare, dare. *Stari supra la parola d'unu, fidarsi di lui, *stare a fidanza d'alcuno* . fidem alicujus sequi.

Stari supra la vita, fermarsi in piedi colla persona diritta, e la testa alta, stare sulla vita, *stare sulla vita* . rectum stare.

Stari sutta cuverta; termine marinaresco, vale star nella parte inferiore, del naviglio, *star sotto coperta* . interiora navis tenere.

Stari tocca, e nun tocca, esser tanto vicino, che quasi si tocchi la cosa, che è allato, *stare rasente* . prope esse.

Stari vicinu, *star presso* . prope esse.

Stari pri li fatti soi, vale badare a se, o a fatti proprj, *stare sulle sue* . ad rem suam dumtaxat respicere, in alienis negotiis non implicari.

Stasciunari, condurre a perfezione con proporzionato temperamento, *stagionare* . maturare, temperare. Da stagiuni, quasi extagiunari, stasciunari, cioè ridurre una cosa per lo spazio d'una stagione al giusto temperamento. Stasciunarisi la lignami, vale ridursi ad un proporzionato diseccamento, acciò si possa agevolmente manipolare. maturescere.

Stasciunatu, add. da stasciunari, *stagionato* . maturatus, temperatus.

Staciuni, v. Stagiuni.

Stasira, questa sera, *stasera* . hodie, vespere. Voce scorciata da *questa* e *sera*.

Stati, v. Estâ.

Statìa, strumento noto da pesare, *stadera*, statera. Dal Lat. *statera*, proveniente dalla voce greca ἵσταμαι istame alle volte significante, *appendo*, *libro*, *pondero* . onde σταθμος stathmos significante pure *mensura*, e στατική statike: ponderandi ars. *Asta di la statìa, il ferro che sta a traverso dove sta il Romano, *fusto*, scapus. *Stari in pernu la statìa, vale stare in equilibrio, *andare in pernio* . æquilibrari.

Statiedda, dim. di statìa, *staderina*, parva statera.

Statiola, v. Statiedda.

Statu, grado, condizione, l'essere, *stato* . gradus, conditio, status. Dal Lat. *status*, statu. *Statu naturali, dicesi l'essere naturale di chiecchessia prima d'alterarsi per qualsivoglia accidente, *stato naturale* . status. *Statu di la frevi, vale il colmo, *stato della febbre* . status, vigor. *Statu, per dominio, signoria, potenza, *stato* . principatus, regnum, imperium. *Pigghiari statu, prendere stato. Certam vitæ rationem inire.

Statua, figura di rilievo, o sia scolpita, o di getto, *statua* . statua. signum. Dal Lat. *statua*; a *stando*. *Fari la statua, dicesi a chi non fa nulla, e propriamente di chi non parla, e sta zitto, tolta la similitudine della statua che non si muove, *più taciturno di una statua, che non parla mai*. (Tor. 1. Lat.) taciturnior statua. Plin.

Statuariu, colui che fa le statue, scultore, *statuario* . statuarum artifex, sculptor, statuarius.

Statuetta, dim. di statua, *figurina*, *idoletto*, *statuetta* . sigillum.

Statura, abitudine del corpo, in quanto alla grandezza, o alla picciolezza, *statura* . statura, V. L.

Statutu, legge, o decreto generalmen-

mente, *statuto*. lex placitum, scitum, decretum. A *statuendo*.

Stazioni, appresso gli ecclesiastici vale visita, che si fa a qualche chiesa secondo l'ordinazione del Pontefice, per adorare, o per pregare Dio, o per guadagnare l'indulgenza, *stazione*. statio. A *stando*, perchè in quella tale visita si sta in orando. *Fari stazioni figurat. vale far molte visite a più persone in un giorno

Stazzunaru, facitor di vasi, ed è proprio di quei di terra, come di stoviglie, e simili, *vasellajo*, *vasajo*. figulus, vascularius. Da *stazzuni* v.

Stazzuni, *bottega di vasellajo*. (Tor. 1. Lat.) figulena, figlina. Plin. P. MS. dice: „ Stazzuni, officina „ figulina, An a *stare, statio, onis*, „ stazzone; quia in agris ut pluri„ mum, ubi idonea reperitur cre„ ta fit *statio*, idest extruitur casa „ figuli, vel potius quia fornax ibi „ costruitur fixa ad differentiam for„ nacis calcariæ &c. Si potrebbe sospettare che provenga da *tazza* sorte di vaso e da quì forse *extazzuni* stazzuni, cioè luogo dove si fanno vasi di creta.

Stefanu, voce bassa, vale *stomaco*, *ventre*, *stefano*. venter. L'etimol. è incognita.

Stella di lignu. Assula. S. in N. v. Astedda.

Stellaria, sorta d'erba. *stellaria*, stellaria. alchimilla. v. Archimilla.

Stenniri, allargare, o allungare una cosa ristretta, o raccolta insieme, o raggricchiata, e si usa nel signif. att. e bene spesso nel sentim. neut. pass. *distendere*, *stendere*. extendere, expandere, porrigere. Dal Lat. *extendere*; scorciato stendiri, stenniri. *Per comporre, o spiegare i concetti dell'animo colla scrittura. *distendere*, *stendere*. conscribere. *Stenni pedi quantu linzolu teni, *non distendersi più che il lenzuolo non è lungo*. v. Linzolu.

Stentu, lo stentare, dura fatica, patimento, calamità, *stento*. calamitas, cruciatus, durus labor. v. Stintari etimol. *A stentu posto avverbialm. vale con fatica, con difficoltà, a poco a poco, *a stento*. ægrè, vix, difficile.

Stenuatu, add. da estenuari, v. Estenuatu. Dal Lat. *extenuatus*; scorciato stenuatu.

Stercu, fecce che si mandano fuori dal ventre, *sterco*. stercus. Dal Lat. *stercus*, stercu.

Sterili, add. che non genera, non produce, non fruttifica; contrario di fecondo, e di fertile, *sterile*. sterilis. Dal Lat. *sterilis* proveniente dal gr. στερέω stereo, significante privo, careo. *Addivintari, o essiri sterili, divenir sterile, *sterilire*. sterilescere, sterilem fieri.

Sterilità, astratto di sterili, contrario di fecondità, *sterilità*, *sterilitade*, *sterilitate*. sterilitas.

Sterliniu, *esperimento*, *prova*. experimentum. *Fari lu sterliniu vale far la prova delle monete d'oro, o argento. experimentum facere. Forse così detto dalla voce *sterlino* sorte di moneta. *Farici lu sterliniu a na cosa figuratamente vale esaminarla. experimentum facere, ad examen redigere.

Sterminatu, v. Esterminatu.

Sternu, aggiunto di annu, tempu ec. vale *sterile*, *scarso*. sterilis. Presso P. M. si legge: „ Sternu, sterilis, „ sine fructu. Non est a sterilis, „ sed a græco στερέω stereo, pri„ vo, & στερέομε stereome, careo, „ privor; unde στερινός sterinos, „ sterilis, privatus, carens, steri„ nus, & per syncopen sternu. „ Ipsa latina vox sterilis etiam est „ ab hoc στερέω.

Sterru, terra simile alla rena, o ripiena di rena, che serve per asso-

da-

dare le vie non lastricate, o non selciate, *renaccio*. arena. Da *terra*; quasi esterru, sterru, cioè che ha di terra. *Sterru comunemente si dice di quei pezzi di calcina stata in opera nella muraglia, *calcinaccio*. rudus, ruderis. *Strata, o via cunzata cu lu sterru, *strada sterrata*. via trita.

Steffiri, contrario di teffiri, *steffere*. retexere.

Stiavucca, piccola tovagliuòla che a menza tenghiamo dinanzi per nettarci le mani, e la bocca, *tovagliolino*. mappa. Voce composta da *stujari*, e *vucca*, stujavucca, stiavucca, perchè nel fine della tavola con essa si pulisce la bocca.

Stibbiu, v. Antimoniu.

Sticca, pezzo di legno propriamente piano, *stecca*. assula. Per l' eti.n. v. al fine. *Sticca si dice a un legnetto, di cui si servono i calzolaj per lustrare, e perfezionare le scarpe, *stecca*. assula. *Sticchi si dicono anche alcune strisce di una cartilagine, che comunemente si appella osso di balena, che si mettono ne' busti delle donne per tenerli distesi, *stecca*. assula. Presso Muratori leggiamo, „ Stecco, „ *Frustulum rami*. Con ragione il „ Menagio ripruova Giuseppe Scali- „ gero, che dal Greco *Stelechos* vol- „ le tirar questo vocabolo. Lo de- „ duce egli dalla lingua Germani- „ ca, e con certezza: del che fo „ menzione, affinchè sempre più si „ vegga quanto essa lingua abbia „ arricchita la nostra. Dicono dun- „ que i Tedeschi *stecken* e *steck*. „ Gl' Inglesi a *stik* e to *stik*; co- „ me anche i Fiamminghi *steck* e „ *stecken*. Anche i pali furono chia- „ mati *stecchi*, e di là la voce „ *steccato*. Nicolò di Jamsilla Tom. „ VIII. Rer. Ital. pag. 573. men- „ tovò *sticcatos* sive *Palicciata circum circa Civitatem*. „ *Mi sta comu na sticca 'ntra l'occhi, mi è come un stecco nell' occhio. ut sici oculis incumbit. P. B. *Mettirisi a sticchi e nicchi, e pigghiarisi a sticchi e nicchi, si dice di due, che stanno mal d' accordo insieme, e sempre contendono, e contrastano, *star punta punta*, *stare a tu per tu*. verbum verbo respondere, aculeatis verbis lacessere. Dal greco στύγος stygos e plur. στύγη stygi significante odio, e νεῖχος nichos, e plur. νεῖχη nichi, significante obbrobrio, contumelia. P. MS. „ Sticchi e nicchi. Sticchi sunt odia a „ στύγος stygos & plur. στύγη stygi. „ Nicchi sunt probra injuriæ, a νεῖχος „ & plur. νεῖχη nichi opprobria, con- „ tumeliæ unde nicheja &c. „ *Nsitari a sticca v. 'Nsitari.

Sticcadenti P. B. v. Annettadenti.

Sticcata, colpo di spada, ma di punta, *stoccata*. gladii ictus. Da *sticca* sticcata, perchè la spada è quasi simile alla stecca. *Sticcata, lo stesso che scurnata, v. Scurnata. Sticcata figuratam. vale dolore, afflizione, pena, *stoccata*. dolor. Onde daricci na sticcata, vale, recare pena, *dare pena*. mœrorem afferre. *Dari na sticcata, vale ferire colla punta della spada, *stoccheggiare*. mucronis ictu ferire.

Sticcatu, riparo degli eserciti, e delle città, o terre fatto di legname *steccato*. vallum, septum. Da *sticca*, sticcatu. *Per chiusura, o spartimento fatto di stecconi, *steccato*. vallum, sepes.

Sticchiarisi, lo stesso che stari a sticchi, e nicchi v.

Sticchettu vide lencza. Frontale S. in N.

Sticchìari, il tirar de' calci de' cavalli, *ricalcitrare*. calcitrare. Metaforicam. da *sticca*.

Sticchiu, orifizio di quella parte de-

retana, dalla quale gli animali gittan fuori lo sterco, *ano*, *culo*. anus. Forse da *stucciu*, sticciu, sticchiu. *Nun mi rumpiri lu sticchiu di lu culu, lo stesso che rumpiri la testa, o lu culu v. Testa, o Rumpiri, v. Culu.

Stichu di culu. Sedes. S. in N. v. Sticchiu.

Stidda, corpo celeste luminoso, *stella*. stella. V. L. proveniente dal greco ἀστὴρ astir, significante lo stesso. *Per punto di costellazione, *stella*. sidus, aspectus siderum. *Per destino, *stella*. fatum. Mi curri la stidda. *Stidda di jornu, nome di stella, *fosforo*, *venere mattutina*. lucifer, phosforus. Così detta, perchè procede innanzi di far giorno. *Fari vidiri, o sentiri li stiddi di menzu jornu, si dice quando per colpo ricevuto, e spezialmente nel capo, gli si fanno apparire certi bagliori simili alle stelle, e si trasferisce ancora a dimostrar qualsivoglia intenso dolore, *far vedere le lucciole ad alcuno*. vehementem dolorem afferre, vehementi dolore affici. Da stidda, e menzu jornu; stidda per metaf. quel bagliore, che apparisce negli occhi, e menzu jornu per significare bagliore d'allucinamento cagionato dal sole più che mai solito sperimentarsi nel mezzo dì.

Stiddatu, pieno di stelle, *stellato*. stellatus.

Stiddiamentu d'occhi, lo apparire negli occhi certi bagliori, *abbagliamento*. allucinatio. Da *stidda*. v. Fari vidiri li stiddi di menzu jornu.

Stiddiari l'occhi, vale apparire negli occhi certi bagliori simili allo scintillar delle stelle, *travedere*. allucinari. Metaforic. da *stidda*.

Stiddu aggiunto di cavallo, che abbia nella fronte alcuna macchia bianca, *stellato*, o *stellato in fronte*. equus stellatus macula alba.

Stifaniari, parlar troppo, *cicalare*. blaterare. Forse da *Stefanu* ventre, detto per metafora; quasi volendo significare, che il parlar troppo fa stomaco.

Stifaniata, il parlar troppo, *cicalamento*, *cicalata*, *cicaleccio*. inepta, immoderata locutio.

Stigari, v. Istigari, o Stizzari.

Stigghj, plur. di stigghiu v. Stigghiu.

Stigghiola, si dice il budello attorcigliato coll'omento per lo più de' capretti, agnelli ec. Intestina intorta hoedorum, agnorum, caprarum, ovium. Forse dal Lat. *exta ovum*, dimin. quasi extiola, (siccome da bestia bestiola) onde stigghiola, per essere parte delle interiora.

Stigghiu, generalmente si dicono molti vasi fatti a doghe de' magazzini di vino. dolia. Lat. barb. *stivilia*, e da quì forse stiviglia, stigghiu. *Stigghj nel num. di più si dicono tutti gli strumenti di ciascuna arte di quel tale artefice. *arme*, *o armi*. instrumentu, instrumenta. *Stigghiu di cucina, si dicono tutti i vasi di terra, o di metallo, che servono per uso di cucina. *stovigli*, *o stoviglie*. vasa coquinaria. *Cogghirisi li stigghi, o li pezzi, v. Pezza.

Stiglola. Tomaculum. S. in N. v. Stigghiola.

Stilari, praticare, costumare, procedere, *stilare*. obtinere, in usu esse, usurpari. Da *stili* stilari v.

Stili, costume, modo di procedere, *stile*. consuetudo, mos. Dal Lat. *stylus* significante maniera di comporre. *Stili, qualità, e modo di dettare sì di prosa, come di verso, *stile*. stylus, forma dicendi. *Stili di lu roggiu di suli, si dice l'ago, *gnomone*. gnomon. *Stili parlando d'oriuoli, *ago*. stilus.

Stilla. S. in N. v. Stidda.

Stillettu, spezie d'arme corta da offen-

fendere, *stiletto*. sica. Dal Lat. *stylus* in forza di dim. quasi *stiletto*. stillettu.

Stillittata, colpo o ferita data con istilletto, *stilettata*. pugionis ictus.

Stillicidiu, *grondaja*. stillicidium. V. L.

Stillu di parrari. character. S. in N. v. Stili.

Stima, pregio, conto, opinione, *stima*. pretium, æstimatio. Ab *æstimando*, *existimando*. quasi extima scorciato stima. *Aviri in stima, o tiniri in istima, o farinni stima, vagliono stimare, aver in pregio, *tenere in istima*, *aver in stima*. magnifacere.

Stimabili, degno di stima, *stimabile*. in pretio habendus.

Stimari, giudicare, pensare, immaginare, *stimare*. æstimare, existimare, putare. Dal Lat. *existimare*, scorciato stimari. *Stimari qualchi cosa, vale farne conto, averla in pregio, e si usa così nell'att. come nel neutr. pass. *stimare checchessia*. magnificare, probare, in pretio habere. *Nun stimari un ficu, vale non far conto alcuno, *non istimare un fico*. negligere, contemnere, floccifacere. *Stimari na cosa, un locu, e simili, si dice per dar giudicio della lor valuta, dichiarandone il prezzo, *stimare una casa*, *un podere*, *e simili*. judicare, æstimare, rei pretium statuere.

Stimatu, add. da stimari, *stimato*. æstimatus. *Stimatissimu, superl. di stimatu, *stimatissimo*. celebratissimus, probatissimus.

Stimaturi, che stima, *stimatore*. æstimator.

Stimmati, le cicatrici delle cinque piaghe di Gesù Cristo, *stimite*, *stimate*. stigmata. Dal gr. στίγματα stigmata significante lo stesso. *Farici li stimmati ad unu metaforicamente vale pressarlo, dargli cruccio, *dare pena*. mœrorem afferre, vexare.

Stimpagnari, levar via il fondo della botte, barrile, e simili, *sfondare*. dolii fundum adimere. Da *timpagnu* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini, quasi extimpagnari, stimpagnari.

Stimpagnatu, *sfondato*. cui fundus ademptus.

Stimpari, lo scoscendersi, che fa la terra ne' luoghi a pendìo, *ammottare*, *smottare*, *franare*. scindi, findi, prærumpi. Da *timpa* significante terra ammontata colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini v. Timpa.

Stimpatu, add. da stimpari, *smottato*. præruptus.

Stimpiramentu, stemperanza, *stemperamento*. dissolutio, intemperies.

Stimpirari, far divenir quasi liquido checchessia, disfacendolo con liquore, *stemperare*. dissolvere, liquefacere, solvere. Da *timpirari* quasi extimpirari, stimpirari. *Stimpirarisi la pinna, vale disfarsi il suo temperamento, *stemperarsi*. dissolvi alterari. v. Scancararisi.

Stimpiratu, add. da stimpirari, *stemperato*. liquefactus, solutus.

Stimpuniari, tritare le zolle de' campi lavorati in ispianando la terra, *erpicare*. occare. Da *timpuni* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini, extimpuniari, stimpuniari. *Stimpuniari l' amara vita, metaforicam. vale vivere con istento. ægre victitare. *Per istentare*. ægre, difficiliter aliquid agere.

Stimulari, propriamente pugnere collo stimolo, *stimolare*. stimulare. V. L.

Stimulatu, v. Istigatu.

Stimulaturi, v. Istigaturi.

Stimulu, incentivo, *stimolo*. stimulus. *Stimulu in senso proprio e fig. v. Puntaredda.

Stimuratu, lo stesso che nasimatu. v.

Naſtintu. Da *timuratu* colla s iniziale, che fa forza di contrarietà: cioè non timorato, che non ſente riprenſione, nè timore.

Stimuratuni, accreſcit. di ſtimuratu, v. Stimuratu.

Stincu, arboſcello di frondi perpetue *lentiſchio, lentiſco*. lentiſcus. Off. Lentiſcus vulgaris C. B. P. 399. Tour. Inſt. 580. Piſtacia Lentiſcus Linn. Sp. Pl. pag. 1455. Preſſo P. MS. ſi legge: „ Stincu lentiſcus, Græce χῖνος ſchinus, & per traſpoſitionem litteræ χ ſinchus, ſtinchu &c.

Stincuni, albero co' rami ſecchi ſenza fronde. truncus. Forſe da *truncus* quaſi extruncus, extruncuni, ſtuncuni.

Stinnarderi, colui che porta lo ſtendale, *banderajo*. ſignifer. Da ſtinnardu v.

Stinnardeddu, dim. di ſtinnardu, piccolo ſtendale. parvum vexillum.

Stinnardu, inſegna, o bandiera principale, *ſtencardo, ſtendale*. vexillum, ſignum. Forſe ab *extendendo*, perchè ſi diſtende. *Stinnardu ſi dice anche quel ſegno a foggia di banda, che portano innanzi alcuni cleri, quando vanno proceſſionalmente, *ſtendardo*. ſacrum vexillum.

Stinnicchiamentu, v. Stinnicchiu.

Stinnicchiari, allungare, allargare, *diſtendere, ſtendere*. extendere, expandere. Dal Lat. *extendere*, quaſi extendiari, ſtindiari, ſtinnicchiari. *Stinnicchiari ad unu in ſentimen. attivo vale ucciderlo, *diſtenderlo*. proſternere. *Stinnicchiariſi diciamo lo allungar le membra, che talora fa alcuno, allorchè ſi ſveglia. *diſtender le cuoja, proſtenderſi*. pandiculari. *Stinnicchiariſi 'nterra, o ſtinnicchiariſi aſſolutamente vale gettarſi a terra a giacere, *proſtenderſi*. proſterni.

Stinnicchiatu, add. da ſtinnicchiari, *proſteſo, diſteſo*. extenſus, explicatus, proſtratus.

Stinnicchiu, lo allungarſi le membra. membrorum extentio. Quaſi extendichiu, ſtindicchiu, ſtinnicchiu.

Stinnutu, add. da ſtenniri, *ſteſo*. extenſus.

Stintari, avere ſcarſità delle coſe neceſſarie, *ſtentare*. rebus neceſſariis laborare. Da *ſtentu*. Su l'origine di queſta voce leggiamo preſſo il Muratori „ *Stentare. Rebus* „ *neceſſariis deſtitui, difficultatem* „ *pati*. Non poco hanno ſtentato il „ Menagio, e il Ferrari per iſco„ prire l'origine, e nulla in fine di „ buono han trovato. *Alcuni*, dice „ il primo, *traggono queſta voce* „ *da tenuis, tenuitare, ſtenuita-* „ *re, ſtentare*. Etimologia per più „ di un capo ridicola. Soggiugne „ *più toſto da abſtineo, abſtentum,* „ *ſtentum facere*. Ma lontano dal „ ſignificato di *ſtentare* ognuno ſcor„ gerà il Latino *ſtentare*. Il Fer„ rari deduce tal verbo da *ſuſti-* „ *nere*, che ne pure ſi accorda col„ la forza, che noi diamo a *ſtento*. „ Credeva io nato queſto verbo da „ *exſtentare* ſignificante il *ceſſar* „ *di tentare* per la *difficultà*, che „ s' incontravano; ma poſcia ho giu„ dicato più veriſimile il dedurlo „ da *Bis tentare*, il che ſuccede, „ quando una coſa è *difficile*, e „ non riuſcendo al primo tentati„ vo di farla, ſi viene al ſecondo. „ Per denotar dunque *difficultà* ſul „ principio diſſero gl' Italiani *Bi-* „ *ſtento*; della qual parola ci ſom„ miniſtrano eſempli il Boccaccio, „ e Giovanni Villani nel Vocabola„ rio della Cruſca. Poſcia da *Bi-* „ *ſtento* più brevemente ſi formò „ ſtento. Nelle vecchie edizioni del„ lo ſteſſo Vocabolario ſi leggeva „ *Biſtendare*, creduto ſignificare „ il *levar la tenda*, tratta ciò da „ un teſto ſcorretto di eſſo Villani

„ ni. Il nostro Tassoni avvertì lo
„ sbaglio, cioè che era per *bisten-*
„ *tare*, e però nell'ultima edizio-
„ ne del Vocabolario più non si è
„ lasciato vedere *bistendare*. E quì
„ si osservi, che l'Italiano *storto*,
„ non viene da *extortus*, ma *bistor-*
„ *tus*, *bistorto*: vocabolo, di cui
„ si servirono gli antichi Scrittori
„ Toscani.„ *Stintari, per indugiare, andare in lungo, *stentare*. morari, cunctari. *Stintari a fari na cosa, l'usiamo anche per farla con difficultà, o averci difficultà, *stentare a far qualche cosa*. difficultatem pati. *Fari stintari, in signif. att. vale dare, o arrecare stento, *mandare in lungo*, *stentare*. moram adducere.

Stintatamenti, avverb. con istento, a stento, a poco a poco, *stentatamente*. paulatim, modice, tenuiter.

Stintatu, add. da stintari, *stentato*. rebus necessariis laborans. *Stintatu, fatto con istento, e con soverchia fatica, *stentato*. durus. Versu, poesìa, stili ec. stintatu. *Campari stintatu, *stiracchiare le milze*, *stentare*. victu laborare.

Stipa, botte grande, v. Vutti. A *stipando*. formato dal verbo greco στιβέω stiveo, significante calco, perchè col battere i cerchi strettamente s'uniscono le doghe. *Fruvarici la stipa, vale trovar il modo di far checchessia, *trovar la stiva*. viam reperire. *Funnu di la stipa, v. Timpagnu.

Stipari, strettamente unire insieme, *stivare*, cogere, simul stringere, constipare, calcare. Dal Lat. *stipo* significante lo stesso, proveniente dal verbo greco στιβέω stiveo, calco. *Stipari li ciaccazzi, o sciaccazzi, *intasare*. obturare.

Stipatu, add. da stipari, *stivato*. constipatus, stipatus.

Stipendiatu, v. Salariatu.

Stipicedda, dim. di stipa, picciola botte. parvum dolium.

Stipiceddu, dim. di stipu, picciolo armario, *armarietto*. armariolum, v. Stipu.

Stipiti, parlandosi delle discendenze, agnazioni, parentele ec. vale la persona prima, e comune, onde discendono l'altre, *stipite*. stipes. Term. leg.

Stipu, arnese di legno fatto per riporvi checchessia entro, e serrasi, e apresi a guisa d'uscio, *armario*, *armadio*. armarium. Dal Lat. *stipare* perchè nell'armario le cose come scritture ec. inter se stipantur.

Stipulamentu, v. Stipulazioni.

Stipulari, far contratto, accordare, concordare, *stipulare*. stipulari. Dal Lat. *stipulor*.

Stipulatu, add. da stipulari, *stipulato*. stipulatus.

Stipulazioni, lo stipulare, *stipulazione*. stipulatio.

Stiracchiari, cavillare, sofisticare, fare interpretazioni sofistiche, *stiracchiare*. cavillari. Da *tirari*. extirari, extiracchiari.

Stiracchiateddu, dim. di stiracchiatu, alquanto stiracchiato.

Stiracchiatu, add. da stiracchiari, *stiracchiato*. ægre ductum. (scilicet verbum, etymon, sensus.)

Stiracchiatura, lo stiracchiare, *stiracchiatura*. cavillatio. *Per *storcimento*. tergiversatio.

Stiramentu, stiramento.(Segn.)distensio.

Stirari, tirare distendendo, *stirare*. distendere. Da *tirari* colla *s* iniziale che fa forza della *ex* de' Latini extirari scorciato stirari. *Stirari, detto assolutamente vale lo stesso, che passari di ferru, *dare il mattone*. explanare, planum reddere. *Stirari l'oricchi, v. Oricchi. *Cu troppu la stira, prestu la rumpi, v. Rumpiri. *Stirari lu ferru, o battiri lu ferru mentri e caudu, v. Ferru.

Stirata, lo ſtirare, *ſtiratura*. diſtenſio.

Stiratu, add. da ſtirari, *ſtirato*. diſtentus.

Stiratura, ecceſſivo rigore oltre del dovere, rigor. Chiſta è na ſtiratura

Stirliniu, v. Sterliniu.

Stirpami, vacchi chi nun hannu latti. vaccæ lacte carentes. Diz. MS. Ant.

Stirpari una vacca e ſimil. vale diventare ſenza latte. vaccæ ubera ſterileſcere. Diz. MS. Ant.

Stirparu, guardianu di li vacchi ſtirpi. cuſtos vaccarum lacte carentium, vel gravidarum. Diz. MS. Ant.

Stirpari, o eſtirpari, sbarbare, diradicare, v. Eſtirpari.

Stirpari, animali gravido, S. in N. v. 'Mprinariſi.

Stirpata, quantità di beſtiame adunata inſieme, *gregge*, *greggia*, *armento*. grex, armentum.

Stirpatu, add. da ſtirpari, v. Eſtirpatu.

Stirpi, chiatta, *ſtirpe*. ſtirps. V. L.

Stirpuni ec. v. Strippuni ec.

Stirrari, levare il terreno, sbaſſar la terra, *ſterrare*. terram effodere.

Stirratura, quella parte di terra meſchiata con rena rimaſa in ſecco da fiumi.

Stiſa, diſtendimento, eſtenſione, *diſteſa*. extenſio. Dal Lat. *extendo*, ſup. *extenſum*, quaſi extenſa, extinſa ſcorciato, ſtiſa. *A corda ſtiſa, poſto avverbialmente aggiunto col verbo miſurari, vale miſurare a corda lunga. metiri. *A la ſtiſa, poſto avverbialm. vale continuamente, *a diſteſa*, *alla diſteſa*. continenter. *Mettiriſi a retini ſtiſi, vale fermarſi in checcheſſia, a dì lungo, *fermarſi alla diſteſa*. continenter agere, laxatis habenis v. Retina. *A veli ſtiſi, v. Vela.

Stiſſu, medeſimo, *ſteſſo*. ipſe. P. MS. dice „ Stiſſu, idem *ac iſte & ipſe*, „ *iſte ipſe*, *iſteſſo*, *iſtiſſu*, *iſtiſſu*, „ *ſtiſſu*.

Stiſſutu, add. da ſteſſiri, *ſteſſuto*. retextus.

Stiſu, add. da ſtenniri, *ſteſo*. extenſus, fuſus. *Ventu ſtiſu, *vento intavolato*. creber ventus. P. B.

Stiticari, P. B. v. Purtari ſtitichizza, v. Stitichizza.

Stitichizza, aſtratto di ſtiticu, *ſtitichezza*. auſteritas, alvi aſtrictio. v. Stiticu etimol. *Purtari ſtitichizza, vale rendere ſtitico il ventre. Alvi aſtrictionem afferre.

Stiticu, quegli, che con difficultà ha il beneficio del corpo, *ſtitico*. ſtypticus. *Per corpo ſtitico, *ſtitico*. alvus aſtricta. Dal gr. στυπτικὸς ſtypticos ſignificante lo ſteſſo, ſtipticu, ſtiticu. *Stiticu, *per ſpilorcio*. ſordidus, avarus.

Stivala, calzare di cuojo per difender la gamba dall' acqua, e dal fango, che ſi uſa per lo più nel cavalcare, *ſtivala*. ocrea. Preſſo P. MS. ſi legge „ Stivala, ocrea, P. Bertet a *ti-* „ *biale*. Monoſin. a *ſtivare*; *ſtipa-* „ *re*. Menagius, & Fer. a Germ. „ *ſtiefel*, quam etiam Germanicam „ vocem Ferrarius deducit ab *æſti-* „ *valis*, ideſt ocrea Menagius. *Mettiri li pedi 'ntra na ſtivala ad unu, o ti mettu li pedi 'ntra na ſtivala, vale farlo ſtare, abbatterlo, confonderlo, atterrirlo, *mettere altrui in un calcetto*. reprimere, retundere, refutare, coercere.

Stivaletta, piccolo ſtivale, *ſtivaletto*. cothurnus.

Stivalittedda, dim. di ſtivaletta, v. Stivaletta.

Stivaluni, accreſc. di ſtivala, *ſtivalone*. magna ocrea.

Stizari l' oduri. flagrare odorem. Diz. MS. Ant.

Stizu d' oduri, *fragranza*. fragrantia. Diz. MS.

Stizza, picciolíſſima parte d' acqua, o d' al-

d' altra materia liquida simile a lagrima, *gocciola*. gutta, stilla. Dal Lat. *stilla*, stizza; a stillando. o dal verbo greco στάζω stazo v. Stizzera *Stizza, figuratam. vale poca quantità, *gocciola*. quantitas parva. Dammi na stizza di vinu, d' acqua, ogghiu ec.

Stizza, ira, collera, *stizza*. indignatio, ira. Dal greco στίζω stizo, pungo v. Attizzari. *A stizza posto avverbial. vale con stizza, *stizzosamente*. iracunde. *Pri stizza v. A stizza.

Stizzana, v. Stizzera.

Stizzanti, che stuzzica, *stuzzicatore*. irritator. *Stizzanti, *per nojoso*. molestus, stomachum movens, indignationem excitans.

Stizzari, far prendere stizza, *stizzire*, *crucciare*. alicui iram concitare, instigare, v. Stizza etimol. *Stizzarisi, prendere stizza, incollorirsi, adirarsi, *crucciarsi*, *stizzare*. indignari, irasci, incandescere, excandescere.

Stizzatu, add. da stizzari, *stizzato*. iratus.

Stizzera, diciamo a quella fessura, o buca, di tetto, o di muro donde entri l' acqua, e goccioli, *gocciola*. gutta. Forse dal greco στάζω stazo significante guttatim fluo, sive guttam emitto. *Stizzera, si dice anche quel segno, o macchia, o simile, che fa la gocciola, *gocciolatura*. guttarum nota.

Stizziari, cascare a gocciole, versare gocciole, che è l' uscire, o il mandare fuori il liquore in picciolissima quantità, e con intermissione, *gocciolare*. stillare, guttare. Da *stizza* v. *Stizziari, leggiermente piovere, *piovigginare*, *pioveggginare*, *sprozzolare*. rorare, leviter pluere. Da *stizza*, gocciola; quasi piovere gocciolando. *Stizziari, macchiare con schizzi di fango, v. Sbrizziari.

Stizziatu, v. Sbrizziatu.

Stizzicedda, dim. di stizza, *gocciolina*. guttula.

Stizzidda, dim. di stizza, in senso di poca quantità, v. Stizza.

Stizzuniari, scuotere il tizzone acceso, acciò si levi la bracia, e non si spenga la fiamma. P. MS. dice „ e ti„ tionibus prunas, carbones eli„ cere, & metaphorice rixas, ini„ micitias accendere; unde Ital. stizzare.„ Da *tizzuni* colla s iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini, quasi extizzuniari, stizzuniari.

Stoccu, arme simile alla spada, ma più acuta, e di forma quadrangolare, *stocco*. gladius. Presso P. MS. leggiamo „ Stoccu, ensis in apice „ hebes, imo globulo coriaceo in„ structus, quo ars gladiatoria uti„ tur Germ. *stoch* est truncus, cip„ pus arboris: (hinc sudes in api„ ce acutus) instar ensis. Item „ Germanice *stoc* est (baculus seu „ sudes) olim pro ense. Propert. „ *Nec rudis infestis miles radiabat* „ *in armis. Miscebat usta prælia* „ *nuda sude*, loquens de primis „ Romanis (Men.) Ab eodem *stoc* „ Ferrarius: quam vocem trahit a „ Lat. *stipes-itis*, *stipitico*, *stocco*, „ sed nihil suadet. Vide ubi sit „ notata etym. Urbis Stochlolom, „ quam hausi a Ferrario in Itin. „ septen. ubi dicit sic dictam hanc „ urbem a palis, seu sudibus hanc „ urbem in parvula insula prope „ continentem constructam a mari „ custodientibus.

Stoccu, si dice quel sarmento intorcigliato lasciato dal potatore nella vite per far frutto. Sarmentum contortum. P. MS. dice „ A præp. *ex* „ ek *ex* & τοκος tocos proles; quasi „ sit proles sive germen exortum a „ vite. Si potrebbe dire che provenga da stuccari per esser sarmento contorto.

Stola, si dice quella striscia di drappo, che

che si pone il sacerdote al collo sopra il camice, *stola*. stola. Dal gr. στολή stolì significante veste lunga, o toga.

Stolidizza, astratto di stolidu, stupidità, stoltezza, *stolidezza*. Stoliditas, fatuitas. V. L.

Stolidu, insensato, stupido, *stolido*. stolidus, vecors. Dal Lat. *stolidus*.

Stolla per lu coddu. focale, S. in N. cioè fascia che si avvolge al collo, v. Cruvatta. *Stolla o vesti picculu. amiculum, S. in N. v. Mantellu.

Stolu di genti, frotta di gente. hominum caterva. Diz. MS. Ant. *Fari un stolu, v. Catuniu.

Stomacu, parte membranosa del corpo dell' animale formata in figura di sacco, dove si riceve il cibo, e la bevanda, e dove si fa la prima concozione degli alimenti, *stomaco*. stomachus, ventriculus. Dal gr. στόμαχος stomachos, significante lo stesso. *Aviri bonu stomacu, o aviri lu stomacu di ferru, dicesi di un gran mangiatore, e che smaltisce qualunque cibo, *aver buono stomaco*. helluonem esse, comedonem esse. *Talora si dice anche d'uomo segreto, *buono stomaco*. homo arcanus. *Aviri malu stomacu, lo stesso che aviri malu cori, o mali visceri, o lu pilu 'ntra lu stomacu, v. Visceri, v. Pilu. *Purtari ad unu supra lu stomacu, o supra la nasca, figuratam. vale avere in odio; metafora tolta dal non potere smaltire il cibo, *portare sopra lo stomaco*. odio habere. *Stari supra lu stomacu, o mi sta supra lu stomacu, o pri balata supra lu stomacu, figuratam. vale odiare, *portare sopra lo stomaco*. odio habere. Metafora tratta dal non poter soffrire un grave peso in su lo stomaco. *Aviri lu pilu 'ntra lu stomacu, v. Pilu. *Aviri un cutugnu 'ntra lu stomacu, o ristari c'un cutugnu 'ntra lu stomacu, v. Cutugnu.

Stomaticu, che giova allo stomaco, che conforta lo stomaco, *stomachico*. stomacho gratus, stomacho utilis.

Storaci, sostanza odorifera nota d'un albero detto anche esso storace, *storace*. styrax. Quest' albero chiamasi styrax folio mali cotonei. C. B. P. 452. & Tour. Inst. 898 & Breyn. Prod. II. 98. styrax officinalis. Linn. Sp. Pl. pag. 635. Dal gr. στύραξ styrax significante lo stesso, e da quì storaci.

Storciri, contrario di torciri, *storcere*. retoquere. Storciri lu filu, sita, corda ec. Da *torciri*, colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini in senso di contrarietà. *Storciri, per stravolgere, *storcere*. distorquere. *Storcirisi lu pedi, lu vrazzu e simili, si dice del muoversi l' osso di esse parti del luogo suo, *storcersi*, *slogarsi*. e loco se movere, luxari.

Storia, propriamente diffusa narrazione di cose seguite, *storia*. historia. Dal gr. ἱστορία historia, significante lo stesso. *Per successo, avvenimento, *storia*. casus. *Storia, figuratam. si prende per cosa lunga e intricata, *storia*. historia.

Storicu, scrittor di storia, *storico*. historicus.

Storicu, add. appartenente a storia, *storico*. historicus. Libru storicu.

Storiografu, storico, *storiografo*. historiographus.

Stornu, aggiunto con parrari, o rispunniri, non rispondere a proposito a quel, che t' è domandato, *mostrarsi delle cento miglia*. ignarum agere, hospitem se esse in aliquo simulare. (o secondo Pauli mod. di dire *ove vai*; *sto coi frati*; che i Greci dicono ego tibi de aliis loquor: tu respondes de cæpis.

Storta, vaso di stillare, *storta*. retorta. Da *tortu* colla *s* iniziale, che fa for-

forza della *ex* de' Latini quasi extorta. *Per boccia. ampulla.

Stortelli, v. Sfirriu, o Sfirrj. Per metafora da *storciri*.

Stortu, add. da storciri, *storto*. tortus. *Sturtissimu, *stortissimo*. distortissimus.

Strabbuliari, P. B. v. Strammiari.

Stracacciari incalzare il cavallo, o altra bestia da soma, acciò oltre il dovere appretti il cāmino, *cacciare* incitare. quasi *extracacciari*. scorciato stracacciari.

Stracanciamentu, trasformazione, *straformagine*. transformatio. v. stracanciarisi etimol. *Per lo stravestirsi, *travestimento*. V. I. sui, dissimulatio.

Stracanciarisi, mutar la propria veste per non essere conosciuto, *travestirsi*, *stravestirsi*. personam induere, simulare se aliquem, Da *canciari*, quasi extracanciarisi. *Per *trasformarsi*. transformari, mentiri. *Per *contraffarsi*. deformari.

Stracanciatu, add. da stracanciarisi, *stravestito*. personatus.

Straccarisi, indebolirsi le forze nell' operare *straccarsi*. defatigari lassari. v. Straccu etimol. *Fari straccari, in att. signif. vale torre, e diminuire le forze, *straccare*. defatigare, lassare. *Talora per metafora vale nojare, infastidire, seccare, *straccare*. tædio afficere.

Straccatu, add. da straccari, *straccato*. lassus, defatigatus.

Stracchizza, astratto di straccu, stanchezza *stracchezza*. lassitudo, defatigatio.

Stracciari, squarciare, e diceſi propriamente di panno, di fogli, e simili, *stracciare*. discindere, lacerare, stracciare. Il Muratori nella voce stracciare dice „ *lacerare*, *discin-*
„ *dere*. Il Guieto da *extraho* pen-
„ sò nato questo verbo; Scipion.
„ Gentili, e il Monosini dal Greco
„ *Rhacos*: nella quale opinione in-
„ clina il Menagio. Carlo Dati da
„ *strazio*, *straziare* sospetta forma-
„ to *straccio*, e *stracciare*; poi pen-
„ sa, che *straziare* sia disceso da
„ strages. Sia onore a tali sentenze.
„ Aderisco io a Ottavio Ferrari cre-
„ dendo indubitato, che da *distra-*
„ *ho*, *distractum*, *distractio* de' La-
„ tini, formassero i secoli barbari
„ *distractiare*, e poi *stracciare*, che
„ strazzare fu detto da' Modenesi strac-
„ ciare, secondo il solito da' Toscani.
„ Così da *allicio allectum*, si formò
„ *allectare*; Da *devenio*, *deventum*,
„ *diventare* ec. *Membra*, divellere,
„ ac *distrahere*, è frase di Cicerone
„ nel significato stesso, che stracciare.

Straccu, indebolito di forze, stanco, *stracco*. lassus, defessus, fessus. Presso Muratori legiamo „ *Stracco*.
„ *Fessus*, lassus. L' usa la sola lin-
„ gua d' Italia. Ha bensì la Ger-
„ manica *Strack*, ma significa *drit-*
„ *to*, e nulla ha che fare coll' Ita-
„ liano *stracco*. Mi truovo quì af-
„ fatto cieco. Ma non vò lasciar
„ di dire, che sarebbe da esamina-
„ re, se mai dal medesimo sopra-
„ detto *distraho*, o sia *distrahere*
„ *vires*, qualche popolo d' Italia
„ avesse formato *distrachare*, come
„ Lucifero Vescovo di Cagliari nel
„ Secolo IV. da *abigere* formò *abi-*
„ *gare*. I nostri maggiori, come
„ ho avvertito altrove, solevano
„ mutare l' H, in CH. *Se distrahe-*
„ *re*, fosse stato cangiato in *distra-*
„ *chare*, ne sarebbe poi uscito *strac-*
„ *care*, e *stracco*. Direi forse da
„ *stancu*, strancu, v. Stancu.

Straccu, v. Stracquu.

Stracquari, mandar via, *cacciare*, *discacciare*. expellere. Stracquari li gaddini ec. Da stracqu, quasi ex *stracquari*, v. Stracquu.

Stracquatu, add. da stracquari, *cacciato*. expulsus, fugatus.

Stracquu, tre buoi, o bestie legati insieme, per uso di battere il grano nell' aja, boum copulatio. Forse ve-

ce composta dal Lat. tres ed equus colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini quasi *ex trium equorum* copulatione confectum extrecquo extracqu stracqu.

Stracu di balestra, tractus us, jactus. S. in N. v. Tiru.

Stradari, far la strada, *stradare*. præire, viam monstrare. Da *strada*, v. *Per indirizzar bene altrui in checchessia, *metter per la buona strada*. rectam viam mostrare, lu stradau 'ntra li studj ec.

Stradatu, add. da stradari, *stradato*. V. I. recte institutus.

Strafalciuni, P. B. errore commesso per trascuraggine, *strafalcione*. error, allucinatio.

Strafattu, aggiunto di frutte, biade, e simili, che per troppa maturità si guastano, o abbiano perduto il sapore, *strafatto*. vietus. Cic.

Strafaxari, transgredior, S. in N. cioè passar oltre.

Strafilarisi, si dice, quando delle biade, parte cascano, e parte restano dritte le spighe, *aggrovigliarsi*. implicari. Da *fila*, quasi extrafilarisi, strafilarisi.

Strafilatu, add. da strafilarisi, *intralciato*. implicatus.

Strafizzeri, P. B. v. Strisizzaru.

Straformi, ismisurato, smoderato, eccedente, *sformato*. immensus, ingens. Quasi *extra formam esse*.

Strafurmamentu, *disformamento*, *deformazione*. deformatio. v. Strafurmari etimol.

Strafurmari, trasformare, *straformare*. transformare. Da *forma*. v. Transfurmari. *Strafurmarisi, trasformarsi, *strasformarsi*. trasfigurari, deformari.

Strafurmatu, *trasformato*, *straformato*. transformatus, deformatus.

Straggi, macello, mortalità, uccisione, *strage*. strages. Dal Lat. *strages*, straggi.

Stragu. Ital. guasto, Spagnol. estrago. Diz. MS. Ant. vastatio, depopulatio.

Straguisarisi. Diz. MS. Ant. v. Strafurmarisi.

Stragula, arnese, il quale si strascica da' buoi, fatto per uso di trainare, *treggia*. traha, veha. Ab *extrahendo*, quasi extraula, extragula, scorciato straula.

Stragulata, quanto può in una volta portare una treggia. *traino*. vehes.

Straguliari, tirare la treggia, *trainare*. trahere.

Straictaturi. Saccularius. S. in N. v. Latru.

Strairi, avvolgere il filato in sul naspo per formarne la matassa, *innaspare*, *inaspare*, *annaspare*. in alabrum contrahere, filum involvere. Ab *extrahendo*, quasi extrairi, strairi, perchè si tira il filato in avvolgendolo in sul naspo.

Straitari. præstigior. S. in N. vale fari jochi di manu v. *Straitari. impono. S. in N.

Strajutu, add. da strairi, *annaspato*. glomeratus.

Stralasciu, strepito, fragor. Diz. MS. Ant.

Stralucenti, fuor di modo lucente, *stralucente*, præfulgens, renitens, emicans.

Stralunamentu, lo stralunare, *stralunamento*. oculorum contorsio.

Stralunari, stravolgere in qua, e in là gli occhi aperti il più, che si può, *stralunare*. oculos circumvolvere, circumducere, distorquere. P. MS. dice: „ Stralunari l' occhi. invertere oculos more lunaticorum. Fer.

Stralunatu, add. *stralunato*. distortus. *Stralunatu, per *sbalordito*. animo confusus, externatus.

Strama, copia, per lo più di frutta e foglie degl' alberi che sono sotto di essi abbondantemente distese. Presso P. MS. si legge: „ Strama

,, ut *strama di pampini di frutti*, ,, *d' olivi caduti in terra*. A Lat. ,, *stramen*, quod est fœnum culmi ,, paleæ stratæ ad recūbendum, quod ,, etiam dicitur stramentum vide ,, Var. l. c. & Col. l. c. (vide in ,, Cal.) ut jaceret commodius in ,, eo omne pecus quodque in solo ,, prosternebatur. Hinc quod solo ,, eodem fere modo ac stramen ,, prostratum est *strama* dicitur un- ,, de stramazzuni ec.

Stramani, così di vili prezzu. frivola orum. Diz. MS. ant.

Stramanu, lontano dall' abitato, e si usa per lo più in forza d' aggiunto *fuor di mano*, *solingo*. devius solitarius. Casa, strata ec. stramana Forte metaforic. quasi *extra manum*. extramanu, stramanu.

Stramannari, discacciare, mandare altrui lontano da un luogo ad un' altro, *mandar via*, *dar di bando*. procul amandare. Quasi extra idest in exteras partes mittere. P. MS.

Stramannatu, add. da stramannari, *allontanato*, *esiliato*, *mandato di bando*. amandatus.

Stramazzari, lo stesso che arrimazzari, v. Arrimazzari. *Stramazzarisi, cader senza sentimento a terra, *stramazzarsi*. consternari.

Stramazzatu, v. Arrimazzatu.

Stramazzuni, l' atto dello stramazzare, *stramazzone*. casus, lapsus v. Arrimazzari Etimol. *Per cascata, colpo, che si dà in terra da chi casca, *cimbottolo*. lapsus, casus. Pigghiari un strimazzuni, prolabi.

Strammari, disordinare, guastare, *sconciare*. perturbare. Da *strammu* vedi strammu. *Per stravolgere, *storcere*: distorquere. *Strammari neutr. e neutr. pass. vale disordinarsi, guastarsi, *sconciarsi*. perturbari. *Strammiari, *per spropositare*. aberrare, inepta loqui. *Per non potere stare fermo in piede, piegando or dall' una parte, or dall' altra, *barcollare*. nutare vacillare.

Strammarìa, v. Strammizza.

Strammatu, *disordinato*, *guastato*. perturbatus. **Per storto*, tortuosus.

Strammiari, parlar fuori di discorso, fuor di proposito, *fantasticare*, inepte loqui, v. Strammari.

Strammizza, *stravaganza*. absurditas v. Strammu etimol. **Per stravolgimento*. inversio, distorsio. **Per inezia*. ineptia.

Strambotti, canzuni. Ode es. S. in N. v. Strammotti, Canzuna.

Strammotta, comunemente usato nel numero di più strammotti, *motto*, *botta*. dicterium. Presso P. MS. si legge: ,, Strammotti, ridiculæ can- ,, tiunculæ ridicula scommata, per ,, diminutivum, a *strammu*, ut in- ,, nuatur deflexio a vera significa- ,, tione in malam partem accepta; ,, nam quæ congruit huic voci in- ,, cludit venustatem, ac gratias. ,, Hæ autem cantiones, & scomma- ,, ta varie flectuntur ac convertun- ,, tur.

Strammu, scomposto, disordinato, sregolato, sconcio, *stravolto*. ineptus, inordinatus. P. MS. dice ,, Strā- ,, mu est gr. στραβὸς strabos, & Lat. ,, strabo, qui est distortis oculis: ,, at nos accipimus non solum pro ,, strabone, sed pro inepto: hinc ,, formamus substantiva, strammiz- ,, za, strammarìa pro ineptitudine.

Strammuni, accresc. di strammu, *stravagantissimo*. ineptus.

Strampalatu, lo stesso che strammu, stravagante, strano, *strampalato*. ineptus, abs re alienus. Da *strammu*. mutata la seconda *m* in *p*.

Strampaliari, v. Strammiari.

Stramutari. Dormito. S. in N. v. Capuzziari.

Strancitu, inusitato, antico, v. Rancitu.

Stranguggghiaparrini, v. Gnocculu, siccome da *ignottire*, *ignocculu*. gnocculu, così da *ſtrangulari*, ſtrangugghiari, perchè forſe una volta qualche prete in mangiando una ſi fatta paſtume groſſolana ſi aveſſe affogato, e da quì ſtrangugghiaparrini.

Strangugghiu, v. Strangughiu, P.MS. dice „ Strangugghiu, contorſio membrorum, tamquam ſi correptus „ apoplexia.

Strangugghiuni, malattia del cavallo, *ſtranguglione*. tonſillæ, arum. Forſe per metafora da *ſtrangulari*, perchè è una malattia che gonfiando la gola impediſce lo reſpirare.

Strangugghiariſi, *trangugiare*, *tranghiottire*. tuburcinari, vorare. P. B.

Strangughiu, o ſtrangughiuni, mali nella gula, *ſtranguglione*. tonſillæ, arum. Da *ſtrangulari*, per eſſer una malattia nella gola, quaſi che ſtrangula. *Venirici, o aviri lu ſtrangughiu, vale eſſer ammalato, morbo affici.

Strangulari, v. Struzzari. Dal Lat. *ſtrangulo*, ſignificante lo ſteſſo.

Stranguliari, v. Strangulari. *Stranguliari ad unu, per metafora, vale indugiarlo, farlo penare, *dare indugio*. moram interjicere.

Stranguglu, malatia. S. in N. v. Stranguria.

Stranguria, depravata uſcita dell' orina, allorchè manda fuori a gocciola a gocciola, *ſtranguria*. urinæ, ſtillicidium, ſtranguria. Voce greca στραγγουρία ſtranguria ſignificante lo ſteſſo, formato dal verbo στραγγαλίζω ſtrangalizo, abtorqueo, ſeu ſtringo.

Strangufciari, *venir meno*, *mancare*. deficere, angi. Da 'ngufciu, o 'ngufciari, quaſi extrangufciari, ſtrangufciari. v. 'Ngufciari.

Strangufciatu, add. da ſtrangufciari, *venuto meno*. deficiens.

Straniu, foreſtiere, *ſtraniere*, *ſtraniero*. alienigena, peregrinus, extraneus, exterus. Dal Lat. *extraneus*, ſcorciano ſtraniu. Cu duna a manciari a cani ſtraniu, ci perdi lu pani, e ci appizza lu cani, v. Cani. *Straniu, per non congiunto di parentela, ne d' amiſtade, *ſtrano*. alienus, alienigenus, extraneus.

Straniuni, peggiorat. di ſtraniu, v. Viddanu.

Stranizza, maniere ſcorteſi ſconvenevoli alla parentela, ed alla intima amiſtà, *ſtranezza*. novitas, ruſticitas.

Stranu, P. B. nuovo, *ſtrano*. inſolens.

Stranutari, mandar fuor lo ſtarnuto, *ſtarnutire*, *ſtarnutare*. ſternuere, ſternutare. Dal Lat. *ſternutare*, ſtranutari. *Midicamentu chi fa ſtranutari, *ſtranutatorio*. ſternutatorium (Cruſ.) ſternutamenta movens Cæs.

Stranuttatu, ſi dice a chi ha vegliato la notte, tota nocte vigilans. Da *notti*, quaſi extranuttatu, ſtranuttatu.

Stranutu, ſtrepito, col quale ſi manda fuori per le narici, e per la bocca l' aria ſpinta con violenza per una veemente contrazione del petto, *ſtranuto*. ſternutamentum, ſternutatio. A *ſternutando*, v. Stranutari.

Straordinariamenti, con modo ſtraordinario, *ſtraordinariamente*. immodice, immoderate.

Straordinariu, corriere, che ha giorno determinato a portar le lettere, *ſtraordinario*. v. Curreri. Da *ordinariu*, quaſi extraordinariu, cioè fuori dell' ordinario.

Straordinariu, add. non ordinario, che è fuor dell' ordinario, *ſtraordinario*. mirificus, incredibilis.

Strapagari, pagare oltre al convenevole, *ſtrapagare*. plus æquo ſolvere, voce compoſta da *extra*, e *pagari*, cioè pagare fuor del ſolito.

Strapagatu, add. da ſtrapagari, oltre al convenevole, pagato, *ſtrapagato*. plus æquo emptus.

Strapazzamentu, v. Strapazzu.

Strapazzari, far poco conto di checcheſſia, *ſtrapazzare*. vexare, deſpectui habere. Preſſo il Muratori leggiamo „ *Strapazzare*. *Probris aliquem onerare*, contumeliis afficere. Il Ferrari da *depretiare*, *ex*
„ *pretiare*, *tranſpretiare*. Il Mè-
„ nagio da tranſpatiare, o tranſpaſ-
„ ſare, traſſero queſto verbo. Po-
„ co ci vuole a riconoſcere l' inſuſ-
„ ſiſtenza di tali imaginazioni. *ſtra-*
„ *pazzare*, vien creduto da me da
„ *ſtrapazzo*, nome ingiurioſo, ſi-
„ gnificante *più che pazzo*, *o paz-*
„ *zo in eccesso*. Così da dileggiato
„ venne *dileggiare*, e da *villano*,
„ *villaneggiare*. *Strapazzari un cavaddu e ſimili, vale affaticarlo ſenza diſcrezione, *ſtrapazzare un cavallo*. equum vexare, multo labore afficere. *Strapazzariſi, far poco conto di ſe ſteſſo, *ſtrapazzarſi*. multo labore ſe afficere. *Strapazzariſi la vita, vale aver poca cura della propria ſalute, *ſtrapazzarſi*. nimium defatigari.

Strapazzatu, add. da ſtrapazzari, *ſtrapazzato*. contemptus, contemptui habitus.

Strapazzaturi, chi fa poco conto di ſe, ſui negligens.

Strapazzu, ſcherno, ſtrazio, *ſtrapazzo*. contumelia contemptio, vexatio. v. Strapazzari etimol. *Coſa di ſtrappazzu, vale coſa da ſervirſene ſenza riſpetto, *coſa da ſtrapazzo*. res vilis, res ad omnem vitæ uſum.

Strapilari, grondare di ſudore. nimio ſudore manare. Quaſi extra pilos manare ſudorem.

Strapilatu, che gronda di ſudore, nimio ſudore affectus.

Strappari, ſpiccare lacerare, levar via con violenza, *ſtrappare*, extirpare, avellere, vellere, extorquere. Preſſo il Muratori leggiamo „ *ſtrappa-*
„ *re*, *evellere*. Francamente da *ex-*
„ *tirpare*, lo tira il Menagio. Ma
„ noi da *extirpare* abbiam formato
„ *ſterpare*, e non *ſtrappare*. Veg-
„ gaſi dunque, ſe *extra rapere* ſi
„ foſſe da noſtri vecchi cangiato in
„ *extrarapere*, come è ſucceduto
„ a tanti altri verbi della terza con-
„ jugazione, anticamente dagli Ita-
„ liani mutato in *Are*. In tal caſo
„ per brevità ne ſarebbe uſcito *ſtrap-*
„ *pare*.

Straprigari, di nuovo pregare, *ripregare*. iterum atque iterum precari, preces iterare, quaſi *extra prigari*, cioè oltre modo pregare.

Strapuntinu, ſpecie di picciola mataraſſa, *ſtrapunto*. P. MS. dice „ ſtra-
„ tum tenue, lectus exiguus, gra-
„ butus. Compoſitum eſt ex præ-
„ poſitione *ſtra* quæ eſt latina præ-
„ poſitio *extra*, & ex *puntu* deno-
„ tante *ſuturam* (vide *puntu*) ob
„ illas externas, quæ aliquo ſpatio
„ utraque in ſuperficie interponun-
„ tur, ſuturas ec.

Strapuntu, mala ſorte, *diſaſtro*, *infortunio*. fatum, infortunium. P. MS. dice „ ſtrapuntu ut quum dici-
„ tur *paſſari d'ù ſtrapuntu*, (in-
„ fortunium, item factum ſeu po-
„ tius quaſi dicitur *punctum*, talis
„ figuræ aſtrorum, ſive aſtrologi-
„ cum). Nempe creditum forte a
„ vulgo eſt hoc, vel illud infortu-
„ nium contingere a tali aſtrorum
„ poſitione ſeu figura, qua malum
„ illud præſagiretur. Etenim ipſa
„ hæc dictio *ſtrapuntu*, videtur for-
„ mata ex præpoſitione *extra* (quam
„ indigitat ſyllaba *ſtra*) ideſt trans,
„ & *ex puntu* ideſt punctum illud
„ temporis aſtrologicum: quaſi quod
„ dicatur *tranſire trans* (quod idem
„ eſt ac extra) illud punctum,
„ quo id malum portendebatur &c.

Stra-

Strapurtari, trasportare, *straportare*. exportare. Quasi *extraportare*. *Per *trasporre*. transponere.

Strapurtatu, add. da strapurtari, *strasportato*. exportatus.

Strasannatu, d' estrema vecchezza, decrepito. decrepitus. P. MS. dice „ Strasannatu, decrepitus senio con- „ fectus, quasi *extra* ordinarium „ cursum *annorum*, quasi dicitur *extra ex annis excedens annos*. E' da dubitare che provenga da *extra* e *sennu*, cioè uscitu di senno proprio de' vecchi decrepiti che per lo più sono stolidi.

Strarriccu, P. B. v. Riccuni.

Strasatta, comunemente si dice a la strasatta, *improvisamente all' improvista, per la non pensata*. improviso, improvise, Cic. Quasi *extactum* Vinci. Ma meglio da *extra saltum*, extrasalta, scorciato strasalta, strasatta, cioè tra un salto.

Strasattari, liberare un podere da qualche servitù, *trasattare*, sibi arrogari, potiri servitute aliqua fundum liberare. P. MS. dice „ Strasattari. Ital. *trasattare*. A *transactus*, *transactare*, *trasactare*, idest *transferre sibi dominium trascribere sibi dominium*. (Menagio).

Strasattatu, add. da strasattari, liberato da servitù. ab aliqua servitute solutus, liberatus.

Strasattu, lo trasattare liberazione di servitù. Fundus ex parte redditus immunis. v. Strasattari Etimol.

Strasattu, Spat. MS. dice „ Strasattu nella campagna significa tirrenu accantu la massaria a sirviziu di lu massariotu, non soggettu a gabella, e per ordinariu capaci di 20. 30. o 40. salmi di simenza.

Strascinamentu, lo strascinare, *strascinamento*. raptatio.

Strascinari, tirarsi dietro alcuna cosa senza sollevarla da terra, *strascinare*, *strascicare*. trahere, raptare, protrahere. Dal Lat. *traho*, pret. *traxi* colla *s* iniziale, che fa forza della *ex* de' Latini, quasi extraxinari, strascinari. *Strascinarici l' anca cu unu, v. Anca.

Strascinatina, strascinamento, *strascinio*, *strascinatura*. raptatio.

Strascinatizzu, o strascinatizza, si dice per lo più a donna, che porta sgangheratamente la vita, *sciamannato*. ineptus, inertia affectus. Da *strascinari* v.

Strascinatu, add. da strascinari, *strascinato*. raptatus.

Strascinu, parrari cu lu strascinu, si dice di chi, o allunga troppo le vocali, o ribatte le sillabe, o replica le parole nel fine del periodo, *favellar collo strascino*. prolixe loqui. *Fari un strascinu figuratam. vale lo stesso che murmuru, o stolu v.

Strascinuni, posto avverbialm. col verbo iri, o caminari e simili, vale caminare in istrascicando i piedi, raptando incedere. *Talora vale lo stesso che caminare a brancicuni a quattru pedi, cioè camminare colle mani per terra a guisa d' animale quadrupedo, *andar carpone*. repere, raptare, pronum ire. *Scarpa a strascinuni, vale col calcagno rinvoltato dentro la suola, scarpa sine calcaneo. *Caminari cu li scarpi a strascinuni, v. Scarcagnuni. *Lingua a strascinuni, vale strascinare la lingua per terra, linguam raptare. *Ci detti pri penitenza una canna di lingua a strascinuni.

Strasiccari, lo stesso che siccari ma alquanto più, v. Siccari. *Che lavuri chi strasicca, si dice ad uno in forza d' interrogazione quando non vuol aspettare, tolta la similitudine delle biade per soverchio secchezza si perdono.

Strasiccu, secco all' ultimo grado, oltre

tre modo ſecco, *ſecco*. nimis ſiccus. Da *ſiccari* v.

Strata, ſpezie di terreno deſtinato dal pubblico, per andare da luogo a luogo, *ſtrada*. via, iter. Dal Lat. *ſtratus*, per eſſer per lo più lapidibus, *ſtrada*, leggiamo preſſo Virgilio *ſtrata viarum*, ſignificante ſtrade laſtricate, e ſecondo Livio *via ſtrata*, cioè ſtrada laſtricata. *Strada maſtra, ſi dice quella, che conduce da luogo principale ad altro luogo grande, e ſi dice anche di quelle che ſono nella ſteſſa città, *ſtrada maeſtra*. via regia, platea. *Strata battuta, ſi dice quella, ove di continuo paſſano molte genti, *ſtrada battuta*. via trita. *Strata di lu celu, figuratam. ſi dice il retto operare, che conduce a eterna ſalvazione, *ſtrada del cielo*. via, iter. *Strada carruzzabili, via da poterſi andar colla carrozza, *ſtrada carrozzabile*, *carreggiata*. currui pervius, via trita (Cruſ.) via vehicularia, actus, us, v. Fac. Carreggiata. *Strata cuverta, termine militare, e ſi dice quella via riparata di faſcina e terra, *ſtrada coperta*. via terreo aggere tecta. *Fariſi, o fari la ſtrata, figuratam. vale lo ſteſſo che cunfariſi lu lettu, *far ſtrada*. viam ſternere, iter ſibi ad aliquid ſternere. *Sgarrari la ſtrata, v. Sgarrari. *Iiri pri la ſtrata di 'mmenzu, v. Iri. *Mettiriſi a la ſtrata, v. Mettiriſi. *Tintari tutti li ſtrati, v. Tentari. *'Nſignari la ſtrata a li pilligrini v. 'Nſignari. *Pigghiari la ſtrata di l' acitu, in modo proverbiale ſignifica traviar dal bene, *uſcir del ſolco*. delirare (Cruſ.) *Strata di 'mmenzu, vale partito di mezzo tra li due eſtremi, *via di mezzo*. ratio, modus. Pigghiari la ſtrata di 'mmenzu.

Stratagemma, inganno, aſtuzia, *ſtratagemma*, *ſtrattagemma*. ſtrategema. Voce greca ϛρατήγημα, ſtrategema ſignificante lo ſteſſo.

Strataggiari, v. Tagghiari, quaſi extratagghiari, ſtratagghiari cioè tagliare all' intorno al di fuori. *per intagliare, v. 'Ntagghiari.

Stratagghiatu, add. da ſtratagghiari, *tagliato*, *interciſo*. interciſus.

Stratagghiu, fornitura di drappo intagliato, *fregio*. fimbria, opus. Da tagghiari v.

Statariu, che aſſalta alla ſtrada i viandanti per tor loro la roba, *aſſaſſinatore*, *aſſaſſino*. latro, graſſator. Da *ſtrata*, perchè ruba i viandanti nella ſtrada.

Straticotu, Governatore di Meſſina. Dux, Prætor. Preſſo P. MS. leggiamo „ Straticotu Meſſanæ eſt .... Menagius. *Così chiamaſi il Gover-* „ *nator di Meſſina*; *ſiccome Pre-* „ *tore quello di Palermo*, *dal Greco* „ στρατηγός, (ſtratigos) *che val* „ *capo d' un eſercito*, *correctores* „ *ſi chiamavano anticamente quelli* „ *che regevano la Sicilia*. *Lo nota* „ *il Sirmondo ſopra i Concilj di* „ *Francia pag.* 593.

Straticedda, dim. di ſtrata, *ſtraduzza*, *ſtradetta*, *ſtradicciuola*. angiportum, ſemita.

Straticu. ſatrapes. S. in N. v. Satrapu.

Stratuncula, v. Straticedda.

Strattu, v. Eſtrattu.

Stratu, comu tiru. jactus. S. in N. v. Tiru.

Stratuni, ſtrada grande, *ſtradone*. via regia, major.

Stravacari. invergo, detrullo, inverto. S. in N. v. Sdivacari.

Stravaganti, add. fantaſtico, *sformato*, fuor del comune uſo, *ſtravagante*. novus, abſurdus, inſolitus. Voce forſe compoſta da *extra* e *vago*, a *vajor* part. *vagans vagantis*, quaſi *extra* uſum *vagans*, da

da quì extravaganti, fcorciato ftravaganti. *Stravagantiffimu, fuperlat. di ftravaganti, *ftravagantiffimo*. novus, incredibilis, inauditus.

Stravaganza, aftratto di ftravaganti, *ftravaganza*. novitas. v. Stravaganti Etimol.

Stravafamentu, il travafare, *travafamento*. transfufio.

Stravafari, far paffare il liquore, o altra cofa di vafo in vafo, *travafare*. elutriare Plin. voce compofta da *extra* e *vas*, cioè far paffare una cofa fuori del vafo. *Stravafarifi, ufcir fuori del proprio vafo. Diffluere. Si ftravafau tuttu lu fangu, l' umuri ec.

Stravafatu, add. da ftravafari, *ftravafato*. V. I. effufus. *Sangu ftravafatu. fanguis intercus Cic.

Straventu, pofto avverbialm. col verbo mettirifi ec. a lu ftraventu, vale metterfi in un luogo riparato da' venti, v. Riddoffu. Da *extra* e *ventu*, exftraventu, ftraventu.

Straviari, cavar di via, allontanare, *traviare*. removere, a recto tramite deducere. quafi *extraviari*, fcorciato, ftraviari cioè *extra viam* exire, ire. *Nun ftraviari na cofa, vale non allontanarla. non removere. *Straviari, vale anche mandar a prendere alcun diporto. folatio aliquem afficere Tac. *Straviarifi, far checcheffia per fuo paffatempo, o diletto, fpaffarfi, *diportare*. genio indulgere, fpatiari.

Straviatu, add. da ftraviari, *traviato*. devius errans. *Per aver andato a diporto. folatio affectus.

Stravidiri, ingannarfi nel vedere, vedere una cofa per un' altra, *travedere*. caligare, allucinari. Dal lat. *extra*, e *video*, quafi *extra videre*, fcorciato ftravidiri cioè vedere una cofa fuor della vera.

Stravintatu, v. Straventu. P. B.

Stravìu, *diporto*, *paffatempo*, *folazzo*, *fpaffo*. folatium. Da *sbiu*, v. Sbiu, o Sbiarifi.

Straula, v. Stragula.

Stravula, v. Stragula.

Strazza, o ftrazza di fita, feta de' bozzoli, e fimili ftracciata col pettine di ferro, *ftracci*. fericum carminatum. Forfe ab *extrahendo*, perchè s' eftrae col pettine da' bozzoli.

Straxinari. S. in N. v. Strafcinari.

Strazzamentu, lo ftracciare, *ftracciamento*. laceratio.

Strazzari ec. v. Stracciari.

Strazzatizzu, aggiunto ad uomo, o a donna, vale co' veftimenti ftracciati, *ftracciato*. fciffus, difciffus, laceratus. Da ftrazzu v.

Strazzatu, v. Strazzatizzu.

Strazziari, fi dice proprio del cafcar la neve a fiocca a fiocca, *fioccare* decidere, difcuti nivem, nivere. Metaforicam. da *ftrazza*, perchè la neve cade a guifa di piccioli ftracci.

Strazzu, veftimento, o qualfivoglia panno confumato, e ftracciato, *ftraccio*. veftis attrita. Dal lat. *diftraho*, diftractum, diftractio, e da quì ne' fecoli barbari *diftractiare*, e poi ftracciare, ftrazzari, v. Muratori nella diff. 33. v. Stracciari. *Carta di ftrazzu, v. Carta di ftrazzu. *Appizzari lu ftrazzu, vale morire, *tirar le calze*. mori animam amittere. *Cugghirifi li ftrazzi, li ftrazzuddi, o li pezzi, v. Cogghirifi li pezzi. *Ne omu futta cappa, ne fimmina futta ftrazza, v. Cappa. *Li ftrazzi vannu pri l' aria fi dice per dinotare, che i poveri, e non i potenti, fogliono pagar il fio. pauperes luunt pœnas, quidquid delirant reges, plectuntur Achivi.

Strazzuni, v. Sfarduni.

Stremunzioni, v. Eftremunzioni.

tremu, *ſottile*, *delicato*. ſubtilis. Dal lat. *extremus*, o *extremum*, *extremu*. *ſtremu*. *Per ſoperchio, ecceſſivo, *troppo*. nimius. *In ſenſo metaf. diceſi di chi la guarda troppo nel ſottile, e ſempre, e in ogni luogo, e con ognuno, e d'ogni coſa tenzona, e contende, ne ſi può dirgli coſa, cui non contraddica, ne mai coſa gli aggrada, *fiſicoſo*.

trepitari, fare ſtrepito, *ſtrepitare*. ſtrepere, obſtrepere. *Strepitari per barbottare, *ſtrepitare*. fremere, ſtrepere. Dal lat. *ſtrepere*.

trepitu, rumore grande, e ſcompoſto, *ſtrepito*. ſtrepitus. *Per lamento, v. Lamentu.

trepituſu, che fa e rende ſtrepito, *ſtrepitoſo*. ſtrepens.

Streva, legame di laccio, o naſtro per tener ferma la parte della ſcarpa, che cuopre il calcagno, e per lo più ſi uſa a fanciulli. P. MS. dice „ Streva, vinculum calceamentorum ad calcem retortum, quo „ utimur in infantulis, ne calcei „ e pede excidant, græce στρεβλὸς „ ſtreblòs, tortus, flexuoſus, a „ contortione hujus vinculi, & fle„ xione ad calcem &c. Direi forſe dal lat. *extremus*, per eſſer un legame che ſi pone nell'eſtrema parte della ſcarpa, quaſi extreva, ſtre.. cambiando la *m* in *v*.

Stricamentu, v. Stricata.

Stricari, fregare, e diceſi per lo più delle coſe, che ſi vogliono ripulire, o nettare, *ſtrofinare*, *ſtropicciare*. fricare, defricare, effricare, perfricare, terere. Forſe dal lat. *extricare*, ſignificante diſtrigare, ſbiattare. *Stricari, parlando delle pietre, vale pulirle, luſtrarle, ſtropicciandole con pietra pumice, *ſtropicciare*. perpolire. *Stricari, parlando di veſtimenta ſi dicono quando ſtraſcicano per terra, e ſi ſporcano, *ſtraſcinare*. protrahere. *Stricariſi, vale voltolarſi per terra ſtropicciandoſi nella polvere. per humum ſe volutare. La veſtia ſi ſtrica. *Per *fregarſi*. fricare ſe arbori, muro &c.

Stricata, lo ſtropicciare, *ſtropicciamento*, *ſtropicciatura*. fricatio.

Stricatu, add. da ſtricari, *ſtropicciato*. frictus, effrictus.

Stricuni, *ſtrofinamento*. fricatio.

Striczari. extrico, explico. S. in N. v. Strizzari.

Stricuniari, v. Stricari.

Striſizzaru, quegli, che uccide, e macella animali quadrupedi per uſo di mangiare, *beccajo*. lanius. *Per colui, che vende entragni, *ventrajuolo*. extorum venditor. P. MS. dice „ Striſizzaru eſt non ſolum lanio qui mactat boves, ſed „ qui extrahit, abſtergit; dividit, „ & vendit interiora animalium ma„ ctatorum. Itaque puto eſſe for„ matum hoc nomen appellativum „ ab *exta*, & *facio*, ſive in com„ poſitione *ficio*, quaſi dicatur ex„ tifex, ut carnifex terminatione „ vulgari extificiarius, nempe qui „ exta facit, ſeu evulſa parat, & „ vendit.

Strifizj, le interiora degli animali quadrupedi, *entragni*. exta, orum viſcera.

Striga, *maliarda*, *ſtrega*. ſaga, venefica. Dal lat. *ſtrigo*, *onis*, ſignificante lo ſteſſo, che maliardo, ſtregone. A *ſtryge*, uccello notturno deforme, che porta orrore.

Strigari, ammaliare, affatturare, *ſtregare*. faſcinare. Da *ſtriga* v.

Strigatu, add. da ſtrigari, *ſtregato*. faſcinatus.

Strigghia, ſtrumento di ferro dentato, col quale ſi fregano, e ſi ripuliſcono i cavalli, *ſtregghia*, *ſtreglia*. ſtrigilis, is. Dal lat. *ſtrigilis*, *is*, ſignificante lo ſteſſo che ſtregghia

ghia, e da quì ſtreglia, ſtrigghia.
Strigghiari, fregare, e ripulire colla ſtregghia, *ſtregghiare*, *ſtregliare*, *ſtrigliare*. ſtrigili expolire, ſtrigili defricare. Plin. *Strigghiari ad unu, vale eſaminarlo con rigore, *mettere alla pruova*. exponere ad periculum.
Strigghiata, lo ſtregghiare, *ſtregghiatura*. fricatio, frictus.
Strigghiatu, add. da ſtrigghiari, *ſtregghiato*. ſtrigili defricatus.
Strigghiatedda, dim. di ſtrigghiata, v. Strigghiata.
Strigla. ſtrigilis ferrea. S. in N. v. Strigghia.
Striglari. S. in N. v. Strigghiari.
Strigunì, maliardo, *ſtregone*. magus.
Strillari, gridare acutamente, e per lo più per ſcollera, *ſtridere*, *ſtrillare*. ſtridere. v. Strillu etimol. *Strillari, *per ſchiamazzare*. vociferari.
Strillu, voce che ſi manda fuori ſtridendo, *ſtrido*; ſtridor, clamor, quiritatus. Dal lat. *ſtridor*, ſtrilu, ſtrillu, cambiando la *d* in *l* come quillu, chiddu, v. Quillu.
Strimiariſi, adoprar con riſervo, o a miccino, *fare careſtia*. parce agere. Da *ſtrimu*, ſtrimiariſi, v. Stremu etimol. *Strimiariſi per ſpender poco, moderarſi, *riſtringerſi nello ſpendere e ſimili*. parcere ſumptibus.
Strina, quel, che ſi dà dal ſuperiore allo 'nferiore, o nelle allegrezze, o nelle ſollennità per una certa amorevolezza, *mancia*, *ſtrenna*. ſtrena. Preſſo P. MS. ſi legge,
„ Strina, eſt græcum στρεῖνος-εος
„ ſtrenos, & juxta recentiorem vul.
„ gatam pronuntiationem ſtrinos,
„ & pluraliter στρέινεα ſtrinea, &
„ contracte ſtrine deliciæ, quia ta-
„ lia donariola (ut in ſaturnalibus
„ quæ hoc tempore mitti ſolebant)
„ res erant ut plurimum ad deli-
„ cias pertinentia.
Strincimentu, lo ſtrignere, *ſtrignimento*. conſtrictio, conſtipatio.
Strinciri, accoſtare con violenza, e con forza le parti inſieme, ovvero l' una coſa coll' altra, *ſtrignere*. ſtringere, voce lat. *Strinciri per metaf. *ſtrignere*. ſtringere l'amuri mi ſtrinci a fari ſta coſa ec. *Strinciri, figuratam. vale coſtrignere, *ſtrignere*. aſtringere, urgere, cogere. *Strinciri la manu, vale ſpender poco, moderarſi, *riſtringerſi nello ſpendere*. parcere ſumptibus. *Strinciriſi ntra li ſpaddi, o li ſpaddi, vale metterſi in atto di commiſerazione, o di ſofferenza, *riſtringnerſi nelle ſpalle*. umiliari. *Talora lo uſiamo in ſignificazione di moſtrare, o repugnanza, o forzato acconſentimento a far checcheſſia, *riſtrignerſi nelle ſpalle*. non aſſentire. *Strinciri, per ſtrettamente pregare, *ſcongiurare*. obſegrare, obteſtari. Lu ſtrincivi a maggiari ſignu pri darimilla ec. *Strinciri chiu la cammiſa chi lu jippuni, o prima la cammiſa, e poi lu jippuni, v. Cammiſa. *Cu troppu abbrazza nenti ſtrinci, v. Abbrazzari. *Strinciri a curriri, vale, *correre*. currere. *Strinciriſi, v. Strinciri la manu. *Strinciriſi li cianchi, o li ſcianchi vale mangiare poco, aſtenerſi riſparmiare, parcere, parſimonia uti.
Strincitureddu, dim di ſtrinciturì, *ſtrettoino*. parvum torcular.
Strinciturì, ſtrumento di legno, che ſtrigne per forza di vite, e ſerve per uſo di ſpremere checcheſſia, *ſtrettojo*. torcular. Da ſtrinciri per eſſer un iſtrumento che ſtrigne.
Strinciuni, lo ſtrignere, *ſtrignitura*. preſſura. Da ſtrinciri v.
Strinciuta, ſtrignimento, *ſtrignitura*. preſſura.
Strinciutu, add. da ſtrinciri, *ſtretto*. con-

constrictus, pressus.

Striniutu, arctus, strictus. S. in N. v. Strittu, strinciutu.

Stripitari, fare strepito, *strepitare* strepere. Dal lat. *strepere*, strepitari. *Strepitari pri una cosa, vale farne rumore, parlarne altamente, *strepitare*. v. Strepitari.

Stripitu, v. Strepitu. S. in N.

Strippa, si dice della femmina de' bestiami, che va alla monta, e non resta pregna, bestia che rimane soda. ovis, vacca &c. infructuosa. Forse dal lat. *stirpes*, colla *ex* quasi *extirpa*, strippa cioè senza stirpe, cioè senza figli. *Ristari strippa, si dice delle femmine de' bestiami, che vanno alla monta, e non restano pregne, *rimaner sodo*. fœtu, proleque carere.

Strippami, si dicono le femmine de' bestiami, che vanno alla monta e non restano pregne, *bestiame che rimane sodo*. pecus infructuosum, v. Strippa Etimol.

Strippari, divenir senza latte, e si dice delle femmine de' bestiami. lacte carere. Da *strippa* v. *Strippari P. B. per segregare dal bestiame fruttuoso quello, che non dà frutto v. Spartiri. *Strippari, o fari latti, diciamo quando vogliamo significare cosa senza mezzo, *asso* o *sei*. ter sex, aut tres uniones, aut abi, aut exuere.

Strippata, sust. mano di gente, o copia di bestiame unita, *frotta*. turba, caterva. Forse dal lat. *stirpes*, genia.

Strippuni, *sterpone*. stirps, stipes. Dal lat. *stirps*, significante lo stesso.

Strisciari, camminare con impeto stroppicciando, e fragando il terreno come fa la serpe, *strisciare*. serpere, reptare. v. Strisciu etimol.

Strisciu, orma, che rimane dallo strisciare, *striscia*. vestigium. Presso Vinci si legge „ strisciu, strisciari „ ital. *striscio*, *strisciare*, vox est „ a sonitu quem edit res si per lu- „ bricas petras decidat, tunc enim „ auditur sonitus, *stris*. *Strisciu di vesti, *strascico*. syrma atis.

Stritta, sust. verbal. da strinciri, lo strignere, *stretta*. constrictio, pressura. Da *strinciri* v. *Stritta sust. si dice il mosto percolato dalla vinaccia a forza di strettojo, mustum tortivum Col. Da strinciri v. *Stritta, per consumato di gallina pesta, *pesto*. (in Roma) succus ex gallina pista. P. B. Forse da *strinciri*, perchè si strigne. v. Cunsumatu. *Essiri a li stritti, si dice del trattare strettamente insieme per conchiuder qualche negozio, o dell' essere in sul conchiuderlo, *essere alle strette*. a re perficienda parum abesse. *Una stritta di denti ci va a la guerra, vale un sforzo ci vuole, unus dabit omnia nisus. *Stritta di curriri, v. Cursa. *Stritta di pettu, difficoltà di respirare, *strettezza di petto*. difficultas respirandi.

Strittamenti, avverb. con istrignimento, con istrettezza, *strettamente*. arctè, anguste.

Strittizza, astratto di strittu, *strettezza*. angustia, v. Strinciri Etimol. *Strittizza, parsimonia, scarsità, *strettezza*. parsimonia, penuria, parcitas.

Strittu, luogo angusto di poca larghezza, *stretto*. locus angustus, angustia, fauces, fretum. strittu di mari ec.

Strittu, add. da strinciri, *stretto*. constrictus, strictus. *Per serrato, *stretto*. constrictus, clausus, teniri stritta na cosa intra lu pugnu. *Per angusto, piccolo, contrario di largo, *stretto*. angustus, arctus. *Strittu, per intrinseco, confidente, *stretto*. amicitia conglutinatus, amicus intimus. *Strittu, per man-

chevole, *stretto*. parcus. *Per avaro, *esser stretto in cintola*. avarus. *Strittu, aggiunto di parenti, vale propinquo, *stretto*. proximior, necessarius. *Aviri la manu stritta, vale esser riserbato nello dare, o spendere, v. Strinciri la manu. *Teniri strittu ad unu, vale, avergli cura, badarvi con severità osservare i suoi andamenti, *tenere gli occhi addosso altrui*. arcte aliquem contenteque habere.

Strittu, avverb. v. Strittamenti.

Strittuliddu, dim. di strittu, ma per lo più si dice di chi è alquanto avaro, *avaretto*. avidior.

Strizzari, dislegare la treccia, *schiomare*, *scrinare*. crines solvere. Da *trizza*, quasi extrizzari strizzari, proveniente dal greco θρίξ thrix, significante, capillamentum. *Strizzarisi, *schiomarsi*. comam explicare.

Strizzatu, add. da strizzari, *scrinato*. passis crinibus.

Strofa, quella parte delle canzone, che più communemente dicesi stanza, *strofa*. strophe. Voce greca στροφή strophe significante lo stesso.

Strolabbiu, Strologia, strologu ec. v. Astrolabiu, Astrologìa ec.

Strolagu, v. Astrologu.

Stronguli, una delle isole Eolie a dirimpetto della Città di Milazzo da essa distante circa ha 50. miglia, tiene un ridotto nel fianco verso Maestrale, ed altri per la parte di di Greco Levante, gira da 10. miglia, il terreno parte è sterile, e parte è fertile. *Strongoli*. o *Stromboli*. Strongyle Cluv. Dalla voce greca στρόγγυλον strongylon significante cosa rotonda per esser questa isola di forma rotonda come presso Virgilio, e Cornelio Severo scrivendo di queste, così leggiamo: *Insula, cui nomen facies dedit ipsa rotunda*.

Stroppa, in Agusta vali fundu di caudara netta, Spat. MS. *Stroppu in Agusta significa grasta. Spat. MS. v. Grasta.

Stroppu, cordicella, lo stesso che curdicedda, ma alquanto più forte, e più grossa, v. Curdicedda. Presso P. MS. si legge „ stroppu funiculus e foliis palmarum sylvestrium, „ contortarum; est ipsius στρόφος „ strophos, funiculus contortus. *Stroppu. si dice anche quel legame con cui si lega il remo allo scarmo, strophus. Voce greca στρόφος strophos, significante lo stesso.

Strucciuli, cose frivole, e vane di poco pregio, *bagatelle*, *ciuffole*. nugæ, gerræ. Forse da *nugæ*, *arum*, quasi stranuggiuli strucciuli, la parola *stra* da forza alquanto più, come straformi, strasannatu ec.

Struchusu. Morosus. S. in N. v. Nsipidu.

Strudimentu, *irritazione*. irritamentum.

Strudiri, v. Distrudiri. *Strudirisi, consumarsi di rabbia, *rodersi*. in fermentum totum esse, uri animo, angi, torqueri. Dal lat. *ex trudo*. v. Strudusu.

Strudusu, che irrita, e provoca a rabbia, che aizza, *aizzatore*, *adizzante*. incitans, irritans, molestus, P. MS. dice „ strudusu, molestus, „ gravis, quasi *extrudens* ab *ex* & „ *trudo*, quod nobis est *ammutari* & nos dicimus etiam *ammutauti*, quod e sui consortio omnes eliminet, scilicet ob ineptias, garrilitatem, & similia vitia. At *strudusu*, removens a se „ ob molestiam improbitatem, & „ morum detractationem.

Struffari, svellere, colla zappa l'erbe restaticcie doppo l'aramento delle vigne. Herbas e vineis discerpere. Da *troffa* colla *s* iniziale che fa forza della *ex* de' Latini extruffa-

fari ſcorciato, ſtruffari.

Strufari. S. in N. v. Struffari.

Strufini, in Agusta significa coffi pri ſtrinciri racina Spat MS. v. Coffa.

Struiri, ſtruttivu ec. v. Iſtruiri.

Strullichiari, parlar troppo, *cicalare*. blaterare, da *aſtrologu*. quaſi cicalare a guiſa di ſtrologo. *Per avviluppare con parole ſenza conchiuſione, *ciaramellare*, effutire, verba effutire.

Strulluchiari. v. Strullichiari.

Strumbatu, (quaſi intrumbatu) ciminia longa, e quadrata com' un cunduttu di lu fumu. Spat. MS.

Strumbula, v. Strummula.

Strumbulu. turbo. S. in N. v. Strummula.

Strumentali, v. Iſtrumentali. P. B.

Strumentu, quello col quale, o per mezzo del quale ſi opera, *ſtrumento*, *ſtromento*, *ſtormento*. inſtrumentum. Dal lat. *inſtrumentum*, ſcorciato, ſtrumentu, forſe ab in. inſtruendo. *Strumentu, anche nella muſica generalmente ſi prende per qualunque coſa da ſonatori ſi trae il ſuono, *ſtrumento*, inſtrumentum muſicum. *Strumentu, per iſcrittura pubblica, *ſtrumento*. inſtrumentum. *Per ordigno, macchina per facilitare l' operazione di checcheſſia, *ſtrumento*. inſtrumentum.

Struminteddu, dim. di ſtrumentu, *ſtrumentino*. V. I. parvum inſtrumentum.

Strumintiſta, che ſuona, maſtro di ſonare, *ſonatore*. fidicen.

Strumfari, v. Strunfari.

Strummagghiuneddu, dim. di ſtrummagghiuni, *tozzetto*. fruſtulum.

Strummatu, tetto, o volta di ſcala, ſcalæ tectum. l' etimologia è incognita.

Strummintari, *machinare*. moliri. Da *ſtrumentu*, per ordigno.

Strummula, ſtrumento di legno di figura ſimile al cono con un ferruzzo piramidale in cima, col quale ſtrumento i fanciulli giuocano facendolo girare con una cordicella, avvoltagli intorno, *trottola*. trochus, turbo. Dal greco στρόβυλος ſtrobylos, ſignificante lo ſteſſo. P. MS. ,, Strummula turbo puerilis trochus eſt gr. στρόβυλος, ſtrobylos, ,, ſive ſtrobulos idem ſignificans, ,, unde ſtrummuliari verbum pro ,, profterni, ut quodammodo inter ,, decidendum circumvolvi, ut hu- ,, juſcemodi turbo. *Fari firriari ad unu comu na ſtrummula, vale ſtrapazzarlo, *aggirare uno come arcolajo*. trochi in morem, ut turbinem agere. *Firriariſi comu na ſtrummula, ſi dice di chi s' affatica aſſai in un affare, *agirarſi come un paleo*. trochi in morem circumagi.

Strummula di ventu, trottola grande ma vuota al di dentro, Preſſo P. MS. leggiamo ,, Strummula di ventu, ,, (turbo loro agitatus) quem ſic ,, pulchre deſcribit Virgilius 7. Æ- ,, neid. Ceu quondam torto voli- ,, tans ſub verbere turbo. Quem ,, pueri magno in gyro vacua atria ,, circum, intenti ludo exercent: ,, ille actus habenâ curvatus fertur ,, ſpatiis; ſtupet inſcia turba, im- ,, pubeſque manus, mirata volubile ,, buxum dant animos plagæ. De ,, quo etiam Juven. Sat. 3.

Strummuli, v. Stronguli.

Strummuliari, in rotando ſtramazzarſi. profternere, v. Strummula Etimol.

Strummulicchia, v. Strummulidda.

Strummulidda, dim. di ſtrummula, picciola trottola. parvus turbo.

Strummuluni, *ſtramazzone*. ipſe lapſus in morem ſtrombyli. P. MS.

Strunari, fenderſi, cominciare a crepare, *ſcrepolare*, *crepolare*. rimas agere. Forſe da tonu extunari ſtunari, perchè qualunque coſa crepo.

polata perde il suono. *Strunari, rimanere attonito, o per romore, o per colpo, che t' abbia rintronato il capo, *stordire*. stupescere, stupefieri. Presso P. MS. si legge
„ Strunari pene idem (cioè) 'Ntru-
„ nari altis vocibus aures percelle-
„ re, quasi obsurdescentes effice-
„ re, veluti si propriore tonitru
„ perculsæ forent, & sicut a tro-
„ nu & præposione *in* efformatum
„ fuit *intrunari*, ita ab eodem *tro-*
„ *nu*, & propostitione *ex* confi-
„ ctum fuit *strunari*, quasi vehe-
„ menti proximi *tonitru*, sono ca-
„ put confringi, conscindi: nam
„ dicitur *strunarici la testa*.

Strunatu, add. da strunari nel primo significato pieno di crepature, *crepolato*, *screpolato*. rimosus.

Struncamentu, v. Struncata.

Struncari, troncare, *stroncare*. truncare, obtruncare, secare. Dal lat. *truncare*, quasi extruncari, scorciato, struncari.

Struncata, lo stroncare, troncamento, *stroncamento*. obtruncatio.

Struncatu, add. da struncari, *stroncato*. secatus.

Struncu, *malaticcio*, *storpiato*. valetudinarius, mutilus. P. MS. dice
„ Struncu, quamvis denotat clau-
„ dum, tamen compositum nomen
„ apparet ex præpositione *ex* cujus
„ loco est *s* initialis & eodem. Direi dal lat. *truncus*, o *trunci*, che secondo Plinio dicuntur homines, qui aliquo membro debiles, aut manci sunt. quasi extruncu, scorciato struncu.

Strunczu di asinu. editus, stercus asininus. S. in N. v. Strunzu.

Strunfari, si dice nel giuoco delle carte quando si gettano le carte di trionfo, (cioè di maggior numero) His chartis provocare lusores: Da *trunfu*, colla *s* iniziale che fa forza della *ex* de' Latini extrunfari, strunfari. *Strunfari per metafora vale adirarsi contro altrui, *appicare*, *attaccar sonagli*. probrum alicui impingere. Presso P. MS. si legge
„ Strunfari metaphorice liberius &
„ audacter probris petere idest eâ fi-
„ duciâ qua quis hujuscemodi ludo
„ se exercens in medium qua ducit
„ has victrices chartas. E' da dubitare che provenga dal greco στομφάζω stomfazo, significante utor grandibus verbis.

Strunfata, fari na strunfata, v. Strunfari.

Strunziddu, dim. di strunzu, *stronzolino*, *stronzoletto*. parvum stercum durum.

Strunzu, pezzo di sterco sodo, e rotondo, *stronzo*, *stronzolo*. stercus durum, P. MS dice „ Strunzu, ster-
„ cus compactum, & rotundum.
„ Glos. *struntus* ... ut Scaliger in
„ catalecta &c. Presso Vinci si legge
„ Strunzu, quia rotundus quod gr.
„ στρόγγυλον strongylon. Direi forse dalla voce *trunzu* colla *s* iniziale, che fa forza della ex de' Latini, quasi ex trunzu, strunzu per esser quasi di una simil forma. *Strunzu per avvilimento si dice ad uomo. vilis homo.

Strupari, v. Disvirginari. stupro. S. in N. v. Svirginari.

Strupari bistiami, abigo. S. in N. v. Struppari.

Struppari, segregare alcuna parte della greggia cacciandola. abigendo se jungere. Da *extirpare*, strippari, struppari. *Strupparisi val lo stesso in sentim. neut. pass.

Struppiamentu, lo storpiare, *storpiamento*, *streppiamento*. mutilatio, debilitatio.

Struppiari, debilitare, guastar le membra, *storpiare*, *stroppiare*. mutilare, debilitare. P. MS. dice
„ struppiari, oritur a *strippuni*, &
„ Italice *sterpo*, & hoc a Lat.
„ stir-

„ stirps is, vel stipes; unde idem
„ est ac ad stipitem, vel stirpem re-
„ cisam impingere, offendere. Un-
„ de dolor. Presso il Muratori nel-
la voce storpio si legge „ *Storpio*.
„ *Mancus*, Mutilus, difettoso di
„ qualche membro, come piedi,
„ gambe, braccia &c. Indi *Stor-
„ piare*, *Debilitare*. Diciamo anche
„ *Stroppio*, *Stroppiare*. Il Ferrari
„ da *Torqueo* tentò in vano di de-
„ rivar questa voce. Altri dal gr.
„ *Strepo*; ma ne pure lo *Strepho*
„ de' Greci (cangiato dal Menagio
„ in *Strepo*) s' accorda col signifi-
„ cato di *Storpio*. A me sembra
„ più verisimile, che dal Latino
„ *Turpis* i secoli barbarici abbiano
„ formato *Turpiare*, e *Turpiatus*,
„ lo stesso che *Deformatus membris*,
„ e colla giunta facile dell' *s* si co-
„ minciasse a dire *Storpiare*, *Strop-
„ pio*. *Stroppiato*, *Stroppiare*, come
„ è avvenuto a *Storcere*, da *Torceo*,
„ *Stirato*, per *Tirato*. Hanno anche
„ i Franzesi *Estorpier*. Verisimil-
„ mente questa è una delle parole,
„ che dall' Italia fu portata, come
„ tant' altre, in Francia. *Per al-
terare, e pronunziare erratamen-
te, *Storpiare*. vitiare; struppiari,
o storciri li palori, verba deprava-
re. *Struppiarisi farsi danno. do-
lore affici lædi.

Struppiatu, add. da struppiari, *stor-
piato*, *stroppiato*. mancus, muti-
lus, læsus, dolore affectus.

Struppiddari, lo stesso che struncari.
v. Struncari. Dal lat. *stirps* quasi
extirpiddari, struppiddari, cioè rom-
pere lo sterpe.

Struppidatu, add. da struppiddari, v.
Struncatu.

Struppu. Peculium (pro stroppu di
bestiami) S. in N. v. Strippata.

Strusciari, *nettare*, *ripulire*, *sfardellare*.
V. I. P. MS. sotto la voce truscia
dice „ Strusciari, ex isto velut sac-
„ culo excludere. Item metaphori-
„ ce percussionibus conficere, quasi
„ membra dissolvere. Item ab in-
„ testinis antequam farciantur cras-
„ sities internas abradere.

Strusciatizzu, v. Strusciatu.

Strusciatu, add. da strusciari parlando
di persona vale *spossato*. invalidus.
Per conciato pel dì delle feste. pla-
gis male affectus. *Per budello net-
tato da lordura. crassioribus parti-
bus emundatus, expurgatus.

Strutta, *distruzione*, *struzione*. ever-
sio, destructio. Dal lat. destructio,
quasi extructio, scorciato structa,
strutta. *Aviri na strutta, vale
avere una distruzione, una sciagu-
ra, *andare in rovina*: pessum ire.

Struttu, v. Ostruttu.

Struttura, fabbrica, costruzione, *strut-
tura*. ædificium, structura. Dal lat.
structura, struttura.

Struzzamentu, lo strangolare, *stroz-
zamento*. suffocatio, strangulatio.

Struzzari, strangolare, *strozzare*. ju-
gulare. Il Muratori dice „ Stroz-
„ zare, *jugulare*, *strangulare*. Vo-
„ ce omessa dal Menagio. Il Cra-
„ mero ci esibisce il Germanico ver-
„ bo *Strotzen*, come proprio di
„ quella lingua. E però eccone il
„ fonte. Presso i Toscani si chia-
ma *strozza*, la canna della gola e
da quì *extrozzari*, scorciato, struz-
zari cioè affogar la strozza.

Struzzatu, add. da struzzari, *stroz-
zato*. jugulatus.

Struzzu, uccello grande, ha le gam-
be, e piedi, a guisa di Cammello,
strozzolo, *strozzo*. struthio off. stru-
thio camelus. Raij. Orn. 144. Will.
Ornith. 100. struthio camelus Linn.
Syst. Nat. t. 1. p. 1. pag. 265. Dal
greco στρουθιοκάμηλος struthiocame-
los, significante lo stesso e da quì
scorciato strutiu, struzzu. *Aviri
lu stomaco di struzzu, si dice di per-
sona, che mangi assai, *ventre di
struz-*

strazzo . vorator .

Stu , lo stesso che chistu , v. Chistu . Da *chistu* . scorciato stu .

Stubitu , aggiunto a feture , diciamo alla carne quando vicina a putrefarsi acquista cattivo odore . mucore affectus , fœtidus . l' Etimologia è incognita .

Stuccari , *rompere* . *spiccare* . truncare , evellere . Forse da *struncari* , *stuccari* . *Stuccari 'mmenzu ad unu , vale *conciarlo male* . male aliquem mulctare . *Stuccarisi , *rompersi* . rumpi .

Stuccata , v. Sticcata .

Stuccatu , add. da stuccari , *rotto* , *spiccato* . truncatus .

Stucchiari , lavorar di stucco , *stuccare* . (Onom. Rom.) marmorato polire , expolire ex Var. cap. 7. & 2. de re rust. Da *stuccu* .

Stucchiari , raccogliere i sarmenti potati . sarmenta colligere . Dalla voce *stoccu* , nel senso di sarmento .

Stucchiatu , add. di stucchiari per lavorar di stucco , lavorato di stucco , *stuccato* . (Onom. Rom.) marmorato politus , expolitus , vel perpolitus Var.

Stucchiaturi , colui che lavora di stucco , *stuccatore* . Voce del Dis. e (Onom. Rom.) plastes Vitr. qui albarium opus facit .

Stucciu , guaina da tenervi entro strumenti di ferro , o d' argento , o simili , *ferriera* , *astuccio* . vagina . *Stucciu pur si dice il pennajuolo , theca calamaria . Presso P. MS. si legge „ Stucciu theca (Ferrar.) „ reponendis utensilibus sive ad co- „ medendum , sive ad artem chi- „ rurgicam , & similia . Ferrarius „ deducit a *theca* , *thecidium* , *stu-* „ *cium* . ex Coarruvia , Gall. *estuy*. „ Germ. *ein gesteck* , Menagius ab „ eodem vocabulo *theca* , *thecium*, „ *tocium* , *extocium* , *extucium* , „ *stuccio* . Direi meglio col Vinci dal greco οἰστοῦχος œstuchos significante pharetra continens saggittas , che presso i Greci le saette si dicono οἰστοὶ œstì , e da quì scorciato stochos , stucciu .

Stuccu , composto di calcina , e marmo pesto per fare varj lavori , *stucco* . Tur. e Onom. Rom. marmoratum Plin. albarium opus . Vitr. Forse dal Tedesco *stuch* , che vale pezzetto , frammento Paul. modi di dire , e da quì *stuccu* per esser una polvere di frammento di marmo . *Stuccu pur si dice un composto di diverse materie tegnenti , e per lo più di gesso e colla o altra materia per riturar fessure , *stucco* . albarium opus .

Studenti , che studia , che dà opera alle scienze , *studente* . literarum studiosus , a *studendo* .

Studiari , propriamente dare opera alle scienze , *studiare* . literis studere , scientiis operam navare . Dal lat. *studere* . *Studiari a la buccolica , vale attendere a saziar l' appetito della gola . ingurgitare . *Studiari la lesina , v. Lesina . *Studiari generalmente , per attendere a qualunque altra cosa , *studiare* . studere , incumbere . *Ammazzarisi a studiari , vale durar fatica grandissima nel studio , *durare una fatiga da cane* . pertinaciter studere : assidere literis .

Studiata , lo studiare . v. Studiu .

Studiatu , add. da studiari , *studiato* .

Studiu , lo studiare , *studio* . studium . Dal lat. *studium* . *Per l' arte , o scienza medesima , che si studia , *studio* . studium . *Per diligenza , industria , cura , *studio* . studium , industria , diligentia . *Studiu , per luogo , o scuola , o università , dove si studia , *studio* . gymnasium , academia , museum . *Per la stanza , ove si sta a studiare , *scrittojo* , *studio* .

Studiusu, che studia, che si compiace, e diletta nello studiare, *studioso*. studiosus. Dal Lat. *studiosus*. *Studiusissimu superlat. di studiusu, *studiosissimo*. studiosissimus.

Stufa, stanza riscaldata da fuoco, che le si fa sotto, o da lato, *stufa*. hypocaustum, Plin. vaporarium, laconicum, sudatorium, Sen. l. 7. Epist. 52. caldatorium. Il Muratori dice „ Stufa. *Hypocaustum*, *Cu-* „ *biculum clausum ab igne calefa-* „ *ctum*. Il Salmasio dal Greco *Tu-* „ *phein*, che è *Accendere*, deduſ- „ se questo vocabolo; e a lui si „ sottoscrive il Menagio. Negli an- „ tichi secoli i Germani aveano la „ loro lingua propria, ne andavano a „ limosinar vocaboli in Grecia. Giu- „ sto Lipsio da *Tubus* infelicemen- „ te volle derivarlo. Ma come „ avvertì il Vossio con altri, tal „ parola è d' origine Germanica, „ avendo quell' Idioma *Stube*. I „ Lombardi dicono *Stuva*, o *Stuv-* „ *va*. I Toscani *Stufa* a guisa de' „ Sassoni, i quali pronunziano *Sto-* „ *fa*. Anche i Franzesi ne forma- „ rono *Estuve*; gl' Inglesi, e Fia- „ minghi *Stove*. Perchè poi nel „ Dialetto Modenese Stuffo sia *Tæ-* „ *dio* affectus, e Stuffare Tædio „ afficere, e perchè i Toscani nel „ medesimo senso dicano *Stucco*, „ e Ristucco, lo lascerò cercare ad „ altri. *Per fornello da stillare, *stufa* hypocaustum. *Per fomento, o suffumigio, *stufa*. fomentum. *Stufa anche si dice l' acqua calda mischiata con vinaccia, e simili, che si fa alla botte, o altri vasi fatti a doghe per purgarli, *pampanata*, *stufa*. (Crus. nella voce pampanata) acqua calida dolium purgans, dolii medicamen. *Pigghiari li stufi, *stufarsi*. laconicis sudorem elicere. *Pigghiari li stufi per simi. litudine si dice quando uno racchiuso in un luogo caldo gli viene a fastidio, *stufarsi*. tædio, fastidio, nausea esse.

Stufaru, maestro della stufa, colui che [illegible] stufa, *stufajolo*, *stufajuolo*. Tor. balneator, alipilus, alipilarius, Crus.

Stufatu, aggiunto di carne, o altra vivanda cotta in una particolar maniera; alla qual vivanda così cotta parimente in forza di sust. diciamo stufatu, *stufato*. caro fricta, & jurulenta. Da *stufa*, perchè si cuoce in un vaso di creta racchiuso a guisa di stufa.

Stuffari, venire a fastidio, *stufare* tædio, fastidio, nauseæ esse. Figuratam. da *stufa* e quasi esser infastidito dal calore della stufa. *Stuffari diciamo anche dei cibi, che inducano nojosa sazietà, *stuccare*. satietate, nauseam afferre, nauseam parere.

Stuffatu, add. da stuffari, *stufato*. tædio affectus.

Stuffu, infastidito sazio, ristucco, *stucco*. satur, lassus, satiatus, fastidiens. Essirini stuffu, o stuffarisinni di na cosa vale, venire a fastidio, e si dice de' cibi che inducano nojosa sazietà, *stuccare*. satietate nauseam afferre. *Talora figuratam. si dice di qualunque cosa che arrechi nausea, fastidio, *stuccare*. tædio, fastidio, nausea esse.

Stuffu, che apporta fastidio, stufo, *stucchevole*. molestus, grivis. Figuratam. da *stufa*. *Stuffusu, aggiunto ad odore, vale che viene a nausea, *stufo*. nauseam inducens, molestus.

Stuficedda, dim. di stufa, *stuffetta*. V. I. parvum sudatorium.

Stujari, *asciugare*, *astergere*, *forbire*, *sciugare*. abstergere. Presso P. MS. si legge „ Stujari, abstergere Hi- „ spanice, *estrujar*, est succum ex- „ primere, seu potius humore p[illegible]

vare: hinc *estrujado*, exsuctus exic. catus, quod pene idem est ac absterfum. Vinci dice ,, Stujari, stu- ,, javucca, a voce *stuffa*, qua ve- ,, nit hypocaustum quod humidum ,, absumit, & quia mantilia, quibus ,, tergimur, humidum tollunt, illis ,, inde factum nomen. Direi Forse dal Lat. *extergere* quasi extergiari sturgiari, scorciato stujari. *Stujari, per *pulire*, *ripulire*. expolire.

Stujata sust. darici na stujata, v. Stujari.

Stujatu, add. da stujari, *asciugato*. absterfus.

StujaVucca, v. Stiavucca.

Stultizia, sciocchezza, *stoltizia*, *stultizia*. stultitia. V. L.

Stuluni, v. Gaffira. Forse dal greco στορέω storeo, sterno perchè pavimento sternitur.

Stumacali, erbe cotte, o altre cose simili, che si mettono sopra lo stomaco, *cataplasma*. cataplasma. Da *stomacu* stumacali perchè si pone sopra lo stomaco.

Stumacari, o fari stumacari, vale infastidire, stuccare, *stomacare*. stomachum movere, irritare.

Stumacata, pienezza di stomaco, lo caricare lo stomaco di molto cibo *stomacaggine*. nausea stomachi saturitas, stomachus molto cibo gravatus.

Stumacatu, add. da stumacari, *stomacato*. stomachi plenus, indignatus. P. B.

Stumacheddu, dim. di stomacu, *stomacuzzo*. stomachus.

Stumachiari, o fari stumacchiari, v. Stumacari.

Stumacusu, *stomachevole*, *stomacoso*. stomacosus. P. B.

Stunanti, che esce di tuono, *dissonante*. dissonans, discordans. Da *tonu* colla s iniziale che fa forza della ex de' Latini in senso di contrarietà.

Stunari, uscir di tuono, *stonare*. dissonare. Da *tonu* v. Stunanti etimol.

Stuncuneddu, dim. di stuncuni, v. Stuncuni.

Stuncuni, *tronconcello*. trunculus. Forse da *struncari* per esser troncato.

Stupari, o stuparisilla na cosa vale asconderla, e non ne parlar più, *abbujare checchessia*. silentio premere, supprimere. Forse da *attupparri* colla s iniziale che fa forza della *ex* de' Latini quasi extuppari scorciato stupari. O dal gr. εκτοπίζω ectopizo a re proposita discedo.

Stupefattu, empito di stupore, *stupefatto*. stupefactus. V. L.

Stupendu, miracuioso da indurre stupore, *stupendo*. admirandus. A *stupefaciendo*.

Stupidiri, *stupire*, *stupidire*. stupescere. Da *stupidu*, v.

Stupidità, v. Stupidizza.

Stupidizza, *stupidità*, *stupidezza*. stupiditas.

Stupidu, pieno di stupore, attonito, *stupido*. stupidus. V. L. *Stupidissimu, superlat. di stupidu, *stupidissimo*. maxime stupidus.

Stupiri, empirsi di stupore, *stupefarsi*, *stupire*. obstupescere, stupore affici, stupere, stupescere. Dal Lat. *stupere*.

Stupitu, add. da stupiri, v. Sturdutu.

Stuppa, materia che si trae doppo 'l capecchio nel pettinar lino, o canapa, *stoppa*. stupa. Dal Lat. *stuppa*, proveniente dal greco στύππη styppe significante lo stesso. *Faricci la varva di stuppa, proverbialmente, vale far beffe, o danno a chi non se l' aspetta, *far la barba di stoppa*. fucum facere, os oblinere vellere barbam alicui nihil tale cogitanti. (preso da Orazio.)

Stuppaggheddu, dim. di stuppagghiu *turacciolino*. parvum obturamentum.

Stuppagghiu, quello, con che si turano i vasi, o cose simili, *turacciolo* obturamentum. Da *stuppa* stuppagghi perchè per lo più con essa stoppa si fanno i turaccioli. *Stuppagghiu di la vutti P. B. v. Tappu. *Stuppagghiu di la siringa, o manicu di la siringa, quella, parte dello schizzatojo, che ne riempie la cavità, e col suo movimento attrae, o sospinge i liquori, *stantuffo*. embolus.

Stuppagghiuni, v. Stuppagghiu.

Stuppagghiusu, add. che ha della stoppa, o è a guisa di stoppa, e si dice quando i frutti anno perso il loro sugo, e sono quasi inariditi, *stopposo*, *alido*, *asciutto*. stupeus. Aranciu, lumijuni stuppagghiusu.

Stuppari, contrario di 'ntuppari, *sturare*. returare, reserare, recludere. P.MS. dice „ Stuppari: *s* est præ„ positio Lat. *ex*, e tuppari proce„ dit ab eodem Græco τοπος ut est „ ipsum verbum in Gr. ἐκτοπίζω, „ contracte εκτοπαω, e loco dimo„ veo, suo loco dimoveo, ut fit „ cum v. g. operculum, stupam & „ similia dimovemus &c. O Forse „ dal Lat. *stupa*. Stupari, stuppari quasi stupæ operculum detrahere.

Stuppatu, add. da stuppari, *sturato*. returatus, reseratus, reclusus.

Stuppinu, Diz. MS. Ant. v. Spunsolu, o spunzolu.

Stuprari commettere stupro, *stuprare*, *strupare*. stuprare.

Stupru, illecito corrompimento di verginità, *stupro*, *strupo*. stuprum. Dal Lat. stuprum.

Stupuri, *stupore*. stupor, V. L.

Sturaci, o sturaci calamita ragia odorifera nota *storace*. styrax, storax Off. l'albero che dona un tal prodotto dicesi styrax folio mali Cotonei C. B. P. 452. Tour Inst. 598. Styrax Officinalis. Linn. Sp. Pl. pag. 635. Mat. Med. n. 316. Voce greca στύραξ styrax significante lo stesso.

Sturaci liquidu, sorta di resina liquida assai comune nelle Officine, styrax sive storax liquida off. Si trae dalla Pianta detta Liquidambar Arbor seu styraciflua Aceris folio Pluk. Alm. 224. t. 42. f. 6. Catesb. Car. 2. p. 65. Liquidambar styraciflua L. Sp. Pl. pag. 1418. & Mat. Med. 567.

Sturbari, v. Disturbari.

Sturbatu, v. Disturbatu.

Sturberia, *disturbo*, *impedimento*. impedimentum. Diz. MS. Ant.

Sturciutu, add. da storciri, *storto*. distortus.

Sturchusu, S. in N. morosus, a, um, difficilis.

Sturdimentu, lo stordire, *stordimento*. stupor, stupiditas.

Sturdiri, in signif. att. far rimanere attonito, sbalordito, *stordire*. percellere, terrere. P. MS. dice „ Stur„ diri vehementi strepitu auditum „ hebetare. A *surdus*, surdire, „ exurdire, sturdiri. hinc sturdu„ tu &c. *Sturdiri in signif. neutr. sbalordire, rimanere attonito, o per romore, o per colpo, che t'abbia rintronato il capo, o per qualche impensato e maraviglioso avvenimento, *stordire*. stupescere, stupefieri.

Sturdutizzu, lo stesso che sturdutu ma alquanto meno, v. Sturdutu.

Sturdutu, da sturdiri, sbalordito, attonito, stupido, confuso, *stordito*. stupidus, stupefactus. Presso P. MS. si legge „ Sturdutu simili fragore „ exurdescens, item stolidus, atto„ nitus; Multo igitur verisimilius „ a dicto *exurditus* cum Ferrario, „ quam a *stolidus*, ut vult Mena„ gius, nam etsi cum significatio„ ne *stolidi* congruat, non tam fa„ cilius consentit cum eo qui au„ ditum ex vehementi sonitu ami„ sit.

Sturiatu, *storiato*. depictus. Figuratum. da *storia*.

Sturiuni, anfibio, che ama l'acqua dolce, ed è ottimo per mangiare, *storione*. acipenser Rond. de Piscib. 410. Acipenser cirris quatuor corpore tuberculorum spinosorum seriebus quinquangulato: rostro subacuto Gron. Zooph. n. 140. Acipenser corpore tuberculis spinosis aspero Art. gen. 65. Syn. 91. Acipenser Sturio L. Syst. Nat. t. 1. p. 1. pag. 403. Presso P. MS. si legge ,, Sturiuni Lat. barb. sturio, quem ,, Rondolet. de pisc. c. 9., & Hadrianus Junius in suo Nomencla- ,, tore dicunt esse Veterum *acipenserem*, Voss. de vit. serm. in *sturio*, hyccam, seu silurum, an a ,, σιλόω deprædor, & Isidor. l. 12. ,, porcum marinum, & suillum vo- ,, cat. *Sturio* ex eodem Voss. a Ger- ,, manico, & Belgico *steur*, est ,, enim *carnis duræ*, *pinguis*, & ,, *viscidæ* Voss. & ideo apud Bel- ,, gas proverbium, *steur dic stoort*, ,, quo utuntur, ut moneant, par- ,, ce de eo comedendum. Voss. a ,, *stooren* turbare sive quod turbet ,, stomachum, sive quod rostro tur- ,, bet sive fodiat lutum in fundo ,, maris, ut refert id. Isid. Voss. ,, apud Menagium.

Sturnari, o sturnarissinni, v. Scafari. Da *turnari* quasi *exturnari* scorciato sturnari, cioè tornare ad abitare altra casa.

Sturneddu, uccello noto, *stornello*, *storno*. sturnus. Off. Gesn. de Avib. 677. Will. Orn. 144. Sturnus vulgaris Linn. Syst. Nat. t. 1. p. 1. pag. 290. Dal Lat. *sturnus* in forza di dim. quasi *sturnellus*, sturneddu. *Fari la vuci di lu sturneddu. Pilitare.

Sturneddu aggiunto di cavallo, è uno de' colori del mantello de' cavalli *stornello*. gilvus. Preso dal color dell' uccello stornello.

Sturni, sturneddi, cioè danari così detti dalla bianchezza dell' argento. Lat. nummi orum, pecunia Diz. MS. Ant.

Sturtigghiamentu, lo slogarsi, *dislogamento*. luxatio.

Sturtigghiari, o sturtigghiarisi, muover di luogo; e si dice propriamente dell' ossa quando per alcuno accidente si rimuovono dalla loro natural positura, *slogarsi*. luxari. Dal Lat. *tortus*, colla *s* iniziale che fa forza della *ex* de' Lat. quasi extortigghiari sturtigghiari. *Sturtigghiarisi la lingua, si dice quando uno nel proferire qualche parola balbetta, *barbugliare*. balbutire.

Sturtigghiatu, add. da sturtigghiari, *slogato*. luxatus.

Stuzzicamentu, *aizzamento*, *inizzamento*, *attizzamento*. irritatio.

Stuzzicari, *adizzare*, *aizzare*, *attizzare*, *irritare*, *istimulare*. irritare, instigare stimulare. Forse figurat. dal Lat. *titio* significante tizzone, quasi *extiticari*, stuzzicari, o dal greco stix, stixis, v. Stuzzicusu.

Stuzzicatu, add. da stuzzicari. *stuzzicato*. irritatus, stimulatus.

Stuzzicaturi, che stuzzica, *stuzzicatore*. irritator.

Stuzzicusu, che stuzzica, *stuzzicatore*. irritator, v. Stuzzicari etimol. O dal greco στίξ stix, stixis significante ipsa actio compungendi aliquem, quasi stixicusu, stizzicusu, mutando la *x* in *z*.

Sù, titulo che si dà per onoranza, e vale lo stesso che *signore*. v. Signuri. P. MS. dice ,, Sù titulus, quo ,, quis e plebe cæteris præstantior ,, decoratur. Est Gall. *sieur*.

Sua, jiricci cu la sua, *andar colle belle*, *o colle buone*. mollibus verbis agere.

Svacantari ec. v. Sbancantari.

Svagamentu, lo svagare, *svagamento*. animi evagatio, mentis aberratio.

Svagari, o svagarisi, si dice del non applicare di continuo a checchessia, ma divertirsi in altre operazioni, o pensieri, *svagarsi*. avocare animum, remittere.
Svagatu, add. da svagari, distratto, *svagato*. distractus, evagatus. Dal Lat. *vagatus* quasi exvagatus svagatu.
Svalanzari ec. v. Sbalanzari.
Svampari ec. v. Sbampari.
Svaniri, v. Sbaniri.
Svantaggiu, v. Sbantaggiu.
Svapurari, ec. v. Sbapurari.
Svariari, v. Sbariari.
Svarvari, v. Sbarbari.
Svasciari, ed altri simili, v. Sbasciari ec. all' SB.
Suasivu, P. B. *persuasivo*. suasorius, A *suadendo*.
Suavi, add. *suave*, *soave*. suavis V. L. *Suavissimu, superlat. di suavi, *suavissimo*. suavissimus. *Suavi suavi, così replicatamente fa forza d' avverbio, pianamente, accorciatamente, *soavemente*, *suavemente*. suaviter.
Suavimenti, avverb. con soavità, *soavemente*. suaviter.
Suavità, *suavità*, *soavità*, *suavitade*. suavitas. V. L.
Subalternu, subordinato, o ministro secondario, *subalterno*. subjectus, secundarius.
Subbeniri, v. Suvveniri.
Subbia, spezie di scarpello appuntato che serve per lavorar le pietre, *subbia*. scalprum. Presso P. MS. si legge „ Subia scalper rotun„ dus in apicem desinens lapicida„ rum. Est a verbo Latino *subeo*; „ nam hoc subeunte ex crebris fer„ rei mallei ictibus & fragmina „ resiliunt, & cavitas perficitur ad „ eruendum saxum juxta præfi„ xam magnitudinem. Fortasse e„ tiam suspicor, quod, quum La„ tina adhuc vigeret lingua, hoc „ vulgaris instrumenti nomen esset „ in usu; nam & *subula* videtur „ diminutivum a *subia*, & merito „ nam hoc grossius, illud tenuius, „ sed ambo eandem veluti acus for„ mam præseferentia.
Subbiari, lavorar colla subbia, *subbiare*. scalprum exercere. Da *Subbia* v.
Subbiatu, add. da subbiari, *subbiato*. scalpro subactus.
Subbiniri, v. Subbeniri.
Subbinutu, v. Suvvinutu.
Subbiri, domandare al reo acciò dica il fatto, *interrogare*. interrogare. Forse dal Lat. *subire loquentem*, significante rispondere all' interrogante.
Subbissamentu, il subbissare, *subbissamento*. excidium.
Subbissari, mandare precipitosamente in rovina, sprofondare, *subbissare*. evertere. Il Muratori dice „ sub„ bissare, *in profundum dejicere*. „ S' inganna il Menagio, volendo „ trarre questo verbo da *subassa*„ *re*. Dee esso l' origine sua al La„ tino Barbaro *subabyssare*, cioè „ *sub abyssum mittere*. Raccorciato „ poi secondo il costume della no„ stra lingua, diventò *subbissare*. *Subbissarisi, rovinarsi, sprofondarsi, andare in precipizio, *subbissarsi*, everti, dirui, absorberi.
Subbissatu, add. da subbissari, *subbissato*. subversus.
Subbissu, rovina grande, *subbisso*. eversio, excidium, ruina, v. Abbissu.
Subbitamenti, avverb. di tempo vale senza indugio, *subitamente*. subito. v. Subbitu. Etimol.
Subbitaneu, che viene in un subito, repentino, *subitaneo*, *subitano*. repentinus, subitaneus.
Subbitu subbitu, v. Subitamenti. Dal Lat. subito.
Subbitucchi, *subito che*. statim ac.
Subbutu, add. da subbiri, *interrogato*

to . interrogatus .
Subia , v. Subbia .
Subiri , ec. v. Subbiri .
Subissari , ec. v. Subbissari .
Subitaneamente , v. Subbitaneamenti .
Subitaneu , v. Subbitaneu .
Subitu , v. Subbitu .
Subintranza , il sottentrare , *sottentramento*, *sottentrazione* . successio . Dal Lat. *sub intro* .
Subintrari , succedere , *sottentrare* . succedere . v. Subintranza etimol.
Subjuntivu , v. Conjuntivu .
Sublimari , far sublime , inalzare , aggrandire , *sublimare* . extollere , sublimare . V. L.
Sublimatu , add. da subblimari , *sublimato* . elatus , sublimatus .
Sublimatu , sust. o sublimatu corrusivu , è un sale mercuriale in cui il mercurio è unito alla maggior quantità d'acido marino , col quale possa combinarsi intimamente , *sublimato corrosivo* , o *solimato* . mercurius sublimatus corrusivus Off.
Sublimi , alto , eccelso , *sublime* . sublimis . V. L. *Per elevato , eccellente nella speculazione , *sublime* . sublimis . *Sublimissimu , superlat. di sublimi , *sublimissimo* . sublimissimus .
Sublimità , astratto di sublimi , *sublimità* . sublimitas .
Sublunari , dicesi ciascuna cosa , che sia dalla luna in giù , *sullunare* . sublunaris . V. L.
Subodorari , arrivare espertamente alla notizia d'alcuna cosa , averne sentore , *subodorare* . Subolere , præsentiscere . Dal Lat. *sub* e *odor* .
Subordinatu , che serve , o opera in checchessia , dipendente però d'altro superiore , *subordinato* . subditus .
Subordinazioni , dipendenza , *subordinazione* . subordinatio , obedientia .
Subornari , persuadere , o instigare di nascosto , *imbecherare* , *subornare* . subornare , corrumpere . Dal Lat. *subornare* .
Subornatu , add. da subornari , *subornato* . subornatus .
Sucameli , spezie d' erba , *Cerinte* . Cerinthe flore flavo , asperior . C. B. P. 258. Cerinthe quorundam major , spinoso folio , flavo flore I. B. Tour. Inst. 80. Cerinthe major B Linn. Sp. Pl. pag. 196. Chiamasi medesimamente con altro nome presso noi Pappameli . Così detta perchè i fiori di essa abondano di miele , e se ne succhia il miele .
Sucamentu , il succiare , *succhiamento* . suctus .
Sucari , attrarre a se l' umore , e 'l sugo , *succhiare* , *succiare* . sugere , exugere . Dal Lat. *succus* succari , sucari . *Sucarisi lu sangu di li poveri , metaforicam. vale fare usura contro i poveri , *usureggiare* , fœnerari , fœnori dare , inopem emungere . *Sucarisi la sarda , si dice a chi risparmia le cose oltre del dovere . sordidum esse . *Sucarisi li vastunati , v. Vastunata . *Ora sucati stu mecciu , per lo più si dice a chi ha la colpa del male , che gli sopravviene . *tu ha intrisa questa torta , tu l' hai a mangiar tutta* . tute hoc intristi , tibi omne est exedendum P. B. *Sucarisi tuttu , è quel tirare , che si fa del fiato a se , ristrignendosi in se stesso , quando o per colpo , o per altro si sente grave dolore , *succiarsi* . ingemiscere . *Sucarisilli , o sucarisilla , vale soggiacer a checchessia , sopportarlo , benche contro voglia , tolta la figura da certo atto , che naturalmente si fa , allora che offesa di subito la mano , si accosta alla bocca , quasi per mitigarne col succiamento il dolore , *succiar checchessia* . male ferre .
Sucasarda , sucatrigghia , *spilorcio* . sordidus . P. MS. dice ,, Sucasarda sucatrigghia , sordidus , avarus , ,, item

,, item pauperculus. Apud nos e-
,, tiam *sucarisi la sarda*. est sor-
,, de vivere, ita ut ad obsonium
,, etiam vili sardellæ parcat non
,, eam comedendo, sed ad plures
,, dies veluti leviter sugendo &c.
Sucasuca, strumento di latta, ritondo che posa con un de' capi nel vino rimasto nella botte, e coll' altro de' capi con succiarlo s'estrae tutto il vino dal fondo della botte. Epistomium. Da *sucari*, perchè è un instrumento che s' attrae il vino in succhiandolo.
Sucata, il succiare, *succiamento*. suctus.
Sucatu, add. da sucari, *succiato*. *Sucatu aggiunto al verbo essiri, vale esser smunto, macilente, magro. Macilentum esse.
Succannati, Diz.MS. Ant. v. Assacchi.
Succannu, panno di lino, che le monache portano sotto la gola, o intorno ad essa, *soggolo*. focale. Voce composta da *sub* e *canna*, perchè sub *canna gutturis ponitur*. *Mettirisi lu succannu, porsi il soggolo, *soggolarsi*. focale sibi addere.
Succàru, il tormentare con fune, colle braccia legate dietro, sospendendo, e dando de' tratti, Onde mettirilu a lu succaru, o stari a lu succaru, vale tormentare con fune colle braccia legate dietro, sospendendo, e dando de' tratti, *collare*. fune torquere. P. MS. dice: ,, Succaru est id temporis spatium,
,, quo reus manibus ad tergum re-
,, tortis, & fune ex alto pendente
,, vinctis, pedibusque asserculo liga-
,, tis, immobilis manet suspensus.
,, Hebraice *sugar* est compes, clau-
,, sura, catena juxta Pagninum,
,, quæ significationes apprime con-
,, gruunt hujusmodi reo carceribus
,, incluso, & ita strictim devincto:
,, nam hoc sugar procedit e sua
,, radice *sagar* includere claudere &c.
*Stari a lu succaru, o fari stari ad unu a lu succaru metaforicamente vale stare o tenere alcuno coll' animo dubbio, e sospeso, *stare, o tenere uno su la corda*. spe suspensum tenere.
Succedaneu, si dice da' medici d'erbe, droghe, o simili da mettersi ne' medicamenti in vece di altre di ugual virtù, che non si trovino, e non si abbiano pronte, ed in questo signific. si usa per lo più in forza di sust. *succedaneo*. succedaneus. V. L.
Succediri, entrare nell'altrui luogo, o grado o dignità, *succedere*. succedere, in alterius locum subrogari. Dal Lat. *succedere*. *Per seguitare, o venir dopo, *succedere*. subsequi, succedere. *Succediri, per ereditare, divenir erede, venire alla eredità, *succedere*. succedere. *Per avvenire, *succedere*. accidere.
Successioni, il succedere, *successione*. successio.
Successivamenti, l'un dopo l'altro, *successivamente*. deinceps, consequenter, per vices, o vicibus.
Successivu, add. che va per successione, o che succede, *successivo*. subsequens, consequens, successivus. (Lact.) continuus, continuatus.
Successu, il succedere, avvenimento, *successo*. successus, eventus.
Successuri, che succede, *successore*. successor.
Succhiareddu, dim. di succhiaru. v. Succhiaru.
Succhiaru, strumento di ferro, che si mette agli usci, per lo stesso servigio del chiavistello, ma di forma schiacciata, a guisa di regolo, *paletto*. pessulus. P. MS. dice ,, succhiaru pessulus clausus fores in-
,, tus obfirmans. Est ab Hebr. *su-*
,, *gar* clausura, claustrum, juxta
,, Bux-

„ Buxtorfium feniorem eamdemque
„ agnofcente radicem *fugar* clau-
„ dere, occludere etc.

Succidutu, add. da fuccediri, *fucceduto*. quod evenit.

Succintamenti, P. B. con brevità, *fuccintamente*. breviter, fuccincte.

Succintu, aggiunto a parlare, o a fcrivere, vale breve, compendiofo, *fuccinto*. compendiarius, brevis, perbrevis, fuccinctus. Dal Lat. *fuccinctus*.

Succubu, add. *fuccubo*. fuccubus. Nelle voci barbare del Facc. fi legge „ Suc, „ cubus, dæmon, qui fumpta mu- „ liebri fpecie viris fe fubjicere cre- „ ditur.

Succumbiri, v. Succummiri.

Succummiri, foggiacere, *fuccumbere*. fuccumbere. Dal Lat. *fuccumbere*. fuccummiri.

Succurrimentu, v. Succurfu.

Succurriri, porgere ajuto, fuffidio, *foccorrere*. fuccurrere, fubvenire. Dal Lat. *fuccurrere*.

Succurfu, il foccorrere, ajuto, fuffidio, *foccorfo*. auxilium, fubfidium.

Succurfu, add. da fuccurriri, *foccorfo*. adjutus.

Succurfu, villaggio preffo Meffina, *foccorfo*. fuccurfus Scrit. Pubb.

Sucidumi, fporcizia, lordura, *fuccidume*, *fuccidiume*. fordes. P. MS. dice „ Sucidumi pinguis fudor e „ corpore erumpens. A *fucidus*, „ ut lana fucida apud Varronem de „ R. R. lib. 2.

Sucu, umore, ed è proprio delle piante, le quali per virtù di quello cominciano a muovere, generando le foglie, e i fiori, *fucchio*, *fucco*, *fugo*. fuccus. Dal Lat. *fuccus*. fucu, *Sucu, è anche l' umore, che fi trae dall' erbe, da' frutti, e di altre cofe fpremute, *fucco*. fuccus.

Sucufu, pieno di fugo, *fugofo*. fucculus, fucciplenus.

Sucuzzunata, v. Sucuzzuni.

Sucuzzunì, colpo dato altrui verfo il gozzo, e per lo più colla mano ferrata, *forgozzone*. pugnus in mentum inflictus. *Sucuzzuni, anche vale colpo dato colla mano ferrata in sù la cervice. Pugnus in cervicem inflictus. P. MS. dice „ Su- „ cuzzuni ictus a pugno in cervi- „ cem inflictus. Ponatur fub *cozzu* „ *fuc* eft præpofitio *fub* & *cuzzuni* „ *eft* a *cozzu* ideft ictus *fub* feu „ *fubtus cozzu* ideft cervicem pro- „ pe fcapulas inflictus Ital. *fogozzo-* „ *ne* eft ictus pugni in jugulo quia „ ipfis *gozzo* eft guttur, quod non „ puto formatum ex *guttur*, fed „ potius a noftro *cozzu* trafpofita „ fignificatione, ut paffim accidit. Ma in altro luogo fi legge „ Su- „ cuzzuni, colaphus proprie fub „ mento: compofita vox a præpofi- „ tione *fub*, & guttur quafi dicitur „ *fubguttuni*, fubguzzuni, fucuz- „ zuni, Fer. Men. Direi forfe dal Lat. *fuccutio*, quafi fuccuziuni fucuzzuni, perchè pugnus in mentum flictus *concutit* totum caput.

Suczu, oi giladina S. in N. gelu in patina, v. Ilatina, o Gilatina.

Sudamentu, v. Sudata.

Sudari, v. Sodari.

Sudari, mandar fuora il fudore, *fudare*. fudare, fudorem emittere. Dal Lat. *fudare*. *Sudari fi dice anche del mandar fuora qualunque umore, *fudare*. fudare. fudari li mura, li vafi di crita e fimili. *Sudari a fari na cofa, l' ufiamo anche per farla con difficoltà, o averci difficoltà *ftentar a far qualche cofa*, difficultatem pati. fta cofa a farila mi fici fudari friddu. *Fari fudari, vale dare, o arrecare ftento, *mandare in lungo*, *ftentare*. negotium afferre, differre. Mi la fici fudari a darimilla. *Fari fudari li fciddi, vale fare con gran difficoltà, *ftentar a far qualche cofa*. dif-

fi-

ficile, difficulter, ægre aliquid efficere. *Iu travagghiu, e tu fudi, *io fatigo e tu ti duoli*. tu doles, ego laboro.

Sudata, *il fudare*. fudatio.

Sudatedda, dim. di fudata, *il fudacchiare*. tenuis fudatio.

Sudariu, fciugatorio, *fudario*. fudarium. Dal Lat. *fudarium*. *Sudariu comunemente s'intende quel panno, nel quale reftò effigiata l' immagine di Crifto, *fudario*. fudarium.

Sudatu, add. da fudari, *fudato*. fudore madefactus.

Sudatura, il faldare, *faldatura*. ferruminatio, v. Sodatura.

Sudaturi, ftrumento per faldare, *faldatojo*. V. I. malleus ad ferruminandum, v. Sodaturi.

Sudda, fpezie di erba. Onobrychis femine clypeato, afpero, major C. B. P. 350. Hedyfarum clypeatum flore fuaviter rubente Eyft. Tour. Inft. 401. Hedyfarum Coronarium. Linn. Sp. Pl. pag. 1058. Preffo Spat. MS. fi legge „ Sudda erva chi fa „ ingraffari li cavaddi. Voce fpa„ gnuola *fulla*, fien fanto. E preffo Vinci anche leggiamo „ Sudda, „ herba quafi *graffudda*, tum quia „ foliis eft craffiufculis, tum quia „ animalia fiunt pinguia hujus her„ bæ ufu. *Sudda crapina, forte di pianta. Anthyllis Nebrodenfis, latiorifolio, pellucide byffino flore. Cup. Hort. Cath. pag. 19. & Suppl. alt. pag. 8. Anthyllis flore luteo Hort. Meffanens. Anthyllis leguminofa Vulneraria pratensis dicta latiorifolio flore byffino Cup. P. S. T. 26. Vulneraria pratenfis, Loto affinis latiori folio, flore aureo B. M. S. Preffo P. MS. fi legge „ Sudda crapina „ an αἰγίλοος, herba quædam capris „ grata Theocr. Idyl. 5. &c.

Suddelegari, *fuddelegare*. V. I. vicem fuam alteri demandare.

Suddiaconatu, il primo de maggiori ordini facri, dignità del foddiacono, *foddiaconato*, *fuddiaconato*. fubdiaconatus. Voce compofta da *fub* e *Diaconus*.

Suddiacunu, quegli che ha l' ordine del fuddiaconato, *fuddiacono*, *foddiacono*. fubdiaconus. v. Suddiaconatu Etimol.

Suddiftinguiri, dinuovo diftinguere, *fuddiftinguere*. V. I. iterum diftinguere, v. Suddividiri.

Sudditu, quegli, che è fotto fignoria di principi, di repubblica, e di fignori, *fuddito*, *vaffallo*. imperio fubditus. V. L.

Suddividiri, dividere di nuovo in più parti quello, che già era divifo; e dicefi di trattati, difpute, difcorfi, linee, e fimili, *fuddividere*. fubdividere V. L.

Suddivifioni, il fuddividere, *fuddivifione*. fubdivifio. Cod. l. 6. tit. 2. leg. 22.

Suddivifu, add. da fuddividiri, *fuddivifo*. V. L. iterum divifus, diftinctus.

Sudimatu, S. in N. fublimatum v. Sublimatu.

Suditu, S. in N. fubditus, v. Sudditu.

Sudisfari, v. Sodisfari.

Sudizza, v. Sodizza.

Sudoriferu, add. che provoca il fudore, *fudorifico*. fudorificus.

Sudorificu, v. Sudoriferu.

Sudumìa ec. v. Sodomìa.

Sudurettu, dim. di fuduri, *fudoretto*. tenuis fudor.

Suduri, quell' umore, ch' efce da doffo agli animali per foverchio caldo, o per affanno, o fatica, *fudore*. fudor. Dal Lat. *fudor*. *Suduri, figuratam. vale mercede, o premio di fatica, e fervitù, *fudore*. merces, præmium, fta cofa e fatta cu lu miu fuduri.

Svelari, v. Sbilari.

Sverfa, v. Sberfa.

Suffertu, add. fuffriri, *fofferto*. toleratus.

Sufficia di firraru, cioè mortaretto di ferro cavato in forma di dado, *tessera*. Lat. cybium, cubus, tessera, Diz. MS. Ant.

Sufficienti, add. bastevole, abile, capace, atto, e si prende talora per eccellente, *sofficente*, *sofficiente*, *sufficente*, *sufficiente*, *suffiziente*. aptus, idoneus, peritus, sufficiens. Dal Lat. *sufficiens*. *Sufficientissimu, superlat. di sufficienti, *sufficientissimo*. sufficientissimus. Tertul.

Suficientimenti, *sufficientemente*. satis, sufficienter Tertul.

Sufficienza, astratto di sufficienti, abilità, idoneità, capacità, bastevolezza, *sufficienza*, *sufficienzia*, *sofficienzia*. sufficientia, præstantia. Dal Lat. *sufficientia*. *A sufficienza, posto avverbialm., vale a bastanza, bastantemente, *a sufficienza*. satis.

Suffitta, palco fatto poco sotto 'l tetto, per difender le stanze da freddo, e caldo, o per ornamento, *soppalco*. tabulatum, laqueare, contabulatio. Presso Vinci si legge „ Suffitta, quia „ ejus tabulæ ex inferna parte sunt „ trabibus, *suffixæ*. P. MS. dice „ Suffitta, planum tabulatum superius in „ conclavibus ne aut tectum, aut superior contignatio appareat. Recte sic dictum nam asseres huic „ operi inservientes sub trabibus „ sunt confixi. Igitur *suffitta*, quasi *suffixa*. Sic Bald. in Vitruv.

Suffraganeu, add. dicesi il Vescovo sottoposto al Metropolitano, ed è termine de' Canonisti, *suffraganeo*, *soffraganeo*. suffraganeus.

Suffraggiu, soccorso, sovvenimento, *suffragio*. auxilium. A *suffragando*.

Suffragiu, v. Suffraggiu.

Suffribili, add. atto a esser sofferto, *soffribile*. tolerabilis. A sufferendo.

Suffriiri, leggiermente frigere, *soffriggere*. leviter frigere. Da *sub* e *frigere*. *Per di nuovo frigere. denuo frigere.

Suffriri, comportare, patire, *sofferire*, *soffrire*. tolerare, pati, sufferre. Dal Lat. *sufferre*.

Suffrittu, add. da suffriiri, *soffritto*. leniter frixus.

Suffrizza, v. Suffrizzu.

Suffrizzu, o suffrizziu, animaletto terrestre, quasi simile al gambero con due bocche, e con lunga coda, *scorpione*. scorpius. Presso P. MS. si legge „ Suffrizzu. An quasi *subtus*, idest cauda *feriens*, quasi „ *subfericium*, suffricia, suffrizza.

Suffucamentu, v. Suffucazioni.

Suffucari, impedire il respiro, *soffogare*, *soffocare*. suffocare. Dal Lat. *suffocare*. *Suffucarisi, *soffogarsi*, *soffocarsi*. suffocari.

Suffucatu, add. da suffucari, *soffogato*, *suffocato*. suffocatus.

Suffucazioni, il soffogare, soffogamento, *soffogazione*, *suffocazione*. suffocatio.

Suffumigiu, *suffumigio*. suffumigatio. v. Fumiggiu.

Sufisticari, v. Sofisticari.

Sufisticaria, ragione troppo sottile, e con poco fondamento, sofisticare, *sofisticherìa*, *soffisticherìa*. cavillus. Dal gr. σοφιστής sophistes, lo stesso che sofistico.

Sufistichiari, v. Sofisticari.

Sufisticu, v. Sofisticu.

Suggerimentu, il suggerire, *suggerimento*. V. L. admonitus, us.

Suggeriri, proporre, mettere in considerazione, *suggerire*. suggerere, monere, in memoriam revocare. Dal Lat. *suggerere*.

Suggerutu, add. da suggeriri, *suggerito*. admonitus, in memoriam revocatus.

Suggestioni, stimolo, tentazione, instigazione, *suggestione*. dolus, suggestio. A *suggerendo*.

Suggettu, cosa in cui, o sopra cui sia posta alcuna altra cosa, che non sostenga un' altra, *suggetto*, *soggetto*. subjectum. Dal Lat. *subjectum*.

*Per

*Per materia di cui si parli, o scriva, argomento, o concetto di composizione, *soggetto*. argumentum, materia. *Suggettu, per suddito, che soggiace all'altrui podestà, *suggetto*. subditus, alienæ potestati subjectus.

Suggezzioni, v. Suggizzioni.

Sugghiata di vastunati, vale grave battimento. verberatio. *Onde dari cci na sugghiata di vastunati ad unu, vale *conciarlo pel dì delle feste*. aliquem male accipere, verberibus afficere, graviter verberare. Figurátam. da *sugghiu*, quasi *jugo*, inflicta fuerint, ad exprimendam gravitatem P. MS.

Sugghiu, v. Sughiu.

Sugghiunciri, aggiugner nuove parole alle dette, *soggiugnere*. subdere, addere, subjicere, subjungere. Dal Lat. *subjungere*.

Sugghiuzziari, avere il singhiozzo, *singhiozzare*, *singhiozzire*, *singozzare*. singultire, singultare. Dal Lat. *singultire*. *Per piangere singhiozzando, *singhiozzire*. singultibus ingemiscere, plorare, singultum cum fletu miscere.

Sugghiuzzu, moto espulsivo del ventricolo congiunto con subita, e interrotta convulsione del diafragma, prodotta per consenso dell' orificio superiore dell' istesso ventricolo irritato, *singhiozzo*, *singozzo*. singultus, us. Dal Lat. *singultio*, singulziu, sugluziu, sugghiuzzu.

Sugghiaciri, esser soggetto, sottoposto, *soggiacere*. subjacere, alicui subjectum, vel obnoxium esse. Dal Lat. *subjacere*, subjaciri, sugghiaciri.

Suggittari, far soggetto, *suggettare*, *soggettare*. subjicere. Dal Lat. subjicio, sup. *subjectum*, quasi subjectari, suggettari. *Suggittarisi, *sottoporsi*. se submittere, subjicere se.

Suggittatu, add. da suggittari, *soggettato*. subjectus.

Suggiugari, vincere, superare, mettere sotto la sua podestà, *soggiogare*. subjugare. Dal Lat. *subjugare*. *Suggiugari, o fari suggiugazzioni, vale dar danari per riscoterne censo sopra i beni stabili, *dare a censo*. censui dare.

Suggiugatu, add. da suggiugari, *soggiogato*. devictus, domitus.

Suggiugazzioni, rendita, *censo*. census, tributum, vectigal. A *subjugando*. *Per lo credito, e per la rendita che s' assicura insu i beni di colui, al quale si danno i danari, perchè e' te ne dia tanto per centinajo di merito, *censo*. census.

Suggizzioni, lo star soggetto, l' esser sotto l' altrui podestà, *suggezzione*, *soggezzione*. subjectio, servitus. Dal Lat. *subjectio*, *onis*, suggezioni. *Per servitù, v. Servitù.

Sughiu, legno rotondo, sopra'l quale i tessitori avvolgono la tela ordita, *subbio*. jugum. P. MS. dice „ Sugghiu, liciatorium, telæ jugum „ Fer. Posterioribus temporibus dictum fuit *insubulum*, quia telæ „ fila subit Glos. ec. e da quì scorciato quasi subulu, subiu, sugghiu.

Sughiuzziari, v. Sugghiuzziari.

Sughiuzzu, v. Sugghiuzzu.

Suglu, S. in N. liceatorium, v. Sugghiu.

Sviarisi, Svicchiariatu, Svidiri e simili colla SV v. nelle voci che incominciano colla SB.

Sviluppari, v. Sbiluppari.

Svinimentu, v. Sbinimentu.

Sviniri, venir meno, *svenire*. deficere animo. quasi *exveniri*, scorciato, sviniri, cioè venir meno.

Svirticchiari, v. Sbirticchiari.

Svisazzari, ec. v. Sbisazzari.

Sviscerarisi, vale cordialmente porgere ajuto, sussidio in pro altrui, *soccorrere*. ex animo succurrere, subvenire, suppetias ferre. Metaforicam. qua.

quasi *exviscerari*, svíscerarisi.

Svísceratu, appassionato, affezzionato, *sviscerato*. flagrantissime amans. *Amicu svísceratu, vale amico intrinseco, *sviscerato*. familiaris, intimus, ex intima amicitia.

Svisitari, svista, svitari, sviu, v. Sbisitari, sbista, ec. all' SB.

Svistirisi, si usa figurat. per lasciare, *deporre*. deponere. P. B.

Svìzzari, P. MS. dice „ Suizzari Hel„ vetii Cluv. Introd. Geogr. l. 2. „ 17. *Inde Gens ea a vico forte* „ *quondam capite Switz dicta*. „ Men. ec.

Sulacchiata. P. B. v. Sulicchiata.

Sulaczari, spatior, aris, S. in N. cioè andar a diporto, v. Scialari, o Passiggiari. *Sulaczari, solor, aris, S. in N. v. Assulicchiari.

Sulaczu, solacium, S. in N. pro solatium. v. Astracu. *Solaczu, solamen, S. in N. v. Cunsolu.

Sulalliuni, il tempo, in cui il sole si truova nel segno del lione, *sollione*, *solleone*. canicula, sirius. Voce composta da *suli*, e *liuni*.

Sulamenti, avverbio limitativo, derivante da solo; e si congiugne con varie particelle, *solamente*. solum, tantummodo. Dal Lat. *solum*, e da quì sulamenti. *Nun sulamenti, è avverbio relativo di ma, *non solamente*. non solum, non modo hoc, verum etiam. Nun sulamenti era santu, ma ancora dottu.

Sulami, grano che si toglie via in ispazzando l' aja. frumentum secundarium. Dal Lat. *solum*, perchè si toglie via dal suolo dell' aja, ed è mischiato colla terra.

Sulana, *loggia*, *terrazzo*. solarium. P. B. v. Astracu, Tirrazzu, o Annitu, o Perterra.

Sulanedda, *terrazzino*. parvum solarium. P. B.

Sularеddu, dim. di sularu, picciolo solajo. parva contignatio. v. Sularu.

Sulari, add. di suli, *solare*. solaris. Dal Lat. *solaris*.

Sulari, rimetter nuove suole, *risolare*. novas soleas suppingere. Dal Lat. *solea*, sulari. *Sularisilla, v. Cogghirilla, Diz. MS. Ant.

Sularichianeddi, v. Sulichianeddi.

Sulariu, v. Solitariu.

Sularu, quel piano, che serve di palco alla stanza inferiore, e di pavimento alla superiore, *solajo*. tabulata. Dal Lat. *solum*, sularu.

Sulatura, lo rimetter nuove suole, *lo risolare*. novarum solearum sarcimen.

Sulazzi di scarpi vechi. Soleæ veteramentariæ. D'z. MS. Ant.

Sulazzu, spassu, *solazzo*. voluptas. Diz. MS. Ant.

Sulcari, far solchi nella terra, *solcare*. sulcare, sulcos facere. Dal Lat. *sulcare*.

Sulcu, v. Surcu.

Suldatazzu, peggiorat. di suldatu, *soldataccio*. lixa.

Suldaticchiu, dim. di suldatu, *soldatello*. miles gregarius, manipularius.

Suldatisca, milizia, adunanza di soldati, *soldatesca*. militia, turba militaris, milites, copiæ.

Suldatu, quegli, che esercita l' arte della milizia, *soldato*. miles. Voce formata dal *soldo*, significante moneta, o mercede, salario, e stipendio, e da quì soldato, suldatu. *Suldatu, chi ha fattu lu so tempu. Miles emeritus, qui stipendia confecit. Liv. *Suldatu di mari. Classiarius miles Cæs. *Surdatu di cavallu, *soldato a cavallo* Onom. Rom. eques. *Surdatu a pedi, *soldato a pie*. Onom. Rom. pedes, tis, Cæs. *Surdatu di guardia. Miles stationarius Ulp.

Suletta, quella parte de' calzari, che si pone sotto il piede, *soletta*. pedule. Da *sola* dim. soletta. *Sulett.

letta per similitud. vale pietra, alquanto piana, o mattone e simili, che si pongono nella fabbrica per appianarla, *scaglia*. assula.

Sulfàra, cava del solfo, *solfanaria*. sulphuraria.

Sulfaru, o surfaru, v. Surfaru.

Sulfeggiu, il cantare la zolfa, *zolfa*. v. Solfa.

Sulficiu, scorpione, S. in N.

Sulfureu, di qualità di solfo, *sulfureo*. sulphureus.

Suli, pianeta, che illumina il mondo, *sole*. sol. Dal Lat. *sol*. *Aviri robba a lu suli, vale possedere beni stabili, *avere al sole, o aver del suo al sole*. prædia, possessiones habere. *Si joca lu suli quannu affaccia, v. Jucaturi. *A lu spuntari di lu suli, *allo spontar del sole*. sole novo Virg. primo sole, sole orto Liv. *Alu tramuntari di lu suli. Ad solis occasum. *Appigghiarisi a lu suli, *tignersi al sole*. (Crus. nella voce sole) denigrari. *Corpu di suli, mal di sole, qui solis nimio æstu male affectus. *Occhiu di suli. v. Occhiu. *Ammucciari lu suli cu la riti, o vuliri ammucciari lu suli cu la riti, v. Ammucciari. *Ognunu adura lu suli, chi nasci, v. Adurari.

Sulicchialora, luogo aperto, esposto al sole, *solatìo*. locus apricus, solarium, apricum. Da *suli*. *A la sulicchialora, posto avverbialm. vale dalla parte del solatìo, *a solatìo*. ad meridiem, adverso sole.

Sulichianeddi, quegli che racconcia le scarpe rotte, *ciabattiere*, *ciabattino*. sutor veteramentarius, v. Solichianeddi.

Sulicchiata, il porsi alquanto al sole, *il seder al sole* (Tor.) apricatio Cic.

Suliddu, add. quasi solo solo: detto così per via di diminutivo per maggiore espressione, *soletto*. solus, incomitatus. Da *sulu*, suliddu.

Suliri, esser solito, aver per costume,

aver per usanza, *solere*. solere. Dal Lat. *solere*. suliri.

Sulitariu, riferito ad uomo, significa, che sfugge la compagnia, che sta solo. Riferito a luogo, vale non frequentato, *solitario*. solitarius, desertus. Dal Lat. *solitarius*. *Sulitariu aggiunto a passaru, v. Passaru solitariu.

Sulitudini, v. Solitudini, o solitutini.

Sullenni ec. v. Sollenni ec.

Sullevu, alleviamento, refrigerio, conforto, *sollevamento*, *sollievo*. levatio, levamen. Da *sullivari* in senso metaforico.

Sullicitamenti, avverb. con sollecitudine, accuratamente, diligentemente, *sollecitamente*. diligenter, anxie, mature, solicite. Dal Lat. *solicite*.

Sullicitari, o sullicitarisi, operare con prestezza, affrettarsi, *sollecitare*. properare, festinare, studere. Dal Lat. *solicitare*, significante lo stesso. *Sullicitari, in signific. att. vale stimolare, fare instanzia, importunare, affrettare, *sollecitare*. stimulare, urgere, instigare, solicitare.

Sullicitatu, add. da sullicitari, *sollecitato*, *sollicitato*. impulsus, stimulatus.

Sullicitaturi, che sollecita, *sollecitatore*, *sollicitatore*. impulsor, instigator, solicitator, hortator. *Per chi affretta un affare, *sollecitatore*. impulsor.

Sullicitazioni, il sollecitare, o lo indurre a male, *sollecitazione*, *sollicitazione*. instigatio, solicitatio.

Sullicitu, che opera senza indugio, accurato, diligente, *sollecito*. diligens, promptus, celer. *Per curante, pensieroso, *sollecito*. anxius solicitus.

Sollicitudini, astratto di sullicitu, prestezza, diligenza, *sollecitudine*. celeritas, diligentia, industria. *Per cura, pensiero, affanno, *sollecitudine*. cura, solicitudo, anxietas.

Sul-

Sallicitulini, v. Sollicitudini.

Sullivari, levar su, innalzare; e si usa nel signific. att. e neutr. pass. *sollevare*. elevare, extollere, sustollere. A *sublevando*. *Per indurre a mal fare, a tumulto, o ribellione, *sollevare*. concitare, solicitare. *Sullivari, figuratam. vale alleviare, *sollevare* reficere. *Per soccorrere. sublevare. *Sullivari ad unu, vale agiutarlo v. Ajutari. *Vale anche *innalzarlo*, *sublimarlo*. extollere aliquem ad honores. *Sullivarisi, vale ribellarsi, *sollevarsi*. deficere, desciscere, rebellare. *Sullivarisi, ricrearsi, prender conforto, o ristoro, *sollevarsi*. refici, levari, sublevari.

Sullivatu, add. da sullivari, *sollevato*. sublatus, levatus, elatus, sublevatus.

Sullivazioni, sedizione, tumulto, *sollevazione*. seditio, tumultus.

Sultanu, titulo di sovranità, presso i Turchi, *Sultano*. sultanus, turcarum imperator. Voce turchesca.

Sulu, nome unico, non accompagnato, che non ha compagnia, *solo*. solus. V. L. *Di sulu e sulu, posto avverbialm. vale solo con solo, *a solo a solo*, *da solo a solo*. remotis arbitris. *Sulu sulu, così replicatamente vale lo stesso, che sulu ma dà alquanto più di forza, v. Sulu. *Megghiu sulu ca malu accumpagnatu, v. Accumpagnatu. *Diu vi scansi d'un pinsieri sulu, detto proverb. perchè quel tale mai non parla d'altro, e sempre con essa importuna altrui, *Dio mi guardi da chi non ha se non una faccenda*. cave ab homine unius rei cogitatione distento.

Sulu, avverb. v. Sulamenti.

Sumeri, *asino*, *somaro*. asinus. v. Sceccu. Dal greco σάγμα sagma, significante lo stesso che soma e da quì sumeri perchè porta la soma. *Sumeri detto ad uno per avvilimento, v. Sceccu, o Asinu.

Sumigghianza, v. Simigghianza.

Sumireddu, dim. di sumeri, *asinello*. asellus.

Sumirisi, term. sagro, v. Cumunicarisi. A *sumendo*.

Sumirsi, v. Sumirisi.

Sumiruni, pegg. di sumeri, e per lo più dicesi ad uomo zotico, ignorante, semplice, *asinaccio*. asinus.

Summa, quantità, *somma*. summa, vis, copia. Dal Lat. *summa*. *Summa, dicesi la somma raccolta da un conto di più partite, *sommato*. summa. *Summa, breve ristretto, compendio, *sommario*. summarium, compendium, breviarium. La summa di S. Tumasi. *Fari summa, vale moltiplicare, *fare somma*. Summam conficere. *In summa, posto avverbialm. vale finalmente, in conclusione, *in somma*. ad summam, denique, tandem. *Viniri in summa vale venire in sulla superficie di qualsisia liquore, *stare a galla*. innatare, supernatare. *Talora vale appalesarsi, *venire in palese*. palam fieri, prodire. La verità sempri veni in summa. Nunquam latet veritas.

Summaccu, pianta, *sommaco*, *sommacco*. rhus, sumach, summachus. Rhus folio Ulmi CB. P. 414. Tour. Inst. 611. Rhus Coriaria. Linn. Sp. Pl. t. 1. pag. 379. Presso Vinci si legge „ Sammaccu *Rabbinis* sumaki „ valet *rubrum*, hujus fruticis rami „ rubescunt; consonat, & vox *rhus*, „ idest *russus*. P. MS. dice Sammaccu, Rhu, somach, Matthiol. „ in Diosc. 1. 125. *Chiamasi il Rhu* „ *dei Greci* (*il quale secondo che* „ *dice Plinio all' XI. Capo del* 24. „ *lib. non ha nome alcuno in La-* „ *tino*) *comunemente nelle spezia-* „ *rie* somacco, *vocabolo tirato da-* „ *gli Arabi, come sono assaissimi* „ *degli altri già detti di sopra im-* „ *perciocchè Serapione con tutti gli* „ *altri Arabici chiamano il rhu gli* „ *an-*

„ *antichi in cambio di sale per*
„ *condimento dei loro cibi: onde*
„ *Dioscoride nel principio del ca-*
„ *pitolo chiama* rhu, che si met-
„ te in sù le vivande, *il cui costu-*
„ *me si osserva per quanto ho inte-*
„ *so fin oggi in Soria, ed in E-*
„ *gitto, dove nasce il rhu più ec-*
„ *cellente. Nascene in Italia in*
„ *più luoghi in sù l' Apennino con*
„ *tutte queste note che gli assegna*
„ *Dioscoride. Concianfi con le sue*
„ *frondi le cuoja di quelli eccel-*
„ *lenti Corduani, che chiamano* So-
„ machi, *dal nome di queste fron-*
„ *di, che si spessiscono e s' incre-*
„ *spano* Menagius.

Summamenti, avverb. grandemente, *sommamente*. vehementer.

Summari, raccorre i numeri, *sommare*. in summam redigere. Da *summa* v.

Summariu, breve ristretto, *sommario*. summarium.

Summatinu, terra, *Summatino*. Summatinum. Pirri.

Summergiri, affogare, mettere in fondo, e s' intende propriamente in fondo dell' acque, e si usa in signific. att. e neutr. pass. *sommergere*. submergere, mergere. Dal Lat. *submergere* summergiri.

Summettiri, *sommettere*. submittere.

Summicedda, dim. di summa, picciola somma. summula.

Sumministrari, dare, porgere, *somministrare*. subministrare, suppeditare. Dal Lat. *subministrare*.

Sumministratu. add. da somministrari, *somministrato*. suppeditatus.

Summissioni, il sottometterfi, umiliazione, obbedienza, *sommessione*, *sommissione*. demissio, submissio. Dal Lat. *submissio*.

Summissu, sottoposto, *sottomesso*. subjectus. *Persuna summissa, *sorrogato*. suffectus, subrogatus.

Summità, cima, estremità dell' altezza, *sommità*. vertex, fastigium, summum. Dal Lat. *summum*.

Summu, grandissimo, *sommo*. summus. *A lu summu, o a lu summu a lu summu, posto avverbialmente, vale *al più*. summum.

Summuli, *summole*, V. L. dialecticæ, vel logices summa.

Summuzzari, ec. v. Sammuzzari.

Sunari, render suono, mandar fuori suono; e si usa così nell' att. come nel neutr. e neutr. pass. *sonare*. sonare, resonare. Dal Lat. *sonare*. *Sunari per metafora, *sonare*. resonare, sonare. Lu versu sona beni stu discursu, sti palori nun sonanu beni. *Sunari l' uri, si dice delle campane, o degli orivuoli, che accennano l' ore per via di tocchi, *sonare l' ore*. signum edere. *Sunari la mota di la predica di la missa, e simili, vagliono sonar la campana per avvisar il popolo, chiamandolo a' detti uffici, *sonar nona*, *sonar a predica*, *sonare a messa*. v. Mota. *Sunari lu capitulu, o a capitulu, vale chiamare col suono della campana frati, o monache, o simili a radunarsi in capitolo, *sonare a capitolo*. tintinnabuli pulsatione monachos ad concilium vocare. *Sunari a gloria, o a festa, vale sonare per cagione d' allegrezza, o di festa, *sonare a gloria*, o *a festa*. tintinnabula pulsare in lætitiæ argumentum. *Sunari li campani a l' armi, vale sonar le campane per adunar gente, *sonar a stormo*. populum convocare, ad arma conclamare, bellicum canere Liv. *Sunari a tocchi, si dice quando la campana si fa sonare a tocchi staccati, o separati, *sonare a martello*. iteratis pulsibus tintinnabula agitare. *Sunari l' Avimmaria v. Avimmaria. *Sunari la ritirata, v. Ritirata. *Sunaricilli ad unu, vale

le percuoterlo, dargli busse, *sonare alcuno*. pulsare, percutere, verberare. *Sunarici, o farici sunari li campani all' armi ad unu, vale beffarlo, *sonar le predelle, o le tabelle dietro ad alcuno*. irridere. *Talora vale, farlo stare a qualche partito, accoccargliela, *sonare a uno*. alicui imponere. *Sunarici li grastuddi ad unu, o jucarici a li grastuddi, vale beffarlo, *sonar le predelle, o le tabelle dietro ad alcuno*. irridere, ludo facere Plaut. *Senti a vespiri ca sona? si dice dopo aver fatta ad alcuno una buona riprensione, e di avergli a lettere di scatola minacciato il castigo, *io ti ho cantato il vespro, o la zolfa*. audisti, quæ tibi fuerim interminatus? *Unni si tocca sona, o unni lu tuccati sona, si dice a chi è versato in qualsivoglia letteratura. Omnigenæ litteraturæ vir.

Sunata, il sonare, ma con lunghezza determinata di tempo, *sonata*. sonitus. *Per concerto armonia, v. Concertu, Armunia. *Sunata, metaforic. vale *bastonate*. verberatio. Ci nni detti na sunata di vastunati.

Sunatedda, dim. di sunata, brieve sonata. Brevis symphonia.

Sunatu, add. da sunari, *sonato*. pulsatus.

Sunaturi, che suona, maestro di sonare, *sonatore*. fidicen, modulator, psaltes.

Sunettu, spezie di poesia lirica in rima, comunemente di quattordici versi d' undeci sillabe, *sonetto*. etruscum, sive Italicum epigramma. Metaforicam. da *sonu* per esser sonoro. *Fari o cumponiri sunetti, *sonettare*. epigrammata scribere.

Sunitteddu, sonetto debole, e con poco spirito, *sonettuccio*, *sonettello*. tenue epigramma.

Sunnacchiara, inclinazione a dormire, o per sonno, o per debolezza, *sonnolenza*, *cascaggine*. lassitudo, tædium, somnolentia. Dalla voce *sonnu* v.

Sunnacchiusu, add. che ha gli occhi aggravati dal sonno, *sonnacchioso*, *sonnocchioso*. somnicolosus, semisomnis.

Sunnari, e sunnarisi, far sogni, e si usa in signific. att. e neutr. pass. *sognare*. somniare, somniare somnium Plaut. Dal Lat. *somniare* scorciato sonnare, sunnari. *Per fingere, credere falsamente, immaginarsi, *sognare*. somniare.

Sunnatu, add. da sunnari, *sognato*. somniatus.

Suntuusu, v. Sontuusu.

Svolgimentu, v. Sburgimentu, o Sborgimentu, o Sbutamentu.

Superari, vincere, rimaner superiore, sopravanzare, *superare*. superare, vincere. Dal Lat. *superare*. *Superari canni canni, *esser da troppo più d' un altro*: *superare di gran lunga*: *far vergogna ad uno*. longe alicui præcellere, præcurrere, longe superiorem esse. P. B.

Superatu, add. da superari, *superato*. superatus.

Superbamenti, avverb. con superbia, *superbamente*. superbe, arroganter.

Superbia, appetito disordinato, e amore perverso di sua propria eccellenza, arroganza, fasto, *superbia*. superbia, fastus, arrogantia. Dal Lat. *superbia*. *Cun superbia, posto avverbialmente, *superbamente*. superbe, arroganter. *Per ira v. Ira.

Superbiazza, lo stesso che superbia, ma alquanto più v. Superbia.

Superbiedda, dim. di superbia, *superbiuzza*. levis superbia, arrogantia.

Superbieddu, dim. di superbu, *superbuzzo*. elatior.

Superbu, add. che ha superbia, *super-*

perbo . ſuperbus , arrogans . Dal Lat. *ſuperbus* . *Per nobile , magnifico , pompoſo , *ſuperbo* . ſuperbus , magnificus , nobilis . St' apparatu ſta ſuperbu . **Per iracondo* . iracundus .

Superbuni , accreſcit. di ſuperbu , *ſuperbiſſimo* . ſuperbiſſimus .

Superchiu , v. Suverchiu .

Supererogazioni , ſoprabbondanza , ciò , che ſi fa oltre al proprio dovere , *ſupererogazione* . ſupererogatio , (Cruſ.) quod ultra debitum eſt . Voce compoſta dal Lat. *ſuper* e *erogo* .

Superficiali , add. che è nella ſuperficie , *ſuperficiale* . extimus , ſuperficialis Tert. *Per metaf. ſi dice di coſa , che non ſi profonda , eſterno , contrario d' intrinſeco . levis , extrinſecus , externus .

Superficialmenti , avverb. in ſuperficie , *ſuperficialmente* . ſuperficie tenus .

Superficj , il di fuori di ciaſcuna coſa , *ſuperficie* . ſuperficies . V. L. *Superficj i Geometri dicono eſſere ciò , che ha lunghezza , e larghezza , ma non altezza , *ſuperficie* . ſuperficies . *Superficj di la terra . Cutis terræ .

Superfluità , aſtratto di ſuperfluu , ſoprabbondanza , *ſuperfluità* . redundantia , ſuperfluitas .

Superfluu , ſoperchio , *ſuperfluo* . ſuperfluus , ſupervacaneus , ſupervacuus .

Superiuratu , aſtratto di ſuperiuri , *ſuperiorità* . dignitas , auctoritas , dominatio .

Superiuri , ſuſt. principale , capo , *ſuperiore* . præfectus , princeps . Dal Lat. *ſuperior* .

Superiuri , che ſopraſta ; contrario d' inferiore , *ſuperiore* . ſuperior .

Superiurità , aſtratto di ſuperiuri , *ſuperiorità* . dignitas , majeſtas , auctoritas .

Superlativu , più ſuperiore di tutti , il più ſublime , *ſuperlativo* . egregius , eminentiſſimus . *Superlativu , è anche termine grammaticale , ed è aggiunto di quel nome , che denota la maggior grandezza , o il più alto grado di qualſivoglia proprietà , al qual nome ſuperlativo gli antichi aggiunſero talora altre particelle accreſcitive , come molto , aſſai , e ſimili , *ſuperlativo* . ſuperlativus . V. L.

Supernaturali , add. che è ſopra la natura di checcheſſia , *ſoprannaturale* . ſupernaturalis . V. L.

Supernaturalmenti , avverb. con modo ſupernaturale , *ſoprannaturalmente* . ſupernaturaliter .

Supernumerariu , *ſoprannumerario* . (Fac. nella voce ſupernumerarius) ſupernumerarius . V. L.

Superſeſſoria , v. Supraſſeſſoria P. B.

Superſtizioni , curioſa , e vana oſſervazione d' augurj , ſortilegj , o ſimili coſe proibite dalla vera religione , falſa , e vana religione , *ſuperſtizione* . ſuperſtitio . Dal Lat. *ſuperſtitio* ſuperſtitionis , ſuperſtizioni .

Superſtiziuſamenti , avverb. con ſuperſtizione , *ſuperſtizioſamente* . ſuperſtitioſe .

Superſtiziuſu , add. pieno di ſuperſtizione , *ſuperſtizioſo* . ſuperſtitioſus .

Supinu , add. che ſta , o giace colla pancia all' insù , o in ſulle rene , *ſupino* . ſupinus . Dal Lat. *ſupinus* .

Supirchiari , ec. v. Suvirchiari .

Supirchiuni , v. Suvirchiuni .

Suppa , propriamente pane intinto nel vino ; ma ſi prende anche per pane intinto in qualſivoglia altro liquore , *zuppa* , *ſuppa* . panis vino madidus , panis ex jure , vel vino . Preſſo P. MS. ſi legge ; „ Suppa eſt „ mere Hebr. *tſuph* vel *ſup* , quod „ eſt enatare , & in conjugatione „ *hiphil* etiam ſubmergere : quod „ apprime convenit pani aut cui-

„ cunque ſimili rei dum vino vel „ alio liquore intingitur; nam immergitur, & adhuc non imbibitus „ enatat, hinc ſuppiari etc. „. E in altro luogo dice: „ Suppa, panis vino madidus, Menagius a „ *ſop* ſpecies pultis Glos Ant. *ſapa* ἔψημα: item ſpecies pultis, „ ex pane & aliis Ferrarius ab *in* „ *ſipare* Gall. *ſoupe*. Hiſp. *ſopa*. „ Germ. *ſupp* idem ſignificans, „ Ital. ſuppa, zuppa „. V. pure il Muratori diſſ. 25. *Suppa, pur ſi dice a qualſivoglia mineſtra, *zuppa*. v. Mineſtra. *Suppa fatta 'ntra la vucca, ſi dice quella che fa altri in bevendo, mentre abbia ancora del pane in bocca, *zuppa ſegreta*. v. Suppa. *Suppa 'odorata, ſorta di mineſtra fatta di pane abbroſtolito cotto in brodo, e condito con cacio ed altro, *zuppa*. panis ſemiuſtulatus jure coctus. Sic dicitur a colore flavo ſeu pene aureo, quem præfefert panis toſtus &c. P. MS. *Farici ſuppa 'ntra na coſa. v. Abbagnarici lu pani, v. Abbagnari.

Suppappa, v. Varvazzalì. Preſſo P.MS. ſi legge: „ Suppappa, catenula „ qua ducta ſub inferiori equi mandibula fræni morſus obfirmatur. „ Sic dicta, quaſi quid ſit ſuppoſitum morſui, qui hic translate „ capitur quo cibo, idest *pappa* „ ut ſupra, nam in ore equi morſus roditur ut cibus. Item metaphorice colaphus ſub mento inflictus, quaſi in loco ubi equus „ hoc retinaculum fræni ſuſcipit.

Suppappata, colpo di barbazzale. fræni catenula ictus. *Per metafora vale, *riprenſione*. objurgatio. P. MS. dice: „ Suppappata, quum „ quis pudore ſufficitur, vel ob acrem reprehenſionem, vel ob probra verba, vel ex proprii perperam facti detectione, vel ex „ petitorum denegatione, quaſi „ quod colaphis ſub mento percutiatur.

Suppeditari, *ſoperchiare*, *ſopraffare*. opprimere. Voce compoſta da *ſub* e *pedes*.

Suppeditatu, add. da ſuppeditari, *ſoverchiato*. conculcatus, preſſus.

Suppiari, fare zuppa. panem vino madidum facere. Da *ſuppa*, v.

Suppiattu, o di ſuppiattu, poſto avverbialm. vale naſcoſtamente, *di ſoppiatto*. furtim, clam. Dalla præp. Lat. *ſub*.

Suppicedda, v. Suppitedda.

Suppiddizza, v. Cotta. Dal Lat. *ſuperpelliceum*, cioè quaſi veſte che ſi mette ſopra la pelliccia.

Suppilu ſuppilu, così replicatamente vale lo ſteſſo che iriſinni crai crai v. Crai. L'etimol. è incognita.

Suppinu, uno de' tempi de' verbi, *ſupino*. ſupinum V. L.

Suppicedda, dim. di ſuppa, zuppa piccola, *zuppetta*. v. Suppa.

Supplica, il ſupplicare, prece, *ſupplicazione*. ſupplicatio. A *ſupplicando*. *Supplica, comunemente vale memoriale, o ſcrittura, per la quale ſi ſupplicano i ſuperiori di qualche grazia, *ſupplica*. libellus ſupplex. A *ſupplicando*.

Supplicanti, che ſupplica, *ſupplichevole*. ſupplex.

Supplicari, pregare umilmente, e affettuoſamente, o a voce, o per iſcrittura, *ſupplicare*. ſupplicare. V. L.

Supplicatu, add. da ſupplicari, *ſupplicato*. ſuppliciter oratus, obſecratus.

Supplimentu, il ſupplire, *ſupplimento*. ſupplementum V. L.

Suppliri, adempire, ſovvenire al difetto, *ſupplire*. ſupplere. Dal Lat. *ſupplere* ſuppliri.

Suppliziu, pena, caſtigo impoſto a malfattori dalla giuſtizia, *ſupplicio*.

cio, *supplizio*. supplicium. Dal Lat. *supplicium* suppliziu.
upplutu, add. da suppliri, *supplito*. suppletus.
upponiri, presupporre, *supporre*. ponere, dare. Dal Lat. *supponere*. *Per scambiare, porre in luogo d' altri, *supporre*. supponere.
upposizioni, il supporre, supposto, *supposizione*. positio, argumentum, hypotesis.
uppostu, sust. medicamento solido fatto a guisa di candelotto, che si mette per la parte deretana per muovere gli escrementi, *supposta*, *cura*. suppositorium, glans, balanus. Dal Lat. *sub* e *pono*.
Suppostu, sust. supposizione, presupposizione, il presupposto, *supposto*. positio. A *supponendo*.
Suppostu, add. da supponiri, *supposto*. suppositus.
Suppressioni, il supprimere, *suppressione*. suppressio V. L.
Suppressu, add. da supprimiri, *suppresso*. suppressus.
Suppriddizza, v. Suppiddizza.
Supprimiri, opprimere, conculcare, *sopprimere*. opprimere, conculcare, reprimere, supprimere. Dal Lat. *supprimere*.
Supprissata, v. Supprissatu.
Supprissata, Spat. MS. v. Supprissatu.
Supprissatu, *soppressato* V. l. v. Sosizzuni. Forse dal Lat. *sub* e *premo* sup. *pressum* quasi subpressatu, supprissatu.
Suppressu, P. B v. Supressu.
Suppurari, si dice del cominciare a generar putredine, *far capo*. suppurare, caput facere. Dal Lat. *suppurare*.
Suppurazioni, il far capo, *suppuramento*, *suppurazione*. (Redi t. 6.) suppuratio.
Suppurtabili, atto a sopportarsi, *sopportabile*. tolerabilis, tolerandus. v. Suppurtari Etimol.

Suppurtamentu, il sopportare, *sopportamento*, *sopportazione*. toleratio.
Suppurtari, soffrire, comportare, *sopportare*. ferre, sufferre, pati, tolerare. Metaforicam. dal Lat. *supportare*.
Suppurtatu, add. da suppurtari, *sopportato*. toleratus.
Supra, preposizione, che dinota sito di luogo superiore; contrario di sotto. Le più volte col quarto caso si costruisce, ma pur sovente al terzo s' accoppia, e anche talora s' adopera col secondo, *sopra*, *sovra*. super, supra. Dal Lat. *supra*. *Supra, per di là da, *oltre*, *più che*, *sopra*. trans, amplius, præter, super. Supra centu scuti. Murriali è supra di Palermu. *Supra in vece di per, *sopra*. per. Supra la sua palora. *Per circa, intorno, *sopra*. de, circa. Supra stu puntu. *Aviri supra li spaddi lu pisu di la casa v. Pisu. *Irici di supra, vale *assediare*, *assaltare*. irruere. *Pigghiari, o dari dinari ad imprestitu supra na cosa, *prestare*, o *pigliare in presto danari sopra alcuna cosa*. pignore mutuas pecunias sumere, o dare. *Stari supr' acqua, *andare a galla*. v. Natari. *Livarici la manu di supra ad unu, vale non proteggerlo. Alicujus patrocinium deserere. *Stari cu l' occhi di supra d' unu, v. Occhiu. *Iri supra d' iddu, vale andar diritto in sulla persona, portar bene la vita, *andar sopra se*. rectum incedere. *Starici di supra, v. Stari cu l' occhi di supra. *Mi sta supra lu stomacu, v. Stomacu. *Supra pastu minnulicchj, v. Minnulicchia. *Supra in forza d' avverbio, per addosso, *sopra*. supra. *Supra, anche in forza d' avverbio, *sopra*. superius. *Pigghiari di supra, lo stesso che pig-

pigghiari di fusu v. Susu.

Suprabbundanti, che soprabbonda, *soprabbondante*. exuberans, redundans, superfluens, vehemens.

Suprabbundantimenti, avverb. con soprabbondanza, *soprabbondantemente*. immodice, redundanter.

Suprabbundanza, soverchia abbondanza, *soprabbondanza*. redundantia, superfluitas, superfluentia.

Suprabbundari, sommamente, o soverchiamente abbondare, sopravanzare, *soprabbondare*. superabundare, exuberare. Dal Lat. superabundare.

Suprabuffetta, *celone*. tapes, etis. Spat. MS.

Supracalici, velo col quale si cuopre il calice. calicis velum. Voce composta da *supra*, e *calix*, cioè velo che si pone sopra il calice.

Supracarricu, quello che si mette oltre al carico solito, *sopraccarico*. onus solito majus. Voce composta da *supra* e *carricu* cioè sopra il carico. *Supracarricu, comunemente si dice quel, che si mette di soprappiù alla soma intera, *soprassello*. onus solito majus. *Supracarricu, per metafora vale semplicemente giunta, *soprassello*. auctarium.

Supracarta, dicesi nelle lettere quello scritto, che si pone sopra alle medesime, contenente il nome di quello, a cui s'indirizzano, *soprascritta*. inscriptio. Voce composta da *supra* e *carta*.

Suprachinu, ciò ch' è sopraposto, e si dice comunemente della ricotta soprposta nella fiscella v. Ricotta.

Supracchiù, il soverchio, *soprappiù*. pars supervacanea, superfluens, excedens, reliqua. Voce composta da *supra* e *chiù* v. *Per *sopramisura*, præter modum.

Supracelu, la parte superiore del cortinaggio da letto, e di altri arnesi simili, *sopraccielo*. conopeum superius.

Supracinga, cinghia, che sta sopra altra cinghia, *sopraccinghia*. cingulum superius.

Supracitatu, citato avanti, *sopraccitato*. superius laudatus, citatus. Voce composta da *supra* e *citatu*.

Supracudera, quella striscia di cuojo che per sostenere lo straccale, s' infila ne' buchi delle sue estremitá, e si conficca nel basto, *posola*. postilenæ lorum. Voce composta da *supra* e *cudera* v.

Supracomitu, principal comito, *sopraccomito*. princeps portisculus.

Supracori, avverb. *a mal cuore*, *a malincuore*. iniquo animo, ægre.

Supradittu, *sopradetto*. prædictus, ante dictus.

Supradota, quella quantità d' effetti, che ha la donna sopra la dote, *sopraddote*, *sopraddota*. bona præter dotem.

Suprafari, soperchiare, vantaggiare, *sopraffare*. superare, opprimere. Voce composta da supra, e fari.

Suprafattu, add. da suprafari, *sopraffatto*. oppressus.

Suprafinu, più che fino, *sopraffino*. optimus.

Suprafossu, ultima benedizione dell cadavere. extremæ in exequiis pro defuncto preces.

Supragiammerga, v. Supravesti.

Supraguardia, colui che prezzolato dagli appaltatori gli rapporta gli contrabbandieri, *spia*, *spiatore*. vectigalium explorator. Voce composta da supra, e guardia.

Suprajunciri, arrivare improvisamente, o inaspettato, *sopraggiugnere*, *sopraggiungere*. de improviso advenire, advenire, supervenire. Voce composta da *supra*, e *viniri*. v. *Per venire, o arrivare semplicemente, *sopraggiugnere*. supervenire. *Supra.

prajunciri, in signif. att. vale acchiappare, *sopraggiugnere*. opprimere. *Per aggiugner di più, v. Junciri, o agghiunciri.

Suprajunciutu, add. da suprajunciri, *sopraggiunto*.

Suprajunta, v. Junta.

Suprajuri, v. Superiuri.

Suprallegatu, v. Supracitatu.

Supralocu, *sopraloco*. V. I. *sul fatto*. in re præsenti.

Supramanica, *suprammanica*. (Voce dell' uso) manica, manicæ.

Supramanu, avverb. colla mano alzata, *soprammano*. manu sublata. Tirari supramanu. Voce compost a da *supra*, e *manu*.

Suprametttiri, metter l'una cosa sopra l' altra, *soprametttere*. superponere.

Supramisu, add. da suprametttiri, v. Suprajunciutu.

Suprana, v. Supravesti. Da *supra*, perchè si mette sopra la veste di sotto.

Supranasca, v. Capizzuni. Così detto perchè si mette in sul naso della bestia.

Supranaturali, v. Supernaturali.

Supraniari, vincere, superare, *vantaggiare*. superare, vincere: Dal Lat. *supero*, quasi superaniari, scorciato supraniari. *Per far soperchiarie, *soperchiare*. contumelia afficere. *Per usar superiorità, insolenza, *soprastare*. opprimere, pro imperio agere.

Supraniggiu, *superiorità*. auctoritas. Da *supraniari*, v.

Supranominatu, add. cognominato, *soprannominato*. vocatus.

Supranomu, v. Cugnomu.

Suprantendenti, quegli, che ha autorità primaria sopra qualche uffizio, o opera, *soprantendente*. superintendens (S. Aug.) præfectus.

Suprantendiri, aver la soprantendenza di checchessia, *soprantendere*. præesse. Voce composta da *supra* e *intendiri*.

Suprantenniri, v. Suprantendiri.

Suprantinnenza, astratto di soprantendenti. *soprantendenza*. cura, administratio.

Supranu, sust. la voce più alta della musica, *soprano*. vox acuta. Così detta per esser una voce più acuta, quasi sopra dell' altre.

Supranu, add. sovrano; contrario di suttanu, *soprano*. supernus.

Suprapigghiari, pigliar nelle parole oltre al convenevole, sorprendere, *soprappigliare*. occupare. *Per *soprafare*, *soperchiare*. verbis opprimere.

Suprasaltu, impensata paura, *batticuore*. inopinata formido. Voce composta da *supra* e *saltu*; figuratamente così detta.

Suprascrittu, sust. scrittura sopra a checchessia, *soprascritto*. inscriptio. *Suprascrittu, dicesi nelle lettere quello scritto, che si pone sopra alle medesime, contenente il nome di quello, a cui s' indirizzano, *soprascritta*. inscriptio.

Suprascrittu, add. scritto, o nominato di sopra, *soprascritto*. superscriptus, inscriptus, suprascriptus. V. L.

Suprascrizioni, inscrizione, *soprascrizione*. inscriptio.

Suprasediri, tralasciare per qualche tempo, differire, *soprassedere*. supersedere, differre. V. L.

Suprastanti, colui che ha cura, e soprantendenza alle possessioni altrui, *castaldo*, *fattore*, *soprastante*. villicus, custos, præfectus ruri. Da *supra* e *stari*, perchè soprasta.

Suprastari, star sopra, esser superiore, *soprastare*. extare, eminere. Da *supra* e *stari*.

Suprasupra, così replicatamente in forza d' avverbio, vale in superficie, *superficialmente*. superficie tenus. v. Supra. *Per leggiermente. leviter.

Supratavula, o Supratavula, ne' conviti s' intende per lo stesso, che diserta, ultimu, e simili, *messo*, *frutta*, *o servito delle frutta*. bellaria, secundæ mensæ. Da *supra* e *tavula*, perchè si mette sopra la tavola.

Supratuttu, posto avverbialm. vale principalmente, totalmente, in tutto, e per tutto, *soprattuto*, *sopra tutto*. potissimum. Voce composta da *supra* e *tuttu*.

Supravanzari, superare, *sopravanzare*. vincere, superare, exuberare. Voce composta da *supra* e *avanzari* v. *In signific. neutr. vale avanzare, sporgere, *sopravanzare*. eminere.

Supravanzu, il sopravanzare, *sopravanzo*. excessus, exuberatio.

Supraveniri, improvisamente arrivare, *sopravvenire*. de improviso advenire, supervenire.

Supraventu, vantaggio del vento, che si gode rispetto a chi sta sotto vento, *sopravvento*. superventus (Crus.) *Essiri, o stari supraventu, vagliono essere da quella parte, onde spira vento, *essere*, *o stare sopravvento*, *o aver il sopravvento*. vento uti propitio.

Supravesti, vesta che si porta sopra l'altre, *sopravesta*. chlamys, vestis superior. Voce composta da *supra* e *vesti* v.

Supraviniri, v. Supraveniri.

Supravinutu, add. da supraveniri, *sopravvenuto*. superveniens.

Supraviviri, vivere più d' altri, o viver di più, o più lungamente, *sopravvivere*. superstitem esse. Da *supra* e *viviri*.

Supraumanu, che è sopra la condizione umana, straordinario, *sopruma-no*. immensus, immortalis.

Supremu, add. eminentissimo, quello che è il più alto, quello, che è sopra ad ogni altro, *supremo*. supremus. V. L.

Suprinchiri, accrescere, *aggiugnere*, *aggiungere*. addere, adjicere, adjungere. Da *supra*, e *inchjri*.

Suprossu, grossezza, che apparisce ne' membri per osso rotto, o scommesso, e mal racconcio, *soprosso*. tumor ab osse vitiato. Da *supra* e *ossu*, per esser un male sopra l'osso. *Suprossu, si dice anche a una sorta di malore, che viene a' cavalli, e simili animali, *soprosso*. *Suprossu, metaforicamente, vale aggravio, noja, fastidio, *soprosso*. incommodum. L' aju a chistu pri supprossu, l' avi pri suprossu.

Surbara, albero, *sorbo*. sorbus, v. Zorba. Dal Lat. sorbus. P.B.

Surbetta, surbetti, sorta di bevanda dolce congelata, *sorbetto*. frigida, sorbillum gelu concretum. Da *surbiri*, perchè si sorbono.

Surbiri, inghiottire, ingojare, proprio dell' acque, *assorbire*, *sorbire* sorbere, exorbere. Dal Lat. *sorbere*, che secondo Varrone è voce formata dal suono del sorbire in bevendo.

Surbuneddu, dim. di surbuni, *sorsetto*. v. Surbuni.

Surbuni, *sorso*. haustus, sorbitio. A sorbendo. *Per il centellare, il zinzinare, *zinzino*. pitissando bibere, sorbitio. A *sorbendo*. *Viviri a surbuni, o a surbuneddi, vale bere a pochissimo per volta bere a zinzini, *zinzinare*, *centellare*. pitissare, exiguis haustibus, iisque crebris potare Plaut. *Per bere a sorsi, *sorsare*. sorbillare.

Surcari, v. Sulcari.

Surcatu, v. Sulcatu.

Surchiceddu, dim. di surcu, *solchetto*. sulculus.

Surci, animal noto, *topo*, *sorcio*, *sorco*. mus. Off. Gesn. de quadr. pag. 714. Mus Domesticus vulgaris, seu minor Raij Synops. Anom. quadr. pag.

pag. 218. Mus Musculus L. Syst.Nat. t. 1. pag. 83. Dal Lat. *sorex*, *soricis*, significante lo stesso che topo, sorcio, e da quì quasi *sorici*, scorciato sorci, surci. *Ziddari di surci, *sterco di topi*. (Facc. nella voce musceida) muscerda. *Nidu, o tana di surci, *topaja*. murium nidus. *Surci martogghiu, v. Martogghiu. *Surci di cresia diceli a colui, che frequenta continuamente le chiese, *chiesolastico*. frequens in ecclesiis. *Gaggia di surci, *trappola*. muscipula. *Figghiau la gatta, o la muntagna e fici un surci, v. Gatta. *La gatta mi talia e lu surci mi nichia v. Gatta. *Quannu nun c'è la gatta li surci abballanu, v. Gatta, o Abballari. *Gatta di firraru, e surci di campanaru, v. Gatta.

Surciazzu, accresc. e avvilit. v. Surciuni.

Surciddu, dim. di surci, *topicello*, *topolino*. musculus. Surciuni, accrescit. di surci, *sorcione*. (Onom.Rom.) mus immanis.

Surcu, propriamente quella fossetta, che si lascia dietro l'aratro in fendendo, o lavorando la terra, *solco*. sulcus. Dal Lat. *sulcus*, surcu; cambiando la *l* in *r*. *Surcu, per solco a traverso al campo che riceve l'acqua piovana v. Salibba. *A surcu a surcu posto avverbialm. vale *di solco in solco*. liratim. *Surcu, si dice ne' campi quando la terra è acconcia ad ararsi. Facilis aratio. C'è bonu surcu; Malu surcu ec.

Surdaggini, astratto di sordo, *sordaggine*. surditas.

Surdastru, add. quasi sordo, *sordastro*. surdaster. Dal Lat. *surdaster*.

Surdatu, v. Suldatu.

Surdazzia, v. Surdia.

Surdìa, v. Sotto di surdu.

Surdinu, sorta di strumento col quale si rende dolce il suono degli stromenti, *sordino*, o *sordina*.

Surdu, privo dell'udito, *sordo*. surdus. V. L. *Farisi surdu, si dice di chi fa vista di non udire, o non vuole intendere, *fare il sordo*. surditatem fingere. *Duluri surdu, si dice di dolore alquanto sensibile; contrario di forte, acuto. Dolor remissus. *Ciumi surdu, fiume che non grida. flumen minimo sono labens. *Lima surda, v. Lima. *Fari li cosi a la surda e la muta, si dice ad uno che fa le cose quieto quieto, e segretamente, *fare le cose a chetichelli*. clam, occulto agere. *Talora vale far nascosamente i fatti suoi, *far fuoco nell'orcio*. res suas clanculum, in abdito, veluti in scrobe agere. *Surdu parlando degl' occhi degli alberi, vigna e simili, vale che ancora non siano spuntati. flos silens, vinea silens Col. *Surdissimu, superlat. di surdu, *sordissimo*. surdissimus.

Surdìa, *sordaggine*, *sordezza*, *sordità*. surditas.

Suredda, v. Sorella.

Surella, v. Sorella.

Surfàra, v. Sulfàra.

Surfareddu, stoppino coperto di zolfo, per uso di accendere il lume, *zolfino*, *zolfanello*. ellychnium sulfuratum. *Per saltarello, o fanciullino inquieto, v. Frugareddu. P.B. *Surfareddu di aria v. Frugareddu d'aria, P. B. *Prov. pari ch'avissi lu surfareddu, o un frugareddu a la cuda, dicesi di chi opera con somma fretta, *ha più fretta, che chi muor di notte*. præpropere agit. P. B.

Surfariddaru, v. Frugariddaru. P. B.

Surfaru, minerale noto di materia, che tosto si accende, *solfo*, *zolfo*. sulphur nativum, & vivum Off. *Minera di surfaru, v. Surfàra.

Surfiari, solfeggiare. V. L. musicas notas cantu exprimere. Da *solfa*, v.

*Sur-

*Surfiarilu, v. Vastuniari.

Surgenti, soldato a piè, capo di pochi soldati, *sergente*. pedes decurio, v. Capurali. *Surgenti, per birro, *sergente*. lictor. Per metaf. a *surgendo*.

Surgenti, v. Fonti. A *surgendo*.

Surgentina, cioè verga del sergente, virga ductoris ordinum. Diz. MS. Ant.

Surgi. mus, ris. S. in N. v. Surci.

Surgiri, uscir fuori, levarsi, *surgere*. surgere. V. L. *Per iscaturire, *surgere*. scatere, scaturire, fluere. *Per sollevarsi, *surgere*. se extollere. *Surgiri, v. Risuscitari. Surgiti morti a lu giudiziu.

Surgiva, sust. *sorgente*. fons. A *surgendo*.

Suriaca, sorta di corda per legare i buoi nell'aja, v. Corda. L'etimol. è incognita.

Surpiddizza, v. Surpiddizza.

Surprendiri, soprapprendere, *sorprendere*. ex improviso invadere, opprimere. Voce composta da *supra* e *prendiri*.

Surprenniri, v. Surprendiri.

Surprisa, il sorprendere, *sorpresa*. oppressio. Da surprendiri.

Surprisu, add. da surprendiri, *sorpreso*. oppressus, invasus.

Surra, talume fatta della pancia del pesce tonno; e si dice anche di quella non insalata, *sorra*. Presso P. MS. si legge „ Surra, ab Hebr. „ *sorah*, sive *surah* principale, præ- „ stantissimum; nam præstantissima „ thynni est pars „ Vinci nella voce surra, dice „ Surra. Jo. Juven. „ de ant. Tarenti fortuna; *zirra* „ *appellatur imus thinni venter*.

Surraca, finestrino stretto più lungo che largo solito farsi ne' magazini di vino per ricevere aria. Fenestella obluoga, sed angustior. P. MS. dice „ Surraca, rima in foribus, „ aut fenestris: item spatiolum il- „ lud quod relinquitur, velut ri- „ ma, in foribus aut fenestris non „ satis diligenter occultis. Dictio „ est Greca composita ex præposi- „ tione συν cum, & ex ρηγνυμι rum- „ po, frango, divido, divello &c. Si potrebbe dire che provenga dal Lat. *serra* per esser una finestrella, così angusta che quasi sembra esser una segatura.

Surrachedda, dim. di surraca, v. Surraca.

Surrettiziu, aggiunto di scrittura, che sia falsa, o di grazia, che siasi ingiustamente ottenuta, per essere esposta alcuna cosa non vera; termine legale, *surrettizio*. subreptitius V. L.

Surriatu, add. che ha di sorra, *grasso*. pinguis.

Surrintinu, terra, *Sorrentino*. Surrenticum Faz. Pirri.

Surrisu, *sorriso*. levis risus. v. Risu sardonicu.

Surrogari, mettere uno in luogo d'un altro, *sorrogare*. subrogare. Dal Lat. subrogare.

Surrogatu. add. da surrogari, *surrogato*. suffectus.

Surruschiari, *balenare*, *lampeggiare*, *corruscare*. coruscare, fulgurare. Da *surruscu* v.

Surruschiata, *balenamento*, *lampeggiamento*, *corruscazione*. coruscatio. Da *surruscu* v.

Surruscu, *folgore*, *baleno*. fulgur. Dal Lat. *coruscus*, surruscu P. MS. „ Surruscu est idem ac coruscus „ tantummodo prima litera *c* versa „ in *s*. hinc surruschiari &c. *Ci su surruschi, vale ci son guai. In angustiis, in discrimine versamur.

Sursiceddu, dim. di sursu, *sorsetto*, *sorsettino*. haustus exiguus.

Sursumeli, v. Suffameli.

Sursari, sorbeo, S. in N. v. Surbiri.

Sursu, *sorso*. sorbitio. Forse a *sorbendo*.

Sur-

Sursuneddu, v. Surficeddu.
Surtinu, v. Sciurtinu.
Surtiri, *ottenere*, *conseguire*. obtingere, sorte obvenire, contingere. Da *sorti* v. *Per avere, o ottenere in sorte, *sortire*. sortiri, nanscisci.
Surtita, o sortita, sust. term. militare, il sortire l' uscir fuori, che fanno i soldati da' lor ripari per assaltare i nimici, *sortita*. eruptio.
Suruzza, dim. di soru, *sorellina*. V. I. sororcula. *Suruzza, si usa talora compagna, amica, *sorella*. soror.
Suscitari, eccitare, far levar su, far risentire, *suscitare*. excitare, suscitare. Dal Lat. *suscitare*.
Suscitatu, add. da suscitari, *suscitato*. suscitatus.
Susiri, ma comunemente si usa nel neutr. pass. susirisi, levarsi su, ergersi, *rizzarsi in piè*. erigere se, extolli, surgere, exurgere.
Suspendiri, differire prolungare, *sospendere*. differre, procrastinare, suspendere. Dal Lat. *suspendere*. *Per render dubbioso, porre in ambiguità, *sospendere*. dubium, ancipitem, suspensum reddere, reddere animo suspensum. *Per privare a tempo dell' esercizio della sua carica, *sospendere*. (significato dell' uso) aliquem ab administratione sui muneris ad tempus circumscribere
Suspeudiri, v. Suspendiri.
Suspensioni, dilazione, indugio, *sospensione*. mora dilatio. A suspendendo. Suspensioni d' armi. *Per ambiguità, *sospensione*. ambiguitas. *Per censura ecclesiastica, *suspensione*. suspensio V. Eccl.
Suspensiva, il tralasciare per qualche tempo, il sospendere, *dilazione*. dilatio, mora. A *suspendendo*. *Dari na suspensiva, v. Suspendiri, v. Differiri.
Suspettari, aver sospetto, *sospettare*. suspicari. Dal Lat. *suspectari*.

Suspettu, sust. opinione dubbia di futuro male, *sospetto*. suspicio, suspectio. Dal Lat. *suspectio*.
Suspettu, add. che arreca sospizione, *sospetto*. suspectus.
Suspicioni, sospetto, *sospezione*, *sospizione*, *suspizione*, suspicio. Dal Lat. *suspicio*, *onis*, suspicioni. *Alligari suspicioni, v. Suspettari.
Suspinciri, v. Spinciri.
Suspirari, mandar fuori sospiri, *sospirare*. suspirare, gemitus emittere, ingemiscere, trahere, ducere spiria. Ovid.
Suspireddu, dim. di suspiru, *sospiretto*. leve suspirium.
Suspiru, respirazione mandata fuora dal profondo del petto, cagionata da dolore, o affanno, *sospiro*. suspirium, gemitus. Dal Lat. *suspirium*. *Suspiru, per difficultà di respiro, affanno, v. Affannu.
Suspisu, add. da suspendiri, ambiguo, dubbio, *sospeso*. suspensus, bubius. *Suspisu, sollevato, *sospeso*. appensus. Tiniri ad unu suspisu a lu succaru, v. Succaru.
Suspittari, aver sospetto, *sospettare*. suspicari. Dal Lat. *suspectus*, suspictari, suspittari.
Suspittarìa, offesa, volontaria fatta ad altrui a fine di dispiacergli, ingiuria schernevole, onta, *dispetto*. contumelia, injuria, v. Dispettu, o Onta. Forse da *suspettari*. cioè cosa che si fa ad onta contro altrui sospettandola dispiacevole ad altri.
Suspittusu, che si compiace di far dispetto, *dispettoso*. indignabundus, difficilis, trux, torvus. v. Dispettu Etimol. *Per pieno di sospetto, sospettoso, morosus suspiciosus, suspicax. Dal Lat. *suspectus*.
Sussameli, sorta di dolce.
Sussequentimenti, avverb. successivamente, *susseguentemente*. gradatim, deinde, deinceps.
Sussequenti, che seguita immantenen-

te, *sussequente*. proximus, subsequens. Dal Lat. *subsequens*.

Sussidiu, ajuto nella necessità, soccorso, *sussidio*. subsidium. Dal Lat. *subsidium*.

Sussistenti, che sussiste, *sussistente*. firmus. v. Sussistiri Etimol.

Sussistenza, attuale esistenza, *sussistenza*. substantia. Apul. essentia. Quint. subsistentia. T. Filos. A *subsistendo*. *Per fermezza, *sodezza*, firmitas. *Per *mantenimento*. conservatio.

Sussistiri, avere attuale esistenza, *sussistere*. existere. Dal Lat. *subsisto*. *Sussistiri, parlandosi di ragioni, discorsi, e simili, vale esser valido, esser fondato, reggere al martello, *sussistere*. firmum esse.

Sussuri, presso P. MS. si legge „ Sussuri, deliciæ. Græca σισύρα si-
„ syre sunt culcitræ morbidiores.
„ pellicæ v. Scap. ec. .... Igitur
„ *sisyræ*, *sisuræ*, *sissuræ*, *sussuri*.
„ Facillime autem a deliciis dor-
„ miendi ad omnes delicias fieri
„ potuit transitus.

Sustantivamenti, avverb. a maniera di sustantivo, *sustantivamente*. substantive.

Sustantivu, add. che ha sustanza sussistenza, *sustantivo*. substantivus. *Sustantivu, comunemente è termine grammaticale, e dicesi del verbo, e del nome. Verbu sustantivu è quello, che significa sustanza, o sussistenza, e nel quale si risolve ogni altro verbo, *sustantivo*. verbum, nomen substantivum. *Nomu sustantivu assolutamente si dice quello, che per se sussiste, declinandosi per un sol genere, il cui opposto è detto aggettivo, *nome sustantivo*. nomen substantivum.

Sustanza, quel, che si sostenta per se medesimo, e dà fondamento a tutti quegli accidenti, che non si possono per lor medesimi sostenere; e si prende talvolta per essenzia, quiddità, e simili, *sustanza*, *sostanza*, *sustanzia*. substantia. V. L. *In sustanza, posto avverbial. vale finalmente, in conclusione, *in somma*. denique, tandem. *In sustanza, vale nel suo essere senza alterazione, *insostanza*. sine mistione. Pigghiari la radica la quarteccia e simili in sustanza.

Sustanziali, add. di sostanzia, che ha sostanzia; e talvolta si prende per essenziale, *sustanziale*, *sostanziale*. substantialis. V. L. *per importante, considerabile, *sustanziale*. magni momenti.

Sustanziusu, add. che ha sostanza, che dà, o porta sustanza, sustanzievole, *sustanzioso*, *sostanzioso*. utilis, frugifer.

Susta, voce bassa vale lo stesso, che beni, lucru, v. Beni, o Lucru. Presso P. MS. si legge „ Susta apud
„ plebeculam pro substantia, idest
„ lucrum: e in altro luogo dice
„ est idem ac substantia sic dicta
per syncopen.

Sustari, vale recare altrui noja importunarlo, stuccarlo, *rompere*, o *torre altrui il capo*, *annojare*, *stuccare*. fastidio esse, obtundere, tædio afficere. Da sustu, v. Sustu.

Sustàtu, add. da sustari, *nojato*. tædio affectus.

Sustegnu, v. Contegnu.

Sustentazioni, v. Sustentamentu.

Sustentamentu, il sostenere, *sustentazione*. alimentum, sustentatio. V. L.

Sustentari, alimentare, mantenere cogli alimenti, e si usa in signif. att. e neutr. pass. *sostentare*. alere, sustentare. Dal Lat. *sustentare*. *Sustentarisi, *sostentarsi*. se alere, sustentari. *Per sostenere, reggere, *sostentare*. servare, tueri, regere. *Sustintarisi in signif. neutr. pass. difendersi, *sostentarsi*. se tueri.

Suſtentatu , add. da suſtentari , *ſoſtentato* . nutritus . *Per ſoſtentto , *ſoſtentato* . suſtentatus . *Per difeso, *ſoſtentato* . defensus .

Suſtentaturi , P. B. che soſtenta , *ſoſtentatore* . nutritor .

Suſtinirisi , reggere , o tener sopra di se , *ſoſtenere* . suſtinere . Dal Lat. *ſuſtinere* . *Per soffrire , *ſoſtenere* . ferre , tolerare , pati . *Per comportare , permettere , *ſoſtenere* . ſinere , ferre . *Per tenere , conservare , *ſoſtenere* . defendere , tutari . *Per difendere , *ſoſtenere* . tueri , defendere . *Per proteggere , ajutare , *ſoſtenere* . regere . *Per difender quiſtionando , *ſoſtenere* . defendere . *Suſtiniri lu poſtu , la carica ec. vale soſtenere con decoro il suo grado . pro dignitate munus suum tueri .

Suſtintari , ec. , v. Suſtentari .

Suſtinutizza , portamento altiero , e grave , faſto , *contegno* . gravitas , supercilium . A *ſuſtinendo* . *Stari cu suſtinutizza , vale ſtare con faſto, *ſtare ſul grave* , *ſtare in contegno* . elate , ac ſuperbe se gerere , vel ferre , gravitatem præseferre .

Suſtinutu , che ſta in contegno , che moſtra gravità , e altierezza , *contegnoſo* . gravis , severus . *Suſtinutu per soſtentatu , v. Suſtentatu .

Suſtituiri , mettere uno in luogo suo , o d' altrui , *ſuſtituire* , *ſoſtituire* . subſtituere , in alterius locum subrogare . Dal Lat. *ſubſtituere* . *Suſtituiri , e anche termine legale , e vale iſtituire il secondo erede , *ſuſtituire* . subſtituere .

Suſtitutu , che tiene la vece altrui , *ſuſtituto* , *ſuſtituito* . subrogatus , vicarius , subſtitutus .

Suſtituzioni , il soſtituire , *ſoſtituzione* , *ſuſtituzione* . subſtitutio .

Suſtu , faſtidio , moleſtia , *noja* . moleſtia , tædium , P. MS. dice „ Su„ ſtu , tædium , eſt quaſi subſtum „ ideſt suppoſitorium , peſſum , quod „ tædio afficiat totum hominem ; „ unde & dicimus suſtu di . . . . & „ translate suſtu di teſta .

Suſtusu , *tedioſo* , *nojoso* . moleſtus . Da *tediu* v.

Susu , avverb. *su* , *suso* . sursum , supra . Preſſo gli antichi Autori Latini ſi trova *susum* , ſignificante lo ſteſſo che suso , e ne' secoli barbari anche ſi legge preſſo S. Agoſtino Epiſt. S. Joan. tract. 8. *Quod susum facias jusum . Quod deorsum facias susum . Jusum vis facere Deum , & te susum* , e da qui *susu* . *Iri 'nsusu e gnusu , comu un ciciru . v. 'Nsusu . *Ne 'gnusu cu li cauli , ne 'nsusu cu li vrocculi , v. 'Nsusu . *Pigghiari di susu , ſi dice di chi accusa altrui d' un mancamento , del quale egli ne è reo , *mette le mani innanzi per non cadere* .

Susurrari , mormorare , leggiermente romoreggiare , *susurrare* . susurrare , murmurare . Dal Lat. *susurrare* . *Per andar dicendo riservatamente , con riguardo , eſſerne qualche boce o sentore ; e ſi conſtruisce nella maniera del neutr. paſſ. *bucinare* . susurrare .

Susurru , il susurrare , mormorio , *susurro* . susurrus . V. L. *Per il bucinare , *bucinamento* . susurratio .

Susutu , add. da suſiriſi , *rizzato in piedi* . ſtans , erectus .

Sutèra , Città Reale , *Sutera* . Sutera , o Sotera Faz. Forse dal Greco σωτὴρ sotir , ſignificante Salvatore , così detto perchè vi era un antico Caſtello di salvezza de' loro cittadini , v. Maſſa .

Sutta , prepoſizione , che denota inferiorità di ſito , e talvolta di condizione , e di grado , ed è correlativo di supra ; ſi coſtruisce col quarto caso , pure al terzo talora s' accompagna , ed al secondo , *sotto* . sub

sub, subter, subtus. Dal Lat. *subtus*, subtu, subta, sutta. *Sutta la pena, vale costituita la pena, *sotto pena*. sub pœna. *Sutta la mia palora, sutta la mia fidi, e simili, vagliono data la fede, la parola, *sotto la fede, la parola, e simili*, v. Parola. *Sutta manu, v. Suttamanu. *Aviri, tiniri, o simili sutta di se, o d' iddu vagliono avere in sua podestà, in suo dominio, *avere tenere, o simili sotto di se*. sub se habere. *Stari sutta vale stare ubbidiente, o soggetto, *star suggetto*. subditum esse. *Aviri sutta l' occhi. v. Occhiu. *Essiri sutta ventu, v. Suttaventu. *Lavurari sutt' acqua, v. Acqua. *Stari sutta cuverta, o mettirisi sutta cuverta, v. Cuverta. *Stari cu li manu ligati, sutta la scidda ec. v. Manu.

Sutta, avverb. nella parte inferiore, abbasso, al fondo, *sotto*. subter, deorsum. *Arrìstari di sutta, v. Arristari. *Chiantari, o mettiri ad unu sutta, vale cacciarlo in prigione, v. Carzarari. *Mettirisi sutta, v. Indebitarisi.

Suttaciantru, ajuto del Canonico Cantore. Cantus moderatoris adjutor. Da *Ciantru* v.

Suttacocu, ajuto del cuoco, *sotto-cuoco*. quoqui adjutor, famulus. Voce composta da *sutta* e *cocu*.

Suttacoppa, tazza sopra la quale si portano i bicchieri dando da bere, *sottocoppa*. patina.

Sutt'acqua, *sott'acqua* V. I. sub acqua. *Tirrenu sutt'acqua, vale che si può irrigare, atto ad irrigarsi. Facilis ad irrigandum.

Suttabrigaderi, ajuto del brigadiere. *sottobrigadiere*. V I. Alæ præfecti vicarius.

Suttacriva, o suttacrivi, mondiglia, che si cava in vagliando, *vagliatura*. purgamen, purgamentum. Voce composta da *sutta* e *crivu*, cioè mondiglia, che cade sotto il crivo.

Suttaculuri, apparenza, finzione, pretesto, *colore*. color, prætextus, obtentus, species. Onde suttaculuri d' amicizia, *sotto colòr d' amicizia*. prætento amicitiæ simulacro, prætenta simulata amicitia Cic.

Suttacunsulu, ajuto del consolo. Consulis vices gerens.

Suttacuppina, dim. di suttacoppa picciola sottocoppa sopra la quale si porta la chicchera. Parva patina.

Suttagula, una delle parti della briglia, ed è quel cuojo, che s' attacca mediante lo scudicciuolo colla testiera, e passa per l' estremità del frontale sotto la gola del cavallo, e s' affibbia insieme dalla banda sinistra, *soggòlo*. lorum.

Suttamanu, contrario di sopramano, *sottomano*. demissa manu. Tirari suttamanu. Voce composta da *sutta* e *manu*. *Suttamanu, avverb. figuratam. vale di nascoso, *sottomano*. clanculum.

Suttamastru, mastro secondario, *sottomaestro*. hypodidascalus. Da *sutta* e *mastru* v.

Suttamettiri, far suggetto; e si usa anche in signific. neutr. pass. *sottomettere*. subjicere, subdere, submittere. Forse dal Lat. *submittere*. quasi *subtus mittere*, scorciato submettiri, surtumettiri, suttamettiri. *Suttamettirisi, *sottomettersi*. subjicere se imperio, o sub potestate alicujus.

Suttaministru, ministro secondario. Ministri vicarius.

Suttamisu, add. da suttamettiri, sottoposto, *sottomesso*. subjectus, sub potestate redactus. *Per *ispossato*. invalidus.

Suttanu, ch' è al di sotto, *inferiore*. inferior, subtus. Dal Lat. *subtus*, subtana, suttana. Pitralia Suttana.

Suttantendiri, intendere alcuna cosa non espressa, o accennata alcun poco, *sottintendere*. subintelligere. Dal Lat. *subtus* e *intelligere*. O da *sutta* e *intendiri*.

Suttantenniri, v. Suttantendiri.

Suttapriuri, priore secondario, *soppriore*; *sottopriore*. (Crus. nella voce soppriore) vicarius.

Suttascrittu, add. da suttascriviri, *soscritto*, *sottoscritto*. subscriptus.

Suttascriviri, scrivere di propria mano il suo nome, sotto a qualunque scrittura, per autenticarne il contenuto; e si usa anche in signific. neutr. pass. *sottoscrivere*, *soscrivere*. subscribere. Dal Lat. *subtus* e *scribere*, quasi subtascribere.

Suttascrizioni, il soscrivere, e si dice anche del nome scritto sotto alcuna scrittura per autenticarla, *sottoscrizione*, *soscrizione*. subscriptio. quasi *subtusinscriptionem*.

Suttasegretariu, segretario secondario, *sottosegretario*. V. I. scribæ vices gerens. Voce composta da *sutta* e *segretariu*.

Suttasupra, avverb. a rovescio, capo piè, *sottosopra*, *sossopra*. sursum deorsum, sus deque, sursum versum, o versus. Voce composta da *sutta* e *supra*. *Mettiri li cosi suttasupra, o vutari li cosi sutta supra, vagliono, porre, mettere, e simili in confusione, in iscompiglio, *voltare*, *mettere o simili sottosopra*. evertere, pervertere. *Tutti cosi mi vannu suttasupra figuratam. si dice, quando le cose andano in rovina, *andar in malora*, *o in precipizio*. pessum ire, omnia pessum abeunt.

Suttaterra, avverb. sotto terra, *sotterra*. sub terra.

Suttaventu, essiri suttaventu, term. marinaresco, e vale avere il vento contrario esser sottovento, *sottovento*. ventus adversus. Voce composta da *sutta* e *ventu*. *Per riddossu v.

Suttavuci, parlari, diri, cantari, sutta vuci, vale dire, cantare piano, *sottovoce*, *sottoboce*, *o sotto voce*, *sotto boce*. submissa voce.

Suttentrari, ec. v. Subintrari, o Subentrari.

Sutterfugiu, forma da sfuggir checchessia, scampo, modo da scampare, da uscir di pericolo, e d'impegno, *sutterfugio*. subterfugium. Dal Lat. *subterfugium*, sutterfugiu.

Sutterraneu, add. che è sotto terra, *sotterraneo*, *sotterrano*. subterraneus. Dal Lat. *subterraneus*.

Sutterrari, v. Sipilliri. *Suttirari, per metafora vale opprimere, *sotterrare altrui*. opprimere, deprimere. Chistu mi sutterra, o mi voli suttirrari.

Suttigghizza, astratto di suttili, *sottigliezza*. subtilitas, exilitas, tenuitas. Dal Lat. *subtilis*. *Suttigghizza, per metaf. vale acutezza d'ingegno, industria, finezza, *sottigliezza*. acumen ingenii, industria, solertia. **Per cavillazione*. cavillatio.

Suttiledda, dim. di suttili, *sottiletto*. subtilior.

Suttili, che è di poco corpo, che ha poco corpo, contrario di grossu, *sottile*. subtilis. Dal Lat. *subtilis*, suttili. *Suttili, riferito al vento, o all'aria, vale netta, purificata, penetrativa, *sottile*. tenue cœlum Cic. *Mali suttili, v. Malisuttili, v. Etisìa. *Suttili, per metaf. vale acuto, ingegnoso, eccellente, *sottile*. acutus, sagax, subtilis. *Lu Diavulu è suttili, v. Diavulu. *Suttilissimu, superlat. di suttili, *sottilissimo*. subtilissimus, tenuissimus. *E' lu suttilissimu scotu, si dice a colui che troppo per l'appunto, e nel sottile guarda le cose, *fisicoso*, *cavillatore*. cavillator.

*Fi-

*Filari suttili metaforic. vale esser sficoso, o troppo per l'appunto, o considerato, *guardarla nel sottile*. morosum esse. *A la suttili, avverb. v. A la suttili.

Suttili, posto avverb. v. Suttilmenti.

Suttilizzari, aguzzare lo 'ngegno, *sottilizzare*. subtiliter agere.

Suttilmenti, avverb. con sottigliezza, *sottilmente*. subtiliter.

Suttirrari, v. Sutterrari.

Suttòcchiu, guardar sutt' occhiu, v. Occhiu.

Suttrairi, cavar d'una somma maggiore altra minore, termine aritmetico, *sottrarre*. trahere, detrahere, subducere. Dal Lat. *trahere*, quasi *subtus trahere*, subtrairi, suttrairi. *Per cavare, tor via, *sottrarre*. subtrahere.

Suttrattu, add. da suttrairi, *sottratto*. subtractus.

Suttrazzioni, il sottrarre, sottraimento, *sottrazione*, *suttrazione*, subductio, subtractio. Dal Lat. *subtractio*, *subtractionis*, suttrazzioni.

Suua lu tempu. subatio, nis. S. in N. v. Munta.

Suvareddu, metaforicam. vale lo stesso, che suvaru nel senso di ritenuto nello spendere, ma in forza di diminutivo è alquanto meno, v. Suvaru.

Suvaru, albero, che fa le ghiande, *sughero*, *sughera*. suber. Off. suber latifolium perpetuo virens C. B. P. 424. Tour. Inst. 584. Quercus suber. Linn. Sp. Pl. pag. 1413. Dal Lat. *suber*, suberu, suvaru.

Suvaru comunemente si dice la corteccia dell' albero sughero leggerissima, e serve a tenere a galla checchessia, e ad altri usi, *sughero*, *sughera*. suber. *Cosa di suvaru. suberreus. *Essiri suvaru, vale esser ritenuto nello spendere, o nel dare, e ne pure fare il minimo piacere, *tener la borsa stretta*. parce impendere, esse parcum.

Suvattu, spezie di cuojo delicato, e serve a varj usi, *sovatto*, *soatto*. (e oggi più comunemente) *sovattollo*. lorum, pellis tenuissima. Il Vinci dice „ Suvattu, quasi corium „ *subactum*. Lo stesso si legge press „ so P. MS. Suvattu, pellis seu co„ rium mollius, aut & tenuius. „ Quia corium vehementius *suba„ ctum*, unde acquirit mollitiem, „ *subactum*, *suvattu*. Quod est a „ multis deductum, & verisimillime.

Suverchiamenti, con soverchianza, di soperchio, *soverchiamente*. supra modum.

Suverchiu, sust. che avanza, che è più del bisogno, soprabbondanza, eccesso, avanzo, *superchio*, *soperchio*, *soverchio*. superfluum, redundantia, excessus. Dal Lat. *super*, superchiu, P. MS. „ Superchiu „ nimis superfluus. Ferrarius *super„ vacuus*. Sed potius facto deri„ vativo ab ipso *super*, sed vulgi „ more *superculum*, superchiu, su„ verchiu ita etiam Menagius. *Lu suverchiu rumpi lu cuverchiu proverb. che vale, che ogni troppo è troppo, ogni eccesso è biasimevole, *il superchio rompe il coperchio*. me quid nimis.

Suverchiu, add. che è a soprabbondanza, troppo, eccessivo, *soperchio*, *soverchio*. supervacuus, supervacaneus, vehemens, nimius, immodicus. v. Suverchiu sust. Etimol.

Suverchiu, avverb. troppo, *soperchio*, *soverchio*. nimis, redundanter.

Svugghiataggini, svughiatizza, P. B. *svogliataggine*, *svogliatezza*. fastidium, nausea.

Svugghiateddu, P. B. dim. di svughiatu, *svogliatello*. nausea affectus.

Svughiatu, P. B. *svogliato*. nausea affectus.

Suvirchiamentu, v. Suvirchiarìa.

Suvirchiari, sopravanzare, *soperchiare*,

re, *superchiare*, *soverchiare*. redundare, superare, superabundare, superfluere. Da *suverchiu*, v. *Per fare soperchierie, *soperchiare*. contumelia afficere, afferre injuriam.

Suvirchiarìa, ingiuria fatta altrui con vantaggio, vantaggio oltraggioso, *soperchiarìa*, *superchiarìa*. contumelia, oppressio. Da *suverchiu*, v.

Suvirchiatu, add. da suvirchiari, *soperchiato*. injuria affectus.

Suvirchiuni, lo stesso che suverchiu sust., v. Suverchiu.

Suvirchiusu, che soperchia, che fa soperchierie, *soperchiante*, *superchiante*. contumeliosus. *Per troppo soverchio, *soverchievole*. immodicus, nimius, immoderatus. Da *suverchiu*, v.

Svudiddari, svudurari, svulazzari, svummicari, svutari co' derivati, v. Sbudiddari, Sbudurari ec. all' Sb.

Suvveniri, ricordarsi, ritornare in mente, *sovvenire*. in mentem venire, subire. Dal Lat. *venire*, quasi *supervenire*; scorciato suvveniri, v. Suvviniri.

Suvvertiri, rovinare, mandar sossopra, guastare, *sovvertere*. subvertere, evertere, destruere. Dal Lat. *subvertere*.

Suvviniri, o subbeniri, ajutare, soccorrere, *sovvenire*. subvenire. Dal Lat. *subvenire*. *Suvviniri colle particelle mi, ti, ci, vale ricordarsi, ritornare in mente, *sovvenire*. in mentem venire, subire. v. Suvveniri.

Suvvinutu, add. da suvviniri, *sovvenuto*. adjutus, recordatus.

Suvvirtiri. P. B. v. Suvvertiri.

Suvvirtutu, add. da suvvertiri, *sovvertuto*. depravatus, a recta abductus.

Suvuli, Suvuli, posto avverbialm. così replicatamente, vale *leggiermente*, *lievemente*, *agevolmente*, *superficialmente*. leviter, superficialiter. Presso P. MS. si legge „ Suvuli suvuli, leviter, superficiali-„ ter. A *super supere*, pro superne, „ *superè*, *superi*, *suble*, suvuli ver-„ sis, ut mos est *p* in *b* & *v*. & *r* in *l*.

Syuntari, (si deve leggere Sjuntari) luxio S. in N. v. Sdillucari.

Suzzura, vaporacci, che cagionano la golpe, *nebbia*. uredo, inis. P. B. L' etimol. è incognita.

Suzzura, sucidume, fetore, *sozzume*, *sozzura*. foeditas, sordes. Presso P. MS. si legge „ Suzzura, foetor. „ Non displicet, quod Ferrarius „ trahat a *succidus*, suum *sozzo*, „ nam lana succida est foetida, un-„ de *suzzura*, foetor.

T A

TAbaccanti, dicesi d' uomo che faccia superchio uso del tabacco in polvere, tabacchista V. I. tabaco nimio indulgens.

Tabaccaru, chi manipola, e vende il tabacco, venditore, o manipolator di tabacchi. tabaci confector, seu venditor.

Tabacchera, piccolo scatolino per lo più ritondo, ma co' fondi piani che si porta addosso per uso di riporvi il tabacco in polvere, *scatoletta*. tabacchiera V. I. pyxis ad condendum tabaccum.

Tabacchiari, tirar sù per lo naso il tabacco in polvere. tabaccum haurire.

Tabacchiredda, dim. di tabacchera, v.

Tabaccu, erba che seccata con varie diligenze si mastica, si brucia per prenderne il fumo, e si riduce in polvere, per tirarla sù per lo naso; è di più specie, e chiamasi co' nomi particolari, *tabacco*. tabacum. Tor. Lat. *Tabaccu, o Nicoziana o erva santa majuri, cioe cu li fogghi larghi. Nicotiana, Petum, Tabacum Off. Nicotiana major latifolia

lia C. B. P. 169. Tour. Inst. 117. Nicotiana Tabacum. L. Sp. Pl. pag. 258 *Tabaccu o Nicoziana, o erva santa minuri, cioè cu fogghi stritti. Nicotiana major angustifolia C. B. P. 170. Tour. Inst. 117 Moris. hist. 492. *Tabaccu di lu Brasili, o erva santa di lu Brasili. Nicotiana minor. C. B. P. 170. Tour. Inst. 117. Nicotiana rustica Linn. Sp. Pl. pag. 258. Il nome a quest' erba il diedero i Spagnuoli, dice il Menagio, da una certa isola in America detta *Tabacco*, ove tal pianta è comunissima. *Essiri 'ntabaccatu, v. Ntrabbaccatu.

Tabaccu sarvaggiu, sorta di pianta, detta anche presso noi con altro nome Belladonna. Solanum melanocerasos C. B. P. 166. Belladonna majoribus foliis, & floribus Tour. Inst. 77. Atropa belladonna Linn. Sp. Pl. pag. 260.

Tabàli, strumento simile al tamburo di suono ma non di forma, e suonasi a cavallo, *nacchera*, *taballo*, *timballo*, *timpano*. tympanum. Da *tympanum*, timpali, tabali: forse dal suono *tà bà*, che mandan tali strumenti battendosi or l' uno or l' altro colle bacchette da chi li suona a cavallo. *Per lo cembalo, v. Tammureddu.

Tabalista, P. B. facitor di taballi, di cembali, tamburi, vagli crivelli, v. Crivaru.

Tabaranu, *semplice*, *inesperto*, *soro*. incautus, hebes, tyro. Dal Lat. *tabidus*, che usò Ovidio in senso di stupido „ tabida mens „ lib. 1. de Ponto, quasi tabidanu, tabaranu.

Tabarè, arnese di legno, o d' argento o d' altra materia per lo più in forma di piatto quadro bislungo, *tafferìa*, *bacino*, *guantiera*. patina.

Tabbia, sorti di muru, cioè un mediantì, *tramezzo*, Spat. MS. v. Midianti.

Tabbutu, v. Tabutu.

Tabella, breve iscrizione fatta a lettere majuscule per lo più sù un pezzetto di tavola, o cartone di forma quadra, che si tiene appiccata in publico per dare avviso di checchessia, *pitaffio*. Buonarrotti in Crus. *polizzotto*. inscripta tabella. Dal Lat. *tabella*, (nel senso di tavoletta incerata sulla quale scrivevano i Latini) così detta perchè è una tavoletta scritta.

Tabernaculu, quel tabernacolo, che stà per lo più sul principale altare delle chiese, nel quale si tien l' Ostia consacrata, *ciborio*. ciborium. Dal Lat. *tabernaculum*, per essere fatto a guisa di una casetta.

Tabì, sorta di drappo, *tabì*.

Tabilluni, aum. di tabella, grande inscrizione. tabula inscripta, inscriptio.

Tabia) picciol muro per lo più di gesTabiola) so, o mattoni sopramattoni
Tabiolu) della grossezza di tre o quattro dita, che serve ordinariamente di tramezzo nelle stanze, muro sopramattone, muro sottilissimo. paries tenuissimus. Dall' Ebreo *tavah* incrustare, per essere un sottil muro incrostato da ciascun de' lati.

Tabirnaculu, v. Tabernaculu.

Tabobiu, v. Tabaranu. Dal Gr. θάμβος thambos, stupor, onde tabobiu cioè stupido.

Tabuneddu, quella intagliatura, che si fà ne' spigoli de' stipiti delle porte, *incastro*. Forse da *tabia* perchè quel pezzetto di muro così intagliato quando non sia d' estraordinaria grossezza, resta sottil come *tabia*; onde tabiuneddu, tabuneddu.

Tabuteddu, dim. di tabutu, *cassetta*. arcula.

Tabutu, chiamasi quella cassa in cui si rinchiudono i corpi de' morti, *cas-*

cassa. conditorium, arca. Dal Gr. θάπτω thapto, sepelio, se ne formò τάφος thaphos, sepulcrum, e da quì presso noi tafulu, tabutu per essere egli un sepolcro. Ma meglio dall'Ebreo *tabath*, & Punice *tebuth*. significante *arca*. P.MS.

Tacha, clavulus. S. in N. v. Chiuovu, o Chiuviddu.

Tacca, segno, o tintura che resta nella superficie de' corpi per qualsivoglia accidente, diversa dal loro proprio colore, *tacca*, *macchia*, *tacca*. macula. Dal Lat. verb. *tango* sup. *tactum*, per il contatto della materia, che reca la macchia, col corpo in cui resta impressa, v. P. MS. *Tacca figur. vale infamia, disonore, *macchia*, *tacca*. nota, macula, probrum. *A lu niguru un ci pò tacca, dicesi per lo più figur. a significare, che ad uno il quale ha perduto il buon nome, non può più oltre recarsi infamia. nigrum fieri nequit nigrius. Alle volte si dice di persona di pelle bruna. *C' è guai e tacchi d' ogghiu, lo stesso che se si dicesse c' è guai semplicemente, v. Guai.

Taccamacca, sorta di resina usata nelle Officine, *Tacamaca*. Tacamahaca Off. L' albero donde ritraesi, porta nome di Tacamahaca foliis crenatis Plack. Almag. 360. tab. 281. f. 2. Populus Balsamifera. Linn.Sp. Pl. pag. 1464. & Mat. Med. pag.246. n. 600. Il Sig. Tacquin stima esser questa resina prodotta dalla *Fagara Octandra*. L. Syst. Nat. t. 2. pag.125 Mantiss. 40.

Taccagghia, v. Attaccagghia.

Taccagghiedda, v. Attaccagghiedda.

Taccagnuni, dicesi ad uomo di grossa pasta, *rozzo*, *grossolano*, *materiale*. rudis, crassus, crassa minerva. Da *taccuni*, volendo significare che uomo siffatto somigli per la rozzezza a un taccone.

Taccazza, pegg. di tacca v.

Tacchiari, bruttar con macchie, *macchiare*. maculare. maculare, inquinare, fœdare. Da *tacca*. *Tacchiarisi neut. pass. *macchiarsi*. fœdari, maculis infici.

Tacchiatu, add. da tacchiari, *macchiato*. maculis infectus.

Tacchicedda, dim. di tacca, piccola macchia, *macchiarella*, *macchierella*, *macchietta*. labecula, exigua macula.

Taccia, piccol chiodo col cappello grande di ferro, o di rame, *bulletta*. clavulus. L' etimol. incogn.

Taccia, pecca, mancamento, colpa, *taccia*. menda, vitium, culpa. *Per mal nome, *macchia*, *tacca*. nota. Presso P. MS. „ Taccia, nota infamiæ, idem ac tacca, quasi tagia, tacia, taccia; cui insitum fuit *i*, ut distingueretur a tacca, (macula). In hac significatione infamiæ etiam Latine dicitur tangere, attingere famam alicujus.

Tacciari, dare altrui mal nome, imputare, *tacciare*. criminari, insimulare.

Tacciatu, da tacciari.

Taccitedda, dim. di taccia, *bullettina*. claviculus.

Tacculu, *taccolo*. obex, mora. P. B. *Viniricci un tacculu nta li pedi, v. Mpidicuddu. P. B.

Taccula, dim. di tacca, vizio, macchia di costumi, *taccherella*. labecula.

Taccu, lo stesso che taccuni, v. Taccuni.

Taccuneddu, dim. di taccuni, *tacconcino*. frustulum.

Taccuni, pezzo di suolo, o di legno, che s' appicca nel suolo della scarpa, ed è quella parte di essa che sta sotto il calcagno, *calcagnino*. calcaneus. Da *attaccari*, forse perchè attaccato al suolo della scarpa.

*Taccuni per similitud. diciamo l' occhio ch' s' incastra nella tagliatura del nesto, detto così dalla forma che gli si dà, *scudicciuolo*. gemma cum exiguo cortice. Colum. lib. 5. cap. 9. *Per similitud. altresì dicciamo taccuni a un pezzo di terra negli orti, o ne' giardini, ed eziandio ne' campi, per lo più di forma quadra piantato di alcuna specie di piante, *quaderno*, *quadro*. areola.

Tachiri, obticesco. S. in N. v Taciri.

Tacimaci, lo stesso che ranciu, v. Ranciu. Forse voce composta da taxa, e mancia, cioè tassa della mancia quasi teximanci, scorciato taximaci, taci maci.

Taciri, star cheto, non parlare, restar di parlare, *tacere*. tacere, silere. Dal Lat. *tacere*. *Cu taci accunsenti, vale chi tace, assentisce. silentium facere idem est, ac approbationem præbere.

Taciturnu, che tace, che sta cheto, *taciturno*. taciturnus. V. L.

Taczuni, calix. S. in N. v. Tazza.

Taddarita, animal volatile notturno, *vispistrello*, *nottula*, *nottolo*,) ma oggi più comunemente *pipistrello*). vespertilio. Off. Aldr. Orn. 1. 571. Raii Synops. Av. 243. Vespertilio murinus. Linn. Syst. Nat. t. 1. p. 1. pag. 47. Dal Lat. *tardus*, pro serus, che presso Virg. 1. Georg. si legge *Illic sera rubens accendit lumina vesper*. idest nocti vicina, e da quì per esser un animal che esce nel tempo vicino alla notte si disse quasi tardarita, taddarita, come i Latini, da *vesper* vespertilio, significante lo stesso, e i Greci da νὺξ nix. nox νυκτερὶς nicteris significante pure pipistrello, come pure i Toscani dal Lat. *nox* nottola, per esser un animaletto volatile notturno. Lascio l' opinione del Vinci, che dall' Ebreo *hhatallaph*, significante vespertilio, ne trasse taddarita. P.MS. dice che dalla favella Ebrea *lajil*, significante nox ne ha formata la voce taddarita.

Taddarita, isola, v. Isula di li Passari.

Taddarutu, cosa grossetta, e che ha alquanto di spessezza, quasi al tallo. Res spissa, crassa. Da *taddu*, v. *Taddarutu, per metaf. vale, rozzo, di grosso ingegno, *di grossa pasta*, *grosso*. crassæ minervæ, hebes, stipes, caudex.

Taddema, ornamento, o corona, che si pigne sopra 'l capo alle immagini del Salvadore, de' Santi, *diadema*. diadema, corona. Forse voce corrotta dal gr. διάδεμα, diadema significante lo stesso quasi tiadema scorciato tadema, taddema.

Taddu, parte più dura, che è nel mezzo delle foglie del cavolo, lattuga e simili piante, e regge il tenero d' esse, *costola*. densior, & crassior foliorum lactucæ &c. pars. Dal gr. θαλλὸς thallos, significante la messa dell' erbe e da quì per similitudine taddu. *Sta, o è comu un taddu di Giuda, si dice di chi gode sanità perfetta, *esser più sano, che pesce*, *sano come una lasca*: pisce sanior, athletice valere Plaut.

Tadduni, a pezzu ed a tadduni, posto avverbialm. per metafora vale, di quando in quando, di tempo in tempo, *alle volte*, *alla sfuggita*. furtim, interdum. *Fari na cosa a pezzu e a tadduni, vale farla alla sfuggita. furtim facere.

Tafariu, fiscella. S. in N. v. Coffa.

Tafanariu, culo, *fondamento*. sedes. Presso Vinci si legge „ Tafanariu, „ prope est equorum, ac mulorum, „ podex, eo quod ibi confluant „ muschæ *tabani*, translatæ de ho„ minis sede.

Tafara, è quella parte della bilancia ove si pongono le cose da pesare, *guscio della bilancia*. lanx. Cic. lan-

fancula Vitr. L' Etimol. è incognita.

*Tafora tafaruni, e pizzinnongulu, sorte di giuoco usato dagli ragazzi. Presso Presso P. MS. si legge „ Tafara tafaruni, e pizzinnongulu, „ voces in ludo puerili, quo ex„ tensis tribus prioribus digitis, iis „ singulis singulæ hæ voces appli„ cantur &c.

Tafariari, lo stesso che 'ncucciari in senso di bastonare, v. 'Ncucciari. P. MS. dice „ Tafariari, idem ac „ *tammuriari*, impingere, puta ala„ pam, pugnum, percussionem, ver„ bera &c..... Potius a græco τέ„ τυφα, tetipha ex τυπτω typto &c. „ *cioè verbero*.

Taffiari, mangiare con ingordigia, *pacchiare*, *taffiare*. (voce bassa dell' uso) helluari, ingurgitare se, comedere. P. MS. dice „ „ Taffiari usurpatur ab infima ple„ be pro comedere, alacriter come„ dere. Nullum dubium quin pro„ cedat a Græco τάφος taphos se„ pulcrum epulum funebre, vel a „ τάφιος taphios sepulcralis. Igi„ tur si a taphos, epulum fune„ bre, quod solet esse opiparum, „ formarunt verbum *taph'ari*, idest „ effuse comedere tamquam vocati „ ad hujuscemodi epulum. Si ver„ ro a taphios sepulcralis deriva„ tum hoc verbum, (quod magis „ arridet) intelligendum de cibis „ qui ad mortuorum sepulcra ap„ ponebantur ex ethnica supersti„ tione putantes illorum animas, „ seu manes ut dicebant, iis posse „ vesci eduliis, quæ tandem a qui„ busque obviis famelicis absume„ bantur, vide in additis ad Pe„ tronium ridiculum exemplum. „ Et quia hæc alacriter voraban„ tur; hinc extensum ad omnem „ commessationem. E' da dubitare che provenga dal verbo greco τρέφω trepho alo, nutrio, quasi tre-fiari scorciato teffiari tafiari, taffiari.

Taffità, tela di seta leggerissima, e arrendevole, *taffettà*. bombicynum. Crus. pannus sericus tenuissimus For. Su l' origine di questa voce. il Muratori dice „ Taffetà, *tela di seta*. „ I persiani la chiamano *Tafteh*; „ e siccome negli antichi secoli di „ là era portato in Europa; così „ ne dee essere venuto anche il no„ me, se pure non l' abbiamo pre„ so dal Germanico *Taffet*, come „ vuole il Ferrari. Presso il P.MS. „ si legge „ Taffità est sine dubio „ vox Arabica; nam in Lex. Gr. „ barb. Meursii extant sequentia „ ταφατά, taphatà vestis serica. „ Extat in Turcogrecia Crusii vide „ in Arab.

Taffiti, o Tappiti, voce colla quale s' esprime il suono delle percosse, e vale anche l' atto del battimento, verberatio. P. MS. dice „ Taf„ fiti, Tappiti ab Hebr. *thaph* a „ radice *thaphaph* sive *taphph* si„ ve *tapp* inusitata *Thoph* igitur „ est tympanum & Joannes Buxtor„ fius deducit per onomatopœiam a „ sono tympani, qua simili signifi„ catione nos dictis vocibus uti„ mur: hinc tiritappiti v. E in altro luogo dice lo stesso „ Taffiti, „ Lorentii Veneti, *toffe*, a sonitu, „ & to *tonfe* pro verberibus. Così anche presso i Greci e Lat. dal suono delle battiture dissero τάξ tax, lat. anche tax, vox fictitia, strepitum verberum exprimit Plaut.

Taffu, Taffuni, *pezzo gran pezzo*. frustum: ingens frustum. P. B. v. Toffu, Tuffuni.

Taffuni homo corpulentus, S. in N. v. Buttigghiuni.

Taffuni, badduni di terra, *zolla*, Spat. MS. v. Timpuni.

Tagali, o Dagali, lo stesso che dagalì, v. Dagalì. Dallo Spagnuolo *da*-

ga. significante spada, per esser un fornimento di cuojo a cui si appicca la spada.

Tagghia, legnetto diviso per lo lungo in due parti, sulle quali a riscontro si fanno certi segni piccoli per memoria, e riprova di coloro, che danno, e tolgono roba a credenza, *tacca*. (e più comunemente si dice) *taglia*. tessera. Dal Lat. *talea*, significante taglia: e nella favella greca si dice θαλία, o θάλεια, thalìa, o thalea, significante, id quod ab arbore reciditur. *Rumpiri li tagghi, vale, pareggiare, e aggiustare i conti, *saldar la ragione*. rationes exæquare Plaut. *Tagghia, per natura, qualità, modo, grandezza, misura, statura, *taglia*. forma, statuta. *Di menza tagghia, vale tra grande e piccolo, *di mezza taglia*. mediocris statura, statura haud magna Plaut. *Tagghia e comunemente si usa tagghi nel numero di più, chiamano anche uno strumento meccanico, composto di carrucole di metallo, per muovere pesi grandi, *taglia*. trochlea. *Tutti sunnu d' una tagghia, cioè d' una medesima qualità, *tutti sono d' una buccia*. ejusdem notæ vel farinæ sunt.

Tagghiabili, *tagliabile*. V. L. sectilis, scissilis.

Tagghiamentu, v. Tagghia.

Tagghiari, dividere, separare, o far più parti d' una quantità continua con istrumento tagliente, *tagliare*. incidere, secare, cædere. Dal Lat. *talea*. significante ramicello tagliato, e da quì forse tagghiari, v. Menagio nella voce tagliare, v. anche Tagghia. *Tagghiari a pezzi vale uccidere, *tagliare*, o *tagliare a pezzi*. cædere, uccidere, interficere, obtruncare, trucidare. *Tagghiari per metafora vale rompere, levar via, *tagliare*. abrumpere. Tagghiari n' amicizia, commerciu ec. *Tagghiari lu discursu, vale troncarlo, *tagliare il ragionamento*. abscindere, aliquem interpellare, interrumpere, incidere alicujus sermonem, abrumpere, Cic. Plaut. *Tagghiarici la strata, vale impedire la via del ritorno, *tagliare il ritorno, la strada*. reditum præcludere. *Tagghiarici li passi, v. Passu. *Tagghiari l' api, o li fasceddi, vale cavare il miele delle casse, o arnie, o alveari, *smelare*. alvearium castrare, favos castrare Col. *L' arvulu nun si tagghia a primu corpu, proverb. che vale, che non bisogna sbigottirsi, o abbandonarsi, alla prima, *al primo colpo non cade la quercia*. multis ictibus dejicitur quercus. *Tagghiari, e scusiri ad unu, vale mormorarlo, *tagliar le legna addosso a chicchessia*, *tagliar le calze, o 'l giubbone*. famam alicujus proscindere, obloqui, obtrectare, aliquem lacerare, lædere. *Tagghia ch' è russu, lo stesso che tagghiari a pezzi, v. Tagghiari a pezzi. Così detto per metafora dal cocomero il quale riuscito ben rosso si taglia a pezzi.

Tagghiarineddi, dim. di tagghiarini, v. Tagghiarini.

Tagghiarini, nel numero di più si dicono alcune paste, sottilmente tagliate per lungo che comunemente si usano per farne minestre, *tagliatelli*. pastilli. Da *tagghiari*, per esser una pasta tagliata.

Tagghiata, tagliamento, *tagliata*. cædes.

Tagghiareddi, sorta di dolce fatta di sottilissima pasta tagliata per lungo bollita e condita con zucchero cannella, e cacio, è una saporosa bevanda, comunemente detta tagghiateddi di S. Chiara. Pastilli saccaro conditi.

Tagghiatina, lo stesso che tagghiata, ma alquanto più, v. Tagghiata.

Tagghiatini, legname minuto da far fuoco, *stipa*. ramale, cremium. Da *tagghiari*, per esser ramicelli tagliati. *Tagghiatini, comunemente si dice la frasca d'ulivo potato, *libbia*. olivæ segmen.

Tagghiatu, add. da tagghiari, *tagliato*. dissectus, amputatus. *Viju, o vidiri la cappa mala tagghiata, v. Cappa.

Tagghiaturi, che taglia, *tagliatore*. incisor, sector.

Tagghiazza, il tagliare, divisione fatta dal taglio, *tagliatura*. incisura, sectio. Da *tagghiari* v. *Per la squarciatura, e la ferita, che si fa nel tagliare, *taglio*. incisura, cæsura.

Tagghiazzedda, dim. di tagghiazza, v.

Tagghiazzuna, accrescitivo di tagghiazza, v.

Tagghienti, di sottil taglio, bene affilato, atto a tagliare, *tagliente*. acutus. Da *tagghiari*, v. *Tagghientissimu, superl. di tagghienti, *taglientissimo*. acutissimus. *Lingua tagghienti, vale maledico, pungente, *lingua tagliente*. mordax, acidus Sen.

Tagghieri, legno piano, ritondo a foggia di piattello, dove si tagliano su le vivande, *tagliere*, *tagliero*. quadra. Da *tagghiari*, v.

Tagghiola, dim. di tagghia, in senso di strumento meccanico, v. Tagghia.

Tagghireddu, dim. di taggheri, *taglieretto*. parva quadra.

Tagghiu, parte tagliente di spada, o strumento simile da tagliare, *taglio*. acies. Da *tagghiari* v. *Tagghiu diciamo la squarciatura, e la ferita, che si fa nel tagliare, *taglio*. incisura, cæsura, incisio, sectio. *Dari di tagghiu, vale ferir colla parte tagliente, *ferir di taglio*. cæsim ferire. *Tagghiu, per la maniera di tagliare, *taglio*. Aviri, o nun aviri bonu tagghiu lu custureri. *Tagghiu, per occasione, opportunità, *taglio*. occasio, opportunitas. Onde veniri, o viniri in tagghiu, cadiri in tagghiu, *venire in taglio*, *cadere in taglio* (Cruf. nell' esempj di taglio per occasione) in rem cadere, occasionem offerri. *Essiri, o nun essiri in tagghiu in qualchi cosa, vale poterne, o non poterne sortire l'effetto, che si desidera, *essere*, *o non essere taglio in chechessia*, *o simili*. aptum, o non aptum esse. *Tagghiu, per estremità, *orlo*. ora, extremitas. *E a tagghiu di lavanca, in proverb. si dice di chi si risica d'incorrere in alcuna disavventura, dove altri è incorso, e si dice ancora di cose inanimate, *chi non è in forno, è in sulla pala*. stare extrema fortuna. Cic. Stare in extrema tegula Sen.

Tagghiuni, quel prezzo che si promette, e si paga a chi piglia, o ammazza sbanditi, o ribelli, *taglia*. pretium, merces. P. M S. dice „ Tagghiuni, nobis est premium „ d possum ei qui reum talionem idest obnoxium, ut olim etiam in nostro Regno hujusmodi „ pœnæ talionis. Merces promissa „ pro reo ipso. *Pena di lu tagghiuni, v. Taliuni.

Tagla. tessera, Sc. in N. v. Tagghia.

Tabariari. circumcido, curto, as. S. in N. v. Circumcidiri, o Accurzari.

Taguggia, in Agosta, vali bumbulu Spat. M S. v. Bumbulu.

Taju, terra, o creta inumidita per farne muro, e si dice anche dello stesso muro fatto di simil materia, *luto*. lutum, cœnum, murus luto intestitus. Col. Dall' Ebreo, fa-

tajat, o *tajot*, significante, luto, P. MS. „ Taju oritur dumtaxat ex „ Hebr. *tit*, & suppositis punctis, „ seu vocalibus *tajat*, vel *tajot*, „ cœnum, lutum, quodque etiam „ idipsum significat Chald. & Sy- „ riac. *taiu* sive *tajan*, ve. *tajou*: „ nam non est vocabulum Ital. nec „ Gall. nec Hisp. neque Arab. Hinc „ tajuccu.

Tajuccu, balordo, stupido, e che non sa ciò ch' ei si faccia, v. Loccu. Da *taju*, tajuccu, come da *pilu*, pilucca, e simili, così metaforicamente detto per uomo a guisa di statua fatta di creta.

Talai, posto avverbialm. col verbo mettirisi, o stari a li talai, vale stare attento per osservare, *stare alle vedette*. speculari, observare, aliquid diligenter attendere. Dalla voce *taliari*, scorciato talai. O forse dal Lat. *talis* quasi talem hominem observare, speculari &c. Ma più acconciamente è da trarla dallo spagnolo *atalaya*, significante specula, ubi sunt excubiæ.

Talamu, quell' edificio di legname fatto per lo più in quadro, e piramidale, che s' empie di fiaccole accese, dove si pone la bara del morto, *catafalco*. pegma funebre. Forse metaforicamente dalla voce Lat. *thalamus*.

Talari, aggiunto a vestimento, e vale insino a tallone, *talare*. (Onom. Rom.) talaris. V. I.

Talarini di pasta, laganum. S. in N. v. Tagghiarini.

Talchi, *tal che*, *tale che*. ita ut. v. Tali.

Talcu, specie di pietra, che si divide a fogli tralucenti, *talco*. talcum Off., mica talcosa Linn. Syst. Nat. t. 3. pag. 59. talcum albicans, lamellis subpellucidis flexis Wall. Syst. mineral. tom. 1. pag. 389.

Talcu di lu Regnu, o Jisu a specchiu, sorta di Gesso, selenites Off. Lapis specularis Plinii. Natrum selenites. Linn. Syst. Nat. t. 3 pag. 91. Gypsum lamellare, pellucidum lamellis rhombadalibus. Wall. Syst. min. t. 1. pag. 165. Dall' Arabo *talquo*. significante lo stesso, o secondo altri dalla voce Persiana *talko*. P. MS. „ Talcu, tarcu Arabice *talquo*, lapis *specularis*, quo prisci „ fenestras muniebant, specnliaque „ vocabant. Appellant etiam *stellam terræ*, & *lutum samium*. Gi- „ geus scribit, quod aliqui putant „ esse Persicum *talko*, sed aliis no- „ tatum literis. Procedit a radice „ Arabica *taloqua* hilari esse vultu.

Talè, talè talè, interiezione ammirativa, *pape*, *cappari*. papæ. Forse voce formata dall' imperativo del verbo taliari detto in forza d' ammirazione, *talìa*, *talìa*. scorciato talè talè, cioè inspice inspice. *Talè, guarda e odi. audi. *Talè, o talia p. l. imperativo, mira guarda. Spat. MS.

Talellu, v. Talè.

Talentu, abilità naturale, *talento* ingenium, indoles, facultas. P.MS. dice „ Talentu, idest olim summa „ quædam pecuniæ apud Græcos „ qui τάλαντον appellabant. Item „ naturæ dotes præsertim ad ani- „ mum spectantes, metaphorice „ vulgariter sic dictæ sumpto exem- „ plo a parabola Evangelica talen- „ torum. *Aviri gran talentu, vale avere ingegno, *avere stocco*. ingenio esse præditum. *Talentu, e anche somma di danari presso gli antichi, *talento*. talentum. *Per grazia, dono *talento*. gratia, donum. *Talentu voglia, desiderio, volontà, *talento*. voluntas, cupiditas. Onde a sò talentu, a miu talentu, posto avverbialmente vale a mia voglia, a tuo arbitrio. ad libitum. Forse dal greco θέλω thelo volo.

Ta-

sali, relativo di qualità, e per lo più corrisponde a quali, *tale*. talis. V. L. *Per taluno, *tale*. v. Talunu. *Un tali, vale lo stesso che un certo, *un tale*. quidam. *Tali e quali, *certuni*. quidam. *Beccu tali pri tali, v. Curnutu. *Tali se d' iddu, vale ben gli sta.

Taliamentu, v. Guardamentu.

Taliari, dirizzar la vista verso tale oggetto, *guardare*. aspicere, intueri. Dal Lat *talis*, quasi fatto verbale si disse *taliari*, cioè dirizzar la vista verso tale oggetto. P. MS. dice „ Taliari, intueri Addita „ A *talis* derivabam, quasi intuendo „ *talem* agnoscere. In qua opinione confirmor, dum ex Dante, „ habeo *illujare*, pro *in lui* idest, „ *in eum penetrare* & *immiare*, „ *in me ingredi*, & *intuare*, *in te* „ *ingredi*. (Menagius) in illujare. „ Sic itaque *taliari* idest *talem di-* „ *scernere*, nam revera vim habet „ hoc verbum *intuendi*. *Taliari affittu, o a siccu, fissamente guardare, *mirare*. fixis oculis aspicere. *Per *osservare*. inspicere. *Taliari cu l' occhi torti, vale mostrarsi adirato, brusco, *fare il viso dell' arme*. torvis oculis aspicere. *Taliari sutt' occhiu, *guardar colla coda dell' occhio*. limis oculis aspicere.

Taliata, lo sguardare, *veduta*, *occhiata*, *sguardo*. intuitus, prospectus.

Talintari, lo stesso che attalintari, andare a gusto, a talento, *talentare*. arridere. Da *talentu*, in senso di voglia.

Talintazzu, v. Talintuni.

Talintuni, accrescit. di talentu, gran talento. magna dicendi facultas.

Taliuni, castigo, quale è stato il danno, *talione*, *taglione*. talio. V. L.

Tallaru, moneta di Germania d' argento della valuta di due fiorini, *tallero*, V. L. tallarus. P. B.

Talluni, P. B. v. Taccuni.

Talmenti, avverb. con modo tale, *talmente*. taliter. Dal Lat. *taliter*. *Talmenti chi, *talmente che*. adeo ut. *Talora vale, *pertanto*. itaque.

Talori, pustole di mal gallico. pustulæ. P. MS. dice „ Talori pustu- „ læ ex morbo gallico, Arabice „ *thalilo*, ut per metathesin *tha-* „ *loli* pustulæ exiguæ duræ alii ex- „ plicant verrucæ. Utut sit non lon- „ ge distant.

Talpa, animale simile al topo, *talpa*, *talpe*. talpa. Off. Aldr. de quadr. digit. 451. Raii Synops. A. 236. Talpa Europea. Linn. Syst. Nat. t. 1. p. 1. pag. 75. Dal Lat. *talpa*. *Talpa, per ischerno si dice ad uomo, v. Tajuccu.

Talunu, lo stesso che alcunu, *taluno*. aliquis. Voce composta da *tali* e *unu*. v.

Talvolta, avverb. talora, *talvolta*. interdum. Voce composta da *tali* e *volta*. v.

Tamariscu, albero di statura, e di foglie alquanto simile al cipresso; ed è di due spezie, *tamarisco*, *tamerice*, *tamerige*, *tamerigia*. tamariscu, v. Bruca. Dal Lat. *tameriscus*.

Tamburinu, v. Tammurinu.

Tamburu, v. Tammuru.

Tamsu, P. B. il fetor della muffa v. Muffa.

Tambureddu, v. Tammureddu.

Tammureddu, strumento da sonare, che è un cerchio d' asse sottile alla larghezza d' un sommesso, col fondo di cartapecora a guisa di tamburo intorniato di sonagli, e di girelline di lama d' ottone, e si suona picchiandolo con mano, *cembalo*. cymbalum. Da *tammuru*, in forza di dim. tammureddu.

Tam.

Tammuriari, lo stesso che Tafariari, Vastuniari Scattiari, v. Da *tammuru*, tolta la similitudine del battimento delle bacchette sopra il tamburo.

Tammuridduzzu, dim. di tammureddu, piccolo cembalo, cymbalum parvum.

Tammurinaru, sonator di tamburo, *tamburino*. tympanistes, tympanotriba Plaut tympanista Apul.

Tammurineddu, dim. di tammurinu, *tamburello*. parvum tympanum.

Tammurinu, strumento noto, che si suona con bacchette, *tamburo*. tympanum. Da *tammuru*, tammurinu, v. Tammuru.

Tammuru, strumento noto militare, che si suona, *tamburo*. tympanum. Il Menagio dice, che si gli Arabi come i Turchi usano questa voce *tambur*, significante strumento musicale, e da quì forse *tammuru*, e in forza di diminutivo tammurinu.

Tammusceddu, o vusciu spinusu, v. Tammuscettu.

Tammuscettu, o Dammuscettu, specie d' erba, che sta sempre verde, di foglia simile alla mortine, ma pungentissima, e fa coccole rosse come ciriege, *pugnitopo*, *rusco*, *ruschia*. ruscus myrtifolius aculeatus Presso P. MS. si legge „ Tammuscettu, ruscus, hanc spinosam „ plantam Glos. Latino Græcæ appellant μυρρινάκανθαν, vel μυσίνη „ ἀγρία, myrtus spinosa, vel *myrtus agrestis*, quia folia etsi in „ acie spinosa similia sunt myrto. „ Unde nostri non longe aberrarunt si buxo similem dixerunt, „ buxus enim valde similis myrto. „ Igitur a *buxo* diminutivum formarunt *buxetum* vuscettu, ut a „ *rubus rubetum*, *ruvettu*; hinc ad „ innuendum similitudinem cum buxo addiderunt præpositionem „ *ad* dixeruntque *ad-vuscettu*, ec.

Tammusciu, *strepito*, *rumore*. rumor, strepitus. P. MS. dice „ Tammusciu, strepitus undique resonans, velut in conclavi, aut simili concluso loco. Est a *dammusu*, concameratio, est igitur quasi „ *dammusiu*.

Tampasiari, girar in quà, ed in là, consumar il tempo inutilmente, *dondolarsela*. otiari, tempus terere inaniter. P. MS. dice „ Tampasiari, quasi campasiari idest per „ apricum campum expatiare. Voce composta da *tempu* e *passiari*, cioè metaforicamente spasseggiarsi il tempo. O dal Lat. *tempus*, che fatto verbale si disse *tempasiari*, *tampasiari*, cioè terere tempus.

Tampasiata, il consumare il tempo inutilmente, tempus terens.

Tampocu, ne tantu ne tampocu, v. Tantu.

Tana, stanza da bestie, caverna, *tana*. lustrum caverna, v. Mur. Diss. 25. *Tana di surmiculi, formicarum nidus, v. Furmicaru. *Tana di cunigghia, tana di conigli. Cubile cuniculorum. *Tana di surci v. Surci. *Tana di vespi, cardubuli e simili, la stanza delle vespe, e de' calabroni, simile a' fiali delle pecchie, *vespajo*. vesparum nidus. *Essiri 'ntra na tana di vespi, per metafora si dice a chi è angustiato, *esser distretto*. angustiis pressus. *La fami fa nesciri la serpi di la tana, v. Fami, v. Serpi.

Tanarizzu, e nel numero di più tanarizzi, luogo ripieno di tane di conigli. Locus cuniculosus.

Tandu, tunc temporis, S. in N. v. Tannu.

Tanè, color lionato scuro, *tanè*. leucophæus.

Tangenti, che tocca, ed è aggiunto di linea retta, che tocchi una curva, *tangente*. tangens. A *tangendo*

do. *Tangenti comunemente vale *parte*, *porzione*, *paga*. portio. Metaforicamente a *tangendo*.

Tangilusu, detto ad uomo, vale, che agevolmente è commosso da alcuna passione, *sensitivo*. sentiens. Forse voce composta di due parole *tango* e *gelosus*, quasi tangi-losus, tangilusu. cioè geloso da qualsivoglia tatto. *Cosa tangilusa, vale facile a rompersi, a disfarsi, quasi a qualunque tatto, fragilis.

Tanda o tanna, reggia, tassa, imposizione, *taglia*. indictio, regium vectigal. A *dando*, quasi *danda*, *tanda*, *tanna*, perchè Regi *datur*.

Tanfu, *inspirazione*, *spirazione*. inspiratio. Presso Vinci si legge „ „ Tanfu arab. *tanfas* inspiratio ex „ rad. *nefasc anima*.

Tanna, v. Tanda.

Tannu, avverb. di tempo, e vale in quel tempo, in quel punto, in quello stante, *allora*. tum, eo tempore. Forse dal Lat. *tandem*, tandu, tannu.

Tannura, luoco dove arde il fuoco, *focolare*, *fornello*. focus, foculus, furnus, fornax. Dall' Ebr. *tannur* Cald. *tannura*, significante fornace, forno. P. MS. „ Tannara Hebr. *tannur* Cald. *tannura*, ut sic „ etiam Syr. furnus, fornax, clibanus. Nobis est parvus fornax „ ferreus, quo utuntur chymici, „ & aromatarii.

Tannuredda, dim. di tannura, piccolo focolare, *focarello*. foculus.

Tantari, v. Tintari. S. in N. v. Tintari.

Tantassai, tanto assai. Tam multum.

Tanteu, P. MS. dice „ Tantèu, catalogus nummorum juxta varias „ eorum species. *Tantèu lo stesso, che tantinu, v. Tantinu.

Tanti, *tanti*. tot tanti. *Tanti e tanti, *tanti* e *tanti*, plurimi. *Tanti picca ammazzaru un sceccu, v. Sceccu.

Tantiari, vale andare adagio, e leggieri, quasi tastando co' piedi il suolo, o facendosi la strada collo stendere le braccia innanzi, il che si fa per lo bujo, *andare tentone*, *o a tentone*. pedentim incedere, tentabundum incedere Liv. iter prætentare Plin. Dal Lat. *tento*, significante toccare, perchè col toccare si osserva. *Per esercitare il senso del tatto, *tastare*, *toccare*. palpare, tangere. *Per riconoscere col tatto, *tastare*. tentare.

Tanticchia, alcun poco, alquanto, *un pochettino*, *un tantinetto*. tantillum, tantulum, parum, parumper, pauxillum. Dal Lat. *tantillum*, tanticchia.

Tantu, nome relativo, o pronome, che il dicono i grammatici, riferente quantità, che se riguardi una quantità continua, dinota grandezza, *tanto*, tantus. Dal Lat. *tantus*, tantu. *Se una quantità discreta, disegna moltitudine, *tanto*. tot. *Talora si usa colla corrispondenza di quantu, e di chi. v. a suo luogo. *Divi essiri tantu, val essere sufficiente, bastare, *esser tanto*. satis esse. *Cumprari na cosa a tantu, o vinnirila a tantu, vale comprare, o vendere a un determinato prezzo, *comprare*, *o vendere tanto*. tanti valere, vendere, emere. *Essiri a lu tantu e a lu quantu, vale contendere nel determinare il prezzo, *prezzare*. æstimare. *Avirinni tanti, o cinni detti tanti, vale percuotere, o essere percosso, *darne o toccarne tante*. verberare. *Diriccinni tanti, vale dire altrui villania, *svillaneggiare*. contumeliam dicere. *Fariccinni tanti ad unu, vale usar villania ad uno, travagliarlo *maltrattare*. vexare, affligere, duriter habere. *Tinni poi dari tan-

ti

ti c'un cardu, si dice per dinotare altrui di non voler concedere checchessia.

Tantu, avverb. dinota lunghezza di tempo, grandezza di spazio, quantità di cosa. Si adopera, non che co' verbi ma pur co' nomi d'ogni genere, e numero, anche superlativi. Se ha la corrispondenza delle particelle chi, quantu ec. *tanto*. tantum, adeo, ita, ita ut. *Tantu pri tantu, *tanto per tanto*. *tanto per tanto che, poicchè*. quoniam. *Tantu, vale talvolta, sì lungo tempo, per tanto spazio di tempo, *tanto*. tandiu. Tantu ci stasti a viniri, tantu ci voli. *In tantu, avverb. perciò, *per tanto*. proinde, idcirco. *Talora vale nondimeno, tuttavia, *per tanto*. nihilominus. *Tantu quantu, dinota qualche poco, *tanto, o quanto*. aliquantulum. *Tantu è, pronunziato come una sola dizione, vale in somma, in conclusione, in in fatti, *tanto è*. in summa. *Tantu chi, vale di maniera che, *tanto che*. ita ut, adeo ut. *Sin tantu chi, *per infinattantoche*, quo ad, donec. *Tantucchiù, *tanto più*. eo magis. *Tantumenu, *tanto meno*. eo minus.

Tantuni, posto avverbialm. co' verbi, iri, caminari e simili a tantuni, vale andare adagio, e leggieri, quasi tastando co' piedi il suolo, o facendosi la strada collo stendere le braccia innanzi, il che si fa per lo bujo, *andare tentoni, o a tentoni*. pedetentim incendere. Forse dal Lat. *tento*, tentuni tantuni. v. Tantiari etimol.

Tantuquantu, *così così*. mediocriter, v. Tantuquantu nella voce tantu avverb.

Tapinu, voce greca ταπινὸς tapinos, v.g. miseru e tapinu, *misero e tapino*, alli voti significa inabili, Spat. MS.

Tapizzeri, facitor di tappezzerie. Peristromatum opifex. Dal gr. τάπης tapes, significante tappeto.

Tappa, tacca, macchia per lo più di limo. cœni, o limi macula. P.MS. dice: „ Tappa, crassior illitura, obli- „ tura, *ut tappa di limarra*, cras- „ sius lutum vestibus &c. L'Eti- „ mologia è incognita. *Tappa d'asinu, di cavaddu ec. si dice d'uomo ignorante, *asinaccio*. asinus, hebes. Presso P.MS. si legge „ Tap- „ pa, ut cum dicimus tappa d'a- „ sinu an ab Hebr. *taphel, tapel*, „ insulsum insipidum cœmentum in- „ conditum idest res nihili.

Tappa, di fichi palata æ. S. in N. v. Chiappa di ficu.

Tappafunni, arnese di cavallo, *fondo della pistola*. crumena. L'etimol. è incognita.

Tapparedda, e nel numero di tappareddi, scheggia, *stiappa, schiappa*, assula, schidia. Presso P. MS. si legge „ Tapparedda videtur or- „ tum habere ab Hebr. *parad* se- „ parare, disjungere, quod idem „ est ac discindere addita litera „ hemetica *taparedah*, disjuncta „ discissa, scilicet a trunco. *Tapparedda d'olivi, si dice, a un pezzetto, o nocchio d'ulivo, spiccato dal ceppo, per porlo ne' semenzai, o divelti, *uovolo*. surculus oleæ.

Tappariddiari, fare schegge di alcun legno, *schiappare*. in assulas dividere. Da *tapparedda*, v.

Tappariddiatu, add. da tappariddiari, *schiappato*. in assulas divisus.

Tapparutu, lo stesso chiapparutu v. Chiapparutu. Da *tappa*. *Per grossolano, di grossa pasta, *macciaughero*. crasso ingenio.

Tappata, lo stesso che tappa, v. Tappata.

Tappina, calzamento de' piedi, che non ha quella parte con la quale si

si affibbia, e ve ne sono anche senza la parte che cuopre il calcagno, *pianella*. crepida, sandalium. Dal gr. ταπεινὸς tapinos, humilis, hinc hujusmodi, calceus, sic dictus vel quia humilis, seu levis &c. P. MS.

Tappinedda, dim. di tappina, *pianellina*. crepidula.

Tappinu, v. Tappina.

Táppiti, v. Tàffiti.

Tappitu, spezie di panno grosso a opera di varj colori, e con pelo, *tappeto*. tapes, tapetum, aulæum. Dal gr. ταπὴς tapes significante lo stesso.

Tappiceddu, dim. di tappu, *turacciolino*. parvum obturamentum.

Tappu, quello, con che si turano i vasi, e cose simili, *turaccio*, *turacciolo*. obturamentum, è incognita l' etimologia. *Tappu, si dice, quella stoppa, o altra somigliante materia, che si mette nella canna dell' archibuso, o simili acciò la polvere, e la monizione vi stia dentro calcata, *stoppacciolo*, *o stoppaccio*. obturamentum. *Chinu a tappu, vale pieno, a misura colma, *al colmo*. cumulatè, ad summum. *Tappu di li stipi, quel turacciolo di sughero, che tura la buca, donde s' empie la botte, *cocchiume*. obturamentum. Fari sotari ad unu comu un tappu di masculu, vale in un atomo, farlo sbalzare dal suo posto. Loco aliquem movere. *Essiri chinu comu un tappu di masculu, figuratamente si dice quando uno ha accumulata nell' interno ira sopra ira, o sdegno sopra sdegno, *aver fatto sacco*, *saccaja*. iram iræ addere. *Faricci fari ad unu un bottu comu un tappu di masculu, vale ucciderlo, in momento vitam adimere.

Tara, quel che si detrae, e si leva dal giusto peso delle cose, e si dice per lo più di quelle, che non sono nette: come caci unti di sale, olio fecciosо e simili, *defalco*, *tara*. detractio, deductio. Presso il Muratori si legge „ *Tarra*, o *Tara*. „ Voce de' Modenesi, significante „ quello che si leva dal giusto pe- „ so delle cose, come l' *Otre*, pe- „ sato coll' olio, il *Sacco* pesato „ colla farina ec. La credo voce „ Arabica, introdotta per via del- „ la mercatura dai Saraceni, i qua- „ li per attestato del Giggeo, e „ del Gollio, dicono, *Tarra*, cioè „ *Resactum fuit*, *Projecit*, *Remo-* „ *vit*. Non conoscono questo vo- „ cabolo gli autori del Vocabola- „ rio della Crusca; e pure hanno „ *Tara*, lo stesso che *Tarare*, spie- „ gandolo colle seguenti parole: „ *Si dice* del saldar de' conti, e „ vale ridurre al giusto il sover- „ chio prezzo domandato dall' *Ar-* „ *tefice*, *o Venditore*. Ancor que- „ sto si scorge venuto dal medesimo „ fonte Arabico per l' università „ del significato. „ E da quì il nostro *tara*. *Livaricci la tara, vale scemare dal peso o dalla misura, e ridurlo al giusto, *tarare*. diminuere. Da *tara* v.

Tarantella, sorta di sonata, creduta dalla bassa gente rimedio opportuno a chi è morso dalla tarantella.

Tarantula, insetto noto, che fabbrica la tela, e la distende a guisa di ragna, *ragnatello*, *ragnuolo*, *ragnolo*. araneus. Questo è un nome generico, che si dà presso di noi senza distinzione a tutte le specie, che vi appartengono. Da *Taranto*, Città nella Calabria per esser ne' campi di essa, la prima volta riconosciuta. P. MS. dice „ Tarantula, araneus, idest omne genus araneorum. Vulgi nomen „ desumptum ab ea sola aranei, sive phalangii venenati specie, „ quæ

,, quæ in agris *Tarentinis*, inve- ,, nitur fatis nota. *Tarantula naçalora, forta di ragno velenofo nella Puglia, *tarantella*, (Malm.) phalangium apulum, v. Nacalora.

Tarantulazza, avvilitivo di tarantula, vile ragnolo. Vilis araneus.

Tarantuluna, accrefc. di tarantula, v. Tarantola.

Tarafcuni, v. Trampunaria Trampunari, l' etimol. è incognita.

Tarca, velo nero, una volta ufato dalle donne nel capo in fegno di lutto. Velum lugubre. Dall' Arabo, *taracho*, fcorciato, *tarcho*, fignificante *meftizia*. P. MS. ,, Tarca, Olim ufque ad finem præteriti fæculi mulieres in luctu, & ,, præfertim viduæ operiebant caput oblongo, & nigro panno e ,, ferico, quod ita nuncupatur. Eft ,, Arabica vox *taracho*, & per ,, fyncopen *tarcho*, mœror, mœftitia, vel *taraca*, feu *tarca* defe- ,, rere, derelinquere. Ita ut *tarca* ,, nobis utrunque innuit ideft fignum mœroris mulieris defertæ, feu viduæ. *Tarca, pur fi dice uomo dappoco, *mocceca*. vappa, bardus, hebes. *Per poltronaccio*. iners.

Tarchi, fpecie d' ale del tonno. P. MS. dice ,, Tarchi, pinnæ, feu ,, alæ thynnorum. Quia ad efum ,, non funt idoneæ, ideo tanquam ,, inutiles deferuntur, derelinquuntur: hinc hoc nomen *tarchi* fortitæ funt, quia projiciuntur, ,, ac deferuntur, quæ fignificatio ,, eft a fupradicto *taraca*, derelinquere deferere, dimittere. v. Tarca Etimol. *Fari tefti e tarchi v. Tefta.

Tarca, Vinci dice ,, Tarca, targa, ,, arab. *tarca*, & *darca*, clypeus ,, Bocchart.

Tarchialora, preffo Vinci fi legge ,, Tarchialora, villici dum ad folem hyberno tempore apricantur, ,, dicunt effe *a la tarchialora*, ,, eft a gr. τάριχος *tarichos ficcus* ,, *ficcare*; femet enim pluvia madidos ad folem ficcant.

Tarcu, v. Talcu.

Tardamentu, v. Tardanza.

Tardari. indugiare, trattenerfi, *tardare*. cunctari, morari. Dal Lat. *tardare*, fignificante *lo* fteffo.

Tardiolu, add. tardo, *tardivo*. ferotinus, tardus.

Tardiu, che viene tardi, *tardivo*. tardus, ferotinus. Da *tardu* v. *Frutti tardj, cioè che fi maturano tardo, contrario di primaticci, *frutti tardivi*. poma ferotina, feræ maturitatis fructus Liv.

Tardu, pigro, lento, negligente, contrario di follecito, *tardo*. tardus. piger. *Ciriveddu tardu, *ingegno tardo*. tardum ingenium, tarditas ingenii Cic. *In fignific. d' intempeftivo, *tardo*. ferus, vefpertinus, ferotinus. *Tardiffimu, fuperlat. di tardu, *tardiffimo*. tardiffimus.

Tardu, avverb. fuor di tempo, fuori d' otta, per foverchio indugio, travalicata l' ora, dopo il tempo convenevole, e opportuno, *tardi*, *tardo*. fero, tarde. Dal Lat. *tarde*. *Talora vale con indugio, con tardanza, *tardi*. tarde. *In forza di nome, vale in sù l' ora tarda, vicino all' ora tarda, sì da sera, che da mattina, *tardi*. E' tardu, jam vefper ferus adeft Sall. Declinat in vefperum dies. Cic. *Megghiu tardu chi mai Prov. v. Megghiu. *Cu, tardu junci, o arriva trift' alloggia, v. Junciri.

Tardulidddu, dim. di tardu, *tardetto*. tardiufculus. *In forza di avverb. dim. di tardu avverb. *tardi*. tardiufcule.

Targa, o Tarca fpecie di fcudo di le-

legno, o di cuojo, *targa*. parma, clypeus, v. Tarca.

Targa di cavalleri, cetra, æ. S. in N. cioè scudo di cuojo.

Targia, scala di la Targia, passo stretto, aperto ne' monti, che circondano il territorio di Palermo sopra la Città di Monreale. *scala della Targia*. Scala Thargiæ. Inveges. Presso Massa parlando dell' origine di questa voce si legge „ „ Di nome greco derivato o dalle „ feste Thargelie in onore di Dia„ na, o dal mese Thargelione, in „ cui nacque Diana; ed è il mese „ di Aprile le crediamo ad Hen„ rico Stefano nel Tesoro della lin„ gua greca. Si ha per cosa assai „ probabile, che tal nome sia sta„ to imposto in venerazione di „ Diana, scioccamente creduta Dea „ cacciatrice, avvegna che l' eser„ cizio della caccia fu sempre in u„ so sin da quei primi antichissimi se„ coli appresso i Popoli Palermitani, „ come dimostra Auria nell' Osserv. „ all' Egloga 3. del Battillo. P. MS. dice „ Targia scala di la Tar„ gia, nomen loci seu viæ inter „ Montes juxta .... Arabice *tara*„ *gia* & per sincopen *targia* est „ abscondere, & *targio* est locus „ leonum procedens ab eadem ra„ dice *taragia* abscondere nam fe„ ræ bestiæ, ut aggrediantur, ab„ sconduntur, quod luculentius ex„ plicat illud Psal ... *sicut catu*„ *lus leonis habitans in abditis*. „ Igitur quia hic locus frequen„ ter a grassatoribus viarum consue„ vit esse obsessus ideo impositum „ hoc ei nomen *di la Targia*, „ quasi quod ibi prædones tanquam „ aggressores leones invadunt via„ tores.

Tarì, moneta siciliana d' argento, che vale grani venti della nostra moneta, ed è un carlino Napolitano, *carlino*. tarenus siculus. Vinci dice „ Tarì moneta sicula, quo„ rum triginta sub Normannis un„ ciam pondere æquabant, ab hæb. „ *toar*, vel *torà*, quod idem est „ *forma*, seu figura, quam habent „ impressam, eadem ratione, ut a „ *patuac sculptura*, fuit moneta „ dicta patacca. Presso il Meursio nelle voci grecobarbare si legge *ταρίον* tarìon significante ponderis genus, e da quì tarì.

Tariolu, v. Tarì.

Tariffa, determinazione di prezzo, e simili, *tariffa*. pretii taxatio, constitutio. Forse da *tarì*, tariffa. *Tariffa, è anche la nota de' prezzi assegnati a chi dee vendere, *tariffa*. indicatio, taxatio. *Per nome di libro contenente varie ragioni di numeri per fare conti sulle monete, e simili, *tariffa*. taxatio.

Tarlarisi, generar tarli, *intarlare, tarlare*. (Tor.) carie corrodi, teredinibus consumi. Da *tarlu* v.

Tarlatu, roso da tarlo, *intarlato, tarlato*. carie corrosus, cariosus.

Tarlu, nome generico de' vermi, che si ricoverano nel legno, e simili, e li rodono, *tarlo*. teredo, caries. Forse dal Lat. *tero*, terlu, tarlu, perchè ligna *terit*.

Tarocchi, sorta di giuoco di carte; ed anche diconsi tarocchi alcune delle carte, con che si giuoca, *tarocchi*. alearum lusus, chartæ lusoriæ. Il Vinci vuole che provenga dalla voce Ebrea *torà*, significante figura. Il P. MS. la trae dalla greca favella *ταῤῥὸς* tarros, pro *ταρσὸς* tarsos significante ordo pennarum in alis, remorum in navi, & digitorum in manu; adeo ut, dice egli, chartæ istæ lusoriæ, quam in manibus ludentium collocantur, eo ordine aptantur, ut similes ordinatæ series appareant &c. E' da dubitare che dalla voce *tara* nel sen-

so di reduzione di numero, perchè i tronsi di esse carte son numerati, e il giuoco si riduce per lo più al tarare i numeri, v. Tara Etimol. *Ittari un taroccu, v. Santiari: Mi fici ittari un taroccu.

Tarsana per navi. navale, is. S. in N. v. Tirzanà.

Tartagghia, che tartaglia, che balbetta, *balbo*, *tartaglione*, *scilinguato*. balbus, blæsus. v. Tartagghiari etimol.

Tartagghiari, pronunziar male, e con difficultà le parole per impedimento di lingua, frammettere in favellando la lingua, *balbettare*, *tartagliare*. balbutire. Presso il Muratori si legge ,, *Tartagliare*. *Bal-* ,, *butire*. Fu detto per reduplica- ,, zione da *Tagliare*. Ma come mai ,, entra *Tagliare* colla difficoltà ,, della lingua. Ne col Ferrari si ,, può trarre questo verbo dal Gre- ,, co *Traulizein*. Siccome fonda- ,, tamente si crede formato il La- ,, tino *Balbutire*, dal suono della ,, voce, perchè in pronunziar pa- ,, role comincianti da *Ba*: ripeto- ,, no i Balbi quella sillaba, dicen- ,, do *Ba-Ba*: così *Tartagliare*, ,, sembra noto, perchè i medesimi ,, pronunziano *Tar-Tar*, o *Ta-Ta*.

Tartagghieddu, dim. di tartagghia, *scilinguatello*. aliquantulum balbus.

Tartana, *tartana*, V. I. *Vittorio Lembo*, la disse: tartana. P. B. Presso Vinci si legge ,, Tartana navigium ,, inter magna, & minora medium, ,, olim dictum *terida*.

Tartareu, P. B. infernale, *tartareo*. tartareus.

Tartaru, crosta che fa il vino dentro alla botte, *gromma*, *tartaro*. tartarum T. degli speziali. Dal gr. τάρταρος tartaros. *Cremuri di tartaru, v. Cremuri. *Tartaru, per similitudine si dice quella lordura attaccata ne' vasi per lo più di vetro, *sucidume*. sordes. *Ci avi lu tartaru 'ntra lu ciriveddu, o è tartaruni, *è di grossa pasta*. stipes, truncus est, vel crassæ minervæ. P B.

Tartaruni, sorta di rete, con la quale si piglia ogni sorta di pesci per lo più piccoli. Vinci dice ,, Tartaruni, rete piscatorium, quia fundum maris, gr. ταράττει taratti turbat.

Tartaruca, si dice certa materia di sostanza ossea, cavata per via di fuoco da' gusci delle testuggini, che serve per fare stipiti, stecche di ventagli e simili lavori, *tartaruga*. os testudineum. *Iri a passu di tartuca, vale camminare piano piano. Lento gradu incedere.

Tartuca, animal noto, *tartaruga*, *testuggine*. testudo. *Tartuca di Lampidusa, *tartaruga terrestre*, Red. Testudo Lampidusæ, sive Africana Cup. P. S. t. 508. Testudo terrestris Gens. de Quadr. Ovip. 107. Testudo Græca Linn. Syst. Nat. t. I. p. I. pag. 352. *Tartuca, o Tartuca di Voscu varietà dell' antecedente. testudo sicula. Cup. P. S. t. 508. *Tartuca di margiu, o di acqua duci, *Tartaruga di acqua dolce*. Red. Testudo lutaria, Rond. de Amphib. cap. 2. pag. 229. Testudo aquarum dulcium & lutaria Raii, Syn. Anim. quadr. 254. Testudo lutaria. Linn. Syst. Nat. t. I. p. I. pag. 352. *Tartuca di Mari. Testudo corticata Rond. de piscib. lib. XVI. cap. 3. pag. 445. Testudo Caretta. Linn. Syst. Nat. t. I. p. I. pag. 351. P. MS. dice ,, Tartuca, testudo ,, Græce χελώνη, quia habet χείλη, ,, labia ossea, quibus vescitur mo- ,, re Gentium omnia pumpeutia etc. ,, Latine testudo ob testaceum ope- ,, rimentum. Hispani vocant *tortu-* ,, *ga*, Galli *tortue*, quia nimirum

,, di-

,, distortis cruribus est; unde no-
,, strum *tartuca*, quasi *tortuca*: ni-
,, si velis dicere, quod proxime
,, orta sit vox ab Hispanica *tortu*
,, *ga*. *Ossu di tartuca, v. Tarta-
ruca.

Tartuffu, Tartuffuli, o Tirituffuli, pianta di figura bernoccoluta senza frondi, e senza fusti, la quale sta sempre sotto terra, e sonne di due spezie, altri di polpa nera, ed altri bianca, *tartufo*. tuber. Tubera Off. Tubera, Matth. Tour. Inst. 3. 638. Lycoperdon Tuber. Linn. Sp. Pl. pag. 1653. Vinci col P. MS. dicono esser voce formata dal Latino quasi *terræ* tuber, o *tubera*.

Tartuffuli, v. Tartuffu.

Taruddu, P. B. v. Taruncutu.

Taruncutu, dim. di Tarì, v Tarì.

Taruni, ramo di vite, mentre egli è verde e tenero in sulla vite, *tralcio*. palmes. Forse dal greco θαλλός thallos, significante la messa dell' erbe, quasi talluni, taruni mutata la *l* in *r*, come *malleus* marteddu. O dal Lat. *tener*, scorciato teruni, taruni.

Tasca, spezie di sacchetta, che pende dal collo in su al fianco, *tasca*. pera. Dal Germano *tasche*, significante lo stesso che pera, marsupium de' Latini P. MS.

Tascia, imposizione, o composizione di danari da pagarsi al comune, *tassa*. æs mulctatitium, pecunia multatitia, indictio, vectigal, tributum. Dal gr. τάσσω tasso, significante constituo. O dal Lat. *taxo*, e da qui *taxa*, voce Siciliana antica, come si legge presso il Nerbissense, e Sgobar e corrottamente tascia. *Tascia, per gravezza straordinaria, *balzello*. tributum extraordinarium. *Per prezzo stabilito alle mercatanzie, *tassa*. taxatio. *Tascia testacea, v. Testaceu.

Tasciari, ordinare, e fermar la tassa, *tassare*. constituere, imperare, pecuniæ summam, vectigal, tributum, censum æstimare. Da *tassa*, v. *Tassari ad unu, vale imporgli la tassa di tanto, o quanto debba pagare, *tassare alcuno*. imponere alicui pecuniæ summam: imperare. *Tassari li spisi d'una liti. Æstimare litem Cic. *Tasciari tantu a testa, v. Tasciari ad unu.

Tasciatu, add. da tasciari, *tassato*. taxatus.

Tassa, v. Tascia.

Tassari, ec. v. Tasciari.

Tasseddu, picciol pezzo di pietra, o legno, o altre simili materie, che si commetta in luogo, dove sia guastamento, o rottura per risarcirla; e talora anche per ornamento, o vaghezza, *tassello*. tessella. Dal Lat. *tessella*, significante qualunque cosa che abbia la forma quadrata, proveniente dalla *tessera* de' Latini.

Tassiddari, fare tasselli, *tassellare*. tessellatum opus conficere. Da *tasseddu*, v. *Per tagliare a tasselli. in tessellas secare, in frusta secare.

Tassiddatu, add. da tassiddari, tagliato in tasselli. in tessellas secatus.

Tassidduzzu, dim. di tasseddu, *tassellutto*. taxillus.

Tassu, albero nell'aspetto simile all' Abete, ed al Pezzo, *tasso*, *tasso*. taxus, Taxus Off. C. B. P. 505. Taxus I. B. Tour. Inst. 589. Taxus baccata. Linn. Sp. Pl. tom. 2. pag. 1472. Dal Lat. *taxus*.

Tassu, presso noi vale qualunque veleno con cui si avvelenano l'acque de' pantani e simili per pigliare i pesci, v. Rizziteddu Etimol.

Tassubarbassu, pianta nota, *tassobarbasso*. thapsus barbatus, verbascum. Off Verbascum mas latifolium luteum C. B. P. 239. Tour. Inst. 146. Verbascum Thapsus. Linn. Sp. Pl. pag.

pag. 252. Corrottamente così detto dal tapsus barbatus.

Taſſu, aggiunto di liquore, e per lo più d'acqua, vale freddiſſima, quaſi gelata, tolta la ſimilitudine dell' acqua avvelenata dal taſſo che ſtupiſce, *acqua aggiacciata*. aqua algida.

Taſtataſta, v. Taſtu, per canna forata.

Taſtamentu, l' aſſaggiare, *aſſaggiamento*. deguſtatio, delibatio.

Taſtari, propriamente, guſtar leggiermente di checcheſſia, per ſentirne il sapore, *assaggiare*. deguſtare, libare, delibare. Dal Lat. *tactus* quaſi tactuari, tactari, taſtari a tangendo, pro guſtando. P.MS. dice „ Taſtari, guſtare, delibare „ guſtando ſaporem explorare (Ferrarius) item delibare, ex aliquo „ cibu, vel potu ſummis labbiis „ vix attingere. A *tango* videtur „ confictum, ſeu ab ejus ſupino *ta-* „ *ctum*, pro quo barbare *taſtum* „ hinc taſtari ideſt lingua attinge- „ re etc.

Taſtata, v. Aſſaggiamentu, o Taſtamentu.

Taſtatu, add. da taſtari, *assaggiato*. delibatus, guſtu exploratus.

Taſtaturi, v. Taſtu.

Taſtiari, eſercitare il ſenſo del taſto, *taſtare*. palpare, tangere, A *tangendo*, formato dal ſup. *tactum*, quaſi tactiari, taſtiari. *Taſtiari per metafora, tentare, riconoſcere, intendere per bella guiſa, *taſtare*. tentare, explorare, *Taſtiari ad unu, per metafora vale parlargli così alla sfuggiata di alcuno affare, *toccar altrui una corda*. obiter aliquid innuere. *Taſtiari, vale ſervirſi del tatto in vece della viſta, *andar al taſto*. palpando incedere.

Taſtiatu, add. da taſtiari, *taſtato*. tactus, attrectatus, exploratus.

Taſti nel numero di più, v. Taſtu.

Taſtu, l' aſſaggiare, *assaggi*, *assaggiatura*, *assaggiamento*. deguſtatio, ſpecimen. v. Taſtiari Etimol. *Taſtu, ſottile inſtrumento, col quale il ceruſico conoſce la profondità della ferita, *tenta*. ſpecillum. Dal Lat. *tango*, ſup. *tactum*. *Taſti ſi dicono que' legnetti dell' organo, buonaccordo, e ſimili ſtrumenti, che ſi toccano per ſonare, e quegli ſpartimenti del manico della cetera, o del liuto, o d' altri ſtrumenti di quella guiſa, dove s' aggravan le corde colla mano manca, *taſti*. regula. *Vinniri, cumprari, o dari a taſtu, v. Prova. *Tuccari un taſtu, per metaf. vale entrare in qualche propoſito, con brevità, e deſtrezza, *toccare un taſto*. rem caute tangere, aliquid leviter tangere, attingere, perſtringere. *Tuccari lu taſtu, o un bonu taſtu; vale entrare nel punto principale, o nella materia, che più aggrada, *toccare il taſto buono*. rem acu attingere, o tangere Ter. *Taſtu, ſi dice una canna forata per attingere il vino dalla buca dove s' empie la botte per aſſaggiarlo. Hauſtrinus calamus.

Tata, voce fanciulleſca, che vale *padre*. tata, pater. Voce Lat. conſervata anche preſſo noi ſin oggi, benchè *tata*, preſſo i Toſcani vale fratello, o ſorella.

Tatajanni, per avvilimento ſi dice ad uomo, *gnocco*, *barbagianni*. bardus, ſtolidus. Voce compoſta da *tata* e *granni*, ma per avvilimento; cioè quaſi vecchio ſtolido.

Tatameu, v. Tatajanni.

Tattu, potenza ſenſitiva eſteriore ſparſa per tutto il corpo, per la quale s' apprende la qualità tangibile, propria delle coſe corporee, *tatto*. tactus. Dal Lat. *tactus*, tattu, a *tangendo*.

Tavana, aggiunto di mosca, v. Musca tavana in Musca. Dal Lat. *tabanus*, tabana, tavana, mutata la *b* in *v*. *Essiri na musca tavana, v. Musca.

Tavedda, si dice quel raddoppiamento di panno, che si fa ne' vestimenti, *piega*. plica. P. MS. dice: „ Tavedda, plica lata in peplis mulierum, & in femoralibus, & similibus quasi *tabella*; „ ob latitudinem plicæ. „

Taverna, osteria, dove si vende vino a minuto, ed alquanto di camangiare, *bettola*, *taverna*. caupona, taberna. Dal Lat. *taberna*, proveniente dallo stesso latino *tabula*, perchè una volta fatta di tavole, quasi *tabulerna*, taberna, taverna, cambiata la *b* in *v*. v. Vulpian. l. 183. Dig. de Verb. sign. *Farici pagari la taverna ad unu, o pagari la taverna, proverbialmente vale far la penitenza del fallo, *pagar lo scotto*. luere pœnas.

Tavirnarìa, azione disdiscevole, tavernesca. facinus tabernarium P.B.

Tavirnaru, colui che vende vino a minuto, e poco camangiare, *bettoliere*, *tavernajo*. caupo, tabernarius. Da *taverna*, v.

Tavirnedda, dim. di taverna, *bettoletta*. V. I. *bettoluccia*. V. I. cauponula.

Tavirneri, che frequenta le taverne, *taverniere*. ganeo, helluo, diversitor. Da *taverna*, v.

Taula, o Tavula, legno segato per lo lungo dell'albero, di grossezza alquanto più d' un pollice, *asse*, *tavola*. asser-eris, tabula. Dal Lat. *tabula* taula, o tavula. Lascio quella del Vinci, che da *dapa* voce Caldea significante lo stesso ne trae tavula.

Tauletta, v. Tavuletta.

Taulinu, v. Tavulinu.

Tauloccia, v. Tavuloccia.

Tauriari, *infuriarsi*. irasci. Per metafora da *tauru*.

Taurmina, città reale, ha per titolo *Urbs Notabilis*, come si legge nei pubblici strumenti, *Taormina*. Taurominium Cic. Circa l' origine di questo nome gli Autori sono discordi, soltanto mi appiglierò alla opinione, che mi sembra alquanto verisimile del Diodoro, il quale nel lib. 14. dice questa città denominarsi Taormina, dal Monte *Tauro*, sul quale si fermarono per edificarla i primi suoi fondatori *Collem, qui* TAURI *denominationem habet, muro circundatum inhabitarunt; Urbemque a* MANSIONE *circa* TAURUM *nuncuparunt* TAUROMENIUM: e nel lib. 16. parlando della stessa città pur dice A MANENDO, *quod est Græcis* μένειν, *in* TAVRO, *vocarunt* TAUROMENIVM. v. pure Taurmina monte.

Taurmìna, monte oggi detto Munti di Taurmina, *Taormina*. Mons Taurus (Diodoro, Cluverio, ed altri) Mons Tauromentanus Cic. Il Bocharto questa voce *Taurus* la deduce dalla favella Siriaca, o Caldea *Tur* o *Taur*, significante monte.

Tauru, il maschio delle bestie vaccine, *toro*. taurus. Bos taurus Linn. Syst. Nat. t. 1. pag. 98. & Gattereri Brev. Zool. par. 1. pag. 64. Dal Lat. *taurus*, *tauru* *Stari comu un tauru, o comu un mulu di fera, si dice ad uomo paffuto, corpacciuto. præpinguem esse.

Tauruni, P. B. v. Taruni, o Toruni.

Tavula, arnese composto d' una, o di più assi messe in piano, che si regge sopra uno, o più piedi, e serve per diversi usi, ma principalmente per mensa, *tavola*. mensa. Dal Lat. *tabula*, tavula,

la, per essere fatta di tavole. *Essiri a tavula, o Stari a tavula, o Iri a tavula, e simili, vagliono essere, o andare alla mensa per cibarsi, *essere a tavola*, *andare a tavola*. consistere ad mensam Cic. accumbere, o mensis accumbere, o ad mensam discumbere, astare mensæ. *Tiniri tavula, vale far conviti, *far tavola*. convivari, convivia celebrare. *Mettiri la tavula, e livari la tavula, vale apparecchiare, e sparecchiare, *metter, e levar le tavole*. apponere, instruere mensam Plaut. removere mensam Virg. mensam auferre, mensam, & convivium tollere Plaut. *A tavula, posto avverbialm. vale *andare alla mensa*. ad mensam pergere. *Arrigurdari lu mortu 'ntavula, Prov. che vale dire cosa non proporzionata al tempo, e al luogo, *ragionar de' morti a tavola*, o *ricordare i morti a tavola*. loco, & tempori non consulere, non prospicere. *Tavula, per libro, o cosa simile, ove si registrano le cose pubbliche, *tavola*. tabulæ. Tavuli di la liggi. *Tavuli, si dicono quelle raccolte di termini particolari, e di numeri determinati, per comodo delle pratiche delle scienze, e dell' arti, fatte in forma di repertorio, e sono di diverse spezie; come tavole astronomiche, genealogiche ec. *tavole*. indices, tabulæ. *Tavula di li libri, lo stesso che indice, *tavola de' libri*. index, v. Repertoriu. *Tavula di jocu, v. Tavulinu. *Muluni di tavula, v. Miluni. *Manciari a tavula misa, e pani minuzzatu, vale aver la mensa senza briga d' ordinarla, *stare a tavola apparecchiata*. aliena vivere quadra, de alienis impensis vivere, vivere de aliena industria. *Stari a tavula e nun manciari, Iri a lettu e nun durmiri, Aspittari e nun viniri, sunnu peni di muriri, o sutri' cosi di muriri, v. Cosa. *Serviziu di tavula, v. Serviziu. *Tavula rasa, metaforicam. si dice ad uomo ignorante, di grosso ingegno, *soro*, *di grossa pasta*, rudis ingenii, crassus, rudis, ingenium rude Hor. *Tavula, per banco pubblico, *tavola*. tabula, mensa. Tavula di Palermu, Polisa in Tavula, o Taula.

Tavulata, dicesi l' aggregato di quelle genti, che sono alla medesima tavola per mangiare insieme nelle taverne, o altrove, *tavolata*. convivarum corona.

Tavulatu, v. 'Ntavulatu.

Tavulazzu, tavola di dietro la carrozza. Asser.

Tavuleri, v. Scaccheri. *Sta cosa è in tavuleri, P. B. v. Tavulinu. *Tavuleri per lo più si dice quello strumento di legno fatto a guisa di madia grande, in un de' capi è aperto, e serve per pigiare l' uva, *palmento*. calcatorium. *Sta cosa è in tavuleri, v. Tavulinu.

Tavuletta, piccola tavola, *tavoletta*. tabella, mensula. *Tavuletta pur si dice una sorta di dolce fatta di zucchero cotto, condito con viole, o aniso, e simili cose, per lo più a foggia di rotellina, *rotella*. rotula dulciaria.

Tavulidda, dim. di tavula, *tavoletta*. tabella. *Per *tavolino*. v. Tavulineddu, o Buffitteddu. *Tavuliddi, nel numero di più si dicono i bacelli del fagiolo salvatico. Siliquæ. P. MS. dice: ,, Tavulidda, mensula. Item herba ,, ex genere cicercularum, quia ,, compressa, & plana. ,,

Tavulineddu, dim. di tavulinu, *tavu-*

volino . tabella .

Tavulinu , picciola tavola , sopra la quale per lo più si giuoca , e si scrive , *tavoliere* , *tavoletta* , *tavolino* . tabella , mensula . Da *tavula* , dim. tavulinu . *Essiri in tavulinu na cosa , vale essere nel trattato , *essere* , *o restare sul tavoliere*. concordem operam ad rem conferre Cic. *Cunti di tavulinu, vale , che i disegni , che si fanno per lo più non riescono , *far il conto senza l' oste* . cassa memorare Plaut. frustra secum rationes deputare Ter.

Tavuloccia , quella sottile assicella , sulla quale tengono i pittori i colori nell' atto di dipingere , *tavolozza* . tabella . Da *tavula* .

Tavuluni , tavola grande lunga , e grossa , *tavolone* . tabula magna . Da *tavula* , accrescit. tavuluni . *Tavuluni , per avvilimento si dice ad uomo d' ingegno grossolano , *di grossa pasta* . ingenium obtusum , o retrusum , o hebetatum Cic. rudi minerva , habes .

Tazza , sorta di vaso di forma piatta , col piede di diverse maniere, *tazza* , patera , cotyla , crater , scyphus . Voce Araba *al-tassa* , significante bicchiere . Presso il Muratori così si legge : ,, *Tazza* . ,, *Cyathus* , *Poculum* . Dal Greco ,, *Platys* , che significa *largo* , con ,, questa maravigliosa scala la de- ,, dusse il Menagio : *Platus* , *Pla-* ,, *ta* , Plutassus , (elegante passag- ,, gio ! *Platassa* , *Tassa* , Tazza . ,, Baje son queste . Sgarbatamente ,, ancora il Ferrari pensò di de- ,, durla dalla voce *Testacea* . Nel- ,, la lingua Arabica si trova *Al* ,, *Tassa* , che significa *Cyathum*, ,, o sia *Bicchiere* da bervi . Di là ,, sarà venuto , perchè anche gli ,, Spagnuoli sudditi una volta de- ,, gli Arabi , usano la voce Tazza.

Te , o Te ccà , lo stesso che teni imperativo del verbo teniri , scorciato si dice te , *te* . accipe. *Te te , così raddoppiato , modo di allettare i cani , *te te* . Te ammirat. v. Talè .

Te , arboscello , che nasce nel Giappone , nella China , e nel Siam , donde a noi vengono le foglie accartocciate per uso di bere il loro decotto , che parimente si appella collo stesso nome *te* , the . Theæ folia Off. Thee Bereyn. cent. 112. Thea Bohea Lin. Sp. Pl. pag. 734. & Mat. Med. pag. 156. n. 375.

Teatini , P. MS. dice : ,, Teatini Cle- ,, rici Regulares Ordinis S. Caje- ,, tani , sic dicti a Joanne Petro ,, Caraffa , qui primus fuit Episco- ,, pus Theatinus , & demum Sum- ,, mus Pontifex sub nomine Pau- ,, li III , qui cum esset unus ex so- ,, ciis dicti Cajetani, quique cum ,, eodem Sancto emiserunt publi- ,, ce solemnia vota ; Religio hæc ,, nomen sumpsit ab hoc Episco- ,, po (qui tunc erat) Theatino , ,, utpote illustri gradu decorato , ,, & præsertim quod deinde fuit ,, (ut dictum) Summus Pontifex. ,, Vide Morigiam in Hist. Orig. ,, Relig. C. 76. II. Menagius qui ,, diffuse refert ipsa verba hujus ,, Auctoris . ,,

Teatrali , add. di teatru , da teatro , *teatrale* . theatralis , theatricus .

Teatreddu , dim. di teatru , *teatretto* , Onom. Rom. theatridium , pusillum theatrum .

Teatru , edificio , dove si rappresentano gli spettacoli , *teatro* . theatrum . Dal gr. θέατρον , significante lo stesso .

Teda , spezie di pino salvatico , del cui legno si fanno varj lavori , *teda* . teda , theda , v, Deda .

Tediari , tenere a tedio , intertenere nojando , nojare , *tediare* . tædio

dio afficere . Dal Lat. *tædium* , tediari . *Tediarisi, *attediarsi* . pigrescere , tædio corripi , affici .

Tediatizzu , v. Tidiatizzu .

Tediatu , add. di tediari , *attediato* . tædio affectus .

Tediu , noja , che si patisce per lo più nell' aspettare , o rincrescimento , *tedio* . tædium , molestia . Dal Lat. *tædium* , tediu . *Cu tediu , posto avverbialm. vale , con tedio , *nojosamente* . moleste , graviter .

Tediusamenti , P. B. v. Cu tediu .

Tediusu , add. di tediu , nojoso , rincrescevole, *tedioso*, molestus. *Tediusissimu , superl. di tediusu , *tediosissimo* . importunus , gravissimus , fastidiosus .

Tegula , P. B. voce Lat. *tegolo* , *tegola* . tegula , v. Canali .

Telescopiu , strumento di più cristalli , col quale si vedono le cose di lontano; che più comunemente si dice cannucchiali , *telescopio* . telescopium . Voce greca τηλεσκόπιον teleskipion , significante lo stesso .

Tellarù , fiume , v. Abisu .

Tema , soggetto , argomento , materia , *tema* . propositum , argumentum . Dal greco θέμα thema, significante lo stesso ; formato dal verbo τίθημι tithemi *pono* . *Tema , per radice , origine , termine gramaticale , *tema* . origo .

Tematicarìa , ostinazione , *caponaggine* , *caponerìa* . pervicacia , pertinacia , v. Tematicu etimol .

Tematicu , ostinato , di sua opinione , di sua testa , caparbio , *testereccio* . pertinax , pervicax , obstinatus . Dal gr. θεματικὸς thematicòs , positivus , quasi positivus in obstinatione .

Temerariamenti , avverb. con temerità , *temerariamente* . temere . Dal Lat. *temere* .

Temerariu , troppo ardito , imprudente , *temerario* . temerarius. V. L. *Giudiziu temerariu , si dice quando uno giudica per suspizione i fatti altrui , *giudicio temerario* . judicatio temeraria .

Temerità , astratto di timirariu , ardir soverchio , *temerità* , temeritas .

Temperamentu , qualità , e stato del corpo , complessione , *temperamento* . corporis temperatio , habitus corporis , habitudo , temperatura , natura . Dal Lat. *temperatio* , *temperatura* . Onde aviri un bonu timpiramentu , o un malu timpiramentu , vale esser d' una buona , o cattiva complessione , *aver un buon* , *un cattivo temperamento* . esse optima corporis temperatione , o mala corporis habitudine Cels.

Temperanza , virtù morale , il rinfrenare l' appetito disordinato de' sensi , contrario all' intemperanza , *temperanza* . temperantia, abstinentia , modestia , continentia, moderatio . Dal Lat. *temperantia* , temperanza .

Temperatamenti , avverb. con temperamento , *temperatamente* . moderate , temperanter .

Temperatu , moderato , *temperato* . moderatus , temperatus . Per gli altri significati v. Timpiratu .

Tempesta , v. Timpesta .

Tèmpira , consolidazione artificiale , induramento fatto con artifizio , e dicesi per lo più del ferro , che bollente è stato tuffato in acqua, o in altro liquore per consolidarlo , *tempera* . temperatio , *Darici la tempira , *dar la tempera*, *temperare* . temperare . **Per temperamento* , v. Temperamentu .

Tempiu , propriamente edifizio sacro dedicato a Dio , e à' Santi ; ma si disse ancora di quelli de' genti-

tili, *tempio*. templum. Dal Lat. *templum*. tempiu.

Tempiu fiume, v. Buffaritu.

Temporali, sust. v. Timpurali.

Temporali, add. caduco, mondano, *temporale*. temporalis. V. L. *Temporali, per secolare; opposto a spirituale, *temporale*. profanus. *Per durevole a tempo, contrario di perpetuo, *temporale*. caducus. *Beni tèmporali. bona fluxa, & caduca, Cic.

Temporalmenti, avverb. a tempo, non eternamente, *temporalmente*. temporaliter, ad tempus.

Temporeggiari, *indugiare*, *temporeggiare*. cunctari. Dal Lat. *tempore*, cioè quasi *tempore agere*.

Tempu, quantità, che misura il moto delle cose mutabili, rispetto al prima, o al poi, *tempo*. tempus. Dal Lat. *tempus*, tempu. *Tempu, per età, *tempo*. ætas. *Tempu, per opportunità, occasione, agio, comodo, *tempo*. opportunitas, occasio, tempus. E' tempu di partiri, di fari sta tali cosa ec. *Tempu di li roggi, si dice quella parte, che ne regola con eguali vibrazioni il movimento, *tempo degli orivoli*. motus. *Tempu, nella musica si dice la misura del moto delle voci, e de' suoni per lunghi, o brevi intervalli, per moderare il ritmo, secondo la battuta, e regolar la velocità, o le tardanze, e le pause. *tempo*. tempus. Onde iri a tempu, e stari a la battuta, *andare a tempo*, *andare a battuta*. opportune, tempestive, tempori, ad tempus, in tempore ire. (Tor.) *Tempu, per istagione, *tempo*. tempus. *Tempu niuru. si dice allora, che l' aria oscuratasi mostra vicine procelle; e si usa così nel proprio, come nel metaforico, *tempo nero*. nebulosum cœlum. *Tempu, parlandosi del giuoco del pallone, o della palla, e simili, s' intende quello spazio di tempo, che impiega il pallone ec. nel percuotere, o ribalzare, o fare altro simile effetto, *tempo di palla*. tempus. *Dari lu tempu determinatu, vale fissare, stabilire il tempo, *dare il tempo*. temporis modum statuere, temperare. *Dari tempu, o dari a lu tempu a lu tempu; vale indugiare, *dar tempo*. cunctari. *Nun ci dari tempu, vale procedere con soverchia fretta in qualche operazione, *non dar troppo al tempo*. sine ulla cunctatione, omni abrupta mora. *Pigghiari na cosa cu lu tempu, o darila cu lu tempu, vagliono non vendere a contanti, ma per ricevere il prezzo solamente al tempo, o a' tempi accordati, *dare, o vendere pe' tempi*. statis anni temporibus dare, aut solvere. *Essiri a tempu a fari qualchi cosa, o c' è tempu a farila, vale esservi ancora tempo, prima che passi la congiuntura del farlo, *essere a tempo a far checchessia*. prolatare, protrahere. *Fari bon tempu, vale esser il cielo sereno, *fare buon tempo*. bonam tempestatem esse, seu existere, sudum esse tempus Cic. bonam, o serenam esse tempestatem, cœlum sudum, serenum. *Fari mulutempu, o malu tempu, vale il contrario di bontempu, *far cattivo tempo*. malam esse tempestatem, cœlum nubilosum; pluviosum, pluvium. *Darici tempu a la quagghia, vale non spargli subito, che vola, ma dargli alquanto di tempo per colpirla. *Dacci tempu a la quagghia, per metafora si dice per dinotare, che la soverchia fretta

in

in qualche operazione non la fa riuscire bene, *riesce meglio chi suo tempo aspetta*. Crus. nell' esempio di tempo §. XXXVII. *non dar tempo al tempo*. abrupto tempore da operam ut bonum eveniat. *Cunzarisi lu tempu, vale rasserenare, di torbido farsi nuovamente sereno, *racconciarsi*, o *rassettarsi il tempo*. serenare. *Avanti tempu, vale innanzi il tempo dovuto, *anzi tempo*, o *innanzi tempo*. ante tempus. *A so tempu, vale al tempo dovuto, e prefisso, *al suo tempo*, in tempore, opportune. *A tempu, e a locu, vale a congiuntura propria, quando il luogo, e il tempo lo permettono, *a tempo, e luogo, e a luogo, e tempo*. opportune, tempore. *Di notti tempu, vale nel corso della notte, *di notte tempo*. noctu. *In ogni tempu, vale sempre, *d'ogni tempo*. semper. *Pirtempu, a buon ora, *per tempo*. primo mane. *Pirtimpissimu, superl. di pirtempu, a buonissim' ora, *pertempissimo*. summo mane. *Tempu fu, o un tempu, vale per l' addietro, già, nel tempo passato, *tempo fa*, olim. *Di tempu in tempu, secondo la stagione, successivamente, *tempo per tempo*. statis temporibus. *Fora tempu, v. Fora, *Tempu ruttu, v. Ruttu. *Omu di passatempu, si dice a chi sta in allegria, *ei fa tempone*. genio indulget. *Per faceto, v. Facetu, v. Passatempu. *Li tempi sunnu mali, sunnu scannalusi, vagliono a nostri tempi gli uomini sono scostumati, i vizj trionfano. ætas vitiosa. *Li tempi sunnu calamitusi, si dice per dinotare, scarsezza. Inopia est, parcitas, defectus. *Passari tempu, vale non dire una cosa da vero, ma fingerla per vera. Ficte loqui, v. Passari. *Pigghiari tempu, o Perdiri tempu, v. Pigghiari, v. Perdiri. *Spennirici lu tempu a na cosa, vale *impiegarvi, spendervi il tempo*. in re aliqua tempus impendere. *Cu lu tempu, e la pagghia si fannu li zorbi, v. Pagghia. *Pigghia tempu, e campirai. v. Ora, v. Pigghiari. *Passau lu tempu chi Betta filava, v. Passari. *Tempu vinni merci, v. Merci, *Bon tempu, e malu tempu nun dura tuttu tempu, proverbialmente si dice per dinotare, che la fortuna spesso si cambia, e per lo più è risposta di colui, cui sono rimproverati i suoi danni, volendo inferire, che gli stati talor si mutano dal male al bene, *non istà il mal dove e' si posa*. non si male nunc, & olim sic erit. Hor. *A tempu, d' ogghiu, di racina, ec. v. Ricota.

Tempula, parte della faccia posta tra l' occhio, e l' orecchio, *tempia*. tempus. Dal Lat. *tempora* pl. di *tempus*, tempura, tempula.

Tempura, P. B. v. Quattrutempi.

Tenaci, viscoso, tagnente, che agevolmente si attacca, e ritiene, *tenace*. tenax, viscosus. Dal Lat. *tenax, tenacis*, tenaci. *Per istabile, fermo, *tenace*. firmus, constans. *Tenacissimu, superl. di tenaci, *tenacissimo*. tenacissimus.

Tenacimenti, avverb. con tenacità, *tenacemente*. tenaciter.

Tenacità, astratto di tenaci, il ritenere, viscosità, *tenacità*. tenacitas.

Tenchia, pesce noto, *tinca*. tinca, Auson. Tinca Off. Rond. de Piscib, pag. 157. Cyprinus mucosus totus nigrescens, extremitate caudæ æquali Artud. gen. 27. Cyprinus, Tiinca Linn. Syst. Nat. t. 1. p.

1. p. 1. pag. 526. Dal Lat. *tinca*, tenchia. *Essiri una tenchia, o sì una tenchia, si dice per avvilimento ad uomo, torpido, stupido. torpidus es, stupidus, stipes.

Tenchiu, fiume v. Buffaritu.

Tenebri, scurità, mancanza di luce, *tenebre*. tenebræ. V. L.

Tenebrusu, add. pieno di tenebre, *tenebroso*. tenebrosus.

Teneramenti, avverb. con tenerezza, affettuosamente, *teneramente*. care, amanter. Da *teneru* v.

Tenerizza, affetto, compassione, amore, *tenerezza*. affectus, misericordia. v. Tinnirizza.

Teneru, affettuoso, *tenero*. affectuosus. Metaforicamente dal Lat. *tener*. v. Tenniru.

Tenesmu, struggimento continuo di andare del corpo, accompagnato da uscita di poca mucosità tinta di sangue, *tenesmo*. tenesmus. Dal gr. τεινεσμός, tinesmòs, significante lo stesso.

Teniri, possedere, avere in sua podestà, *tenere*. tenere, possidere. Dal Lat. *tenere*. *Teniri, impedire con mano, o con altro checchessia, ch' e' non possa muoversi, o cadere, o fuggire, o trascorrere, *tenere*. tenere. *Teniri, pigliare, prendere: ma non si usa, se non imperativamente, *tenere*. accipere. Teni sti dinari, tiniti stu libru ec., e lu dati ec. *Teniri, per conservare, mantenere, *tenere*. servare. *Teniri, per occupare, distendersi, *tenere*. tenere, occupare. La cavallarìa teni pri fina ec. *Teniri, stimare, giudicare, esser d' opinione, *tenere*. existimare, habere, censere. E' tinutu pri omu bonu, teniri la sua opinioni. *Teniri, ritenere, contrario di curriri, per grondare, *tenere*. retinere. La quartara teni l' acqua. *Teniri, conservarsi intero, aver durata, *durare*. perdurare. *Teniri, trattenere, ritenere, *tenere*. cohibere. Mi teni cca pri forza. *Teniri a lu fonti, vale esser compare, *tenere a battesimo*. tenere (Crus,) *Teniri, per aver forza, vigore, ec. Vim habere. *Tenirisi, assolutamente detto, contenersi, *tenersi*. se continere. Per *fermarsi*. consistere. *Tenirisi, o si teni, pri bonu, pri dottu ec. vale avere stima, e riputazione di se, *tenersi*. de se bene existimare Cic. *Teniri a marteddu, vale reggere a martello; e dicesi de' metalli, che non schiattano sotto la percossa del martello; e per metaf, vale non si lasciare svolgere, non si piegare, *tenersi a martello*. non flecti. *Tenirisi, per appigliarsi, *attenersi*, *tenersi*. consilium alicujus sequi. *Teniri a bada, trattenere, e ritardare alcuno dal suo pensiero, o dalla sua impresa, *tenere a bada*. remorari, retardare, detinere. *Teniri a cuntu, registrarne il conto per riceverne il dovuto pagagamento, *tenere a conto*. rationibus adscribere. *Teniri a tavula, o tenirisillu a tavula, far che altri desini seco, convitarlo, dargli a desinare, *tenere a desinare*. adhibere aliquem epulis Svet. *Teniri a dieta, dietare, somministrare il cibo scarsamente, e a stento, *tenere a dieta*. victum extenuare, ciborum abstinentiam præscribere. *Teniri in frenu, raffrenare, *tenere a freno*. ræfrenare, cohibere. *Teniri a lu scuru, figuratamente vale, far che altri non abbia lume, o cognizione di quello, che si discorre. *tenere al bujo*. expertem consiliorum aliquem habere Liv. animum

mum cogitationes, consilia occultare, tegere, obtegere, dissimulare Cic. *Teniri a lu succaru ad unu, vale dare altrui pena coll' induggio, *tenere sulla fune*, *sulla corda*. spe torquere, suspensum tenere. *Teniri na cosa all' aria scuverta, tenerla in luogo scoperto, o esposto all' aria, *tenere all' aria*. sub dio tenere. *Teniri a manu, vale aver manesco, e pronto per l' uso, *tenere a mano*. in promptu habere. *Teniri a manu, comunemente vale *sospendere*, *differire*, *prolungare*. differre, suspendere. *Teniri a memoria, v. Teniri a menti. *Teniri a menti, ricordarsi, conservar la memoria, *tenere a mente*, *tenere a memoria*. mente tenere. Teniri a moddu, tenere cosa solida immersa in alcun liquido, *tener in molle*, *tener inmerso*, v. Ammoddu. *Teniri annordini, o a 'nnordini, avere in pronto, in assetto, preparato, *tenere a ordine*. in promtu habere. *Teniri a pani, ed acqua, non somministrare altro cibo, nè bevanda, se non di pane, e d' acqua, *tenere a pane, e acqua*, pro alimento alicui panem, & aquam præbere. *Teniri a lujeri cavaddi, carrozzi, e simili, vale tener cavalli, e calessi per dar a prezzo a' viandanti, *tener la posta*. equos, currus locare. *Teniri a lujeri, abitare casa, o simili, con pagarne in ricompensa la pigione; ma per lo più si dice di cosa, che si espone per darsi a pigione, v. Adduari. *Teniri caru, aver in pregio, trattar bene, *tener caro*. charum habere. *Teniri chiusu, fare star chiuso, *tenere chiuso*. clausum tenere. *Teniri cunsigghiu, consigliarsi, adunare i

consiglieri per consultar checchessia, *tenere consiglio*, consilium capere. *Teniri cuntu, o tenirinni cuntu di na cosa, vale averne riguardo, farne stima, farne caso, *tenere conto*. rationem habere, curam gerere. *Talora vale risparmiarla, averne cura, *tener conto di checchessia*. curare. *Teniri forti, figuratamente vale far checchessia di forza, con vigore, esser costante, non mutarsi, *tener duro*, *tener forte*. forti animo esse. *Talora vale non manifestare le cose occulte, o confidate, *tener il segreto*. promisso secreto stare, occulta non revelare. *Teniri l' occhi 'nterra, o calati, stare colla faccia inchinata per umiltà, o castità, *tener gli occhi bassi*, *tener il viso basso*. castè, & cautè se gerere. *Tiniri impintu, o 'mpintu ad unu, vale indugiare, non manifestare la cosa, ma far, che altri ne stia sospeso, e dubbioso, e perda il tempo, *tenere a dondolo*, *tenere in dubbio*, *tenere sospeso*. detinere, morari. *Nun teniri in gruppa, v. Gruppa. *Teniri in communi, possedere in comune, *tenere in comune*. in commune habere. *Teniri in depositu, avere appresso di se con titolo di deposito per restituire a chi si debba, *tenere in deposito*. depositum tenere, habere. *Teniri in stima, stimare, apprezzare, *tenere in istima*. magni facere. *Teniri lu cuntu apertu, v. Cuntu. *Teniri cuntu apparti, v. Cuntu. *Teniri, o tenirisi lu risu, o di ridiri, raffrenare il riso, *tenere le risa*. risui temperare. *Teniri strittu ad unu, vale guardarlo con diligenza, averne gran cura, *tenere stretto alcuno*. sollicite servare. *Teniri l' occhiu di

di

supra, v. Occhiu. *Teniri putiga, v. Putiga. *Teniri sutta, v. Sutta. *Teniri 'ntesta pri curuna, o Ti tegnu 'ntesta pri curuna, v. Testa *Tantu ni avi, o nnavi, cui teni lu saccu, quantu cu tira, v. Scurciari. *Stenni pedi quantu linzolu teni, v. Linzolu. *Picca teni, o Teniri picca, si dice per dinotare quando una cosa va perdendo il suo essere, ed è vicino a perire, *venire meno*. deficere. La vesti picca teni, vale è divenuta lacera, è consumata. Vestis est detrita. La casa, lu muru, ec. picca tennu, vagliono son pressimi a rovinarsi. Ruinæ proximi sunt. *La furtizza picca teni ad arrennirisi, v. Arrennirisi. *Lu malatu picca teni. v. Agunizzari.

Tenna, tela, che si distende in aria, e allo scoperto per ripararsi dal sole, dall' aria, o dalla pioggia, e generalmente tela, che si distende per coprire, o parar checchessia, *tenda*. velarium. Dal Lat. *tendo*, significante distendere, estendere, perchè si stende. *Cogghiri li tenni, *stendare*. castra movere, vasa colligere. *A la calata di li tenni, posto avverbialm. vale al fin del fatto, all' ultimo, *al levar delle tende*. tandem, postremo.

Tensioni, distendimento violento, e sforzato di checchessia, benchè si dica più propriamente di nervi, *tensione*. tensio. V. L.

Tentabili, *tentabile*, V. I. quod tentari potest.

Tentari, far prova, cimentare, sperimentare, e si usa in signifi. att., e neutr. *tentare*. tentare, experiri, periculum facere. Dal Lat. *tentare*, tentari. *Per importunare, instigare, *tentare*. tentare, instigare. *Tentari tutti li strati, *tentar ogni strada*. omnia experiri, vias omnes persecutus sum, nihil inexpertum reliqui. Ovid.

Tentativu, prova, sforzo, industria, *tentativo*. conatus, experimentum, periculum.

Tentaturi, che tenta, *tentatore*. tentator.

Tentazioni, istigazione diabolica, *tentazione*. sollicitatio, impulsio, instigazio.

Tentaziunedda, dim. di tentazioni, *tentazioncella*. levis tentatio.

Tenui, che ha tenuità, scarso, sottile, lieve, *tenue*. tenuis. V. L.

Tenuri, si dice una delle quattro parti della musica, ch' è tra 'l contralto, e 'l basso, *tenore*. media vox. Forse dal Lat. *tenuis*, per esser un canto tenue, e non alto. O Dal gr. τονίζω tonizo, significante tonum do, quasi tonùri, tenuri, *Tenuri, per forma, maniera, *tenore*. ratio, modus, tenor. Essiri di lu stissu tenuri, Sempri è d' un tenuri. Dal Lat. *tenor*.

Teologali, add. di teologia, *teologale*. theologalis. *Virtù teologali, si dicono la fede, la speranza, e la carità, *virtù teologali*. virtutes theologales.

Teologia, *teologia*. theologia. Voce greca θεολογία theologia, significante discorso di Dio. *Teologia dommatica, v. Dommaticu. *Teologia morali, v. Morali. *E ch' è passu di teologia? si dice in forza d' interrogazione per far intendere ad altri, che non è cosa, che abbia in se gran difficoltà, *non è cosa in grammatica*. (Paul. mod. di dire) non est res tam ardua.

Teologicu, add. di teologia, *teologico*. theologicus.

Teologu, professore di teologia, *teo-lo-*

logo. theologus. Voce greca θεολόγος, theologos, significante lo stesso.

Teologuni, accrescit. di teologu, *teologone*, V. I. optimus theologus.

Teorema, dimostrazione, e prova evidente d'alcuna verità intorno al supposto, o già fatto; a differenza del ploblema, che propone anche il fare, *teorema*. theorema Gell. Voce greca θεώρημα theorema, significante contemplatio.

Teorica, scienza speculativa, che dà regola alla pratica, e rende ragione delle operazioni, *teorica*. contemplatio, speculatio, inspectio, cognitio, & æstimatio rerum Quint. Voce greca θεωρία, theorìa, significante lo stesso.

Teoricamenti, avverb. *teoricamente*. V. I. re spectata ab actu sejuncta P. B.

Tepidità, v. Tepidezza.

Tepidamenti, avverb. pigramente, freddamente, *tiepidamente*. pigre.

Tepidizza, astratto di tepidu, pigrizia, freddezza, *tiepidezza*. pigritia. v. Tepidu etimol.

Tepidu, ch'è di caldezza temperata, tra caldo, e freddo, *tiepido*, *tepido*. tepidus. Dallo stesso Lat. *tepidus*, tepidu. *Tepidu, per metafora, vale pigro, lento, debole, leggieri, *tiepido*. piger, lentus, tepidus, remissus. *Tepidissimu, superlat. di tepidu, *tiepidissimo*. tepidissimus.

Tepuri, P. B. tiepidità, *tepore*. tepor, tepiditas.

Terebintu, o Terebintu di cipru, spezie di resina, *terebinto*, *o terebentina di cipro*, *o di chio*. terebinthina cypria, vel chia. L'albero, che somministra una tal resina viene nominato (da' Siciliani *scornabeccu*). Terebinthus vulgaris C. B. P. 400. Tour. Inst. 579. Pistacio terebinthus Lin. sp. pl. 1455.

Tergiversari, *storcere*, *tergiversare*, V. I. tergiversari V. L.

Tergiversazioni. *storcimento*. tergiversatio.

Teriaca, v. Tiriaca.

Terminabbili, *terminabile*, V. I. qui terminari potest.

Terminanti, che termina, *terminante*. terminans, deficiens. Dal Lat. *terminans*, *terminantis*, terminanti.

Terminari, porre termini, *terminare*. terminare. V. L. *Terminari, per similit. vale finire, *terminare*. finem imponere. *Terminari, in signific. neutr. vale aver termine, e fine, non si stender più avanti, *terminare*. finire, desinere.

Terminatu, add. da terminari, *terminato*. terminatus, definitus, finitus, absolutus.

Terminaturi, che termina, *terminatore*. finitor, confector. Da *terminari* v. *Terminaturi, v. Mastru di cirimonj, nella voce Cirimonia.

Terminazioni, il terminare, *terminazione*. terminatio, finis.

Termini, città Reale, ha per titolo, come si legge presso le scritture pubbliche *Urbs splendida*, nata secondo il sentimento comune de' Scrittori dalle rovine dell' antica Città d'Imera disfatta da Annibale Capitano de' Cartaginesi. Ivi sono i celebri bagni comunemente detti bagni di Termini tanto famigerati dagli Antichi Scrittori sì Greci, come Latini, *Termini*. Thermæ Himerenses Cic. Tolom. Polib. Dal Lat. *Thermæ*, corrottamente Termini. Così nominata da' bagni *Thermæ*, giac-

giacchè tutte l' acque calde, che sgorgano dalla terra per uso di bagni, si chiamavano da' Latini *Thermæ*.

Termini, fiume, il suo principio è poco lungi dal castello Prizzi, e si dice Marguna, *fiume di Termine*. fluvius Thermæus.

Termini, v. Terminu.

Terminu, parte estrema, o estremità costituita, o stabilita d' alcuna cosa, confine, *termine*. terminus. Dal Lat. *terminus*. terminu. *Per contrasegno di confino, v. Limitu. *Terminu, comunemente si dice a parola, e a locuzione propria, e particolare di scienze, e di arti, *termine*. verbum, vox, vocabulum. *Termini, per condizione, ordine prefisso, *termine*. finis, terminus. *Terminu, per spazio di tempo prefisso, *termine*. præfinitum, præstitum tempus, dies dicta: onde Dari lu terminu straordinariu, termine legale, vale prescrivere al reo un certo breve tempo per difendersi. Tempus præfinire, constituere, diem dicere. *Per condizione, ordine prefisso, *termine*. finis, terminus. Si manteni 'ntra li termini giusti, d' onestà, ec. *Termini, presso a' loici sono gli estremi della proporzione, corrispondenti presso a' gramatici a' nomi sustantivi, e addiettivi; e generalmente sotto questa voce si comprendono tutte le parole proprie, e particolari, appartenenti a scienze, o ad arti ec. che perciò si dicono termini di esse, *termini*. subjectum, prædicatum. *Essiri a bon termini lu negoziu, v. Statu. *Passari li termini, v. Passari. *Terminu prefissu a lu pagamentu, v. Tempu.

Termometru, strumento per uso di misurare il caldo, e il freddo, *termometro*. thermometrum. Voce greca θερμόμετρον, thermometron, significante caloris mensura.

Ternariu, aggiunto di numero, e vale raccolto di tre cose insieme, *ternario*. numerus ternarius. Dal Lat. *ternarius*, ternariu.

Ternu, si dicono nel giuoco del lotto tre numeri, che si giuocano insieme. *ternario*. ternarius numerus. Dal Lat. *ter*. *Pigghiari lu ternu, ironicamente si dice quando si vuol mostrare ad uno un gran infortunio, disavventura, perdita accadutagli. Infortunatum esse.

Terra, elemento solido, *terra*. terra, tellus, humus V. L. Forse proveniente dal verbo *tero*, perchè *pedibus teritur*. *Per lido, *terra*, v. Spiaggia. La navi pigghiau terra. *Per terreno, che si coltiva, v. Tirrenu. *Terra, per solajo del luogo, dove si sta, *terra*. v. Sularu. *Terra, in significato di mondo, v. Munnu. *Terra, per luogo, provincia, paese, regione, *terra*. locus, regio. *Terra, per città, villaggio, castel munito, *terra*. urbs, oppidum, vicus. *Terra ferma, si dice quella terra, che non è circondata dal mare, contrario d' isola, *terra ferma*. continens. *Terra, *per polvere*. pulvis. *Terra nugghia, v. Tirrenu. *Terra forti, aggirbata. v. Tirrenu. *Terra, o Tirrenu stancu, v. Tirrenu. *Terra lavurativa, atta, acconcia a esser lavorata, *terra lavoratìa*. culturæ apta. *Terra latina, o allattinata, v. Latinu, v. Allatinari. *Terra di quattru passati, vale terra arata la quarta volta. Ager quarto aratus. *Terra gerba, vale terreno incolto, *sodo*. terrenum incultum, ager incultus. *Terra terra, posto av-

verbialm. vale rasente terra, *terra terra*. radendo terram. Onde Iri, vulari terra terra, *andare*, *volare terra terra*. terram volando radere Plaut. *Arvulu chi va terra terra, si dice di quello, di cui i loro rami poco si alzano da terra. *terragnolo*, *terragno*. *Iri terra terra, o vaju terra terra, per metafora vale lo stesso, che Iri terra terra comu la purciddana, v. sotto. *Iri terra terra comu li varchi di Cifalù, lo stesso, che Iri terra terra comu la purciddana, v. Iri terra terra comu la purciddana, o Cifalù. *Iri pri terra, vale camminar per terra a distinzione del Iri pri mari, *andar per terra*. itinere progredi. *Mettiri lu pedi 'nterra, v. Sbarcari. *Pigghiari terra, vale approdare, *pigliare*, o *prender terra*. ad littus appellere, v. Pigghiari. *Ittari 'nterra, lo stesso che Sdirrupari, Sfrabbicari, v. *Ittari 'nterra, parlando di componimento vale rifarlo, v. Ittari. *Supra terra, vale alzato da terra. Humo sublatus. *Iri terra terra comu la purciddana, si dice di chi è in basso stato, e non si può avanzare, *terra terra come la porcellana*. circa montis radices versari. *A la terra di l' orvi beatu cu avi un occhiu, v. Orvu. *Circari ad unu pri mari, e pri terra, v. Mari. *Occhiu di terra, v. Occhiu. *Lu celu lu jittau, e la terra l' apparau, v. Celu. *Loda lu mari, e teniti a la terra, v. Lodari. *Cui è in terra giudica, e cui è in mari naviga, v. Giudicari. *Nun essiri nè 'ncelu, nè 'nterra. v. Celu. *A tempu di guerra minsogni comu terra, o pri la terra, vale in tempo di guerra chiacchiare a bizzeffe. Belli tempore multa falso in vulgus jactantur. *Ci fici terra trimari, o farici terra trimari, aspramente riprendere, fare un rabbuffo, *dare una cavata*. male verbis accipere. *Terra 'ncarca, e dogghia abbarca, vale ogni dolor col tempo passa. Ægritudinem dies adimit. *Terra janca prestu stanca, vale il terreno bianchiccio tosto viene sterile, terra bianca presto stanca. Albus ager cito sterilescit. *Viju terra, o portu, lo stesso che pigghiari, o viniri a portu, v. Portu. *Essiri na cosa di lu celu, e la terra, o C' è differenza di lu celu, e la terra, si dice per dinotare quando una cosa è al sommo buona, o cattiva. Thrasybulo Dionysium dicitis esse similem. *Terra di patruni, o di Baruni un strapuntinu, e un saccuni, proverb. che si dice per dinotare, che niuno si deve fermare nelle terre de' Baroni, per non soggiacere a delle prepotenze, e oppressioni.

Terra di li purci, luogo disabitato nella valle di Mazzara, sul lito tra le città di Mazzara, e Sciacca. Prima de' Saracini fu città, la quale da essi al primo assalto fu saccheggiata, se si crede al Codice Arabo v.

Terra nova, terra sul rialto di una riviera, a fronte del mar Tirreno, tra Caronia, e Tusa, edificata dalle rovine della terra di S. Stefano, *Terra nuova*. Terra nova. Scritt. Pubb.

Terra nova, città, la quale presso le Pubbliche Scritture vien intitolata *urbs restaurata*. *Terra nova*. Terra nova. Faz. Pirr. Re Martino cap. 2.

Terra nova, fiume, *fiume di Terranova*. fluvius Terræ Novæ Faz.

Terra di Basia, *terra*, *o polvere di Bai-*

Baida. terra Baidensis Off. terra Baidensis, albissima, cathartica. Cup. H. C. sup. 252. Terra di Baira Bocc. mus. di fisic 51. Calx nativa, particulis pulverulentis concreta. Di *Baira* in districtu Panormitano Wall. syst. min. p. 32. sp. 12. c.

Terra di Bronti, o Saruca, o terra pri livari tacchi. Con questi nomi presso noi s' intende un' alcali minerale, quasi puro misto a pochissima argilla, che si trova sull' Etna, e di cui se n' è data notizia nel Giornale di Sicilia num. 24. *Alcali minerale nativo, o Natrone*. Alkali minerale, vel Natron. Alkali salis communis proprie minerale dictum Cronst. 136. Alkali minerale impurum terrestre Wall. syst. min. t. 2. 61. gen. 37. sp. 247.

Terra catecù, nome impropriamente dato a quella sostanza gommeo-resinosa, chiamata Catecò. vedi *Catecù*.

Terra, o petra di lu Funnacaru, o di muntagna di cani, *terra del monte di cane*. terra montis canis Off. Lapis alkalicus substantiâ saccharo persimilis Cup. H. C. sup. 245 terra della montagna di cane, o polvere del Fondacaro. Boc. mus. di fis. oss. 7. Calx nativa, particulis pulverulentis concreta di montagne di cane. Wall. syst. min. p. 32. sp. 12. c. obs.

Terra Lemnia, *terra Lemnia*, terra Lemnia Off. Aldr. mus. met. 262. Argilla lemnia Lin. S. N. t. 3. p. 301. Terra Lemnia Wall. syst. min. t. 1. p. 50. sp. 21. lit. c.

Terra di Malta, *terra di Malta*, o *di S. Paolo*. terra Melitensis, vel Melitæa Off. Lapis Melitensis, S. Pauli vulgo dictus, argilleus, albo pallens Cup. P. S. t. 584. terra di Malta, o Pietra di S. Paolo. Bocc. mus. di fis. 53. Terra Melitensis Worm. mus. 6. Creta tophacea alba. *Terra Melitensis* Wall. sp. 10. var. 2. p. 29.

Terra di muntagna di cani, v. Terra di lu funnacaru.

Terra d' oca, o terra d' ocria, *ocra*. ochra Off. Mer. Pin. 218. Charlt. foss. 2. Aldrov. Mus. Metall. 254.

Terra sapunara. Calx nativa particulis pulverulentis concreta Saponacea Sicula. Wall. syst. min. t. 1. p. 32. sp. 12. lit. c.

Terra siggillata, *terra sigillata*. terra sigillata Off. Portano un tal nome nelle officine alcune argille di diversi colori, ridotte in piccole formelle, o segnati col sigillo, le quali pigliano il nome da' luoghi ove si cavano, dal colore di cui sono dotate, e dal sigillo con cui sono improntate.

Terra di Tripuli, *Tripolo*, o *Tripoli*. terra Tripolitana, & Tripolis Off. Terra Tripolitana Cronst. 89. Argilla Tripolitana Linn. S. N. t. 3. 202. Tripela solida Wall. syst. min. t. 1. pag. 94. sp. 38.

Terra virdi, due sorti di terra portano secondo il Wallerio un tal nome, l' una d' indole calcare, e l' altra argillosa, *terra verde*. terra viridis. Bolo verde Cronst. sez. 86. Argilla Bolus viridis Lin. S. N. t. 3. 203. Graphium viride. Creta viridis. Wall. syst. min. 34. sp. 13. lit. c. & Argilla mineralis viridis. Ejusdem pag. 62. sp. 28. lit. c.

Terra d' umbra, *terra d' ombra*. umbra, vel terra umbria. Argilla umbra Lin. S. N. t. 3. 204. Argilla mineralis fusca *Umbra* Wall. syst. min. t. 1. 63. sp. 28. lit. g. Quest' ultimo distingue l' anzidetta da un' altra, che porta anche nome di terra d' ombra, e la chiama humus colorata bituminosa fusca.

sca. *Umbra* syst. min. p. 19. sp. 8.

Terrapienari, fare terrapieni, *terrapienare*. aggerere, extruere. Voce composta da *terra*, e *piena*.

Terrapienatu, add. da terrapienari, *terrapienato*. aggeratus.

Terrapienu, bastione fatto, o ripieno di terra, *terrapieno*. agger, v. Terrapienari.

Terrazzu, v. Tirrazzu.

Terremotu, scotimento della terra, *terremoto*, *terremuoto*, *tremoto*, *tremuoto*. terræmotus. Voce composta dallo stesso Lat. *terræ-motus*, cioè movimento della terra. *Mi parsi un tirrimotu sta cosa, figuratamente si dice per dinotare cosa non prevista, e che apporta confusione, e disturbo, v. Disturbu, Spaventu, Confusioni, ec.

Terrenu, v. Terrestri.

Terrestri, add. di terra, *terrestre*. terrestris.

Terreu, add. che ha qualità di terra, *terreo*. terreus V. L.

Terribili, che apporta terrore, *terribile*. *terribile*. terribilis. V. L. *Terribili, per metafora vale *grande*, *eccessivo*. ingens. Spisa terribili. *Terribilissimu, superlat. di terribili, *terribilissimo*. formidabilis.

Terribilità, P. B. *terribilità*. terror.

Terribilmenti, avverb. con terribilità, *terribilmente*. terribilem, horrendum in modum.

Terruri, spavento, e paura grande, *terrore*. Dal Lat. *terror*.

Tersu, senza macchia, netto, pulito, *terso*. nitidus, tersus. V. L.

Terza, sust. una dell' ore canoniche, che si canta, e si recita nel terzo luogo; ed anche il tempo, in che ella si canta, *terza*. hora tertia. Dal Lat. *tertia*, scorciato *terza*.

Terzavu, padre del bisavo, *terzavolo*, *terzavo*. abavus. Voce composta dal Lat. *tertius* e *avus*.

Terzettu, componimento in terza rima; ed anche quella parte di capitolo, sonetto, o altra poesia ch' è compresa in tre versi, *ternario*, *terzina*, *terzetto*. carmen tribus constans versibus, tristhicon. Dal Lat. *tertius*. *Terzettu, nella musica vale una cantata a tre voci.

Terzina, v. Terzettu.

Terzu, sust. una delle tre parti del tutto, *terzo*. tertia pars. Dal Lat. *tertius*. *Terzu, sorta di misura de' liquidi, che è la terza parte del nostro quartucciu, *terzeruola*. tertia pars liquidorum. *Terzu, anche è misura de' solidi, che è la terza parte. Tertia pars solidorum. *Terzu, vale talora uno de' particolari, che compongono alcuna università, o moltitudine, *terzo*. tertius. *Su ridutti a terzu comu lu vinucotru, vale si sono scemate di molto le cose, o il numero delle persone. Multum de re detractum.

Terzu, add. nome numerale ordinativo, che seguita dopo il secondo, *terzo*. tertius. V. L. *Terza pirsuna, o terzu, si dice quella persona, che s' interpone tra le due parti, che trattano, *terza persona*. sequester, o sequestris. Onde mettiri na cosa in manu di lu terzu, o d' una terza pirsuna, *metter una cosa in mano d' una terza persona*. aliquid apud sequestrum, o sequestrum deponere Cic. sequestro ponere aliquid Plaut.

Tesi, asserzione di verità, che deve provarsi, *tesi*. V. I. thesis, sis, positio. Voce greca.

Tesoreri, ministro, e custode del tesoro, *tesoriere*. thesauri custos, tribunus ærarius. Dal Lat. *thesau-*

sau-

saurus, proveniente dal gr. θησαυρὸς thesauros, significante lo stesso.

Tesorerìa, luogo dove si tiene il tesoro, *tesorerìa*. ærarium. Dal Lat. thesaurus.

Tesoru, quantità d' oro, o d' argento coniato, o di gioje, o cose simili preziose, *tesoro*, thesaurus. V. L. *Tesoru, per metaf. vale raunata, e conserva di qualsisia cosa di pregio, *tesoro*. thesaurus. *Accumulari tesori, *tesorizzare*, *tesoreggiare*. thesauros colligere, vel congregare. *Tesoru, per metaf. si dice semplicemente a qualsisia cosa di pregio. Res pretiosa.

Tessiri, fabbricare, e comporre la tela di lino, di lana, di seta, e simili, *tessere*. texere. Dal Lat. *texere*, tessiri. *Tessiri, per similit. si dice del comporre checchessia a guisa d' un tessuto, *tessere*. texere. *Tessiri nassi, sporti, zimmili, canni ec. *Tessiri, per metaf. vale comporre, compilare, ordire, *tessere*. texere, componere, in ordinem redigere, scribere, colligere, struere, construere. *Tessiri, per simil. si dice del camminare quasi sempre raggirandosi nello stesso luogo. In eodem loco deambulare.

Testa, tutta la parte dell' animale dal collo in su, *capo*, *testa*. caput. *Testa* presso i Latini anche significa il cranio della testa, e da quì testa. *Testa, si prende anche per l' anteriore del capo dagli occhi in su, *testa*. v. Frunti. *Testa, per persona, *testa*. homo, caput. Cunta li testi, Daricci tantu a testa. *Testa curunata, lo stesso che Re, *testa coronata*. v. Re. *Testa, per intelletto, ingegno, *testa*. judicium, ingenium. *Testa stravaganti, stramma ec. *testa balzana*, v. Stravaganti. *Testa, diciamo anche all' estremità della lunghezza di qualunque cosa, come testa di travu, testa di la tavula, e simili, *testa*, *capo*. caput. 'Nfasciari testi cu testi, mettirili testi cu testi, testa di lu lettu. *Testa di chiovu, v. Chiovu. *Testa di spinguli, spinguluni, e simili, capo degli spilli, *capocchia*. aciculæ caput. *Lu darreri di la testa, v. Cozzu. *La punta di la testa, v. Chirchiriddu. *Testa, per parte superiore. principio, origine, estremità, *capo*. caput, initium, principium, fons. *Testa, usato per similitudine delle sudette maniere, come testa d' agghi, e simili, vale tutto l' aglio intero, tolte le frondi, *capo*, o *capo d' aglio*. allii caput. Testa di cipudda, Testa di caulucappucciu ec. *Testa di macciu, v. Macciu. *Testa di ruvulu, v. Testa di macciu. *Testa di vinu v. 'Mbriacu. *Testa di ferru, lo stesso, che Pirsuna summissa, v. Summissu. *Testa di sapienza, v. Sapienza. *Testa pirciata, si dice a persona viziosa. v Viziusu. *A testa, posto avverbialmente, lo stesso che ad ognunu, o ad unu ad unu, *a un per uno*, *a uno a uno*, o *capo per capo*. singillatim. *A testa appuzzuni, posto avverbialmente vale col capo di sotto, *a capo all' ingiù*. capite deorsum. Cadiri a testa appuzzuni. *Testa cotta a lu suli, si dice a villano, che ha la testa forte, ed è di capo duro, v. Viddanu, v. Testa di macciu. *Di so testa, o di sua testa, posto avverbialm. vale giusta il proprio intendimento, senza altrui ajuto, o consiglio, ostinato nella sua opinione, *di sua testa*. pervicacem esse, & obfirmato animo.

*Fa-

*Fari testa, vale opporsi, resistere, *far testa*. vires opponere, alicui obsistere, resistere. *Iri cu la testa a la ddritta, vale procedere con fasto, *andar con la testa alta*. ventosum esse Hor. superbe & elate incedere. *Mettirisi na cosa 'ntesta, o un purci 'ntesta, vale impegnarvisi ostinatamente, mettervi ogni forza, studio, applicazione, o diligenza per conseguirne l'intento, *pigliar checchessia per iscesa di testa*. totis viribus inniti, omnibus nervis intendere. *Rumpiricci la testa, dicesi dell'infastidire altrui con soverchio strepito, o con importunità, *torre o rompere la testa altrui*. obtundere, tædio afficere. *Mettirisi li vuci 'ntesta, vale gridare ad alta voce, *gridare a testa*. vociferari. *Nun aviri chiù testa, vale esser sbalordito, o smemorato per troppo affatticare il capo, *non aver più testa*. *Sotarici un purci 'ntesta, vale venire in mente, cadere in pensiero, *saltare in testa pensieri, grilli*. v. Purci. *In chi l' aviti pri la testa, in chi pri la cuda, o pedi, si dice a chi è volubile, e che non se gli può trovar modo, nè via, nè verso a fargli fare checchesia, *non si può trovar nè capo, nè coda*. nec viam, nec exitum invenire. *Dari 'ntesta, vale offendere, far male, v. Offenniri. Lu suli mi detti 'ntesta, Lu vinu mi detti 'ntesta ec. *Di la testa sinu, o fin' a li pedi, v. Pedi. *Nun aviri testa, vale esser smemorato, v. Scurdusu. *Nun c' aviri testa a na cosa, vale non farla attentamente. Incuriose, negligenter agere. *Darisi la testa pri li mura, vale disperarsi, *battere, dare, o urtare il capo nel muro*. animo incidere. *Mi dici la testa, o lu cori, vale presagire, v. Cori. *Sgastarici di la testa, o livarici di la testa na cosa ad unu, vale persuaderlo in contrario, *trarre dal capo*. ex animo evellere. *Fari testi, e tarchi, vale fare fracasso, *mettere a rovina, in conquasso*. conquassare. *Talora si dice di chi usa gran rigore nel governare. Manlianum imperium. *Passarici pri la testa, *andar per la fantasia, correr per lo capo*. animo occursare, in mentem venire, animo obversari. *Sfasciari la testa, o Sfasciarisi la testa, v. Sfasciari, o Sfasciarisi. *Rusicu di testa, v. Rumpimentu di testa. *Lu pisci feti di la testa, v. Fetiri. *Megghiu essiri testa di lucetta, ca cuda di sirpenti, v. Cuda. *Lu tegnu 'ntesta pri curuna, vale non mi curo niente di lui, *io l' ho stoppato*. quam curat testudo muscam. *Lavari ad unu di la testa sinu a li pedi, lo stesso che lavari ad unu d' acqua, e di liscia, v. Lavari. *Lavari la testa a lu tignusu, v. Lavari. *Nun mi pozzu arraspari la testa, lo stesso, che nun mi pozzu pigghiari un purci all' anca, vale sono molto carico di fatiche, assai affaccendato. Multis negotiis occupatus, v. Anca, o Purci. *Nun sacciu unni mi dari la testa, vale non sapere a chi, nè dove rifuggire, o ricorrere, *non sapere dove darsi di capo*. nescire quo quis se vertat. *Manciari cu la testa 'ntra lu saccuni, v. Manciari, o Saccuni. *Pigghiari li corna di 'nterra, e mettirisilli 'ntesta, v. Pigghiari. *Ristari, o Turnari cu la testa rutta, o Irisinni cu l' anchi rutti, vale restar perdente, andarne colla peggio, *andare, o ritornare, col*

col capo rotto . jacturam facere , damnum capere . *Sautarici , o Sotarici la testa , si dice per esprimere un gran dolore di capo . v. Dòliri . *Comu feti pri un spicchiu feti pri na testa , vale che ne va lo stesso a fare un male , o un poco più piccolo , o un poco più grande , *tanto se ne fa a mangiarne uno spicchio , quanto un capo d' aglio* .

Testagrossa , uccello , *velia cenerina* Lesk. Lanius minor Joust. Cup. P. S. t. 594. Lanius cinereus Briss. Ornith. 2. 141. Gesn. , av. 579. Lanius excubitor L. S. N. t. 1. p. 1. pag. 135.

Testa di quagghia , spezie di pianta . Martynia foliis dentatis H. Cliffort. 322. Martynia annua Lin. S. P. 862.

Testaceu , P. B. aggiunto di tascia , vale tassa a tanto per testa . Tributum in singulos , in capita . Da *testa* , testaceu .

Testa di turcu , sorta di pasta tenera fatta a foggia di turbante turchesco . Presso Spat. MS. si legge : ,, Testi di turcu , frappe , o ,, palle di pasta di strufoli , o pal- ,, le di strufoli , e son vivande di ,, pasta con mele , a Roma offelle.

Testamentariu , lasciato per testamento , *testamentario* . testamentarius . Da *testamentu* . v.

Testamentu , ultima volontà , nella quale l' uomo si costituisce l' erede ; e si fa per lo più per iscrittura pubblica , *testamento* . testamentum , V. L. *Testamentu , per la scrittura sacra , *testamento* sacer codex . L' anticu testamentu , lu novu testamentu . *Fari tistamentu , far testamento , *testare* . testari , testamentum facere , testamentum condere , conscribere , componere , obsignare testamentum . Cic. *Annullari , o cancillari un testamentu , *annullar un testamanto* . irritum facere testamentum Cic. *Apriri un testamentu . Resignare testamentum Cic. *Moriri senza tistamentu , v. Intestatu .

Testari , fari testamentu , *testare* . testari , testamentum condere , facere , componere , conscribere .

Testaticu, aggi. di tascia v. Testaceu.

Testatrici , quella che fa il testamento , *testatrice* . (Fac nella voce testatrix) testatrix .

Testaturi , colui che fa testamento . *testatore* , (Fac. nella voce testator) testator . A *testando* .

Testiculu , parte genitale dell' animale , dove si perfeziona il seme , e alla generazione si fa atto , *testicolo* , *coglione* . testiculus . V. L.

Testiculu di cani , nome che presso noi generalmente si dona a molte spezie d' orchidi , le radici delle quali hanno la figura de' testicoli di un animale , ed in particolare conviene alle seguenti : Cynosorchis militaris major C. B. P. 81. Orchis militaris major Tour. Inst. 432. Orchis militaris δ Lin. S. P. pag. 1334. Cynosorchis latifolia hiante cucullo altera C. B. P. 81. Orchis latifolia hiante cucullo major altera Tour. Inst. 432. Orchis pyramidalis β Lin. S. N. pag. 1332.

Testiculu di vulpi cu ciuri ad apa , o aparia . Orchis fucum referens , flore subvirente C. B. P. 83. Tour. Inst. 434. Ophrys insectifera adracnites Lin. S. Pl. 1343.

Testificari , far testimonianza , *testificare* . testificari , testimonium dicere . V. L.

Testificatu , add. da testificari , *testificato* . testatus .

Testificazioni , il testificare , v. Timunianza .

Testimoniali , aggiunto di lettere , di

di testimonianza, che fanno testimonianza, *testimoniale*. testans.

Testimonianza, propriamente Il deporre, che si fa appo 'l giudice d' aver veduto, o udito quello, di che uno è interrogato, *testimonianza*. testimonium, testimonii dictio Ter. *Fari testimunianza, v. Testimuniari, o Tistimuniari.

Testimoniari, far testimonianze, far fede, *testimoniare*. testari, testificari, testimonium dicere, reddere, perhibere. Da *testimonium*. v.

Testimoniatu, add. da testimoniari, provato con testimonianza, *testimoniato*. testibus comprobatus.

Testimoniu, quegli, che fa, o può fare testimonianza, quegli che è presente ad alcuna cosa, *testimonio*. testis. Dal Lat. *testimonium*, perchè fa testimonianza. *Testimoniu dignu di fidi. Testis gravis, locuples, idoneus, integer, incorruptus. *Testimoniu di vista. Oculatus testis Plaut. *Testimoniu d' uditu. Auritus testis Plaut. *Testimoniu corruttu cu dinaru, o subornatu. Testis appositus Cic. *Nesciri li testimonj, *produr testimonj*. evocare, appellare testes, producere, edere Liv. Cic. *Chiamari a Diu in testimoniu. Testari Deum, testem Deum appellare.

Testu, componimento principale, o particella di esso; a differenza delle chiose, o altri comenti, che vi fossero fatti sopra, *testo*. codex, contextus, textus. Dal Lat. *textus*, testu. *Fari testu, vale avere autorità da poter servir di regola, o di legge, *far testo*. habere auctoritatem.

Testu, v. Tiganu. Dal Lat. *testa*, significante vaso di creta.

T E

Testuni, moneta della valuta di tre tarì, e quindici grana Siciliane, *testone*. tricessis. P. B. Presso Vinci si legge: ,, Testuni, mone- ,, ta Pontificia a capite grandiori.

Testuni, accrescit. di testa, testa grande, *testone*. magnum, ingens caput.

Testura, tessitura, *testura*. textura. Dal Lat. *textura*, testura.

Tetrafarmacu, termine medico; nome generico di medicamento composto di quattro ingredienti, e comprende lattovarj, impiastri, unguenti ec. *tetrafarmaco*. tetrapharmacum. Voce greca τετροφάρμακον tetropharmacon, significante lo stesso.

Tetragonu, rettangolo equilatero quadrato, *tetrangolo*. tetragonus. Voce gr. τετράγωνον tetragonon, significante lo stesso.

Tetru, che ha poco lume, oscuro, di colore tendente al nero, *tetro*. obscurus, ater, teter. Dal Lat. *teter*, tetru. *Per metaf. detto ad uomo, vale lo stesso che malanconicu, v. Malanconicu.

Tettu, coperta delle fabbriche, *tetto*. tectum. A tegendo. *Tettumortu, si dice quello che non s' abita, ch' è all' ultimo piano, *solajo morto*. Il Spat. MS. dice in Roma *tetticcio*. extrema contabulatio, tabulatum subter tegulas.

Ti, particella, che serve per esprimere il terzo, o 'l quarto caso del pronome *tu*, e si alluoga davanti al verbo, o s' affigge ad esso, *ti*. te, tibi.

Tia, voce di tutti i casi obliqui del pronome primitivo Tu, distinta da' segni de' casi, o delle proposizioni espresse, o sottintese, *te*. tui, tibi ec. Sta cosa la vogghiu di tia, la dugnu a tia, l' aju contra di tia, sugnu a favuri di tia ec.

Ti-

bbi, nè tibbi, nè catabbi P. MS. dice: ,, Nè tibbi, nè catabi. Utimur hac vulgari parœmia quum quis tacet, & non conqueritur, omisso omni prorsus strepitu silet. In hac significatione non absurde deduco ab Hæbr. plur. *tobim* bona, & *chataim* peccata, idest mala, unde nec *tobim*, neque *chataim* significet nec bona nec mala, idest nihil.

Tiddu tiddu, v. Triddu triddu.

Tidiari, ec. v. Tediari.

Tidiatizzu, alquanto tediato, v. Tediatu.

Tiffuni. gleba S. in N. v. Timpuni.

Tiganeddu, dim. di tiganu, *tegamino*. testula.

Tiganu, vaso di terra piatto con orlo alto, per uso di cuocer vivande, *tegame*. testa. Dal greco τήγανον teganon, significante il sartago de' Latini, e da quì per la somiglianza, che ha alla sartagine (cioè padella) si disse tiganu.

Tigghia, vaso di rame stagnato di dentro, dove si cuocono torte, pasticci, e simili, *tegghia*, *teglia*. sartago. Presso P. MS. si legge: ,, Tigghia, vas æneum patellum ad coquenda dulciaria, & etiam artocreata. Olim testa id minus obibat, ut apud Catonem *in foco calido sub testu coquiso leniter*. *cap*. 75. *de re rust*. Vulgus deinde appellavit *tegolam*, unde contracte *tigghia*, sicut & Itali *tegghia* (Ferr.) etiam *tiganu*. Direi forse dal gr. τηλία telia, significante vaso fatto a guisa di secchio. O dal Lat. *tego*, per esser un vaso coperto. *Cuverchiu di la tigghia, *tegghia*. clibanus.

Tigghicedda, dim. di tigghia, *tegghina*, *tegghiuzza*. parva sartago.

Tigghiu, o arvulu di tigghiu, albero noto, assai grande, che ha le fronde simili a quelle del nocciuolo, e produce frutti tondi, e piccoli, ma non buoni a mangiare, ed il suo legno è ottimo per gl' intagli, *tiglio*. tilia. Tilia fæmina folia majore C. B. P. 426. Tour. Inst. 611. Tilia europæa. Lin. S. Pl. pag. 733. Dal Lat. *tilia*, *tiliu*, *tigghiu*.

Tigla, fori orum, S. N. v. Cassaru di la navi, o Palcu.

Tigna, ulcere sulla cotenna del capo, onde esce viscosa marcia, cagionate da umore acre, e corrosivo, *tigna*. porrigo, achores. Dal Lat. *tinea*, significante tignuola, per esser una malattia, che rode la pelle a guisa di tignuola. *Tigna, per metaf. vale noja, fastidio, *tigna*. tædium, cura, fastidium, molestia, incommodum.

Tignòla, lo stesso, che camula, piccolo vermicello, che rode per lo più i panni lani, della qual rosura si alimenta, e si forma la casa, ch' è un cannellino, il quale si strascica dietro in quella stessa guisa, che fanno del loro guscio le chiocciole, *tignuola*. tinea, blatta. Dal Lat, *tinea*, tignola.

Tignuseddu, dim. di tignusu, *tignosuzzo*. v. Tignusu.

Tignusu, add. infetto di tigna, *tignoso*. achoribus laborans, porrigine laborans. Da *tigna*. *Tignusu, per avvilimento si dice a persona vile. Vilis. *Lavari la testa a lu tignusu, v. Lavari.

Tigri, animal noto per crudeltà, e fierezza, *tigre*. tigris. Tigris Aldrov. de quadr. digit. 101. Baij synop. a. 165. Felis tigris Lin. S. N. t. 1. p. 1. p. 61. Dal greco

co τίγρις tigris. Lat. tigris, Ital. tigre, tigri. *Cori di tigri, v. Cori.

Tila, lavoro di fila tessute insieme, che si prende per tutto quello, che in una volta si mette in telajo, e più comunemente s' intende di quella fatta di lino, *tela*. tela. V. L. *Tila di filu e cuttuni, lo stesso, che fustaniu, o Tila d' orteca, panno tessuto d' accia e bambagia, *guarnello*. tela. *Tila cruda, vale tela non curata, nè imbiancata, *tela rozza*. tela rudis. *Tila Indiana, *bambagino*. tela gossipina. *Tila di lu quatru, v. Pittura, v. Quatru. *Tila d' abbissu, panno lino nobilissimo, *bisso*. byssus. *'Ntila, parlando delle biade trebbiate, vale il frumento, o orzo disteso nell' aja nettato di paglia. *'Ntila, detto a persona, si dice a chi è vestito di sola tela bianca. *La tila calau, calò la tenda, o la cortina. Sublatum est siparium, vel demissum est ceruleum velum P. B. *Si calau la tila, vale la cosa tenuta in petto è venuta in palese, *è andata al palio*. palam facta est res. *Nè fimmina, nè tila a lustru di cannila. Fallaci nimium ne crede lucernæ Ovid. v. Fimmina.

Tilami, quantità di tele, *telerìa*. telarum copia.

Tilanneri, venditor di tela. Telarum venditor.

Tilareddu, dim. di tilaru, picciol telajo, *telajetto*. parvum textrinum.

Tilaru, strumento di legname, nel quale si tesse la tela, o altro, *telajo*. prælum textorium. Dal Lat. *tela*, per essere uno strumento da tessere, quasi *telarium*, telaru, tilaru. *Tilaru, è anche legname commesso in quadro, o in altra forma, sul quale s' ingagheranno le 'mposte, e si tirano le tele per dipignervi sopra, come anche si tirano i drappi per ricamarli, *telajo*. v. Tilaru. *Tilaru, è anche un arnese di ferro, o di legno, nel quale i stampatori serrano con viti, o simili le forme, per lo più nel metterle in torcolo, *telajo*.

Tileri, si dice la cassa della canna dell' arme da fuoco. Manubrium. Forse da *tilaru*, tileri.

Tiletta, v. Tiligghia.

Tiligghia, diciamo una sorta di drappo, tessuto per lo più con oro, o argento, *teletta*. aurum textile.

Tiluni, si dice ne' teatri quella tela, che distesa dinanzi al palco cuopre le scene, finchè non si dia cominciamento alla comedia, *tenda*, *cortina*. siparium. Da tela, per essere una larga tela.

Timidamenti, avv. con timidità, *timidamente*. timide.

Timidettu, dim. di timidu, *timidetto*. nonnihil timidus.

Timidità, timore, timidezza, *timidità*, *timiditade*. timiditas V. L.

Timidizza, v. Timidità.

Timidu, add. che teme agevolmente, e per poco, *timido*. timidus, pavidus, meticulosus. Dal Lat. *timidus*. *Timidissimu, superlat. di timidu, *timidissimo*. timidissimus.

Timirariu, ec. v. Temerariu.

Timiri, aver paura, esser oppresso da timore, *temere*. timere, metuere. Dal Lat. *timeo*. *Timiri, per dubitare, *temere*. dubitare, vereri. *Timiri, per curare, *temere*. magni facere, ducere, habere, curare, laborare. Nun timi lu friddu, lu caudu, la virgogna ec. *Timiri, per rispettare, v. Rispettari. Timi a Diu. *Farisi timiri, *farsi temere*. timori, o terrori esse Liv. timorem,

for-

formidinem, pavorem injicere, conjicere aliquem in metum, facere alicui metum Liv. Quint. Cic. *Nun timiri nenti, vale non si curare così d' ogni cosa, o star tosto, senza muoversi dal suo proposito, per quanto altri si dica, o faccia, *non temere grattaticci*, o *non esser uomo, che tema grattaticci*. haud metuere Ter. nihil curare, nihil pensi habere, aut ducere. *Timi, o si scanta di l' umbra sua, v. Scantarisi.

Timogna, quantità di fasciatelli di biada ammonticati in forma rotonda, *bica*, *barca*. manipulorum strues. Forse dal gr. θημωνία themonia, o thimonia, significante cumulus, acervus, frugum, & aliorum.

Timpa, mucchio di terra ammassata, poggetto, erta di terra. Terræ clivulus, tumulus. Presso P. MS. si legge: ,, Timpa, terræ clivulus, tumulus. A Græco τύμβος tymbos, *tumulus*, ut a Lat. ,, *tumulus coacervatio*, oritur significatio sepulcri, quia coacervari super eo solerent lapides, cespites, humus, quod etiam in more apud Hæbreos: ,, ita hic e contra ex *tymbos* (tumulus) ortum duxit agger. ,, *Timpi, figuratamente si dicono le natiche, v. Natica.

Timpagnari, P. B. v. 'Ntimpagnari.

Timpagneddu, dim. di timpagnu. v. Timpagnu.

Timpagnu, *fondo della botte* (Cr. nella voce Caprugine) dolii fundus. P. MS. dice: ,, Timpagnu a ,, Lat. tympanum, quia in doliis ,, gerit vices pellium distentarum ,, super utrumque os tympani, ,, procedit a Græco τύμπανον tympanum. *Timpagnu, pur si dice un murello, che serve per tramezzo nelle case. Murus, paries.

Timpaniticu, chi ha timpanite, *timpanitico*. (Red. t. 6.) tympaniticus Veget.

Timpanitidi, idropisia ventosa, *timpanite*. tympanites. V. gr. τυμπανίτης tympanites, significante lo stesso

Timpanu, P. B. lo stesso, che tammurinu, v. Tammurinu. Dal gr. τύμπανον tympanon, significante lo stesso, *Timpanu di l' oricchia, è una membrana interiore del medesimo orecchio: strumento principale dell' udito, *timpano dell' orecchio*. *Timpanu, si dice una macchina in forma di ruota, per tirar su acqua, e muover pesi P. B. v. Senia, v. Rota.

Timpata, è un atto fatto altrui per ischerno, o dispregio in monstrandogli le natiche. Onde farici na timpata, vale mostrare altrui per dispregio le natiche, *mostrare il culo*. nates ostendere. Da *timpi* v.

Timperiu, cattivo tempo, *tempaccio*. tempus procellosum, cœlum pluviosum. Presso P. MS. si legge: ,, Timperiu, idem ac *timpesta*, sed a contrariæ significationis voce *temperies*, a plebecula formatum fuit *timperiu*.

Timpi bianchi, scogli tra le Cale del Pesce, e dello Sparviere nella marina di Siracusa.

Timpesta, commozione impetuosa dell' acque, e principalmente di quelle del mare agitato dalla forza de' venti, *tempesta*. tempestas, procella. Dal Lat. *tempestas*, timpesta. *Timpesta, per gragnuola, fracasso di venti, e di tuoni, burrasca, *tempesta*. grando, turbo. *Timpesta, per metaf. vale affanno, travaglio, gran turbazione, *tempesta*. tempestates, procellæ, curæ. *Fari timpesta, o essirici timpesta, vale menar tempesta, essere in tempesta, *tempe-*

pe-

pestare . cieri , turbari , commoveri , ventis agitari .

Timpiramentu , v. Tempira , o Temperamentu .

Timpiranza , v. Temperanza .

Timpirari , lo stesso , che dari la tempira , v. Tempira . Dal Lat. *temperare* . *Timpirari , correggere , o adeguare il soverchio di checchessia colla forza del suo contrario , *temperare* . temperare , attemperare , moderari . *Timpirari lu vinu , vale correggerlo coll' acqua, *annacquare*. aqua diluere , aqua temperare . *Timpirari , per moderare , raffrenare *temperare* . moderari . *Timpirari la pinna , dicesi dell' acconciarla all' uso di scrivere , *temperar la penna* . aptare calamum , scalpello calamum acuere , exacuere .

Timpiratu , add. da timpirari in tutti i suoi significati , *temperato* . temperatus .

Timpiratu , avv. viviri timpiratu , vale bere vino corretto coll'acqua , contrario di viviri forti , bere temperatamente . Vino diluto uti .

Timpiratura , v. Tempira .

Timpirineddu , dim. di timpirinu , picciolo temperino , v. Timpirinu.

Timpirinu , strumento , col quale si temperano per lo più le penne , *temperatojo* , *temperino* . scalpellum librarium . Da *timpirari* v.

Timpistari , *affatticarsi* . laborare . P. MS. dice : ,, Timpistari , magno studio , ac labore alicui rei ,, adlaborare , insudare . Hi improbi conatus , ac impigri labores videntur fuisse assimilati ,, magnæ illi vi ingruentium tempestatum . ,,

Timpistatu , add. ornato di gioje , *gioellato* , *tempestato* . gemmatus , gemmis distinctus , rigens .

Timpistiari , lo stesso , che pitittiari. Presso P. MS. si legge ,, Timpistiari , alicui manuali operæ per lusum incumbere . Non dubitatur ,, ab eodem voce *tempestas* , hoc ,, verbum fuisse formatum forte ,, respiciendo ad quasdam tempestates , puta ex septentrionibus , ,, aut Græcis (ut vulgo dicitur) ,, ventis , quæ vi quidem non parva frequenter delabuntur , sed ,, brevi evanescunt , ac quasi per ,, lusum : & ideo in hoc vulgari ,, verbo observatur frequentativum . ,,

Timpistusu , add. che porta tempesta , che è in tempesta , agitato da gran tempesta , *tempestoso* , tempestuosus , procellosus . *Timpistusu , figuratamente si dice a chi apporta disturbo , inquietitudine , *inquieto* , *inquietissimo* . inquietus .

Timpulata , colpo , che si dà a mano aperta nella tempia , o intorno ad essa , *tempione* . alapa , colaphus . Da *tempu* .

Timpulatuna , accrescit. di timpulata , v. Timpulata .

Timpuliari , dare schiaffi , *schiaffeggiare* . alapis cædere , colaphos impingere . Dal Lat. *tempus* , plur. *tempora* , significante tempia , ch' è parte della faccia posta tra l' occhio , e l' orecchio , e da quì quasi tempuriari , timpuriari , timpuliari , cioè dare con mano aperta sulle tempie .

Timpuluni , v. Timpulata .

Timpunariu , leg. Fari l' attu impuni Diz. MS. ant. v. Attimpuni .

Timpuneddu , dim. di timpuni , *zolletta* , *zollettina* , glebula . v. Timpuni .

Timpuni , pezzo di terra spiccata pe' campi lavorati , *zolla* . gleba. Da *timpa* , in forza di diminutivo , *timpuni* , come da cascia casciuni , v. Timpa di terra, *Timpuni , per timpa di terra , v. Timpa.

Tim-

Timpunusu, add. terra piena di zolle, *zolloso*. glebosus. Da *timpuni*, v.

Timpurali, lo stesso che timpesta, *temporale*, v. Timpesta.

Timpuriggiari, v. Temporeggiari.

Timu, erba molto odorifera, *timo*. thymus, Thymus vulgaris Off. Thymus vulgaris folio tenuiore C. R. H. 196. Thymus vulgaris Lin. Sp. Pl. 825. *Timu, o Satareddu, o Riganeddu, *timo*, Matt. *timo vero*. lames. Thymus creticus, vel Thymus verus Off. Thymus capitatus, qui Dioscoridis C. B. P. 219. Tour. I. R. H. 196. Satureja capitata Lin. Sp. Pl. 795. Dal gr. θύμον thymon, significante lo stesso.

Timugna di gregni Diz. MS. ant. v. Timogna.

Timunera, locu nella navi, nellu quali sta lu timuni, *temoniera*. sedes naucleria. On. Rom. Diz. MS. ant.

Timuneri, colui che governa il timone, *timoniere*, *timonista*. gubernator. Da *timuni* v.

Timuni, quel legno, col quale si guida, e regge la nave, *timone*. gubernaculum, clavus navis. Dal Lat. *temo temonis*, timuni, per esser quasi simile al *temo* de' Latini. Forse a *tenendo* quod *teneat* navem, currum, aratrum, *Timuni, si dice anche quel legno del carro, o simili, al quale s' appiccano le bestie, che lo hanno a tirare, *timone*. temo, onis.

Timuratu, add. di buona coscienza, che teme Dio, *timorato*. timoratus, pius, religiosus. Dal Lat. *timoratus*, a timore.

Timuri, perturbazione d' animo cagionata da immaginazione di futuro male, *timore*. timor. metus. Dal Lat. *timor*, *timoris*, timuri. *Timuri panicu, v. Panicu.

Timurczari, Sp. M. v. 'Intimuriri.

Timurizzari, Diz. MS. ant. v. 'Ntimuriri.

Timurusamenti, avv. con timore, *timorosamente*. pavide, trepide.

Timuruseddu, dim. di timurusu, *timidetto*. meticulosus.

Timurusu, che teme, timido, *timoroso*. timidus, pavidus, meticulosus. Dal Lat. *timidus*, timurusu.

Tina, vaso grande di legname, nel quale si pigia l' uva per fare il vino, *tino*. labrum, vas vinarium. Voce Latina antica *tina*, significante vaso da tener vino. P. MS. „ Tina est priscum Lat. „ vocabulum *tina*, quod est vas „ vinarium, ut apud Festum, & „ Nonium, idest vas, in quod „ inditum servabatur vinum: no- „ bis vero, in quo uva injicitur „ calcata, seu lacus, hinc tined. „ du &c. „ *Tina di vagni, picciol tino per uso di bagni, *tina*, *tinozza*. parvum labrum.

Tinaci, ec. v. Tenaci.

Tinagghia, strumento noto di ferro per uso di stringere, di sconficcare, o di trarre checchessia con violenza, *tanaglia*. forceps. Dal Lat. *tenax*, *tenacis*: a *tenendo*. P. MS. „ Tinagghia, forceps. „ pis Virg. . . . . *tenaci forcipe* „ *ferrum*. Non solum quia fer- „ rum, clavos, & similia forti- „ ter tenet, a *teneo* dicta est *ti-* „ *nagghia*, sed proximius ab ipso „ ejus derivativo *tenax tenacis*, „ quasi *tenacula*, *tinagghia*, nam „ *tenaciter*, quod capit tenet e- „ tiam Menagius *tenacula* „ Di- „ rei dallo stesso Latino *tenaculum*, significante ritegno, o tutto ciò, che serve per ritenere, e da qui tenagghia, tinagghia per es.

essere uno strumento per uso di strignere . e ritenere forte . *Tinagghia di punta, picciola tenaglia fatta a guisa di forbici senza taglio per uso di fare catenelle, *tanaglietta* . parva forceps acuminata. *Scipparici na cosa cu li tinagghi, figuratamente vale ottenere, o fare alcuna cosa con grandissimo sforzo, o violenza, *levare*, o *cavare alcuna cosa colle tanaglie* . v. Scippari .

Tinagghiiari, tormentare i condannati a vituperevol morte, strignendo loro le carni con tenaglie infocate, *attanagliare*. ignitis forcipibus torquere . Da *tinagghia* v.

Tinagghiiatu, add. da tinagghiiari, *attanagliato*. ignitis forcibus tortus .

Tinagghiedda . dim. di tinagghia, *tenaglietta* . parva forceps .

Tinagla, S. in N. v. Tinagghia .

Tinata, tanta quantità d' uva pigiata, quanto può compire un tino. P, MS. dice : ,, Tinata, est totum ,, id quod in pleno lacu contine ,, tur ,, . Da *tina* v.

Tinchari di tilaru . Retinaculum . S. in N. v. Tiniturí di tilaru .

Tincimentu, lo tignere, *tintura*, *intintura* . tinctura.

Tinciri, dar colore, colorare, far pigliar colore, e si usa anche nel signif. neutr. pass., *tignere*, *tingere* . tingere, inficere . Dal Lat. *tingere*, tinciri . *Tinciri, per metaf. vale fraudare, ingannare sotto la fede, fare una giunterìa, *giuntare*, *busbaccare*, *truffare* . fucum facere, decipere, fraudare, alicui imponere . Lu tinciu di cent' unzi .

Tincitura, il colore della cosa tinta, *tinto*, *tintura* . tinctus . *Tincitura, per metafora vale *frode* . fraus .

Tinciturì, che esercita l' arte del tignere, *tintore* . infector, tinctor, tingens . *Tinciturì, per metafora si dice di colui, che inganna sotto la buona fede, *truffatore* . impostor, fraudator .

Tincituría, si dice la bottega, e 'l luogo dove si esercita l' arte del tignere, *tinta* . infectoris officina, vel taberna .

Tinciutu, add. da tinciri, *tinto* . tinctus .

Tincturìa, S. in N. v. Tincituría .

Tincu tincu, così replicatamente si dice ad uomo audace, franco, tosto, sfrontato . Audax, intrepidus . Forse dal Lat. *trico*, *onis*, significante contenzioso, litigante, cioè uomo audace, tosto a guisa di colui, ch' è contenzioso. Sinni vinni tincu tincu senza diri nenti .

Tineddu, vaso di legno a uso di porre sotto la tina, e serve anche a varj usi, *tinozza* . lacus . *Essirici, fari, tiniri ec. tineddu, si dice per esprimere un gran banchetto per tutti, *tenere tinello alla reale* . (Crus. negli esempj di tinello) . Omnibus epulum præbere .

Tineddu, locu di mangiari, leg. Ri. fittoriu . *Teniri tineddu sirratu . Cœna recta recipere . Diz. MS. ant.

Tinibriari, S. in N. v. Scuràri .

Tiniddottu, picciolo vaso di legno fatto a doghe, e serve per varj usi . Parvus lacus. Da *tineddu*, per esser fatto a guisa di tinello.

Tinidduzzu, dim. di tiniddottu, v. Tiniddottu.

Tinili di la saycta . Crene, es . S. in N. La penna della freccia .

Tìnira cosa . Tener . S. in N. v. Teniru .

Tiniri, v. Teniri .

Tiniturì di tilaru, pezzetto di legno, che si conficca in un de' capi del subbio, e serve a tener tesa la te-

sa sul telajo, *ritenitojo*. retinaculum. A *tenendo*.

Tiniuta cosa. Tinctus S. in N. v. Tinciutu.

Tinnali, voce marinaresca, la tenda, che cuopre la poppa della galea, *tendale*. (Onom. Rom.) velum puppis Cic.

Tinnigghia, legnetto a guisa di chiodo, che si conficca nel timone dell'aratolo, acciò lo tenga fermo, *caviglia*. aratri clavulus. A *tenendo*, perchè trattiene, ed unisce il timone coll' aratro. *Tinnigghia, dicesi anco quella caviglia conficcata al subbio per rivoltarlo. Sp. MS.

Tinnireddu, dim. di tenniru, *tenerello*, *teneretto*, *tenerino*. tenellus.

Tinnirizza, di poca durezza, che acconsente al tatto, che tende al liquido, che agevolmente si comprime, o cede, *tenerezza*, teneritudo, teneritas. *Tinnirizza, per affetto, v. Tenerizza.

Tinnirumi, diciamo alle tenere punte dell' erbe, e de' ramicelli, *pipita*, *tenerume*. cyma. Dal Lat. *tener*. *Fari tinnirumi, è dire ad alcuno parole tenere, ed affettuose. Spat. MS. *Tinnirumi, comunemente si dicono le pipite delle zucche, che bollite servono per insalata. cucurbitarum cymæ.

Tinnitu, suono, *tintin*, *tintinno*. tinnitus V. L.

Tinozzulu, vaso di legno, *tinozza*. v. Tineddu.

Tinta, materia colla quale si tigne, *tinta*. color, fucus. Dal Lat. *tingo*, sup. *tinctum*, scorciato tinta.

Tintari, v. Tentari.

Tintu, add. da tinciri, v. Tinciutu.

Tintu, *pigro*, *inetto*. iners, piger. Presso P. MS. si legge: „ Tintu, „ æger male se habens, item piger, item suum munus male

„ exercens, item adversus, sterilis, nubilus. Non a *tinctum*, „ *ex tingo*; sed a *tentum* ex *teneo*; ut æger a morbo *de ten-* „ *tus*, comprehensus, correptus: „ Piger eodem modo a sua desidia *de-tentus*: sicut qui male „ se gerit a propria inscitia, vel „ hebetudine. Aliæ significationes „ abusive ob similitudinem. *Essiri tintu, lo stesso che stari mali, o essiri aggravatu v. *Tintu, lo stesso che lagnusu, v. Lagnusu. *Tintu, aggiunto a cosa, vale di mala qualità, contrario di buono, *cattivo*. vilis, abjectus. *Sempri lu chiù tintu chiovu di la carrozza si risenti, o parra, v. Carrozza. *Tintu, vale anche *infelice*, *sventurato*, *meschino*. infelix. Tintu cu mori, o cu cadi ec.

Tintura, il color della cosa tinta, tinta, *tintura*. tinctus. Dal Lat. *tinctus*, *tinctura*, *tintura*. *Tintura, comunemente si usa in senso metaforico, e vale superficiale notizia, o perizia di checchessia, *tintura*. levis rei cognitio. Avirinni na tintura di sta tali cosa.

Tinturìa, lo stesso che putrunarìa, *pigrezza*, *lentezza*. desidia, inertia, segnities. Da *tintu* v.

Tinturìa, Baphion S. in N. v. Tinciturìa.

Tinturiusu, *poltrone*, *infingardo*, piger, deses, desidiosus, iners, ignavus. Da *tinturìa* v.

Tinu di la saycta. S. in N, v. Tinìli.

Tinuta, circuito di terreno, che si possegga, possessione, *tenuta*. fundus. A *tenendo*, perchè si possiede. *Tinuta di casi, vale recinto di case. Domorum ambitus.

Tinuri, v. Tenuri voce.

Tinutedda, dim. di tinuta, piccola possessione, *tenutella*. parvus fundus.

Tinuri, forma, maniera, *tenore*. tenor. v. Tenuri.

Tinutu, add. da teniri, v. *Tinutu, per giudicato, riputato, *tenuto*. habitus. E' tinutu pri bonu, pri riccu ec. *Tinutu, per obbligato, *tenuto*. devinctus. *Per trattenuto, v. Trattinutu. *Jardinu, vigna ec. ben tinuti, vagliono ben coltivati, *ben tenuto*. bene cultus.

Tiorbia, P. B. (tiorb) strumento musico più grande dell' arcileuto Spat. MS.

Tipidizza, v. Tepidizza.

Tiparu magnu, si dice per dinotare cosa senza modo, oltre del dovere. P. MS. dice: „ Tiparu „ magnu. In præsentiarum nihil „ aliud subvenit congruentius, ni- „ si flumen Tyberis factus magnus, „ idest exundans, cujus inunda- „ tiones semper magni nominis, „ & satis frequentes occasionem „ his paremialibus vocibus præ- „ bere potuerunt, quandoquidem „ nos his utimur quum intuimur „ copiosum, & sordidum humo- „ rem veluti exundantem. Con- „ gruit, quod hic fluvius exun- „ dans propter nimium lutum se- „ cum allatum vocetur flavus ab „ Horatio ode 2. „ Direi forse dal Lat. *stipo*, scorciato *tipu*, quasi volendo significare un grande stipamento di cose, che indica grande eccesso, soprabbondanza.

Tippari, v. Calcari, stypo. S. in N. v. Stipari, Nearcari, Ammataffari.

Tippiti, v. Tuppiti.

Tippu. Constipatus, refertus S. in N. v. Attipanatu, Tipu tipu.

Tipu tipu. add. così replicatamente, vale pieno interamente quanto può capire, *zeppo*, *pinzo*, *stivato*. valde refertus. Forse dal Lat. *stipo*, scorciato *tipo*. v. Tiparu magnu etimol. nel fine.

Tira e sagghia, v. Tirari.

Tiranna, fem. di tirannu, v. Tirannu.

Tirannìa, dominio usurpato ingiustamente, e violentemente, *tirannìa*. tyrannis. Voce Greca τυραννὶς tyrannis, τυραννία tyrannia, significante lo stesso. *Tirannìa, azioni, maniere, e costumi di tiranno, *tirannìa*. tyrannici mores.

Tirannicamenti, avverb. con modo tirannico, *tirannicamente*. tyrannice.

Tirannicu, add. di tiranno, e maniera di tiranno, crudele, atroce, *tirannico*. tyrannicus, v. Tiranniscu.

Tiranniscamenti, v. Tirannicamenti.

Tiranniscu, add. a maniera di tiranno, *tirannico*. tyrannicus.

Tirannu, quegli, che usurpa con violenza, e ingiustizia alcun principato; ed anche signore ingiusto, e crudele, e amatore solamente dell' util proprio, *tiranno*. tyrannus. V. gr. τύραννος tyrannos, significante lo stesso. *Tirannu, per similit. si dice di persona crudele, e ingiusta, *tiranno*. crudelis, tyrannus.

Tiranti, fune, o striscia di cuojo, o altro, con che si tirano carrozze, e simili, *tirella*. lorum. Da *tirari* v. *Per pittorali v.

Tiranti, add. disteso, *teso*. extensus, tensus. Da *tirari* v. *Tiranti, *severo*, *aspro*. severus. Chistu è tiranti. *Tiranti d' oriechia, vale *sordastro*. surdaster.

Tirantula, animali. Arachnea. S. in N. v. Tarantula.

Tiranu, S. in N. v. Tirannu.

Tirari, strascinare, fare accostare a se con violenza, *tirare*, *trarre*. trahere, pertrahere. Dal Lat. *trahere*, scorciato *trari*, tirari. P. MS. „ Tirari, est a Latino trahe- „ re

,, re , quasi *trari* ; tantummodo
,, insito *i* pot *t* ad tollendam as.
,, peritatem prolationis.: quod ver.
,, bum nobis non solum denotat
,, attractionem , sed per antiphra-
,, sin etiam jaculationem ,, . *Ti-
rari , per rimuovere da se in un
subito checchessia con forza di brac-
cia , a fine , per lo più , di colpi-
re , scagliare , gettare , *tirare* . ja-
culari , jacere , projicere , emitte-
re . *Tirari , per allettare , indur-
re , *tirare* . allicere , inducere .
*Per aver la mira , riguardare , ten-
dere , inclinare , *tirare* , tendere,
pertinere . *Tirari , parlandosi d'
archibuso , e simili , vale scarica-
re , *tirare* . v. Sparari . *Tirari ,
parlandosi di muli , cavalli , e si.
mili , vale tirar calci , scalcheg-
giare , *tirare* . calcitrare . *Tira-
ri , parlandosi di misure , o di spa-
zio , vale distendersi , abbracciare
spazio , allungarsi , *tirare* . exten-
di , occupare , tenere , complecti.
*Tirari , parlandosi de' viui , vale
chiarire , v. 'Nchiariri , o Allam-
pantiri . *Tirari , parlandosi di
stampa , vale stampare , imprime-
re , *tirare* . v. Stampari . *Tira-
ri , parlandosi di contratti , vale
procurare di vantaggiarsi nel prez-
zo il più , che si può , *tirare* . ad
augendum pretium se totum da-
re . *Tirarisi indietru , vale riti-
rarsi , scostarsi , *tirarsi* . retroce-
dere . *Tirari , vale andare , di-
scedere . Tira vattinni , cioè an-
da . discede . *Tirari jusu , vale
andare alla china , *andare in giù*.
deorsum ire . Tira jusu . *Tirari
avanti , vale *proseguire* . prose-
qui , continuare . *Tirari , o Sti-
rari lu coddu a li gaddini , e si-
mili , vale *ucciderli* . necare , oc-
cidere . *Sapiri tirari beni la spa-
ta , vale giuocar di scherma , giuo-
car di spada , *tirar di spada* . ar-
mis ludere . *Tirari corpi , e si-
mili , vale ferire , percuotere , col.
pire , *tirar colpi* . ferire . *Tira.
ri a la merca , tor di mira , da-
re nel segno , *imberciare* . sco-
pum attingere , v Merca . *Ti-
rari la paga , o tirari , detto as-
solutamente , vale riscuotere il sa-
lario , o la provvisione , *tirar la
paga* . trahere stipendium . *Ti-
rari ad unu a lu so partitu , vale
guadagnare alcuno per la sua opi-
nione , condurlo nella sua fazio-
ne dalla sua parte , *tirare dalla
sua* . *Tirari lu lazzu , vale aprir
la porta , dar l' adito in casa . in-
tendendosi comunemente di quel-
la corda , che alzando il saliscen-
do apre l' uscio della casa , *tira.
re la corda* . tracto funiculo ja-
nuam aperire . *Tirari la porta ,
o tirati la porta , serrare per di
fuori , *tirare a se la porta* , *l' u-
scio* . claudere , non omnino clau-
dere . *Tirari l' oricchi , figura-
tamente vale riprendere , ammo-
nire . *tirare gli orecchi* . aurem
vellere . *Tirari bracia a lu so
cudduruni , o Tirari pr' iddu , va-
le aver maggior riguardo al pro-
prio interesse , che all' altrui , *ti-
rar l' acqua al suo mulino* . ad
suam utilitatem referre . *Tirari-
ci li pedi ad unu , vale coope-
rare all' altrui rovina , v. Pedi .
*Tirari l' oru , argentu , e simi-
li , vale ridurli colla filiera sotti.
lissimi a guisa di filo . Argentum,
aurum in fila ducere . *Tirari lu
purtali , v. Purtali . *Tirari 'nter-
ra la navi , v. Navi . *Nn' aju
quantu nni pozzu tirari cu li denti,
si dice per dinotare quando uno
non riceve altro d' altrui , se non
che i semplici alimenti . Sola hic
mihi alimenta suggeruntur . *Ti-
rari supramanu , v. Supramanu .
*Tirari suttamanu , v. Suttamanu.

*Tirari li ponti, o Tirarisi li ponti, vale por fine a checchessia, *finire la festa*. finem imponere. *Tirari pri lu drittu, vale fare checchessia per l' appunto, giudicare senza circospezione, *arare diritto*. recta pergere. Cic. *Cui tantu la tira prestu la rumpi, si dice in proverb. che chi troppo sofistica, non conchiude, e non conduce niente a fine, *chi troppo si assottiglia, si scavezza*. abrumpetur tensus funiculus. *Tirari a 'nzirtari, vale mostrare di sapere una cosa, che altri l' abbia fatto, *indovinare*. v. Indovinari. *Jucari, o fari lu tira, ed allenta, provv. non si risolvere, star fra due, *tentennare*, *titubare*. titubare, nutare, *Tirarisi, assolutamente vale *tirare di spada*, *duellare*. batuere, singulari certamine pugnare. *Nun tirarisi cu unu, vale usar cortesìa nel riscuotere il suo. Summum jus non exigere. *Si tiranu a la gran pezza, proverb., che si dice di due, che ostinatamente si sforzano di superarsi l' un l' altro, *tirano di mano, e di piedi quanto possono*. diatorio animo P. B.

Tirata, il tirare, lanciata, *tirata*. jactus, jaculátio. *Tirata, l' usiamo per continuazione, o lunghezza continuata di checchessia, *tirata*. tractus. Tirata di casi. *Tirata di memoria, vale una continuazione di discorso per lo più senza conchiusione.

Tiratigghiu, quel filo di seta, su cui si avvolta lama d' oro, o d' argento increspata, o arricciata per uso di tessere, ricamare, o simili, *oro*, *o argento riccio*.

Tiratu, add. da tirari, in tutti i suoi significati, *tirato*. tractus. *Per disteso, *tirato*. extensus. *Per chiaro, e limpido, proprio del vino, *tirato*. clarus.

Tiraturi, Spat. MS. v. Casciuni. *Tiraturi, petra chi usanu li tissituri pri teniri tiranti la stisa. Perpendiculum Diz. MS. ant.

Tiraturi, che tira, *tiratore*. jaculator. Da *tirari* v. *Per torcoleire, v. Turculeri, o Trucculeri. *Tiraturi d' oru, colui, che riduce l' oro, argento, e simili in filo, passandoli per la filiera, *tiratore d' oro*, *tira oro*. (Garzoni) in P. B. qui aurum attenuat.

Tirczana frevi, Tirczana per navi. S. in N. v. Tirzana, Tirzanà.

Tirczegnu jencu. Bos trimus S. in N. v. Tirzignu.

Tirdinareddu, dim. di tirdinari, v. Tirdinari.

Tirdinari, sorta di moneta di rame metà del *granu*, v. Granu, v. Dinareddu. *Nun vali un tirdinari, lo stesso, che nun vali un ficu, v. Ficu. *Omu di tirdinari, lo stesso chi omu di nenti, v. Omu di nenti. *Tirdinari miccimmiscu, si dice ad uomo, che volentieri s' intriga in ogni cosa, *ser faccenda*. ardelio, v. 'Mmiccimmiscu.

Tiredda, P. MS. dice: ,, Tiredda, ,, est enim superficies coalescens ,, in jure pingui, seu potius crassiori, & in lacte, & in similibus. Dicta est sic vulgariter ,, quasi *telella*, idest tenuissima ,, tela. Italice etiam teste Ferrario dicitur *telarina*, gr. σύφαρ ,, teste Hesychio (Fer.)

Tiririddu, *fretta*, festinatio. *Aviri lu tiririddu, vale esser frettoloso. Velocem esse. P. MS. dice Tiririddu, festinatio. L' etimol. è incognita.

Tiriàca, v. Triaca.

Tiri pitirri, *piacevolezza*, *lusinga*, *carezze*, *blandimento*. blandimen-

mentum, blanditiæ. P. MS. dice: ,, Tiri pitirri, blanditiæ, nimis ,, delicatula educatio. Apud alios ,, pitirri, pili superciliorum, v. ,, Pitirri.

Tiritappiti, v. Tappiti.

Tirituffuli, plur. di tirituffulu, v. Tirituffulu.

Tirituffulu, comunemente si dice nel numero di più tirituffuli, v. Tartuffu.

Tirituppiti, v. Tuppiti.

Tirminari, ec. v. Terminari.

Tirmintina, v. Trimintina.

Tirnetta, passamanu, *trina*. lacinia On. Rom. Diz. MS. ant.

Tirraggeri, quegli che tiene l' altrui possessioni a fitto, con pagarne tanto frumento stabilito a salma, *fittajuolo*. colonus, agri conductor. Da *tirraggiu* v.

Tirragiolu, canone enfiteutico che si paga in derrata quando si semina la terra a biada.

Tirraggiu, affitto che si riceve della terra in frumento, orzo, e simili, *terratico*. frumenti, ordei census solarium. P. MS. dice: ,, Tirraggiu, census reddi solitus ,, a colono terræ sativæ seu potius a conductore ad tempus. ,, A *terra* quæ colitur nomen desumpsit. Latino barbaro dicebatur *terraticum*.

Tirraju, census frumentarius. S. in N. v. Tirraggiu.

Tirraloru, si dice quegli, che con bestia da soma a vettura mercenaria trasporta terra, arena, mattoni, e simili, *vetturale*. agaso. Da *terra*, rirraloru, perchè trasporta terra.

Tirranu, aggiunto a casa si dice la stanza prima della casa, che si trova giù rasente la terra presso alla porta, *terrano*. primum domus, cubiculum prope januam. Da *terra*.

Tirranneddu, dim. di tirranu, v.

Tirranu aggiunto a cavallo.

Tirranu, aggiunto a cavalli si dice quello che cammina rasente la superficie della terra, e poco alza i piedi, per lo più inciampa, e casca. *cavallo griccioloso*. (O. nom Rom.) equus sternax Virg. equus cæspitator.

Tirrazzu, o Tirrazza, parte alta della casa scoperta, o aperta da una o più parti, *terrazzo*. solarium, Da *terra*, tirrazzu, perchè per lo più è un terrapieno.

Tirrazzanu, natìo, o abitatore di terra murata, o castello, *terrazzano*. incola, oppidanus.

Tirrenu, sust, la terra stessa, *terreno*. ager, terrenum V. L. *Tirrenu stancu, vale essere affaticato per continovate raccolte, *terreno stracco*, *sfruttato*. effætus. *Tirrenu, o terri gerbi, si dicono le terre incolte, e non lavorate, *sodo*. incultus, solum incultum. *Tirrenu nugghiu, o terri nugghi, si dicono quelle lasciate incolte per lo spazio di un anno. Ager per annum cessatus. *Tirrenu allatinatu, v. Allatinatu. *E' tirrenu fertili, si dice d' uomo credulo, *è dolce più che la sapa*. avidissime credit: vel haud unquam arcet ostium. *Mancari lu tirrenu sutta li pedi, figuratam. vale mancare tutto, il più necessario, *mancare il terreno sotto i piedi*. deficere. *Tirrenu, o terra scapula, v. Scapulu.

Tirrenu, add. v. Terrenu.

Tirri tirri, avv. *prestamente*, *con prescia*. cito. v. Tiririddu.

Tirribili, che apporta terrore, *terribile*. terribilis. V. L. *Tirribilissimu, superl. di tirribili, *terribilissimo*. formidabilis.

Tirribilissimamenti, v. Terribilmenti.

Tirribiliu, terrore, *terribilità*. terror. Dal Lat, *terribilis*, formato da

da *terror* . *Tirribiliu, figuratam. si dice per dinotare un gran numero di checchessia, *moltitudine*. multitudo . Vinniru un tirribiliu di pirsuni . *Tirribiliu, per fracasso, confusione, *scompiglio*. confusio, tumultus, turbatio, motus. Ci fu un tirribiliu e peju.

Tirricciola, dim. di terra in signific. di castello, città, *terricciola*. pagus.

Tirrimotu, v. Terremotu.

Tirrinchianculu, uom di statura corta, e carnacciuto, *paffuto*. pinguis, obesus. Voce formata da *terra* e *'nchiancari*, quasi 'nchiancatu a la terra. P. MS. dice: ,, Tirrinchianculu, ita pygmææ esse staturæ, ut fere e terræ superficie se non extollat. Composita vox e duabus vulgaribus vocibus *terra* ex regula vertendi *e* in *i* in derivatis polysyllabis, ut a *terra*, *tirrenu*, *tirrestri ec.* & ex alia voce *inchianculu*, unde *inchianculari*, *acchiancularisi ec.* ex *chianca*, truncus arboris, quasi igitur *humi stratus*, idest se in altum non sublevans.

Tirrinu. Ager. S. in N. v. Tirrenu.

Tirripitirri, v. Pitirri.

Tirritoriu, contenuto di dominio, e giurisdizione, distretto, *territorio*, *territoro*, *tenitorio*. territorium. Dal Lat. *territorium*, *a terra*.

Tirrozzu, tirrenu leggiu, e di poca sustanzia Spat. MS.

Tirrozzu, si dici a Scichili, lu tirrenu duru, e nun lavuratu, *terreno sodo*. Spat. MS. v. Gerbu.

Tirruni, sorta di dolce duro fatto di mandorle trite, e mele rappigliato, *turrone*. (Spat. MS.) bellarium ex melle, & amygdalis confectum. Presso P. MS. si legge: ,, Tirruni, est Græca vox τυρόω tyroo, coagulo, cogo, agito, commisceo: quæ omnes significationes apud Scapulam optime singillatim quadrant huic dulciario, dum mel diu, & lente coctum coagulatur, cogitur, interimque rudicula agitatur, & cum amygdalis, avellanis, pistaciis ec. commiscetur, hinc ex part. act. τυροῦν, τυροῦντος, tyrun, tyruntos facta est significatio passiva ,,. Direi dal Lat. *torreo*, significante lo stesso, che il nostro *atturrari*, quasi torreuni, scorciato torruni, tirruni, per esser fatto di mandorle abbrustolite, *cioè atturrati*.

Tirruri, v. Terruri.

Tirrusu, pieno di terra, e dicesi di grano, paglia, arena ec. *terroso*. terrosus.

Tirruzzu, v. Tirrozzu, ed è diversu da lu rampanti Spat. MS.

Tiru, spezie di serpe a guisa di ramarro, ma di color bruno, e di coda corta. Stellio Raii vulgo tiru Cup. P. S. t. 616. P. MS. dice: ,, Tiru scincus Bossuet de natura aquatilium lib. 2. f. 129.

Tiru, il tirare, *tiro*. teli jactus. Da *tirari*, v. *Essiri a tiru di scupetta, dicesi dell' essere dentro allo spazio dove arriva il tiro del moschetto, o simili, *essere a tiro di moschetto*. esse intra jactum tormenti bellici &c. *Essiri a tiru, assolutamente dicesi per metaf. dell' essere vicino alla conclusione, o al termine di checchessia, *essere a tiro*. rem prope absolvisse, confecisse. *Tiru, sorta di malattia de' cavalli, *tiro*. *Tiru a dui, a quattru, o a sei, si dice di carrozza, o simili tirata da due, da quattro, o da sei cavalli, e anche dei cavalli medesimi uniti insie-

sie.

sieme per tirarla, *tiro a due*, *a quattro*, o *a sei*. sex equi juges.

Tirzalora, pietra dolce di superficie piana, fatta a forma di mattone grande, *lastra*. lapis complanatus. Da *terzu*, per essere una pietra di larghezza la terza parte d' un palmo, detto terzu.

Tirzalora, vela di nave. *terzaruolo*. velum minus. *Per archibuso corto, *terzeruolo*. velum minus, epidromos P. B.

Tirzaloru, bariletto, due terzi minore del barrile. Parvus cadus. P. B. *Tirzaloru, per scolare della terza scuola, *terzarolo*. Onom. Rom. tertiæ grammaticæ classis discipulus.

Tirzanà, luogo dove si fabbricano i navilj, e ogni strumento da guerra, *arsenale*. navale P. MS. dice: ,, Tirzanà, nobis est magna ,, illa officina, ubi ærea tormen- ,, ta bellica funduntur, quæ sita ,, est in interiori parte antiqui ,, portus. Hoc in loco arbitror, ,, magnas naves olim fuisse com- ,, pactas prius quam novum con- ,, strueretur navale, quæ ob lit- ,, tus proximum arenosum, & ma- ,, re profundum facile in idem ,, trahi, & delabi potuissent. Na- ,, vale etiam nos, sicut & apud ,, Italos Hispanos, & Gallos *arse-* ,, *nali* appellamus, & apud quos- ,, dam Italos auctores etiam na- ,, vale vocatur *terzanà*, sicut & ,, interiorem portus partem di- ,, citur *darsena*. Item in addi- ,, tionibus ad Glossarium Latino ,, barbarum . . . . . Du change, ,, *tarsanum*, *tersanum*, & *tarsa-* ,, *nium*, explicatur Navale. Hinc ,, quia hoc vocabulo *tirzanà*, *ter-* ,, *zanà*, *darsena*, omnino non ,, sunt Hæbraica, Chaldaica, A- ,, rabica, aut Græca merito su- ,, spicior esse corrupta ex ipso *ar-* ,, *senali* absumpta postrema syl- ,, laba *li*, & addita litera *t* in ,, principio. Hoc autem *arsena-* ,, *li* non est improbabile quod con- ,, fictum fuerit ex geminis vocibus ,, latinis nempe ex *ars* & *navalis* ,, . . . quasi dicatur *arti-nava-* ,, *li*, idest ars compingendi naves.

Tirzana, febbre, che viene un dì sì, e un nò, *terzana*. tertiana; febris tertiana. V. Lat. a *tertius*. *Dui tirzani, si dice quella febbre, che viene ogni giorno, ma che ha i parosismi alternatamente simili, *terziana doppia*. duplex tertiana. *Pri tirzana, e quartana nu si sona campana, cioè *campana a martoro*, v. Quartana.

Tirzanali, v. Tirzanà, o Arsenali.

Tirzaneddu, sorta di drappo leggiero fatto di seta. Tenuis pannus sericus. Presso Vinci si legge: ,, Tirzaneddu, pannus sericus ter- ,, tia filorum parte minor justo. *Aviri lu tirzaneddu, per metaf. vale lo stesso, che tirziari, v. Tirziari, o Burlari.

Tirzaria, una delle terze parti di cosa, che si numeri per tempi, o simili, *terzeria*. tertia pars. Dal Lat. *tertius*. *Mettiri a tirzaria un fegu, vale seminare ogni tre anni una terza parte del podere.

Tirzata, una delle tre parti di cosa di lavoro, che si numeri nello spazio di un giorno, *terzeria*. tertia pars diei.

Tirzetta, o Tirzettu, componimento in terza rima, ed anche quella parte di capitolo, sonetto, o altra poesìa, ch' è compresa in tre versi, *terzetto*, *ternario*, *terzina*. carmen tribus constans versibus, tristhicon.

Tirziari, v. Trizziari.

Tirziatu, v. Trizziatu.

Tirziaturi, che fa beffe, *beffardo*, *beffatore*, *burlatore*. irrisor. Da *tir-*

tirziari, v. Trizziari.

Tirzignu, aggiunto di animali col piè fesso, si dicono quelli che hanno tre anni. Trimus. Dal Lat. *tertius*.

Tirzinu, v. Tirzuariu.

Tirzola, sorta d' uccello aquatico della spezie dell' anitra, ma alquanto più piccolo. Anas minor v. Anatra tirzalora. Quasi *tertia* species anatum.

Tirzuariu, frate servente. *servigiale*, *terzone*. servus, tertiarius.

Tisa, v. Ddisa.

Tisaloru, chi va su pe' monti raccogliendo ampelodesmo per venderlo in varj usi.

Tisaloru di viti, *tralcio*. palmes. Diz. MS. ant. v. Ddisaloru.

Tisichizza, infermità di polmoni ulcirati, che cagiona tosse, e fa sputar marcia, *tisichezza*. phtisis. Dal gr. φθίσις phtisis, significante lo stesso.

Tisicu, add. infetto di tisichezza, *tisico*. phtisi laborans. Dal greco φθισικός phtisicos, significante lo stesso.

Tissimentu. il fabbricare, e comporre la tela, *tessitura*. textura.

Tissitura, il tessuto, *tessitura*. textura.

Tissitura, femm. di tissituri, che tesse, *tessitrice*. textrix.

Tissituri, che tesse, *tessitore*. textor. Dal Lat. *textor*, quasi texituri, tissituti.

Tissivili. Textili. S. in N. Cioè atto a tessersi.

Tissutu, sust. cosa tesruta, *tessuto*. textura.

Tissutu, add. da tessiri, *tessuto*. textus.

Tistaciuni. Fidecommissio. S. in N. v. Fidecommissu.

Tistali, v. Crapistu. Da *testa*, tistali, per esser una legatura del capo delle bestie.

Tistamentu, ec. v. Testamentu.

Tistardaggini, *ostinazione*, *durezza*. cervicositas, obstinatus animus, pervicacia. Da *testa*, tistardaggini, come i Latini da *cervix*, cervicositas.

Tistardu, add. ostinato, di sua opinione, di sua testa, caparbio, *testareccio*. pertinax. pervicax, obstinatus, obfirmatus, cerebrosus. Da *testa*, tistardu.

Tistaredda, uccello noto, v. Cristaredda.

Tistaruteddu, dim. di tistarutu, alquanto testereccio. Nonnihil pertinax.

Tistarutu, v. Tistardu.

Tistata, percossa che si dà col capo, *capata*. capitis ictus.

Tistavili cosa. Testabilis. S. in N. Cioè che può testare.

Tistazza, peggiorat. di testa, *testaccia*. vile caput.

Tistera, quella parte della briglia dove è attaccato il portamorso della banda destra, e passa sopra la testa del cavallo, e arriva dalla banda manca, dove termina, *testiera*. Da *testa* v. *Tistera, pur si dice quella testa fatta di legno, ove si mette la parrucca, *testiera*. (signif. dell' uso) ligneum caput. *Tistera, v. Cappucciu.

Tisteri, comu di vaxelli. Operculum. S. in N. v. Cuperchiu, Stuppagghiu.

Tistetta, lo stesso che chiappuni. v. Chiappuni. Forse così detta, per essere quasi simile alla grossezza d' una testa.

Tistiamentu, movimento di capo, v. Tistiata.

Tistiari, muovere la testa in segno di minacciare altrui. Caput minaciter movere. Da *testa*, perchè si minaccia altrui in movendo la testa.

Tistiata, minacciamento, che si fa con-

contro altrui in movendo la testa. Minationis signum.

Tisticedda, o Cruzzitedda di mortu, sorta di pianta così detta dalla sua capsola, la quale aprendosi rappresenta un teschio, *Antirrino* I Matt. Antirrhinum arvense, majus C. B, P. 212. Tour. Inst. 168. Antirrhinum Orontium Lin. Sp. Pl. 860. Dicesi anche presso noi *Beddu vidiri perpetuu*, *sarvaggiu cu ciuri russu majuri*. *Tisticedda di mortu di li bastiuni. Antirrhinum flore candido-pallente, rictu luto, vexillo, seu auriculis purpureo striatis Cup. H. C. 20. & suppl. alt. 9. Raii hist. 3. 393. Antirrhinum folio Linariæ, flore candido pallente, rictu luteo, vexillo & dorso purpureo striatis Cup. P S. t. 248.

Tistificari, ec. v. Testificari.

Tistimoniu, v. Testimoniu.

Tistimuniari, v. Testimuniari.

Tistuina, v. Scuczaira. Testudo. S. in N. v. Tartuca.

Tistuna, v. Tistuni.

Tistuni, accrescit. di testa, testa grande, *testone*, ingens caput.

Tistutu, v. Tistarutu.

Tistuzza, dim. di testa, piccola testa, *testolina*. capitulum. *Tistuzza, per similit. si dice la spiga senza gambo, v. Spica. *Tistuzza di mortu, v. Tisticedda di mortu.

Tisu, add. disteso, diritto, *teso*. extensus, rectus. Dal Lat. *tendo*, sup. *tensum*, *tensu*, *tinsu*, scorciato tisu. *Essiri tisu comu un porru, o è tisu comu un porru, si dice a chi è vigoroso, e sta bene, *esser verde come un aglio*. bene valere. *Stari sempri cu l' arcu tisu, figuratam. vale badare, attendere, usar diligenza, *star coll' arco teso*. cautum esse. *Tisu tisu, così replicatamente posto avverbialm. coi verbi iri, o caminari tisu tisu, vale andare, camminare dritto dritto colla persona, *andare impettito*. erecto corpore incedere. *Tisu, si dice ad uomo *spiritoso*, *sfrontato*. nasutulus, acer.

Tisuni, o Tisuna, accrescit. di tisu in senso di spiritoso, v. Tisu.

Titiddu lu capicchiu di la minna, (Cussì a Missina) Spat. MS. v. Capicchiu.

Titillamentu, stuzzicamento, *solleticamento*, *dileticamento*. titillatio.

Titillari, stuzzicare, dileticare, *sollecitare*. titillare V. L.

Titimalu, pianta, la quale in qualsivoglia parte tagliata getta latte, e sonne molte spezie, *titimaglio*, *titimalo*. tithymalus. Dal gr. τιθύμαλος tithymalos, significante lo stesso, v. Camarruni.

Titubanti, che tituba, *titubante*. titubans. Dal Lat. *titubans*, *titubantis*, titubanti.

Titubari, vacillare, stare ambiguo, non si risolvere, stare fra due, *titubare*. titubare, dubitare. Dal Lat. *titubare*.

Titulari, add. che ha titolo, che appartiene a titolo, *titolare*. titulo insignitus. Dal Lat. *titulus*.

Titulatu, in forza di sust. vale personaggio, che ha titolo di signoria, o di dignità, *titolato*. titulo, marchionis, principis ec. præditus. Dal Lat. *titulus*.

Titulu, dignità, grado, o nome, che significhi tali cose, *titolo*. titulus, dignitas. Dal Lat. *titulus*. *Per iscrizione, denominazione, *titolo*. inscriptio, titulus. *Per cognome, v. Cugnomu. *Per ragione, dritto, termine legale, *titolo*. jus.

Tituri ec. v. Tuturi.

Tivigghia, sorta di scopa fatta per

lo più di spina. per uso di spazzare l'aja. Tribulorum scopa. Forse dal gr. τρίβολος tribolos, significante genus spinæ. v. Triviggħia etimol.

Tiurbinu. o Spinittuni, strumento musico, *tiorbino*, *spinettone*. Spat. MS.

Tizzunaru, dicesi a Lipari un pezzu di libanu untatu d' ogghiu, e addumatu Spat. MS.

Tizzuneddu, dim. di tizzuni, *tizzoncello*, *tizzoncino*. parvus titio.

Tizzuni, pezzo di legno abbruciato da un lato, *tizzone*. titio, torris. Dal Lat. *titio titionis*, tizzuni. *Tizzuni malu astutatu, figuratam. si dice ad uomo ammogliato povero. Presso P. MS. si legge: ,, Tizzuni malu astutatu, ,, sæpe dicitur de conjugibus ege- ,, nis, ac miseris (si junceru dui ,, tizzuni mali astutati). Sicut e- ,, nim duo titiones in foco penè ,, extincti, & solum fumigantes, ,, nec superposita coquere pos- ,, sunt; nec astantes calefacere, ,, nec ullo modo splendorem emit- ,, tere; ita & vir pauper paupe- ,, rem ducens uxorem nec mutua ,, matrimonii onera subire pos- ,, sunt, nec se invicem alere ,,.

Tlaspi, sorta d'erba, *tlespi*, o *tlaspi secondo* Matt. Thlaspi Off. Thlaspi arvense, siliquis latis C. B. P. 105. Tour. Inst. R. H. 212. Thlaspi arvense L. Sp. Pl. p. 901. Dal gr. θλάσπι thlaspi, significante lo stesso.

To, pronome possessivo, derivativo di tu, *tuo*. tuus. Dal Lat. *tuus*, scorciato *to*. *To, o toi, plur. di to, *tuoi*. tui. *To coll' articolo, indipendente da nome, val nel singolare il tuo avere, la tua roba ec., e nel plurale i tuoi parenti, i tuoi familiari, o paesani, *tuo*. tuum. Lu to è meu, e lu meu è to. Vattinni cu li toi, vitti li toi ec.

Tocca per caminu. Ricula, sudarium. S. in N. v. Fazzulettu biancu. *Tocca per cingiri. Zona, cinctus lineus. S. in N. v. Fascia, Cincedda. *Tocca di campana. S. in N. v. Toccu.

Toccalapis, strumento piccolo fatto a guisa di penna da scrivere, nel quale si mette la matita per uso di disegnare, *matitatojo*. hæmatitis theca. Voce composta da Tuccari, e Lapis. v. *Per sorta di matitatojo, che serve per disegnare, o per iscrivere per mezzo d'una punta di lapis piombino, *toccalapis*. hæmatitis theca.

Tocca, e nun tocca, v. Tuccari, v. Stari tocca e nun tocca.

Tocca di dutturi, o toga chi penni di lu coddu, *batolo*. Spat. MS.

Toccu, luogo coperto con tetto a guisa di loggia, intorno, e propriamente davanti agli edificj da basso, ed alle chiese, *portico*. porticus. Dall' Ebreo *toch*, significante *medium*, per esser *medium* inter atrium, & ipsum templum P. MS. ,, Toccu (nempe templi) ,, ab Hæbr. *toch*, medium; etenim ,, porticus est inter atrium & ipsum ,, templum, & præsertim prioribus ,, antehac sæculis ,,. O forse dalla voce *tuccari*, per essere il portico tangente agli edificj della chiesa. *Toccu di tila v. Pezza di tila v. Tila. *Toccu di vistiami, comu di pecuri, di vacchi, jumenti ec., vale gregge, armento, *branco*. multitudo, grex, armentum. Dal gr. τόκος tocos, e propriamente τέκος tekos, significante proles. P. MS. ,, Toccu, vi- ,, delicet avium, porcorum, pe- ,, cudum, & similium, a Gr. τό- ,, κος tokos, seu proprie τέκος te- ,, kos, proles, idest parentes cum

,, pro-

„ prolibus turmatim volantes, „ pascentes ec. „ *Toccu di birba, si dice ad uomo birba, *birbone*. erro, dolosus, vafer. Presso P. MS. si legge: „ Toccu di „ birba, idest τέκος, sive τόκος, „ filius, progenies τε̃ *birbæ* „. *Toccu e toccu, v. Truccu e muccu. *Fari un toccu, dui tocchi ec. vale vedere a chi tocchi in sorte alcuna cosa, il che si fa alzandosi da ciascuno uno, o più diti a suo talento, e facendo cader la sorte in quello, in cui termina la contazione, secondo il numero de' diti alzati, *fare al tocco*. *Toccu, per lo colpo. che dà la campanella nell' uscio, o il battaglio nella campana; e si prende anche per un piccol numero di detti tocchi separati per breve intervallo dagli altri, *tocco*. tintinnabuli pulsus, tinnitus, us. Da *tuccari* v. *Toccu, v. Tuccatu, o Tuccamentu.

Todaru, vale lo stesso, che silenziu. v. Silenziu. Guardari a todaru, si dice quando alcuni in un luogo fra di loro usano silenzio. P. MS. dice: „ Todaru, ut „ quum dicimus: chi guardamu a „ todaru, & alio simili modo, „ chi guardamu li mura? quum „ nempe plurimi simul uno in lo„ co convenientes nihil loquuntur. „ Todaru, cioè *Teodoro*.

Todanelli, o Todani, spezie di seppia. Sepiola Rond. de pisc. lib. 11. pag. 519. Jonst. aquat. t. 1. f. 8. Sepia Sepiola Lin. syst. nat. t. p. 1. p. 1096.

Todani, v. Todanelli.

Todaru, animale, che abita quella sorta di conchiglia detta nautilio. Nautilus 1. Jonst. de exangu. aquat. pag. 30. t. 10. Nautilus Gesn. aquat. 623. Argonauta Argo Lin. S. N. t. 1. p. 2. pag. 1161.

Toddari, sorta di moneta Italiana d' argento, di valuta di lire sei, *tollero*. nummus argenteus. Avi li toddari, e nn' avi chistu beddi pezzi di toddari. Dall' Ital. *tollero*.

Toddaru, P. B. un pezzu di pasta nun cotta beni, o cruda, undi dicesi a Missina un pezzu di toddaru, è un omu babanu, o stusdutu Spat. MS. v. Cudduruni, v. Babbuni.

Toffu, pezzo, come toffu di carni, di pani, di tumazzu ec., *tocco*. frustrum carnis &c. Per l' etimol. v. Tuffuni.

Toga, sorta d' abito lungo usato dagli antichi Romani, *toga*. toga. V. L. *Toga, oggi comunemente è quell' abito lungo, che si usa dai giudici nei tribunali, *toga*. toga. *Toga perpetua, vale ministro perpetuo, v. Ministru nel senso di giudice. *Di toga, appartenente a toga, *togale*.

Togatu, add. vestito di toga, *togato*. togatus.

Tolerabili, add. comportabile, comportevole, da esser sofferto, *tollerabile*. tolerabilis V. L.

Tolerabilmenti, avverb. con tolleranza, in maniera comportabile, *tollerabilmente*. tolerabiliter.

Toleranti, che tollera, *tollerante*. tolerans.

Toleranza, il tolerare, *tolleranza*. tolerantia.

Tolerari, comportare con pazienza, e franchezza, sopportare, *tollerare*. tolerare, patienter ferre. Dal Lat. *tolerare*.

Toleratu, add. da tolerari, *tollerato*. perlatus.

Tollamatolla, lo stesso de' Latini tollam tollam, cioè piglia piglia ma in confuso. *Tola matola Ital. tutto tuo. Leg. tuttutò Diz. MS. ant. Presso P. MS. si legge: „ Tol„ la matolla, permixtim, confusim.

Tollaru, v. Toddaru, e più comunemente v. Toddari nel numero di più.

Toltucchì, *tolto che*. præterquam. P. MS. dice: „ Toltu chi, præter„ quam, a *tollo*, *tolitum*, *tol*„ *tum*, *toltu*, idest ablato, ex„ cepto quod.

Tomettinu, dim. di tomu, picciol volume, *volumetto*. tomus, libellus.

Tomettu, v. Tomettinu.

Tòmita, mucchio di checchessia, *massa*. coacervatio. In P. MS. si legge: „ Tomita di pagghia, vi„ nazzu, nozzulu, ec. Cumulus, „ strues, acervus. Est a græco τός „ τομος, quasi pars avulsa „. Direi forse dal L. *tomentum*, provenuta tomita; perchè per lo più sta ammonticchiato tutto ciò, che serve a riempir materacci, coltrici, e simili, come sono borra, capecchio, cimatura ec.

Tomu, volume, libro, parte distinta di libro, *tomo*. volumen, liber, tomus. Dal Lat. *tomus*. E secondo Vinci dal gr. τομός tomos, tomus, sectio ec.

Tonica, veste lunga, che usano i religiosi claustrali, *tonica*. tunica. Dal Lat. *tunica*, significante veste lunga. *Nè tonica fa monacu, nè cricchia fa parrinu, v. Cricchia, v. Abitu.

Tonsura, tosatura, ed è proprio quella, che usano i religiosi, che altrimenti diciamo cherica, *tonsura*. tonsura. Dal Lat. *tondeo*, sup. *tonsum*, tonsura. *Tonsura, comunemente si dice quell' atto preparatorio agli ordini minori, che anche si dice prima tonsura, ed è il tondere, che fa la prima volta il Prelato i capelli a coloro, che intendono divenir cherici, e passare agli ordini sacri, *tonsura*. prima tonsura. A *tondendo*.

Tonsurari, dare la prima tonsura, *tonsurare*. clericali tonsura initiare. Da *tonsura* v.

Tonsuratu, add. da tonsurari, *tonsurato*. clericali tonsura initiatus.

Tonti, plur. di tontu, v. Tontu.

Tontu, lo stesso che guardanfanti, v. Guardanfanti. Dal Lat. *tendo*, sup. *tensum*, o *tentum*, e da quì tontum P. MS.

Tonu, o toni, appresso a' musici sono i gradi, per cui passano successivamente le voci, e i suoni nel salire verso l' acuto, o nello scendere verso il grave colla regolata interposizione de' semituoni a' loro luoghi, per riempire gl' intervalli maggiori consonanti, o dissonanti, *tuoni*. tonus; gr. τονός tonos, significante lo stesso che tonus. *Tonu, per *suono* sonus. —Tonu di campanedda, di strumentu ec. *Rispunniri a tonu, v. Rispunniri. *Nesciri di tonu, lo stesso che scurdari, v. Scurdari. *Mettiri 'ntonu lu stomacu, vale rinvigorirlo, fortificarlo, *corroborare*, *dar forza*. corroborare.

Topaziu, pietra preziosa di color d' oro, *topazio*. topatius Off. Topatius gemma Cronst. sez. 45. Borax gemma nobilis *Topazius* Lin. Syst. Nat. t. 3. p. 94. Gemma pellucidissima, duritie quarta, colore aureo, in igne fugaci. *Topazius* Wall. syst. min. t. 1. pag. 250. Dal gr. τοπάζιος topazios, significante lo stesso. Così detto secondo l' opione d' alcuni dall' isola *Topazio*, nella provincia Ebaride, perchè in essa si trova una tal gemma. *Volgarizzamento delle espressioni di Sallo* (103).

Topicu, aggiunto di locu, v. Locu topicu. Dal gr. τόπος topos, locus; onde τοπικός topicos, locale.

To-

Topografia, descrizione de' luoghi, *topografia*. topographia V. G.

Toppa, sorta di serratura fatta di piastra di ferro, con ingegni corrispondenti a quelli della chiave, la quale per aprire, e serrarsi si volge fra quegli ordigni, *toppa*. sera. L' etimologia è incognita.

Toppu, topputu. S. in N. v. Tuppu, Tupputu.

Topu, aggiunto di vermi, v. Vermi topu.

Torbidu, v. Trubbulu. *Torbidu, per metaf. vale aspro, brusco, torbido. Asper.

Torchiri. Flecto. S. in N. v. Torciri.

Torchiu, strumento da stampare, e da premere, *torchio*. prælum. A torquendo, torciri, e da quì torciu, torchiu.

Torchu, vide lectera. Fulcrum. S. in N. v. Littera.

Torcia, candela grande di cera, per lo più a quattro lumi, *torcia*, *torchio*, *doppiere*. funale, cereus. A *torquendo*, perchè si fa ex funalibus *intortis*. P. MS. ,, Torcia, ,, cereum, seu plura in unum ,, compacta, ut plurimum quatuor ellychniis constans; quamvis unum habens ellychnium ,, sic appelletur, dummodo non ,, sit ex parvis. A *torquendo*, sic ,, dicta, quia simul olim contor- ,, quebatur, ut nunc etiam in ,, usu in funalibus. Optime hoc ,, notavit Pignoria de Servis f. 134 ,, Men. Presso Paoli mod. di dire si legge: ,, Torchio, candela ,, grande, o più candele poste ,, insieme: da *Tortitium*, dice il ,, Menagio; ma io crederei, che ,, più tosto dal Francese *Torche* ,, ec. ,, *Torcia a ventu, *torcia a vento*. Crus. negli esempj di torcia. funale, fax, thæda. *Torcia di puviromu, fiaccola di vimini. Fax. P. MS. dice: ,, Tor- ,, cia di puviromu, fax e culmi- ,, nibus vimineis. Ideo sic appel- ,, pellata, quod ea possent uti e- ,, tiam pauperiores, ob vile in- ,, fimæ monetæ ejus pretium.

Torciri, cavare checchessia della sua dirittezza, piegare, contrario di addrizzari, *torcere*. flectere, torquere, contorquere. Dal Lat. *torquere*, torquiri, torciri, mutata la *q* in *c*. *Torciri, cavare, o storcere i testicoli degli animali. *castrare*. castrare, testes execare. *Torciri la sita, filu, e simili, vale avvolgere le fila addoppiate, *torcere*. torquere. *Torciri, per volgere, rivolgere, o far volgere, *torcere*. deflectere, vertere, detorquere iter. *Per *castrare*. castrare. Dicesi di giovenchi, arieti, e becchi, perchè così si castrano, torcendo loro i testicoli con un cappio di corda. *Torciri lu coddu, vale *ammalarsi*. in morbum conjici, delabi. *Torciri lu coddu, parlando di polli, v. Stirarici lu coddu. *Avi cu ci torci la cuda, vale egli ha chi lo protegge, e promuove, *ha chi lo porta*. non vulgari ancora nititur. *Torciri la punta di lu chiovu, *ribadire*. refigere, refringere. *Torciri lu mussu, si dice quando uno accenna gesti, e atti, facendo dello schifo, dello sdegnoso, e del ritroso, *torcere il grifo*, *torcere il muso*, *torcere il viso*. naso suspendere. *Torciri, lo stesso, che storciri, v. Storciri. *Torcirisi, neutr. pass. voltarsi, *storcersi*. v. Vutarisi. *Torcirisi comu na ligama, *istorcersi*, *contorcersi*. v. Ligama.

Torculu, P. B. v. Torchiu.

Tormentilla, sorte di pianta, che ha

ha la radice bernoccoluta, le frondi simili a quelle del cinquefoglio, e i fiori gialli di quattro sole foglie, *tormentilla*. tormentilla Off. Tormentilla sylvestris C. B. P. 326. Tour. I. R. H. 298. Tormentilla erecta Lin. Sp. Pl. p. 716. Dal Lat *tormentilla*. *Tormentilla di Calavria. Geranium argenteum, alpinum C. B. P. 316. Tour. Inst. 267. Geranium argenteum Lin. S. P. 954. *Tormentilla nostrali. Geranium hirsutum, maculatum, magno flore campanulato, candido, undulatè purpureo Cup. H. C, 84. Geranium batrachioides montanum, folio maculato, flore albo, lineis rubicundis reticulato P. C. Hort. Mess. *Tormentilla sanguinaria. Geranium columbinum tenue laciniatum C. B. P. 318. Prod. 138. Tour. Inst. 268. Geranium pusillum Lin. Sp. Pl. 957.

Tormentu, ec. v. Turmentu.

Torna, il voltare dell' aratolo in solcando la terra, e si dice anche dello stesso solco circolare, *volta*. versura, aratri versatio. Da *torciri* v.

Tornu, ordigno, sul quale si fanno diversi lavori di figura rotonda, o che tendono a quella, sì di legno, sì d' osso, sì di metallo, *tornio*. tornus. Dal Lat. *tornus*.

Torpidizza, intirizzamento, impedimento di moto, *torpore*. torpor. Dal Lat. *torpor*. *Per tardità, pigrizia, *torpore*. torpor. *Per stupidità, ottusità, *torpore*. torpor.

Torpidu, che ha torpore, *torpente*. torpens.

Torrenti, si dice quel fiume, il quale subitamente, e impetuosamente cresce, e manca, e scema, e non viene d' acqua viva, ma d' acqua piovana, *torrente*. torrens. Dal Lat. *torrens*, *torrentis*, *torrenti*.

Torridu, aggiunto di zona, v. Zona.

Torta, torcimento, *tortura*. torsio, tortus. A *torquendo*.

Torta, spezie di peverada, nella quale abbiano bollito o polli, o simil carnaggio, tanto che vi siano consumati dentro, *consumato*. palmentum, jusculum. A *torquendo*, perchè la carne disfatta si preme strignendola, e torcendola involta in pannolino, o altro.

Tortu, sust. ingiustizia, ingiuria, avanìa, *torto*. ingiuria, injustitia. Per metaf. a *torquendo*, perchè jus *distorquetur*. *Tortu, per ingiusta protezione, contrario di ragione, *torto*. injustitia. *Aviri lu tortu, vale non aver ragione, non valere, o non fare il giusto, essere della parte dell' ingiustizia, *avere il torto*. ingiuste agere, contendere, non æquum dicere, vel facere. *Dari lu tortu, vale giudicare in disfavore, *dare il torto*. damnare. *A tortu, posto avverbialm. vale senza ragione, ingiustamente, *a torto*. injuria, immerito, injuste, inique. *Manciarisi lu pani a tortu, diciamo del mangiarlo, e non lo guadagnare, *mangiare il pane a tradimento*.

Tortu, avverb. lo stesso, che a tortu, v. Tortu sust.

Tortu, add. piegato, contrario di drittu, *torto*. distortus, tortus, contortus. Dal Dal. *tortus*. *Tortu, per metaf. irragionevole, sregolato, *torto*. nequam, improbus, malus, iniquus. *Tortu, aggiunto d' animale vale *castrato*. castratus. *Tortissimu, superlat. di tortu, *tortissimo*. distortissimus. *Tortu manortu, vale *tortissimo*. nimis distortus, con-

contortus. *Coddu tortu, v. Coddu tortu. *Filu tortu, v. Filu. *Occhi torti, v. Occhiu, v. Guerciu. *Varca torta viaggiu drittu, v. Barca.

Tortula, Diz. MS. ant. v. Strummula. *Tortula di ventu. Turbo vacuus Diz. MS. ant. v. Srummula di ventu.

Toscaneggiari, affettare il toscanesimo, *toscaneggiare*, *toscanizzare*. V. I. etrusci sermonis exquisitiorem elegantiam consectari.

Tossicu, veleno, *tossico*, *tosco*. toxicum. Dal gr. τοξικόν toxicon, significante lo stesso.

Tostu, aggiunto a cosa vale non pieghevole, contrario di molle, *duro*. durus. Dal Lat. *tostus*, perchè una cosa abbrustolita diviene alquanto dura, e perde la sua mollezza. *Tostu, per ostinato, sfrontato, ardito; onde diciamo essiri facci tosta, vale essere sfacciato, ardito, senza vergogna, *far faccia tosta*. perfrictæ frontis esse. Figuratamente dal lat. *tostus*. Presso il Muratori si legge: ,, Diciamo ancora ,, *Stare con volto Tosto*, *Avere* ,, *una ciera Tosta*, di coloro, ,, che nè per minacce, nè per ,, vergogna, o per ingiurie non ,, mutano volto. E in tal senso ,, pare nato da *Torreo Tostus*: ,, nel quale senso ancora concor- ,, re l' *Aver una Ciera Bron-* ,, *zina*. Così da noi si dice *un uo-* ,, *mo Tosto*, cioè cotto colla sua ,, guscia al fuoco. Ancora que- ,, sto viene da *Torreo*. Ma per ,, quel che riguarda *Tosto* in si- ,, gnificato di *Subito* non veggo ,, etimologia, che appaghi ec.

Tostu, avverb. subitamente, *tostamente*, *tosto*. celeriter. Dal Franzese *tost*, significante lo stesso, v. Testu.

Totali, *tutto*, *totale*. totus, omnis. Dal Lat. *totus*.

Totalmenti, avverb. interamente, affatto, in tutto e per tutto, *totalmente*. omnino, prorsus.

Totu vide tutu. Totus. S. in N. v. Tuttu.

Toxicu vide czagaru. Toxicum S. in N. v. Tossicu.

Tozzu, pezzo per lo più di pane, *tozzo*. frustum. Il Muratori dice: ,, *Tozzo di pane*. *Frustulum* ,, *panis*. Da *Frustum*, dice il ,, Menagio, *Frusticium*, *Tucium*, ,, *Tozzo*. Etimologia lavorata a ,, capriccio. I Modenesi, ed al- ,, tri Lombardi in vece di *Toz-* ,, *zo* dicono *Tocco*, o *Tocc* coll' ,, *O* aperto. Un *Tocco di pane*, ,, *di Salame*, *di Formaggio*: ,, cioè un *Pezzo*, un *Tozzo*. Si ,, consideri, se mai *Stuck* de' Te- ,, deschi, significante *Frustum*, o ,, *Pezzo*, si fosse detto in Lom- ,, bardia *Stocco*, e poi levato l' ,, S *Tocco*, e in Toscana *Tozzo*. ,, Hanno i Napolitani *Tozzola-* ,, *re* per *Battere alla porta*. Veg- ,, gano, se sia nato da *Toccare*, ,, *Toccolare*, o pure da *Tozzolo*, ,, significante un pezzo mobile di ,, legno, o ferro, posto nelle ,, porte delle case ,,. *Aviri un tozzu di pani, figurat, vale aver di che vivere. Habere, quo, vel unde vivat. *Travagghiari pr' un tozzu di pani, v. Pani. *Mettirisi in tozzu, *mettersi in dozzina*. entrare, e mettersi dove non gli conviene; dicesi anche voler entrare in dozzina con cavalieri, o dottori Sp. MS. *Stari a tozzu cu alcunu. *star del pari*, o *star al fianco* Sp. MS. *A tozzu a tozzu, *a tozzo a tozzo*, *a frusto a frusto*, *a pezzo a pezzo*. a boccone a boccone. v. g. medicava sua vita a frusto a fru-

a frusto, cioè meschinamente vivea Spat. MS. *Sbarra tozzi, v. Manciuni.

Tozzulari la porta. Diz. MS. ant. v. Tuppuliari.

Tra, proposizione, fra, infra, intra, *tra*. inter. v. 'Ntra.

Trabali, da trave. Trabalis P. B.

Trabacca, spezie di padiglione, *trabacca*. tentorium, conopæum. Dal Lat. *trabes*, per esser fatta di travicelli.

Trabacchedda, dim. di trabacca v. Trabacchina.

Trabacchina, dim. di trabacca, *trabacchetta*. tentoriolum.

Traballamentu, lo traballare, *traballamento*. Onom. Rom. vacillatio, titubatio.

Traballari, l' ondeggiare che fa chi non può sostenersi in piede per debolezza, o per altra cagione, balenare, barcolare, tentennare, *traballare*. vacillare, titubare.

Trabbìa, o Trabìa, terra, *Trabìa*. Trabia Goltzio Pirri.

Trabbissinu, cancello di stecconi, che si fa intorno l' imboccatura della scala al di sopra. Cataracta. Dal Lat. *trabes*, per essere uno steccato di travicelli fatti a guisa d' assicelli divisi per lungo.

Trabbisùnna, confusione, sollevazione, disturbo, tumulto, trambusìo, *trambusta*, *trambusto*. tumultus, turba P. B.

Trabbuccamentu, o trabuccamentu, il traboccare. Exundatio, redundatio.

Trabbuccanti, o trabucanti, che trabocca, *trabboccante*. exuberans, superfluens. *Trabbuccanti, parlando di cose che sono di bonissimo peso, *traboccante*. præponderans.

Trabbuccari, o trabuccari, versare fuori per la bocca, *traboccare*. v. Sbuccari. *Trabuccari, comunemente vale superar di peso, *preponderare*. præponderare.

Trabbuccatu, add. da trabbuccari, *traboccato*. diffluens.

Trabbucchettu, P. B dim. di trabuccu, *trabucchetto*. decipula, decipulum.

Trabbuccu, o trabuccu, luogo fabbricato con insidie, dentro del quale si precipita a inganno, *trabocchetto*. decipula, decipulum. Da *bucca*, o *vucca*, perchè si precipita dalla bocca di quel luogo fabbricato per insidie. *Trabuccu d' oceddi, *trabocco*. Onom. Rom. decipulum.

Trabuccu di feli, leg. Zafara. Diz. MS. ant. v. Zafara.

Trabuseru, Diz. MS. ant. v. Ingannari, Furbu.

Trabussinu, v. Trabissinu.

Tracannari, ber fuor di misura, e avidamente, *tracannare*. mero se ingurgitare, exhaurire. Da *tra* e *canna*, perchè in bevendo il liquore passa tra la canna, cioè dentro la canna della gola.

Traccaggïàri Diz. MS. ant. v. Tracchigïàri.

Tracchiggiari, agitarsi per facende, affaticarsi, *affaccendarsi*. occupari. Forse quasi *tricas agere*. *Per *trafficare*. negotiari.

Tracchiggiu, il trafficare, *traffico*. negotium. v. Tracchiggiari etimol. *Per *maneggio*, *pratica*. molitio, molimentum. *Per comunicazione tra un luogo, e l' altro, *commerzio*. commercium. Tracchiggiu di littri.

Traccia, propriamente pedata, o orma di fiere, e 'l cammino, che fanno le fiere, o chi le siegue, *traccia*. vestigium. P. MS. dice: „ Traccia, vestigium, sicut a *captus*, caccia, ita a *tractus*, tracticius, tracticia, traccia, Menagius cum Ferrario „. *Per ma-

maniera, *metodo*. ratio, via. *Siquitari la traccia, *seguir la traccia*. vestigia sequi. *Iri in traccia d' unu, *andar sulle traccie d' uno* (Tor.) vestigiis alicujus ingredi, insistere, persequi aliquem vestigiis, alicujus vestigia tenere Cic.

Trachèa, v. Asperarteria. Voce gr. τραχεῖ trachìa, significante lo stesso.

Trachina malatia. Antrax, carbunculus. S. in N. v. Tracina.

Tracina, sorta di pesce, che ha una spina pungentissima, e velenosa. Draco Bond. de piscib. pag. 300. Trachinus maxilla inferiore longiore cirris destituta Arted. gen. 42. syn. 70. Trachinus Draco Lin. S. N. t. 1. p. 1. pag. 435. Forse dal gr, τραχὺς trachys asper.

Tracina, enfiato pestilenziale, *antrace*. anthrax, carbunculus. Dal gr. ἄνθραξ antrax, significante carbunculus adurens, scorciato tracina.

Tracoddu, caduta, *tracollo*. casus. v. Tracuddari etimol. *Per *trapassamento*, *eccesso*. excessus. *Pigghiari lu tracoddu, v. Tracuddari, o Stracuddari. *Pigghiari lu tracoddu, parlando d' età, vale divenir vecchio, *invecchiare*. senescere.

Tractiari scrivendu. lineo. S. in N. v Trattizari.

Tracuddari, lo stesso che cuddari, v. Cuddari. *Tracuddari, parlando del sole, vale *tramontare*. occidere, ad occasum tendere. Presso P. MS. si legge: „ Cuddari, tracuddari, eundo, transeundo non amplius videri. Probabiliter a *collis*, quasi ultra colles pertransire, ut *tramuntari*, ultra montes, quod proprium est solis, lunæ, astrorum: illud autem convenire etiam cum

„ hominibus „. *Tracuddari, o pigghiari lu stracoddu, la valanza, o la statìa, vale *preponderare*. præponderare. *Tracuddari pri addurmintarisi Spat. MS.

Tracuddatu, add. da tracuddari. v. Cuddatu.

Tracza vide Rastu S. in N.

Traczata di ligna. Strues lignorum. S. in N. v. Trazzata.

Tracziari. S. in N. v. Rastiari.

Tradenta, e nel num. di più tradenti, bastone lungo intorno a tre braccia, che ha in cima tre rebbj, e si adopra per ispagliare, e ammontare paglia, *forca*. tridens, merges. Dal Lat. *tridens*, *tridentis*, tridenti, merges.

Tradenti, v. Tradenta. *Per tridenti, v. Tridenti.

Tradintata, diciamo a tanta paglia. o altro, quanto sostiene, e lieva in un tratto una forca, *forcata*. manipulus. *Per colpo di forca. Tridentis ictus.

Tradimentu, il tradire, *tradimento*. proditio. *Di tradimentu, posto avverbialm. vale all' improviso, con inganno, *alla traditora*, *traditorescamente*. instar proditoris, proditorum more.

Tradiri, usar fraude contra a colui, che si fida, *tradire*. prodere. A *tradendo*, perchè qui proditur, *traditur* in manus hostium.

Traditura, femm. che tradisce, *traditrice*. proditrix.

Tradilurazzu, peggiorat. di tradituri, *traditoraccio*. infamis proditor.

Tradituredd, dim. di tradituri, *traditorello*. proditor.

Tradituri, che tradisce, *traditore*. proditor. Dal Lat. *traditor*, a *tradendo*.

Tradilurisca, posto avverb. vale alla traditora, da traditore, *traditorescamente*. instar proditoris,

proditorum more . Mi vinni a la traditurisca .

Tradituriscamenti , v. Traditurisca .

Traditurisc u , add. di traditore , *traditoresco* . proditorius . *Passu tradituriscu , vale passo sospetto di ladri . Periculosus locus , iniquus.

Tradizioni , memoria cavata non da scrittura , ma da racconto de' vecchi , *tradizione* . traditio . Dal Lat. *traditio , onis* , tradizioni . *Tradizioni Divini , di li Apostoli , di la Chiesa ec. Sono presso a' Teologi i sacri dogmi non scritti , conservati da' Padri della Chiesa , ed uniti a' precetti registrati nelle divine scritture , per regola della fede , e dei costumi , *tradizioni divine , apostoliche , ecclesiastiche* ec. traditio Divina , Apostolica ec.

Traduciri , volgarizzare , traslatare , *tradurre* . vertere , reddere , transferre , interpretari . A *traducendo* , in senso traslato .

Traduttu , add. da traduciri , volgarizzato , *tradotto* . redditus , translatus , versatus .

Traduttu ri , chi d'una lingua trasporta in altra , *traduttore* . interpres .

Tradutu , add. da tradiri , *tradito* . proditus .

Traduzzioni , il trasportamento d' una lingua in altra , *traduzione* . interpretatio . Da *traduciri* v.

Traficanti , che traffica , *trafficatore* , *trafficante* . negotiator .

Traficari , esercitar la mercatura , e 'l traffico . negoziare , *trafficare* , negotiari , mercaturam facere , negotium facere . Da *traficu* v. *Per aver cura , maneggiare , agitarsi , *trafficare* , commoveri .

Traficatu , add. da traficari , *trafficato* .

Trafichiari , lo stesso che tracchiggiari , v. Tracchiggiari .

Trafichinu , *faccendiere* . satagens . ardelio P. B.

Traficu , negozio , *traffico* . negotium , mercatura , negotiatio , commercium . Il Muratori nella voce trafficare dice : ,, *Trafficare* , *Negotiari* . *Traffico* , *Negotium* , ,, *Mercatura* . Niuno accorderà al ,, Menagio , che tal verbo venga da *Trasferire* , *Trasfericium* ,, (parola sognata) *Trasficium* , ,, *Traficium* , *Traficum* , *Traffico* . Molto meno accetterà il parere del Ferrari , che da *Trajicere* lo derivò . Non so io qui ,, dove posare il piede . Più tollerabil cosa sarebbe il farlo venire da *Extra* e *Facere* , sottintendendo *Mercis Negotio* , o ,, *Mercatura* , mutato poi in *Extraficare* , come *Magnificare* , ,, *Amplificare* , *Ædificare* . I due ,, *FF* vengono dalla pronunzia ,, Fiorentina . *Extraficare* avrebbe significato mandar fuori del ,, paese le merci , o far negozio ,, fuori d' esso ,, .

Trafichinu , *uomo assiduo* , *trafichino* . Spat. MS. v. Afficcareddu , detto per mezzano , v. Turcimannu .

Trafiggiri , trapassar da un canto all' altro , ferendo , e pugnendo , e si prende anche per ferire semplicemente , *trafiggere* . transfigere , transverberare , transfodere . Dal Lat. *transfigere* , scorciato trafiggiri . *Trafiggiri , per lo più si usa nel senso metaforico , e vale pugnere , o affliggere con modi spiacevoli , e detti mordaci , o con cosa che arrechi noja e disgusto , *trafiggere* . affligere , excruciare , angere , afflictare , dicteriis mordere , lacerare . Mi trafiggi lu cori .

Trafila , strumento , onde si fanno passare i metalli , per ridurgli in fi-

filo, ed a maggior sottigliezza, *trafila*. lamina per quam transeunt fila. Dal Lat. quasi *trans filum*, transfila, scorciato trafila, dinotando il passaggio del filo del metallo. O da *tirari* e *fila*, *tira fila*, trafila, cioè strumento per tirar fili. *Passari pri la trafila, o è passatu pri la trafila, cesi di chi è stato in checchessia provato con tutto rigore. Transivit per ignem & aquam, preso dal Salmo 56. vel quanta mus apud Pisam.

Trafitta, spezie di chiodo, che serve per ritegno, *ritenitojo*. retinaculum. A *transfigendo*.

Trafittu, add. da trafiggiri, *trafitto*. transfossus, confossus.

Trafugari, P. B. v. Fujiri, o Fuiri.

Trafugatu, *trafugato*. subductus. P. B.

Tragacanti, o Chifila, *Gomma Adraganti*, o *draganti*. Tragacantha, vel Tragacanthum. E' una gomma, che viene somministrata da un frutice detto Tragacantha C. B. P. 388. Cam. epit. 446. Astragalus Tragacantha Lin. S. P. pag. 1073.

Tragedia, poema rappresentativo, che è imitazione di azione grande fatta da personaggi illustri, con parlare grave, ed esito lugubre. *tragedia*. tragœdia. Dal gr. τραγωδία ttagodia, significante lo stesso. *Tragedia si dice anche figuratam. per accidente violento, e deplorabile, *tragedia*. infortunium, casus, tragœdiæ arum.

Tragicamenti, avverb. con fine tragico, *tragicamente*. tragice.

Tragicu, add. di tragedia, *tragico*. tragicus.

Tragla di falcuni. Pedica, compes. S. in N. Cioè laccio, che si tien legato al piè del falcone.

Tragoriganu, o Traorrianu, sorta di pianta. Tragoriganum Off. Tragoriganum creticum C. B. P. 223. Moris. hist. 3. 373. Thymus Tragoriganum Lin. S. N. t. 2. pag. 400. Mantis 84.

Traina, città reale, *Traina*. Trayna. Privil. del Re Rogeri nel 1141. e del Conte suo padre nel 1082. Trahyna Faz. Su l' origine di questa città niente trovandosi di sodo presso gli autori; lascio al lettore di formarne un miglior giudizio v. Massa, che ne parla diffusamente.

Traineddu, colui, che rapporta gli andamenti altrui, acciò uno di chi desidera ne possa ottener l' intento, *riportatore*. relator. Presso P. MS. si legge: „ Traineddu; „ mediator ad aliquid obtinendum: „ sed indidem accipitur in malam „ partem, ut Farici lu trained- „ du, *trahere* aliquem ad ali- „ quid præstandum, efficiendum, „ verbis, & modis dolosis. *Traineddu, *per ispia*. explorator.

Traìnu, tutta l' armatura della carrozza, galesso, e simili senza la cassa da sedere. Plaustrum, currus. Dal Lat. *traho*, perchè con esso si traìna.

Trainu. sorta d' andatura del cavallo, v. Purtanti. Forse dal Lat. *traho*.

Trairi acqua. Haurio. S. in N. v. Tirari.

Trairi. lo stesso, che agonizzare, v. Agonizzari. Dal Lat. *traho*, cioè *anhelitum trahere*.

Traituri, v. Catu. A *trahendo*.

Tralignari, si dice delle piante, che imbastardiscono, e perdono il loro vigore, *tralignare*. degenerare. v. Allignari.

Tralucenti, ec. v. Trasparenti, o Stralucenti.

Trama, le fila da riempir la tela, *trama*. trama, subtegmen. Dal Lat. *trama*, a *tramando*. *Trama,

ma, per metaf. disegno, maneggio occulto, o ingannevole, o trattato ad inganno, *trama*. machinatio, dolus, fraus, insidiæ.

Tramari, v. 'Ntramari. *Per metaf. vale far trattati, e pratiche con insidie, *tramare*. machinari, insidias moliri.

Tramazari, lo stesso che intrubbuliri, o 'ntrubbuliri, v. Intrubbuliri, o 'Ntrubbuliri, v. Trubbulu etimolog. *Tramazzarisi, v. 'Ntrubbulirisi.

Tramazu, aggiunto col verbo teniri, come: nun teniri tramazzu, si dice del vino quando non mantiene la sua limpidezza, ma subito coll' aria si cambia, e diviene torbido, *turbarsi*. turbari. Forse da *tramutari*, in senso di cambiarsi, mutar colore, onde *tramazzu*.

Trameri. Versutus. S. in N. cioè che ordisce trame, v. Astutu.

Tramictiri. Transmitto. S. in N. v. Trasmettiri.

Tramiseri, v. 'Ntramiseri.

Trampa, lo stesso che trampunarìa v. Trampunarìa. P. MS. dice: ,, Trampa est a gr. τρέπω trepo, ,, cujus aor. 2. ἔτραπον etrapon ,, verto; hinc trampa per pleo- ,, nasmum *m* in medio, versutia.

Tramperi, (Voc. Franz. Trompeur) *tracchiero*, *burbaccone*, *ingannatore*. fraudolentus, fallax Spat. MS.

Trampi, o Tramperìa, (voce Franz. tromperie) tratti, trappole. Spat. MS. v. Trampunarìa.

Trampunarìa, astuzia, accortezza, sagacità, *sentita*. calliditas, versutia, v. Trampa etimol. v. Trampi.

Trampuni, dicesi d' uomo finto, e astuto, che sempre con ischerzi cerca d' infinocchiare altrui con dimostrazioni contrarie alla sua intenzione, *più doppio, che una cipolla*. versutus, subdolus. P. MS. dice: ,, Trampuni, versutus. A ,, τρέπω trepo verto, ἔτραπον, τρα- ,, πών, trampuni. Qui in varias ,, morum formas facile se vertit, ,, versutus ,,.

Tramuntana, vento principale settentrionale, borea, aquilone, rovajo, vantavolo, *tramontana*, aquilo, boreas, septentrio. Vinci dice: ,, Tramuntana, ventus se- ,, ptentrionalis, qui est *trans* ,, *montes*. v. Tramuntari ,,. *Tramuntana, per lo polo artico, *tramontana*. septentrio, polus arcticus. *Tramuntana, è anche aggiunto di quella stella, che è più vicino al polo artico; ed anche la stella medesima, *tramontana*. septentrio.

Tramuntanata, vento da tramontana. P. MS. dice: ,, Tramuntana- ,, ta, ventus a septentrione spi- ,, rans.

Tramuntari, il nascondersi del sole, e della luna, e di ogni altra stella, o pianeta sotto l' orizonte, *tramontare*. occidere, ad occasum tendere. Presso P. MS. si legge: ,, Tramuntari Fer. *De* ,, *solis occasu, quod trans mon-* ,, *tes cadat*. *Tramontana*, Stel- ,, læ, quæ non merguntur: *non* ,, *tramontano: Et ventus ex se-* ,, *ptentrione spirans*. ,,

Tramuntatu, add. da tramuntari, *tramontato*. occasus, a, um.

Tramurtimentu, il tramortire, *tramortimento*. animi deliquium, syncope.

Tramurtiri, venir meno, smarrire gli spiriti, *tramortire*. syncope laborare, animi deliquium pati, linqui animo. Quasi *intra mortuos* esse.

Tramurtutu, add. da tramurtiri, *tramortito*. animi deliquium passus.

Tra-

Tramuta, il far passare il vino di vaso in vaso in levandolo di sopra la feccia, *travasamento*. elutriatio (Crus.) transfusio. A *transmutando*.

Tramutamentu. il tramutare, mutazione, *tramutamento*. permutatio.

Tramutari, mutare da luogo a luogo, far cambiar luogo, *tramutare*. transmutare, permutare. Tramutarici li ferri a la vestia ec. Dal Lat. *transmutare*, scorciato tramutari. *Tramutari, assolutamente vale far passare il vino di vaso in vaso, levandolo di sopra la feccia, *travasare*. elutriare, transfundere. Dal Lat. *transmuto*, transmutari, tramutari. *Tramutarisi, per metaf. in significato di neutr. pass. vale alterarsi, mutar colore, *cambiarsi*. mutare vultum, commoveri, perturbari.

Tramuctarisi lu chellu. Caligo. S. in N. v. Tramutarisi.

Tramutatu, add. da tramutari, *travasato*. transfusus, elutriatus. *Tramutatu, in senso di alterarsi, *cambiato*, *trasmutato*. perturbatus, permutatus.

Trangu di dancza. crusma, pedema. S. in N. Term. del ballo, che il Nebrissenze nella voce *crusma* spiega così: *vota di squina in la danċza*.

Tranquillamenti, avverb. con tranquillità, *tranquillamente*. tranquille.

Tranquillità, astratto di tranquillu, *tranquillitǎ*, *tranquillitade*, *tranquillitate*. tranquillitas. V. L.

Tranquillu, sust. tranquillità, stato tranquillo, *tranquillo*. tranquillitas.

Tranquillu, add. quieto, fermo, in bonaccia, *tsanquillo*. tranquillus. Voce Latina.

Trantuliari, lo scuotersi, e 'l dibattersi delle membra, cagionato da soverchio freddo, o da paura, *tremare*. tremere, tremiscere, tremore concuti Cic. Forse a *tremitu*, quasi tramituliari, trantuliari. *Trantuliari, muovere, e agitare una cosa violentemente, e con moto interrotto, sicchè ella brandisca, e si muova in se stessa, *scuotere*. quatere, quassare, concutere, succutere. Trantuliari l'arvuli ec. *Trantuliarisi, *muoversi*, *agitarsi*. agitari. *Trantuliarisilli, per metaf. vale *divorare*. vorare. devorare. Si li trantuliau tutti, o si li trantuliau.

Trantulu, lo scuotimento. e dibattimento delle membra, cagionato da soverchio freddo, *tremito*. tremor. *Pigghiarici lu trantulu, v. Trantuliari nel primo senso. *Farici pigghiari lu trantulu ad unu, vale farlo tremare per paura, o recargli gran tedio. Trepidationem alicui facere: tædio aliquem afficere.

Trantuluni, lo scuotere, *scotimento*. concussus, motus, tremor, tremitus. Per gran paura. formido, terror.

Transazioni, è temine legale, vale trattato, composizione, patto ec. fatto tralle parti, per isfuggir lite, o per terminarla d' accordo, *transazione*. transactio. A *transigendo*. *Fari na transazioni, v. Transigiri.

Transferiri, Transfigurari, Transformari, e simili v. Trasferiri ec.

Transigiri, o Transiggiri, termine legale, vale fare transazione, *venire a patti*. transigere Cic. Dal Lat. *transigere*, significante lo stesso.

Transitivu, transitivo. transitivus. P. B.

Transitoriu, add. che ha fine, che passa, che vien meno, *transitorio*. caducus, transitorius. Dal Lat. *transitorius*.

Transitu, passaggio, *transito*, transitus. Dal Lat. transitus.

Translazioni, Transmigrazioni, Transparenti, Transpurtari, e simili, v. Traslazioni ec.

Transuntari, vale mettere per gli atti pubblici le private scritture, acciò con pubblica testimonianza si renadno in forma valida, e autorevole, e degni di fede, *autenticare*. authenticum facere, firmum ratumque facere, confirmare, v. Transuntu etimol.

Transuntatu, add. da transuntari, *autenticato*. publica auctoritate comprobatus.

Transuntu, lo autenticare, *autenticazione*. confirmatio. Vinci dice: Transuntu, a *transumendo*.

Transustanziazioni, termine proprio per esprimere nel Sagramento dell' Altare il trasmutamento del pane, e del vino nel Santissimo Corpo di nostro Signore, *transustanziazione*. transubstantiatio. V. L.

Trapanamentu, *trapanamento*. Onom. Rom. terebratio.

Trapanari, forare col trapano, *trapanare*. terebrare, terebra forare. Da *trapanu* v. *Trapanari, per similit. vale passar addentro alle parti interiori, *penetrare*. penetrare, pervadere, permeare. *Trapanari, per metafora *trapanare*. penetrare, Mi trapanau 'ntra lu cori.

Trapanatu, add. da trapanari, *trapanato*. terebratus.

Trapani, città Reale, il di cui titolo è *Urbs invincibilis*, o secondo il privilegio del Re Giovanni *Urbs invictissima*. *Trapani*. Drepanum Virg. Dal gr. Δρέπανον Drepanon significante falce, per esser a guisa di falce, così leggiamo presso Cluverio: „ Δρέπανον „ Græcis significat falcem; ut igitur Corcyræ, & Messanæ, sic „ quoque hoc Oppidum, Drepanum nomen ab curvatura, quæ „ falcis speciem refert, accepit.

Trapànu, strumento con punta d' acciajo, col quale si fora il ferro, la pietra, e simili, *trapano*. terebra. Dal gr. τρύπανον trypanon, significante lo stesso.

Trapassari, passare oltre, *trapassare*. transire. Da *passari* colla prepos. *tra*. *Per passar addentro alle parti interiori, *penetrare*. penetrare. *Trapassari, per passar di questa vita, morire, *trapassare*, obire, mori.

Trapassu, digiuno, che da alcuni si pratica dal Giovedì Santo, o dal tempo in cui si fermano, e si legano le campane fino all' avviso della Risurrezione del Signore, che si dà colle campane stesse la mattina del Sabbato Santo, *digiuno delle campane*. (Paul. Mod. di dire) jejunium duorum dierum. Da *trapassari* in senso di morire, metaforic. così detto per esser un digiuno così lungo, che quasi riduce l' uomo a trapassare. Un simil digiuno rapporta S. Epifanio nel suo Libro 3. *adversus hæreses*: ove così scrive *Ideo per illos dies jejunandum esse decreverunt Apostoli, ut impleretur, quod scriptum est; cum sublatus fuerit ab illis sponsus, tum jejunabunt*: e poco dopo: *Imo vero nonnulli ad biduum, vel triduum jejunia prorogant*. *Fari lu trapassu, *far il digiuno del trapasso*. (Paul. Mod. di dire) jejunare. *Talora vale stare a lungo senza mangiare, tolta la similitudine del digiuno del trapasso, *digiunare*. jejunare. Mi fi-

fici fari lu trapassu, o fici lu trapassu.

Trapedi di Curviseri, *capestro*. retinaculum sutorium. Diz. MS. ant. E' una striscia di cuojo usata da' calzolai per tener ferma la scarpa sulle ginocchia mentre lavoranla, il quale arnese da una punta alla scarpa che si cuce, dall' altra al piè dell' artefice sta fermo; e da quì intrapedi, trapedi.

Trapilari, lo stesso che strapilari v. Strapilari. *Trapilari, P. B. è lo scappare il liquore, o simili dal vaso, che lo contiene, uscendo per sottilissima fessura, *trapelare*. effluere, perfluere, humorem transmitti, v. Sudari lu vasu, o Curriri, o Allammicari. *Trapilari na cosa segreta, *trapelare*. arcanum aliquid proferri. P. B. *Nun ha pututu trapilari nenti, vale non s' è potuto risaper niente. Nihil resciri hactenus potuit.

Trapitu. S. in N. v. Trappitu.

Trappiatina, leg. piditu... Diz. MS. ant.

Trappisu, Spat. MS. dice: ,, Trap- ,, pisu, sorti di pisu minutissimu ,, di l' arginteri, forse, *trappeso*. ,, cento trappesi fanno un oncia ,, d' argento, 50. sono mezza on- ,, cia, 25. una quarta.

Trappitaru, colui che lavora nel fattojo per fare l' olio, *fattojano*. factor Cato r.r.c.64. Da *trappitu* v.

Trappitu, luogo dove si tiene lo strumento, col quale si ammaccano l' ulive, stanza dove si f... l' olio, *fattojo*, *infrantojo*. trapes, trapetus, trapetum, locus ubi oleum conficitur, olei factorium. Dal gr. τράπης, τραπητος trapes, trapetos, significante lo stesso, formato dal verbo τραπέω trapeo, significante calco, perchè præmendo, seu calcando liquor exprimitur. *Trappitu, per lo luogo, e lo strumento dove s' infrangono l' ulive v. Macina.

Trappula, v. Gaggia di surci. Presso Vinci si legge: ,, Trappula, i- ,, tal. *trappola*, gall. *trampe*, ,, idem ac *trampa*, seu *trama* ,, *insidiæ*.

Trapuleru, trabauceru, leg. tramperu. Diz. MS. ant. v. Tramperi, Trampuni.

Trapunciri, v. 'Ntrapunciri. *Trapunciri, per lavorar di trapunto, *trapuntare*. acu pingere. A *trans* e *pungendo*.

Trapunta, supravesti di cavaddu, o gualdrappa riccamata, ma piccula Spat. MS. v. Valdrappa, o Gualdrappa.

Trapuntu, lavoro fatto con punta d' ago, *trapunto*. opus phrygium.

Trascina. Diz. MS. ant. v. Tracina.

Trascrittu, add. da trascriviri, *trascritto*. excriptus, transcriptus.

Trascriviri, copiare scritture, *trascrivere*. excribere. Dal Lat. *transcribo*.

Trascuraggini, il trascurare, negligenza, *trascuraggine*. negligentia, v. Trascurari etimol.

Trascuranza, v. Trascuraggini.

Trascurari, usar trascuraggine, e negligenza, trasandare, mettere in non cale, *trascurare*. nihil facere. Dal Lat. *trans* e *curo* v. Trascuratu.

Trascurataggini, v. Trascuraggini.

Trascuratamenti, *trascuratamente*. V. I. incuriose, indiligenter.

Trascurateddu, dim. di trascuratu, alquanto trascurato, *trascuratello*, V. I. paullo omissior.

Trascuratizza, v. Trascuraggini.

Trascuratu, add. da trascurar, *trascurato*. negligens, incuriosus. *Trascuratissimu, superlat. di trascuratu, *trascuratissimo*. incuriosissimus. P. MS. dice: ,, Tra- ,, curatu, idest qui vivit extra ,, cu-

,, ram , seu a curis solutus .

Trascuratuni , accresc. di trascuratu , v. Trascuratissimu .

Trascurriri , scorrere avanti , *trascorrere* . transcurrere . Dal Lat. *transcurro* .

Trascursu , add. da trascurriri , *trascorso* . præteritus , transactus .

Traseculari , oltre modo maravigliarsi , stupirsi , *trasecolare* . vehementer mirari . Presso Vinci si legge : ,, Traseculari , strasecula- ,, ri , *extra seculum ire* metaph. ,, stupere .

Traseculatu , add. da traseculari , *trasecolato* . stupefactus , obstupefactus .

Trasferimentu , v. Traslazioni .

Trasferiri , trasportare , e si usa in signif. att. e neutr. pass. *trasferire* . transferre . Dal Lat. *transferre* .

Trasferutu , add. da trasferiri , v. Traslatu .

Trasfiguramentu , v. Trasfigurazioni. Da *trans* e *figura* .

Trasfigurarisi , mutar effigie , o figura , *trasfigurarsi* . in aliam formam se vertere , formam , o formæ habitum mutare , in formam alienam verti , transfigurari . Dal Lat. *transfigurare* .

Trasfiguratu , add. da trasfigurari , che ha mutato figura , *trasfigurato* . transfiguratus .

Trasfigurazioni , il trasfigurarsi , *trasfigurazione* . transfiguratio . Dal Lat. *transfiguratio* , *transfigurationis* , trasfigurazioni .

Trasfiriri , ec v. Trasferiri .

Trasfunniri , infondere da un vaso in un altro , *trasfondere* . transfundere . T. L. *Trasfunniri , per metaf. vale trasferire d' uno in un altro soggetto , *trasfondere* . transfundere , transferre .

Trasfurmamentu , il trasformare , *trasformamento* . transfiguratio , in aliam formam conversio , transformatio S. August.

Trasfurmari , cangiare in altra forma , far mutar forma , o figura , *trasformare* . transformare , formam immutare , in aliam formam vertere , novam formam inducere. Dal Lat. *transformare* . *Trasfurmarisi , in signif. neutr pass. vale mutar forma , *transformarsi* . formam immutare , verti in aliam formam , se transformare . Ovid. transformari Quint.

Trasfurmatu , add. da trasfurmari , *trasformato* . transformatus .

Trasfurmazioni , mutamento di forma , *trasformazione* . transformatio .

Trasfusu , *trasfuso* . V. I. transfusus .

Trasgredimentu , v. Trasgressioni .

Trasgrediri , uscir dei comandamenti , o di commissione , non ubbidire , *trasgredire* . transgredi , prævaricari . Dal Dat. *transgredi* .

Trasgressioni , disubbidienza , il trasgredire , *trasgressione* . transgressio , prævaricatio .

Trasgressuri , che trasgredisce , *trasgreditore* . transgressor . Dal Lat. *transgressor* .

Trasiri , andare , e penetrare entro , *entrare* . ingredi , introire , penetrare . In aliquem locum se inferre . Dal Lat. *transire* , scorciato trasiri . *Trasiri , per comprendere coll' intelletto , *capire* . capere , percipere . Ci trasiu 'ntra la difficultà nun ci po trasiri 'ntra la testa . *Trasiri , per aver che fare , accordarsi , adattarsi , *entrare* . convenire . Ci trasi , o nun ci trasi sta cosa , o stu discursu . *Trasiri , per esser di bisogno , esser di necessità , *convenire* . necesse esse , convenire . Ci trasi sta tali cosa 'ntra lu midicamentu , 'ntra sta pitanza ec. *Vuliri trasi-

siri 'ntra la casa d' autru, o 'ntra li fatti di l' autri, dicesi del discorrere, e dell' impacciarsi delle cose altrui, *entrare ne' fatti altrui*. aliena rimari, rem alienam loqui, vel rebus alienis se inserere. *Fari trasiri, vale far entrare per forza, *conficcare*. v. Chiantari. *Fari trasiri ad unu 'ntra un negoziu, vale ammettervelo, *fare entrare*. in societatem negotiationis admittere. *Ci trasi comu Pilatu 'ntra lu creddu, v. Pilatu. *Trasiri pri la finestra, in senso metaf. v. Finestra. *Trasiri 'ntra lu carricatu, suol dirsi allor che due o più persone dalli scherzi, e da' leggieri rimproveri passano ad un tratto alle villanie, ai motti ingiuriosi, alle diffamazioni scambievolmente, *venire a villanie*, *a ingiurie* ec. ad injurias descendere. *Per semplicemente *oltraggiare*, *svillaneggiare*. contumelia afficere, contumeliam dicere. *Trasiri cu la minutidda, vale lo stesso, che pigghiarisi lu jiditu, o iditu cu tutta la manu, v. Minutidda etim. *Sunnu boni li ficu e li cirasi, tinta dda panza chi pani un ci trasi, prov. che dinota la necessità, che ha l' uomo del pane per vivere. Male vitam ducimus pane carentes. *Trasirici, per *capire*. intelligere.

Traslatamenti, avverb. con traslazione, *traslativamente*. traslato modo.

Traslatari, trasportare di luogo a luogo, *traslatare*. transferre. Dal Lat. *transfero*, sup. *translatum*, e da quì translatari, traslatari. *Traslatari, comunemente significa *trasferire*. v. Trasferiri. *Traslatari, ridurre le scritture, e i componimenti d' una lingua in un altra, che oggi si dice anche traduciri, *traslatare*. vertere.

Traslatatu, add. da traslatari, *traslatato*. translatus.

Traslatu, sust. lo stesso, che metafora, *traslato*. metaphora.

Traslatu, *trasferito*. translatus.

Traslazioni, il traslatare, il trasferire, o trasportare, *traslazione*. translatio. La festa di la traslazioni di S. Gristina, ec. Dal Lat. *translatio*.

Trasmigrazioni, il trasmigrare, *trasmigrazione*. transmigratio. V. L.

Trasmutari, trasformare, *trasmutare*. transformare, convertere. Dal Lat. *transmutare*. *Per cambiare, mutare. *trasmutare*. transmutare.

Trasnaturarisi, P. B. lo stesso che mutari natura v.

Trasparenti, che traspare, *trasparente*. perlucidus, translucidus, v. Traspariri etimol.

Trasparenza, astratto di trasparenti, *diafanità*, *trasparenza*.

Traspariri, lo apparire, che fa alla vista lo splendore, o altra cosa visibile, penetrando per lo corpo diafano, *trasparire*. perlucere, translucere. Voce composta dalla prepos. *trans* e *appareo*, quasi trans appariri, scorciato traspariri. *Per tralucere, *trasparire*. perlucere.

Traspiantamentu, il traspiantare, *traspiantamento*. translatio.

Traspiantari, cavar la pianta d'un luogo, e piantarla in un altro, *traspiantare*. transferre, arbores transferre. Var. arbores transducere, o traducere Col.

Traspiantatu, add. da traspiantari, *traspiantato*. traductus, transpositus.

Traspirari, il mandar fuora le particelle, che deono uscire da' corpi per traspirazione, *traspirare*. transpirare, perspirare, perfluere. Dal

Dal Lat. barbaro *transpirare*.

Traspirazioni, evaporazione di sottilissime particelle, che escono de' corpi, e particolarmente dagli animati, *traspirazione*. transpiratio, perspiratio, halitus ex innumeris humani corporis meatibus erumpens, Tor. e Crus. Dal Lat. barbaro *transpiratio*.

Trasponiri, variare l' ordine, mutare, v. Trasferiri.

Trasportu, il trasportare, trasportazione, *trasporto*. translatio, deportatio, exportatio, advectio. *Trasportu, per agitazione, e commozione d' animo, *trasporto*. animi commotio.

Trasposizioni, trasponimento, *trasposizione*. transpositio.

Traspurtabili, atto a potersi trasportare, *trasportabile*. V. I. quod asportari potest.

Traspurtamentu, il trasportare, *trasportamento*, *trasportazione*. translatio, exportatio.

Traspurtari, portare da un luogo a un altro, far mutar luogo, *trasportare*. transferre, transportare, exportare, evehere, transvehere. Dal Lat. *transportare*. *Per portare, condurre, *trasportare*. ducere, ferre. *Traspurtari, per metaf. *trasportare*. Onde lassarisi traspurtari di li passioni. Cupiditatibus abripi.

Traspurtari, e Strapurtari, dicesi delle piante, e vale dar fiori, o frutti fuor di stagione. Præcoquem esse arborem. P. B. v. Strapurtari, o Spurtari.

Traspurtatu, add. da traspurtari, *trasportato*. translatus.

Trastullari, trattenere altrui con diletti, per lo più vani, e fanciulleschi, *trastullare*. detinere, oblectare. Presso il Muratori si legge: „ *Trastullare*. *Oblectare*. „ *Trastullarsi*, *Oblectari*. *Trastullo*, Oblectamentum. Si dice per tutta l' Italia. Quì tutto „ allegro ci viene incontro il Menagio dicendo: *Chi cerca trova dice il Proverbio*. *Ho lungamente cercata l' origine di questa voce, e finalmente l' ho trovata*. Ecco la felice scoperta: *Viene sicura da Trans é oblectare*. Ottavio Ferrari vi „ fece la seguente nota: *Otium oblectant* (cioè formano de' „ grilli in ozio) *qui ab Oblectaee*, *Oblectulare*, *Trastullare*, *trahi posse sibi persuadent*. „ Giusta censura. Non si confà „ *Trans* con *Oblectulare*. significante *Dilettare alquanto*; oltre all' essere lo stesso *Oblectulare* un verbo sognato. Nè „ più felice è l' etimologia proposta dal medesimo Ferrari, che „ da *Interlusitare* volle dedurre „ *Trastullare*. Troppo sconvengono le lettere. Nè io pure „ ho quì cosa alcuna di certo. „ Solamente accennerò de' sospetti, Chiamateli ancora sogni, „ che ve ne dò licenza. *Trastullo*, come osservano gli Accademici della Crusca, significa „ un *Passatempo fanciullesco*; „ *Trastullarsi*, *Prender un piacer vano, e puerile*. Ora fra „ questi passatempi vi fu anche „ *Tolleno*, *Tollenonis* in Latino, „ che nella Legge LXXXIII. Libro VI. del Re Liutprando è „ detto *Tolenum*. Cioè una tavola mobile, equilibrata sopra „ un trave, l' un capo di cui si „ alza, mentre l' altro si abbassa. In amendue i capi sedendo i fanciulli, si danno bel tempo, movendosi su e giù. Chieggo io, se potesse da *Transtollenare* essersi formato *Transtollare*, e poi *Trastullare*. Pare an-

„ ancora, che *Tollo* fosse detto
„ dai Latino Barbari il Latino
„ *Tolleno*, e da esso ne sarebbe
„ venuto *Transtollare*. Si sente
„ quì il *Trans* e *Tollo Tollis*. Il
„ nome di tal passatempo fanciul-
„ lesco fu poi propagato ad altri
„ simili figuratamente. Altalena
„ vien esso chiamato dal popolo
„ Fiorentino, per dire *divertirsi*
„ al *Tolleno*. Dissero ancora i
„ Latini de' cavalli marciare *To-*
„ *lutim*, o più tosto *Tollutim*,
„ oggidì *Trottare*. Accenno an-
„ cor questo, perchè da *Tran-*
„ *tollutare* potè uscire *Trastul-*
„ *lare*. Certamènte il solo *Trans-*
„ *Tollere se*, dar ci potè *Tra-*
„ *stullare*. Dica di meglio chi
„ più ne sà „. v. Trastullu. *Tra-
stullari, in significato neutr. vale passare il tempo in piacere, spassarsi. prendersi passatempo, *trastullare*. oblectari.

Trastulli, o trastullini, certe figurine, che parlano, e giuocano, *fantocci*, *bambocci*. Spat. MS. *Donde poi Trastullu dicesi pure ad uomo, che vuol fare lo spiritoso, che niente ha di grave.

Trastullu, piacer che si prende nel trastullarsi, passatempo, scherzo, *trastullo*. oblectatio, voluptas. E' da sospettarsi, che dalla proposizione *trans*, e 'l verbo *ludo* possa essersi formato *transdulo* per trasposizione dell' *l* e *d* come osserviamo in oiru in vece di oriu, ciamarita in vece di ciaramita, 'ntampanarisi, in vece di 'mpantanarisi ec. Da *transdulo* fu poi facile a formarsi trasdullu, e quindi trastullu. Della mutazione del *d* in *t* infiniti esempj ci offre la nostra lingua: da amido, flavido, insipido, amitu, sciarvitu, 'nsipitu ec.; ma basti il testo di Quintiliano l. 1. c. 4. d *literæ* cum t *quædam cognatio*. v. Trastullari etimol.

Trasudda donna chi d' una casa nesci, e in nautra trasi. Diz. MS. ant.

Trasversali, che va per traverso, *trasversale*. transversarius, transversus. Dal Lat. *transversus*. *Trasversali, si dicono tutti i parenti, che dal medesimo stipite derivati, non sono nella dritta linea, *trasversali*. consanguinei, agnati.

Trasuta, l' entrare, e l' apertura, onde s' entra, entramento, *entrata*. ingressus, introitus. Da trasiri v. *Trasuta, per metaf. vale *insinuazione*. insinuatio. *Onde aviri na bona trasuta, si dice di colui, che con maniera, e con galanterìa s' introduce agevolmente appresso checchessia, lo stesso che essiri afficcareddu, e virrina, *esser persona entrante*. se insinuari. *Per introduzioni v.

Trasutu, add. da trasiri, *entrato*. ingressus.

Tratantu, v. Fratantu.

Trateniri, v. Tratteniri.

Tratta, facoltà, e licenza d' estrerre, *tratta*. exportatio. Ab *extrahendo*. Voce formata dal sup. *extractum*, extracta, scorciato tratta. Si chiusi la tratta di lu frumentu, vale si è proibita la tratta de' grani. Frumentorum exportatio vetita est.

Tratta, sorta di rete da pescare, *tratta*. (Facc. nella voce Lat. *tragula*) trágula. Così detta a *trahendo*.

Trattabbili, add. arrendevole, soffice, che acconsente al tatto, contrario di duro, e di zotico, *trattabile*. mollis tractabilis. Dal L. *tractabilis*. *Trattabili, per metaf. vale benigno, pieghevole, *trattabile*. tractabilis, mansuetus, fa-

facilis. *Trattabilissimu, superlat. di trattabbili, *trattabilissimo*. tractabilis.

Trattamentu, trattato, ragionamento, discorso, *trattamento*. sermo, tractatus. Dal Lat. *tractatus*. *Per maniera di trattare, o di portarsi con alcuno, *trattamento*. tractatio.

Trattari, maneggiare, e si usa in alcuni sentim. oltre al significato att. anche nel neutr. pass. *trattare*. tractare, contrectare. Dal Lat. *tractare*. *Trattari, per ragionare, discorrere, *trattare*. agere, tractare, percurrere. *Trattari, per praticare, o adoperarsi, per conchiudere, e tirare a fine qualche negozio, mettersi di mezzo, *trattare*. tractare, agere. *Trattari, parlando di scrittura, o libro, vale esser quella tal cosa l' argomento, e soggetto di esso libro, o scrittura, *trattare alcun libro, o scrittura d' alcuna cosa*. agere, continere, complecti, scribere, tractare. *Trattari ad unu beni, o mali, e simili, vale portarsi seco amorevolmente, o villanamente, o simili, *trattare alcuno bene, o male, o simili*. bene, vel male accipere. *Ognunu tratta, o parra di la sua mircanzia, v. Mircanzia, v. Arti, o Parrari.

Trattateddu, dim. di trattatu, *trattatello*. opusculum.

Trattatu, sust. discorso compilato, e messo in iscrittura. *trattato*. disputatio, tractatus, us. Dal Lat. *tractatus*. *Per trattenimento, per tirare affine qualche negozio, *accordo*, *convenzione*. conventum.

Trattatu, add. da trattari, *trattato*. tractatus, contrectatus.

Trattenimentu, il trattenere, *trattenimento*. sermo, colloquium. *Per divertimento, *dilettanza*. oblectatio. Da *tratteniri*. Trattenimentu in musica.

Tratteniri, tenere a bada, *trattenere*. detinere, morari. Quasi *intra tenere*, scorciato tratteniri. *Per impedire con mano, che e' non possa muoversi, *tenere*. tenere. *Trattenirisi, *trattenersi*. immorari. *Per *raffrenarsi*. cohibere, temperare se.

Trattettu, aggiunto col verbo stari, vale stare alquanto in distanza di uno nascosamente, acciò badi, e osservi gli andamenti altrui, *stare alla veletta, stare attento*. speculari, explorare, intentum esse. Da *trattu*, distanza di spazio, e in modo dimin. *trattettu*; così detto, perchè chi stà a osservare altrui, si trattiene in certa distanza da non essere scoperto dalle persone, ch' ei se ne stà ad osservare. v. Trattu.

Trattiniri, v. Tratteniri.

Trattinutu, add. di tratteniri, *trattenuto*. detentus.

Trattizari, far tratti su fogli, o simili, *tratteggiare*. lineas ducere.

Trattu, distanza di spazio, *tratto*. tractus, us, spatium, intervallum, iter, distantia. Dal Lat. *tractus, us*, significante lo stesso. *Trattu, per maniera, *tratto*. modus, ratio, mos, institutum. *Avi un bonu trattu, *ha un bel tratto*. communis, facillimis est moribus. *Essiri in trattu, o essiri misu in trattu, si dice dell' esser all' estremo di sua vita, *dare i tratti, avere i tratti, tirare i tratti*. animam agere, animam efflare. *Trattu di corda, sorta di pena, che si dà a' rei, col lasciare scorrere, senza punto di ritegno quello, che è legato alla fune, *tratto di corda*. tortio, extortio. *Trattu,

par-

parlando del giuoco degli scacchi vale atto fraudolente, astuzia, *tratto*. fraus, dolus, fallacia, artes, techna. Fici nn trattu, e persi la rigina, lu cavallu, l' alfinu ec. Per *macchinazione*. molitio. *Da lu dittu a lu fattu ci è un gran trattu, v. Dittu.

Travagghia, dicono i maniscalchi un ordigno, nel quale mettono le bestie fastidiose, e intrattabili, per medicarle, o ferrarle, *travaglio*. *Travagghia, dicesi pure una fune, con cui legansi le bestie dal collo ai piedi di dietro, *travaglio*.

Travagghiari, in signif neutr. vale affaticarsi, darsi dá fare, *travagliare*. laborare, conari, studere, operam dare, ponere, impendere, conari. Da *travagghiu* v. *Fari travagghiari, *dar travaglio*. laborem imponere. *Travagghiari pri l' eternità, vale essere in grandissimo pericolo di morire, *essere in bocca alla morte*. mortem imminere alicui, in orci faucibus esse. *Travagghiari, per metaf. si dice quando uno è ammalato, e corre pericolo di sua vita, *pericolare*. in periculo versari. *Essiri travagghiatu, v. Travagghiatu. *Mettirisi a travagghiari, v. Travagghiari.

Travagghiateddu, dim. di travagghiatu, lo stesso che travagghiatu, ma alquanto meno.

Travagghiatu, add. da travagghiari, pieno di travaglio, oppresso da travaglio, afflitto, *travagliato*. afflictus, anxius. *Per iscarsò, *povero*. pauper. *Per mancante. deficiens. Chistu è travagghiatu 'ntra li studj. *Travagghiatissimu, superlat. di travagghiatu, *travagliatissimo*. ærumnosissimus (Crus.) afflictus, anxius. *Travagghiatu, aggiunto ad opera, vale fatta con applicazione, e con diligenza, *elaborato*. elaboratus.

Travagghiaturi, che travaglia, che dura fatica, che si affatica, *faticante*, laborans.

Travagghieddu, dim. di travagghiu, picciola fatica. levis labor.

Travagghiu, affaticamento intorno all' operare, *travaglio*. labor. Sull' origine di questa voce presso Muratori si legge: „ *Travaglio*, *Labor*, *Molestia*, *Cura*. „ Non è da sprezzar l' opinione „ di Carlo Dati derivante questo vocabolo da *Travaglio*, che „ così si nomina un serraglio di „ legno, dove si chiudono i buoi „ per ferrargli. Ma non soddisfa, perchè quell' ordigno prese „ il nome, non dal chiudervi per „ forza i buoi, ma perchè composto di Travi, Trabaltum. Nè „ si recano esempj antichi di tal „ parola: laddove *Travaglio* in „ significato di *patimento* e *Molestia*, è antichissimo della lingua nostra; come anche nella „ Franzese, che ha *Travail*, e „ nell' Inglese, che dice *Travel*. „ Meno ancora ci piacerà l' opinione di Jacopo Silvio, che da „ *Transvigilia* stimò nato *Travaglio*. Nè può approvarsi quella del Ferrari, che da *Tribulum* volle dedurlo. Stimo io „ dunque o venuta questa voce „ dal Germanico *Draven*, *Traven*, significante *faticare*; o „ pure questo essere antichissimo „ vocabolo Celtico, perchè nel „ Glossario Celtico del Boxhornio „ si trova *Trafael* in questo significato. E se noi abbiamo „ imparato da Franzesi tal parola, può essere, che questa sia „ l' origine sua. Ma quando *Travaglio* fosse nato in Italia chiego

,, go licenza di produrre una mia
,, conjettura . Da *Vaglio* significante
,, il Latino *Vannum cribrum* , non è inverisimile , che
,, figuratamente fosse venuto *Vagliare* , e *Travagliare* . Altro
,, non è *Vagliare* , che agitare , e
,, Scuotere il grano nel Vaglio ; e
,, però metaforicam. si dice *Travagliare se stesso* : e . *Jactatus curis* , *Travagliato* . *Sbattuto* a guisa d' esso grano . Ed
,, è ben antica una tal metafora . Nel Cap. XXII. Vers. 31.
,, del Vangelo di San Luca , dice li Signore : *Ecce Satan expetivit vos* , *ut Cribraret sicut*
,, *Triticum* , cioè *ventilaret* , *conturbaret* , *affligeret* . Al verbo
,, *Vagliare* s' aggiunse *Tra* , cioè
,, *Trans* , o *Ultra* significante
,, *Molto* , come *Traantico* , *Tragrande* , *Travalicare* , ec. ,,

*Travagghiu, perturbazione , molestia , sollecitudine , affanno , *travaglio* . molestia , afflictio , anxietas . *Travagghiu , dicono i maniscalchi un ordigno , nel quale mettono le bestie fastidiose , e intrattabili , per medicarle , o ferrarle , *travaglio* , v. Travagghia . *Essiri 'ntra li travagghi vale pagare la pena del delitto , *pagar il fio* . pœnas dare , solvere , pendere .

Travagghiuseddu , dim. di travagghiusu , alquanto faticoso . Aliquantulum operosus .

Travagghiusu , che apporta affaticamento intorno all' operare , *faticoso* . laboriosus .

Travaghiari ec. v. Travagghiari ec.

Travaghinu , buffone , *travaglione* . V. I. scurra , mimus P. B.

Travasari , ec. v. Stravasari .

Travata , P. B. riparo fatto con travi , *travata* . munimentum ex trabibus .

Travectu . tignus . S. in N. v. Travettu .

Traversa , calamità , avversità disavventura , disgrazia , *traversa* , *traversìa* . infortunium , res adversa . Li così vannu a la traversa . Dal Lat. *transversus* .

Traversa , Diz. MS. ant. v. Traversu sust. *Traversa di lettu Diz. MS. ant. v. Chiumazzu .

Traversu , v. Travirseri .

Traversu , sust. legno messo a traverso per serrare , ed afforzare l' uscio , v. Stanga . *Per sorta di strumento musicale , v. Travirseri .

Traversu , usato in diverse maniere , come in forma avverbiale , vale per parte , per fianco , obliquamente ; e talora per mezzo , diagonalmente , *traverso*. oblique, transversim . Dal Lat. *transversim* . *A traversu , pri traversu ec. *a traverso* , *per traverso* , *traversone* . in transversum . *Iri ogni cosa a traversu , *andar tutto a traverso* . omnia fallere , pessum ire .

Travettu , legnetto quadrato , v. Custana . *Per quel cordoncino di cucito , che si fa sù pe' vestimenti in quelle parti , ove son fessi , perchè non si fendan di vantaggio , *legacciolo* . parvum vinculum suturæ . *Travettu pri scurniciari , strumento di falegname , *travetta da scorniciare* . trabecula ad coronas struendas P. B.

Travettu , tignus S. in N. v. Travettu .

Traviari , cavar di via , allontanare, *traviare* . removere , a recto tramite deducere . Dal Lat. *trans* e *via* , cioè uscire fuor via . *Traviari , comunemente si dice in signif. neutr. , e vale uscir di via, *traviare* . aberrare .

Traviatu , add. da traviari , *traviato* . devius .

Traviceddu, dim. di travu, *travicello*. tigillus, tigillum.

Travidiri, v. Stravidiri.

Travirsari. transverso. S. in N. v. Attravirsari, Travirsari.

Travirsari, term. de' falegname, digrossare colle pialla per traverso le tavole, e le assi, *piallare a traverso*. transversim dolare, dolabra explanare.

Travirsagnu, v. Castagnolu. Dal Lat. *transversus*, per essere un travicello, che per lo più si mette nel pergolato per traverso.

Travirsatu, add. da travirsari, *piallato a traverso*. dolabra explanatus.

Tsavirseri, sorta di flauto, che si suona di traverso, *traversiere*, (voce dell' uso) tibia. Dal Lat. *transversus*, per esser un istrumento, che si suona per traverso.

Travirsia, disavventura, disgrazia, *traversìa*. infortunium.

Travisari. S. in N. così per error di stampa. v. Travirsari.

Travistirisi, vestirsi degli altrui panni, perchè non si sia conosciuto, *travestirsi*. vestem mutare, vestem mentiri. Dal Lat. *trans* e *vestis*, cioè vestirsi fuor di sua veste.

Travistutu, add. da travistirisi, *travestito*. vestem mentitus.

Travottu, trave mezzano. Trabes.

Travu, legno grosso, e lungo che si adatta negli edificj per reggere i palchi, e i tetti, *trave*. trabs, trabes. Dal Lat. *trabs*, o *trabes*, quasi trabu, travu, mutando la *b* in *u*. *Ogni pilu ci pari un travu, *ogni bruscolo, o altro, che sia picciolissimo parere una trave*. v. Pilu. *Travu di focu, fenomeno nell' aria a guisa di trave, *doco*. (Tor. tom. Lat.). docus Plin.

Travucari. resupino. S. in N. v. Trabuccari,

Travucu vide trabucu. S. in N. v. Trabuccu.

Travutu vide trivutu. tributum. S. in N. v. Tributu.

Travugghiarisi, v. Travugghirisi.

Travugghimentu di sangu pri paura, o scantu, *rimescolamento*. Spat. MS. v. Travugghiu.

Travugghirisi, p. b. pir paura v. g. tuttu mi travugghiu pri lu spaventu, *rimescolarsi*, *commuoversi per paura*, Spat. MS. *Travugghiri, p. b. V. G. mi travugghi lu sangu, o lu vinu pri lu caudu travugghi. Spat. MS.

Travugghiu, v. Caudana. Forse da *vugghiri* colla prep. *trans* de' Latini.

Travuni, accrescit. di travu, v. Travu.

Trazza, in Missina vali l' orlu di la vesti imbrattatu di sangu Spat. MS.

Trazzata, travi, quantità di legni, o altro che si trasportano da un luogo ad un altro trascinati per terra, e tirati per lo più da' buoi.

Trazzera, via ne' campi, *via*, *sentiero*. via, semita. Forse voce formata dal *trans* de' Latini, quasi transera, trazzera, o dallo stesso Lat. *transeo*, transera, trazzera.

Trazzera, presso Vinci: Sulcus est, ,, quem res tracta in terra relin- ,, quit ,,.

Trazzu, v. g. truvari lu trazzu, (voce Spagn. traco), *traccia*, onde trovar la traccia, o vero il bandolo Spat. MS.

Tregua, sospenzione d' arme, convenzione tra due parti nimiche di non offendersi reciprocamente, *tregua*, *triegua*. induciæ. Il Vossio vuole che provenga dal Germano *treuve*, o *trew*, idest fides. *Tregua, per similit. vale si-

riposo, intermissione, *tregua*. intermissio. *Fari tregua, *far tregua*. facere, pandere inducias Cic. Liv.

Tremanti, v. Trimanti, o Tremulu.

Tremendu, add. che apporta tremore, terribile, *tremendo*. tremendus. Dal Lat. *tremendus*.

Tremula, terra fatta liquida dall' acqua, *loja*, *mota*. lutum, cœnum. Forse dal Lat. *tremulus*, così figuratam. detta dal movivento, che fa in toccandola.

Tremula, *voragine*. eluvies, eluvio Diz. MS. ant.

Tremula, sorta di pesce, *torpedine*. torpedo. Torpedo Off. Gesn. aquat. 988. Rond. de piscib. 358. Raja Torpedo Lin. S. N. t. 1. p. 1. pag. 395. Così detto a *tremore*.

Tremulu, che tremola, *tremolo*. tremulus. Dal Lat. *tremulus*.

Tremulu di rocca. crepido, murex. S. in N. Secondo lo Scobar queste due voci latine dinotano balza, o aspro scoglio.

Treni, lamenti, *treni*. V. I. lamenta, lamentationes.

Trenta, nome numerale, che contiene tre decine, *trenta*. triginta. Dal Lat. *triginta*, scorciato quasi trinta, trenta. *Unni trenta, trentunu, si dice per dinotare, che per il poco non si deve perdere la buona occasione dopo che si è speso la maggior somma. Prætor non curat de minimis.

Trentamila, nome numerale, che contiene trenta migliaja, *trentamila*. triginta millia,

Trentesimu, nome numerale ordinativo da trenta, *trentesimo*. trigesimus.

Trenu, seguito, equipaggio, *treno*. comitatus. Vinci dice: ,, Trenu, ,, comitatus cum *tractu* rheda- ,, rum.

Treu, vela ritonda di navilio. Velum orbiculatum. Presso Vinci si legge: ,, Treu, trabs transver- ,, sa, qua utuntur navigia mi- ,, nora, *tartani*, *galeri* ec. Dum ,, ventus furit, nam antennas de- ,, mittunt, quarum loco trabem ,, transversam cum parvo velo lo- ,, cant, & sic venti furiam vi- ,, tant; de infirmo, cujus vita ,, anceps est, dicimus *curri cu* ,, *lu treu* ,,. *Curri cu treu, o cu S. Petru, e S. Paulu, proverbialm. vale, trovarsi in mare con burrasca, *correre fortuna*. periclitari in mari. *Talora metaforicam. si dice di chiunque si trova in qualsivoglia gran pericolo, specialmente di morte, *correr burrasca*. in periculo versari.

Treu masculinu, o Treu a lingua di passaru, sorta di pianta. Melilotus angustifolia, repens, folliculis rotundis C. B. P. 331. Cup. H. C. suppl. alt. 62. Tour. Instit. 407. Trifolium M. Indica γ Lin. Sp. Pl. pag. 1077. *Treu fimmineddu, o Treu cu fogghi larghi tunni. Melilotus Italica, folliculis rotundis C. B. P. 331. Tour. Inst. 407. Trifolium M. Italica Lin. Sp. Pl. pag 1078. Questa da alcuni vien chiamata Melilotu, o Treu veru, v. Melilotu.

Treva di grerra. induciæ. S. in N. v. Tregua.

Tria, strumento pri fari virmiciddutzi di tria. Spat. MS.

Tri, nome numerale, che seguita immediatamente al due, senza distinzione d' alcun genere, *tre*. tres. Dal Lat. *tres*. *Tri voti tanti, vale tre volte più, *tre tanti*, o *tre cotanti*. ter tantum. (Tor.) *Pirchì dui nun su tri. v. Dui. *Nun vali tri calli, vale, *non vale un fico*. nihil valere.

Tria-

Triaca, medicamento contra a' veleni, *triaca*. theriaca. Dal gr. θηριακὴ theriace, deriv. da θὴρ ther, significante serpente, perche con esso medicamento si curano i morsi velenosi de' serpenti.

Triacali, di triaca, *triacale*. (Spataf. nella Prosod.) theriacus.

Triali, costellazione, le di cui tre stelle primarie formano un perfetto triangolo, nel centro del quale sta un mucchio di picciole stelle, *iade*. hyades. Così detta da noi per la sua forma triangolare.

Triangulari, add. di tre angoli, *triangolare*. triangularis. V. L.

Triangulu, figura di tre angoli, *triangolo*. triangulus. V. L. *Triangulu, si dice anche quel candelliere, dove si pongono le quindici candele nel tempo degli ufficj della Settimana Santa, *saetta*. candelabrum.

Tribona, machinetta a guisa d' una cupola, corona, o altro, sostenuta da colonnette, o pilastrini, che sopraponesi sulla parte superiore dell' altare, entro a cui esponesi il Sacramento, *trono*. tronus, sedes.

Triboti, sorta d' uva nera, che produce frutto tre volte l' anno. Vitis triphera, seu ter in anno uvas promens, acinis magnis, modo raris, & oblongis, modo densis, & rotundis, invicem angustiatis, rubro nigris, subacidis Cup. H. C. pag. 232.

Tribu, una delle parti nelle quali anticamente si dividevano le nazioni, e le città per distinguere le schiatte, e le famiglie, *tribo*. tribus V. L.

Tribulari, affiiggere, travagliare, e si usa in signif. att. neutr., e neutr. pass. *tribolare*. cruciare, divexare, angere. v. Tribulazioni etimol.

Tribulatu, add. da tribulari, *tribolato*. miser, afflictus. *Tribulatissimu, superlat. di tribulatu, *tribolatissimo*. miserrimus, afflictissimus.

Tribulazioni, afflizione, travaglio, molestia, *tribolazione*, *tribulazione*. afflictio, anxietas, molestia. Dal Lat. *tribulatio*.

Tribulaziunedda, dim. di tribulazioni, v. Tribulazioni.

Tribuna, la parte principale degli edificj sagri, *tribuna*. absis. Presso Vinci si legge: ,, Tribuna, quasi *tribunal*, quia ibi Pontificis ,, sedes locatur ,,. *Tribuna, per tusellinu, v. Tusellinu.

Tribunali, propriamente luogo, dove riseggono i giudici a render ragione, *tribunale*. tribunal. Dal Lat. *tribunal*, così detto perchè una volta *ibi tribunus jus dicebat*. *Per tutto il corpo dei giudici, *corte*. judices.

Tribunu, che ha il grado, e l' ufficio del tribunato, *tribuno*. tribunus. V. L.

Tributariu, add. obbligato a pagar tributo, *tributario*. tributarius, vectigalis, stipendiarius. Da *tributu* v.

Tributu, censo che si paga dal vassallo, o dal suddito al signore, o alla repubblica, *tributo*. tributum, vectigal. Dal Lat. *tributum*, a tribuendo. *Pagari lu tributu, *pagare il tributo*. vectigal pendere Cic.

Tricazzi, chi tricazzi hai? chi trivulu hai? si dice così per dispregio in modo interrogativo da chi è adirato contro altrui, *che Diavol hai*? quæ te mala crux agitat? quid mali habes? Dal Lat. *tricæ*, *arum*, significante intrigo, imbroglio, cioè che intrigo hai? che imbroglio hai, che sei così inquieto?

Tricastagni, terra, *Tre Castagne*. Tres Castaneæ. Pirri Tricastagnis Faz. Forse così detta dalle voci *trium castrorum*, cioè casale di tre alloggiamenti v. Massa.

Tricentesimu, nome numerale ordinativo di trecento, *trecentesimo*. trecentesimus. V. L.

Triccentu, nome numerale, tre volte cento, *trecento*. trecenti. V. Latina.

Tricchi, e barracchi, v. 'Ntra tricchi, barracchi v. Zingararj. Diz. MS. ant. *Tra tricchi e barracchi. inter blandicias Diz. MS. ant.

Tricchitracchi, si dice un pezzo di carta avvolta, e legata strettissima, dentro la quale sia rinchiusa polvere d' archibuso, *salterello*. v. Frugareddu. Così detto dal rumore, che fa in isparando. Ma presso Spat. *MS.* si legge: ,, Tricchi tracchi (voce Franz. *tric* ,, *trac*), e significa lu scoppu d' ,, una sorti di fulgareddu *tric trac-* ,, *che*, o *trac*, disse il Burchiel- ,, lo parlando delle castagne quan- ,, do scoppiano, v. Fulgareddu.

Trichentu. tercentum. S. in N. v. Triccentu.

Tricza S. in N. v. Trizza.

Tric ari) S. in N. v. Ntrizzari).

Triddu triddu P. MS. dice: ,, Tid- ,, du tiddu aliis triddu triddu, va- ,, let pro improvide, inopinato ,, cum simplicitate facere rem a- ,, liquam. A Chald. *tele*, infans, ,, puerulus, hinc tilu, tillu, tid- ,, du, significans, quod tamquam ,, puerulus non animadvertēs quid ,, agat, aggreditur facere. hoc vel ,, illud.

Tridenti, ferro con tre rebbj, forcone, *tridente*. tridens. Dal Lat. *tridens*.

Tridichi. tredecim. S in N. v. Tridici.

Tridici, nome numerale, e vale tre sopra il dieci, *tredici*. tredecim. Dal Lat. *tredecim*. *Jucari a lu 'ntridici, o a fari tridici, giuoco, che si fa con dadi, o con otto nocelle per far tredici, nè più, nè meno, in più d' una volta, giuocar per far tredici. Ludere avellanis, vel tesseris. *Lassari, o arristari 'ntridici, si dice quando uno dai compagni è lasciato solo. Remotis arbitris solum relinquere, remanere.

Tridicina, *tredici*. tredecim. Dammi na tridicina di mennuli. *Tridicina di S. Antuninu diciamo, i tredici giorni precedenti alla festa di S. Antonio di Padova.

Tridicinu, *faccendone*. V. I. ser-*faccende*, *faccendiere*. ardelio P. B. *Mettirisi 'mmenzu comu tridicinu, o tricidinu mi ci 'misca, si dice a chi s' ingerisce in cose, che non gli appartengono, *saccentino*. ardelio. v. Tridici etim.

Tridiciuri, per metaf. si dice ad uomo cieco d' un occhio, senza un occhio, *monocolo*. defioculus. Altero lumine orbus Cic.

Triddinari, v. Tirdinari.

Triduu, *triduo*. V. I. triduum. V. Latina.

Triennali, *triennale*. V. I. trietericus. Voce composta.

Trienniu, *triennio*. (Facc. nella voce triennium). triennium. V. L.

Trifogghiu, erba nota di diverse spezie, *trifoglio*. trifolium. Dal gr. gr. τρίφυλλον trifyllon, significante lo stesso. Trifogghiu acitusu, o Allelluja, *trifoglio acetoso*. v. Alleluja. *Trifoggiu bituminusu, o Caprinedda, *trifoglio bituminoso*. v. Caprinedda. *Trifogghiu cu capicchi comu censi. Trifolium pratense, luteum, capitulo lupuli vel agrarium C. B. P. 328. Tour. Inst. 404. Trifolium agrarium Lin. Sp. Pl. 1087. *Tri-

*Trifogghiu fibrinu. Trifolium aquaticum Off. Trifolium palustre C. B. P. 327. Menyanthes palustre latifolium, & triphyllum Tour. Inst. 117. Menyanthes trifoliata Lin. Sp. Pl. 108. *Trifogghiu cu sciuri biancu, *trifoglio de' prati secondo* Matt. Trifolium album Off. Trifolium prantense album C. B. P. 327. Tour. Inst. 404. Trifolium repens Lin. S. P. 1080. *Trifogghiu cu sciuri russu, *trifoglio de' prati* Matt. Trifolium pratense purpureum C. B. P. 327. Trifolium pratense, folio menopetalo Tour. Inst. 404. Trifolium pratense Lin. Sp. Pl. 1082.

Tri fogli erba. trifolium. S. in N. v. Trifogghiu.

Trifuntani, promontorio nel fianco meridionale della nostra Isola, *Trefontane*. promontorium trium fontium. Goltzio.

Trifuntani, torre, v. Turri tri funtani.

Trigesimu, nome numerale, ordinativo, che comprende tre decine, *trigesimo*. trigesimus V. L.

Trigghia, o Trighia, pesce noto, *triglia*. mullus. *Trigghia di solu, *triglia*. trigla capite glabro, cirris geminis in maxilla inferiore Arted. gen. 43. syn. 71. Mullus barbatus Lin. S. N. pag. 495. *Trigghia di gramigni. Trigla capite glabro, lineis utrinque quatuor luteis longitudinalibus Arted. gen. 43. syn. 72. Mullus Surmuletus Lin. S. N. t. 1. 1. pag. 495. *Trigghia di fangu. E' la stessa che l' anzidetta, ne varia però per il colore meno carico. Dal greco τρίγλη trigle, significante lo stesso, quasi trigla, triglia, trighia. *Trigghia, detto ad uomo per avvilimento, vale uomo inetto, *granchio*, *pentolona*. homo ineptus. *Per *balordo*, *minchione*. bardus, hebes.

Trigghiuledda, dim. di trigghia, *triglietta*. Onom. Rom. mullulus.

Trigla. mulus. S. in N. v. Trigghia.

Trigonometria, arte di misurare i triangoli rispetto a' loro angoli, e lati, *trigonometria*. trigonometria. V. G.

Trijaca, v. Tiriaca.

Trilingui, di tre lingue. Trilinguis. V. L.

Trilla. Diz. MS. ant. v. Prescia.

Trillari, fare il trillo, *trillare*. vibrissare, exvibrissare, vocem, vel sonitum vibrare. Da *trillu* v.

Trillu, termine noto della musica, tremore di voce, o di suono, *trillo*. vox crispa, o micans, frequentamentum. Gell. l. 1. c. 11. Dal gr. θρύλλος thryllos, signific. susurrus. *Fari trilli, v. Trillari.

Trimaniaci, v. Maniaci.

Trimanti, che trema, *tremante*. tremens. Dal Lat. *tremens tremenᵗis*, tremanti.

Trimari, propriamente lo scuotersi, e 'l dibbattersi delle membra, cagionato da soverchio freddo, o da paura, *tremare*. tremere, tremiscere, tremore concuti. Dal gr. τρέμειν tremin, significante lo stesso. *Trimari comu na fogghia, comu un bruciareddu, o comu un merru, vagliono aver gran paura, *tremar a verga a verga*, o *come una verga*. totum tremere, expavescere, timere. *Trimari, scuotersi, agitarsi alquanto, *tremare*. concuti, tremere. *Fari trimari ad unu, o Farici trimari la terra sutta li pedi v. Terra. *Mi trema lu piddizzuni v. Piddizzuni.

Trimestri, *trimestre*, V. L. spatium trimestre. *Per uffizio divino, diviso in tre mesi, *trimestre* (voce dell' uso) trimestrium horarum ca-

canonicarum liber.

Trimintina, liquore viscoso, ragioso, chiaro, e trasparente, *trementina*. terebinthina. *Trimmintina di Venezia, liquore viscoso, ragioso, untoso, chiaro, e trasparente, che naturalmente, e per incisione esce dal larice, da noi detto *Autanu*, *chi si fannu li tavuli*, terebentina di Venezia. Terèbinthina Veneta Off. Dal g. τερμινθίνη terminthine, significante lo stesso.

Trimmila, nome numerale, *tremila*. triamillia. Dal Lat. *triamillia*, scorciato triamillia, trimmila.

Trimmisteri, terra presso Catania, *Tre Misteri*. Tria Monasteria, Ottavio Caetano, ed altri. Trimosteris Pirri. Lascio l' arbitraria etimologia di Guarneri di cui v. Massa.

Trimoja, quella cassetta quadrangolare in forma d' aguglia, che s' accomoda capovolta sopra la macine, d' onde esce il grano, o la biada, che s' ha a macinare, *tramoggia*. infundibulum Vitr. Presso P. MS. si legge: „ Trimoja, quasi trimodium, quia „ hæc area instar inversæ pyramidis triticum molis subministrans „ olim erat capax trium modiorum, hinc verbum 'Ntrimujari „ ec. „ E' da dubitare; che provenga Dal Lat. *tremor*, quasi tremoja, trimoja, perchè col tremore casca da essa il grano nella mola.

Trimulina, spezie d' insetto, che serve per esca de' pesci, *scolopendra marina*. scolopendra marina Off. Rond. aquat. 108. Scolopendra marina Scopol. Entomol. Carniol. 419. *Trimulina, in senso metaf. aggiunto a' verbi pigghiaricci, viniricci, e simili, val lo stesso che trimari, trimaricci lu gangularu, e simili, e si usa per esprimere soverchio freddo, e qualche volta soverchia paura, *batter la borra*, *venirgli il tremito*. contremiscere. A tremitu.

Trimuliczu. S. in N. v. Trimulizzu.

Trimulizziu, P. B. v. Trimulizzu.

Trimulizzu, il tremare, *tremito*, *tremore*. tremor.

Trimundia. trimodium. S. in N. Cioè tre mondelli.

Trina, P. B. spezie di guarnizione lavorata a traforo, *trina*. prætextum.

Trinca, carne della parte della costa unita all' osso di essa, *costa*. costa v. Trinca per incisione etimol. *Serviri ad unu di la parti di la trinca, ironicam. vale servire, o trattar uno malamente, disgraziatamente in vender per lo più la robba; tolta la similitudine dalla parte della carne degli animali, detta da noi *trinca*, che si stima la migliore. *Anche si dice ironicamente, e vale corrispondere a chi ci ha fatto male, con altrettanto, *render pane per focaccia*. par pari referre, pretium ferre ob stultitia.

Trinca, solco profondo, fatto per lo più col piccone, per istaccare dalla massa le pietre lavorate, *incisione*, *tagliatura*, *incisura*. sectio, incisio, incisura. P. MS. dice: „ Trinca, sectio a „ lapicidis in matrice petra effe„ cta, prius quam sectum lapidem „ evellant, est a gr. θριγκος thrin„ cos, lapis sectus in corona, seu „ pinna murorum, synecd. sectio „ pro secto; hinc translatum i„ dem nomen, *trinca di carni*, „ parva costa, cum appendice „ carnis, quia execta. Unde e„ tiam verbum *Trinciari* ec. Ex „ hoc oritur etiam Trincettu ec.

Trin.

Trincari, tagliare le pietre per ispiccarle dal masso. Lapides secare. v. Trinca etimol.

Trincari, viviri vinu assai, e cu troppu aviditati Spat. MS. *trincare*. perpotare, vino se ingurgitare. Dal Germ. *trinken*, significante bere.

Trincatu, add da trincari, in significato di tagliare, *tagliato*. secatus. *Mariolu trincatu, v. Attrincatu.

Trincera, riparo militare, *trincea*, *trinciera*. agger. P. MS. dice: ,, Trincera, Ferrarius *trinciera*, ,, *trincea*. Vallum. Agger, a ,, *truncis* arborum injecto cespi- ,, te aggeratus ,,. O dalla voce Franzese *trencher*, significante tagliare.

Trincerari, riparare, o difendere con trinciera, *trincerare*. circumvallare. Da *trincera* v.

Trinceratu, add. da trincerari, *trincerato*, *trincierato*. circumvallatus.

Trincettu, pezzo di acciajo piatto a guisa di coltello, col quale i calzolai tagliano le cuoja, ed altro. Culter sutorius. Da trinca, trinciari, trincari, v. Trinca. P. MS. dice: ,, Trincettu, culter su ,, torius, quia pelles ad calceos ,, conficiendos dissecat.

Trinchanti. chironomon, structor. S. in N. v. Trincianti.

Trinchettu per taglari. scalprum. S. in N. v. Trincettu.

Trinchettu, sorta di vela, *trinchetto*. dolo, onis. Liv. velum minus in navi, quod celeritatis causa solet erigi. (Fac. nella voce dolo, onis). Forse dalla voce Araba *tarankit*, che secondo Abela vale lo stesso, che trinchetto, v. Abela Mel. illus. fol. 223.

Trincianti, sust. quegli che ha l' ufficio del trinciare, *trinciante*.

structor, carptor, scissor, scindendi obsonii magister, Sen. chironomon. Da *trinciari* v.

Trinciari, minutamente tagliare, e si dice propriamente del tagliar le carni cotte, che sono in tavola, *trinciare*. scindere, secare, concidere. Presso il Muratori si legge: ,, *Trinciare*, *in minutas* ,, *partes conscindere*. Da *Trun-* ,, *cus*, *Truncius*, *Trunciare*, se- ,, condo il Menagio. Si può du- ,, bitarne. Da *Truncus*, o sia ,, dal Latino *Truncare* abbiamo ,, formato *Troncare*: come an- ,, che un altro verbo, cioè *Trin-* ,, *ciare*? e coll' *U* mutato in ,, *I*? Più tosto da *Trunculare*, o ,, *Truncillare*. Osservisi il Fran- ,, zese *Trencher*, o sia *Trancher*, ,, significante *Tagliare*; e di la ,, *Trenchant*, Trenchèe. Abbia- ,, mo noi preso da' Franzesi, o ,, pur essi da noi questo verbo? ,, O da *trinca*, trinciari, v. Trinca per incisione, o tagliatura.

Trinciatu, add. da trinciari, *trinciato*. sectus.

Trincirari, v. Trincerari.

Tringhilans, voce Tedesca, significante bevi paesano. P. MS. dice: ,, Tringhilansi, vox Germ. seu ,, potius duæ voces donotantes *bi-* ,, *be patriota* ,,. E secondo Vinci ,, Duæ voces German. *trink lans* ,, idest *bibe sodalis*. *Fari tringhilansi, vale dare in eccessi di allegria, *essere*, *o stare*, *o andare in zurlo*, *brillare*. gestire.

Tringuli minguli, v. Tri. Presso Spat, MS. si legge: ,, Tringuli minguli ,, p. b. voce Fiamen. V. G. lu ,, ficiru tringuli minguli, cioè lu ,, pizziaru. Lu fa, o mi fa jiri ,, trìnguli minguli, comu lazzi, ,, e spinguli, cioè jiri girandu ,, 'ntornu comu chiddu chi vindi ,, lazzi ec. Cussì a Scichili.

Tri-

Trinità, astratto di trino, termine teologico, col quale si denotano le tre persone Divine, *Trinità*, *Trinitade*, *Trinitate*. Trinitas. Dal Lat. *trinus*.

Trintina, *trentina* V. I. triginta, vel circiter triceni.

Trinu, add. termine teologico, e vale di tre, cioè di tre persone, *trino*. trinus V. L.

Tripari S. in N. v. Trippari.

Tripi, terra. *Tripi*. Tripium. Pirri. Srepium, ovvero Steropium Maurolico. Intorno all' etimologia di questa dice Massa: ,, Terra, la quale se dice il vero ,, Maurolico, ebbe il nome da ,, uno de' tre Fabbri, compagni ,, di Vulcano: detto Sterope, ,, cioè a giudizio di Natale Conti, quasi στεροπὴ, che vuol di- ,, re *Baleno*, & ὄψ, che signifi- ,, ca *aspetto*; benchè l' Etimo- ,, logisti comunemente derivino ,, questa voce dalla sola dizzio- ,, ne στεροπη ec.

Triplicari, replicare tre volte alcuna cosa, *rinterzare*, *triplicare*. triplicare. Dal Lat. *triplicare*.

Triplicatu, add. da triplicari, *triplicato*. triplex, triplicatus, in triplum auctus.

Triplicazzioni, *triplicazione* V. I. triplicatio.

Triplici, *triplice*. triplex V. L.

Triplu, add. tre volte maggiore, tre cotanti, *triplo*. triplex.

Trippa, pancia, ventre, *trippa*. venter. Presso Vinci si legge: ,, Trippa, venter quadrupedum ,, arab. *itrib*, omentum chald. *trib*, ,, vel *terib* adeps ,,. P. MS. dice: ,, Trippa Hisp. *tripa*, Gall. ,, Angl. *tripe*, Belg. *triip*, ec. ,, *E' bona lavata sta trippa? lo stesso che è bona lavata sta ventri? v. Ventri.

Trippari, tripudio. S. in N. v. Trippiari.

Trippedi, strumento triangolare di legno, o di ferro con tre piedi, e serve a varj usi, *treppiede*, *treppiè*. tripus. Dal gr. τρίπους tripus, significante lo stesso. O dalle voci *tri* e *pedi*. *Trippedi, pur si dice un arnese da posarvi sopra il bacino per lavarsi le mani, *lavamane*. malluvium.

Trippiari, saltellare spessamente, e a piccioli salti, *saltellare*. subsilire. P. MS. dice: ,, Trippiari, ,, exultare, genio indulgere . . . ,, Sed nihil videtur probabilius, ,, & proximius ducere a *tripudium* ,, & per syncopen, *tripium*, *tri-* ,, *pia*, *trippiari*, cujus etymon ,, Cic. . . . ducit a *terra*, e *pa-* ,, *vio*, *tripudium*, *terripavium*, ,, quod maxime consentit cum ,, saltibus cuniculorum, qui juxta ,, foramina suarum cavearum so- ,, lent in areolis convenire, & in- ,, silire, quas areolas venatores ,, vocant *trippaturi*, o *trippia-* ,, *turi* ,,. *Per esultare, *galluzzare*, *ringalluzzire*. gestire, exultare, lætitia efferri.

Trippiata, *esultazione*, *gavazza*, *gavazzamento*. tripudium, exultatio, lætitia gestiens.

Trippiaturi, si dice quella ajuola, ove i conigli saltellano, e galluzzano. Cuniculorum ereola, v. Trippiari etimol. *Iri a lu trippiaturi, per metaf. vale andare in un luogo per unirsi insieme con altre persone per galluzzare.

Tripodu, strumento triangolare di ferro con tre piedi, per uso per lo più di cucina, *treppiede*, *treppiè*. tripus. Dal greco τρίπους tripus, significante lo stesso.

Trippu, il tripudiare, *tripudio*. tripudium. Forse dal Lat. *tripudium*, scorciato tripu, trippu. *Per allegria*. hilaritas.

Tripu, si dice quella ordinanza di al-

alberi trasversale, *filare*. vitium vel arborum ordo acies series. Così detto, perchè tre alberi, o viti posti in ordinanza formano un triangolo.

Tripudeddu, dim. di tripodu, v. Tripodu

Tripudeddu, sorta d'erba, v. 'Mpiccicalora, o Impiccicalora. Forse così detta, perchè i loro fogli si dividono in tre.

Tripudiamentu, v. Tripudiu.

Tripudiari, *tripudiare*. tripudiare, choreas ducere. Dal Lat. *tripudiare*.

Tripudiu, *tripudio*. tripudium V. L.

Triregnu, mitra propria del sommo pontefice tutta chiusa di sopra, e circondata da tre corone, *triregno*. triregnum Term. Eccl.

Trisauru S. in N. v. Tesauru, Tesoru.

Trisca, P. B. compagnia; ma si piglia in mala parte, *criocca*, *tresca*. cœtus licentior, conversatio, consuetudo licentiosa, v. Triscari etimol. *Trisca, spezie di ballo antico, *tresca*. tripudium. *Trisca, *tresco*, plur. treschi, ruzzamento o scherzi come fanno i cani quando scherzano insieme. Spat. MS. *Trisca. tumultus S. in N. v. Tumultu.

Triscari, far la tresca, ballare la tresca, *trescare*. tripudiare, choreas agere. Onde si dice: Anna Soranna tri purci 'ntra na gamma, unu abballa, unu trisca, e l' autru fa la zingarisca. Per l' etimol. v. Sotto. *Triscari, per ballare semplicemente, *trescare*. tripudiare *Triscari, si dice de' pesci, *guizzare*. lascivire, vibrare corpus P. B. *Triscari, o trischiari, figuratam. si dice quando i fanciulli camminano nell' acqua, o giuocano in essa acqua, *scherzare coll' acqua*. lascivire.

v. Trischiari. Il Muratori nella voce Trisca dice: „ Trisca, „ spezie di ballo. Rettamente os„ servò il Menagio non venuto „ questo vocabolo dal Greco *Tres„ chevein*: cosa dianzi pensata „ dal Castelvetro, dal Monosini, „ e dagli Accademici della Cru„ sca. Se poi gl' Italiani l' ab„ biano imparato dai Provenzali, „ come fu di parere, il Tassoni, „ è cosa incerta. Tengo ben fer„ mo, che conti delle baje il Me„ nagio, allorchè vuol trarre *Tre„ sca* da *Restis* (fune, corda). „ con questa gradazione stupen„ da, *Restius*, *Resticus*, *Restica*, „ *Restca*, *Resca*, *Tresca*, eti„ mologia da far trasecolare. Il „ Ferrari la dedusse da *Tritura„ re*, *Triscare* (non si può mai „ far questo salto) *Trescare*, *Tre„ sca*. A me sembra, che dal Te„ desco antichissimo verbo *Tre„ schen*, significante *Trebbiare*, „ o sia *Battere il Grano*, sia ve„ nuto l' Italiano *Trescare*, usa„ to metaforicamente a cagion „ della somiglianza, per *Danza„ re*. Odi ora ciò, che Benvenu„ to da Imola circa l' anno 1380. „ scrisse nel Commento MSto al „ Canto XIV. dell' Inferno di Dan„ te vers. 40. *Tresca est quædam „ Danza, sive genus tripudii, „ quod fit Neapoli artificialiter „ valde. Nam est Ludus nimis „ intricatus. Stant enim plures „ sibi invicem oppositi. Et unus „ elevabit manum ad unam par„ tem, & subito alii intenti fa„ cient idem. Dende movebit ma„ num ad aliam partem, & ita „ facient cœteri Et aliquando „ ambas manus simul, aliquando „ vertetur ad unam partem, a„ liquando ad aliam; & ad om„ nes motus cœteri habent respon„ de-*

„ *dere proportionaliter . Unde*
„ *est mirabile videre tantam di-*
„ *micationem manuum , & om-*
„ *nium membrorum* . Se donne
„ entravano a parte di tal ballo
„ o giuoco , si può credere , che
„ qualche inconveniente ne na-
„ sceva . Di quà poi venne , che
„ *Trescare* fu preso in cattivo
„ senso , e per azione pericolosa.
„ *Non Trescare con l' orso , non*
„ *Trescare con gli Archibugi , non*
„ *Trescare con chi è più di te*
„ *ec.*

Trischiari , lo scherzar che fanno i fanciulli coll' acqua , o il far uso di essa per trastullo , *trescar coll' acqua* . aqua lusitare .

Trisoreri , v, Tesoreri .

Trispidi . scannellum , scabellum . S, in N. v. Trispitu .

Trispitu , arnese da letto , che serve per sostegno di esso , e se ne fanno con due , e quattro piedi , *cavalletto* , *trespolo* . fulcimentum . Dal Lat. *tres* e *pes* , perchè una volta erano con tre piedi.

Tristizza , maninconia , dolore , *tristezza* . tristitia . Dal Lat. *tristitia* , tristizza .

Tristizzia , v. Tristizza .

Tristu , mesto , *tristo* . tristis , mœstus . Dal Lat. *tristis* . *Per cattivo , scellerato , *tristo* . nequam, improbus , scelestus .

Tritari , P. B. ridurre in minutissime particelle , *tritare* . v. Sminuzzari . A *terendo* .

Tritatu , v. Sminuzzatu .

Tritavu , padre del bisavo , *arcavolo* . abavus . Quasi tre volte avo.

Triviali , ordinario , vile , basso , *triviale* . trivialis , vulgaris , vilis . Dal Lat. *trivialis* . *Trivialissimu , superlat. di triviali , *trivialissimo* . V. I. valde trivialis. **Per goffo* . iners , inconcinnus .

Trivialità , *trivialità* , V. I. inconcinnitas , rusticitas .

Trivialmenti , avverb. ordinariamente , *trivialmente* . vulgari modo .

Trivialuni , mal acconcio , *goffissimo* . ineptissimus , inconcinnus .

Triviggbia , voce disusata , v. Tiviggia . Suol tale rustico istrumento anche chiamarsi *diviggbia* , onde è probabile , che dal Lat. *divido* , o *divello* siasi formato *diviggbia* , quasi *dividigghia* , per essere strumento usato a divider le spighe , e la paglia più grossa dal grano in sull' aja ; mutando la *d* in *t* si disse *tivigghia* ,

Triunviratu , principato di tre uomini , *triunvirato* . triumviratus . V. L.

Triunfali , add. di triunfu , *trionfale* . triumphalis . Da *triunfu* v. *Arcu triunfali , quello adornamento di verzura , che si mette intorno ad archi , o altri luoghi dove si fa festa , *festone* . sertum. Voce composta da *arcu* e *triunfu* .

Triunfanti , che trionfa , *trionfante* . triumphans .

Triunfari , ricevere l' onore del trionfo , *trionfare* , *trunfare* . triumphare , triumphum agere . Dal Lat. *triumphare* . *Triunfari , per similit. vale godere , festeggiare , *triunfare* . triumphare , exultare , lætari , lætitia gestire . *Triunfari , per signoreggiare , *trionfare* , dominari .

Triunfaturi , v. Triunfanti .

Triunfu , pompa , e festa pubblica , che si faceva in Roma in onor de' Capitani , quando ritornavano coll' esercito vincitore , *trionfo* . triumphus V. L. *Triunfu , per semplice festa , pompa , godimento , *trionfo* . triumphus . *Purtari ad unu in triunfu , *menar alcuno in trionfo* . ducere aliquem in triumpho Plin . *Nun cantari la vitto-

toria prima di lu triunfu, proverbio che vale, che tu non dei far capitale, nè far tua una cosa assolutamente, infinchè tu non l' hai in tua balìa, *non dir quattro, se tu non l' hai nel sacco*. tuum ne dixeris, quod manibus non tenes, ne canes encomium ante victoriam.

Trivuliari, lo stesso che picchijari, *piangere*, *far lamento*. flere, conqueri. Da *tribulazioni*. Presso P. MS. nella voce Tribulazioni si legge: ,, Tribulazioni, tribu- ,, latu, quanquam ab Ecclesia- ,, sticis Latinis auctoribus sit usi- ,, tatum, originem suam tamen ,, habet a Græco θλίβω thlibo, seu ,, θλίβομαι affligor; hinc *Trivulu*, ,, *Trivuliari*, pro planctu, ab eo- ,, dem ortum habet themate θλί- ,, βω thlibo, sed metonymice cau- ,, sa pro effectu ,,. *Megghiu lu picca godiri, ca l' assai trivuliari, v. Megghiu.

Trivulu, *guajo*, *travaglio*, *tribolo*. calamitas, molestia, afflictio, incommodum, v. Trivuliari etimol. **Per pianto*. planctus. *Trivulu vattutu, si dice a persona, la quale lungamente piange, e apporta tedio ad altri, *rompi capo*. cervicem frangens Plaut. *E chi trivulu hai, lo stesso che, chi diavulu hai, v. Diavulu, v. Tricazzi. *Trivulu cumuni è menzu gaudiu, vale è una spezie di conforto l' aver compagni della miseria, *aver compagni al duolo è un gran consuolo*. commune naufragium omnibus solatium.

Trivulusu, che piange, lamentevole, *querulo*. querulus.

Trizza, si dice tutto quel ch' è intrecciato insieme, ma spezialmente a capelli di donna, *treccia*. coma, capillamentum. Presso P. MS. si legge: ,, Trizza, crines vin- ,, cti, aut contorti. Vel est hæc ,, vox procedens ex Lat. *tricæ*, ,, vel a Græco θρὶξ, τριχὸς thrix, ,, trichos capillus. Hinc cætera, ,, quæ hanc æmulantur figuram, ut ,, *trizza di ficu*, *d' agghi* ec. sic ,, appellamus. Potius autem a Lat. ,, *tres*, & in compositione *tri*, ,, ut trivium &c. derivarunt hoc ,, nomen *tritia*, quia revera ca- ,, pilli trifariam divisi triplicato ,, nexu in unum coalescunt ,,. *Trizza di ficu, si dicono i fichi secchi infilzati, *treccia di fichi*. caricarum restis. *Trizza d' agghi, o di cipuddi, si dice a una certa quantità d' agli, cipolli, o simili agrumi intrecciati insieme col gambo, *resta*. restis. *Trizza di l' arvuli, v. Gruppu d' arvuli, o Riversu.

Trizza, terra, *Trizza*. Trizza Scrit. Pubbliche.

Trizziari, metter in ischerzo il male, e 'l difetto altrui, uccellare, fare una beffa, *beffare*, *burlare*. irridere, illudere. Forse dal Lat. *tricor*, cianciare, quasi *triciari*, *trizziari*, cioè illudendo nugas agere.

Trizziaturi, v. Tirziaturi.

Trizzicedda, dim. di trizza, *treccetta*. comula.

Trizzudda, v. Trizzicedda.

Troaschi, voce gr. lat. e Spagnuola, *morselletti*, o *bocconi medicinali*. Spat. MS.

Troccula, strumento di suono strepitoso, che si suona la Settimana Santa in vece delle campane, *tabella*. crepitaculum. Voce forse formata dal suono.

Trofeu, propriamente le spoglie appese de' nemici vinti: ma si prende anche per contrassegno, o memoria d' azione notabile, e gloriosa, *trofeo*. trophæum. Dal gr. τρόπαιον tropæon, signif. lo stesso.

Troffa, mucchio d' erbe, e di virgulti. *cespo*, *cespuglio*. Presso P. MS. si legge: „ Troffa, tota exterior planta cum suis germini„ bus. Est dictio formata a Græ„ co τρόφημα trophema res nutri„ ta, idest planta bene nutrita, „ sive bene aucta evanescente „ tantum aut postrema syllaba *ma* „ aut per syncopen mediis lite„ ris *em*, hinc *'ntruffari* ec. „ *Troffa, per pianta di frutice, o d' erba, *cesto*. cespes. **Per albero fronduto*. frondosus arbor. Troffa d' olivi ec. *Prov. Di st' erva si fa la scupa, ma no di sta troffa, v. Scupa P. B. *Farici firriari la troffa, lo stesso che darici firrizzi pri li pedi, farilu firriari 'ntunnu, o darici acqua a manu, e simili, lusingare con isperanze, ma senza venire a conclusione, *dare erba trastulla*. inani spe lactare, pascere, verba dare. v. Firriari. *Troffa di guai, dicesi taluno colmo di guai, e tristezze. tristis, infelix.

Troffictu, dumentum. S. in N. v. Macchia, o Gaja.

Troja, la femmina del bestiame porcino, *troia*. porca, sus. Su questa origine presso il Muratori leggiamo: „ *Troia*, *Scrofa*, *Porca*. „ *Sus* fœmina. Non vi è molto „ da specolare, se vogliam bada„ re al Menagio, perchè com' „ egli avvertì, questa è voce „ dell' aureo secolo Latino, scri„ vendo Messala Corvino allo stes„ so Cesare Augusto: *Troja nam* „ *que vulgo Italice Latineque*, „ *Scrofa*, *vel Sus dicitur*. Ma „ doveva osservare, che gli uo„ mini dotti tengono per un' im„ postura de' secoli barbari quell' „ Opuscolo, e fattura non degna „ di quel celebre Latino Orato„ re. Non avrebbe detto Messa„ la, che la Scrofa *in Italiano*, „ e *Latino è chiamata Troia*. „ Se era voce Latina perchè chia„ marla ancora *Italiana*? Oltre „ di che quel bastardo Messala „ col dire, che le parole di Ver„ gilio, cioè *Armaque fixit Tro*„ *ja*, da alcuni sono spiegate *de* „ *armorum insigni*, cioè de *Sue* „ *fœta*, spaccia una ridicola opi„ nione. Però è da dir tutta via „ ignoto, perchè *Troia* si chia„ mi quell' animale in Lombar„ dia. Anche i Franzesi dicono „ *Truye*, voce non so se data lo„ ro da noi, o se a noi da es„ si. Che sia parola di grande an„ tichità, si raccoglie dalle Glos„ se Tedesche, pubblicate dall' „ Eccardo, dove si legge *Troja* „ *Suu*. Non è inverisimile, che „ sia vocabolo dell' antichissima „ lingua Italiana, o Gallica, o „ Germanica „. *Troja, detto a femmina per ingiuria, *troia*. vilis mulier.

Troni, v. Tronu, per uno degli ordini degli Angioli.

Tronu, quello strepito, che si sente nell' aria quando folgora, *tuono*. tonitrus. Dal Lat. *tonitrus*. A *tonando*, cioè a *rumore*. *Tronu, per la saetta che vien dal cielo, *folgore*. fulmen, fulgur. *Ti fazzu vidiri lu lampu cu tuttu lu tronu, vale io ti gastigherò senza darti tempo di scanzare il colpo, farò nel punirti lo scoppio, e 'l baleno. Subita te pœna inopinantem opprimam. v. Lampu. *Aria netta nun havi paura di trona, v. Aria.

Tronu, seggio propriamente di Re, e di Principi, *trono*. thronus, sedes. Dal gr. θρόνος thronos, significante lo stesso. *Tronu, per uno degli ordini degli Angioli, *trono*. troni, Dal gr. θρόνος thronos

nos significante lo stesso .

Tropicu, Tropici, si dicono dagli astronomi due de' cerchi minori della sfera parallelli all' equinoziale, l' uno de' quali segna il solstizio boreale, l' altro il solstizio australe, *tropico*, *tropici*. tropicus. Dal gr. τρέπω trepo, verto.

Tropologicu, aggiunto d' uno de' sensi figurati della Sacra Scrittura, *tropologico*. moralis, tropologicus. V. gr. τροπολογικός tropologicos, significante lo stesso.

Troppicu, voce corrotta d' idropicu, v. Idropicu.

Troppu, sust. eccesso, soverchio, *troppo*. supervacuum, nimietas. v. Suverchiu. Presso P. MS. si „ legge: „ Troppu, quod est ad- „ modum, nimis. Græce autem „ τρόπος tropos est modus. Hinc „ quum hîc pene extingueretur „ Græcum idioma ex hoc τρόπος „ tropos modus male formarunt „ adverbium τρόπως tropos, assi- „ gnantes eidem Latinam signifi- „ cationem *admodum*, quod est „ *nimis*. Sic expeditius *troppu* est „ a græco τρόπος tropos, modus, „ & male formato adverbio τρό- „ πως tropos, idest ad modum, „ sed cum significatione Latina „ *admodum* idest nimis „. Il Muratori nella voce Troppo dice: „ *Nimis*, *Nimium*. Forse da *Tur-* „ *ba* dice il Menagio. L' avea „ detto prima il Vossio. Quanto „ a me vò sospettando, che da „ una antichissima voce Tedesca, „ cioè da *Troppum*, significante „ un *Gregge* sia venuto l' Italia- „ no *Troppo*, e il Franzese *Trop*. „ nelle leggi Alamanniche Tit. „ LXXII. si legge: *Si in Troppo* „ *de jumentis illam ductricem* „ *quis involaverit*. O presso il „ Goldasto Tom. II. num. 15. „ Rer. Alamann. *De Caballis do-*

„ *malibus cum cetero Troppo*. Ve- „ di l' antichità del vocabolo. Di „ là *Troupe*, *Troupeaux*. Per si- „ gnificare molti animali, antica- „ mente dissero *Troppum*, che „ poi fu lo stesso a significare un „ numero grande di altre cose. „ Anche in Italiano la voce *Trop-* „ *po* esprime non solamente l' ec- „ cesso, ma anche il *Molto* del- „ le cose, come *Troppo più*, „ *Troppo bene* ec. Vedi il Vo- „ cabolario della Crusca.

Troppu, add. più del dovere, *soverchio*, *troppo*. nimius.

Troppu, avverb. che significa eccesso, e vale di soverchio, più che 'l convenevole; e co' nomi d' ogni genere, e numero, e co' verbi, e cogli avverbj si pone, *troppo*. nimis, nimium, nimiopere, plus justo, plus æquo, v. Troppu sust. etimol. *Troppu, in vece di molto, *troppo*. multum.

Trotta, sorta di pesce fluviale, *trota*. tructa. Off. Trutta fluviatilis Aldr. de piscib. 585. Rond. de pisc. 2. 169. Salmo Trutta Lin. Syst. Nat. pag. 509. Dal gr. τρώκτης troctes a τρώγω trogo, significante *voro*, per esser un pesce vorace.

Trottu, una spezie degli andari del cavallo, ch' è tra 'l passo comunale, e 'l galoppo, *trotto*. succussus, us, succussatura Non. equi succutientis citatior gradus. Voce forse fatta a imitazione dello strepito, che e' fa nel trottare Crus. nella voce trotto. *Di trottu, posto avverbialm. vale trottando; e figuratam. vale prestamente, velocemente, *di trotto*, *di buon trotto*. celeriter, cito, ocyus, succussando.

Trubba, v. Ginorfu. P. MS. dice: „ Trubba, Trubbazzu Arabice *tur-* „ *ba turbo* humus, terra minu-

 „ ta,

,, ta, pulvis, pavimentum Gigg.
,, t. 1. Col. 450.

Trubbazzu, v. Trubba.

Trubbulamentu, v. Trubbulatina.

Trubanti, v. Turbanti.

Trubbulatina, la corrente de' fiumi intorbidata dalle piogge, *torba*, *torbida*. A *turbando*.

Trubbulu, add. che ha in se mischianza, che gli toglie la chiarezza, e la limpidezza, contrario di chiaro, ed è proprio de' liquori, *torbido*. turbidus. Dal Lat. *turbidus*, turbidu, trubbulu.

Truccu, sorta di giuoco; e truccu si dice anche la tavola sulla quale si giuoca, *trucco*. ludus, in quo globuli lignei, vel eburnei clavis truduntur. Il Muratori parlando di questo giuoco dice: ,, *Trucco*. Sorta di giuoco presso gl'
,, Italiani. *Billard* si chiama da'
,, Franzesi un poco diverso giuo-
,, co; per *Bille* da essi è detta
,, una *Palla*, in Lombardo *Bal-*
,, *la*. Noi usiamo anche il *Truc-*
,, *co da terra*. Dallo Spagnuolo
,, *Trocar*, o dal Franzese *Tro-*
,, *quer*, *Troch* sembra nato que-
,, sto nome, siccome significante
,, *Cambiare*, *Mutare*: il che si
,, fa colle palle in essi giuochi.
,, Nel medesimo senso dicono gl'
,, Inglesi *to* Truck. Ma il Cova-
,, ruvia Spagnuolo scrive, che
,, tal giuoco pochi anni prima era
,, venuto d' Italia, e introdotto
,, in Ispagna. E il Bailey Ingle-
,, se chiama il giuoco, da' suoi
,, detto *Trucks*, *an Italian Ga-*
,, *me*, cioè *Giuoco Italiano*. Han-
,, no anche i Tedeschi *Trock*; fa-
,, cile è, che anch' essi l' abbia-
,, no appreso da noi ,,. *Trasiri pri darreri, *far greca* (Frase dell' uso). per aversum annulum pilam intromitti P. B. *Truccu e muccu, lo stesso che toccu e toccu, si dice quando fra due si scambiano checchessia di mano in mano, tolta la similitudine del giuoco del trucco quando si caccia la palla per farla imboccare. Sibi invicem rem aliquam in manu tradere.

Trucculeri, o Turculeri, colui che imprime le stampe col torchio, *tiratore*, *torcoliere*. turculi ductor, v. Turculeri. Da *torchiu*.

Trucculiari, scuotere leggiermente, far tremolare, *agitare*. concutere. Da *troccula*. trucculia; tolta la similitudine del dimenamento della tabella, da noi detta *troccula*.

Trucculiata. *dimenamento*, *scuotimento*, *tremore*. tremor.

Trucculidda, dim. di troccula, v. Troccula.

Trucischi, v. Trocischi.

Truffa, il truffare, inganno, furberia, *truffa*. fraus, impostura, offucia. Presso Vinci si legge:
,, Truffa, Truffari, a gr. στρόφη
,, strophe versutia, commentum.
O secondo P. MS. dall' Ebreo *taraph*, significante rapuit. ,, Truf-
,, fa est ab Hæbr. *taraph* rapuit;
,, unde terepha raptum; hinc *tre-*
,, *pha*, *trupha*, *truffa*, quod pro-
,, xime accedit nostræ significa-
,, tioni.

Truffari, giuntare, rubare sotto la fede, *truffare*. decipere, fraudare, alicui imponere, defraudare. Da *truffa* v.

Truffarìa, truffa, *trufferìa*. fraus, dolus, fallacia.

Truffatu, add. da truffari, *truffato*. deceptus, fraudatus, illusus.

Truffaturi, che truffa, *truffatore*. fraudator. Da *truffa* v.

Truffuli, si dicono nella città di Piazza li tartufuli, e in Missina catatuffuli, v. Tirituffuli, o Taratuffuli.

Truf-

Truffutu, *fronzuto*. frondosus, v. 'Ntruffatu.

Trugghiu, grassotto, carnacciuto, *paffuto*. pinguis, obesus. P. MS, dice: ,, Trugghiu, obesus, carne ,, repletus, quasi *trullæ*, ut etiam ,, dicimus *comu un buttigghiuni*, ,, vel potius a *troja* ec. ,, Presso Vinci si legge ,, Trugghiu, orbis ,, ligneus papilionibus inditus ad ,, amplitudinem comparandum a ,, græco τρȣλλον trullon, ital. *cu*- ,, *pola*, hinc de homine toroso, ,, & succi pleno dicimus *essiri* ,, *trugghiu* ,,. *Trugghiu trugghiu, così replicatamente vale lo stesso, che trugghiu, ma dinota alquanto più.

Trujaca, v. Teriaca.

Trujacali, aggiunto d' acqua, vale acqua composta con teriaca, *acqua triacale*. aqna theriacalis.

Trujazza, peggiorat. di troja, *trojaccia*, vilis porca.

Trumbuni, *trombone*. Lat. tubba retrocita. Lucr. Spat. MS.

Trumma, strumento di fiato fatto d' argento, o d' ottone, *tromba*. tuba. Dal Lat. *tuba*, trumba, trumma. *Trumma, detta anche assolutamente si dice la spiga della canna, *pannocchia*. panicula. *Trumma marina, dicesi quella, che ingrandisce tanto la voce, che le parole possono udirsi distintamente in gran lontananza, *tromba parlante*. stentereophonica. *Trumma, pur si dice quello strumento di forma cilindrica, che fa salir l' acqua per via d' un animella, e serve a varj usi, e particolarmente per votar l' acque stagnanti, *tromba da tirar acqua*. antlia. *Trumma di l' elefanti, si dice le proboscide dell' elefante, *tromba*. proboscis, dis. *Sunari la trumma, sonar la tromba, *trombare*. tuba canere, bucinare.

Trummetta, tromba, *trombetta*. buccina.

Trummittedda, dim. di trummetta, picciola trombetta, *trombettino*. parva buccina.

Trummitteri, sonator di tromba, *trombettiere*, *trombetto*. buccinator, qui buccina canit, tubicen. Ovid.

Trummittiari, sonar la trombetta, *trombettare*, *strombettare*. buccinare.

Trummittiata, lo trombettare, sonamento di tromba, *trombata*. clangor. *Fari na trummittiata, v. Trummittiari.

Trummuni, sorta di tromba, *trombone*. ingens tuba.

Truncamentu, il troncare *troncamento*. amputatio.

Truncari, mozzare, spiccare, tagliar di netto, *troncare*. truncare, amputare. Dal Lat. *truncare*. *Truncari, per metaf. vale terminare, far cessare, *troncare*. abrumpere, truncare.

Truncatu, add. da truncari, *troncato*. truncatus, amputatus.

Truncu, sust. pedale dell' albero, *tronco*. truncus. Dal Lat. *truncus*.

Truncu, add. lo stesso che truncatu, *tronco*. amputatus, truncatus.

Truncuni, lo stesso che truncu, *troncone*. truncus.

Trunera, Spat. MS. lo stesso che cannunera, v. Cannunera.

Trunfari, termine di giuoco di carte, e vale giuocar le carte di più valore, *trionfare*. (voce dell' uso) cartulis majoribus, in alearum ludo, collusorem lacessere. Da *trunfu* v.

Trunfata, fari na trunfata, v. Trunfari.

Trunfinu, dim. di trunfu, v. Trunfu.

Trun-

Trunfineddu, v. Trunfinu.

Trunfu, carta di maggior valore, *trionfo*. (signif. dell' uso) cartula lusoria major. Dal Lat. *triunphus*, scorciato trunfu, per esser una carta di trionfo.

Trunfuni, v. Miccia.

Truniari, lo strepitar che fanno le nugole, *tonare*. tonare. Dal Lat. *tonare*. v. Tronu. *Truniannu truniannu chioviri voli; proverb. dinotante, che quando il ciel tuona, è un certo pronostico d' imminente pioggia. *P.* MS. nella voce truniari dice: „ Truniannu tru-„ niannu chioviri voli. Prover-„ bium quo indigitatur, ut præ-„ cedentia tonitrua imber sequa-„ tur. Antiquissimum præsagium „ etiam temporibus Socratis &c. „ vide Diog. Laert. in vita So-„ cratis ex Menagio in *bronto-„ lare*.

Truniata, il tonare, *tonamento*. tonatio.

Trunziceddu, dim. di trunzu, v. Trunziddu.

Trunziddu, dim. di trunzu, picciociolo torso, *torsolino* V. I. parvus thyrsus.

Trunzu, fusto d' alcuna pianta solamente nella sommità vestito di foglie, o di fiori; e più comunemente di dice de' cavoli, *torso*, *torsolo*. thyrsus. Dal greco θύρσος thyrsos, significante lo stesso, quasi tursu, e secondo si dice in Messina *trussu*, trunsu, trunzu. *Trunzu di pettu, diciamo al mezzo del petto degli animali, *spicchio di petto*. *Pampina assimigghia a trunzu, si dice di chi ci ha de' costumi de' suoi genitori; e si dice per lo più in senso cattivo, *la scheggia ritrae dal ceppo: o chi di gallina nasce convien che ruzzoli*. mali corvi, malum ovum.

Trunzutu, add. che ha torso, o che ha di torso.

Trupianu, sorta d' uva bianca, della quale se ne fa un bellissimo vino bianco, per lo più dolce, *trebbiano*, *trebbiana*. vinum trebulanum (Crus.) Alcuni dicono, che da un certo luogo detto *trebbio* fu chiamato questo vino. Presso Ateneo l. 1. c. 20. leggesi de vino *Trebbellico*, forse esser lo stesso, che il vino trebbio, v. Menag., e da quì trebbianu, trupianu. *Trupianu, vale *vino*. vinum. *Trupianu, detto a persona, vale lo stesso che 'mbriacu, v. 'Mbriacu.

Truppa, squadra di soldati, *frotta*, *truppa*. agmen, acies, turma. Forse dal Lat. turba, trupa, truppa.

Truppeddu. pezzu grossu, e senza forma. Spat. MS. *Truppeddu, pezzetto di legno troncato. Frustulum ligni. v. Truppidduni etimol. *Pi truppeddu, cioè posto in mezzo trasversalmente, *per mezzo*, *per traverso*. transversim, obblique.

Truppicari, porre il piede in fallo, intoppare, o percuoterlo in alcuna cosa nel camminare, *inciampare*, *inciampicare*. offendere. Presso P. MS. si legge: „ Trup-„ picari videtur factum hoc ver-„ bum ex Gr. τρέπω trepo, sive „ τραπάω trapao verto, & ex Lat. „ pes, dis, sive Gr. πῦς ποδός „ pes edis, quasi dictum esset „ *tropedicare*, & per syncopen „ *tropecare*, idest vertere pedem „ in impingendo; nam & vulga-„ riter, & hoc ipsum innuit, „ nempe impingere.

Truppicuneddu, dim. di truppicuni, lieve inciampo. Levis offensus.

Truppicuni, lo inciampare, *inciampo*,

po, *intoppo*. offendiculum, pedis offensio. Da *truppicari* v. O da *Intoppu*, quasi intuppicu, intoppicuni, scorciato, truppicuni. *Truppicuni per metaf. difficultà, pericolo, *inciampo*. offendiculum. *Per *caduta*. lapsus.

Truppicusu, che inciampa; e si dice di cavallo. v. Tirranu.

Truppiddari, dividere, tagliare, troncare, *stroncare*. truncare, obtruncare. Da *truppeddu* v.

Truppidduni, accrescit. di truppeddu, pezzo di legno groszo troncato alla lunghezza di mezzo braccio. Frustulum rami obtruncatum. Forse dal Lat. *tripedalis*, significante di longitudine di tre piedi, cioè legno stroncato lungo tre piedi.

Truscia, ravvolto di panni, o di altre materie simili, *fardello*, *rinvolto*. sarcina. Presso Vinci si legge: „ Truscia, utuntur hac vo„ ce Hebræi dicentes *trusclasc*, „ quam legere est in Pagnino in „ rad. *galam involvit*, ibi enim „ author ait, *& sunt qui expo„ nunt involucra pannorum, aut „ vestium, quæ vulgo dicuntur „ trusclasc*, haud dubium, quin „ hinc sit vox *truscia*„. *Fari la truscia, v. 'Ntrusciari. *Truscia di vastasi misa supra lu coddu pri stari sutta lu carricu, *cercine*. Spat. MS.

Trusci, vali natichi. Nates, tium. Diz. MS. ant.

Truscitedda, dim. di truscia, *fardelletto*, *fagotto*, *fardellino*. sarcinula.

Truttari, andar di trotto, *trottare*. succussare. Da *trottu* v.

Truttata, v. Trottu. *Fari na truttata, v. Truttari.

Truttiari, v. Truttari.

Truvabbili, atto ad essere trovato, *trovabile*. quod inveniri potest.

Truvamentu, il trovare, *trovamento*. inventio.

Truvari, pervenire a quello, di cui si cerca, *trovare*. invenire. Non poco difficile è lo rinvenire l'origine di questa voce; il P. MS. col Vinci vogliono forse trarla dalla voce greca τρέπω trepo, verto, trepari, tropari, truvari, perchè vertendo omnia reperiuntur. Presso il Muratori nella voce trovare si legge: „ *Trovare*, *Inve„ nire*, *Reperire*. E' da stupire, „ come non si trovi l'origine di „ questo verbo. Nè pur da me „ l'aspetti il Lettore. Da *Recu„ perare* il Menagio, da *Reperi„ re* il Ferrari si sforzano di trar„ la. Chi mai lo crederà? Il „ Du-Cange da *Treu* antico vo„ cabolo Franzese significante *Tri„ buto*, non so mai come potes„ se dedurla. Altri dal Greco *Eu„ risco* se l'immaginò formato. „ Non può stare. Potrebbero ve„ dere i dotti Tedeschi; se mai „ il loro *Treffen* avesse potuto „ produrre l'Italiano *Trovare*, il „ Franzese *Trouer*, e l'Inglese „ *Pletrieve*. Significa *Treffen Col„ pire nel segno*, *Incontrarci in „ qualche cosa*. Figuratamente „ potè quel verbo trasferirsi a si„ gnificare il trovamento di qual„ che cosa. Dicono parimente i „ Tedeschi *Getroffen*, ed *Ange„ troffen*, cioè *Colpito*, *Indovi„ nato*, *Trovato*. Questo anche „ più ci accosta a *Trovare*. *Truvari, o truvarisi, per abbattersi, incontrarsi, *trovare*. occurrere, nancisci. *Per inventare, essere autore, *trovare*. invenire, adinvenire, reperire, excogitare, comminisci, auctorem esse. *Truvarisi, per essere, ritrovarsi, *trovarsi*. esse, adesse, interesse, præsto esse. Truvarisi a lu cummi-

mitu. *Truvari, dicesi anche del venire in cognizione dell' essere, della mente, e intenzione di checchessia, *trovare*. mentem animum, consilia alicujus cognoscere, penetrare, inspicere. *Truvari, in sentimento d' apprestar, come truvari di manciari, di viviri ec., *trovar checchessia*. cibum, & potum paratum inveniре. *Truvarisi, pur neutr. pass. per avere, *trovarsi*. Iu mi trovu un debitu, iu mi trovu robba, dinari ec. Æs mihi est alienum, multa mihi sunt bona. *Truvarisi in gammi, in essiri, truvarisi di li dinari ec., *trovarsi in gambe*, *in essere*, *trovarsi de' denari* ec. bene valere, athletico valore, nummis abundare. *Truvari, per conseguire, ottenere, *trovare*. consequi, assequi. Truvari carità, pietà ec, *Cu cerca trova, maniera proverb v. Circari. *Truvari la stipa, v. Stipa. *Truvari lu menzu termini, vale trovare il ripiego, o un sottile argomento per iscappare, o far checchessia, *trovar la gretola*. reperire rimam. *Cui cu nenti si metti, nenti si trova, proverb. e vale, che ai timidi, e che non s' arrischiano di farsi incontro alla sorte, rare volte essa si offerisce di per se, *al porco peritoso non cade in bocca pera mezza*. audaces fortuna juvat timidosque repellit. *Truvari lu so malannu, o chiddu chi unu nun cerca, si dice proverb. di colui, a cui interviene alcun male in vece del bene, che sperava, *chi cerca trova*. corvus serpentem. *Nun truvari nè capu, nè cuda. v. Capu. *Nun si trova un parmu di nettu. v. Nettu, v. Parmu.

Truvatu, add. da truvari, *trovato*. inventus, repertus. *Ben truvatu, modo di salutare incontrando alcuno, *tu sii il ben trovato*. salve.

Truvatura, *tesoro occulto*. thesaurus. Da *truvari*.

Truvitini, Spat. MS. v. Ficu.

Truzzamentu, lo cozzare, *cozzata*. cornuum ictus. *Per *urtata*. impulsio.

Truzzuliari, v. Triziari.

Truzzari, il percuotere che fanno i montoni, o castroni colla testa, e colle corna, *cozzare*. cornu petere. Presso P. MS. si legge:
„ Truzzari, arietare, item pede,
„ crure capite, vel alio membro
„ corporis offendere, etiam levi.
„ ter in aliquid impingere. A *tru-*
„ *do*, trusum, trusare, truzzari,
„ ut optime advertit Ferrarius in
„ suo *trusare* confirmatque hoc,
„ quod Insubres, quum ad arie-
„ tandum vero verveces impellunt
„ dicunt *trus bè*. *Truzzari, per similitudine si dice degli uomini, percuotere, urtare, *cozzare*. capite petere, capite ictum inferre. *Per abattersi in checchessia, *dar di cozzo*. ofendere. *Truzzari la petra cu la quartara, dicesi di chi si mette a contrastare con chi è più potente di se, *cozzar col muro*, *o co' muriccioli*, *o simili*. clavam e manu Herculis extorquere.

Truzzuni, *cozzata*. cornuum ictus. *Per percossa, *urtata*. impulsio, offensio.

Tu, pronome primitivo della seconda persona singolare, così di maschio, come di femmina. Si usa solamente nel caso retto, servendoci negli obliqui di te, e ti, *tu*. tu. Dal Lat. *tu*, proveniente dal gr. σὺ su, significante lo stesso. *Questo pronome talora si replica senza alcuna necessità per

per maggiore espressione, *tū*. tu. Tu tu veni ccà. *Stari a tu pri tu, non cedere a cosa veruna, rispondere a ogni minimo che, nel bisticciarsi, e nel tenzonare; stare in ostinata contesa, senza voler cedere giammai, *stare a tu per tu*. verbum verbo respondere.

Tubba, spezie di terreno arido, e arenoso, *tufo*. tuphus. L' etim. è incognità. *Tubba, talora s' intende voce forte. Dal Lat. *tuba*, volendo indicare una voce simile a quella della tromba. *Tubba, intendiamo pure portamento altiero, ed orgoglioso, *fasto*. fastus. Chi tubba chi avi lu tali.

Tubba catubba, il suono del tamburo, *tarapata*. Lat. *tarantara*. Spat. MS

Tubberculu, picciol tumore nel pulmone, *tubercolo*, *tubercoletto*. V. I. tuberculum. Dal Lat. *tuberculum*, tuberculu.

Tubberosu, sorta di fiore della spezie de' giacinti, candido, e odoroso, *tuberoso*. hyacintus indicus tuberosus. Così detto perchè la radice di questa pianta è tuberosa.

Tubbiari, *rintonare*. perstrepere. Da *tubba*. Forse voce formata dal suono, che fa la pietra distaccata dal masso in toccandola.

Tubbu, *doccio*, *sifone*. tubus. Dal Lat. *tubus*.

Tuccabbili, add. atto a potersi toccare, che si può toccare, *palpabile*. tactilis. Da *tuccari* v.

Tuccamentu, il toccare, *toccamento*. tactus. Da tuccari v.

Tuccanti, v. Spettanti.

Tuccari, accostare l' uno corpo all' altro, sicchè l' estremità, o le superficie si congiungano, *toccare*. tangere. Il Muratori dice: „ *Toccare*, Tangere. Dallo stes- „ so *Tangere* lo tirò il Menagio; „ convien fare perciò molte mu- „ tazioni. Parere fu del suddetto „ Hichesio, che *Toccare* sia di- „ sceso dal Gotico *Tekan*. Gli „ antichi Sassoni pronunziavano „ *Tekan* e *Tacan*. I Cimbri *Ta-* „ *ka* e *Takia*. Di quà pare, che „ scendesse il Franzese *Touche*, „ e *Toucher*, lo Spagnuolo *To-* „ *car*, e il Britannico *to Touch*. Il „ consenso di tante Nazioni può „ confermare sì fatta etimologia. *Tuccari, parlandosi di bestie, vale sollecitarle, incitarle, *toccare*. instigare. Tuccari di spiruni, di puntareddu, o assolutamente Toccala. *Tuccari, per appartenere, *toccare*. pertinere, attinere. *Tuccarici na cosa, si dice quando quegli l' ottiene, o la conseguisce, *toccare alcuna cosa ad uno*. obtingere, sorte obvenire, contingere. *Tuccari, per discorrere brevemente, e superficialmente, *accennare*, *toccare*. attingere. *Tuccari cu li manu, vale certificarsi, *toccare con mano*. compertum habere, pro certo habere. *Tuccari a funnu na cosa, figuratam. vale saperla bene, e per fondamento, chiarirsene, *toccar fondo*. scopum attingere, rem acu tangere. *Tuccari lu puntu, lo stesso, che pigghiari lu puntu, v. Puntu. *Tuccari dinari, vale ricevere, pigliar danari, per lo più vendendo la sua mercanzia, *toccar danari*. accipere pecuniam. *Tuccari tammuru, o tamburu, vale suonare tamburo, per uso di guerra, *toccare il tamburo*, o *toccar la cassa*. tympanum quatere, tundere Ovid. *Tuccari di spiruni, vale spronare, *toccar di sproni*. calcaribus incitare. *Tuccari lu cori, vale far gran pro, o sommamente piacere, o dilet-

 ta-

tare, *toccar il cuore*. mira voluptate perfundere, arridere. Manciavi sta cosa, e veramenti mi tuccau lu cori. *Per muovere a compassione, *toccare il cuore*. pungere. *Tuccari lu pusu, vale riconoscere il polso ad effetto di argomentarne la qualità delle forze, o della febbre, *toccare il polso*. arteriarum pulsum recognoscere. *Tuccarici lu pusu ad unu, figuratam. vale farsi pagare qualche somma di danaro, *riscuotere*. exigere. *Tuccari la manu, vale salutare assolutamente impalmandosi le mani, *toccare la mano*. dexteras jungere Ovid. dexteras copulare Plaut. *Tuccari ad unu 'ntra lu vivu, o Tuccarilu 'ntra lu vivu, figuratam. vale offenderlo nella parte più delicata, *toccar sul vivo*. asperioribus conviciis aliquem proscindere. *Talora vale lo stesso, che tuccarilu unni ci marcia, *toccar dove duole*. ulcus tangere, graviter commovere, v. Marciari, *Tuccarici la vurza ad unu, vale obbligarlo a spendere del suo. Cogere aliquem ad impendendum de suo. *Tuccari, per torre, levar via, e si usa colla particella negativa, *toccare*. adimere, auferre. Nun tuccari nenti. *Tuccari li gaddini, vale osservare se devono partorire l' uovo. Digitis loca fœminarum tentare. Col. l. 8. c. 11. *Nun ci fa tuccari li pedi 'nterra, vale tenere altrui in delizie, e in morbidezze, *tenere nella bambagia*. molliter educare. *Nun mi hai tuccatu un pilu. v. Pilu. *Mi ha fattu tuccari la cula, o Mi ha fattu vidiri lu me nenti, dicesi in occasione di vedere, o sentire una qualche opera sorprendente di alcuno chi è dell' istessa professione, e vale mi ha fatto vedere quant' io sia debole in suo paragone; cioè costui mi ha umiliato. Novi hodie me præ illo nihil valere. *Tuccari un tastu, v. Pidina, o Tastu. *Stari tocca e nun tocca, v. Stari tocca, ec. *Tuccari lu culu a la cicala, lo stesso, che smoviri lu cani chi dormi, v. Cani. Tuccarilu 'ntra lu debuli. *Tuccari 'ntra lu debuli ad unu, vale dimandargli appunto di quelle cose delle quali e' desidera parlare, mettendo in campo quella materia di suo piacere, *dare dove gli duole*, o *dare in quello di taluno* (Paul. mod. di dire) cicadam ala comprehendere. *Tuccarisi, *toccarsi*. tangi. *Tuccarisi, parlando delle frutta vale incominciare a corrompersi. Putrefieri. *Tuccarisi, parlando delle bestie da soma, vale incominciare a far piaga, *impiagarsi*. ulcerari, vulnerari.

Tuccata, il toccare, *toccamento*. tactus. *Fari la tuccata, termine di caccia, aizzare i cani a fare stanar la fiera, *andar in traccia*, *tracciare*. indagare, investigare, incitare canes ad excitandas feras. *Tuccata minata, termine del giuoco degli scacchi, vale giuocare con patto di muover quella figura, che si è toccata. Tacto latrunculo ludere. *Tuccata di cimmalu, di viulinu, e simili, vale suonata per lo più di cimbalo, che serve come per preludio ad altre sonate, o per far sentire qualche bizzarria armoniaca, *toccata*. præcentio.

Tuccatedda, dim. di tuccata, piccolo toccamento, *toccatina*. levis tactio.

Tuccatu, sust. sorta di cuffia, v. Scufia.

Tuc-

Tuccatu, add. da tuccari, *toccato*. contactus.

Tucchieria. Sedile. Spat. MS. v. Ittena, o Icchiena.

Tucculiamentu, v. Tucculiata.

Tùcculiari, v. Trucculiari. *Tucculiari, lo stesso che tuppuliari, v. Tuppuliari.

Tucculiata, v. Tucculiamentu.

Tuduni, spezie di colombo salvatico, *colombaccio*. Columba sylvestris, locutrix vulgo Tuduni Cup. P. S. t. 565. Così detto forse dal suono della voce che e' fa.

Tufanìa, voce bassa, vale la Pasqua di Epifania, *Epifania*, o *Befania*. v. Epifanìa.

Tuffari, v. 'Ntuffari.

Tuffu, presso i Toscani si dice *tufo* una spezie di terreno arido, e sodo; da' Latini, e Greci *tophus* è una sorta di pietra arenosa facile a stritolarsi, ma appo noi è una spezie di arena fatta di rottame di tegole, mattoni, e simili trite. tusæ testæ. *Per lavoro fatto di tegole, mattoni rotti, pesti, e mescolati con calcina ad uso de' pavimenti. Signinum opus Vitr. Dal gr. τόφος tophos, signif. lapidis scabri genus, qui facile in arenam resolvitur; e da quì forse per una certa somiglianza che e' ha a questa pietra si disse tuffu. *Tuffu anche si chiama quella materia più grossolana, che rimane di checchessia spogliata dalla parte spiritosa, *grosso*. crassamen, crassamentum. *Tuffu, sorti di petra leggia, e purusa, *tufo*. tophus Spat. MS. Dal gr. τόφος tophos, significante lo stesso v. Tuffu sopra.

Tuffuni, aum. di toffu, v. Toffu. Dal Lat. *offa*, significante lo stesso, e il τό de' Greci significante *lo*, si formò to-offa, toffa, toffu, e da quì tuffuni. *Tuffuni di terra P. B. v. Timpuni.

Tuguriu, P. *tugurio*. tugurium, v. Casuzza.

Tuli a Catania si dicinu li botti, sorti di vozzi nella gula Spat. MS.

Tulipanu, pianta che fa cipolla, e fiore non odoroso, ma vago per la diversità de' suoi colori; sonne di moltissime spezie, *tulipano*. tulipa. Dal Lat. *tulipa*, gr. τολύπη tolype, significante globus fili; così detto per la similitudine che e' ha al globo del filo, v. Vinci. *Tulipaneddu di lu Regnu, o Tulipaneddu di Madunia, o Busambara ec. Tulipa minor, lutea Gallica C. B. P. 63. Tour. I. R. H 376. Tulipa sylvestris Lin. Sp. Pl. 438. *Tulipanu Persianu, *tulipano Persianello*. Claric. Tulipa variegata Persica C. B. P. 64. & Tour. Inst. 376. *Tulipanu primintìu giarnu, *tulipanu primaticcio giallo*. Claric. Tulipa præcox lutea Cup. H. C. 219. C B. P. 57. Tour. Inst. R. H. 373. *Tulipanu primintìu russu, o Tulipanu occhi di pau, *tulipani primaticci rossi*. Claric. Tulipa præcox rubra C. B. P. 57. Cup. H. C. 219. Tour. Inst. 373. *Tulipanu primintìu russu innauratu attornu attornu. Tulipa præcox rubra, magnis oris auri fulgore splendentibus, magnis unguibus luteis C. B. P. p. 58. var. 1. Cupan. H. C. 219. *Tulipanu tardìu carmicinu. Tulipa serotina coccinea Cup. H. C. 224. Moris. hist 2. 399. Tour. Inst. R. H, 375. *Tulipanu tardìu russu. Tulipa serotina rubra C. B. P. Cupan. H. C. 224. Tour. Inst. R. H. 375. *Tulipanu tardìu vrancu. Tulipa serotina alba C. B. P. Cup. H. C. 224. Morsis. hist. 2. 399.

Tulirari ec. v. Tolerari.

Tuma, cacio fresco, non insalato. Caseus recens. P. MS. dice: ,, Tu-

„ ma, caseus recens; a Græco „ τομος, vel τομὴ a τέμνω seco, „ unde τομὴ tome est sectio, res „ secta; quia in formulas e massa sectas conficitur, vel a τάμισος tamisos coagulum; unde „ tumazzu, quasi tamision, coagulatum: vel a supradicta voce tome, hinc facto diminutivo τεμάκιον tomakion, idest caseus sectus in parvulas sectiones „. Direi forse dal Lat. *tumor*, perchè il cacio fresco prima che s' insala fermenta, e diviene tumido.

Tumazzeddu, dim. di tumazzu, cacio di forma piccola, v. Tumazzu.

Tumazzu, latte di pecora, o di capra, o di vacca, o di bufala rappigliato insieme, e premuto; e si fa di varie forme, per lo più di forma rotonda, *cacio*. caseus. Da *tuma*, tumazzu, v. Tuma. *Tumazzu primintiu, cacio fatto per lo più nel mese di marzo, *cacio marzolino*. caseus martiolus (Crus.) *Mettirisi a pani e tumazzu, dicesi a chi fa alcuna cosa con tutta flemma, e posatezza, v. Pani.

Tumettu, dim. di tomu, picciol volume, *volumetto*. tomus.

Tummareddu, spezie di pesce, che salta fuor dell' acqua. Presso Vinci si legge: „ Tumbareddu, delphin qui e mari saltu emergit, „ & immergitur, ab Ital. *tombare*, quod est capite deorsum ferri.

Tummari, cadere, o andare a capo all' ingiù, alzando i piedi all' aria, *tomare*. præcipitare, in præceps ruere. Presso il Muratori si legge: „ *Tomare*, *Cadere*, *Labi*. E' verbo affatto disusato. „ Dura presso i Modenesi *Fare* „ *una Tomma*, cioè *Cadere bal-* „ *lando*. E quindi pare nato *Tombolare* frequentativo. Il Berteto, e il Ferrari dal Latino *Tumba*. Il Menagio da *Titubare*, „ l' Hichesio dal Cimbrico *Tumba* significante *Ruere*, *Præcipitare*, onde il Franzese *Tomber*. Tuttavia puoi pretendere, „ che sia vocabolo di schiatta Greco, trovandosi in quella lingua „ *Ptoma*, cioè *Caduta*, *lapsus*. „ Tolto il *P* resta *Toma*, da cui „ potè venire *Tomare* „. *Tummari, vale anche, bever il vino fuor di misura, o con avidità, *tracannare*, *cionciare*. perpotare.

Tumminata, quanto cape di grano, d' orzo, o legumi la misura, da noi detta *tumminu*. Quantum tritici capit sesquimodius. *Tummineddu, o Riganeddu, sorta di pianta, v. Riganeddu.

Tumminìa, o frummentu Marzuddu, sorta di grano, che per lo più si semina nel mese di marzo, *grano marzuolo* Triticum æstivum C. B. P 21. Theatr. 358. Moris hist. 3. 175. Lin. Sp. Pl. 126. *Tumminia bianca. Triticum minus vere serendum, subrubrum, intus flavum, polline omnibus proventiori, ac dulciori, longa angustaque spica, arista alba. Cup. H. C. 21. Voce formata dal greco τρεῖς-μὴν tris-men significante tre mesi, quasi tresmenìa, scorciato triminia, timinia, tumminia, perchè si matura fra tre mesi, come i Latini dissero *trimestris satio* v. Colum.

Tumminu, sorta di misura delle biade, che è la sedicesima parte della nostra salma, parlando di grano è di peso circa rotoli 16. 17. e 18. *alla suttili*, e rot. 20. circa *alla grossa*, (secondo noi diciamo) e varia secondo la quali-

lità di esso frumento. Parlando di legumi fa di peso rotoli 22. v. Salma. *tomolo* V. I. sesquimodius. P. MS, dice: ,, Tumminu est Lat. ,, tumulus, inde tumilus, tumminu. Sive a cumulus; unde ,, Ital. mucchio, quasi muculus ,, per metathesin, sivè transpo- ,, sitionem syllabarum pro cumu- ,, lus: & ab hoc nomine nos for- ,, mamus adjectivum curmu &c. *Tumminu di terra, v. Sarma.

Tumultu, rumore, e fracasso di popolo sollevato, e commosso, *tumulto*. tumultus: Dal Lat. *tumultus*. A multitudine populi *tumente*.

Tumultuanti, che tumultua, *tumultuante*. tumultuans.

Tumultuari, far tumulto, *tumultuare*. tumultuari.

Tumultuariu, add. fatto senza ordine, confuso, *tumultuario*. tumultuosus.

Tumultuazioni, tumulto, *tumultuazione*. tumultus.

Tumulu: sepolcro, *tumulo*. tumulus. V. L. forse a *tumeo*, quia terra *tumet* ob cadaver eâ contectum.

Tumurellu. serpillum S. in N. v. Riganeddu.

Tumurettu, dim. di tumuri, piccolo tumore, *tumoretto*. tuberculum.

Tumuri, gonfiezza, enfiamento, *tumore*. tumor. Dal Lat. *tumor*.

Tuni, v. Tu.

Tundu, v. Tunnu.

Tunica, membrana, *tunica*. tunica. La tunica di l' occhiu. Dal Lat. *tunica*.

Tunicedda, il paramento del diacono, e suddiacono, *tonicella*, dalmatica. Dal Lat. *tunicula*.

Tunichedda. dim. di tonica, *tonicella*. tunicula.

Tunichinu, *tonachino*. tunicula.

Tundiri, v. Tunniri.

Tundu, v. Tunnu.

Tunnacchiu, dim. di tunnu, piccolo tonno nato di fresco. Parvus tynnus.

Tunnara, luogo dove si conservano i tonni, ed anche seno di mare ove essi si pescano, *tonnara*. cetariæ, arum, cetaria, orum. Da *tunnu* v. *Cammari di la tunnara, sorta di rete situata a foggia di camere, *rete*. retia thynnaria. *Corpu di la tunnara, v. Corpu. *Tunnara di munta e leva, si dice quella, i di cui marinari profittando di que' pochi tonni, che sono entro le reti, le tirano su senza aspettare che altri ne sopravvengano; onde munta e leva, cioè alza su gli ordigni, e leva la preda. *Cruciau la tunnara, v. Cruciari.

Tunnarotu, servente di tonnara. Cetarius.

Tunniceddu, dim. di tunnu, v. Tunnu.

Tunnina, salume fatto del pesce tonno; e si dice anche degli stessi tonni fatti in pezzi, *tonnina*. salsamentum ex thynnis. Da *tunnu* v. *Farinni tunnina d' unu, vale *tagliarlo a pezzi* in quella guisa che si taglia la tonnina. Dissecare aliquem. *Tunnina a schibeci v. Schibeci, o A schibeci.

Tunniri, tagliar la lana alle pecore, *tosare*. tondere. Dal Lat. *tondere*.

Tunnizza, astratto di tondo, *tondezza*. rotunditas.

Tunnizzu, che ha della figura circolare, *tondo*, di carattere tondo. tundus.

Tunnottu, tonno mezzano. Medius thynnus.

Tunnu, pesce noto, *tonno*. thynnus. Orcynus Rond. de pisc. lib. 8. cap. 13. pag. 249. Scomber thynnus Lin. Syst. Nat. t. 1. p. 2. 493

493. Dal gr. θύννος thynnos, significante lo stesso.

Tunnu, spera, globo, circolo, circonferenza, *tondo*. sphæra, circulus. Dal Lat. *circulus*. *Intunnu, v. 'Ntunnu.

Tunnu, add. di figura circolare, o sferica, che pende nel rotondo, *tondo*. rotundus. *Numeru tunnu, vale numero sano. Numerus integer. *Tunnu dirila chiatta e tunna, vale dire alcuna cosa senza riserba, *dire alla libera*. v. Chiattu. *Cui nasci tunnu nun pò moriri quatratu, o guarratu, v. Nasciri.

Tunnuliddu, dim. di tunnu, *tondetto*. aliquantulum rotundus.

Tunnuta, il tondere, il tosare, *tosatura*. tonsura.

Tunnutu, add. da tunniri, *tosato*. tonsus, detonsus.

Tunsura, v. Tonsura.

Tuntaria, v. 'Ntuntaria.

Tuntigghiu, dim. di tontu, piccolo guardinfante, *faldiglia*. v. Tontu.

Tupaziu, v. Topaziu.

Tupini, ci vinniru li zoppi, e li tupini. P. MS. dice: ,, Tupini, ci ,, vinniru li zoppi, e li tupini, ,, idest claudi, & infirmi *tupini*, ,, pro ταπεινοὶ. Forte etiam *to-* ,, *pi*, *tupini*, idest mures, & mu. ,, sculi, seu mures parvi.

Tuppata, medicamento fatto di chiara d' uovo sbattuta, nella quale s' intigne stoppa, o altro, e si applica alle ferite, e percosse, *chiarata*. tomentum vulneri recenti admotum Cæs. Da *stuppa* stuppata, tuppata, per la stoppa intinta di chiara d' uovo. Vinci.

Tuppè, capelli dall' insù della fronte rivolti indietro, *toppè* V. I. crines a fronte retorti. Dal Franz. *toupet*, che significa ciocca di capelli, v. Tuppu.

Tuppettu, turbo. S. in N. v. Strummula.

Tuppi tuppi, così replicatamente si dice per dinotare il suono del picchiamento della porta. ictus. Voce formata dal suono.

Tuppicedda, dim. di toppa, piccola toppa. serula. v. Toppa.

Tuppiddu, dim. di tuppu, v. Tuppu.

Tuppiti e tappiti, tippiti e tappiti, o tuffiti, e taffiti ec. si dice per dinotare il suono delle percosse in bastonando altrui. Verberatio. Forse voce formata dal verbo greco τύπτω typto, verbero, percutio.

Tuppu, mucchio di capelli, *ciocca*, *ciuffetto*. frontis capillitium. *Per aggruppamento di capelli. Capillorum nodus. Presso Vinci si legge: ,, Tuppu, gall. *toupeau*, ,, nobis sunt capilli, qui sunt su- ,, pra frontem; hinc *tuppè* vox ,, recens in nostram linguam in- ,, vecta.

Tuppuliari, percuotere, e si dice propriam. del battere alle porte per farsi aprire, e generalmente d' ogni altra cosa, che si percuota, e renda suono, *picchiare*. pulsare. Forse dal gr. τύπτω, typto, o τύπω tupo, significante percutio pulso, quasi tupuliari, tuppuliari. v. Tuppi tuppi.

Tuppuliata, il picchiare, picchiamento, *picchiata*. ictus.

Tuppuliatedda, dim. di tuppuliata, v. Tuppuliata.

Tuppuliuni, v. Tuppuliata.

Turba, moltitudine in confuso, *turba*. turba. Dal Lat. *turba*, proveniente dal gr. τύρβη turbe, significante lo stesso. *Per popolazzo, volgo, *turba*. vulgus, turba.

Turbamentu, il turbarsi, *turbamento*. perturbatio, turbamentum.

Tur-

Turbanti, arnese fatto di più fasce di tela, o simili, avvolte in forma rotonda, d' uno, d' altro colore, con cui si cuoprono il capo i Turchi, o altri popoli Orientali, detto da' Greci moderni φακεωλις phaceolios, *turbante*. cidaris, mitra, thiara. Vinci dice: ,, Turbanti, tegmen capitis turcis usitatum, a gr. τολύπη *to-* ,, *lype* glomus, involucrum, nam ,, constat longissima fascia in ,, orbem involuta, olim *tulipan-* ,, *ti* dein *turbanti*. *Turbanti di scavu, o Spatuliddа sirpintaria. Iris Susiana, flore maximo ex albo nigricante C. B. P. 31. Theatr. 579. Tour. Inst. 358. Iris Susiana Lin. Sp. Pl. 55.

Turbari, alterare, e commuover l' animo altrui facendo, o dicendo cosa, che gli dispiaccia, *turbare*. turbare, perturbare. Dal Lat. *turbare*. *Per intorbidare, *turbare*. perturbare. *Per guastare, scompigliare, *turbare*. perturbare. *Turbarisi, in signif. neutr. pass. vale alterarsi, commuoversi, crucciarsi, *turbarsi*. indignari, commoveri, perturbari. *Turbarisi, vale dare indizio d' animo alterato nella mutazione del colore, o del volto, *turbare*, o *turbarsi di colore*. immutari, perturbari. *Turbarisi lu tempu, o lu celu, dicesi comunemente del rannuvolarsi, o oscurarsi, *turbarsi il cielo*. turbari, obnubilari. *Pari ca nun turbassi l' acqua, o chi nun trubula l' acqui, dicesi d' uomo, che benchè sia cheto, e nol dimostri, opera con somma accortezza, *acqua cheta*. Archilochi vulpes.

Turbateddu, dim. di turbatu, *turbatetto*. aliquantulum conturbatus.

Turbatu, add. da turbari, *turbato*. turbatus, conturbatus.

Turbaturi, che turba, *turbatore*. turbator.

Turbazioni, turbamento, *turbazione*. turbamentum, conturbatio.

Turbaziunedda, dim. di turbazioni, *turbazioncella*. levis perturbatio.

Turbidettu, dim. di torbidu, *torbidetto*. turbidulus.

Turbidu, add. che ha in se mischianza, che gli toglie la chiarezza, e la limpidezza, contrario di chiaru, ed è proprio de' liquori, *torbido*. turbidus. Dal Lat. *turbidus*. v. Trubulu.

Turbini, tempesta di vento, che è un avvolgimento di vento, *turbo*, *turbine*. turbo, procella, vortex aerius. Dal Lat. *turbo*, *turbinis*, turbini.

Turbinusu, P. B. add. di turbini, *turbinoso*. turbineus.

Turbit, sorta di radice in uso medicinale, *turbit*. turpethum, & turbith Off. La pianta che somministra questa radice dicesi Convolvulus Indicus alatus maximus, foliis ibisco nonnihil similibus angulosis. Raj hist. 2. 1882. Herman. H. Lug. Bat. 177. Tour. Inst. 84. Convolvulus Turpethum Lin. Sp. Pl. pag. 221.

Turbulentu, P. B. *turbulento*, *torbolento*. turbulentus.

Turbulenza, perturbazione, alterazione, *turbolenza*. perturbatio.

Turbulu, v. Turbidu, o Trubulu.

Turcassu, guaina dove una volta si portavano le freccie, *turcasso*. pharetra.

Turcetta, dim. di torcia, *torcetto*. faculum.

Turchina, petra priziusa Lat. Cyanus Diz. MS ant.

Turchinu, azzurro, *turchino*. cyanus, cæruleus. Presso Vinci si legge: ,, Turchinu, color *turcis* fa- ,, miliaris, hinc *turchinu*. *Turchi.

chinu sflavidu, *azzurrino*, *azzurriccio*. ex albo cœruleus.

Turciarìa, quantità di torcie. magnus cereorum numerus, Da *torcia* v.

Turciaru, artefice che lavora di cera, *cerajuolo*. ceræ opifex.

Turceri, candileri di torcia. Spat. MS.

Turcimannu, interprete, quegli che parla, o risponde in vece di colui, che non intende il linguaggio, v. Interpreti. Presso P. MS. si legge: „ Turcimannu, interpres apud Turcos, nobis autem „ per lusum dicitur de *veterato-* „ *re doloso* &c. alio vulgi no- „ mine dicto *turcituri*, quod non „ sit rectus, sed tortuosus. Item „ qui alicui negotium caute apud „ alium tractat Ital. *dragoman-* „ *no* est proxeneta, idest *mez-* „ *zano*; hæc significatio prius po- „ natur, deinde alia per lusum. „ Hoc autem nomen videtur es- „ se Chaldaicæ originis, nam no- „ tum *Thargum Chaldaicum*, i- „ dest interpretatio Chaldaica sci- „ licet S. S., & *Metergen*, sive „ *Turgeman*, est interpres ut o- „ ptime notavit Junius &c.

Turcimentu, l'atto, e il modo del torcere, *torcitura*. torsio, v. Torciri etimol.

Turcitedda, dim. di torcia, v. Turcetta.

Turcituri, è uno strumento, col quale si piglia il labbro di sopra al cavallo, e si strigne, perchè stia fermo, *morsa*. pastomis, dis. Lucil. Da *torciri*, turcituri, perche si strigne il labro del cavallo in torcendo. *Turcituri, è anche un baston corto, che serve per istrignere, *randello*. baculus, vectis. *Turcituri, metaf. si dice ad uomo, *barro*, *doloso*, *gabbevole*, *astuto*, *ribaldo*. vafer, dolosus, versipellis. A *torquendo*, quasi quod a recto justitiæ tramite declinet P. MS.

T U

Turciuni, v. 'Nturciuni.

Turciuniari, ec. v. 'Nturciuniari.

Turciuniuni di ventri, dolore acuto negl' intestini, *tormine*. tormina num. Dal contorcimento del corpo a causa di un tal dolore.

Turciuta, v. Torcimentu.

Turciutu, add. di torciri, *torto*, *ritorto*. contortus, tortus.

Turcu, ch'è della setta maumettana, *turco*. turca. A *teucris*, vel a *thracibus*. *Turcu, per metaf. vale *scostumato*. scelestis. *Testa di turcu, sorta di pasta fatta a foggia di turbante, v. Testa di turcu. *Stari comu lu turcu a la predica, v. Predica.

Turculeri, colui che stampa, imprime, *tiratore*, *torcoliere* (Crus. nella voce Tiratore) excusor. A *torquendo*, quasi torquuleri, turculeri, cambiando la *q* in *c* come da coquus cocu.

Turdiceddu, dim di turdu, piccol tordo. Turdelix, icis.

Turdu, uccello noto, *tordo*. turdus. Turdus erugineus candidis maculis Cup. P. S. t. 557. Turdus simpliciter dictus Aldr. Orn. 2. 599. Turdus simpliciter dictus vi. scivorus minor Raj Orn. 188. Turdus musicus Lin. S. N. t. 1. p. 292. Dal Lat. *turdus*, secondo Varrone così detto a sono vocis, come a suis vocibus nomen impositum upupæ, cuculo, corvo, pavoni, anseri, buboni, aliisque. E secondo S. Isidoro: „ Turdi a „ tarditate dicti: hyemis enim „ confinio se referunt, hoc est in „ fine autumni.

Turdu, pesce, *tordo*. turdus. Detto da' Greci κίχλαν cichlan a colore turdi avis, come presso Varrone si legge.

Tur-

Turdulicu, o Re di li turdi. Turdorum Rex, sive turdulicus Cup. P. S. t. 630. Turdus quem pilarem Gaza nominat Gesn. av. 752. Turdus pilaris Aldr. orn. 2. 595. Lin. Syst. Nat. t. 1. p. 1. pag. 291.

Turduni, diciamo ad uomo semplice, e balordo, *tordo*. fungus. Da *turdu*; turduni, a tarditate. Presso Paul. modi di dire nella voce Turdu si legge: ,, Può essere ,, ancora, che siccome i tordi so- ,, no così chiamati a tarditate, ,, per quello ne scrive Isidoro l. ,, 11. 7. ec. ,, O meglio dal Lat. *tardus*, accresc. tarduni, o turduni, per esser tardo di cervello.

Turmentu, propriamente pena afflittiva del corpo, che si dà a' rei, *tormento*. cruciatus, supplicium, pœna. Dal Lat. *tormentum*, nel senso di cruciatus. *Per passione d' animo, afflizione, travaglio, *tormento*. afflictatio, afflictio.

Turmintari, dar tormenti, *tormentare*. cruciare, torquere. Da *tormentum*, v. Turmentu. *Per affliggere, travagliar l' animo, *tormentare*. affligere, divexare, angere. *Per infestare, *tormentare*. infestare, molestum esse. *Turmintarisi, in signific. neutr. pass. vale darsi tormenti, affligersi, *tormentarsi*. se macerare, se cruciare.

Turmintatu, add. da turmintari, *tormentato*. cruciatus, tortus.

Turmintilla, v. Tormentilla.

Turmintaturi, che tormenta, *tormentatore*. tortor.

Turmintusamenti, avverb. con tormenti, *tormentosamente*. cruciabiliter, durius, durissime.

Turmintusu, add. che apporta tormento, *tormentoso*. molestus. *Turmintusissimu, superl. di turmintusu, *tormentosissimo*. acerbissimus.

Turmintuzzu, dim. di turmentu, *tormentuzzo*. levis cruciatus.

Turnari, incamminarsi, e prender la via verso il luogo, onde altri prima s' era partito, *ritornare*. redire, reverti. Presso il Muratore nella diss. 32. fog. 73. si legge: ,, Carlo Dati Fiorentino, e il ,, Menagio Franzese dal *Torno*, ,, onde *Torniare* e *Tornire* Ita- ,, liano si formò, trassero il verbo ,, *Tornare*, e *Ritornare*. Si può ,, dubitare se sia incontrovertibile ,, cotale etimologia. Perciò si po- ,, trebbe cercare, se più tosto dall' ,, antica lingua Germanica fosse ,, passata in Italia questa voce, ,, giacchè questa poterono portar- ,, la quà i Goti, o Longobardi. ,, I Sassoni nell' Inghilterra, do- ,, ve *Turn*, e *Return* si usa; e ,, i Franchi nella Gallia, dove ,, *Tourner* e *Retourner* dura tut- ,, tavia; e i Goti in Ispania do- ,, ve *Tornar* ha lo stesso signifi- ,, cato. In uno strumento della ,, Cronica del Volturno Par. II. ,, Tom. I. *Rer*. Ital. scritto nell' ,, anno 855. si legge: *Si nos per* ,, *quodlibet ingenium Returnare* ,, *quæsierimus*. *Turnari, per ripigliare, e recuperare le cose già tralasciate, o perdute, *tornare*. redire, repetere. Turnari a studiari, turnari a filari ec. *Turnari, vale venire ad abitare, o andare a stare, o ad abitare, *tornare*, o *tornare a stare*. sedem suam alicubi figere, alicubi habitare. Turnau a lu Capu ec. *Turnari 'ndarreri alcuna cosa, vale non aver effetto, *tornare indietro*. irritum fieri. *Turnari, per riplicari, o Replicari, v. Replicari. *Turnari cuntu, vale esser utile, comodo, e simili, *tor-*

nar conto. interesse, expedire. *Turnari in se, vale ricuperare il discorso, e lo 'ntelletto, *tornare in se*. redire ad se, animum, spiritum, anhelitum, vires resumere. *Turnari, o turnari beni, vale essere di piacere, di comodo, o di utile, *tornare*, o *tornare bene*. conferre, conducere, referre. *Turnari a lu stissu mali, ch' è ridursi di nuovo al mal fare, *tornare alle medesime*. redire ad vomitum. *Cu sputa in celu 'nfacci ci torna, o ci veni, v. Veniri. *E iddu ci torna? detto in forza d' interrogazione, modo di riprender altrui quando non si vuol concedere checchessia. sile ne repetas. Torna parrinu e ciuscia, v. Parrinu.

Turnaru, che lavora al tornio, maestro di tornio, *torniajo*, *torniero*. tornator Firmic. qui tornat, qui torno aliquod opus facit. Da *tornu*, turnaru v.

Turnata, il tornare, il ritornare, *ritorno*, *tornata*. reditus, reditio.

Turnatu, add. da turnari, *tornato*. reversus. *Ben turnatu, modo di salutare chi torna da lontano, *tu sii il ben tornato*. superis bene faventibus adveneris. v. Benvinutu.

Turnialettu, parte del cortinaggio, con che da piede si fascia, e adorna il letto, *tornaletto*. conopeum.

Turniari, lavorare a tornio, *torniare*. tornare. Dal Lat. *tornare*, turniari.

Turniatu, v. Atturniatu.

Turniaturi, v. Turnaru.

Turnu, ricorrimento dell' alternativa, *turno* V. I. recursus in orbem.

Turpi, P. B. add. deforme, sporco, disonesto, *turpe*. turpis V. Latina.

Turraru, guardia della torre, sentinella, *torrigiano*. turris custos. Da *turri* v.

Turrenti, v. Torrenti.

Turretta, terra, *turretta*. turrecta Pirri. Forse da *turri*, perchè una volta vi era torre.

Turri, edificio eminente, per lo più quadrangolare, assai più alto, che largo, fatto comunemente per propugnacolo, e per fortezza delle terre, *torre*. turris. Dal Lat. *turris*, gr. πύργος pyrgos.

Turri di l' acqua di li Cursari edificata per ordine della Deputazione del Regno l' anno 1592. per impedire alle navi corsari, acciò non facessero acqua in quella fonte, che copiosamente sgorga sul lito, *torre dell' acqua de' Corsari*. Aqua Pyratarum Baron. Aqua Cursalium Faz.

Turri di Faru, v. Peloru.

Turri di l' Agnuni, v. Agnuni.

Turri dell' Aliga Grossa nella marina di Trapani tra la punta della salina grande, e la foce del fiume Birgi v Massa.

Turri d' Avula, fortezza edificata dal Vicerè Marchese di Pescara D. Ferdinando de Avalos, da cui ebbe la denominazione: sorge su la schiena d' uno scoglio isolato, su l' imboccatura nel porto d'Augusta, *Torre di Avalos*.

Turri di la Gruttazza, costrutta in custodia di una cala detta *Grottazza* tra Capo Rama, e Torre Toleda nella riviera del golfo di Castell' a mare, *torre della Balata*, o *della Grottazza*.

Turri di Bruccatu, alquanto lungi da Termine, anticamente fu terra, di cui al prensente non esiste, che questa torre, *torre di Broc-*

Broccato. Broccatum Pirri.

Turri di Munneddu, v. Gaddu.

Turri di Munti Piddirinu, questa torre sorge su l' altura del celebre Monte Pellegrino presso Palermo; ivi abitano i torrigiani, i quali con fiaccole avvisano l' altre torri, *torre di Monte Pellegrino*. Castrum de Monte Ercta Cluv. Per altre torri v. Massa t. 2. f. 310. sino al foglio 331.

Turriola, dundi si fa la scuperta, *vedetta*. veletta, veta, luogo di scoperta Spat. MS.

Turta, vivanda cotta entro a rinvolto di pasta ripiena per lo più di dolce, *torta*. pulmentum. Presso il Facciolati nelle voci latine barbare si legge *torta* lo stesso che placenta de' Latini, signif. pur anche *torta*, *focaccia*, e da quì torta. E' da dubitare, che provenga dal Lat. *torreo*, per esser un rinvolto di pasta abbrustolita. O dal Lat. *tortus*, per esser un rinvolto di pasta ripiegata. P. MS. dice: ,, Pro ,, nostra *turta* magis persuadeo ,, hoc postremum ex Vossio, nempe a *tracta*, trahitur enim, sive in lamellas tenuissimas distenditur farina subacta: vi pinguedinis, aut olei; quæ operit undequaque quod intus continetur ,,. *Si sparteru la turta, per metaf. vale lo stesso che dividersi checchessia, v. Spartiri.

Turtera, lo stesso che tigghia, *teglia*. v. Tigghia. Da *turta*, turtera.

Turtigghiuni, sorta di dolce fatto a rinvolto di pasta, alquanto più piccola della torta, *tortello*, *torteletta*. parva placenta.

Turtizza, piegatura, obliquità, *tortezza*. obliquitas, flexus, us, tortus, us.

Turtuliddu, dim. di tortu, alquanto torto, Aliqnantulum tortus.

Tùrtura, uccello noto simile al palombo, ma alquanto più piccola, *tortora*, *tortola*, *tortore*. turtur. Briss. Orn. 1. pag. 92. Aldr. Orn. 2. pag. 505. Jonst. de avib. 64. Columba turtur Lin. S. N. t. 1. p. 1. pag. 284. V. L. formata dal suono della voce, che ella manda. Presso Vinci si legge: ,, Turtura avis turtur, hebr. *tur*, & ,, geminata prima syllaba *turtur*.

Turtùra, tormento, cioè pena afflittiva, che si dà altrui per far confessare i misfatti, *tortura*. cruciatus. A *torquendo*. *Dari la turtùra, *mettere alla tortùra*. aliquem torquere.

Turturedda, dim. di turtura, *tortoletta*, *tortoretta*. turtur, turturis pullus.

Turturici, terra, *Torturici*, o *Turturici*. Turturicium Faz. Presso Vinci si legge: ,, Turturici, *tur*- ,, *turicium*, terra in Diocesi Messan. *turturicium*, forsan erit a ,, *turturibus* ibi nidificantibus, ut ,, sunt alia loca in Sicilia, Falcunara, a *falconibus*, Palumbara, a *palumbibus*.

Tusa, terra, e castello, *Tusa*. Pirri, Thusa Faz. Vogliono alcuni, che Tusa derivi da Tissa città mediterranea (benchè il Cluverio a questa opinione s' opponga.

Tusa, fiume, *fiume di Tusa*. fluvius Thusæ Faz.

Tusari, v. Tunniri, o Tagghiari. Dal Lat. *tondo*, sup. *tonsum*, tonsari, scorciato tosari, tusari.

Tusatu, add. da tusari, *tosato*. tonsus, detonsus.

Tusellu, arnese, che si porta, o si tiene affisso sopra le cose sacre, e sopra i seggi de' principi, e gran personaggi in segno d' onore, e per lo più di forma quadra, e di drappo, con drappelloni, o fregi pendenti intorno, *baldac*-

chino. umbella, pannus sericus Babylonicus. Su l' origine di questa voce è da dubitare, che provenga dal Lat. *tessella*, significante qualsivoglia cosa, che ha forma quadrata, e da quì tessellu, tussellu, tusellu, per esser fatto di forma quadrata. O forse dallo stesso Lat. *tendo*, sup. *tensum*, quasi tensellum, tensellu, scorciato tesellu, tusellu, per esser quasi a guisa di tenda.

Tusillinu, dim. di tusellu, piccolo baldacchino, v. Tusellu.

Tusinu, (voc. Spagn.) carne di porco salata, e secca, alle volte si piglia per prosciutto Spat. MS.

Tussi, respirazione veemente, sonora, ed interrotta, cagionata da irritazione fatta ne' nervi de' polmoni, *tosse*, *tossa*. tussis. Dal Lat. *tussis*.

Tussicedda, dim. di tussi, *tossarella*, (Red. t. 5.) levis tussis.

Tussiri, mandar fuori con veemenza l' aria del petto per cacciarne ciò, che impedisce la respirazione, *tossire*. tussire, excreare. *Fari tussiri, *far tossire*. tussim movere Cels.

Tusuni, quel segno, che portano al collo i cavalieri di S. Andrea, *tosone*. vellus aureum, aries aureus. Vinci dice: ,, Tusuni, ital. ,, *tosone*, gall. *toison* ab *exten-* ,, *tione*; est enim monile *exten-* ,, *sum*.

Turragnu di virghi, *legame di verghe*. vinculum vimineum. Diz. MS. ant.

Tutela, propriamente protezione che ha il tutore del pupillo; e prendesi anche assolutamente per difesa, o protezione, *tutela*. tutela V. L. a *tuendo*. *Essiri sutta la tutela, *esser in guardia*, e *tutela di qualcheduno*. esse in alicujus tutela, in tutoris potestate esse Cic.

Tutelari, che protegge, *protettore*. patronus, tutelaris Macrob.

Tutrici, femm. di tuturi, quella che ha in cura il pupillo, *tutrice*. tutrix Cod. Justin. quæ curat pupilli bona, & illius per sonam.

Tuttavìa, avverb. non di meno, con tutto ciò, *tuttavia*. tamen, nihilominus. Voce composta da *tuttu* e *via*.

Tutti, plur. di tuttu, v. Tuttu, in senso di ogni.

Tuttisanti, si dice la festa, che si solennizza il primo di Novembre in ossequio di tutti i Santi, *ognissanti*. festum omnium Sanctorum.

Tuttu, nome add. riferito a quantità continua, vale intero per ciascuna parte, *tutto*. totus. Forse dal Lat. *totus*, tutto. *Riferito a quantità discreta, vale ogni ciascuno, ognuno, *tutto*. omnis. *Tuttu, in forza di sustant. vale il tutto, ogni cosa, *tutto*. totum omnia. *Essiri lu tuttu, vale avere tutta l' autorità, *essere il tutto*. potentem esse. *Essiri lu tuttu di na pirsuna, si dice dell' esser suo confidente, o intrinseco, *esser tutto d' uno*. inter familiares, o ex familiaribus alicujus esse. *E' tuttu nostru, *è tutto nostro*. totus noster est, nobis totus deditus est Cic. *Tuttu, talora è particella riempitiva, ma apporta alquanto d' energia, *tutto*. valde, omnino. Tuttu umili, tuttu cuntenti sinni jiu. *Tuttu lu jornu, posto avverbialmente, continuamente, *tutto dì*, *e tutto il dì*. tota die, semper, assidue. *Tuttu quantu, vale tutto intero, *tutto quanto*. omnino totus, prorsus omnis. E' tuttu un pezzu, esprime esser senza moto, e senza vivezza, balordo, *esser tutto d' un pezzo*.

corpus sine pectore. *Si ci misi tuttu, vale ha fatto ogni sforzo, *l' ha fatto colle mani, e co' piedi, o coll' arco dell' osso*. toto corpore, atque omnibus ungulis. *La fici tutta, vale si è diportato nell' occasione egregiamente, si è ben disimpegnato. Præclare se hac in re gessit. *Tirari tutti na corda, vale operare di concerto, esser d' un sentimento, andare di concordia, *andare d' accordo*. concordibus animis rem facere, conspirare ad aliquid faciendum Cic. *Nun si dici muttu chi nun è veru, o parti, o tuttu. v. Muttu. *Oi tuttu, e dumani cantacuccu. Prov. usato a raffrenar l' eccesso nello spendere, non consumare il tutto in una volta. Omnia ne vores hodie cras tibi vivendum crede.

Tuttu, avv. interamente, *tutto*. penitus. *Cu tuttu chi, vale benchè, quantunque, *con tutto che*. quanquam. *Talora si dice assolutamente lasciando la chi, e vale *non pertanto*, *nondimeno*. nihilominus, attamen. Cu tuttu lu facisti, ci lu dicisti. *In tuttu, vale totalmente, finalmente, *in tutto*. prorsus, omnino. *Pri tuttu, vale in ogni parte, universalmente, *per tutto*. ubique. *Tuttu chi, v. Cu tuttu chi. *Di tuttu puntu, *perfettamente*, *compiutamente*. perfecte, absolute. *Vaja tuttu, vale nulla si risparmii. pecuniæ non parcere neque labori.

Tuttuna, vale una cosa stessa, *tutt' uno*. idem prorsus. Essiri tuttuna, o veni, o nun veni è tuttuna.

Tuturi, quegli che ha in protezione, e cura il pupillo, *tutore*. tutor. V. L.

Tuturìa, tutela, *tutorìa*. tutela, tuitio.

Tuu, v. To.

Tuvagghia, panno lino bianco per lo più tessuto a opere, per uso d' apparecchiar la mensa, *tovaglia*. mantile. Forse dal Lat. *tabula*, quasi tabulalia, tuvagghia, perchè cuopre la tavola, mutando la *a*, e la *b* in *u*, e in *v*. Presso Vinci si legge: „ Tuvagghia, *toallia*, *tobalea*, *toalia*, *toacula*, *tuella*, *tobacnla* voces barb. *Tuvagghia di manu, spezie di asciugatojo lungo da rsaciugar le mani, *bandinella*. linteum abstergendis manibus. *Tuvagghia d' otaru, *tovaglia*. mappa, altaris toral. On. Rom.

Tuvagghiazza, peggiorat. di tuvagghia, *tovagliaccia*. vile mantile.

Tuvagghiedda, dim. di tuvagghia, *tovaglietta*, *tovagliuola*. mappula.

Tuzzareddu, dim. di tozzu, *tozzetto*. frustulum.

Tuzziari (onde tuzziu p. I.) mangiari tozzi Spat. MS. *Per metafora, vale stentare ad avere alcuna cosa, *averla a miccino*. paulatim obtinere. Quasi volendo dire di averla a tozzo a tozzo. v. Stintari.

Tuzzulari, o tozzulari, v. Tuppuliari.

Tuzzuliari, lo stesso che stuzzicari, v. Stuzzicari. Forse proveniente dal Lat. *titio*, v. Stuzzicari.

V

VAcabunnarìa, astratto di vacabunnu, *vagabondità*. vagatio. **Per iscostumatezza*. malus mos, licentia.

Vacabunniari, andar vagando, *vagabondare*. vagari. v. Vacabunnu etimol.

Vacabunnu, che vagabonda, *vagabondo*. vagus, aberrans. Dal Lat. *vagus*, vagabunnu, vacabunnu.

*Per

*Per *iscostumato* . male moratus.

Vacantarìa , mancanza di materia , *vacuità* . vacuitas . La vurza ec. è china di vacantarìa . Da *vacanti* , *Vacantaria , propriamente per *disapplicazione* , *vanità* . vanitas , indiligentia .

Vacanti , vacuo , voto , *vacante* . vacuus . Dal Lat. *vacans* , *tis* , onde vacanti . *Per *disoccupato*. vacuus . *Sedi vacanti , che vaca , *vacante* . vacans , v. Sedi . *Panza vacanti , lo stesso che dijunu , mortu di fami , *stomaco digiuno* , *corpo voto* . jejunus . *Vacanti , aggiunto a bestia , lo stesso che strippa , v. Strippa . Onde ristari vacanti , si dice quando la bestia dopo di essere andata alla monta non resta pregna , *rimaner sodo* . fœto carere . *In vacanti, posto avverbialm. vale senza profitto , senza effetto , *indarno* , *invano* . in cassum , frustra . *Cui a spiranza d' autru la pignata metti , spissu si trova la panza vacanti , v. Panza , v. Pignata . *Arristari cu li manu vacanti , vale nulla ottenere , trovandosi ingannato dalla speranza , *restare colle mani piene di vento* . spe decipi , a spe excidere .

Vacantizzu , lo stesso che vacanti , ma alquanto meno , v. Vacanti . *Testa vacanti , senza littri , e senza cirvellu, *zucca vota* . Spat. MS. *Saccu vacanti nu po stari a la ddritta , v. Saccu .

Vacanza , il vacare , il rimanere i beneficj ecclesiastici , le cariche , o simili altre dignità , ufficj , gradi , e posti senza possessore ; e anche si dice per similitudine di altre cose , *vacanza* , *vacanzia* . vacatio . A *vacando* . *Vacanza , comunemente vale intermissione , cessamento , riposo , *vacanza* , *vacanzia* . vacatio .

Vacari , propriamente si dice del rimanere i beneficj ecclesiastici , le cariche , o simili altre dignità , ufficj , gradi , posti senza possessore ; e anche si dice per similitudine d' altre cose , *vacare* . vacare , carere domino . Dal Lat. *vacare* . *Vacari , per mancare , finire , *vacare* . deficere ,

Vacatu , add. da vacari , finito , mancato , *vacato* . deficiens .

Vacca , la femmina del bestiame bovino , *vacca* . vacca . Dal Lat. *vacca* . *Vacca strippa . Taura , æ . Var. l. 2. *Vacca prena . horda Col. l. 6. c. 21 .

Vaccaredda , dim. di vacca , picciola vacca , *vaccarella* , *vaccherella* . vaccula , bucula .

Vaccareddi , per similit. delle corna della vacca si dicono due canne , che dal medesimo cannocchio sorgono lunghe alquanto più d' un braccio dove si mettono due fusi ripieni di filo per sgomitolarli .

Vaccarìa , bestiame vaccino adunato insieme , *armento vaccino* . armentum bubulum . Da *vacca* v.

Vaccarizzu , tutta la mandra, e armento di vacche con i suoi seguaci . Armentum bubulum .

Vaccaru , colui che ha in custodia il bestiame vaccino , *vaccaro* . (Tor.) bubulcus .

Vacchetta , cuojo del bestiame vaccino conciato , *vacchetta* . corium vaccinum . Da *vacca* , dim. vacchetta .

Vaccina , carne di vacca , *vaccina*. bubula .

Vacileddu , dim. di vacili , *bacino*. parvum malluvium .

Vaciletta , v. Baciletta .

Vacili , vaso di metallo di forma ritonda , e cupa , per uso di lavarsi comunemente le mani , e 'l viso , *bacino* . malluvium , lebes. Dal Lat. *vas* , quasi vasilis , vasi-

silì, vacili. *Lampanti 'nvacili, si dice dell' olio quando è chiarissimo, v. Lampanti.

Vacillamentu, il vacillare, *vacillazione*, *vacillamento*. vacillatio. v. Vacillari etimol.

Vacillanti, add. che vacilla, *vacillante*. vacillans.

Vacillari, *vacillare*, *vagellare*. vacillare. V. L.

Vaciluni, accrescit. di vacili, v. Vacili.

Vacuità, v. Vacantaria.

Vacuu, sust. term. filosof. *vacuo*. vacuum.

Vaddanchi, v. Valanchi.

Vaddata, v. Vallata.

Vaddi, lo stesso che valli, v. Valli. *Sinni jiu pri ddi vaddi vaddi, vale andare per lo mondo errando (cioè per quelli monti, e valli). aberrare.

Vaddilonga, terra detta anche Pratamena, *Valle Longa*. Vallis Lunga Carafa. Pratamenus Scritt. Pubb.

Vaddi di l'urmu, o Casteddu Nurmannu, terra, *valle dell' Olmo*. Vallis Ulmi Scritt. Pubb.

Vaddunazzu, peggiorat. di vadduni, luogo scosceso, dove quando che sia scorra acqua, lo stesso che torrenti, *borrone*. torrens magnus. Dal Lat. *vallis*, v. Vadduni.

Vadduneddu, dim. di vadduni, *borroncello*. parvus torrens. *Per qualsivoglia letto di picciolo fiume. Alveus.

Vadduni, lo stesso che torrenti, luogo scosceso, dove quando che sia, scorra acqua, *borro*, *torrente*. torrens. Dal Lat. *vallis*, valluni, vadduni, mutando le *ll* in *dd*. Così detto, per esser il di lui letto sì profondo, e largo a guisa di valle.

Vadìli, luogo ove sta la pecora quando si mugne, e l' apertura onde il pastor la fa uscire dopo munta. numella. Col. lib. 7. c. 8. „ Nonnulli antequam pecus numellis inducant virides pineas „ nuces in mulctram demittunt, „ & mox super eas emulgent „. Dal Lat. *vado* potè verisimilmente formarsi *vadili*, per dinotare quelle strette aperture negli ovili per dove *vadunt*, cioè escono, passano, vanno le pecore sfilando ad una ad una.

Vadu, luogo in mare ove si uniscono i pesci, e si dice anche quella raunata, che fanno nel tempo del gettar l' uova, fregandosi su per i sassi, *fregolo*. globus piscium se fricantium (Tor.) P. MS. dice: „ Vadu, est locus „ in mari, ubi congregantur a- „ selli ad sobolem gignendam. „ Hoc nomen & sequentia pro- „ cedunt a Lat. *vado*, a quo e- „ tiam oritur ipsum Latinum *va-* „ *dum*, sed alia ex causa; nam „ Lat. nomen *vadum* sic dicitur, „ quia locus est in flumine, vel „ mari, qui pedibus transiri, idest „ per quem iri, seu vadi possit: „ nostrum autem *vadu* ubi asel- „ li una simul vadunt „. *Vadu, pur si dice un' apertura rovinosamente fatta, e propriamente nelle muraglie, ne' vasi, e altre simili cose. Aperitio ruinosa. Dal Lat. *vadum*. *Fari vadu, lo stesso che sbadari, v. Sbadari. *Fari vadu, per metafora vale riuscir male checchessia. Talora vale far debiti. Contrahere æs alienum, nomina facere Cic. cogere æs alienum Plaut. Presso P. MS. si legge: „ Fari vadu, ac- „ cipitur etiam metaphorice de „ pessimo effectu, qui ex re ma- „ le gesta consequitur. ducta si- „ militudine ex cavo muri male „ constructo, & vasibus etiam „ ma-

,, male formatis .

Vagabunniari, ec. v. Vacabunniari.

Vagamenti , *avvenentemente* . venuste . Da vagu .

Vagghia , v. Vaghia .

Vaggiri , P. B. *vagire* . V. I. vagire .

Vaggitu, P. B. *vagito* . vagitus.

Vagheggiamentu, il vagheggiare , *vagheggiamento* . amatoria contemplatio .

Vagheggiari, fare all' amore , stare a rimirar fissamente con diletto , e con attenzione l' amata , *vagheggiare* . intente amasiam inspicere . Da *vagu* v.

Vaghia , valore , *vaglia* . virtus , præstantia . Omu di vaghia . Dal Lat. *valeo* , quasi valea , vaghia .

Vaghiari la robba , *stimare la robba* . rem æstimare . Diz. MS. ant.

Vaghizza, bellezza atta a farsi vagheggiare , *vaghezza* . elegantia , pulcritudo .

Vagnamentu, il bagnare, l' umettare , *bagnamento*. aspersio . *Per l' atto del bagnarsi , *bagnatura*. lotio , lavatio , v. Vagnari etim.

Vagnari , sparger liquore sopra checchessia , ed è , più che d' altro , proprio dell' acqua , *bagnare* . madefacere , aspergere . Dal Lat. *balneum* , quasi *balneari* , bagnari , vagnari . *Vagnarisi , v. Bagnarisi . *Vagnarici li manu ad unu , figuratam. vale corrompere altrui con danari , *ugner le mani* . pecunia corrumpere .

Vagnatu , add. da vagnari , *bagnato* . madidus . *Essiri vagnatu , v. Vagnarisi . *Aviri lu carvuni vagnatu, si dice per dinotare quando uno si conosce colpevole . Noxæ conscium sibi esse . *Cadi supra lu vagnatu , si dice qualora sopravviene un male all' altro . *sopra cotto acqua bollente* . ignem igni addere , vel post bellum tumultus P. B. v. Supra la guaddara cravunchiu. *E' pezza vagnata , vale è uomo da nulla , *è tutto d' un pezzo* . homo nihili , o corpus sine pectore .

Vagnatura , v. Vagnamentu.

Vagni , v. Bagni .

Vagni terra , v. Bagni .

Vagniceddu , v. Vagnolu .

Vagnolu , v. Bagnolu .

Vagnu , v. Bagnu .

Vagu , grazioso , leggiadro , vistoso , bello , *vago* . venustus , elegans , pulcher . A *vagando oculis* Vinci , e P. MS. *Vaghissimu superlat. di vagu , *vaghissimo* . speciosissimus . *Per vagabondo , *vago* . vagus .

Vaja , lo stesso . che via avverb. in sentimento di eccitare , comandare , *orsù* , *via* . age . Vaja quannu ci vai . Proveniente forse dal Lat. *vado is* , significante andare , quasi vade , vada , vaja . Vinci dice : ,, Vaja , *vadat* esto , sit. *Vaja , talora si usa per esprimere disprezzo , abbominio , *via* . apage . E vaja chi su sti così . *Vaja vaja , così replicato suona lo stesso che subito subito , tosto tosto , *via via* . celeriter age . *Vaja via , il diciamo alcuna volta per disapprovare l' altrui sentimento , *va via* . rejicio quod dicis .

Vainetta , o Guainetta, ferro appuntato , che ficcato nel moschetto alla cima , serve al soldato d' arme in asta , *bajonetta* . mucro . Forse dal Lat. *vagina* , dim. vaginula , quasi vaginuletta , scorciato vainetta , per esser una sorte d' arme , che per lo più si pone nella guaina .

Vaira donda . mulier cærulea . Diz. MS. ant.

Vairu , v. Variu .

Vaju , prima persona dell' antico ver-

verbo *vajiri*, lo stesso che ando, del quale oggi son rimaste alcune voci come *vattinni*, lo stesso che vattene, *ci vaju*, cioè ci ando, e simili, v. Iri. Questi tempi son formati dal Lat. *vado*.

Valaguarnera, o sia Ragali terra nella valle di Mazzara, *Valguarnera*. Walguarnera Pirri Valguarnera Scritture Pubbliche, Ragalis, o Raxalis Scritture Pubbliche.

Valanca, *balzo*, *scoscesa*, *precipizio*. præcipitium. Forse da *vallis* vallanca, valanca, v. Lavanca. *Essiri a tagghiu di valanca, per metaf. vale essere in sommo pericolo, *stare in bilico*. propendere ad casum.

Valancarisi, vale *precipitarsi*. præcipitem dejici, agi, devolvi, cadere, fluere, descendere, præcipitare Cic. Da *valanca* v. Lavanca.

Valanza, strumento da pesare, di braccia eguali, *bilancia*. trutina, libra. Dal Lat. *bilanx*, *cis*, significante lo stesso. *Lingueddda di la valanza, v. Linguedda. *Coppu di la valanza, lo stesso che tafara, v. Tafara. *Stari 'mpernu, o mettiri 'mpernu la valanza, *stare in bilico*, *e mettere in bilico*. librare. *Dari lu tracoddu a la valanza, tirar giù la bilancia, levar d' equilibrio, *sbilanciare*. equilibrium tollere. *Stari in valanza, vale esser dubbioso, non sapere risolvere, *stare in forse*, *stare in dubbio*. dubitare. *Mettiri na cosa 'ntra na valanza, vale esaminarla, considerarla, *porre*, o *riporre in bilancia alcuna cosa*. statera auraria ponderare, rem ad trutinam revocare. *Occhi a valanza, *occhi torti*. oculi perversi P. B. *Pisari cu la valanza d' oru, vale esaminare per lo minuto, *pesare colla bilancia dell' orafo*. statera auraria ponderare. *Si ponnu mettiri 'ntra na valanza, lo stesso che sinni pò fari na pennula, v. Pennula.

Valanzedda, dim. di valanza, piccola bilancia, *bilancetta*. parva trutina. *Valanzedda, e nel numero di più valanzeddi, chiamasi anche quella parte della carrozza ove sono attaccate le tirelle, *bilancia*. v. Valanzola.

Valanzola, parte della carrozza, ove sono attaccate le tirelle, *bilancia*.

Valata, o Balata, v. Balata. *Balata di sepultura, *lapide*. lapis sepulcralis. *Mi sta comu na balata supra lu stomacu, v. Stomacu.

Valatedda, P. B. v. Balatedda.

Valdamenti, v. Baudaramenti. proculdubio, S. in N. v. Certamenti.

Valdemoni, v. Demoni.

Valdina, terra, detta anche Maurojanni, *Valdina*. Maurojannis Faz. Valdina Scritt. Pubb.

Valdrappa, abbigliamento, che si attacca alla sella delle bestie da cavalcare, e cuopre loro il dorso, *copertina*, *gualdrappa*. instratum, stragulum, v. Gualdrappa.

Valena, o Balena, spezie di pesce di grandezza smisurata, *balena*. balena. Dal Lat. *balena*, proveniente dal gr. φάλαινα phalena, significante lo stesso; mutata la φ in β. *Ossu di valena, osso della balena, che serve a varj usi, e propriamente si mette ne' busti delle donne. Assula balenæ, balenæ os.

Valenti, sust. quegli che prezzolato serve per cagnotto, *bravo*. sicarius, satelles. A *valore*. *Fari

ri lu valenti, vale fare il bravo, il coraggioso l' ardito, *fare il fantino*. Thrasonem agere, se jactare. *Lu valenti mori in manu di lu putruni, v. Putruni. *A la prova si vidi lu valenti, vale al cimento si conosce l' uomo, *alla prova si scortica l' asino*. magistratus virum ostendit.

Valenti, add. che vale assai nella sua professione, eccellente, *valente*. egregius, solers, valens. Dal Lat. *valens entis*, valenti. *Per prode, poderoso, savio, prudente, d' assai, *valente*. præstans, prudens. *Valentissimu, superlat. di valenti, *valentissimo*. præstantissimus.

Valentementi, avverb. con valentìa, poderosamente, *valentemente*. valenter.

Valenzianu, aggiunto di frutta vale di Valenza. Onde lumiuni Valenzianu. Citreum Valentianum.

Valeriana, spezie d' erba, *valeriana*. valeriana, v. Baddariana.

Valguarnera, piccola terra nella valle di Mazzara, *Valguarnera*. Walguarnera Pirri. Valguarnera Scritt. Pubb. Ragalis, o Raxalis Scritt. Pubb.

Valguarnera, terra nella valle di Noto, *Valguarnera*. Valguarnera Pirri, v. Discorso nel principio del 2. tom. pag. 2. Oggi Carrapipi.

Valìa, forza, vigore, gagliardìa, attività, *valore*. vis. A. *valore*.

Validamenti, *validamente* V. I. valenter, validissime. v. Valentementi.

Validari, fare, o render valido, *convalidare*, *validare*. ratum facere. A *validitate*.

Validatu, add. da validari, *validato*. ratus factus.

Validità, *validità* V. I. rata res, auctoritas.

Validu, aggiunto ad argomento, ragione, scrittura, e simili, concludente, efficace, *valido*. validus. Dal Lat. *validus*. *Validissimu, superlat. di validu, *validissimo*. validissimus,

Valiggetta, dim. di valiggia, *valigetta*. v. Valiggia.

Valiggia, lo stesso che bilici, v. Bilici. Forse formata da bilici, valici, valicia, valigia, v. Bilici etimol.

Valintizza, astratto di valenti, prodezza, azione valorosa, bravura, *valentìa*. virtus, præstantia. A *valore*.

Valintìa, v. Valintizza.

Valinzianu, v. Valenzianu.

Valiri, esser di prezzo, costare, *valere*. valere, constare. Dal Lat. *valere*. *Per potere, *valere*. posse. *Per giovare, esser di profitto, *valere*. prodesse, juvare. Nun vali nè pri iddu, nè pri l' autri. *Valirisi d' una cosa, vale servirsene, *valersi d' alcuna cosa*. aliqua re uti. *Valiri, per significare, v. Significari. *Valiri un perù, vale esser di preggio grandissimo, *valere un mondo*. maximi pretii esse Ter. *Nun vali nenti, nun vali un ficu, un cornu, e simili, vagliono non esser in verun preggio, *non valer un lupino*. nihil prodesse, nihil valere. *Valiri, termine di giuoco, che si usa quando si vuol, che la scommessa vada, *valere*. valere, vel non valere. *Vali a pisu d' oru, v. Oru, v. Valiri un perù ec. *Furtuna ci voli, ca sapiri pocu vali, v. Fortuna.

Valitu, v. Validu.

Vallata, tutto lo spazio della valle da un capo all' altro, *vallata*. vallis. Da *valli* v.

Valli, quello spazio di terreno, che è racchiuso tra monti, *valle*. vallis. Dal Lat. *vallis*.

Va-

Valora, e nel numero di più Valori, infermità che produce pustule, o bolle, accompagnate da febbre continua, le quali vengono alla pelle, e si riempiono d' un umore, che diventa marcia, *vajuolo*, *vajuole*. pustulæ, papula. Presso Vinci si legge: „ Valori, *variolæ* Cels. lib. 5. c. „ 28. *genus morbi*, *quod variolus*, *& rubeolas vocant*; ital. „ *vajolo* est a *varius*, nam cutem afficit, & *varias*, seu *variam* reddit. Constan. Afric. „ lib. 2. pantech. cap. 14. *variolæ sunt pustulæ in toto corpore*, *antiqui vocant has ignis* „ *carbones*, *Siculi filias ignis*. E' da dubitare che provenga dal Lat. *varus*, significante macula, sive tuberculum exiguum, & durum in facie, e da qui quasi varola, valora, cambiata la *r* in *l*. *Valora, o Valori, si dice anche una sorta di malattia, che viene a pippioni negli occhi, *vajuolo*, *vajuole*. pustulæ. *A li vicchizzi valori, dicesi per dinotare cosa strana, *che miraculone è questo*? quid istucnam monstri est. *Talora vale lo stesso che a cavaddu magru muschi, v. Cavaddu.

Valora, cerchietto di ferro, o d' altra materia. che si mette intorno all' estremità, o bocca d' alcuni strumenti, acciocchè non s' aprano, o fendano; *ghiera*. circulus. P. MS. dice: „ Valora, „ circulus in cultro ne claudatur. „ Puto ex *valor*, quia firmum scilicet retinet cultrum, & validum ne claudatur. *Valora, pur si dice un picciol ferro fatto a piramide, ma ritondo, nel quale si mette il piè del bastone, come in una calza, *calzuolo*. ferrum baculi.

Valsenti, sust. prezzo, valore, *valsente*. precium, valor. Forse a *valore*. *Valsenti, per *facoltà somma*. summa, bona, copia.

Valvirdi, v. S. Maria di Val Virdi, o Valvirdi.

Valuri, prezzo, valuta, il valore, somma del valore, *valore*. valor, precium. Dal Lat. *valor*. *Valuri, per virtù, prodezza, *valore*. virtus, præstantia. *Per coraggio, *valore*. strenuitas. *Per forza, gagliardia, attività, *valore*. vis.

Valurusamenti, avv. con valore, *valorosamente*. valenter, fortiter. *Valurissimamenti, superlat. di valurusamenti, *valorosissimamente*. præstantissime.

Valurusu, add. che ha valore, prode, eccellente, *valoroso*. egregius, præstans, strenuus. A *valore*. *Per efficace, che ha attività, *valoroso*. egregius. Vigna valurusa, vinu valurusu ec. *Valurusissimu, superlat. di valurusu, *valorosissimo*. præstantissimus, egregius.

Valuta, valsente, prezzo, *valuta*. valor, pretium. A *valore*.

Valutamentu, il valutare, *valuta*, *valsente*. prætium.

Valutari, dar la valuta, stimare, *valutare*. æstimare. A *valore*.

Valutatu, add. da valutari, *valutato*. æstimatus.

Valvu. *Remisso*. remissus. Diz. MS. ant.

Valvula, quell' ordigno dentro a checchessia, il quale facilita, o impedisce l' entrare, o l' uscire dell' aria, o di qualche liquore, *animella* (Crus.) *valvula* (Tor.) fundus ambulatilis, embulus Vitr. ostiolum (Tor.) axis (Crus.) *Per similit. del suo uso in Lat. *valvula* han detto i notomisti moderni. A *volvendo*, perchè introrsum revolvatur, quasi volvula,

la, valvula.

Vampa, vapore acceso, che esce dalle cose che ardono, vampa, *fiamma*. flamma. Forse dal *vapor* de' Latini (tolto anche pro calore) venne a formarsi vampa. v. Menagio nella voce vampa. O forse dal greco λάμπω lampo, luceo. *Jetta vampi di focu dicesi per dinotare cosa eccessivamente calda. Nimio calore affecta.

Vampaciuscia, e comunemente nel numero di più vampaciusci, materia secca, che accesa tosto si apprende, e tosto finisce, *fuscello*. festuca, v. Frascugghia, o Frascugghi. Da *vampa* v. *Vampaciuscia, vale anche cosa da nulla. Res nullius momenti P. B.

Vamparigghia, o vamparigghia Spat. MS. *baldoria*. subitaria flamma, v. Vampaciuscia.

Vampazza, P. B. peggiorat. di vampa, *vampaccia*. flamma.

Vampuliari, ardere, e convertirsi in fiamma, render fiamma, *fiammeggiare*, *vampeggiare*. exardescere, ardere. Da *vampa*, v. *Vampuliarisi, per metaf. si dice di cose che hanno subitaneo spaccio. Illico vendi. Allura si lu vampuliaru lu libru. O na vampuliata foru sti tali cosi.

Vampuliata, il vampeggiare, il fiammeggiare, *accensione*. accensio. *Per subitaneo spaccio, v. Vampuliari.

Vanagloria, falso desiderio di gloria, fasto, superbia, *vanagloria*. inanis gloria, superbia, ventosa, & inanis gloria Virg. ostentatio, jactantia. Voce composta da *vanus* e *gloria*.

Vanagluriarisi, fare, o dire alcuna cosa per vanagloria, *vanagloriarsi*. superbire, aliqua re, in re aliqua, ob rem aliquam se jactare, se efferre, se magnifice circumspicere, gloriari Cic. aliquid ostentare, venditare Cic.

Vanagluriusu, add. che ha vanagloria, *vanaglorioso*. superbus.

Vanagrolia, v. Vanagloria.

Vanamenti, avverb. con vanità, *vanamente*. inaniter.

Vancata, v. Bancata.

Vanceliu, scrittura del Testamento nuovo, ove sono raccontate le azioni, e le predicazioni di Gesù Cristo, *vangelo*, *vangelio*. evangelium, v. Evanceliu, o Evangeliu.

Vanchiceddu, dim. di vancu, *panchetta*. scamnulum, parvum subsellium.

Vanchittu, dim. di vancu, *panchettina*, *panchetta*. scamnulum.

Vancu, arnese di legno retto, sul quale possono insieme seder più persone, *panca*. subsellium, scamnum. Forse dal Lat. *planca*, significante tabula plana, vel complanata; da quì scorciato panca, e cambiando la *p* in *v* vanca, vancu, v. Muratori nella voce Bancu. *Vancu si chiama ancora quell' arnese, sopra il quale si posano le donne quando partoriscono, *predella*. sella parturientium. *Vancu di li mircanti P. B. v. Bancu, v. Bancata. *Discurriri a pedi di vancu, dire spropositi, parlare fuor di proposito, *spropositare*. inepta loqui, ab re loqui. *Vancu, pur si dice quella panca grossa, sopra la quale i legnajuoli lavorano il legname, *pancone*. scamnum.

Vanda, latus, pars. S. in N. v. Banna, Latu, o Cantu.

Vancuni, accresc. di vancu, panca grande. scamnum majus.

Vandiari, vide bandiari. præconio declarare, S. in N. v. Banniari.

Vanedda, piccola strada, che per lo

lo più conduce alla strada maestra, *stradetta*. viculus. Presso Vinci si legge: ,, Vinedda, Va-
,, nedda, *venula* Falcand. per *ve-*
,, *nulas*, ut vulgo dicitur *in vias*
,, *alias lateraliter effluebat*; hinc
,, liquet vias prætorias in urbe se
,, habere, ut venas minores ve-
,, ro dici *venulas*, pro quo nos
,, dicimus vineddi ,,. E' anche da dubitare, che provenga a *veniendo*, perchè anche per queste piccole trade si *viene*, e si *va*. *Vanedda chi nun spunta, v. Curtigghiu.

Vanga, strumento di ferro con manico di legno simile alla pala, che serve per lavorar la terra, *vanga*. bipalum. P. MS. dice:
,, Vanga, instrumentum rusticum
,, ad fodiendum, batillo sive pa-
,, la majus & latius (Ferr.) Ejus
,, originem Ferrarius se nescire
,, fatetur. Menagius vel a *pan-*
,, *go* derivat, vel a *bipalio*. Non
,, dubito huic assentire, quod sit
,, scilicet a *pango*, nam pan-
,, gendo, & pede premendo in
,, solum adigitur. A *pango*, pan-
,, ga, banga, vanga.

Vangari, lavorar la terra con vanga, *vangare*. bipalio fodere.

Vanguardia, la parte anteriore dell' esercito, *vanguardia*. prima acies. Voce composta da *avanti* e *guardia*.

Vaniari, far cose vane, *vaneggiare*. desipere. Da *vanu* v. *Per andare attorno perdendo il tempo, *andare ajato*. vagari, circumversari.

Vanidduzza, dim. di vanedda, v. Vanedda.

Vanigghia, baccelletto odoroso d'un frutice, che nasce nell' Indie occidentali, e va salendo sopra gli alberi, *vaniglia*. vanilla. Vanilia, Banilia Off. Lobus aromaticus subfuscus terebinthi corniculis similis C. B. P. 404. Vanilla flore viridi, & albo, fructu nigricante Plum. gen. 25. Vanilla piperis arbori Jamaicensis innascens Pluk. Alm. 381. tab. 320. fig. 1. Epidendron Vanilla Lin. Sp. Pl. 1347. Mat. Med. 545. p. 225. Vanigghia, spezie di painta che fa il fiore odororo. Heliotropium foliis ovato-lanceolatis, spicis plurimis confertis, caule fruticoso Mill. Dict. tab. 143. Heliotropium Peruvianum Lin. Sp. Pl. pag. 187.

Vaniloquiu, parlar vano, e stravolto, che fan coloro, i quali son fuor di senno, *delirio*. delirium, vaniloquentia. Voce composta da *vanum* & *eloquium*.

Vanità, astratto di vanu, *vanità*, *vanitade*, *vanitate*. vanitas. V. L. *Per superbia, v. Superbia.

Vanitatedda, dim. di vanità, *superbiuzza*. parva gloriæ cupiditas P. B.

Vanniari, v. Abbandiari.

Vannutu. Rinomato. v. Nominatu.

Vantaggiari, superare, avanzare, sopravanzare, *vantaggiare*. superare, excellere. Da *vantaggiu* v. Vantaggiu.

Vantaggiatu, v. Avantaggiatu.

Vantaggiu, il soprappiù, quello che s' ha di più degli altri, superiorità, *vantaggio*. auctarium. Presso il Muratori nella voce Avantaggio si legge: ,, *Avantaggio*,
,, *Vantaggio*. Melior conditio.
,, Dal Franzese *Avantage* credo
,, essere a noi venuta questa pa-
,, rola. Anche gli Spagnuoli han-
,, no *Vantaja*. Potrebbe parere
,, derivato *Avantage* da *Avant*,
,, ed *Age*, per designare la prero-
,, gativa de' primogeniti. Ma più
,, verisimilmente dal solo *Avant*

,, si

,, si formò . Così *Oltraggio* di-
,, scese da *Ultra* , dicendosi co-
,, sì quello , ch' eccede *Oltra* i
,, limiti dell' onesto . *Vantaggiu , per utilità , *vantaggio*. compendium , utilitas . *Di vantaggiu , posto avverbialmente vale di più , *da vantaggio* , adhuc , insuper , præterea .

Vantaggiusu , add. che torna in vantaggio , profittevole , utile , *vantaggioso* . v. Utili . *Postu vantaggiusu , vale utile , più convenevole a pro d' altrui , *vantaggioso* . locus opportunior . *Vantaggiusissimu , superl. di vantaggiusu , *vantaggiosissimo* . commodissimus . *Per colui che cerca i suoi vantaggi , oltre il convenevole , *vantaggioso* . lucri avidus .

Vantali in Missina , lo stesso che faodali , v. Faudali . Presso Vinci si legge : ,, Vantali , pannus ,
,, qui mulierum ventrem tegit ,
,, *ventrale* . Plaut.

Vantamentu , il vantarsi , *vantamento* . jactantia , jactatio , superbia v. Vantari etimol.

Vantareddu , che si vanta , *vantatore* . jactator , gloriosus . *Vantareddu , si chiama per ischerno colui , che millantandosi di grand' uomo , si fa altrui conoscere per iscempio , e per vano , *arcifanfano* . vaniloqus , jactator , ardelio.

Vantari , esaltare , magnificare , aggrandir con lode , dar vanto , *vantare* . efferre , celebrare . Il Menagio deduce questa voce dal Latino *venditare* , ventare , vantare , e anche dice egli dallo stesso Latino *vanus* , vaneo , vanito , vanitare , vantare . Direi meglio dalla voce *avanti* (formata dal Lat. *ante*) scorciata dalla *a* iniziale si disse vantari , vantu , ec. quasi mettere innanzi a gli altri cose di gran preggio , e magnifiche , acciò presso loro si renda glorioso . *Vantarisi , in signif. neutr. pass. vale gloriarsi , pregiarsi , darsi vanto , magnificare soprammodo le cose sue , *vantarsi* . sese jactare , sese efferre , gloriari . *Vantarisi , vale anche prometter di fare alcuna cosa , *vantarsi* . polliceri . Si vanta di fari chistu . Se id facturum pollicetur .

Vantata , sust. v. Vantamentu .

Vantatu , add. da vantari , *vantato* . celebratus .

Vantaturi , v. Vantareddu .

Vantu , il vantarsi , vantamento , *vanto* . jactantia , v. Vantari etimol. *Vantu , per lode , gloria , *vanto* . gloria , laus .

Vanu , la parte vota , il voto , vacuo , *voto* . vacuum . Dal Lat. *vanus* , pro vacuo , inani .

Vanu , add. voto , che non contiene in se cosa alcuna , *vano* . vanus , inanis . Dal Lat. *vanus* . *Vanu , propriamente per metaf. è aggiunto ad uomo , e vale amator di cose vane , vanaglorioso , borioso , leggieri , *vano* . gloriosus , ambitiosus , ventosus , levis. *Aggiunto a parole , a concetti , o simili , vale inutile , senza sustanzia , *vano* . inutilis , futilis . *Per disapplicato , v. Disapplicatu , *In vanu , posto avverbialmente vale *indarno* , *in vano* . frustra .

Vanuliddu , dim di vanu , alquanto amator di cose vane . Vanus , inanis , leviculus .

Vapparia , millanteria , bravata , *smargiasseria* . superba jactatio . v. Vappu etimol.

Vapparusu , v. Vantareddu .

Vappu , cospettone , spaccone , *smargiasso* . thraso , miles gloriosus . Presso Vinci si legge : ,, Vappu ,
,, no-

,, nobis est ostentator, qui res ,, suas nimis ostentat, & nos ad ,, nauseam provocat, est a *vap-* ,, *pa*, idest vinum insipidum Cha- ,, thol. *Vappa*, *a vapor*, *vile vi-* ,, *num*, *quod ex fæce exprimi-* ,, *tur*, *& est fere nullius sapo-* ,, *ris* : *& vappa ardelio*, *prodi-* ,, *gus superflue*, *qui insipide*, *&* ,, *indiscrete dispergit res suas*, *&* ,, *nullius probitatis est* ,,. Direi forse dallo stesso Latino *vappa* in senso traslato, detto da' Greci ἄχρηστοι, cioè inutiles, ac nihili homines, ignavi, viles, nugatores, in quibus nihil est solertiæ, nihil prudentiæ, come si scorge da un luogo di Plinio, ed Orazio l. 1. Sat. 1. e da quì *vappu*.

Vapura, Spat. MS. v. Vapuri.

Vapurazzu, *vaporaccio*. V. I. vapor. Comunemente si dice nel numero di più vapurazzi, lo stesso che nigghiazza, o nigghiazzi, v. Nighiazza.

Vapureddu, d. m. di vapuri, *vaporaccio*. V. l. tenuis exhalatio.

Vapuri, propriamente la parte sottile de' corpi umidi, che da essi si solleva renduta leggieri dal calore, e si prende anche per qualunque corpo sottilissimo, che esali da checchessia, *vapore*. vapor. Dal Lat. *vapor*. *Vapuri, per umore, *vapore*. humor.

Vapurusu, add. pieno di vapori, *vaporoso*. vapidus, vaporiferus, vaporosus.

Vara, machina trionfale, che si porta su due aste. machina lignea portatilis. P. MS. dice: ,, Va- ,, ra, Ital. *bara* est feretrum no- ,, bis vero est sacra machina li- ,, gnea portatilis, etiam si statua ,, sit alicujus Sancti. Satis est ad ,, omnia, ut deducatur potius a ,, Græco βαρος baros, onus, pon- ,, dus, quod humeris hominum ,, superimponitur &c. *Vara di mortu, v. Catalettu.

Varamentu, v. Varamentu.

Varari, tirar da terra in acqua la nave, *varare*. deducere navim e navilibus. Per l' etimologia di questa voce presso il Muratori leggiamo: ,, *Varare*. *Navim in* ,, *aquam deducere*. La spedisce ,, il Menagio dicendo dal Lat. *va-* ,, *ra*, che significa *Trave*, *Pa-* ,, *lo*, *Pertica*. Ma presso i Lati- ,, ni *Varus* significa *Curvo*, *Tor-* ,, *to*. Chi avea le gambe torte si ,, dicea *Tibiis Varis*. Erano an- ,, che appellate *Vari* certe for- ,, celle curvate in cima. Ma che ,, *Travi* significassero, nol trovo. ,, *Palangæ* erano chiamati i le- ,, gni, che si sottomettevano al- ,, le navi per condurle al mare. ,, Nulla ho io, che faccia al pro- ,, posito, se non che posso ram- ,, mentare, che *Varra* significò ,, *Palo*, e che la lingua Germa- ,, nica ha *Varan*, *Faran*, che ,, Italianazzato dà *Varare*, e si- ,, gnifica, *Ire*, *Procedere*, *Pro-* ,, *gredi* ,,. E' da dubitare, che provenga dal Lat. *vado*, significante andare, perchè dalla terra si porta al mare, quasi *vadari*, *varari*. O forse da *vadum*, che significa acqua bassa, perchè di terra si tira in mare. *Varari, accostare il naviglio alla terra, *varare*. navim in terram deducere. *Varari, per similitudine vale *mettere alla via*. iter aperire. *Varari, per metafora, vale spendere largamente. Magnam pecuniam erogare. Chistu li vara li dinari. *Varari, parlando di edifizj, e simili, vale *strabboccare*, *trabboccare*. præcipitem ferri. *Varari, figuratamente vale entrare, o mettere altrui talmente in impresa, da non sene po-

potere sbrigare a sua posta, *imbarcare*. aliquo negotio implicari, o implicare aliquem, irretire, immiscere. *Vararisi, vale apparecchiarsi, intraprendere, pigliare a operare, *mettersi all' impresa*. aggredi, suscipere, aliqua re se implicare. *Vararisi troppu 'ntra lu jocu, 'ntra na scummissa, e simili, vale giuocar d' assai, fare una grossa scommessa. Magnam pecuniam ludo committere, magna sponsione certare.

Varata, il varare, *varamento*. (Onom. Rom.) navis deductio in mare.

Varatu, add. da varari, *varato*. in mare deductus. *Varatu, *per imbarcato*. aliquo negotio implicatus. Mi truvai varatu senza sapiri comu nellu fari stu libru, stu negoziu ec.

Varatu, in Messina, vale legno unto di sevo, sopra di cui si vara il navilio. Così si legge presso Vinci: ,, Varatu, lignum sebo in-,, unctum super quo carina na-,, vis elabitur, & ita in mare ,, fertur. v. Paratu.

Varaturi, colui che entra in impresa da non potersene sbrigare a sua posta, *rischiante*. audax, audens.

Varca, navilio di non molta grandezza, *barca*. cymba. Dal Lat. *barca*, specie di naviglio, detta anche da' Latini *scapha*, *phaseolos*, proveniente dal gr. βάρος baros, significante onus, per esser fatta ad uso di portar pesi, v. Barca. *Varca di vinu, di carvuni, e simili, vale naviglio da trasportare vino, carbone, e simili. Scapha. *Varca torta viaggiu drittu, v. Barca. *A la varca, e navi rutta, ogni ventu c' è cuntrariu, v. Navi. *Iri terra terra comu li varchi di Cifalù; v. Iri. *Varca di Greci, dicesi il parlar parecchie persone, di cose diverse in un tempo stesso, sì che nulla si sente, come sarebbe a sentir parlare più greci fra loro, non capendosi la Greca lingua, *chiucchiurlaja*. strepitus, verborum confusio, clamor turbæ. *Varca senza timuni, dicesi metaf. a famiglia, comunità ec. senza alcun reggitore.

Varcaloru, quegli che governa, e guida la barca, *barcajuolo*. nauta. Da *varca*. *Per padrone di barca. Nauclerus, naviculator.

Varcarizzu, quantità di barche, *barchereccio*. cymbarum multitudo.

Varcata, il carico d' una barca, quanto può portare una barca, *barcata*. onerariæ navis onus.

Varcazza, peggiorat. di varca, barca cattiva, e guasta, *barcaccia*. fracta cymba.

Varchiari, andare a diporto in barca. v. Fari na varchiata, v. Varchiata.

Varchiata, lo andar a diporto in barca. Brevis navigatio pro animi solatio. *Fari na varchiata, vale andar a diporto in barca. Spatiari.

Varchicedda, v. Varchitta.

Varcocu, albero noto, i cui pomi si dicono varcochi, *albicocco*, *albercocco*. i frutti di esso si dicono *albicocche*. malus armeniaca. Prunus armeniaca Lin. Spec. Plant. pag. 679. *Varcocu valinzianu cu l' ossu amaru. Mala armeniaca majora C. B. P. 442. Armeniaca fructu majori, nucleo amaro Tour. Inst. 623. *Varcocu ordinariu cu l' ossu duci. Mala armenica majora nucleo dulci C. B. P. 442. Armeniaca fructu majori, nucleo dulci Tour. Inst 263. *Varcocu majulinu primintì di Ter-

mini. Malus armeniaca minor C. B. P. 442. Armeniaca mala minora I. B. 1. 167. Tour. Inst. 624. Prunus armeniaca β Lin. Sp. Pl. ibid. Tutte le altre varietà dell' albicocco si possono leggere nell' Orto Cattolico del P. Cupani. P. MS. nella voce Barcocu, o Varcocu dice: ,, Dicta sunt *barcoca*, ,, seu *varcoca* a nobis a corru- ,, ptione nominis Latini *præcocia*, ,, in quam nos abduxerunt recen- ,, tiores Græci moderantes, seu ,, potius detorquentes vocem hanc ,, Latinam *præcocia* in βερικόκ- ,, κια, & βερέκοκκα, ut optime no- ,, tat Menagius, ut descendat ad ,, suum *bacoco*. Hinc nos pro ,, *berecocca* diximus bercoca, bar- ,, coca, varcoca &c.

Varculiari, P. B. dicesi del non potere stare fermo in piede, piegando or dell' una parte, or dall' altra, come fa il navilio (o sia barca) nell' acqua, *barcollare*. nutare, vacillare, v. Vacillari. *Per andare in barca v. Varchiari.

Varculiata, v. Varchiata.

Varcuni, accrescit. di varca, *barcone*. magna cymba.

Varcuzza, dim. di varca, v. Varchitta.

Varda, quell' arnese, che a guisa di sella portan le bestie da soma, *basto*. clitella. Lascio l' etimologia del Menagio, il quale la trasse dal Lat. *bardus*. E senza andar in forse questa è voce Araba; della quale così presso il Muratori nella voce *Barda*: ,, Ha la ,, lingua Arabica *Bardaton*, si- ,, gnificante ciò, *quod ex pan-* ,, *no aut sagmate dorso jumen-* ,, *ti insternitur*, come si ha dal ,, Giggeo, e dal Gollio. Tale ,, origine ce la persuade anche la ,, lingua Spagnuola abbondante di ,, molte voci Arabiche, la quale ,, ha *Albarda*, *Albardar* nel me- ,, desimo significato. *Notoria-* ,, *mente es Arabigo* dice il Co- ,, varuvia. v. Barda etimologia. *Arristau cu la varda sutta la ventri, si dice in modo proverb. di chiunque resta, o è senza alcun indrizzo, *essere*, o *restare come mosca senza capo*. plane destitutum, & imparatum esse. *E' di varda, e di sedda, proverb. vale abile a più cose, *da basto*, *e da sella*. ad omnia utilis, aptus, idoneus. Lu servi di varda, e di sedda; cioè in tutto e per tutto. ad omnia præsto est. *Ci ha misu la varda, si dice figuratam dell' avere il genio superiore ad alcuno, soverchiarlo, *mangiar la torta in capo ad alcuno*. aliquem sibi subjicere imperio, aut vi.

Vardacori. thorax, indusium S. in N. v. Curpettu, o Cuttigghia, v. anche Cammisa.

Vardaloru, aggiunto di cavallo per uso di correre il palio, ma che corre alquanto meno degli altri, *barbero*. equus cursor. Da *varda*, vardaloru, per esser cavallo da basto, che corre a guisa di barbero.

Vardaru, facitor di basti, *bastajo*. clitellarius. Da *varda* v.

Vardedda, o vardedda mudicana, spezie di sella con arcione dinanzi, della quale si servono i poveri uomini, e i contadini; e se ne fanno anche senza arcione, *bardella*. clitella, o clitellæ, arum. Da *varda* in forza di dimin. *vardedda*. *Vardedda, pur si dice quel sacchetto pieno di paglia, o quel rinvolto di canavacci, che si mettono i facchini sul dorso ove portano i pesi, per salvarli dall' offesa, *cercine*. posticillus, cesticillus. *Nun pò all'

asinu, e duna a la varda, o vardedda, v. Asinu. *Sirviri di sedda, e di vardedda, v. Varda.

Vardidduzza, dim. di vardedda, *bardelletta*. parva clitella.

Varduneddu, dim. di varda, picciolo basto. Parva clitella.

Varduni, lo stesso che varda, v. Varda. Da *varda*, varduni.

Variabili, o variabbili, atto a variarsi, mutabile, instabile, *variabile*. mutabilis. A *varietate*.

Variamenti, avverb. in maniere diverse, con varietà, *variamente*. varie.

Variamentu, v. Variazzioni.

Varianza, P. B. il variare, *varianza*. varietas.

Variari, mutare, ed oltre il sentimento att. e neutr. si adopera anche nel neutr. pass. *variare*. variare, immutare. Dal Lat. *variare*. *Per essere, o far differente, *variare*. variare, dissimilem esse.

Variatu, add. da variari, *variato*. variatus, mutatus. *Per vario, v. Variu.

Variazioni, o Variazzioni, il variare, differenza, *variazione*. discrimen, differentia, variatio. Dal Lat. *variatio*, *onis*, variazioni. *Por mutazione, *variazione*. mutatio, differentia.

Varicedda, dim. di vara, v. Vara.

Varietà, astratto di variu, diversità, *varietà*, *variazione*, *varietade*. varietas, diversitas. *Per differenza, *varietà*. discrimen. *Per mutazione, *varietà*. mutatio, variatio.

Variu, add. diverso, differente, non fatto nello stesso modo, *vario*. varius, diversus, dissimilis. Dal Lat. *varius*. *Per volubile, instabile, *vario*. instabilis. *Variu, talora vale di più colori, *vario*. varius, discolor.

Varola, P. B. v. Valora.

Varrileddu, dim. di varrili, *bariletto*, *barletto*. parvus cadus, v. Barrilottu.

Varrili, vaso di legno fatto a doghe; e sorta di misura de' liquidi, e propriamente del vino, che cape 40. quartucci Siciliani, v. Quartucciu, v. Barrili. *Varrili di salumi, vaso di legno a doghe cerchiato di forma ritonda alquanto più lungo, che largo, per uso di tener salumi, *bariglione*. cupa salsamentaria. *Jucari a scarrica varrili, v. Scarricavarrili.

Varrilottu, vaso di legno, che cape la metà di un barile. v. Varrili, o Barrili.

Varva, i peli, che ha l' uomo nelle guance, e nel mento, *barba*. barba. Dal Lat. *barba*. *Varva, per simiglianza si dice a' peli lunghi del muso d' alcuni animali, come di becchi, di cani, e simili, *barba*. barba. *'Ntra la varva, o in varva tua, mia ec. posti avverbialm. vagliono *in presenza*, *sul viso*. coram, in oculis. Ci lu dissi in varva, mi lu cugghieru 'ntra la varva. Alle volte dinotano in ischerno, in danno, in dispetto, a onta, *alla barba mia*, *alla barba tua*, *in barba ec.* ingratiis. *Di varva e varva, o di varva e mustazzu, lo stesso, che 'ntra la varva, ma hà alquanto più di forza. *Fari la varva di stuppa, in proverbio vale far qualche male ad alcuno, che non ne tema, o non se lo pensi, *far la barba di stoppa*. vellere barbam alicui, nihil tale cogitanti, preso da Orazio. *Aviri la varva, si dice per dinotare cosa notissima, *andare in istampa*. notum & pervulgatum esse, notum lippis, atque tonsoribus. *Varva di li

ca-

cacocciuli, si dice la lanugine del carcioffo quando sta per fiorire. Pappus. *Varva, per la radice di qualunque pianta, v. Varvuli. *Varva, per quel pelo, che muffando mandan fuori le sostanze umide, *muffa*. mucor. *Varva livata, o a varva livata, modo di alzar da un capo gravi pesi, che si fa mediante la vette.

Varvacaneddu, *barbettino del mento*. menti barbula P. B.

Varvacani, picciol ponticello sotto le mura basso, e stretto, quasi quanto possa entrarvi un cane. Ponticulus. Per l' etimol. v. sotto. *Per picciolo aquidotto coperto, *aquajo*. aquæ ductus. Presso il P. MS. si legge: ,, Varva-,, cani, quod est idem ac *bar-,, bacani*, est aquæductus undi-,, que lapidibus conseptus; Ital. ,, *barbacane*, est exterior, infe-,, riorque muri pars ad ipsum mu-,, niendum sensim in latum desi-,, nens Hisp. *barbacana* est bre-,, vis murus fossam muniens. Ut ,, ut in tribus his linguis vulga-,, ribus significationes inter se ,, aliquatenus discrepent, quid ta-,, men *barba*, quid *canis*, com-,, mune aut affine cum iis aliquid ,, habent? Itaque pro certo est ,, mihi hanc vocem esse com-,, positam ex duabus dictionibus ,, Chaldaica, & Hæbraica nempe ,, ex Chald, *bar*, extra, foris, e ,, Hebr. *bacan* munitio; adeo ut ,, *bar-bachan* sit externa-muni-,, tio: quod quam apte quadret ,, tribus hisce adductis significa-,, tionibus, nemo cordatus ibit in-,, ficias.

Varvabeccu, o Barbabeccu, sorta d' erba. Vinci nella voce Barbabeccu dice: ,, Barbabeccu, *barba ,, hircina*. herba ita dicta a si-,, militudine, quam habet cum

,, *hirci barba*, grecè τραγοπώγων ,, *tragopogon* eadem significatio-,, ne ,,. *Varva di beccu, sorta d' erba nota, *barba di becco*. tragopogon pratense luteum majus C. B. P. 274. Tour. Inst. 477. Tragopogon pratense Linn. Sp. Pl. pag. 1109.

Varvajanni, uccel notturno, detto così forse dalla barba, ch' egli ha sotto 'l becco, *barbagianni*. bubo. Bubo siculus scilicet aureus cinereæ maculatus Cup. P. S. T. 610. Aluco alter, seu minor Aldr. Orn. 1. pag. 535. Strix flammea Linn. Syst. Nat. t. 1. p. 1. pag. 133. v. Barbajanni etimol. *Varvajanni, per similit. dicesi ad uomo sciocco, e balordo, *barbagianni*. insulsus, bardus.

Varvalacchiu, v. Barbalacchiu.

Varvarottu, parte estrema del viso sotto la bocca, *mento*. mentum, v. Barbarottu.

Varvarrussa, è una spezie d' uva, *barbarossa*. uva rubens. Vitis uvâ barbatâ, seu e rutundâ acuminatâ majori, rubrâ, callosâ, ex acidulâ dulci. Cupani Stort. Cath. pag. 232. Forse sì detta, perchè è quasi simigliante al color d' una barba rossa.

Varvasapiu, *venerando*, *sapiente*. sapiens. Per metaf. quasi homo barba-sapiens; la voce barba dinota uomo provetto, venerando.

Vasvasci, *cespugli d' erba*. cœspites graminei Diz. MS. ant.

Varvazza, peggiorat. di varva, *barbaccia*. barba incompta, promissa.

Varvazzali, catenella, che va attaccata all' occhio dritto del morso della briglia, e congiugne col rampino, ch' è all' occhio manco dietro alla barbozza, *barbazzale*. fræni catenula, catellum fræni. Da *barbozza*, significante

 equi

equi mentum, quasi barbozzali, barbazzali, varvazzali.

Varvazzata, v. Sbravazzata.

Varveri, quegli che taglia, e rade la barba, e tonda, e tosa i capelli, *barbiere*. tonsor. Dal Lat. *barba*, barberi, varveri. *Varveri, pur si dice colui, che cava sangue dalla vena con lancetta, *cerusico*. (Crusca nella voce lancetta) chirurgus. *Putiga di varveri, *barbierìa*, *barberìa*. tonstrina. *Varvera, si dice una spezie di grembiale di tela, che si lega al collo a colui, che si rade, v. Tuvagghia di facci. *Varvera, anche si dice alla moglie del barbiere, *barbiera*, tonstrix, cis.

Varvirottu, P. B. *barbieruzzo*. Onom. Rom. puer tonsor.

Varvitta, fiocco di barba nel mento, *barbetta*. barbula.

Varvitti, o Barbitti, spezie di pesce di fiume, così detto da alcune quasi barbette, che ha intorno alla bocca, *barbio*. mugis, cephalus, barbatus.

Varvotta, ramicello di vite, o d' altro albero, che si pianta per trapiantarlo, barbicato che sia, *barbatella*, *rampollo*. viviradix, (Crus.) malleolus. Da *barba*, barbotta per esser ramicello barbicato.

Varvula, e comunemente si dice nel numero di più varvuli, la radice di qualunque pianta, *barba*. radix. Dal Lat. *barba*, barbula, varvula. *Varvuli, proprio quella carne rossa come la cresta, che pende sotto 'l becco ai galli, *bargiglione*, *bargiglio*. palea rubra, palearia.

Varvulidda, dim. di varvula, *barbolina*, *barbicella*, *barbuccia*. radicula.

Varvuna, o Varvuni, accrescit. di varva, barba lunga, e folta. Barba promissa.

Varvuscia, v. Barbuscia. Così detta dal quasi *sbarbare* i cespi incagliati tra 'l vomere, e l' aratro.

Varvuttaru, luogo ove si piantano le barbatelle per trapiantarle, e per lo più si dice de' maglioli. Seminarium. Da *varvotta* v. *Per lo luogo dove si semina, e dove nascono le piante, che si debbono trapiantare, *semenzajo*. seminarium.

Varvutu, che ha gran barba, *barbuto*. bene barbatus. *Varvutu, v. Cappuccinu. Sona lu varvutu.

Varvuzza, dim. di varva, *barbetta*. barbula.

Varuni, v. Baruni. Tyrannus S. in N. v. Baruni.

Vasa, si dice nel giuoco delle carte quella porzion di esse, che volta per volta si pigliano dal vincitore, *bazza*. alea prospere, feliciter, e voto cadēs. Presso Vinci nella voce *Basa* si legge: ,, Basa, in alea-,, rum ludo quælibet victoria di-,, citur *basa*; a græca voce βάσις ,, *basis*, eo quod ad integram ,, victoriam felix aleæ jactus, *ba*-,, *sis* loco sit. Il P. del Buono ,, dice, vasa term. del giuoco di ,, carte, voce Spagnuola, carte ,, pigliate ne' singoli giuochi, *baz*-,, *za*. cartæ in singulis lusionibus ,, victæ. *Fari, o nun fari vasa, vale conseguir, o non conseguire qualche bene, *aver*, o *non aver bazza*. rem aliquam assequi, vel rem aliquam non assequi. Nun potti fari vasa, o Fici vasa.

Vasamanu, saluto detto così dal baciar la mano altrui, in segno di riverenza, *baciamano*. manus osculatio.

Vasamentu, il baciare, *baciamento*. osculum.

Vasapedi, dardi di ferro uncinati, che nelle guerre spargeansi sul suolo a causa d' inchiodare i cavalli.

li. Murices, um. Per etim. v. Vasapedi pianta.

Vasapedi, pianta che produce frutti spinosi, ed è una spezie del tribolo, *tribolo terrestre*. tribulus terrestris. Tribulus terrestris, ciceris folio, fructu aculeato C. B. P. 250. Tribulus terrestris, Ciceris folio, seminum integumento aculeato Moris. hist. 2. 102. Tour. Inst. 266. Tribulus terrestris Linn. Sp. Pl. pag. 554. Presso P. MS. si legge: ,, Vasapedi, ,, tribulus terrestris, τρίβολος, de ,, qua Theoph. hist. pl. l. 4. c. ,, 11. & Diosc. 4. 15. nomen a ,, triplici cuspide habet . . . quibus cuspidibus externe capsula ,, seminum est instructa. Et quia ,, herba ipsa de genere est trifo- ,, liorum humi repentium, capsulæ hæ cuspidatæ sparsim per terram sub sicco stramine occultæ remanent, quibus si quis nudo pede incedens occurrit, feritur, sauciaturque. Per lusum ,, autem dicitur, quod hæ cuspides pedes exosculantur pro feriunt, sauciant.

Vasari, toccar colle labbra chiuse checchessia in segno d' amore, o di riverenza, *baciare*, *basciare*. osculari, basiare, Catull. Martial. Dal Lat. *basiare*, scorciato *basari*, *vasari*. *Vasarisi, in signif. neutr. pass. vale darsi scambievolmente de' baci, *baciarsi*. se mutuo osculari. *Vasari la manu, vale salutare, *baciare la mano*. alicui salutem dicere, nuntiare, impertire Cic. *Vasari lu pedi, saluto che si usa alla persona del Sommo Pontefice, *baciare il piede*. in signum observantiæ pedem osculari. *Vasari li pedi ad unu, vale inchinarsi a baciare i piedi. *baciar basso*. in signum observantiæ pedes osculari. *Vasa ed ausa, posto avverbialm. si dice quando uno consuma d' alcuna cosa a poco a poco, e con gran risparmio, *fare a miccino d' una cosa*. paulatim, parce consumere.

Vasari, sust. l' atto del baciare, e 'l bacio stesso, *baciare*. basatio, osculatio, osculum.

Vasarìa, massarizii di vasi, *vasellame*. supellex vasorum, supellex vasaria. Diz. MS. ant.

Vasaru, *vasajo*. figulus. Da *vasu*. v. Stazzunaru.

Vasata, l' atto del baciare, *bacio*. osculum, basium. Dal Lat. *basiare*, basiata, vasata.

Vasatedda, dim. di vasata, *baciucchio*. basiolum.

Vasatuna, accrescit. di vasata, bacio dato di cuore, e sodo, e appiccante, *baciozzo*. pressum osculum.

Vasca, lo stesso che fonti, ma alquanto più grande, ricetto murato dell' acque delle fontane, *vasca*. (Voc. del Dis.) conca. Dal Lat. *vas*, vasca, per essere a guisa d' un vaso grande.

Vasceddu, v. Vascellu. *Vasceddu d' api, v. Fasceddu.

Vascellu, nave grossa, *vascello*. navis. P. MS. dice: ,, Vasceddu, ,, quod & a rudiore plebe dici- ,, tur *fasceddu*. Est a Lat. *Phaseolus*, prisco navigii genere ,, &c. Presso Vinci si legge: Va- ,, sceddu, navis erit a *vas*, qua ,, voce ad significandas naves usi ,, scriptores infimæ latinitatis ,,. *Vascellu d' altu bordu, o di linea, dicesi di quelli che vanno in alto mare, *vascello d' alto bordo*. navis prægrandis. *E' vascellu d' autu bordu, per metaf. si dice ad uomo che beve molto vino, che mangia assai, *mangione*, *bevitore*. helluo, bibax.

Va-

Vasciddaru, v. Aparu.

Vascillottu, vascello mezzano. navis. *Vascillottu, dim. di vascellu, *vascelletto*. navicula.

Vascilluni, v. Vascellu d' altu bordu.

Vasciottu, alquanto basso, uomo di bassa statura, *bassotto*. homo brevis. Da *vasciu* v.

Vasciu, sust. profondità. parte inferiore, luogo basso, contrario di autu, *basso*. profunditas, ima vallis. Dal gr. βάθος bathos, significante profundus, imus. O dallo stesso gr. βάσις basis, ima pars columnæ ec. *Bassu, per una voce della musica nel suono, *basso*, gravissimus sonus Cic. *Bassu, o Contrabassu, istrumento musicale di corde, che si suona coll' arco, *basso*, *bassotto*, v. Contrabbassu. *Li parti di vasciu, parlandosi d' animali, vagliono le parti vergognose, *le parti da basso*. verenda.

Vasciu, add. profondo, inferiore, contrario di autu, *basso*. imus. Per etimol. v. Vasciu sust. *Per chino, chinato, piegato verso la terra, *basso*. ad terram dejectus, depressus, demissus. *Per abietto, umile, infimo, *basso*. umilis, abjectus. *Vuci vascia, o bassa, vale poca voce, che poco si sente, *voce bassa*. vox depressa, submissa, atque contracta Quint. *Genti vascia, vale la plebe, *gente bassa*. plebs, vulgus. *Vasciu, (ma comunemente si dice bassu) aggiunto a prezzu, vale poco, vile, *basso*. parvi. *Viniri a bassu prezzu. Vili vendere Plaut. *Stili vasciu, v. Bassu. *Bassu rilevu, v. Bassu. *E' vasciu d' avanti, vale *è di bassa condizione*. infimi, humilis generis homo, obscuro loco natus, ignobili genere natus, infima conditione, & fortuna. Cic. *Talora vale uomo di poco ingegno, o di poco spirito, *ha una vena di dolce, e di povero cuore*. parvum sapit ei pectus, vel angusto animo est. *Vascissimu, superlat. di vasciu, *bassissimo*. humillimus.

Vasciu, avverb. bassamente, *basso*. humiliter, demisse. Di vasciu.

Vasciuliddu, dim. di vasciu, *bassetto*. admodum humilis.

Vasciura, *basso*. ima vallis P. B.

Vascizza, astratto di vasciu, bassamento, *bassezza*. humilitas, depressio.

Vascu, *vago*, *famoso*, *bizzarro*. venustus, elegans, vagus, magnificus, pulcher. Forse da *vagu*, vaguscu, scorciato vascu.

Vasettu, dim. di vasu, *vasetto*, *vasello*. vasculum.

Vassallaggiu, servitù dovuta dal vassallo al signore, *vassallaggio*. clientela, servitus. Da *vassallu*, v. *Vassallaggiu, per moltitudine di vassalli, *vassallaggio*. servitium, populus subditus. *Per lo luogo ove dimorano i vassalli. Diæcesis, eos.

Vassallu, suddito, soggetto a repubblica, o a principe, o a signore, *vassallo*. alicujus subjectus, cliens, e con voce Lat. barbara vassallus. Dal Germano *vassen*, significante obbligare, perchè Principi ad fidelitatem servandam tenetur.

Vastamenti, avverb. *vastamente*. vaste.

Vastari, v. Bastari, e Abbastari. *Vasta, posto avverbialmente vale bastantemente, *a bastanza*. satis.

Vastasarìa, offesa, o ingiuria di fatti, o di parole, *villanìa*. contumelia, injuria. *Per qualità rusti-

stica, e villana, propria da' facchini, *rustichezza*. rusticitas. Da *vastasu* v.

Vastasazzu, peggiorat. di vastasu, *facchinaccio*. vilis bajulus.

Vastaseddu, dim. di vastasu, picciolo facchino. Puer gerulus.

Vastasiscamenti, *materialmente*, *vilmente*, *rusticamente*. rustice.

Vastasiscu, da facchino, di grossa qualità, *rozzo*, *grossolano*. rusticus, rudis. v. Vastasu etim.

Vastasu, quelli che porta pesi addosso per prezzo, portatore, *facchino*, *bastaggio*. bajulus, gerulus, v. Bastasu etimol. *Vastasu, per metafora vale trave grosso che si mette sotto il tetto a traverso per sostenerlo. Magna trabs. *Vastasu, si dice per avvilimento ad uomo, *triviale*, *zoticone*. vilis homo, agrestior.

Vastasuni, accrescit. di vastasu, e si dice per avvilimento a persona zotica, *zoticone*, *balordo*. agrestior.

Vastità, P. B. *vastità*. vastitas.

Vastiuni, P. B. v. Bastiuni.

Vastu, grande in eccesso, *vasto*. vastus. Dal Lat. *vastus*. *Vastissimu, superlat. di vastu, *vastissimo*. vastissimus, amplissimus.

Vastunaca, spezie di radice, *pastinaca*. pastinaca. *Vastunaca giarna. Pastinaca tenuifolia sativa radice lutea C. B P. 151. Daucus sativus radice lutea Tour. Inst. pag. 307. Daucus carota β Linn. Sp. Pl. pag. 384. *Vastunaca russa nigrigna. Pastinaca tenuifolia sativa radice atro-rubente C. B. P. Daucus sativus, radice atro rubente Tour. Inst. pag. 307. Daucus Carota γ Linn. Sp. Pl. ibid. *Vastunaca sarvaggia, a modu di annettadenti aspra. Pastinaca tenuifolia sylvestris Dioscoridis, vel Daucus Officinarum C. B. P. ibid. Daucus vulgaris Clus. hist. Tour. Inst. ibid. Daucus carota Linn. Sp. Pl. ibid. Forse dal Lat. *pastinaca*, vastinaca, vastunaca.

Vastunata, colpo, o percossa di bastone, *bastonata*. verberatio, baculi ictus. Da *vastuni*. *Vastunata, per similit. vale danno, pregiudizio, calamità, *bastonata*. damnum, plaga. *Pigghiari a vastunati v. Vastuniari. *Dari na sugghiata di vastunati, v. Sugghiata. *Sucarisi li vastunati, o Scutularisilli, vagliono non curarle, non farne caso, *scuoter le busse*, *le bastonate*. verbera parvi pendere. *Vastunati d' orvi v. Orvu.

Vastunatedda, dim. di vastunata, v. Vastunata.

Vastunatuna, accresc. di vastunata, gran bastonata. immanis plaga.

Vastuneddu, dim. di vastuni, *bastoncino*, *bastoncello*. bacillum.

Vastuni, fusto, o ramo d' albero rimondo, di lunghezza circa a tre braccia, di grossezza al più, quanto comodamente la mano può aggavignare, *bastone*. baculus, scipio. Il Vinci vuole che provenga dal gr. βακτηρία bacteria, significante baculus. Direi forse dal Lat. *batuo*, significante battere, quasi batuni, vastuni. *Vastuni di vistiamaru. Pedum. *Vastuni, dicesi anche quella bacchetta, che per segno d' autorità si dà a' generali d' eserciti, a' governatori di città, e a chi esercita il magistrato supremo, *bastone*. sceptrum. *Jucari di vastuni, vale bastonare, percuoter col bastone, *giuocar di bastone*. fuste percutere. *Vastuni tortu in cima chi portanu li Viscuvi, *rocco*, *pastorale*. pedum, pastora-

ralis, baculus. *Vastuni, per metaf. vale ajuto, appoggio, o sostegno, così detto dall' andare appoggiandosi col bastone, *bastone*. baculus. Lu vastuni di la mia vicchizza, proverb. *il baston della vecchiaja*. subsidium senectutis. *Ci voli lu vastuni cu chistu, *e' vuol bastone*. Phryx plagis emendatur. *Essiri saccu di vastuni, si dice a chi non si fa caso delle bastonate, e non si corregge, *scuotersi le busse, le bastonate*. verbera parvi pendere. *Firredda 'nsigna a zitedda, e vastuni 'nsigna a garzuni, proverb. che vale non si ammaestra mai meglio, che col castigo, *buon cavallo, e mal cavallo vuole sprone, buona femmina, e mala femmina vuol bastone* (Bocc. nov. 89. 5.) *bastone fa scuola*. (Paul. modi di dire). durum flagellum est pedagogus ingenii. v. lo stesso Paul. *Vastuni, e comunemente bastuni, per uno de' quattro semi delle carte da giuocare, *bastoni*.

Vastuniari, percuotere con bastone, *bastonare*. fuste, fustibus cædere, tundere Cic. Da *vastuni*. *Per *maltrattare*. duriter habere.

Vastuniata, il bastonare, *bastonatura*. verberatio.

Vastuniatu, add. di vastuniari, *bastonato*. verberatus, multatus, fuste percussus. *Curnutu e vastuniatu, dicesi di chi in vece di ricevere soddisfazione di un ingiuria sofferta, riceve anzi ingiuria maggiore, dopo i scorni aver le busse. Post contumelias verbera. Tolta la metaf. di chi dopo avute poste le corna, ue sia dip. più bastonato.

Vasu, nome generale di tutti gli arnesi fatti a fine di ricevere, o di ritenere in se qualche cosa, e più particolarmente liquori, *vaso*. vas, vasum. Dal Lat. *vasum*, vasu.

Vasuneddu, P. B. v. Vasettu.

Vasuni, accrescit. di vasu, *vasetto*. magnum vas.

Vasuni, P. B. v. Vasatuna.

Vasusulu, *vezzosetto*. venustulus. P. B. v. Fasesu.

Vaticiniu, V. L. *indovinamento*, *pronostico*. vaticinium.

Vattaleddu, dim. di vattali, v. Vattali.

Vattali, quella terra artificialmente rilevato a guisa di picciolo ciglione, nel quale per lo più si piantano cipolle, agli, cavoli, e simili, e serve per lo più di argine al condotto, ed all' acquajo, *porca*. porca, pulvinus Col. lib. 5. c. 10. lib. 11. c. 3. P. MS. dice:
„ Vattali, sulcus elatior. Puto
„ sic dictum a *battiri*, quasi di.
„ cas *battali*, quia humus sic ag-
„ gerata ita levigata ex utroque
„ latere videatur, ac si calcata
„ percussionibus crebris foret. Eo-
„ dem sensu etiam rustici dicunt
„ *farici lu ribattitu* quum ex una
„ tamen parte sulcus assurgit. *Per *rigagnolo*. rivulus.

Vattaluni, accrescit. di vattali, *ciglione*. supercilium campi.

Vattiari, v. Battiari, o Battizzari.

Vatticani, fiume che incomincia tra Conigliore, e Busacchino dalla fonte detta scorcia vacche, ed entra in un braccio del fiume Belici, *Vatticani*. Batticanus fluvius Faz.

Vatticori, palpitazione di cuore per eccessiva paura, *batticuore*. formido. Voce composta da *vattiri* e *cori*, cioè palpitazione di cuore. *Vatticori, per semplice battimento di cuore, *palpitazione di cuore*. cordis palpitatio.

Vatticoscia, pugnalottu. Chinaculum,

lum, i. Diz. MS. ant.

Vattilocchj, v. Vattilocchiu.

Vattilocchiu, o Vattilocchj ornamento donnesco da testa, fatto di tela finissima. Presso P. MS. si legge: ,, Vattilocchi, redimiculus, ,, seu ornamentum capitis in mu- ,, lieribus. Recens est vocabulum ,, innuens institarum, quibus hoc ,, ornamentum redimitur, extre- ,, mitates pendulas, ut forte in ,, prima ejus inventione frontem, ,, & supercilia quolibet motu agi- ,, tatæ percuterent.

Vattituri, che batte, *battitore*. percussor. Da *battiri*, v. *Vattituri d' oru, v. Battituri d' oru.

Vattiri, voc. bas. v. Vastuniari.

Vattiu, il battezzare, *battezzamento*, *battesimo*. baptismus, baptismum, baptisma, v. Battizzari etimol.

Vattuliari, vale tagliare la canna per palare le vigne, *troncare*. cannas amputare, abscindere, resecare, desecare, exsecare. Da *battiri*, o *vattiri*; alludendo alla percossa, che si dà col ferro per tagliare.

Vattuliatu, add. da vattuliari, *troncato*. amputatus.

Vattuliaturi, colui che taglia la canna a pezzi. amputator.

Vattutu, add. da vattiri, *battuto*. vapulatus. *Strata vattuta, vale via frequentata, e pesta, *via battuta*. via trita. Si dice anche violu vattutu nel medesimo significato. *Vattutu, si dice a chi vestito di cappa, o sia sacco, va disciplinandosi per la città, detto anche San Gilormu, *battente*, *battuto*. sacco personatus se per urbem flagellans P. B. *Trivulu vattutu, v. Trivulu.

Vava, umor viscoso, che esce per se medesimo, come schiuma della bocca degli animali, *bava*. salivarius lentor, saliva, spuma. Per l' etimol. vedi al fine. *Vava, pur si dice a quella seta, che per non aver nerbo non può filarsi, e però si straccia, *bava*. *Vava, picciol fanciullo, *infante*, *pargoletto*, *bambino*. infans, infantulus. P. MS. nella voce vavaredda dice: ,, Vavaredda, di- ,, minutivum a vava Hæbr. *ba-* ,, *va*, pupilla, hinc vava, infan- ,, tulus, sive infantula ab eodem ,, themate, quia in pupilla ocu- ,, li apparet imaguncula ejus qui ,, eam intuetur. *Vava* saliva de- ,, fluens ex ore, quia est pellu- ,, cida, & reflectit ut pupilla ,, quodvis eidem objectum ,,. Quasi lo stesso si legge presso Vinci: ,, Vava, hæbr. *vava*, pupil- ,, la; ita vocamus tum oculi pu- ,, pillam, in qua imaguncula vi- ,, detur, tum pueros fasciis in- ,, volutos, qui latine dicuntur ,, *pupi*, *pupuli*, *pupilli*. Dama- ,, scius apud Photium in biblio- ,, theca *Syri*, *& maxime*, *qui* ,, *in Damasco habitant pueros* ,, *recens natos* βάβια *vavia vo-* ,, *cant* ,,. Il Muratori nella dissertazione 33. così ne parla: ,, Ba- ,, va. *Saliva*, che particolarmen- ,, te esce di bocca ai pargoletti. ,, anche i Franzesi l' usano, sic- ,, come i Spagnuoli *Baba*, *Ba-* ,, *vear*, *Bavoso*. *Forse dall' inu-* ,, *sitato Babus*, *significante* ,, *Bambino*, *sendo per lo più* ,, *Bavosi i Bambini*: sono paro- ,, le del Menagio. Ma gl' Ita- ,, liani mai non conobbero *Ba-* ,, *bus* per *Bambino*. Più tosto in ,, Toscana i fanciulli chiamano ,, *Babbo* il padre. E poi così ri- ,, dicolo sarebbe stato una volta, ,, chi *Bava* avesse appellato la ,, *Saliva*, perchè i fanciulli si ap- ,, pellassero *Babi*, come sarebbe

,, oggidì, chi la chiamasse *Bam-*
,, *bina* dal vocabolo *Bambino*.
,, Perciò potran considerare gli
,, Eruditi, se mai i nostri Mag-
,, giori avessero ricevuta dagli A-
,, rabi questa voce, usando la
,, lor lingua *Lababa*, significan-
,, te secondo il Gollio *Salivam*
,, *ex ore emittere, sicut infans.*
,, E certamente come osserva il
,, Covaruvia, *los Arabicos dizen,*
,, *que Bava es propria voz Su-*
,, *ya*. I Modenesi dicono per si-
,, militudine *Bava* i filamenti e-
,, steriori de' Follicelli de' vermi
,, da seta; e *Bavella* que' fila-
,, menti preparati per farne filo.
*Vava di ventu, v. Ventu.

Vavaloru, P. B. v. Vaviola.

Vavaluci, v. Babbaluciu,

Vavaluciu, v. Babbaluciu.

Vavaredda, quella parte, per la quale l' occhio vede, e discerne; luce dell' occhio, *pupilla*. pupilla. Dall' ebreo *bava*, significante lo stesso, che pupilla.

Vavazzeru, *cianciatore*. blatero, is. Diz. MS. ant.

Vavazziari, *parlar vanamente*. blaterare. incondite, & inaniter loqui. Diz. MS. ant.

Vavazzarii, *ciancie*. nugæ arum. Diz. MS. ant.

Vaviari, imbrattare con bave, saliva coinquinare. Da *vava*, v. *Vaviarisi, *colare bave*. (Crus. nella voce bavoso). saliva profluente se inquinare. *Vaviarisi, figuratam. vale parlare indarno, *cianciare*. frustra garrire.

Vaviatu, add. da vaviari, *bavoso*. v. Vavusu.

Vaviola, panno lino, che adoperano i bambini per guardar i panni dalle brutture, e nettarsi la bocca, *bavaglio*. linteolum ad os tergendum. Da *vava*, vaviola, così detta, perchè adoperata acciò i bambini non sporchino di bave le vestimenta.

Vausa, P. B. v. Vausu.

Vausu, altezza scoscesa, e diroccata di monte, o di scoglio, e simili, *rupe, balza*. rupes. Presso P. MS. si legge: ,, Vausu, rupes præ-
,, rupta: mons præruptus, item
,, saxum grande. Si *badda bal-*
,, *la* pila globus procedit a βάλ-
,, λω ballo jacio, quia *jacitur*, *pro*
,, *jicitur*, & Italice *balzo* seu *bal-*
,, *za* est resilitio pilæ, multo ma-
,, gis *vausu*, quod idem est ac
,, *balzu*, nam *b* in *v* est nimis
,, commune, & *al* in *au* etiam
,, frequens, ut *autu ab altus*,
,, *autaru ab altare*, multo ma-
,, gis, inquam *vausu* est a βάλλω
,, *ballo* jacio, quum quid e mon-
,, tis vel rupis supercilio non di-
,, citur descendere, sed labi, rue-
,, re, ἐκβάλλεσθαι deturbari, proji-
,, ci. Nam satis notum in iis lo-
,, cis, ubi hujusmodi montium,
,, vel collium prærupta juga fuis-
,, sent, ab iis reos præcipites da-
,, ri &c.

Vausaloru, P. MS. dice: ,, Qui per
,, has rupes repere solet ad pul-
,, los e nidis avium capiendos, vel
,, quid aliud captandum.

Vavurnu, arvuliddu notu, *viorno*. viburnus. Diz. MS. ant.

Vavusa cu lu tuppu, sorta di pesce. Galerita Rond. de Piscib. pag. 204 Blennius Galerita Linn. Syst. Nat. t. 1. p. 1. pag 441. *Vavusa di fangu, o Vavusuni. Scorpioides Rond. de Piscib. p. 204. Gesn. aquatil pag. 126. Blennius Ocellaris L. Syst. Nat. t. 1. p. 1. p. 442. *Vavusa senza tuppu, o vavusa picciula chi sta 'ntra li petri. Alauda non cristata Rond. de Piscib. pag. 205. Gesn. aquatil. pag. 18. Blennius Pholis Linn. Syst. Nat. ibid. pag. 443.

Vavusarìa, cosa degna di ragazzo, cosa da ragazzo, *ragazzata*, *bamboccerìa*. puerilitas. Da *vavusu*, vavusarìa. *Vavusarìa, per vano vantamento, *millanterìa*. jactantia. *Per inezia da giovane leggieri, e di poco giudizio, *sciocchería*. ineptia.

Vavuseddu, dim. di vavusu, v. Vavusu.

Vavusiarisi, gloriarsi, vantarsi, *millantarsi*. sese jactare, venditare, inaniter gloriari, mirari, audacter loqui. Da *vavusu* v.

Vavusu, add. pien di bava, che cola bava, *bavoso*. salivario lentore perfluens, saliva profluente inquinatus. Da *vava*. *Vavusu, per metaf. si dice ad uomo, o giovane leggieri, o di poco giudizio, *fraschetta*. levis homo. Presso P. MS. nella voce Vavusu si legge . . . . Item dicitur de „ puero, & interdum de adole- „ scente per catachresin, dicitur „ autem per probrum, tanquam „ careant pleno judicio, ac pru- „ dentia. Item dicitur de glorio- „ so, ac jactabundo tanquam ine- „ pto ut infans, ac cui saliva de- „ fluit. Item nimis audenter lo- „ quens „. *Per chi si millanta, *millantatore*. gloriosus, ostentator, jactator, thraso.

Vavusuni, accresc. di vavusu, *ragazzone*. levissimus.

Vavusuni, sorta di pesce, v. Vavusa di fangu.

Uberi, P. B. v. Ubertusu.

Ubertusu, abbondante, copioso, *ubertoso*. uber. V. L.

Ubbidiri, ec. v. Obbediri.

Ucchialà terra, v. Grammicheli.

Ucchialaru, quegli che fa gli occhiali, *occhialajo*. faber conspicillorum, ocularius. Da *occhiu*, ucchiali.

Ucchialazzu, peggiorat. di ucchiali, *occhialaccio*. V. I. vile conspicillum.

Ucchialeddu, dim. di ucchiali, *occhialetto*. V. I. parvum conspicillum.

Ucchiali, strumento di cristallo, o di vetro, che si tiene davanti gli occhi per ajutar la vista, *occhiale*. conspicillum. Da *occhiu*, ucchiali. *Ucchiali di longa vista, v. Ucchialuni.

Ucchialuni, strumento mattematico per contemplare le stelle, *occhiale del Galileo*, *occhiale*, *cannocchiale*. teloscopium. Da *occhiu*.

Ucchiamentu, v. Ucchiatura.

Ucchijari, guardare, dar d'occhio, guardar con compiacenza, *occhieggiare*. nictare, limis oculis aspicere. Da *occhiu*, ucchijari. *Ucchijari, comunemente vale fissare l'occhio verso checchessia, con pensiero d'ottenerlo, *aocchiare*, *occhiare*. nictare, limis oculis aspicere, oculos defigere in aliqua re, ad rem aliquam obtutum defigere Cic.

Ucchiata, tanta lontananza, o tanto spazio di luogo, quanto può vedersi coll'occhio, *occhiata*. quantum oculi prospectus est, obtutus, oculorum conjectus, intuitus, contuitus, aspectus. Da *occhiu*, occhiata. *Per lo drizzar la vista verso l'oggetto, *sguardo*, *guardo*. intuitus, obtutus. *Dari un'ucchiata, o un'ucchiatedda, vale dare un guardo di passaggio, *osservare*. leviter inspicere, perscrutari, perpendere. *Pigghiari un'ucchiata di suli, o Assulicchiarisi.

Ucchiata, sorta di pesce *occhiata*. Rond. Melanurus Rond. de Piscib. pag. 126. Sparus lineis longitudinalibus varius, macula utrinque ad caudam Art. gen. 37. Syn. 58. Sparus Melanurus Linn. Syst. Nat.

t. 1. pag. 468.

Ucchiata, sorta di pesce del genere delle razze, *occhiata*. raja oculata. Jonst. de Pisc. t. 10. f. 4. Raja Miraletus Linn. Syst. Nat. t. 1. p. 1. pag. 497. Presso Vinci si legge: „ Occhiata, piscis raja „ *oculata*: quia in cute maculas, „ quasi *oculos* habet.

Ucchiatedda, dim. d' ucchiata, v. Ucchiata.

Ucchijatu, add. da ucchijari, *adocchiato*. conspectus.

Ucchiatura, v. Sguardatura.

Ucchiazzu, peggior. di occhiu, *occhiaccio*. oculus minax, oculus grandis.

Ucchiddu, dim. d' occhiu, detto così per vezzo, *occhietto*. ocellus. *Fari l' ucchiddu, vale accennare più nascosamente, che si può, *far d' occhio*. nictare.

Ucchiettu, quell' apertura, che si fa per lo più nelle vestimenta, nel quale entra il bottone, che le affibbia, *occhiello*. foramen, fessura. Da *occhiu*, per la similitudine ch' ei v' ha.

Ucchittera, *occhiellatura*, V. I. *affibbiatura*. fibulatio, nexus.

Ucchiuzzu, dim. d' occhiu, v. Ucchiddu.

Uccidiri, v. Occidiri, o Ocidiri.

Uccisioni, ec. v. Occisioni.

Uchali, S. in N. v. Ucchiali.

Ucottu, oca giovane, non condotta ancora alla perfezione del suo crescimento, *papero*. ansercula.

Ucria, terra, *Ucria*. Ucria Faz. Da *Ucria* fiume v.

Ucria, fiume, è un picciolo fiume, che presso il Capo Orlando entra nel mare Tirreno per lo fianco settentrionale dell' Isola *Ucria fiume*. Ucria. Baudrand. Forse così detto dal fiume *Chrysas* di Diodoro, quasi Uchrysa, scorciato Ucria.

Udienza, l' udire, l' ascoltare, *udienza*, *udienzia*. audientia. Ab *audiendo*. *Dari udienza, vale stare ad ascoltare, *dare udienza*. audire, auscultare. *Dari udienza, si dice propriamente de' principi, o altre persone di distinzione, quando ascoltano chi va loro a parlare, e chiedere, *dare udienza*. audire, tribuere audientiam alicui Apul. ad colloquium admittere. *Aviri udienza, si dice del procurare, o ottenere d' essere ascoltato, *avere udienza*. ad colloquium admitti, audiri. *Udienza diciamo anche al luogo, dove le persone pubbliche ascoltano, *udienza*. auditorium. *Udienza, diciamo anche alle persone adunate per ascoltare predica, o altra cosa simile, *udienza*. auditorium.

Uditoriu, *auditorio*. auditorium P.B.

Uditu, sust. uno de' cinque sentimenti, l' organo del quale è l' orecchio, *udito*. auditus. Ab *audiendo*.

Uditu, add. da udiri, *udito*, v. Intisu, o 'Ntisu.

Udituri, Udituri generali, v. Udituri, udituri generali.

Vecchia, femminino di vecchiu, *vecchia*. anus, v. Vecchiu etimol. *Zoccu la vecchia vulia 'nsonnu ci vinia, proverb. che si dice quando inaspettatamente, e all' improvviso l' uom fa acquisto di cosa sommamente desiderata v. Cadiri lu maccarruni 'ntra lu furmaggiu v. Furmaggiu. *Una vota si gabba la vecchia, v. Gabbari. *Facci di vecchia, è una sorta di focaccia fatta di pasta, e condita con olio, ed origano. La superficie di essa è ineguale e rugosa, ond' essa ha tratto il nome.

Vecchi di li fusa, presso P. MS. nella voce Strina si legge: „ Strina, „ Stre-

,, Strena, vel strenæ, idest mu-
,, nuscula, quæ olim apud Roma-
,, nos Kalendis Januar. amicis da-
,, ri solebant, & hospitibus (un-
,, de non immerito a Martiale
,, Xenia appellantur, & apopho-
,, reta). Hic mos etiam nostra
,, ad hæc tempora pervasit, & eo-
,, dem ipso die, sed in quibus-
,, dam cœnobiis consuetus, & uni-
,, versaliter ad solos puerulos re-
,, strictus in quorum calceis no-
,, cte præcedente dulciaria, nuces
,, avellanæ aliquot nummuli, &
,, similia reconduntur ingesta fa-
,, bula, quod hæc eadem ipsis in-
,, dant anus, ut ajunt colorum,
,, aut fusorum quas vulgus *li vec-*
,, *chi di li cunocchi*, vel *di li*
,, *fusa* per noctis conticinium ur-
,, bes, oppida, & pagos circum-
,, euntes.

Vecchi di l' Itria, presso P. MS. nella voce Itria si legge: ,, Itria
,, idest Madonna di l' Itria, Dei-
,, paræ imago supra arcam li-
,, gneam, quam super humeros
,, duo ferunt senes æremitæ: pro
,, Nitria, quæ est regio deserta
,, in Ægypto, dictum fuit apud
,, vulgum *Itria Vecchi di l' Itria*,
,, quum duo simul sunt senes si-
,, ve anus, ita eos per lusum ap-
,, pellamus, quasi quod scilicet
,, senibus arcam supradictam fe-
,, rentibus sint similes *Itria* est
,, pro *Nitria*, ut paulo superius
,, dictum.

Vecchiu, sust. ch' è nella età della vecchiaja, *vecchio*. senex. Dal Lat. *vetulus*, che significa antico, si formò vecchiu, come da *situla* sicchiu. O dal greco βεε-τής buetes, cioè annosus. *Vecchiu, *per antico*. antiquus, priscus. Li nostri vecchi accussì dissiru. *Lu giuvini pò muriri, ma lu vecchiu un pò campari, v. Giuvini. *Cu mori è vecchiu, *chi muore è vecchio*. qui vixit, eum dixeris senem P. B. *Si lu giuvini vulissi, e lu vecchiu putissi, nun ci sarrìa cosa chi nun si facissi, proverb. dinotante, che i fatti son proprj de' giovani, e i consigli de' vecchi. facta juvenum, consilia senum. *Ad omu vecchiu e caulu ciurutu zoccu c' è fattu c' è pirdutu., proverb. che si dice quando si vuol dinotare cosa già pervenuta al suo termine, e che le fatiche, e i rimedj nulla vagliono, e indarno si gettano, *dar l' incenso ai morti, o a grilli*. oleum, operamque perdere. *Talora si dice per lo più del mancare il fiore dell' esser suo in checchessia, *la merla ha passato il po, o il merlo è passato di là dal rio*. fuere quondam strenui Milesii.

Vecchiu marinu, v. Voi marinu.

Vecchiu, add. antico, ch' è di più tempo avanti, contrario di nuovo, o di moderno, *vecchio*. vetus, antiquus, priscus. Dal Lat. *vetus*, v. Vecchiu sust. *Lupu vecchiu, per metaf. di persona astuta. *volpone*. vaferrimus, vulpio Apul. *La gaddina vecchia fa bonu vrodu, v. Gaddina. *Bannera vecchia onura capitanu, v. Bannera.

Veci, si dice di persona, o cosa, che sia in luogo d' altra, *vece*. ma propriamente si dice *in veci*, posto avverbialm. e vale in nome, in cambio, in luogo, *in vece*. vice, nomine. Dal Lat. *vice*. *Pigghiari li veci di unu, vale entrare, o stare in suo luogo, *prendere, o tener la vece*. vicem alienam gerere, vel obire, aliena vice fungi Plin.

Veementi, add. che ha, ed opera con veemenza, *veemente*. vehemens.

mens . V. L. *Veementissimu, superlat. di veementi, *veementissimo* . vehementissimus.

Veementimenti, v. Grannimenti, o Grandimenti, o Fortementi.

Veemenza, *veemenza*, *veemenzia*. vehementia.

Vegetabili, add. vegetativo, *vegetabile* . vegetabilis, Amm.

Vegetanti, che vegeta, *vegetante*. vegetans, vegetativus.

Vegetativu, add. che ha facoltà di vegetare, *vegetativo* . vegetativus, vivens, vigens.

Vegetu, add. robusto, gagliardo, *vegeto* . veges, vegetus, vividus. V. L.

Veglia, il vegliare, spazio, e tempo del vegliare, o nel qual si veglia, *veglia* . vigilia. Dal Lat. *vigilia* . A *vigilando* .

Veiculu, per similitud. vale modo, forma, mezzo per cui scorre, *veicolo*. V. I. vehiculum: Medici Recent.

Vela, quella tenda, che legata distesa all' albero della nave riceve il vento, *vela* . velum, carbasus. Dal Lat. *velum*, vela. *Vela, ma comunemente si usa nel numero di più veli, in senso figurat. vale *nave*, v. Navi. *Vela latina, spezie di vela di forma triangolare, *vela latina* . velum triangulum. *Vela caira, *vela quadra* . velum quatratum. *Ammainari li veli, v. Ammainari. *Fari vela, vale distender le vele, *far vela* . vela facere, vela pandere, vela dare Cic. *A veli e rimi, figuratam. vale con prospera fortuna. Prospera fortuna. *Iri a veli e rimi, v. Rimu. *A veli gonfj, vale con prospero vento, *a vele gonfie* . passis velis pervehi, plenis, o plenissimis velis navigare.

Velari, coprir con velo, *velare* . velare. Dal Lat. *velare* . A *velo* . *Velari, per similit. vale coprire, celare, nascondere, *velare* . abdere, celare, occulere, occultare. *Velarisi, si dice delle monache che fanno professione. *velarsi* . v. Monacarisi.

Velatu, add. da velari, *veluto* . velatus.

Velenu, sostanza, che presa per bocca, o applicata esteriormente alle ferite uccide, o almeno cagiona mortali accidenti, *veneno*, *veleno* . venenum. Dal Lat. *venenum*, venenu, velenu. *Velenu, per metaf. vale stizza, odio rabbioso, *veleno* . rabies, indignatio. *Avi lu velenu 'ntra la lingua, v. Lingua. *A la cuda sta lu velenu, P. B. proverb. che vale, che da ultimo si conosce il male. Nell' ultimo consiste la difficoltà, o il pericolo, *il veleno sta nella coda* . in cauda venenum.

Velenusu, add. che per sua natura ha veleno, *velenoso* . venenatus. Da *velenu* v. *Velenusu, per metafora, *velenoso* . venenatus. Aria velenusa ec. *Velenusissimu, superlat. di velenusu, *velenosissimo* . valde venenatus.

Velleità, volere imperfetto, *velleità* . inanis voluntas. Forse dal Lat. *volo*, volleità, velleità.

Veloci, add. di moto presto, *veloce* . velox, celer. Dal Lat. *velox*, *cis*, veloci. *Velocissimu, superlat. di veloci, *velocissimo* . velocissimus, celerrimus.

Velocimenti, avverb. con velocità, *velocemente* . velociter, celeriter. *Velocissimamenti, superlat. di velocimenti, *velocissimamente* . velocissime.

Velocità, astratto di veloci, *velocità*, *velocitade*, *velocitate*, velocitas, celeritas. V. L.

Vel-

Vellu, d' oru *vello d' oro*. aureum vellus, aurea lana P. B.

Velu, tela finissima, tessuta per lo più di seta. *velo*. velum. Dal Lat. *velum*, velu. *Velu, comunem. si dice un abbigliamento fatto di velo, e talora di tela lina finissima, che portano le donne per ornamento, *velo*. velum. *Velu, figuratam. si prende per lo superficiale agghiacciamento dell' acqua, vino, o degli altri liquori, *velo*, *panno*. *Velu 'ntra l' occhi, v. Pannu. *Velu, per metafora, si dice di tutto ciò, che cuopre, *velo*. velum. v. Pretestu, o Cupirtura. *Velu, pur si dice quella tela lina pendente dal capo delle monache, *velo*. velum. *Velu di rigina. si dice quello trasparente. velum. *Velu di pettu di li donni. Mamillare, is.

Vena, biada nota, *vena*. *avena*. v. Avena. Dal Lat. *avena*, significante lo stesso.

Venali, aggiunto ad uomo, vale che si muove a far cosa per danaro, mercenario, *venale*. venalis homo. Dal Lat. *venalis*.

Vencia, contraccambio, *pariglia*, *vicenda*. par, hostimentum. *Rendirisi la vencia, vale *render colpo per colpo*, *render pane per focaccia*. par pari referre. P. MS. dice: ,, Vencia, ut rendiri la ven-
,, cia, reddere vices, & hoc ipsum,
,, scilicet *vices*, est *vencia*, nam
,, est idem ac Ital. *vece*, a no-
,, bis tantummodo addita per pleo-
,, nasmum litera *n*.

Venerabili, add. da esser venerato, degno di venerazione, *venerabile*. venerabilis. V. L. *Venerabilissimu, superlat. di venerabili, *venerabilissimo*. venerabilior.

Venda, Diz. MS. ant. v. Vicenda.

Venerandu, add. venerabile, *venerando*. venerandus. V. L.

Venerari, far onore, riverire, onorare con riverente osservanza, *venerare*. venerare, colere, observare. Dal Lat. *venerare*.

Veneratu, add. da venerari, *venerato*. veneratus.

Venerazioni, il venerare, *venerazione*. veneratio, cultus, reverentia, observantia.

Venerdì, v. Vennerdì.

Venereu, add. lussurioso, libidinoso, *venereo*. venereus. V. L. A *Venere*.

Veneri, pianeta, che è la stella di Venere quando è matutina, detta da noi (stidda di jornu) *lucifero*. lucifer, phosphorus. Dal Lat. *venus*, per esser dedicata a Venere. *Veneri, anche si dice la stella della sera, *Venere vespertina*, *espero*. hesperus, vesper. *Veneri, per deità, *Venere*. Venus.

Veneticu, terra, *Venetico*. Veneticum, Veneticus Faz.

Venia, aggiunto col verbo viniri, vale venire alla fine, *venire a capo*. ad finem pervenire. A *veniendo*, in significato di accadere, avvenire; onde vinni, vinirà sta cosa a venia, vale lo stesso, che se si dicesse, venne, verrà ad accadere questa tal cosa.

Veniali, aggiunto di peccato leggiere, quasi degno di venia, cioè che agevolmente si perdona, *veniale*. venialis T. Eccl. levis. Dal Lat. *venia*, cioè venia dignus.

Venialmenti avverb. diciamo peccari venialmenti, cioè commetter peccato veniale, *venialmente*. venialiter.

Viniri, andare, appressandosi da luogo lontano a quello, dove si trova, o fa conto in un certo momo di rirrovarsi quello, che ragio-

giona, o con chi si ragiona, o di chi si ragiona, *venire*. accedere, venire. Dal Lat. *venire*. *Veniri, per incominciare, metter mano, *venire*. venire, aggredi. *Veniri, per convenire, esser dovuto, *venire*. deberi. *Veniri, per accadere, intervenire, avvenire, *venire*. accidere, evenire. *Veniri, per succedere, riuscire, *venire*. succedere. *Veniri, per arrivare, giugnere, comparire, *venire*. pervenire, advenire. *Veniri, per conseguire, ottenere, *venire*. obtinere, assequi, consequi, adipisci. Ci vinni la robba, l' eredità, e simili. *Veniri, per sapere, cioè uscirne odore, *venire*. redolere. *Veniri, per derivare, procedere, nascere, avere origine, *venire*. oriri, nasci. L' acqua veni di la muntagna. *Veniri, per tornare, *venire*. redire. *Veniri, per incorrere, cadere, *venire*. incicidere, cadere. *Veniri, per divenire, diventare, *venire*. fieri, effici. *Veniri, per pervenire, appartenere, *venire*. pertinere, spectare, deberi. *Veniri, parlandosi di biade, e piante, vale nascere, crescere, allignare, *venire a bene*, *venire*. provenire, crescere, venire. *Veniri, parlandosi di alcun malore, si dice del sopragiugnere che fa quella cotale infermità, *venire*. morbo corripi. Mi vinni la frevi, lu duluri, e simili. *Veniri colle particelle mi, ci ec. dicesi di checchessia, che torni bene, e aggiustato, come del vestito, quando torna bene in dosso, e simili, *star bene*. quadrare, convenire. Li scarpi, li quasetti, li robbi, nun mi vennu. Alle volte significa semplicemente entrare in dosso, *capire*. capere. Per arrivare al segno, *venire*. ad metam pertingere, apte respondere. Ci veni giustu stu travu a lu tettu. *Veniri, o vinirinni, vale *formarsi*, *farsi*. confici. Di sta tavula vennu dui buffetti, di sta pasta veni un gucciddatu, nni veni na giammerga di stu pannu. *Veniri, detto relativamente a Iri, vale muoversi con moto, che talora va innanzi, e talora va addietro, *venire*. moveri. Li trispita, o lu lettu va e veni comu na naca. *Veniri, con gl' infiniti de' verbi, e colla particella *A* non muta il signific. de' medesimi verbi, onde viniri a fari una cosa, è lo stesso che farla, *venire a fare*. facere. *Veniri a diri, vale, significare, *venire a dire*. significare. *Veniri a battagghia, vale combattere, *venire a battaglia*. præliari. *Veniri a capu, venire alla fine, al termine, alla conclusione, *venire a capo*. ad finem pervenire. *Veniri a l' accordiu, accordarsi, *venire a concordia*. convenire, concordem esse. *Veniri a dimannari, vale *domandar l' elemosina*. mendicare Plaut. emendicare stipem ab aliquo Svet. *Veniri a la menti, o in menti, ricordarsi, *venire alla mente*. in mentem venire. *Veniri a li manu, vale azzuffarsi, *venire alle mani*. manus conferre. *Veniricì 'ntra li manu, vale venire in potere, *venire alle mani*. in potestatem venire. *Veniri a li manu, v. Capitari. *Veniri, o essiri a li stritti, vale venire alla conclusione, *venire alle strette*. ad finem pervenire. *Veniri a li patti, *patteggiare*. pacisci. *Veniri a lu puntu, trattar della quistione strettamente, senza allontanarsi da essa, *venire al punto*. presse a-

age.

gere Cic. a re proposita non evagari. *Veniri a memoria, sovvenire, *venire a memoria*. in mentem venire. *Veniri a menti, v. Veniri a memoria. *Veniri a morti, morire, *venire a morte*. mori, perire, *Veniri a nausea, v. Nauseari. *Veniri a noja, nojare, *venire a noja*. satietate, fastidio, tædio afficere. *Veniri a notizia, esser saputo, *venire a notizia*. innotescere. *Veniri a paci, far pace, *venir a pace*. facere, conficere, pangere pacem, bellum componere Cic. *Veniri a palori, contendere con parole, *venire a parole*. jurgari. *Veniri a portu, entrare in porto, *venire a porto*. appellere. *Veniri in portu, figuratam. vale arrivare in sicuro, uscir di pericolo, *venire in porto*. in tuto esse. *Veniri appressu, o di appressu. seguitare, *venire appresso*. prope sequi. *Veniri a risicu, correre rischio, essere in pericolo, *venire a rischio*. in periculo esse. *Veniri a tagghiu, o in tagghiu, cadere opportunamente, porgersi occasione, comodità, *venire in taglio*, *venire a taglio*, *cadere a taglio*. occasionem se præbere, se dare. *Veniri a fini, venire al termine, *venire alla fine*, *venire al termine*. ad finem pervenire. *Veniri a benia, o a venia lo stesso, che viniri a fini, v. Venia, *Veniri beni, o turnari beni, *venire in concio*. bene conferre. *Benvegna, o ben vegna, maniera di accogliere chi arriva, *benvenga*, *ben vegna*. salve. *Veniri casu, o lu casu, *accadere*. accidere. *Veniri cumpassioni, o a cumpassioni, esser internamente commosso da compassione, *venire compassione*. moveri misericordia. *Veniri desideriu, v. Desiderari. *Veniri darreri, seguitare, *venire dietro*. sequi, assequi. *Veniri a lu 'ncontru, farsi incontro, *venire incontro*. obviam ire. *Veniri fantasia, o in fantasia, v. Veniri in menti. *Veniri in menti, venire a memoria, *venire in mente*. in mentem venire. *Vinirici la scuma a la vucca, sopravvenire rabbia, o rancore; tolta la metaf. da alcuni animali, che per tali cause versano schiuma per bocca, *venire la schiuma alla bocca*. ira corripi, excandescere. *Veniri menu, svenirsi, smarrire gli spiriti, *venire meno*. linqui animo. Talora vale mancare. *venir meno*. deficere. *Venirici pri li manu, capitare avanti, dar nelle mani, *venire per le mani*, in manus venire, incidere. *Venirici una stizza, incollorirsi, adirarsi, *venire stizza*. irasci. *Veniri ventu, o cacciari ventu, soffiare il vento, *venire vento*. flare, spirare. *Veniri fatta, v. Veniri a tagghiu. *Veniri 'mparu, tornar comodo, *venire in concio*. opportunum esse. *Fari veniri la sputazzedda, o avirici la sputazzedda, v. Sputazzedda. *Veniri a li curti, o all' armi curti, vale condurre l' affare in termini stretti, *venire alle strette*. ad finem pervenire. *Veniri all' armi curti, v. Curtu. *Veniri di fora, venir di fuori. Rure in urbem redire. *Venirici di lu cori, procedere dall' animo, *venire dal fondo del cuore*. (Tor. t. 2. nella voce imus). imo a pectore, imo de pectore. Virg. *Venirici 'ntra l' ugna, o 'ntra li granfi, lo stesso che venirici 'ntra li manu, v. Venirici 'ntra li manu. *Venirici lu spinnu, vale esser mosso internamente da desiderio, *venire desiderio*. per.

percupere. v. Desiderari, v. Spinnu. *Venirisinni, v. Riturnari. *Venirisinni, parlando di vestimenti, vale lacerarsi, v. Sfardari. *Veniri all' urtimu, a la calata di li tenni ec. si dice ad alcuno quando arriva tardi al mangiare, e trovasi, come dire, al finocchio, *a talotta giugnesse la gragnuola*, *trovare il diavolo nel catino*. sero post tempus venis, post festum venisti. *Una mi va e nautra mi veni, v. Unu. *Vinisti cu li setti mazzi 'ncasciati, v. Mazzi. *Venitinni, cioè ritorna, *vientene*. veni, redi. *Viniri, o cadiri la palla in manu, vale venir l' occasione opportuna di fare alcuna cosa, *balzar la palla*, o *balzar la palla in mano*. opportunam rem cadere P. B. *Li disgrazj nun vennu mai suli, v. Disgrazia. *Cu va va, e cu veni veni, si dice per significare niuna briga io vò pigliarmi degli andamenti altrui, io non bado a fatti altrui. nihil mea interest, hoc vel illud eveniat. *Cu sputa in celu 'nfacci ci veni, prov. che val quanto dire: chi pronunzia un male contro alcuno se lo aspetti sopra di se. Qui dixerit fratri suo, fatue reus erit Geennæ ignis Matt. *Cu veni appressu cunta li pidati, v. Pidata. *Aspittari, e nun viniri è cosa di muriri, lo stesso che iri a tavula, e nun mangiari, stari a lettu e nun durmiri, aspittari e nun viniri, su tri cosi di muriri v. Cosa. *Ad ogni santu veni la so festa v. Santu. *Iu vegnu di lu mortu, ed iddu mi dici ch' è vivu, v. Mortu. *Ci veni di la banna manca, si dice quando uno mostra ritrosìa a fare cosa a che egli è tenuto, o che altri voglia, ch' ei facesse, ed è lo stesso che dire, e' non vuol fare quella tal cosa. facere recusat. *Veniri a li lordi, vale azzuffarsi, *venire alle mani*. manus conserere. *Talora vale contendere con parole, *venire a parole*. jurgari. *Dunni vegnu vegnu di lu mulinazzu, o di lu mulinu, si dice per dinotare aspre busse, che si diano altrui senza riguardo, *conciar uno pel dì delle feste*. plagis male aliquem afficere. Così detto per similitudine dallo aspramente bastonare con mazza, che fanno i vetturali agli asini, che someggian da' mulini. *Mentri l' ossu c' è la carni veni, lo stesso che l' ossu sia in pedi, ca la carni và e veni, prov. che si usa a rincorar chi sia restato demagrito dopo grave morbo, e vale: riavuta la sanità è facile a riaver le forze. E morbo evadas cura cito habebis & vires.

Vennerdì, v. Venniri.

Venniri, nome del sesto giorno della settimana, *venerdì*. dies veneris. Dal Lat. *Venus*, *Veneris*, deità, perchè era giorno dedicato a Venere.

Ventagghiu, v. Ventagliu.

Ventagliu, arnese con che l' uom si fa vento, a cagione principalmente di sentir fresco nella stagione calda, *ventaglio*. flabellum. Dal Lat. *ventus*, ventagliu, per essere un' arnese fatto per muover vento.

Ventesimu, sust. una delle venti parti, *ventesimo*. pars vigesima. Da *vinti*, vintesimu.

Vintesimu, add. nome numerale numerativo di venti, *ventesimo*. vigesimus.

Ventilari, sventolare, *ventolare*. ventilare, V. L. proveniente da *ventus*, v. Vintiari.

Ventilatu, add. esposto al vento, *ven*-

ventilato . ventis expositus .

Ventilazioni , il ventilare , *ventilazione* . ventilatio V. L.

Ventri , diconsi le tre principali cavità nel corpo dell' animale , quali distinguonsi in supremo , medio , e infimo , ma propriamente l' infimo sentiamo noi per ventre , *ventre* . venter . Dal Lat. *venter* , ventri , così detto perchè è *ventosus* ; o dal gr. ἔντερον enteron , intestinum , per esser una cavità ove risedono gl' intestini . *Ventri per pancia , *ventre* . venter . *Scarricarisi lu ventri . v. Cacari. *Essiri cu la ventri a la vucca , o aviri la ventri a la vucca , si dice delle donne gravide , che sono vicine al tempo del partorire , *essere col corpo a gola* , o *avere il corpo a gola* , o *avere il corpo agli occhi* . prope instat partus Ter. appropinquat partus Cic. adest mulieri partus Cels. *E' bona lavata sta ventri , modo proverb. usato ad esprimese il dispiacere , che si sente , quand' altri disapprova ciò , che con impegno si è fatto in suo prò , ho gettate le mie fatiche al vento . frustra operam dedi . Alle volte dicesi allorchè uno chiamato da altrui con premura , ei vi corre sollecito , supponendo per grande affare , e poi ritrova una inezia . A proposito di un tal proverbio si racconta dal volgo una favoletta , cioè , che stando uno sciocco sul lido del mare a lavare un ventre di animale , vide da lungi una nave sull' alto mare , e comecchè per la distanza ei non poteva essere udito da que' naviganti , pur con segnali e varj gesti ei fè di tanto , che rivolta la nave verso il lido , a lui si accostassero i marinaj . Allora lo sciocco mostrando lor quel ventre disse così : *è bona lavata sta ventri* .

Ventriculu , ventre , ma più comunemente quella parte di esso , che comprende lo stomaco , *ventricolo* . ventriculus , stomachus . Da *venter* , dim. ventriculus , ventriculu .

Ventu , dibattimento d' aere , *vento* . ventus . Dal Lat. *ventus* , a *veniendo* ; o proveniente anche dal greco ἀήτης aetes , ventus . *Ventu di livanti , punenti , maistrali ec. v. a suo luogo . *Bannera , o bannilora di ventu . v. Bannera , v. Bannilora . *Mulinu di ventu , v. Mulinu . *Vava di ventu , leggierissimo vento , *auretta* . aura . Nun c' è na vava di ventu . *Ciusciu , o sciusciu di ventu , soffio di vento , *spiramento* . spiramentum . *Ventu di terra , vento che sorge , o spira da terra , *vento di terra* . (Onom. Rom.) ventus altanus Plin. *Ventu d' acqua , si dice quello che porta l' acqua . Ventus pluvius . Hor. *Ventu cuntrariu , *vento contrario* . (Onom. Rom.) ventus adversus . *Abbacari lu ventu , vale cessare , v. Abbacari . *Ventu , per metafora vale vanità , *vento* . v. Vanità , v. Superbia . *Pigghiari , o cogghiri ventu , si dice del rimanere impedito l' esito dell' aria nel traversare i liquori , o simili , *pigliar vento* . *Essiri chinu di ventu , o aviri la testa china di ventu , si dice di persona superba , vana , *pieno di vento* , o *aver il capo pieno di vento* . superbus , inanis , gloriosus . *Truvarisi cu li manu chini di ventu , vale trovarsi ingannato dalla speranza. *avere , o simili le mani piene di vento* . spe decipi , a spe decidere . *Mettiri li veli a lu ventu,

tu, vale navigare col beneficio del vento, cominciare a navigare, *dare*, o *commettere le vele al vento*, *ovvero a' venti*. vela dare, vela solvere. *Fari ventu, vale spirare, o soffiare il vento, *fare vento*. flare, spirare. *Fari ventu, per muovere l' aria, *far vento*. ventilare. *Fari li cosi a lu ventu, e parrari a lu ventu, vagliono operare, o parlare indarno, o inconsideratamente, *fare*, *o dire checchessia al vento*, *o a vento*. incassum, frustra agere, laborare, inconsiderate, temere agere, dicere, loqui. *Essiri, o stari sutta ventu, termine marinaresco, che vale avere il vento in disfavore, o a svantaggio, *esser sotto vento*. ventis adversis uti. *Aviri lu ventu 'mpuppa, v. Puppa. *Pascirisi di ventu, o si pasci di ventu, v. Pasciri. 'Nun chiamamu ventu a mari, in proverb. vale le disgrazie son sempre imminenti, posson sempre accadere, *le disgrazie son sempre apparecchiate*. mala ultro adsunt. *Sparari a lu ventu, *tirar di volata*. v. Paventu: sparari a paventu. *Ventu di finestra corpu di balestra, v. Balestra. *Acqua e ventu fa furmentu, v. Furmentu. *A la navi rut.a ogni ventu c' è cuntrariu, v. Cuntrariu. *Giriolu di ventu. Spat. MS. v. Garagolu, o Rufuliuni. *Ventu, si chiama una corda, chi teni la petra, o autra cosa quannu si tira in autu, *ventola*. Spat. MS.

Venturu, add. che dee venire, ch' è per venire, *venturo*. venturus. V L. a *veniendo*.

Veraci, add. vero, che ha in se verità, *verace*. verus, verax. Dal Lat. *verax*, *cis*, veraci.

Veramenti, avverb. con verità, certamente, *veramente*. vere, certe. Dal Lat. *vere*. *Verissimamenti, superlat. di veramenti, *verissimamente*. verissime.

Veretru, erba, *veratro*. veratrum v. Elleboru biancu.

Verbali, add. di verbo, di parola, è anche termine grammaticale, ed è aggiunto di nome dipendente dal verbo, o formato dal verbo, *verbale*. verbalis. *Fari na prumissa verbali, *fare una promessa verbale*. verbo promittere.

Verbalmenti, avverb. *a bocca*. coram. Parrari, diri, o prumettiri verbalmenti.

Verbascu, v. Tassu barbassu.

Verbena, erba nota, *verbena*. verbena. v. Birbina.

Verbigrazia, voce Latina posta avverbialm. vale per esempio, *verbigrazia*. verbi gratia, exempli caussa.

Verbu Divinu, s' intende Gesù Cristo figliuolo di Dio, *Verbo Divino*. Verbum.

Verbu, termine grammaticale, che dinota azione, a distinzione del nome, che significa cosa, *verbo*. verbum,

Verbusità, *ciarlarìa*, *loquacità*. loquacitas, verbositas.

Verbusu, add. che parla assai, *verboso*. verbosus, linguosus, loquaculus, loquax. Dal Lat. *verbosus*.

Verczi purpurissum, S. in N. v. Purpura.

Verecundia, vergogna, *verecondia*, *verecundia*. verecundia. V. L. A *vereor*.

Verecundu, add. che ha verecondia, *verecondo*. verecundus. V. L. v. Affruntusu.

Vergini Maria, tonnara con sua torre e cala, la seconda della parte occidentale di Palermo, tonnara della Vergine Maria.

Ve-

Vergogna, v. Vrigogna.

Veridicu, add. che dice il vero, *veridico*, *veritiero*. verax, veridicus. V. L.

Verificamentu, l' avverare, confermamento, *avveramento*. veritas. v. Verificari etimol.

Verificari, dimostrar vero, certificare, *verificare*. comprobare, confirmare, verum ostendere. Voce composta da *verum* e *facere*. *Verificarisi, *verificarsi*. comprobari, confirmari.

Verificatu, add da verificari, *veficato*. confirmatus, comprobatus.

Verisimili, sust. detto, e fatto che ha sembianza di vero, *verisimile*. similitudo veri, probabilitas. Voce composta dal Lat. *verum* e *simile*.

Verisimili, add. simile al vero, *verisimile*. verisimilis. *Verisimilissimu, superlat. di verisimili, *verisimilissimo*. verisimillimus.

Verisimilitudini, o verisimilitutini, verisimiglianza, *verisimilitudine*. verisimilitudo, probabilitas.

Verisimilmenti, avverb. con verisimilitudine, *verisimilmente*. verisimiliter.

Verità, astratto di vero, uniformità dell' oggetto coll' intendimento, *verità*, *veritade*, *veritate*. veritas. Dal Lat. *veritas*, *tis*. *In verità, in viritati, 'nviritati, posti avverbialm. vagliono veramente, di vero, certamente, *in verità*, *di verità*, *per verità*. equidem, certe, vere. *La verità sempri sta 'nsumma, o veni in summa, proverb. che vale, che il vero non si può mai tanto occultare, che o tardi, o per tempo non si palesi, *la verità sta sempre a galla*. veritas nunquam latet. *O chi bucca di viritati, ironicamente si dice a chi non dice il vero v. Minzugnaru. Per altri significati v. Virità.

Vermi, spezie d' insetto, *verme*, *vermo*, *vermine*, *baco*. vermis. Dal Lat. *vermis*. *Vermi di sita, *filugello*, *bigatto*, *baco da seta*. bombyx. Mouff. lat. 181. Ræsel Insect. 3. sup. t. 7. 8. Phalæna pectinicornis, elinguis, tota alba, alis deflexis, Bombyx dicta Geoff. hist. insect. t. 2. pag. 116. n. 18. Phalæna Mori Lin. Syst. Nat. t. 1. p. 2. pag. 817. *Vermi chi rudi li viti, li zuccareddi, *asuro*. (Onom. Rom.) volvox, cis. Plin. l. 28. c. 28. *Vermi di lu frumentu, spezie d' insetto, che quando è ridotto in forma di bruco, rode il grano, *punteruolo*. curculio, onis, curgulio, nis, Vig. Scarabæus parvus corpore breviore sordide seu obscure fulvus, proboscide longa, deorsum arcuata Raj Insect. pag. 88. Curculio rufo testaceus oblongus, thorace elytrorum fere longitudine Lin. Faun. Svec. n. 462. Geoffr. hist. Insect. t. 1. p. 285. *Vermi di terra, v. Casentulu. *Vermi di fava, v. Gaddinedda. *Vermi chi arrusica lu lignu, *tarlo*. cossus, i, Plin. l. 17. 2 teredo, nis, Plin. l. 16. c. 46. *Vermi si dicono anche i bachi, che si generano nel ventre, o sia negli intestini, *lombrichi*. lumbricus. Ventris animalia Plin. l. 17. c. 7. *Fari lu vermi, vale far nascere, e nutrire i bachi da seta ad effetto di averne la seta, *fare i bachi*. alere bombyces, v. Nutricari. *Fari smoviri la cuddura di li vermi, metaforicam. *infastidire*, *stuccare*. stomacum movere. Mi fai smoviri la cuddura di li vermi. *Ha fattu li vermi, lo stesso che ha fattu la varva, v. Varva. *Ammaz-

mazzari li vermi na cosa ad unu, per metafora vale annojarlo, affaticarlo troppo. Gravem molestiam inferre. 'Vermi topu, lo stesso che murriti in senso di verme, v. Murriti. Forse dal greco τόπος topos, significante luogo, cioè vermiccioli locati nell' ano.

Vernia, presso Vinci si legge: „ Vernia, dicitur de aviculis dum vere novo *vernant*, idest canere incipiunt. Ovid. 3. trist. eleg. 12. *Indocilique loquax gutture vernat avis*. Hinc *vernia* transfertur ad loquacem, quique argutæ est vocis, qua nobis aures obtundit „. *Vernia comunemente vale lo stesso, che tedio, fastidio, o cosa che infastidisce altrui. Tædium, fastidium. P. MS. „ Vernia, tædium, sive res tædio afficiens. Italice *bernia* erat olim, ut dicit Menagius genus vestis muliebris instar pallii. Covarruvias de origine hujus Hispanicæ vocis inquirens asserit, fuisse sexaginta ab illinc annis genus quoddam vestis amplæ & crassioris, qua utebantur Salamanca studentes aliqui pauperiores, & aliquæ mulierculæ. Pene id ipsum affirmat Nicoxius in hac voce Gallica. Omnes hi conveniunt hanc vocem *bernia* ab insula Hibernia originem traxisse; ibi hoc vestis genus frequentissimum, & præsertim hyemis tempore etiam a nautis. Itaque probabilissimum est hic olim fuisse in usu hujusmodi hybernalis pallii genus, & quia tum ob amplitudinem, tum etiam ob crassitiem corpus gravabat, ac *tædio afficiebat*, ad quamlibet rem *tædium afferentem*, translata fuit hæc dictio, quia per synecdochen utimur causa scilicet pro effectu. Direi da *erra*, si dice per dinotare cosa, che *nia*, aggiuntavi la *v* in principio, per facilitarne la pronunzia, onde *vernia*. v. Ernia. *Vernia amara apporta grave tedio. Magnum tædium. P. MS. dice: „ Vernia amara, res summo tædio afficiens, additio adjectivi *amara*, amaritudinem significat, sive animi angorem, mœrorem.

Veronica, o vironica, sorta d' erba, che per lo più nasce nelle biade, che ha i fogli stretti, ed acuti, *veronica*. veronica. Veronica mas supina, & vulgatissima C. B. P. 246. Tour. Inst. 143. Veronica officinalis Lin. Sp. Pl. t. 1. pag. 14.

Verra, e nel numero di più verri, per lo più si dice quella ira de' fanciulli mischiata con strepitose grida di pianto, *pianto collerico*. biliosus fletus. Presso P. MS. si legge: „ Verra, & plur. verri, virrutu, &c. sunt a Lat. *verres*, quia sus non exectus ferocioris est naturæ, quam castratus „. E' da dubitare, che provenga dal Lat. *virus*, nel senso di collera biliosa, come presso Cicerone si legge: *Evomere apud aliquem virus acerbitatis suæ*.

Verru, porco non castrato, *verro*. verres, is. Dal L. *verres*, verru.

Verrucaria, o Purrittaria, sorta d' erba, il di cui sugo caccia i porri, v. Erva di purretti. Dal Lat. *verruca*, significante porro, perchè il sugo di essa caccia i porri da noi detti (purretti).

Versatu, pratico, esperto, *versato*. versatus. V. L. *Versatissimu, superlat. di versatu, *versatissimo*, *pratichissimo*, *espertissimo*. exercitatissimus.

Versettu, dim. di versu, *versetto*.

ver-

versiculus.

Versificari, compor versi, *versificare*. versus facere.

Versificaturi, P. B. v. Poeta, o Pueta.

Versioni, traduzione, *versione*. versio. V. L.

Versu, membro di scrittura poetica, compreso sotto certa misura di piedi, o di sillabe, *verso*. versus, carmen, metrum. Dal Lat. *versus*. *Versu ruttu, a distinzione del verso intero, si dice quel verso, ch' è più corto di undici sillabe, *verso rotto*. versus catalecticus term. Grammaticale. *Versu truncu, dicesi quello che mancando dell' ultima sillaba finisce coll' accento su quella sillaba, che tiene il luogo di ultima, *verso tronco*. mutilus versus. *Versu, o versi sciolti, diconsi quelli, che non son legati dalla rima, *verso sciolto*. *Versu, diciamo anche il canto degli uccelli, *verso*. garritus. *Versu, per aria di suono, o di canto, *verso*. rhytmus. *Versu, per modo, via, *verso*. modus, ratio. Dal Lat. *versus*, significante ordine. *Truvari lu versu a na cosa, vale trovar via, modo, *trovare il verso*. viam invenire. *Fari na cosa cu lu so versu, o pigghiarila cu lu so versu, o pigghiari versu a na cosa, vale trattarla in forma da trarne profitto, riuscirvi con felicità, *pigliare una cosa pel suo verso*, o *pigliare il verso d' una cosa*, o *in una cosa*. expeditiorem rei perficiendæ viam inire. *Iri li cosi a versu, procedere ordinatamente, e con felicità gli affari, i lavori, e simili, *andar bene*. prospere cedere. *Dari versu, dare inviamento a qualunque si voglia negozio, *dare indirizzo*. dirigere. *Stari a versu, star con rispetto, con timore, *stare a ubbidienza*, e dentro i termini del convenevole, *stare a segno*. recto stare. *Mettiri a versu, v. Mettiri a la strata. *Nun essirici versu di fari na cosa, vale non trovar modo, nè via, nè verso a fare checchessia, *non trovar nè capo, nè coda*. nec viam. nec exitum invenire. *Truvari lu versu, o la stipa, v. Stipa. *Nun c' è nè versu, nè cuda, lo stesso che nun putiri truvari nè capu, nè cuda, v. Capu. *Fari stari ad unu a versu, o mettirilu a versu, vale costrignerlo a ubbidire, *fare stare a segno*, o *tenere a segno*. in officio continere. *Nun jiri un capiddu a versu, vale esser pieno di sollecitudine, di affanno, *essere affannato*, *raccapricciato*. mente anxium, sollicitum esse.

Versu, preposizione, che denota vicinanza, accostamento, o indirizzamento a qualche parte; e si usa comunemente col quarto caso, ed eziandio col secondo si accoppia, *verso*. versus, erga. Dal Lat. *versus*. *Versu, per intorno, circa, *verso*. circa, prope. Versu l' aurora, versu la sira ec.

Vertebra, osso nella serie di quelli, che compongono la spina del dorso, ed altre parti degli animali, le quali deono facilmente piegarsi, *vertebra*. vertebra, vertebræ, arum. V. L.

Vertenti, term. di curia, e vale che si tratta. Quod vertitur.

Verticali, add. che attiene a vertice, che passa pel vertice, che corrisponde al vertice, *verticale*. qui est supra verticem.

Vertiri, voce del Regno dicesi per lo più a ragazzi inquieti, *star cheto*. quiescere. Dal Lat. *vertor*, cioè

cioè ab inquietudine in quietem se verti.

Vertula, due tasche collegate insieme, che d' ordinario si mettono all' arcione dietro alla sella per portar robe in viaggio, *bisaccia*, *bisacce*. mantica. Presso Vinci si legge: „ Vertula, bertu- „ la, quasi *perula* a *pera* „. Direi forse dal Lat. *verto*, perchè si rivolta sopra le spalle, o sopra l' arcione della sella. *Aviri li vertuli chini, del fare, de' tratti, de' maneggi di alcuno, o di altra cosa, in mala parte detto, vale conoscere a pieno tali cose, non aver bisogno di alcun altro dimostramento per conoscerle, *conoscere a pelo*, *conoscere a pieno*. plenam cognitionem habere. Per averne molta esperienza (che anche suol dirsi bassamente essirinni prenu e figghiatu), *esserne stato molte volte alla pruova*. Bocc. nov. 19. 11. expertum sæpius esse. *Li vertuli chini, e la panza vacanti, si dice per dinotare, che niente giova il possedere, se non si spende a suo pro. *Avi la vertula di la malizia, si dice di chi opera maliziosamente, e nol dimostra, *fa la gatta di Masino*, pardi mortem simulat. *L' occhii a tia, e li manu a li vertuli, prov. che vale star guardigno, star vigilante, andar cauto e provveduto, *avere un occhio alla padella, e uno alla gatta*. in utramque partem prospicere. *Chistu è nautru paru di vertuli, o di manichi, v. Manica.

Veru, sust. verità, l' essenza delle cose in quanto è oggetto dell' intendimento, *vero*. veritas, verum. Dal Lat. *verum*. *In veru, da veru, posti avverbialm. vagliono veramente, *in vero*, *da vero*. vere. *Lu veru, o la verità nun sempri giuva, proverb. che vale, che talvolta giova tacere la verità, *ogni vero non è ben detto*. *E' ben veru, veru è, e simili, vagliono tuttavia, non per tanto, nondimeno, *vero è*, *è ben vero che*, *e simili*. quamquam non semper. *Nun si dici muttu, chi nun è veru, o parti, o tuttu, v. Muttu.

Veru, add. che contiene in se verità, *vero*. verus. V. L. *Arci chi veru, vale *verissimamente*. verissime. *Verissimu, superlat. di veru, *verissimo*. verissimus.

Veru, avverb. lo stesso chi da veru, *veramente*, *da vero*. vere, ita.

Vespa, insetto volatile simile alla pecchia, *vespa*. vespa. Vespa Raj insect. 250. Mouf. insect. 41. Vespa vulgaris Lin. S. N. t. 1. p. 2. pag. 949. Dal Lat. *vespa*.

Vespiri, comunemente si dice l' ora nella quale si dice il vespro, che è dopo mezzo dì, *vespro*. vesperæ. Dal Lat. *vesper*. *Vespiri, per l' ora tarda verso la sera, *vespro*. vesper. *Vespiri, per una delle sette ore canoniche, che si dice tra la nona, e la compieta, *vespro*. vesperæ. *Tra lu filu di vespiri e menzu jornu, si dice dell' ora, nella quale il sole è più fervente, e gagliardo, *sferza del caldo*. hora calidior, maximus calor, diei æstus. *Tra vespiri e nona nun nesci fimmina bona, proverb. che dicesi per dinotare, che buone, e oneste femmine, e di gentil condizione in quell' ora stanno per lo più in riposo, o in casa, *tra vespro e nona non va fuor persona buona*. *Senti a vespiri ca sona? v. Sunari.

Vespiri siciliana, si dice quella tanto

to famosa strage di Franzesi, che in un sol giorno fecero una volta i Siciliani. Francorum cædes. Eran già stanchi i Siciliani di soffrire l'aspro governo, che di lor faceano i Francesi sotto di Carlo Duca di Angiò, il quale uccisone il suo legittimo Re Corradino avea occupato il Regno di Napoli, e di Sicilia l'anno 1265. Innanimiti quindi dopo diciassette anni di duro servaggio per l'energica attività di Giovanni Procida, uomo di sottile ingegno, ed a conciliarsi gli animi abile d'assai, formarono una congiura per distruggere i Francesi, e scuoter così l'infame giogo. Trassero a secondare il lor progetto Pietro Re d'Aragona, affinchè in lor soccorso si movesse, scoppiata che fosse la congiura, e gli promisero fedeltà. Ciò fatto, fermarono il dì, e l'ora, nella quale dovesse l'eccidio seguir de' Francesi. E poichè per tutte le città, e castella di Sicilia fu partecipata tal determinazione de' congiurati, essendo tutti di accordo i Nazionali nel giorno 30. di Marzo del 1282. all'ora de' vespri fu fatta man bassa de' Francesi per tutta la Sicilia. Da quì restò il nome di *Vespiri Sicilianu*, per voler dinotare quell'eccidio seguito in Sicilia nell'ora di vespro. v. Fazel. *Vespiri sicilianu, per similitudine si dice di strage grande, e improvisa, e di alcun altra strana disavventura, *vespro siciliano*. strages, clades, excidium. Ci fu lu vespiri sicilianu.

Vessari, travagliare, *vessare*. vexare. Dal Lat. *vexare*.

Vessatu, add. da vessari, *vessato*. vexatus.

Vessazzioni, il vessare, *vessazione*. vexatio.

Vessicanti, v. Vissicanti.

Vessiri a Scichili vali ritirarisi 'ndarreri Spat. MS.

Vesti, abito, vestimento, *vesta*, *veste*. vestis. Dal Lat. *vestis*, proveniente dal gr. ἐσθὴς hesthis, significante lo stesso. *Vesti, si dice di qualunque cosa, che cuopra checchessia, *veste*. vestis. *Vesti di cammara, sorta di veste lunga. Talaris tunica.

Vestia, cavallo, o altra bestia da soma, *giumento*. jumentum, v. Bestia etimol.

Vestiamaru, v. Vistiamaru.

Vestiariu, si dice quella paga che si dà per lo più nelle religioni per vestirsi i monaci d'abito religioso, *vestiario*. V. I.

Vestiggiu, segno impresso nel suolo della terra da piedi degli animali in andando, orma, pedata, traccia, *vestigio*, *vestigia*. vestigium. Dal Lat. *vestigium*. *Vestiggiu, per metaf. vale memoria, segnale, *vestigio*. vestigium.

Vestiri, sust. *vestimento*. vestis.

Vestiri, verbo, mettere in dosso il vestimento, ed oltre al sentimento att. si usa nel signific. neutro, e nel neutr. pass. *vestire*. induere. Dal Lat. *vestire*, formato da *vestis*. *Vestiri, per similit. *vestire*. vestire. Vestiri di russu, o vestirisi di russu, giarnu, turchinu ec. *Vestiri, per metafora *vestire*. vestire. L'arvuli si visteru. *Mancia e bivi a gustu to, e causa e vesti a gustu d'autru, v. Manciari. *Vestirisi, *vestirsi*, induere sibi vestem Plaut. induere se veste Ter. *Vestirisi di li mei vesti, per metaf. vale fingere di esser me, o quello, che io mi sono, vestirsi de' miei panni. Eum te esse finge, qui ego sum.

Vestitu, v. Vistitu.

Vestutu, v. Vistutu.

Veteranu, propriamente soldato, che abbia esercitata la milizia molto tempo, *veterano*. veteranus. V. Lat.

Vettura, comodo, o prestatura mercenaria di bestie da cavalcare, o da someggiare, *vettura*. vectura. Dal Lat. *vectura*. A *vehendo*.

Vetturinu, v. Vitturinu.

Vezzi, nel numero di più, si usa per lezj, *vezzi*. blanditiæ, illecebræ. L' etimol. è incognita.

Vezzu, ornamento di fila di perle, o di altre gioje, o di cosa, che le somigli, che le donne una volta portavano intorno alla gola, *vezzo*. monile. L' etimologia è incognita, benchè Vinci vuole, che provenga dal Lat. *vitium*.

Uffisa ec. v. Offisa.

Uffizziali, v. Officiali.

Uffizziari, v Officiari.

Uffizziu, v. Offizziu.

Ugghialoru, vaso di terra cotta da tener olio, *orcio*. urceus, lecythus. v. Agghialoru. Dal Lat. *oleum*, quasi olialoru, ugghialoru.

Ugghialoru, bollicina che viene tra i nepitelli degli occhi, *orzajuolo*. hordeolum, crithe es. Forse da *occhiu*, quasi occhialoru, ugghialoru, per esser un male, che viene tra i nepitelli degli occhi.

Ugghiaru, che compra, e rivende olio, *oliandolo*. olearius. Da *ogghiu*.

Ugghiastru, v. Agghiastru.

Ugghiazzu, cattivo olio. Malum oleum, vile oleum.

Ugghiusu, che ha in se olio, *olioso*. oleosus. Dal Lat. *oleum*. *Ugghiusissimu, superlat. di ugghiusu, *oliosissimo*. maxime oleosus.

Ugnazzu, per avvilimento si dice ad unghie lunghe non tagliate, *ugnaccia*. (Onom. Rom.)

Ugniceddu, dim. d' ugnu, *unghietta*. (Onom. Rom.) unguiculus.

Ugnu, particella ossea all' estremità delle dita degli animali, *unghia*, *ugna*. unguis. Dal Lat. *unguis*. *Ugnu, per l' unghia del cavallo, *unghione*. ungula. *Ugnu, o unghia, parlando d' animali rapaci così volatili, come terrestri, e' ugna adunca, e pugnente, *artiglio*, *unghia*. unguis. *Ugnu 'ncarnatu, v. Incarnarisi, o Incarnatu. *'Ncappari 'ntra l' ugna, o Iricci 'ntra l' ugna, figuratam. vale venire in potere, cadere in mano, *dar nell' unghie*. venire in potestatem alicujus, in manus alicujus incidere. *Aviri 'ntra l' ugna ad unu, vale averlo in potere, o in arbitrio, *aver nell' unghie*. in potestate aliquem habere. *Scapparici di l' ugna, vale uscire dalle forze, e potere altrui, *uscir dall' unghie*. e manibus evadere. *Ugnu, si prende per menomissima parte di checchessia, quasi niente, *ugna*. minima pars. *Nun c' è un ugnu di nettu, lo stesso che nun c' è un parmu di nettu, si dice per dinotare, che il mondo è pieno di frodi, e doppiezze. Plerique hominum perfidi, improbi, malitiosi sunt Cic.

Ugna cavaddina, sorta d' erba, *unghia cavallina*. farfara, v. Farfara. Dal Lat. *unguis*, perchè habet folia ungulata.

Ugna di la gran bestia, *unghia della gran bestia*. ungula alces. v. Gran bestia.

Ugnuni, accrescit. d' ugnu, v. Ugnu.

Ugnutu, add. *unghiuto*. ungulatus.

Uguagghiamentu, l' uguagliare, *uguagliamento*. æquatio.

Uguagghianza, l' uguagliare, *uguaglian*.

glianza . æquatio .

Uguagghiari , ec. v. Ugualari .

Ugualari , *uguagliare* , *agguagliare* , *ugualare* . æquare . Dal Lat. *æqualis* , equalari , egualari , ugualari . *Ugualari , per appianare , v. Appianari , o 'Nchianari .

Ugualatu , add. di ugualari , *ugualato* . æquatus .

Uguali , add. *eguale* , *uguale* . æqualis . *Ugualissimu , superlat. d' uguali ; *ugualissimo* . æqualissimus .

Ugualmenti , avverb. con ugualità , con modo uguale , in pari grado , *ugualmente* . æqualiter . *Ugualissimamenti , superlat. d' ugualmenti , *ugualissimamente* . æquissime .

Ugualtà , astratto d' uguali , *ugualtà* , *ugualtade* , *ugualtate* . æqualitas .

Vi , o ivì , particola con la quale si dinota disgrazia , o danno accaduto , *o* , *oime* . oh , ah . Forse dal Lat. *væ* . Vi chi focu granni , vi chi spaventu . *Vi vi , così replicatam. significa lo stesso che vi , ma dà maggior forza . *Vi talora è avverbio , e vale ivi , *vi* . ibi . *Vi , talora è accorciaciato di vidi , *ve* . vide . *Vi , voce del pronome voi , davanti al verbo , o affisso al verbo , e serve per terzo , o per quarto caso , *vi* . vos , vobis . *Vi , per interjezione di maraviglia , *o* . o , heus . Vi chi spropositu dicisti .

Via (nome) strada per uso di trasferirsi da luogo a luogo , *via* . via . Dal Lat. *via* ; a *vehendo* . Varr. *Via , per viaggio , cammino , *via* . iter . *Cruci di via . v. Cruci . *Via , figuratam. per qualsisia luogo onde si penetri con checchessia , *via* . via . *Arristari 'mmenzu la via , figuratamente vale restare , o essere senza alcuno indrizzo , essere sprovveduto di checchessia , *restare* , o *essere come mosca senza capo* . plane destitutum , & imparatum esse . *Dari la via , vale aprire il passo , concederlo , dar luogo , permettere , che passi checchessia , *dar via* , o *dar la via* . viam dare , viam aperire . *Fari una via , vale camminare per quella via , *fare una via* . iter habere . *Fari , o farici la via , vale esser di guida , *guidare* . ducere , præmostrare alicui viam Ovid. ducem se præbere . *Dumannari la via , o lu passaggiu , *chieder la via* . viam petere . *Iri pri la mala via , vale andare in conquasso , andare in rovina , *andare per la mala via* . pessum ire . *Mettirisi la via 'ntra li pedi , vale mettersi frettolosamente in cammino , *mettersi la via tra i piedi* , o *tra le gambe* . iter ingredi , dare se in viam , viæ se committere Cic. *Via di 'mmenzu , vale partito di mezzo tra li due estremi , *via di mezzo* . modus , ratio , via . *Via lattea , quel tratto di cielo , che la notte si vede biancheggiare , per essere seminato di minutissime , e quasi invisibili stelle , *via lattea* . v. Lattea . *Via , per similit. vale modo , forma , guisa , maniera , *via* . ratio , modus . *Via , si adopera nel moltiplicare , come tri via tri novi , in vece di tre volte tre fa nove , *via* . *Via battuta , strada battuta , *pesta* . via trita , iter tritum .

Via , avverb. orsù , in sentimento di eccitare , comandare , *via* . eja , age , v. Vaja . Il Muratore deduce questa voce dal Germano *biel* , o *viel* , significante molto .

*Via, in forza di discacciare, *via*. age. *Via, in forza d' affrettare, *via*. eja, gradum accelera. *Via via, o vaja vaja, così replicato suona talora lo stesso, che subito subito, tosto tosto, *via via*. v. Subitu subitu. *Via, talora esprime mediocrità di qualità, e vale lo stesso che accussì accussì, *via*. v. Accussì accussì. *Via particella riempitiva, che congiunta co' verbi o accresce la forza, o ne varia in qualche parte il significato, *via*. Via nun sa cchiù, via nun ci nni voli cchiù, via abbasta.

Viaggeddu, dim. di viaggiu, piccol viaggio, breve viaggio, *viaggetto*. breve iter.

Viaggiari, far viaggio, *viaggiare*. iter facere. Voce composta dal Lat. *viam-agere*, cioè far via.

Viaggiaturi, che viaggia, *viaggiatore*. viator.

Viaggiu, l' andar per via, cammino, *viaggio*. iter. Per etimol. v. Viaggiari. *Viaggiu, voce la quale aggiuntole nome numerale, e di quantità, significa determinazione d' atto, *fiata*, *volta*. Un viaggiu, dui viaggi, tri viaggi ec. semel, bis, ter ec. v. Vota. *Viaggiu, per lo trasportare checchessia con bestia da soma, *trasporto*. translatio, oneratio. *Fari un viaggiu e dui sirvizza, maniera proverbiale, che vale colla stessa operazione condurre a fine due negozj, *fare un viaggio, e due servigj*. duos parietes eadem fidelia dealbare. *Bon viaggiu, modo di salutare, buon viaggio, buon cammino. valeas Cic. *Varca torta, viaggiu drittu, v. Varca. *Cu vadaciu, o adasciu fa un gran caminu, o viaggiu, v. Fari.

Via granni, terra, *via grande*. via grandis. Faz. Via magna Scritt. Pubbliche.

Viaju. profectio S. in N. v. Viaggiu, *Viaju, v. Fiata, vicem a vice S. in N. v. Vota.

Viali, via, viottolo, *viale*. via. Da *via*. viali. *Viali, per contorno, paese, *contrada*. regio, vicinia. Versu ssi viali è, o stà. Da *via*.

Viandanti, che va per via, che fa viaggio, passaggiere, *viandante*. viator. Da *via*.

Viaticu, diciamo comunemente il Sagramento dell' altare, che si dà a' moribondi, *viatico*. Sanctum Christi Corpus in viaticum morientibus allatum, datum, sacrum viaticum. Dal Lat. *viaticum*, significante cibo, che si porta per viaggio per sostentarsi. *Riciviri lu viaticu, vale ricevere l' eucaristìa, *sacramentarsi*. sacramento muniri. *Viaticu, per provvisione da vivere in viaggio, *viatico*. viaticum P. B.

Viaturi, figuratam. si dice l' uomo ancor vivo incamminato a vita eterna, *viatore*. viator. A *via*.

Vibbrazioni, dicesi il moto reciproco de' corpi gravi, pendenti da corde, fili, e simili, che nell' andare, e venire di quà, e di là dal perpendicolo formano archi di cerchio sempre minori, sino a ridursi alla quiete, *vibrazione*. vibratio. V. L.

Vicalai, v. Vidicalai.

Vicari, terra, *Vicari*. Biccaris Pirri, Biccarum Faz. Forse proveniente dal Lat. *vicus*, significante borgo, per esser una piccola terra.

Vicari, fiume che passa per la terra di Vicari, e sbocca nel mare vicino Termine, *fiume di Vicari*. fluvius Vicari, fluvius Bicari Faz.

Vicarìa, luogo pubblico, dove si tengono serrati i rei, *carcere*, *prigione*. carcer. Presso P. MS. si legge: ,, Vicarìa, Panormi sic pu
,, blicus carcer appellatur. Hoc
,, ingens ædificium paucis aliquot
,, ab hinc sæculis inceptum ad
,, ultimam non pervenit perfectio-
,, nem. Deputatum quidem fuit
,, ab initio pro sede omnium tri
,, bunalium eorumque Archivio-
,, rum: & ideò obtinuit appel-
,, lationem *Vicariæ*. Tribunalia
,, etiam *vicariam* Regis pote-
,, statem exercent, nam Regiæ
,, potestatis vicem explent. Hoc
,, eodem nomine similis Tribuna-
,, lium sedes Neapoli appellata
,, est scilicet *vicarìa*. Panormi
,, autem nescio quam ob causam
,, hoc publicum ædificium fine
,, caruit, cui fuerat præstitutum.
,, Tribunalia vero quæ toti Re-
,, gno præsunt variis in concla-
,, vibus Regiæ sunt distributa.
,, Hoc vero non ad finem per-
,, ductum ædificium carceribus fuit
,, designatum. Remansit autem
,, ei nomen *vicarìa*.

Vicariatu, ufficio del vicario, e luogo del suo governo, *vicariato*. vicarii munus. Da *vicariu*.

Vicariu, che tiene il luogo, e la vece altrui, *vicario*. vicarius. Dal Lat. *vicarius*: a *vicibus*.

Vicchiaja, età dell' animale, che nell' uomo è tra la virilità, e la decrepitezza, *vecchiaja*. senectus. v. Vecchiu etim. *Parlando della vecchiaja delle donne si dice in Latino anilitas. *La stissa vicchiaja è malatia. Senectus ipsa est morbus.

Vicchiaredda, femm. di vicchiareddu, v. Vicchiareddu.

Vicchiareddu, dim. di vecchiu, vicino alla decrepità, e dinota bassezza di fortuna, *vecchiarello*. vetulus, annosus; e parlando di donna si dice in Lat. *anicula*.

Vicchiazza, femm. di vicchiazzu, v. Vicchiazzu.

Vicchiazzu, peggiorat. di vecchiu, *vecchiaccio*, *vecchiardo*. silicernium Ter. malus senex.

Vicchiottu, vecchio grande, prospero, *vecchiotto*. viridis senex.

Vicchiuliddu, P. B. v. Vicchiareddu.

Vicchiumi, quantità di cose vecchie, e malandate, *vecchiume*. scruta. Da *vecchiu*.

Vicchiuni, accresc. di vecchiu, e si dice comunemente d' uomo di venerando aspetto per antica età, *vecchione*. senex, ætate confectus, silicernium.

Vicchiuzzu, dim. di vecchiu, *vecchiuccio*. vetulus.

Vicchizza, v. Vicchiaja. *A li vicchizzi valori, v. Valora.

Viccia, o Vicia, spezie di pianta, che con altro nome dicesi *cuculiddi di frumentu*, v. Cuculiddi di frumentu.

Vícciu, si dice nel contado di Modica l' osso della carrubba. Spat. MS.

Viceammiragghiu, *viceammiraglio*. V. I. classis præfecti legatus. Voce composta da *vice* e *ammiragghiu*.

Vicecancilleri, quegli ch' è in vece del cancelliere, *vececancelliere*. cancellarii vicarius, præcancellarius. Voce composta dal Lat. *vice* e *cancellarius*.

Vicecapitanu, colui ch' è in vece del capitano, *vicecapitanu*. V. I. capitanei vices gerens, capitanei vicarius.

Viceconsulu, quegli ch' è in vece del consolo, *viceconsolo*. proconsul.

Vicelegatu, *vicelegato*. legati vices gerens P. B.

Vi-

Vicenda, v. Vicenna.

Vicenna, mutazione scambievole, vicenda, alternativa, lternaazione. vicissitudo, alternatio. A vice de' Latini. *Per riposo, quies. Ci tocca la vicenna, si pigghiau la vicenna ec. *Vicenna anche si dice il lavoro d' un certo tempo della giornata. Una vicenna di aratu. *A vicenna, posto avverbialm. vale vicendevolmente, a vicenda. vicissim.

Vicepatriarca, che tiene il luogo del patriarca, *vicepatriarca*. patriarchæ vicem gerens.

Vicepropositu, colui che tiene il luogo del proposito. Præpositi locum tenens.

Viceprocuraturi, quegli che è in vece del procuratore. Procuratoris vices gerens.

Vicerrè, o Viciarrè, che tiene il luogo del Re, *vicerè*. prorex. Voce composta dal Lat. *vices* e *rex*, cioè quegli che è in vece del Re.

Vicerregina, moglie del vicerè, *viceregina*. (Onom. Rom.) proregis uxor.

Vicerretturi, *vicerettore*. V. I. vices rectoris gerens.

Vicesegretariu, che tiene il luogo del segretario, *vicesegretario*. scribæ vicem gerens.

Vicharella. anicula, S. in N. v. Vicchiaredda.

Vichenda, S. in N. v. Vicenna.

Vichoctu, S. in N. v. Vecchiu.

Vici, v. Veci.

Vicia, v. Viccia.

Vicinanza, *prossimità*, *vicinità*, *vicinanza*. proximitas, vicinitas, propinquitas. *Per ristretto d' abituri contigui gli uni agli altri, *vicinanza*. vicinia, vicinitas. Da *vicinu*, v. *Vicinanza, gli abitatori della vicinanza, *vicinanza*. propinqui, vicini, proximi.

Vicinanzu, v. Vicinanza.

Vicinatu, sust. vicinanza, *vicinato*. vicinia, vicinitas.

Vicinu, sust. colui che abita di presso, *vicino*. vicinus. Dal Lat. *vicinus*. *Cu avi lu malu vicinu, avi lu malu matinu, proverbialm. vale, che il cattivo vicino ci noja tutto il dì, *chi ha il mal vicino, ha il mal mattutino*. Mantua væ miseræ nimium vicina Cremonæ.

Vicinu, sust. v. Buccinu.

Vicinu, add. quello ch' è poco distante dall' altro, *vicino*. vicinus, propinquus, confinis, proximus, finitimus. Dal Lat. *vicinus*. *Diu ti scanzi di malu vicinu, e di principianti di viulinu, in proverbio dicesi per essere assai nojoso chi comincia ad imparsi il suono del violino. Vicinissimu, superlat. di vicinu, *vicinissimo*. quam proximus.

Vicinu, avverb. di poca distanza, sì di tempo, come di luogo, accosto, appresso, contrario di luntanu, *vicino*. prope, non longe. *Di vicinu, vale lo stesso, che vicinu, *da vicino*. non longe.

Vicinu, preposiz. col secondo, e col terzo caso si accompagna, e denota prossimità, o vicinanza di luogo, *vicino*. prope, juxta. *Vicinu, talora vale circa, intorno, *vicino*. circa, circiter. *Essiri vicinu a fari na cosa, vale star per farla, mancar poco, che altri non la faccia, *esser vicino a fare una cosa*. parum abesse.

Vicinu vicinu, così replicato si usa in forza d' avverb., e di preposiz., ed aggiugne forza, *vicin vicino*. proxime.

Vicza herba, v. Vizza.

Viddana, femm. di viddanu, *villana*. v. Viddanu.

Vi-

Vidanda ferculum, S. in N. v. Vivanna.

Viddanarìa, atto da villano, *inciviltà*, *rusticaggine*, *zotichezza*. rusticitas. *Per offesa, o ingiuria di fatti, o di parole, oltraggio, *villanìa*. contumelia, injuria. Da *viddanu*, v. *Per malcreanza, scortesia, *villanìa*. injuria.

Viddanazzu, peggiorat. di viddanu, *villanaccio*. vilis rusticus.

Viddaneddu, dim. di viddanu, *villanello*. rusticulus.

Viddaniscu, add. di viddanu, *villanesco*. rusticus, rudis. *Per rozzo, inculto, *villanesco*. silvester.

Viddanu, sust. uomo della villa, chi sta alla villa, lavorator di terra, contadino, *villano*. rusticus. Dal Lat. *villa*, significante casa di campagna. *Viddanu, *per montanaro*. monticola. *Viddanu, per zotico, scortese, di rozzi costumi, *villano*, rusticus, inhumanus, rudis. *Fussi tuttu d'oru lu viddanu sempri avi l'oricchi di mitaddu, si dice per dinotare, che il villano per qualsivoglia mutazione non perde mai la sua rozzezza, *il lupo cangia il pelo, ma non la natura*. lupus pilum mutat, non mentem.

Viddanuni, accrescit., e avvilitivo di viddanu, v. Viddanazzu.

Viddicaru, *grossa carnosa pancia*. crassus venter.

Viddicheddu, dim. di viddicu, v. Viddicu.

Viddicu, sust. quella parte del corpo, d'onde il fanciullo nel ventre della madre riceve il nutrimento, *bellico*, *umbilico*. umbilicus. Dal Lat. *umbilicus*, scorciatavi la prima sillaba bilicu, vilicu, viddicu. *Viddicu, per similit. vale il centro, o parte di mezzo di checchessia, *umbilico*.

v. Centru. Castrugiuvanni e lu viddicu di la Sicilia. *Nasciu cu lu viddicu d'oru, v. Oru.

Vidicalai, pezzo di straccio, o cencio, di cui ne' dì baccanali per burla fanno uso alcuni uomini della plebe, appiccandosele dietro fra di loro, e gridando poi tutti *vidicalai*, cioè vedi che l'hai; onde l'istesso cencio *vidicalai*.

Vidiri, verbo, che si supplisce, e si confonde, e si multiplica in alcuna sua voce con quelle del verbo latino videre. Comprendere coll'occhio l'obbietto illuminato, che ci si para davanti, *vedere*. videre, cernere. *Vidiri, per conoscere, comprendere, *vedère*. percipere, cognoscere. *Vidiri, per considerare, avvertire, por mente; e in questo significato si usa frequentemente nell'imperativo *vedere*. animadvertere. *Vidiri, e tuccari na cosa cu li manu, o farila vidiri e tuccari cu li manu, figuratamente vale profondarsi, accertarsene, levarne ogni sospetto, *veder chiaro in checchessia*. certificari. *Fari vidiri, vale insegnare, monstrare, *far vedere*. ostendere. *Fari a vidiri ad unu, o vuliricci fari a vidiri, vale far che succeda alcuna cosa contro l'altrui desiderio, *farla vedere altrui*, o *farla vedere in candela*. aliquem de re optata deturbare. *Vidiri, per andare a vedere altrui per ufficio di carità, o di affezione, o di osservanza, *visitare*. visitare, visere. *Per aver cura, *badare*, *attendere*. animadvertere, curare. *Per fare esperimento, *esaminare*, explorare, periculum facere. *Per *prevedere*. videre, prævidere. *Stari a vidiri, vale essere spettatore, *stare a vedere*. spectare. *Stari a lu vidiri,

ta-

talora vale stare con aspettazione come riesce un affare, *stare a vedere*. expectare. *Vulirisi vidiri 'ntra li facci, vale lo stesso, che contendere. v. A tu pir tu. *Vulirini vidiri lu funnu, lu nettu, e simili, v. Funnu, *Nun vidiri luciri, o nun vidiri luciri nenti, v. Luciri. *Nun putiri vidiri ad unu, vale lo stesso che odiarlo, v. Odiari. *Vidiri ad unu di bonu, o malu occhiu, v. Occhiu. *Nun ci vidiri di l' occhi, si dice di chi sia fortemente innamorato, *non vedere più avanti*, *non veder nè più quà*, *nè più là*, *non veder oltre*. vehementer amare. *Vidiri na cosa in fonti, v. Fonti. *Vidiri la cosa mala pigghiata, v. Pigghiatu. *Vidiri ad unu vistutu di niguru, v. Niguru. *Vidiri la vista, v. Vista. *Ti vogghiu fari a vidiri iu, o ti vogghiu fari vidiri cu sugnu iu, o ti vogghiu fari a vidiri chiù d' una cosa, maniera di minacciare altrui, da cui ne ha ricevuto male, val trattarlo male, *ti concerò pel dì delle feste*. aliquem male accipere. *O chi vitti! dicesi di chi ha veduto cosa strana, o rara da vedersi, e si prende in buona, o mala parte. Proh quæ vidi! *Vidi chiddu chi fai, vale guarda quel che fai. Vide quid agas. *Vidiri beni ad unu, vale amarlo, *veder volentieri*. benigne exipere. *Essiri ben vistu, vale essere amato, *esser ben veduto*. in honore haberi. *Essiri mal vistu, vale essere odiato, *esser mal veduto*. odio haberi. *Vidiri, aver il senso della vista, *veder lume*. videre. *Vidiri la cappa mala piggiata, v. Cappa. *Occhiu chi nun vidi, cori chi nun doli. Beati l' occhi chi vi vidinu. Vidinu chiù quattr' occhi chi dui. Vidi chiù l' occhiu di lu patruni, chi di tutti l' autri servi. Ci vidi di st' occhi, o di chist' occhi bastianu? v. Occhiu. *Nun cridi a lu santu si nun vidi lu miraculu, v. Santu sust. *Vidiri terra, o portu, v. Terra. *Fari vidiri la luna 'ntra lu puzzu, v. Puzzu. *Fari vidiri, o sentiri li stiddi di menzu jornu, vale sentir gran dolore, *veder le stelle*, o *le lucciole*. v. Stidda. *Fari a vidiri lu lampu cu tuttu lu tronu, v. Tronu. *Vidiri, e nun tuccari è cosa di cripari, vale è gran tormento non poter godere del ben bramato, che ci sta dinanzi gli occhi, *vedere e non toccare è cosa da crepare*. canis circum intestina, vel Tantali pœnæ. *Comu mi viditi mi scriviti, v. Scriviri. *Viju lu megghiu, e mi tengnu a lu peju, v. Peju. *Si vidi la morti avanzi l' occhi, o vidirisi la morti avanzi l' occhi, vale essere in grande pericolo di morire, *essere in bocca alla morte*, o *colla morte in bocca*. mortem imminere alicui, in orci faucibus esse. *Mi ha fattu vidiri lu meu nenti, v. Tuccari. *Nun vidiri unni va a sparari, vale non sapere come termina l' affare. Finem nescire. *Occhiu chi nun vidi, cori chi nun doli, lo stesso che luntanu d' occhi, luntanu di cori, v. Luntanu, v. Cori. *Nun ci vidi di l' occhi, o nun vidi, vale è grandemente adirato, *la marina è gonfia*. fræmum, vel labrum mordet. *'Ntra vidiri e sbidiri posto avverbialm. vale in un tratto, impensatamente, *dal vedere al non vedere*, in ictu oculi. *Vidirisi, vale *visitarsi*. se invicem intervisere. *Farisi caru a vidiri, vale di raro

ro visitare altrui. Raro aliquem invisere. *Nun putirisi vidiri, vale odiarsi, v. Odiari.

Vidua, donna, alla quale è morto il marito, *vedova*. vidua. Dal Lat. *vidua*, proveniente dallo stesso Lat verbo *iduo*, significante dividere, per esser dalla morte divisa dal marito.

Viduanza, v. Viduità.

Viduta, luogo onde si veda molta campagna, prospetto, *veduta*. aspectus, prospectus. A *videndo*. *Viduti, si dicono ancora le diverse positure de' corpi, che mostrano all'occhio diverse parti della loro superficie, *veduta*. prospectus.

Vidutu, add. da vidiri, *veduto*, visus.

Viduu, sust. uomo a cui sia morta la moglie, *vedovo*. uxore privatus, viduus. v. Vidua etimol.

Vigesimu, add. ventesimo, *vigesimo*. vigesimus. Dal Lat. *vigesimus*.

Vigghia, v. Vigilia.

Vigghiaccaria, arte, e attitudine a prevveder gl' inganni, sagacità, scaltrimento, *astuzia*. astutia, calliditas. *Vigghiaccaria, per malvagità, v. Birbantata.

Vigghiaccheddu, dim. di vigghiaccu, v. Vigghiaccu.

Vigghiaccu, *sagace*, *scaltrito*, *astuto*. astutus, callidus, vafer. A *vigilando*, quasi vigilaccu, vigghiaccu. *Vigghiaccu, per malvaggio, v. Malandrinu.

Vigghiaccuni, accresc. di vigghiaccu, molto astuto, *astutissimo*. callidissimus, astutissimus.

Vigghianti, che veglia, che vegghia, *vegliante*, *vegghiante*. vigilans. A *vigilando*.

Vigghiari, star desto propriamente in tempo di notte, contrario di dormire, *vegliare*, *vegghiare*. vigilare. Dal Lat. *vigilare*, scorciato quasi *vigiare*, vigghiari. *Vigghiari, consumar la prima parte della notte in operando, *vegghiare*. lucubrare. *Vigghiari, in signif. att. vale guardare, custodire, far la guardia, *vegliare*. v. Guardari, o Fari la guardia.

Vigghiata, si dice alla prima parte della notte, che si consuma in operando, *vegghia*. lucubratio. A *vigilando*. v. Vigghiari etimol.

Vigghiettu, sorta di lettera breve, che si usa fra non lontani; e dal contenuto di esso si prende talora per ordine, promessa, privilegio, o simili, *biglietto*, *viglietto*. libellus, epistolium, v. Bigghiettu etimol.

Vigghitteddu, dim. di vigghiettu, v. Vigghiettu.

Viggilanti, o vigilanti, add che vigila, sollecito, intento, *vigilante*. vigilans, alacer, diligens. Dal Lat. *vigilans*, *antis*, onde vigilanti. *Vigilantissimu, superlat. di vigilanti, *vigilantissimo*. vigilantissimus.

Vigilanza, attenzione, cura, diligenza, accortezza, *vigilanza*. vigilantia. Dal Lat. *vigilantia*.

Vigilari, star desto, vegghiare, *vigilare*. vigilare. V. L.

Vigilia, il vegliare, *vigilia*. vigilia. V. L. *Vigilia, perchè nella primitiva chiesa si usava vegghiare in cambio del digiuno, che oggi si fa il giorno avanti alla festa d' alcuni santi, detto giorno anch' egli si chiama vigilia, *vigilia*. pervigilium, vigilia Plaut. Ter. *Patiri di vigilia, vale non poter dormire, *vegliare*. ad multam noctem vigilare Cic. *Essiri a la vigilia d' una cosa, vale esser vicinissima tal cosa. Ali-

quid impendere.

Viglari, S. in N. v. Vigilari.

Vigna, campo coltivato a viti piantato per ordine, con poca distanza dall' una all' altra, *vigna*. vinea; a *vinum*, perchè produce il vino. *Vigna, *per vite*. vitis. *Vigna, per un antico strumento militare di legno da portare offesa alle mura, coperto di coojo crudo, per difendere coloro, che sotto questa machina doveansi accostare alle mura, *vigna*. vinea. *Vigna nova, v. Chianta. *Sciarriarisi pri la vigna di lu segretu, vale disputar di cosa da nulla, *disputar dell' ombra dell' asino*. rixari de lana caprina Horat. *Paura guarda vigna, proverb. che vale, che il timor del gastigo ritiene, e raffrena i malfattori, *la paura guarda la vigna*. timor in officio continet. *Casa fatta, e vigna, o locu sfattu, v. Casa. *'E una vigna, o è una vigna carricata, proverbio, che si dice a chi ha poco senno, sciocco, scimunito, *è dolce di sale*. stultus, fatuus est, parum sapit ei pectus. Forse metaforicamente così detto, quasi esser divenuto stolto senza senno, per ubriachezza volendo dinotare vino per vigna.

Vignalazzu, gran vignetto, *vignazzo*. vastum vinetum P. B. *Per vigna vecchia, v. Vignazza.

Vignali, luogo coltivato a vigne, e la vigna stessa, *vignetto*. vinetum.

Vignaloru, custode, e lavorator della vigna, *vignajo*. vinitor. Da *vigna*.

Vignalottu, alquanto di terreno piantato a vigna, *vignuola*. parva vinea.

Vignazza, vigna trasandata, *vigna vecchia*. (Crusc. negl' esempj di vigna). vinea vetus.

Vignera. *vigneto*. vinetum P. B.

Vigneri, v. Vignaloru.

Vignicedda, dim. di vigna, *vignetta*. vineola, parva vinea.

Viguri, robustezza, forza, gagliardia, *vigore*. vigor, firmitas, robur. Dal Lat. *vigor*. *Dari viguri, dar forza, *invigorire*. corroborare.

Vigurìa, vigore, *vigorìa*. vigor, firmitas, robur.

Vigurusamenti, avverb. con vigore, *vigorosamente*. viriliter, fortiter.

Viguruseddu, dim. di vigurusu, alquanto vigoroso. Vividulus.

Vigurusu, add. che ha vigore, forte, gagliardo, robusto, *vigoroso*. vividus, fortis, robustus. A *vigore*. *Vigurusissimu, superlat. di vigurusu, *vigorosissimo*. maxime vividus, vigens, fortissimus.

Vila, v. Vela.

Vilari, ec. v. Velari.

Vilenu, v. Velenu.

Vili, add. di poco pregio, di poca stima, *vile*. vilis. Dal Lat. *vilis*. *Vili, per timido, pauroso, *vile*. timidus, pavidus. *Genti vili, *popolaccio*. plebs, fex civitatis *Donna vili, v. Puttana. *Vilissimu, superlat. di vili, *vilissimo*. vilissimus.

Vilicedda, dim di vila, picciola vela. Parvus carbasus, parvum velum.

Viliceddu, dim. di velu, *veluzzo*. parvum velum. *Viliceddu di lu vinu, v. Velu.

Vilicu, S. in N. v. Viddicu.

Vilipenniri, P. B. sprezzare, non fare stima, non tener conto, *vilipendere*. nihil pendere, spernere. Dal Lat. *vilipendere*, significante lo stesso.

Vilipenniu, il vilipendere, vilipensione. *vilipendio*. despicatus, despicentia, contemptio, despectio.

Vilipisu, add. da vilipenniri, *vilipeso*. nihili pensus, contemptus.

Villa, possessione con casa, e la casa stessa di campagna, e talora il contado, *villa*. rus, fundus, villa. Dal Lat. *villa*, significante casa di campagna. *Villa, per villaggio, v. Villaggiu.

Villafranca, terra, *Villa Franca*. Villa Franca. Pirri.

Villafrati, terra, *Villa Frati*. Villa Fratis Scritt. Pubb.

Villaggiu, mucchio di case in campagna senza cinto di mura, *villaggio*. pagus, vicus. Dal Lat. *villa*, significante casa di campagna.

Villeggiari, lo stesso che fari la villiggiatura, v. Villiggiatura.

Villeggiatura, v. Villiggiatura.

Villiggiatura, il villeggiare, e il tempo atto al villeggiare, *villeggiatura*. rusticatio. Da *villa*, v. *Fari la villiggiatura, o stari a villiggiatura, vale stare in villa a diporto, *villeggiare*. rusticari.

Villotti, matricali. Rhythmi, orum. Diz. MS. ant.

Villutu, drappo di seta col pelo, *velluto*. sericum, gausapinum, sericum villosum. Dal Lat. *vellus*, significante vello, per esser un drappo velloso. *Villutu rizzu, sorta di velluto riccio. Holosericum hirsutum.

Vilmenti, avverb. con viltà, *vilmente*. turpiter, ignare.

Viltà, astratto di vili, in significato di timido, codardia, pusillanimità, abjezione d' animo, dappocaggine. *viltà*, *viltade*, *viltate*. timiditas, inertia, turpitudo. Dal Lat *vilis*. *Per bassezza di preggio, *viltà*. vilitas. *Per bassezza, *tapinità*, *viltà*. humilitas, obscuritas.

Vilu, v. Velu.

Vilucitati, ec. v. Velocitati.

Viluni, accrescit. di vili, assai vile, *cattivaccio*. improbus. *Viluna, *puttanaccia*. vile scortum.

Vina, vaso e canale, che riporta il sangue dalle parti al cuore, nel plurale si usa vini, *vena*, plur. *vene*, *veni*. vena. Dal Lat. *vena*, vina. *Vina, per canaletto naturale sotterraneo, ove corre l' acqua, *vena*. fistula, vena. *Talora vale acqua, che sorge bollendo, *bulicame* r scaturigo, scatebra. *Vina d' oru, d' argentu ec. o di petri, si dice il luogo, donde si cavano, e il metallo stesso, tal quale si cava dalla vena, *vena di metalli*, o *di pietre*. fodina. *Vina, per simil. si dicono quei segni, che vanno serpendo ne' legni, e nelle pietre, a guisa che fanno le vene nel corpo degli animali, *vena*. vena. *Vina poetica, v. Estru, *Per dispozione, talento, *vena*. vena. *Aviri na vina di pazzu, vale sentire alquanto del pazzo, o sciocco, o scimunito, *avere una vena di pazzo*, o *di dolce*. desipere. *Sbintari la vina, lo stesso che sagnari, v. Sagnari.

Vinazzata, quantità di vinaccia, v. Vinazzu.

Vinazzu, acini dell' uva uscitone il vino, *vinaccia*. vinacia. Dal Lat. *vinacia*, quasi vinacciu, vinazzu. A *vino*, perchè da essa ne è uscito il vino. *Ariddaru di lu vinazzu, è quel granelletto sodo, che si trova entro gli acini, o granelli dell' uve, ed è il seme della vite, *vinacciolo*. acinus vinaceus, v. Ariddaru.

Vincapervinca, o vincaprovinca, sorta d' erba, che fa tralci, ed ha le foglie sempre verdi, *pervinca*. pervinca, vinca pervinca. Clematis Daphnoides minor C. B. P.

301. Pervinca vulgaris angustifolia Taur. I. R. H. pag. 120. Vinca minor Lin. Sp. Pl. t. 1. p. 304. Presso Vinci si legge: ,, Vinca pervinca, herba, quæ obvia *vincit*.

Vinchiri, S. in N. v. Vinciri.

Vincibili, add. da vincersi, superabile, *viucibile*. vincibilis.

Vinciperdi, v. Vinciri.

Vinciri, restare al disopra della tenzone, aver vittoria, superare l' avversario; e talora superere assolutamente, *vincere*. vincere, superare. Dal Lat. *vincere*. *Vinciri la prova, vale vincer la gara, *vincer la prova*. certando aliquem superare. *Vinciri lu partitu, vale ottenere checchessia per partito favorevole de' votanti, *vincere il partito*. suffragiorum puncta ferre Hor. secundis suffragiis aliquid consequi, adipisci, obtinere. *Vinciri liti, quistioni, e simili, vale aver la sentenza in favore, *vincer liti, quistioni, e simili*. alicui caussam adjudicari. *Vinciri dinari, o simili, vale acquistar danari in giuocando, *vincer danari, o simili*. ex ludo pecuniam conficere, ludendo lucrari. *Cu vinci prima perdi poi, in proverb. *chi vince da primo perde da sezzo*. victor in principio, postremo victus mise discedit. *Vinciri di curtisia, vale superare altrui in cortesia, usar più cortesia di lui, *vincer di cortesia*. humanitate præstare, beneficiis, o officiis aliquem sibi devincire, o devinctum tenere. *Darila vinta, vale cedere, o menar buono, *darla vinta*. caussam tradere adversariis Ter. dare manus, palmam dare alicui. deferre; o cedere alicui Cic. Plaut. *Cu la dura la vinci, proverb. che vale che la perseverenza supera ogni opposizione, *chi più dura, o chi la dura la vince*. v. Durari. *Essiri vintu di pietà, *esser vinto da pietà*. miseratione permoveri, misericordia vinci, frangi Cic. *Vincirisi, o vinciri a se stissu, lo stesso che reprimirisi, raffrenarsi, *reprimersi*. cohiberi.

Vincita, il vincere, contrario di perdita, *vincita*. victoria. A *vincendo*. *Vincita, *per lucro, o guadagno in giuocando*. lucrum.

Vincitoria, lo stesso che vinta, v. Vinta. A *vincendo*. *Nun ci la dari a vincitoria, v. Vinta.

Vincetossicu, o Vincitossicu, spezie di pianta, *vincetossico*. Vincetoxicum Off. Asclepias albo flore C. B. P. 303. Tour. I. R. H. 94, Asclepias Vincetoxicum Lin. Sp. Pl. pag. 314.

Vincituri, che vince, *vincitore*. victor. A *vincendo*.

Vinciutu, o Vintu, add. da vinciri, *vinto*. victus, superatus.

Vincula, legame, *vincolo*. vinculum. Dal Lat. *vinculum*.

Vincul'ari li beni. Bona fidei commisso obligare. Diz. MS. ant.

Vindicarisi, far vendetta, prender vendetta, *vendicarsi*. alcisci. Dal Lat. *vendicare*.

Vindicativu, add. che ha stimolo di vendetta, inclinato alla vendetta, *vendicativo*. vindex, ultor.

Vindicatu, add. di vindicarisi, *vendicato*. vendicatus, punitus.

Vindicatrici, verbal. femm. che vendica, *vendicatrice*. ultrix.

Vindicatura, v. Vindicatrici.

Vindicaturi, che vendica, *vendicatore*. ultor, vindex.

Vindigna, ec. v. Vinnigna.

Vinemeticu, v. Vinu.

Vinera, o santigu, *fermaglio breve*.

ve. specie di reliquiario, che si porta pendente dal collo (voce Spagn.) Spat. MS.

Vinettu, acqua passata per le vinacce, *vinello*, *acquerello*. lora, lorea, æ. Varr.

Viniali, ec. v. Veniali.

Vinicedda, dim. di vina, *venuzza*. venula.

Viniceddu, dim. di vinu, e si dice per avvilimento, vino debole, fiacco. Vinum languidum.

Vinicottu, mosto cotto, e alquanto condensato nel bollire, che serve per condimento, *vin cotto*, (Tor. nella voce vino) *sapa*. sapa. Voce composta da *vinu* e *cottu*; così detto per esser quasi simile al vino. *E' riduttu a terzu comu lu vinicottu, o su ridutti a terzu comu lu vinicottu, v. Terzu.

Viniri, ec. v. Veniri. *Viniriei 'ntagghiu, v. Veniri.

Vinnibbili, da vendersi, vendevole, *vendibile*. venalis, vendibilis. V. L.

Vinnicari, e Vinnicarisi, v. Vindicarisi.

Vinnicativu, v. Vindicativu.

Vinnicatu, v. Vindicatu.

Vinnicaturi, v. Vindicaturi.

Vinnigna, il vendemmiare, *vendemia*. vindemmia. Dal Lat. *vindemia*, vindigna, vinnigna. *Per lo tempo del vendemmiare, *vendemmia*. tempus vindemiæ. A la vinnigna, a lu tempu di la vinnigna. *Fari la vinnigna, v. Vinnignari. *Tineddi pri vinnignari, *bigonce*. vasa videmmiatoria.

Vinnignamentu, v. Vinnigna.

Vinnignari, cor l' uva dalla vite per farne il vino, *vendemmiare*. vindemiare. Dal Lat. *vindemiare*. *Vinnignari, per metaf. vale mettere a rovina, *rovinare*. v. Ruinari, o Arruinari. *Per uccidere, v. Ammazzari.

Vinnignatu, add. da vinnignari, *vendemmiato*, vindemiatus.

Vinnignaturi, che vendemmia, *vendemmiatore*, *vendemmiante*. vindemiator.

Vinnignedda, dim. di vinnigna, v. Vinnigna.

Vinnimentu, v. Vinnita.

Vinniri, alienar da se una cosa trasferendone il total dominio in altrui per prezzo convenuto, *vendere*. vendere. Dal Lat. *vendere*; a *vendendo*, cioè *venum do*. *Vinniri all' asta, vendere con autorità pubblica, per concedere al maggior offerente, *vendere sotto l' asta*, *vendere all' incanto*, *vendere alla tromba*. vendere sub hasta, hasta, vel præconi subjicere, per præconem vendere. *Vinniri a pisu, o misura, e simili, vagliono vendere a un tanto peso, misura, e simili, *vendere a peso*, *a misura*. pondere, mensura vendere. *Vinniri a minutu, vale vendere a poco per volta, contrario di vendere in di grosso, *vendere a minuto*. minutatim vendere. *Vinniri a misura, a canniggiu, o canni, vale vendere il panno, o simili non pezze intere, ma in pezzi da tagliarsi, *vendere a ritaglio*. vendere per partes, partibus. *Vinniri in grossu, vale far vendita di tutta la mercanzia insieme, contrario di vendere a minuto, *vendere indigrosso*. ad plenum, in plenum vendere. *Vinniri a cridenza, o cu lu tempu, vale vendere per ricevere il prezzo con dilazione di tempo determinato, *vender pe' tempi*. vendere, dilata in certum tempus pecunia. *Vinniri caru, vale vender a gran prezzo, *vendere caro*. magno pretio

tio vendere. *Vinniri mircatu, vale ven der per poco prezzo, *vendere a buon mercato*. vilissimo pretio vendere. *Vinniri una cosa comu s' accattau, o la stissa, vale darla, raccontarla, o simili, come da altri è stata data, o raccontata, *vendere alcuna cosa come si è comprata*. eodem pretio vendere. *Vinniri a muzzu, v. Muzzu. *Vinniri servizj, vale ingrandire smisuratamente un servigio. Venditare officium. Talora vale fare un servigio per la ricompensa. Beneficium, suffragium vendere. *Vinniri cannistri vacanti, vale ingannare, intertenere altrui con vane parole, dar chiacchiare, *vendere parole, e parolette*. verba vendere. *Avirinni ragiuni di vinniri, vale aver ragioni soprabbondanti, *aver ragion da vendere*. rationes omnes, & plus quamsatis, superque pro me pugnant. *Vinniri la patria, vale tradirla, v. Tradiri. *Vinni vissichi pri lanterni, v. Lanterna. *Vinniri la gatta 'ntra lu saccu, v. Gatta, o Saccu. *Caru vinni, e giustu misura, si dice per dinotare, che si deve vendere a giusta misura per non frodare altrui. Ad justam mensuram vendere. *Vinnirisi, *vendersi*. venum ire.

Vinnirizzu, add. da vendersi, venale, *vendereccio*. venalis. A *vendendo*.

Vinnita, sust. verbale, *vendita*. venditio. A *vendendo*.

Vinnitedda, dim. di vinnita, picciola vendita. Parva distractio. Ulpian.

Vinnituna, accresc. di vinnita, gran vendita. Magna venditio.

Vinnitura, verbal. femm. che vende, *venditrice*. venditrix.

Vinnituri, che vende, *venditore*. venditor. *Vinnituri pri li strati. Venditor circumforaneus *Vinnituri di bianchetti. Pigmentarius. *Vinnituri di cosi di manciari. Macellarius. *Vinnituri, *fruttajuolo* di frutti. Pomarius. *Vinnituri di vinu. Vinarius ec.

Vinnizioni, v. Vinnita.

Vinnuta, v. Vinnita.

Vinnutu, add. da vinniri, *venduto*. venditus.

Vinta, *vincimento*, *vincita*. victoria. A *vincendo*. *Nun ci la dàri vinta, vale *non cedere*. v. Vintu.

Vintagghiu, v. Muscaloru, o Ventagghiu.

Vintariu, v. Inventariu.

Vintazzu, peggiorat., o accrescit. di ventu, v. Ventu.

Vintesimu, nome numerale, *ventesimo*. vigesimus.

Vinti, nome numerale, che contiene due decine, *venti*. viginti. Dal Lat. *viginti*, tolta la *gi* vinti.

Vintiari, soffiar, o tirar vento, *ventare*, *venteggiare*. flare, spirare. Da *ventu*, v. *Vintiarisi, si dice quando il vino incomincia a inacidirsi. Leviter exacescere. *Vintiari una cosa, per trovarla, *truovare*. invenire. Dal truovar che fanno i cani una qualche cosa, vintiandu, cioè ventando un aria impregnata di particelle volatilizzate dalla medesima. *Vintiari, dicesi pure al non poggiar, e comportar bene taluna cosa solida in un altra. Dal vento, o sia aria, che lì frapponesi.

Vinticeddu, dim. di ventu, vento piacevole, *venticello*. ventulus.

Vinticincu, nome numerale, che contiene cinque sopra venti, *venticinque*. vigintiquinque.

Vinticincumila, o vinticincu mila, nome numerale; venticinque miglia-

gliaja, *venticinque mila*. quinque ac viginti millia.

Vintidui, nome numerale, che contiene due sopra venti, *ventidue*. viginti duo.

Vintilatu, ec. v. Ventilatu.

Vintimigghia, terra, *Ventimiglia*, Vigintimillium Pirr.

Vintina, quantità, che poco manchi, o avanzi del venti, *ventina*. viginti, viginti circiter.

Vintiquattru, nome numerale, che contiene quattro sopra venti, *ventiquattro*. vigintiquatuor.

Vintisetti, nome numerale, sette sopra venti, *ventisette*. vigintiseptem.

Vintitriuri e tri quarti, essiri juntu a vintitriuri e tri quarti, si dice quando uno è ridotto in mal termine di roba, o di sanità, *macinato*. attritus, attritis rebus.

Vintosa, aggiunto a spina, dicesi quella infiammagione, che viene all' estremità di un dito, effetto per lo più di un poco di umore estravasato in questa parte, sia per una contusione, sia per una puntura; alle volte eziandio per effetto di un vizio interno; la quale infiammagione terminando colla supporazione, e questa essendo assai profonda ed acre suole ordinariamente portare il tarlo, e la perdita dell' ultima falanga del dito, *patereccio*. volgar. del Tissot avv. al Pop. reduvia, paronichia, panaritium. Perchè chiamarsi spina vintosa è incognito,

Vintottesimu, nome numerale ordinativo di vintottu, *ventottesimo*. vigesimus octavus.

Vintottu, nome numerale che contiene otto sopra venti, *ventotto*. vigintiocto.

Vintrata, peso del ventre, gravidanza, *ventrata*. graviditas, fœtura. 'Ntra na vintrata nni fici dui, ad un parto due gemelli. *Per percossa del ventre, *ventrata*. ictus ventris.

Vintrazza, peggiorat. di ventri, *ventraccio*. obdomen, collativus. Plaut. Da *ventri* v.

Vintrera, tasca di cuojo, *borsa*, *carniere*. pera. P. MS. dice: „ Vintrera, bursa venatoria sic „ nuncupata, quia ante ventrem „ pendet.

Vintriculu, v. Ventriculu.

Vintrisca, pancia, *ventresca*. venter. *Per la carne della pancia de' bovi, e simili, *ventresca*. venter. *Per cuojo della parte del ventre de' bovi, e simili, *cuojo*. corium.

Vintruzza, dim. di ventri, *ventricino*. ventriculus.

Vintu, add. da vinciri, *vinto*. *Per convinto, *vinto*. victus, convictus. *Darila vinta, o pri vinta ad unu, vale concorrere nel suo sentimento, *darla vinta*, o *per vinta*. cedere, concedere. *Darisi vintu, o pri vintu, vale arrendersi, confessarsi vinto, *darsi vinto*, o *per vinto*. se victum facere, dare manus.

Vintuliata, soffio di vento impetuoso. Vehemens venti flatus. Da *ventu* v. *Vintuliata 'ntra na vintuliata, posto avverbialm. vale subitamente, in un atimo, *in un soffio*. statim, momento temporis. Sti tali cosi foru na vintuliata, spireru allura.

Vintura, sorte, fortuna; e pigliasi in buona, ed in mala parte, *ventura*. fortuna, sors. A veniendo. Presso P. MS. si legge: „ Vintura, sors, fortuna accipi„ tur in bonam, & malam par„ tem, ut *bona*, vel *mala vin*„ *tura*. Ab *evenio eventum e*„ *ventura vintura*, ea quæ eve„ nire

„ nire debent „. L' istesso anche giamo appo Vinci: „ Ventura, no-
„ bis est fortuna bona, vel ma-
„ la: vox ipsa est a *venturus*,
„ *a*, *rum*; & vox *ventura* num.
„ plurali usurpatur pro bonis fu-
„ turis, nam nos cum præsenti-
„ bus nunquam contenti simus,
„ *ventura* expectamus, quæ cre-
„ dimus feliciora, & auspicatio-
„ ra. *Addivinari, o 'Ndivinari la vintura, vale predire altrui l' avvenire, *far la ventura*. alicujus sortem præsagire. *A Diu, e la vintura, posto avverbialm. vale fortuitamente, a caso, senza determinazione, per sorte, *alla ventura*. sorte, fortuna. Caminari, iri a Diu, e la vintura, Lassari li cosi a Diu, e la vintura ec.

Vinturedda, dim. di vintura, v. Vintura. *Vinturedda, dicesi ad uomo fortunato, *avventuroso*. fortunæ filius.

Vintureri, soldato, che va alla guerra, non obbligato, nè condotto a soldo; ma per cercar sua ventura, e a fine d' onore, *venturiere*. miles voluntarius. Da *vintura*. *Per similit. del soldato usiamo dar questo aggiunto alle mercatanzie, che vengono in porto alla ventura, per esser vendute a chi vorrà comprarle; a differenza di quelle venute per commissione di alcuno; e dicesi anche di qualunque merce, che in siffatta guisa si porti a vendere in un paese, *venale*. vendendus. *Vintureri, aggiunto a cosa, vale comprata a sorte, casualmente, *vendereccia*. venalis res.

Vinturina, v. g. petra vinturina. Spat. MS. sorta di pietra nota di colore scuro spruzzata d' oro.

Vinturusu, felice, buono, *venturoso*, *fortunato*. felix, fortunatus.

Vintusa, strumento di vetro, che si appicca per la persona per tirar il sangue alla pelle, *coppetta*, *ventosa*. cucurbita, cucurbitula. Dal Lat. *ventus*, pro aere, perchè si appicca in forza dell' attrazione, cagionata in quel vaso della rarefazione dell' aria. Vinci dice: „ Vintusa, a *vento*, seu
„ aere, qui accensa stupa rare-
„ scit, & aufugit „. *Mettiri li vintusi, attaccar le ventose, *ventosare*. cucurbitulas admovere, adhibere, defigere. *Vintusa, aggiunto a spina, v. Vintosa.

Vintuseddu, dim. di vintusu, un poco ventoso. Aliquantulum ventosus.

Vintusità, v. Vintusitati.

Vintusitati, indisposizione cagionata da materia indigesta, che si genera nel corpo degli animali, e comunemente dicesi il suono di quel vento, che si manda fuori per le parti di sotto, *coreggia*. peditus. A *vento*.

Vintusu, add. esposto al vento, che ha vento, *ventoso*. ventosus. V. L. *Vintusissimu, superl. di vintusu, *ventosissimo*. ventosissimus.

Vinu, liquor noto, bevanda tratta dal frutto della vite, *vino*. vinum. V. L. *Vinu, per similit. diciamo a liquore tratto da melagrane, visciole, e simili, *vino*. succus. *Vinu puru, *vino puro*. merum Hor. *Vinu timpiratu, *vino inacquato*. vinum dilutum, o aqua dilutum Plaut. *Vinu novu, vino di pochi mesi, *vino novo*. Onom. Rom. vinum novum Var. vinum novitium Cic. *Vinu forti, *vino gagliardo*. vinum ingentium virium Cels. Per ordinario vinu forti val lo stesso che vinu puru, cioè senza mescolanza d' acqua, contrario di timpiratu, v. Vinu puru. *Vinu fracçu,

tu, lentu, vale di poco corpo, passante, *vino sottile*. languidius vinum Hor. Vino debile, fiacco. On. Rom. vinum imbecillum Plin. vinum nullarum virium Cels. *Vinu biancu. Vinum album Plaut. *Vutarisi lu vinu, vale divenir cercone, *incerconire*, *volgersi il vino*. vappam fieri. *Vinu pista e 'mbutta, o 'mmutta, vino che non ha bollito nel tino, *vin vergine*. mustum lixivum Col. *Vinu sbintatu, che ha perso il suo vigore, *vino svanito*. On. Rom. vinum vapidum Col. *Vinu forasteri, *vino farastiere* On. Rom. vinum alienigena Gell. *Vinu bonu, vino di ottima qualità, grande, potente, gagliardo, *vin generoso*. generosus uvæ liquor est Plin. bonæ notæ vinum Col. vinum bonum Cels. *Vinu muntagnolu, *vino di colle*. On. Rom. vinum collinum. Col. *Vinu vecchiu, *vino di più anni*. vinum annosum. *Vinu biancu, o niuru, *vino bianco*, o *nero*. On. Rom. vinum album vel nigrum. Plin. *Vinu cirasolu, *vino cerasolo*. On. Rom. vinum helvolum Cat. de re rust. *Vinu d' omini, *vino da lavoratori*. On. Rom. vinum operarium. *Vinu di unu, dui, tri, quattru anni, vino di uno, due, tre, quattro anni. On. Rom. vinum anniculum Cat. vinum biuum Hor. vinum trimum Var vinum quadrimum Hor. *Livarisi di vinu, vale imbriacarsi, v. 'Mbriacarisi. *Vinu amaru tenilu caru, proverb. che vale, che il vino, che non è dolce è sempre di migliore qualità, *vino amaro tienilo caro*. vini bonitate indicat amarities. *Ovu d' un ura, pani d' un ghiornu, vinu d' un annu nun ficiru mai dannu, v. Ovu. *Di bunu vinu si fa pes-

simu acitu, v. Acitu. *Di lu bonu vinu sinu a la fezza, di lu bonu pannu sinu a la pezza, proverb. che si dice per dinotare, che una cosa quando è buona, sempre è buona.

Vinucottu, diciamo il mosto, che sia per via di bollimento sul fuoco consumato in due terze, e restato in una terza parte, ond' è che diviene alquanto vischioso, e tenace, e serve per condimento, *sapa*. Crus. vino cotto atterzato. On. Rom. Se sia ridotto in metà sogliamo dinominarlo mustu cottu, v. Mustu. I latini dissero defrutum.

Vinuta, sust. verbale, il venire, *venuta*. adventus. A *veniendo*. *Iri a fari la benvinuta ad unu, vale visitarlo per il felice arrivo, *dare il ben venuto*. de adventu alicujus congratulari.

Vinutu, add. da veniri, *venuto*. *Benvinutu, o ben vinutu, maniera di salutare chi arriva, *ben venuto*. te advenisse gaudeo.

Viola, erba, e fiore di varie sorti, e colori, *viola*. viola. Dal Lat. *viola*. *Viola di jardinu. Viola martia purpurea, flore simplici odoro C. B. P. 199. Tour. I. R. H. 419. Viola odorata Lin. Sp. Pl. 1324. *Viola sarvaggia, vranca. Viola martia alba C. B. P. 199. Cupan. H. C. 229. Tour, Inst. R. H. 419. Viola odorata β Linn. Sp. Pl. 1324. *Viola duppia. Viola martia multiplici flore C. B. P. 199. Cupan. H. C. 230, Viola odorata γ Lin. Sp. Pl. 1324.

Viola, strumento musicale di corde, che si suona coll' arco, e ne sono di più grandezze, e di tuono più acuto, e più grave, *viola*. lira, pandura, hexacorda. Presso Vinci si legge: ,, Viola,

 ,, in-

,, instrumentum musicum olim di-
,, crum *vitula*, *vitula*, *vidula*,
,, *viella*, *fiola*, demum *viola*.
,, Dufresn. in vitula voces barb.
,, hinc violinu, violuni ec.

Violabili, *violabile*. violabilis. V. Lat.

Violaceu, di colore di viola, *violetto*. violaceus.

Violamentu, il violare, *violamento*. violatio.

Violari, torre la verginità, o la pudicizia, *sverginare*, *violare*. violare, corrumpere, polluere. Dal Lat. *violare*. *Per corrompere, contaminare, fare ingiuria, *violare*. violare, polluere.

Violata, add. da viola, di color di viola, v. Violaceu. *Per estratto da viole, o fatto con infusione di viole, *violato*. ex violis.

Violatu, add. da violari, *violato*. pollutus, violatus. *Violatu, per metaf. *violato*. corruptus, pollutus.

Violaturi, che viola, *violatore*. violator, corruptor. *Violaturi, per metaf, che fa ingiuria, e violenza, *violatore*. violator.

Violazioni, il violare, *violazione*. violatio.

Violentari, far forza in maniera, ch' e' sia impossibile resistervi, *sforzare*, *violentare*. vim inferre, afferre, adhibere, facere alicui Cic. cogere. Dal Lat. *violentia*, quasi violentiare, scorciato violentari, cioè *violentiam facere*.

Violentatu, add. da violentari, *violentato*. coactus, vi impulsus.

Violentaturi, che violenta, *violentatore*. cogens.

Violentimenti, avverb. con violenza, *violentemente*. violenter.

Violentu, add. che fa violenza. *violento*. violentus. V. L. *Violentissimu, superl. di violentu, *violentissimo*. violentissimus. *Per violentato, o fatto con violenza, *violento*. coactus, vi impulsus.

Violenza, lo sforzare, *violenza*. violentia, vis. *Fari violenza, far violenza, *violentare*, vim adhibere in aliquem, vim afferre, inferre Cic.

Violetta, o viuletta, sorta di viola simile al violino, ma più grossa di corpo, *viola d'amore*, o *viola a braccio*. parva lira.

Violettu, add. di colore di viola, *violetto*. violaceus. Da *viola*, v.

Violu, piccola via, e stretta, via non maestra, *viottolo*, *sentieruolo*. semita. Dal Lat. *viu*, dim. *violu*. *Violu chi lassa la rota, v. Carruzzata. *Violu d'acqua, solco per cui scorre l'acqua, *acquajo*. aquarius sulcus.

Vipara, o Vipera, specie di serpe, il morso della quale è velenosissimo, *vipera*. vipera. Officin. Schrod. 309. Dal. Pharm. 430. Aldr. histor. Serp. 108. Onst. de serp. 7. Charlet. exercit. 32. Dal Lat. *vipera*, proveniente forse a *vepre*, o *vipre* quod lateat in *vipre* seu *vepre*. *Addivintari na vipera, metaforicam. vale incrudelire a guisa di vipera. *invipe-rirsi*. sævire, exasperari.

Viperinu, add. di vipera, *viperino*. viperinus.

Vippita, *bibita*, *bevimento*. potatio. Da *viviri*.

Viiraci, add. vero, che ha in se verità, *verace*. verus, verax. Dal Lat. *verax*, *cis*; e da quì veraci. *Veraci, talora vale che dice il vero, *veritiero*, *verace*. sincerus, veridicus. *Viraci, aggiunto di diverse cose dinota le migliori nella spezie loro, *verace*, verax. Chista è la quarteccia viraci ec. quest' è il vero cortice, la vera china china.

Vir bena, specie d' erba, *verbena*. verbena. V, L. v. Birbina.

Virdi, sust. v. Virdura.

Virdi, add. aggiunto di quel colore, che hanno l' erbe, e le foglie quando sono fresche. e nel lor vigore, *verde*. viridis. Dal Lat. *viridis*, scorciato virdi. *Virdi, per fresco; contrario di secco, *verde*. viridis, recens. *Per *immaturo*. immaturus, acerbus, crudus, immitis. *Per giovane, *verde*. virens. *Essiri virdi comu l' agghi, vale esser verde carico a guisa delle foglie dell' aglio. *Essiri vistutu di virdi, o di niuru, si dice per dinotare cosa, di cui non si spera buona riuscita, *esser condotto al verde*, *esser al verde*. deficere. Tolta la similitudine del vestimento verde, che anche si adopra per veste da lutto. v. Niguru.

Virdi anticu, sorta di pietra di color verde con macchie bianche, *verde antico*. lapis viridis.

Virdiazzurru, sorta di colore, *verdezzurro*, *verde azurro*. perviridis.

Virdichiaru, verde che pende al chiaro, cioè al bianco, *verdechiaro*. subviridis.

Virdirramu, quella gruma verde. che si genera nel rame per umidezza, e si fa anche artificialmente immergendo lamine di rame nella feccia del vino, o aceto, *verderame*. æris ærugo, viride æris. Voce composta da *virdi* e *ramu*.

Virdiscuru, verde pendente allo scuro, *verdebruno*.

Virdozzu, che tende al verde, che ha del verde, *verderognolo*, *verdiccio*. subviridis.

Virdulidda, cantari la virdulidda, modo proverbiale, che si dice quando uno stando a giacere nel letto non può dormire, *vegghiare*, *vegliare*. vigilare. Dicesi altresì di chi lungo tempo se ne stia aspettando alcuna persona. Diu aliquem expectare. P. MS. così scrive sopra tal maniera di dire: „ Cantari la virdulidda; paræmia in eum qui jacens in le-
„ cto nequit dormire, vel longo
„ temporis tractu aliquem expe-
„ ctat. Græce φρυρᾶς ἄδειν phru-
„ ras adin, idest ἕνεκα φρυρᾶς, ut
„ explicat Bisetus, est proprium
„ sive excubiarum, sive quorun-
„ cunqui custodum, qui ad elu-
„ dendum somnum cantiunculas
„ canunt: hinc etiam in eos, qui
„ in lecto jacentes, ac solicite
„ aliquid cogitantes, evigilant di-
„ cta ac paræmia, intelligitur,
„ ut adnotat vetus Scholiastes Pa-
„ rist. in Nub. f. 168. e. f. Igi-
„ tur nostra paræmia *cantari la*
„ *virdulidda* eundem prorsus sen-
„ sum, atque applicationem ha-
„ bet. De virdulidda vero dici-
„ mus, vel eam fuisse longius-
„ culam cantiunculam, vel quod
„ sit formata vox φρυδὴ ex φρυ-
„ ρᾶς *custodia*, & ex ἄδω *cano* ut
„ notat dictus antiquus Scholia-
„ stes dicto loco, quasi dicas ca-
„ nere custodiam seu tempore cu-
„ stodiæ. Nostra autem vox Vir-
„ dulidda potuit oriri ex hac φρυ-
„ δὴ fradulilla, furdulilla, firdu-
„ lidda, virdulidda.

Virduliddu, dim. di virdi, alquanto immaturo. immaturus.

Virdumi, la parte verdeggiante delle piante, *verdume*. pars viridis.

Vírduni, verde carico, v. Virdiscuru.

Virduni, uccelletto, *verdone* (Prosod. Spat.) vireo, nis. Chloris Gesn. Av. 258. Ald. Orn. 2. 850. Loxia Chloris Linn. Syst. Nat. t. 1, pag. 304. Così detto perchè nel-

la piuma è macchiato di verde.

Virdura, *verzura*, *verdura*. viriditas. *Virdura, comunemente si dicono l' erbe buone da mangiare, *camangiare*. olus. A *viride*.

Virduraru, chi fa lavuri di virdura v. g. di vusciu, murtidda, cipressi, e nni forma suldati, galeri. ec. *lavorator di virdura*. toffarius artifex. Spat. MS.

Virenna, v. Mirenna. A *meridie*, perchè si usa la merenda dopo mezzodì.

Virga, bacchetta, bastoncello sottile, *verga*. virga. Dal Lat. *virga*. *Virga, per lo membro virile, *verga*. penis. *Virga di ferru, d' oru, d' argentu, si dicono pezzi di simili metalli ridotti a forma di verga, *verga di ferro*, *d' oro*, *d' argento*. lamina auri, argenti, ferri. *Isari virga, fare giustizia, *punire*. in reos animadvertere.

Virga d' oru, o Virga aurea. erba. Virga aurea latifolia serrata C. B. P. 268. Tour. Inst. 484. Solidago virga aurea Linn. Sp. Pl. p. 1235. *Virga aurea nostrali. Virga aurea major, vel doria C. B. P. 268. Tour. Inst. 485. Senecis Doria Linn. Sp. Pl. pag. 1221.

Virgata, colpo di verga. Virgæ ictus.

Virghetta, v. Virghicedda.

Virgatu, aggiunto a pumu, v. Pumu. Così detto per le macchie, o liste rosse a guisa di verghe ond' esso è colorito.

Virghiari, percuoter con verga, *vergheggiare*. virgis cædere. Da *virga*.

Virghiatu, add. da virghiari, *vergheggiato*. virgis cæsus.

Virghicedda, dim. di virga, *verghetta*, virgula.

Virginali. add. di virgini, *verginale*. virginalis, virgineus.

Virgini, si dice sì di femmina, sì di maschio, che non siano venuti ad atti carnali, e si usa così in forza di sust., come d' add., *vergine*. virgo. V. L. derivata secondo Festo da *vira*, significante femmina. Presso Vinci si legge: ,, Virgini, *virgo*, quasi *virago*. *Virgini, è anche uno de' segni del zodiaco, *vergine*, virgo. *Occhiu virgini, si dice quell' olio, che si trae da ulive non riscaldate, *olio vergine*. flos olei. *Meli, cira virgini, cioè semplice, senza alcuna mescolanza di altra materia, che ne alteri la qualità, *puro*, *schietto*, *pretto*. merus, simplex, purus. *Virgini, si dice di qualunque cosa non adoperata, *vergine*. *Virgini, o la Santissima Virgini, s' intende della Madre di Gesù Cristo nostro Signore, *Vergine*, v. Madonna. *Caucina, o Quacina virgini, v. Caucina, o Quacina. *Aviri la testa virgini, v. Testa. *Essiri virgini di na cosa vale non avervi avuto parte, *esser vergine*, o *aver le mani vergini*. nulla alicujus opera aliquid gestum esse.

Virginedda, dim. di virgini, *verginella*. virgo puella. *Fari li virgineddi, usanza divota di alcune persone, che invitano parecchie donzelle povere a desinare in propria casa dopo di averle fatte digiunare, o confessare, e comunicare ad intenzione di loro, far l' invito delle verginelle. Puellas ad prandium, seu cænam adhibere. *Fari la virginedda a lu pantanu, o la nnuncintedda di lu pantanu, ironicam. vale finger di simplicità in cose, che comunemente si san da tutti, *far la casta*, o *la sora* castitatem, simplicitatem simulare.

Virgineddu, dim. di virgini, *verginello*, *verginetto*. virgo puellus.

Virginità, astratto di vergine, *verginità*, *verginitade*, *verginitate*. *Livari la virginità, torre altrui la verginità, violare la vergine, *sverginare*. devirginare, virginitatem solvere, adimere. *Perdiri la virginitati. Castum florem amittere.

Virgogna, ec. v. Vrigogna.

Virgula, segno di posa nella scrittura, che si tramette nel periodo, *virgola*. incisum. Così detta, perchè ha quasi la forma della *virgula* de' Latini. *Mettiri li virguli, porre nella scrittura le virgole, *virgolare*. incisis orationem distinguere.

Virgulidda, dim. di virgula, *virgoletta*. V. L. parvum incisum.

Virgunata, percossa di verga grossa. Ictus virgæ. *Fari li spaddi virgunati virgunati, v. Virguni.

Virguni, accrescit. di virga, verga alquanto più grossa e lunga, *bastone*. baculus. Da *virga* v. *Virguni, quella nerezza, che fa il sangue venuto alla pelle, cagionata per lo più da percosse, *lividezza*. livor, vibex. *Farici li spaddi virguni virguni, vale percuotere con verghe, e lasciarvi segni, e striscie lunghe di lividezza, *fare le stringhe sulle spalle*. (Paul. mod. di dire).

Virili, add. d'uomo, o che attiene ad uomo, *virile*. virilis. V. L. *Età virili, si dice quella età, che è di mezzo tra la gioventù, e la vecchiezza, *età virile*. virilitas, ætas confirmata.

Virilità, astratto di virili, vigore, robustezza, *virilità*, *virilitade*, *virilitate*. virilitas, vigor.

Virilmenti, da uomo valoroso, *virilmente*. viriliter, fortiter.

Virina, la parte spungosa della mammella, ch'è ricettacolo del latte, *poppa*. uber, mamma. Forse dal Lat. *uber*, significante lo stesso, dim. quasi uberina, scorciato *verina*, virina.

Virinu, quel rigonfiamento delle poppe nelle femmine degli animali, che avviene dallo riempirsi del primo latte alcuni giorni prima del parto. Fari virinu, rigonfiarsi le poppe, riempirsi di colostra. lactescere mammæ. Plin. l. 11. c. 41. Da *virina* v.

Virità, v. Verità. *Di un cornu a nautru, o di la vucca a lu nasu nun si pò sapiri la virità, o viritati, si dice per dinotare, che spesse volte nello stesso luogo si spargono contraddittorie novelle, e resta la verità occulta. Veritas in occulto latet.

Viritati, v. Verità.

Virilicu vesti. Chitonion S. in N. v. Birricu. Questa è voce Spagnuola *el birrico*. v. il Nebrissense nella voce Chitonion.

Virmazzu, peggiorat. di vermi, v. Vermi.

Virmiceddi, si dicono certe fila di pasta fatte a quella simiglianza, e mangiansi cotti come le lasagne, *vermicelli*. pastilli. *Itari li virmiceddi, vale dire tutto ciò, che l'uomo sa d'alcuno affare, *sgocciolare il barletto*. omnia patefacere. *Virmiceddi filati, diconsi quelli apparecchiati con succhi, e cacio, ed altri condimenti. Così detti dall'essere assottigliati con mano; a differenza di quelli fatti col mezzo dello strettojo, detti da noi virmiceddi di arbitriu.

Virmiceddu, P. B. v. Virmuzzu.

Virmigghiu, rosso, acceso, e propriamente ch'è del colore del chermesi, *vermiglio*. rubeus, rubicun-

cundus, purpureus. Dal Lat. *vermiculus*: ,, e quo color coccineus ,, P. MS.

Virmigghiuni, o virmigliuni (voce Spagn.) *cinabro*. Spat. MS.

Virmillata, v. Mirmillata.

Virminusu, add. che ha vermini, pieno di vermini, *verminoso*. verminosus. V. L. *Lu medicu piatusu fa la chiaga virminusa, v. Medicu. *Una pecura virminusa 'nfetta una jinia, proverb. che si dice per dinotare, che la compagnia di un vizioso basta a infettare una famiglia, e una comunità intera, *una pecora marcia ne guasta un branco*. Tor. tom. 2. nella voce porrigo. Grex totus in agris unius scabie cadit, & porrigine porci Juv.

Virmuzzu, dim. di vermi, *verminetto*. *veminuzzo*. vermiculus.

Virnicatu a Trapani significa un lembu di lignu Spat. MS.

Virnicchj, P. MS. tormentum ferreum, quo reorum ungues coar. ,, ctati premebantur. In fine tran- ,, sacti sæculi scio alicubi hoc in ,, regno solitum fuisse adhiberi, ,, nunc autem nescio an ob atro- ,, citatem in desuetudinem ierit. ,, Utcunque sit, est a Græco ὄνυξ ,, ὄνυχος onisx, onychos, unguis, ,, addita præpositione ὑπερ hyper ,, supra. Sic hiperonichia, vero- ,, nichia, & per syncopen τὸ o ,, verninchia, virnicchj. *Nel ,, Diz. MS. ant. Virniccj leg. Uc- ,, chiali. Questo nome è Napo- ,, litano, e significa lo torcitore ,, del muso delle bestie. Virnic- ,, chj chiamano quel pezzetto di ,, legno, o canna fatto a modo ,, di molletta di chirurgico, qua- ,, le li fanciulli si mettono al na- ,, so a modo di occhiali.

Virnici, composto di gomme, e ragie, e di altri ingredienti, che serve a dare il lustro, e ad altri usi, *vernice*. sandaracha. Presso P. MS: si legge: ,, Vir- ,, nici, Ferrarius vernice Philand. ,, l. 7. 12. Juniperi gummi esse ,, tradit, quo pictores utuntur ad ,, illuminandos colores, eosque ,, præcipue Arabes refellit, qui ,, putant sandaracham esse Voss. ,, l. 2. 20. ex Salmasio ad So- ,, lin. p. 1106. Græcam vocem ,, tradit βερνικὴς, βερνίκη, βερνίκη, ,, sive βερονίκη, bernices, burni- ,, ce, bernice, sive beronice, qua ,, Græcobarbari pro succino usi ,, sunt ,,. *Dari la virnici, vale dar la vernice, *vernicare*, *invernicare*. sandaracha illinire.

Virnitica donna. Mulier arcta. Diz. MS. ant.

Virricu a Scichili vali panza. Spat. MS.

Virrina, strumento di ferro da bucare, fatto a vite, appuntato dall' un de' capi, e dall' altro ha un manico per lo più di legno, *succhio*. terebra. P. MS. dice: ,, Vir- ,, rina, terebra, est a Græco πείρω piro, perfora. Quod autem ,, pro piro dictum fuerit biro, ne- ,, mo, qui prima linguæ Græcæ ,, rudimenta delibavit, nescit *p*, ,, que est litera tenuis, facile pos- ,, se converti in *b* suam mediam; ,, hinc factum nomen *birine*, seu ,, *birina*, idest instrumentum, ,, quasi dicantur perforatorium. *Virrina, figuratam. si dice a persona, che con maniera, e con galanteria s' introduce agevolmente appresso checchessia, *persona entrante*. se insinuans.

Virrinedda, dim. di virrina, *succhiello*. *succhiellino*. terebellum.

Virrinuna, accrescit. di virrina, succhio grosso, *trivellone*. V. I. magna terebra.

Virruggiu, succhio grosso, che usano

no i bottai per forare le botti, *spillo*. terebra prægrandis. P. MS. dice: ,, Virruggiu, vurruggiu, præ- ,, grandis terebra, qua dolia per- ,, forantur. Est ad eodem πείρω ,, piro perforo &c. ,, v. Virrina etimol.

Virruni, v. Finistruni.

Virrutu, dicesi per lo più a fanciulli, che piangono spesso con gridi, e rabbia, *iracondo*, *rabbioso*. iracundus, biliosus. Da *verra*, v. Verra.

Virsana, quel volger che fa l' aratro in ripigliare un nuovo solco, e 'l luogu dove si fa questo rivolgimento, *versura*. versura. Dal Lat. *versura*.

Virsazzu, peggiorat. di versu, *versaccio*. malum carmen.

Virsiceddu, dim. di versu, *versetto*. versiculus, v. Virsettu.

Virsettu, dim. di versu, *versetto*. versiculus.

Virsificari, ec. v. Versificari.

Virsura, v. Virsana.

Virtà, P. B. v. Verità.

Virtateri, che dice il vero, *veridico*, *veritiero*. verax, veridicus.

Virticchieddu, dim. di virticchiu, *vertecchietto*, *fusajuoletto*. Onom. Rom. parvus verticillus.

Virticchiu, quel picciolo strumento per lo più fatto di legno rotondo bucato nel mezzo, il quale si mette nel fuso, acciocchè aggravato giri più unitamente, e meglio, *fusajolo*, *fusajuolo*. verticillus. Dal Lat. *verticillus*, scorciato virticchiu, come *auricula* oricchia, da *oculus* occhiu ec.

Virticchiuni, per similitudine dicesi del fungo immaturo, quand' è carnacciuto, e di forma ritonda.

Virticu, S. in N. v. Virticchiu.

Virtiggini, offuscamento di cerebro, per cui pare, che ogni cosa si muova in giro, e manca in uno

stante la vista, *vertigine*, *capogiro*. vertigo. Dal Lat. *vertigo*. A *vertendo*. *Cui patisci di virtiggini, *vertiginoso*. vertiginosus.

Virtigginusu, aggiunto a testa, che patisce di vertigine, *vertiginoso*. caput vacillans.

Virtù, secondo S. Agostino è una egualità di mente, che da ogni parte sia conforme alla ragione, *virtù*, *virtude*, *virtute*. virtus. Voce Lat. proveniente forse a *viro*, quasi fortitudo virilis. *Virtù, per valore, eccellenza di buona qualità, *virtù*. virtus, præstantia. *Virtù, per possanza, vigore, forza, e qualità naturata, *virtù*. vis, potentia. *Virtù, dicesi anche uno degli ordini angelici del paradiso, *virtù*. virtutes. *Di la nicissità farinni virtù, vale operare bene per forza di necessità, fare per necessità ciò, che per altro non si farebbe cedere al tempo, *far della necessità virtù*. parere necessitati, necessitatem sequi. *La virtù sta 'ntra lu menzu, la virtù sta nel mezzo. Virtus est medium vitiorum P. B.

Virtuali, add. che ha virtù, o potenza, *virtuale*. virtualis. *Virtuali, termine filosofico attribuito ad alcune cause occulte, che si rendono manifeste solamente per gli effetti, *virtuale*. virtualis T. Filos.

Virtualmenti, avverb. da virtuali, in virtù, potenzialmente, *virtualmente*. virtualiter (T. delle scuole) virtute.

Virtulidda, dim. di vertula, v. Vertula. *Mettirisi li virtuliddi 'ncoddu, o si misi li virtuliddi 'ncoddu, figuratam. vale lo stesso che cugghirisi li pezzi, o li ferri, o abbattirisilla, v.

Virtuluni, una delle due tasche di quell'

quell' arnese, che diciamo vertula. Manticarum sacculus, v. Vertula, o Vertuli.

Virtuusamenti, avverb. con virtù, *virtuosamente*. præstantior. *Per valorosamente, *virtuosamente*. strenue.

Virtuusu, add. che ha virtù, valoroso, eccellente, *virtuoso*, *vertuoso*. excellens, præstans. Da *virtù*. *Per dotato di possanza naturata, *virtuoso*. præstans, excellens, potens. *Virtuusissimu, supeslat. di virtuusu, *virtuosissimo* præstantissimus.

Virtuusuni, lo stesso che virtuusissimu, *virtuosissimo*. præstantissimus.

Visazza, due sacchi collegati insieme contiguamente per lo fianco per via di coccìto, e servono d' ordinario a trasportar grano, orzo, legumi, e simili, mettendosi a cavalcioni sulle bestie da soma, *bisaccia*, *bisacce*. mantica, geminus saccus. Usarono i Latini *bisaccium*, quasi *bis saccus*; onde bisaccia, bisazza, visazza, v. Bisazza.

Visazzedda, dim. di visazza, v. Visazza.

Visazzotta, bisaccia alquanto più lunga, e stretta, che ripiena di grano, orzo, e simili si mette in sul dorso della bestia da soma, e le serve di bardella a sostener le altre bisacce, *bisaccia*. mantica. Da *visazza* in modo dimin. visazzotta.

Viscanti, lo stesso che citarra, v. Citarra. P. MS. dice: ,, Viscanti, cithara. Forse quasi *bis-cantus*, perchè si suona a più corde.

Vìscari, terra, v. Bìscari.

Viscateddu, dim. di viscatu, v. Viscatu.

Viscatu, e nel num. di più viscati, fuscelletto impaniato, che si adatta sulle gabbie, o su vergelli per uso di pigliare i pettirossi, o altri uccelletti, *paniuzzo*, *paniuzzola*. calamus viscatus. Dal Lat. *viscus*. *Cannola di li viscati, *paniaccio*, *paniacciolo*. sacculus calamorum viscatorum.

Viscatuni, accresc. di viscatu, mazza impaniata, colla quale si pigliano gli uccelletti, uccellando colla civetta, *vergone*, *panione*. virga viscata,

Vìsceri, parti interne del corpo dell' animale, come fegato, cuore, e simili, *viscera*, *viscere*. exta, orum, viscera, præcordia. Voce Lat. *viscera*. *Vìsceri, per metafora vale l' interno del cuore, *visiere*. cor. *Per similit. vale parte interna di checchessia, *viscere*. pars interna, cor, viscera.

Vischiddu, Spat. MS. v. Panareddu.

Viscidu, umore viscido tenace, *viscosità*. tenacitas. Voce Lat. *viscidus*.

Viscidu, add. di qualità di vischio, tenace, *viscoso*. viscidus Priscian. l. 1. cap. 12. viscosus Pallad. l. 1. tit. 14. glutinosus, tenax. Voce Lat.

Visconti, nome di dignità, o grado, *visconte*. vicecomes; cioè quasi in *vices conti*.

Viscottu, pane due volte cotto, *biscotto*. panis nauticus, buccellatum. Voce composta dal Lat. *biscoctus*, cioè panis *biscoctus*, v. Biscottu.

Vischi, P. B. v. Viscatu, o Viscati.

Viscu, materia tenace prodotta da bacche di vischio frutice, e se ne fa anche di carlina, da noi detta masticogna, *visco*, *pania*. viscus, viscum. Voce Lat. *viscus*.

Viscuseddu, dim. di viscusu, alquanto tenace, *viscosetto*. V. I. aliquantulum glutinosus.

Vis-

Viscugghi, Spat. MS. V. Frascugghi.

Viscusia, vide astucia, calliditas. S. in N. v. Malizia.

Viscusità, astratto di viscusu, *viscosità*, *viscositade*, *viscositate*. tenacitas.

Viscusu, add. di qualità di vischio, *viscoso*, *vischioso*. viscosus, tenax,

Viscusu, vide astutu versutus. S. in N. v. Astutu.

Viscuttaru, facitor di biscotti. Buccellatorum pifex.

Viscutteddu, dim. di viscottu, *biscottello*. panis tostus. *Per pezzetto di pasta con zucchero, e altro, cotto a modo di biscotto, *biscottino*. crustulum, panis dulciarius, pastillus, buccella.

Viscuttinu, e nel numero di più viscuttini, pezzetto di pasta con zucchero, uovi, ed altro cotto alquanto meno del biscotto, *biscottino*. pastillus.

Viscuvatu, dignità del vescovo, *vescovado*. episcopatus, T. Eccles. Da *viscuvu*, v. *Per ufficio del vescovo, *vescovado*. episcopatus. *Per abitazione del vescovo, *vescovado*. episcopi ædes. *Per territorio della giurisdizione del vescovo, v. Diocesi.

Viscuvili, add. da vescovo, o di vescovo, *vescovile*. episcopalis, T. Eccles.

Viscuvu, prelato inferiore immediatamente a Patriarca, e ad Ar, civescovo, *vescovo*. episcopus. Dal gr. ἐπίσκοπος episcopos, significante inspector.

Viscuvuni, accresc. di viscuvu, v. Viscuvu.

Visenteri, dissenteria, S. in N. v. Dissintiria, o Dissenteria.

Visera, cappuccio di tela, che cuopre il viso, con due buchi in su gli occhi, che usano i fratelli delle compagnie nelle processioni vestiti di sacco e cappuccio, v. Cappucciu. Dal Lat. *visus*, perchè cuopre il viso. *Visera, parte dell' elmo, che cuopre il viso, *visiera*. buccula.

Visibbili, add. che può vedersi, atto ad esser veduto manifesto, *visibile*. visibilis. V. Lat. A *visu*.

Visibbilmenti, avverb. in modo visibile, *palesemente*, *visibilmente*. palam.

Visionariu, colui che finge visioni. Qui sibi visiones fingit. Da *visioni*.

Visioni, è quando l' uomo nel sonno vede chiaramente, e manifestamente quello, che poi gli avviene, *visione*. visum. *Visioni, per imagine apparente, *visione*. simulacrum. *Per lo vedere, *visione*. visio, visus.

Visir, minirtro di stato del gran Turco, *visire*. V. I. publicæ rei administrator.

Visita, l' atto del visitare. *visita*. visitatio. Terr. *Fari visita, v. Visitari. *Fari la visita, pur si dice del visitare le merci in dogana, che fanno i ministri a ciò deputati, *far la veduta*.

Visitamentu, il visitare, *visitamento*. visitatio, Tert.

Visitari, propriamente andare a vedere altrui per ufficio di carità, o di affezione, o di osservanza, *visitare*. visere, invisere, visitare, adire. Dal Lat. *visitare*; a *videndo*, sup. *visum*. *Visitari, per similit. vale andare in alcun luogo per vedere checchessia, *visitare*. *Visitari li cresj, vale andarvi a fare orazione, *visitar le chiese*. templa adire. *Diu nni visita, talora vale ci travaglia. Morbo, rebus adversis Deus nos exercet.

Visitatu, add. da visitari, *visitato*.

visitatus, visus.

Visitaturi, che visita, *visitatore*. visor, explorator.

Visitazioni, visitamento, il visitare, *visitazione*. visitatio, Tert.

Visitedda, dim. di visita, breve visita. v. Visita.

Visitu, vale mestizia per perdita di parenti, *lutto*. luctus. *Per abito lugubre, che si porta per onoranza de' morti, *bruno*. vestis lugubris, vestis pulla. Presso Vinci si legge: „ Visitu, visitusu: ita dicitur, quia in luctu ab amicis *visitamur*; inde „ *visitu* locus est *visitationis*, „ & nos dicimus *undi teni visitu*? *quo amicos visitantes excipit*? translate *visitu* dicitur de „ veste lugubri. *Purtari lu visitu, vale portar bruno, esser vestito a bruno, *essere a bruno*. lugubri veste indutus. *Tiniri visitu, spesso vale ricevere i complimenti delle visite di condoglienza. Officiosam doloris significationem accipere.

Visitusu, colui ch'è vestito a bruno per privazione di parente, *vestito a bruno*. pulla veste indutus, parentibus orbatus. Da *visitu* v.

Visivu, P. B. add. che ha virtù, e potenza di vedere, *visivo*. videndi vi præditus. A *videndo*.

Vispaloru, la stanza delle vespe, e de' calabroni, simile a' fiali delle pecchie, *vespajo*. vesparum nidus.

Visparu, P. B. v. Vispaloru.

Vispirali, libru, psalmi vespertini S. in N.

Vispu, P. B. add. pronto, floro, bizzarro, *vispo*. promptus, alacer.

Vissica, membrana, o vaso situato nella parte inferiore del ventre, ed è recettacolo dell' urina, *vescica*, *vissica*. vesica, Dal Lat. *vesica*. *Vissica, per similit. si dice anche un vaso da stillare. *vescica*. vas instar visicæ P. B. *Corpu di vissica, *vescicata*. (Spadaf. Prosod.) vesicæ ictus. *Natari cu li vissichi, in senso propr. e figur. v. Natari. *Vinniri vissichi pri lanterni, vale ingannare, mostrando cose piccole per grandi, o una cosa per un altra, *dare visciche per lanterne*. imponere, fucum facere.

Vissicanti, medicamento caustico, che esteriormente applicato fa levar vescica, come fanno le scottature, *vescicatorio*. sinapismus fortior, vesicatorium. T. Medico. Per similit. da *vissica*, perchè dove si applica fa levar vescica.

Vissicatoriu, v. Vissicanti.

Vissichedda, dim. di vissica, *vescichetta*. vesicula.

Vista, senso, e atto del vedere, *vista*. visus. Dal Lat. *visus*; a *videndo*. *Per apparenza, *vista*. visum. *Per sembianza, aspetto, *vista*. aspectus. *Vista, dimostrazione, segno esteriore, *vista*. species. *Per avvenimento curioso, cosa ammirabile, *spettacolo*. spectaculum. *Canusciri di vista, riconoscere alcuno all' aspetto, aver nella memoria la sua effigie, ma non aver seco alcuna amicizia, o conoscenza, *conoscer di veduta*, o *per veduta*. agnoscere, de facie cognoscere. *Essiri di vista, fari vista, esser di bella presenza, far nobil comparsa, *esser vistoso*, *appariscente*, *bello*. speciosum, formosum esse. *Fari vista, vale fingere, simulare, *far vista*. dissimulare. *Fari gran vista, vale fare dimostrazioni, *fare gran viste*. *A vista, posto avverbialm. vale *in prospetto*, *esposto alla vistra*,

sta, *sotto gli occhi*. ob oculos. E' a vista la navi, l' aju a vista dda persuna. *Alle volte è lo stesso che ad occhiu, v. Occhiu. Li dinari l' aju a vista. *A vista, termine mercantesco, e dicesi delle lettere di cambio, allora che debbono pagarsi subito veduta la lettera, *a vista*. visis, inspectis literis. *Vista, *loggia*. solarium. *Per luogo, onde si veda molta campagna, *veduta*. prospectus. *Stari a li visti, *stare ad osservare*. speculari. *A prima vista, posto avverbialm. vale subito che si sia veduto, *a prima vista*, *di prima vista*. primo intuitu. *Aviri la vista curta Myopem esse. *Aviri na cosa a vista, vale aver sicura speranza di ottenerla. De re aliqua pene securum esse. *Vulirisi vidiri la vista, o vidirisi la vista, o li visti, vale voler vedere l' esito di una gran contesa fra persone potenti. Magnæ contentionis exitum avide expectare. *Vuliri vidiri beddi visti, dicesi del procurar risse, aizzando or questi, or quello contro di altrui. Rixas promovere. *Testimoniu di vista, v. Testimoniu. *Vali chiù un tistimoniu di vista, chi deci d' uditu, si dice per dinotare, che val più un testimonio di vista, che cento d' udito. Pluris est oculatus testis unus, quam auriti decem.

Vistazza, peggior. di vesti, *vestaccia*. vilis vestis. *Per grande apparenza. Pulcherrimus prospectus.

Vistentu, v. Stentu.

Vistiami, moltitudine di bestie, ma dicesi comunemente delle domestiche, *bestiame*. pecus. Dal Lat. *bestia*. *Vistiami grossa, dicesi di buoi, vacche, e simili, *bestiame grossa*. armentum. *Vistiami minuta, si dice di capre, pecore ec. *bestiame minuto*. grex.

Vistiamaru, guardiano, e custode di bestiame. Armentorum, pecudum custos. v. Jumintaru, Vujaru, Picuraru ec. Da *vistiami*.

Visticedda, dim. di vesti, *vesticciuola*. vesticula Paul.

Vistijula, v. Vistiula.

Vistijulu, v. Vistiulu.

Vistimentu, l' abito che si porta indosso per bisogno, o per ornamento, *vestimento*. vestis, vestimentum, V L.

Vistiola, femm. di vistiolu, v. Vistiolu.

Vistiolu, e nel num. di più vistioli, v. Voi.

Vistìri, v. Vestiri. *Vistirisi, in forma, vale vestirisi sfoggiatamente, vagamente. Lepide, concinne vestiri Plaut.

Vistiteddu, dim. di vistitu, vestito da fanciullo. vestitus puerilis. *Vistiteddu, vale anche vestito ordinario, o cattivo, *vestituccio*. vestis, vestitus, indumentum, amictus.

Vistitu, abito, che si porta indosso per bisogno, o ornamento, *vestimento*, *vestito*. vestis.

Vistiula, dim. di bestia, *bestioluccia*. bestiola.

Vistiuledda, dim. di vistiula, v. Vistiula.

Vistiulu, dim. di bestia, *bestiolino*, bestiola.

Vistu, add. da vidiri, *visto*, *veduto*. visus. *Cui nun è vistu, nè pigghiatu nun pò ghiri, o iri carzaratu, v. Pigghiatu.

Vistuna, v. Vistazza.

Vistusamenti, avverb. in maniera vistosa, *vistosamente*. venusta.

Vistuseddu, dim. di vistusu, *vistosetto*. venustulus.

Vistusu, add. che soddisfa occhio, di

di bella vista, *appariscente*, *vistoso*, elegans, venustus, aspectu, visu decorus, jucundus, speciosus, formosus. A *videndo*.

Vistutu, add. da vestiri, *vestito*. indutus, vestitus. *Vistutu di niguru. pullatus. *Vistutu di biancu. candidatus. *E' un sumeri causatu e vistutu, dicesi ad uomo zotico, ignorante, *asinaccio*. asinus. *Lu viju vistutu di niguru, o di virdi, v. Virdi.

Visu, *viso*, *vista*. visus, visio. *Visu, faccia, *viso*. vultus, facies, aspectus.

Vita, unione dell' anima col corpo, *vita*. vita. Dal Lat. *vita*, proveniente dal gr. *βίος* bios, significante lo stesso. *Essiri in vita, vale vivere, *essere in vita*, *menar vita*. in vita esse, vitam ducere. *Sustintarisi la vita, *regere la vita*. vitam regere. *Passari all' autra vita, vale morire, *passare di vita*, o *all' altra vita*, o *a miglior vita*. ex hac vita migrare, e vita proficisci, ad patres ire suos. *Perdiri la vita, vale morire, *uscir di vita*, *perder la vita*. exire de vita, vita excedere. *Dari la vita, vale conceder la vita, fare che altri viva, *dare*, o *prestare vita*. præbere vitam, largiri vitam. *Dari la vita, figuratam. si dice dell' apportar somma consolazione, grandissimo piacere, utilità vera, *dar la vita*. maxima voluptate perfundere Cic. delectationi, solatio esse, maximæ utilitati esse. *Livarici la vita, vale uccidere, *torre la vita*, o *togliere*, o *trar di vita*. internecare. *Vita, per anima, *vita*. v. Anima. *Vita, per lo tempo che si vive, onde dari pri una vita, o pigghiari pri una vita, vagliono dare ec. per quanto si vive, durante la vita, *dare a vita*, *torre a vita*. quandiu quis vixerit, quoad quis vivat ei alicujus rei usuram largiri. *Cunnannari ad unu in catina, o in galera in vita, vale condannarlo perpetuamente in catena. In perpetua vincula damnare aliquem, Ulp. *Vita, per racconto della vita, *vita*. rerum ab aliquo dum viveret gestarum narratio. Farici la vita, o scrivirici la vita, vita di li santi. *Vita beata, vale il paradiso, v. Paradisu, o Paraddisu. *Vita, per costumi, *vita*. mores. *Fari bona, o mala vita, vale menar vita di buoni, o di rei costumi, *far buona*, o *mala vita*, malam vitam agere. *Fari una vita allegra, vale viver lietamente, *darsi vita*, o *lieta vita*. hilarem, lætam vitam agere. *Fari una vita stintata, o una mala vita, vagliono vivere meschinamente, sottilmente, *far mala vita*, *vita stretta*. vivere parvo. *Fari una vita rigulata, vale vivere regolatamente, *far vita regolata*. certis cibi potusque legibus vivere. *Vita, per persona, *vita*. statura. Avi na bona vita. *Stari supra la vita, vale reggere ben la persona in andando, portare ben la persona, *stare altrui ben la vita*. venuste incedere, videri digna forma Plaut. corpore, & motu apposito ad venustatem incedere. *Vita, per espressione d' affetto diciamo talora a persona grandemente amata, *vita*. mea vita, lux mea Catull. deliciæ meæ, meus ocellus. *Lejirici la vita, o un cornu ad unu, v. Leijri. *Strascinari la misera vita, lo stesso che fari una vita stintata, v. Vita. *C' è morti e vita, v. Morti.

ti. *Na bona morti cumpensa na mala vita, v. Morti. *Dimmi la vita chi fai, e ti sacciu a diri la morti chi farai, v. Morti. *Comu ti sappi la vita dulcedo, accussì ti saccia l' a te suspiramu, v. Dulcedo. *Mentri c' è vita, o sciatu c' è spiranza, si dice di chi è prossimo a morire, volendo dinotare, che mentre non si è separata dal corpo l' anima v' è da sperare. Ægroto dum anima est, spes est. *Vita privata, vita beata, si dice per dinotare, che nella vita privata si gode maggior pace. Quæ privata est, vitam beatam duco.

Vita, terra, *Vita*. Vita, Pirri. Così detta da Vita Sicomo suo fondatore.

Vitali, add. di vita, che conserva la vita, che dà vita, *vitale*. vitalis. Spititi vitali, parti vitali. V. L.

Vitaliziu, censo, che si paga durante la vita, *vitalizio*. V. I. annuum, ii, annua, orum. Dal Lat. *vita*, quasi vitalitium, perchè si paga durante la vita. *Farisi un vitaliziu. Collocare pecuniam ad annuam, manente vita, pensionem.

Vitedda, femm. di viteddu, v. Viteddu.

Viteddu, parto della vacca, quale non abbia passato l' anno, *vitello*. vitulus. Dal Lat. *vitulus*, vitellu, viteddu. *Viteddu, o vitedda di latti, si dice quello, o quella che ancora poppa, vitella di latte, *mongana*. vitula, vitulus. *Viteddu marinu, v. Voi marinu. *Fari comu un viteddu orfanu, si dice a chi fa vociaccie. Voces inconditas edere. *Viteddu, per metaf, parlando di vite è lo stesso, che spadda, v. Spadda, o Spadduzza.

Viti, pianta notissima per l' eccellenza del suo frutto, dal quale si cava il vino, *vite*. vitis. Dal Lat. *vitis*. *Acqua viti, si dice il vino stillato, *acqua vite*, o *acqua di vite*. v. Acquaviti. *Occhi di la viti, *occhi della vite*. gemmæ. *Parpagghiuni di li viti, si dice quello spucciamento, che fa l' occhio della vite, quasi simile alla forma del farfallone, o sia parpaglione, *gerone*. germen. *Forficia di li sarmenti, v. Forficia. *Gruppa di li viti, v. Gruppu. *Viti 'nfrasca, si dice quella che non si è putata per il corso di uno, o più anni. *Viti calata a tummareddu, si dice quella, che scavata intorno intorno la terra si propagina nel luogo istesso per rinovellarsi quand' ella sia vecchia, o sterilita.

Viti, strumento meccanico, è un cilindro circondato nella sua superficie da una spirale, il quale movendosi intorno al suo asse, entra nella cavità parimente cilindrica d' un altro solido, detto madrevite, e corredato da una simile spirale in modo, che il convesso delle spire dell' uno si adatta al cavo di quelle dell' altro, e colla sua forza, e col suo moto serve a diversi usi della meccanica, *vite*. cochlea. helix. forse dal Lat. *vis*, significante forza, perchè in movendosi fa una gran forza. P. MS. parlando di questa voce dice: ,, Sic dicti, quod ,, *vitium* capreolos, sive cincin- ,, nos imitentur. A viti, postu avverbialm. v. A viti.

Viti bianca, o cucuzzedda sarvaggia, *vite bianca*, *brionia*, *zucca salvatica*. vitis alba, v. Brionia.

Viticedda, dim. di viti, *viticella*. viticula.

Vi-

Viticedda, dimin. dello strumento meccanico, piccola vite. parva cochlea.

Vitiddaru, guardiano di vitelli, v. Vaccaru. o Vujaru.

Vitiddazzu, bestia vaccina da un anno indietro, o alquanto più d' un anno, *lattonzo*, *vitello*. hornus, horna, bos.

Vitidduzzu, dim. di viteddu, *vitellino*. vitulus.

Vitrami, quantità di vetri, *vasella di vetro*. (Crus. nella voce vetrajo). vitremina. Da *vitru* v.

Vitraru, colui che vende, e acconcia i vetri per finestre, e simili, *vetrajo*. vitrorum venditor. Da *vitru*, v. *Vitraru, quegli, che fa vasella di vetro, *vetrajo*. vetriarius.

Vitrata, v. Vitriata.

Vitrera, officina ove si fabbrica vetro, *vetraria*. (Amalt.) vitriarii officina.

Vitreu, add. di vetro, o simile al vetro, o trasparente come il vetro, *vitreo*. vitreus. Umuri vitreu.

Vitriata, chiusura di vetro, che si fa all' apertura delle finestre, *invetriata*, *vetrata*. vitreum clathrum. Da *vitru*, v.

Vitriatedda, dim. di vitriata, v. Vitriata.

Vitrificarisi, divenir vetro, *vetrificarsi*. vitri naturam induere. Da *vitru*, v.

Vitrificatu, add. da vitrificari, ridotto in vetro, divenuto vetro, *vetrificato*. in vitrum conversus.

Vitrificazioni, il vetrificare, *vetrificazione*.

Vitrignu, facile a rompersi, come il vetro, e si dice di legno, ferro, ottone, e simili, *fragile*. fragilis. Da *vitru*.

Vitriolu, sorta di minerale, *vitriuolo*, *vetriuolo*, *vitriuolo*. chalcanthum, atramentum sutorum vitriolum, (voce barbara). Dal Lat. *vitriolum*, vitriolu. Per esser lucido a guisa del vetro.

Vitru, materia trasparente, composta a forza di fuoco di rena bianca, e di cenere di soda fatta dall' erba cali, *vetro*. vitrum. Dal Lat. *vitrum*; a *videndo*, quia per *vitrum* videre possumus Isid. lib. 16. cap. 15. *Vitru, per qualunque vaso di vetro, *vetro*. cyathus. *Mircanzia di vitru, dicesi per lo più della bontà, e virtù de' giovani, che spesso manca. vitrea virtus P. B.

Vitta, pezzo di panno lino, o lano, o d' altra cosa, che sia alquanto più lungo, che largo, *striscia*. fascia. Dal Lat. *vitta*. *Vitta, pur dicesi una picciola porzion di lino, ordito, capelli, e simili, che si separi dal resto. *Per sommità, cima, *vetta*. Presso Vinci si legge: „ Vitta, ital. „ *vetta* est summitas rerum, pu„ ta montium, arborum, turrium, „ atque est a *videndo*, quasi *ve„ detta*, translate sumitur de sca„ larum statione „ (lo stesso che scaccheri, v. Scaccheri). *Vitta presso lo stesso Vinci si legge: „ Vitta, de muliercula dicimus „ *è una vitta*, *una catugghia*. „ vox agnita Hesychio *Ραιταδα* „ *ευτελὴς γυνὴ* vetanda *vilis fœ„ mina*. *Vitta, serie di scalini delle scale stabili sino al pia„ no, *vetta*. (signif. dell' uso). graduum series usque ad stationem P. B. v. Fuga di scala. *Scala cu tri vitti, *scala con tre vette*. scalæ tribus interjectis stationibus distinctæ. P. B. *Vitta, per linea, v. Vitti vitti.

Vitti vitti. Presso P. MS. si legge: „ Vitti vitti, lineæ illæ in „ longum protensæ in dolatis as„ pe-

„ peribus magis conspicuæ . Item „ in lineis telis maculæ in lineas „ excurrentes „ . A Lat. *vitta* , tænia , fasciola .

Vitti vitti , voce con la quale chiamiamo le colombe . Vox qua vocamus columbas . Forse così detta dal suono della voce che mandano .

Vittiatu , lineato di macchie , *macchiato* , *taccato* . maculatus , maculis aspersus . Da *vitta* , o *vitti* .

Vittidda , dim. di vitta , v. Vitta .

Vittima , propriamente animale , appo gli antichi deputato pel sacrificio , *vittima* . victima , hostia . Dal Lat. *victima* , perchè *victis* hostibus cædebatur. *Vittima , per sacrificio , semplicemente , *vittima* . victima .

Vittoria , il vincere , il restare al di sopra , *vittoria* . victoria . Dal Lat. *victoria* . A *vincendo* . *Ottiniri la vittoria , v. Vinciri . *Cantari vittoria , vale restar al di sopra , v. Vinciri . *Cantari la vittoria prima di vinciri , o di lu triunfu , v. Triunfu .

Vittoria , terra , *Vittoria* . Victoria Carafa . Terra a cui diè il nome Vittoria Colonna , ava di Alfonzo Entiquez Conte di Modica .

Vittu , provvisione necessaria al vivere , cibo , nutrimento , *vitto* . victus , esca . Dal Lat. *victus* ; a *vivendo* . *Vittu d' un annu . Annuum . *Vittu d' un misi . Menstruum . *Vittu d' un ghiornu , o jornu . Diurnum .

Vittura , v. Vettura .

Vitturinu , quegli che guida , ed ha cura delle vetture in viaggiando , *cavallaro* , *vetturino* , *staffiere* . agaso , equi curator . Da *vettura* , v.

Vitturiusamenti , avverb. con vittoria , *vittoriosamente* . cum victoria .

Vitturiusu , che ha vinto , che ha ottenuto vittoria , *vittorioso* . victoriosus , victor . V. L. *Vitturiusissimu , superlat. di vitturiusu , *vittoriosissimo* . victoriosissimus .

Vittuvagghia , tutto quello che attiene , ed è necessario al nutrirsi , *vittuaglia* , *vittovaglia* , *vittuaria* . annona , commeatus . Dal Lat. *victus* , victualia , vittuvagghia . *Per lo vitto , *vittuaglia* . victus .

Vituperabbili , add. da esser vituperato , degno di biasimo , *vituperabile* . vituperabilis . V. L. *Vituperabbilissimu , superlat. di vituperabbili , *vituperosissimo* . turpissimus .

Vituperari , infamare , svergognare , disonerare , *vituperare* . vituperare , decorare , diffamare , labem alicui aspergere , infamiam , dedecus inferre , imprimere , inurere , vitio vertere . Dal Lat. *vituperare* .

Vituperatu , add. da vituperari , *vituperato* . vituperatus .

Vituperiu , gran disonore , infamia , *vituperio* , *vitupero* , dedecus , probrum , infamia , ignominia , turpido , labes , turpitudinis nota . A *vituperando* . *Per azione vituperevole , *vituperio* , *vitupero* . turpe facinus . *Vituperiu , prendesi anche per rogna , scabia , pidocchi , sudiciume , o altra cosa simile , *vituperio* . sordes corporis , putida corporis illuvies .

Vituperusamenti , avverb. con viperio , *vituperosamente* . turpiter P. B.

Vituperusu , P. B. infame , disonerato , macchiato di vituperio , *vituperoso* . turpis , infamis , inhonestus .

Vitusa , vite incolta . Vitis inculta. Da *viti* , v.

Vi-

Vitusazza, peggiorat. di vitusa, v. Vitusa.

Viva, o viva pri mill' anni, voce d' applauso a checchessia, che talora si usa anche in forza di sust. *viva*. vivat feliciter Svet. A vivendo.

Vivaci, add. che dà indizio d' aver a vivere, *vivace*. vivax. Dal Lat. *vivax*, *cis*, vivaci. *Vivaci, si dice anche per ispiritoso, pronto, e borioso, *vivace*. acer, vividus. *Vivacissimu, superl. di vivaci, *vivacissimo*. vividus.

Vivacimenti, avverb. con modo vivace, vivamente. *vivacemente*. alacriter.

Vivaciottu, un poco spiritoso, un poco vivace. Aliquantulum fervidus.

Vivacità, astratto di vivaci, brio, *vivacità*, *vivacitate*, *vivacitade*. vivacitas, promptum ingeniu, vis ingenii, alacritas, vividus animus.

Vivamenti, avverb. con modo vivace, arditamente, *vivacemente*. alacriter, vivaciter.

Vivat, voce Lat. v. Viva.

Viventi, add. che vive, *vivente*. vivens, vivus. Dal Lat. *vivens*, *tis*, viventi.

Vivèri, ricetto d' acqua murato, comunemente per uso di conservar pesci, lo stesso che gebbia, o pischera, *vivajo*. vivarium, v. Biveri etimol. *Per lago, v. Lagu. Viveri di Lintini, v. Biveri.

Vivibili, da potersi bevere, atto a bersi, buono a bere, che si può bere, *bevibile*, *potabile*. potabilis.

Vivificanti, che vivifica, *vivificante*. vivificans. Dal Lat. *vivificans*, *tis*, vivificanti.

Vivificari, dar vita, *vivificare*. vivificare. V. L.

Viviraggiu, v. Biviraggiu.

Viviri, prender per bocca vino, o acqua, o altro liquore, per cavarsi principalmente la sete, *bere*, *bevere*. bibere, potare. Dal Lat. *bibere*, mutando la *b* in *v*. v. Biviri. *Vivirisi tuttu, P. B. v. Sucarisi tuttu. *Tuttu Malta nun potti fari viviri un asinu pri forza, v. Asinu.

Viviri, star in vita, lo stesso che campari, v. Campari. Dal Lat. *vivere*.

Viviruni, bevanda, *beverone*. potio. *Oggi diciamo viviruni quella bevanda composta d' acqua, e di farina, che si dà a' cavalli, o altri simili animali per ristorargli, o ingrassargli, *beverone*. puls quæ equis præbetur. *Viviruni, chiamano i muratori quella calcina intrisa con checchessia, ridotta liquida, e fluida a guisa di beverone. Calx liquefacta. *Ci detti un viviruni, o darici un viviruni ad unu, metaf. si dice a chi reca altrui una infausta notizia. Malum exitum alicui dare, dere aliqua infausta denunciare.

Vivitureddu, dim. di vivituri, v. Vivituri. *Per vasetto da bere gli uccellini, *abbeveratojo*. vasculum.

Vivituri, che beve assai, *bevone*. bibax. A *bibendo*. *Vivituri, per ubriaco, v. 'Mbriacu.

Vivizza, vivacità, *vivezza*. hilaritas, venustas, alacritas. Dal Lat. *vividus*.

Viulatu, add. da viola, di color di viole, paonazzo, *violato*. violatus. V. L. v. Viulettu.

Viuleddu, dim. di violu, v. Viulicchiu.

Viulentu, v. Violentu.

Viulenza, v. Violenza.

Viuletta, sorta di viole simile al violino, ma più grosso di corpo, *viola d' amore*. lyra.

Viu-

Viulettu, add. di color di viola, *violetto*. violaceus. Da *viola*.

Viulincellu, viola, strumento musicale di tuono grave, di minor grandezza del violino, *viola a gamba*, *violoncello*. lyra. Da *viola*, viulinu, e da quì viulincellu.

Viulinista, sonator di violino, *violinista*. V. I. lyristes.

Viulintari, ec. v. Violentari.

Viulinu, sorta di viola, strumento musicale, *violino*. parva lyra. Da *viola*, strumento dim. di violinu, viulinu, v. Viola.

Viuluni, comunemente si dice contrabassu, *violone*. v. Contrbassu.

Vivu, sust. parte viva, *vivo*. vivum. V. L. *Vivu, per metaf. vale la parte più sentitiva, *vivo*. vivum. *A lu vivu, posto avverbialm. vale in maniera simile al naturale, *al vivo*. viventi similis, v. A lu naturali nella voce Naturali.

*Tuccari 'ntra lu vivu, *toccar nel vivo*. ulcus tangere. Ter. *Pigghiarilu 'ntra lu vivu, vale colpire nella parte più sentitiva, *colpir nel vivo*, o *sul vivo*. pectus effodere Cic. animum effodere, ulcus tangere. Talora in senso metaforico vale lo stesso, che tuccarilu 'ntra lu so debuli.

Vivu, add. che vive, ch' è in vita, *vivo*. vivus. V. L. *Vivu vivu, così replicato aggiugne maggior forza, *vivo vivo*. vivus, vidensque Cic. *Vivu, per metaf. *vivo*. onde viva fidi, viva spiranza. Viridis spes. *Vivu, per desto, ardito, sentitivo, *vivo*. vivus, alacer, vividus, acer. *Vuci viva, si dice del favellare presenzialmente, *viva voce*. viva vox. *Anima viva, o anima viventi, per lo più si congiunge colla negativa, vale ne pur uno, nessuno, affatto, *anima viva*. nemo prorsus. 'Ntra sta casa nun c'è anima viventi, o anima criata. o anima viva. *Carni viva, vale carne nuda, o sentitiva, *carne viva*. caro viva. *Carni viva, si dice anche della carne fresca, e ben colorita. *carne viva*. v. Friscu. *Argentu vivu, lo stesso che mircuriu, o mercuriu, *argento vivo*, e *ariento vivo*. argentum vivum, v. Argentu vivu. *Argentu vivu, per metaf. si dice a fanciullo, o ragazzo, che non istà mai fermo, *frugolo*. inquietus, vividus, alacer. E' un argentu vivu. *Petra viva, nome comune della maggior parte di quelle pietre, che poste nel fuoco scoppiano, e immerse nell' acqua non così tosto se ne imbevono, *pietra*, o *selce viva*. lapis vivus Plin. *Caucina, o quacina viva, si dice quella, che non è ancora spenta, *calcina viva*. calx viva. *Focu, o luci vivu, vale fiammeggiante, acceso, *fuoco vivo*. ignis ardens. *Vivu, aggiunto di colore, vale acceso, chiaro, vivo, *color vivo*. nitidus, micans, nitens, rutilus. *Viva, aggiunto d' acqua, vale perenne, che non manca, *acqua viva*. aqua viva Varr. *Nun si fari vivu, vale dormire profondamente. Arcte, graviter dormire Cic. altiore somno obdormire Petr. *A viva forza, vale sforzatissimamente, *a viva forza*. per summam vim. *Occhi vivi, v. Vivaci. *Nun sapiri s'è vivu, o mortu, vale nulla sapere, o non saper quel che un si sia, *non sapere s' è carne*, o *pesce*. prorsus ignorare, plane non cognoscere.

Vivuli, male che viene a cavalli, lo

o altre bestie da soma, cagionato dal gonfiar loro le glandole, che sono sotto le orecchie fra il collo, e il capo per flusso di reuma, che dal capo discende, le quali distringono intanto le vie della gola, che 'l cavallo a pena può mangiare, o bere, *vivole*. glandulæ. Presso P. MS. si legge: „ Vivuli, angina jumen-„ torum . . . Quia tonsillæ facil-„ lime humorem imbibunt, id-„ circo ab *imbibo* processit hæc „ dictio. Ab *imbibo*, *imbibuli*, „ *bibuli*, *vivuli* ec.

Vivuliddu, dim. di vivu, un poco vivo. aliquantulum acer.

Vivuta, il bere, *bevimento*. potatio. A *bibendo*.

Vivutu, add. da viviri, *bevuto*. bibitus.

Vizza, erba, che fa le coccoline, che per lo più si trovano nel grano, *veccia*. vicia, v. Cuculiddi di frumentu. Voce Lat. formata dal gr. βικία bicia, significante lo stesso.

Vizzeru. Astuto. Callidus, astutus. Diz. MS. ant.

Vizziamentu, v. Vizziu.

Vizziari, torre a checchessia alcuna buona qualità, e introdurvene una cattiva, guastare, corrompere, magagnare, *viziare*. vitiare, corrumpere. Dal Lat. *vitiare*. v. Vizziu.

Vizziatu, add. che ha vizj, o difetti, *viziato*. vitiosus.

Vizziazzu, peggiorat. o accresc. di vizziu, gran vizio. Insigne vitium.

Vizzieddu, dim. di vizziu, leggier vizio. Leve vitium.

Vizzini, città, *Vizini*. con nome antico si dice Bidinus, Bidenus, Bidensis Cic. Cluv. e Faz. con nome moderno Vizinis, Bizinis Faz. Forse dal Lat. *Bidinus*, o *Bidensis*, Bidini, Bizini, Vizini, mutando la *d* in *z*. v. Massa.

Vizziu, abito elettivo, che consiste nel troppo, o nel poco; contrario di virtù, *vizio*. vitium. Dal Lat. *vitium*, formato forse dal verbo *vito*, eo quod vitari debeat. *Vizziu, per difetto, mancamento, vezzo biasimevole, o cattivo, *vizio*. vitium. *Per voglia, o appetito vizioso, *vizio*. vitium. *Ognunu porta da la nascita qualchi vizziu. Sine vitiis nemo nascitur. *Ama l' amicu to cu lu vizziu so v. Amicu. *Lu lupu cancia lu pilu, ma nun lassa lu vizziu, v. Lupu.

Vizziuni, v. Vizziazzu.

Vizziusamenti, avverb. con vizio, con modo vizioso, *viziosamente*. vitiose, male.

Vizziuseddu, dim. di vizziusu, alquanto vizioso. Non nihil vitiosus.

Vizziusu, che ha vizio, *vizioso*. vitiosus. *Vizziusissimu, superl. di vizziusu, *viziosissimo*. vitiosissimus.

Ulancu, v. Vrancu.

Ulcera, piaga, *ulcera*, *ulcero*. ulcus. Dal Lat. *ulcus*, *ulceris*. ulcera.

Ulcerari, piagare, *ulcerare*. ulcerare. V. L.

Ulceratu, add. da ulcerari, *ulcerato*. ulceratus.

Ulcerazzioni, specie di piaga, *ulcerazione*. ulcus, ulceratio.

Ulcerazziunedda, dim. di ulcerazzioni, *ulcerazioncella*. parva ulceratio.

Ulceretta, dim. di ulcera, *piaghetta*, *ulcerazioncella*. parvum ulcus, ulcusculum.

Ulcerusu, add. che ha ulcerazione, *ulceroso*. ulcerosus.

Uliari, unger con olio santo, *inoliare*. sancto olio inungere. Dal Lat. *oleum*, oleari uliari, poichè ot-

ottiensi questo sacramento coll' unzione di tale olio.

Uliatu, add. da uliari, *inoliato*. oleo inunctus.

Ulivastru, v. Olivastru.

Ulivitu, v. Olivitu.

Ulmu, albero noto, *olmo*. ulmus. Ulmus campestris, & Theophrasti C. B. P. 426. Tour. Inst. 601. Ulmus campestris Linn. Sp. Pl. pag. 327. V. L. *Locu chinu d' ulmi. luogo pieno d' olmi, *olmeto*. ulmarium.

Ulteriuri, *ulteriore*. V. I. ulterior. V. L.

Ultimamenti, avverb. in ultimo, alla fine. nell' ultimo luogo, *ultimamente*. postremo. ultimo, novissime.

Ultimari, finire, terminare, *ultimare*. finire, finem imponere, rem ad exitum perducere.

Ultimatu, add. da ultimari, *ultimato*. finitus, absolutus, perfectus.

Ultimu, add. che in ordine tiene l' estremo luogo, *ultimo*, ultimus, extremus, postremus. Dal Lat. *ultimus*. *L' ultima ura, jornu, o simili, vagliono la morte, *l' ultima ora*, *l' ultimo dì*. suprema dies. *All' ultimu, posto avverbialm. vale ultimamente, alla fine, finalmente, *all' ultimo*. tandem, denique, demum. v. Urtimu.

Ultra, preposizione, che serve al terzo, e quarto caso, e vale dopo, di più, *oltre*. præter, ultra. Dal Lat. *ultra*. *Ultra per alquanto più, *oltre*. plusquam. *Per oltre modo. extra præter, ultra modum.

Ultrachì, *oltrecchè*, o *oltracchè*. præterquamquod.

Ultraggiu, v. Oltraggiu.

Ultramari, v. Oltramari.

Ultramuntanu, v. Oltramuntanu.

Umacciuni, v. Omacciuni.

Umanamenti, avverb. a modo d' uomo, *umanamente*. humanitus, v. Umanu etimol. *Per cortesemente, benignamente, *umanamente*. humaniter, comiter, benigne. *Umanissimamenti, superlat. di umanamenti, *umanissimamente*. umanitus.

Umanarisi, farsi uomo, *umanarsi*. hominem fieri, humanam naturam assumere.

Umanatu, add. da umanarsi, *umanato*. factus homo.

Umanista, che professa belle lettere, o lettere umane, *umanista*. humanitatis, & eruditionis professor. *Per iscolare che studia lettere umane, studente di umanità. literarum studens, grammaticus.

Umanità, natura, o condiione umana, *umanità*. humanitas. V. L. *Per benignità, cortesìa, *umanità*. comitas, humanitas, lenitas. *Per istudio di lettere umane, *umanità*, humaniores literæ.

Umanu, add. di uomo, attenente a uomo, *umano*. humanus. V. L. *Per affabile, benigno, mansueto, trattabile, *umano*. humanus, comis, benignus. *Littri umani, vale parti della filologia, *lettere umane*. humaniores literæ. *Umanissimu, superlat. di umanu, *umanissimo*. humanissimus.

Umbra, oscurità, che fanno li corpi opachi alla parte opposta dalla illuminata, *ombra*. umbra. Dal Lat. *umbra*. *Umbra, nella pittura si dice il colore scuro rappresentante l' ombra vera, *ombra*. obumbratio. *Umbra, per anima e spirito de' morti, *ombra*. umbra, vana imago Plin. *Umbra, per apparenza, *ombra*. umbra, imago. Stari pri umbra. *Umbra,

bra, per sospetto, *ombra*. suspicio. Mettirisi in umbra, Dari umbra. *Pigghiari l' umbra, o mettirisi all' umbra, vale prender l' ombra, e 'l fresco. Captare umbras, & frigore. Virg. *Fari umbra, *far ombra*. efficere umbram Cels. opacare, umbra inducere. *Fari umbra, figurat. vale impedire la vista d' alcuna cosa. Impedimento esse ad aliquid videndum. *Umbra, per apparenza, segno, dimostrazione, *ombra*. species, umbra, imago. Mancu ci nè un umbra, o un umbriatura di sta tali cosa. *Si scanta di l' umbra sua, v. Scantarisi. *Sediri all' umbra, o stari all' umbra, figuratam. vale stare in ozio, *tenersi le mani a cintola*. desidem vitam agere. *Stari pri umbra di cucca, vale stare per semplice apparenza, pro umbra, imagine esse. *Stari di supra comu na mal' umbra, v. Malumbra. *L' onuri è comu l' umbra, va d' appressu a cui lu fui, vale l' onore va dietro a chi 'l fugge. Honor ab se fugientem tamquam umbra sequitur P. B. *Mettiri na cosa all' umbra, vale abbandonare, non far più conto di taluna cosa, *porre in non cale*. derelinquere, nil existimare. Per rovinare, *porre al sole*.

Umbratu, add. *ombrato*. obumbratus, umbratus, inumbratus, opacatus.

Umbrella. strumento, con che parandosi il sole si fa ombra, *ombrella*. umbella Juv. Dal Lat. *umbra*, dim. *umbella*, perchè fa una piccola ombra,

Umbriari, ec. P. B. Ombreggiari.

Umbriatura, o menza tinta, termine de' pittori, colore tra 'l chiaro, e lo scuro. tonus i. *Per l' ombra delle pitture, *ombra*. umbra. *Aviri unu nn' umbriatura di nautru, vale avere uno alcuna somiglianza di un altro. Similitudinem quamdam, & speciem alicujus gerere. *Aviri 'ntra la testa un' umbriatura d' una cosa, vale averne una specie confusa. suboscuram rei memoriam, & imaginem habere.

Umbricedda, dim. di umbra, *ombrella*, *ombrina*. tenuis umbra.

Umbrusu, add. pieno d' ombra, oscuro, *ombroso*. umbrosus, obscurus. V. L. *Umbrusu, figuratam. vale sospettoso, *ombroso*. suspiciosus, morosus. *Umbrusu, parlandosi di cavalli, o d' altri animali simili, vale che ombra, *ombroso*. pavidus, maticulosus. *Umbrusissimu, superlat. d' umbrusu, *ombrosissimo*. suspiciosissimus.

Umettamentu, v. Umettazzioni.

Umettari, inumidire, *umettare*. humectare. V. L.

Umettatu, add. da umettari, *umettato*. humore aspersus, humectatus. *Essiri umettatu, vale esser alquanto bagnato di sudore, *sudato*. levi sudore madefacere.

Umettazzioni, *umettazione*. V. I. *umettamento*. V. I. mador. *Per *sudore*, v. Sudamentu.

Umiceddu, dim. d' omu, v. Omiceddu.

Umidettu, dim. di umidu, alquanto umido, *umidetto*. humidulus.

Umidità, una delle prime qualità, la quale conviene principalmente all' acqua, *umidità*, *umiditate*, *umiditade*. humidum, humor, mador. v. Umidu etimol.

Umidizza, v. Umidità.

Umidu, sust. umidità, *umido*. umidum. V. L. *Umidu radicali, si dice quello, che è nella sostanza de' corpi, *umido radicale*. humor.

Umi-

Umidu, add. che ha in se umidità, *umido*. umidus, humectus, humorosus, Col. V. L. *Umidissimu, superlat. di umidu, *umidissimo*. humidissimus. *Addivintari umidu, *umidirsi*. humescere, madescere.

Umili, add. che ha umiltà, modesto, dimesso, contrario di superbo, *umile* modestus, mitis, lenis, sui despiciens, Cic. Dal Lat. *umilis*. *Umilissimu, superlat. di umili, *umilissimo*. humillimus, modestissimus.

Umiliari, fare umile, rintuzzar l'orgoglio, abbassare, mortificare, *umiliare*. deprimere, compescere, superbiam, o arrogantiam alicujus frangere, retundere, contundere. Da *umili* v. *Umiliari li soi supplichi, supplicare col più umile rispetto. Sumisse alicui supplicare: ad infimas preces descendere P. B. *Umiliarisi, in signif. neutr. pass. vale divenire umile, abbassarsi, concepire basso sentimento di se medesimo, *umiliarsi*. superbiam abjicere; submissius se gerere, demisse de se sentire, submisso, ac supplici animo esse Cic.

Umiliatu, add. da umiliari, *umiliato*. depressus, abjectus, compressus, demissus.

Umiliazzioni, l'umiliarsi, sommessione, *umiliazione*. demissio animi, humilitas.

Umilmenti, avverb. con umiltà, *umilmente*. humiliter, demisse. *Umilissimamenti, superl. di umilmenti, *umilissimamente*. demississime.

Umiltà, è quella virtù, che fa l'uomo in ispreggiando, e avvilendo a se medesimo, *umiltà*, *umiltade*, *umiltate*, humilitas, modestia, animi submissio;

Umuni, accresc. d'omu, uomo grande, uomo di vaglia. Magnus vir.

Umurazzu, peggiorat. di umuri, *umoraccio*. vilis humor.

Umuri, materia umida, liquida, *umore*. humor. V. L. *Umuri, si dice a qualunque fluido, che scorre per li canali del corpo dell'animale, *umore*. humor. *Umuri, si dice altresì la disposizione naturale, o accidentale del temperamento, e dello spirito, il genio, l'inclinazione, *umore*. mens, ingenium, consilium, indoles. *Umuri malinconicu; vale pensiero stravagante generato da malinconia, *umore malinconico*. tristitia. humor malancholicus. *Di bonu umuri, dicesi d'uomo faceto, allegro, o piacevole, *bell'umore*. festivus, hilaris, facetus. Mettirisi di bonu umuri. *Mettirisi di malu umuri, vale star malinconico. In tristitia esse.

Umurista, P. B. che ha umore, e dicesi di persona fantastica, ed inconstante, *umorista*. varius.

Unanimi, add. concorde, *unanime*. concors, unanimis. V. L.

Una vota, vale un tempo, *una volta*. olim, v. Vota.

Unca, voce scorciata da dunca, v. Dunca.

Unciamentu, il gonfiare, *gonfiamento*. tumor. inflatus, v. Unciari etimol. *Unciamentu, figuratam. vale alterigia, superbia, *gonfiamento*. elati, inflati animi vitium.

Unciari, in signif. att. empir di fiato, o di vento checchessia, facendola rilevare, ed ingrossare, *gonfiare*. inflare, tumefacere. Forse dal Lat. *inflare*. P. MS.: „ Unciari, inflare, item tumescere, item efferre animo, inflari, ut illud Divi Pauli *scientia inflat*. Est ab eodem *in-* „*fla-*

„ *flare*, nam sicut a *flatus* fit „ *sciatu*, *ciatu*, ita ab inflare, „ insciari, unciari Menagius, *gon*„ *fiare* vult a *conflare*. *Unciari, neut. per crescere, e rilevare ingrossando per qualsivoglia cagione, enfiare, *gonfiare*. turgere, tumere. *Unciari, figuratam. per insuperbire, diventar vanaglorioso, o far divenire vanaglorioso, usandosi att. e neutr. *gonfiare*. efferri, superbire. *Dari unciari ad unu, vale aggitarlo con parole, ingannarlo, adularlo, piaggiarlo, *gonfiare alcuno*, adulari, blandiri, palpare, dictis subducere. *Unciari ad unu, vale anche percuoterlo, *gonfiare alcuno*. verberibus afficere. *Unciari, *per incolorirsi*. irasci.

Unciateddu, dim. di unciatu, alquanto onfiato. Non nihil infiatus.

Unciatizzu, lo stesso che unciatu, ma alquanto meno, v. Unciatu. *Per alquanto incolorito. iratus.

Unciatu, add. unciari, *gonfiato*. inflatus, tumidus, tumefactus, inflatus, tumens. *Unciatu, per metaf. vale pieno d'ira, di superbia, d'alterigia ec. *gonfiato*. ira tumens animus Cic. superbia elatus, inflatus. *Unciatissimu, superlat. di unciatu, *gonfiatissimo*. valde inflatus.

Unciazzumi, gonfiezza, gonfiamento, *gonfiato*, *gonfiagione*, *gonfiatura*, *enfiato*. tumor, inflatio. Da *unciari* v.

Unciazzuni, P. B. v. Unciazzumi.

Uncimentu, P. B. v. Untazioni.

Uncinatu, add. adunco, ch' è a guisa d'uncino, *uncinato*. uncus, aduncus. Da *uncinu* v.

Uncineddu, v. Uncinettu.

Uncinettu, dim. di uncinu, *uncinetto*, *uncinello*. uncus exiguus.

Unciri, che oltre al signif. att. si usa nel signif. neutr. e neutr. pass. aspergere, o fregare, o impiastrare con grasso, olio, o altra cosa, che abbia dell'untuoso, *ungnere*, *ungere*. ungere. v. Untari. Dal Lat. *ungere*, unciri.

Unda, o unna, parte d'acqua, che ondeggi, *onda*. unda, fluctus. Dal Lat. *unda*. *Ad unda, o ad unna, posto avverbialm. vale a somiglianza d'onde, *a onde*. undarum instar. *Drappu, o tila ad unda, vale drappo a cui per via di mangano si dà il lustro a somiglianza d'onde, *drappo*, o *tela a onde*. tela undulata, v. Unna. *Botta d'unda, v. Undata.

Undata, colpo di onda, *ondata*. fluctus, undæ impulsus.

Uudecimu, add. nome numerale ordinativo, che comprende undici unità, *undecimo*. undecimus. Dal Lat. *undecimus*.

Undi, v. Unni.

Undiatu, v. Unniatu.

Undici, v. Unnici.

Ungara a Scichili si dici la gaddina d'India. Spat. MS.

Unguentu, composto untuoso medicinale, *unguento*. unguentum. V. L. ab *ungendo*. *Per composto di cose untuose odorifere, *unguento*. compositio uliginose odora. *Aviri unguentu pri ogni chiaga, vale saper rimediare a ciascheduno inconveniente, *avere unguento a ogni piaga*. panchrestum medicamentum in promptu habere, malis omnibus remedia dare. *Mettiri la pezza, e lu 'nguentu, o mettirici la pezza e l'unguentu, si dice di chi dura fatica in alcuna cosa per altrui, e spendervi anche del suo, *metter le pezze, e l'unguento*. operam & oleum impendere.

Unicamenti, avverb. solamente, singo-

golarmente, *unicamente*. unice, solum. Dal Lat. *unice*.

Unicornu, v. Leocornu. Voce composta da *unus* e *cornu*, come i Greci da μονοκέρως monokeros μόνος monos, significante unus, e κέρως keros, che vuol dire cornu.

Unicu, add. singolare, solo, *unico*. unicus, solus, V. L.

Uniformarisi, farsi conforme, *conformarsi*. conformari. Dal Lat. *uniformis*.

Uniformatu, add. *conformato*. conformatus.

Uniformi, sust. uniformità di vestire, cioè degli abiti. Uniusmodi vestitus.

Uniformi, add. d' una forma simile, conforme, *uniforme*. similis, consimilis, uniformis. Apul. Dal Lat. *uniformis*.

Uniformità, astratto di uniformi, somiglianza, uguaglianza di forma, o di maniera, *uniformità*. uniformitas. Macrob. V. L.

Unigenitu, figliuolo unico, *unigenito*. unigenitus. V. L.

Unimentu, l' unire, v. Unioni.

Unioni, accostamento d' una cosa all' altra, perchè stiano congiunte insieme, *unione*. conjunctio. Dal Lat. *unus*. *Unioni, per metaf. vale concordia, *unione*. concordia.

Uniri, congiugnere, e si usa in signif. att. neutr. e neutr. pass. *unire*. conjungere, jungere. Voce formata dall' *unus* de' Latini. *Unirisi, *unirsi*. conjungi, coire, cohærescere.

Unisonu, accordo di più suoni, o voci del medesimo grado, talchè non sia l' uno più grave, nè più acuto dell' altro, *unisono*. unius soni, concors. Voce composta da *unus* e *sonus* *unisonus*, unisonu. *Unisonu, dicesi anche il canto andante, e sempre uniforme, e sulla medesima nota, *unisono*.

Unità, astratto d' unu, *unità*, *unitade*, *unitate*. numerus unius. Dal Lat. *unus*.

Unitamenti, avverb. con unione, congiuntamente, insieme, *unitamente*. simul, una, pariter, conjunctim. *Unitissimamenti, superlat. di unitamenti, *unitissimamente*.

Unitivu, add. che ha forza, e virtù d' unire, *unitivo*. conjungens.

Unitu, add. da uniri, contrario di diviso, *unito*. conjunctus. *Unitu, per metaf. concorde, d' accordo, *unito*. concors. *Unitissimu, superlat. d' unitu, *unitissimo*. conjunctissimus, concors.

Universali, sust. quello che hanno di comune tutti gl' individui sotto la medesima specie, o tutte le specie sotto il medesimo genere, *universale*. genus, universitas. Dal Lat. *universitas*. *Per università, v. Università.

Universali, add. che comprende tutte le cose, delle quali si parla, *universale*. universalis, universus. Dal Lat. *universalis*. *Universalissimu, superlat. d' universali, *universalissimo*. universalis, omnino universus. *Eredi universali, o generali, v. Eredi.

Universalità, astratto d' universali, congerie, o adunamento di tutte le parti, comprendimento di tutte le cose, delle quali si parla, *universalità*, *universalitade*, *univessalitate*. universitas rerum Cic. Dal Lat. *univesitas*.

Universalmenti, avverb. in universale, comunemente, senza eccettuar cosa alcuna, *universalmente*. communiter, universe, universim, in universum, universaliter.

Università, astratto di universu, add. comprendimento di tutte le cose, *università*, *universitade*, *universitate*. universitas. Dal Lat. *uni-*

universitas, *atis*, e da quì università. *Università, comunemente s' intende per lo comune, e tutto 'l popolo d' una città, *università*. universitas, respublica, tota civitas. *Università di studj, luogo pubblico, cioè scuola dove si studia, *studio*, *università*. gymnasium, academia, athenæum *Lamp*.

Universu, sust. il mondo, tutta la macchina mondiale, *universo*. universus orbis. Dal Lat. *universus*. *Universu, talora vale solamente tutto il globo terrestre, *universo*. universus orbis. *Per il complesso di tutte le parti, il tutto, *universo*. universitas.

Universu, add. tutto, *universo*. universus. V. L.

Univocu, si dice del medesimo nome, che si dà a cose diverse, ma dallo stesso genere, contrario di equivoco, *univoco*. univocus. V. L.

Unna, v. Unda ec. *Corpu d' unna, colpo d' onda, *ondata*. fluctus, undæ impulsus.

Unni, avverb. di luogo, e non che di stato in luogo, ma anche è usato per espressione di moto a luogo, *ove*. ubi. Unni è, unni sta di casa ec. Dal Lat. *unde*, e da quì unni, mutata la *d* in *n*. *Per *onde*. quo, quonam. D' unni veni, unni vai, unni mi porti ec.

Unniamentu, v. Unniatura.

Unniari, muoversi in onde, *ondeggiare*. undare. fluctuare. Dal Lat. *undare*. *Per similit. si dice anche del movimento delle biade, che sono ancor sul terreno, e vicine alla metitura, *ondeggiare*. agitari.

Unniatu, aggiunto di drappo, o tela, vale fatto a somiglianza d' onde, a onde. *ondato*. undulatus.

Unniatura, l' ondeggiamento dei drappi, o delle tele.

Unniaturi, artefice, che per via di mangano dà il lustro, a somiglianza d' onde, *manganaro*. V. I. undulati serici opifex P. B.

Unnici, nome numerale, che contiene uno sopra una decina, *undici*. undecim. V. L.

Untamentu, l' ugnere, unzione, *ugnimento*. unctio.

Untari, che oltre al sentimento att. si usa nel signific. neutr., e nel neutr. pass. aspergere, o fregare, o impiastrare con grasso, olio, o altra cosa, che abbia dell' untuoso, *ugnere*, *ungere*. *untare*. ungere. Dal Lat. *ungo*, sup. *unctum*, e da quì *untari*. *Untari spissu. Unctitare. *Untari li manu ad unu, figuratam. vale con danari, *ugner le mani*. pecunia corrumpere Cic. *Untarisi, *ugnersi*. ungi. *Untarisi lu mussu, vale mangiare, e più particolarmente mangiare del buono. *ugnere il grifo*, o *il dente*. opipare, edere. *Lu mussu untatu, e la panza vacanti, proverb. che si appropria a taluno, che per certe apparenze da altri vien infamato di cosa, che non ha fatto, non ha commesso, o non hà ottenuto ec. essergli data la colpa senza il peccato. Culpari aut culpæ dari sine fallo.

Untateddu, dim. d' untatu, un poco unto. Unctulus, unctiusculus. v. Untatizzu.

Untatizzu, lo stesso che untatu, ma alquanto meno, *unticcio*. aliquantulum unctus.

Untatu, add. da untari, *untato*. inunctus. *Untatu, per lo stesso che tacchiàtu, o allurdatu v. *Untatissimu, superlat. d' untatu, *untissimo*. unctus.

Untaturi, che unge, *untatore*. unctor.

Un

Un tempu, *un tempo*. olim, v. Tempu.

Untu, add. lo stesso, che untatu. *unto*. unctus.

Untumi, materia untuosa, *untume*. pinguedo, unguen. Ab *ungendo*.

Unturi, P. B. v. Unzioni.

Untuusu, che ha in se dell' unto, del grassume, *untuoso*. unguinosus, pinguis.

Una, scorciato na, femm. d' unu, v. Unu.

Unu, principio della quantità discreta, o numerica, *uno*. unus, V. L. *Unu, in significato d' un solo, *uno*. unus, unicus, solus. *Unu, in vece di ciascuno, *uno*. singuli. *Unu, per un certo, indefinitamente, *uno*. quidam, unus, aliquis. *Unu, per uno medesimo, o una medesima cosa, *uno*, *medesimo*. idem. Tutti sunnu d' un sentimentu. *Talora pure è accompagnanome, ma numerale, e vale intorno, circa, *uno*. circiter, plus, minus. Sunnu na dicina, o una dicina, o vintina ec. *Unu, correlativo ad altro sì in singolare, come in plurale, riferendo due cose mentovate! unu val primo, l' autru secondo, e talora vaglino entrambo amendue, *uno correlativo ad altro*, o *uno all' altro*. uterque. *Unu pri l' autru, vale questo per quello, o uno in cambio dell' altro, *l' uno per l' altro*. alter alterius loco. *Unu pri l' autru, posto avverbialm. vale ragguagliatamente, *l' un per l' altro*, *di rio in buono*. La terra un annu pri l' autru mi frutta ec. *Tutt' una, vale la medesima cosa, *tutt' uno*. idem, eadem res. v. Tuttuna. *Ad unu ad unu, modo quasi avverbiale, che vale distintamente, separatamente l' un dall' altro, *a uno a uno*. sigillatim, singuli. *Unu per unu *a un per uno*. sigillatim. *In unu, vale insieme, *in uno*. una, simul. *Ad una vuci, vale concordamente, *ad una voce*. uno ore. *Passari pri unu, vale contar per uno, *esservi per uno*. *Unu chi nni vidi, li vidi tutti, vale tutti son della medesima pannina, *pigliane uno, e gli hai presi tutti*, unum cognoris, omnes noris Ter. *Unu pigghia pri livanti, e l' autru pri punenti, si dice per lo più per denotare due di sentimenti opposti. Inter se pugnant. *Una va, e l' autra veni, dicesi di pioggia continuata. Imber imbrem sequitur. *Una va, e nautra mi veni, modo di minacciare altrui, dinotandogli di non poter contenere la stizza. Impotens iræ sum. *Una mi acchiana, e l' autra mi scinni, vale lo stesso che una va, e n' autra mi veni v.

Unurari, unuratu, ec. v. Onorari.

Unza, moneta d' oro del nostro regno, ch' è la valuta di 30. tarì d' argento, v. Tarì. *oncia*, *uncia*. Dal Lat. *uncia*. P. MS. „ Unza est Lat. uncie tam pon- „ deris quam monetæ species ec. Per etimol. v. Unza peso.

Unza, peso, ch' è la dodicesima parte della libra, *oncia*. uncia. *Unza, è anche una sorta di misura, che comprende tanto spazio di lunghezza quanto è 'l dito grosso della mano, ed è la dodicesima parte del nostro palmo, *oncia*. uncia. *Unza a la grossa è la dodicesima parte del nostro rotolo, v. Rotulu.

Unzioni, l' ungnere, *unzione*. unctio. Dal Lat. *unctio*, *onis*. *Ultima unzioni, o estrema unzioni, è un sacramento della chiesa, ch' è l' olio santo, che si dà agl' in-

fermi nel termine della loro vita, *ultima*, o *estrema unzione*. estrema unctio. v. Estremunzioni, o Strimunzioni. *Unzioni, per pietà. pietas.

Voca, imperat. del verbo vucari, cioè remare, v. Vucuri. *Dari voca, v. Vucari.

Voca, corso, viaggio, e più propriamente per mare, *voga*. iter, cursus. v. Vucari etimol. *Voca a la 'nzita, o vocalanzita, v. Vocalanzita. *Dari voca a na cosa, o a un negoziu, figuratam. vale cominciare, dare la spinta, il segno di cominciare, *dare le mosse*, o *dar moto*. ad aliquid viam sternere, incipere. *Dari la voca di fora ad unu, vale dargli l' esclusiva, rifiutarlo, negar la cosa chiesta, *escludere*. excludere, expellere, amovere, abnegare. *Talora vale dar licenzia, *licenziare*. dimittere. *Essiri in voca, vale esser in uso, esser comunemente seguito, o approvato, *esser in voga*. magni esse, æstimari, in claritate esse. *Livarici la voca ad unu, vale toglier lo smercio, i negozj a taluno, preoccupando le di lui operazioni: e ciò per averlo superato nell' industria, o in altro, *toglier la volta*, *furar le mosse*. e manu manubrium eximere. *Pigghiari voca, figuratam. vale incominciare ad essere in voga. *Pigghiari la voca, incominciare a smuoversi, v. Smovirisi.

Vocabulariista, componitore di vocabolarj, *vocabolistario*. nomenclator.

Vocabbulariu, raccolta di vocaboli notati colla spiegazione del lor significato, *vocabolario*. vocabularium, dictionarium, onomasticum, lexicon. Dal Lat. *vocabularium*.

Vocabbulu, voce, o nome, con cui si dinota ciascuna cosa particolare, *vocabolo*. vocabulum. Voce Latina.

Vocalanzita, lo stesso che vozzica, v. Vozzica. Presso P. MS. nella voce Voca a la 'nzita si legge: ,, Voca a la 'nzita, Ita se mu-,, tuo adhortantur bini pueri in-,, sidentes utrique extremo asse-,, ris, vel ligni in æquilibrio su-,, per lapidem consistentis, quum ,, unus deprimitur dum alter at-,, tollitur; hoc est remiga scili-,, cet deprimere tanquam si es-,, semus in navicula, dum ego ,, attollor (quod innuit τὸ *voca*), ,, & hujus modi motus recipro-,, cus sit instar literæ Z (quam ,, Græci dicunt Ζῆτα zita ut nunc ,, proferunt, & Latini zeta, & ,, vulgariter *'nzeta*, & Grecæ ,, *'nzita*). Literam enim hanc ,, quis non videt alternis extre-,, mis angulis, & ductibus esse ,, totam sibi oppositam: qualis ,, motus de quo agitur hac figura ,, apprime exprimitur, & quam-,, vis *N* non sit absimilis figuræ, ,, lineæ tamen sunt perpendicu-,, lares non horizontales ut Z, ,, quales hic exprimit motus ,,. Ma presso Vinci leggiamo: ,, Vo-,, casia, duæ voces contrariæ si-,, mul junctæ a gr. βοᾷν *voan vocare*, & σιδᾷν *sigan tacere*; ,, hac voce utimur, cum quis se-,, dens una cum sede semet li-,, brans antrorsum, ac retrorsum ,, se jactat, & tunc dicitur *fari* ,, *vocasia* ducta similitudine a ,, nautis, qui *vocando*, idest cla-,, mando remigant, tacendo ve-,, ro, quod est σιγᾷν sigan, re-,, mos cohibent ,,. E da quì direi scorrettamente ne fosse originata la voce vocalanzita.

Vocali, add. di voce, che manda fuo-

fuori la voce, o che si manda fuori colla voce *vocale*. vocalis. Orazioni vocali. Dal Lat. *vocalis*. *Littri vocali, si dicono quelle che si formano colla sola apertura della bocca, *lettere vocali*. literæ vocales. *Vocali, chi ha vuci in capitulu, cioè duna la vuci nellu fari l' ufficiali. Spat. MS.

Vocalmenti, P. B. avverb. con parlare, o con profferir parole, opposto a mentalmente, *vocalmente*. voce, ore.

Vocasia, in Messina vale lo stesso che vocalanzita v.

Vocativu, *vocativo*. V. I. casus vocativus, vocandi casus. *In vocativu. Vocative.

Vocavegna, termine del giuoco da noi detto marredda, v. Marredda. Presso il P. del Buono: ,, Vo- ,, cavegnu, o vocavegna, termi- ,, ne del giuoco del nove, o sia ,, della smarrella. In alcune par- ,, ti d' Italia si dice *filamolino*. ,, In altre parti *tria*. Dispositio ,, scrupulorum, ut in singulas lu- ,, siones ternio possit describi ,,. Voce formata da *vucari* e *vegna*, perchè in vogando una delle pedine val sempre a formar tre in linea retta, e vince il giuoco.

Vocazzioni, il vocare, chiamata, elezione, *vocazione*. vocatus us, vocatio (Crus.) A *vocando*.

Voccula di corda, o vozzica, oscillum S. in N. v. Vozzica.

Vociferarisi, sparger fama, disseminar voce, *vociferarsi*. vociferari, ferri, famam, rumorem esse. Dal Lat. *vociferari*. proveniente a *voce*.

Voculanziuncula, P. B. Vozzica.

Vogghia, il volere, desiderio, volere, desiderio, volontà, appetito, brama, *voglia*. voluntas, cupiditas, desiderium, cupido. A *volendo*. *Vogghia, col segno del secondo caso diviene avverb. e vale bramosamente, e volentieri, *voglia*. cupide. Di bona vogghia, *di buona voglia*. libenter. Di mala vogghia, *di mala voglia*. invite, ægre. *A la vogghia tua, sua, vale succeda la cosa secondo il tuo volere, a tuo piacere, *a tua voglia*. res tibi succedat ex sententia, ex voto. *Vogghia Diu, volesse Dio, *diel voglia*, *diel volesse*. utinam. *Bonavogghia, v. Bonavogghia.

Vogla, S. in N. v. Vogghia.

Voi, toro castrato, e domato, animal da giogo, *bue*, *bove*. bos. Gesn. de quadrup. 25. Aldr. de quadr. bisulci 13. Bos domesticus Ray Syn. Anim. quadr. 70. Bos Taurus *a* Linn. Syst. Nat. t. 1. p. 1. pag. 98. Dal gr. βȣς bus, significante lo stesso. *Mettiri lu carru avanzi li voi, in proverbio dicesi di chi fa innanzi quello, che dovrebbe far dopo, *mettere il carro innanzi ai buoi*. præpostere agere.

Voi marinu, spezie di animale marino, *vecchio marino*. phoca, seu vitulus marinus Inst. de Piscib. t. 44. Rai de quadrup. 189. Phoca vitulina Linn. Syst. Nat. t. 1. p. 1. pag. 56. Così detto perchè ha una certa somiglianza al bue.

Volatili, add. atto a volare, *volatile*. volatilis. V. L. A *volando*.

Volentieri, avverb. di buona voglia, conforme al proprio volere, *volentieri*. libenter, libenti animo, animo volenti Cic.

Volontà, o voluntà, potenza motiva dell' anima ragionevole, per la quale l' uomo desidera come buone le cose intese, o le rifiuta come malvage, *volontà*, *vo-*

lontade, *volontate*. voluntas. Dal Lat. *voluntas*; a *volendo*. *Per voglia, desiderio, *volontà*. voluntas, cupiditas. *Di sua volontà, o di propria volontà ec. posti avverbialm. vagliono spontaneamente, volontariamente, *di volontà*, e *di spontana volontà*. sponte. *Ultima volontà, vale testamento, e disposizione testamentaria, *ultima volontà*. v. Testamentu.

Volontariamenti, avverb. di volontà, di proprio volere, spontaneamente, *volontnriamente*. voluntario, sponte.

Volontariu, add. conforme alla volontà, spontaneo, *volontario*. voluntarius. A *volendo*. *Volontariu, anche in forza di sust. si dice quel soldato, che di propria volontà serve nella milizia, *volontario*. voluntarius Cæs. volones, onum Liv.

Volonteri, v. Volentieri,

Volta, coperta di stanze, o di altri edificj fatta di muraglia, muro in volta, *volta*. fornix.

Volu, il volare, *volo*. volatus, volatura. Dal Lat. *volo*, *as*. *Di primu volu, posto avverbialmente vale nel principio del volare, *di primo volo*. primo volatu. *Sparari a lu volu, v. Sparari,

Volubili, add. che agevolmente si volta. instabile, *volubile*. volubilis, instabilis. Dal Lat. *volubilis*.

Volubiltà, astratto di volubile, incostanza, instabilità, *volubiltà*. inconstantia, volubilitas.

Volumettu, dim. di volumi. *volumetto*. exiguum volumen.

Volumi, libro, o involto di scrittura, o parte distinta di libro, *volume*. volumen. Dal Lat. *volumen*. A *volvendo*.

oluminuseddu, dim. di voluminusu, *voluminosetto*. V. I. v. Voluminusu.

Voluminusu, che fa volume, *voluminoso*. voluminis instar.

Voluntà ec. v. Volontà.

Voluntariamenti, v. Volontariamenti.

Voluntariu, v. Volontariu.

Voluttuusu, add. pieno di piaceri, e di passatempi, *voluttuoso*. voluptuosus. Dal Lat. *voluptuosus*. A *voluptate*.

Volvulu, sorta di malattia, che viene negli intestini, *volvolo*. volvulus, Term. dei medici, ileos, o ileus. A *volvendo*.

Vomitamentu, il vomitare, *vomitamento*. vomitus, vomitio.

Vomitari, mandar fuori per bocca il cibo, e gli umori, che sono nello stomaco, *vomitare*, *recere*. vomere, vomitare, evomere, vomitu reddere aliquid Cic. Dal Lat. *vomitare*.

Vomitatu, add. da vomitari, *vomitato*. rejectus.

Vomitoriu, medicamento che fa vomitare, *vomitatorio*. medicamen vomitorium. A *vomitando*.

Vomitu, il vomitare, *vomito*. vomitus, vomitio. *Provocari lu vomitu, vale fare vomitare, *provocare il vomito*. vomitionem, o vomitum ciere, excitare, vomitionem movere, vomitiones facere Cic. *Turnari comu cani a lu vomitu, in proverb. vale tornare a commettere un errore dopo d' essersene pentito, *ritornar al vomito*. ad vomitum redire, in eadem relabi scelera.

Vommara, strumento di ferro concavo, il quale s' incastra nell' aratro per fendere in arando la terra, *vomero*, *vomere*. vomer, e vomis, eris. Dal Lat. *vomer*, vommara.

Vommicu, lo stesso che vomitu, v. Vom.

v. Vommitu. *Fari viniri lu vommicu, figuratam. vale lo stesso, che farì veniri lu lanzu, v. Lanzu.

Vopa, pesce, boops. Sparus lineis utrinque quatuor aureis ac argenteis longitudinalibus parallellis Arted. gen. 36. Syn. 61. Sparus Boops Linn. Syst. Nat. t. 1. p. 1. p. 469.

Voraci, add. che ingordamente mangia, e divora, *voràce*. vorax. Dal Lat. *vorax voracis*, voraci. *Voracissimu, superlat. di voraci, *voracissimo*. magis vorax.

Voracità, astratto di voraci, il divorare, ingordigia, *voracità*. voracitas. V. L.

Voraggini, luogo che inghiottisce, e per profondità, e per aggiramento d' acque ritrose, *voragine*, *voraggine*. vorago, gurges. Dal Lat. *vorago*, *voraginis*; e da quì voraggini. Figuratamente a *vorando*.

Vorari, v. Divorari.

Voraturi, v. Divoraturi.

Vorgi vorgi, così replicatamente vale il volgere, *volgimento*, *contorsione*. conversio, contorsio. *Fari lu vorgi vorgi, v. Vorgiri.

Vorgiri, torcere con fune per tirare verso altro luogo, o in altra parte, *volgere*. vertere. A *volvendo*.

Vortici, materia fluida, che si muove in giro, intorno al suo centro, *vortice*. vortex. Dal Lat. *vortex*, *vorticis*. vortici. A *vertendo*.

Voscu, luogo pien d' alberi salvatichi, *bosco*. nemus, saltus, sylva. Forse dal gr. βόσκω bosco, significante *pasco*, per esser luogo in quo animalia pascuntur. *Voscu, per similit. vale quantità, o moltitudine di checchessia. Congeries. Un voscu di ligna. *Isca di voscu, v. Isca. *Purtari ligna a lu voscu, in proverb. vale portare le sue merci ove ne sia abbondanza, *portare il cavolo a legnaja*, *vasi a samo*, *tavole a fiumalbo* (Paul. modi di dire). noctuam athænas.

Vossìa, voce scorciata da vossignurìa, cioè vostra signoria, *vossignorìa*. V. L. dominatio tua.

Vossignurìa, v. Vossìa.

Vostrenza, voce scorciata da vostra e riverenza, e si dice per titolo d' onoranza vostra reverenza. Reverentia vestra.

Vostru, sust. il vostro avere, la vostra roba, le vostre possessioni, *vostro*. vostra bona, vestræ opes, res vestræ. Dal Lat. *vester*. *Li vostri, nel plurale significa vostri domestici, o famigliari ec. *vostri*. familia.

Vostru, pronome possessivo di voi, *vostro*. vester.

Vota, S. in N. v. Volta.

Vota, il voltare, rivolgimento, *volta*. versatio. Dari na vota di chiavi a la firmatura. A *volgendo*. *Vota, *aggiramento*. circumductio, circumactio. Dari na vota di corda, o a la corda. *Dari di vota, parlandosi de' frutti, fiori, erbe, e simili si dice quando vanno perdendo del loro umore, e quasi languissero, divenir vizzo, passo, *appassare*. languescere. *Dari di vota, parlandosi del sole vale andare verso all' orizzonte dall' occidente, *dar la volta*, ad occidentem vertere. *Dari di vota, parlandosi della luna, vale passare il plenilunio, *dar la volta*. deficere. *Dari di vota, diciamo anche del vino quand' e' divien cercone, *dar la volta*. mappam fieri. *Dari di vota, parlandosi di febbre, vale andar mancando, venir meno, *mancare*. deficere. *Dari na

vota canciata, vale ritirarsi di soppiatto da un luogo. Clam subducere se alicui. *Vota pri vota, *volta per volta*. Identidem.

Vota, vicenda, vice, *volta*. vicis. Dal Lat. *volvo*, *volutum*, *voltum*, *volta*, *vota*, idest quasi dicatur temporis volutio &c. P. MS. *Tuccari, o viniri una vota a mia, e na vota a tia, è quando nelle operazioni alternative, cioè che s' hanno a fare determinatamente or da uno, or da altro s' aspetta a lui l' operare, *toccare*, o *venire la volta ad alcuno*. alicujus partes esse, ad aliquem pertinere. *Una vota, posto avverbialm. vale per l' addietro, già, nel tempo passato, *tempo fu*. olim. *Una vota si gabba la vecchia, v. Gabbari. *Saluta l' amicu pri nautra vota, proverb. che si dice per dinotare, che l' amicizia si deve coltivare. Amicitiam colere bonum est.

Votanti, che fa voto, *votatore*. voto obligatus.

Votari, dichiarare la sua propria opinione, o in voce, o per segni di fare, o d' altro, *dare la voce*, *dar il voto*. suffragium ferre. Da *vutu* v.

Votivu, add. di voto, appartenente a voto, promesso per voto, *votivo*. votivus. Missa votiva.

Votu, dichiarazione della propria opinione, o in voce, o per segni di fave, o d' altro, *voto*. suffragium. A *vovendo*, perchè pro aliquo *vovit*. *Dari lu votu, *dar la voce*, *dare il voto*. suffragium ferre.

Vozza, ripostiglio a guisa di vescica, che hanno alcune specie d' uccelli appiè del collo, dove si ferma il cibo, che essi beccano, e di quivi appoco appoco si distribuisce al ventriglio, *gozzo*. jugulum, jugulus, ingluvies, Collum. Il Vinci la voce Bozza nel senso di gozzo la deduce dall' Ital. *botta* ob turgescentiam. P. MS. dice: ,, Vozza, ingluvies, sic ,, dicta est similitudine ampullæ ,, vitreæ quum inflatur disenta, ,, idest tanquam *butia*. ut su- ,, pra: & ad utriusque discrimen ,, mutatur *b* in *v* affinem, v. Vutti. Forse è da dubitare, che provenga dal Lat. *bulla*, significante quel rigonfiamento che fa l' acqua piovendo sonaglio, così detto per la somiglianza del rigonfiamento del sonaglio, quasi bullezza, scorciato *buzza bozza*. vozza.

Vozzica, è un giuoco, che fanno i fanciulli, i quali sedendo sopra una tavola sospesa tra due funi pendenti da alto, o in altra guisa, la fanno ondeggiare, *altalena*. oscillatio. Da *vucari*, vuculiari, vucaziari, e da quì quasi vucazzica, scorciato vuzzica, vozzica.

Vozzu, quel enfiato, che fa la percossa, *bernoccoolo*. vibex, tumor. Da *vozza*, vozzu, per esser simile al rigonfiamento del gozzo.

Ura, sust. una delle ventiquattro parti, in che è diviso il giorno, *ora*. hora. Dal gr ὥρα hora, significante lo stesso. *Ura, per tempo semplicemente, *ora*. tempus. E' ura di manciari, di dormiri ec. *Mal' ura, è spezie d' imprecazione, o d' abborrimento, *in mal ora*. malis avibus. *Uri canonici, si dicono que' salmi, e quelle preci, che si cantano dalle persone ecclesiastiche in coro, tra le quali si dicono mattutine quelle, che si cantano verso il far del giorno, *ore*, o *ore* *ca-*

canoniche. diurnæ preces. *Ultima, o urtima ura, s' intende il punto della morte, *ultima ora*. mors. *D' ura in ura, posto avverbialm. vale di tempo in tem *d' ora in ora*. quam primum, quam citissime. *Di bon' ura, a bon' ura, posti avverbialm. vagliono pertempo, *di buona ora*, e *a buon' ora*. primo mane. *Essiri juntu a vintitriuri e tri quarti, si dice di qualunque cosa ch' è prossima a finire, o perire, e si dice anche di chi è prossimo alla morte per vecchiezza, *essere alle ventitrè ore*. deficere, finem habere. Dal esser questo tempo il fine del giorno. *Nun vidiri l' ura, o nun mi pari l' ura, o un un ura mi pari mill' anni chi veni sta cosa, vale aspettarne con grande ansietà, ed impazienza l' avvenimento, *non veder l' ora*, o *parere un' ora mille, che alcuna cosa siegua*. utinam tam citius veniat hoc. *Crisciri ad ura, ed a puntu, v. Crisciri. *Ura di vespri e menzu jornu, v. Vespri. *Vinisti ad ura di gaddu munciri, si dice a chi è arrivato tardi. tarde venisti. *Ad ognunu ci veni la sua ura, in proverbio vale ad ognuno arriva la sua disgrazia, cioè la morte, *ognun c' è pel cuojo, e per la pelle*. stet sua cuique dies.

Vraca, e nel numero di più vrachi, quella parte di vestimenta, che cuopre dalla cintura insino al ginocchio, onde è divisa in due pezzi, lo stesso che causi, *brache*. femoralia, braccæ, arum, subligar, subligaculum, feminalia, campestre is. Dal Lat. *braca*, o *bracca*, significante sorta di veste, che secondo alcuni è lo stesso che il *feminalia* de' Latini, proveniente dal gr. βραχὺς brachì brevis, per essere un vestimento corto insino al ginocchio. *Vraca, figuratam. da' muratori si dice ad un pezzo di corda grossa per uso di ligare pesi per tirarli su, o trasportarli da un luogo ad altro. rudens, entis. *Vraca, *per imbroglio, intrigo*. implicatio, tricæ, impedimenta. Ora chista è nautra vraca? *cioè un altro intrigo, un altro imbroglio*. *Arristari cu li vrachi in manu, diciamo quando uno s' è messo a ordine per far checchessia, e non gli è venuto fatto, *perder la lisciatura*. lupus hiat. *Ci caderu li vrachi, figuratam. vale perdersi d' animo, *cascar le brache*. animum despondere. *Vraca di Tudiscu, brache da tedesco. centonari subligaria P. B. *E' na vraca di Tudiscu. dicesi di addobbamento, e componimento fatto di cose mal accozzate insieme, *ha fatto un centone*. centonem visus est farcire P. B.

Vracalaru, facitor di brachieri, *brachieraio*. faber subliaculorum.

Vracali, fasciatura di ferro, o di cuojo per sostenere gl' intestini, che cascano nella coglia per crepatura, *brachiere*. subligaculum. Da *vraca*, vracali.

Vracazza, si dice ad uomo dappoco, *bracone*. segnis. Figuratam. da *vraca*.

Vrachetta, fornimenti di cuojo, che servono per sostener la spada, che si porta a canto, *pendagli*. balteus, balteum, o baltheus.

Vrachi di cucca, sorta di pianta, v. Brachi di cucca.

Vrachittuni, ornato di legname attorno le porte, e finestroni delle camere, *cornice*. corona. Forse dal Lat. *brachium*, brachittuni, vrachittuni, per esser fatto quasi a figura di due bracci.

Vra-

Vracuni, accresc. di vrachi, *bracone*. bracha.

Vranca d'animali, Spat. MS. v. Granfa.

Vrancu di cucca, P. B. v. Vrachi di cucca.

Vrancarussina, spezie d' erba, *branca orsina*. acanthus, v. Branca russina. Voce corrotta da *branca* e *ursino*, per esser quasi simile alla forma d' un brancu d' orso, così leggiamo presso P. MS. ,, Vranca russina . . . . male sic ,, dicta ab inepto vulgo pro *bran*,, *ca ursina*. Hic *branca* est ,, quasi dicatur *manus ursi* abu,, sive sic appellata. Ferrarius ,, *branca est* a brachiis.

Vrancastru, add. che ha del bianco, *biancastro*. albicans, in album vergens.

Vranchettu, v. Bianchettu. *Per quella materia colla quale le femmine si lisciano, *belletto*, *liscio*. fucus. *Lu guadagnu di la bedda sinni va a vranchettu, proverbio che si dice quando uno per guadagnare qualche cosa ci mette del suo *fare il guadagno del Cazzetta*, o *il guadagno del Tinca* (Paul. modi di dire). v. Guadagnu. Tolta la similitudine delle femmine di partito, che per farsi vedere belle spendono per lisciatura più del guadagno.

Vranchinusu, add. che tende al bianco, che ha alquanto del bianco, *bianchiccio*, *bianchetto*. albidus. Da *vrancu*.

Vranchizza, astratto di vrancu, *bianchezza*. albedo, albor, albitudo,

Vrancu, sust. uno degli estremi de' colori, opposto al nero, *bianco*. albedo, candor. Per l' etimol. v. Vrancu add. *Vrancu di l' ovu, vale albume, *bianco dell' uovo*. albumen, ovi album Plin. *Mettiri lu nigru supra lu biancu, vale scrivere, *por nero in sul bianco*. scribere, v. Niguru sust. *Fari vidiri lu niguru pri vrancu, vale dar ad intendere a uno una cosa per un' altra, *mostrar*, o *far vedere il bianco per nero*. verba dare.

Vrancu, add. di color bianco, *bianco*. albus. Su l' origine di questa voce si legge nella voce Biancu, che deriva dal Tedesco *blanck* significante lo stesso. Così anche leggiamo presso il Murat.: ,, *Bian*,, *co*. *Albus*. Non so perchè ve,, nisse in mente a Giulio Cesa,, re Scaligero di far nascere que,, sto vocabolo dal Greco *Blax*, ,, che vuol dire *Iners*, *Socors*, ,, *Ignavus*. Il Menagio colle sue ,, solite fantastiche gradazioni lo ,, tirò da *Albus*. Ma quale è l' ,, origine sua? Senza dubbio dal ,, Tedesco *Blanck*. Gli Spagnuo,, li ne formarono *Blanco*, i Fran,, zesi *Blanc*, e gl' Inglesi *Blanch*. ,, Ora il Germanico *Blanck* for,, se è nato da *Blinchen*, o *Blen*,, *cken*, che significa *Rilucere*, e ,, *Riflettere la luce*, e nulla vi ,, ha, che più la rifletta del *Bian*,, *co*. La prima significazione di ,, *Blanck* fu *Lucido*. Collo stes,, so nome i Tedeschi tuttavia ,, denotano ciò, che è *Lucido* e ,, *Bianco*. Il Furetiere così de,, finisce il color *Blanco*, *ce qui* ,, *refleschit la lumiere en toutes* ,, *ses parties*. Anche lo Spagnuo,, lo Covaruvia scrisse: *Blanco* ,, *es Nombre Godo* (cioè nome ,, Gotico) *Septentrional Blanch*. *Dari, o mandari ad unu un fogghiu biancu, vagliono dare altrui un foglio sottoscritto, lasciando in sua libertà lo apporvi, che condizione vuole; rimettersi totalmente all' arbitrio altrui, *dare*, o *mandar foglio*, o *carta bian-*

bianca ad alcuno . aliorum arbitrio se committere. *Carta vranca, per metafora vale nettezza d' animo, e si dice per lo più de' fanciulli, *innocenza* . innocentia. Li picciriddi sunnu carta bianca, cioè sono come la carta bianca, che è facile a macchiarsi. *Vranca vranca 'ntra la fascedda, si dice quando si vuol dinotar cosa, che quantunque non sia apertamente manifesta, ma per forti congetture non lascia punto andar in forse di ciò che sia, *lo vedrebbe Pantoffo, che avea gli occhi di panno* . vel cæco apparet. *Mettiri lu niguru 'ntra lu biancu, o vrancu, v. Niguru. *Polisa vranca, parlandosi di bussolo, si dice quella in cui non è scritta cosa alcuna, ed è disfavorevole, contraria di polisa nigura, *voce bianca*, o *carta bianca* . adversum suffragium, v. Biancu.

Urata, presso ad un' ora, *ora* . hora.

Vrazzaleddu, dim. di vrazzali, *braccialetto* . parvum brachiale.

Vrazzali, arnese li legno, che arma il braccio per giuocare al pallon grosso, *bracciale* . brachiale ligneum ad follem lusorium jaciendum. Dal Lat. *brachium*, brachiale, bracciali.

Vrazzata, tanta materia quanta in una volta può strignersi colle braccia, *bracciata* . manipulus, quantum quis brachiis complecti potest. Dal Lat. *brachium*.

Vrazzatedda, dim. di vrazzata, *bracciatella* . fasciculus.

Vrazzeri, quegli, sul braccio del quale si appoggiano colla mano le dame quando camminano, *bracciere* . a brachiis. Da *vrazzu* . v.

Vrazzettu, voce che non si usa che coll' a avanti, a vrazzettu in forza di avverbio co' verbi andare, camminare, e simili, vale andar presi due o più scambievolmente per le braccia alcun d' essi su d' altro appoggiandosi, *a braccia* . substinere manibus, inter manus auferre.

Vrazzjari, dimenare le braccia. Brachia agitare. Da *vrazzu*.

Vrazziceddu, v. Vrazzuddu.

Vrazzolu, ornamento che si mette al braccio, *maniglia*, *smaniglia*, *armilla* . armilla, brachiale, is. Da *vrazzu*, v. *Vrazzolu, per similitudine di braccio si dice a ramicello della grossezza d' un braccio.

Vrazzu, membro dell' uomo, che deriva dalla spalla, e termina alla mano, *braccio* . brachium. Dal Lat. *brachium*, brachio, braccio, vrazzu. *Vrazzu, figuratam. vale protezione, balia, autorità, forza, potenza, *braccio* . manus, auctoritas, potentia, potestas. *Aviri li vrazza longhi, in proverbio si dice di chi ha gran potenza, *aver le braccia lunghe* . potestatem habere. *Campari cu li so vrazza, vale vivere delle proprie fatiche, e de' proprj sudori, *vivere*, *campare delle braccia*, o *delle sue braccia* . suo labore victum comparare. *Vrazzu, per similit. vale terra, o mare, che per ispazio lungo, stretto, e curvo entrino l' un nell' altro, *braccio* . brachium maris, sinus, fretum, isthmus, æstuarium. *Vrazzu, e comunemente bracciu, misura di tre palmi, *braccio* . ulna. *Prigari cu li vrazza 'ncruci, vale pregar umilmente, con efficacia, *pregar colle braccia in croce* . decussatis manibus. *Teniri 'ntra li vrazza, *tenere nelle braccia* . in manu habere. *Ammuddirici li vrazza, figuratam. vale

le sbigottirsi, scoragirsi, *cascar le braccia*. animum despondere, animo abjici. *Purtarilu pri sutta li vrazza, o pri lu vrazzu, vale sostenere, reggere in sul le braccia, chi non può reggersi da se medesimo, *condurre*, o *menare a braccia*. manibus substentare, inter manus auferre. *Vrazzu di mari, figuratam. si dice a chi opera assai, atto a far faccende, *faccendiere*. operosus. *Essiri lu vrazzu drittu, per metafora vale lo stesso che essiri la manu dritta, v. Manu. *Mettirisi 'ntra li vrazza d' unu, figuratam. vale lo stesso, che mettirisi 'ntra li manu d' unu, v. Manu. *Vuliri addrizzari lu vrazzu di S. Rineri, v Addrizzari, v. Vuliri. *Stuccari li vrazza ad unu, figuratam. vale guastare i disegni altrui presso alla conclusione, *rompere*, *ovvero guastare l' uovo in bocca*. consilium dirimare, conatum frangere, antevertere. *Vrazzu 'ncoddu e gamma a lettu, v. Coddu. *Avi un vrazzu siccu, e l' autru virdi, figuratam. si dice di chi pronto riceve, e poi a dare ricusa anche ciò, che ei debba, *una man piglia, e l' altra incassa*. *Nun c' è nuddu chi tira petra pri lassarici lu vrazzu, prov. che si dice per dinotare, che niuno fa cosa a suo disfavore, e suo danno.

Vrazzuddu, dim. vrazzu, *braccetto*. brachiolum.

Vrazzuleddu, dimin. di vrazzolu, *braccialetto*. exiguum brachiale.

Urbanamenti, P. B. v. Civilmenti.

Urbanità, astratto d' urbanu, gentilezza, civiltà, maniera civile, *urbanità*. urbanitas. V. L.

Urbanu, add. di costumi civili, e cittadineschi, gentile, *urbano*. urbanus. Dal Lat. *urbanus*, ab *urbe*. *Milizzia urbana, vale di città, *urbana*. militia urbana.

Urbicari ec. v. Urvicari.

Urdignu, v. Ordignu.

Urdinari, v. Ordinari.

Urdiri, distendere, mettere in ordine le fila in sull' orditojo per fabbricare la tela, *ordire*. ordiri, texere. Dal Lat. *ordiri*.

Urditura, il distendere, e mettete in ordine le fila in sull' orditojo per fabbricarne la tela, o il nastro, *orditura*. textura Lucr. Da *urdiri*.

Urdituri, quello strumento sul quaquale s' ordisce, *orditojo*. jugum. Ovid. *Per colui che ordisce, *orditore*.

Uretta, dim. d' ura, brieve ora. brevis hora.

Urgenti, che urge, imminente, *urgente*. urgens. V. L. *Urgentissimu, superlat. d' urgenti, *urgentissimo*. urgentissimus, magis urgens.

Urgenza, astratto d' urgenti, *urgenza*. necessitas, temporis, vel rei necessitas.

Urgiata, P. B. bevanda fatta d' orzo cotto, *orzata*. ptisana. v. Acqua d' oriu nella voce Oriu.

Urgiri, P. B. *urgere*. urgere, V. L.

Urgiri, v. Vorgiri.

Uricchedda, v. Oricchiedda.

Uricchjna, v. Oricchjna.

Uricchiuni, v Oricchiuni.

Uricedda, v. Uretta.

Vricu, quel canaletto adunco ond' esce l' acqua de' vasi da stillare, o simili, *beccuccio*. rostrum, ampulla. P. MS. dice: „ Vricu, est „ a Græco βρύκω bryco mordeo, „ nam in hujusmodi vase fistula „ ori indita dum contentus hu„ mor exugitur, quasi dentibus „ mordetur, ut etiam ferrum in „ fræno ori equi inditum etiam „ morsus dicitur. *Per vasetto col

col beccuccio. Vasculum.

Urifici, v. Orifici.

Vrigogna, dolore, e perturbazione intorno a quelle cose, che pare chi ci apportino disonore ne' mali o passati, o presenti, o futuri, *vergogna*. pudor. Dal Lat. *verecundia*. v. Menagio nella voce vergogna. Non è da dubitare, che vrigogna, o virgogna provenga dallo stesso Lat. *verecundia*, scorciato vercundia, e mutando la c in *g*, come città, gità (v.) vergundia, vergondia, vergogna, vrigogna. *Vrigogna, è anche una certa modestia, lo stesso che affruntu, *vergogna*. verecundia, modestia. *Vrigogna, per disonore, vituperio, biasimo, *vergogna*. dedecus, infamia, proprum, convicium. *Virgogna, per sorta di gastigo, che si dà ai malfattori, con esporli al pubblico scherno in un luogo detto anche vrigogna, *berlina*. infamia, dedecus. *Mettiri a la vrigogna ad unu, vale schernire uno pubblicamente in pena di delitto, *mettere alla berlina*. traducere (Crus.) *Fari vrigogni, v. Sbriguguarisi. *Ogni vrigogna c' è onuri, dicesi di chi ha perduta ogni buona fama, lo stesso che a la rimarra nun ci pò tacca, v. Tacca.

Vrigugnarisi, in signif. neutr. pass. prender vergogna, aver vergogna. e si usa in tal sentimento anche colle particelle mi ti si ec. sottintese, *vergognarsi*. pudere, pudore affici. *Vrigugnarisi, o sbrigugnari ad unu, vale levare altrui dell' onore, *vergognare*, *svergognare*. pudorem incutere, vituperare.

Vrigugnusamenti, avverb. con vergogna, *vergognosamente*. pudenter, verecunde, turpiter.

Vrigugnusu, add. da vergogna, *vergognoso*. pudens, verecundus. *Per vituperevole, ignominioso, infame, *vergognoso*. infamis, vituperabilis. *Parti virgugnusi, si dicono le parti genitali, *parti vergognose*. pudenda, verenda, genitalia.

Urina, *orina*. urina, v. Orina.

Urinari, v. Orinari.

Vrisca, quella parte di cera, dove sono le celle delle pecchie, e dove elle ripongono il miele, *favo*, *fiale*. favus. Presso P. MS. si legge: „ Vrisca, favus, subolet Græcanicum aliquod thema „ & a quo oriatur, incertum, an „ a βρύω bryo scateo, quia ex „ quavis cellula mel scatet. An „ vero a βρύθω brytho onustus „ sum propter pondus ipsius mel„ lis; an denique a βρώσκω bro„ sco comedo, quia velut offa „ comeditur idest mel cum cera „ favo „. Non so comprendere come il Vinci pensò trarla da *uber esca*, idest *mamma edulis*; così leggiamo: „ Brisca, *favus* „ *mellis*, vox idem valet, ac *u*„ *ber esca*, idest *mamma edu*„ *lis*, & sane favus mammillam „ æmulatur, nam pro lacte mel „ sufficit; ex *uber esca* facta „ fuit vox *beresca*, hinc *brisca*; „ in veteri testamento mel fere „ semper cum lacte conjungitur, „ *terra fluens lacte & melle*, & „ nos etiam communi adagio di„ cimus, *latti e meli tira chi* „ *veni*. Ma io senza andar in forse direi trarre la sua origine dal Lat. *viscus*, significante vischio, che è una materia glutinosa, e da quì *visca*, *vrisca*, per esser fatta da una materia glutinosa. Voce anche proveniente dal gr. ἰξὸς ixos, che vuol dire vischio. *Vrisca, per similitudine vale lo

 stes-

stesso che camula, *tarlo*. v. Camula. *Pirtusa di la vrisca, *celle*. cellæ.

Vriscusu, *spugnoso*. fistulosus. Da *vriscu* v.

Urlari, mandar fuori urli, *urlare*. ululare. Dal Lat. *ululare*, scorciato ululari, urlari, cambiando la prima *l* in *r*.

Urlettu, v. Orlettu.

Urlu, voce propria del lupo; ma si usa anche parlando d' altri animali quando si lamentano, lo stesso che rocculu, *urlo*. ululatus, v. Rocculu. Ab *ululando*.

Urmu, v. Ulmu.

Urna, spezie di vaso, *urna*. urna. V. L.

Vrocculu, sorta di cavolo. *Vrocculu nigru 'ncurunatu, o vrocculu di lu Ginuisatu. Brassica asparagodes crispa C. B. P. 111. Tour. Inst. 219. Brassica thyrsoides folio, & florum gemmis nigris in orbem collectis, sapidior Cup. H. C. 31. *Vrocculu vranchinusu, o sfravidu ordinariu. Brassica thyrsoides, seu prolyfera, leni folio, pallide viridi, caule elato, florum oculis successive fastigiatis Cup. H. C. 31.

Vrocculu, pipita, o tallo del cavolo, rapa, cicoria, e simili erbe, quando incominciano a dar segno di fiorire, *broccolo*. cyma. Presso Vinci si legge: ,, Brocculu, *flocculus*, solita mutatione *f* in *b*; & *l* in *r*. P. MS. ,, dice: ,, Brocculu, vrocculu, ,, cyma, idest teneriora germina ,, quarumdam herbarum, ut brassicæ, cicoreæ &c. Ab eodem Lat. produco, seu prodeo, ut ,, supra *in brocca* &c. ,, v. Brocca. Direi che l' etimologia è incognita.

Vrodu, v. Brodu. Presso il Muratori nella voce brodetto si legge così: ,, *Brodetto*. *Jus carnium elixarum*. Dal Latino *Brodium*, ,, di cui è fatta menzione nel Sermone *Paschate* di S. Gaudenzio Scrittore del secolo quarto, ,, discende l' Italiano *Brodo*. Così il Menagio, ma nella precedente Dissert. lodai la conjettura del Canonico Gagliardi, ,, che scrisse non esser mai verisimile, che dalla penna di ,, San Gaudenzio scappasse quel ,, barbarico *Brodo*, e però quella essere una spiegazione del ,, Latino *jure* posta in margine, ,, e passata poi nel testo. Che ,, poi *Brodium* venga dal Greco ,, *Blydion*, si pruova solamente ,, col Lessico di Hesichio, a cui ,, i moderni han fatto troppe giunte. Però più tosto è questo vocabolo di origine Settentrionale. Gl' Inglesi tuttavia dicono ,, *Broth*; e l' Hichesio ci avvertì questa essere parola Gotica. ,, Il Franzese *Broet*, o *Brouet* ,, viene a mio credere dall' Italiano *Brodetto*.,. *Vrodu, per metaf. vale *adulazione*. assentatio. *Vrodu lisciu, brodo di prima bollitura, o fatto di carne magra. jusculum macrum. *Gaddina vecchia fa bon vrodu, v. Gaddina. *Fari lu vrodu squadatu, figuratam. si dice a chi s' intromette a difendere altrui, senzachè alcuna pertinenza egli vi abbia. defendere.

Urpagghiunazzu, avvilit. di urpagghiuni, v. Urpagghiuni.

Urpagghiuneddu, piccolo parto della volpe, *volpicino*. catulus vulpinus.

Urpagghiuni, volpe giovane, *volpetta*. vulpecula. *Urpagghiuni, figuratamente si dice a chi sta sempre ritirato, tolta la similitudine della volpe, che per lo

più

più dimora nella tana, e si dice per lo più delle donne, *solitario*. solitarius.

Urpi, animal noto, simile al cane, ma astuto, *volpe*. vulpes. Dal Lat. *vulpes*, vulpi, urpi. *Fari la urpi manza, per metaf. vale esser astuto, e malizioso, fingendo il soro, *fare la gatta morta*, *fare il gattone*. lupus dormiens, v. Vulpi.

Ursa, femmin. d' ursu, v. Ursu.

Ursa, costell. *orsa*. ursa.

Ursa, o Turri di l' ursa, sorge in custodia di una tonnara del medesimo nome nella maremma di Carini tra le punte di Ficuzza, e del Rays. *Torre dell' orsa*. Turris Ursæ.

Ursicedda, dim. d' ursu, *orsicello*. parvus ursus.

Ursinu, add. da ursu, *orsino*. ursinus.

Ursottu, accresc. d' ursiceddu, orso non molto grande, *orsacchiotto*. ursus.

Ursu, animal notissimo feroce, *orso*. ursus. Aldrov. digit. 117. Gesn. quadrup. digitat. 941. Ursus Arctos Linn. Syst. Nat. t. 1. p. 1. pag. 69. Dal Lat. *ursus*.

Urtaggiu, campo chiuso, il quale si coltiva a erbe buone a mangiare, *orto*. hortus. V. L. *Ervi d' ortaggiu, propriamente ogni sorta d' erba da camangiare, *ortaggio*, *erbaggio*. olus.

Urtazzu, P. B. peggiorat. d' ortu, *ortaccio*. vilis hortus.

Urticeddu, dim. d' ortu. *orticello*. hortulus.

Urtimata, o all' urtimata, posto avverbialm. in forza d' interrogazione vale *alla fine*, *finalmente all' ultimo*? tandem. All' urtimata chi m' hai a fari? Da *urtimu*. v.

Urtimu, v. Ultimu.

Urtulanu, quegli che lavora, coltiva, e custodisce l' orto, *ortolano*. olitor, hortulanus, V. L.

Urtuni, urto grande, *urtone*. impulsus, v. Ammuttuni. Ab *urgendo*.

Urvaggini, v. Urvitutini.

Vruca, v. Bruca. P. MS. dice:
„ Bruca, Vruca, tamarix. Potuit
„ dici ἄβροχος abrochos idest im-
„ bre carens seu non indigens,
„ nam arbuscula siccis locis gau-
„ dens. Sed melius si deducam
„ a βρόχος laqueus; nam a-
„ pud vulgus invaluit opinio,
„ quod scilicet in hac arbore Ju-
„ das proditor se laqueo suspen-
„ derit: hinc nomen laquei apta-
„ runt ipsi arbori. Ex sequenti
„ verbo evidentius inotescit hoc
„ etymon. 'Mbrucari, fallere,
„ decipere: est quasi dicas *in-*
„ *brocare*, idest illaqueare.

Vruccula, strumento di metallo sbarrato da una traversa, dove è infilzata una punta, detta ardiglione, la quale si fa passare in un foro della cintura, o altro che è termine, dove altri vuol fermarla, *fibbia*. fibula. Forse dal Lat. *broccus*, significante dens eminulus, & in adversum de serie procurrens, sive exertus Var. R. R. l. 2. 8. quasi broccula, vruccula; così detta perchè ha l' ardiglione, ch' è dentato. Nel Meursio si legge βούκλα bucla, significante bucula fibula ex gallico *boucle*.

Vrucculidda, dim. di vruccula, *fibietta*. fibula.

Vrucculuna, accresc. di vruccula, fibbia grande. Fibula prægrandis.

Vrucculuneddu, dim. di vrucculuni, v. Vrucculuni.

Vrucculuni, pipita, o tallo del cavolo, rape, e altre erbe, *broccolo*. cyma.

Vrucu, P. B. *bruco*. eruca, campe, es. v. Campa.

Vrudaghia, v. Brudarìa.

Vrudarìa, v. Brudarìa.

Vrudacchiata, si dice per avvilimento a vivanda fatta con molto brodo, cibus liquidior. *Talora vale vivanda molto tenera, e quasi liquida, che non si tenga bene insieme, *pappolata*. cibus liquidior. Da *vrodu*. *Per riporto di novelle, v. Vavusiata.

Vruderi, colui che riporta novelle, cioe riferisce gli altrui ragionamenti, de' quali ne può nascere risse, scandalo, e mala soddisfazione, *novelliere*. delator. Metaforicam. da *vrodu*, v. *Per *adulatore*. adulator.

Vrudiceddu, dim. di vrodu, v. Vrodu.

Vrudusu, pieno di brodo, *brodoso*. V. I. jurulentus. *Tempu vrudusu, figuratam. vale tempo umido per leggiera pioggia, *piovigginoso*. imbricus Plaut. pluvius.

Vrudicari, v. Urvicari.

Vrudicatu, v. Urvicatu.

Urvicari, seppellire i corpi morti nella sepoltura, *sotterrare*, *seppellire*. sepelire, tumulare, humare. Forse dal Lat. *orbare*. urbari, urbicari, urvicari, perchè chi è sepolto è già privo del mondo. *Urvicari, per nascondere, occultare, *seppellire*. abscondere, occultare, sepelire.

Urvicatu, add. da urvicari, *seppellito*. sepultus, tumulatus.

Urviceddu, dim. d' orvu, v. Orvu,

Urvisca, ma ordinariamente all' urvisca, posto avverbialm. vale inconsideratamente, *cecamente*, *alla cieca*. inconsulto, temere. Per metafora da *orvu* v.

Urviscu, add. d' orvu, *ciechesco*. cæcus, a, um. Da *orvu*.

Urvitutini, *cecità*. cæcitas.

Vrunnettu, add. dim. di vrunnu, *biondetto*. subflavus, flavus. *Vrunnettu, dicesi ad uomo di faccia un pò nera, *neretto*. nivellus.

Vrunniari, essere, o parer biondo, *biondeggiare*. flavere, flavescere. Da *vrunnu* v.

Vrunnizza, astratto di vrunnu, *biondezza*. color flavus. Per l' etimol. v. Vrunnu.

Vrunnu, aggiunto di colore tra giallo, e bianco, ed è proprio de' capelli, o peli, *biondo*. flavus. Presso il Muratori si legge: ,, *Biondo*, *Flavus*, *Flavicomus*. Da ,, *Albus*, *Albidus*, *Blidus* &c. ,, o pure da *Blandus*, volle il ,, Menagio tirar colle tenaglie ,, questo vocabolo. Niuna veri- ,, simiglianza vi comparisce. Del- ,, lo stesso calibro è l' etimolo- ,, gia del Ferrari, che stranamen- ,, te mise quì in campo, *Alpuda*, ,, significante le guscie del mi- ,, glio e pannico. Dalla lingua ,, Germanica, come osservarono ,, il Du-Cange, e l' Hichesio, di- ,, scese *Biondo*, avendo essa *Blond* ,, in Sassonico *Blonden*, che si- ,, gnifica *Tinto*, perchè una vol- ,, ta si tingevano i capelli per ,, dare ad essi il color *Giallo*.

Vrunnulidda, sorta d' erba, v. Biundulidda.

Vrunnuliddu, dim. di vrunnu, *biondetto*. flavulus.

Vrusca, P. B. v. Vusca.

Vruscatu, P. B. abbruciamento di sterpi per ingrassare il campo, *debbio*. sterilium agrorum incendium, v. Abbruscatu sust.

Vruscia, v. Bruscia.

Usanza, uso, consuetudine, costume, maniera di vivere, e di procedere, comunemente frequentata, e usata, *usanza*. usus, consuetudo. Da *usu* v. *Usanza, per pratica, *usanza*. consuetudo. *Essiri passatu l' usu, o l' usan-

usanza, *esser in dietro un usanza*. *Aviri pri usanza, lo stesso che usari, v. Usari.

Usari, costumare, avere usanza, esser solito, *usare*. solere. Da *usu*. v. *Usari, per praticare, conversare, *usare*. consuetudine alicujus uti, versari. *Usari, per mettere in uso, adoperare, *usare*. uti, adhibere. *Usari, per frequentare, *usare*. frequentare. *Usarisi, esser in uso, *usarsi*. in usu esse.

Usatamenti, avverb. comunemente, *usatamente*, vulgo communiter.

Usatu, add. da usari, solito, consueto, conforme all' uso, *usato*. consuetus, solitus. *Per pratico, avvezzo, *usato*. assuetus. *Per posto in uso, *usato*. consuetus. *Per frequentato, usato, frequentatus. *Per adoperato, contrario di nuovo, *usato*. attritus, detritus, usu detritus. *Usatissimu, superlat. di usatu, *usatissimo*. solitus, consuetus, assuetus, usitatissimus.

Uscita, P. B. scorrenza, stemperamento di corpo, cacaiola, *uscita*. diarrhea. Dal Lat. *exeo*. exita, uscita, essendo essa una strabbocchevole uscita dallo stomaco di feccie, e di cibi ancora non ben digesti senza alcun ritegno, e senza che ivi dimorassero a cagion di fare le sue funzioni.

Usfaru, erba che fa il suo fiore simile al zafferano, ma di men valore, e più quantità. v. Cartamu.

Ussaloru, P. B. v. Patedda di lu jinocchiu. Da ossu, ussaloru. *Ussaloru, aggiunto col verbo jucari all' ussaloru, si dice a un certo giuoco fanciullesco, col quale giuocano a talloni. Ludere astralago, vel talo.

Ussatura, v. Ossatura.

Ussiceddu, dim. d' ossu, *ossicino*, ossiculum.

Ussiddu. v. Ussiceddu.

Ussù, zittu. *Tace*. Tace, sile, Diz. MS. ant.

Ussutu, che ha ossa, *ossuto*. ossuosus.

Ustica, isola oggi abitata, *Ustica*, Ustica, v. P. Massa.

Ustoriu, aggiunto di specchio, che ha virtù di bruciare, *ustorio*. urendi vim habens.

Usu, sust. usanza, consuetudine, *uso*. usus, consuetudo. Dal Lat. *usus*, formato dal verbo *utor*. *Usu, per esercitazione, pratica. *uso*. usus, exercitatio. *Per conversazione, pratica, *uso*. consuesudo. *Usu, è anche termine de' legisti, e vale facoltà di adoprar checchessia, senza averne il possesso, *uso*. jus utendi. *Usu, per servigio, *uso*. usus. *Usu fa liggi, proverbio che vale, che la consuetudine acquista forza di legge, *uso fa legge*. usus vim legis obtinet. *L' usu si fa natura, maniera proverbiale che vale che gli abiti hanno tanta forza in noi, che difficilmente si vincono, *uso si converte in natura*. usus est altera natura. *Fari usu, vale servirsi, *fare uso*. uti. *Paisi chi vai, usu chi trovi, v. Paisi.

Usuali, add. di usu, ch' è per uso comune ordinario, *usuale*. usu obvius, usitatus.

Usufruttu, facoltà di godere i frutti di checchessia, *usufrutto*. usufructus. V. L. *Avirinni l' usufruttu, vale aver l' usufrutto di checchessia, *usufruttare*, *usufruttuare*. uti, frui.

Usufruttuariu, colui che ha l' usufrutto, *usufruttuario*. usufructuarius. Paul. Ictus.

Usula, mezzu juvu. Semijugium.

Diz.

Diz. MS. ant.

Usura, è quello, che si riceve, oltre alla sorte prestata, *usura*. usura, fœnus, fœneratio. Dal Lat. *usura*, ab *utor*. *Per guadagno illecito, *usura*. usura, illicita, iniquum fœnus. *Dari ad usura, vale dare checchessia ad effetto di farvi guadagno, *dare a guadagno*. fœnori dare. *Fari usura, fare usura, dare a usura, *usureggiare*. fœnerari, fœnori dare.

Usurariu, sust. che dà, e presta ad usura, *usuraio*, *usuriere*. fœnerator.

Usurariu, che contiene usura, *usuraio*, *usurario*. fœneratorius, usuratorius Ulpian.

Usurpamentu, v. Usurpazioni.

Usurpari, occupare ingiustamente, e torre quello, che s' aspetta altrui, *usurpare*. rapere, invadere, occupare, usurpare, inique usurpare, rem alienam, occupare, sibi assumere, ad se rapere, traducere, transferre, in rem suam vertere alienum; rem alienam, o in rem alienam invadere Cic. Dal Lat. *usurpare*, cioè *usu parere*.

Usurpatrici, verbal. femm. che usurpa, *usurpatrice*. quæ invadit.

Usurpatu, add. da usurpari, *usurpato*. injuste occupatus.

Usurpaturi, che usurpa, *usurpatore*. invasor Aur. Vict. qui in rem alienam invadit.

Usurpazioni, l' usurpare, *usurpazione*. usurpatio, injusta occupatio. Dal Lat. *usurpatio*, *onis*, usurpazioni.

Usurpaziunedda, dim. di usurpazioni, *usurpazioncella*. levis alienæ rei occupatio.

Utensili, qualunque cosa che serve per uso comune, come massarizie ec. *utensili*. (Facc. nella voce Lat. utensilia) utensilia. V. L.

Uterinu, appartente all' utero, *uterino*. uterinus. V. L. *Uterinu, aggiunto de' parti nati d' una medesima madre, ma di diverso padre, *uterino*. uterinus. Fratri uterinu, soru uterina.

Uteru, parte cava nel corpo delle femmine posta tra l' intestino retto, e la vessica in cui portano il feto, *utero*. uterus. Dal Lat. *uterus*; forse così detto ab *utre*.

Utili, sust. utiltà, *utile*, *utole*. utilitas. Dal Lat. *utile*.

Utili, add. che apporta utiltà, profittevole, giovevole, *utile*. utilis, commodus. Dal Lat. *utilis*. ab *utendo*. *Essiri utili, *essere utile*. usui esse, ex usu esse, conducere Cic. *Utilissimu, superl. d' utili, *utilissimo*. utilissimus.

Utilissimamenti, *utilissimamente*. utilissime.

Utiltà, comodo, o giovamento che si trae da checchessia, *utiltà*, *utiltate*, *utiltade*. utilitas, commoditas.

Utra, v. Lutra.

Utri, pelle tratta intera dall' animale, e per lo più di pecore, e simili animali, che serve per portarvi entro olio, e altri liquori, *otre*, *otro*. Dal Lat. *uter*, *uteris*, e da quì utri.

Utriceddu, dim. d' utri, piccolo otre, *otrello*. uterculus.

Uttata, sorta di fico, v. Ficu uttata.

Uttibbili, che apporta utiltà, profittevole, giovevole, *utile*. utilis, commodus. Dal Lat. *utilis*, quasi utilibbili, uttibbili.

Uva, v. Racina.

Uva ursi, sorta di pianta officinale, *uva orsina*. uva ursi. Off. Clus. rar. Plant. hist. pag. 62. Arbutus uva ursi Linn. Sy. Pl. pag. 566. Murray Appar. medicam. t. 2. p. 48.

Vua-

Vuatri, voce composta da voi altri. vos.

Vucali, v. Vocali.

Vucari, remare, remigare, *vogare*. remigare. Nella lingua Spagnuola si legge *vogar*, e nella Franzese *voguer*. Significante lo stesso, che vogare, è da dubitare che provenga dal Lat. *vocare*, significante in senso traslato, *trahere*, perchè in vogando si trae la barca.

Vucata, il vogare, *voga*. remigatio.

Vucaturi, che voga, *vogatore*. remigans, remex. *Per chi suole gridar contro alcuno, e riprendere, *abbajatore*. latrator, P. B.

Vucaziari, v. Vuculiari.

Vucca, quella parte del corpo dell' animale, per la quale si prende il cibo, *bocca*. os oris, bucca. Dal Lat. *bucca*. Forse proveniente secondo Vinci dall' Ebreo *Buc* vacuum; organum enim, dice egli, est vacuitate sonorum. *Vucca, talora si piglia per lo sentimento del gusto, *bocca*. gustus. *Vucca, specialmente nel numero del più significa talvolta lo stesso che persone, *bocche*. capita. Sunnu deci, dudici ec. vucchi chi mancianu. *Vucca, per similit. dicesi dell' apertura di molte cose, come di mantice, sacco, vaso, pozzo, e simili, *bocca*. os, ostium. *Vucca di lu stomacu, dicesi della parte superiore dello stomaco, *bocca dello stomaco*. os stomachi, ventris orificium. *Vucca di la strata, di lu sciumi ec. vale l' imboccatura, la foce. *bocca della strada del fiume* ec. ostium. *Vucca di la fava, fasola, *nero della fava* (Tor. nella voce hilum). Così detta per una certa somiglianza che ha alla bocca. *Essiri na cosa in vucca, o 'mbucca di lu lupu, vale esser presso a ladri, o ad altri, dalle cui rapaci mani difficilmente possa scampare. *Essiri 'ntra la vucca di tutti, dicesi di cosa, o di persona, di cui si parli frequentemente da tutti, *andare*, o *esser portata in bocca*, o *per le bocche*. per ora ferri. *Diri na cosa a bucca, vale presenzialmente, *dire*, o *richiedere a bocca checchessia*. coram dicere. *Inchirisi la vucca, vale parlare strabocchevolmente, senza ritegno, *empirsi la bocca di checchessia*. effuse loqui. *Essiri largu di vucca, o sbuccatu, dicesi di chi parla senza rispetto, o timore alcuno, *esser largo di bocca*. temere loqui. *Mettirici la vucca ad una cosa, vale trattarne, ragionarne, *por bocca ad una cosa*, o *in una cosa*. de aliqua re sermonem instituere. *Sentiri na cosa di la vucca d' unu, o sapirila pri bucca d' unu, vale udirla, o saperla da esso, o per mezzo di esso, *udire*, o *sapere una cosa di bocca*, o *per bocca d' uno*. alicujus ore, rem aliquam scire, intelligere. *Livari li palori di la vucca, o di 'mmucca, vale interrompere il parlare, *romper le parole in bocca*. orationem ex ore eripere, incidere alicujus sermonem. *Stari cu la vucca aperta, vale ascoltare con grande attenzione, *stare a bocca aperta*. intentissime audire, intentum os tenere. *Arristari cu la vucca aperta, vale restare sbalordito, *sbalordire*. externari, consternari. *Vinirici la scuma a la vucca, vale adirarsi grandemente, *venir la schiuma alla bocca*. bacchari, irasci. *'Ntra la vucca chiusa nun c' entra mai musca,

sca, vale chi non chiede, non ha, *in bocca chiusa non entra mai mosca*. qui petit accipit. *Sciogghiri la vucca a lu saccu, vale dir liberamente quanto s' ha nell' interno, *sciorre la bocca al sacco*. effundere, aperte loqui. *Nun apriri la vucca, vale non parlare, non dir niente, non dir parola, *non aprir bocca*. tacere, nihil dicere, silere, præterire, silentio præterire, omittere. *Talora vale non opporsi, *sopportare*. sufferre. *Fari chiudiri la vucca ad unu, figuratam. vale farlo ammutolire. Linguam occludere. *Dirisi na cosa a vucca china, dicesi di cosa già resa pubblica. Rem notam atque pervulgatam apud omnes esse Cic. *Duci di vucca, v. Duci. *Lassari, arristari cu la vucca duci, vagliono partirsi ec. consolato. Bono animo discedere, dimittere. *Livarisi na cosa di la vucca, v, Livarisi. *Ridiri cu la vucca 'nfora, v. Ridiri. *Scappari di la vucca, vale venire, o scappar detto inconsideratamente, *uscir di bocca*. verba excidere. *O chi vucca di viritati, v. Verità. *Ancora ci feti la vucca di latti, v. Fetiri. *Essiri la vucca a lu nasu, dicesi parlandosi di cosa assai presso ad un altra, presa la similitudine della pochissima distanza, che si framezza dalla bocca al naso. Prope esse. Semu di la vucca a lu nasu, e nun si pò sapiri la viritati. *Un granciu cu dui vucchi nun putia diri peju. v. Granciu. *Nni fa la scuma a la vucca, o Nni parra cu la scuma a la vucca. v. Scuma. *Essiri cu la ventri a la vucca, v. Ventri. *Vucca di vudeddu, lo stesso che essiri lentu di 'ncasciu, v. 'Ncasciu. *Mettirisi li manu a la vucca, lo stesso che jittari li virmiceddi, v. Virmiceddi. *Duru di vucca, si dice al cavallo, che non cura il morso, *duro di bocca*, *sboccato*. duri oris. *Pigghiari pri la vucca, metaforicam. vale lasciarsi corrompere con donativi, *pigliare il sapone*, o *pigliare il boccone*. inescari.

Vucca di Farcu, monte, che è un passo del monte Cuccio presso Palermo, *Bocca di Falco*. Scala oris Falci, ovvero Os Falci *Adria*. Secondo si legge presso Massa è voce corrotta da *Bocca di Fatto*, come propriamente dovrebbe nominarsi a giudizio del P. Pietro Antonio Tornamira.

Vuccagghiu, ordigno di ferro, o cuojo, composto d' uno, o più cerchi, nel quale messo il muso dell' animale gli si vieta il mordere, *frenello*. orea. Da *vucca*, perchè si mette alla bocca. *Per imboccatura*. frænum.

Vuccaloru, pertuggio nelle fabbriche, porte, e simili, v. Pirtusu. Dal chiamarsi anche bocche parecchie specie di forami.

Vuccata, tanta materia, quanta si può in una volta tenere in bocca, *boccata*. buccea, æ. Svet. bolus Ter. Da *vucca*. *Vuccata, dicesi quel colpo, che si dà altrui in bocca con mano aperta, *boccata*. alapa. *Pigghiari ad unu a buccati di scupetta, vale dare colpi altrui colla bocca dello schioppo. *Pigghiari na vuccata di pagghia, si dice quando uno riceve una negativa da altrui con isgarbo, *aver una nasata*. repulsam pati.

Vuccazza, peggiorat. di vucca, *boccaccia*. os deforme. *Vuccazza, vale non poter tenere il segreto, *aver la cacajuola nella lingua*.

ple-

plenum rimarum esse, totum diffluere. *Vuccazza d'infernu, per metaf. dicesi a chi è disonesto nel parlare, *sboccato*. cinædologus, obscœnus.

Vucceri, quegli che uccide, e macella animali quadrupedi per uso di mangiare, ed il venditore ancora delle loro carni, *beccajo*. lanius. Dal Lat. *bos*, bocceri, vucceri, perchè per lo più uccide i buoi. *Putiga di lu vucceri, v. Chianca.

Vucchi, nel num. di più si dice la parte d'innanzi dell'anello da giuoco, *il buono*. annuli lusorii pars antica. P. B. *Mettirisi a li vucchi, *mettersi a buono*. ante legitimum annuli aditum pilam statuere.

Vucchiata, P. B. v. Assaccuni.

Vucchiari, P. B. v. Assaccari.

Vucchiari, termine de' muratori, vale riempire i vani delle pietre del muro, *incrostare*. incrustare. Da *vucca*, perchè i vani del muro non incrostati sono a guisa di bocche. *Vucchiari, dicesi pure il dar de' morsi, che per lo più fanno i cani alla caccia, o ad altro. Aliquid morsu capere. Dal passarsi per bocca quel tale corpo.

Vucchiatu, add. da vucchiari, *incrostato*. incrustatus.

Vucchicedda, v. Vuccuzza.

Vucchinu, piccola bocca di qualunque vaso, o tubo, e per lo più si dice della bocca del doccione, che s' incastra in un de' capi più largo di esso. Os.

Vucciddatu, specie di forma, che si dà al pane v. Gucciddatu. *Me patri era vucciddatu, ed iu mi moru di fami, proverb., che si dice per denotare, che nulla giova la grandezza, e comodità de' nostri maggiori, quando poveri, e

miserabili siamo noi.

Vuccirìa, luogo dove s' uccidono le bestie, e vendesi la lor carne per mangiare, *beccheria*. laniena. Da vucceri v. *Vuccirìa si dice anche quel luogo ove si vende qualunque cosa da camangiare, *piazza*. forum. *Cani di vuccirìa v. Cani.

Vuccula, ec. v. S. in N. v. Vruccula.

Vuccunazzu, gran boccone. Ingens buccea.

Vuccuneddu, dim. di vuccuni, *bocconcello*, *bocconcino*. buccella.

Vuccunettu, e nel numero di più vuccunetti, sorta di dolce fatto di zucchero a picciola forma meschiato con pistacchi, mandorle, ed altro. placenta dulciaria. Da *vuccuni* dim. vuccunettu.

Vuccuni, tanta quantità di cibo, quanto in una volta si mette in bocca, *boccone*. buccea, bolus. Dal Lat. *bucca*, per esser una certa quantità di cibo, quanto in una volta si mette in bocca. *Vuccuni per similit. si dice a checchessia di poca quantità, *boccone*. frustulum. *Bonu vuccuni, figuratam. vale *acquisto*: consecutio, adeptio. Ci vinni un bonu vuccuni a chistu. Nun è vuccuni pri tia. Dicesi a chi non ha forze tali per fare, o acquistare checchessia.

Vuccuteddu, dim. di vuccutu v. Vuccutu.

Vuccutu, *arrogante*. protervus. Per metaf. da *vucca*. *Per loquace*. verbosus. *Vuccutu lo stesso, che vantareddu, o palazzusu v.

Vuccuzza, dim. di vucca, detto per vezzo, *bocchina*, *boccuzza*, *boccuccia*, *bocchino*. osculum. *Vinirisinni cu la vuccuzza modda, lo stesso che trasiri cu la minutidda v. Minutidda.

Vuci, suono prodotto dall' animale per

per l' aria ripercossa nel gorgozzale con intenzione di manifestar qualche affetto, *voce*. vox. Dal Lat. *vox*, *vocis*, vuci. *Vuci per parola, vocabolo, *voce*. *voce*. suffragium. *Vuci attiva, e passiva, vagliono, diritto, o facoltà d' eleggere, e d' esser eletto, *voce attiva, e passiva*. Aviri vuci attiva, e passiva. Utriusque suffragiis compotem esse, o jus habere. *Spargirisi vuci, vale parlarsi, esser fama, pubblicarsi, *andar voce*. vociferari, famam esse. Curriri vuci, vale, esserne discorso tra la gente, *esser voce*, *correr voce*, *e nascer voce di chécchesia*. rumorem ferre, famam esse. *Aviri bona vuci, vale aver voce sonora, grata, *aver buona voce*, canoram, sonoram habere vocem. *Aviri tinta vuci, vale ingrata, *aver mala voce*. ingratam habere vocem. *Aviri bona vuci, figurat. vale lo stesso, che aviri bonu nomu v. *Aviri vuci in capitulu, vale poter render partito, *aver voce in capitolo*. jus suffragii habere. *Per metaf. si dice dell' avere in qual sivoglia negozio, autorità, *aver voce in capitolo*. omnibus in rebus summæ esse auctoritatis, auctoritate valere. *Nun aviri vuci in capitulu, vale il contrario, *non avere voce in capitolo*. fluxæ, tenuis, nullius, o projectæ auctoritatis esse. *Dari la vuci, termine musicale v. 'ntunari, o dari lu tonu, o pigghiari lu tonu. *Ittari, o ittarici na vuci ad unu, vale chiamarlo, *dare voce*, *o una voce*. clamare, vocare. *Alzari la vuci, vale gridar più forte, *alzar la voce*. exclamare. *Vuci di populu vuci di Diù, e vale, che di rado la comune fa, ma possa ingannare, *voce del popolo*, *voce di Dio*. fama non temere spargitur, communis hominum consensio raro fallitur. *In vuci, posto avverbialm. vale lo stesso, che a bucca, *in voce*. voce tenus. *Sutta vuci, o suttavuci, con voce bassa, o bassetta, sommessa, *sotto voce*, *sottovoce*: submissa voce. *Ad una vuci, posto avverbialm. vale unitamente, concordamente, *ad una voce* uno ore. *Dari la vuci, vale dare il segno a' cavalli, che corrono il palio, *dare le mosse*. cursus, signum dare, mappam mittere. *Vuci ragatusa, v. Ragatusu. *Vuci viva, si dice del favellare presenzialmente, *viva voce*. viva voce. *Un filu di vuci, vale mandar fuori alquanto di voce, voce debole. exilis vox. *Dari la vuci. v. Votu. *Fari vuci comu un arsu, o mettirisi li vuci 'ntesta, vale gridare, v. Gridari. *Ittarici na vuci, lo stesso, che chiamari. v. Chiamari. *Darisi la vuci, vale accordarsi, per fare, o dire checchessia. Convenire, ad aliquid faciendum. *Su chiù li vuci, ca li nuci, v. Nuci.

Vuciari, v. Gridari. Da *vuci*.

Vuciaru, P. B. v. Vuciazzaru.

Vuciazza, peggiorat. di vuci, *bociaccia*, *vociaccia*: vox incondita.

Vuciazzaru, v. Gridazzaru.

Vucicchia, v. Vucidda.

Vucidda, dim. di vuci, *vocina*, *vocerella*. vocula.

Vucinu, piccolo segno nel gioco delle pallottole, a cui le palle debbono accostarsi, *grillo*. scopus lusorius. v. Buccinu.

Vuciuni, gran voce, *vocione* V. I. magna vox.

Vuculiamentu, il dimenare, *dimenamento*. agitatio, tremor. Da

vucu-

vuculiari v.

Vuculiari, agitare, muovere in quà, e 'n là, *dimenare*. agitare, quassare. Da *vucari*, vuculiari. *Vuculiarisi, *dimenarsi*. agitari.

Vuculiatu, add. da vuculiari, *dimenato*. agitatus.

Vuda P. B. v. Buda.

Vudeddu, v. Budeddu. *Ittarisi li vudedda v. Ittari. *Arriminarisi, o scrusciri li vudedda; si dice quando gl' intestini, o per vento, o per altra cagione romoreggiano, *gorgogliare il corpo*. *Mi caderu li vudedda, si dice quando uno rimane sbalordito, e si perde d' animo, *cascar il fiato*, *le budella*. animo concidere, v. Paul. mod. di dire f. 254.

Vudiddumi, massa, o quantità di budella, *budellume*: exa, intestinorum congeries.

Vudidduni, grassezza senza senso contenuta nella concavità dell'ossa, midolla, *midollo*. medulla. Forse da *vudeddu*, agum. vudidduni per esser quasi a guisa d' un grosso budello.

Vudiduzzu, dim. di vudeddu, *budellino*. exiguus intestinus.

Uvea si dice una delle tuniche dell' occhio, che torna sotto alla cornea, che è del colore dell'uva bruna, *uvea*. uvea.

Vugghia di genti P. B. v. vugghiu di genti.

Vugghenti, che bolle, *bogliente*, *bollente*. bulliens, fervens. A *bulliendo*. formato a bulla significante quel rigonfiamento, che fa l' acqua nel bollire.

Vugghiri, dicesi del rigonfiare de' liquori, quando per gran calore lievan le bolle, e i sonagli, *bollire*. fervere, e bullire, fervescere dal Lat. *bulia* v. Vugghienti etimol. *Vugghiri, in significatione attiva vale lo stesso, che cuocere in acqua bollente, o altro liquore, *bollire*. fervefacere, devervefacere, coquere, decoquere. *Fari vugghiri, v. Vugghiri in significatione attiva. *Vugghiri, e rivugghiri, vale bollire nel maggior colmo, *bollire a scroscio*, o *bollire a ricorsoio*. sursum, deorsum, fervere, agitari: *Vugghiri lu sangu, locuzione colla quale denotiamo aver alcuno spirito d'allegria, e brio. Effervescere. *Accuminzari a vugghiri, lo stesso, che spaccari vugghiu, v. Vugghiu. *Vugghiri assai, v. Vugghiri, e rivugghiri. *Per gorgogliare, *bollire*. Crepitare. *Vugghiri, figuratamente. vale esser in quantità, in grandissimo numero, *andare in frotta*. numero excedere affluere. Li genti, li muschi, li furmiculi, li cunigghia vugghinu. *Vugghiri, per fermentare, e si dice quando nel bollire i liquori si sollevi la parte più grossa, *bollire*. v. Crus. (nella voce Capo, levar in capo) fermentare, effervescere lu mustu, lu vinu ec. vugghit. *Vugghiri la tina, si dice propriamente del bollire il mosto, allora che solleva la vinaccia, *levar in capo*. effervescere *Vugghiri li manu, o mi vugghinu, mi furmiculianu, mi granciulianu li manu, vagliano, io sto per darti, *mi pizzicano le mani*. Parum abest quia te verberem. *La pignata di lu cumuni nun vugghi mai, v. Pignata.

Vugghitura, quella cosa, che è stata bollita, *cuscitura*. coctura, coctio.

Vugghiu, suts. assolutamente detto, vale la carne lessata, *lesso*. caro elixa. Da vugghiri, v. *Vugghiu, bollimento in acqua, o in altra cosa liquida, *lesso*. elixatio,

tio, fervor, æstus. Essiri'ntra lu vugghiu. *Spaccari vugghiu, principiare a bollire, *grillare*. fervescere, fervere. *Vugghiu di genti v. Vugghiulizzu.

Vugghiulizzu, mormorio d' affluenza di popolo, *frotta*. turba, murmur. Figuratam. lu vugghiu.

Vugghiutu, add. di vugghiri, *bollito*. ferve factus.

Vui, plurale del pronome tu, *voi*. Vos. Dal Lat. *vos*. *Vui comunemente si dice per onoranza ad una persona sola *voi*. tu

Vujareddu, dim. di vujaru v. Vujaru.

Vujaru, custode di buoi, *buttero*, *boattiere* (voce antica). bubulcus, busequa *Crus*. Dalla voce *voi* v.

Vujautri, v. vuatri.

Vuiceddu, dim. d' ovu, uovo piccolo, *uovicino*. ovum pusillum, ovum exiguum.

Vulamentu, il vólaré, *volamento*. volatus, volatura. Da *vulari* v.

Vulannu, vulannu, così replicatamente fa forza d' avverbio, volando, volando. In volatu. *Iri vulannu, *volare*, *andare rattamente*: volare, raptim ire.

Vulanti, lo stesso che lacchè, v. Lacchè. Figuratamente a *volando*. *Seggiavulanti, v. Galessi, v. Seggiavulanti. voce composta da *segia e volanti*, per esser fatta a guisa di sedia, che corre.

Vulanti, add. che vola, *volante*. volans. Uoce formata dallo stesso Latino *volans*, *volantis*, da quì volanti. *Ciriyeddu volanti, si dice ad uomo volubile e instabile, *Volante* instabilis. *Fogghiu vulanti. *Campu vulanti.

Vulari, il trascorrer per l'aria, che fanno gli uccelli, o altri animali alati, *volare*. volare. Dal Lat. *volare*. *Vulari per similit. vale andare, e passare con gran velocità, *volare*. volare. Lu tempu vola, passa vulannu ec. *Vulari, anche per similit. si dice di qualunque cosa, che salti, e scappi fuori prestamente, *volare*. v. Sotari, li purci volanu comu li diavuli. *Per esser scagliato in aria, *volare in aria*. volare. Parau la mina, e vularu tutti pri l' aria. *Vulari, dicono i cacciatori il partire a volo, che fanno gli augelli da terra, o di altro, su cui trovavansi pogiati *levarsi* v. Crus in levar la lepre. avem detegere, excitare. Iu ni vulavi assai quagghi.

Vulata, verbale, il volare, *volata*. volatus. *Fari la vulata di l' Angili. v. Precipitarisi.

Vulatedda, dim. di vulata, v. Vulata.

Vulatili, v. Volatili.

Vulatu, add. da vulari, *volato*. qui volavit, volans. Oceddu vulatu di lu nidu.

Vulatuna, accresc. di vulata, gran volata, v. Vulata.

Vulcaneddu, isoletta, o sia scoglio presso l' isola di Vulcano, *Vulcanello*. Vulcanellus Cluv.

Vulcanu, una delle isole Eolie con due porti, o Ridotti, uno che guarda il Levante, e l' altro il Ponente; essa ancorchè disabitata rinomatissima è da molti autori, ed assai spesso in bocca de' poeti a cagione del fuoco, che di quando in quando vomita a gran copia, *Vulcano*. Insula Vulcani, Liv. Tolom. Plin. Dal Lat. *Vulcanus*, per esser creduta la fucina di Vulcano, e pel suo tempio che ivi poi gli si consacrò, o come nume tutelare del fuoco così detta.

Vulgari, sust. linguaggio idioma vi-

vo, e che si favella, *volgare*. lingua vernacula, sermo, v. Vulgari add. etimol. *In vulgari, *volgarmente*. vulgo.

Vulgari, add. di volgo, comunale, *volgare*. vulgaris, comunalis. Dal Lat. *vulgaris*.

Vulgarizzari, il traslatar la scrittura di lingua morta, in quella che si favella, *volgarizzare*. vertere. Dal Lat. *vulgaris*. *Per dichiarare in maniera, che anche il volgo possa intendere, *volgarizzare*. explanare, interpretari.

Vulgarizzatu, add. da vulgarizzari, *volgarizzato*. versus, in nativum sermonem versus.

Vulgarmenti, avverb. comunemente, *volgarmente*. vulgarmente. *Vulgarmenti, comunemente vale in lingua volgare, *volgarmente*. lingua vernacula.

Vulgata, una delle versioni della sacra Bibbia, corretta da S. Girolamo, di cui la Chiesa Latina sin oggi si serve, *vulgata*. V. l. Vulgata sacrorum librorum editio. Così detta per esser una volta comune al volgo.

Vulgu, plebe, *volgo*. vulgus, plebs. Dal Lat. *vulgus*.

Vulintirusu, P. B. add. che si mette con gran volontà, e prontezza all' operazioni, che è d' animo ardente, *volonteroso*. alacer, promptus.

Vulunteri, o vulintieri, avverb. di buona voglia, conforme al proprio volere, *volentieri*. libenter, animo volenti. A *voluntate*.

Vulirì, dirizzare l' operazioni della volontà a qualche oggetto, aver volontà, intenzione, voglia, animo, *volere*. velle. Dal Lat. *volo*. *Vuliri ad unu, vale domandarlo, ricercarlo, chiedere di parlargli, o di averlo a se, *volere alcuno*. velle, petere aliquem.

*Vuliri, per esser dovere, convenire, richiedersi, esser necessario, *volere*. debere, convenire. Quanta cinniri ci voli pri bugghiri tantu filu ec. *Per esser presso a seguire, mancar poco, che non segua, *volere*. parum abesse, Quin. Pocu ci voli. *Vuliri, per comandare, *volere*. velle, jubere. *Vuliri, parlando di terreno diciamo quando in esso alligna bene una pianta, *amare*. Lu tirrenu la voli sta tali pianta, *il terreno l' ama*. Crus. (in amare). *Ca ti vogghiu, o ti vulia, vale tu sei caduto appunto dove io mi aspetrava, *costì mi cadde l' ago*. *Vuliri, o vuliri diri vagliono aver opinione, giudicare, riputare, *volere*, *voler dire*. censere, existimare. Alcuni vonnu chi li sciumi vennu di li pioggi. *Vuliri diri, vale anche significare, *voler dire*. sibi velle, significare. *Vuliri beni, vale amare, *volere bene*. amare. *Vuliri mali, vale odiare, *voler male*. odio prosequi. *Vogghia Diu, Diu vulissi, e simili, maniere esprimenti desiderio, *voglia Dio*, *Dio volesse*. utinam. *Cui tuttu voli nenti avi, il senso di questo proverbio è chiaro, *chi tutto vuole nulla ha*. v. Nenti. *Zoccu nun voi pri tia nun fari ad autru, v. zoccu. *Cu ti voli beni ti fa chianciri, v. Chianciri. *Cui la voli cotta, e cui la voli cruda v. Crudu. *Nun nni voli fed. di grassi, v. Grassu. *Cui dici chiddu chi voli, sintirà chiddu chi nun voli, si dice per esprimere che chi dice quel che vuole, ode quel che non vorrebbe, qui quæ vult dicit, quæ non vult, audiet. *Vuliri manciari, o masticari cu dui ganghi, figuratam. vale guada-

dagnare nello stesso tempo, e sulla stessa cosa per due versi, o doppiamente, *macinare a due palmenti*, v. Ganga. *Nun ni vuliri sentiri palata, dicesi di chi non vuol fare una cosa, e non ne voler sentir nulla, e' *non ne vuol sonata*, o *non ne vuole intendere sonata*. *Nni voli a centu ca è majorca, proverbio che si dice a colui che a forza di voci e schiamazzi voglia far valere la sua ragione, tolta la similitudine di colui che vende a caro prezzo siligine (cioè majorca), che è uno de' più pregiati frumenti. *Chi voi fari, o chi ci voi fari accussì va lu munnu? il senso è chiaro. Quid facias sic vivitur. *Cui voli anda, e cui nun voli manna, v. Mannari. *Vuliri beni comu dogghia di ventri, lo stesso che voler male v.

Vulpi, v. Gurpi. *Tana di vulpi, *volpaja*. vulpis cubile. *Quannu la vulpi nun po ghiunciri a la racina, dici, ch' è agra, v. Gurpi.

Vulpicedda, dim. di vulpi, *volpicella*, *volpetta*. vulpecula.

Vulpuna, gran volpe, *volpone*. ingens vulpes.

Vulpuni, P. B. uomo astuto, *volpone*. vulpo, onis, Apul. vaferrimus, v. Mascanzuni.

Vultu, sust. viso, faccia, *volto*. vultus, facies. Dal Lat. *vultus*.

Vulvaria, o erva fitenti, *vulvaria*. vulvari, atriplex fœtida. v. Erva fitenti.

Vuluni, accrescit. di volu v. Volu, o Vulata. *A vuluni, posto avverbialm. vale ad un tempo. raptim v. A vuluni, si li pigghiaru a vuluni, o a buluni. Figuratam. da *volu*.

Vuluntariamenti, v. Volontariamenti.

Vuluntà, v. Volontà.

Vuluntati, v. Volontà, o volontati. *Aviri bona, o mala vuluntati versu d' unu, vale fargli bene, o male, o essergli bene, o male affezionato, propensa, officiosa, vel ablienata, aversa esse in aliquem voluntate. *Aviri tutta la bona vuluntati pri unu, vale esser pieno di bona volontà verso alcuno. prolixiorem esse in aliquem. *Cunfurmarisi a la vuluntati di Dio, v. Rassignarisi.

Vummicari, *vomitare*. vomere, evomere v. Vomitari. *Vummicarisi, *vomitarsi*. devomere.

Vummicatu, add. da vummicari, *vomitato*. rejectus v. Vomitatu.

Vummicusu, che provoca il vomito, *vomitivo*. vomitorius. *Vummicusu, comunem. per metafora si dice ad uomo stucchevole, nojoso, spiacevole, *stomachevole*. molestus nauseans, nauseam faciens.

Vurachi d' arginteri, Santerna, æ. S. in N. v. Buraci.

Vuracità, v. Voracità.

Vurdeddu, P. B. v. Burdeddu.

Vurdunareddu, dim. di vurdunaru, v. Vurdunaru.

Vurdunaru, quegli che guida le bestie di soma, *mulattiere*. mulio. Dal Lat. *burdo*, significante mulo, come i Latini da *mulus*, mulio.

Vurduni, P. B. v. Burduni.

Vurlicu thorax S. in N. v. Birricu.

Vurnia, S. in N. v. Burnia.

Vurraina, erba nota, *borraggine*, *borrano*. borrago. Off. Borrago floribus cæruleis I B. 3. 574. Tour. Inst. 135. Borrago officinalis Linn. Sp. Pl. pag. 197. Dal Lat. *borrago*, mutata la *b* in *v*, scorciato vurraina.

Vurru. spezie di butiro stantio di mal sapore, e infima qualità, *burro*.

ro. butyrum. Presso P. MS. si legge: ,, Vurru, dictum sic fuit ,, etiam Gallice, incipit rubesce. ,, re, qualis color rufus burrum ,, appellatus olim fuisse auctore ,, Festo in burruni.

Vurza, sacchetta per lo più di seta di varie fogge, e grandezza ordinariamente per uso di tener danari, *borsa*. marsupium, crumena. Dal greco βύρσα byrsa, significante borsa, mutando la *y* *u*. *Vurza, per metafora vale enfiato, *borsa*, *saccaja*. sinus. La pustema ha fattu vurza dintra. *Aviri na cosa 'ntra la vurza, o 'nsacchetta, si dice dell' esser sicuro di ottener quel che si cerca, *avere una cosa in borsa*. certe consequi. *Teniri la vurza stritta, vale esser avaro, *tener la borsa stretta*. parce impendere. *Aviri bona vurza, o la vurza china, dicesi di chi ha molto danaro, *aver buona borsa*. copiosum esse. *Essiri bona vurza, vale lo stesso che essiri bonu pagaturi, v. *Vurza, diciamo ancora a quella valigia, che s' apre e serra a guisa di borsa, *borsa*. hipopera. *Vurza, si dice la coglia, cioè il ripostiglio de' testicoli, *borsa*. scrotum. *Vurza, anche si dice quella guaina de corporali coperta di drappo, *borsa* (Crus. nella voce guaina) theca. *Vurza di picuraru, sacchetto di pelle col pelo, che i pastori portano legato dietro alle spalle, *zaino*. pera pastoralis. *Vurza, per istrumento di cuojo, ed altra materia per tutto ciò che serve a custodire checchessia, *guaina*. theca. Vurza di li capiddi di la cuda di li cavaddi ec. *Asciucarici la vurza ad unu, vale cavargli dalla borsa tutto il danaro, votar la bor-

sa. Marsupio nummos alicui vacuare, aliquem occutere. *Megghiu dogghia di vurza ca dogghia di cori, proverb. per dinotare, che non dee badarsi a spesa ove con essa si possa evitare un qualunque male alla nostra vita. Præstat pecuniæ dispendium facere, quam facere, quam corporis aut animi incolumitatem amittere.

Vurzicedda, dim. di vurza, *borsellina*, *borsellino*, *borsetta*. loculus.

Vurzidda, dim. di vurza, v. Vurzicedda.

Vurzigghiu, borsetta, *borsiglio*. loculus. *Fari vurzigghiu, vale accumular danari. nummos augere.

Vurzottu, v. Vurzuni.

Vurzuneddu, dim. di vurzuni, v. Vurzuni.

Vurzuni, piccola borsa, o tasca fatta di tela a guisa di sacchetto, che si tiene ne' vestimenti cucito, e anche nella cintola de' calzoni, *borsellino*. crumenula, loculus. Da *vurza*, accresc. vurzuni, v. Sacchetta.

Vusa, v. 'Mmerdavusa.

Vusata, quello sterco, che in una volta caccia fuori il bue, *meta*. stercus bubulus.

Vusca, minuzzolo picciolissimo, e legerissimo di legno, o paglia, o simili materie, *bruscolo*. festuca. P. MS. vuole voce formata da *boscu*, perchè *in ipso hæ quisquiliæ, seu festucæ reperiuntur*. O forse sia voce nata dal *bois* Franzese, significante legno, per esser fatto di frammenti di legni; quasi bosca, vusca, v. il Ferrario nella voce busca, o bosco. *Vusca, sorta di misura di legno Così leggiamo presso Vinci: ,, Busca, mensura quædam lignea, ,, qua fabri utuntur ad lapidum, ,, lignorum &c. proportionem si-

 ,, gnan-

,, gnandam, ex gall. *bois* lignum, ,, vel ex alia nostra voce *broscu*. *Vusca di Trapani, di la cità ec. si dice per dinotare tale misura, e propriemente della larghezza de' doccioni.

Vuscagghia, lo stesso che vusca, nel primo significato v. Vusca. *Per quella sottilissima falda, che trae la pialla in ripulire il legname, *truciolo*, *bruciolo*. festuca.

Vuscagghi, plur. di vuscagghia, v. Vuscagghia.

Vuscagghiedda, dim. di vuscagghia, *bruscolino*. festucula.

Vuscheri. Boscajolo. nemoris custos. Spat. MS.

Vuschidda, v. Vuscagghiedda.

Vuschittu, dim. di voscu, *boschetto*, nemus.

Vusciu, pianta nota di perpetua verdura, *bosso*, *bossolo*, *busso*. buxus. Off. Buxus foliis rotundioribus C. B. P. 471. Tour. Inst. 579. Buxus sempervirens *suffruticosa*. Linn. Sp. Pl. pag. 1395. Dal Lat. *buxus*, voce formata dal gr. πυξος puxos, mutata la ϖ in β; onde buxos.

Vusciula, vasetto piccolo per qualsivoglia uso comunemente di legno, *bussolo*. pyxis. P. MS. nella voce Busciula: ,, Non a buxo ,, oritur vusciula, sed *pyxis*, py- ,, xula, puxula, busciula, nam ,, *x* in *sc* vertitur ,,. Ma anche è da dubitare che provenga da *vusciu*, per esser fatta per lo più di bossolo. *Vusciula, per vasetto di raccorre i voti, v. Vussulu, e più comunemente busciulu. *Vusciula di navigari, strumento marinaresco ove si aggiusta l' ago calamitato ad uso di ritrovare i luoghi ove uom si trova, *bussola*. pyxis nautica. *Perdiri la vusciula di navigari, lo stesso che perdiri la carta di navigari, v. Carta. *Aviri lu dimoniu, o lu scravagghiu 'ntra la vusciula, proverb. che si dice dal prevedere astutamente ogni stratagemma, e invenzione, *avere il diavolo nell' ampolla*. aliena consilia assequi: rem acu tangere.

Vusciulareddu, dim. di vusciularu, v. Vusciularu.

Vusciularu, quella pelle, che per grassezza pende dal mento in su la gola, *soggiogaja*. Presso P. MS. si legge: ,, Vusciularu, in ,, obesis quod sub mento excre- ,, scit quasi quod sit *buxula*, ,, carnea pendens: ut & gallinæ ,, quæ plumas in fasciculum ex- ,, crescentes sub rostro habent ,,. *Vusciularu di lu voi, pelle pendente dal collo de' buoi, *giogaja*. palear. *Vusciularu di lu gaddu, quella carne rossa come la cresta, che pende sotto il becco a' galli, *bargiglione*. pale rubra, palearia. *Farisi lu vusciularu, dicesi a chi diviene grasso, paffuto, Pinguem obesum fieri, pinguescere.

Vusciuleddu, v, Vusciulidda.

Vusciulidda dim. di vusciula, *bossoletta*, *bossolino*. pyxidicula.

Vusclisa montanus. S. in N. v. Muntagnaru.

Vussica, membrana, o vaso situato nella parte inferiore del ventre, ed è ricettacolo dell' orina, *vescica*, *vessica*. vesica, dallo stesso lat. *vesica*. v. Vissica.

Vussulu, vasetto da raccorre i partiti, *bossolo*. situla, urna. Da vusciula v. *Per quel sacchetto ove si pongono le polize co' nomi per trarle a sorte, *borsa*. urna.

Vustu, thorax, S. in N. v. Bustu.

Vutamentu, il volgere, *volgimento*. volubilitas. A versura. v.

Vu-

Vutari etimol. *Per mutazione, *volgimento* . mutazio . *Vutamentu di debbiti, o crediti *voltura* . versura . *Vutamentu di midudda, v. Firnicia : Per noja, *rompicapo* . molestia .

Vutanti, che dà il voto *votante* . V. I. suffragator .

Vutareddu si dice di colui, che è irrisoluto nelle sue operazioni . *volubile* volubilis .

Vutari per dar voto . v. Votari . *Vutari ad unu a qualchi santu vale dedicarlo al Santo con promessa di fargli portare sin a certo tempo l' abito della religione di tale Santo . devovere .

Vutari, torcere, e piegare verso altro luogo, o in altra parte, e si usa in significato attivo, e neutr. pass. *volgere* , *voltare* . vertere . Dal Lat. *vertere* quasi verteri vutari . *Per mutare, convertire, *volgere*. convertere . *Vutari per torcere v. Torciri . Per rotolare, voltolare, *volgere* . volvere, volutare . *Per mutarsi d' opinione di pensieri, *voltarsi* . mutare opinionem . Lu vutau, nun è comu prima . *Vutari li spaddi ad unu figuratam. vale lasciarlo in abbandono, *abbandonare* . deserere, destituere, derelinquere . *Vutari facci, vale fuggire, pigliar la fuga, *voltar le spalle* . terga vertere . Votu facci . *Vutari, o mutari casacca, figuratam. vale ribellarsi, passar da un partito a un altro, *voltar mantello* . alterius partibus se addicere . Vutari casacca contra d' unu, figuratamente si dice del farsegli contrario . *voltar le punte ad alcuno* . adversari alicui . *Vutari la luna, diciamo quando ella comincia a scemare il suo lume, che è nel trapassar l' opposizione del sole .

voltar la luna . vedi Vota . *Vutari parlandosi di debbiti, o crediti, vale levargli dal conto di alcuno, e impostargli nel conto di un altro, *voltare* . alicui se debitorem constituere . *Vutari sutta supra, o vutari tutta la casa, e simili, per trovar cosa, o per altro vale metter sossopra . *scompigliare* . perturbare . *Vutarisi di cà, e di ddà, girare, o voltarsi in quà, o in là, aggirarsi, *volteggiare* . *Vutari ad unu vastunati, timpulati, bastonare *dar delle busse* . verberare percutere . vidi ca ti votu na timpulata . *Vutari la fogghia figuratam. vale considerare per un altro verso . viam aliam razionemque investigare . Vutari lu dammusu, far la volta, *volgere* . fornicem ædificare, fornicare . *Vutari la rota, vale cambiar sorte, *voltar carta* . sortem mutare, fortunam amittere . Votala ca s' ardi proverb. che si dice, a chi cerca sutterfugj per iscusare il suo strafalcione, *voltala* , *che s' arde* , *o voltala* , *che non s' abbruci* . palinodiam tacitus canis . *Vutari, parlando de' frumenti ne granaj, quando si sventolano colla pala, *rivoltare* , *sventolare* . ventilare . (Crus . nelli esempj di sventolare) *Vutarisi, parlando di vino, vale divenir cercone, *volgersi* , *incerconire* . mappamfieri . *Vutarisi, per ricorrere, *voltarsi* . confugere . Si vutau cu l' amicu pri ajutarilu, o si vutau cu lu Signuri, li Santi ec. *Vutarisi contra d'unu, scagliarsi contro . in aliquem involere, aggredi . *Vutari, per dare il voto . v. Votari .

Vutareddi, disposizione a volgersi, rivolgimenti *volubilitati* ; volubilitates . *Fari vutareddi, si dice

ce a chi è volubile, *voltante*. volubilem esse.

Vutata, il volgere, il voltare, *voltazione*, *svoltamento*. conversio, volutazio, versura. *Vutata, v. cuddata.

Vutatu, add. da vutari, *voltato*. conversus, versus. *Essiri vutatu, detto ad uomo dicesi, a chi di favore, in cui era verso alcuno per via di occulti incitamenti di altri a disfavore è voltato. de sententia deductus.

Vuticedda, dim. di vota, detto per avvilimento, *volticciola*. vix, semel. P. B.

Vutinu di preda. manubiæ, arum. S. in N. cioè spoglie del nemico.

Vuttaru; quegli, che fa, o racconcia le botti, *bottajo*. faber dolarius, cuparius.

Vuttazzu, v. Vuttigghiuni.

Vutti, vaso di legname, nel quale comunemente si conserva il vino, e simili liquori, di figura cilindrica, alquanto più corpacciuto nel mezzo, che nelle teste, *botte* dolium, ligneum, cupa. Su questa etimologia presso il Muratori leggiamo ,, *Botte* coll' O ,, strettamente pronunziato. *Do*- ,, *lium*. Il Cujacio, e il Mena- ,, gio traggono tal voce dal Gre- ,, co *Bouttis*. citando i Glossarj ,, Greco-Latini; ma senza osser- ,, vare, che i Greci moderni mol- ,, te parole presero dalla lingua ,, Italiana, inserendole ne' loro ,, Glossarj; e tra queste è da ,, mettere *Botte*. Questo vocabo- ,, lo adunque, o fu usato dalla ,, antica plebe Latina, o a noi ,, venne portato da i Goti, o da ,, altri popoli settentrionali. Pres- ,, so i Tedeschi, *Botte*, e *But*- ,, *te* significa tuttavia *Mastello*, ,, *Tinuccio*, *Brenta*, *Bigoncia*. ,, Così presso gl' Inglesi *a Butt* ,, lo stesso è, che il nostro *Bot*- ,, *te*; e l' Hichesio osservò, che ,, nel linguaggio Cimbrico *Bytis* ,, significa lo stesso. Nell' anti- ,, chissima carta *plenariæ securi*- ,, *tatis*, scritta sotto Giustiniano ,, Agusto in Ravenna nell' anno ,, 565. e pubblicata dal Brison, ,, e dal Mabilon, si legge *Butte* ,, *de cito*, *Butte minore*. Quan- ,, do non sia di origine Latina, ,, l' avranno portata i Goti in ,, quella Città, siccome ancora in ,, Ispagna, dove *Bota*, e *Bote* ,, tuttavia si usa per significar va- ,, si minori. Di quà venne l' uf- ,, fizio *Buticularis* nel palazzo de- ,, gli antichi Re di Francia. Più ,, felicemente nel Settentrione, ,, che in Oriente si trova la mi- ,, niera di molte nostre voci. ,, il Vinci dice, che sia voce gr. (ma senza avvertire, che sia voce barbara) Βύττις buttis, e βυττίον buttion, doliolum, cupella. P. M. S. vuole, che provenga dall' Ebreo *bathus* mensura liquidorum così ,, Vutti It. botte oritur ab ,, Hebr. . . . . . bathus mensura ,, liquidorum, ut apud nos non ,, solum significat dolium, sed ,, mensuram duodecim baryllio- ,, rum. *Vutti, anche si dice per una certa misura di barili 12. che ogni barile è quartucci 40. v. Quartucciu. *Vutti, pure si dice quel recipiente murato, ove dal fondo con doccia esce l' acqua, e fa volger la ruota. La vutti di chi è china spanni, proverb. che vale, ciascuno fa azioni conformi a se stesso; e pigliasi sempre in cattivo significato, *la botte non dà, o non getta, se non del vino, ch' ell' ha*. qualis vir talis oratio. Dari un corpu a la vutti, e nautru a li circhi. o lu tim-

timpagnu. proverb. che si dice, di chi tiri innanzi più faccende a un tempo, quando l'una, e quando l'altra, *dare un colpo alla botte, o sulla botte, e un al cerchio, o sul cerchio*. partim huc, partim illuc incumbere. *Talora vale ancora dare il torto, o la ragione un poco a una parte, e un poco all'altra, *dare un colpo alla botte, ed un al cerchio*. Un si pò aviri la vutti china, e la mugghieri 'mbriaca, o mmriaca, proverb. cioè non è possibile aver cattivo ministro con mantenimento delle facoltà, o gran comodo senza alcun incomodo, *non si può aver la moglie ebra, o briaca, e la botte piena*.

Vutticedda, dim. di vutti, *botticella, botticello*. doliolum.

Vuttigghiaria. Spat. MS. v. Magazenu di vinu, o dispensa.

Vuttigghiuni, mezza botte di bar. 12. o alquanto più. brevis cupa. *Vuttigghiuni, e comunemente Buttigghiuni per similit. si dice ad uomo smoderatamente grasso, *panciuto, paffuto*. ventriosus, ventrosus, pinguis. v. Buttigghiuni.

Vutu, spontanea promissione, che fa l'uomo a Dio, o a' Santi, *boto, voto*. votum. Dal Lat. *votum*. *Per quella immagine, che si attacca in segno di voto nelle Chiese, *voto*. tabella votiva. *Vutu, per dichiarazione della propria opinione, o in voce, o per segni di fave, o d'altro *voto*. suffragium. *Fari vutu, far *boto, botare*. vovere, obstringere se voto.

Vuturu, uccello di rapina, *avoltojo, avoltore*. vultur Off. Vultur Percnopterus Lin. Syst. Nat. v. 1. p. 1. pag. 393. Dal Lat. *vultur*, quasi vulturu, scorciato vuturu.

Vuvitu P. B. v. Guvitu.

Vuzzacchiu, v. Buzzacchiu.

Vuzzicari, o vuzzicarisi, trastullarsi a certo giuoco fanciullesco così detto, *fare all'altalena, altalenare*. oscillare, se ventilare. Da *vozzica*. v.

Uzziusitati, ec. v. Ozziosità.

X

Xabbica, v. Sciabbica.

Xacca, gitati. S. in N. v. Sciacca.

Xaguratu, S. in N. v. Sciauratu.

Xalema, S. in N. stratagematis. v. Stratagemma.

Xamu di api. S. in N. v. Sciamu.

Xancatu, S. in N. v. Sciancatu.

Xara, S. in N. v. Sciara.

Xarczia, S. in N. v. Sarziami.

Xarczia di casa. utensialia. S. in N. v. Arnesi.

Xascu, S. in N. v. Sciascu, o Fiascu.

Xaurari, S. in N. v. Sciaurari.

Xarriari, S. in N. v. Sciarriari.

Xeba, herpa pro herba. Glastum i. S. in N. v. Erva.

Xerra, rixa. S. in N. v. Sciarra.

Xecti di auchellu pedica. S. in N. v. Lazzu, o Lazzolu.

Xeu, a Caltanissetta vali viddanu, v. Viddanu. Spat. MS.

Xhadditru, Spat. MS. v. Zammataru.

Xhuma a Trapani vali limarra Spat. MS. v. Limarra, o Rimarra.

Xhannaca, v. Channaca Spat. MS.

Xharbuxia, guastedda cotta 'ntra la cinniri, *focaccia*. schiacciata. Spat. MS.

Xhaxhariarisi, *confondersi, conturbarsi*. Spat. MS. v. Sgazzariarisi.

Xybil, (o Xjbili) vide debili, debilis, S. in N. v. Debuli.

Xi-

Xiculari, vide Xillicari labor, eris, S. in N. v. Sciddicari.

Xiediri. *odiare*, *abborrire*, *avere a sdegno*. Forse così detto dalla voce sceda che vale beffa, o scherno. Spat. MS.

Xilla, S. in N. v. Scidda.

Xillicari, S. in N. v. Sciddicari.

Xillicadiri, decido, S. in N. v. Cadiri.

Xilinguatu, valgius, S. in N. v. Tartagghia.

Ximitarra, S. in N. v. Scimitarra.

Xindiri, S. in. N. v. Scinniri.

Xintari, præcurro, S. in N. v. Curriri.

Xintari, vide fuiri, vertere solum. S. in N. v. Fuiri.

Xippari, S. in N. v. Scippari.

Xirari, vide strazzari, diripio, S. in N. v. Strazzari.

Xirata cosa, S. in N. v. Strazzata.

Xiri, vide nexiri, exeo, S. in N. v. Nesciri.

Xiropu, S. in N. v. Sciroppu.

Xirpa, v. lignaiu, stirps, pis. S. in N. v. Lignaggiu.

Xisca, vide cisca multrale, S. in N. v. Cisca.

Xisi, unyamentu di gambi, Boa, æ, S. in N.

Xisma, schisma, S. in N. v. Scisma.

Xismaticu, nugigerulus, S. in N. v. Chiaiteri,

Xismi, nugæ, arum, S. in N. v. Chiaiti, o Chiacchiari.

Xisu, vide calari, S. in N. v. Scindutu.

Xiumara, allagagione di molte acque, *fiumana*, *fiumara*. aquarum congeries. *Per fiume, v. Xumi.

Xocca, S. in N. v. Ciocca.

Xogliri, solvo, S. in N. v. Sciogghiri.

Xorta, sors, tis, S. in N. v. Sorti.

Xorta, fortuna, æ, S. in N. v. Fortuna.

Xuccari, vide axuccari, S. in N. v. Asciucari.

Xumi, adunanza d'acque, che continuamente corrono, *fiume*. flumen. Dal Lat. *flumen*. *Xumi, per metafora, *fiume*. flumen. Xumi d' eloquenza. *Lettu di xumi, v. Lettu. *Xumi chi grida passaci sicuru; proverb. che si dice per dinotare, che non è molto da temersi uomo schiamazzoso, presa la similitudine dal fiume, che allorchè esso rumoreggia può passarsi sicuro, denotando puoca profondità, *can che abbaja poco morde*. v. Abbajari. *Talora per similitudine si dice a chi fa molte parole, e pochi fatti, *can che abbaja fa pochi fatti*. lingua factiosus est Plaut.

Xumi di Adernò. v. Adernò.

Xumi d' Agru, v. Agru fiume.

Xumi dell' Alicata, o di Licata, v. Alicata fiume.

Xumi di Asaru, v. Dittainu.

Xumi di Butera, v. Naufriu.

Xumi di Calatabianca, v. Cantaru.

Xumi di Calatrasi, v. Calatrasi.

Xumi di Calvarusu, v. Calvarusu.

Xumi di Carunia, v. Carunia.

Xumi di Castrureali, v. Castru Riali.

Xumi di Catania, v. Giarretta.

Xumi di Comisu, v. Comisu.

Xumi di Cunigghiuni, v. Cunigghiuni fiume.

Xumi di Delia, v. Delia.

Xumi di la Ferra, v. Ferra.

Xumi di Francavigghia, v. Francavigghia fiume.

Xumi friddu, fiume che nasce dal monte Etna nella valle Demone, lontano circa un miglio dalla riviera bagna le pianure di Mascali, e di Taormina, sbocca nel mare Siculo, e con altro si dice Jonio tra 'l fiume Cantara, e Capo Molini, *Fiume freddo*. con

vo-

voce moderna flavus frigidus Aretio, Cluv. Faz. Così detto perchè le di lui acque sono molto fredde, v. Massa. *Xumi friddu, altro fiume nella valle di Mazzara, *Fiume freddo*. Fluvius frigidus, Cluv. Briet.

Xumi di Galati, v. Galati fiume.

Xumi di Giampileri, v. Giampileri fiume.

Xumi di Girgenti, v. Girgenti fiume.

Xumi di la Giarretta, *Giarretta*. Flavius Catanæ. Goltzio, Jarretta, Faz. v. Giarretta.

Xumi Granni, v. Giarretta, v. Xumi di Termini.

Xumi Granni, altro fiume, che incomincia il suo corso da' monti di Madonia, e sbocca nel mare Tirreno, *Fiume grande*. fluvius magnus Faz.

Xumi di Lintini, v. Lintini fiume.

Xumi Magnu, o Granni, v. Ferra fiume.

Xumi Malutempu, v. Cannizzaru.

Xumi Mandanici, v. Mandanici fiume.

Xumi di Marsala, v. Marsala fiume.

Xumi di Mazzàra, v. Mazzàra fiume.

Xumi di Mili, v. Mili fiume.

Xumi di Munforti, v. Munforti fiume.

Xumi di Muntirussu, v. Muntirussu fiume.

Xumi di Naru, v. Naru fiume.

Xumi Nasu, v. Nasu fiume.

Xumi di Nisi, fiume che sbocca nel mare Jonico tra Messina, e Settentrione, e 'l capo di S. Alessio a mezzogiorno, *fiume di Nisi*. fluvius Dionysj Faz. Nisis Briet. anticam. Enisis. Tucid. Forse voce corrotta dall' *Enisis*, scorciato nisi. O da una terra così una volta chiamata.

Xumi di Notu, v. Notu fiume.

Xumi di Palagunia, v. Palagunia fiume.

Xumi di Paternò, v. Paternò fiume.

Xumi di Pitralìa, v. Pitralia fiume.

Xumi di Pollina, o Poddina, v. Pollina fiume.

Xumi di Ragusa, v. Ragusa fiume.

Xumi di Ragalbutu, v. Ragalbutu fiume.

Xumi di la Ruccedda, v. Ruccedda fiume.

Xumi di Salemi, v. Arena.

Xumi Salatu, v. Xumi Salsu.

Xumi Salsu, v. Alicata.

Xumi di Savuca, v. Savuca fiume.

Xumi di la Scaletta, v. Scaletta fiume.

Xumi di Scicli, v. Scicli fiume.

Xumi di Sciurtinu, v. Sciurtinu fiume.

Xumi di Sinagra, fiume che sbocca nel mare Toscano tra 'l Capo Orlando, e la Rocca di Brolo, *Sinagra*. Singræ fluvius Maurol. Aret. Prese il nome da una terra così appellata.

Xumi di Termini, questo ha la sua fonte poco lungi dal Castello Prizzi, e dicesi *Marguna*. ricevendo tal nome da una fortezza così nominata: quivi ingrossato per l' acque di tre piccoli fiumi, corre verso la Terra di Vicari, e deposto il primo nome, dicesi *fiume di Vicari*; quindi lasciato Caccamo per lo fianco destro, scorre per lo sinistro, passa pel contado della città di Termine, e usurpandone il nome, entra nel mare Toscano, oggi detto *Xumi granni*, *fiume di Termine*. fluvius Thermæus, Stef. Bizant. Thermitanus fluvius Faz.

Xumi di Terranova, la sua fonte è non lungi dalla città di Piazza, e mette foce nel mare Africano presso Terranova, da cui ne ri-

ricevette il nome, Secondo alcuni è lo stesso che l' antico Gela. v. Massa *Fiume di Terranova*. fluvius Terræ Novæ Faz.

Xumi tortu, fiume circa sei miglia distante dalla Città di Termine dalla parte d' Oriente: nasce dal monte Sarria, e sbocca nel mare di Toscana, *Fiume Torto*. Fluvius Tortus, Fons. Così detto dalla tortuosità di esso fiume.

Xumi di Turturici, nasce in un alto monte sopra la Città nominata Tortorici, e poi unitosi col Fiume di Galati perde il nome proprio, e ne acquista un altro Fitalia. *Fiume di Tortorici*, Fluvius Turturicis Faz.

Xumi di Trabia, entra nel mar Tirreno tra 'l Capo Bongerbino, e la Città di Termine, *Fiume di Trabia*. Trabiæ Fluvius, Maurol. Carafa.

Xiumi di Traina, la sua fonte è nel monte di Capizzi lascia dal fianco destro la Città di Traina, da cui ne riceve il nome, s' ingrossa per l' accesso di molti fiumi, finchè deposto l' antico, e primo suo nome dicesi Giarretta, *Fiume di Traina*. Fluvius Traynæ, vel Troynæ Faz.

Xumi di Tusa, fiume o piuttosto torrente ne' colli vicini alla terra di Tusa, da cui ne ricava il nome, entra nel mare di Toscana, aprendo la sua foce vicino della Rocca di Tusa per oriente, *Fiume di Tusa*. Fluvius Tusæ, Faz.

Xumi di Vatticani, fiume che incomincia tra Coniglione, e Busacchino della fonte detta Scorcia vacche, ed entra in un braccio del fiume Beliri, *Fiume di Vatticani*. Batticanus Fluvius, Faz.

Xumi di Ucria, è un piccolo fiume presso il Capo Orlando entra nel mare Tirreno per lo fianco settentrionale dell' Isola, *Fiume Ucria*. Ucria, Baudrand.

Xumi di Vicari, nasce dal Castello Prizzi, e dicesi Marguna; indi passando per la Terra di Vicari ne riceve il nome, finchè presso la Città di Termine sbocca in mare sotto nome di Fiume Termitano, *Fiume di Vicari*. Fluvius Vicari, o Fluvius Bicari, Faz.

Xumi di Vizzini, nasce da alcune fontane presso la Città di Vizzini, e poi nel corso perde il nome, finchè entrando nel mare Africano, si dice Zirillo. *Fiume di Vizzini*. Fluvius Vizinis, Faz.

Xumi Zuffaria, torrente presso Messina, *Fiume Zaffaria*. Zaffariæ Fluvius, Faz.

Xunda, v. hyunda, funda S. in N. v. Sciunna.

Xurami, quantità di fiori, *fiori*. flores.

Xuraru, colui che coltiva, e vende i fiori. florum venditor.

Xurba, v. guerchu, strabo onis S. in N. v. Guerciu.

Xurera, v. Flora.

Xurettu, per metafora si dice di qualsisia cosa scelta, *fioretto*. flos. *Xurettu, o zucchero assai bianco, *fioretto*, succhari flos. *Per carta la più fina. chartæ flos.

Xuri, una parte delle piante, che serve a costituire il carattere delle medesime, e in molte serve di custodia, e per somministrare l' alimento al tenero frutto di quelle, *fiore*. flos. Dal Lat. *flos* fluri, mutando la fl in xi, xiluri, xiuri. *Xiuri, per metaf. *fiore*. flos. Lu Xiuri di la giuvintù, di la virginità ec. *Xuri si dice anche quella parte delle frutta, della quale cade il fiore quando ell' è allegata, *fiore*. flos.

*Xu-

*Xuri, si dice quella spezie di muffa, che genera il vino, che sta a galla sopra di esso, e per lo più si genera ne' vini debboli mancanti di forza, *fiore*, flos vini Plin. *Xuri, appresso i chimici si dicono quelle più sottili, e più leggiere particelle asciutte di qualche corpo, per via della sublimazione separata dalle parti più grosse, *fiori*. Flores. *Xuri di lu ramu, sono certe granelline come panico rosse, del color del rame, le quali saltano fuori, quando il rame si cola, e vi si getta sù dell'acquà fresca, e pura, *fior di rame*. flos æris. *Xuri di sali, *fior del sale*. flos salis. *Xuri, la parte più nobile, migliore, e più bella, e scelta di qualsivoglia cosa, *fiore*. flos.

Xuri di farina, e simil. *Xuri di persicu, v. Cunserva di Xuri di persicu. *Essiri 'ntra lu Xuri, vale essere in ottimo stato, *essere in fiore*. prospera fortuna uti. *Xuri per sorta di tabacco; *fiore*. tabaci flos. *Xuri di farina, di zuccaru ec. v. Xurettu. *Xuri Xuri, così replicatamente vale la parte più fina di checchessia, *fiore*. flos. *Xuri di lu vrodu, vale la parte più grassa, *fiore*. Flos. *Cavulu di Xuri. v. Cavulu, *Essiri in Xuri v. Xuriri. *Aprili fa lu xuri, e maju nn'avi l'onuri, v. Aprili. *Ogni xuri è signu d'amuri, si dice per dinotare, che ogni piccolo dono che s'offre altrui è un segno d'amore. Minimum flosculi donum amoris est index. *Un xuri nun fa primavera, modo proverb. che vale, che un solo può far poco, *un fior non fa girlanda*, o *un fior non fa primavera*. una hirundo non facit ver.

Xuri di Missina, spezie di amaranto di color giallo. Olichrysum orientale C. B. P. 264. Tour. Inst. 453. Gnaphalium Orientale Linn. Sp. Pl. pag. 1195.

Xuriddu, dim. di xuri, *fiorello*, *fiorellino*. flosculus.

Xuriri, far fiori, produrre fiori, *fiorire*. florescere, florere. Dal Lat. *flos*, v. Xuri.

Xuriteddu, v. Xuriddu.

Xurta, v. Sciurta, o Mastru di Sciurta.

Xurta, excubiæ, arum, S. in N. v. Runna.

Xurutu, add. di xuriri, *fiorito*. florens, floridus.

Xutta, generalimenti, exitus, us, S. in N. v. Nisciuta. *Xuta in beni, eventus S. in N. *Xuta, finis, S. in N. v. Fini.

Z

ZAbbara, zabara, o zabbara grandi di xaja, o sipala, o filu di Pitti, v. filu di Pitti. *Zabbara, picciridda, o minuri, o di grastì, *aloe*. aloë vulgaris C. B. P. 286. Tour. Inst. 366. Aloe perfoliata *vera*. Linn. Sp. Pl. pag. 458. Su questa voce appo P. MS. si legge così: ,, Zabbara, aloe planta, ,, non succum amarissimum con- ,, cretum ex India ad nos abla- ,, tum, nam hunc tantummodo ,, vocamus *aloi*. Nomen est A- ,, rabicum *cebar*, ut scribit Cha- ,, breus, v. Aricennam ,,. Vinci nella voce zabara dice: ,, Zaba- ,, ra, Messanæ zambara herba ,, aloe, Hisp. *acebar* ,,. E' da notarsi nel Nerbissense la voce *ẓambara*, significante siepe, e da quì forse una volta tolta la *m*, si disse *ẓabara*, cioè pianta da far siepe.

Zabbatiari, confuse agere P. MS. Da zabina v.

Zabbina, (mixtio, confusio) operis lactarii factores lac, florem lactis, & micam panis in unum permixta *zabina* appellant. Probabiliter erit Arabica vox v. P. MS. v. Zabina.

Zabina, *polenta*. pulticula Diz. MS. ant. v. Zabbina.

Zabbuluni, *sabione*. sabulum. Diz. MS. ant.

Zacariari, v. Zacatiari.

Zacatiari, muovere, e agitare una cosa violentemente, e con moto interrotto sicchè ella brandisca, e si muova in se stessa, e si usa anche in signif. neutr. e nutr. pass. *scuotere*. concutere. L'etimol. è incognita. *Zacatiari, per dibatter cose liquide dentro a un vaso, *guazzare*. agitare. *Zacatiarisi, muoversi, agitarsi, *scuotersi*. concuti.

Zacatiata, sust. *scuotimento*. concussio.

Zacatiatu, add. da zacatiari, *scosso*. concussus.

Zaccagninu, nome di maschera rappresentante il bergamasco con veste macchiata di varj colori, *arlecchino*. ridicularius, bergomas. Voce forse formata dal *arlecchino*, o forse dall'*intaccunari*, per esser vestito di veste quasi intacconata, 'ntaccagninu, zaccagninu.

Zaccanari, o Azzaccanari, parlando di bestiame grossa vale mettere in luogo chiuso i vitelli, acciò non si succhiano dalle poppe delle madri tutto il latte prima che elle si mungano: vitulos intra septum claudere. *Zaccanari, parlando delle mandre detto così assolutamente vale incominciare a mugnere. Mungendi operam dare.

Zaccanu, ricinto di siepe, o muro a secco da racchiudere vitelli lattanti, *gagno*, *caula*, *chiusura*. septum. Presso il Vinçi leggiamo: „Zaccanu, carcer animalium „ minorum, puta, ovium, ca„ prarum ab heb. *tsanac*. vin„ culum.

Zaccarruni ec. v. Zancarruni.

Zacchia, fossa per estrarre l' acqua de' campi, *fossa*, *fossato*. fossa P. B.

Zaccurafa, sorta d' ago più lungo, e grosso da cucire sacchi, matarassi, basti ec. *agone*. acus. Presso il Meursio si trova la voce greca σακκοράφιν saccoraphin, significante sabula (cioè lesina), e da quì saccurafa, zaccurafa. Il Vinci dice, che sia voce formata dal greco σάκκος saccos, significante sacco, e ῥαφὶς raphis, che vuol dire ago, le quali unite fanno σακκοραφὶ, saccoraphi, cioè acus sacci.

Zafara, malattia, che procede da spargimento di fiele, *itterizia*. icteros, regius morbus. Così detta forse del render essa così giallo il volto, che tinto sembrasse di *zafarana*, da cui poi toltane il na per distinzione, questo male vien chiamato zafara.

Zafarana, filetti di color rosso, che si trovano in numero di tre dentro al fiore d' una cipolla detta croco, *zafferano*, croci flumina. v. Zafarana erba etimol. *A culuri di zafarana, ch' è di color di zafferano, o fatto con infusione di zafferano, *zafferenato*. croceus, crocinus.

Zafarana, erba, *croco*. crocus. Off. crocus sativus C. B. P. 65. Tour. Inst 350. Crocus sativus *officinalis*. Linn. Sp. Pl. pag. 50. *Zafarana sarvaggia cu xuri picciulu assai. Crocus vernus augustifolius parvo flore C. B. P 67. Tour. Inst. 352. moris. hist. 2. 337. Crocus sativus *vernus*. Linn. Sp. Pl. ibid. *Zafarana sarvaggia cu

cu fogghi minuti, e xuri granduzzu. Crocus vernus angustifolius magno flore C. B. P. 67. Tour. Inst. 352. patul seu magno flore moris. hist. 2. 337. Crocus sativus *vernus* Linn. ibid. *Voce araba *tsfran*, significante lo stesso v. Vinci. P. MS. dice: ,, Zafarana, Italis zaffarano est mera Arabica dictio . . . . *zafarano*, crocus, & nullam habens ,, originem ab Hebrea lingua &c.

Zafarana, aggiunto a capu, comunemente detto Capu di Zaferana, promontorio tra Palermo e Termini, questo è una punta del monte Gerbino, Capo di Zafarana. Su questa etimologia leggesi nel Massa così: ,, Dicesi *zafarana* non già da' fiori di zaffera. ,, no, o dal colore giallo, ma ,, come scrive il P. Cascini dal- ,, la similitudine con un promon- ,, torio nel seno Cartaginese in ,, Africa, detto dagli Arabi *za-* ,, *faran*, ed è quello degli an- ,, tichi geografi detto di Apollo, ,, ed anche di Mercurio: la voce ,, poi Araba *zafaran* significa fis- ,, chiare, e fu applicata a que- ,, sti promontorj, forse per lo fi- ,, schiare de' venti, e per lo gri- ,, dare delle guardie, che dimo- ,, rano nelle torri che vi sono ,, fabbricate in cima. Ma il P. ,, MS. più fondatamente dice Ca- ,, pu di Zafarana, vero nullate- ,, nus hortum habet ab hac Arab. ,, voce *zafarano*, quia ibi nul- ,, libi nascitur crocus: potius au- ,, tem vox est Hebræa composi- ,, ta ex . . . *sopha*, finis, ex- ,, tremum ἄκρον promontorium, & ,, . . . *param* scindere seu *paras* ,, dividere: itaut *sophapharan*, ,, & breviate *sopharan*, sit pro- ,, montorium descissum seu di- ,, visum a continenti, quam di-

,, ctionem quia ad notionem ac- ,, cedebat zafarana detraxerunt ad ,, significationem croci.

Zafaranuni, erba di cui il fiore è composto di tanti filetti simili al zafferano, ma di men valore, e più quantità, v. Usfaru.

Zaffarìa, casale di Messina, *zaffaria*. zafaria Faz. Zaffaria Pirri. *Zaffaria, torrente presso Messina *zaffari*. zafariæ fluvius Faz.

Zaffiru, gemma di color ceruleo, *zaffiro*. sapphirus. Off. Charst. foss. 38. Saphyrus gemma Cronstedtk 44. Alumen lapidosum pellucidissimum, solidissimum, cæruleum Linn. Syst. Nat. t. 3. 103. Gemma pellucidissima, duritie tertia, colore cæruleo, in igne forti fugaci *saphirus* Wall. Syst. Mineral. t. 1. p. 248. Voce greca σάπφειρος sapphiros, significante lo stesso.

Zagagghia, o zagaghia, P. B. sorta d' arme in asta, *zagaglia*. framea, spiculum, voc. Ital.

Zagagghiata, colpo di zagaglia, e di ogni altra arme bianca. spiculi, seu gladii ec. ictus P. B.

Zagaghia, Diz. MS. ant. v. Zagagghia.

Zagalinu, v. Zagualinu.

Zagara, comunemente s' intende il fiore degli agrumi, come limoni, melarance, e cedri, e si dice anche degli ulivi, e simili, *fiore*. flos. P. MS. vuole che provenga dalla voce Ebrea *tzachar*, significante candor, nitor; come anche il Vinci la deduce dallo stesso Ebreo *tsagar* albus *tsangarà* candida est enim flos nimio candore spectabilis. Ma in altro passo dice il P. MS. così: ,, Zagara, vel ab Hebræo ut supra vel ,, ab Arabico *zahar*, florere, ex- ,, oriri, splendere, nitere; un- ,, de *zaheron* flos, Raphelen-

 ,, gius

,, gius, f. 194.

Zagaredda, tela di seta tessuta in guisa che non passi la larghezza d'una spanna, ma per lo più non oltrapassa le quattro dita, *nastro*. tænia. Presso Vinci si legge: ,, Zaredda, zagaredda, tæriola ,, Hesych ζείρη μίτρα ταινία σΐακημα. *Zire* vitta tænia ligamen. P. MS. trae l' origine di questa voce da zagara, così ,, Zagaredda ,, est diminutivum a zagara. za- ,, gara est *zahar* florere, & *za-* ,, *heron* flos: & quia vitta in ,, nodum colligata, quam voca- ,, mus *scocca* est instar floris, ,, ideo traslate vocamus zaharella ,, facto diminutivo. ,, Ma il certo si è, che l' origine di questa voce è alquanto incognita. *Zagaredda per similitudine si dice quella sottil falda, che trae la pialla in ripulire il legname, *truciolo* ramentum. *Attaccari ad unu na zagaredda, vale infamarlo, dargli mala voce, *appiccare*, o *attaccar sonagli*, o *appiccar il fiasco*. turpem notam alicui inurere. P. B.

Zagariari, si dice quando gli alberi degli agrumi, ed ulivi incominciano a sbucciare i loro fiori, *fiorire*. florescere, florere.

Zagariatu, add. da zagariari, pien di fiori, *fiorito*. floridus.

Zagariddaru, facitor di nastri, tessitore di nastri. teniarum textor.

Zagariddina, v. zagariddu zza.

Zagariddu zza, dim. di zagaredda, *nastrino*. exigua vitta.

Zagataru, che vende col dritto privativo salame, salume, olio, cacio, e altri camangiari. *pizzicagnolo*. salsamentarius, salarius. da *zagatu* v.

Zagatu, officina ove si vende salame, salume, cacio, olio, ed altri camangiari, col diritto privativo bottega di pizzicagnoli. Salsamenti officina, salsamentarj officina su l' origine di questa voce P. M. S. dice esser incognitama per non lasciarla così nel bujo traschriverò soltanto al lettore l' opinione del Vinci se gli aggrada. ,, Zagatu, jus quo quis so- ,, lus vendere potest, ex hebrai- ,, co jure ipsis dicto *gazaga*, quo ,, Hebræus nequit ab apotheca, ,, seu domo expelli ipso invito. *Zagatu per dritto proibitivo, *monipolio*. monopolium. *Fari zagatu, si dice quando uno incetta tutta una mercatanzia, per esser solo a rivenderla, *fare monipolio*. monopolium facere, monopolium exercere.

Zaghita nel regno vale lo stesso, che licchettu, v. Licchettu.

Zaguali per avvilimento vale *plebeo*. plebejus. P. M. S. dice ,, za- ,, guali unum, vel plures ex in- ,, fima plebecula sic probrose ap- ,, pellant. Est merum Grecum ,, vocabulum ζαφελὴς zaphelis val- ,, de simplex agrestis, rusticus, ,, verso tantummodo φ ph in gu, ,, quæ literæ subinde a nobis sub- ,, serviunt aspirazioni &c.

Zagualinu dim. di zaguali per avvilimento vale *uomieciolo*, *uomicciatolo*. homunculus.

Zagurdazzu, avvilitivo di zagurdu v. zagurdu.

Zagurdu, *ruvido*, *rustico*, *incivile*. rusticus, agrestis, inurbanus, rusticis moribus præditus. P. M.S. dice ,, Zagurdu est particula græ- ,, ca ζα za, quæ denotat aug- ,, mentum, & Lat. gurdus idest ,, stolidus, hebes quasi dicas ni- ,, mis hebes ec.

Zainu, sorta di concia, che si dà al tabacco della vana per renderlo grato di odore. P. M.S. dice ,, Zainu gratus odor tabachi dic- ,, ti

,, ti de Avana erit certe, vox
,, Arabica inquiratur &c.

Zambatò v. zammatò.

Zambù, spirito di cimino l'etimol. è incognita.

Zammataria, luogo dove si fa, o ripone il cacio, *caciare* (Onom. Rom.) cascale is Colum. lib. 2. cap. 15. v. Zammatò Etimol.

Zammataru, colui, che fà il cacio, *caciarolo*, *formaggiere*. (Onom. Rom.) casearius Plin. presso P. M.S. nella voce zamataru si legge così: ,, Zammataru, idest qui ,, coagulando lacti, ac formando ,, caseo præest. At *zammatò* quum ,, significat ciborum permixtio- ,, nem, aut eorundem confusam ,, collazionem, est collectio con- ,, juctio hinc formatum verbum ,, zammatiari ec.

Zammatiari, idest permiscere cibos P. M.S.

Zammatò, pane cotto in acqua, pan bollito, *pappa*, papparium. Etimol. v. sotto al fine presso Vinci si legge ,, Zambatò quidam ,, Poeta Siculus cecinit: *Si avissi ligna, pignatedda, e focu. Farria lu zambatò, s'avissi pani &c.* *Zambatò pani cottu *poltiglia*, *pan cotto*. offa panis elixus pult ex pane Diz. M.S. Ant. *Zambatò impasturatu, cioè fatto con pane, cacio fresco, butiro, aromati, e altre cose Lat. offa caseata, vel condita Diz. M.S. Ant. *Zammatò, mescuglio di cose mal accozzate. confusa rerum congeries. *Zammatò P.M.S. dice: ,, Arabice *tzammatò* pro- ,, cedit *tzamam* constringere con- ,, trahere: colligere conjungere. ,, Unde *zammatò* est contrictio, ,, contractio, quum intelligitur ,, de coagulatione lactis unde u- ,, timur voce zammataru, zam- ,, matiari ec.

Zampa, o ciampa, o ciaffa, o ciamfa piede comunemente d'animal quadrupede, *zampa*. pes. Presso P. M.S. Nella voce ciamfa si legge: ,, Cianfa, ciampa add. ,, Arab. *ciaff* seu *kiapp* planta, ,, palma vola hinc acchiappari. Nel Meursio si legge la voce Τζάμπιον tzampion lo stesso, che zampa v. Ciampa.

Zampagghiuni ec. v. Zappagghiuni.

Zampileri, terra *zampileri*. Zampilerius, Faz.

Zampugna, e comunemente sampugna, v. Sampugna.

Zampugnedda, v. Sapugnedda.

Zancarrunazzu, avvilitivo di zancarruni, v. Zancarruni.

Zancarruneddu, dim. di zancarruni v. Zancarruni.

Zancarruni, *dappoco*, *disadatto*, *goffo*, *incapace*, *rozzo*, ineptus. Presso P. M.S. si legge: ,, zan- ,, carruni, ineptus, rudis: pro- ,, priæ dicitur de ludo de salta- ,, tione, de psalte, & similibus, ,, & postremo abusive de quavis ,, alia actione, & negotio inep- ,, te gesto. Hispanis *zancarron* ,, seu *sancarròn*, proprie est i- ,, dem ac os posticum pertingens ,, ad calcaneum, & quum dici- ,, tur de homine est longurio i- ,, dest qui longis, & exilibus est ,, cruribus, & quia hujusmodi ho- ,, mines ut plurimum sunt ridi- ,, culi, & inepti, ideo talis hæc ,, nostra significatio. E' da dubitare, che questa voce provenga dal greco τζάγγα, tzanga sorta di scarpa, e da quì tzangarruni zaccarruni figuratamente detto come tavuluni detto ad uomo vale di grossa pasta.

Zanca, gamba, *zanca*. tibia. P. M.S. dice ,, Zzanca crus a *Gam-* ,, *ba* derivat Menagius sed non ,, persuadet. Ab *Ancus* Ferrarius

v.

v. Zanca etimol.

Zancuni, voce, che non si usa se non accompagnata dal verbo ittari; cioè ittari li zancuni, e dicesi ad uomo, che di debole, e poco atto a caminare, divien presto ed agile, *pigliar vigore*, *venir bene in gambe*. agilitatem, vires resumere. Crederei forse derivare questa voce dal greco τζάγγα tzanga significante scarpa, ed in forza accrescitivo tzanguni zanguni per dinotare scarpone, figuratam. detto, vale gettar i scarponi per divenire agile nel cammino.

Zannata, cosa da zanni, cosa frivola, *zannata*. ridicule factum, Cic. Da *zanni* v.

Zanni, ciurmadore, venditor di bagattelle, *ciarlatano*, *saltabanco*. circulator, agyrta. Il Vinci nella voce *zanni* vuole, che provenga dal greco ἰζάνη, izane, che secondo Polluce lib. 4. cap. 18. parlando de' vestimenti delle comedie *izane* è una veste di pelle caprina; P. M.S. la trae dall' ebreo *zana* significante meretrice così: ,, Zanni a . . . *zana* ,, scortum meretrix quia tales hi- ,, strionicæ mulierculæ, & mimæ ,, forsitan omnes olim scorta e- ,, rant. E in altro luogo deduce questa voce dal Lat. *sannio*, e *sanna* significante buffone mutando la *s* in *z*, come sulphur, ital. zolfo. *Fari lu matrimoniu di lu zanni P. B. vale determinare da per se quello, a che dee concorrere ancora la volontà d' altri, *fare il conto*, *o la ragione senza l' oste*. Falsam rationem putare, male calculum subducere. *Fari lu zanni, dicesi, di chi faccia, o dica cose ridicole, *fare il buffone*, *buffonare*. scurrari, ridicularium agere, Zanniari, fare il buffone, *buffonare*, *buffoneggiare*. scurrari.

Zanzara, P. B. lo stesso, che zappagghiuni.

Zappa, strumento noto per uso di lavorare la terra, *zappa*. ligo, Sarculum, Sarculus. P. M.S. su l' origine di questa voce dice: ,, Zappa, ligo Ferrarius etiam a ,, σκάπτω unde σκαφεῖον, σκαπάνη; ,, hinc vulg. decurtatum, scapa, ,, sapa, (ut etiam dicitur Itali- ,, ce) zapa, zappa, e in altro luogo nel verbo zappari si legge così: ,, Zappari, vel a græco ,, σκάπτω fodio, versis σκ in du- ,, plicem lit. ζ ut in multis, ita ,, ut prius dictum sit zaptari, ,, mox vero zappari vel ab Heb. ,, ... *tzaph*, obtego, operio ,, idest glebas glebis operire, vel ,, a *tziporah* ferramentum quo ,, lapides cæduntur, hinc zappa, ,, zappudda ec. Vinci vuole, che provenga dal Lat. *scalpo*. ,, Zap- ,, pa, zappuni, zappari, a *scal-* ,, *pendo* his enim fodiendo, ter- ,, ra scalpitur. E' da dubitare, che da *zampa*, cambiata la *m* in *p* ne avesse provenuto zappa per esser quasi simile al zampare, che fanno gli animali quadrupedi. Nel Meursio si trovano le voci grecobarbari τζαπίον tzapion, τζάππα tzappa, lo stesso, che zappa, e da quì τζαπαρικος tzaparicos, significante fossilis. *Zappa è una certa misura d' acqua, di cui si regola tutto il regno, ella contiene quattro darbi, un darbo quattro aquile, o tarì, un aquila quattro denari, un denaro quattro penne. La zappa secondo Amico, dice: che *comprende tanto spazio*, *quanto ne comprende un cerchio*, il di cui *diametro sia di oncie quattro*, *e dieci lince del palmo Si-*

ci-

ciliano diviso in duodeci oncie, ed ogni oncia in duodeci linee. Il Darbo secondo il sopra cennato Amico è la quarta parte di una zappa. L' aquila è l' ottava parte d' una zappa. Il denaro è la sedicesima parte della zappa. La penna è finalmente la trentesima seconda parte della zappa. *Zappa di impastari quacina, si dice anche quello strumento, che adoperano i manovali a far la calcina, simile alla rusticana, ma più stiacciato, *marra*. rutram. Pall. *Darisi la zappa 'ntra li pedi. proverb. che vale operare a proprio svantaggio senza prima avvertirlo, *darsi della scure in sul piede*. asciam cruribus illidere.

Zappagghiunedddu, dim. di zappagghiuni, *zanzaretta*. culex.

Zappagghiunera, arnese fatto di velo, o di rete, per difendersi nel letto dalle zanzere, *zanzariere*, *zenzariere* velum ad arcendos culices, conopæum. v. zampagghini etimol.

Zappagghiuni, animaletto noto volatile, *zanzara*, *zanzera*. culex cinereus ab domine annulis fucis ocro Etnn. faun. Svecic. n. 1116. Geofroy ins. p. 2. pag. 579. n. 1. Culex pipiens Cinn. Syst. Nat. edit. Gme. Cin. tom. 1. part. V. pag. 2886. P. M.S. ,, Nzapag- ,, ghiuni, culex; videtur dicta ,, hæc vox tanquam *campalion* ,, per diminutivum græco more ,, ob exilitatem hujus insecti, ,, quasi diceretur, flexiculus, ob ,, nimiam crurum flexuram, & ,, præsertim posteriorum instar lo- ,, custarum. In texicis gr. bar- ,, baris affertur τζαμπαλέων tzam- ,, paleon etiam pro cubice. E' ancora da sospettare, che non fosse voce formata dal suono, che ei fa in volando. E' anche da dubitare, che fosse voce derivata dalla *Sampugna*, o *zampugna*, perchè il suo grido, che quasi simile al suono della sampogna, e da quì accrescit. sampugnuni, e zampugnuni zampagghiuni zappagghiuni. *Zappagghiuni di lu vinu, o di lu vinazzu ec. piccolissimo animale volatile, che nasce per lo più nel mosto, *moscione*. culex vinarius. *Muzzicuni di zappagghiuni, picciolissima enfiatura cagionata da morsicature di zanzare, *cocciola*. pustula. *Facci manciata di zappagghiuni, vale piena di cocciole. *Zappagghiuni di frumentu, o d' oriu ec. vermicello, che si fabbrica intorno un bozzoletto dal quale rinasce colle ale di cartilagine, ed è di diversi colori, e dannifica il frumento, orgio ec. *farfallino*. parvus papilo Zappamentu, lo zappare. pastinazio, v. zappata Zappari, lavorar la terra col zappone, o zappa, *zappare*, *zapponare*. fodere, pastinare. Da *zappa* v. *Zappari, per similit. si dice del percuotere la terra colla zampa, *zampare*, *zappare*. pedibus percutere. *Zappari, per similit. si dice per lo più di chi suona male, e con poca maestria il cimbalo la spinetta, e simili strumenti, *zappare*. male agere, sonum male dare, edere, reddere. *Zappari all' acqua, e siminari a lu ventu, vale operare inutilmente, affaticarsi in vano, *zappare in rena*. In arena serere frustra laborare, arare litus, oleum, & operam perdere. *Zappari cu li pedi. v. Pedi. *Zappari cu li pedi, parlando di cavalli, e simili, si dice quel percuotere che fanno i cavalli, o altri animali co' piè dinanzi, quasi zappandola, *raspare*.

re. tellurem cavare.

Zappata, lo zappare, *zappatura*, *zappata*. (Onom. Rom.) fossura Col. Da *zappari* v. *Prima zappata, o primu consu, lo zappare la prima volta. Prima fossura. *Secunda zappata, o secundu consu, vale lo zappare la seconda volta. Secunda fossura.

Zappatu, sust. lo zappare, *zappatura*, *zappata*. Onom. Rom.) fossura Col.

Zappatu, add. da zappari, *zappato*. fossus.

Zappatureddu, dim. di zappaturi, ma si dice per avvilimento; *zappatorello*. v. Zappaturi.

Zappaturi, che zappa, *zappatore*, *zappadore*. fossor. Da *zappa* v.

Zappicedda, v. Zappitedda.

Zappitedda, dim. di zappa, *zappettina*. sarculum.

Zappudda, sorta di picciolo zappone stretto e lungo, e serve per uso di zappettare, e sbarbicare le salvatiche erbe nelle biade, *zappettina*, *sarchiello*. sarculus.

Zappuliamentu, v. Zappuliata.

Zappuliari, leggiermente zappare colla zappettina le biade, e ripulirle dalle mal' erbe, *zappettare*, *sarchiare*. sarculare. Da *zappa* v.

Zappuliata, sust. lo zappellare, *sarchiamento*. sarculatio, sarritio.

Zappuliatu, add. da zappuliari, *zappettato*, *sarchiato*. sarculatus.

Zappuliaturi, colui che zappetta le biade colla zappetta, *zappatore*, *zappadore*. sarritor.

Zappuneddu, dim. di zappuni, *zapponello*. V. I. sarculum.

Zappuni, sorta di zappa stretta, e lunga, *zappone*. ligo, onis. Da *zappa* v.

Zara giuoco, che si fa con tre dadi, *zara*, talorum ludus. Muratori nella voce Zara dice così: ,, *Zara*, *Giuoco di dadi*. Significa ancora *Pericolo*, e *Danno*. ,, Di la *Dare in zara*, *Cadere* ,, *in zara*, cioè *Perdere il giuoco*. *Errare*. Dalla stessa ori- ,, gine da alcuni si crede il Fran- ,, zese *Hazarder* significante *Met-* ,, *tere a zara*, *a rischio*, e *Ha-* ,, *zard*, *Rischio*. *Pericolo*; co- ,, me anche l' Italiano *zara a* ,, *chi tocca* per dire: *Chi falla*, ,, *suo danno*. Da *Alea* per for- ,, za tirava il Ferrari questa vo- ,, ce. E' da vedere se noi l' a- ,, vessimo imparata dagli Arabi, ,, avendo quella lingua *Dzhara*, ,, *Nocuit*, *Læsio*, onde fu for- ,, mato *Dzharron*, *Noxa*, *Læ-* ,, *sio*, *malus & noxius status*, ,, *Angustia*, *Detrimentum*. An- ,, che il Covaruvia trasse dall' A- ,, rabo la parola Spagnuola *Azar*, ,, cioè *Azzardo* ,,. *Zara a cu tocca, proverb. che vale a chi ella tocca, suo danno, *zara a chi tocca*, o *zara all' avanzo*. quibus id contigerit ipsi videant.

Zarannula, cosa frivola, e vana, e di poco pregio, *bagatella*, *cosellina*, *coserella*. recula, nugæ. Presso P. MS. si legge: ,, Zarannula, res nullius momenti, re- ,, cula; a voce Hisp. *caranda-* ,, *ja*. recula est hæc dictio de- ,, ducta: & quanquam suspica- ,, retur ab Arabica lingua deflu- ,, xam, attamen nihil ad rem spe- ,, ctans in ea reperire fas fuit. ,, Sed veor potius originem agno- ,, scere a duabus græcis vocibus ,, compositis nempe a particula ,, agumentativa ζα za & ῥάκιον, ,, vile & detritum pannum, seu ,, panni fragmentum nam proce- ,, dit a ῥήσσω frango, ita ut *za-* ,, *rakion* sit res tam vilis, ut de- ,, tritum panni fragmentum: Si- ,, gnificatio admodum quadrat, & ,, at postremæ syllabæ longe di- ,,stant;

„ stant; puto tamen quod pro „ græco diminutivo *κιον* substitue„ runt aliud latino more in *acu„ la*, & tandem corruptius pro „ *zaracula* dixerint *zarannula*.

Zarba, *spineto*, *siepe*. dumentum. Presso P. MS. si legge: „ Zarba, zarbi, dumentum sive quid simile „ Arab. . . . *zarbo* est sepes ve„ natoris latibulum Raphel. & „ Gigg., & *zirabi* lustra ferarum. *Zarba (a Modica) spina. Spat. MS. e da quì si comprova esser vera voce Araba.

Zarbata, si dice quel riparo che si fa di ramicelli, spine, e di altre cose simili, e serve per chiusura di checchessia, *ricinto*. septum. Da *zarba*, significante siepe, per esser una chiusura fatta a guisa di siepe v. Zarba.

Zarbata, *tarbernacolo*. tentorium. Diz. MS. ant.

Zarbatana, trumba di cannizzola pri cacciari, o tirari baddiceddi ec. Spat. MS.

Zarbetta, o zarbu, riparo di pruni, e sterpi per chiudere le mandre, *siepaglia*, *siepe*. sæpes. P. B. Dalla stessa voce Araba *zarbo*, significante siepe v. Zarba.

Zarbu, firriatu. septum. Diz. MS. ant. Dalla voce Araba *zarbo* sepes. v. Zarba.

Zarbu, v. Darbu, v. Zappa.

Zarcu, *pallido*, *smorto*. pallidus. Dalla voce Araba *zaraco*, *zarko*, significanti pallido, color pallido. P. MS. „ Zarcu, pallidus. Arabi„ ce pallor, seu color pallidus „ est . . . *zarco*, seu *zarko*, e „ *zarkam* valde pallidus.

Zarrabuitu, si dice ad uomo incivile, che ha qualità rustica, e villana piena di zotichezza, e salvatichezza, *rustico*, *zotico*. rusticus, rudis. P. MS. dice: „ Zar„ rabuitu, homo rudis, durus, „ rusticus Cassianus Coll. 10. cap. „ 7. memorat quosdam anacho„ retas seu potius monachos, *qui* „ *seipsos*, *ut ait*, *a cœnobiorum* „ *congregationibus sequestrantes*, „ *ac siggillatim suas curantes* „ *necessitates Ægyptiæ linguæ* „ *proprietate Sarabaitæ nuncu„ pati sunt*. Et quia sicut idem „ in hos acriter invehitur, ita „ etiam ab omnibus deinceps sunt „ ludibrio habiti, mos invaluit „ qualiumque durum, & agrestem „ apud nos hoc nomine appella„ ri, nam & idem Cassianus con„ queritur hoc genus Sarabaita„ rum, ubique terrarum nume„ rosius extitisse quam piorum, „ & veracium monachorum &c.

Zasa, sorta d' erba, *timelea*. Matt. Tymelea foliis Lini C. B. P. 463. Tour. Inst. 594. Daphne Gnidium Linn. Sp. Pl. pag. 511.

Zazzamita, Spat. MS. v. Scrippiuni.

Zazzara, capellatura degli uomini tenuta lunga, al più insino alle spalle, *zazzera*. cæsaries. Presso P. MS. si legge: „ Zazzara, aptius „ deduci ab Hæbr. . . . *tzitzith*, „ *tzatzath zazzar* verso . . . *th* „ in . . . *r* cincinnus, quam ab „ Arab. . . . *zaazvah*, coma; sed „ omnium optime a reduplicato „ . . . *ssaarssaar* capilli, pro„ nuntiato *ssin* pro *z*, & absum„ pto *a* in sequente zarzar, & „ inde *za zar*„. Lascio ciò che „ ne dice Vinci che „ Zazzara est „ *cæsaries*, Cæsar *Moschis* dici„ tur *zar*, hinc a *cæsarie zaz„ zara*.

Zazzaredda, dim. di zazzera, zazzera piccola, *zazzerino*, *zazzaretta*. parva cesaries.

Zazzaruni, accresc. di zazzara, zazzera grande, *zazzerone*. magna cæsaries.

Zefiru, nome di vento occidentale, che

che particolarmente spira nella primavera, *zeffiro*, *zefiro*. zephyrus. Dal gr. ζέφυρος zephyros, significante lo stesso.

Zelanti, che ha zelo, *zelante*. amore flagrans, amans, studiosus Cic. in Ver. Dal gr. ζηλῶ zelon, significante egre fero.

Zelantissimu, superlat. di zelanti, *zelantissimo*. studiosissimus.

Zelari, aver zelo, *zelare*. amore flagrare, æmulari, zelare. Voce greca. v. Zelanti etimol.

Zelatu, add. da zelari, zelante, *zelato*. amore flagrans.

Zelaturi, P. B. v. Zelanti.

Zelu, amore, affetto, desiderio, stimolo dell' altrui, e del proprio bene, e onore, *zelo*. amor, studium Cic. Dal gr. ζῆλος zelos, significante lo stesso che zelo. *A viri zelu, v. Zelari.

Zenia, P. B. v. Senia.

Zenit, termine astronomico, ed è un punto immaginario del cielo, dal quale discendendo una perpendicolare al piano dell' orizonte, e sul nostro verticale, si dice punto verticale; e l' opposto Nadir è il verticale degli antipodi, *zenith*. zenith. P. MS. nella voce zenit dice così: „ Zenit, punctum verticale. Arabice revera non est *zenit*, sed *zemt* a „ radice *zamata*. Sed a scholis „ postremum crus literæ *m* sumptum fuit pro lit. *i* unde pro „ *zemt* dixerunt *zenit* ut optime „ advertit doctus P. Bertet. Et „ magis, quod punctum per lit. „ *i* nam antequam ab hinc sæculis (ut sua ætate) idem P. Bertet notat introductum fuerit: „ atque ad hæc firmanda adducit „ Mabillonium de Re diplomatica f. 53. & se refert ad suam „ historiam Sabiliensem lib. 3. c. „ 9. (Men.) Item dicimus metaphorico *essiri 'ntra lu zenit*, „ *tuccari lu zenit*. punctum, momentum negotii.

Zeru, segno aritmetico, che per se solo non significa numero, ma „ unito alle note numerali le alza a gradi superiori di decine, e centinaja, ed è di figura della lettera o, *zero*. carentia numeri. Fuor d' analogia è verisimiglianza il Menagio col Ferrari traono l' origine di questa voce dal *hilum* de' Latini, significante il nero della fava. Il P. MS. altro non dice se non che vide si sit Arabicum. Il Vinci con molta verisimiglianza trae questa voce dall' Ebreo *zer*, significante corona, per essere una figura circolare a guisa della lettera *o*. *Zeru, figuratam. vale, *niente*. nihil. Zeru va zeru, fa zeru (cioè niente.

Zia, fem. di zio, v. Ziu. *Zia, da canto di madre, *zia*. matertera. *Zia, da canto di padre. amita. *Zia di mia matri. matertera magna. *Zia di meu avu maternu. matertera major Cic. *Zia di meu bisavu maternu, matertera maxima. *Zia di meu patri. amita magna. *Zia di meu bisavu paternu. amita maxima.

Ziana, v. Zia.

Zianu, v. Ziu.

Zibaldunazzu, peggiorat. di zibalduni, *zibaldonaccio*. v. Zibalduni.

Zibalduni, scrittura di varie materie raccolte alla rinfusa senza ordine mescuglio, *zibaldone*. adversaria, orum. Vinci su l' etimologia di questa voce dice: „ Zibalduni, in quo res notamus, „ anne a *zimmili*, est enim quasi corbis, seu sporta juncea, „ in quam res sine delectu jacimus „. E' da sospettare che provenga dalla voce greca συμβάλλω

λω symballo, significante conjio, commisceo, neutraliter pro coeo: de rebus, quæ inter se conjunguntur, & commiscentur, simballuni, mutando l' ultima l in d simbalduni, zibalduni. *Zibalduni, significa anche la coperta, in cui si conservano tali cose notate. adversariorum theca P. B.

Zibeffu, o zibbeffu, posto avverbialmente a zibeffu, o a bizzeffu, vale abbondantemente, in gran copia, *a bizzeffe* abundanter. Presso il Pauli modi di dire nella voce a bizzeffe si legge: ,, Ecco ciò ,, che della origine di questa vo- ,, ce dice il Minucci. Quando il ,, sommo Magistrato Romano fa- ,, cea una grazia senza limitazio- ,, ne segnava i Memoriali con ,, du *ff*, cioè *fiat fiat*, onde io ,, ho avuto la grazia a *bis effe*: ,, io ho avuto la grazia piena, ,, ed intiera ec. v. Anche la vo- ,, ce A bizzeffu.

Zibellinu, o zibbillinu, sust. animamale assai simile alla martora, ma alquanto canuto, *zibellino*. martes scythica. Mustela sobella Gesn. Quadr. 868. Mustela Sibellina Aldr. digit. 335. Raj Quadrup. 201. Mustela zibellina Linn. Syst. Nat. t. 1. p. 1. pag. 68. Vinci nella voce zibellinu dice: ,, Zi- ,, bellinu, mus ponticus dictus *sa-* ,, *belum* ejus pellis *sabellina*, ,, hinc *zibellina*.

Zibettu, o zibbettu, animale feroce simile al gatto, *zibetto*. hyæna odorifera, catus zibethicus, felis odoratus. Felis zibethi Gesn. Quadrup. 948. Animal zibethicum Aldr. dig. 340. t. 343. Viverra zibetha Linn. Syst. Nat. t. 1. p. 1. pag. 65. Nella lingua Araba si trova la voce *zabado*, significante lo stesso, che zibetto. P. MS. ,, Zibbettu, Arabice . . . *zaba-* ,, *do* est ut Gigeum scribit, zi- ,, betum odoriferum: sordes ni- ,, mirum sub cauda animantis (i- ,, dest felis zibetiferæ) ad unum. Presso il Vinci si legge: ,, Zibet- ,, tu, *zibetum*, Martinio est ab ,, Hebr. *zub fluxit* est enim (se- ,, condo lui crede) sudor fluens ,, in inguine cati zibetiaci. *Zibettu, si dice ancora un certo liquore congelato, untuoso, e di odore gagliardo, contenuto in una vescica di sotto all' ano del zibetto di ambi i sessi, *zibetto*. zibethum. Off.

Zibibbu, spezie d' uva ottima, rossa, e dura, che ha i granelli bislunghi, ed ha un simil sapore del moscadello, *zibibo*. uva zibebæ Vitis oblongo fructus major, rarulo, calloso, flavo, suavi gustu, ac nonnihil moschum sapiente Cup. Hort. Cath. pag. 255. Dalla voce Araba *zebibo* significante uvæ aridæ, uvæ Corynthiacæ P. M.S. *Passuli di zibibbu, si dice quella tale uva, che viene appassita in barili di Levante, di Lipari, e di altre parti. *zibibbo*. uva passa major.

Zibillinu, v. zibellinu.

Zicca, luogo dove si battono le monete, *zecca*. officina monetaria, monetalis officina. Su l'origine di questa voce nel Muratori leggiamo così: ,, *Zecca*. Mo- ,, neta, o sia *Officina Moneta-* ,, *ria*. Il Caninio, e il Menagio ,, la deducono dal Greco *Theca*; ,, il Ferrari da *Zygos Libra*. ,, tutte Etimologie spallate. Pro- ,, babilmente dalla lingua Per- ,, siana, ed Arabica (furono an- ,, che della Persia padroni gli A- ,, rabi) venne questo vocabolo. ,, Per attestato di Angelo da S. ,, Giuseppe i Persiani chiamano ,, *Secca* la *Moneta* de' Latini.

,, Tuttavia gli Spagnuoli dicono ,, *seca*, e il Guadisio presso il ,, Covaruvia lo tien per Arabico. ,, Infatti per attestato del Gol- ,, lio *Sikkaton* in quella lingua ,, significa *Typum chalybeum*, ,, quo signatur moneta. Non è da tralasciarsi l'etimologia di P. MS., dice egli: ,, Zicca ubi cu- ,, ditur moneta ab Hebræo *zakak*, fundere, liquere; unde ,, *zikkah* fusa nempe ubi excu- ,, duntur monetæ, prius funditur ,, metallum in laminas. *E chi ,, aju la zicca. v. Mircanti.

Zicca, animaluzzo salvatico simile alle cimice, che si attacca addosso a' cani, e alle volpi, e ad altri animali, e ingrossa per succhiamento di sangue, *zecca*. ricinus Acarus lividus, antennis brevibus subclavatis, abdomine antice macula ovata fusca nitente Geotroy Ins. 2. p. 621. n. 1. Acarus Ricinus Cinu. Syst. Nat. v. 1. p. 2. pag. 1023. Su questa etimologia può leggersi il Muratori così: ,, *Zecca*. *Ricinus*, spe- ,, cie d'insetto attaccaticcio. Son ,, ridicole l'Etimologie recate dal ,, Ferrari, e dal Menagio. Do- ,, veano avvertire aver la lingua ,, Germanica *Zeche*, o *Zech*, lo ,, stesso significante, che il nostro ,, *Zecca*. Di là abbiamo preso. Il P. M.S. vuole che sia voce Ebrea così leggiamo: ,, Zicca, *ri*. ,, *cinus* est ab Heb. *tzuk*, arcte ,, cohærere, hinc *tzikah* est arc- ,, te cohærens, nam egre divelli ,, potest. Lascio quella del Vinci, che dalla voce Ebrea *Zic* significante *scintilla*, quod instar scintillæ (dice egli) adurat decida il Lettore se gli aggrada. *Zicca patuta, si dice a chi quando per principio di sopravvegnente indisposizione intristisce non cresce, e non viene innanzi tolta la similitudine d'una zecca, che ancora non ha succhiato del sangue *indozzato*. tabidus. *Ziccu frittulu, metaforicamente si dice a chi è ritenuto nello spendere, che non fa beneficio, anche senza costo, non dando fuoco al cencio, *tegnente*. parcus, avarus. Da *zicca* tolta la somiglianza d'una zecca senza succhio quasi fricta. *E' na zicca, lo stesso, che essiri na cuzzica. v. Cuzzica.

Ziccafrittula, v. Zicca.

Zicchettu, termine del giuoco del trucco, colpo dato alla palla. Bilæ ictus. Forse la voce formata da *zicchitta* significante buffetto, perchè si dà il colpo alla palla a guisa d'un buffetto.

Zicchinu, moneta d'oro, *zecchino*. nummus aureus. Da *zicca*, zicchinu; o secondo Vinci dal Lat. *Sicla* zicchinu.

Zicchinetta, sorta di giuoco di carte.

Zicchittata, colpo d'un dito, che scocchi di sotto un altro dito, *buffetto*. calitruma. Forse dal Lat. *ictus* quasi ictata icchittata cioè colpo di dito. Ma meglio da cicchiti, zicchiri, e da quì zicchittata per lo strepito, o suono che fa quando si dà la percossa del buffetto. *Dari na zicchittata *dare un buffetto*, talitro aliquem percutere.

Ziddaru, e nel numero di più ziddari, sterco de' topi, delle lepri, de' conigli, delle pecore, capre, e simili animali *cacherello*. stercus muscerda, murinus fimus Plin. lib. 30. c. 8. *Per cacarello di pecore capre e simili buccaræ. Pallad. Su l'origine di questa voce ignotum etymon dice Vinci. Ma presso P. MS. parlando di

que-

questa voce si legge : ,, Ziddari ,
,, ziddu , an ab Hebr. *zullah* res
,, vibis , ut est stercus caprarum,
,, ovium , cuniculorum , & ab
,, hac significatione ortum fuit
,, verbum aziddarisi ; sed melius
,, a *zz* escrementum .

Zifaru , lo stesso che Luciferu v. Luciferu . *Zifaru comunemente dicono le nostre donne a fanciullo , che mai non si fermi , e sempre procacci di far qualche male. *nabisso* , *fistolo* , *facimale* . inquietissimus , diabolus . Dal Lat. *Lucifer* , mutando la *l* , in *z* scorciato Zifaru .

Ziffaru , P. B. v. Cifra .

Ziffatu di ventu , soffio impetuoso di vento , *ruffica* (voce dell'uso) vehemens venti flatus P.B.

Ziffiari , dar la prima coperta di di calcina alle muraglie , calcem inducere . Dall'Ebr. *tzaphah* cooperire , obtegere P. MS.

Ziffiatu , dirici nu ziffiatu . v. ziffiari .

Ziffiatu , add. da Ziffiari coperto di calcina . calce inductus.

Zilanti , v. Zelanti .

Zimarra , sorta di veste lunga , *zimarra* . palla , epitogium . Su l' origine di questa presso il P. MS. si legge : ,, Zimarra , vestis do-
,, mestica , quasi cameralis , sive
,, cubicularis inquit Ferrarius in
,, *camurra* *zimarra* . Idem ex
,, Glossis dictum affert χιαμαριν :
,, unde nt veor , vult deducere
,, suam *camurra* , non tantum a
,, *camera* sed a *camis* sive lec-
,, tis , ut notatum in *cammisa* ;
,, eo quod stragulis , ac lodicibus
,, lectorum villosis similes essent.
,, Tandem subdit : Hispani dicunt
,, *samarra* , Galli *simarre* , &
,, *chamarre* neque opus Hispani-
,, cam dictionem a Persis aut A-
,, rabibus evocare . Ita Ferrarius

,, sed pace tanti viri nonne Hi-
,, spani , sicuti & nos Siculi , A-
,, rabibus vocibus scatent , apud
,, quos Saraceni non parvo tem-
,, pore habitaverint . Unde ma-
,, neo in mea sententia , quod
,, sit Phenicium nomen nempe a
,, *zamar* scindere , amputare quia
,, forte olim quadrifariam discis-
,, sa ut nunc nostri rustici rusti-
,, cas suas lucernas ferunt appel-
,, latos *scimmarcu* , quas haud
,, absimiles videre est in antiquis
,, quatuor aut quinque ab hinc
,, Seculis . quali veste ferunt B.
,, Franciscum usum , quæ deinde
,, consuta evasit tunica . astrua-
,, tur hoc potitioribus argumen-
,, tis . Et multo potius quod idem
,, Ferrarius eodem loco dicat ,
,, quod *zimarra* olim fuerit ar-
,, cendo frigori , soloci filo con-
,, texa , & villosa ,, . Il Muratori parlando di questa voce zimarra nella dissertazione vigesima quinta dice : ,, Curioso , e il Mena-
,, gio , che da *Anphimallum* vuo-
,, le dedurre la parola *zimarra*
,, dagli Spagnuoli appellata *za-*
,, *marra* . Ne per cento corde ti-
,, rate da cento paja di buoi po-
,, trebbero tirar sì da lontano la
,, voce *Zimarra* , o *Zamarra* .
,, Viene essa da *Gamurra* paro-
,, la usata ne' secoli barbari ; e
,, questa potrebbe esser formata
,, forse da *Gamba* da Napolita-
,, ni detta *Gamma* , poicchè le
,, gamurre coprivano le gambe . O pure dalla lingua Arabica , o Spagnuola è passata a noi quella voce . Per non dir nulla direi forse esser voce formata dal ζῶμα zoma de' Greci significante secondo Scapula vestimentum quo cingimur seu præcingimur . Per esser una veste , che cinge e cuopre tutto il corpo . Il Vinci per non trop-

troppo infastidirsi dice: *ignotum* (cioè etymon).

Zimbeddu, v. Zimmeddu.

Zimma, specie di tumore, che per lo più nasce nel capo, ed è pieno come di una polenta, *ateroma*. atheroma. L'etimologia è incognita.

Zimma, stanza, dove si tengono i porci, *porcile*. *Per quella stanza separata, o capanna dove si tengono le troje pregne, o figliate co' loro porcelli. hara Col. l. 7. Cap. 9. L'Etimologia è incognita. *Zimma, per similitudine del luogo ove abitano i porci si dice qualunque luogo sporco pieno di fango, v. Fangu.

Zimmeddu, uccello legato a una lieva di bacchette, colla quale tirata con uno spago si fa svolazzare, per allettare gli altri uccelli, *zimbello*. avis illex. Su l'origine di questa voce variano i sentimenti degli autori. Il Salvini crede, che da *cymba*, barca, la quale si agita, e ondeggia. Onde nel Glossario Provenzale della Libraria di S. Lorenzo in Firenze *Cembelar*, *zimbellare*. v. Paul. mod. di dire Tosc. f. 55. Il Menagio da *sembella* vuol dedurre questa voce. Il Ferrari da *illicium* con una scala sforzatane trae zimbello. P. MS. giudica forse deduria dal gr. συμβάλλω symballo, significante conjungo, perchè *aviculæ* (dice egli) *allicientes alias prætervolentes virgæ connectantur, & etiam noctua reticulo baculi, quem etiam vocamus* zimmeddu, ma conchiude vide si sit Arab.

Zimmili, arnese tessuto di ampelodesmo (da noi detto disa, o ddisa) e se ne fanno anche di fogli di palma salvatica con due manichi per uso di someggiare, *sportona*. sporta, corbis. Voce Spagnuola *uzemìla*. ,, Vinci, zim-
,, bili, hisp. *uzemila* in Hesyc.
,, est ἀξέμελαι ἐνεγκεῖν *axemelæ por-*
,, *tare*: in eo siquidem olera
,, portantur ,,. Spat. MS. dice esser voce Saracinesca. *Asta di zimmili, v. Brocca. *E' quantu un' asta di zimmili, si dice ad uomo lungo assai, *è spilungone*. longurio est, statura prælongus.

Zinenu, quel primo budello, che si trova esser continuato alla bocca dello stomaco di sotto, *a duodeno*. duodenum. P. MS. vuole, che provenga dal Lat. *duodenum*, dudenu, odenu, zonenu, zinenu. *Essiri zinenu nettu di na cosa, figuratam. si dice per dinotare quando uno ignora checchessia, *non saper nulla*. inscium esse.

Zinercu, P. B. v. Zinircu.

Zingaredda, poesia che si canta alla foggia delli zingari, *zingaresca*. carmen modulis ægiptiis modulatum. v. Zingaru et mol.

Zingaru, vile lavoratore di ferro, che fatica con incudine bassa poco elevata da terra. In tutta Italia però diconsi Zingari, o Zingani certi popoli cerratani e vagabondi venuti da Egitto. Opinione fortamente contrastata dal Muratori nella Dis. LIX. che li reputa piuttosto masnade di gente uscita da Valdachia, e da Paesi confinanti. Sia l'una, o l'altra l'origine loro pare verisimile, che una colonia di essi sia venuta a stabilirsi in Palermo, ed abbia preso il mestiere di Ferrai; giacchè dessi hanno in detta Città quartiere separato, e chiesa dedicata alla Madonna di Egitto (v. Menagio) E quel ch'è più una lingua propria, della quale ne conservano tutt'ora parecchi voca-

ca-

caboli: come *adomu*, vale *a te* ec. Ecco cosa ne dice P. MS.: „ Zingari, Varii varia excogimur „ Tassonius, eo quod sint Ægi„ ptii, & furaces, vult hunc eo„ rum furandi morem a Phoro„ neo primo Ægiptiorum Legisla„ tore, qui furtum non proibuit, „ hausisse, at originem nominis „ non affert: imo non acquiescit „ Baronio ortum ducenti a San„ gara oppido Mesopotamiæ, a „ quo a Persis translati sunt con„ ventione facta a Joviniano Im„ peratore, ut refert Ammianus „ lib. 25. Menagius putat sic di„ ctos a voce Germanica *Ziegeu*„ *ner* idem significante a *Zichen*, „ iter facere. Sed quare a Ger„ manis tantum hæc vox fluxit „ quum constet eos esse vel Æ„ giptios, vel Afros, vel Arabos, „ ut ex colore fusco, & sono vo„ cis ab Arabico sermone non „ multum distante apparet &c.„ *Chi manciasti 'mmerda di Zingaru: modo basso usato dal volgo per dinotare, che altri abbia indovinato alcun fatto o detto; tolta la similitudine dell' arte d' indovinare propria delli Zingari, volendo dinotare, che tutto ciò, che ad essi si appartiene vaglia a comunicare la loro cerratanaria.

Zinircu, ritenuto nello spendere, *tegnente*. parcus. Voce greca composta da ζῆν *zen*, o *zin*, significante vivere, e εἶρκος ircos, clausura carcer. P. MS. „ Zinircu, vi„ detur esse Græcum vocabulum, „ compositum ex ζῆν zen, seu zin „ vivere, & εἶρκος ircos, clausu„ ra, carcer: tanquam sit avarus „ suum vivere, idest vitam seu „ victum valde coarcet, aut tam „ sordida victitet tanquam si vi„ vat in carcere.

Zinziparu, v. Sinziparu. Dal Lat. *zinziber*, significante lo stesso.

Zinzula, albero, e frutto, v. 'Nzinzula.

Zipareddu, spezie di erba, v. Ciparellu. Dal gr. κύπειρος cypiros, significante lo stesso, dim. cipareddu.

Ziparu longu, sorta d' erba, che ha la radice odorosa, v. Ciparu longu.

Zippa, conio piccolo, bietta, *zeppa*. cuneolus. Presso i Toscani *zipolo*, significa quel picciol legnetto, col quale si tura la cannella della botte, e da quì zippa.

Zippiari, metter zeppe, stivare con zeppe, *zeppare*. cuneolos cogere, cuneolos stipare.

Zippu, P. B. voce Ital. pieno interamente, *zeppo*. valde refertus.

Zirbinottu, giovinetto attillato, per mostrarsi inclinato agli amori, *zerbino*, ganymedes Ort. Il Menagio nella voce *zerbino* vuole che provenga dal *zerbino* di Ariosto (cioè giovinetto così chiamato) e da quì zirbinottu.

Zirma, P. B. v. Zimma.

Zirbu, *zirbo*, *rete*. omentum, v. Riticedda. Presso P. MS. si legge: „ Zirbu, omentum adeps. Est „ vox Arabica *therbon*, sive *zir*„ *bun*, ut scribit Raphelengius „ omentum, adeps, pinguedo seu „ panniculus operiens intestina.

Zirriari, *cigolare*, *stridere*. stridere, strepitum edere. P. MS. dice: „ Zirriari, ab Hebr. *tzir*, car„ do, nam quum fores cardini in„ nixæ moventur persepe aliquem „ strepitum edunt ut frequenter „ apud Plautum *obstregio ostium*.

Zirrichiari, si dice propriamente dello stridore de' denti, *stridere*. stridere, dentium strepitum edere, v. Zirriari etimol. Direi forse voce formata dallo stridore de' denti.

Zisa, P. MS. dice: „ Zisa, locus ad oc-

„ cidentem Panormi deliciis af-
„ fluens aquis irriguus, ac po-
„ mariis circumseptus, ubi pala-
„ tium vere regium a Saracenis
„ extructum, Arabice *hhassesa*,
„ seu *hhassisa* est locus prata ha-
„ bens, & pomaria, amænus de-
„ liciosus, ut explicat Morsachius
„ in epistola ad Menagium in vo
„ ce [illegible] *ssino*. Vide Raphal. &
„ Gig[illegible]m. Vedi Massa tom. 2.
fog. [illegible], che diffusamente ne
parla.

Zita, femm. di zitu, donna novella maritata di fresco, *sposa*. sponsa, nova nupta. P. MS. dice: „ Zita, sposa ab *accita* ad domum viri. Unde Italis pro quavis puella virgine „. Il Ferrario nella voce zito vuole che provenga dal Lat. *scitus*, pro elegante pulchro. *La zita majulina nun si godi la curtina, prov. usato per voler dinotare, che vita breve godrà colei, che di maggio si marita. Haud diutius vivet ea, mense majo quæ nubit. Una credenza è questa superstiziosa sì bene, che ancor prevale nell' ignorante volgo, e quasi in tutte le donne; e molto antica n' è la sua origine. Presso i Romani una santa e solenne osservanza si era quella dell' astenersi da' maritaggi nel mese di maggio; e chiaramente ne parla Ovidio in que' versi: „ *Nec viduæ tædis eadem nec virginis apta, Tempora. Quæ nupsit non diuturna fuit. Hac quoque de causa si te proverbia tangunt, Mense malum majo nubere vulgus ait.* Anzi nei versi antecedenti a questi egli rapporta la ragion di questa allor creduta pia costumanza, vale a dire perchè in maggio allor le esequie celebravansi con solenne pompa prima già all' ombra di Remo ucciso da Romolo, e poi agli altri morti di altri tempi. Due altri motivi adduce Plutarco su questo soggetto, e primo che essendo il mese di maggio dedicato a Maja madre di Mercurio, in ossequio della Dea si astenevan dalle nozze in quel mese. Poi, ch' essendo da' maggiori, o sia da' vecchi chiamato maggio un tal mese infausto augurio si riputava a coloro, che vi celebrasser le nozze, quasichè corta vita lor rimanesse come a' vecchi. *Arristari comu la zita cu li gigghia rasi, si dice per dinotare quando una donna s' è messa in ordine per far checchessia, e non l' è venuto fatto, *perder la lisciatura*. lupus hiat.

Zitaggiu, *nozze*, *matrimonio*, *maritaggio*. nuptiæ. Da *zitu*, zitaggiu. *Zitaggiu, comunemente s' intende il convito, che si fa nella solennità degli sponsalizj, *nozze*. convivium nuptiale, nepotium.

Zitedda, *zita*, *zitella*. puella. Da *zita*, dim. zitedda. *Firredda 'nsigna a zitedda, proverb. che si dice per dinotare, che la sferza insegna la gioventù.

Zitidduzza, *zitella*. puella.

Zittirisi, tacere, restar di parlare, *stare zitto*. silere, tacere. Da *zittu*, v. *Fari zittiri, far tacere. Silentium facere, imperare.

Zittu, voce fatta simile alla Lat. ST, colla quale si comanda il silenzio, *zitto*. silentium. I comici latini volendo dinotare silenzio si servirono dell' *st*, e da quì forse quasi sittu, zittu. Il Menagio vuole, che provenga dal gr. σίττα, significante secondo Esichio *tace*. *Stari zittu, vale tacere, *star zitto*. tacere, silere. *Zittu tu e zittu iu si la sfilau,

lau, proverb. che vale se la colse chetamente, *senza fare zitto*. tacitus dilapsus est.

Zitu, *sposo*. sponsus, v. Zita etimol. *Iddu è lu zitu, proverbialmente suol dirsi da alcun della brigata in occasion di complimento, additando la persona, con cui si debbe passar quel buon uffizio, e' fa il primo personaggio. Hujus primæ sunt partes. P. B. *Iddu è lu zitu? detto così in modo d' interrogazione dinota disastro, *egli paga il fio*. pœnas luit.

Ziu, fratello del padre, o della madre correlativo di nipote, *zio*. patruus, avunculus. Dal gr. θεῖος, significante lo stesso. P. MS. „ Ziu, patruus, avunculus Græce „ θεῖος. Menag. in *barba* vel θιος „ (vide) unde nobis *ziu* pronunciare lit. θ cum sequentibus *iu* „ ut Latinum *tius* profertur veluti zius &c. *Ziu di patri. Patruus. *Ziu di matri. Avunculus.

Zivittula, *donnicciuola*. muliercula. Presso P. MS. si legge: „ Zivittula, puellula callidior. Est „ prorsus Heb. vox composita ex „ *ziv* splendor-se-commovens, „ scilicet quid micans, & ex *bethulah* virgo; unde *ziv-bethulah*, & juxte morem nostræ „ pronunciationis *zivvitula* permutatis *b* in *v*, & *e* in *i*, est „ micans virgo, nempe puella tam motu corporis qua animi „ calliditate micans.

Zivula, sorta d' uccello, *zivolo*. Hortulano congener Aldr. Orn. 2. pag. 179. Emberiza citrinella Linn. Syst. Nat. t. 1. p. 1. pag. 309. Così detto dalla voce, ch' ei fa.

Zizania, lolio cattivo seme, *zizania*. zizanium. Con altro nome detto giogghiu. Da *zizanium*, zizania. *Per metafora vale dissensione, discordia, *zizania*. dissentio, discordia. Siminari, o mettiri zizanii. Discordias serere.

Zizzu, dicesi per lo più a quegli, che usa negli abiti soverchio artificio, e che va composto, *affettato*, *elegante*, *composto*. elegans, compositus. *Per cosa degna d' ammirazione, e alquanto rara, *curioso*. res miranda. Presso P. MS. si legge: „ Zizzu, quasi dicas bellulus, ridicule ornatus, seu compositus, ridicule „ accinctus. seu expeditus, significationi ornatus favet radix „ Arabica *zijo*, indumentum, cultus, voluptas, juxta Gigg. At „ Raphel. addit elegantiam, quod „ si addas reduplicationem, erit „ *zizo*, & denotabit valde ornatum ec. (e più sotto dice egli) „ Heb. *ziz* est flos, & quoque „ penna, ac *ziz* est splendor: ita „ ut ab hac radice *zizzu* sit quasi dicas splendidisculus, pro bellulus quod simplicius præ cæteris allatis non displicuerit approbare.

Zoccu, lo stesso che chiddu chi, *ciò che*. id quod, quod. Voce composta da ciò-chi. P. MS. dice: „ Zoccu, Italis est ciocchè est vox composita ex ciò Ital. & che, „ quod est idem ac qeque ut dicunt Hispani. At ut apparet „ in Italico che quod procedat a „ Qui Lat. non tamen manifestum „ est de ciò unde oriatur. Siculum „ *zoc*, est evidens quod sit Hebræum *zoth*, idest *hoc*, & syllaba finalis *cu* videtur esse aliquid abstrusum, nisi pateret ex „ Italico che; unde elucescit quod „ *zoccu* sit *hoc vel id quod*. *Zoccu nun voi pri tia ad autru nun fari v. Vuliri.

Zocculanti, che porta zoccoli, che va in zoccoli, e si dice comunemente per frate d' una delle re-

ligioni di S. Francesco, che usa zoccoli, *zoccolante*. Da zocculu v.

Zocculu, calzare come pianella, ma colla pianta di legno intaccato nel mezzo dalla parte, che posa in terra, *zoccolo*. colones, crepidæ ligneæ. Il Menagio vuole, che provenga dal *soccus*, socculus, zocculus. Secondo Pauli mod. di dire trae questa voce da *zocco*, o *ciocco*, ch' è legno secco cita egli Alunno Fab. del Mondo pag. 210. Latin. calopodium. *Zocculu, per membro di architettura, *zoccolo*. polinthus. *Zocculu, vale anche *base*. basis.

Zoddara, comunemente si dice quel poco di sterco, o altra sporcizia attaccata in sulla lana delle pecore, o capre della parte di dietro, *zacchera*. ovium stercus lana adherens. Per etimol. v. sotto. *Zoddara, o zoddari, si dice ne' vestimenti quella quantità di schizzi di fango attaccato nell' orlo di essi, *zacchera*. lutum infimæ vestium vel pallii impactum. Presso P. MS. si legge: ,, Zoddari, azzuddararisi, zuddaratu, ,, evidentius procedit ab ejusdem ,, vocabuli radice *zul* vile esse, ,, ut est cœnum, unde Itala vox ,, *zolla* pro gleba.

Zodiacu, fascia circulare nell' ottava sfera, ove son constituiti dagli astronomi i duodeci segni celesti, *zodiaco*. zodiacus. V. L.

Zoira, sorta di frutice, che fa il frutto a guainella. v. Anagiri. P. MS. dice: ,, Zoira, trifolium bi- ,, tuminosum; puto factum hoc ,, nomen ex Gr. ὄζομαι ozomæ o- ,, leo, scilicet quasi ὄζηρά ozera, ,, & per metathesin τῆν ὁ initia- ,, lis post ζ dictum fuit *zoera*, ,, idest olens, nam vere gravis ,, est odoris ,,. E in altro luogo dice egli a zoira, sive zoidu, ut ,, scribit Lagusius *anagyris* fru- ,, ten est fœtidi odoris, cujus vir- ,, gis rustici utuntur vel in con- ,, texturam cophinorum, cartello- ,, rum, & similium, vel pro vi- ,, tilibus ad colligenda in fascem ,, ligna. Nostrum nomen igitur ,, graveolentiam exprimit, nam ,, Græce ὀζώδης ozodes est fœti- ,, dus, tractum autem temporis o ,, initiale evanuit &c.

Zona, fascia, *zona*. zona. V. L. *Per ciascuna di quelle cinque fasce, che dividono i meridiani ad angoli retti, constituiti dagli astronomi, per dividere, e scompartire I siti del mondo, *zona*. zona.

Zoira, o Zuria, P. MS. v. Boria.

Zoppicari, v. Zuppiari.

Zoppu, impedito delle gambe, o de' piè, in maniera che non possa andare eguale, e diritto, *zoppo*. claudus. Intorno all' origine di questa voce ciò scrive il Muratori: ,, *Zoppo*. *Claudus*. Il Me- ,, nagio ingegnosamente dal Gre- ,, co *Cholopus* significante *Clau-* ,, *dus*; il Ferrari dall' istesso (*lau-* ,, *dus* con forzata metamorfosi, ,, lo trassero. Ed io non lascio ,, di sospettare, che l' origine sua ,, si trovi nella Germania. Come ,, osservò il Du-Cange nella leg- ,, ge Alamanna LXV. §. XXXI. ,, *Clopus* si trova per *Claudus*. ,, e nel Capitolare di Carlo Ma- ,, gno *de Villis* all' anno 800. ,, veggo nominati *Boves non Clop-* ,, *pes*, *non languides*. Se poi i ,, Germani, o i Galli dalla Grecia ,, abbiano imparato *Cloppus*, la- ,, scerò deciderlo ad altri. O po- ,, co, o niun commercio di lingue ,, vo io credendo, che passasse fra ,, gli antichi Franchi, e Germani, ,, e i Greci ,,. Veggiamo ora quel che

che ne dice P. MS. „ Zoppu, est
„ Hebraicæ originis, nam *suph*
„ quod sine alteratione radica-
„ lium est eodem ac *sop*, nobis
„ autem *s* crassiuscule prolatum
„ evasit *z* dicendo *zop*, zoppu.
„ Significat autem deficere, desi-
„ nere, quod apprime quadrat
„ claudicanti, dum gradiendo in
„ latus alterum inclinatus incum-
„ bens a naturali suæ altitudinis
„ statura deficit: unde a nobis
„ etiam dicitur *difittusu*, idest
„ defectuosus quod idem est ac
„ deficiens hinc azzuppari &c. „
*Curriri a pedi zoppu, vale andar correndo con un piè solo, *correre a pie zoppo*. pede uno currere. *Cu prattica cu lu zoppu supra l' annu zuppia, prov. che significa, che nel conversar con alcuno s' apprendono, e si piglian le sue maniere, *chi usa col zoppo gli se ne appicca*. v. Pratticari. *Cu checchi nun cantari, e cu zoppi nun ballari, v. Checcu.

Zorba, albero, e frutto, *sorba*. sorbum. Sorbus sativa C. B. P. 415. Tour. Inst. 633. Sorbus domestica Linn. Sp. Pl. pag. 684. Dal Lat. *sorbum*, zorba. *Zorbi marini, salati, si usa in maniera di maraviglia, o di esclamazione quando vogliamo negare una cosa detta affermativamente dall' altro, e che noi crediamo, che sia impossibile a seguire giammai, *zucche marine*. apage. *Cu lu tempu, e la pagghia si fannu li zorbi, vale, che col tempo si perfezionan le cose, *col tempo, e colla paglia si maturan le nespole*. v. Pagghia.

Zoria, v. Zoira.

Zutichettu, dim. di zoticu, alquanto zotico, *zotichetto*. rudis, agrestis.

Zoticu, intrattabile di natura ruvida, e rozza, *zotico*. rudis, rudus, agrestis. Dal gr. ἐξοτικός exoticos, exoticus, zoticu, significante villano. P. MS. „ Zoticu,
„ inurbanus rusticus a Gr. ἐξοτι-
„ κός, *exoticus*, *zoticu*. Exoti-
„ cus sumitur pro pagano, rusti-
„ co, qui scilicet extra urbem
„ moratur. Idem sentiunt Mena-
„ gius, & Ferrarius.

Zotta, sferza di cordellina attaccata ad una verga, colla quale si frustano i cavalli, *scuriada*, *frusta*. scutica, flagrum. P. MS. dice: „ Zotta, flagellum aurigarum.
„ Est mera Arabica vox *saut*,
„ & quia nos *au* convertimus in
„ *o*, sot flagellum. Roctius ab
„ Hebr. *sciot*, & *sciotet*, fla-
„ gellum, scutica.

Zotta, si dice quella piccola cavità, ch' è in su la superficie della terra, dove risiede acqua, *cavo*. cavus, locus concavus. Forse da *sutta*, zutta, zotta, per esser luogo più sotto dell' altro. *Fari zotta, si dice quando la superficie di checchessia si piega in arco, *fare arco*. concavum esse. Lu tettu fa zotta.

Zubbiu, luogo, che inghiottisce per profondità, *voragine*. vorago. Forse *subeundo*, per esser luogo che va sotto.

Zuccaratu, metaforicamente vale lo stesso che aggraziatu, *saporito*, *amabile*, *piacevole*. amabilis.

Zuccareddu, *ceppo della vite*. truncus. Da *zuccu*, dim. zuccareddu.

Zuccarinu, aggiunto di frutte, come pira zuccarini, racina ec *zuccherino*.

Zuccaru, materia dolce di color bianco, che si cava dal succo rappreso di certa specie di canne (da noi dette cannameli), *zucchero*. saccharum. Voce formata dal *sac-*

 cha.

charum . saccara, succaru, zuccaru. *Zuccaru canditu, si dice quello raffinato, e rassodato col cimento del fuoco, *zucchero candito* . sacchari flos, *Zuccaru 'mpani, o in pani, è quello raffinato, e rassodato ridotto a forma, *zucchero in pane* . *Zuccaru di Sicilia, si dice quello, che ha miglior qualità del comune forestiere. *Zuccaru nun gua. sta vivanda, si dice per esprimere, che a qualunque vivanda s' accorda. Nunquam sacchari condimentum nocuit. Figurat. detto vale, che non iscemasi d' ordinario il pregio d' una qualche cosa, se le ne sopraggiunga alcun' altra, buona in se stessa. Ubique bonum, quod per se bonum est. *Essiri un zuccaru, vale aversi per dolce, e buono, *parere un zucchero* . dulciorem esse. *E un zuccaru, figuratam. detto a persona, vale graziosa, amabile, *è di zucchero* . mellitissimus.

Zucchiceddu, dim. di zuccu, v. Zuccu.

Zuccu, base, piede dell' arbore, *ceppo* . caudex. P. MS. vuole, che provenga dall' Ebreo *azuk*, significante arctari, arcte cohere re ec. *Zucchi, vagliono beni stabili. Bona stabilia. Aviri, o nun aviri zucchi.

Zuccuni, la parte del ceppo, alla quale sono appiccate le radici dell' albero, *ceppaja* . caudex. Da *zuccu* v. *Vesti zuccuni ca pari baruni, figuratam. vale, che i panni, o siano i vestimenti abbelliscono anche il più vile uomo, *i panni rifanno le stanghe* . vestis virum facit.

Zuchiti, suono triviale di qualunque strumento sconciamente suonato. *Fari zuchiti zuchiti, suonare trivialmente strumenti da corda. Fides male pulsare. Voce formata dal suono strepitoso.

Zuffa, combattimento, rissa, *zuffa*. rixa, prælium certamen. Dall'Arabo *zaffa*, significante acies, agmen. P. MS. o da *zuff* de' Modenesi, e Milanesi, o *zopff* de' Germani, che vale ciuffo; poichè molti, e massime le donne venendo alle mani sogliönsi afferrar pe' ciuffi, o zuff, onde azzuffarsi un tal contrastare, e zuffa il contrasto verisimilmente venne detto, siccome affrontarsi ne venne dal combatter di fronte a fronte.

Zuffiari, mangiare, e bere con voracità, *scuffiare* . vorare. P. B. L' etimol. è incognita.

Zuffiuni, sorta d' armi da fuoco, archibuso più grande e grosso. Major sclopenus. Presso P. MS. si legge: ,, Zuffiuni, tormentum seu ,, sclopus brevior, sed robustior. ,, Quia aderat hæc vox *zuffa*, quum ,, non multis ab hinc sæculis pul- ,, vis pyrius, & hæc ei inservien- ,, tia inventa fuerint, indiderunt ,, huic tormento hujusmodi no- ,, men, ut pote ad prælium ido- ,, nea. Terminatio augumenti- ,, va innuit amplius artificium, ,, quo est præditum. *Sangu di zuffiuni, lo stesso, sangu di cani, di cimicia, di 'mberda ec. v. Sangu.

Zuppiari, andare alquanto zoppo. *zoppicare* . claudicare. Da *zoppu* . *Zuppiari, figuratam. si dice del pendere in qualche vizioso desiderio, avervene inclinazione, *zoppicare* . claudicare. *Talora vale *errare* . v. Sgarrari. Zuppia 'ntra lu leggiri.

Zuppiceddu, dim. di zoppu, *zoppetto* . *zoppettino* . leviter claudicans.

Zuppicuni, voce usata con alcuni verbi jiri, caminari ec. vale lo stes-

stesso che zoppicando, *andar*, *correre* ec. *zoppicone*. claudicare, Da *zoppu* v.

Zurbuseddu, dim. di zurbusu, *lazzetto*. subasper, austerus.

Zurbusu, di sapore aspro, e astringente, *lazzo*. stypticus, astrictorius. Da *zorba*.

Zurrichiari, si dice per lo più dello stridore de' denti, *stridere*. stridere dentium, strepitum edere. Forse così detto dallo strepito, che fa la sega in serrando. *Zurrichiari, pur si dice lo stridere, che fanno i ferramenti, o i legnami fragati insieme, quando essi si adoprano, *cigolare*. strepere.

Zurru, contrario di morbido, *ruvido*. ruvidus, asper. P. MS. dice: „ Zurru, adject. asper. Hebr. „ *tzur* est acumen seu apex: superficies vero aspera quibusdam „ veluti apicibus esse prædicta, „ ita ut manu perfricta etiam laceret, & feriat. Hinc nil mirum si ab his acuminibus, & „ aciebus, sive apicibus nomen „ hæc vox *zurru* accepit. Adde, „ quod etiam rupem sive cautem „ significet, quæ nihil asperius.

Zuttata, colpo di scuriada. Scuticæ ictus. Da *zotta*.

Zuzzana, quantità numerata, che arriva alla somma di dodici, *dozzina*. numerus duodenarius. Dal Lat. duodenarius, *dozzina*. zuzzina, zuzzana, come dal *duodenum* de' Latini *zinenu*, v. Zinenu.

F I N E.

VOCABOLARIO SICILIANO ETIMOLOGICO, ITALIANO, E LATINO

DELL' ABBATE

MICHELE PASQUALINO

DA PALERMO

NOBILE BARESE

TOMO QUINTO.

Verborum vetus interit ætas
Et juvenum ritu florent modo nata, vigentque.
Horat. ad Pison. de Arte Poet.

PALERMO
DALLA REALE STAMPERIA
MDCCXCV.

A V V I S O.

LE continue premure del pubblico, che si fanno per voler uscito alla luce il Quinto Tomo compimento del Vocabolario Etimologico Siciliano, Italiano e Latino, essendo già in tutto il numero de' promessi fogli compito, m' han fatto giudicar opportuno al più presto che si è potuto pubblicarlo, riserbandomi a miglior tempo dare in un librettino apparte i termini aggiunti, che di tempo sempre si vanno accrescendo, già una volta promessi.

VOCABOLARIO SICILIANO

ETIMOLOGICO,

ITALIANO, E LATINO,

DELL' ABBATE

MICHELE PASQUALINO

DA PALERMO

NOBILE BARESE

ACCADEMICO DELLA CRUSCA.

TOMO QUARTO.

Verborum vetus interit ætas,
Et juvenum ritu florent modo nata, vigentque.
Horat. ad Pison. de Arte Poet.

PALERMO
DALLA REALE STAMPERIA.
MDCCXC.